LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno II - Num. 122 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 2 Maggio 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA IN CORPO [illegible]: Cronaca L. [illegible]; piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.[illegible] [illegible] nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in [illegible] colonne) L. 0.[illegible], avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana [illegible] ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

Vallona e l'Albania meridionale

D'onde proviene la importanza di Vallona, detta la Gilbilterra dell'Adriatico? Perchè l'Italia deve impedire ad ogni costo che Vallona e la costa meridionale albanese cadano in potere di una qualche potenza marittima?

L'Adriatico abbandonato al predominio austriaco, l'Adriatico diventato lago austriaco costituirebbe un grave danno, una grave minaccia per l'Italia.

Ad impedire una tale jattura non basterebbe l'aumento dell'armata italiana; è necessario altresì che sulla riva orientale adriatica l'Italia possegga dei punti di appoggio e delle basi marittime.

Il canale di Otranto, interposto fra l'Italia e l'Albania, ha una larghezza massima di 75 chilometri, e Vallona si trova nel punto il più ristretto del canale, e sito in luogo che si presta stupendamente alla difesa dello stretto; è in fondo ad una insenatura montuosa, ivi protetto da ogni sorpresa dal lato del mare dalla penisola di Linguetta con quota di 850 m. e dall'isola di Sasseno, su cui sorge una collina quotata 400 m., di cui si è impadronita recentemente la Grecia.

Fino ad oggi l'Austria possiede nell'Adriatico tutti i punti strategici; così Pola che, veramente, è troppo distante dall'ingresso nell'Adriatico per poterne assicurare il dominio. Ma sulla costa dalmata possiede varie eccellenti basi navali: così Sebenico in fondo ad una rada riparata, cui si accede per una stretta gola dove alcune batterie potrebbero essere facilmente collocate ad impedire un tentativo di imbottigliamento; così Spalato, nodo della ferrovia Trieste-Serajevo, il di cui porto non presenta invero molta sicurezza; così Cattaro, vasta rada e ben riparata, inaccessibile ad uno sbarco in causa delle coste aspre e cadenti a picco sul mare, che costituisce nel suo complesso una buona base di rifornimento e di vettovagliamento.

Sulla sponda occidentale l'Italia ha: *Venezia* che non può considerarsi come piazza offensiva stante i suoi stretti canali facilmente imbottigliabili, *Ancona* che sebbene fortificata, ha un porto troppo ristretto; *Taranto* che non può considerarsi come una base navale adriatica, avendo il suo sbocco sul mare Jonio, ed essendo soggetto alla minaccia di uno sbarco.

In conclusione la costa adriatica italiana è esposta, per mancanza di una base navale offensiva alle incursioni di un avversario proveniente dalla riva opposta, che può, con relativa facilità, compiere uno sbarco, anche per la poca sicurezza presentata dalla ferrovia litoranea, quasi continuamente esposta a guasti e ad interruzioni. Nondimeno l'Austria non si è finora decisa a fortificare nè Sebenico nè Spalato, nè Cattaro: perchè? Probabilmente perchè essa ha posto gli occhi addosso a quei medesimi punti che l'Italia giudica ora indispensabili alle sua sicurezza. Non certo l'Austria aspira a *S. Giovanni di Medua*, piccolo mediocre porto con fondali da 6 a 7 m. al massimo; nemmeno a *Durazzo* la di cui baia, esposta a tutti i venti, non si presta per divenire un buon porto commerciale e tanto meno una base navale.

L'Austria anch'essa mira, od almeno ha mirato fino ad oggi, assai più a sud, come l'Italia: a *Corfù* a *Vallona* che, oltre ad essere la chiave dell'Adriatico, lo è anche della questione albanese. Epperò *Vallona* e *Corfù* hanno sempre rappresentato e potrebbero tornare a rappresentare un eventuale pomo di discordia fra l'Italia e Austria. Ma se,, com'è stato ripetutamente assicurato, esiste un accordo speciale, relativo all'Albania, tra l'Austria e l'Italia per neutralizzarsi a vicenda, che cosa se ne deve desumere? Che la diplomazia italiana abbia fatto la gran rinunzia ci rifiutamo di crederlo perchè l'Italia non può acconsentire a vedere stabilirsi nell'Albania meridionale una influenza dimente Vallona la porta dell'Adriatico versa dalla sua, rappresentando realil di cui possessore potrebbe in un giorno di lotta per l'esistenza immobilizzare la flotta italiana in fondo all'Adriatico.

Da un altro lato non ammettiamo che l'austria, che non dispone di due mari come l'Italia, acconsenta a correre il rischio di vedere la'zione eventuale della sua flotta paralizzata da quella italiana da Vallona, cioè nell'unico mare di cui può disporre la flotta austriaca. Dunque? Noi crediamo che gatta ci cova. Che l'Austria, pur lasciando che l'Italia domini a Vallona, si è riservata un qualche altro compenso che sa di poter ottenere, che, non essendo nell'Adriatico meridionale o settentrionale, potrebbe essere in qualche altro mare.

Il ben noto « Drang nach Osten », formulato da Bismarck, non ha forse impresso all'Austria una spinta verso l'Egeo, verso Salonicco?

Chi sa che l'Austria trovi modo di assidersi a Salonicco fra i due contendenti, Serbia e Bulgaria, ripetendo una volta di più il detto che « fra i due litiganti il terzo gode? Ed allora l'Italia potrebbe rimanere tranquilla, esclamando: « A te l'Egeo, a me l'Adriatico! » Se l'Austria è riuscita a persuadere il buon re Nicola che Scutari non è pane per i suoi denti, essa potrebbe, ripetendo un ragionamento analogo, riuscire a persuadere altri che Monastir è per lei la penultima tappa per giungere, sia pure per mezzo di uno stretto corridoio, alla tappa finale di Salonicco. Qui calerebbe il sipario: l'Austria esclamerebbe da Salonicco e l'Italia da Vallona: *j'y suis et j'y reste.*

Se un tale fatto si verificasse esso costituirebbe per la classica Grecia un amaro boccone da trangugiare.

Se l'Austria ottiene ingrandimenti nella parte occidentale della penisola balcanica, l'Italia avrebbe diritto a compensi, che dicesi sono stati assicurati all'ultimo rinnovamento del trattato di alleanza, e tali compensi ci sembra non possano non essere concessi nell'Albania meridionale. Epperò c'è da aspettarsi delle novità dal lato di Vallona e di Corfù, anche *malgré* i greci.

Circa le isole sta il fatto che l'articolo 2 del trattato di Losanna dice che le isole occupate dall'Italia saranno sgombrate tosto che la Libia sarà stata sgombrata dai regolari dell'esercito e dai funzionari civili turchi... e siamo ancora lontani da ciò! Si assicura poi che in una clausola segreta del citato trattato è stipulato che l'Italia è tenuta a restituire le isole alla Turchia soltanto quando la Turchia ne avrebbe fatta espressa domanda. Epperò, Ellenismo a parte, l'Italia occupa regolarmente le isole ed ha diritto di lasciar sbraitare gl'invidiosi e gli oppositori ad ogni costo.

Che succederà poi? Mah! Non ci stupiremmo nè punto nè poco che l'Italia sostenuta dalle sue alleate, specialmente dalla Germania, finisse col poter conservare qualche isola. Si sa che la Germania ha delle mire sull'Asia Minore e che l'Inghilterra ne ha sull'Arabia e la Siria. Se saranno fatte concessioni agli appetiti tedeschi od inglesi, o perchè l'Italia non dovrebbe essere contentata? Se alla Germania verrà servito il piatto dell'Asia Minore col contorno di alcune isole prossime alla costa compresa tra Smirne ed Alessandretta, essa, nostra alleata ed amica, non si opporrà certamente a vedere conservate all'Italia alcune delle isole sulle quali già sventola la sua bandiera. Se, come è giusto, deve essere rispettato il principio della nazionalità comincino gli altri, e specialmente gli alleati balcanici, a darne l'esempio: Greci, Bulgari, Serbi, Montenegrini, rinunziando alle pretese sull'Albania che non è greca, su Scutari che non è montenegrina e su taluni porti adriatici che non sono serbi.

P. CITATI

Nell' attesa della decisione

La risposta del Montenegro

La situazione secondo vari gabinetti europei

LONDRA, 2 ore 2 — **Gli ambasciatori austriaci e russi hanno avuto lunghi colloqui con sir Grey al** Foreigne Office: **non si sa di quali questioni essi hanno trattato.**

Quel che si può accertare si è che i circoli ufficiali russi e quelli austriaci non considerano la situazione così grave come avviene presso qualche altro governo.

Il Montenegro ha inviato, prima del termine fissato, la sua risposta dove dichiara che egli, col prendere Scutari, ha voluto rivendicare un suo diritto e non lanciare una sfida alle Potenze.

Il delegato montenegrino Popovich è stato pertanto incaricato di una importante, delicatissima missione.

Fino a questa sera i circoli diplomatici e ufficiali non dimostrano alcun sintomo pessimista.

Ancora le decisioni dell'Austria

VIENNA, 2 ore 5 — **La** Neue Freie Presse **si dice informata che l'ambasciatore austrounagarico nella seduta odierna degli ambasciatori dichiarerà che nel caso di un nuovo rifiuto da parte di re Nicola, l'Austria-Ungheria si riserva mano libera circa le misure da prendere per indurre il Montenegro a sgombrare da Scutari, lasciando libere le altre potenze di parteciparvi o meno.**

Anche l'Italia deve aver mano libera...

VIENNA, 2 ore 7 — **La** Reichspost **parlando della soluzione imminente del problema di Scutari, ritiene che sarebbe preferibile che l'Italia avesse mano libera nell'Albania meridionale come l'Austria dice di volerla avere nella settentrionale. Ciò, secondo il giornale austriaco è necessario: primo, perchè il pronto riordinamento dell'Albania è di così capitale importanza da non potersi rinviare: secondo, perchè entrambi le Potenze pregiudicherebbero in modo molto serio i loro interessi abbandonando tale questione a sè stessa. La risoluzione del problema di Scutari è di una importanza, di una necessità imperiosa: ma tale soluzione riguarda soltanto l'Italia e l'Austria-Ungheria: ed è sperabile che avvenga soddisfacentemente in questi prossimi giorni.**

Fra triplice intesa e triplice alleanza

LONDRA, 2 ore 6 — **Un'informazione comunicata ai giornali dice che la Russia è sempre decisa a vedere attuata la decisione delle potenze circa la questione di Scutari. Nel caso in cui fossero necessarie nuove e più energiche misure desidererebbe che una delle potenze della triplice intesa fosse almeno rappresentata, in modo da eliminare, anche in apparenza il sospetto che ci sia scissione fra triplice alleanza e triplice intesa.**

Alla conferenza degli ambasciatori. La questione dei compensi

LONDRA, 2 ore 8 — **La conferenza degli ambasciatori è terminata ier sera alle 17,15: si sono esaminate le varie proposte che si riassumono tutte nell'abbandono di Scutari da parte del Montenegro.**

Per un eventuale compenso il Montenegro dovrebbe rimettersi alle potenze: si spera che tale soluzione sarà accettata anche dall'Austria che sembrò ammettere in un certo momento la convenienza del compenso e di esaminarne le modalità dopo avvenuto lo sgombero di Scutari.

La situazione pur restando sempre molto difficile, è giudicata migliore in confronto di ieri.

Le mosse di Essad pascia

VIENNA, 1, ore 23 — **Il** Correspondenz Bureau **ha da Costantinopoli un telegramma riguardante Essad pascià e le sue peregrinazioni nell'Albania. Il telegramma dice che Essad è stato ricevuto ad Alessio dagli ufficiali serbi con tutti gli onori militari spettanti al suo grado: egli lasciò la sua artiglieria a sud di Alessio in attesa dei piroscafi che dovranno trasportarla a Durazzo.**

Essad Pascià ora si ritira con il suo seguito nella regione del fiume Mat e chiede danaro e viveri. La Porta gli ha ordinato per telegrafo di disarmare e congedare le truppe indigene e di inviare il resto delle truppe a Beyruth. Nel caso che il blocco internazionale ne impedisse il trasporto, Essad dovrebbe spedirle a Vallona dove si riuniscono le reliquie dell'esercito di Giavid Pascià. A Vallona la Porta si riserva di mandare danaro e viveri.

Il governo provvisorio albanese cacciato da Vallona?

VIENNA, 2 ore 1 — **La** Sudslavische Correspondenz **ha da Belgrado che Giavid pascià sarebbe riuscito ad entrare in Vallona e ad espellerne il governo provvisorio albanese. La notizia non ha però ancora nessuna conferma.**

Alla Vigilia dei negoziati di pace

COSTANTINOPOLI, 2 ore 2.20 — **Le potenze hanno rimesso oggi una loro nota alla Porta chiedendo quali sono i delegati da essa prescelti per discutere sui negoziati di pace e dove si vuole che avvenga la riunione. La Porta ha deciso di nominare suoi delegati Hakki pascià, Osman Nizami pascià e Batzaria e di designare Londra come luogo di riunione.**

× × ×

SOFIA, 2 ore 4 — **La Bulgaria in risposta alla nota delle Potenze dichiarò che gli alleati scelgano Londra per luogo di convegno e che i delegati bulgari restano gli stessi che rappresentano oggi la nazione alla conferenza degli ambasciatori.**

Ossigeno italiano nei polmoni turchi

COSTANTINOPOLI, 1 — **Il gruppo bancario italiano rappresentato dalla Società Commerciale Orientale ha anticipato alla Turchia otto milioni di franchi contro buoni del tesoro.**

Nell'interno della Cirenaica

La colonna Tassoni si incotra con la colonna d'Alessandro

BENGASI, 1 — **La colonna del generale Tassoni che prosegue la sua avanzata nell'interno della Cirenaica è giunta ieri a Sidisib dopo una marcia brillantissima attraverso terreni aspri, difficilissimi.**

Da Sidisib il generale Tassoni proseguì, dopo una breve sosta, per Inbar allo scopo di incontrarsi con la colonna del generale D'Alessandro.

La marcia compiuta da queste due colonne è avvenuta senza nessun incidente. Le popolazioni beduine si sono mostrate pacifiche e deferentissime. Da questo punto di vista il risultato morale della nostra avanzata in Cirenaica è stato notevolissimo.

L'assoluzione di quattro ribelli

BENGASI, 1 — **Il Tribunale supremo di guerra riunitosi per giudicare quattro indigeni i quali furono catturati con le armi alla mano durante un conflitto avvenuto nella notte del 17 marzo presso l'accampamento Foiat, ha dichiarato non luogo a procedere contro i quattro indigeni che sono stati rimessi in libertà.**

Fulminato dalla corrente elettrica mentre si accinge a rubare

MARSIGLIA, 30

E' stato scoperto nel cantiere del canale di Marsiglia sul Rodano, nei pressi di un deposito di dinamite, il cadavere di tale Salvatore Parodi, di anni 20, che era stato fulminato da una corrente elettrica ad alta tensione.

Dalle prime indagini risulta che il Parodi, avendo voluto nella notte rubare alcuni ordigni esplosivi, poggiò la mano sopra una tavola elettrica e fu istantaneamente fulminato.

L'Italia non può rinunziare ad agire in Albania

ROMA, 1 — *La* Tribuna *commentando la presente situazione rileva che il colpo di testa di Essad Pascià il quale a capo di 22 mila uomini si è dichiarato principe degli albanesi nella capitale di Tirana stringendo alleanza col Montenegro, aggrava e rende più difficile la soluzione dell'arduo conflitto.*

E' da augurarsi che la riunione degli ambasciatori delle varie potenze che avrà luogo domani a Londra, dica l'ultima parola, una parola energica che tolga l'Europa dal presente angoscioso imbarazzo e permetta all'Europa stessa di compiere un'azione, unita e rapida giacchè ogni ulteriore indugio riesce estremamente intollerabile e pericoloso.

Difatti, se l'Austria-Ungheria, che è pronta ad agire, stanca di questo temporeggiare si decide da sola ad una azione contro il Montenegro, l'Italia non dovrà mai permettere che la situazione sulla opposta sponda si risolva senza il suo intervento. Essa non compiendo in questo momento ciò che è un suo dovere perderebbe il suo diritto di protestare e di lamentarsi nel caso che la presente crisi balcanica assumesse proporzioni più gravi e si risolvesse a suoi danni.

La Tribuna *termina dicendo che se ragioni d'ordine morale e sentimentale che non fossero comuni all'Europa ci impediscono di partecipare a misure coercitive contro il Montenegro, non ci è però nessuna ragione che vieti all'Italia di partecipare ad un'azione intesa ad assicurare l'ordine in Albania.*

DALL'ITALIA

Visite reali

ROMA, 1 — Ieri, la Regina Elena accompagnata dalla sua dama di corte si recò a visitare il padiglione Furani del policlinico dove fu ricevuta dal direttore e dal corpo medico; quindi visitò l'ambulatorio della scuola San Giuseppe dove si trattenne lungamente a parlare con gli infermi.

La convalescenza di Pio X

ROMA, 1

Pio X compie felicemente la sua convalescenza. Il prof. Marchiafava ha ridotto le sue visite e si reca presso il Pontefice soltanto il pomeriggio. Pio X si leva da letto ogni mattina prima delle 9 e ieri volle girare tutto il suo appartamento. L'appetito è aumentato ed egli si nutre come usava prima della malattia e digerisce bene. Ogni mattina riceve la comunione di buonissima ora prima di levarsi da letto. Egli passa la giornata intrattenendosi coi suoi intimi; alle 9 riceve la visita del cardinale segretario di Stato Merry del Val, il quale però si intrattiene brevi istanti presso il Papa. Il Santo Padre torna a letto la sera verso le ore 21; anche il dottor Amici non dorme più presso la stanza del Pontefice ma nella sua camera che dista di un piano dall'appartamento del Pontefice. La tosse è quasi cessata.

La morte di un senatore

ROMA, 1 — E' morto ieri il senatore Testasecca, uomo noto per la sua rettitudine politica e per la sua erudizione in materia di Diritto pubblico.

Un ufficiale assolto per inesistenza di reato

VENEZIA, 1 ore 22 — Il Tribunale militare ha assolto per inesistenza di reato il capitano commissario Zito il quale era stato imputato di prevaricazione e falso, reati commessi durante la nostra campagna nell'Egeo.

Tutti gli ufficiali del presidio hanno inviato le loro congratulazioni all'egregio capitano sciolto da tanta accusa.

Il 1° Maggio in Italia

ROMA, 2 ore 7 — La festa del primo maggio è stata celebrata, tanto qui che nel resto d'Italia, con la massima calma e la più perfetta serietà.

Non si ha a deplorare alcun incidente.

Per la libertà della chiesa

Il discorso di un vescovo americano

ROMA, 1

Ieri il cardinale segretario di Stato Merry del Val ha ricevuto nel suo privato appartamento un pellegrinaggio di 90 persone della diocesi di Toledo negli Stati Uniti di America.

Il vescovo di Toledo ha fatto un discorso nel quale, dopo avere espresso i sentimenti di devozione alla S. S., ha lamentato che ai giorni nostri uomini perversi, guidati soltanto da miserabili considerazioni di pretese esigenze politiche, abbiano privato la chiesa della sua libertà e spogliata dei suoi domini.

« Sì, Padre Santo, ha detto il vescovo, essi hanno osato perfino togliere la vostra indipendenza e hanno fatto di voi il prigioniero del Vaticano.

I pellegrini, venendo da un paese che offre l'esempio del miglior tipo di indipendenza politica per la S. S., protestano contro la situazione intollerante per la quale la Chiesa è impedita nel libero esercizio della sua azione spirituale da una legislazione ostile e spogliata delle sue proprietà e per la quale lo stesso Santo Padre, suo capo divinamente costituito, è privato di quella indipendenza che è così essenziale all'esercizio della sua divina missione.

Recenti avvenimenti hanno dimostrato troppo chiaramente alle porte stesse del Vaticano quanto sia intollerabile la situazione presente. La questione romana va più lontana dalle mura di Roma e anche dalle frontiere d'Italia; è una questione universale per la quale non vi è che una soluzione: l'indipendenza assoluta della S. S. mediante quelle garanzie che il Santo Padre giudicherà accettabili. »

Il cardinale Merry del Val, rispondendo al vescovo, ha detto: « Nessuno meglio dei figli dell'America può tenere un tale linguaggio. E' infatti di questo paese, ha soggiunto il cardinale, il Papa in una memorabile occasione diceva: « Il paese ove la vera libertà è rispettata », aggiungendo: « Più di ogni altro voi avete il diritto di rivendicare per la S. S. ciò che le è necessario per il libero governo della chiesa ».

Sono ben lieto quando mi è dato di constatare come la situazione del Papa non interessa solamente questo o quel popolo, ma l'universo intero. Non può permettersi infatti che il papato e la sua posizione siano considerati come riguardanti interessi di una sola nazione, giacchè esso rappresenta un bene universale ».

Il cardinale ha quindi impartito la apostolica benedizione. Il vescovo ha consegnato al cardinale una cospicua offerta per l'obolo di San Pietro. Ai pellegrini il cardinale ha donato una medaglietta di argento e una copia dell'ultima allocuzione pronunziata da Pio X.

Il crollo di un palazzo a Parigi

Due morti

PARIGI, 30 — Iersera è crollato un lato del palazzo Froment Neurisse.

Il muro crollato confinava con un cantiere ove si procede attualmente alla costruzione di un emiciclo a due piani di sottosuolo. L'altro ieri era avvenuta una piccola frana senza gravità. I lavori di fondamento continuavano e gli operai erano a sei metri di profondità. Ieri sera verso le 9 si udì un forte rombo e la casa si abbattè sopra una larghezza di cinque metri e una altezza di tre piani. I pompieri chiamati in tutta fretta estrassero subito dalle macerie il cadavere del signor Froment e della signora. Essi poterono poi liberamente estrarre il nipote delle vittime che aveva perduto i sensi. I medici hanno constatato che non ha alcuna lesione grave.

LA LIBIA NELLA LEGGENDA

L'altare di Filene

« A colui che andrà più tardi nell'amabile Libia, quando la terra sarà divisa, verrà il pentimento ».

Così, con velata parola, piena di promesse e di minaccie, aveva parlato alla turba l'oracolo di Delfo: e tutti gli ardimentosi uomini, coloni sapienti e tenaci, guerrieri nerboruti e possenti, che s'eran sentiti scendere nell'anima la parola del nume, avevano alzata la fronte al disco fiammante del sole, che cedeva al morbido amplesso di Teti fresca ed azzurra, ed apprestati i navigli e le armi per la nuova conquista. E quando il roteante carro di fuoco riapparve lontano sulla via dell'oriente, muovendo all'assalto dei cieli, dopo che sulla faticata vigilia ebbe vegliato il sorriso delle Pleiadi, salparono le navi greche verso le luminose spiaggie delle Esperidi. Spirò propizio il vento nelle candide amplissime vele, e l'abbracciò più volte con Teti il biondo Sole.

Era la ciurma delle sette navi composta di giovani bellissimi, scelti fra gli atleti più forti, fra i corridori più veloci, fra i lanciatori di disco più agili. Con essi erano molti agricoltori esperti d'ogni segreto per far fruttificare la terra: guidava il timone di ciascun naviglio un saggio timoniere, dal canuto crine fluente, ma dall'occhio di lince e dal polso di ferro.

Nei meriggi ardenti e sereni, e nelle calde notti, quando le sartie e i cordami vibravano sotto la carezza del vento tropicale, i naviganti ansiosi stavano raccolti al parapetto delle navi, spiando sull'increspata superficie turchina l'apparire della terra favolosa.

Una sera, dopo molto navigare, il sole era calato ormai nell'onda, laggiù oltre le colonne d'Ercole, e persisteva sul mare una diffusa tinta di viola e d'oro, quando il più giovane dei nocchieri, ch'era rimasto a spiare sull'alto albero della nave più veloce, discese tutto commosso ed affannato, gridando: « Ho scòrto la terra! ».

Tutti si precipitarono a prora, ma il vespero era già sceso, co' suoi veli bruni e grigi, ed aveva ingombrato d'ombra tutto l'orrizzonte.

Fu un ansioso incrociarsi di domande che ogni uomo rivolgeva al nocchiero giovinetto, ed egli, con accento vivace narrava: « Ho visto come una apparizione sorgere dalle acque. Un'altra scogliera bruna; e su di essa adergevasi la verde chioma di un bosco ».

— « E uomini, altri uomini, hai scòrti? » —

— « No! Sul margine dell'abisso, ho visto fremere al vento le fronde larghe delle palme. Ma uomini non v'erano ». —

Era sorta la luna, gialla e tonda, ed aveva suscitato sulle acque una fremente striscia di bagliori, quando i naviganti si addormentarono. E il nocchiero giovinetto, nel sogno, vide tre giovani donne, Egle, Esperia e Aretusa, passare divinamente ignude sul molle tappeto dell'erba odorante di muschio, e invitare con dolce voce l'adolescente ad assaporare i frutti deliziosi che pendevano dall'albero incantato.

Ed egli, affascinato, muoveva verso le tre sorelle, mentre Esperia, dal crine d'ebano, e dalle carni d'avorio, gli porgeva, tenendo la mano venata d'azzurro, il frutto d'oro lucente; ma d'un tratto aveva guizzato fra l'erba un orribile drago, dagli occhi di fiamma, dalla pelle maculata di rosso, e sbuffando terribilmente lo aveva fatto retrocedere atterrito.

Col gelo nel sangue era fuggito il giovinetto....

Sulla tolda della nave i compagni suoi alzavano canti solenni al riapparire del Sole; egli si destò.

La terra si mostrava ora vicinissima, tutta vestita di verde e d'oro: contro gli scogli della riva si frangevano le onde tranquille del mare africano.

Ma quando i naviganti sbarcarono, e s'inoltrarono fra i tronchi dei palmizi, riuscendo in una verde radura fiorita e smagliante, s'avvidero che altri uomini erano sbarcati prima di loro nella terra promessa. Trovarono infatti fra i solchi un aratro di legno, profondamente infisso, e delle ceste ricolme ai piedi d'un albero dai grossi frutti dorati poi sopraggiunsero gli abitatori del paese nuovo; ma erano greci anch'essi, e fraternizzarono con gli ultimi arrivati. Uno dei vecchi timonieri però, che era rimasto sulla nave, come ebbe appresa la notizia, sentenziò nel suo senno profondo: « Ricordate la parola dell'oracolo: « a colui che andrà più tardi nell'amabile Libia, verrà il pentimento. »

Lavorarono infatti per molti e molti anni fraternamente sul fecondo altipiano; gittarono le fondamenta di cinque città, e diedero il nome al paese chiamandolo appunto Pentapoli. Sorsero palazzi mirabili; marmi e colonne giunsero sulle navi, dai lidi dell'Asia Minore e della Sicilia; e più grande di Tolemaide, di Barca, di Teucaira e di Berenice s'elevò, coll'acropoli bianca la sacra città di Cirene. Passarono i giorni veloci nelle industri opere dei campi e del mare, quando un giorno lo stesso giovinetto che primo aveva avvistata la terra di Libia nel giorno dell'approdo, tornò in Cirene correndo, ad annunziare che sulla spiaggia occidentale, oltre la bassura paludosa della Gran Syrte erano stati scòrti degli uomini armati che avanzavano verso la Pentapoli. Subito i cittadini delle cinque città furono in armi e si disposero a muovere, armati di lance e di scudi, incontro all'ignoto nemico.

Scendendo dalla costa dirupata dell'altipiano videro infatti, i guerrieri di Cirene e di Tolemaide, ch'erano all'avanguardia, luccicare nella vasta pianura deserta, il ferro delle armi e il bronzo delle testuggini. Arrivate a breve distanza le fronti degli eserciti nemici s'arrestarono, e gli araldi mossero dall'una e dall'altra schiera per radunarsi a parlamentare.

Erano gli eserciti dei Cartaginesi che sopraggiungevano allineandosi nella sterminata campagna, ed il terreno intorno rombava di scalpiti di cavalli, e di fragor d'armi percosse.

Agli araldi di Cirene, quelli di Cartagine dissero: « Noi cartaginesi siamo i dominatori del mondo; abbiamo affrontata Roma e non fummo ancor vinti. I nostri eserciti contano 160,000 uomini; la nostra flotta è di 360 navi; non temiamo alcuno e possiamo portare lo sterminio dovunque a noi piaccia.

Ora voi, ultimi venuti, minacciate i nostri confini e noi veniamo a respingervi ».

Tacquero e stettero in attesa della risposta dei messi di Cirene.

— « I greci che toccarono queste incantate terre africane e presero stanza nella terra di Libia sanno bene valutare i diritti d'ogni gente. Essi ci hanno qui mandati per dirvi che non intendono usurpare i vostri diritti. Hanno profuso fatiche e sudori sulla terra di Libia, verso la quale li aveva spinti la voce infallibile del nume; e su di essa vogliono rimanere indisturbati; e non saranno gli eserciti e le navi di Cartagine che li faranno indietreggiare ».

I nemici riconobbero il buon diritto dei coloni greci al dominio della Libia, fino al golfo della *Sirtis major*, e non mossero obiezioni agli araldi.

Ad evitare tuttavia contestazioni avvenire, i capi dei due eserciti decisero di fissare i confini fra i rispettivi paesi, nel punto in cui due drappelli di giovani, scelti reciprocamente fra i migliori, si fossero incontrati sulle spiaggie di Libia, dopo esser partiti simultaneamente, gli uni dalla colonia cartaginese di Leptis, gli altri dalla città di Esperide poco lungi da Cirene. Mossero così all'alba di una serena giornata primaverile, fra i canti delle fanciulle bene auguranti, e i clangori delle tube sonore, i due drappelli dei vigorosi adolescenti. Li componevano, per quelli di Cirene, cinque fra i più forti giovani, scelti in ciascuna delle cinque città di Pentapoli; Cartagine aveva mandato al cimento i cinque fratelli Fileni, prestanti e veloci, vincitori di tutti i ludi che la folla cartaginese aveva veduto svolgersi nelle arene dei circhi.

Marciarono sotto il Sole cocente, sferzati dal vento salmastro che spirava dalle Sirti, opponendo ai giovani di Cirene una forte resistenza. Verso il tramonto, quando la sferza del Sole s'era attenuata, e sulla pianura deserta correvano le prime ombre della sera, i due drappelli apparirono in vista l'uno dell'altro, ed in breve s'incontrarono presso un piccolo rialzo del terreno, coronato di ulivi e di palmizi.

Ora i giovani di Cirene, volgendo gli sguardi alle loro spalle, scorgevano nelle brume lontane del vespro la bianca Acropoli della città, arrossata dall'ultima carezza del sole. Guardando verso Leptis invece, nessuna traccia appariva all'orizzonte che segnalasse la città lontana.

Siccome il terreno era pianeggiante in tutte le direzioni, i giovani di Cirene dovettero inferire che molto maggiore era stata la distanza percorsa dal manipolo dei Cartaginesi, se la città di Leptis non appariva più nella lontananza: accusarono pertanto i loro competitori di aver usato la frode per guadagnare terreno sui rivali.

A tale accusa protestarono altamente i cinque cartaginesi, e per confermare, con atto eroico, che la vittoria era tutta dovuta alla energia dei loro corpi nerboruti, dichiararono di esser pronti a far sacrificio delle loro vite per provare la assoluta buona fede che li ispirava.

Così avvenne che sulla cima della breve collina coronata d'ulivi e di palmizi, fosse scavata una profonda fossa, nella quale vennero sotterrati vivi i cinque fratelli Fileni.

L'atto eroico rimase per secoli segnalato, ai viandanti delle terre libiche, ed ai naviganti che passavano in prossimità della costa, da una candida ara marmorea, alla quale recavano doni, ad ogni primavera, i giovani e le fanciulle cartaginesi.

Più tardi, intorno alla collina, sorse la città ch'ebbe nome Filene.

LEO MEZZADRI

Il Comitato del Touring pei paesaggi e monumenti

Già comunicammo che il Turing Club Italiano, il quale sempre si è occupato d'ogni argomento di interesse nazionale, ha stabilito pure di dedicarsi ad un'azione di difesa e di illustrazione delle bellezze naturali ed artistiche d'Italia, riunendo le diverse organizzazioni ed iniziative sorte con questo scopo e concorrendo validamente a formare una coscjenza nazionale del dovere di conoscere e rispettare tante bellezze della Patria. Costitui pertanto il « Comitato Nazionale per la Difesa del Passaggio e dei Monumenti Italici », che ha per Presidente l'On. Luigi Rava, e per Vice-presidenti i sigg.: Bertarelli comm. Luigi Vittorio, Camerano On. Prof. Lorenzo, Levi comm. Primo, Loero on. avv. Attilio.

Questo Comitato si riunirà il giorno 6 aprile a Milano, alla sede del Touring, per fissare tutto il programma del suo lavoro e per iniziare senza indugio un'azione veramente pratica ed efficace, tendente ad un alto scopo che ha un'importanza non solo estetica, ma anche educativa ed economica.

Notarelle Bengasine

BENGASI, 25 aprile

Il sig. Giuseppe Shoto, proveniente da Catania è stato destinato alla R. Dogana di Derna.

× × ×

A Derna è stato arrestato tal Bolognesi, per appropriazione indebita qualificata in danno della Ditta Halfon.

× × ×

Nel prossimo maggio a cura del ministero delle Colonie verrà istituito il passaporto coloniale da rilasciarsi alle persone che vogliono recarsi in Colonia.

Qualora trattisi di operai, la concessione del passaporto è subordinata al deposito di una piccola somma a garanzia del rimpatrio eventuale.

Tale somma oscilla da un minimo di lire ottanta al massimo di lire duecento ed è in proporzione diretta della distanza misurata dal luogo di provenienza dell'emigrante in Colonia.

× × ×

In dipendenza del Decreto che assegna al Ministero delle Colonie parte del personale già dipendente da altri Ministeri, avverranno mutamenti tra gl'impiegati attualmente in servizio presso il governo della Cirenaica e presso il locale municipio.

× × ×

Il sig. Rossoni, interprete presso il locale municipio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Venerdì 2 maggio ore 15.50 — MENFI — da *Napoli*, *Messina*, *Catania e Siracusa*.

Sabato 3 ore 6 — ENTELLA — da *Genova*, *Spezia*, *Livorno*, *Napoli*, *Messina*, *Reggio*, *Catania*, *Augusta*, *Siracusa e Malta*.

Domenica 4 ore 15,50 — CANDIA — da *Siracusa*.

PARTENZE

Venerdì 2 ore 11 — ADRIA — per *Malta*, *Siracusa*, *Augusta*, *Catania*, *Riposto*, *Reggio*, *Messina*, *Napoli*, *Livorno*, *Spezia*, *Genova*.

Vendèrdi 2 ore 16 — SUMATRA — per *Gerba*, *Gabes*, *Sfax*, *Mehdia*, *Monastier*, *Susa*, *Tunisi*, *Cagliari*, *Livorno e Genova*.

Domenica 4 maggio ore 24 — MENFI — per *Zuara*.

Domenica 4 maggio ore 22 — ENTELLA — per *Homs*, *Sliten*, *Misurata*, *Bengasi*, *Derna*, *Tobruk*.

Una bella iniziativa

Allo scopo di perpetuare con un **degno ricordo**, la cerimonia che ha avuto luogo in tutti i presidi d'Italia, per la consegna delle onorificenze ai militari che in Libia e nell'Egeo hanno dato prova di coraggio e di eroismo, ho pensato di raccogliere in uno splendido quadro tutti i ritratti dei premiati.

All'uopo faccio preghiera ai parenti, amici, estimatori di inviarmene i ritratti per poter sollecitamente completare il quadro.

G. B. Tuveri

Milano per Sesto San Giovanni

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

In *Amore veglia* la compagnia De Marco ebbe occasione di mettere in maggiore evidenza le sue buone qualità artistiche. L'interpretazione della brillante commedia di Flery e Caillavet fu davvero indovinata ed il pubblico, giudice severo, non esitò a manifestare la sua approvazione.

La signorina De Marco ebbe momenti felicissimi e si servì molto bene dei mezzi che la commedia stessa offre ottenendo ottimi effetti drammatici e buoni risultati comici. Lo stesso dicasi per lo Zanuccoli, che fu un eccellente Ernesto e interpretò con molta arte la sua non facile parte, e per l'Almirante quantunque non avesse in questa commedia occasione di dimostrare tutte le sue ottime qualità di primo attore a causa dei brevi limiti della sua partecipazione in commedia.

Il Menichino ebbe agio di rivelare nella veste di curato non poca spontaneità e sicurezza di scena.

× × ×

Ieri sera, *Romanticismo* di Girolamo Rovetta fu anche soddisfacentemente interpretato dalla compagnia De Marco la quale si mostra sempre più padrona di se. Nella non facile commedia del Rovetta tutti gli attori furono bene ciascuno al proprio posto e la rappresentazione passò tra sinceri battimani coi quali il pubblico manifestò dell'ammirazione per gli attori e dell'entusiasmo per la patriottica produzione del defunto commediografo italiano.

L'ambigua e difficile figura della contessa Teresa ebbe un'eccelente interprete a cui ben meritarono gli applausi del pubblico foltissimo.

L'Almirante, la De Marco e lo Zannuccoli furono all'altezza dei personaggi che rappresentavano, fecero assai benino e ottennero ben guadagnati applausi.

Questa sera *Frutto Acerbo del* commediografo napoletano Roberto Bracco.

La sala

Splendida e sfolgorante anche ieri la sala del nostro Politeama ricca di luce e di belle signore.

Notammo: la signora Frigerio, la signora Tioli, la signorina de Meo, la signora Clamo Nahum, la signora Franco, le signorine Hassan, la signora Garavaglia, la signora Haggea, la signora Rina Nhum, la signora Muccilli, la signora Sunder, la signora Labi, la signora Nunes Vais e molte altre.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — ore 21 « Frutto acerbo ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — Bivio di Morte — Comicissima scena finale.

Cinema-Gigante — La Poliziotta Scena comica finale.

Cinematografo Ines — Albero che parla — La Somalia Italiana — Sogno del vecchio usuraio — Kri-Kri cerca un impiego.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

L'infelicità della bellezza

Ci sono molte ragazze, in Inghilterra, che si lamentano di esser belle. E' l'ultimissima novità di genere femminile.

Un giornale di Londra l'ha collezionata in regola, ospitando infinite querele delle sue più leggiadre e più giovani lettrici sull'iniquità della loro sorte, e i documenti che ne sono usciti ci permettono di deliberare la più edificante delle teorie: la teoria dell'infelicità della bellezza.

Esser belle è non solo inutile, ma dannoso. Ci si rimette sempre. Intanto, non si è mai prese sul serio; e quando non si può venir prese sul serio, si ha voglia ad aspettarlo, un marito! Perchè poi, possedendo un musetto assai grazioso, non si riesca ad ispirar solidi e maritali pensieri, ce lo spiega miss Annie in una lettera straziante:

« Io sono molto carina. Me lo dicono tutti. Ma abbiate pietà di me! La dote che la sorte mi largì è il più accorante dei disastri. Chiunque si sente in diritto di supporre che la bellezza sia la mia unica qualità. Al mio talento, e ne ho pure un tantino, chi ci crede? Quando siamo belle, gli uomini ci corrono dietro, e non fanno che complimentarci, sorriderci, adularci. E' mai possibile che in molti casi non si finisca per diventar presuntuose? E allora la gente dice che siamo graziose, si, senza dubbio, ma che di esser belle lo sappiamo anche troppo. I giovinotti, appena s'imbattono in una ragazza carina, si sentono in dovere di mettersi a fare gli imbecilli, e ci parlano con un linguaggio da bambini, come se fossimo ancora in fasce. E' assurdo, ma purtroppo è così. E se ci mostriamo franche ed aperte come tante altre, eccoci passare sull'istante per civette. Tutto ciò perchè la natura ci ha dato un volto leggiadro e delle forme rotonde. E' molto, molto triste. Meglio esser brutte! Le brutte si sposano spesso più presto di noi, e trovano anche dei mariti migliori. Quando noi ci sposiamo, Dio, che matrimoni! Quasi sempre infelici, ahimè, perchè gli uomini, il più delle volte, non sposano che la nostra bella faccia ».

L'amabile miss Maisy fa eco al grido della sua inconsolabile collega, e dice:

« E' vero, verissimo, la gente esclude *a priori* che una figliuola molto bella possa avere anche fior di buon senso. Ci si tratta come bambole ».

E miss Dolly altro fiore di femminilità, dice:

« Dobbaimo esser frivole per necessità, agli occhi della gente: e non possiamo aspettarci che dei discorsi al lattemiele. Per giunta, pensate un minuto alla gelosia che suscita tra le nostre compagne la nostra esasperante bellezza. Di norma, ogni donna è gelosa della leggiadria altrui, e le belle, nella vita sociale, si trovano quasi sempre in posizione di svantaggio. Camminano sui carboni ardenti. Crearsi delle gelosie attorno è il peggio che a una ragazza possa capitare ».

Un'altra signorina, altrettanto bella ed infelice, esclama:

« Supponete che andiamo in malora e che ci sia necessario di guadagnarci il pane alla men peggio. Se siamo belle, siam fritte! Nessuna padrona di casa ci assumerà mai come cameriere o governanti. Quando si chiede un posto alle dipendenze di una donna, la prima qualità da sciorinarle è una regolamentare bruttezza ».

Contro questi ragionamenti stravaganti si obbietta che la maggior parte delle donne sono sempre pronte a rinunziare ad ogni altra qualità, al talento e alla coltura, alla bontà e al senso comune, pur di possedere quello della leggiadria fisica.

Senonchè queste obbiezioni pare che non convincano affatto le infelici proprietarie di bei musetti e di circonferenze affascinanti.

Esse replicano che la brama di tutte le donne per la venustà sopra ogni cosa non distrugge l'accorante assioma che la bellezza fisica nella vita sociale dell'eterno femminino si risolve in una serie di amarissime delusioni.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia	. . ore	7 —
»	»	Tagiura	. »	7.15
»	»	Zanzur	. . »	6.40
»	»	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	. . ore	15.13
»	»	Tagiura	. . »	10.45
»	»	Zanzur	. . »	10.24
»	»	Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

— Non mi importa della tua maledizione — rantolò Giamil — ora io voglio che tu mi paghi col tuo corpo tutte le pene d'inferno che da un anno io soffro al tuo fianco.. stringendomi in silenzio in un amore disperato... Ed ero pur contento nelle mie sofferenze, a me bastava il brivido che imprimevano alle mie vene, il contatto delle tue mani con le mie, lo sguardo tuo che si posava su di me, il profumo delle tue vesti, il suono della tua voce... A me bastava saperti incontaminata da carezze di uomini e rispettavo la purità del tuo corpo come si rispetta l'arca santa di un marabutto; ma ora che un cristiano sta per averti... no, Nazira, non ti rispetto più e sento il diritto di averti prima io.

— Lasciami, Alì, te l'ordino! — gridava Irma in preda ad una rabbia impotente.

— Ah! mi chiami dunque col mio vero nome? — ghignò il giovine allentando la stretta. — Anche tu senti dunque il passato che ritorna e che tu tanto facilmente avevi obliato!... Te lo rammenti dunque Alì, il disgraziato che ti seguì per le sabbie di Ainzara, notte e giorno anelando il tuo amore, piangendo, supplicando invocando un tuo sguardo solo?...

Che cosa non feci per suscitare nell'animo tuo, non dico amore, ma soltanto un sentimento di pietà verso di me? Quando il destino ti aveva abbandonata fra le braccia di Hamed, io uccisi il vile che ti aveva rapito e ti liberai... Te ne ricordi, Nazira? Te la rammenti l'ora tragica, la lotta di sangue che combattetti nella barca, ai tuoi piedi, contro Hamed? Quando il mio pugnale riuscì a trovare il cuore del mio rivale già boccheggiante per il colpo della mia rivoltella, un fiotto del suo sangue zampillante dalla ferita mi irroro... tu mi gettasti le braccia al collo e mi baciasti e sul canondo la faccia e mi accecò quasi... tu mi gettasti le braccia al collo e mi baciasti e sul cadavere della nostra vittima tu mi giurasti fedeltà eterna...

Giamil tacque un istante soffocato dall'affanno che gli gonfiava il petto, poi, mentre Nazira abbandonata sul divano lo guardava in silenzio con un senso di terrore, proseguì:

— Da quel giorno io fui il tuo schiavo.... Mi piegai a tutti i tuoi capricci, a tutti i tuoi desideri.... Quando mi vedesti così vile tu profittasti della mia frenetica passione che mi bruciava il sangue e mi spingesti alle cose più orrende.... Il tuo cervello abbarbagliato dalla visione della vita nuova che ti circondava concepì l'idea della ricchezza, del lusso: tu figlia del deserto, umile serva di Dio e del suo profeta ti facesti travolgere dalle peccaminose seduzioni del mondo cristiano e volesti anche tu confonderti nella folla ubriaca, volesti anche tu godere di quella vita fatta di menzogne e di peccati... Gettasti il velo che nascondeva la tua bellezza e ti mostrasti invereconda... affascinante... ed una folla d'uomini ti si strinsero intorno e ti desiderarono.... Ebbi uno schianto al cuore... Quel vortice di passioni ti toglieva inesorabilmente a me.... Io ti perdevo!... Tu avevi ormai bisogno d'oro, di molto oro. Tu eri pazza ed io divenni vile... e ti procurai dell'oro a prezzo di un primo delitto....

— Taci, Alì, taci — interruppe Nazira che fremeva torcendosi le mani in un parossismo di rabbia e di spavento.

— No... voglio parlare.... voglio rievocare al tuo spirito tutto il mio passato orribile, tutte le vigliaccherie di cui mi sono reso colpevole per amor tuo — continuò il giovine, inesorabile — A Tunisi divenni ladro, a Marsiglia ribadii la mia abbiezione con altri furti e truffe... A Parigi divenni assassino e tu raccogliesti il frutto del mio misfatto che ti ha permesso di soddisfare tutte le tue follie....

Ed ora.... dopo che tanto sangue ci unisce tu vuoi scacciarmi per dare il mio posto ad un cristiano.... Ah! no... no... Nazira — soggiunse Alì in un ghigno feroce — Questo non sarà mai.. Tu mi hai imparato ad uccidere... Tu hai messo dinanzi ai miei occhi la visione della forca e non pavento più... Ho commesso tanti delitti per te e non esiterò a commetterne un altro, l'ultimo, per me, capisci.... per me.... per la sola ed unica soddisfazione del mio animo....

Così dicendo, con gli occhi iniettati di sangue, in preda ad un furore selvaggio, Alì si piegò sulla donna, le poggiò le mani sulle spalle e rantolò:

— Tu devi essere mia, soltanto mia, mi intendi?.... Altrimenti io ti scannerò come un agnello...

— Oh! basta! — urlò Nazira in un impeto irrefrenabile di ribellione, scattando in piedi, col viso infiammato, le pupille folgoranti, superba, altera, imponente — Esci... esci immediatamente!

Alì, colpito come da una forza ignota retrocesse di due passi: lo sguardo irresistibile incantatore di quella donna gli penetrò nell'anima come una folgore e l'annientò.

Non mai egli aveva potuto resistere a quello sguardo ed anche in quel momento di suprema esasperazione egli piegava al fuoco di quelle pupille luminose che disfaceva ad una ad una tutte le sue fibre, annullava ogni sua volontà.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La solenne inaugurazione del servizio pubblico ferroviario in Libia

Ieri mattina alle 7 partiva dalla stazione di Sciara Riccardo, imbandierato e adorno di foglie di palma, il treno augurale che iniziava il servizio pubblico ferroviario in Tripolitania.

La stazione era animata come non fu mai: ed il personale borghese che si vedeva, sostituito in gran quantità a quello militare, ci dava l'illusione completa di non trovarci più in colonia, ma di non esserci mai mossi dalla madre patria.

Tutto il personale del treno era esclusivamente borghese: a cominciare dal capo-treno, un simpatico giovinotto biondo, attraverso alla cui divisa seria ed elegante vedevamo (non si rida al miracolo) tanti bei paesaggi d'Italia, e a finire ai macchinisti Boldrini e Luciani che guidarono primi la loro 207 sulla via nuova che la civiltà apre nella terra della nostra conquista.

Gli Intervenuti

E' impossibile enumerarli tutti: basterà dire che tutte le autorità civili e militari di Tripoli erano presenti, compresi anche molti del corpo diplomatico, fra cui i consoli di America e di Grecia.

Mancanza assoluta di signore: il che fu notato perchè, naturalmente, mancava quel certo non so che d'incomprensibile e di enesplicabile ma di sovranamente bello che fa sentire la presenza di una donna a un miglio di distanza.

Ma sono inutili i rimpianti!

Alle sette dunque si partiva: a rendere gli onori ai personaggi che si trovavano nel treno, scaglionati lungo il percorso e alle stazioni, erano drappelli o reparti di truppe inviati dai battaglioni o dai reggimenti di stanza nei paraggi delle varie stazioni.

Inoltre a Gheran si trovavano raccolti in un brillante gruppo i capi arabi di Zanzur i quali salirono in treno ad ossequiare il Governatore e rimasero poi a tutta la cerimonia.

Ad Azizia

Alle 10,15, in perfetto orario, giungiamo ad Azizia: i preparativi sono grandi: si vedono molti indigeni affollati nella piazza del castello: moltissimi altri arrampicati sulla moschea il cui giovanissimo minareto sta a dare eterna prova agli indigeni dell'affetto loro dimostrato dagli italiani.

Schierati come a formare un cordone sono i fierissimi e indomiti cavalieri Urscefffana armati di moschetti, di lunghi fucili arabi, di doppiette da caccia ed un piccolo reparto delle famose bande di Alì ben Tantusc. Tutte queste truppe sono al comando del reggente, il municipio di Azizia, un bellissimo vecchio, il quale indossa sotto il barracano candido un elegante giubettino giallo e imbrandisce uno sciabolone che può avere punti di contatto con la scimitarra di Budda.

Ricevuto dal Residente e dal Comandante del Presidio di Azizia, S. E. il Governatore procede verso il Castello seguito da tutti gli invitati.

Nel Castello

Nel cortile del Castello, con rami di palme e bandiere poste in quadrato, è stato creato un bellissimo e originale salotto.

Qui si raccolgono tutti gl'invitati: prende per primo la parola il direttore generale delle ferovie libiche cav. Nicotra il quale, dopo avere accennato all'opera dei suoi predecessori specie dell'ing. Quattrone e all'opera dei militari con a capo il maggiore Echanitz coadiuvato dal tenente Giusto Bisbini, parlò della grande importanza della ferrovia in Libia. Importanza militare, industriale, coloniale.

Rilevò l'immenso lavoro fatto, in condizioni non facili ed in così breve tempo, e concluse dicendo che da tutta questa sana febbre di lavoro si posson trarre tutti i più lieti auspici per l'avvenire della nostra Colonia.

A lui seguì il Cadì di Tripoli che lesse una magnifica poesia in arabo da lui scritta per l'occasione e che il prof. Naama tradusse alla nostra ammirazione. In essa il Cadì parla di tutti i benefici apportati dall'Italia alla Tripolitania: parla: « degli areoplani e dei dirigibili dinanzi a cui le colombe sono fuggite sparite » degli « automobili che solcano il deserto come i pesci il mare » e ora infine della ferrovia, di questo mostro « che ruba le distanze ».

La poesia era molto bella ma in arabo deve essere stata addirittura maravigliosa perchè tutti gli arabi presenti eran rimasti come affascinati dalla parola del vecchio aedo.

E dopo che vivi applausi ebbero coronato il suo discorso il Cadì aggiunse, come è sua abitudine, qualche parolina, dicendo che ancora non basta e che si augura di ritrovarci presto, così come oggi ad Azizia, domani, a Misda! »

Fantasia!

Mentre questo si svolgeva nel Castello; sul piazzale esterno i cavalieri Urscelfana eseguivano una delle loro bellissime fantasie a cavallo: non delle migliori però, come più tardi ci disse il caimacan, ma una delle più significative.

I cavalieri si partivano a gruppi di tre, di quattro e perfino di sette uomini l'uno, in linea di fronte: spiccavano i cavalli alla carriera sfrenata: giunti avanti al castello; davan qualche grido, abbandonavno le redini, si alzavan sulla sella e, mirando a lungo coi fucili, sparavano salve di festa, riprendendo poi e fermando di colpo i cavalli.

La parte originale di questa fantasia sta nella preghiera delle donne nascoste nella moschea: esse pregano a bassa voce, ma quando dall'esterno giunge loro il serrato scalpitio dei cavalli fuggenti, allora alzano i loro gridi striduli e tinnenti propri delle cerimonie nuziali.

Il Caimacan ci diceva che questa specie di fantasia rende Iddio propizio alle opere dei mortali.

× × ×

Mentre gli arabi continuavano nella loro rimbombante fantasia, entro il Castello gli invitati prendevano parte ad un sontuoso rinfresco che la Ditta Copelli con la sua maestria in materia e con la precisione che nessuno le disconosce aveva preparato fin dal mattino, sotto la direzione istessa del proprietario signor Copelli.

Alle 11.40 il treno inaugurale partiva da Azizia riconducendo gli invitati a Tripoli mentre S. E. il Governatore ed i suoi ufficiali vi ritornavano in automobile.

Un nuovo ristorante ad Azizia

In occasione dell'inaugurazione della ferrovia, il signor Vittorio Romano ha inaugurato ad Azizia il *Ristorante della Tappa* da lui ideato e diretto.

E' un simpatico locale, arredato con molto gusto e signorilità, dove si dimentica completamente la squallida impressione dell'interno africano per goder quella piacevole di una villeggiatura alpina. E il fresco che ci si gode si presta anche a questo.

Molti giornalisti, molte personalità e autorità tripoline fecero onore alle cortesie del signor Romano il quale oltre un'altra bella prova dell'instancabile operosità e genialità italiane è in pari tempo una simpatica meta a qualche bella scampagnata domenicale.

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

A Syrt

Nuove sottomissioni

Giunsero ieri a Syrte parecchi capi importanti di Hegara e dell'Uadi Sciati per fare atto di sottomissione e di devozione al Governo.

Alcuni di detti capi verranno a Tripoli per essere ricevuti da S. E. il Governatore, mentre altri ritorneranno nella Uadi Sciati per dare assicurazione sulle benevoli intenzioni del Governo.

E' giunto a Syrte anche Semi bey, ex mutasseriff del Fezzan, con alcuni impiegati turchi e rispettive famiglie.

Il Residente di Syrte, dietro istruzioni del Comando, ha già preso contatto e relazioni con i Notabili di Norzuk e di Fezzan. La presentazione di tali capi e l'allacciamento delle relazioni dirette con Morzuk e Fezzan, favoriscono la nostra pacifica e rapida penetrazione.

I capi di 4 Cabile Alalga, presentemente oltre il confine, hanno scritto al Residente di Su Agilat una lettera di sottomissione dichiarandosi decisi a ritornare presso le loro tribù.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Pel servizio telegrafico de Assaba

La stazione telegrafica di Tebedut, trasferita ad Assaba, deve considerarsi soppressa.

L'ufficio telegrafico di Assaba è autorizzato a ricevere e trasmettere telegrammi privati con le norme stabilite per tale servizio.

Per le onoranze a S. E. Giolitti

Il Comitato Popolare Piemontese per le onoranze a S. E. Giovanni Giolitti, essendo venuto nella determinazione di provvedere al ritiro dei fogli distribuiti per la raccolta delle firme, prega i detentori dei medesimi di volerne gentilmente curare la restituzione entro il 15 maggio p. v.

L'invio dei fogli di sottoscrizione, unitamente agli importi relativi, dovrà essere fatto, sia brevi manu, sia a mezzo posta, presso la sede del prefato Comitato (Galleria Subalpina, Torino), il quale rilascerà regolare ricevuta dei versamenti effettuati.

La triste sorte di un conduttore di carovana

Assalito e bastonato dai suoi uomini muore all'ospedale.

Pubblicammo pochi giorni sono di un arabo certo Alì ben Amor, il quale fu ricoverato al nostro ospedale civile a causa di una frattura alla gamba destra e di gravi commozioni interne. Il disgraziato ad onta di tutte le cure, la notte del 25 aprile soccombeva miseramente alle sue lesioni.

Da quanto il poveretto potè riferire nel suo interrogatorio si apprese che egli era la vittima di una grave aggressione ad opera di cinque arabi nei pressi di Azizia. La Pubblica Sicurezza prese nota della denunzia ed iniziò le opportune indagini per l'arresto dei colpevoli. Le indagini, tenute segrete fino all'ultimo, hanno ottenuto un ottimo successo poichè già 4 dei bastonatori del povero Alì sono stati assicurati alla giustizia; essi sono Freg-Tuni-Tellisi di anni 25; Mohammed ben Musi di 50; Hassen-ben-Moll di anni 19 e Mohammed-ben-Alì di anni 40.

Narriamo i fatti:

Il giorno 21 aprile partì da Tripoli una piccola carovana di cinque cammelli carichi di vino e di generi alimentar diretta ad un negoziante di Fassato. Alla carovana erano adetti cinque arabi, agli ordini del conduttore Alì ben Amor.

Giunti ad Azizia, i cammellieri che si erano accordati su di un delittuoso progetto, trassero in disparte l'Alì e gli proposero di dividersi la merce che dovevano trasportare a Fassato e sciogliere la carovana.

L'Alì che oltre ad essere una persona onesta e fidata, sentiva tutta la responsabilità dell'impegno assunto verso il commerciante italiano, rifiutò energicamente ed impose loro di proseguire subito per Fassato.

I cinque arabi fecero finta di ubbidire e si rimisero in marcia, ma ad un tratto aggredirono l'Alì, lo scavalcarono dal cammello e lo percossero brutalmente con i randelli di cui erano armati ed allora smisero quando il disgraziato non dette quasi più segni di vita.

Compiuto l'atto vigliacco i cinque manigoldi lo lasciarono tramortito al suolo e continuarno per loro conto la via.

Essendo mancata loro la complicità necessaria del loro capo essi per non incorrere in maggiori colpe, decisero di trasportare la merce a destinazione.

Intanto l'Alì ben Amor, dopo alcune ore, fu soccorso da due arabi che passarono di là i quali lo aiutarono a rimontare sul cammello. Recatosi prima ad Azizia, proseguì poi lentamente verso Tripoli dove appena giunto, si recò all'ospedale.

Messo sulle tracce dei furfanti, la polizia, li attese al varco e, come abbiam detto riuscì ad acciuffarne quattro nel momento che sicuri e tranquilli facevano ritorno in città.

L'arresto del quinto è imminente.

L'ira feroce di una giovane israelita

La ragione non la conosciamo, ma sta il fatto che una fanciulla ebrea ebbe a manifestare al suo correligionario Davide Haron tutto il suo risentimento il quale si compendiò in un vaso di terracotta che essa scagliò sul viso di lui rompendogli il naso ed ammaccandogli un occhio.

Innaugurazione della Casa di Salute "Regina Elena,,

Il sottoscritto prega vivamente gli amici a volere intervenire con le rispettive famiglie alla inaugurazione della Casa di Salute **« Regina Elena »**, (sita nella Dhara piccola) che avrà luogo sabato, 3 corr. alle ore 6 pom.

(Abito da passeggio)

D. Sebastiano Zaccaria

Una culla

La famiglia Vitale è stata allietata dalla nascita di un angioletto di bimbo a cui sarà imposto il nome di Silvano.

Auguri alla felice coppia.

La disgrazia toccata ad uno scaricante di fieno

Ieri in Sciara Azizia l'arabo Ferag ben Mohammed di anni 25 scaricando del fieno da un carro disgraziatamente cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Fu ricoverato all'ospedale civile.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 30 Aprile 1 Maggio 1913

Barometro 759,8 — Termometri: minima 14,7; massima 21,3 — Venti: velocità in Km. all'ora 10; direzione NE — Umidità 76 — Pioggia 0.

× × ×

Barometro 759,0 — Termometri: minima 16,9; massima 21,2 — Venti: velocità in Km. all'ora 11; direzione E — Umidità 77 — Pioggia 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale



STORIE DI GUERRA

PER AMORE

Racconto di Giuseppe De Rossi

× × ×

A un punto, Francesco Lussacca rimane separato dagli altri e chiuso con due o tre suoi compagni entro un cerchio di cavalieri nemici, un cerchio che di mano in mano ingrossa di spessore nella sua circonferenza e diminuisce di superficie all'interno, un cerchio in mezzo al quale scoppiano gli spari dei moschetti e delle rivoltelle e lampeggiano vertiginosamente le lame lucenti delle sciabole affilate.

— Savoja! Savoja!

Il soldato Lussacca ficca intere le rotelle degli sproni entro i fianchi del suo cavallo: la bestia si leva d'un balzo sulle zampe posteriori, emette un lungo doloroso nitrito, poi, coperto di schiuma e di sangue precipita avanti fra le teste degli accorrenti cavalli nemici. Lussacca si fa largo a colpi violenti di lancia: la punta lucente di quell'asta corre saldamente vibrata contro i petti dei cavalieri d'Austria, e strappa le vesti, scioglie i cordoni, spezza i metalli, spacca le carni, riesce macchiata di sangue per immergersi in un altro petto e precipitare un nuovo cadavere sopra un altro caduto di già.

I cavalli liberati dal peso dei cavalieri si sbandano qua e là, galoppando spaventati lontano dal campo della lotta. Qualcuno si perde; qualche altro è fermato da chi ha perduto la propria bestia sotto all'incessante fioccar delle palle. Sono gli usseri di Francesco Giuseppe che s'aggrappavano con una presa feroce ai crini dei cavalli italiani; sono i cavalleggeri di Novara, d'Aosta e di Monferrato che s'arrampicano sugli arcioni vuotati dei cavalli di Ucrania.

E Lussacca, trascinato al galoppo pazzo del suo cavallo, non più padrone di guidar l'animale, nè meno più padrone di guidare sè stesso, séguita la sua corsa irrefrenabile, solo, sbandato dai suoi, sfondando le file dove passa, lasciando urlanti i feriti dai suoi colpi, scompostamente rovesciati dietro le zampe del cavallo fuggente e ad ampia mano semina, come la forma umana d'un Dio vendicatore, la morte, la rovina, la strage...

Ma la sua corsa è fermata ad un tratto.

Il cavallo, orrendamente ferito a una coscia, gli precipita moribondo di sotto, trascinandolo seco: egli, nel furor della mischia, nella violenza del galoppo sfrenato, ha perduto l'elmo, il moschetto, la sciabola e nelle mani non stringe che un informe moncone di quella lancia fulminea, che dove aveva toccato, come la divina asta d'Achille, aveva fatto correre il fremito gelato della morte.

Davanti a lui, sui lati, di dietro, è una muraglia biancheggiante di genti, una siepe mobile di baionette, un folgorare denso di spade.

— E' finita — egli pensa e aggiunge, con un sospiro profondo: — finalmente è finita!... La mia giornata è compiuta: ho servito, come dovevo, la Patria, ed ora è la Patria che mi paga coll'agognato compenso...

E vista la totale disperazione dell'attimo, urlando un'ultima imprecazione al nemico, egli scaglia contro il primo che gli si avvicina il mozzicone di lancia rimastogli fra' mano. Un urlo feroce gli risponde di mezzo alle nemiche torme accorrenti.

— Evelina... è per te... — egli ha appena il tempo di susurrare e cade, accosciato su sè stesso, sotto una grandine mortale di palle.

× × ×

Qualche giorno dopo, una lettera proveniente da Torino e diretta al soldato Lussacca fu portata al reggimento. Era il padre che scriveva per avere notizie numerose e precise su quel mirabile fatto d'arme svoltosi intorno a Montebello e che, aprendo la strada alla vittoria, aveva folgorato la gloria sui benedetti vessilli d'Italia e di Francia.

Dal reggimento la lettera fu mandata all'ospedale d'Alessandria, dove il letto sul quale si era spento il soldato Lussacca, era stato già occupato da un altro.

— Francesco Lussacca... — disse distrattamente il soldato incaricato della distribuzione della corrispondenza, leggendo quel nome segnato sulla busta, — n. 64 mi pare...

— Francesco Lussacca? — chiese un altro — ma Francesco Lussacca era ieri al n. 64... oggi è morto...

Il conte Casanova, un volontario, non gravemente ferito, il quale era lì sul punto d'abbandonar l'ospedale e di tornare nuovamente fra le file dei suoi cavalleggieri, si trasse di capo il berretto e chinò il mento sul petto.

— Morto! — poi ripetè — uno dei grandi eroi di Montebello!

Fu questo l'elogio funebre di Francesco Lussacca, e fu questo anche il doloroso responso che si dovè mandare al padre, il quale attendeva dal figlio le notizie precise su quel mirabile fatto d'arme che era stato la battaglia di Montebello.

FINE

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo
Il migliore che si conosce
Esecuzione Musicale Perfetta
Prezzi senza concorrenza



RINOMATI PIANOFORTI:
KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
COLLINO ALESSANDRO Via dei Servi, 9-11-13 FIRENZE

Il miglior aperitivo
American Bitter Franzini
esigetelo ovunque...!!

Rappresentante Depositario per la Libia
UGO ROSSI
Via Azizia — TRIPOLI — Casella Postale 72
GRATIS FLACONI PER ASSAGGIO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

Maison R. WALLUT *et* C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

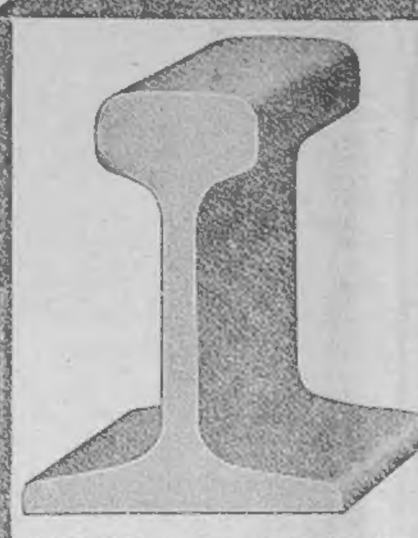
SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE
Em.° Vitt.° Biagini & C.
LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI
Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI.
Birra Paszkowski.
Cordial Tripoli - **Amaro Livorno.**
Acque Minerali - ULIVETO Brevettata da S. M. il RE - 37 Onorificenze.
PIERSANTI Ottima per tavola.
Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca
G. GIGLIOLI di Livorno
Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno.
Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta,** Biscotti e Champagne.
Olii Minerali e Lubrificanti.

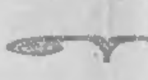
Deposito in VIA MZRAN (vicino all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele) - Tripoli
Casella postale N. 155

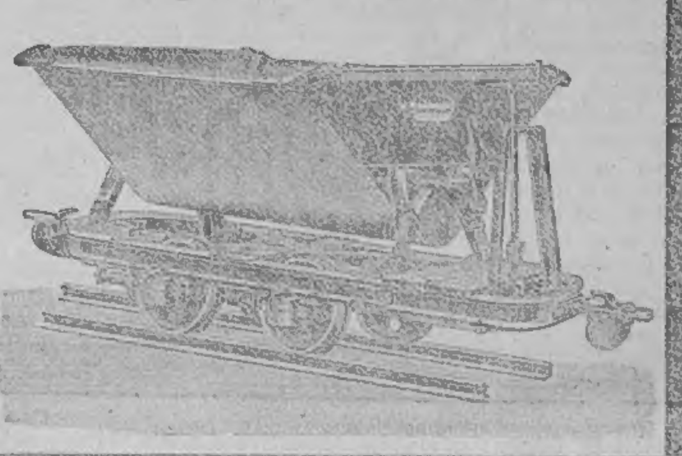
Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari e mense Ufficiali
Domandare ovunque le marche suddette
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni



BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME
VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE
DRAGHE, ESCAVATORI
Unione Metallurgica Lombarda
SOCIETA ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO
VIA MESSINA, N. 10
MILANO





ANTICHE OFFICINE
Elettro-Meccaniche
Via Francesco Argellati, 44

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.



POMPE
DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA



GRIMALDI & C.
GENOVA



Baumann & Lederer
MILANO — FORO BONAPARTE, 12 — MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO



SACCHI PE TRASPORTO ACQUA
COPERTONI IMPERMEABILI
Preventivi e Cataloghi a Richiesta

Tenda Tropicale N. 55.



PORTANO QUESTA MARCA
Caffè Espresso in 3 minuti. Chicchere ed Oggetti di articoli casalinghi. Vendita presso la Ditta fabbricante FRATELLI SANTINI — FERRARA.

Il miglior insetticida
KEATING'S POWDER
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

LA BIOSTENINA CARPANI

Lo **Sciroppo** è il miglior ricostituente per i bambini, e la più completa e più razionale cura consigliata continuamente dai più distinti medici.
Si prepara pure la **BIOSTENINA** in ... per adulti.
Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici.
Concessionari esclusivi: Dott. F. Ivanvisi & C., S. Barnaba 12 - Depositari: ... — MILANO

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
DELLA
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste. Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25, Estero L. 35

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE



nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

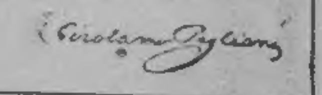
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno ◇◇ Pag. 369 ◇◇

LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi utti cagionati dalla vecchiezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.



NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data	Destinazione
Pr. Regent Luitpold	9 Maggio	Alessandria d'Egitto
Prinz Heinrich	10 »	Marsiglia
Schleswig	10 »	Porto Torres, Genova.
Koenig Albert	11 »	Genova.
Prinzess Alice	11 »	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Brema.
Prinz Heinrich	16 »	Alessandria d'Egitto.

(Salvo variazioni)

FELTRO IMPERMEABILE
SICUREZZA — *LEGGEREZZA*
ECONOMIA — *DURATA*



(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. invece di tegole, lamiere, asfalto. — Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 24 x m. 0.915)

	NAPOLI	ROMA-MILANO-TRIPOLI
1 spessore	L. 29	30
2 »	» 40	42
3 »	» 52	54
Ruberina al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali » »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni del Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati attestati.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli, VIA DELLA QUESTURA (dirimpetto alla Prefettura) || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli, *Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a* - Tel. 15-45

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ROMA
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo,** Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur
à ouve Réversible et à ouve [illegible] en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 123. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 3 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2,50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 49-05).

La carta geografica dei Balcani sta mutando radicalmente

Le Potenze assistono inerti allo sfacelo dell'Albania

(nostro particolare servizio telegrafico)

Sommovimenti politici in Albania

Essad Pascià dichiara l'Albania emirato ottomano

VIENNA, 3 ore 1.15 — Quello che ora va accadendo in Albania è la prova più manifesta della straordinaria importanza dei fatti che si sono fin'oggi svolti nella penisola balcanica. Se fatto storico importante è quello che rivolge passi e persone, l'attuale sommossa albanese rientrerà certo nella storia come la causa principale di tutti i profondi mutamenti che nell'Albania si vanno maturando.

La Sudslavische Correspondenz ha da Costantinopoli delle notizie di capitale interesse.

Giavid pascià dunque è rientrato a Vallona: le truppe del governo provvisorio composte di 600 uomini in tutto hanno opposto una debolissima resistenza alla trionfale avanzata di Giavid e, alla fine, oppresse dal numero esorbitante dell'avversario, spaurite dal timore di un sicuro macello, si sono arrese in massa.

Entrato in Vallona, Giavid pascià ha dichiarato deposto il governo provvisorio: ne ha arrestato i membri che non erano ancora fuggiti e li ha deferiti, quali traditori, ad un improvvisato tribunale di guerra presieduto dall'ex comandante di Stambul Ramsi Bey.

La notizia certa ancora non c'è: ma da voci che corrono si ha ragione di credere che i pochi membri del governo provvisorio arrestati sono stati condannati a morte.

Giavid pascià fa intanto da dittatore: ha nominato Sechea bey prefetto di Vallona e sta apportando alla città ed alla regione altri importanti mutamenti.

Mentre questo accadeva a Vallona, Essad pascià si è impadronito con il suo esercito di 22.000 uomini di Tirana la quale si è arresa non appena ha visto comparire sotto le sue mura l'avanguardia dell'armata di Essad.

Essad Pascià ha proclamato l'Albania emirato ottomano: poi, in seguito ad accordi presi fra lui e Giavid pascià e col pieno consenso del Montenegro, è stato deciso che le truppe di Essad costituiranno la guarnigione e la difesa della Vecchia Serbia.

Inoltre Essad e Giavid hanno risolto in un attimo la questione che da tanto tempo tiene sossopra i gabinetti europei: Scutari rimarrà definitivamente al Montenegro: Alessio resterà albanese: il Montenegro s'impegna a provvedere ad Essad pascià le munizioni, i viveri che sono necessari e che la Serbia provvederà.

Come si vede, dunque, i due generali turchi hanno fatto e disfatto a loro gradimento: e le Potenze sono rimaste a guardare! Ma quale attitudine prenderanno esse che han sempre propugnato l'idea di far dell'Albania uno stato autonomo dinanzi all'affermazione che l'Albania è un emirato ottomano? Che cosa faranno le potenze ora che i due despoti del l'Albania hanno lasciato Scutari al Montenegro? E l'azione dell'Austria e dell'Italia nell'alta e nella bassa Albania? Sono altrettanti problemi che aumentano il numero di quelli che si sono finora imposti ai gabinetti europei e la cui soluzione è molto ma molto incerta ed oscura.

Da fonte molto attendibile si ha che le Potenze non han preso finora un'attitudine definitiva trovandosi dinanzi ad un mutamento di situazione troppo grave e inaspettato e stante le proposte trattate l'altro ieri alla riunione degli ambasciatori le quali difficilmente si attueranno dato il grande cambiamento avvenuto nel le varie e singole questioni: cambiamento dovuto anche alla risposta del Montenegro alle Potenze e all'attitudine di Essad Pascià a Tirana: fatti questi che non potranno fare a meno d'influire e seriamente sulla situazione attuale e di deciderne.

Le opere di Essad Pascià a Tirana

ATENE, 3 ore 5 — L'Agenzia di Atene ha da Corfù che Essad pascià ha costituito un governo provvisorio a Tirana, proclamando l'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato e non sotto il protettorato della Turchia, innalzando sugli edifici militari e civili la bandiera turca.

Non si giunge a capire che piega prenderà la questione nella sua nuova faccia, nè quale sarà e quando ne avverrà la soluzione.

Il principe Danilo proclama l'annessione di Scutari al Montenegro

ROMA, 3 ore 12 — Secondo notizie giuntemi da Cattaro, il principe Danilo ha proclamato l'annessione di Scutari al Montenegro in nome del Re Nicola. Una commissione governativa nel palazzo della Borsa ha fatto conoscere al pubblico un comunicato ufficiale in cui si dice che la situazione politica è immutata, che l'Austria-Ungheria mantiene rigorosamente tutti i suoi punti di vista e che le decisioni dell'Europa dovranno eseguirsi al più presto.

Ecco il testo del proclama di Danilo che è stato affisso sopra gli edifici di Scutari:

L'esercito vittorioso del Re di Montenegro entra nelle vostre mura non come esercito conquistatore ma come forza liberatrice del giogo ottomano.

A voi, cui gli antenati caddero dopo fiera lotta in questo medesimo mese or sono 435 anni, l'esercito montenegrino porta con questa liberazione il rispetto per voi, per le vostre leggi. Noi continueremo a rispettare tutte le vostre concessioni religiose che trovarono in me il loro protettore, il più fedele interprete delle tradizioni della tolleranza religiosa del Montenegro e del popolo serbo.

Abitanti della città di Scutari!

Prendendo possesso in nome del Re del Montenegro della vostra gloriosa città, il cui nome brilla nella storia del popolo serbo di un grande nobile splendore, garantiamo alle persone e alle proprietà l'imparzialità dell'amministrazione, la giustizia nella pace, l'ordine e tutti i benefici di uno stato civile.

Attendete alle vostre abituali occupazioni; siate tranquilli e rispettosi degli ordini emanati dalle autorità superiori, che, altrimenti, troverete tutti i rigori della legge.

Abitanti di Scutari!

La vostra tradizionale bontà; la vostra ospitalità possono brillare in tutto il loro splendore in questo momento in cui i vostri destini, grazie al Montenegro vittorioso, si ricollegano nuovamente alla storia serba da cui furono separati con la violenza or sono quattro secoli.

Abitanti di Scutari unitevi a noi al grido di Viva il Re del Montenegro!

F.to: Il comandante in capo dell'esercito montenegrino
Principe DANILO

Le minacce al Montenegro

LONDRA, 3 ore 8 — Si conferma in tutti i circoli ufficiali della città la notizia corsa per la bocca di tutti fin dall'altro ieri, che cioè sir Grey avesse fatto delle importantissime comunicazioni all'ultima riunione degli ambasciatori.

Infatti sir Grey ha annunziato ai rappresentanti delle Potenze di aver ricevuto una comunicazione dal Montenegro nella quale si domandava se l'abbandono di Scutari sarebbe stato compensato da più ampie delimitazioni territoriali. Si assicura che sir Grey ha dichiarato che debba farsi qualsiasi tentativo per evitare di ricorrere alla forza dichiarando al Montenegro che, se sgombra Scutari, avrà l'appoggio delle Potenze per l'assetto economico del paese, altrimenti sarà costretto ad abbandonare Scutari e a perdere qualsiasi appoggio da parte delle potenze.

Se i governi delle varie nazioni accetteranno queste proposte si farà subito un passo urgente a Cettigne.

I particolari sulla riunione degli Ambasciatori

LONDRA, 2 ore 24 — Un'informazione dell' « Agenzia Reuter » dice: « La riunione degli ambasciatori durò tre ore e un quarto. Le mezze parole apprese nei circoli bene informati, tendono a far credere che prima della riunione di giovedì prossimo sarà possibile, come desidera la Austria-Ungheria, far conoscere la linea di condotta che le Potenze sono disposte a seguire. Si comprende che l'ultimo atto di Essad pascià cagiona gravi complicazioni, ma le opinioni differiscono profondamente circa le possibili conseguenze.

I Circoli diplomatici avevano sin da principio dubbi che l'entrata dei Montenegrini a Scutari dovesse nascondere qualche cosa e non sono oggi affatto sorpresi all'idea che esiste un accordo fra il Montenegro ed Essad pascià. I Circoli austro-ungarici bene informati non dissimulano la loro irritazione nella ripugnanza delle Potenze a consentire di prendere nuove misure contro il Montenegro.

Si diceva prima della riunione di oggi che l'Austria-Ungheria avrebbe domandato ancora una volta alle Potenze la loro decisione, perchè l'Austria-Ungheria non ritiene come le altre Potenze che il temporeggiare sia proficuo. Invece per essa ogni ritardo frapposto dall'Europa ad agire di fronte alla sfida del Montenegro aumenta la difficoltà della situazione e per l'Europa e per il Montenegro. L'Austria Ungheria non può dunque, ammettere un termine indefinito. Essa è direttamente interessata, stante la sua situazione geografica e quantunque le sue relazioni col Montenegro non le facciano desiderare di spingere le cose all'estremo, ritiene che bisogna fare qualche cosa di decisivo. Le semplici dimostrazioni navali restano senza effetto e se il Montenegro si rifiuta di sgombrare Scutari bisognerà costringervelo con la forza. Tuttavia non credesi sia necessario di combattere, ma ogni misura militare dovrà essere presa in modo da rendere il successo sicuro.

Questo era nel pomeriggio il punto di vista austrungarico. Nei circoli russi si dichiara che le decisioni dell'Europa devono essere rispettate. La Russia continua ad osservare la attitudine che adottò in comune con le Potenze, ma se l'Austria Ungheria agisse sola vi sarebbero gravi difficoltà.

Gli ambasciatori appresero prima della riunione che l'esercito di Danilo aveva lasciato Scutari e pensarono dapprincipio che Re Nicola si disponesse a seguire il parere delle Potenze; ma dopo aver riflettuto, ritennero che i Montenegrini si dirigono sia verso Cettigne, sia verso Antivari per resistere a un possibile attacco o piuttosto si recano ad occupare Tarabosc e la Bojana che recentemente reclamarono come compenso di Scutari.

Quale sarà il contegno dell'Europa innanzi alla sorpresa di Essad pascià

PARIGI, 28 aprile (per lettera). — *La nuova piega assunta dagli avvenimenti balcanici dopo l'inaspettato gesto di Essad pascià è commentata variamente negli ambienti politici internazionali.*

In Francia la cosa è stata accolta senza gravi allarmi. La situazione paradossale che essa ha creato ha troppi elementi di lepidezza in sè, perchè il primo movimento dell'opinione europea sia di inquietudine.

Dove però non si deve ridere è in Austria. Il Governo ha visto da un momento all'altro andar in fumo i frutti di una politica di tenacia, di rischi e sacrifici.

Per quanto nessuno abbia mai preso sul serio lo sviscerato attaccamento dell'Austria ai diritti di nazionalità, pure questo era il pretesto decente con cui essa aveva procurato di legittimare la sua intrusione nelle cose balcaniche.

Ora, come farà l'Impero d'Absburgo a mantenere l'etichetta al proprio programma d'ingerenza albanese, se l'Albania dichiara di non volere la protezione austriaca? —Intanto l'Austria, per dissimulare l'imbarazzo, finge di considerare come non avvenuta la proclamazione di Essad pascià e di non preoccuparsene, come se la situazione fosse al punto in cui si trovava prima che questo fatto intervenisse a modificarla.

Le lagnanze dell'Austria contro le tergiversazioni del Concerto europeo

Così — a quanto segnala il corrispondente da Vienna del «Daily Mail» — il Governo austriaco non dissimula il proprio malumore contro le lungaggini della conferenza degli ambasciatori, la quale — dopo aver permesso al Montenegro di prendersi Scutari in sfregio alla volontà delle Potenze — non si decide a provvedere energicamente.

« Mi si assicura però — continua il corrispondente — che il Governo austro-ungarico ritiene inammissibile ogni nuova dilazione, non potendo tollerare che il Montenegro si fortifichi a Scutari. L'Austria-Ungheria attenderà unicamente la nuova riunione degli ambasciatori e poi prenderà una decisione per suo conto ».

Un intervento... decorativo dell'Italia?

Analoga intonazione ha un articolo pubblicato sulla « Neue Freie Presse » dal consigliere della Legazione germanica Von Rath, in cui si dichiara che, se la conferenza nella sua prossima seduta non dovesse soddisfare i legittimi desideri dell'Austria per ciò che concerne Scutari, il Governo di Vienna sarà libero di agire e quello di Berlino lo assisterà.

« Il Gabinetto di Vienna — dice Von Rath — domanda a ragione mezzi energici perchè altrimenti non si otterrebbe nulla e ci si renderebbe ridicoli. Il concerto europeo in questo caso non può, però, far altro che accordare un mandato a chi è in grado di adottare la forza prontamente.

« Meglio di tutto sarebbe che il mandato fosse doppio, ossia che fosse dato all'Austria e all'Italia. La Germania è per questa idea ma in Italia si ha poca voglia di accettarlo. Perchè? Re Vittorio sa mostrare un alto grado di correttezza verso il suocero di Cettigne; e l'Italia, anche dopo la caduta di Scutari, nonostante certi scatti sentimentali isolati, insiste perchè siano mantenute le decisioni della conferenza di Londra. Nessuno domanda un'azione in grande e quindi costosa. Basterebbe che essa facesse atto di presenza, lasciando all'Austria-Ungheria di fare il resto ».

Il nuovo contegno dell'Europa

Ma la stampa austriaca, trascurando la profonda modificazione apportata nella questione albanese dai propositi di Essad pascià non si rende conto che l'atteggiamento dell'Europa non può più essere qual'era una settimana fa.

Ostinandosi a voler dare all'Albania una città ed una provincia che l'Albania stessa ha cedute al Montenegro, l'Europa cadrebbe nel grottesco. Essa avrebbe contro non solo il Re del Montenegro, ma perfino (e qui toccheremmo il vertice dell'operetta) il principe dell'Albania.

Di questa opinione è il « Gaulois » il quale scrive.

« Resta a sapere come accoglieranno la notizia le Potenze. Vorranno esse accettare un accordo concluso senza il loro intervento. Nè la Francia, nè la Russia, nè l'Inghilterra e nemmeno l'Italia e la Germania hanno motivi seri per opporvisi. Che cosa importa infatti ad esse che il Re di Albania sia o non sia Essad pascià? Vi è, però, l'Austria-Ungheria la quale vuole ad ogni costo ottenere una specie di riparazione morale alle umiliazioni che il suo prestigio avrebbe subito ultimamente. Essa vuole sopratutto conservare la sua influenza in Albania nella speranza di raccogliere un giorno o l'altro i frutti dell'ipoteca da essa posta sul nuovo Stato. Vorrà essa ammettere che il candidato degli alleati balcanici, Essad pascià, divenga padrone dell'Albania? Lo si saprà dal contegno che essa assumerà alla conferenza degli ambasciatori ».

Una guerra civile in Albania?

Ma l'Austria non si terrà cheta dopo questo smacco. Essa metterà in moto i suoi emissari contro il nuovo pretendente. Manderà danaro ed armi ad Ismail Kemal sua fedele creatura affinchè innalzi contro Essad pascià la bandiera austriacante del governo provvisorio. Se la guerra civile scoppierà in Albania, non sarà questo un nuovo pretesto d'intervento per l'Austria?

Una tale eventualità è appunto prospettata dal «Journal» che così argomenta:

« L'Europa si troverà probabilmente di fronte ad una situazione paradossale. Essa si era proposta di organizzare l'Albania a sua guisa e si trova innanzi ad una Albania impreveduta che non sarà austro-italiana come chiedono le Potenze interessate ma puramente balcanica; quello che aumenta la confusione è il fatto che esiste un'altra Albania la quale risponde ai voti delle Potenze: è il governo provvisorio albanese. Che cosa accadrà fra l'Albania di Ismail Kemal bey e l'Albania di Essad pascià? Verranno alle mani? E' se si batteranno non trascineranno nella lotta i rispettivi protettori? I pericoli di un intervento si vanno così moltiplicando. E' un fatto che merita la più grande attenzione al momento in cui i partigiani dell'azione raddoppiano i loro sforzi a Vienna.

Per un consiglio della Corona

VIENNA, 3 ore 7 — Si smentisce assolutamente la convocazione di un consiglio della Corona. Nondimeno oggi si terrà una conferenza tra i ministri comuni con l'intervento del Presidente del Consiglio ungherese.

Gli austriaci già sbarcati a Vallona?

ROMA, 3 ore 9,30 — Iersera si era sparsa la voce nelle sfere giornalistiche e politiche di un avvenuto sbarco austriaco sulle coste albanesi in prossimità di Vallona.

La notizia però non è confermata ed è parimenti smentita la voce corsa da qualche giorno di un richiamo di classi.

Navi da guerra italiane partono per destinazione ignota

GAETA, 3 ore 3 — Ieri partirono da questo porto alla volta di Brindisi in seguito ad ordine radio-telegrafico le navi da guerra Regina Margherita, Sicilia, Umberto, Emanuele Filiberto, Varese, Garibaldi e i cacciatorpediniere Carabiniere, Fuciliere e Zeffiro.

La vertenza bulgaro-rumena alla fine

BUCAREST, 3 ore 7 — Si attende oggi la firma del protocollo degli ambasciatori a Pietroburgo, circa la vertenza bulgaro-rumena.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il nuovo Vicariato Apostolico di Tripoli

ROMA, 3 ore 10 — Gli « Acta Apostolicae Sedis » pubblicano oggi il decreto della Congregazione di Propaganda fide elevante a vicariato apostolico l'attuale prefettura Apostolica di Tripoli.

Vicario è stato nominato il padre Ludovico da Narzano, frate minore al secolo Giambattista Antonelo. Egli assumerà il titolo di vescovo.

Il terzo battaglione ascari a Roma

ROMA, 2 ore — Stamane è giunto il terzo battaglione ascari ricevuto alla stazione dal sottosegretario alla guerra onorevole Mirabelli, da vari generali e da molti ufficiali.

L'on. Mirabelli chiamò a rapporto tutti gli ufficiali facendo le lodi del battaglione. Infine questo preceduto dalla musica dell'81. fanteria si recò alla caserma in Piazza Guglielmo Pepe.

L'Italia a Caprera

ROMA, 29 (per lettera).

Promosso dalla « Società Superstiti Garibaldini G. Garibaldi » — costituita in ente morale avrà luogo il prossimo 2 Giugno un pellegrinaggio civile alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera. L'associazione ha rivolto il suo invito alle Rappresentanze delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio, delle Università degli studi, ed alle Presidenze delle Società Militari, politiche ed economiche, sicura che gli italiani, che sui campi di Libia videro rifiorire la tradizione garibaldina nell'eroismo fiero e forte dei propri soldati, sentiranno più pungente il desiderio, più imperioso il dovere di accorrere sullo scoglio sacro, da più anni deserto, ove nella eternità della gloria che non ha tramonto, riposa l'Apostolo armato della Libertà.

L'Associazione Superstiti Garibaldini « G. Garibaldi » noleggierà appositi piroscafi che salperanno da Civitavecchia il 1. Giugno e ripartiranno dall'Isola la sera del 2 per giungere a Civitavecchia la mattina del 3.

Per i viaggi ferroviari saranno in vigore le disposizioni stabilite dalla legge per i pellegrinaggi a Caprera, che accorda il ribasso del 75 %, dalla stazione di Partenza a Civitavecchia e ritorno.

La tessera che ha diritto al ribasso ferroviario ed al passaggio sul piroscafo (andata e ritorno — senza vitto), è fissata in 20 lire.

Le iscrizioni di quanti desidereranno partecipare alla patriottica manifestazione si riceveranno fino al 25 Maggio pross. Per richieste ed informazioni rivolgersi « all'Ufficio del Pellegrinaggio a Caprera » Via Volturno N. 19, Roma.

Il Sindaco di Roma ha così risposto all'invito rivoltogli dal conte cav. Galeazzo Ugolini, Presidente della Società Superstiti Garibaldini.

Roma, 14 Aprile 1913

Preg.mo Sig. Presidente,

Il memore pensiero d'indire pel prossimo 2 Giugno un pellegrinaggio allo scoglio, ove ritempravasi l'Eroe dei due mondi, non può certo incontrare altro che simpatica adesione da parte di chi rappresenta Roma. E certo non partirete senza avervi a compagno un rappresentante della Città Eterna, da lui sognata, difesa, per Lui, in gran parte, conquistata.

E mi auguro di potere io stesso ritornare a Caprera ove, giovane, più di una volta ebbi la ventura di vederlo.

Di Lei

Il Sindaco
E. NATHAN

Un pietoso suicidio

Antta ci scrive da Palermo: Ieri sera la nostra cittadinanza è stata in preda ad una grande emozione a causa del suicidio di un noto fornaio palermitano, tale Vincenzo Santonocito fu nicolò di anni 58 abitante al n. 76 della Via Cappuccini.

Come affermano i di lui parenti egli da molto tempo soffriva di malattie nervose e parecchie volte si era sottoposto a diverse cure.

Il pietoso suicida fece esplodere il fucile, legando il grilletto a un filo di spago, che poi tirò col piede.

Caltanissetta attende Nunzio Nasi

CALTANISETTA, 2.

Ferve in questa città il lavoro per preparare festose accoglienze all'on. Nunzio Nasi, che sarà fra noi fra breve tempo.

Il Municipio interverrà unanime per rendere all'egregio uomo gli onori dovuti.

Per il popolo e per i soldati

Di due libri nuovi vi voglio dire l'uno pei soldati e l'altro pel popolo e non è anche detto che l'uno fatto per il popolo non sia anche per i soldati e quello offerto ai soldati non sia anche per il popolo. Il primo, che cerca di risolvere il grave e poco apprezzato problema dell'alimentazione, è dovuto alla penna ed allo studioso acume di Max Rubner, professore e direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Berlino e ci vien porto dalla S. T. E. N. di Torino in una nitida ed efficace traduzione del prof. Bertarelli dell'Università di Parma. Italia e Germania, dunque, che si danno la mano traverso alle Alpi per insegnare al nostro popolo come, almeno idealmente, si dovrebbe risolvere il problema dell'alimentazione.

E facciamo un po' anche noi qualche breve considerazione in proposito. Il grande sociologo Herbert Spencer, in un suo libro sull'educazione morale, intellettuale e fisica, mettendo a raffronto gli effetti dell'alimentazione carnea e di quella vegetale, proclamava recisamente la superiorità di quella su questa, confortando la sua asserzione con molti esempi.

Dalla pubblicazione di quel libro ad oggi, le idee e le affermazioni in proposito si sono venute radicalmente mutando, tanto che si è giunti alla conclusione opposta; e numerose pubblicazioni si occupano dell'importante problema, il quale non solo ha una portata scientifica e dottrinale, ma può avere anche una ripercussione tutt'altro che indifferente nel campo economico e sociale.

Il libro di Max Rubner « Popolo ed alimentazione », che mi fornisce appunto la materia a queste mie chiacchiere, mentre riconosce la necessità di un « minimum » di alimentazione carnea che fornisca all'organismo la indispensabile quantità di azoto, dimostra la superiorità dell'alimentazione vegetariana, illustrando la sua tesi con esempi pratici, frutto di studio lungo ed accurato, e facendo rilevare che il grande consumo di carne è dato non tanto dalla efficacia intrinseca di essa, quanto dal bisogno di stimolo che si manifesta sopratutto nelle persone le quali compiono lavori intellettuali.

Il Rubner, con eccezionale competenza e piena padronanza della materia; insegna Biologia nell'Università di Berlino; espone gli effetti dell'alcoolismo, dà un elenco ragionato dei vari cibi e della quantità nutriente che ognuno di essi contiene, esamina il problema dell'urbanesimo in rapporto all'agricoltura ed alla resistenza degli organismi alle varie malattie, sopratutto a quelle epidemiche e termina il suo, possiamo ben dire, preziosissimo libro invocando l'azione dello Stato in un prblema così grave com'è quello dell'alimentazione.

L'opera del dottor Rubner, condotta con un sistema rigorosamente scientifico e tuttavia accessibile a tutti, anche ai profani in materia — ed io mi permetto anche di raccomandarne la lettura ai nostri soldati verrà da tutti letta con piacere e con profitto.

L'altro libro scritto da un soldato di razza per i soldati, io lo raccomando... agli altri. Il libro è simbolicamente intitolato « Stelle d'argento e cuori d'oro » è anche questo edito dalla S. T. E. N. di Torino — che, fra parentesi, pubblicò anche con corredo di bellissimi quadri riproducenti fatti d'arme del nostro risorgimento, quel « Decamerone di guerra » di Giuseppe De Rossi che ebbe il plauso del Re Buono e che ora i nostri lettori conoscono in piccola parte in uno dei racconti pubblicati nella nostra appendice. — Il libro al quale accenno è opera di un vigoroso e bravo soldato che sa maneggiare con uguale valentia la penna e la spada.

Il nome del maggiore Carlo Zunini è noto ed amato dal pubblico italiano, sopratutto, diciamo subito, perchè il resto viene dopo e sempre a tempo, pel valore e l'abilità di cui diede prova nella terra africana durante la nostra guerra, e che gli conferirono un'aura di popolarità; e non meno, aggiungiamo, per la pubblicazione di scritti geniali, e per un interessantissimo volume di novelle militari che parve come il seguito delle indimenticabili pagine del De Amicis. Il confronto non sembri audace. Osservatore fine e profondo, narratore vivace, colorito, lo Zunini rivela in questo nuovo libro le più belle doti del suo forte ingegno nella piena maturità: con un'arte tutta sua che ha qualche cosa di rude e un certo « savor d'agrume », egli ci presenta nella lor nuda e vibrante realtà delle anime che, sublimi talora per eroismo, spasimanti di passione, abbattute dal cordoglio, devono restare impassibili e ignorate, livellate sotto il giogo comune d'una ferrea disciplina.

Gaudenti che mascherano col riso della più spensierata giocondità una ambascia mortale, esseri rozzi da parer brutali che albergano sentimenti di rara delicatezza, filosofi temprati alle fonti di una triste esperienza, anime tutte che attendono la favilla che le accenda, l'occasione che le riveli, sia essa il campo della gloria o la bufera che travolge e uccide.

Quanti drammi, drammi di anime, anche di persone, noi vediamo svolgersi rapidamente e di una psicologia acuta, efficace, impressionante! Talora è invece la farsa condita del più schietto umorismo, ma sempre sobrio e alieno dalla volgarità.

La stampa di queste novelle, confessa lo stesso editore, era stata iniziata nel settembre 1911, allorchè fu dovuta interrompere per lo scoppiare della guerra libica che anche dallo Zunini richiedeva il suo tributo. Pagato il quale — e non ingloriosamente — egli ha potuto condurre a termine il volume che, mentre dà un buon contributo alla letteratura militare, purtroppo così povera in Italia, riesce oltremodo interessante e dilettevole pei deliziosi episodi che sono altrettanti quadri di vita vissuta, tratteggiati con abile mano ed esperta non meno nel maneggio della penna che in quello dell'armi; e, con un geniale richiamo alla precedente spedizione africana che inizia il volume a raffronto della gloriosa giornata di Sidi Messri che lo chiude, forma un inno alla grandezza della nuova Italia.

E' un libro d'un soldato di cuore per i soldati di cuore: e allora non ho ragione di dire, che è un libro per tutti? Del resto, leggetelo, e poi mi saprete dire se avevo torto o ragione nel giudicare così.

IL BIBLIOPOLA

× × ×

Dott. R. Ribolla. — Il medico a bordo e nei paesi coloniali. — La casa editrice Hoepli di Milano mette in vendita un nuovo interessante manuale « Il medico a bordo e nei paesi coloniali » scritto, secondo i programmi per gli esami dei medici di bordo, dal dott. Romolo Ribolla. E' un elegante libro che tratta con molta chiarezza e molta praticità dell'igiene nelle navi e della patologia dei paesi tropicali. Fanno seguito due appendici, l'una riguardante le più comuni analisi bromatologiche, l'altra che riporta ciò che è in vigore di leggi e convenzioni sanitarie.

In questo momento in cui una grande quantità di medici si recano per la prima volta nei paesi tropicali, il volume del Ribolla, ch'è un conoscitore dell'Africa e delle malattie in essa dominanti, riempie una lacuna che era vivamente sentita.

D. B.

"Nostra corporal sorella morte"

Riassumiamo brevissimamente la teoria del Maeterlinck. La morte ci atterrisce perchè non la consideriamo abbastanza spesso e abbastanza serenamente. Se lo facessimo ci accorgeremmo che siamo ingiusti verso di essa, poichè essa non è nè lo spasimo dell'agonia nè il disfacimento sotterraneo che appartengono alla vita. Il terrore della morte è il terrore dell'ignoto. Le religioni non ci consolano: esse hanno riempito l'ignoto di dolore più che di gioia: lo hanno sinistramente illuminato di fiamme infernali: la ragione umana in buona fede si ribella ad accettare le favole religiose. Quattro ipotesi, diciam così, aconfessionali, si affacciano al pensiero dell'uomo che imparzialmente mediti. L'annientamento totale; la sopravvivenza colla nostra intatta coscienza: la sopravvivenza priva di qualsiasi coscienza; la sopravvivenza infine della coscienza diversa da quella terrena. L'annientamento impossibile: nulla si perde. La sopravvivenza colla nostra coscienza intatta non è desiderale (il Materlinck ritiene spesso i suoi desideri come argomentazioni) ed è pochissimo probabile. C'è però chi l'ammette ed il Maeterlinck in lucide pagine (ma fredde nella liricità del suo libro) fa a questo punto l'analisi e la critica della ipotesi spiritica e della ipotesi teosofica. La sopravvivenza senza nessuna coscienza equivarrebbe negli effetti all'annientamento; non è dunque temibile; ma concluderebbe anche all'incoscienza dell'universo: che ci repugna. Resta l'ultima ipotesi, della sopravvivenza con coscienza diversa o nella coscienza equivarrebbe negli effetti all'annientamento; non è dunque temibile; ma concluderebbe anche all'incoscienza dell'universo: che ci repugna. Resta l'ultima ipotesi, della sopravvivenza con coscienza diversa o nella coscienza universale; nell'uno e nell'altro caso parteciperemmo della sorte de l'universo. Quale questa sorte? Un'affannosa ricerca di sè stesso in ansia di perfezione? Un'eternità sempre eguale a se stessa? Due punti interrogativi enormi: un dissidio irreconciliabile che il Maeterlinck cerca di conciliare senza bene riuscirvi. In ogni modo la sopravvivenza nella coscienza universale non ci può interrorire; l'universo non può farci soffrire perchè non può far soffrire una parte di se stesso. Così serenamente dobbiamo aspettare il trapasso.

Non farò, che sarebbe troppo lungo ed anche inutile poichè è già stata fatta, la critica delle ipotesi e degli argomenti del Maeterlinck. Solo voglio dire che il libro non conclude, non consola, balbetta. Tutte le ipotesi di Maeterlinck ci conducono direttamente o indirettamente all'annientamento del nostro io. E ci ribelliamo. Che importa la più grande coscienza o la partecipazione alla coscienza universale?

Il Faguet argutamente commentava in proposito: « Per accontentarci, poichè in siffatto ordine di cose noi siamo esigentissimi, occorrerebbe una duplicità ed anche una triplicità. Bisognerebbe che noi conservassimo la nostra coscienza personale come l'abbiamo sulla terra, senza perder le prime due, una terza coscienza per mezzo della quale ci sentissimo immanenti all'universo. E' una faccenda piuttosto complicata. Ma non è impossibile che un giorno si sia investiti di questa triplice dignità, se ben inteso lo meriteremo ».

Della morte non ci si consola. Ecco Ogni volta che io leggo in verso o in prosa, breve o lungo, lirico o filosofico, un elogio della morte, ripenso alla vecchia favola della volpe e dell'uva. Ma l'accomodo a modo mio, e immagino che l'assetata volpe invece di essere costretta a rinunciare all'uva matura, abbia raggiunto ed inghiottito un grappolo acerbissimo e tenti, pur mentre fa boccaccie, di consolarsene ripetendosi: « Che uva squisita. Un po' agra forse: ma così meglio mi ha tolto la sete ».

Siamo sinceri; confessiamolo: la morte ci fa paura. E non è viltà confessarlo; è tutt'al più una piccola e sana mortificazione del nostro sconfinato orgoglio: è riconoscere la nostra « umanità »; null'altro. Ma l'uomo non ammette volentieri di essere « umano »; egli ha una violenta tendenza ad indiarsi, tanto è vero che ha foggiato i suoi dei a propria somiglianza e facilmente si crederebbe un dio egli stesso se non facesser ostacolo le sue necessità corporali. Nietsche anzi si esprime più recisamente. Siamo una volta almeno sinceri e confessiamo che la morte ci fa paura; che quando l'affrontiamo più o meno sereni in istato anormale; che quando la cerchiamo si è che la vita è diventata affatto insopportabile e forse forse cerchiamo nella morte una speranza di vita; che i ragionamenti dei filosofi in laude della morte o ci lasciano freddi o ci irritano o tutt'al più ci fan l'effetto di uno spruzzo di cloruro etilico quando il chirurgo strappi un dente; e che infine le « belle morti » non sono che belle scene recitate magistralmente da bravi attori consci che c'è del pubblico che li osserva. Quando non sono leggende. « Mehr Licht! » Goethe non intravvedeva la gloria dell'empireo, ma modestamente esprimeva il desiderio che gli aprissero anche l'altra imposta perchè entrasse un po' più di luce. Più sincere le parole attribuite al Rabelais moribondo. « Tirez le rideau, la farce est jouée! » Caliamo il sipario. E poi? Che ne è degli attori quando hanno smesso gli orpelli od i cenci, le maschere e le parrucche? E l'eterno impenetrato ed impenetrabile mistero della vita e della morte.

Non lo risolve Maurizio Maeterlinck in questo suo ultimo libro a difesa della morte nè pretende di risolverlo o di aggiunger nulla a quanto già si sapeva, o non si sapeva, in proposito. E allora perchè scriverlo? « Ho semplicemente, ci dice nelle ultime pagine del volume, tentato di separare ciò che può esser vero da ciò che senza dubbio non è: poichè se si ignora dove sia la realtà, si può tuttavia conoscere dove essa non si ritrovi ». E ne è risultato un libro che vorrebbe essere di una logica stretta e sottile, e non è che un balbetti; un libro che vorrebbe rasserenare e non consola: che vorrebbe essere una affermazione di forza, non è che una confessione di debolezza. All'uomo che lo interroghi, il mistero risponde coll'aspre parole dantesche: « Or tu chi sei che vuoi sedere a scranna?... ». No, la nostra mente finita non può comprendere l'infinito, e dinanzi al mistero l'anima nostra si spaura, come si spaurano i nostri occhi levati al cielo in una notte stellata. E la morte la possiamo subire, affrontare: cercare: ma amare no, non lo possiamo. Non valgono a diminuirne l'orrore le distinzioni che il Maeterlinck cerca di stabilire nei primi paragrafi del suo libro. La morte non è lo spasimo convulso e rantolante dell'agonia, che appartiene alla vita: non è il disfacimento putrido conseguente, che appartiene alla vita: la morte è il trapasso, è quello che ci attende fuor della terra, è l'infinito, è l'eternità.

Il Maeterlinck gioca spesso sulle parole: sono sofismi. Ricordate il ragionamento di Don Ferrante? La peste è sostanza od accidente, ecc., ecc. E la peste gli si attaccò e ne morì. La morte non è l'agonia ed il disfacimento? La morte è questo ed altro più ancora: è il distacco della vita, il tragico distacco che incombe inevitabile, l'ora atroce che ci spia, che ci attende, che ci coglie, che ci strappa al nostro amore ed al nostro dolore che è amore anch'esso. La storia dell'umanità come la storia dell'individuo è solamente la storia della lotta per la vita contro la morte. L'ombra della morte e la volontà di vivere hanno fatto dell'animale egoistico e feroce che è l'uomo primitivo, un essere men sanguinoso e più socievole: l'ombra della morte e la volontà di vivere han fatto il progresso e la civiltà, la scienza e la filosofia, l'arte e a religione. E' a vera conquista dell'umanità attraverso i secoli non è più grande dispresso verso la morte, ma un sempre maggior rispetto verso la vita, verso tutte le vite. Dopo il paganesimo abbiamo il cristianesimo: ed il cristianesimo dopo il « Cupio dissolvi » intona la « Laude delle creature »; dopo i tristi e rigidi asceti medioevali abbiamo Santo Francesco luminoso ed amoroso. La vita ci è diventata sempre più cara; e quel che potrebbe oggigiorno parer diminuito amore e dissipazione nello spenderla è invece maggior coscienza del suo valore: noi accorciamo la nostra vita solo perchè impotenti a prolungarla nel tempo, vogliamo intensificarla fino all'eccesso per più goderne. Anche il suicidio è oggigiorno affermazione d'amore. E dall'amore della vita nasce il bisogno di prepararsi alla morte; dal terrore dell'ignoto inevitabile siamo indotti alla meditazione dell'ignoto stesso.

Il Maeterlinck ha percorso questa strada: e del suo teatro angoscioso di creature trepide e spaurite sotto l'imminenza della morte; attraverso i suoi volumi di filosofia ne' quali predica la necessità per l'uomo di cercare e di creare in se stesso la sua ragione di vivere senza martoriarsi nella ricerca del perchè supremo: ora, conscio della bontà della vita e della tragicità della morte, è giunto a questo suo ultimo libro di meditazione, che vorrebbe essere e non è di preparazione e di consolazione. Non è. Nè consolazione vi può essere. Le religioni positive ci hanno troppo minacciato e troppo impauriti. I conforti della filosofia son della rettorica che a volte può stordire e far agire in istato di spirituale ubriachezza. Ma ogni parola d'uomo in confronto all'enormità del silenzio infrangibile è meno che un linguettar d'infante a paragone del dialogo platonico o del canto dantesco. Alla morte ci possiam forse rassegnare, consolar di essa non ci potremo mai perchè in noi è troppo più forte l'istinto della vita, che è necessità e legge. L'enigma persiste: anche il Maeterlinck deve ammetterlo poichè ogni suo ragionamento si abbatte vano contro le eterne porte di bronzo. Ed è bene che persista. L'umanità è perfettibile e si perfeziona solo perchè il mistero non si svela.

E. T.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Anche la brillante commedia di Roberto Bracco « Il frutto acerbo » ha avuto una buona interpretazione da parte della compagnia De Marco che va ogni giorno più e più simpaticamente affermandosi.

Tanto la De Marco che l'Almirante e lo Zanuccoli furono irreprensibili nelle loro parti.

Questa sera: « Come le foglie » la squisita commedia di Giuseppe Giacosa.

La sala

Elegante anche ieri la sala del Politeama folta di un pubblico gentile ed intellettuale venuto a sentire la fine commedia di R. Bracco.

Notammo: le belle figliuole di S. E. Colosimo Sottosegretario alle Colonie, gradite nostre ospiti, la signora Frigerio, la Signora Tioli, la Signora Clamo Nahum, la Signorina Margherita Hassan, la Signora Ramorino, la Signora Sala, la Signora Sinigaglia, la Signora Muccilli, la Signora Cittadini, la Signorina Cittadini, la Signora Garavaglia, la Signora Nunes Vais, la Signora Farruggia con la Signorina e molte altre ancora.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — ore 21 « Come le foglie ».

Cinema Gigante — Canotti automobili — Nave dei Leoni — scena comica.

Cinematografo Savoia — Sangue rubato — Un'ascensione sul monte Bianco — L'occhio del morto — Causa ed effetti.

Cinematografo Ines — I due fratelli Il Garian — Il musicista — Ricetta incomprensibile.

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia . .	ore 7 —
»	»	Tagiura .	» 7.15
»	»	Zanzur . .	» 6.40
»	»	Ain-Zara (1)	» 7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia . .	ore 15.13
»	»	Tagiura. .	» 10.45
»	»	Zanzur . .	» 10.24
»	»	Ain-Zara (1)	» 10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Nazira si accorse di aver ripreso il predominio che per un momento aveva perduto su di Alì, ed ella che conosceva l'anima di quell'uomo, ne profittò per annientarlo immediatamente.

Un frustino dal pomo di oro cesellato, era su di un tavolinetto di lacca a portata della sua mano. Nazira lo brandì con un gesto energico e l'agitò nervosamente nell'aria.

— Minacci di frustarmi? — gridò Alì fuori di sè avanzando con i pugni chiusi verso di lei.

Ma non aveva finito di pronunciare queste parole che il kurbasc, sibilando cadde due volte sul viso di lui.

— Dannazione! — rantolò lo sciagurato arretrando, tremando a verga, con gli occhi sgranati fissi in quelli di Irma che avevano acquistato una fosforescenza impressionante e lo dominavano come gli occhi di un domatore dominano la belva irrequieta.

— Esci! — gli ordinò Nazira indicandogli l'uscio col frustino — E sia questa la prima ed ultima volta che tu mi parli in cotal modo... M'intendi?

Alì appariva completamente vinto, abbattuto.

Non osando di guardare più la giovine, col capo ripiegato sul petto, strisciò lungo la parete e infilò la porta.

Quell'uomo è pazzo! — mormorò Irma, ritornando a sedere al canapè dopo di aver chiuso l'uscio.

I lettori avranno già compresa la vera personalità di questa strana e terribile creatura; essi avranno cioè compreso che Irma Lacroy altra donna non è che Nazira, la superba fanciulla araba che un cumulo di circostanze quasi inverosimili aveva prodigiosamente trasformata in una delle più temibili avventuriere. Le vicende della sua vita agitata le abbiamo sommariamente apprese dalla bocca stessa di Giamil, cioè di Alì, dello sciagurato che dopo averla strappata dalle braccia del suo rivale Hamed nel modo che sappiamo, divenne il suo schiavo, il mezzo della sua fortuna.

Ella aveva fatto di quell'uomo ciò che aveva voluto. Da Tunisi a Parigi egli non aveva commesso altro che delitti per soddisfare le brame di ricchezza della donna che egli pazzamente amava. A Parigi, nella città della luce e del vizio, Nazira ebbe l'ultima ubriacatura e si volle slanciare in quel mondo fittizio del lusso e del piacere dove riluce in uno scintillio d'oro tutta una vita di falsità e di menzogne.

Ella voleva goderla la vita, goderla in tutte le sue apparenze fallaci, in tutte le sue effimere seduzioni, ma le occorreva dell'oro, del grande oro per salire su quel trono rutilante su cui vedeva assiso l'alto mondo della Parigi scapigliata e inverecconda. Ed allora pensò a Giamil, al suo oscuro innamorato, all'uomo accecato dalla sua bellezza che implora da lei un briciolo d'amore.

— Alì, ho bisogno di molto danaro — gli disse un giorno, afferrandogli la testa con la bocca sulla bocca, gli occhi negli occhi — M'intendi, Alì, voglio molto oro!

L'uomo non rispose; da quel giorno scomparve e Nazira non lo vide più.

Un dì egli ritornò a lei, sconvolto, irriconoscibile, con un grosso involto che conservava fra la camicia e la carne.

— Prendi — le disse con voce rauca affannosa, gettandole in grembo l'involto.

Ella con mano tremante, gli occhi scintillanti di cupidigia, lo aprì e gettò un grido di gioia frenetico.

Ella aveva in grembo tutta una ricchezza: ori brillanti, danaro, quasi mezzo milione.

— Dove hai preso tutto ciò? — domandò infine Irma, palpando febbrilmente tutto quell'oro e quei gioielli che ella faceva cadere a cascatella dalle sue dita.

— E' il frutto di un assassinio — mormorò egli sordamente — Prendilo e non mi dimandar più nulla.

E Nazira aveva taciuto e non gli aveva chiesto nessun'altra spiegazione. Ancora adesso ella non conosceva i particolari dell'efferato delitto che Alì aveva commesso per soddisfare la sua smodata brama.

Ma ora ella vi ripensava suo malgrado. La terribile scenata di poco innanzi provocata da Alì la riportava a quell'epoca tragica ed ella ora sentiva che aveva contratto un debito spaventevole con lui e un fremito le agitava le vene.

— Ma che cosa vuole da me? — mormorò, pensosa — Egli sospetta il mio tradimento!... La mia situazione è molto critica... Alì è capace di uccidermi con una pugnalata alle spalle.

E Irma Lacroy, suo malgrado ebbe un brivido di spavento e impallidì.

Ma dieci minuti dopo, Nazira aveva ripreso completamente il suo sangue freddo e il suo pensiero volò verso l'immagine del suo sogno folle.

Cavò dal corpetto, nel quale lo aveva nascosto, il biglietto di Sir Brygth e lo rilesse ancora una volta.

« Anelo anch'io di vedervi.... » — dice così, proprio così — mormorò ella con un tremito di gioia nella voce — Allora vuol dire che io non gli sono indifferente... vuol dire che forse egli mi ama!...

(Continua)

Cronaca Tripolina

La nostra bandiera a Gadames

Tripoli, 3 maggio 1913.

Gadames è stato occupato dalle nostre truppe.

Ieri sera giunse da Nalut un telegramma che il Capitano Pavoni spedì il giorno 28 da Gadames, annunziando che aveva continuato la sua marcia da Sinaun accompagnato dai capi e notabili del paese.

I capi di Gadames gli vennero incontro con bandiera bianca a metà strada, e tutti insieme il giorno 27 entrarono in città festosamente ricevuti, innalzando solennemente la bandiera Italiana.

Il Capitano Pavoni avverte che ha seguito l'itinerario Sinaun-Sagnet Agub — altopiano di Mezzezen — Gadames, che la strada è tutta percorribile con autocarri.

Aggiunge che la situazione è tranquillissima, e lo stato sanitario di tutti i componenti la spedizione ottimo.

Servizi di comunicazione

Il Residente di Nalut ha inviato a Sinaun dei Meharisti allo scopo di studiare il servizio di corrispondenza tra i due centri e Gadames. E' risultato che il percorso Gadames-Nalut può farsi in 5 giorni, stabilendo cambio di mehari a Sinaun. Si stà quindi provvedendo a impiantare questo servizio.

E' stata pure fatta la ricognizione della linea telegrafica turca da Nalut a Sinaun e si è trovato che essa è in cattive condizioni, sia per guasti nella palificazione sia per mancanza di isolatori e di fili, specie nel primo tratto verso Nalut.

Sottomissioni e ritorno di famiglie

Continua il ritorno di famiglie che eransi rifugiati in Tunisia. e che ora, rassicurate per effetto delle recenti nostre operazioni nel piano, riprendono la via per le loro case.

Sono infatti rientrati a Zuara 823 profughi; ad Agilat 5 capi cabile si sono presentati a fare atto di sottomissione, conducendo nella regione circa 1000 persone che, appena ultimato la raccolta dell'orzo, si presenteranno ad Agilat.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Dopo circa 30 giorni di marcia la banda del capitano Pavone è giunta a Gadames e vi ha inalzato la bandiera italiana.

La marcia compiuta è stato di circa 500 Km. e a nessuno sfuggirà l'importanza morale e politica di questo raid attraverso zone ancora vergini di impronte italiane e dove appena era giunta l'eco della nostra avanzata.

Nessun incidente ha turbato il cammino della banda italiana: le popolazioni al suo avvicinarsi si sono affrettate a compiere atti di sottomissione e di devozione e il capitano Pavone è giunto a Gadames fra schiette e calde manifestazioni di simpatie.

L'occupazione della città più occidentale della Tripolitania è il compendio di tutta la sapiente e mirabile preparazione militare e politica per cui la nostra espansione si va svolgendo naturalmente senza altra preoccupazione che quella della organizzazione dei servizi logistici ai quali si è provveduto in modo mirabile, si da permettere al Capitano Pavone una marcia così lunga attraverso immense zone inospitali. Lo stesso dicasi per la marcia compiuta recentemente in pianura dalle valorose colonne Lequio, Tettoni e Montuori le quali, superando difficoltà immense riuscirono ad assolvere la loro importante missione che era quella di procedere ad un'ampia operazione di polizia della piana. Gli effetti di queste vaste ricognizioni sono ora evidentissime dopo che, come risulta dalle notizie ufficiali, molte famiglie, ancora profughe da Zuara rientrano alla propria città.

Dopo di ciò potremmo anche dichiararci orgogliosi della nostra forza e della nostra attività poichè, non mai nazione ha compiuto con tanta rapidità l'occupazione di colonie ed ha imposto nel modo più solenne la propria bandiera.

GADAMES

Cenni storici

Gadames (antica Cydamus) è uno dei centri più importanti dell'interno della Tripolitania ed ha origine preistorica.

I gadamsini ritengono che la città rimonti ai tempi di Abramo e da alcuni frammenti archeologici risulta che essa ha avuto una civiltà contemporanea a quella egiziana.

Si può ritenere che la città non cessò mai di essere abitata e Plinio ricorda che al principio dell'Era cristiana, nella contrada ove trovasi Gadames, vivavano i Libici Egiziani, vale a dire Libici di origine Egiziana.

Nella necropoli di Beni Uazit si rinvengono tombe di ogni età, dall'epoca pagana antislamitica fino ai nostri giorni.

Il Duveyrier raccolse un frammento romano con una iscrizione che rimonta al regno di Alessandro Severo (221-235) il quale ricorda come in quell'epoca la 3ª legione di presidio a Lambessa (piccola città dell'Algeria) tenesse un distaccamento a Gadames; e non mancano altre numerose tracce del dominio di Roma.

La città fu tolta ai romani nel 42 dell'Egira cioè nel 623 dal condottiero arabo Amur-ben-el-Aasi che obbligò gli abitanti ad abbracciare l'islamismo.

Da quest'epoca la storia di Gadames diviene assai incerta. Nei primi del 18° secolo essa resistette validamente ad una spedizione inviata contro di essa dal Bey di Tunisi comandata dal caid Ramad. Questi venne sconfitto, ucciso e sepolto presso Gadames, alla quale rimasero come trofei di vittoria 14 cannoni che vennero collocati nelle vie principali della città ove al dire di alcuni notabili gadamsini, si possono ancora osservare.

Il 26 maggio 1835 una flotta turca deponeva Alì Pascià e nominava governatore della Tripolitania, in nome della Porta che ne riprendeva il dominio, Negid Pascià. Nel 1842 Mohemmed Emin sottometteva il Fezzan e Gadames, lasciando quivi un Mudir.

Nel 1864 vi fu nominato un Kaimacan, e finalmente, nel 1874 vi fu inviata una guarnigione turca.

L'elenco degli edifici monumentali pubblicati dal ministero della Pubblica Istruzione dà, come monumenti romani di Gadames i seguenti:

Resti romani; fonte e serbatoio romani; Iscrizioni romane (o Libiche?); Necropoli; Esnamen (libici?).

Cenni geografici

L'oasi di Gadames è situata in pianura, circondata da alture, a circa 500 Km. a sud-ovest di Tripoli, presso il confine tunisino.

L'oasi bellissima deve la sua esistenza ad una ricca sorgente d'acqua ed a due grandi pozzi. La città poi deve il suo notevole sviluppo all'incrociarsi delle comunicazioni fra alcuni centri importanti del Sudan con la costa del Mediterraneo.

L'oasi occupa il letto di un antico fiume il quale passa per Gadames e si perde nelle sabbie dell'Erg.

A sette Km. ad oriente di Gadames si eleva un mestoso testimone geologico alto circa 20 m. Ad un'ora da Gadames si eleva l'altura isolata di Tugat di forma tronco-conica sulla cui sommità si trovano le rovine di un antichissimo villaggio.

Degno di nota è il piano cosiddetto degli Idoli a circa 250 m. dall'oasi, sul quale sorgono le rovine di cinque monumenti che ricordano, molto approssimativamente, il contorno generale del corpo umano dovuti sembra ad antichissime popolazioni idolatre.

A 3 Km. da Gadames si estende una sebKa sul cui margine trovasi una piccola oasi col villaggio di Tunine con circa 400 palme, presso cui sorge l'antica Zavia culla del senussismo Gadamsino.

L'oasi di Gadames occupa una superficie di circa 160 ettari. Il terreno è sabbioso, leggero, calcareo. Essa è recinta da una muraglia alta da 4 a 5 metri dello sviluppo di oltre 6 Km. La muraglia, che appare in più punti rovinata, era rinforzata da solide torri ed archi ora cadenti.

La città è divisa in due frazioni principali: Beni-Uazit all'ovest e Beni-Ulid ad est. La prima si suddivide in 4 quartieri o vie principali, la seconda in 3. In totale la città possiede circa 1350 case costruite solidamente in pietra e mattoni seccati al sole. Le abitazioni sono composte generalmente di un piano terreno e di un primo piano.

Nelle calde notti estive gli uomini salgono a dormire sulle terrazze. I figli adulti: non dormono nella casa paterna, i maschi si recano nei giardini o in altre case appartenenti alla famiglia o presso amici, le femmine presso una parente o un'amica della madre il di cui marito sia assente.

In alcuni sobborghi alloggiano, inoltre, i Tuareg nell'attesa dell'arrivo e della partenza delle carovane. Sull'altipiano degli Idoli sorge una caserma moderna ben costruita.

La maggior parte delle vie di Gadames sono coperte con volte o con tetti piani. Le vie coperte sono areggiate ed illuminate da fori praticati nella copertura. Sarebbero abbastanza pulite ma infestano le emanazioni delle pubbliche latrine, praticate in nicchie lungo i muri delle case e mal dissimulate.

Nei crocicchi delle strade e nelle piazze i Gadamsini si trattengono per molte ore a conversare pigramente distesi su panche di pietra.

I caffè moreschi, che abbondano in altre città, qui mancano del tutto.

Ogni quartire ha una moschea, senza minareto e con annessa scuola pei ragazzi. I Beni Uazet e i Beni Ulid posseggono due moschee maggiori che si fronteggiano sulla piazza del mercato:

Presso l'ingresso nord della città trovansi le rovine della moschea di Sidi-Okba-ben Amir detta anche Sidi Bedri dal discepolo del Profeta che convertì Gadames all'islamismo.

Fuori dalla cinta dell'oasi si estende il cimitero per quasi 2 Km., nel quale trovansi tombe antichissime. Le tombe sono distanziate di 0.50 cm. e profonde circa 1 m.

L'acqua

Abbiamo accennato come una delle cause dell'ubicazione della città sia stata una ricca sorgente di acqua potabile termale. La sorgente è di origine Artesiana e si ritiene che con pozzi profondi di circa 120 m. si raggiungerebbe il velo acquifero che la origina.

La sorgente è chiamata Ain-el-fers che in arabo significa sorgente della giumenta e Arsceslums che in berbero significa sorgente del coccodrillo.

L'acqua sorgiva polla in un bacino murato largo 15 m. e lungo 25, profondo 1 metro presso le sponde e 5 o 6 nel centro. Dal bacino l'acqua è convogliata nei giardini mediante 5 canali.

Clima

Il clima dell'oasi non si differenzia da quello del Sahara ed è sano.

La pioggia è straordinariamente rara, sembra che appena una volta ogni 20 anni si abbia una precipitazione atmosferica. Il clima per quanto sano ed asciutto si confà poco all'europeo.

Le epidemie vi sono molto rare.

Gli abitanti

I gadamsini sono berberi malosemin (velati) non sono Tuareg. La popolazione fissa di Gadames oscilla fra i 5 o i 6.000 abitanti ed è costituita da 4 gruppi principali ben distinti:

Beni-Uazit che si ritengono i legittimi discendenti dei fondatori della città. *Beni Ulid* aventi le medesime pretese e le stesse consuetudini.

Ulad Belil arabi nobili originari di Sinaun.

Atara incroci di neri affrancati con i figli che i Gadamsini hanno avuto dalle negre. Questi, per quanto numerosi, non godono la pienezza dei diritti civili e non possono entrare nella classe dei nobili.

I Gadamsini parlano l'arabo con gli arabi, il tunahag con i Tuareg, l'haussa con gli schiavi, ma usano tra loro un dialetto berbero speciale, che si è conservato appunto per l'isolamento della città.

× × ×

Domani pubblicheremo altre importanti notizie su questa regione su cui abbiamo esteso materialmente il nostro dominio.

A proposito di un giudizio del supremo Tribunale di Guerra

Ieri pubblicammo un dispaccio trasmessoci dalla « Stefani » col quale ci si dava notizia di una dichiarazione di non luogo a procedere emessa dal supremo Tribunale di Guerra in favore di quattro arabi ribelli presi col fucile alla mano durante un combattimento presso l'accampamento di Foiat. Da comunicazione ricevuta risulta invece proprio il contrario giacchè il supremo Tribunale di Guerra che è a Roma, ha emanato sentenza dichiarando ribelli i quattro bengasini e condannandoli.

Banchetto d'addio

Ieri sera gli operai della Direzione di Artiglieria in numero di cinquantaquattro offrirono un sontuoso banchetto al loro capo operaio Giuseppe Buglia che ritorna in Italia dopo una lunga permanenza in Libia. Il capotecnico Giannangelo pronunziò belle parole in risposta ai numerosi brindisi che i convitati fecero a lui ed al partente.

Arrivi

Ieri è ritornato nella nostra città il Barone Menzinger, presidente della nostra Corte di Appello, accompagnato dalla sua famiglia.

Diamo il nostro bentornato al chiaro magistrato.

Con lo stesso piroscafo giunsero ieri da Roma le tre distintissime figliuole dell'on. Colosimo sottosegretario al ministero delle Colonie, in compagnia del cav. Cosenz consorte di una di esse.

Sono venuti per un giro di diporto e si tratterranno alcuni giorni a Tripoli.

Agli ospiti graditi i nostri omaggi.

Partenze

E' partito per una breve licenza l'ottimo maggiore medico cav. Virdia direttore dell'ospedale militare N. 1.

Musica in piazza

A datare dal 1 maggio la musica militare Presidiaria presterà servizio in pubblico nei giorni ed ore sottoindicate:

Martedì — Piazza del Banco di Roma; venerdì — Chiosco di Via Azizia; domenica — Via Azizia fra il caffè Copelli ed il caffè Centrale. Dalle ore 18 alle 19,30.

Domani in via Azizia dalle ore 18 alle 19.30 la banda del 40. reggimento fanteria diretta dal maestro De Iulio eseguirà il seguente programma:

1. Pennacchio — Marcia Militare.
2. Verdi — Sinfonia la Forza del Destino;
3. Gounod — Atto II Faust;
4. Massenet — Scene Pittoresche;
5. Preite — Mazurka.

Un pugillatore maldestro

Il greco Giorgianli Antonio di Sava di anni 15 nell'assestare un pugno ad un suo coetaneo col quale era venuto a diverbio picchiò invece contro un muro producendosi abrasioni e contusione onde dovette recarsi all'ospedale civile per farsi medicare.

Per lo scoppio di una lampada ad acetilene

Alle ore 0,15 della scorsa notte si presentava all'ospedale civile certo Luciolo Giovanni fu Giacomo di anni 43 da Palermo con scottature al viso e alle mani.

Al medico di guardia che lo medicava raccontò di essere stato vittima dello scoppio di una lampada ad acetilene.

L'investimento del giorno...

In piazza del Pane, ieri, avvenne il solito investimento.

Il negro Said ben Rahaim di anni 35 del Fezzan nell'attraversare la detta piazza venne investito da un carro.

All'ospedale civile Vittorio Emanuele III gli fu riscontra una contusione al piede sinistro che guarirà in giorni dieci.

Arrestato per ferimento

Circa le ore 22 di ieri due agenti indigeni procedevano all'arresto di Salek ben Ramadan di anni 28 da Tripoli perchè poco prima si era reso responsabile di ferimento in persona del suo correligionario Amur ben Tahl ben Alì di anni 38 da Tripoli, al quale, in seguito ad un breve diverbio inferse una coltellata all'addome.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 2 Maggio 1913

Barometro a 00 760,3 — Termometri minima 16,5 — massima 20 — Venti velocità in km. ora 13 — Direzione NE — Umidità 76 — Pioggia mm. 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra,,

di Washington Irving

Washington Irving, nato a Nuova York, nel 1783, fu un letterato ed un avventuriero. Laureato avvocato, comabttè valorosamente contro gli inglesi nel 1812-1814; fatta la pace si diede a viaggiare per l'Europa. Capitato a Madrid, per studiare la vita di Cristoforo Colombo, raccolse una serie di bellissime leggende che fiorivano nel popolo al tempo della dominazione dei mori.

Quella che offriamo ai lettori della « Nuova Italia » *è una delle migliori.*

L'Irving morì ottantenne a Nuova York.

L'ARABO di REDAZIONE

× × ×

In tempi ormai molto lontani, il dominio di Granata era affidato ad un Re moro, chiamato Aben Habur. Costui che aveva nella sua gioventù, preso parte a numerose guerre di conquista, comportandosi da valoroso, ed aveva ingannato il tempo fra l'una e l'altra impresa guerresca con le scorrerie, divenuto ora vecchio e debole, non aveva altro desiderio che quello di vivere in pace e di godere tranquillamente il frutto delle sue giovanili avventure.

Le sue pacifiche aspirazioni, però, erano turbate da giovani competitori, principi di regioni limitrofe, desiderosi di combattere e vendicare le onte che Aben Habur aveva inflitte ai loro genitori.

Inoltre le provincie più lontane del suo regno, che nella sua gioventù aveva domate col terrore, minacciavano costantemente ribellioni ed assalti alla Capitale.

Così egli aveva nemici da ogni parte e siccome Granata è circondata da selvagge e pietrose montagne che occultano l'avvicinarsi di un esercito, l'infelice Aben Habuz viveva in una continua dolorosa alternativa di sospetto e vigilanza, non sapendo da qual parte avrebbero potuto irrompere i nemici.

Invano egli aveva fabbricato torri di vedetta sulle montagne e poste guardie ad ogni passaggio con l'ordine di far fuoco di notte, e mantenere colonne di fumo di giorno, qualora venisse avvistato il nemico.

Deludendo ogni sua precauzione i suoi terribili avversari erano capaci di sbucar fuori da qualche viale ed invadere le sue terre sotto gli stessi suoi occhi, e quindi andarsene con prigionieri e con bottino sulle montagne.

Vi fu mai un conquistatore pacifico e messo in più dura condizione di lui?

Mentre Aben Habuz torturava in questi pensieri la sua vecchiaia, giunse alla sua corte un vecchio medico arabo. Aveva una barba lunga e grigia che scendeagli sino alla cintola, che mostrava la sua tarda età: nondimeno egli aveva fatto tutto il viaggio, dall'Egitto sino là a piedi, senza alcun altro aiuto che un bastone istoriato di geroglifici.

La fama lo aveva preceduto.

Chiamavasi *Ibrahim Ebn Ajeeb* e diceva di essere *l'« ultimo dei compagni del Profeta »*. Fanciullo ancora aveva seguito il conquistatore esercito di *Amru* in Egitto, e colà era rimasto in compagnia dei sacerdoti egiziani, studiando per parecchi anni le scienze nere e, specialmente, la magia.

(Continua)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO — MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

---



Progresso della Scienza

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

N. Casile.
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Il Iorubin Depurativo Casile, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinforzante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Nevrastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico, ecc. Bacc. di Iorubin Casile con la dovuta istruzione, L. 3.

I Confetti Casile danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. scatola di confetti con la dovuta istruzione, L. 3.50.

I rimedii medicinali Casile si vendono a Tripoli in tutte le accreditate farmacie e presso l'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia", Via Azizia. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al Sig. Casile, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

G. RIZZO

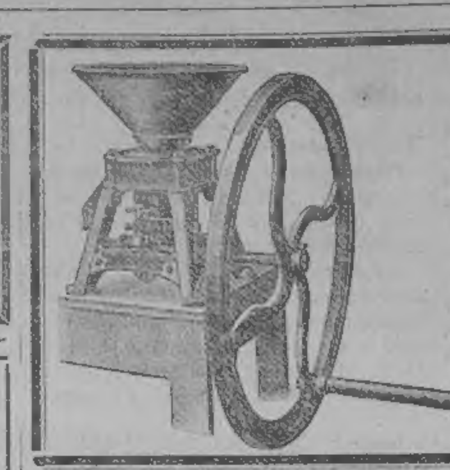
TRIPOLI — *PIAZZA DELLO SPARTO* — TRIPOLI

Deposito Vini bianchi e rossi, Marsala, Vermouth e Moscato — **Errera Rallo di Pantelleria**

QUALITÀ OTTIMA — PREZZI CONVENIENTISSIMI

Terraglie, sedie e mattoni verniciati napoletani per pavimenti

---



Molini a mano per tutti i Cereali

Su gambe o da fissarsi sopra un tavolo – Oltre un migliaio venduto al Governo dell'Abissinia.

Prezzi e schiarimenti dalla

SOCIETÀ ITALIANA per le Macchine **Ruston**

Via Parini, 9 - MILANO

Si cercano seri ed attivi agenti in Libia

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia

---

L' unico dissetante in questa stagione...?

l' Aranciata Franzini

si serve al seltz - all'acqua minerale - in granite - e gelati

Esigetela ovunque, perchè igienica e perchè è veramente la migliore

Rappresentante Depositario per la Libia

UGO ROSSI

VIA AZIZIA — TRIPOLI — *Casella Postale 72*

GRATIS FLACONI PER ASSAGGIO

ASMA — Guarigione radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — VIALE BRUZZI 51 - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori, Cent. 20, 30, 50 ovunque

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO - Via S. Vito al Carrobbio, 21

MASSIME ONORIFICENZE:
DIPLOMA D'ONORE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906 — GRAN PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica
ANTONINO AIELLO CALECA
TRIPOLI
Piazza Mercato del Pane

Leggete tutti "La Nuova Italia"

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI
R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---



RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia", per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

---

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI — LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS — NAPOLI

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Fours J. MOUSSEAU - Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouve iondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le méller des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI & INVERNIZZI ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25 | Estero L. 35

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

606

SIFILIDE una sola iniezione di questo medicinale completa la cura della SIFILIDE, e mette fine alle lunghe e noiose cure mercuriali. Chiedere letteratura. Unico Gabinetto Medico per mali venerei: FARMACIA DEL RADIO — NAPOLI. Via Nardones N. 25.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

IMPOTENZA

INSENSIBILITÀ GENITALE — Nevrastenia, Impotenza, Spermatorrea, Esaurimento sessuale, perdite seminali. Debolezza del midollo spinale, abusi venerei. Virili ta riacquistata dalla vecchiaia si curano coll' AFRODINA, preparato di azione efficace, potente rigeneratore delle forze virili. Ai vecchi ridona vigore genitale, alle donne sterili da facoltà di concepire, ai giovani energia e forza. Costa L. 5. FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 25. NAPOLI

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

MALI VENEREI

Blenorragia, Goccetta cronica, Sifilide, Impotenza, Restringimenti uretrali, Catarri vaginali, Ulceri, Guarigioni rapide e complete Consultazioni anche per lettera Gabinetto Medico speciale per mali venerei FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones N. 25 — NAPOLI. Una sola iniezione di « 606 » completa la cura della Sifilide. Chiedere letteratura.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Preservativi

Novità inglesi, dozzina L. 5, Americani finissimi, L. 3,00 Italiani resistentissimi L. 2 — Giapponesi L. 10,00 Farmacia del RADIO Via Nardones Napoli.

Liquido Piattolicida innocuo, senza mercurio, non sporca la biancheria, in pochi minuti distrugge le Piattole. Costa L. 1,25 Farm. del RADIO - Via Nardones, 25 Napoli

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

SIFILIDE

Le svariate manifestazioni gravi, dolori reumatoidi, cefalea e nevralgia sifilitica, placche, gomme, glandole, periostiti, nevrastenia sifilitica, si curano meravigliosamente coll' « ASIFIL ». La cura di tre flaconi lire 10. — Farmacia del RADIO — Via Nardones 25, Napoli.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Blenorragia

Goccetta cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare, guariscono con poche iniezioni di GONICIDA, non produce restringimento non caustica. Miracolosa anche nella blenorragia della donna 2 flaconi L. 5,50 — FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones 25 Napoli

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze a Tripoli rivolgersi all'Agenzia Commerciale La Nuova Italia Via Azizia, in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Pubblicità) Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 124. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 4 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

L' ultimo atto della tragedia balcanica

L' Italia e l' Austria ne saranno le protagoniste

(nostro particolare servizio telegrafico)

Il dovere dell'Austria e dell'Italia

Il ministro Spingardi sta preparando un corpo di spedizione

ROMA, 4 ore 2 — La Tribuna dice che non esiste, non può esistere un nuovo accordo italoaustriaco per la divisione dell'Albania in altrettante sfere d'influenza.

Però, essendo stata l'Italia a favorire di fronte all'Europa la costituzione di un'Albania autonoma, se la conferenza degli ambasciatori a Londra non otterrà nella sua collettività l'evacuazione di Scutari da parte del Montenegro, l'Austria Ungheria si assumerà senz'altro il compito di ottenerla ad ogni costo.

Per quello poi che si riferisce all'ordine interno dell'Albania, l'autoproclamazione di Essad Pascià, l'occupazione di Vallona da parte di Giavid Pascià rendono possibilissima una grande, ineluttabile rivolta interna con l'inevitabile conseguenza del bisogno assoluto della restituzione dell'ordine e della calma.

In tutta questa faccenda, le nazioni che, per ragioni di vicinanza, di commercio ecc. sono le più interessate, senza dubbio alcuno sono l'Italia e l'Austria.

Non è difficile per questo che le Potenze diano loro l'incarico di ricondurre la pace in Albania: l'Austria si è già profferta da sè: l'Italia dietro un invito formale, non può assolutamente nè ritirarsi nè rifiutare.

In previsione, il ministro Spingardi sta preparando la formazione di un corpo di armata con effettivi di pace: la flotta è prontissima ad ogni movimento.

Ma tutto ciò costituisce misure di indole del tutto preventiva: giacchè c'è ancora speranza che la conferenza degli ambasciatori a Londra risolva pacificamente e nel miglior modo possibile tutte le questioni che ora gravano sull'Albania e sul Montenegro.

A proposito di accordi italo-austriaci

ROMA, 3 ore 21 — E' assolutamente infondata la notizia data da qualche giornale circa un eventuale accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la spartizione dell'Albania e per la modificazione degli accordi esistenti da vari anni fra i due stati, accordi che furono da questi sempre e doverosamente rispettati.

Altri diversi accordi dunque non possono esistere fra le due alleate poichè la loro opera in questo momento è intenta ad assicurare l'integrità dell'autonomia dell'Albania in conformità sia delle decisione a cui pervennero gli ambasciatori riuniti a Londra, sia dei loro interessi particolari e nazionali.

Il Montenegro abbandonato dalla Serbia e dalla Bulgaria?

SOFIA 4 ore 3 — Il Mir smentisce risolutamente la notizia corsa giorni fa e resa di pubblica ragione da qualche giornale riguardante l'attitudine della Bulgaria nei riguardi del Montenegro.

Il Mir nega infatti che la Bulgaria abbia promesso il suo appoggio al governo di Re Nicola per un'eventuale azione in Albania contro la volontà delle Potenze.

Anche di una simile questione si occupa il Sudslavische Correspondenz di Vienna. Esso infatti dice che la Serbia non potrà dare al Montenegro per la questione di Scutari, se non che puri e semplici appoggi diplomatici e nulla più.

La proposta del Montenegro, i confini albanesi e i compensi territoriali.

VIENNA, 3 ore 24 — Il Frendeblatt pubblica una sua interessantissima corrispondenza particolare da Londra.

In essa si dice che all'ultima riunione degli ambasciatori al Foreigne Office venne presentata una proposta in rapporto con quella del ministro montenegrino Popovic.

Questa proposta però pare che non possa produrre alcun cambiamento nella situazione, giacchè questa era stata di già infirmata dal contegno del Montenegro di fronte alla nota ad esso inviata dalle Potenze.

Tale risposta infatti fu insoddisfacentissima in quanto che risollevava la questione della delimitazione dei confini nord e nord-est dell'Albania che era già risolta definitivamente e irrevocabilmente.

Ora potrebbe sembrare che questo modo di agire del Montenegro non fosse che una tattica per ottenere dei compensi territoriali in vece di Scutari: se questo fosse, conclude il corrispondente del Frendeblatt, è opportuno osservare che tale questione rimarrebbe allora al di fuori di qualsiasi ulteriore discussione.

Una convocazione straordinaria della Skupschtina montenegrina

CETTIGNE, 3 ore 22 — Il governo ha deciso una convocazione straordinaria della Skupschtina per il giorno otto del corrente mese.

Non si sa naturalmente con precisione per qual motivo la Skupschtina è stata convocata, ma è facile il supporlo dato il genere delle questioni che, da qualche tempo a questa parte, si vanno agitando attorno al piccolo stato. balcanico.

Le trattative di pace e il Montenegro

CETTIGNE, 3 ore 23 — I rappresentanti delle grandi Potenze hanno consegnato oggi al governo montenegrino una comunicazione identica a quella già consegnata a Sofia, a Belgrado e ad Atene per la sospensione delle ostilità e per la nomina dei delegati incaricati d'intavolare e di discutere le trattative di pace.

Essad Pascià non ha fatto mai nulla

VIENNA, 3 ore 24 — In questi circoli politici si assicura che i serbi hanno ieri, e definitivamente, abbandonato Durazzo.

Nei circoli diplomatici inoltre si assicura che l'Italia e l'Austria si sono accordate per dichiarare come nulli e non avvenuti gli atti politici e guerreschi di Essad Pascià e come inesistenti tutti i suoi accordi di aiuti e di protezioni scambievoli con le nazioni finitime all'Albania.

Uno sfogo di Kemal bey

e la sua gratitudine per l'Austria

PARIGI, 3 — *I giornali francesi non si mostrano eccessivamente preoccupati di quello che avviene in Albania. L'Albania, di cui le Potenze hanno decretato la nascita, ma che non è ancora venuta al mondo, ha trovato forse sufficiente il periodo di gestazione che le era stato inflitto e si è dato un capo.*

—Questo capo è un albanese, ciò che risponde — secondo il « Temps » — alla definizione sviluppata alle Delegazioni il 18 novembre scorso dal conte Berchtold, il quale diceva: « Io tengo a far valere che gli Albanesi hanno saputo durante dei secoli, in condizioni sfavorevoli, conservare intatte le loro particolarità etniche ».

« Anzitutto, dunque — fa notare il « Temps » — non si vede come il Governo imperiale e reale, che ha messo tanta premura ad accogliere le offerte di Ismail Kemal bey, quando questi si era impiegato a costituire un Governo provvisorio, possa sollevare delle obbiezioni contro la proclamazione dell'albanese Essad pascià ».

Viceversa però Ismail Kemal bey, il quale si trova a Parigi, ed è stato oggi stesso ricevuto dal ministro degli esteri Pichon, intervistato da un redattore del « Temps », ha fatto le dichiarazioni seguenti sulla proclamazione di Essad pascià:

« Se gli avvenimenti riferiti sono esatti e il fatto che Essad pascià ha potuto uscire da Scutari con truppe, armi e bagagli non può che confermare il mercato concluso tra il Re del Montenegro e lui — non vi sono che due parole per qualificare questo atto: tradimento e follia. Un tradimento, perchè esso decapita l'Albania, abbandonando Scutari, e perchè fa virtualmente del nostro Paese una dipendenza del Montenegro e della Serbia. Una follia prchè ci pone nella situazione più difficile per continuare i negoziati tendenti allo stabilimento delle nostre frontiere al momento medesimo della creazione della nostra indipendenza. L'atto di Essad pascià non solamente compromette, e con pericolo, questa indipendenza, ma avversa pure gli interessi e le convenienze internazionali dell'Europa, la quale lavora attualmente e si adopera per la costituzione della nostra nazionalità e la cui buona volontà non può che essere scoraggiata dal colpo di scena che si è compiuto ieri.

« Io ho la certezza che le popolazioni albanesi quando si renderanno conto delle conseguenze del contegno di Essad pascià non lo seguiranno affatto. Essad appartiene senza dubbio ad una delle migliori famiglie albanesi, ma egli non ha un'influenza sufficiente per imporsi. Quanto a Giavid pascià, col quale avrebbe stretto un patto, egli non è neppure albanese.

« Le truppe di Essad pascià non gli resteranno fedeli. Una parte soltanto gli è devota personalmente, ma il resto si disperderà. Il Governo provvisorio, che io presiedo e che protesta contro questo attentato alla nostra indipendenza nascente, spera e conta che non avverrà altrettanto dei contingenti di Berat e di Elbassan.

« Quanto all'Europa, essa non può inchinarsi dinnanzi al fatto compiuto, che colpisce gli interessi e le convenienze internazionali, che la sua azione ha per scopo di conciliare e di equilibrare.

« La nostra indipendenza esige la nostra integrità, reclamata dall'Austria, alla quale noi siamo riconoscenti del suo intervento in nostro favore, senza che per questo noi siamo obbligati ad accettarla come tutrice. Noi vogliamo stare bene con tutti; noi vogliamo stare bene coll'Austria come coi nostri vicini slavi, coi quali noi comprendiamo la necessità di fare un blocco saldo e compatto, nell'interesse medesimo della nostra indipendenza ».

Lo stato di servizio... del nuovo "Re d'Albania"

PARIGI, 4 — *Hassan Riza pascià aveva esercitato il comando di Scutari fin verso la metà di febbraio ed era — benchè avesse figurato per poco tempo nelle file dei giovani turchi e avesse preso parte alla rivoluzione del 1908 ed avesse fatto parte dello stato maggiore di Mahmud Chefket pascià nell'aprile 1909 — un ufficiale della vecchia scuola. Egli aveva rappresentato una parte difficile accanto a Nazim pascià mentre questi governava il vilayet di Damasco. A Scutari egli aveva preso molto sul serio la sua funzione di comandante e aveva condotto la difesa della piazza con abilità ed energia. Accanto a lui e sotto i suoi ordini era un albanese tipico: Essad pascià, una specie di mezzo brigante e grande negoziatore di terre mediante la forza. Un fratello di Essad pascià Schiani bey, ha acquistato il favore di Abdul-Hamid per le sue qualità di condottiero senza scrupoli ed era divenuto uno degli aiutanti di campo del sultano rosso. Grazie a lui Essad fece una rapida carriera nella gendarmeria. Quando suo fratello soccombette a Costantinopoli in seguito ad un sanguinoso intrigo, Essad pascià cominciò, conformemente ai riti della vendetta albanese, a far uccidere gli assassini, fra cui il figlio di un gran visir. Poi ritornò nelle montagne a rappresentare la parte del gendarme-brigante e fece assassinare a Giannina il famoso Patar Osman pascià. Di pochi scrupoli e non facile a lasciarsi preoccupare da considerazioni di gratitudine, egli si unì contro Abdul-Hamid alla rivoluzione trionfante e fu eletto alla Camera come membro del partito Unine e Progresso.*

Egli non tardò a passare all'opposizione e ad unirsi alla ribellione albanese, che contribuì a precipitare la rovina del Governo giovane turco. Hagi Alil bey, durante il suo giro di pacificazione, lo seppe ricondurre all'ovile e lo fece rientrare al Parlamento come membro della maggioranza ufficiale.

La luna di miele non durò lungo tempo e il pascià albanese si segnalò di nuovo per una opposizione che andò fino alle vie di fatto.

Tae era l'uomo che venne ad assistere Hassan Riza nella difesa di Scutari alla testa di una divisione di Redif albanesi. Appena ebbe appreso che le Potenze intendevano costituire un'Albania autonoma, egli fece prendere alle sue truppe e innalzare su certi edifici la bandiera del nuovo Stato.

Dopo un tale atto le sue relazioni non potevano essere se non molto tese tra Hassan Riza pascià, turco mussulmano, soldato disciplinato, e un subordinato di tale specie. Essad pascià ricorre ad un mezzo pronto e semplice per sciogliere il nodo gordiano. Verso la fine di febbraio invitò il governatore di Scutari a pranzo: il pranzo fu cordiale, ma quando Hassan Riza volle tornare a casa trovò sulla sua strada un assassino che lo uccise nell'ombra e che non è stato mai preso. Questa scena tragica si svolgeva qualche giorno dopo l'annuncio, a Scutari, dell'assassinio di Nazim pascià alla Sublime Porta avvenuto il 27 gennaio.

Il metodo sommario dei giovani turchi era parso buono al gendarme albanese una volta di più. Hassan Riza pascià raggiungeva il suo capo ed amico di Nazim, ma questa volta nell'altro mondo.

Una volta diventato padrone, Essad pascià condusse bravamente, poi finì per capitolare e tutte le supposizioni sono possibili a proposito delle condizioni di resa.

E' in questi termini che in un giornale parigino Francesco De Pressensè, di cui è nota la competenza in materia di politica estera, traccia il profilo di colui che si è proclamato principe di un'Albania indipendente.

La risposta della Serbia alle Potenze

per le trattative di pace

BELGRADO 3 ore 22 — Il ministro Pasic, rispondendo alla nota inviata al suo governo dalle Potenze, designa Londra come la sede dove si riuniranno i vari ambasciatori delle nazioni alleate per intavolare e discutere le trattative di pace e mantiene, per questa nuova conferenza, gl'istessi delegati che si sono finora occupati delle altre questioni concernenti gli armistizi e via dicendo.

Fiere proteste in Ungheria

contro la guerra minacciata da Vienna

BUDAPEST, 3 — La stampa ufficiosa e vari organi dell'opposizione reclamano misure radicali per salvaguardare il prestigio dell'Austria nei Balcani, ma altri giornali di Budapest esprimono un'opinione completamente differente. Essi criticano aspramente, la politica del conte Berchtold.

Il « Pesti Naplos, organo indipendente, crede che se l'Austria togliesse Scutari ai montenegrini creerebbe l'unione serbo-montenegrina, il che spingerebbe i serbi sulle rive dell'Adriatico e affretterebbe la realizzazione della grande Serbia. Questo giornale pensa che varrebbe molto meglio lasciare gli albanesi riconquistare la città, ciò che sarebbe tanto più opportuno in quanto essi sono considerati a Vienna come degli eroi.

Il giornale « Alkotmany », il quale è l'organo del partito clerico-popolare, ritiene che le misure preconizzate dal conte Berchtold erano tutte buone e savie, ma che cose sono state adottate un po' tardi. Per questo motivo l'Alkotmany conclude che la figura da operetta nell'imbroglio balcanico non la rappresenta il re Nicola, ma il conte Berchtold.

Il « Budapest », di cui Francesco Kossuth è il principale collaboratore, esprime l'opinione che l'Austria è isolata e che la Germania non uscirà mai dalla sua neutralità, malgrado tutto quello che si dice a Vienna della fedeltà tedesca.

Infine il Magyar Orszag, organo del gruppo Justh, dichiara che tutti gli uomini politici ungheresi dell'opposizione combatteranno l'azione bellicosa della monarchia austriaca.

La Nepszava, socialista, protesta contro l'invio della gioventù ungherese alla guerra, perchè la politica di Vienna ha fatto un bel fiasco nei Balcani.

REMINISCENZE D'ATTUALITÀ

Una drammatica spedizione di italiani e di greci

per la liberazione dell'Epiro nel 1878

La carta geografica dell'Epiro è ancora stesa sul tavolo verde della riunione degli ambasciatori a Londra. Le Potenze non hanno ancora detto l'ultima parola sulla delimitazione definitiva della frontiera che dovrà separare la nuova Albania dalla nuova Grecia. Sono note le difficoltà che gli ambasciatori incontrano nel determinare tale linea di confine: difficoltà in parte superate perchè ormai i due punti di vista sostenuti dall'Italia da una parte e dalla Grecia dall'altra sembrano ora, dopo reciproche concessioni, di molto avvicinati: e l'amicizia fra i due Stati — come auspicò il signor Venizelos — certo rifiorirà e si ringagliardirà. Del resto, vincoli antichi — e cementati col sangue versato insieme — legano Ellade e Roma. E proprio sangue italiano scorse anche per l'annessione dell'Epiro al giovane Regno.

Era il 1878. Un generoso nucleo di patriotti elleni organizzò una piccola spedizione di volontari, che doveva sbarcare in Epiro, provocare la sollevazione degli epiroti e rinnovare su quella riva l'epopea dei Mille di Garibaldi, rendendo così inevitabile la annessione di quella terra al Regno di Grecia.

Di quella spedizione che ebbe una fine straziante perchè abbandonata interamente alle sue modeste forze — facevano parte anche alcuni valorosi italiani, fra cui ricorderemo il conte Conturbia di Milano e il conte Luigi Pennazzi, il quale non fu compagno soltanto degli insorti epiroti, ma per unanime volere il loro comandante.

Il conte Pennazzi racconta in un interessantissimo volume « La Grecia moderna », edito dal Treves di Milano ed ora esaurito, le dolorose vicende dell'eroica spedizione. I trecentoventi coraggiosi che la componevano sbarcarono a poca distanza di Porto Palermo, una rada vasta che può offrire ottimo riparo a numerose navi, ma da gran tempo abbandonata, a circa quattro ore di navigazione a mezzogiorno di Vallona. Porto Palermo ricorda col suo nome l'epoca nella quale gli Angioini stabilirono la loro effimera dominazione in Albania.

La spedizione, che s'era raccolta intorno al primo nucleo, ad Erikosa, l'isolotto distante poche miglia dall'estremità settentrionale dell'isola di Corfù, sbarcò di notte sulla costa Ximariota, per sfuggire alla vigilanza d'una nave da guerra turca che incrociava in quelle acque.

La spedizione era appena sbarcata però, che cominciarono le disillusioni. I comitati di Atene e di Corfù avevano assicurato ai giovani che scesi a terra avrebbero trovato armi, cavalli per i trasporti e altre schiere di insorti che entusiasticamente sarebbero venuti a rafforzare le loro file, e invece li attendeva l'amara delusione di non trovare nulla, nulla.

Era inevitabile che in tali condizioni, senza armi, senza appoggi di sorta, senza cooperazione degli abitanti, la spedizione fallisse. Fiduciosa nelle proprie forze e soprattutto nell'ideale cui tendeva, la generosa schiera, guidata dal conte Pennazzi, avanzò coraggiosamente nell'interno. L'incontro con i turchi non si fece aspettare, e al primo contatto la fortuna arrise agli ardimentosi ch'ebbero il battesimo del fuoco a Karailbey.

Fu un combattimento assai brillante, condotto alla garibaldina, nel quale i volontari riuscirono a sconfiggere i turchi sebbene in forze parecchie volte superiori e a fare persino prigioniero Tagus-Aga capo del paese e alcune decine di « bascibuzuk ».

Pochi giorni dopo, scemata di numero e senza viveri, la piccola colonna comandata dal Pennazzi, dovette abbandonare quella posizione ed a Licursi, ove parecchi battaglioni turchi, prontamente accorsi con artiglierie, la attendeva, essa dovette accettare battaglia in condizioni di schiacciante inferiorità. Non faticarono molto gli ottomani ad aver ragione col loro cannoni e il gran numero di fucili, dei valorosi, sebbene questi da leoni si difendessero sino all'ultimo momento, combattendo con un coraggio e un valore che i turchi stessi dovevano poi riconoscere.

Fu uno sbaraglio, un massacro.

Di tutta quella balda gioventù — erano trecentoventi al momento dello sbarco! — soltanto una quarantina riuscì a notte a mettersi in salvo; perchè anche dopo il disastro, quando gli sbandati cercavano riparo nelle boscaglie, le camicie rosse indossate da molti di loro, li tradivano e segnalavano ai tiri dei « bascibuzuk » lanciati sulla loro traccia. E fra i primi a cadere fu il giovane Conturbia.

STORIE D'ORIENTE

La Principessa e il palafreniere

C'era una volta un principe appartenente ad una potente dinastia non cristiana regnante su un vasto paese eterogeneo la cui capitale si ergeva su uno dei più meravigliosi siti, forse sul più meravglioso sito del mondo.

Ora questo principe assai dotto in scienze agrarie era un appassionato allevatore di cavalli, di cui possedeva una magnifica mandria, alla cui guardia e mantenimento era addetta una scelta schiera di palafrenieri in massima parte originarii del Kurdistan. Il più bello, il più vigoroso ed il più abile di questi palafrenieri si chiamava Alì e nessuno gli era pari nel domare i più focosi puledri, e nessuno poteva contendere con lui nelle più audaci manovre della equitazione.

Questo principe che tra parentesi era assai vicino al trono, a cui poteva anche aspirare in un tempo forse vicino forse lontano, aveva tra le altre, una figlia bella come un sole, romantica come una sartina e sensuale... come una turca, che noi chiameremo Hulmè, per l'intelligenza del racconto, ma il cui nome autentico non mi è lecito di svelare, al pari di quello del suo augusto genitore che chiameremo, per intenderci, Kal-Eddine.

Tutti questi personaggi, che noi abbiamo tratteggiati, appartenevano ad una religione, che imponeva la più rigorosa separazione dei sessi che obbligava le donne ad esser costantemente velate davanti gli uomini, segregandole da ogni compagnia che non fosse femminile o quella del proprio marito.

Or avvenne che la bellissima Hulmè un bel giorno fosse presa dall'improvviso desiderio di apprendere l'equitazione e supplicasse l'augusto genitore di consentire a questo suo capriccio.

Il principe Kal-Eddine, che non sapeva rifiutar nulla alla sua figlia prediletta, scelse la più bella cavalla della sua scuderia e destinò come maestro di equitazione della leggiadra Hulmè uno di quegli ex-uomini che, privati di certi attributi essenziali, erano addetti, in quel bizzarro paese, alla guardia e al servizio della parte femminile delle famiglie più ricche ed altolocate.

Il principe con la sua famiglia abitava in una magnifica villa situata su la più incantevole riva di una specie di canale che bagnava quel meraviglioso paese, e la villa era circondata ad un interminabile parco, che faceva sognare di quei castelli favolosi descritti nelle « Mille ed una notte ». In questo parco appunto avvenivano le lezioni, le quali procedettero così bene, che dopo pochi giorni la bellissima Hulmè si abbandonava di già alla ebbrezza di lunghe galoppate attraverso lo sterminato parco, seguita dal fido quanto innocuo maestro, dopo che una squadra di quegli ex-uomini, di cui parlammo avevano esplorato per lungo e per largo il parco stesso onde si assicurassero che nessun occhio profano maschile avrebbe potuto scorgere la bella amazzone.

Al termine di ogni cavalcata e non appena l'augusta cavallerizza era rientrata nei suoi inviolabili appartamenti, Alì — il palafreniero che vi ho già presentato — si precipitava su la sbuffante cavalla, di cui aveva la particolare custodia, la riconduceva in scuderia e procedeva con appassionata cura, alla sua toletta e al suo rifocillamento. Un osservatore indiscreto, che lo avesse osservato nel momento in cui egli toglieva la sella dalla groppa del generoso animale, avrebbe notato che il bello Alì vi trovava quasi quotidianamente un sacchettino di seta, che apriva cavandone un bizzarro assortimento di oggetti disparati: fiori pietruzze colorate, nastri di diverso colore e di diversa lunghezza, frammenti di sandalo, di cedro e di ebano — i quali sembravano avessero un particolare significato per lui. Alì infatti disponeva questi diversi oggetti in un certo senso e si sarebbe detto che essi fossero come una scrittura speciale, il cui linguaggio gli fosse noto. Indi egli baciava appassionatamente quegli strani simboli e li riponeva gelosamente nel suo petto, ed a sua volta riempiva un altro sacchetto di altre pietre, di altri nastri, di altri legni, di altri fiori — che sceglieva da un'abbondante provvista di cui era fornito — e che egli univa in un certo ordine, come se fossero destinati ad esprimere qualche pensiero. Confezionato il misterioso sacchetto, il bel palafreniero lo nascondeva sotto la sella di Hulmè, e tornava a sorvegliare la cavalla.

Tutto questo avrebbe potuto notare un osservatore indiscreto se il suo occhio avesse potuto seguire l'armeggio di Alì. Invece nessuno poteva commettere questa indiscrezione, perchè il palafreniere si chiudeva in scuderia, dopo essersi assicurato di esser solo, prima di procedere alla complicata operazione, che vi ho descritta.

In una magnifica mattinata dello scorso gennaio, prima che incominciasse il crudo inverno di quest'anno la bella Hulmè, come di abitudine, fece sapere al suo custode e maestro che intendeva fare la solita passeggiata mattutina.

Poco dopo infatti essa e l'immancabile compagno galoppavano per il parco. Subitamente però il cavallo del custode di Hulmè, come colto da un improvviso malore, si accasciò per terra. Il cavaliere, sbalzato di sella, gridò alla principessa di arrestarsi, ma essa, che lo precedeva di gran galoppo, non intesa e scomparve in lontananza. Il disgraziato maestro, che doveva alle sue precipue qualità negative l'onore e la responsabilità di essere addetto al la principessa, abbandonò il suo cavallo alla sua sorte e si precipitò alla ricerca della sua augusta allieva. Si diresse all'ordinaria meta delle loro passeggiate, non la trovò, tornò indietro, volse a sinistra, e dopo un'ora e mezzo di inutili ricerche si disponeva a tornare, pieno di inquietudine e di paura, alla villa, quando da un viale vide spuntare Hulmè che veniva a gran galoppo, e che appena raggiuntolo lo rimproverò aspramente di averla lasciata sola e lo minacciò di raccontare la cosa al padre. Il disgraziato si scusò raccontò l'inesplicabile incidente toccato al suo cavallo, le sue pene e le sue ricerche inutili ed affannose, e la supplicò di non denunziarlo al principe Kal-Eddine. Al che essa, commossa, consentì.

Se il povero custode fosse stato un accorto osservatore avrebbe potuto notare come la bella Hulmè fosse accesa in viso, avesse l'amazzone scompigliata e sgualcita, mentre i suoi occhi brillavano di una strana insolita luce, vivida e languida nel tempo istesso. Ma il custode non era un osservatore e non si accorse di nulla.

L'indomani mattina, durante il corso della passeggiata abituale, giunti vicino ad un chiosco abbandonato in mezzo al verde, distante mezz'ora di galoppo dalla villa, la principessa ebbe improvviso desiderio di ritrarre quel delizioso cantuccio e pregò il suo guardiano di andare a prendere in villa la scatola dei colori. Quando dopo un'ora egli tornò, la principessa era languidamente distesa su una stuoia, dentro il chiosco e sembrava sognasse qualche cosa di delizioso perchè dalle sue rosse labbra semi aperte sfuggiva quasi materiandosi un sorriso come di estasi. Contemporaneamente parve all'ex-uomo di intendere il nitrito di un cavallo, che si allontanasse di gran carriera. Uscì fuori, ma non vide nulla. E si riassicurò.

Solo l'indomani la principessa cominciò il suo quadro e continuò i giorni successivi ed ogni giorno il suo custode doveva rifare il cammino della villa ora perchè la bella Hulmè aveva dimenticato un pennello, ora perchè voleva far colazione al chiosco e bisognava ordinare che le si portasse colà il pasto, ora per un altro pretesto qualsiasi. Ed ogni volta che il povero custode doveva eseguire queste diverse commissioni, la generosa principessa lo ricompensava con un pugno di monete d'oro.

Intanto le belle giornate invernali finirono e venne la neve e il freddo, e bisognò dire addio alle passeggiate a cavallo ed alle lunghe sedute artistiche nel lontano chiosco.

Passarono così tre mesi, quando la madre di Hulmè si accorse con viva inquietudine che le forme della bellissima principessa si arrotondavano stranamente e che essa deperiva giorno per giorno. Comunicate le sue inquietudini al principe Kal-Eddine, questi fece venire un medico... il quale constatò che la bellissima vergine era sul punto di dare un nipotino o una nipotina all'augusto principe.

La cronaca non racconta quel che, in seguito a questa rivelazione, avvenne tra l'illustre potentato e la sua bellissima figliuola, ma dice soltanto che si acclarò come la rotondità delle forme di Hulmè fosse l'indispensabile risultato delle lunghe sedute artistiche del lontano chiosco, dove la leggiadra Hulmè aveva chiamato a collaboratore il bello e vigoroso Alì, con il quale aveva intrecciato un idillio da oltre sei mesi, sin da quando l'annoiata e romantica principessa, da dietro le spesse griglie delle sue finestre, aveva visto l'ardito palafreniero domare i più focosi puledri sul piazzale della villa.

Lo scandalo era enorme, il disonore terribile, ma la situazione non offriva, anche dal punto di vista religioso, che una unica soluzione: il matrimonio, il quale fu immediatamente celebrato. E come l'inaspettato e poco gradito genero del principe Kal-Eddine era rozzo e ignorante, così l'augusto suocero dovè ingaggiare una schiera di maestri incaricati di istruire e di dirozzare il vigoroso ed abile palafreniero divenuto marito della bella Hulmè, epperciò apparentatosi con la più potente dinastia non cristiana regnante su quel vasto paese eterogeneo, di cui non posso dirvi il nome.

N. B. — Questa storia è assolutamente autentica e scrupolosamente veridica.

ROLVE

I nidi di rondine

Da dove proviene questa ghiottoneria cara agli orientali e sopratutto ai cinesi? La si trova in grande abbandanza nelle isole situate vicino alle coste del Siam ed anche nell'arcipelago della Sonda, dove gli indigeni, a prezzo della loro vita, vanno a cercarla nelle caverne, la di cui apertura è qualche volta a piombo sugli abissi del mare.

Questi nidi sono costruiti da una diecina di specie di passerotti, piccini di forme, che sono distinti nell'isola di Lucon con il nome di salanga o *salangane*. I nidi attaccati alle roccie e aperti in alto hanno la forma di un quarto di sfera: le pareti sono sottilissime e l'uccello vi deposita due uova, di rado tre, di un biancore splendido. Questo nido è composto da una sostanza bianca o giallastra, che si gonfia e si rammollisce nell'acqua. Si è lungamente creduto che era un prodotto di discrezione dell'uccello che si descriveva come avente delle glandole salivari molto sviluppate: in realtà la parete del nido è formata dall'agglomerazione di alghe marine.

Qualche ornitologico pensa che la materia di questi nidi sia fatta da avanzi di pesci e di molluschi che le salangane raccolgono sulle rive del mare. La stagione della raccolta dei nidi va dall'aprile al settembre. La salangana femmina, assistita all'occasione dal maschio, costruisce il suo nido; l'operazione prende presso a poco tre mesi prima ch'essa faccia l'uovo, il collettore di nidi viene a prenderselo.

Immediatamente gli uccelli si mettono a fabbricare un secondo nido; esso è terminato in trenta giorni e asportato come il primo.

La costruzione del terzo nido richiede presso a poco tre mesi: questa volta si lascia che l'uccello vi deponga le uova e allevi la sua covata e soltanto allora si toglie il nido. Così, ogni coppia fornisce tre nidi durante la stagione. I nidi della prima raccolta sono reputati di prima qualità.

Per mangiarli, si lavano i nidi di rondine nell'acqua fredda e si fanno cuocere a bagno maria durante otto ore: vi si versa allora il sugo estratto dalla carne di un volatile pestata nel mortaio, si sala e si lascia bollire per un quarto d'ora. Se ne ha una specie di zuppa. I cinesi sono golosissimi di questo piatto che considerano per di più come un tonico assai prezioso e attivissimo. Ma sino ad ora gli albergatori moderni non lo fanno figurare nella loro lista. Gli *snob* non l'hanno ancora messo alla moda.

A proposito del regime doganale della Libia

La Direzione generale delle contribuzioni indirette ottomane ha pubblicato una statistica completa del commercio con l'estero dell'Impero, redatta per la prima volta giusta le norme stabilite dall'iradè imperiale 14 agosto 1325 (1909). Questa prima statistica del commercio ottomano presenta uno speciale interesse, per più motivi. Anzitutto, grazie al modo di compilazione, essa riveste un carattere di attendibilità che le precedenti statistiche non possedevano. Oltre alla distinzione, per le varie merci, dei paesi esteri di provenienza e di destinazione, essa contiene l'altra ripartizione delle stesse cifre per « back-mudiriet » o porti principali, e ci porge quindi il modo di indicare, sulla base, per la prima volta, di dati ufficiali e originali, il commercio con l'estero del « back-mudiriet » di Tripoli e delle sue dipendenze.

Infine, la statistica abbraccia un periodo che segna una data storica per le nostre nuove terre, l'esercizio 1326 (dal 1. marzo 1910 al 28 febbraio 1911), quello appunto che precedette l'occupazione italiana.

× × ×

Nel 1326 gli scambi con l'estero delle provincie ottomane d'Africa ebbero un valore totale di 108,922.359 piastre, ripartito fra importazioni ed esportazioni nella proporzione quasi esatta di 6 e di 4 decimi, e precisamente:

	Impor.	Esportazione
Soggetta a dazio, piastre	66.385.257	42.261.894
Esende, piastre	231.480	43.728
Totale »	66.616.737	42.305.622

Del valore totale dell'importazione tripolina di 66.6 milioni di piastre, 17.1 milioni o 25.6 per cento rappresentano prodotti delle industrie tessili, primi fra i quali i tessuti di cotone per 11.9 milioni e i filati di cotone per 2 milioni. Lo zucchero da solo concorre sulla cifra totale con un valore di 15.3 milioni, o 23 per cento. Segue il gruppo dei cereali, legumi, prodotti del molificio e dei pastifici con 15.1 milioni, cioè 22.7 per cento; in questo gruppo troviamo specialmente 7 milioni di piastre di frumento e 7.5 milioni di farine e semolini.

Gli anzidetti prodotti e gruppi di prodotti formano sei decimi dell'importazione totale, gli altri quattro sono ripartiti fra un gran numero di merci delle quali, quelle di maggior valore (mezzo milione di piastre) sono le seguenti:

	Milioni
Tè	3.0
Olio d'oliva	1.6
Metalli e loro lavori	1.5
Frutta secche	1.5
Tessuti e coperte di lana	1.3
Vini e spiriti	0.8
Petrolio	0.8
Legno comune	0.7
Saponi	0.7
Caffè	0.7
Maglie e camicie	0.7
Carta	0.6
« Fez e kulah »	0.6
Pelli gregge e cuoio	0.5

Il valore totale dell'importazione diviso per categorie risulta dal seguente elenco:

Valore dell'importazione per categorio.

	Piastre
Alimenti di origine animale	236.298
Cereali, legumi prodotti del molificio e del pastificio	15.102.040
Frutta, ortaggi e loro conserve	2.024.250
Alberi, semi, noccioli e altre piante	64.765
Caffè, cacao, tè e spezie	4.122.708
Zucchero e confetti	15.422.118
Bevande fermentate, acque minerali, neve e ghiaccio	836.874
Oli vegetali, animali e minerali; oli grassi e grassi industriali, e loro derivati	3.640.563
Concimi, spoglie di animali, combustibili	294,133
Prodotti chimici, materie concianti, materie per tinta e colori	799.023
Droghe farmaceutiche, medicamenti e profumerie	267.899
Resine e mastici preparati	143.622
Materie infiammabili e armi	464.744
Terre e pietre, lavori di terra e di pietra	735.565
Metalli comuni e loro lavori	1.547.143
Legno e suoi lavori	1.026.372
Stracci, carta e suoi lavori, stampe	684.156
Pelli e loro lavori, e pellicerie	692.723
Industria tessile	17.064.380
Gomma elastica e suoi lavori	110.768
Macchine, carrozze e imbarcazioni	418.248
Orologi e strumenti musicali	39.048
Berretti, cappelli, piume e fiori finti	607.495
Opere d'arte e strumenti scientifici	76.456
Gioiellerie, minuterie di lusso e mercerie fini	141.103
Balocchi	16.328
Altre merci	147.920
Totale	66.616.737

All'esportazione, dei 42.3 milioni di piastre che ne rappresentano il totale, 12.7 milioni, pari a 30 per cento, sono dati dall'orzo. Segue il gruppo degli animali vivi, con 9.4 milioni o 22 per cento, di cui 5.6 milioni di bovini e 3.2 milioni di pecore e capre. I prodotti e spoglie di animali danno insieme 4.3 milioni, principalmente formati da 1.9 milioni di spugne e 1.5 d'avorio. Viene in seguito l'alfa (sparto) con 3.9 milioni, poi lana greggia con 3.1, i lavori di pelle con 2.5, le pelli crude con 2.2 l'alcanna con 1.6, le uova con 1.4 e piume non d'ornamento con 0.8.

Anche per l'esportazione diamo la ripartizione del valore totale per categorie di prodotti:

Valore dell'esportazione per categorie

	Piastre
Animali vivi	9.367.396
Alimenti di origine animale	1.524.173
Cereali, legumi, prodotti del molificio e del pastificio	12.747.400
Frutta, ortaggi e loro conserve	230.523
Alberi, semi, noccioli e altre piante	4.067.469
Caffè, cacao, tè, spezie	4.152
Zucchero e confetti	4.615
Oli vegetali, animali e minerali, oli grassi e grassi industriali, e loro derivati	182.721
Concimi, spoglie di animali, combustibili	4.324.728
Prodotti chimici, materie concianti, materie per tinta e colori	1.595 358
Droghe farmaceutiche, medicamenti e profumerie	44.796
Materie infiammabili e armi	11.585
Terre e pietre, lavori di terra e di pietra	30.122
Metalli comuni e loro lavori	112.985
Legno e suoi lavori	46.027
Stracci, carta e suoi lavori, stampe	33.904
Pelli e loro valore, e pellicierie	4.689.953
Materie tessili e loro lavori	3.207.229
Altre merci	70.527
Totale	42.305.622

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Domenica 4 ore 15,50 — CANDIA — da *Siracusa*.

PARTENZE

Domenica 4 maggio ore 24 — MENFI — per *Zuara*.

Domenica 4 maggio ore 22 — ENTELLA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk*.

Fra un sigaro e l'altro

Per vivere sani — E' uscito e andato a ruba in questi giorni a New York un libro dal titolo « L'Elixir di lunga vita ». E' l'opera di un dottore di molto senno, il quale, perfettamente di accordo con Herbert Spencer, dice che il primo dovere dell'uomo è quello di essere sano.

Il candidato ad una lunga vita deve essere poco mangiatore, mentre secondo le statistiche l'astinenza assoluta dagli alcoolici non dà alcuna « chance » speciale di lunga vita.

Chi vuole evitare una morte precoce, deve essere fermo e tranquillo d'animo, non lunatico e mite nel giudicare gli altri.

Bisogna osservare un regime ordinato, e non darsi ad una professione che condanni alla vita troppo sedentaria.

Bisogna sopratutto guardarsi dal mangiar troppo; meglio un po' meno del necessario che un po' di più. Il mangiar presto poi, è uno dei maggiori nemici della longevità; il nutrimento deve essere proporzionato all'età, alla statura ed all'occupazione di ognuno.

Non preoccupatevi esageratamente delle malattie, perchè il tormentarsi per malattie immaginarie è altrettanto dannoso al corpo, quanto una vera malattia. Una volta che si sia convinti di dover seguire un determinato regime di vita, lo si segua senza preoccupazioni.

Le procelle che scompigliano le facoltà morali, distruggono puranco le forze fisiche; ogni passione vile è un veleno temibile: la salute è l'effetto della moderazione e dell'umor gaio, ma non si devono prendere in considerazione soltanto le condizioni fisiologiche della vita; lo stato morale ed il temperamento devono essere sorvegliati con altrettanta cura. L'uomo deve essere sereno; le pene dello spirito hanno condotto più persone alla tomba che non il troppo lavoro, il dolore od il bisogno. Nel buon umore sta la cura di molti mali, perchè nè il cervello, nè il cuore, sospendono la loro attività neanche nel sonno; il variare le occupazioni è altrettanto utile quanto il riposo; una cosa che specialmente nella tarda età giova molto è l'occuparsi di qualche cosa che sia al di fuori delle occupazioni ordinarie di ogni giorno, come il dilettarsi di qualche arte od il far collezioni.

Sopratutto non bisogna dormire troppo poco; il bisogno del sonno varia da uomo a uomo, e quindi non si possono dar regole generali; insomma aria buona e vita semplice possono dare la longevità.

Conclude però, con un amaro sarcasmo, consigliando di usare del denaro per fare ogni giorno del bene a qualcuno; se si vuol avere la coscienza tranquilla, perchè « più quattrini lasciate morendo, e più grande e... pesante sarà il monumento che sulla vostra tomba erigeranno i vostri eredi affinchè... non possiate risorgere »

Tra Croce Rossa bulgara e Croce Rossa italiana

Un banchètto di addio

SOFIA, 4 ore 1 — Ieri il Comitato della Croce Rossa ha offerto un sontuoso banchetto di commiato alla missione della Croce Rossa italiana che ha prestato un brillante ed utilissimo servizio per tutto il periodo della guerra.

Durante il banchetto, che si svolse nella più grande cordialità, regnò tutto il buonumore possibile, buonumore offuscato in parte dall'idea del prossimo distacco.

Allo champagne furon pronunziati parecchi brindisi al riavvicinamento amichevole e cordiale dell'Italia e della Bulgaria specie nel campo economico e in quello intellettuale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 3 Maggio 1913

Barometro a 00 759,6 — Termometri minima 16,6 — massima 21,5 — Venti velocità in km. ora 12 — direzione E — Umidità 79 — Pioggia mm. 4.5.

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia „

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Oh! se fosse vero... se fosse vero!... — esclamò Irma rileggendo ancora una volta il biglietto di Aristide — Come sarei felice... Domani dunque egli mi attende al caffè Inglese. Gli potrei parlare senza testimoni... Gli potrei gridare senza ritegno tutto il mio amore, tutta la smania che ha messo nelle mie vene... Nessuno mi udrà, mi udrà egli solo... E se mi respingerà io partirò immediatamente da Cairo...

Questo ultimo pensiero la turbò profondamente e rimase muta, con lo sguardo fisso come ad un punto lontano.

Il Chiosco Inglese dove Aristide Brygth aveva dato convegno a Irma Lacroy era il luogo fatto apposta per gli appuntamenti segreti. Era una specie di châlet appartenente al Caffè Inglese lontano dal caffè stesso, quasi nascosto da un fitto gruppo di palme e di eucaliptus.

Vi era addetto un vecchio cameriere Tom uno scozzese fidatissimo e discreto il quale da anni era il depositario di segreti delicatissimi di numerose dame del gran mondo di Cairo.

La serata era umida e buia.

Tom era nella piccola sala d'aspetto e sonnecchiava seduto ad una poltrona sotto la luce vivida di una lampadina elettrica.

Quella sera lo chalet non aveva nascosto ancora nessuna coppia di colombi e Tom si concedeva il lusso di un sonnellino in attesa di qualche ritardatario o, semplicemente di far giungere l'ora ordinaria della chiusura che era mezzanotte.

Ad un tratto un uomo, vestito di nero, piccolo mingherlino si affacciò rapidamente nel vano poi si ritrasse come vinto dall'incertezza.

— Pure, bisognerà entrare, disse fra se — il tempo incalza sono già le 9 e 20 minuti.

L'uomo dopo qualche istante di riflessione fece il giro del chiosco osservandone minutamente tutti i particolari. Esso era costituito soltanto dal pianterreno e le finestre che erano due, si elevavano dal suolo appena all'altezza regolare di un uomo. Bastava un piccol osalto per raggiungere con le mani il davanzale.

— Se tentassi di entrare per una di queste finestre — pensò l'uomo, col naso in su, torcendosi il labbro inferiore — sarebbe più prudente.

Al pensiero seguì l'azione e l'individuo si accinse senza altro alla scalata.

Le circostanze lo favorivano: la solitudine del luogo, il buio della serata il sonno del vecchio Tom e la finistra aperta.

Con un'agilità, che del resto facilmente si indovinava in quel corpo piccolino, snello, l'uomo si tirò su rapidamente spinse le imposte che erano soltanto socchiuse e cautamente si lasciò scivolare nell'interno.

Rimase fermo qualche minuto per abituarsi alla oscurità in cui era immerso quel gabinetto, poi mormorò:

— Ora bisogna rendersi conto dell'ambiente. Cercò lungo gli stipiti della porta di fronte la chiavetta della luce elettrica e la girò rapidamente due volte producendo come due lampi che bastarono per fargli con uno sguardo solo rilevare i particolari di quel gabinetto segreto.

In esso non si vedeva che un ampio canapè e due poltroncine di velluto dinanzi ad un tavolinetto di mogano finemente lavorato. Il gabinetto non aveva che un solo uscio il quale appariva coperto da un drappeggio di seta gialla.

Non vi era soverchia eleganza ma tutto era al suo posto con una certa proprietà.

L'uomo aveva richiusa la finestra e si era nascosto in un angolo della stanzetta pronto a nascondersi sotto il canapè appena avesse inteso il più piccolo rumore.

Egli pensava:

— Sarà poi proprio questo il gabinetto riservato in cui entrerà?... Non mi resta che di sperarlo soltanto giacchè io non potrò far nulla, proprio nulla per impedire che ella entri in un altro.....

«Se sarà così accorrerà rimettere la partita ad un'altra volta.

Restò ancora qualche minuto in piedi, meditando; poi si coricò al suolo e con una breve e rapida rotazione del corpo si nascose sotto il canapè dinanzi al quale scendeva fino al suolo la frangia della tappezzeria.

Dopo circa quindici minuti, da quando l'uomo era colà, una donna velata si presentò al vecchio Tom che continuava tranquillamente a sonnecchiare.

— Cameriere! — chiamò scuotendolo delicatamente pel braccio.

— Che c'è?... che c'è? — esclamò l'uomo, destandosi di soprassalto e stropicciandosi gli occhi.

— E' venuto qualcuno qui?

— No, madame, oggi siete voi la prima che veggo — rispose Tom alzandosi e togliendosi il berretto — Desiderate qualche cosa?

— Un gabinetto segreto

— Venite.

E Tom senza mostrare nessuna sorpresa, nessuna curiosità per quella donna velata che si presentava al chiosco a quell'ora, la precedette verso il gabinetto riservato dove era nascosto quel misterioso individuo.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Gadames e i gadamsini

Pubblichiamo, come [illegible] promesso, [illegible] altre interessanti notizie sulla regione di Gadames recentemente [illegible] la banda del capitano Pavone.

I gadamsini hanno carattere grave e riservato, indole mite [illegible] generalmente [illegible] assai più degli arabi e dei beduini.

Sono [illegible] forse, dall'abitudine di trascorrere parte della loro vita nelle strade umide e [illegible].

Quasi tutte le vesti [illegible] dei gadamsini vengono dal Sudan [illegible] generalmente di color chiaro. Gli uomini portano una lunga camicia [illegible] una [illegible] e su questa un corto mantello [illegible] quelli che [illegible] nell'Africa, [illegible] grande [illegible] foro per passarvi la testa.

Le donne portano una specie di dalmatica che le ricopre quasi interamente, bianca le gadamsine, turchina le atara.

Uomini e donne portano il velo bianco.

Le donne vi sono ritiratissime ed escono, velate, solamente la sera, per andare alla fonte, quando gli uomini sono raccolti nelle moschee, o per recarsi in questa quando resta aperta solamente per loro.

I gadamsini hanno generalmente temperamento nervoso linfatico, muscoli flaccidi, occhi poco animati, labbra e narici tumide.

Amano la pulizia e fanno regolarmente le abluzioni nel bacino della sorgente o nelle moschee.

La loro attitudine al commercio è veramente notevole; non sono rare a Gadames le case commerciali aventi succursali a Cuoo e Latreno (S[illegible]) a Tumbuctu (Niger) a Gat e In Salah [illegible] a Tunisi.

La probità commerciale dei gadamsini [illegible] molti viaggiatori affermano che merci, abbandonate per forza maggiore e senza alcuna custodia dalle carovane, restino inviolate fino al ritorno del legittimo proprietario.

Il loro nutrimento a base vegetale, è poco azotato. Solo i ricchi mangiano [illegible] di montone o di pollo, unendovi i legumi coltivati nei loro giardini.

I gadamsini mussulmani, di rito malechita, sono tolleranti, salvo che verso gli ebrei.

[illegible]

Amministrazione

Sotto il dominio turco e fino al 1874 la città era amministrata da un mudir [illegible] e incaricato più che [illegible] percezione della legna (Tass[illegible]tivo); dal cadì capo del tribunale religioso; dello sceik el-bled, magistrato cittadino, incaricato specialmente di sorvegliare l'amministrazione delle [illegible], e da un meglis o consiglio di [illegible] tro personaggi [illegible] e un 4 consiglieri eletti fra i notabili.

Nel 1874 Gadames con le oasi di Dergi e di Sinauin, fu eretta a Kaimacanato.

La guarnigione turca si componeva di una compagnia di 55 uomini. Durante la guerra furono incorporate 40 reclute gadamsine e Gadames fu esentata da ogni tassa e imposta, comprese le decime.

Agricoltura

La superficie coltivata dell'oasi è di 70-80 ettari dei quali circa 10 sono coltivati solamente a cereali.

La vegetazione [illegible] nella maggior parte dell'anno è povera, ed è rigogliosa in gennaio, febbraio e marzo; non da, però prodotti sufficienti a far vivere gli abitanti dell'oasi.

I Beni Ulagit posseggono il maggior [illegible] preferenza al [illegible] economico tra le due potenti tribù.

Le palme dell'oasi sono circa 60,000 e producono datteri di svariate qualità [illegible] draneu, assai piccoli di color nero e somigliante, nell'aspetto, ad una oliva.

Gli altri prodotti del giardino non sono gran cosa. I meloni e le zucche sembra siano gli unici frutti che a Gadames sviluppino bene, raggiungendo [illegible] dimensioni colossali e il peso di un quintale.

La fauna è scarsamente rappresentata.

Degli animali domestici vi sono: cammelli, asini, capre, gatti, polli; man[illegible]

Topi, pipistrelli, lucertole comuni e bicodate, gechi, ragni, scorpioni vi sono numerosi. Mosche e zanzare costituiscono un vero flagello al quale è difficile [illegible].

Fra gli uccelli sono stati segnalati colombi domestici e selvatici, tortorelle, corvi, sparvieri, una specie di gallina faraone detta canga, la mokki dal canto caratteristico su quattro note, il bu-habibi, specie di passero, e un merlo dalla coda bianca.

I serpenti sono rari, s'incontrano talvolta la vipera comune e la vipera cornuta.

L'industria

L'industria è notevolmente sviluppata [illegible] presentati tutti [illegible] e questi, generalmente [illegible] da padre a figlio.

Vi sono [illegible] calzolai, tessitori, fabbri, [illegible] sellai, orefici, conciatori, muratori; questi ultimi sono assai abili e, quando hanno riunito il materiale, in tre o quattro mesi costruiscono una casa.

Fino al 12° secolo Gadames era rinomata per la lavorazione del cuoio, ed anche ora conserva la sua fama.

L'industria agricola quantunque li[illegible] la coltura dei giardini compresi nel muro di cinta dell'oasi, occupa un certo numero [illegible] estimazione sono molto accurat[illegible]

Gadames prese parte all'Esposizione di Parigi del 1867, inviando campioni di grosse pelli molto ben conciate.

Commercio

Il commercio interno di Gadames non è gran cosa e si effettua, per la maggior parte, nel mercato che si tiene tutti i venerdì nel Suk el Arma, [illegible] Sui lati est ed ovest [illegible] le due [illegible] ghestin e di Derir, mentre sugli altri due lati si fronteggiano le cittadelle.

E' al mercato che si possono vedere [illegible] razze africane [illegible] non sono molto ingenti, il Marchese [illegible] ne fa ammontare l'importo a 15.000 franchi l'anno.

Al mercato si vende pane, legumi, olio, grassi, zucchero, the e caffè, profumi ecc.

L'unità monetaria è il tallero di Maria Teresa che attualmente a Gadames vale L. 3,50. Fino all'anno scorso gli affari si trattavano con danaro turco con Tripoli e in danaro francese o tunisino con l'Algeria e la Tunisia.

In memoria dei caduti di Sciara-Sciat

Sulle tombe solitarie di Henni continuano a cadere lacrime e fiori. Ieri Donna Anna Cosenza Colosimo e le signorine [illegible] Colosimo accompagnate dal comm. Simonelli e dall'avv. Belocchi si recarono a Henni [illegible] fermandosi lungamente [illegible]

Per un banchetto d'addio

Ill.mo Sig. Direttore

de « La Nuova Italia ».

Il banchetto fatto dagli operai della Direzione d'Artiglieria, non fu offerto al solo Buglia Giuseppe, come il suo [illegible] ma bensì anche all'operaio [illegible] che anch'essi prestarono per circa 17 mesi servizio in Libia e seppero acquistarsi la stima dei compagni e la benevolenza dei Superiori.

Mantica Salvatore

La solenne inaugurazione della Casa di Salute "Regina Elena", alla Dahra Piccola

Ieri al giorno, nella forma più solenne si è inaugurata alla presenza di una gran folla di invitati la prima casa di salute che è stata istituita in Tripoli ad opera dell'egregio dottore Z[illegible] fede ha preso la bellissima [illegible] che ritorna tutta a suo onore e al maggior decoro della capitale libica.

Affrontando non lievi sacrifici il dottor Sebastiano Zaccaria che già da dieci anni svolgeva in Tripoli efficace opera di propaganda italiana, è riuscito a raggiungere ciò che [illegible] il suo ideale: ideale che ieri egli ha visto solennemente consacrato dall'approvazione di una folla di autorità e da una scelta rappresentanza della cittadinanza tripolina. Mentre l'ultimo sole incendiava il cielo di occidente sulla terrazza della casa di salute Regina Elena si agitava una gaia moltitudine di signore e signorine di alte personalità cittadine e di altri intervenuti. Vi era il rappresentante del Prefetto cav. Lalli, il cav. Frigerio Hassuna Pascià, tutto il corpo di sanità militare con il colonnello Bonavoglia, e tutto il per[illegible] con il prof. Ottolato.

Facevano con perfetta signorilità gli onori di casa il dottore Zaccaria [illegible] tel, preparato con squisita finezza dalla Ditta Capelli fu servito sulla splendida terrazza ancor piena della luce calda del tramonto imminente.

Allo « champagne » il dottor Zaccaria con quella modestia che è una simpatica ma eccessiva caratteristica della sua natura buona, pronunziò poche parole con le quali dimostrò lo scopo morale che egli si è prefisso di raggiungere con la istituzione di una casa di salute che [illegible] una grande città, compendi l'opera del medico e insieme della famiglia, e sussidi la benefica opera pubblica compiuta quotidianamente dall'ospedale.

Parlò poi il cav. Frigerio, il quale rivolgendo un caldo, sincero elogio al dott. Zaccaria per la bella iniziativa da lui presa pel [illegible] Tripoli, ne rilevò i pregi e i vantaggi materiali che ne deriveranno alla cittadinanza.

Una lunga minuziosa visita delle 24 bellissime sale che compongono la casa chiuse il simpatico tratte[illegible]mento. I visitatori si indugiarono con vivo interesse nelle sale operatorie e di preparazione che rispondono ai più moderni principi della scienza medica e chirurgica, visitarono le sale da bagno e le camerette [illegible] infermi, linde, candide piene d'aria e di luce.

Il dottor Zaccaria può essere orgoglioso di essere stato il promotore di un'opera così altamente civile.

Una culla

La famiglia Vitale è stata allietata dalla nascita di un angioletto di bimbo a cui sarà imposto il nome di Silvano.

Auguri alla felice coppia.

Fra sorelle

La ventenne Aescia bent Scemut [illegible] di Tahruna, sull'imbrunire di ieri, attaccò briga con la propria sorella Mabruk di anni 18 dalla quale si buscò parecchi pugni e calci. [illegible] e anche in istato in[illegible] all'ospedale civile dove le vennero prodigate le cure del caso.

Arrestato per furto

Alle ore 3.45 di stamani un pattuglia di agenti di pubblica sicurez[illegible] ben Hlifa di anni [illegible] avendolo sorpreso a [illegible] una tavola nel [illegible] [illegible] militari.

Ubbriaco che morde

Circa le ore 23 di ieri Fatv Ali [illegible] anni 40 da Tripoli mentre [illegible] all'Ospedale Civile dove venne medicato.

Teppismo

La bambina Anna Zurres di Abdun di anni 8 tripolina, ieri, mentre si trastullava nei pressi di casa propria veniva colpita al naso da una sassata lanciatagli da un ignoto monello. [illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La compagnia De Marco [illegible] sera di bene in meglio. Ieri nella recita della squisita commedia di Giuseppe Giacosa Come le foglie fu di una precisione senza difetto e di una bella omogeneità di recitazione.

Questa sera avremo agio di [illegible] forte e amara commedia di H. Sudermann «L'onore».

La sala

[illegible] la foglie [illegible] cosa. Tra le signore notammo, la baronessa Menzinger di Preussenthal con le distinte signorine, donna Anna [illegible]za Colosimo, le signorine Artemisia e Maria Colosimo, la signora [illegible] mela Bissi, la signora Menghi, la [illegible] la signora Nahum, [illegible] la signora Berna[illegible] signora Sav[illegible] signora de Filippis, la signorina [illegible] Garaviglia, le signorine Hassan, la [illegible] la Signorina Nott[illegible] e molte altre an[illegible]

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco [illegible] ore 17 [illegible] ore 21 L'onore.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — Il guardiano del Circo — I laghi di Salisburgo — Gli amori del sig. Boller — Il tentato suicidio di bebè.

Cinematografo Ines — Lagrime e sorrisi — Il marito in campagna — Una sfida di box.

Al Belvedere — [illegible] Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Oggetti rinvenuti

E' stata rinvenuta una mula. [illegible] Ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

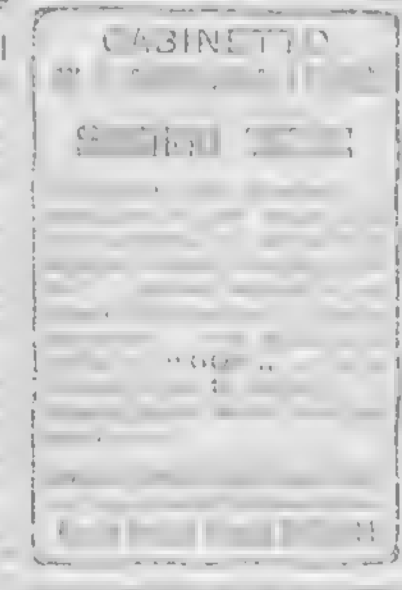
Da TRIPOLI per Azizia ore [illegible]
" " Tagiura "
" " Zanzur " 6.10
" " A[illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia ore 15.11
" " Tagiura " 10.45
" " Zanzur " [illegible]









L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra,,

di Washington Irving

[illegible] trasformarlo in una [illegible] con un buco alla cima, [illegible]

[illegible] prezioso consiglio.

Un giorno Aben Habuz inveì contro le aspirazioni guerresche dei suoi vicini, lamentandosi di essere costretto ad usare infinite precauzioni per guardarsi da improvvise invasioni.

Quando egli ebbe finito di parlare [illegible] silenzioso, quasi volesse concentrare il suo pensiero: indi disse: [illegible] gitto, assistito ad un portentoso [illegible]

[illegible] cilico Sovrano di Granata: quale tesoro rappresenterebbe per un arista se volesse tener gli occhi sulle montagne che dominano la mia capitale, ed un gallo che cantasse nell'ora del pericolo! *Allah Akbar!*, io potrei sicuramente e pacificamente [illegible] vamposti.

L'astrologo attese che il Re terminasse le sue esclamazioni, e disse:

— Dopo che il vittorioso Amur (che egli abbia pace!) ebbe terminato [illegible] [illegible] bonirmi delle ascose cerimonie per cui sono ritornati. Un di mi [illegible] lo nei banchi del Nilo. [illegible] sacerdo[illegible] [illegible] le che nel [illegible]

[illegible] che era chiusa [illegible] derosi edifici. Nel centro della piramide di mezzo, trovasi una camera sepolcrale in cui è riposta la mummia del sacerdote, che curò la edificazione di quell'edificio maestoso: con lui è sepolto un libro meraviglioso per la scienza che [illegible] della arte magica. Questo libro fu dato al padre Adamo dopo la sua caduta e fu trasmesso, di generazione in generazione, sino al sapientissimo Re Salomone, che, col suo aiuto, fabbricò il tempio in Gerusalemme. Come questo prezioso scritto [illegible] nelle mani dell'edifi[illegible] [illegible] di impossessarmi di quel libro. Io poteva usufruire dell'ausilio di molti soldati del nostro esercito e di un gran numero di nativi egiziani, con costoro iniziai il lavoro di ri[illegible] facendo forare quella massic[illegible]

[illegible] ventro gallsi nel cuore della piramide [illegible] camera sepolcrale dove, da secoli, giaceva la mummia del sommo sacerdote. Ruppi la cassa esterna, svolsi molti e ben conservati lini, e riuscii ad rinvenire il volume prezioso.

Con mano tremante lo tolsi, [illegible] la uscita, [illegible] nel sepolcro la mummia [illegible] vecchissimo egiziano.

— Di Abu Ayeb figlio, gridò il Sovrano, tu fosti un viaggiatore meraviglioso, e cose meravigliose hai visto! Ma di quale utilità per me è il secreto della Piramide ed il prezioso volume di Salomone?

[illegible]

Il possesso di un tal libro mi rende famigliare il segreto del talismano di Rosa tale talismano io posso creare, qualora mi piaccia

(Continua)

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 125. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 5 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-68.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible]

MENTRE SI ATTENDE LO SBARCO ITALO-AUSTRIACO IN ALBANIA

Essad Pascià sconfigge Giavid Pascià presso Durazzo - Nasce la gelosia fra Triplice Intesa e Triplice Alleanza

(nostro particolare servizio telegrafico)

Nasce la gelosia fra Triplice Intesa e Triplice Alleanza

L'acre linguaggio dei giornali francesi

(per telegrafo dal nostro corrispondente)

ROMA, 5 ore 1 — C'è la più gran de, la più febbrile attesa nelle sfere diplomatiche, politiche e giornalistiche sulle deliberazioni che verranno oggi rese dalla conferenza degli ambasciatori a Londra. E l'attesa è giudicata dal fatto che da queste decisioni dipenderà lo svolgersi degli avvenimenti più o meno gravi che dovranno imporsi di questi giorni all'attenzione delle varie Potenze di Europa.

Intanto i nostri giornali pubblicano interessantissimi telegrammi inviati dai corrispondenti parigini i quali riferiscono le voci corse su per giornali francesi riferentisi all'atteggiamento che dovranno oggi tenere a Londra i rappresentanti delle Nazioni della triplice intesa.

I giornali francesi insinuano anche che gli ambasciatori della Russia, della Francia e dell'Inghilterra dovranno sopra tutto fare osservare il mantenimento dello statu quo previsto dalla convenzione austro-italiana concernente l'Albania. Questo stato di cose, osservano i giornali francesi, non può assolutamente essere alterato senza che le potenze strette in triplice accordo non ne siano anticipatamente e particolareggiatamente consapevoli.

Il Temps va anche più oltre nella via delle informazioni e delle obiezioni: esso infatti, non senza una lieve punta di acredine fa notare che le potenze della triplice intesa faranno oggi osservare alle potenze della triplice alleanza che l'Italia e l'Austria non hanno mai ricevuto alcun mandato particolare dalle altre potenze europee circa le operazioni da svolgere in Albania e le misure da prendersi eventualmente contro Essad e Giavid pascià. Conclude il Temps il suo articolo alquanto aggressivo affermando che qualsiasi azione militare da parte dell'Italia e dell'Austria potrà essere considerata dalle potenze della triplice intesa come una pura e semplice affermazione egoistica e non come un atto di tutela degli interessi europei.

Il Journal des Debats usa anch'esso un linguaggio molto energico ma non acre come quello del Temps. Il Journal des Debats conclude un suo elaborato articolo dicendo che le potenze della triplice intesa hanno non solo il diritto ma il dovere immediato di far completare per oggi dai loro rappresentanti la riunione degli ambasciatori europei alla conferenza di Londra. Ed i rappresentanti della triplice intesa dovranno avere delle istruzioni talmente precise ed esplicite che al momento in cui la questione dei mezzi coercitivi da usare contro il Montenegro verrà sul tappeto, allorchè gli ambasciatori d'Italia e d'Austria esporranno le vedute dei loro governi, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra dovranno essere in grado di dichiarare che i comandanti delle navi francesi ed inglesi nelle acque montenegrine sono autorizzati a sbarcare truppe ad Antivari e a Dulcigno e ad inviarle eventualmente, in caso di imprescindibile necessità, fino sotto le mura di Scutari.

Il giornale infine si mostra dolente che nelle acque del Montenegro non si trovi alcuna nave russa.

Così quello che si sospettava dovesse da un momento all'altro avvenire è fatalmente avvenuto.

La Francia e l'Inghilterra sono state quiete fino a che tutte le decisioni e le controdecisioni prese dall'Austria sono restate nel campo delle parole e delle ipotesi; oggi che l'Austria e l'Italia debbono a forza dalle parole passare ai fatti per la tutela non solo della propria dignità ma dei propri vitali interessi, oggi si riaccende l'antica ed inestinguibile gelosia di Stato.

La Francia e l'Inghilterra sanno ormai che l'Italia e l'Austria usciranno dal campo dove sono per entrare, se non con un aumento di confini, certo con un aumento di prestigio e di dignità: questo non può avvenire, secondo i giornali francesi se la Francia non avrà anch'essa motivo di pretendere la sua parte la quale costituisce per la repubblica un fatto di capitale importanza se si pensi che essa ha da tempo perduto ogni suo prestigio in Oriente.

Certo questa piccola gelosia... di mestiere susciterà delle divergenze le quali daranno motivo ad un'altra guerra... di gabinetto: ma quali conseguenze questa apporterà nella situazione europea?

Sarà quel che vedremo e che non trolasceremo di segnalare ai nostri lettori.

Gravissimo scontro fra le truppe di Essad e di Giavid Pascià

Essad è padrone dell'Albania meridionale

CETTIGNE, 4 ore 20 — Ieri, incontro a Durazzo, si sono scontrate le truppe di Giavid e di Essad pascià: è stato ingaggiato un combattimento durato parecchie ore e combattuto con grande ferocia da ambedue le parti.

In principio le sorti della battaglia parevano arridere a Giavid pascià, ma poi, in seguito ad un'abile mossa dell'ex-difensore di Scutari, queste cambiarono totalmente e si rivolsero in modo completo dalla parte delle truppe del « Re d'Albania ».

Con un ultimo attacco a fondo, sul le prime pendici della catena di montagne in mezzo a cui è sperduto il paesello di Biescka, Essad riuscì a sconfiggere e a travolgere in disordinata fuga le truppe di Giavid le quali [illegible] scampare all'insegui mento [illegible] per i monti e per i boschi.

Così Essad pascià è oggi ritenuto come il despota assoluto della situazione nell'Albania meridionale... finchè l'Italia e l'Austria vorranno.

La Grecia ed Essad Pascià

ATENE, 4 ore 24 — Qual [illegible] ufficiale austriaco aveva pubblic[illegible] sono la sensazionale notizia [illegible] la Grecia di sottomano aiutasse Essad Pascià nelle sue imprese [illegible] tate e nelle sue mire audaziose.

Oggi l'« Agenzia di Atene » smentisce ufficialmente ed energicamente tali notizie, dichiarando con grande solennità che la Grecia non ha nessuna connivenza con Essad Pascià.

I serbi abbandonano Durazzo e l'Albania

LONDRA, 5 ore 1 — L'Agenzia Reuter ha da Corfù parecchi altri particolari sullo sgombero di Durazzo da parte dei Serbi, del qual fatto ieri già demmo notizia.

L'Agenzia Reuter pubblica [illegible] che non solo da Durazzo ma da tutta l'Albania sgomberarono le truppe serbe. Ieri, dopoche la bandiera serba fu abbassata dall'alto del forte di Durazzo, cinquemila turchi con artiglierie inviati da Essad pascià entrarono nella città issando la bandiera ottomana.

La popolazione che aveva fatto grandi dimostrazioni di simpatia ai serbi che uscivano, fu costretta a ricevere amichevolmente anche i turchi che rientravano per isfuggire ad eventuali e barbare rappresaglie.

Scutari abbandonata dai Montenegrini?

BERLINO, 5 ore 10 — I giornali hanno ricevuto da Wiesbaden una straordinaria notizia, secondo la quale l'Imperatore di Germania sarebbe stato informato che i montenegrini avevano abbandonato Scutari al suo destino. Le edizioni straordinarie si sono succedute con rapidità fulminea e sono andate a ruba: poco dopo però usciva la Wossische Zeitung la quale pubblicava un telegramma ricevuto da Vienna il quale non smentiva ma non confermava neanche l'impressionante notizia.

Il Montenegro sta per la rassegnazione

LONDRA, 5 ore 9 — L'Agenzia Reuter ha da Cettigne in data tre corrente mese:

La questione di Scutari si avvicina a gran passi alla sua soluzione pacifica.

Il Consiglio di guerra, convocato in seduta straordinaria da Re Nicola, si pronunciò in favore della rassegnazione alla volontà delle Potenze alla quale si assicura che il Montenegro si sottometterà.

Cosicchè resta eliminato il pericolo di qualsiasi complicazione fra la Europa e il Montenegro: ora però la questione albanese ha degnamente surrogato quella scutarina, cosicchè l'attenzione europea non desisterà dall'essere rivolta alla penisola balcanica che continua ad essere in fiamme.

Le conseguenze della proclamazione di Scutari a capitale del Montenegro

BERLINO, 4 ore 22 — Il « Norddeutsche » scrive:

Il principe Danilo, in nome di suo padre, Re del Montenegro, ha proclamato Scutari città capitale del Montenegro; i montenegrini secondo le ultime notizie giunte, occupano le piazze più importanti dell'Albania settentrionale.

Dinanzi a questo stato di cose la cui eccezionale gravità non può ad [illegible] *l'ultima conferenza di giovedì scorso gli ambasciatori avevano rite*[illegible] *darsi una proroga all'ultimo termine* [illegible]

Ora non più: il Montenegro si prende giuoco dell'Europa, e già [illegible]

Il preteso accordo italo-austriaco per la spartizione dell'Albania

ROMA, 5 ore 2.45 — Il Times in uno dei suoi ultimi numeri pubblica va che fra l'Italia e l'Austria era corso un accordo più o meno segreto per la spartizione all'amichevole dell'Albania.

Oggi l'Agenzia Stefani dichiara completamente infondata tale notizia che non si arriva a comprendere su quali basi sia stata edificata.

I preparativi navali per la spedizione in Albania

TARANTO, 5 ore 18 — Sono giunte disposizioni telegrafiche per allestire urgentemente tutte le navi da guerra disponibili. Si lavora con febbrile attività per porre in grado di partenza, fra cinque giorni, l'incrociatore San Giorgio e, possibilmente la nave da battaglia di V classe Puglia.

Tutti gli ufficiali e gli uomini di equipaggio che si trovavano in congedo sono stati richiamati d'urgenza in servizio.

Ieri ancora sono giunti a Brindisi viveri, vestiari e munizioni in enorme quantità.

San Giorgio è un incrociatore corazzato di prima classe, appartenente al dipartimento marittimo di Taranto e varato il 1900 a Castellammare di Stabia. Ha lo scafo d'acciaio è lungo m. 131 04 fra le perpendicolari, ha la larghezza massima di m. 21 03 e uno spessore massimo di corazza di 20 cm. Ha due eliche, uno spostamento di 10.167 tonnellate ed una forza massima di macchina di 20.808 cavalli.

Il suo armamento consta di quattro pezzi da 254, otto da 190, diciotto da 76, due da 75, due da 47, due mitragliatrici e tre tubi lanciasiluri.

La « Puglia » appartiene anch'essa al dipartimento di Taranto dove fu costruita e varata nel 1900 ha lo scafo d'acciaio: è lunga fra le perpendicolari m. 83.20 e larga m. 12 43. Disloca 2 538 tonnellate, ha due eliche ed una forza massima di macchine di 1 400 cavalli.

Il suo armamento consta di sei pezzi da 120, uno da 75, sei da 57, due da 37, una mitragliatrice e due tubi lanciasiluri.

Il comandante della spedizione italiana in Albania

ROMA, 5 ore 9 — Si conferma la notizia comparsa sulla [illegible] ieri sera che, ove se gli avvenimenti che si svolsono renderanno necessaria una spedizione italiana in Albania il comando delle nostre truppe verrebbe affidato al [illegible], comandante del [illegible] (Sardegna).

Il genera[illegible] [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il Re passa in rivista il terzo battaglione Ascari eritrei

ROM[illegible] [illegible] *il Re Vittorio* [illegible] *guito dal conte di* [illegible] *nistro della guerra generale S*[illegible] [illegible] *de e lusinghiere p*[illegible] *di elogio*

Le seconda giornata del concorso ippico

ROMA, 5, ore 10 — Ieri, seconda giornata del concorso ippico vi assistettero il Re, i principini il conte di Torino e gli ascari del terzo battaglione

La consegna delle medaglie agli ufficiali dirigibilisti

MILANO, 5 — Alla presenza del generale Caneva, del prefetto Montu del senatore Caloria presidente della lega aerea, furono consegnate le medaglie agli ufficiali aviatori e agli ufficiali dirigibilisti di cui furono decorati.

Pronunziarono bellissimi ed applauditi discorsi il presidente della lega e il generale Caneva il quale lesse in ultimo il telegramma di adesione del Ministro Spingardi.

Casalcermelli ai suoi figli che hanno combattuto in Libia

ALESSANDRIA, 5 — Il comune di Casalcermelli offrì al colonnello Barco comandante del glorioso battaglione Edolo degli alpini che ha strenuamente combattuto in Libia una spada di onore, al tenente Orsini la medaglia d'oro, e ad altri sette valorosi reduci la medaglia di argento di cui furono decorati dal ministero della guerra. [illegible]

Santa Margherita Ligure in memoria del Re [illegible]

[illegible] dal Municipio all'on. [illegible]

Il varo del cacciatorpediniere " Audace „

LIVORNO, 4 ore 1[illegible] [illegible] varato al cantiere Orlando il cacciatorpediniere « A[udace »] [illegible] alla cerimonia [illegible] una larga rappresentanza [illegible] esercito e della marina. Il varo riuscì benissimo e la bella nave, dopo il batt[esimo] [illegible] andosi al mare fra gli [applausi] della folla

È stato firmato l'accordo italo-Spagnuolo sulla Libia e sul Marocco

ROMA, 4 — E' stato firmato ieri alla Consulta l'accordo italo-spagnuolo esprimente la intenzione dei due paesi di non sollevare ostacoli ai provvedimenti che l'Italia crederà opportuni in Libia e a quelli che la Spagna crederà adottare nella sua zona d'influenza nel Marocco.

L'Italia e la Spagna si sono pure accordate sul trattamento contemplato dalla dichiarazione franco-italiana del 28 ottobre 1912 che è ugualmente assicurato all'Italia nel Marocco e alla Spagna in Libia.

L'Inghilterra e la Francia sono soddisfatte della nostra penetrazione in Libia

ROMA, 5 — La « Tribuna » rileva l'attitudine corretta e leale dell'Inghilterra in occasione della nostra penetrazione nell'altipiano della Cirenaica. Nota poi, circa l'occupazione di Gadames, il contegno della Francia che agì verso di noi con grande lealtà.

L'incaricato degli affari esteri francese a Roma disse che la Francia vede con soddisfazione che occupiamo definitivamente la nostra frontiera essendo questo il mezzo migliore per evitare futuri malintesi.

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

[illegible]

Stato maggiore generale.

[illegible]

Primo magg. gen. con [illegible] Id. giudice supplen [illegible] di guerra e m dal 1.

Arma dei carabinieri reali

[illegible] Trasferito tenenza Patti, legione Paler[mo]

Arma di fanteria

[illegible]

Arma di cavalleria

[illegible]

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible]

tore art. Verona — Promosso colonnello continuando nella carica contro[indi]cata.

Conti Oreste sottot. 4 art. fort. [illegible] collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

× × ×

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di art. con le anzianità sottoindicate.

Essi sono assegnati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio.

Con anzianità 19 maggio 1912

Pasmeni Antonio, (seguirà nel ruolo il sottot. Cancellario Mario)

Con anzianità 4 luglio 1912

Martini Bruno

Ruolo Tecnico

Cavalli cav. Ettore ten. colonn. direttore esperienze art. — Promosso colonnello continuando nella controindicata carica.

Corpo sanitario militare

Falchi Luigino, cap. med. regg. lanc. di Montebello (comandato batt. aviatori) [illegible] trasferito battaglione aviatori.

[illegible] Salvatore ten. med. ospe[dale] Brescia — Id. ospedale Palermo.

Bertoldi Amilcare, id. 92 fant. — Id. Novara.

[illegible] Giov. Battista id. 46 id. Id. [illegible]

[illegible] Id. Ge[nova]

[illegible] Id. 94 id. — Id. 8 artiglieria [illegible]

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

Montano cav. Bartolomeo cap. com[missario] [illegible]

[illegible]

Ufficiali di sussistenza

[illegible]

[illegible] Roberto sottot. di s[ussistenza] [illegible] Perugia (consegnatario magazzini viveri).

Corpo veterinario militare

I seguenti sottot. veterinari di complemento, appartenenti al corpo di [illegible] in servizio [illegible] sono destinati ai reggimenti con la destinazione per ognuno indicata.

[illegible] Giovanni, distretto Pistoia — [illegible] 3 artiglieria campagna.

[illegible] Trapani — Id. Genova cavalleria.

[illegible] Foggia — Id. art. Aosta.

[illegible] Antonio, id. Napoli — Id. 4 artiglieria campagna.

Ricompense al valor di marina

Attestato ufficiale di benemerenza

Zaralda Silvio, da Roma, soldato 3 bers. n. [illegible] Per pronto slancio con cui gettavasi completamente vestito in mare insieme ad un compagno, per soccorrere una donna [illegible] a scopo suicida [illegible] del porto di Livorno, riuscendo ad afferrare la pericolante ed a porgerla al compagno che [illegible] la trasse a riva. — Livorno, 28 settembre 1912.

[illegible] Loreto, da Palermo, soldato 3 bers. n. [illegible] Per il pronto slancio con cui gettavasi completamente vestito in mare insieme ad un suo compagno, per soccorrere una donna gettatasi a scopo suicida nelle acque del porto di Livorno, riuscendo a trarre a riva la pericolante, [illegible] dal compagno che l'aveva per [illegible] raggiunta e sorretta. — Livor[no] [illegible] 1912.

---

e degli intellettuali lo proclamò principe a pieni voti, e si pensò subito a festeggiare la trionfale [illegible]. E non senza pena lo [illegible] il suo tranquillo paese. Il giorno della gloria è arrivato [illegible]

Infatti ecco il treno che arriva e Pietro Brisset, così si chiama l'eletto, scende dal vagone [illegible]

[illegible]

Dopo i convenevoli d'uso, si formò il corteggio, e uscendo dalla stazione alcune carrozze ci attendono e vi montiamo non senza prima avere acclamato [illegible] arrivato... che risponde levandosi il cappello e sorridendo a destra e a sinistra.

Le vetture si muovono e ci conducono in un Restaurant ove una fraterna agape riuniva i più fedeli discepoli del nuovo Principe ed i rappresentanti della stampa, invitati specialmente, e [illegible] quali fu fatto pagare il conto, in omaggio ai sentimenti di uguaglianza.

Dopo il pranzo, discorsi, e non ne mancarono, ve lo assicuro, tutti improntati a sentimenti elevati, e poscia si formò nuovamente il corteggio, per [illegible] volta [illegible] alla st[illegible] « [illegible]enseur » da Rodin.

Arrivati sulla piazza del Panteon il Principe si avvicinò alla statua e si [illegible] maestosamente restò in meditazione; e dopo alzatosi, pronunziò un discorso, e con gesto sobrio e castigato dichiarava [illegible] non voleva mettersi al livello dei grandi uomini che riposano nel tempio nazionale, [illegible]

[illegible]

[illegible] il sesso femminile [illegible] e l'entrata nella [illegible] Parigi [illegible]

tanta gente che non ha nulla da fare.

Il [illegible] dei Pensatori [illegible]

[illegible]

fermare: l'uomo discende dalla rana!

E Pierre Brisset ci espone tutto quanto c'è di umano nel gracidare dei rospi e ci racconta come un semplice «[illegible]» emesso da lui aveva un giorno ridotto al silenzio tutta una banda di contraddittori; ci prova come le rane sopportano pazientemente il fumo del tabacco, mentre è impossibile farlo sopportare alle scimmie, e termina esortando il pubblico a conoscere meglio i ranocchi e le rane ed anche i rospi, perchè egli disse « conoscendo esattamente le nostre origini animalesche è facile sbarazzarci di tutto ciò che c'è di bestiale in noi ».

Fu tale la conferenza l'entusiasmo del pubblico non ebbe confini, e fu tale che all'uscire del principe la folla voleva assolutamente staccare i cavalli dalla carrozza ove era montato e trascinarla trionfalmente attraverso la città, e dovettero intervenire gli agenti di polizia per che la folla desistesse dal proposito generoso.

La bella festa dell'intelligenza ebbe termine con un altro banchetto che [illegible] tutti gli ammiratori del nuovo [illegible]

[illegible]

[illegible] Questa è vostra madre, o si[illegible]

Il principe dei pensatori

Nostra corrispondenza particolare

PARIGI [illegible] — Dopo la pro[clama]zione del principe dei poeti, qu[ando] i letterati e l'altro dei [illegible] giava che Parigi repubblicana [illegible] dovesse avere [illegible] il principe dei pensatori, e [illegible] la « Ville Lumière » pare non abbia che questo di bronzo che il grande Rodin ha [illegible] e abbellita la piazza del P[anteon] [illegible]

[illegible] no che ad Angers [illegible] tale per ricevere il battesimo ufficiale.

— È [illegible] miracolo, un vero miracolo [illegible] diceva il [illegible] del nuovo sovrano dei pensatori mentre eravamo [illegible] ad attenderne [illegible] stazione di Montparnasse [illegible] che tre anni fa uno [illegible] era sconosciuto, viveva tranquillo [illegible] gers, ove stendeva il suo tempo [illegible] nelle meditazioni le più elevate.

Le sue opere pervennero, per combinazione a conoscenza del pubblico intelligente, ed il Comitato degli artisti [illegible]

TOLEMAIDE

Il dott. Paolo Della Cella *nel « Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto » dà una interessante descrizione della antichissima* Tolemaide, *la moderna Tolmetta.*

.... I vestigi di antichi fabbricati sorgono di ogni poco nel tratto di sei ore di cammino, che divide Tochira da Tolometta, ma l'aspetto sempre vario e sempre ameno dei colli, che sorgono a fronte di chi viaggia alla volta del capo Ras Sem, ricreano l'animo e lo distraggono da tristi pensieri sulle vicende dei tempi.

La città dei Tolomei è da lungi annunciata, alla distanza di due ore, da una grossa torre quadrata, che sorge a levante dell'estremo lembo di questa piana. La città, per quanto si scorge dalle sue rovine, giaceva in parte nel piano ed in parte nel pendio di un colle, che da' monti circostanti si protende sul mare. I suoi ruderi sono sparsi sopra una estensione di forse quattro miglia di circonferenza, ed hanno un carattere più grandioso di quante ne ho osservato sinora. La torre da lungi, come ho detto, annunziando [illegible] tà de' Tolomei, rimane all'estremità occidentale e volgarmente è creduta il sepolcro de' suoi principi. È certamente un magnifico mausoleo, sostenuto da ampio basamento quadrato, tagliato nel fianco del colle, e [illegible] di questa base si erge una tor[re di] grossissime pietre riquadrate. L'ingresso è di forma triangolare ed è praticato dalla sovrapposizione delle pietre, le quali, da lati opposti, vanno l'una sporgendo sull'altra, fin che, incontrandosi, formano il vertice di questa porta triangolare. Nelle interne pareti sono, a più ordini, disposte le celle per ricever[e] [illegible]

Le tombe dei cittadini di Tolometa, costruite nello stesso stile di quelle di Cirene, trovansi disperse e tra le rovine della città in tanto numero, che io credo oltr[illegible] le [illegible] mila.

Nel centro di essa rimangono ancora in piedi, sopra un pavimento a m[osa]ico, alcune enormi colonne, formate di cilindri l'uno a l'altro sovrapposti, sotto questo pavimento havvi un sotterraneo diviso da nove lunghi corridoi divisi da grosse mura, che ricevon luce dall'alto. In quasi tutto il fabbricato della Cirenaica sorge quasi sempre lo stile greco, innestato sopra un fondo egiziano. Ma quanto resta di Tolometa, tutto mi sembra schietto egiziano e tutto è modellato sopra que[ll]o stile, rozzo sì, ma di un grandioso che opprime. Non saprei [illegible] con-

sicurezza a quale dei Tolomei abbia a riportarsi la fondazione di questa città. Cirene perdette la sua libertà poco dopo la morte di Alessandro, sotto il primo de' Tolomei, o da qu[esto] [illegible] a l'effigie di qu[esti] Re con qualche emblema della provincia acquistata, compariscono sulle monete cirenaiche.

Fu [illegible] che i Tolomei, divenuti padroni del tempio di Giove Ammone, nella loro effigie impressa in quelle monete armarono le corna dell'Ariete [illegible] ed il *Silfio* e la *Rota Cirenaica* cedettero il posto all'aquila, che stringe fra i piedi il fulmine.

In alcune, venute in mio possesso io ho riconosciuto la fisionomia del primo de' Tolomei *alla fronte ossea e spaziosa, al mento prodotto ed alla età, che declina a vecchiezza.* Sul rovescio vi è scolpito il busto di *Berenice.* Ma come vi è una lunga serie di Tolomei, [co]sì anche i nomi di *Berenice e di Orsinoe* rivengono sì spesso fra le Regine d'Egitto, che non mi [illegible] di fissare quale di queste cambiasse in Berenice l'antico nome di Esperide, e quello di *Teuchira in Orsinoe.*

Molte di qu[este] monete furono trovate fra le rovine di Tolometa. Ma [illegible] silenzio degli antichi v'ha luogo a congettura, io crederei che la fondazione di Tolometa si debba al settimo dei Tolomei, detto v[olgar]mente *Fiscone.* [illegible] le contese che egli ebbe con suo fratello Tolomeo Filometore, [illegible] questi ricorso a Roma, quel Senato decretò che [eg]li governasse, per sua porzione, [l']Egitto e Cipro, suo fratello la Libia e Cirene. D[illegible] per conse[illegible]

[illegible] gno, e probabile che la città [illegible] residenza da lui arricchita di tanti monumenti, [illegible] e l'antico nome di *Barce* e pren[desse] quello di *To[lemai]de.* D'altronde il mausoleo di regia grandezza qui eretto [illegible] sere opera sua, perchè era inutile che i Tolomei avessero qui, prima di lui, le loro tombe, quando la lo[ro] [illegible]lenza era in Egitto. Ed assai meno è probabile che fosse eretto dopo di lui, perchè, gelosi [illegible] no gli esizi del loro sepolcr[illegible] mo Re esizio della Cirenaica non [illegible]

[illegible]

nel luogo stesso, ove giacea [illegible] Barca, l'accertano Strabone ed altri antichi geografi. Strabone L. [illegible] Plinio L. v. 5. 5. 32 — n. d. r.

Ma discorda da essi *Tolomeo*, che fissa sul mare la sede di Tolemaide e dentro terra l'antica *Barce.* Erodo[to] [illegible] la parla a lungo ed a più riprese di Barca, del[l]a sua fondazione [illegible] di Batto, delle sue conte[se] con Cirene, e nella [illegible] sorte, che [illegible] sotto i persiani ma in [illegible] oro [illegible] trasparire che essa fosse situata presso il mare e dentro terra.

Il *Periplo di Scilace*, che stabilisce dentro terra questa città, a cento stadi di distanza dal suo porto, ha fornito motivo di conciliare le discordanti opinioni dei geografi. Io ne ho trovato le rovine [illegible] monti, [illegible] detto *Merg*, e vi giunsi dopo due ore di cammino per un sentiero assai ripido nella direzione di scirocco. Sono ruderi di [illegible] e resti di mura sparse in un suolo [illegible] pozzi profondissimi, alcuni de' quali [illegible] l'acqua eccellente [illegible] e campestre, e [illegible] spetto già descritto dei [illegible]

Tolometa e l'ultima o la più orientale delle città, fabbricate dagli antichi alle falde di questi monti. Più oltre, il litorale scompari[sc]e e la montagna si alza scoscesa ed inaccessibile sul mare fino al Capo Ras Sem.

Dott. *PAOLO DELLA CELLA*
Medico Capo della R. Marina

Il Travaso delle idee

Canti romani

Le terre di Libia su cui trionfanti volarono le aquile di Roma e se cui oggi è tornata radiosa la romana civiltà, non possono non trovare gradito un canto romano o addirittura romanesco.

Ogni nostro lettore ricordi perciò di comperare il *Travaso delle Idee* di domani, che pubblica alcuni sonetti molto... inediti di G. G. Belli, oltre il seguente sommario:

Provando e riprovando — Marcagni non lo vuol fare — Sbajoccamento europeo — Il Parlamento illustrato: l'on. Chiesaeglio — Nel mondo degli affari, relazioni e bilanci — La Camera dopo la inchiesta — La presa di Scutari — Nascita funebre — Istoria del povero Domenico Obra — C[illegible]ruserie d'oltre Oceano — Lettera all'amico di Spilimbergo — Davanti al monumento — Filosofia selvaggia — Il cittadino che protesta, (Oronzo Re di Albania) — Volevo morire — Pasquinata carceraria — Storia futurista — Sottoscrizione — Teatri — Idee travasate ecc. ecc.

La grande riunione olimpionica

atletica internazionale all'Arena di Milano

Nel mese di maggio, e precisamente [nei] giorni 11 e 12, per iniziativa della Federazione Italiana degli Sport A[tleti]ci, e col concorso della Ga[zzetta] [dello] Sport, avrà luogo a Milano, al[l'Arena], una delle più grandi manifestazioni che si siano mai svolte in Italia. Vale a dire un meeting olimpionico internazionale, comprendente una numerosa serie di gare in pista, oltre a due classiche maratone di marcia a corsa, che senza dubbio ridesteranno gli echi classici delle riunioni olimpioniche passate.

La ragione precipua del grande gesto della federazione va ricercata nella necessità assoluta di rialzare [illegible] mente anche in Italia le sorti di uno sport che, da qualche tempo, era andato decadendo, e molto bene a proposito fu deciso di organizzare una festa sportiva in cui nel m[iglior] modo si possa, sia pure in minori pro[porzi]oni, imitare quello che nella estate scorsa fu fatto nella Svezia.

Il programma, in complesso, comprende ventidue prove, che però possono essere raggruppate come segue: Corsa delle Nazioni su venti chilometri a rilevamento libero (in un punto fisso) per tre corridori — Maratona di marcia a corsa su 42 chilometri di strada — Corsa traguardi per eliminazione — Corsa staffette, per frazioni di quattrocento metri — Marcia di 10 chilometri — Corse piano — Corsa ad ostacoli di metri 110 — Esathlon Nazionale — Lanci — Salti. Tutte queste gare sono riccamente do[tate] di premi individuali e di premi di s[ocietà].

Alla manifestazione parteciperanno numerosissimi stranieri, e la lista di questi si è infatti iniziata con un imponente gruppo di campioni francesi che discenderanno in Italia col fermo proposito di concorrere con suc[cesso] [in] tutte le principali prove. Fra essi sono già pervenute le adesioni ufficiali di Andrè, notissimo campio[ne] [di] salti, che partecipa alla gara di lanci; inoltre i campioni nazionali Mentrel, Glarner, Marge e Rolot formeranno una temibilissima staffetta, oltre al partecipare alle prove sulle [illegible]

[illegible]

na altezza degna della sua importanza.

Alla riunione possono partecipare gli atleti italiani muniti di tessera federale e gli [illegible]

Le iscrizioni devono essere comunicate per il tramite delle Società a [illegible] concorrenti appartengono, accompagnate dell'importo delle diverse tasse [illegible] nome, cognome, età, società, numero della tessera.

Per tutte le gare, tranne che per la corsa e la marcia della Maratona e per l'Esathlon nazionale la quota di iscrizione è fissata in cent. 50 per ciascuna gara. Per l'Esatalon nazionale la quota di iscrizione è fissata in L. 5.00 per ogni Società iscritta.

Per la corsa e per la marcia della Maratona non è fissata alcuna tassa di iscrizione è però fatto obbligo al concorrente di essere munito della tessera F. I. S. A.

Le iscrizioni per tutte le gare, tranne che per le Maratone di corsa e di marcia, si ricevono presso la sede della F. I. S. A. Corso Buenos Ayres 18, Milano; le iscrizioni alle due Maratone si ricevono presso la *Gazzetta dello Sport* in Corso Porta Nuova 29, Milano.

Filippo Casini e Oreste Tiburzi

Eroici episodi dell'assedio di Roma nel 1849

Da un vecchio documento riferentesi ai gloriosi fatti dell'assedio e della difesa di Roma nel 1849 stralciamo le seguenti notizie che illustrano due eroiche e poco note figure, quelle dei tenenti Filippo Casini e Oreste Tiburzi, dei quali sono stati inaugurati i busti al Gianicolo.

« Nell'assedio di Roma, dal 29 al 30 giugno 1849, essendo pressochè esauriti tutti i mezzi di difesa da parte degli assediati e aperta dai francesi una breccia sulla cinta aureliana, a sinistra della porta S. Pancrazio, vi erano rimasti inutilizzati anche i sei pezzi di cannone, che stavano in batteria sulla posizione detta « la Montagnola ».

« Quindi i tenenti Casini Filippo e Tiburzi Oreste, preposti sul luogo coi 20 artiglieri della detta batteria, anzichè indietreggiare si accinsero a disperata difesa contro i numerosi assalitori che intimavano ripetutamente la resa. I due valorosi ufficiali con la spada e i soldati con gli scovoli alla mano lottarono corpo a corpo, finchè i tenenti Casini e Tiburzi e tutti gli artiglieri caddero sui loro cannoni insieme a molti nemici.

« Su Tiburzi si contarono 19 ferite ed il Casini, con 32 ferite, delle quali due soltanto d'arme da fuoco, fu raccolto semivivo dai francesi, ma colla [illegible]

« Fu questo eroe pietosamente curato all'ambulanza francese e poi dall'ufficiale sanitario romano Tito Quintilii. Ma dopo circa un anno il Casini morì di consunzione per le riportate ferite. I francesi che furono testimoni di tanto valore, vollero onorare il prode ufficiale nemico con tre scariche in [illegible] avanti la chiesa di S. Celso presso Ponte S. Angelo dove fu trasportato il cadavere per le esequie.

« In seguito il padre del tenente Ca[sini] [illegible] pote ottenere dalla « restaurazione » che il figlio venisse sepolto nella chiesa di S. Carlo al Corso, dove trovasi il monumento fra il primo e secondo altare, entrando a mano destra ».

Nell'« assedio di Roma » del Guerrazzi, in altre pubblicazioni nonchè ne « La Gazzette médicale » francese dell'epoca, si parla mirabilmente della condotta e della fine gloriosa di quegli eroici romani.

Il monumento in marmo del Casini contiene il busto somigliantissimo dell'eroe, in divisa d'ufficiale d'artiglieria di quel tempo ed una lapide in latino, che ricorda i 28 anni di età e la conoscenza di 7 lingue del defunto, ma « si comprende », non una parola sulle cause della sua morte.

Il tenente Oreste Tiburzi veniva dalla classe dei sotto ufficiali ed era destinato alle munizioni ed ai cavalli delle batterie da campo. Egli volle esser posto in turno sulla linea di difesa, e sponendo che le batterie da campagna non avevano posto in un assedio, e perciò anche da un sotto ufficiale avrebbe potuto compiersi ciò che nell'assedio incombeva, mentre la stanchezza dei pochi ufficiali superstiti abbisognava di aiuto. Ed implorava fosse preso il suo nome nel turno di servizio sulla linea.

Questi nostri eroici compatrioti che furono giustamente ricordati ed onorati dalla nuova Italia sul glorioso Gianicolo.

Un monumento a Gioacchino Belli

ROMA 4 ore 13 — *E' stato ieri solennemente inaugurato in piazza d'Italia il monumento a Gioacchino Belli; il celebre poeta romanesco che ha cantato successo trasportato nel rude dialetto romano [illegible] del [illegible] e del Giovenale.*

Vi era presente una folla enorme e moltissime autorità. Parlarono applauditissimi il poeta Domenico Gnoli e il sindaco di Roma Nathan.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani il seguito de

La Vestale del Deserto

Cronaca Tripolina

Gadames e la linea di frontiera

Gadames [illegible] importanza [illegible] dall'essere [illegible] più raggiungibile dei centri abitati prossimo al confine tripolo tunisino la cui delimitazione giunge appunto poco a sud-ovest della città.

Nell'aprile 1910 [illegible] di porre fine ai continui incidenti di frontiera fra la Tripolitania e la Tunisia si riunì a Tripoli una commissione turco-francese per l'esame e la delimitazione della frontiera.

La commissione turca era formata da [illegible] Bey consigliere [illegible] Porta presidente; Tevfik Pascià ispettore generale delle scuole militari; [illegible] Effendi direttore dell'istruzione pubblica del vilayet di Aleppo, e dal tenente colonnello Gemal Bey.

La commissione francese [illegible] Portes de la Fosse consigliere d'ambasciata delegato presso la Residenza Generale di Tunisi presidente, comandante Le Boeuf, [illegible] Desjardins, [illegible] el Makdenini cadì del Gebel-el-Abiadh, Michal ufficiale interprete.

Il 19 maggio [illegible] generale il tracciato della frontiera e una seconda commissione fu incaricata di [illegible] fine sul terreno e porne i termini.

Questa seconda commissione era formata, per la Turchia, del colonnello Nechat Bey, del maggiore Gemal Bey e del capitano Suleiman Chefket Bey [illegible] squadrone appiedato. Per la Francia del comandante Donau, del capitano Meullé Dejardins, del tenente Lecocq dell'ufficiale interprete Michal e del signor Pervinquiere geologo.

La commissione francese era scortata da 55 tirailleurs ed 8 spahis al comando del capitano Calmon e del tenente Reyser, e da un centinaio di gummiers al comando del tenente De Seronez.

Il capitano Buè e i tenenti Lamotthe d'Incamps e Vandein precedevano la missione, rilevando una striscia di terreno larga circa 10 km. a cavallo della frontiera presunta.

Oltre questa commissione di delimitazione, ne funzionava una seconda per la revisione dei titoli della proprietà di confine. Per questa era stato stabilito che la proprietà collettiva avrebbe influito sull'andamento della linea di confine secondo che la collettività pagava le imposte alla Tripolitania o alla Tunisia, e che la proprietà privata sarebbe rimasta inclusa indifferentemente nell'una o nell'altra frontiera, restando salvi i diritti di proprietà degli individui. La commissione per la revisione dei titoli di proprietà era formata del tenente colonnello Nesciat Bey, dello sceik Mohammed-el Bussiri, del notabile di Nalut Zaya ben Zekri e del notabile di Zuara Abdullah ben Sciaban per la Tripolitania, del capitano Delom e dei sigg. Bossoutrot, de Chavigny e Pillet per la Tunisia. Per la delimitazione de[illegible] la Turchia si [illegible] per [illegible] provvisti, dei notabili Ladeg, Makoto di El Bareat:

Sceik Amud capo degli Imanan (Aminen o Eminen?), Sceik Anchoja zen capo degli Uraghen; Sceik Abu Fuall capo dei Mangasaten.

Antecedentemente alla riunione della commissione dei confini, la Turchia aveva nominato i tre capi suddetti rispettivamente a Ganet, Bareat e Ladi Tarat.

Il confine, come è stato definitivamente tracciato sul terreno per circa 502 km. con 233 termini di ogni forma e materiale, ha l'andamento seguente.

Dal Capo Agir, 9° 12' long. est Parigi), 33° 10' lat. nord, si dirige verso sud attraversando le sebke di Breza, Tader ed el Mokta, volge poi ad ovest passando a circa metà distanza fra Debibat (Tunisia) e Lezzan (Tripolitania), presso la moschea di Sidi Abdulla. Corre poi tortuosamente verso sud ovest lasciando ad ovest Bir Morteba, Bir-el-Menzla elFogani, Bir-el-Menzla-el-Tahani, [illegible] verso ovest facendo un saliente in Tunisia sin presso al 7. 30' long. est (Parigi). Volge quindi verso sud-ovest e descrivendo un grande arco con la convessità ad est, passa a circa 15 km. ad ovest di Gadames e termina, poco a sud-ovest [illegible] Gur el el Kattel.

Comunicazioni

Le vie che collegano la costa mediterranea [illegible] Sudan [illegible] seguiti dai viaggiatori che visitaro[illegible]

[illegible]

[illegible] serte.

Questi [illegible] stati [illegible]

[illegible] mente [illegible] qualche mese dell'anno [illegible] tri mesi, si popola in gran parte di bestiame e di pastori che scendono dal Gebel al piano.

Il numero relativamente grande di pozzi scavati da questi pastori, unito alla grande indipendenza dai luoghi di tappa permessa dalla sobrietà dei cammelli e dei viaggiatori indigeni facilita gli spostamenti delle carovaniere, e quelli da una carovaniera all'altra.

[illegible] ne descrivere una via passando dall'uno all'altro degli itinerari che noi, con [illegible] di comunicazione assai diversa dalla concezione che ne hanno gli indigeni, [illegible] rremmo individuare.

[illegible] l'anno sono collegati fra loro in tutti i sensi d'una serie di piste assai numero[illegible] un grande reticolato, a traverso al quale è assai facile agli indigeni re[illegible] così sono questi spostamenti per noi che dobbiamo, quasi sempre, vincolare [illegible] gistica di una carovaniera.

Lo stesso commercio di transito, pur dirigendosi presso a poco per la via più breve da centro a centro per sottrarsi ai fiscalismi delle tribù conduttrici di carovane od ai pedaggi troppo gravosi di questa o di quella tribù, si sposta con facilità di pista a pista, contribuendo ad aumentare il numero di queste.

Il commercio carovaniero è esercito, generalmente, da commercianti che affidano la condotta delle merci a genti di tribù aventi particolari diritti su determinate vie o tratti di queste, ed è stato sempre taglieggiato da diritti di sosta, pedaggio, transito, ecc., talchè i carovanieri tendono generalmente ad evitare le località abitate, nelle quali non debbono fermarsi per ragioni di commercio.

I T[illegible] delle strade e specialmente di quelle fra Gadames e il Sudan. Percepiscono da tempo immemorabile un tributo dalle carovane che passano nei loro territori nei quali, chi vuole avere sicurezza si serve dei loro cammelli. Non hanno mai pagato imposte meno una tassa speciale sui cammelli, in compenso della manutenzione delle strade.

E' interessante leggere, a questo proposito, il trattato stipulato con i Tuareg dal comandante Mircher ne « La Missione de Gadames ».

Il colonnello Monteil, nel suo libro « De Saint Louis a Tripoli par le lac Tchad » (1894) fornisce l'esempio seguente circa la condotta delle carovane da e per il Sudan:

« Ogni anno, verso settembre, parte dal'Air o Asben (regione montuosa nel Sahara centrale) una carovana di 3000 cammelli chiamata la Airi. Questa carovana carica di cereali e datteri va a Bil[illegible] sale rinomato che vi si raccoglie. La airi, carica di sale, torna a Tintellust (capitale dell'Aird e si dirige poi a Zinder e a Cano. Da Zinder una parte della carovana va Catsena e Socoto ».

« A gennaio la carovana è a Cano da dove esporta i prodotti dei negozianti arabi: piume di struzzo, avorio, marocchino grezzo, per trasportarli a Gadames ».

« I carovanieri sono dei Tuareg Kel Ui ai quali i negozianti arabi affidano i prodotti. A Bir-Aussuon, frontiera del loro territorio, i Kel Ui consegnano la carovana ai Tuareg Asger che fanno i trasporti fino a Gadames ».

« Quattro o cinquecento arabi, rappresentanti di case di Tripoli e di Gadames, hanno il monopolio del commercio del Sahara. Ma questo movimento non è a mio avviso, che la quinta parte del movimento commerciale di Cano che, per conseguenza è la maggior parte in mano agli Haussa ».

Oltre che dalle carovaniere commerciali, Gadames era collegata con Tripoli per mezzo delle comunicazioni di Stato. La posta partiva settimanalmente da Gadames e, per la via Mezzezen Sinauen Nalut Giado-Zintan Ieffren C. Garian Azizia, in 15 giorni giungeva a Tripoli. Meheri espressi per dispacci ufficiali, o privati si dirigevano direttamente su Tripoli compiendo il percorso in 4 giorni.

[illegible]

[illegible] la carovana fa brevi la prima e l'ultima tappa. La prima [illegible] avviene tardi sia [illegible]

L'apertura della succursale della Banca d'Italia

Stamane [illegible] presenza [illegible] comm. Francesco Vercesi [illegible] sotto[illegible] Segretario della Banca [illegible] rappre[illegible]sentanza del Direttore Generale [illegible] la Banca d'Italia [illegible]

Su[illegible] stato un telegramma bene[illegible] Ministro delle Colonie e al Ministro del Tesoro.

Questa sera all'Hotel Savoia avrà luogo un banchetto inaugurale a cui interverrà S. E. il Governatore.

La feroce ribel'ione di un arato

Mancavano pochi minuti alle 22 quando fu visto un arabo andar [illegible]

Dopo avere alquanto meditato appoggiato alla ringhiera che dà [illegible] vino.

Il cameriere del locale che si ac[illegible] con buon garbo.

[illegible] tra cantina ma anche qui fu respinto giacchè era visibilissima la [illegible]

Indispettito, l'indigeno incominciò a sbraitare e a dare in mille smanie, minacciando tutti coloro che gli si avvicinavano con l'intenzione di accompagnarlo alla propria abitazione.

Passarono di là cinque italiani, i quali vedendolo in quelle condizioni gli si avvicinarono e tentarono con buoni modi di persuaderlo a ricasare.

Ma l'ubbriaco, più che mai infastidito, non solo si rifiutò ma prese ad insolentire aspramente contro di loro.

Fu allora che prevedendo qualche cosa di peggio fu invitato ad intervenire il carabiniere Giuseppe Pica che in quel momento passava di là.

Il milite accorse e ingiunse senz'altro all'arabo di seguirlo.

L'ubbriaco ubbidì dopo molte esitazioni, ma quando fu dinanzi al Fonduk Banano presso l'arco di Marco Aurelio, si ribellò apertamente pretendendo di essere rilasciato.

Il carabiniere tenne duro e lo ghermì pel collo, ma l'arabo divenuto in breve una belva, prese ad inveire ferocemente contro di lui e ad un certo punto cercò anche di disarmarlo della sciabola. La folla incominciava ad essere impressionante anche per la presenza di numerosissimi indigeni. Il carabiniere però che non aveva perduto il suo sangue freddo pensò che era giunto il momento di agire [illegible] belle si impadronisse della sciabola, aveva riportato una ferita alle dita ed al palmo della mano sinistra. Il Pica, dunque, visto che ogni altro tentativo di ridurre il ribelle era inutile, si trovò nella dura necessità di fare uso della daga con la quale, mediante, alcuni colpi, riuscì a mettere in grado di inferiorità il forsennato e a trarlo in arresto.

L'ubriaco ribelle che si chiama Mohammed ben Aleb, di anni 24 dovette essere accompagnato all'ospedale a causa di alcune ferite riportate.

Anche il bravo carabiniere vi si dovè recare per la [illegible] alle dita ed al palmo della mano sinistra.

Un seguace di Marte brutalmente respinto dalla casa di Venere

Giammai è occorso al povero Marte di essere bistrattato dalla [illegible] degna consorte Venere: l'amore fra i due dei filava tenero e tranquillo [illegible] le tradino. Ma la favoletta mitologica non ha purtroppo una conferma fra i seguaci di Venere e di Mar[illegible]

[illegible] più dolci intenzioni debba indietreggiare dinanzi ad una insospettata ostilità di qualche vestale al [illegible] timidamente egli intendeva [illegible]

[illegible] Mohammed Moor [illegible] baldo giovanotto di 24 anni [illegible] lo bordo [illegible]

[illegible]

E' una bizzarra, stranissima corte d'amore, Zenghet-el Buras, e ne [illegible] per simili illustrazioni.

Ritorniamo quindi all'ascaro che aveva infilato il chiassuolo e si dirigeva deliberatamente ad una certa porticina.

Quando [illegible] dinanzi, dopo un breve istante di indecisione, premette il bottone del campanello elettrico.

Non attese molto: lo sportellino si aprì e il viso di un uomo si inquadrò nell'apertura.

— Che cosa volete? — domandò l'individuo senza aprire la porta.

— Che cosa voglio, — rispose [illegible] naturalmente inopportuna [illegible] voglio entrare....

[illegible]

E' attinto il povero guerriero [illegible] e di parecchi merli che pro[illegible] va dall'interno della [illegible]

Ma come? proprio a lui era un[illegible] l'entrata in quel sabbiolto!

E [illegible] il focoso ascaro, [illegible] con i pugni contro la inesorabile porta [illegible] con il diritto di abbeverarsi alla pubblica fonte de[illegible] Sec[illegible] l'uomo aprì [illegible] poter parlare più forte e [illegible] temere che per i guerrier[illegible] non vi è libera entrata [illegible] ascaro credette invece che la porta di quello strano paradiso terrestre si schiudesse per dargli [illegible] e si mostrò. Ma un grido [illegible] sfuggì dal suo petto. [illegible] era richiuso con violenza e le sue povere dita erano rimaste [illegible]

Si allontanò allora quasi piangendo il poverino mentre lo ac[illegible] dei merli e delle allodole ..

A parte qualsiasi altra considerazione a noi sembra che [illegible] con un ascaro eritreo quei signori di Zenghet el Buras avrebbero potuto usare dei modi meno brutali.

La Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è [illegible] n. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE in Via Azizia - TRIPOLI

Ruba all'Azizia e viene arrestato a Tripoli

Ieri l'altro all'Azizia l'arabo Ali ben Hraun di anni 15 profittando [illegible] domicilio di questo scassinando un cassetto e rubandovi lire cento in due biglietti da cinquanta l'uno.

Il Herms al ritorno che fece constatò subito la sparizione delle cento lire, e siccome l'unico vicino di casa sua e l'Ali così, i suoi sospetti caddero senz'altro su di lui.

Senza perder tempo si pose sulla pista del ladro, e finalmente ieri in Tripoli ebbe la soddisfazione d'incontrarlo, mentre l'Ali cercava svignarsela il Herms lo faceva arrestare da due agenti di pubblica sicurezza.

In Questura l'Ali, abilmente interrogato dal funzionario incaricato alla polizia giudiziaria, confessò il suo delitto. Addosso gli furono sequestrate appena poche lire mentre la rimanenza delle lire [illegible] per l'acquisto di un barracano scarpe ed altri oggetti.

E' stato in[illegible] Castello.

Dallo sconosciuto

Iersera certo Mué Cent Hag Hamed Buesciol di anni 20 da Tripoli [illegible] all'antibraccio e alla scapola sinistra.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

[illegible] in folla [illegible]

L'Aluminat [illegible]

[illegible] del pubblico [illegible] Questa sera [illegible] [illegible] Dorado [illegible]

Kursaal

Questa sera l'eccellente primo violinista Alfredo Brancati darà la sua serata d'onore.

Siamo sicuri che il Kursaal sarà gremito dei non pochi ammira[illegible]

E' annunziato un programma interessantissimo.

Spettacoli d'oggi

Politeama - Compagnia drammatica De Marco — ore 21 « La F[illegible] »

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — I Re di Grecia – L'esaltata – Industria dei tappeti ricamati — Asta [illegible] femminile

Cinematografo Ines — [illegible] Tra moglie e marito — Roland s'allena.

Al Belvedere — [illegible]

PICCOLA CRONACA

Comunicato

[illegible] commercio in Oriente [illegible] Italiana con sede in [illegible]

ANDREA [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 4 Maggio 1913

Barometro a 00 [illegible] Termometro minima 13 9 massima [illegible] Venti velocità in km. ora [illegible] Direzione E. Umidità 68 Pioggia 0.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per A[illegible]
» » [illegible]
» » Z[illegible]
» » Azizia

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia ore [illegible]
» » [illegible] » [illegible]
» » Zanzur » [illegible]
» » Ain Zara [illegible] » 10

[illegible] Questi treni si effettueranno [illegible] giorni [illegible] ed [illegible] mese

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Martedì 6 maggio ore 15 — MENFI da Zuara

Mercoledì 7 maggio ore 6 — ULTIMBRO da Genova, Livorno, [illegible] Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gabes, Gerba

Mercoledì 7 maggio ore 15,30 — CANDIA da Siracusa

Giovedì 8 maggio ore 6 — TRIPOLI da Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs

Venerdì 9 maggio ore 15,30 — BENGASI da Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Sabato 10 maggio [illegible] da Genova, Spezia, [illegible] poli, Messina, Reggio, [illegible] Siracusa e Malta

Domenica 11 maggio ore 15,30 — ELETTRICO da Siracusa.

PARTENZE

[illegible]

Mercoledì 7 maggio ore 10 — MENFI per Siracusa, Catania, Messina, e Napoli

Giovedì 8 maggio ore 10 – CANDIA

[illegible] ULTIMBRO per Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e [illegible]

Venerdì 9 maggio ore 1[illegible]

[illegible] ri, Livorno e Genova

Domenica 10 maggio ore 21 BENGASI – per Zuara

[illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
[illegible] del giornale

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 126. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 6 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

Il Montenegro cede Scutari alle Potenze

La situazione generale europea appare di gran lunga migliorata

(nostro particolare servizio telegrafico)

La situazione odierna

(per telegrafo dal nostro corrispondente)

ROMA 6, ore 2 — Le notizie che sono continuate a giungere fra ieri sera e questa notte hanno mirabilmente concorso a chiarire la situazione che era piuttosto tenebrosa da qualche giorno. La gelosia che pareva sorta fra la Triplice Intesa e Triplice Alleanza ora pare che ricada nel nulla giacchè la nuova attitudine di remissione presa dal Montenegro incanala le varie correnti europee verso mete più sicure, attraverso un cammino meno scabroso.

Le ultime notizie, insomma, confermano la convinzione ormai generale nelle sfere politiche internazionali che la crisi balcanica si avvii a grandi passi verso la soluzione anche per quello che riguarda l'attuale questione interna albanese che sembrava anche più intricata del verosimile.

Infatti la dichiarazione del Montenegro taglia tutti gli innumerevoli nodi gordiani della situazione europea: giacchè anche la questione albanese, che sembrava una cosa completamente a parte, è in origine legata alla questione scutarina.

I giornali ufficiosi austriaci oggi dichiarano che un'azione militare combinata fra le truppe italiane ed austriache è ormai cosa che esce dai confini delle probabilità: sarebbe troppo crudele e diplomaticamente errato infierire ancora contro il Montenegro, oggi che esso si arrende alla discrezione dell'Europa: sarebbe un'azione che attirerebbe su di sè tutta l'antipatia dei popoli civili: una lezione finchè il piccolo stato faceva il riottoso e si prendeva giuoco dell'Europa era necessaria: oggi sarebbe opera malvagia, poichè con la sua ultima dichiarazione il Montenegro ha implicitamente dichiarato di essere il vinto.

Il che non costituisce nella storia il primo caso di un vincitore sconfitto.

Sempre secondo i giornali ufficiosi l'Austria consentirebbe a dare dei compensi economici al Montenegro, in cambio dell'abbandono di Scutari.

Il quale ha profondamente meravigliato tutti i gabinetti europei che, dopo le reiterate ed ostinate dichiarazioni di Re Nicola, mai più avrebbero pensato ad una soluzione così buona e così impreveduta.

Ho voluto interrogare in proposito una persona molto addentro alle segrete cose e di cui, per ragioni facili a comprendersi, non posso fare il nome, sulle ragioni che avrebbero indotto il Montenegro a tornare indietro e così radicalmente sulle sue decisioni.

Il mio intervistato così mi ha risposto:

— La felice soluzione della questione di Scutari, secondo il mio modo di vedere, si deve all'iniziativa dell'Inghilterra, la quale aveva domandato di partecipare all'azione navale in Albania nel caso che le questioni fossero continuate ad andare per la via su cui si erano incamminate.

Per il Montenegro, l'intervento dell'Inghilterra ha segnato il crollo di tutte le sue più dorate illusioni. Il Montenegro forse sperava nell'appoggio della Russia: l'entrata in campo dell'Inghilterra voleva dire che anche la Triplice Intesa si schierava contro i figli della Montagna Nera: tutta l'Europa, insomma, disapprovava all'unanimità l'operato del vecchio leone della montagna.

Al Montenegro, dopo ciò, non restava che fare ciò che ha fatto, il che è stato e sarà bene.

Certo sarà un gran dolore per Re Nicola e per i suoi sudditi questa rinunzia a forza volontaria: non si bagna per nulla la terra di sangue generoso: ma, contro le supreme ragioni di stato, tutte le altre ragioni debbono cedere, comprese quelle del cuore.

Del resto, anche altre buone notizie concorrono a confermar nell'opinione che tutto il cancan di questi giorni finisca poi in una più o meno iridescente bolla di sapone. Gli eserciti di Essad e di Giavid pascià sembra che siano pronti a sgomberar l'Albania più che a fronteggiare le truppe italo-austriache: le popolazioni albanesi sono più desiderose della pace che della guerra: tutto dunque concorre ad aumentare le probabilità favorevoli al non verificarsi dell'azione combinata fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

Il Montenegro cede Scutari alle Potenze

LONDRA, 5 ore 24 — IL GOVERNO DEL MONTENEGRO INFORMA UFFICIALMENTE IL GOVERNO INGLESE CHE LA SUA DIGNITA' GLI PROIBISCE ASSOLUTAMENTE DI CEDERE DINANZI AD UN'AZIONE ISOLATA. PERCIO' RIMETTE LA SORTE DI SCUTARI NELLE MANI DELLE POTENZE, FIDUCIOSO CHE QUELLO CHE ORMAI A LETTERA D'ORO E' SCRITTO NELLA STORIA NON VERRA' DALLE POTENZE ISTESSE DIMENTICATO.

Nella conferenza degli ambasciatori iniziatasi oggi alle 15,30 e terminata alle 17.30, sir Edward Grey ha letto la comunicazione di Re Nicola riguardante la cessione di Scutari.

Tutti gli ambasciatori si sono felicitati col Montenegro perchè si è finalmente sottoposto al volere delle Potenze.

Dalla conferenza infine è stato deciso che il comandante della flotta che esercita il bloco sulle coste montenegrine e albanesi sbarchi ed invii a Scutari distaccamenti di truppe internazionali per fare servizio di polizia in città.

Si è deciso inoltre di esaminare lo Statuto dell'Albania indipendente sotto controllo delle Potenze preparato dall'Italia e dall'Austria.

Da ultimo, sir Grey lesse il progetto per le condizioni della pace turco-balcanica.

* * *

ROMA, 6 ore 10 — Nei circoli politici e diplomatici austriaci ed italiani regna la più grande soddisfazione per la cessione di Scutari alle Potenze.

La cessione di Scutari alla Camera ungherese

BUDAPEST 6, ore [illegible] — Il presidente del Consiglio dei ministri Lukacs ha comunicato alla Camera ungherese la decisione di Re Nicola di rimettere la sorte di Scutari nelle mani delle Potenze, il che significa lo sgombero senza riserve della città.

La monarchia austro-ungarica — ha detto Lukacs — con la fermezza dimostrata finora potrà esigere anche che lo sgombero di Scutari venga dal Montenegro effettuato immediatamente.

Dopo la cessione di Scutari

Un notevole articolo de "La Tribuna"

ROMA, 6 ore 1.50 — La Tribuna rileva che, in seguito alla decisione del Montenegro di abbandonare Scutari alle Potenze, ogni pericolo di azione austriaca contro il Montenegro è completamente cessato.

Circa poi la questione interna albanese, l'Italia e l'Austria han deciso lo sbarco per prestare al nuovo stato quella forza che senza dubbio gli manca. L'operazione è stata stabilita a causa dell'auto-proclamazione di Essad-pascià a Re d'Albania e stante l'occupazione di Vallona da parte di Giavid pascià.

Se Essad si potesse accordare con Ismail e con Kemal bey e se Giavid imbarcasse le sue truppe per l'Anatolia, l'operazione sarebbe diminuita nella sua importanza e, forse, anche evitata.

Essad e Giavid pascià, venuti a conoscenza di ciò che si prepara a Taranto e in Dalmazia, si sono affrettati a far conoscere le loro intenzioni pacifiche: ma l'Italia che non è mossa da alcuna mira di conquista desidera che, senza inquietudini e con la massima sicurezza, l'Albania sia al più presto costituita a nazione.

Essad pascià occupa Durazzo

ATENE, 6 ore 6 — L'Agenzia di Atene ha da Corfù:

Essad Pascià ha occupato Durazzo cordialmente ricevuto dalle pochissime truppe serbe che ancora permangono nella città.

La popolazione ha mantenuto un contegno molto freddo e dignitoso.

L'esercito di Giavid Pascià bloccato

Altre conquiste greche

BRINDISI, 5 ore 22 — *Da informazioni che ho potuto assumere a bordo della « Puglia » tornata nel pomeriggio di oggi da una breve crociera lungo le coste albanesi risulta che l'esercito di Giavid pascià, dopo la sconfitta subita nei dintorni di Durazzo per opera delle truppe di Essad pascià, si è rifugiato nei pressi di Vallona dove è rimasto bloccato perchè la Vojussa in piena gli ha reso impossibile la continuazione dell'avanzata.*

Le truppe greche [illegible] *pato le due piccole ci*[illegible] *sero e Colleni, a qual*[illegible] *da Vallona.*

La Porta ad Essad e a Giavid pascià

COSTANTINOPOLI, 6 ore 2 — *La Porta ha telegrafato ad Essad pascià e a Giavid pascià ordinando di cessare le loro scorribande per l'Albania e di tenersi a disposizione del comandante supremo del*[illegible]

Scutari e il suo lago

[illegible] delle acque. Nello sfondo s'a[illegible] cheggianti di nevi perpetue.

Scutari [illegible]

[illegible] merevoli [illegible] no. Fra [illegible] il mercato, il [illegible] il mausoleo di Beba Mustafà e alcune moschee. Il bazar di Scutari non ha più l'importanza che aveva altre volte quando vi affluivano le compratrici di tutta l'Albania. Oggi esso è soprattutto mercato di carnumi e di pesce ed emana un puzzo insopportabile. Ma vi si vendono anche i tessuti d'oro, i lavori di filigrana, le armi che hanno dato fama mondiale alla città.

Il quartiere moderno — quartiere d'abitazione — ha tutte le caratteristiche delle città orientali: vie [illegible] mal selciate, e viuzze pericolose [illegible] di europei. Il centro della città è formato da una piazza, dove i colori, il movimento, la vita sono perfettamente orientali. I cristiani non possono [illegible] per questa piazza, [illegible] All'intorno si vedono gli edifici del governo, [illegible] maggiore con i suoi minareti [illegible]

La via veramente europea [illegible] che continuando, diremo così [illegible] d[illegible] Scutari [illegible] a un piano, costruite all'europea, pulite, con le gelosie verdi quasi abbassate.

Scutari ha un bel giardino, pieno di oleandri e di rosai. I cimiteri sono in condizioni pietose: le tombe spesso scoperchiate, qua e là si scorgono ossa e scheletri.

Dei suoi abitanti, un terzo sono maomettani. La chiesa cristiana vi ha a capo un arcivescovo cui sono soggetti quattro suffraganei. Sino ai primi decenni del secolo scorso il prelato non poteva risiedere a Scutari. Abitava nel villaggetto di Jubani. Alla fine del 1870 il vescovado fu elevato ad arcivescovado e metropoli. La cattedrale cattolica, costruita oltre cinquant'anni fa, giace in mezzo a uno spiazzo, su cui sorge anche il palazzo arcivescovile. I gesuiti mantengono a Scutari un seminario, una scuola popolare e alcune biblioteche [illegible]

[illegible] dia. Gli ortodossi vi hanno due chiese. La [illegible]

[illegible] nale, con a capo un [illegible]

La vita sociale nella città è quasi [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Gl'italo-albanesi a comizio a Napoli

NAPOLI, 5 ore 21 — [illegible]

[illegible] *han conchiuso* [illegible] *diplomazia europea e l'e*[illegible] *italo-austriaco assicurino* [illegible] *pace e la civiltà alla nuova Albania, liberandola dai traditori e dalle ambizioni degl'invasori e degli stran*[illegible]

Pontremoli al generale Reisoli

PONTREMOLI, 4 — Alla presenza di numerose autorità civili e militari e di una folla fittissima, imponente, si è svolta in forma solenne la cerimonia della consegna della spada d'onore al generale Reisoli a lui tributata in segno di ammirazione dai suoi concittadini mentre la società reduci delle patrie battaglie gli offriva una sciarpa di onore.

Parlarono applauditissimi il sindaco e il presidente della detta società.

Il varo di un piroscafo bulgaro

LIVORNO, 5 ore 23 — *Si è oggi felicemente varato nel cantiere Orlando un grande piroscafo della marina mercantile bulgara.*

Il piroscafo che può stare degnamente alla pari dei migliori vapori mercantili europei ha il glorioso nome di Czar Ferdinando.

L'incrociatore Quarto giunge a Messina

MESSINA, 5 ore [illegible] stamani nel nostro p[illegible] re « Quarto », prov[illegible] La b[illegible] fuoco a [illegible]

Per una casa di Previdenza a Santa Margherita Ligure

SANTA MARGHERITA [illegible]

L'orrendo delitto di un [illegible]

La Francia è desiderosa di pace

CAEN, 5 — In occasione della festa di Giovanna D'Arco, Barthou e Pichon pronunziarono discorsi coi quali rilevarono il desiderio vivissimo della Francia di veder mantenuta la pace. Ove mai però essa fosse minacciata occorre che la Francia si trovi preparata.

Un grande incendio ad Algeri

Tre pompieri asfissiati

ALGERI, 4 — Un [illegible] è scoppiato stamane in un [illegible] di zolfo. Sul quale si è lav[illegible] stamane senza [illegible] tre [illegible] vere l'incendio che si estende [illegible] pre più. Alle sei di stasera tre pompieri sono rimasti asfissiati. Il capita[illegible] è gravemente fer[illegible] si dispera di salvarlo.

Principe russo assassinato dal cognato?

LONDRA, 4 — Telegrafano da Varsavia che la polizia ha arrestato il barone John Bisping accusato di avere assassinato il cognato principe Ladislao Bruki Lubecki regio patrono lituano, marito della principessa Radziwill, figlio del conte Andrea Zamoyski e della principessa Carolina d[illegible]

Il [illegible] Varsavia e si [illegible] denza il 22 aprile in [illegible] barone Bisping. Il mattino dopo il principe fu trovato morto nel parco il cadavere portava ferite di arma da fuoco.

A traverso la Tripolitania

HOMS

Il nostro egregio amico Federico Violati Tescari ci fa tenere la relazione di un suo recente viaggio ad Homs [illegible] ben lieti di pubblicare [illegible] forma pa[illegible] le [illegible] le artistiche [illegible] della nostra [illegible]

Al sorgere del sole il *Sirte* (un vapore mercantile di 2900 tonn., da poco acquistato dal Banco di Roma) gettava l'ancora a due Km. dalla riva davanti a Homs.

Avvertito dal cameriere mi vesto in fretta e salgo sopra coperta ad ammirare il paesaggio che si estende sopra la costa sabbiosa la quale ha per sfondo i monti della Msellata e il cielo azzurro d'Africa.

Sul piccolo porto, formato da una pericolosa scogliera che affiora a un centinaio di metri dalla spiaggia, sorge Homs tutta biancheggiante tra il [illegible] delle sabbie, con i suoi [illegible], per l'industria dello «sparto» delineantisi sul verde sbiadito del Mergheb.

Il Mergheb attira immediatamente la mia attenzione e l'occhio si fissa [illegible] forte, sulla bandiera, mentre la mente ricorda la pagina gloriosa della storia [illegible]

Di nomi cari di eroi e di martiri sono vi affacciate al mio pensiero [illegible] Marzi, tenente Corradini, maresciallo Esposito, tenente De [illegible], tenente Jorio e i [illegible]

[illegible] mi sembra di vederVi disseminati ai piedi di quelle alture e [illegible] di combattere [illegible] contro [illegible]

[illegible]

tificandola con una cinta di mura, medicando le case distrutte dalle granate aprendo vie al commercio con l'interno.

In vero il Governo dovrebbe tener **in maggior calcolo l'opera prestata da costui che io trovo in tutti rapporti encomiabilissima e degna di essere additata alla riconoscenza degli Italiani.**

Il colonnello De Albertis mi riceve molto cortesemente, mi fornisce tutte le notizie che interessano e mette a mia disposizione un camion per visitare il Mergheb e le rovine di Lebda.

L'auto-carro è una «Spa» da 30 HP che con pronto slancio si mette in moto e attraversa rombando le vie ed il mercato di Homs pieno di arabi che guardano ancor paurosi ed ammirati la macchina infernale simbolo della conquista italiana.

Appena fuori dalle mura si incomincia a salire la via tortuosa che s'insinua fra due alture rocciose cosparse di chiazze di verde, di gruppi d'alberi, olivi, melagrani, aranci, contornanti case mezzo diroccate sulle quali si comprende esser passata la tempesta della guerra.

[illegible] teatro delle sanguinose [illegible] 28 ottobre nelle quali di [illegible] gloria si è coperto il nostro esercito e la nostra mar[ina] [illegible]

Il soldato a me vicino, che guida [illegible] rallenta la corsa e, additandomi un cumulo di pietre e calcinacci biancheggianti fra un gruppo di olivi, mi dice: In quella casa furono martirizzati orribilmente, ed anche evirati, il tenente Jorio, già ferito precedentemente nella mischia e il soldato di Silvestro rimasto a curarlo con eroica abnegazione, data la quasi certezza della sorte che lo aspettava.

Un lampo di odio passa negli occhi del mio vicino, il suo piede preme quasi con rabbia l'acceleratore e la macchina riprende con un salto [illegible] attraverso i tristi e pur dolci [illegible] della presa del Mergheb [illegible] to con tanti sacrifici [illegible]

[illegible] senza difesa, [illegible] regolatori dei suoi [illegible] o cilindri, sale pure facilmente alla conquista della vetta tanto agognata per la via erta e tortuosa aperta dal sangue della nuova e giovane Italia.

Arrivato ai piedi del forte un tenente di artiglieria, che era stato avvisato per telefono del mio arrivo, mi attende per farmi da guida [illegible] Con lui attraverso corridoi, giro fra potenti cannoni, [illegible] accumuli [illegible] parole scolpite [illegible] dell'essere l'orlo [illegible] dato di osservare la [illegible]

[illegible] presidio di Cusabat sul quale si agita il nostro tricolore.

Come l'anima si commuove ed esulta di orgoglio di sentirla italianità nel vedere in quelle vaste solitudini ergersi conquistatore il caro vessillo [illegible] mi hanno insegnato ad amare fin dai primi anni giovanili e che ora per me assume il suo vero valore, valore [illegible] l'elevazione di un popolo che, redento dopo tante ansie, tanti martiri e tanti sacrifici, finalmente ha sentito in sè il bisogno imperioso di aprire nuove vie ai suoi figli e di redimere a sua volta terre abbandonate e povere genti che il fanatismo religioso e il dominio prepotente e infecondo dei turchi manteneva nel più commiserevole abbrutimento.

A *mezzo* del telefono mi è dato di mandare il mio saluto al Presidio di Cusabat ed in special modo al suo Comandante, il capitano Streva mio caro amico conosciuto al Benadir ove Egli si è coperto di onore combattendo contro i Bimal.

I bravi ufficiali del forte del Mer[gheb] vollero poi trattenermi a cola[zione] con loro in una provvisoria [illegible] ove io trascorsi delle ore [illegible] vari episodi della conquista di Homs.

Dopo colazione rimonto nel camion il quale in meno di mezz'ora ridiscende ad Homs, attraversa le sue vie soleggiate, che dei [illegible] del genio stanno sistemando, e risale dalla porta dell'Est verso Lebda.

Qui il paesaggio cambia: non più la roccia ma la duna rossastra, propria delle coste africane, nelle quali le palme snelle crescono rigogliose e abbondanti, elevando le loro cime [illegible] verso il cielo terso e [illegible] le [illegible]

Fra i palmizi veggo delle piccole capanne di arabi formate di tronchi e di foglie di palme e coperte di brandelli di tenda, di pezzi di zinco, di rottami di tavole e perfino di vecchie giubbe e calzoni da militari che potrebbero esser benissimo oggetti fuori-uso gettati dai nostri soldati, ma che mi fanno pensare insistentemente ai nostri poveri feriti che la selvaggia brutalità del nemico finiva fra strazi inenarrabili per spogliarli poi delle armi, dagli indumenti e forse del ricordo che la madre pietosa aveva posto con fede sul petto del figlio, prima della partenza.

A tale proposito rammento di aver visto ad Henni, appeso al collo di una giovane araba, una collana formata di bottoni lucenti e stellette militari fra le quali era pure una medaglia con l'effigie della Madonna.

Cercai di avvicinarmi allora all'indigena per proporle di vendermi quello strano monile, ma quella, con evidente spavento fuggì ratta e si disperse fra gli uliveti, i melagrani e fra le rovine di Henni, mentre nella mia mente rimaneva la dolorosa visione di un volto pallido e smunto di [illegible]

Ad un tratto l'auto-carro si arresta poichè siamo giunti ai piedi delle colline di sabbia che in parte ricoprono le rovine dell'antica «Leptis Magna».

FEDERICO VIOLATI TESCARI

L'elenco degli uccelli italiani

Nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura Industria e Commercio, Anno XII, Serie C. Fasc. 1 gennaio 1913, è stato pubblicato l'elenco degli uccelli italiani per cura del dott. E. Arrigoni degli Oddi membro del Comitato ornitologico internazionale e Direttore dell'Ufficio or[nitologico] [illegible]

Questo elenco, che fa seguito a quelli già pubblicati dal defunto professor comm. E. H. Giglioli ha lo scopo di mostrare quale sia lo stato attuale delle nostre conoscenze su ogni singola specie ornitica italiana.

Il lavoro fatto con la massima cura è di somma importanza e non può a meno di essere consultato da chi si occupa di questa parte della scienza e da chi sta appassionato cacciatore.

L'autore, nella sua prefazione, ci fa sapere che attualmente le specie degli uccelli italiani da lui ammesse sommano al numero di 483, e le divide in 146 stazionarie che vivono tutto l'anno in Italia e vi nidificano, in 62 specie di stazione estiva [illegible] lare e che nidificano pure regolarmente, in 103 specie di comparsa o soggiorno autunnale, invernale o primaverile costante e che non nidificano quindi soprattutto di solo transito, in 3 specie di comparsa irregolare, ma che talvolta nidificano e che si mostrano da noi solo fortu[itamente] [illegible]

La specie ornitiche italiane sono [illegible] in modo che molto facilmente, si può conoscere di esse, il grado di rarità ed i dati bibliografici. Ciò è di somma importanza perchè, specialmente per le specie di comparsa accidentale non sempre riesce facile ad ognuno di rintracciare i dati e le notizie trovandosi sparsi in [illegible] fanaia di pubblicazioni di ogni genere sia italiane che straniere.

L'autore, segue in questo elenco l'ordine che ha già tenuto nel suo apprezzato *Manuale di Ornitologia italiana* del 1904, cominciando dalla famiglia dei Vulturidae e terminando con quella degli Alcidi.

Per ciascuna specie dà il nome italiano e quello scientifico e non tralascia di includervi anche le sottospecie, ciò per tenere come dice l'autore il lavoro al corrente della giornata, sebbene egli e non pochi altri considerino oggi giorno un danno gravissimo per la scienza l'analisi spinta all'eccesso.

Per ogni specie si trovano indicate le notizie circa la sua comparsa e nidificazione e per quelle accidentali l'autore ci fa sapere non solo quante furono le catture ma altresì in quali condizioni pubbliche e private si trovano i singoli esemplari.

All'elenco delle 483 specie ritenute dall'Arrigoni come italiane segue un capitolo interessante dove si trovano enumerate tutte quelle erroneamente comprese fra le specie italiane.

L'autore per ciascuna di esse da conto del perchè non **intende più annoverarle fra le nostrali; sia perchè erroneamente determinate, sia perchè riferibili a sottospecie.**

Inoltre esclude quelle specie che sono mancanti di notizie sicure sulla loro provenienza e sulla loro cattura, e quelle per le quali si può ritenere che gli individui catturati sieno fuggiti di schiavitù.

L'Arrigoni ha fatto una critica severa ed abile su quello che già si era stampato sull'avifauna italiana e non è qui certamente il luogo a discussioni scientifiche basta far notare, a difesa degli errori commessi come sia diverso fra gli scienziati il concetto di quello che debba intendersi per specie e come pur troppo e di frequente si è ingannati sulla provenienza di certe forme.

L'Arrigoni nel mentre ha emesso all'ostracismo non poche specie ritenute per italiane, aggiunge in questo elenco le seguenti dodici nuove specie e sottospecie:

Hierofalco Islandicus, Larus [illegible] meyeri, Larus borealis, Larus przewalskii, Cinclus melanogaster, Turdus ustulatus aliciae, Geocichla sibirica, Motacilla flava beema, Emberiza cipides, Corvus corax [illegible], Pterocles senegallus, Anser neglectus.

E. B.

Una cavalcata con Don Chisciotte

Paolo Savj-Lopez, la cui varia attività di letterato si esplica anche nel campo degli studi spagnuoli, ha pubblicato, nella Miscellanea in onore di R. Renier, *Una cavalcata con Don Chisciotte*.

E' un nitido saggio di uno studio ch'egli prepara sul maggior libro di Michele Cervantes, e i giornali che hanno seguito i suoi corsi universitari, vi ritrovano le idee originali che il maestro ha meditate, seguendo «con umiltà di spirito e con senso d'arte nelle sue cavalcate avventurose», il Cavaliere dalla triste figura. Questi per i critici è stato sempre come il mago ariostesco, che sull'ippogrifo abbacinava col suo scudo di meraviglioso splendore quanti l'assalivano..

Ora, il Savj-Lopez, non lasciandosi affascinare da giudizi interessati, che in generale sogliono dare delle opere, le quali s'ispirano o sembrano ispirarsi a taluni concetti o principi generali di vita», ci mostra che tra cavaliere e scudiero non c'è alcun dissidio sostanziale, ma semplicemente un contrapposto *apparente*. «Don Chisciotte aspira a rigenerare il mondo con la potenza del braccio e con l'impeto di Ronzinante: Sancio vede in cima d'ogni travaglio la speranza del l'isola da governare e del tesoro da guadagnare. Don Chisciotte ha il sogno eroico, Sancio ha il sogno plebeo. In poche [illegible] scevro di preconcetti mor[al]i [illegible] nei e d'altro genere, ci presenta il *vero* Don Chisciotte quel che è artisticamente, non quel che dovrebbe essere, secondo l'antica interpret[azione] [illegible]

Lo stesso Sancio, [illegible] maltrattato per al[illegible] ora a noi quel che è, anche lui, artisticamente, non [illegible] non simbolo. [illegible] ha, come tutti gli uomini, i suoi ideali e i suoi sogni umani. Egli non è posto nel romanzo [illegible] o per muovere il riso [illegible] il *grazioso* delle rappresentazioni comiche, ma è un personaggio che ha una sua individualità [illegible] che finisce colla [illegible] perchè ha bisogno di credere a qualche cosa fuori della realtà della vita e gli rimane fedele fino alla morte. Non c'è contrasto, ma dissomiglianza, tra i due uomini erranti, ciò è anche naturale per la diversità delle classi sociali cui appartengono. A Don Chisciotte gli ide[ali] li vengono dal di fuori, da' libri di cavalleria, da un mondo, cioè, che non esiste; a Sancio vengono da fatti reali della vita ch'egli ha purtroppo sperimentati. L'uno e l'altro sono due spagnuoli, contemporanei del Cervantes, quali questi dovè vederli nella povera [illegible] stiglia [illegible] nelle classi medie, in chi sogna [illegible] zia più splendida della pura luce del giorno, in chi sogna una realtà superumana, e, tra i *labradores*, vi sono i Sancio Panza che si lasciano con facilità allettare dal sogno di una ricchezza materiale, ed emigrano ciecamente nella lontana America. In questo esame il Don Chisciotte è anzitutto un romanzo spagnuolo. Il Cervantes ha espresso artisticamente quel che in Ispagna era una realtà e nello spirito de' suoi tempi, allo stesso modo che Velasquez ha fatto delle sue tele meravigliose. Don Chisciotte e Sancio sono due figli della penisola, schietti come Lazarillo de Tormes, e imbevuti dello Spirito Castigliano, profondamente democratico, che riconosce un hidalgo in ogni villano, così è espresso nel *Peribañez* di Lope de Vega. Essi vanno d'accordo nel loro sogno, sebbene diverso, vivono in un mondo tanto singolare — grida Sigismondo ne *La vida es sueño* di Calderon — che il vivere solo è sognare, e l'uomo che vive, sogna.

Sueña el Rey que es rey, y vive
Con este engaño, mandando,
Disponiendo y gobernando. ..
Sueña el Rico en su riqueza,
Que mas cuidados le offrece
Sueña el Pobre que padece
Su miseria y su pobreza
Sueña el que a medrar empieza
Sueña el que afana y pretende
Sueña el que agravia y ofende,
Y en el mundo, en conclusion,
Todos sueñan lo que son,
Aunque ninguno lo entiende

Sancio è, dunque, anche lui un sognatore: tale diviene a sua insaputa, stando accanto al cavaliere dalla triste figura. Vediamone le prove certe nell'ultimo tratto della vita trascorsa accanto al suo padrone.

Un brutto giorno, questi, nell'avventura che gli dà più molestia di quante altre gli erano successe, vien vinto dal Cavaliere dalla bianca luna, sotto le cui spoglie si nasconde un suo compaesano, il baccelliere Sansone Carrasco, che aveva in animo di rimuoverlo una buona volta dalle pazzie e dalle balordaggini.

Per codesta sconfitta, difatti, Don Chisciotte è obbligato di andare a vivere nel suo paese per l'intero corso di [illegible] Il fe[illegible] profondamente accorato, e tutto triste e afflitto non sa più che dire nè che fare. Gli pare che tutto quell'avvenimento sia un sogno, e opera d'incantesimo. Vede il suo signore abbattuto e obbligato a non prendere le armi per un anno. Considera che rimane oscurata [illegible] delle gesta di lui, svanite [illegible] nze di nuove imprese [illegible] vento», (cap. LXIV). [illegible] nonostante, quando Don Chisciotte gli dice col più dolce accento: «Figlio de' miei visceri, è tempo ormai che tu ti dia alcune delle frustate che sei obbligato ad affibiarti per disincantare Dulcinea, è tempo che la *tua virtù maturata operi* con speranza di ottenere il bene che da te si attende». (cap. LXX). allora Sancio, dando di piglio al capestro, comincia sul serio, a flagellarsi furiosamente. Sebbene si faccia promettere quattrini dal suo padrone in premio delle frustate, è ben lungi dall'essere un volgare *picaro*, uno sfruttatore di professione. Egli stesso ha cura di difendersi, incontrando Don Alvaro Tarfe, lo scrittore di un falso Don Chisciotte: «Questo Sancio — dice — di cui Ella parla, Signor mio, dev'essere qualche birbone sgobbato e anche ladro, mentre il vero Sancio son io che ho tante maniere cortesi, [illegible] (cap. LXXII). L'uomo semplice e [illegible] spesso lo scrittore, non comprende pienamente certe cose che l'esaltata fantasia fa vedere al suo padrone, ma non per ciò [illegible] dalle illusioni per andare [illegible] spiritualmente.

Nel viaggio di ritorno al paese natio il Cavaliere della triste figura pare si commuova [illegible] tanto che non sembra più un'osteria con un castello (cap. LXXI), come per l'innanzi. Sancio ha già nel suo spirito qualcosa della follia del suo padrone. E alla moglie che lo proverbia nel vedersi venire dinanzi con l'aria più di sgovernato che di governatore di isole, risponde serio e grave, «Taci, Teresa, che non sempre dove sono stanghe v'è una secca, e al di[illegible] a casa, che ti racconterò *meraviglie*. Con me porto danari, che importa più d'ogni cosa guadagnati con industria e senza danno di alcuno».

Non basta. Segue e asseconda le stramberie del suo padrone, e si fa anche lui pastore col nome di Pancino.

Alfine Don Chisciotte si ammala, consumato da una vita di disgusti e di afflizioni. Chiama a sè, dopo un sonno ristoratore, tutti i suoi amici e parenti e confessa loro, increduli e stupiti, che ha cessato di essere Don Chisciotte della Mancia ed è ridivenuto quell'Alfonso Chisciano, detto il buono da' suoi compaesani. Sancio non sa distaccarsi dal capezzale. Vede che il suo padrone si confessa da buon cristiano, libero da illusioni e pazzie e prossimo alla grande verità che è la morte, e ne resta dolorosamente stupito non sa assuefarsi al pensiero di perderlo per sempre, nonostante sia beneficato nel suo testamento. E' tanta p[ar]te di sè Don Chisciotte! Il buon contadino, divenuto scudiero, vuol credere ancora al Cavaliere dalla triste figura, e non al borghese Chisciano.

Non dà ascolto alle parole del suo padrone che «gli chiede perdono di avergli dato occasione di *parer pazzo* come lui», e grida tra i singhiozzi «Vossignoria non muoia, mio signore, pigli il mio consiglio e badi a vivere, perchè la maggior pazzia che possa fare un uomo in questa vita, è di lasciarsi morire così, senza che nessuno l'uccida, nè altre mani lo finiscano. Non si lasci, per carità, cogliere dalla pigrizia, ma abbandoni il letto; e andiamo al campo, vestiti da pastori, come siamo rimasti d'accordo. Forse dietro qualche cespuglio troveremo la signora Dulcinea non più incantata. Se per caso Vossignoria muore per il dolore di essere stato vinto, getti su me la colpa e dica che, per avere io stretto male le cinghie a Ronzinante è stramazzato a terra. E già Vossignoria avrà letto nei libri che i cavalieri eran soliti scavalcarsi l'un l'altro, e che quegli che oggi è vinto, domani può essere vincitore» (cap. LXXIV).

Il povero scudiero in quelle parole, pronunziate con accorato convincimento, e nello sconforto provato per la sconfitta di Don Chisciotte, ci rivela una parte dell'anima sua. E' vero che l'autore, quasi per chiudere umoristicamente il romanzo, lo fa gozzovigliare, durante l'agonia del padrone, insieme con la serva e la nipote di costui ma Sancio non è tutto qui. Abbiamo visto che anche lui è uomo che ha bisogno di sognare.

Non si può dire che gli ideali non penetrino nel suo spirito. Egli è rustico idealista del secolo di Cervantes, in cui «todos sueñan» e — come ha ben detto il Savj-Lopez — «pende incerto tra il mondo delle apparenze sognate e quello delle realtà patite». Oscilla, insomma, tra la ragione e la pazzia, ed è il compagno che più degnamente possa stare accanto al Cavaliere dalla triste figura.

LUIGI SORRENTO

Disastro ferroviario presso Bombay

BOMBAI, 4 — Un treno viaggiatori ha avuto uno scontro con un treno merci, a Boregam, presso Nagpur. Sono rimasti uccisi 28 indù, due europei e 14 indù sono rimasti gravemente feriti.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

[illegible] un signore — disse la dama [illegible] Tom — appena [illegible], introducetelo subito.

— Sarà servita — rispose il cameriere inchinandosi profondamente mentre intascava una moneta d'oro che la sconosciuta gli aveva fatto scivolare nelle mani.

Tom aprì l'uscio del gabinetto e spalancandolo dinanzi alla donna disse:

— Si accomodi pure, signora.

E la precedette per accendere la luce elettrica.

La sconosciuta entrò e rimase per un momento in piedi nel mezzo della stanzetta che ella osservò con un rapido sguardo in giro.

— Madama ha altri ordini da darmi? .. — chiese il vecchio.

— No .. vi rinnovo la raccomandazione che v'ho fatta.

— Stia pur tranquilla .. appena viene il signore che vostra signoria aspetta, lo introdurrò qui subito. Posso andare?

— Andate pure e chiudete l'uscio.

Tom uscì.

— Ed ora, eccomi qui! — mormorò ella abbandonandosi al canapè e rialzando la fitta veletta che le nascondeva il viso. — Qui, sola, senza alcun testimone potrò confessargli il [mio] amore potrò .. potrò .. se egli mi vuole... darmi a lui .. tutta .. tutta a [illegible]

E la dama, che altro non era che Irma Lacroy, socchiuse gli occhi e abbandonò la testa sullo schienale del divano in un languore voluttuoso.

Il suo seno ricolmo si sollevava [illegible] che lo costringevano, le sue nari si dilatavano come ad un profumo celestiale e le labbra semiaperte vibravano nel desiderio di un bacio frenetico.

Poi si riscosse, si passò una mano sulla fronte e sugli occhi e si alzò.

— Bisogna che egli mi trovi bella... più bella ancora.

Si appressò ad un piccolo specchio di Venezia che era in un canto su di una mensoletta, si tolse il cappellino e con una leggiadra grazia ed arte femminili, si scompigliò la superba capellatura lasciandosi cadere sul collo niveo i riccioli neri.

[Era] vestita tutta di seta bianca; l'abito aderente chiudeva il suo magnifico corpo come in una guaina. Ella aveva indossato apposta quell'abito che seguiva la linea bellissima della sua persona e si modellava in modo mirabile sulle sue curve sinuose delle anche e del petto.

[Era] una tela di ragno: a traverso il tessuto sottilissimo si diffondevano le rose delle sue braccia e del suo seno.

— Sono bella! .. mormorò sorridendo alla sua immagine, adergendo il busto e stringendosi la vita con ambo le mani che ricalcò poi sul fianchi poderosi. — No... Aristide non mi potrà resistere. Egli cadrà ai miei piedi tremando di desiderio e di passione. Coi miei sguardi io penetrerò nella sua anima e susciterò nelle sue vene un uragano di desiderio .. Egli mi chiederà in ginocchio un bacio... un bacio della mia bocca rossa ed io lo farò spasimare, contorcere in una brama frenetica.. Poi .. poi .. mi farò vincere e mi abbandonerò fra le sue braccia possenti .. ebbra di voluttà ...

Quale sogno delizioso — riprese a mormorare dopo un istante di silenzio — quale febbre arde già nel mio sangue ..

Consultò il suo orologio d'oro tempestato di brillanti.

— E presto ancora — disse — mancano ancora quindici minuti alle dieci... Certamente troverà strano che io l'abbia preceduto al convegno. Non importa .. La vittoria finale sarà mia.

L'uomo che era nascosto sotto il canapè udiva distintamente il bizzarro soliloquio di Nazira e poteva seguirla anche con lo sguardo attraverso la frangia del divano.

Il misterioso individuo pareva attendere un momento propizio per uscire [illegible] e già per un [illegible] sulle mosse di [illegible] tentato [illegible]

L'angustia del gabinetto doveva essere una circostanza assai sfavorevole al misterioso progetto che colui pareva volesse mettere in esecuzione.

A un tratto Irma Lacroy che appariva già visibilmente impaziente si avvicinò alla finestra l'aprì e si appoggiò al davanzale.

— Perchè ritarda così? — si domandò spingendo lo sguardo nelle fitte ombre che incombevano sul parco e tra i tronchi delle palme — che si sia voluto burlare di me?... No no non posso assolutamente crederlo.

Poi [illegible], in piedi dinanzi il vano [illegible] silenziosa a contemplare il cupo paesaggio che si distendeva dinanzi al suo sguardo, tutta intenta a udire i suggestivi e misteriosi rumori della notte che risvegliavano strani echi nel silenzio solenne. Il cielo sereno era tutto tremolante [illegible] d'argento e [illegible] la contemplava con un senso di religioso raccoglimento.

(Continua)

Cronaca Tripolina

L'avvenire di Gadames

Abbiamo dato finora un'idea [illegible] della nuova regione di [illegible] recentemente occupata dalle [illegible] truppe. E questa [illegible] riproducendo le note di [illegible] dotto e particolareggiato [illegible] compilata per cura del nostro [illegible] militare con la scorta di [illegible] viaggiatori che visitarono [illegible] con la testimonianza di notabili gadamesini residenti a Tripoli.

Questa monografia, possiamo dire senza esagerare, supera per esattezza e chiarezza tutte quelle finora scritte sulla Tripolitania.

Ad essa hanno [illegible] re e intelligenza pare che [illegible] ed è frutto di non breve fatica.

La monografia [illegible] « Notizie sul Cazà di Gadames », mira ad un duplice scopo. Raccogliere e l ordinare tutte quelle notizie che potrebbero essere utili a chi dovrà recarsi a Gadames, formare la trama per il lavoro di controllo e di completamento delle notizie raccolte e da raccogliere su Gadames, lavoro che potranno agevolmente compiere quanti funzionari civili e militari vi si recheranno in seguito.

L'analisi e la critica di questa monografia, suffragata dalla conoscenza dei luoghi e degli indigeni, faciliteranno altresì la compilazione di lavori originali sull'importante oasi di Gadames, lavori che saranno un prezioso contributo alla conoscenza e allo sviluppo della nuova colonia.

E questa conoscenza, noi, che sulla colonia abbiamo rivendicato i diritti tramandatici da Roma, dobbiamo approfondire con sentimento d'imprescindibile dovere, talchè sia per l'opera di italiani che la Tripolitania riveli agli studiosi d'ogni paese la sua storia, la sua geografia, le sue ricchezze, l'anima e la vita dei popoli che l'abitano.

A questa monografia sono allegati parecchi interessanti schizzi, tabelle e documenti ottomani, intesi a completare la parte descrittiva e a mettere in maggior rilievo l'importanza di Gadames.

A proposito del commercio carovaniero, dopo una serie di tabelle intese a mostrare la potenzialità di detto commercio, seguono alcune note che noi riteniamo di grandissima importanza, le quali riguardano la lotta commerciale che si combatte alla frontiera per il passaggio delle carovane.

« I Francesi hanno chiusa la via di Cavar e non accettano i cammellieri che vanno da Murzuc a Cavar, col pretesto che essi sono dei Tibu, deve perciò il Governo applicarsi seriamente a indurre i francesi a lasciar passare i nostri cammellieri, giacchè lo scopo dei [illegible] quadora s'impadronissero di Gianet, è di far passare il commercio del Cuom e del Vadai per Gianet e di là a Gabes per la via di B.lma. Ma se non possono prendere Gianet essi faranno transitare il loro commercio del nord del Lago Ciad per la via di Nikkun ad Agadez e quindi per la via di Insalah a Gabes.

Gl'Inglesi a mezzo di vapori che fanno servizio sul Niger e sul Benuè hanno cominciato ad inondare di loro mercanzie ogni luogo e stanno costruendo una ferrovia dalla città di Lagos, del Golfo di Guinea, a Cano, la quale terminerà nel 1911; allora naturalmente il commercio di Cano andrà al mare.

Il Governo dovrebbe notificare ai mercanti che egli darà una scorta di meharisti da Murzuc per la protezione delle carovane. Se si organizzasse una carovana da Tripoli che andasse al Vadai per la via di Murzuc, i nostri prodotti seguirebbero la via da Tripoli a Bardai e da Bardai al Vadai.

Per [illegible] necessario che i francesi venendo per esempio in Gat, prendano in consegna la carovana e si obblighino a non [illegible] cammellieri. Ci si annunzia positivamente che in Cavar ci sono moltissimi mercanti che andrebbero a Murzuc, ma la Francia non li lascia passare.

Anche qui ci sono mercanti pronti a partire ma attendono assicurazioni dai francesi.

Le nostre vie commerciali sono note da secoli, ogni due o tre giorni c'è acqua e il pascolo per i cammelli, e i cammellieri conoscono benissimo le vie.

Dagli esempi che si citano e che non riproduciamo per ragione di spazio risulta evidente la difficoltà di precisare quali utili possa effettivamente dare il [illegible] qualsiasi operazione commerciale organizzata da qualcuno dei più abili commercianti tripolini o gadamsini o gates, lasciando però le operazioni tutte si svolgessero secondo costume.

Quali che siano gli sforzi delle potenze confinanti per attrarre nelle loro terre le correnti commerciali, resta invariato il fatto che la costa tripolina e i porti di Tripoli e di Bengasi sono lo sbocco naturale di un vasto territorio interno, e che le vie che conducono a questi sbocchi, sono naturalmente in grado di battere artificiose concorrenze.

Basterà dare sicurezza al commercio carovaniero, migliorare le piste rettificandole, scavandovi pozzi e arricchendole di pasture, basterà porre in stretta relazione le misure fiscali portuali con l'esigenze e gl'interessi di detto commercio, perchè esso possa vincere la concorrenza. Le ferrovie di penetrazione potranno enormemente agevolare il conseguimento di questo fine.

Il cospicuo beneficio che può procurare il commercio carovaniero anche a piccoli capitali, i quali si riuniscono appunto in un'interessante cooperativa concorrendo alla formazione di una sola carovana, non deve indurre in [illegible] circa i [illegible]. I capitali con i quali si [illegible] movimento di una carovana, sono assai piccoli, e qualsiasi aggravio sui prezzi delle merci al punto di partenza della carovana ha una fortissima ripercussione sull'utile finale procurato da questa.

Se si aggiunge la grande facilità con la quale è possibile introdurre ed infiltrare nell'interno merce di contrabbando, si comprende come il mercato tripolino, per tutte le merci dirette all'interno, sia sensibilissimo.

Ciò potrebbe spiegare come, ad esempio, il dazio di 15 lire al quintale imposto sullo zucchero, combinato con [illegible] al di là del nostro confine occidentale, abbia avuto una ripercussione assai maggiore di quanto era lecito prevedere ed abbia contribuito notevolmente a stimolare il [illegible] bando [illegible] ricordare come l'interno della Tripolitania sia un forte consumatore di coloniali, talchè il solo commercio dello zucchero saliva, ultimamente, a 4 milioni di lire e tale cifra dovrà verosimilmente aumentare.

Notevole vantaggio verrà al commercio carovaniero se ad esso potrà essere convenientemente consorziata l'industria, facendo sì che parte dei prodotti provenienti dall'interno venga lavorata in Tripoli.

Così, ad esempio, potrebbe praticarsi per il fkali (che [illegible] quasi tutto in America) accoppiando alla nota perfezione dell'industria italiana della lavorazione del cuoio, l'abilissima e poco costosa mano d'opera locale. Lo stesso potrebbe dirsi per alcuni prodotti vegetali industriali [illegible] to che l'interno produce ed esporta in notevoli quantità.

Approfondire questo studio esulerebbe dai [illegible] biamo ritenuto opportuno, però, accennare alla complessa questione del commercio [illegible] mente legata la prosperità dei [illegible] importanti località dell'interno [illegible], località che dovranno e potranno divenire i centri d'irradiazione della civiltà e delle nuove attività economiche che l'occupazione italiana non mancherà di promuovere.

E Gadames è appunto, una di queste località che maggiormente si prestano all'organizzazione e allo sviluppo dell'interno tripolino.

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

L'occupazione e la sicurezza nella zona di pianura

Completate le operazioni nel piano, la maggior parte delle truppe della 1ª Divisione prendono la via del ritorno, dirigendosi ad Azizia. Per la sorveglianza della zona tra Nalut e il mare, oltre i Presidi di Nalut, Zuara e Bukamez sono rimasti il battaglione libico, il 5° battaglione eritreo ed altri reparti.

Il battaglione libico, al comando del maggiore Nigra, ha la zona verso il mare, appoggiandosi a piccoli presidi stabiliti a Bisorach (5ª carovaniera), la Hasa dei Nuail (4ª carovaniera), Oglet Semen (3ª carovaniera) e Tuil Besler (2ª carovaniera). Il presidio di Bucamez, cui sono stati aggiunti reparti di cavalleria, provvede alla prima carovaniera e al collegamento con la seconda. Reparti di meharisti sono poi ad Azarbia e Zerir, per i collegamenti.

Analoghe disposizioni ha preso a sud il 5 battaglione eritreo.

I grossi poi di questi reparti fanno ricognizioni ed escursioni, in modo da rassicurare la regione contro ogni scorreria.

Ieri il 5° battaglione eritreo è andato a Sciabuni e Bisciul, che ha trovato sgombro; i pochi abitanti hanno riferito che sono in attesa degli altri che stanno man mano rientrando.

Giorni sono un reparto in ricognizione giunse fin presso al confine dove incontrò una pattuglia di spahis francesi comandati da un ufficiale. L'ufficiale italiano s'intrattenne brevemente in cortese conversazione con quello francese.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Gran ballo di beneficenza

Apprendiamo che ad opera di uno Speciale Comitato si sta organizzando, per sabato venturo, un gran ballo di beneficenza, pro Croce Rossa [illegible]

[illegible] sera ad inviti, avrà luogo nei locali del Ristorante Suvini e Zerboni.

Domestico infedele arrestato per furto

Giorni orsono il Signor Froio Guglielmo notò la scomparsa di un paio di orecchini di brillanti del valore di lire 300 di pertinenza della sua signora.

Denunziato il fatto alla Questura questa dispose le debite indagini.

Ieri l'orefice israelita Sciaio Mai [illegible] Turk si presentava in Questura e al funzionario incaricato alla polizia giudiziaria, raccontò che un giovine arabo erasi presentato nel suo negozio proponendogli la vendita di un paio di orecchini di brillanti che egli si rifiutò di acquistare.

Chiestogli i connotati dell'arabo questi corrispondevano esattamente a quelli del domestico del signor Froio.

Allora l'egregio funzionario lo fece ricercare da due agenti che lo rintracciarono in pubblica via sequestrandogli gli orecchini e dichiarandolo in arresto.

Il furfantello, che risponde al nome di Mohammed ben Josef Burium di anni 17 da Tripoli, confessò il furto epperciò fu inviato alle carceri del Castello.

L'arresto di un arabo reo di una feroce aggressione

[illegible] arrestavano il latitante Salam Ben Hassan Ascia di anni 20, uno degli autori dell'aggressione subita dal conduttore di una carovana certo Ali ben [illegible] di cui ci occupammo a suo tempo in cronaca.

Gli esplode una cartuccia fra le mani

[illegible]

L'investimento del giorno

[illegible] Mohammed d'anni [illegible] nativo di [illegible] rana.

Fu medicato all'ospedale [illegible] ove gli venne [illegible] al braccio sinistro.

la Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è in vendita a L. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE [illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La Compagnia De Marco si è [illegible] pubblico [illegible] il suo complesso artistico è tale che anche nell'interpretazione [illegible] temporaneo sa trovare una linea soggettiva e personale.

Così iersera *La [illegible]* il [illegible] e talvolta paradossale dramma Kistemaecker el [illegible] interpre[illegible] ramente ap[illegible] dal numeroso pubblico pre[illegible]

L'Almirante e la De Marco si comportarono assai bene nella loro non facile parte e compensarono con la loro arte qualche situazione troppo voluta e, forse anche poco reale.

Il Cambi se la cavò benino nella sua figura di deputato e nei difficili e rapidi passaggi scenici imposti dalla commedia stessa. Il Menichelli fu un vescovo veramente in carattere e recitò con apprezzabile sobrietà. Lo stesso dicasi per la contessa e per la signorina Tor[illegible] la fine ed elegantissima attrice bionda.

La sala

Notammo le seguenti distintissime [illegible] Sinigaglia, Fusco, de Meo, Hassan, Benussi, Tonelli, Farrugia e signora, Savalli, Sala, Capra, Marino, Nahum, signorine Hassan, [illegible] Hassan, Cittadini, Cassar, [illegible]

Kursaal

[illegible]

Non solo la padronanza dello strumento, non solo l'ampia e maestosa cavata, ma anche la spigliatezza dell'interpretazione contribuiscono a fare del Brancuti un ottimo elemento d'orchestra ed un valente concertista.

Egli iersera si ebbe interminati applausi e ricchi doni dall'imponente schiera dei suoi ammiratori.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco ore 21 « La Reginetta di Saba ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinematografo Savoia — [illegible]

Cinematografo Ines — [illegible] ed fuoco [illegible]

Al Belvedere — Skating Roller Ring

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 5 M[illegible] 1913

Barometro a 0 [illegible] Termometro minima [illegible] massima 21,7 [illegible] Umidità 76 [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI

[illegible]

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra"

di Washington Irving

— O saggio figlio di Abu Ajeeb, disse Aben Habuz, tale talismano [illegible] sulle torri e sulle [illegible]

[illegible] tesoro.

[illegible] sala rotonda con finestre che guardavano verso ogni parte del circuito, ed innanzi ciascuna finestra vi era [illegible] esercito [illegible] e di cavalieri [illegible] potenza verso la [illegible] del Re.

Sulla cima della torre vi era una bronzea figura raffigurante un cavaliere moresco situato sopra un asse con lo scudo ad un braccio e la sua asta elevata perpendicolarmente.

La faccia di questo cavaliere era volta alla città, quasi per tenerla in guardia; ma se mai alcun nemico si fosse avvicinato, la figura si sarebbe voltata verso quella direzione, ed avrebbe preso l'aspetto di un combattente con la lancia in resta.

Allorchè questo talismano fu ultimato, Aben Habuz divenne impaziente di provarne le virtù, e desiderò tanto ardentemente una invasione, quanto prima aveva desiderato la pace.

[illegible]

S[illegible] battere i tamburi [illegible] suonare le trombe all'armi, tutta Granata sia preparata, ordinò il Re.

— O Re, interruppe il vecchio sapiente, fate disdire i vostri ordini, non chiamate alle armi i vostri guerrieri, noi non abbiamo bisogno di fanti e cavalieri per distruggere i vostri nemici. Licenziate i seguaci, andiamo soli nella segreta stanza della torre.

Il vecchio Aben Habuz salì le scale della torre appoggiandosi al braccio di Ibrahim Ebn Abu Ajeeb, che aveva tanti anni più di lui. Essi [illegible] rono. La finestra che guardava verso il passo di Lope era aperta.

— In quella direzione, disse il vecchio, è il pericolo: avvicinatevi o Re, ed ammirate il mistero della tavola.

Il Re Aben Habuz si avvicinò a quella specie di scacchiera su cui [illegible] brandi [illegible] no debole di tamburo, di trombette, un rumore di armi, un nitrire di corsieri, ma non più distintamente nè più forte che il ronzio di una ape o di una mosca nelle assopite orecchie di chi in un estivo meriggio si addormenta all'ombra.

— Vedi, o Re, disse l'astrologo, questa è prova palese che i nemici sono scesi in campo.

Essi ora vanno avanzandosi là per quelle montagne, vicino al passo di Lope. Vorreste voi ora mettere paura e confusione fra loro, e far che essi abbiano a ritirarsi senza perdita di vita [illegible] re con la estremità di questa magica asta, volete invece produrre una sanguinosa strage? Battete le figure con la punta di questa stessa asta.

Una striscia livida si manifestò allora sul volto del pacifico Aben Habuz, egli prese la portentosa asta col tremito della ansietà, mosse vacillante verso la tavola, ed agito, [illegible] amara esultanza, la barba gri[illegible]

[illegible]

[illegible] ca lancia in alcune dell [illegible] figure e punzolo altre [illegible] estremità. La prima [illegible] morta sulla tavola e le [illegible] volgendosi l'una contro l'altra [illegible] ammazzarsi [illegible] a ventura.

Non senza difficoltà poté [illegible] loro arrestare la mano del pacifico monarca ed impedire che egli [illegible] cesse l'esterminio a tutti, [illegible] alla fine ottenne che [illegible] la torre e mandasse [illegible]

Essi ritornarono con la notizia che un esercito di cristiani s'era infiltrato nel cuore della sierra, pressochè in vista di Granata, ma che erano sorte fra di loro gravi dissensioni: avevano, l'uno contro l'altro, imbrandite le armi, e dopo molta strage si erano ritirati alla frontiera.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

الطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 127. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 7 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-90).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: [illegible] TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

MENTRE SI STA NELL'ATTESA DELLA PACE TURCO-BALCANICA

(nostro particolare servizio telegrafico)

Il progetto del trattato di pace turco - balcanica

LONDRA, 7 ore 6 — Il progetto del trattato della pace turco-balcanica, sottoposto ieri alla conferenza degli ambasciatori, consta dei sette seguenti articoli:

1. La pace è conclusa fra gli stati balcanici e la Turchia.

2. — La Turchia cede agli alleati il territorio che è ad occidente della linea di Enos, salvo l'Albania.

3. — Tutte le questioni relative all'Albania debbono essere deferite alle potenze.

4. — Creta sarà ceduta alla Grecia.

5. - Le questioni delle isole e quelle relative al Monte Athos saranno deferite alle Potenze.

6. - La questione finanziaria sarà rimessa completamente alla commissione finanziaria riunita a Parigi.

7. Una convenzione speciale regolerà le questioni dei prigionieri e quelle che deriveranno dalle giurisdizioni di nazionalità e commerciali.

Ancora la cessione di Scutari alle Potenze

Le decisioni degli ambasciatori

LONDRA, 6 ore 23 — Gli ambasciatori hanno deciso di affidare ai rappresentanti delle Potenze a Cettigne l'incarico d'informare il Montenegro che saranno prese le disposizioni più opportune per assicurare la consegna di Scutari ai comandanti della squadra internazionale.

Le Potenze resteranno in possesso di Scutari fino all'organizzazione completa del governo autonomo dell'Albania: il blocco si toglierà subito dopo che Scutari sarà consegnata alla squadra internazionale.

Il nuovo gabinetto Montenegrino

CETTIGNE, 6 ore 24 — Le dimissioni date dal gabinetto Martinovich sono state accettate: Re Nicola ha dato incarico di ricostituire il nuovo gabinetto a Liuskovuc che ha accettato.

La breve istoria di un grande avvenimento

Il diario dell'assedio di Scutari

8 Ottobre 1912 — Il Montenegro dichiara la guerra alla Turchia: Re Nicola parte per Podgoritza per iniziare le operazioni militari.

9 Ottobre — L'esercito montenegrino, forte di 40 mila uomini, passa la frontiera, diviso in tre corpi d'armata. Il generale Martinovich ha il comando del terzo corpo e marcia verso il sud, rimontando da Dulcigno verso l'Albania e puntando verso Scutari, mèta principale dell'obiettivo militare del Montenegro.

10 Ottobre — Accanito combattimento intorno al forte di Decic, che viene preso alla baionetta. I forti di Supsanic e di Tuzi vengono investiti.

14 Ottobre — Dopo una serie di accaniti combattimenti, Tuzi e Supsanic cadono nelle mani dei montenegrini.

16 Ottobre — Le truppe montenegrine giungono sotto il monte Tarabosch fortissima posizione dominante Scutari.

20 Ottobre — Sanguinosi scontri sotto il Tarabosch. I montenegrini conquistano alcune posizioni turche.

24 Ottobre — Primo combattimento di Scutari.

28-31 Ottobre — Fazioni e combattimenti intorno alla città assediata.

1-18 Novembre — Il maltempo ostacola le operazioni montenegrine intorno a Scutari.

19 Novembre — Essendo risultata impossibile la presa di Tarabosch [illegible] le sole forze montenegrine, Re Nicola si decide a ricevere l'aiuto di cinquemila serbi con cento cannoni, aiuto che egli aveva rifiutato ostinatamente per tutto l'ottobre.

20-29 Novembre — Attacchi combinati dei serbi e dei montenegrini [illegible] infrangono contro la disperata resistenza dei turchi e degli albanesi.

[illegible] Novembre — Bombardamento [illegible] de di Scutari. Numerose granate [illegible] dono sulla città, provocando piccoli incendi che vengono subito spenti.

1 Dicembre — Firma di un armistizio tra gli alleati e la Turchia.

8-12 Dicembre — Il [illegible] [illegible] dichiara di voler continuare a con[illegible].

13-15 Dicembre — I turchi [illegible] la loro attività militare [illegible] combattimenti quasi [illegible] con loro assediati.

16 Dicembre — La guarnigione di Scutari tenta una sortita verso San Giovanni di Medua, ma è respinta dopo una giornata di battaglia, nelle sue posizioni.

21 Dicembre — [illegible] scacco sofferto dai serbi a B[illegible].

1-31 Gennaio 913 — Il mal tempo, le malattie, le privazioni provano crudelmente i belligeranti. Per [illegible] lungo, le operazioni militari [illegible] po. Si registrano soltanto poche scaramucce agli avamposti.

[illegible] Febbraio — Dopo grandi preparativi e l'arrivo di notevoli rinforzi serbi, i montenegrini danno l'assalto [illegible] posizioni [illegible] di Scutari [illegible] occupano Busciati.

10 Febbraio — Dopo tre giorni di battaglia, i montenegrini prendono le alture del piccolo B[illegible] si slanciano alla baionetta contro Tarabosch e prendono le prime trincee.

11 Febbraio — Anche il grande Bardanjoli è preso dai montenegrini dopo [illegible] bile lotta.

16-25 Febbraio — Arrivano in rinforzo dei montenegrini circa 25 mila serbi.

26 Febbraio - 31 Marzo — Il bombardamento di Scutari continua metodicamente, senza che i montenegrini possano riportare un successo decisivo.

21 Marzo — L'Austria rimette una [illegible] a Re Nicola, domandando fra l'altro, la libera uscita da Scutari della popolazione civile non combattente.

[illegible] Marzo — Il governo montenegrino, aderendo all'istanza dell'Austria, comunica al comandante turco di Scutari che tre giorni sono concessi per l'uscita della popolazione civile. Il comandante turco rifiuta di lasciare uscire i non combattenti.

25 Marzo — Le potenze decidono di fare una dimostrazione navale sulle coste del Montenegro, per costringerlo a desistere dall'assedio di Scutari.

2 Aprile — I forti presso Tarabosch sono presi dai montenegrini.

10 Aprile — Le coste del Montenegro bloccate.

11 Aprile — Il governo serbo ordina alle truppe serbe che si trovano davanti a Scutari di non prendere più parte ad alcun combattimento.

21 Aprile — Il Montenegro, deciso a conquistare Scutari ad ogni costo, riunisce tutte le sue truppe, circa 25 mila uomini, intorno al Tarabosch per un assalto supremo. [illegible] netta durante l'intera notte.

23 Aprile — Scutari conquistata. I montenegrini entrano nella città.

6 Maggio — Scutari viene ceduta alle potenze.

Le dichiarazioni di Essad Pascià

LONDRA, 6 ore 24 — Il Times ha da Vienna:

Essad pascià ha assicurato i consoli d'Italia e d'Austria a Tirana che mai egli pensò a proclamarsi sovrano d'Albania, non solo, ma che è disposto invece ad appoggiare il governo provvisorio albanese.

L'informazione, se vera, getterebbe una luce molto rassicurante sulla attuale, intricata situazione albanese.

A proposito di conquiste greche

ATENE, 7 ore 3 — *L'«Agenzia di Atene» smentisce formalmente quello che è stato pubblicato da tutti [illegible] e di cui anche noi ieri abbiamo dato notizia, cioè a dire l'occupazione da parte delle truppe [illegible] Vellona a quattro miglia da Val[illegible]*

Tutto ciò secondo l'Agenzia [illegible] è vero, come per conseguenza non è vero che i greci da queste posizioni [illegible]

Il suicidio dell'assassino del Re di Grecia

ROMA, 6 ore 23 — *L'assassino di Re Giorgio di Grecia, Schinas, oggi mentre veniva interrogato dal giudice istruttore nel suo ufficio, a Salonicco, colto il momento in cui nessuno lo guardava, spiccò un rapido salto verso il davanzale della finestra [illegible]*

[illegible] morto sul colpo facendosi giustizia da sè per il feroce, inconsulto atto [illegible]

Una carboniera inglese catturata da un cacciatorpediniere

LONDRA, 6 ore 21 — L'Agenzia Reuter **ha da Port Said che il cacciatorpediniere greco «** Doxa **» catturò a quindici miglia da Jaffa la carboniera inglese** Southfield **con 5640 tonnellate di carbone destinate alle ferrovie governative turche. Il «** Doxa **» scortò la** Southfield **fino a Creta.**

La sentenza del Tribunale dell'Aja per gl'incidenti del Carthage e del Manouba

AJA, 6 ore 23 — *Il T[illegible] dell'arbitrato ha oggi pro[illegible] la sentenza circa gli i[illegible]*

In quanto all'incidente del [illegible] Il Tribunale affermò [illegible]

[illegible] però non esistessero nel caso [illegible] sufficienti a nutrire sospetti per la [illegible] domanda della F[illegible] mila franchi [illegible] e politico [illegible] complessiva di 160.000 [illegible]

[illegible] condotta [illegible] il sequestro [illegible] pitano a consegnare i 29 turchi, e [illegible] dichiara legittimi gli arresti. Fa obbligo al governo italiano di versare quattromila franchi d'indennizzo ai danneggiati privati e respinge la domanda della Francia di altri centomila franchi per pregiudizio morale e p[illegible]

DALL'ITALIA

La morte del senatore Taverna

ROMA, 7 ore 1 — E' morto ieri [illegible] una brevissima e violenta malattia, il senatore Rinaldo Taverna presidente della Croce Rossa Italiana.

Taverna Rinaldo, *conte di Landriano, signore di Olevano, Cilavegna Cervesina e San Gaudenzio, nacque a Milano il 6 maggio 1839 ed era il principale rappresentante dell'antica famiglia milanese dei Taverna, le cui memorie risalgono al 1104. Fra suoi antenati egli annoverava il conte Francesco Taverna che fu gran cancelliere di Carlo V. Non degenerò dagli esempi di famiglia, illustre da gran tempo per florite opere di carità e di patriottismo, ai primi moti del 1859 emigrò in Piemonte per arrolarsi volontario nell'esercito sardo che moveva in guerra contro l'Austria. Nel 1860 prese parte alle campagne delle Marche, dell'Umbria e del Napoletano, fu alla presa di Perugia, all'assedio di Ancona, al combattimento di Mola di Gaeta, ecc. Per [illegible] segnalato alla presa di Perugia (14 settembre 1860) ebbe la medaglia d'argento al valor militare e una di bronzo l'ottenne per lo strenuo contegno tenuto alla presa di Mola di Gaeta (4 novembre 1860). Nel 1861 fu incorporato nello stato maggiore e nel 1865 chiamato ad insegnare arte militare nella Scuola d'applicazione dello stesso corpo. Nella guerra del 1866, quale ufficiale di stato maggiore della 16ª divisione attiva comandata dal Principe Umberto, si trovò a Villafranca col Principe stesso entro il famoso quadrato del 4° battaglione del 49° reggimento fanteria, quadrato che respinse con tanto valore la cavalleria nemica: in quella giornata, pel molto coraggio e bravura dimostrati durante il combattimento e per l'attività di cui fece prova nel dirigere varie ricognizioni, si guadagnò un'altra medaglia d'argento al val[illegible]. Nel 1869 fu inviato in Prussia a s[illegible] l'organizzazione militare [illegible] la medesima stese un rapporto ch[illegible] [illegible] fu segretario partic[illegible] del generale Alfonso Lamarmora, luogotenente del Re, e nel 1873 andò addetto militare alla legazione italiana a Berlino. Raggiunse nell'[illegible] attivo il grado di colonnello da [illegible] dimise per attendere con maggior tempo e libertà alla vita politica e dal l'ottobre 1891 era maggior generale della riserva. Fu poi anche aiutante di campo di Umberto. Nelle elezioni generali politiche del 1874 (12ª legislatura) venne eletto deputato al [illegible] collegio di Milano e lungo la 15ª e 16ª legislatura a scrutinio di lista sedett[illegible] alla Camera fra i rappresentanti del 3 collegio di Milano stessa. Era poi senatore del Regno dal 27 ottobre 1890. Egli recò in Parlamento una rara conoscenza delle questioni militari [illegible] un'attività sempre viva a favore dell'esercito e di quanto ci ha attinenza. Parlò più volte competentemente e fu chiamato a far parte di Commissioni e Giunte importanti. Attualmente era membro della Commissione permanente di finanza al Senato e segretario dell'ufficio presidenziale fin dalla 1ª sessione della 18ª legislatura. Alla morte del conte De Launay nel 1891, il Governo, presieduto dall'on. Di Rudinì, pensò di mandare ambasciatore a Berlino il Taverna, ch'era già stato gradito da Guglielmo II, se nonchè, avendo il neo ambasciatore permesso al corrispondente romano del Berliner Tageblatt d'intervistarlo, vennero [illegible] mal riferiti, certi suoi opposti giudizi sull'alleanza degli imperi centrali, il che provocò un vivo dibattito giornalistico in seguito al quale il Taverna rinunciò all'ambasciata. Egli poi successe al compianto senatore conte Della Somaglia nella presidenza della Croce Rossa, ufficio che esercitava con grande zelo ed amore. Fra le molte onorificenze onde va insignito haveva quella di cavaliere di Malta. Il*

All'Istituto di Agricoltura

ROMA, 6 ore 21 — Si è oggi inau[illegible]

La discussione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 7 ore 2 [illegible]

Canti illirici

[illegible]

Turchi dilaniatori e spergiuri, a smorbare l'Europa della putredine [illegible]

«Kraljevic Marko è risorto, secondo l'aspettazione della sua gente. [illegible] in ogni turca non c'è lesse, [illegible] mai turca non calesse, re Turchi se [illegible]

[illegible] confonde la [illegible] tardigi la diplomazia [illegible] dello statu quo, e a tutto il mondo [illegible] ni, e i suoi, e le ragioni del formidabile riscossa, per entro i canti che levano a gloria la Serbia tra le nazioni creatrici epopee come l'Iliade e il Mahabhârata, i Nibelunghi e la Canzone di Rolando ».

Dei forti e gentili popoli illirici qui gemono le memorie degli affanni [illegible] che ieri si sono temprati a rinascere [illegible] delle battaglie [illegible] oggi si coronano vincitori, qui esalano gli affetti di famiglia e patria e umanità in che domani si confermino — dai secoli, per i secoli forti e gentili ».

Questo volume che di primo acchito sembra pesante di erudizione e... noioso di critica letteraria, riesce per chi ben lo legga, piacevole, interessante, pieno veramente di quella suggestiva poesia popolare che più d'ogni altra è profondamente umana.

Nel primo poemetto «La madre di Marco Craglievic» è tutto un succedersi di episodi drammaticissimi, di descrizioni pittoriche, di dialoghi vivaci. Vucassino, il mingherlino, re di Scodra (Scutari) seduce Vidosava, moglie del valoroso Monello, promettendole, se lo avvelena, o gelolo dia nelle mani, di farla sua sposa e regina della candida Scodra sulla Boiana.

Or sai qual è Scodra sulla Boiana?
Quando riguardi al poggio sotto della città,

Ecco rigoglioso il grano biancolino,
E intorno i verdi prati;
Per mezzo ci corre la verde Boiana:
Per lei nuota tutta sorta di pesce,
Quando vuoi fresco mangiarlo.

osserva che è molto difficile uccidere

osserva che è molto difficile uccidere

Monello [illegible] tre [illegible] chiuse ed egli [illegible] una dolce sorella [illegible] di tela [illegible] la per [illegible] la è di cuore [illegible]

[illegible]
Si scrolla [illegible]

Dalla testa [illegible]
Lascia [illegible]
Poi [illegible]
La bella della [illegible]

Mentre Monello s'[illegible] ra ecco appare la magnifica armata di spada e [illegible] più su della mano [illegible] i servi del re lo accol[illegible] ta delle lancie e delle spade [illegible] no entro vittorioso nel palazzo l'eroe, con ancora negli [illegible] ultime parole del morti[illegible]

Conquistati, re Vuca[illegible]
Tu non prendere la mia [illegible]
Vidosava, l'infida [illegible]
Perchè il capo tuo perd[illegible]
Oggi me a te tradì,
E domani te ad altri

prende l'abito e l'arme di Monello e l'indossa. «Or vedete maraviglia grande!» Tutto prova che il morto era alto, robusto e forte. «Allora dice re Vucassino: — Misero me! Buono Iddio! » Se la giovane Vidosava tradì un tale eroe, come non tradirà me? Non c'è dunque da fidarsi », senza tanti complimenti, la legare [illegible] dosava e alla coda di alcuni cavalli e la fa trascinare intorno alla città. Quindi saccheggia le case di Monello e si porta via la bella Gerosava. Da queste nozze celebrate a Scodra (Scutari) sulla Boiana, nasce poi Marko il leggendario eroe serbo.

Mi son dilungato intorno al primo dei quaranta canti riediti dal Baller[illegible] ti. Ve n'ha di men belli ma anche di migliori. Tutti poi meritano d'esser conosciuti perchè sono un indice del[illegible] nimo serbo-montenegrino e un [illegible] sempio della potenza della nostra lingua. La prima edizione di questi canti è oggi rarissima.

GUIDO ZADEI

LETTERE DI FRANCIA

Una magnifica città quasi ignorata

PARIGI, 20 [illegible]

[illegible] te le capitali cosmopolite quelle che danno esatta idea di un paese e dei suoi abitanti. D'altra parte è un vero [illegible] delle più belle città [illegible] la seconda di Francia, [illegible] ai nostri compatrioti, [illegible] che studiosi, tanto più che con essa, più che con ogni altra, gli italiani ebbero per tre secoli, uno scambio [illegible]

[illegible] l'attività, [illegible]

[illegible] Lugdunum [illegible] nel anno 58 di Cr. [illegible] grazie alla [illegible] Nerone [illegible] e centro della prima pro[illegible] come tutte [illegible] fedele a Roma e di [illegible] contro le sollevazioni [illegible] del potere dei [illegible] così profonde, [illegible] tutto il paese [illegible] le aquile [illegible] [illegible] Con la [illegible] Lione perdette la sua [illegible] germanico [illegible] Luigi XV, grazie [illegible] ha fatto [illegible] di abitanti, [illegible] e bella, [illegible]

[illegible] sul grande piano [illegible] Lione, sulla sinistra del Rodano. Lo sguardo giunge [illegible] fino alle [illegible] della Grande Chartreuse [illegible] Monte Bianco, per riportarsi [illegible] belle strade rego[illegible] [illegible] lossale di Luigi XIV in costume ro[illegible] no.

Durante la guerra franco-prussiana la popolazione fece voto di costruire sulla collina di Fourvières un nuovo grande Santuario se i tedeschi non fossero entrati a Lione. Il tempio detto basilica, fu cominciato nell'a[illegible] e consacrato vent'anni dopo. [illegible] di [illegible] si può dir bello. Curioso [illegible] di gotico, di greco, di bizantino e di [illegible] domina la collina e la città con la vasta mole, le quattro torri colossali, il pinacolo con la statua dorata della Vergine, e [illegible] da lungi, da qualunque parte il viaggiatore arrivi, che Lione e Vienna.

× × ×

L'« Hotel de Ville », grande ed elegante palazzo del secolo XVII, il vastissimo « Hotel Dieu », ospedale principale, i palazzi universitari, il palazzo della Borsa, i grandi monumenti del [illegible] e del presidente Car[illegible] le fontane artistiche e grandiose, antiche e moderne, fra cui quella del Bartholdi raffigurante la Francia [illegible] carro tirato da quattro cavalli [illegible] quattro grandi fiumi di Francia [illegible] [illegible] bellissimi, [illegible] [illegible] di [illegible] bastano già a dare [illegible] della città. La parte centrale [illegible] compresa tra i due fiumi [illegible] la grande [illegible] elegante, [illegible]

[illegible] piazza Bellecour [illegible] la stazione ferroviaria principale [illegible] « Cours du Midi », che collega Saône e Rodano, lungo un chilometro e largo centocinquanta metri, [illegible] elettrica e [illegible] arriva alla [illegible] qui sono i teatri, [illegible] [illegible] di Lione, [illegible] le banche, le grandi [illegible] di commercio e tutte quelle [illegible]

In questa parte di Lione [illegible] zo dei Terreaux [illegible] [illegible]

Durante [illegible] del Rodano sono popolate e [illegible] da migliaia di grazios[illegible] [illegible] che volteggiano a grossi stormi, [illegible] e volano a [illegible] nel fiume il pane che loro gettano [illegible] nelle acque, si lasciano trasportare dalle dolci correnti della Saône e dal corso vorticoso del Rodano, per poi riprendere il volo [illegible] con prodigi di volte [illegible] e di arditi [illegible] e i gabbiani vengono dal lago di Ginevra e da quelli dei Quattro Cantoni, in cerca del [illegible] [illegible] mite.

× × ×

[illegible]

[illegible] estensione [illegible] cavalli [illegible] attrattive [illegible] Francia [illegible]

E gli Italiani [illegible] sitarla anche [illegible]

Per la musica futurista

Dopo i successi rumorosi, esila[illegible] petitosi ottenuti al nostro [illegible] *stanze* da vari capi amen[illegible] devano pers[illegible] [illegible]

[illegible]

Perela, le [illegible] mate polemiche s'intrecciano negli ambienti musicali intorno ai due eloquenti e formidabili manifesti futuristi del musicista Balilla Pratella.

Ci sembra opportuno far noto alle nostre lettrici e ai nostri lettori che s'interessano di musica le idee rivoluzionarie di questo musicista, vincitore tempo fa del premio di L. 10000 concorso Baruzzi colla sua opera futurista *Sanè d'Vargoun*, la quale ottenne successo al Teatro Comunale di Bologna.

1) Convincere i giovani compositori a disertare i Licei, Conservatori e Accademie musicali e a considerare lo studio libero come unico mezzo di rigenerazione.

2) Combattere con assiduo disprezzo i critici fatalmente venali e ignoranti, liberando il pubblico dall'influenza malefica dei loro scritti (ed in *questo conveniamo anche noi che il* [illegible]).

3) Spingere i giovani [illegible] a ribellarsi contro i grandi editori che dopo avere imposto loro un errore profondo per l'originalità creatrice, un disprezzo ironico per l'arte, una adorazione assoluta per i differenti e clamori del pubblico *verità anche questa*, li incatenano per mezzo di contratti capestro ai piedi di due grandi modelli di entità questa: Giacomo Puccini e Umberto Giordano.

4) Distruggere il pregiudizio della musica *fatta bene*, rettorica ed impotenza, proclamando un concetto unico di musica futurista cioè assolutamente diversa da quella fatta finora. Distruggere i valori dottrinali accademici e soporiferi, dichiarando odiosa, stupida e vile la frase « Torniamo all'antico ».

5) Proclamare che il regno del cantante deve finire e che la sua importanza rispetto all'opera d'arte corrisponde a quello di uno strumento dell'orchestra.

6) Combattere categoricamente le ricostruzioni storiche e l'allestimento scenico tradizionale e dichiarare stupido il disprezzo che si ha pel vestiario contemporaneo.

7) Combattere le romanze del genere Tosti e Costa, le stomachevoli (*questo poi no*). I canzonette napoletane e la musica sacra, (*e questo neanche*) che, non avendo più alcuna ragione di essere, è diventata monopolio esclusivo d'impotenti direttori di Conservatorio.

8) Provocare nel pubblico un ostilità sempre crescente contro le riesumazioni di opere vecchie che vietano l'apparizione dei maestri novatori ed esaltare tutto ciò che in musica appaia [illegible] [illegible] in onore l'ingiuria e l'ironia dei moribondi e degli opportunisti.

9) Concepire la melodia quale una *sintesi dell'armonia* e considerare l'armonia come un[illegible] [illegible] di tutti.

10) Impossessarsi di tutti i lavori [illegible]

A traverso la Tripolitania

LEPTIS MAGNA

In questi giorni, in [illegible] pida ma pur minuta [illegible] sita alla nuova colonia, [illegible] Garian a Tobruk, io ho provato una infinità di sensazioni, in [illegible] do nel vedere i luoghi ove si sono svolti gli episodi eroici e sanguinosi della nostra conquista: a Sciara-Sciat Henni, Gargaresch, Ain-Zara, Zanzur Bengasi, Derna.

Nessuna sensazione, nessuna commozione però può eguagliare quella che io ho provato nel visitare queste grandiose rovine. Fu il ricordo storico del passato? Fu l'orgoglioso commento del presente? Fu la solitudine mesta di quelle sabbie infocate, serpeggianti, come un velo tenue spinto dal vento, fra quei massi antichi? Fu il muggito del mare infrangentesi con rabbia fra le colossali dighe che per tanti secoli avevano sostenuto l'impeto furioso?

Non lo so, forse tutte queste disparate cose hanno agito insieme sulla mia psiche facendone vibrare reconditi e ignoti sensi e lasciandovi una impronta profonda.

Io ho camminato solo, per ore e ore, incosciente del tempo e dimentico di tutto, fra i resti della città fondata dai Fenici che diede i natali a Settimio Severo il quale la rese degna di Roma tanto da chiamarla col nome di « *Leptis Magna* ».

E invero grandiosa deve essere stata quest'urbe, in relazione dei tempi, se è vero ch'essa abbia avuto nel suo [illegible] sviluppo, cioè nel 200 dopo [illegible] circa dai 150 ai 200 mila abitanti. Del resto le rovine che si estendono su un vasto territorio ancor ora possono farne fede.

L'[illegible]-Lebda che discende dai monti di Mesellat divideva la città in due parti press'a poco uguali ed alla foce, allargandosi, formava un vasto porto atto a proteggere dalle furie del mare le [illegible] che salpate da Ostia sotto la spinta della vela latina, gonfiate dai venti di tramontana, giungevano apportatrici del fasto, dell'opulenza e della civiltà di Roma.

Ora il porto è quasi tutto interrato e di Leptis Magna non sono rimasti che i resti, corrosi, dispersi, frantumati, semisepolti dalle sabbie, come certi scheletri mastodontici che si vedono affiorare nel deserto, ma l'[illegible] Lebda continua ancora a discendere dalla montagna e le sue acque limpide vanno ancora a sperdersi nel mare, ora tranquille, ora violente, lambendo, corrodendo, i pilastri dell'acquedotto, le mura del serbatoio e le ville patrizie, i massi di gres del molo, e continuano ancora a mormorare, in un dolce gorgoglio, la loro eterna canzone che è sopravvissuta ai tempi, alle stirpi, alle generazioni, agli uomini ed alle loro lotte civili contrastate sempre dalle barbarie in alternativa di progresso e di decadenza.

Ritto sui ruderi dell'acropoli, elevantesi a picco sul mare, nella punta di Lebda che forma una diga naturale all'antico porto, io contemplo il grandioso spettacolo che si estende ai miei piedi mentre spruzzi di ondate di quando in quando giungono fino a me.

Il vento di tramontana soffia impetuoso e porta le sabbie verso l'interno, sabbie che domani il ghibli pre[illegible] [illegible] vine lentamente, pazientemente, conquistandole a poco a poco.

E' la lotta che da 25 secoli si combatte fra i venti come fra gli uomini, fra il Nord e il Sud, fra la razza bianca e la razza nera.

Una raffica impetuosa di civiltà nordica piantava più volte su queste terre le insegne della conquista e l'aquila [illegible] [illegible] ideva al deserto ap[illegible] [illegible] sua indipendenza.

L'occhio mio vaga sul vasto campo delle rovine di Lebda e la mente sogna la *Leptis Magna* qual'era ai tempi di Settimio Severo, nella sua massima grandezza nella sua piena opulenza, allorchè centinaia di migliaia di abitanti erano racchiusi fra le sue alte mura.

Intorno a me sull'acropoli è rumor di armi e luccichio di scudi dei legionari vigili che guardano il mare dai pirati e la montagna dai Berberi Austuriani, ai miei piedi è il porto ben costrutto, con alte dighe, pieno di *galee* con le vele raccolte, più in su le gradinate monumentali del [illegible] che si estendono lungo le rive del fiume e sulle quali ferve la vita del lavoro data dagli schiavi neri curvi sotto il peso delle ricche merci importate dai scali d'*Ausonia* o provenienti dal cuore dell'Africa per essere trasportate nell'alma Roma e destinate ad arricchire i palazzi dei Cesari.

Oltre il fiume vi è la parte più monumentale della città col circo, l'anfiteatro, la necropoli, il mausoleo, la [illegible] il quartiere [illegible] mura poderose, l'acquedotto e il suo serbatoio.

Di fronte a me ed alla mia sinistra si ergono invece le ville ricche ed eleganti dei patrizi romani costruite nell'assieme con blocchi di travertino, con le loro colonne maestose di marmo verde di Prato, di bardiglio fiorito e di marmo rosso di Siena; coi capitelli corinti in bianco di Carrara e l'arco poderoso a semicerchio simbolo incrollabile, attraverso i secoli, dell'arte più bella, più maestosa, più grandiosa e forse insuperabile.

Intorno alle ville sono i giardini con la loro più svariata flora: la rosa d'Italia e il cactus tropicale. Fra gli aranci in mezzo ai fiori profumati e al verde biancheggiano i busti dei saggi e dei forti Romani e si ergono le statue delle deità pagane, di Venere bella, di Minerva sapiente, di Giunone pudica e di Amori alati e bendati con l'arco teso... E sotto alle discrete ombre delle gaggie dei sicomori e delle palme, specchiantesi nelle fresche acque dell'[illegible] Lebda, i giovani guerrieri, reduci dalle aspre pugne, trascorrono ore di [illegible] [illegible] mormorando parole d'amore alle pudiche ancelle sotto il cui peplo il cuore palpita... come prima, come ora, come sempre.

La squilla di una fanfara lontana mi desta ad un tratto dal mio sogno.

Oggi a Homs vi sono i bersaglieri.

Questo pensiero così semplice, così naturale, così spontaneo invade tutta la mia mente.

Una nuova e più potente raffica di civiltà è venuta ancora una volta dal Settentrione a riedificare ciò che i [illegible] più volte distrutto, le *mehalle* nere furono distrutte e disperse dai soldati bianchi. Il vento di tramontana, la volontà potente e compatta di una Nazione, spazzerà queste sabbie e [illegible] completamente alla luce, oh vecchi ruderi, ricordo glorioso de' nostri [illegible] Una nuova città con moderna vita, fatta di bene e di luce, sta sorgendo presso voi o archi maestosi, co[illegible]

[illegible]

IGIENE

I pericoli della toilette maschile.

Qualche anno fa — scrive « Le Matin » — il signor Reulinger segnalò i pericoli che presenta l'uso della « pietra d'allume » una composizione di allume, glicerina ed acido borico che ritenendola per antisettica, i barbieri la passano sul viso dei loro clienti, per arrestare le piccole emorragie causate dal rasoio, col rischio di portare il contagio da un individuo all'altro.

Una di queste pietre in uso da un barbiere immersa alcuni minuti in 50 centimetri cubi d'acqua sterilizzata [illegible] il signor Reulinger ha dimostrato anche dopo sette giorni dalla sua sterilizzazione, rimessa in uso, quella pietra non aveva perduta la virulenza dei suoi bacteri di tubercolosi, tetano e carbonchio, e ne condannò giustamente l'uso.

Ora il signor Mar Langlois valendosi della teoria del signor Reulinger ha fatto dei nuovi esperimenti sugli utensili adoperati dal suo barbiere. Egli [illegible]

« Il mio barbiere è molto scrupoloso; egli fa del suo meglio per disinfettare i suoi utensili, dichiara che non ha mai avuto fiducia nella pietra di allume, che lava ogni sera le sue spazzole in acqua di cristallo, « bruciacchia i suoi ferri, e non tralascia d'immergere i suoi rasoi nell'acqua bollente ». Bene. Vediamo il risultato di queste precauzioni. Ho immerso in 50 centimetri cubi d'acqua sterilizzata: il rasojo ha lasciato 4.600 bacteri, il tagliere 400.000, la pietra d'allume 5.800, un pettine di legno 178.000, un pettine di metallo 28.000, una spazzola da capelli 576.000 [illegible] ».

Questa poco rassicurante enumerazione dimostra che le precauzioni di sinfettanti sono rigorosamente indispensabili e continue, e che, in ogni caso, bisogna farsi servire con utensili, spazzole, pettini, rasoi e pastiglie d'allume esclusivamente personali.

Il giro ciclistico d'Italia

MILANO, 6 ore 19. — Stamane è cominciato il consueto annuale giro ciclistico d'Italia. Alla prima tappa Milano-Torino-Genova partecipano novantadue corridori che, malgrado il tempo cattivo, sono stati entusiasticamente salutati, alla partenza, da una folla imponente e plaudente.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

[illegible] così lo aveva centinaia di vol[illegible] [illegible] dalla solitudine della [illegible] [illegible] estate senza luna. Allora e[illegible] Nazira, la bruna figlia del deserto, [illegible] appena avvolta [illegible] Allora essa era la [illegible] la fervida [illegible] [illegible] e nel suo [illegible] la testa al alla sua [illegible] Poi un uragano era [illegible] nella sua vita: ella era stata come in un turbine e trasportata in un mondo nuovo ed ora, [illegible] dinanzi alla visione di quel cielo stellato ella si rivedeva Nazira di una volta, la timida creatura [illegible] [illegible] del suo corpo meraviglioso, ricordava i suoi vecchi genitori, ricordava la sua capanna, le sue pecorelle, i suoi sogni di fanciulla sognati talvolta nelle ore tarde della sera, distesa sulle morbide e tiepide sabbie delle du[illegible] [illegible] al cospetto dell'infinito.

Ora ella, in quell'ora silenziosa della notte, mentre fra gli alberi stridevano i grilli e nella volta del fir[illegible] [illegible] tutto il suo passato di fanciulla vagabonda e una strana tenera sensazione di tristezza si diffondeva per tutto il suo essere e le inumidiva le pupille.

No, in quel momento Nazira non si sentiva felice: essa avvertiva l'enorme, inverosimile distacco del presente dal passato e il suo [illegible] più a comprendere tutte le tragiche vicende che avevano così radicalmente trasformata la sua esistenza.

Le sembrava di essere il trastullo di un sogno terribile: quelle sete che [illegible] lavano alle sue dita, quel ritrovarsi in quel gabinetto segreto destinato ai più misteriosi convegni d'amore, tutto ciò non era quasi più concepibile dalla sua mente che invece s'affaticava a rappresentarsi il reale [illegible] sembrava che dovesse, da un istante [illegible] tragica di una più tragica scena: ora la ribalta del teatro su cui aveva rappresentata la sua strana commedia pareva a lei che le mancasse sotto i piedi.

Nazira aveva spenta la luce elettrica ed era rimasta in piedi, dinanzi alla finestra, come estatica con gli occhi fissi nella notte che distendeva i suoi veli d'ombra sulla natura addormentata.

— E' vero — mormorò ad un tratto in un sospiro lungo penoso che le gonfiò il petto — io non sono felice... Questo mondo nel quale io mi [illegible] lo, non è fatto per me... Era più bella la pace del mio deserto, la solitudine della mia capanna... Se avessi ascoltato Alì... Ora sarei con lui felice... Non avrei offeso Iddio e gli uomini!

Tacque.

L'uomo che era nascosto sotto il [illegible] uscirne [illegible] Le circostanze lo favorirono. Na[illegible] [illegible] pavimen[illegible] [illegible] orientale; di più il gabinetto, dopo che la giovine ebbe spenta la luce, era in una quasi completa oscurità, appena interrotta dal lieve chiarore stellare che penetrava dalla finestra aperta.

Il momento è propizio — mormorò fra sè il misterioso individuo — coraggio e che Allah mi assista.

Rotolandosi sul pavimento egli era venuto fuori dal suo nascondiglio ed era rimasto a terra lungo disteso, trattenendo il respiro.

Con rapida mossa egli si cacciò la mano destra alla cintola e la ritrasse armata di un acu[illegible] pugnale [illegible] nella penombra un sinistro bagliore.

Nazira, tutta assorta nei suoi pen[illegible] [illegible] al tempo per [illegible] [illegible] formato dal canapè e da una poltrona.

Ma Nazira non si voltò: ella si era invece seduta ad un seggiolino di bambù accanto alla finestra ed era immediatamente ripiombata nelle sue meditazioni.

[illegible] mormorò [illegible] Ebbe poi un brusco [illegible] [illegible] singhiozzo.

L'individuo [illegible] alle sue spalle, [illegible] dietro la sedia su cui [illegible]

Un [illegible] contraeva il viso [illegible]

[illegible] si rizzò come [illegible] di una molla nel buio [illegible] di una lama che [illegible] un rantolo sordo [illegible]

(Continua)

Cronaca Tripolina

Pel corso pubblico

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Carissimo cronista,

Non so se a Voi sia mai capitato di avere osservato l'andamento del cosiddetto corso pubblico tripolino. Io sono certo di sì perchè per lo meno qualche volta avrete avuto il bisogno di servirvi di una vettura in sostituzione del cavallo di S. Francesco e questa volta sarà bastata per illuminarvi sulla... situazione che è tutt'altro che allegra.

Come avrete certamente capito, io voglio scrivere un reclamo, ma vi giuro che non so proprio da qual parte incominciare cioè se dalla origine della organizzazione di questo servizio pubblico, o pure dallo stato presente delle cose.

Io credo però che sia meglio rilevare il fatto compiuto visto e considerato che sul passato è perfettamente inutile ritornare..

A parte, dunque, tutte le altre manchevolezze che sono risultate a sistemazione... non compiuta di questo importante servizio è risultata la allegra contraddizione che il servizio pubblico delle vetture non è pubblico; e ne segue che, se per caso un disgraziato mortale per sua maggiore sventura, dovesse recarsi fuori Tripoli non troverà un cane che lo trasporti I signori vetturini: abbiano la carrozza ad uno o due cavalli, siano essi arabi o italiani, o maltesi, non c'è verso che abbandonino il selciato cittadino e tutte le volte è una lotta che stanca ed avvilisce.

Mi sembra che ci sia un regolamento,

Vostro dev.mo
ASSIDUO

Gli arabi della Menscia al capitani Fasulo e Amatucci

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

[illegible] Sig. Direttore,

A nome di quasi tutta la cittadinanza indigena di Tripoli la prego di rendere di pubblica ragione tutta la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione pel capitano Enrico Fasulo residente della Menscia che con tanta abnegazione dirige quella scuola ara[illegible] ...enzo Amatucci [illegible] ...on che con tanta affabilità tratta [illegible]

Con stima

Ali Ben Mohammed Seraf

La caravana diretta ai ribelli, catturata dalla colonna Lequio, condotta a Tripoli

Scortata da una squadra di soldati e da carabinieri ieri giunsero a Tripoli da Azizia 18 arabi che formavano la carovana carica di viveri che come dicemmo a suo tempo, fu catturata presso Nalut mentre si dirigeva al campo dei ribelli, da un reparto della colonna Lequio.

Sequestrati i cammelli con il carico, i conducenti furono spediti a Nalut e di là a Tripoli giungendovi dopo circa quindici giorni.

I catturati sono stati rinchiusi nel carcere annesso alla sezione dei carabinieri del Banco di Roma, in attesa di essere mandati in Italia.

Il cattivo tempo a mare

La tragica fine di un pescatore

Giunge notizia di una forte tempesta scatenatasi l'altro ieri ed ieri [illegible] sta di Zuara che ha reso estremamente difficile la navigazione dei piroscafi e dei velieri.

Un telegramma trasmesso alla capitaneria dall'ausiliario «Tobruk» che trovasi attualmente a Zuara da i particolari di un grave accidente di cui è rimasto vittima il pescatore Antonino Torre di 17 anni, da Favignana.

Il «Tobruk» con i rimorchiatori «Palmaria» e «Operosità» giunse ieri sera a Makabez dove doveva procedere allo sbarco e alla sistemazione di una flottiglia di pescatori [illegible] mani a causa di un violentissimo maestrale, il comandante del «Tobruk» dopo di aver fatto prendere ancoraggio al Palmaria, si è rav[vi]cinato all'*Operosità* e assieme hanno preso il largo dirigendosi verso Tripoli.

A mezzodì, quando le due navi erano a [illegible] 12 miglia da Zuara il pescatore Torre Antonino, cadde incidentalmente in mare.

Dato l'allarme si tentò immediatamente il salvataggio ma [illegible] del mare agitatissimo fu impossibile calare in acqua un'imbarcazione la quale sarebbe andata irrimediabilmente perduta.

Si fecero allora altri tentativi col concorso di *Operosità* ma tutto fu vano, il naufrago era sparito nelle onde e le lunghe, pazienti diligentissime ricerche riuscirono purtroppo infruttuose.

A tarda notte, quando ogni speranza era ormai perduta il comandante del *Tobruk*, poichè il mare e il vento si andarono calmando, si diresse verso Zuara.

Se il tempo lo permetterà il comandante del *Tobruk* [illegible] Zuara e a Makabez lo [illegible] sistemazione della flottiglia.

Madre snaturata

Una tragica scoperta venne fatta [illegible] molo dello Spalto.

Abbandonato al suolo fu rinvenuto da alcuni passanti il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

Prima di essere colà gettato dalla snaturata madre fu compiuto sul neonato un tentativo di strangolamento essendosi trovato avvolto intorno al suo collo un pezzo di corda.

Le autorità indagano per ricercare la belva.

Il bambino, pare, sia figlio di indigeni.

La Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è in vendita a L. 3 nell[a] [illegible] COMMERCIALE [illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La «Reginetta di Saba» di Monte Moschetti ebbe ieri sera al «Politeama» l'accoglienza che meritava.

Il pubblico rilevò e applaudì la fine arte del commediografo tripolino [illegible] «Reginetta di Saba» si rivela attraverso una sottilissima e dolce sfumatura di sentimenti molto bene indovinata ed ancor meglio trattata [illegible] un quadro dove non manca nessun colore.

«[Reg]inetta di Saba» che ha avuto già non pochi successi in Italia è una buona espressione della commedia moderna essa raggiunge effetti eccellenti [illegible]

[illegible] che ne dette da [illegible] Marco [illegible] passano [illegible] aver l'aria di fare elogi [illegible] fu davvero soddisfacente [illegible] De Marco [illegible]

[illegible] Volontà [illegible] porto assai lode [illegible]

[illegible] tutte gli altri artisti.

Chiuse la serata [illegible]

× × ×

Questa sera [illegible] di Paolo Giacometti

La tragedia [illegible]

[illegible]

Il primo si denomina «Il conte [illegible]» [illegible] «Maggiolata» [illegible]

[illegible] d'amore non si può [illegible]

Potremo dire qualche cosa dell'autore

Il suo nome [illegible] è mosso [illegible]

[illegible] due gi[orni] [illegible] «Bestia da Som[a]» [illegible]

Quanto prima, dunque, [illegible]

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 «La piccola Cioccolataia ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21

Cinematografo Savoia — Ciò che amore vuole — Grande esposizione canina a Nuova-York — Mia mamma — Robinet anarchico.

Cinematografo Ines — Il finanziere Bata — Situazione imprevista — Polidor senza colletto.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Mercoledì 7 maggio ore 6 — LETIMBRO — da *Genova, Livorno, Cagliari, [illegible], Monastier, Mehdia, [illegible], Gabes, Gerba*

Mercoledì 7 maggio ore 15,30 — CANDIA — da *Siracusa*

Giovedì 8 maggio ore 6 — TRIPOLI — da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, [illegible] e Homs*

Venerdì 9 maggio ore 15,30 — BENGASI — da *Napoli, Messina, Catania, [illegible]*

Sabato 10 maggio ore 6 — ENNA — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*

[illegible] 11 maggio ore 15,30 — EFFERICO [illegible] da *Siracusa*

PARTENZE

Mercoledì 7 maggio ore 10 — MEN[illegible] [illegible] *Catania, Messina,*

[illegible] ore 10 — CANDIA

[illegible] ore 11 — TRIPO[LI] [illegible] *Malta, Siracusa [illegible] Riposto, Reggio, Messina, [illegible], Spezia e Genova*

[illegible] LETIM[BRO]

[illegible] *per Derna, [illegible], Bengasi, Derna, Tobruk.*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

Orario degli uffici postali e telegrafici

[illegible]

[illegible] cassette poste della Posta Centrale [illegible] di Via Suk el Muscir

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 6 Maggio 1913

[illegible]

Fra un sigaro e l'altro

Curiose usanze nuziali. [illegible]

[illegible] a cavalcata nuziale, con gli sposi [in] testa e il seguito degli invitati, uomini e donne tutti a cavallo.

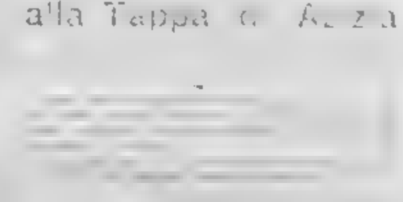
L'ambasciatore matrimoniale (detto «moghacherit) improvvisato per la circostanza, si fa innanzi agli sposi offrendo loro uno splendido mazzo di fiori e dando ai medesimi il benvenuto nella nuova residenza.

La folla che si è radunata lungo il percorso della cavalcata, saluta i nuovi coniugi con grandi esclamazioni e battimani, e gettando loro riso e grano, come simbolo di abbondanza.

Giunti alla nuova casa sposi e invitati ringraziano il popolo delle gentilezze [illegible]

La distrazione è utile quanto il sonno a colui che lavora. [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
[illegible]





L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra,,

di Washington Irving

Aben Habuz si [senti] trasportare dalla gioia al vedere così convalidata la efficacia del talismano.

— Alla fine, disse egli, io potrò condurre una vita tranquilla ed avere in mio potere tutti i miei nemici. O [sa]ggio figlio di Abou Ajeeb [illegible] potrò dare al [illegible]

[illegible]

Quando [illegible] d'un vero saggio! esclamò Aben Habuz [illegible] contento del buon mercato della ricompensa. Egli chiamò a sè il suo tesoriere e gli ordinò di somministrare qualunque somma fosse [illegible] da Ibrahim per compiere e fornire il suo [illegible].

× × ×

L'astrologo ordinò che gli fossero nella solida rocca, scavate parec[chie] [illegible] per [illegible] la Dama [illegible] aveva prodotti.

«Io sono un povero vecchio, disse egli, e non posso più riposare le mie ossa sopra giacigli di pietra. questi muri umidi debbono essere ricoperti».

Ordinò la costruzione di bagni, che forni di ogni specie di profumi e di oli aromatici «Col bagno egli disse, io voglio temperare la rigidezza dell'età, e ridonare la freschezza e la pieghevolezza alla persona che il lungo studio rese fiacca».

Desiderò che nei suoi appartamenti fossero appese innumerevoli lampade di cristallo e di argento, che egli riempì di olio odoroso preparato secondo una ricetta scoperta nelle tombe di Egitto.

Questo olio aveva una durata perpetua e diffondeva luce mite come un temperato raggio di sole. «La luce del sole, egli disse, è troppo sfavillante ed acuta per gli occhi [illegible]

Il tesoriere [illegible] costretto a spendere quotidianamente somme non indifferenti per una caverna [illegible]

Ma il Re aveva dato la sua parola e non poteva ritirarla

Conviene avere pazienza, disse il Sovrano: questo vecchio ha sognato il suo romitaggio fra le piramidi e le vaste rovine dell'Egitto. Ma ogni cosa ha la sua fine

Il Re ebbe ragione: il romitaggio ultimato, riuscì uno splendido palazzo sotterraneo.

Ora sono contento, disse Ibrahim Ebu Abu Ajeeb al tesoriere voglio chiudermi nella mia cella e dedicare il mio tempo allo studio. Non ho altro desiderio che un piccolo sollazzo per gl'intermezzi fra le mie fatiche mentali.

Chiedi ciò che vuoi, o saggio; è mio dovere fornirti quanto è necessario alla tua solitudine.

— Avrei caro che da me venissero poche danzatrici, disse il filosofo.

— Danzatrici! ripetè, con sorpresa, il tesoriere.

[illegible] bastaranno, perchè io [illegible]

[illegible] giovani e belle a vedersi [illegible] la vista della gioventù fiorente e della bellezza è un refrigerio per la età cadente.

Mentre il filosofo Ibrahim passava così saviamente il suo tempo nel suo meravigliosamente romitaggio, il pacifico Aben Habuz combatteva furiose battaglie con le figure della torre. Era cosa meravigliosa per un vecchio come lui fare la guerra in tale maniera, e potersi divertire, in una stanza, a sterminare eserciti come branchi di moscerini.

Per alquanto tempo egli diede sfogo alle più malvagie vendette, stuzzicando ad arte i vicini, per indurli a far scorrerie: ma, a poco a poco, i ripetuti disastri resero prudenti i nemici, e venne il tempo in cui nessuno si azzardò a muovere guerra.

Per mesi interi il cavaliere di bronzo rimase in atteggiamento pacifico con la sua lancia levata in aria, e il monarca di Granata cominciò a dolersi della privazione del [illegible]

[illegible] della tranquillità dei suoi domini.

Un giorno, improvvisamente, il magico cavaliere girò attorno a se stesso ed abbassando la lancia fece un lento segno verso la montagna di Guadix

Aben Habuz andò in fretta alla sua torre, ma la tavola magica [illegible] in quella direzione [illegible] tranquilla: non un solo guerriero era in movimento

Rimase perplesso mandò fuori un plotone di cavalleria a correre ed a spiare le montagne

I cavalieri tornarono tre giorni dopo e riferirono

Abbiamo scrutato ogni anfratto, ogni valle, ma non abbiamo trovato nè un fante, nè un cavaliere. Solo vedemmo una fanciulla di bellezza meravigliosa, che dormiva presso una fonte la abbiamo fatta prigioniera.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 128. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 8 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-93

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi col [illegible] nella colonna di testo L. 2, [illegible]

Per lo sgombero di Scutari

CETTIGNE, 8 ore 4 — Il governatore civile di Scutari si è recato a San Giovanni Medua dall'ammiraglio inglese, comandante in capo della flotta internazionale, per stabilire e regolare i dettagli dello sgombero di Scutari al più presto possibile.

Sembra che il comandante inglese assumerà il governo provvisorio della città fino a che la conferenza delle Potenze ne deciderà la sorte.

Per la convocazione straordinaria della Scupstcina

CETTIGNE, 8 ore 11 — Come già avevamo annunziato, era stata fissata per oggi la convocazione straordinaria della Scupstcina, ordinata da Re Nicola.

Invece la convocazione sarà quasi certamente aggiornata avendo Re Nicola aderito al desiderio delle Potenze e non essendoci quindi più nulla a dire sulla ormai risolta questione di Scutari.

Essad pascià smentisce il suo scontro con Giavid pascià

DURAZZO, 8 ore 5 — Essad pascià è qui pronto per imbarcare le sue truppe, giusto l'ordine a lui pervenuto giorni fa dalla Porta.

Egli ha invitato i rappresentanti delle Potenze a Durazzo di fornirgli i mezzi necessari per il rimpatrio delle sue truppe.

Qualche giornalista è riuscito ad avvicinarlo e ad intervistarlo: egli ha assicurato che mai le sue truppe si sono scontrate con quelle di Giavid pascià e che quindi è completamente falso quello che a questo proposito è stato pubblicato da parecchi giornali.

L'Austria incomincia a smobilizzare

VIENNA, 8 ore 2 — I giornali di iersera annunciano che si è iniziata la smobilizzazione alla frontiera meridionale.

Non si sa con certezza se la smobilizzazione continuerà perchè corre voce di feroci e sanguinosi conflitti avvenuti fra serbi e bulgari ad Istip.

Mancano i particolari di questi scontri, ma si ha ragione di credere che siano oltremodo gravi: ad ogni modo possono sempre generare dei gravi incidenti fra i due importanti stati balcanici alleati.

La vittoria diplomatica italo-austriaca

Un notevole articolo del "Freindenblatt"

VIENNA, 7 ore 24 — Il Freindenblatt nel suo articolo di fondo, dopo aver constatato come la decisione delle Potenze a proposito di Scutari sia stata accolta e rispettata dagli interessati per l'intervento dell'Austria, aiutata e sostenuta dall'Italia scrive che tale fatto deve essere interpretato come il primo di una serie di altri successi diplomatici: poichè, evidentemente, le altre decisioni che le Potenze potranno eventualmente prendere circa la questione albanese, saranno senz'altro accolte ed attuate senza ulteriori complicazioni.

La Serbia, la Bulgaria e la Russia

PIETROBURGO, 8, ore 9 — Il Rech scrive che è giunta al governo russo una comunicazione dai governi serbi e bulgari riguardante le non poche e non lievi divergenze sorte fra di loro. In questa comunicazione i due stati balcanici si rimettono alla Russia per la soluzione dei vari incidenti.

Il governo russo ha risposto accettando di essere arbitro nelle varie questioni.

IN CIRENAICA

L'occupazione di Gerbes

BENGASI 7, ore 19.30 — *Ieri uno squadrone della divisione D'Alessandro, procedendo nella sua avanzata, ha occupato Gerbes, località molto importante dove si stabilirà un presidio stabile di truppe.*

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla Camera dei Deputati

ROMA, 8 ore 10 — Alla Camera dei Deputati si continua la discussione sull'inchiesta per il Palazzo di Giustizia.

Hanno ieri parlato gli on. Brunialti, Quarracino, Brescianotto e l'ex deputato Quistini, rappresentante del collegio di Iseo dopo la morte di Zanardelli.

Tra giorni avremo la fine dell'importante discussione e sapremo i definitivi risultati dell'inchiesta.

La terza pagina del.... giornale

GENOVA, 8

Zandrano) Si trova tra noi da qualche tempo ed è entrato [illegible] della famiglia d'un grande quotidiano [illegible] ... vese del mattino, [illegible] ... che è già più di una bella speranza del giornalismo professionale Federico Striglia le cui corrispondenze durante la guerra libica non furono ne delle meno interessanti, nè delle meno belle! Fra i colleghi [illegible] giorno [illegible] non si conosceva Federico Striglia che come un forbito scrittore e un buono a tede [illegible]. Ieri [illegible] rivelato sotto un nuovo e [illegible] aspetto, quello del conferenziere, e [illegible] interesse del [illegible] giornalisti [illegible] conversazioni [illegible] maggior ritrovo intellettuale genovese egli ha tenuto una con[ferenza] [illegible] la terza dei grandi quotidiani [illegible] si è andata trasformando [illegible] ultimissimi anni. La conferenza che tenne desta per oltre un'ora l'attenzione del pubblico non ero [illegible] fu tutta intessuta di verità e [illegible], di riflessioni malinconiche [illegible] osservazioni gaie, di « bons mots » e di imagini. Lo Striglia parlò di giornali e giornalisti con bonomia, con acutezza, con commozione. Ricordò i primi passi, ch'egli fece a Roma, alla VITA, ricordò tipi di [illegible]tori e di giornalisti e accennò con parola commossa a Luigi Lodi, ch'egli si vanta di avere a maestro.

La bella conferenza, confermante, ripeto, le belle doti di scrittore arguto e profondo e che svelò quello di dicitore sobrio ed elegantissimo del giovane collega, fu ascoltata con crescente favore, ed accolta, alla fine, da una affettuosa e calorosa ovazione.

Un pranzo al Re di Spagna all'Eliseo

I brindisi di Poincarè e di Re Alfonso

PARIGI, 8 ore 4 — Il presidente Poincarè ha offerto un sontuoso pranzo al Re di Spagna, nel palazzo dell'Eliseo.

Allo champagne pronunziò un brindisi inneggiante all'accordo franco-spagnolo rilevando che ora le due nazioni hanno compreso la stretta solidarietà dei loro interessi trovando in essi la ragione permanente della loro tradizionale amicizia.

Re Alfonso ha risposto affermando che questo accordo stringerà con numerosi e saldi vincoli i due paesi i quali procederanno sempre insieme e fruttuosamente sulla via della pace, della civiltà e del progresso.

Un'altra... vittoria delle suffragette

LONDRA, 7 ore 21 — La proposta di Dickinson per il voto alle donne è stata respinta alla camera dei Comuni con 266 voti contro 219.

La conferenza commerciale italo-spagnola

MADRID, 7 ore 22 — La seduta che doveva aver luogo ieri fra i delegati commerciali italiani e spagnoli è stata aggiornata, dovendo i delegati consultare i rispettivi governi sui vari punti esaminati precedentemente.

La conferenza di questi delegati tratterà precipuamente come è stato già detto, degl'interessi e dell'influenza commerciali dell'Italia in Libia e della Spagna nel Marocco e servirà a stabilire dei rapporti di reciproco aiuto e protezione.

La morte della vedova di un paggio di Luigi XVI

PARIGI, 6 — Nel suo ricco appartamento di via Poissardière è morta la contessa Aglae de La Gerse Hutriere. La buona signora che da moltissimo tempo non usciva più di casa, aveva 92 anni ed era vedova niente meno che di un antico paggio di Luigi XVI.

Suo marito infatti, il conte De La Jerse Huttriere, era nato nel 1770 ed a dodici anni era stato ammesso tra i paggi del Re di Francia, carica che tenne fino al 1791, quando seguì il padre che emigrava di fronte alla sempre più trionfante rivoluzione.

Scapolo impenitente fino a sessant'anni il conte nel 1836 si innamorò alla follia di una giovanetta sedicenne, una modesta crestaia che si chiamava Aglae Tinchelle e la sposò a dispetto dell'enorme sproporzione di età, lasciandola vedova quattordici anni dopo.

Si prevede che tutta l'aristocrazia legittimista interverrà domani ai funerali della defunta contessa.

L'imminente rappresentazione della "Pisanella"

D'Annunzio legge la tragedia alla Rubinstein

PARIGI, 6 — Interpretata da Ida [illegible] — in sq[illegible] russe che D'Annunzio [illegible] drammatica nell'armatura di [illegible]

[illegible]

mo sei in tutto nella grande sala dell'albergo. Vi erano il primo dei nostri poeti drammatici, il maggiore dei nostri decoratori, il direttore delle scene russe e, stesa mollemente su una pelle di tigre, al pari di Semiramide, la signora Ida Rubinstein.

« L'azione della tragedia si svolge a Cipro. Il poeta della « Fedra » e della « Francesca da Rimini », l'evocatore di epoche immaginarie e di civiltà [illegible] non ha [illegible]

[illegible] le latino [illegible] francesi di [illegible] lare nel pross[illegible]

[illegible]

Il montanaro Japida [illegible] e tiene moltissimo all'amore [illegible] l'ospitalità, e forse compie questi doveri di qualsiasi altro consorello [illegible] fronte non deve [illegible] che, tra gheghi e toschi [illegible] mo molto più evolu[illegible] senza dubbio, per [illegible]

[illegible]

VALLONA E L'ACROCERAUNIA

La crociata balcanica non faceva presagire in tempo tanto breve un trionfo sfolgorante come l'indipendenza dell'Albania. Il motto d'ordine dei vincitori: « I Balcani ai popoli [illegible] » non era nella mente dei confederati in riguardo a quella regione considerata da essi *corpus* [illegible], così che ne agognavano la spartizione totale a proprio conto. Fortunatamente, l'Europa non ha permesso che si compiesse questo strazio a danno eterno del più antico popolo di nostra gente, e l'Albania ha ormai acquistata la sua libertà [illegible] suo avvenire. Non dicano i Balcanici che l'Albania è barbara, essa soltanto è l'ultima gemma di quella penisola che fu tarda e viene finalmente [illegible] dal bel sole del domani in [illegible] l'Adriatico ed al Jonio [illegible] a quei due mari in cui [illegible] raccolsero le glorie che la storia ha immortalato nelle sue pagine d'oro. L'Albania non è oggi più [illegible], nel momento in cui [illegible] quista la sua libertà, di quello che fossero la Bulgaria prima del 18[illegible] la Serbia, il Montenegro o la Grecia nei tempi del loro riscatto. Il nuovo stato sarà degno della sua alta significazione nazionale e politica e [illegible] prà portare anch'esso al volo le sue bandiere ora che non ha più il dovere di combattere a fianco delle armi ottomane, cioè a dire delle uniche armi nelle quali avesse potuto riporre una qualche fiducia nei momenti di tregua e di ravvedimento di Costantinopoli. La più giovane sorella degli Stati balcanici saprà proclamare e tutelare nell'Oriente mediterraneo il diritto alla civiltà e non tarderà ad instaurare quella politica del lavoro e del commercio che già essa ebbe luminosa nei tempi di mezzo e che rimase attiva e feconda attraverso il dominio dei turchi in tutti i suoi centri principali, cominciando da Scutari e da Janina.

Il governo provvisorio albanese si è formato a Vallona sotto gli auspici della famiglia dei Vlora [illegible] illustri parentele per tutta la propria patria. Vallona [illegible] prima capitale del nuovo principato [illegible], non ha forse una storia millenaria, ma rappresenta oggi in sè la sintesi di tutta la storia antichissima del territorio nel quale sorge.

La sua baia è la porta del montuoso distretto acroceraunico, conosciuto in via amministrativa col nome di Khimara e formato da quella china di picchi arditi e di creste selvaggie che si inalzano dal mare e videro lo sbarco delle legioni di Cesare [illegible] aspro e [illegible] gio cammino, tra precipizi e [illegible] quasi insuperabili, contro l'esercito di Pompeo, accampato a Durazzo. La baia di Vallona è definita dal nodo khimariola, ai piedi del quale Cesare trovò lo scalo tranquillo di cui aveva bisogno per le operazioni di sbarco; da esso si diparte a nord-ovest un'alta e lunga penisola, con i versanti inabitati e quasi inaccessibili e separanti come uno spesso muro di pietra — il muro è di calcari a rudiste e caprinidi [illegible] baia dal mare. [illegible] stata da un [illegible] uniformi e [illegible] pena qua e là [illegible] ni alberi [illegible]

[illegible] imponente e impressionante e conosciuta dai naviganti sotto il nome di [illegible] rimo, o deserto, e costituisce l'insieme delle roccie insidiose e terribili cantate da Orazio e da Virgilio. La costa è terminata dal capo Linguetta, [illegible] tara della ba[ia] [illegible] no del Saseno [illegible] una delle tan[te] [illegible] petrolifere [illegible] naviganti Lucano cantò:

E quando
Accampa d'Adria le sue furie strane
E il calabro Sason le salse schiume
Imbiancan tutto, e nelle negre nubi
Il Cerauno s'avvolge, al dittèo porto
Drizza e ferma sua fuga ogni nocchiero

Questa isoletta, dotata di un [illegible] potente che vi costituisce l'unico luogo abitato, ha per tre quarti la medesima conformazione geologica della penisola ora descritta, la [illegible] staccandosi dal nodo khimariota termina al capo Linguetta, e per un altro quarto, a levante, [illegible] dalle stesse marne sabbiose con [illegible] ri grossolani, fossiferi propri del terreno di Vallona. Saseno ha importanza geologica notevole come punto rientale di raccordo tra le terre dell'Adria o[illegible]

x x x

Secondo quanto ha scritto recentemente il Martelli, il sistema montuoso dinarico-albanese dall'estremo lembo epirota delimita il margine orientale del bacino jonico-adriatico e si prolunga ininterrottamente [illegible] sud-est a nord-ovest con fasce di [illegible] ghe parallele accennando ad interrompersi nell'Adriatico con l'isola di Saseno e nei dintorni di Vallona, presso ai quali — secondo i concetti orografici del Cvijic — verrebbe a terminare il gruppo orografico greco-albanese occidentale. Dentro questa diga e questo scoglio si stende la baia, definita in fondo, al Passalimon, da arenarie micacee, argilloscisti e roccie simili che avvolgono calcari lamellari e calcari bianchi e [illegible] uniscono alle arenarie di Vallona [illegible] mezzo dei calcari del monte Sasitza, il monte di Vallona. Il fiume Sasitza definisce a levante l'Acroceraunia.

La regione è abitata da albanesi toschi, musulmani tra Vallona e Dukati, i quali non parlano che il tosco e conoscono pochissimo il greco; da albanesi toschi ortodossi da Dukati verso la Khimara propriamente detta, i quali parlano in pubblico indifferentemente l'albanese e il greco, e preferiscono il greco in famiglia. Da Vallona verso il nord, si hanno, tra l'elemento albanese delle due religio[ni]

[illegible] ... nel [illegible] ... specialmente [illegible] ... imposte [illegible] ... il [illegible] ... fugate [illegible] ... [illegible] l'acroceraunico non è pirata per mare perchè i pirati sono finiti, ma è rimasto « klefta » in montagna dove compie le più pericolose imprese.

Vi sono montanari di Dukati, di Frajas, di Terbaci, di Radima e, si può dire, di tutti i villaggi montani di quel distretto che dedicano la loro vita, dall'adolescenza alla vecchiaia non tanto al brigantaggio sanguinario, quanto alla rapina, specialmente a quella del bestiame nella quale sono specialissimi. Io stesso ho assistito a scene di razzia, [illegible] di villaggi [illegible] andati a [illegible] e pecore in villaggi del Musakja, distanti due giorni almeno dalle loro [illegible] sotto gli occhi stessi della gendarmeria. Ricordo che una volta mi accompagnava un ufficiale di gendarmeria seguito da parecchi gendarmi quando apparve un «amico» che io avevo conosciuto nel gruppo del monte Kiore. Egli veniva con quattro o cinque compagni che trascinavano cinquanta o sessanta capi di bestiame. Essendomi avvicinato a costui per salutarlo, l'ufficiale si voltò bravamente dall'altra parte, mentre i gendarmi fecero i complimenti d'uso agli amici. Dopo, l'ufficiale mi chiese perchè mi fossi fermato con quei briganti! Fortunatamente la domanda era permessa perchè gli amici avevano già valicato la montagna.

[illegible] la lingua, [illegible] ... viaggi [illegible] ... [illegible] me o altro imposta da [illegible] ma non sempre [illegible] da quelli che vari da[illegible] Poveri, ma originali [illegible] scorti anche da [illegible] l'imparentarsi con gli albanesi per un mero istinto di conserva[zione] [illegible] propria razza [illegible] ben forte indizio di [illegible] gente.

[illegible] ricerca e di speculazione [illegible] questi bravi romeni, che par[lano] [illegible] mente il romeno e [illegible] profano potrebbe scambiarli per non romeni, a giudicare [illegible] damente, dalla loro lingua [illegible] Kranabon [illegible] quantitativo [illegible] re come essi siano fatti di [illegible] sentimenti, il che prova quanta importanza abbia il loro tenace pensiero dove pur si considerino le lotte ad oltranza di varie nazionalità contrastanti.

I greci puri non sono molti [illegible] ritorio di Vallona. Ess[i] [illegible] cumenente nel villaggio di Ar[illegible] vicini sembrano provenuti da emigrazioni dall'Epiro ellenico o dalla Grecia. Vi sono anche gli zingari, che [illegible] appartati o [illegible] me in ogni città turca.

x x x

Vallona è città di 8-10 mila [illegible] tra cui figurano le tre popolazioni ora ricordate che vi parlano le loro tre [illegible]

[illegible]

... za. Di ciò che fu dominio veneto, restano oggi malterati gli uliveti famosi nella zona marittima dell'Albania centrale e che tuttavia, per l'ignoranza generale con la quale se ne fa la coltura e per le difficoltà che sorgono ad impiantare buoni trappeti, arrivano appena a dare un prodotto di qualità scadente. [illegible]

Nel distretto di Vallona l'olivo forma una intera foresta di parecchie chilometri di superficie che si stende in [illegible]

[illegible]

... na per sfuggire le febbri malariche i quali [illegible] popolazione. In un altro paese, Krionerò sarebbe una stazione [illegible] [illegible], cola e una fila di casette modeste di campagna, bianche e sol[illegible] e distanti l'una dall'altra, che [illegible] viaggiatore rimangono per [illegible] chiuse e abbandonate in mezzo [illegible] [illegible] na, ma sono pochi; i più non hanno visto che Krionerò. In quanto alle signore che viaggiano, si può fare una proporzione minima in confronto agli uomini. Ne esiste alcuna specie di società o di socievolezza se non apparente in Vallona. Le famiglie che « si trattano » in amicizia sono in numero scarsissimo. Questo accade specialmente in causa delle competizioni religiose e politiche tra i cristiani ortodossi del luogo, che ambiscono al primato civile, e i forestieri, per lo più cattolici, i quali [illegible] altri. I turchi conducono vita a sè e sono i padroni; visitano i consoli e ciascun console aveva ed ha i suoi turchi, notabili o funzionari, attaccati, e per simpatia a, chi all'Austria, chi all'Italia... E i consoli lavorano l'ambiente a seconda delle istruzioni e dei mezzi che loro mandano i rispettivi governi, ed anche a seconda delle simpatie che sanno coltivare. Il mondo è uguale dappertutto, anche a Vallona. Noi abbiamo fatto miracoli, con un uomo solo, il Bosio, che è sinonimo di [illegible] a Vallona, gli austriaci hanno [illegible]

[illegible] la religione, ora vedremo alla prova la Albania.

L'importanza di Vallona è strategica e politica della più alta importanza perchè questa città tiene le chiavi dell'Adriatico. Chi possiede Vallona, possiede almeno l'Adriatico inferiore e il Jonio settentrionale. Il nuovo stato albanese [illegible]

[illegible] di una parte di quel mare. E' questa una misura estrema, ma necessaria di fronte al la penetrazione slava, la quale quando fosse giunta sull'Adriatico, farebbe naturalmente di questo un mare proprio.

A. BALDACCI

SPIGOLATURE E VARIETÀ

La pioggia di polvere

La polvera delle meteore, dei vulcani, delle piante e dei deserti. Il pollne dei pini.

I nostri occhi raccolgono senza volerlo e senza saperlo una enorme quantità di parecchi oggetti che sono degni di osservazione.

Ciascuno dei nostri lettori ha senza dubbio visto una meteora: una striscia di luce che passa rapidissimamente attraverso l'oscurità del cielo nelle sere d'inverno. Un corpo solido di materia minerale e precipitato dallo spazio nel nostro emisfero con tale spaventosa velocità che la frizione del suo passaggio attraverso l'aria ha generato sufficiente calore da convertire la massa in una striscia di vapore luminoso.

Gli astronomi ci dicono che nella prima età del mondo [illegible] vi esistevano sopra la sua superficie, possibilissimo che i loro crateri in [illegible] abbiano eruttato dei pezzi di roccia con forza sufficiente da scagliar[li] fuori della zona di gravitazione terrestre. In tali circostanze questi pezzi di roccia non poterono più ricadere [illegible] [illegible] il sole. Oppure può darsi che questi corpi, siano prodotti [illegible] la combustione d'un pianeta avvenuta innumerevoli anni fa.

Nel suo giro di rotazione attorno al sole la terra [illegible] le orbite di innumerevoli [illegible] in questo modo [illegible] di gravitazione [illegible] [illegible] Le [illegible] superiori dell'aria e nell'atto di [illegible] sarsi si tramutano in innumerevoli piccole pallottoline sferiche invisibili ad occhio nudo. La meteora è stata convertita in polvere meteorica, che cade impercettibilmente, come in una continua pioggia sulla terra. Così, mentre uno di noi sta contemplando lo spettacolo d'una meteora che precipita, è possibile che accolga nei suoi occhi una invisibile pallottolina di polvere prodotta chi [sa] quando da una striscia di luce simile a quella che sta osservando.

[illegible] cade continuamente su tutte le parti del nostro pianeta. I suoi impercettibili grani sono stati trovati sui ponti dei bastimenti in alto mare, in tutti i deserti della terra, e persino sulle vette delle montagne eternamente nevose.

Si è constatata la loro presenza perfino nella profondità dell'oceano. Essi contengono tutti del ferro, e vengono facilmente tratti fuori dalla polvere d'altra natura per mezzo de' magnete. Sono piccolissimi, hanno un diametro che va da un sessantesimo a un centocinquantesimo di centimetro, e sono di vario colore; o azzurri, o rossi, che talora in loro uno stato d'ossida[zione] [illegible]

[illegible] tiva scagliano della polvere nei nostri occhi, ma è polvere d'altra specie. Durante le grandi eruzioni del Krakatoa a Giava e del Pelée alla Martinica migliaia di tonnellate di lava in forma di impercettibili frammenti han volato sul nostro emisfero. Le particelle più piccole sono state portate dalle correnti d'aria superiori in regione volte al [illegible] [illegible] spesso d[illegible] [illegible] polvere sospesa [illegible]

[illegible]

I grandi [illegible] [illegible] celli grani d[illegible] occhi, o son [illegible] nei paesi orientali.

Nelle grandi foreste di pini del Canadà e in altre parti del mondo, le nubi di polvere hanno una differente origine.

Sono formate dal polline dei pini. La natura per fertilizzare il seme del pino non può servirsi che del vento, giacchè gli insetti non sono in questo caso attratti dal nettare come nei fiori. Toccava solo al vento rapire il polline e disperderlo. Quindi i grani che vanno perduti, senza fecondare, sono numerosissimi. La natura ha provvisto alla riproduzione della specie del pino facendo che esso produca polline in tanta abbondanza, che per quanto ne vada perduto, una parte basti alla riproduzione. Così succede che talvolta le cavanne del boscaiuolo si coprono di polline tanto abbondante, come da noi la neve d'inverno.

Fra la polvere non dimentichiamo le [illegible] Queste sono dei capelli modificati, tenuti unita da un impercettibile tubo. Volando, o giuocando, o lottando le farfalle ne perdono.

Ecco una rapida scorsa fra la polvere. Come si vede, la sua storia ha più interesse di quello che si può credere a non pensarci.

Vittorio Amedeo II crea il corpo della Marina militare italiana (1713-1913)

Comunemente si ripete originare la nostra marina militare dalla fusione delle marine sarda, napoletana, veneta e che più specialmente la sarda sia stata la sua prima matrice.

E' ben poco noto invece come veramente la prima matrice della nostra marina militare sia stata quella di Amedeo II, creata in Sicilia allorchè assunse, col dominio di quell'isola, la dignità di re.

Voi sapete bene come chiusa la guerra per la successione di Spagna, ad Utrecht l'11 aprile 1713, proprio due secoli fa, veniva concluso quel trattato, pel quale dopo tante guerre che avevano insanguinato i campi d'Europa, l'assestamento degli Stati europei apparve definitivo. Si può anche come quel trattato, dopo d'avere sancito il principio che *la bandiera copre la mercanzia* innovando così gloriosamente un'era nuova nel diritto internazionale marittimo avesse conseguenze rimarchevoli nell'equilibrio navale di quelli Stati che allora allora avevano posate le armi, fermate le onde de' cavalli, affondate in porto le ancore delle loro belligeranti e veloci fregate, dei loro possenti e maestosi vascelli.

La Francia atterra le fortificazioni di Dunkerque, da cui erano uscite tante centinaia di legni corsali a danno degli anglo-olandesi, restituisce all'Inghilterra la baia di Hudson, la nuova Scozia, l'isola di Terranova. La Spagna abbandona all'Inghilterra Gibilterra e Minorca, l'elettore di Brandeburgo vien riconosciuto re di Prussia e quindi rivierasco del Baltico, il duca di Savoia Amedeo II, riceve la Sicilia ed il titolo regale.

Il trattato di Utrecht, come vedete, determina una nuova politica navale specialmente nel Mediterraneo, nella quale sono riposti i germi della marina d'Italia che, come la vediamo oggi, percorre questo antico mare della civiltà, su cui si accentrano, per un sogno di possanza e d'egemonia, tutte le cupidigie tutte le superbie del mondo europeo.

E' ben vero però che prima ancora del trattato di Utrecht Casa Savoia comunicava col mondo a mezzo del mare colla contea di Nizza. Vittorio Amedeo II scriveva: « Il contado di Nizza è il solo angolo che abbiamo per renderci conosciuti e considerati dalle nazioni straniere per via di mare, senza di che resteressimo quasi rinchiusi dalle montagne e segregati dal commercio e negoziazione del rimanente mondo ».

E' ben vero anche come dalla medesima contea di Nizza erano partite le galere di Emanuele Filiberto per far sventolare gloriosamente la croce sabauda nella giornata di Lepanto ma una politica navale mediterranea non poteva Casa Savoia esercitare se non quando, allargati i confini del proprio dominio, in questi non vi fossero inclusi larghi tratti di mare, ed in questo mare nuove terre da essa acquistate non vi fossero bagnate.

Ora, Vittorio Amedeo II avuta la Sicilia nella trattazione d'Utrecht ebbe l'appoggio dell'Inghilterra, a cui premeva d'avere in Mediterraneo uno Stato e sovrano amico pensa creare una marina militare con il duplice scopo di mantenere le comunicazioni fra l'isola ed il Piemonte, oltre che per proteggere il commercio e le coste sicule infestate dalle incursioni barbaresche. Per tal modo la potenza navale di Casa Savoia dovrà entrare quale elemento fattivo nella politica mediterranea e determinare quelle correnti ideali d'aspirazione italiche che troveranno più tardi un loro appag[amento] [illegible]

Ma Vittorio Amedeo II proclamato re [illegible] nuove verso la [illegible] terra [illegible]

Da Villafranca di Nizza [illegible] moglie Anna d'Orleans [illegible] navi inglesi al comando dell'ammiraglio [illegible] alla volta di Palermo. Lo seguono [illegible] [illegible]

Le poche galere che Vittorio Amedeo II aveva a Villafranca [illegible] non sono sufficienti [illegible] nuove esigenze politiche militari del novello stato insulare [illegible] egli è perchè è obbligato a servirsi del naviglio inglese per andare con le truppe in Sicilia. Ma [illegible] [illegible] A comandare le galere pone ufficiali siciliani e piemontesi, a comandare i vascelli pone ufficiali inglesi e [illegible] [illegible] ti creati e provenienti dal nord e non comuni ai marini del Mediterraneo. In Mediterraneo le navi da guerra erano ancora attrezzate alla latina, cioè avevano come propulsore il remo perciò pel nuovo naviglio sabaudo, i vascelli, occorreva un personale più specialmente addestrato che lo governasse, tali equipaggi però furono tutti composti da siciliani e piemontesi. Ecco come, pel lato puramente marinaresco, inteso quale mezzo di locomozione, veniva costituita la marina da Vittorio Amedeo II, che per quel [illegible] nucleo di truppe specialmente preparate per la guerra sul mare, nonchè ufficiali valorosi fatti addestrare sulle navi dell'Ordine di Malta in continua guerra contro i barbareschi.

Il primo nucleo di queste truppe fu dato dall'antico reggimento « San Damiano », che nel 1713 appunto venne destinato a servire sulle regie galere.

Questo reggimento prese il nome di [illegible] Marina » ed ebbe una bandiera [illegible] i suoi colori. Il senatore conte Gerbaix de Sonnaz, in una sua recente opera sugli stendardi di Casa Savoia, così la descrive. Drappo rosso con croce bianca, dalle cui braccia sortono tre fiamme verdi non toccanti gli orli del bordino bianco esterno. Nel primo quartiere, collocata per isbiego una grande ancora.

Con questa bandiera tricolore il reggimento della [illegible] Sicilia. Noi non vogliamo [illegible] durre, filosofando a braccia, che il tricolore della marina di Vittorio Amedeo II fosse il precursore del nostro attuale tricolore; sta il fatto però che mercè il recente studio del conte De Sonnaz sappiamo che prima ancora dei decreti napoleonici 11 maggio 1798 e 20 agosto 1802 una bandiera tricolore alla testa di una forza armata [illegible] un principe sabaudo portata in Sicilia.

Ora, Vittorio Amedeo II iniziata, come abbiamo detto, la creazione di una marina, ne studia con amore [la] sua organica costituzione. La prima costituzione della marina siciliana è regolata dal *Bando di S. M. pubblicato sopra le squadre dei vascelli e galere*, che fu dato per la prima volta al pubblico dall'ammiraglio conte Emilio Prasca. Alcune modifiche, ancora inedite e che pubblicherò quanto prima, furono poi apportate a questo bando che gettò le prime basi della marina sabauda. Ma in queste primitive leggi costitutive della marina un principio rifulge magnifico e beneaugurante. Vittorio Amedeo II, a somiglianza di quanto aveva fatto il suo illustre antenato Emanuele Filiberto per l'armata di terra, aveva per l'armata di mare data la fisonomia e sostanza di milizia nazionale. Perciò fra tutti i principati d'Italia, quello dei Savoia ha avuto la meritata fortuna d'ascendere alla Monarchia italiana seguendo in ciò il volo del Petrarca ed il sogno di Machiavelli.

Ecco perchè l'incessante squillo della tromba sabauda *sabaudae tubae clangor* squillo che echeggiò due secoli or sono sulle prode siciliane ancor oggi [illegible] [illegible] truppe [illegible] la voce [illegible] del popolo italiano [illegible] verso le vie della grandezza mediterranea.

La marina italiana, adunque, trae [illegible] prima [illegible] marina [illegible] da Vittorio Amedeo II nel 1713 [illegible] conserva ancora [illegible] colori, che [illegible] Sono due secoli [illegible] della nostra marina, sono due secoli di gloria [illegible] nella storia di Casa Savoia.

[illegible]

GIUSEPPE GONNI

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Anche a Tripoli la *Piccola cioccolattaia* di Paul Gavault ha ottenuto [il] lusinghiero successo che l'ha sempre e dovunque accompagnata.

[illegible] del lavoro benchè [illegible] pochissimi spettatori, [illegible] sconosciuto: quindi non è giusto ripetere oggi quello che già è stato detto in altro tempo [illegible] cioè il lavoro è in sè ben poca cosa per quel che riguarda il contenuto che oscilla spesso fra la commedia satirica e la farsa, [illegible] volta la sua incertezza sì nelle persone che nelle vicende. Sono inutili questi appunti che potrebbero passare per eccessi di critica quando la commedia piace e interessa, dando dei momenti di piacevole riposo intellettuale. E' una delle tante variazioni sull'eterno tema dell'amore, anzi, è una delle tante vie che all'amore conducono quella che l'autore ha delineato nella sua commedia.

La quale fu interpretata assai lodevolmente dalla compagnia De Marco che ogni sera più si afferma, meritandosi gli applausi che il pubblico non lesina.

La signorina De Marco fu una *Piccola cioccolattaia* piena di brio, gaia, birichina, simpaticissima: ella interpretò con molto garbo la sua non facile parte durante la quale ebbe dei momenti veramente felici. La signorina De Marco dovrebbe dedicarsi assai a questo genere di parti in cui potrà, se ella vuole, [mi]etere molti e molti allori.

L'Amarante, lo Zanaccoli il Menichelli e la De Marco *junior* furono molto bene a posto, riuscendo così a dare, con la commedia del Gavault, una delle migliori se non la migliore interpretazione di tutte le tre fatte finora.

Bene anche gli altri attori.

Se il pubblico tripolino fosse più variabile di quello che realmente è, *La piccola Cioccolattaia*, come è presentata dalla compagnia De Marco, potrebbe avere moltissime repliche e con grande fortuna.

Questa sera, *Amore senza stima* una bella commedia di vecchio repertorio, giacchè teatralmente par[lan]do, Paolo Ferrari è diventato già un autore fuori moda.

E ciò nonostante gli ammaestramenti che egli può dare ai nostri giovani auto[ri].

Il Cinema-Gigante

resterà chiuso ancora per qualche giorno avendo l'impresa voluto rinnovare completamente l'impianto elettrico che aveva presentato qualche deficienza.

E ciò per far piacere al numerosissimo pubblico che del Cinema gigante era diventato assiduo e appassionato frequentatore.

Spettacoli d'oggi

Politeama - Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Amore senza stima ».

Kursaal [illegible] Varietà ore 21

Cinematografo Savoia [illegible]

Cinematografo Ines [illegible]

Cinema-Gigante [illegible]

Al Belvedere Skating Roller Ring [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia	ore	7 [illegible]
»	Tagiura	»	7.15
»	Zanzur	»	6.40
»	Ain-Zara (1)	»	7.[illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia	ore	15.13
»	Tagiura	»	16.15
»	Zanzur	»	16.25
»	Ain Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei [illegible] ed ultimo di ogni [illegible]

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

CAPITOLO XI

[illegible] era seduto al suo scrittoio. Il suo volto illuminato dai riflessi [illegible] di un candeliere elettrico [illegible] da un paralume verde, aveva una espressione tristemente pensosa.

A quest'ora tutto sarà finito [illegible] passandosi una mano sugli [occhi] come per allontanare una tormentosa visione. — Le cose saranno andate secondo le mie previsioni e il [illegible] prestabilito.

[illegible] alla vettura di Aristide [illegible] da ogni imbarazzo. In questo momento si troverà ancora all'ospedale presso il suo cocchiere ferito. Prima di mezz'ora sir [illegible] non potrà essere allo châlet ugl[illegible] e quando vi giungerà Mureddin avrà già fatto l'affare.

Si alzò e prese a passeggiare per la camera.

Emmin Bèy si sforzava di essere calmo e tranquillo ma non vi riusciva. Una strana preoccupazione che egli non sapeva assolutamente definire gli agitava lo spirito assieme ad una tristezza ancora più strana e indefinibile.

Egli ad un tratto cavò l'orologio e lo [illegible] te come per convincersi [illegible] delle sfere.

[illegible] pochi minuti alle 23 [illegible] quest'ora Irma [illegible] cessato per sempre di [illegible] fatale bellezza.

[illegible] vecchio colonnello volle sorridere come per compiacersi del risultato di [illegible] debittuoso ma [illegible] produrre una [illegible] che gli stirò tutti i muscoli del volto.

— [illegible] borbottò tra i denti. Eppure io non provo nessuna soddisfazione per [illegible] cubo spaventevole di quella donna.

[illegible] si scosse bruscamente sollevando e riabbassando [illegible] un gesto energico anche le [illegible] dubbio l'effetto inevitabile di una naturale impressione [illegible] nessun [illegible] nelle mie condizioni, dopo di aver fatto quello che ho fatto io, può sfuggire. E' l'esistenza di un essere umano che io ho fatto troncare e per me per cui una coscienza non v'è che l'approvazione di Allah e quella del [illegible] e la giustificazione di una capitale ragion di stato.

Tacque. Sedette di nuovo dinanzi allo scrittoio e si inabissò nei suoi pensieri il cui tormento si traduceva nelle pieghe profonde che gli solcavano la fronte e nello sguardo atono dei suoi occhi vitrei.

Sembrò quasi come se fosse caduto in una specie di sonno ipnotico e come in sogno mormorò:

[illegible] Una strana creatura. [illegible] Essa rappresentava un pericolo per me, per la mia patria [illegible] l'ho fatta uccidere ma ora che non è più mi par quasi di non averla mai veramente odiata.

Era pallido, la fronte gli si era imperlata di sudore diaccio, un terribile incubo incominciava a gravare lentamente inesorabilmente sul suo spirito senza che lui ne ricercasse la causa, senza che egli tentasse di reagire contro di esso.

Ad un tratto un lieve colpo picchiato contro la porta dell'armadio segreto lo fece bruscamente sobbalzar[e].

— Eccolo e lui — balbettò sordamente alzandosi e correndo ad aprirlo.

— Tutto è fatto! — esclamò il nuovo venuto, che altri non era che Mureddin.

— Morta?!..

— Con un colpo solo nel mezzo delle spalle — rispose l'agente segreto con un nauseante cinismo discendendo dall'armadio. — Peccato, era un bocconcino da re!...

— Morta?! — ripetè Emin Bey in un rantolo — Sei sicuro che è morta?

— In che tono me lo domandate, Emin! — fece l'altro sorpreso, arretrando d'un passo e guardando fissamente l'ufficiale come per leggergli nel pensiero. — Vi siete forse pentito di averla fatta uccidere?

— No... No, tutt'altro [illegible] il colonnello riprendendosi a stento [illegible]

(Continua)

Cronaca Tripolina

ODIO ANTICO

Scoppio di rivalità feroce — Rapinanti e ribelli

Un fatto gravissimo si svolse fra sera in Via [illegible] quale [illegible] ribellione [illegible] con arabi [illegible] li che si erano [illegible] starli. Abbiamo [illegible] particolari [illegible] mo in grado di [illegible] satta dell'attacco che ha commosso tutto il quartiere del Banco di Roma.

Il germe dell'odio

Il giovane arabo Alì ben Mohammed di diciannove anni era fidanzato con la fanciulla Fatma ben Mohammed, una graziosa arabetta di 16 anni che pareva sinceramente innamorata di lui.

Il matrimonio doveva avvenire l'anno scorso e già era tutto preparato per la festa nuziale che l'A. voleva che fosse degna dell'avvenimento. Il giovane che è una buona pasta di figliuolo era gongolante di gioia e si affrettò a fare alla sua diletta i regali più belli e più graditi.

Tutto dunque lasciava sperare in una unione felice dei due innamorati.

Ma la felicità sognata dal povero Alì e forse anche da Fatma doveva dileguare improvvisamente per forza di una circostanza imprevista.

Sul loro cammino rosato comparve ad un tratto la triste figura di un briccone, un certo Mansur-ben Belgassen un giovine violento, brutale, senza scrupoli il quale, invidioso della felicità di quei due cuori, si mise in mezzo a loro e con arti insidiose e con aperti atti di violenza riuscì a separarli.

Il buon Alì non ebbe la forza di resistere alle prepotenze dell'intruso, Fatma soccombette anch'essa alla seduzione di lui e il Mansur restato padrone del campo volle subito raccogliere il frutto della sua vittoria sposando la giovine.

Ore di pene

E il matrimonio ebbe luogo. Fatma era felice, o sembrava tale al fianco del suo sposo, la famiglia di lei, che vedeva in Mansur un marito più adatto per la loro figliuola era anch'essa soddisfatta, chi soffriva era il povero Alì che vedeva rovinato per sempre l'edificio dei suoi sogni.

Il disgraziato, per quanti sforzi facesse sul suo animo per dimenticare, disprezzare la donna che lo aveva così crudelmente tradito, non vi riusciva, l'immagine di lei campeggiava beffarda nella sua fantasia e gli dava mille tormenti.

Egli si era spesse volte incontrato col carnefice della sua felicità, coll'odiato Mansur ben Belgassen, quasi pauroso, incapace di qualsiasi violenta reazione, l'Alì aveva cercato sempre di evitarlo, mentre, invece, l'altro quasi lo sfidava e lo fulminava con uno sguardo d'odio tutte le volte che lo vedeva.

L'agguato - Il furto

Era trascorso un anno dal matrimonio di Fatma con Mansur e l'odio era cresciuto nei cuori dei due rivali, sordo, implacabile.

Fra quei due uomini, era fatale, doveva avvenire, presto o tardi, un urto terribile e il Mansur che più di Alì lo prevedeva, volle affrettare [illegible] sua [illegible] domenica [illegible] Alì, che [illegible] per [illegible] si tratteneva sotto l'arco di un malino di Bab-el Gatad in attesa di Alì il quale, abitando in quella via, doveva necessariamente passare di là.

Difatti, dopo poco, il giovane arabo comparve in fondo alla strada. Si dirigeva tranquillamente alla sua casa, quando, si sentì chiamare dal Mansur e dagli altri del gruppo che lo invitarono ad avvicinarsi a loro.

L'Alì ebbe un fremito ed impallidì, aveva sospettato qualche cosa, pure, si fece animo ed affrontò il suo nemico. Si era appena avvicinato e domandava che cosa si volesse da lui quando il Mansur lo afferrò per il barracano e lo trascinò a forza nell'interno del malino.

L'aggredito tentò una difesa, ma un pugno terribile che il suo avversario gli assestò ad una tempia lo stordì e lo fece cadere al suolo quasi svenuto. Allora sopraggiunsero i parenti del Mansur i quali aiutarono costui a percuotere il disgraziato.

Non soddisfatti ancora della vittoria così vigliaccamente ottenuta, gli aggressori vollero completare il loro delitto e depredarono la vittima di una borsetta contenente la somma di 120 lire. Quindi lo buttarono fuori in istrada e si dileguarono lentamente.

Il disgraziato Alì si era quasi rassegnato alla sua dolorosa avventura del giorno innanzi, e nauseato ad ogni tentativo di legittima reazione contro coloro che lo avevano così barbaramente malmenato, quando ieri al giorno ebbe la mala sorte di imbattersi nuovamente col suo odiato avversario e dei suoi accoliti i quali tutti insieme, gli rivolsero le più terribili minacce.

La denunzia - L'appostamento

[illegible] sperato, il povero Alì non [illegible] più e la mattina di martedì [illegible] recò in questura a denunziare i suoi implacabili persecutori.

Il funzionario di servizio [illegible] fosi facilmente della sincerità dell'arabo dispose immediatamente per l'arresto del Mansur e dei suoi accoliti. Cinque agenti coloniali e tre indigeni travestiti furono tenuti pronti in Questura in attesa di Alì che doveva ritornare ad informarli del luogo ove a quell'ora si trovava no i dieci furfanti.

Dopo qualche ora l'Alì ritornò infatti tutto agitato e informò il funzionario che in quel momento il Mansur e i suoi nove parenti si trattenevano in Via Gana Dahmman che si trova nei pressi del Consolato inglese.

Il funzionario spiccò immediatamente i cinque agenti i quali si distribuirono un po' per tutte quelle traverse con lo scopo di accerchiare la sgangherata.

Erano circa le 20 e trenta.

La ribellione feroce

La guardia indigena travestita Kamel el Msarat ben Age fu incaricata di proseguire per via Gana Dahmman allo scopo di ispezionarla [illegible]

[illegible] Per fortuna [illegible] piccola, uno di essi era il M[illegible] Questi ad onta del suo [illegible] lo riconobbero e tentarono di immediatamente di svignarsela, [illegible] sull'altro su di loro e ne acciuffò uno, col quale ingaggiò una lotta terribile. L'arrestato [illegible] vato di sotto il barracano un acuminato pugnale e vibrava colpi furiosi [illegible] l'agente [illegible] a scansarli.

Nel frattempo, gli altri due si erano allontanati [illegible] il compagno in lotta con la guardia [illegible] indietro e diedero [illegible] il quale, poi [illegible] stava [illegible]

Alle detonazioni accorsero [illegible] e un marinaio che [illegible] passare [illegible] di giungere in tempo [illegible]

[illegible] riuscirono [illegible] ribelli ma [illegible] voce di scambio [illegible] anche l'agente [illegible] suo travestimento e [illegible] che lui in istato d'arresto [illegible] ne dei carabinieri di [illegible] ma dove per [illegible] rita.

Contemporaneamente [illegible] altri arabi [illegible] dal M[illegible] una vittoriosa lotta.

Due soldati [illegible] re alla rete co[illegible] bloccata sicurezza.

Gli arrestati che furono trovati quasi tutti armati di pugnali [illegible] coltelli, sono:

Mansur Ben Belgassen, Ch[illegible] Mohammed, Abdalla Ben Belgassen, Amur Ben Said, Alì Ben Abdalla, El Gadi Ben Said, Mohammed Ben Abdalla, ed Alì Drakman ben Giasca.

Questi galantuomini sono tutti del Gebel.

L'arresto di un arabo detentore di cartucce Mauser

[illegible] Mohammed [illegible] ben Alì [illegible] complete [illegible] l'interesse dell'[illegible] Avvertiva [illegible] in una borsa a tracolla [illegible] Mauser [illegible]

Rissa fra donne

In una casa da thè della S[illegible] Bu [illegible] el Gedid [illegible] due sacerdotesse di Venere [illegible] dopo d'avere [illegible] per alcuni ingiurie [illegible] acciuffandosi di santa ragione [illegible] ritirarono il [illegible] di esse [illegible] Fatima ben Salah [illegible] di Gerba [illegible] all'ospedale civile per farsi [illegible] medicature al [illegible]

Un arabo linciato per il fanatismo religioso

Tutti sanno che il Corano impone all'arabo di portare il [illegible] Gli [illegible] Il Farsho Ali Gerra [illegible] Nassadino [illegible] che richiamò l'attenzione di alcu[illegible]

[illegible] Per fortuna l'Alì se la diede a gambe altrimenti l'avrebbero certamente linciato.

A l'ospedale civile ove riparò gli venne riscontrata una lesione al sopracciglio sinistro.

La Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è in vendita a L. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE in Via Azizia - TRIPOLI.

Per lo sdoganamento dei sigari e delle sigarette

Il direttore della Circoscrizione Doganale di Catania comunica quanto segue:

[illegible] Accade di continuo che vengano importati [illegible] a mezzo di pacchi postali [illegible] spediti dai soldati della Libia, ed a [illegible] delle piccole quantità [illegible]

[illegible]

Audace Club Sportivo "Capitano Verri"

[illegible] costituita [illegible] formazione del nostro [illegible] per ottenere [illegible] riuscire [illegible] stata la prima [illegible] Libia.

[illegible] Bengasi [illegible] Sportiva che è stata [illegible] conforme [illegible]

[illegible] Club Sportivo [illegible] Libia [illegible] dei [illegible]

[illegible] velocità e mezzo fondo e giorni [illegible] programma è esposto nei locali sociali.

Avviso

La R. Capitaneria di Porto ci comunica:

S'informa la marineria che il fanale già esistente sulla punta nord dell'isola di Pasco al N. 903 elenco dei fari e fanali è stato distrutto.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 6 Maggio 1913

Barometro a [illegible] Termometro minima 16, 6 massima 25,0. Venti: velocità in km. ora 7 direzione NW. Umidità 45. Pioggia mm. 0.

PICCOLA CRONACA

Comunicato

La R. Corte d'Appello di Tripoli

[illegible] ING. ITALO SINIGALLIA e l'ING. CRISTOFORO BASEGGIO

LA CORTE

accoglie per quanto di ragione l'appello dell'Ing. Cristoforo Baseggio dalla Sentenza del Tribunale di Tripoli del 21 ottobre 1912 e contro l'Ing. Italo Sinigallia e la stessa riformando **condanna** questi al pagamento in favore del Baseggio della somma di **Lire seicento** [illegible] di risarcimento di danni per [illegible]

Ordina cancellarsi dalla comparsa del sig. Sinigallia [illegible] ma questa volta il colpo è andato fallito a.

Mette le spese di giudizio [illegible] rico del Sig. S[illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Copertoni impermeabili [illegible]

Due appartamenti [illegible]

Farmacista [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible] Tessera N. 158, 131 Roma.

Matrimoni [illegible] anche con estere [illegible]

Menù, carte da visita eleganti, pronta [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA."

Monografie, su qualunque argomento [illegible] lingue, [illegible] qualunque [illegible] Roma [illegible] 153 131 fermo po[illegible]

Ottima occasione [illegible]

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra"

di Washington Irving

Una [illegible] [illegible] Aben Habuz [illegible] [illegible] una presenza [illegible]

La giovane [illegible] alla presenza del sovrano.

Fra [illegible] al tempo della conquista [illegible] araba.

Le sue [illegible] corto aveva una catena d'oro a cui [illegible]

[illegible] Bada, o Re, sus arre alle orecchie di Aben Habuz il vecchio Ibrahim, costei potrebbe [illegible] una di quelle streghe del settentrione che sanno prendere le forme più seducenti per ingannare gli incauti. Ricordati che io comprendo dai suoi occhi il suo magico potere e la sua natura di strega dai movimenti [illegible] questo è certo il nemico che additava il talismano.

Figlio di Abu Ajeeb, il Re disse, tu sei un sapiente, un mago in ogni parte [illegible] io lo confesso: ma tu non sei pratico di donne. In questo io non la cedo a nessun uomo. Questa donzella non ha alcun segno di malignità: ella è bella in vista e merita il mio favore.

— Odi, o Re! replicò l'astrologo io ti concessi molte vittorie per mezzo del mio talismano fatato, ma non fui mai con te per[illegible] spartir il bottino. Dona[illegible] [illegible] Ella [illegible]

donne! esclamò Aben Habuz; non hai tu danzatrici sufficienti per ricrearti?

Io ho danzatrici, è vero, ma non ho una cantante. Gradirei un pò di canto per sollevare il mio animo quando è affaticato da laboriosi studî.

Tregua alla tua insaziabilità, o eremita. — Questa donzella la ho riserbata per me. Ella mi promette molte ore deliziose. —

* * *

Le sollecitazioni e rimostranze dell'astrologo non riuscirono che a provocare dure risposte dal monarca.

Il saggio si chiuse nel suo romitaggio a meditare: prima di allontanarsi dal Re diede a lui nuovamente il consiglio di guardarsi dalla sua bella maga.

Ma quale è quel vecchio che, innamorato, [illegible] e consiglio? [illegible] potente alla sua passione.

Egli cercava tutti i mezzi per [illegible] della sua bella.

A lui mancava la gioventù, ma il Re cercava di supplire con le ingenti ricchezze: quando un uomo è vecchio è, generalmente, generoso.

Il Zacatin di Granada venne spogliato delle merci più preziose di oriente: sete, gioie, gemme, profumi, tutto ciò che di raro e di ricco Asia ed Africa producono venne profuso per adornare la principessa.

Ogni specie di spettacoli fu data in suo onore: canti, tornei, balli, combattimenti di tori, Granata, per qualche tempo, non vide che feste meravigliose.

La principessa sola prendeva parte ai divertimenti con l'aria di persone ad essi famigliare.

Ella riceveva ogni cosa come un omaggio dovuto al suo grado, o meglio, alla sua bellà, perchè la bella conta più di un grado.

Anzi sembrava che Ella provasse un intimo compiacimento ad accrescere il monarca a spese che [illegible] [illegible] molto volgare.

Il vecchio innamorato non poteva nutrire speranza di aver rapito il cuore della fanciulla, per quanto costei lo trattasse con benevolenza. Ogni volta che il Re cercava di esternare la sua passione, la bella sua gota toccava le corde [illegible] argentea lira.

Quel suono aveva un incanto mistico. Il monarca incominciava a crollare la testa, un lento torpore scendeva sopra i suoi occhi e a poco a poco cadeva in un profondo sonno dal quale non riceveva [illegible] che meravigliosamente rinfrescato ed alle volte freddato nello sfogo della sua passione.

Questo significava ingannare il desiderio, ma ogni sonno era accompagnato da sogni deliziosi che inebriavano i sensi dell'amatore assopito; egli continuava così a sognare mentre tutta Granata si faceva giuoco della sua passione, e lamentava la rovina del pubblico erario.

(Continua)

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI
Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI.
Birra Paszkowski.
Cordial Tripoli - Amaro Livorno.
Acque Minerali - ULIVETO Brevettata da S. M. il RE - 37 Onorificenze. PIERSANTI Ottima per tavola.
Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca G. GIGLIOLI di Livorno
Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorne.
Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta**, Biscotti e Champagne.
Olii Minerali e Lubrificanti.

Deposito in VIA MZRAN (vicino all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele) - Tripoli
Casella postale N. 155
Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari e mense Ufficiali
Domandare ovunque le marche suddette
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale L. 15.150.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

CÀ D'ORO

Posaterie, Argenterie d'ogni genere
Argento 800 — Argentato garantito

(Cataloghi gratis) MILANO Via Giulini, 1

UTILE A TUTTI

INDISPENSABILE AI DISEGNATORI!



NORMOGRAFO BREVETTATO, [illegible]

6.50 [illegible] per l'Italia FAUSTO MASSINI - Via Unione, 1 Palazzo del Commercio) - MILANO.

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO [illegible]

[illegible]

Esposizione Internazionale, Torino 1911

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO AJELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

La pubblicità è l'anima del commercio

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

[illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE

Borgo Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
— ESPORTAZIONE —
Catalogo preventivi ad interessanti serio.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

[illegible] **Malattie Segrete**

[illegible]

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 103, Rue Porte Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A ouve Reversible et à ouva fondi en fonte

Installation de Boulang[illegible] mecaniques

[illegible]

[F]ELTRO IMPERMEABILE

[illegible] LEGGEREZZA
[illegible] DURATA

[illegible]

[illegible] Napoli

Il miglior aperitivo

American Bitter Franzini

esigetelo ovunque...!!.

Rappresentante Depositario per la Libia

UGO ROSSI

Via Azizia - TRIPOLI — Casella Postale 72

GRATIS FLACONI PER ASSAGGIO

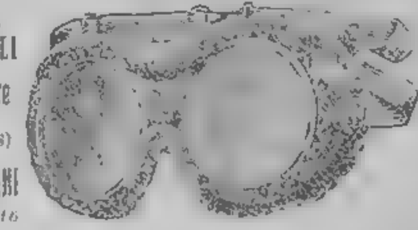
OCCHIALI contro il CHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO [illegible] 16



La reclame è l'anima del commercio

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

---

CHAUFFEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

[9], rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

ALCOOL, [illegible] PETROLE

[illegible]

Fournitures Générales

[illegible] Reparations

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione [illegible]

Diretta da: G. B. DI CESARO [illegible] e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

[illegible]

Abb[onamento] Italia L. 25 — Estero L. [illegible]

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi [illegible] *saputo rendere volatile per permettergli* [illegible] Bronchi e nei Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA [illegible] solo fabbricante [illegible] tarma [illegible] 49 [illegible] Parigi

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

[illegible] "La Nuova Italia,, (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Maison **R. WALLUT** *et C.ie*

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

[illegible Arabic title]

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 129. — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 9 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi l'ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi [illegible] 15 centesimi [illegible] L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono: TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROMA [illegible] A. BUONANNI [illegible]

Italia ed Austria in Albania

L'Italia, purtroppo, non ha fatto finora tutto quello che poteva e doveva in Albania. Troppe volte essa ha sciupate le ammirevoli occasioni che la fortuna le offriva a tutela della sua signoria adriatica e così, pur nelle zone più vicine alla nostra sponda, pur fra le tribù più naturalmente destinate alla nostra influenza, l'Austria ha potuto conquistare un posto di prim'ordine e la propoganda di Vienna è stata troppo spesso, fatalmente ed inevitabilmente, antitaliana.

Il possesso di Trieste è bastato all'Austria per impadronirsi di quel commercio albanese che noi abbiamo riservato, com'era possibile, ai nostri molteplici porti, specialmente a quelli che poche leghe dividono da Vallona.

Non che si pretenda di negare che anche il commercio italiano abbia qualche sua clientela sull'altra riva del nostro tragico adriatico. Ma si tratta unicamente di quel tanto che, date le condizioni e le leggi della natura, neppure l'indifferenza più cieca avrebbe potuto evitare. Sarebbe il caso di dire che la parte avuta da noi finora in Albania è quel « minimum » che non siamo riusciti ad evitare.

Nel suo libro, scientificamente insospettabile, il Barbarich, che ci ha dato una illustrazione definitiva dell'Albania scriveva, è vero, qualche anno fa, che « nelle consuetudini dei commerci non si sono smarrite, fino ad oggi, le tradizioni della Veneta Repubblica — fondate sui sistemi di conto corrente a base di scambio, di baratto e di permuta, da effettuarsi sui mercati locali, moltiplicati questi ultimi a seconda dei rami del traffico con adatti intermediari spinti addentro nello interno delle terre ». E sta bene, ma il Barbarich doveva soggiungere che erano — e sono — « i commerci austro-ungarici, specie il mercato di Tr[illegible] suoi intermediari di origine greca o albanese ivi residenti) quelli che molto si fondavano, e si fondano, su queste tradizioni e costumanze venete adattandosi ad esse con fiducia, [illegible] il pro[illegible] posto [illegible] ».

E l'Italia? L'Italia, nel tener vive le tradizioni venete, ne arriva seconda, dopo l'Austria, per parecchie lunghezze.

[illegible] nostri, che [illegible] tutti [illegible] una rispettabile estensione in quella del nord hanno oscillato fra il venti ed il trenta per cento delle esportazioni. Per l'importazione poi, sulla media annua di dodici milioni di lire di merci in valore, l'Italia figura con meno di un milione e mezzo: 200.000 lire a Scutari, 200.000 a Durazzo, 100.000 a Vallona, 900.000 a Giannina. E si tratta sempre di scambi limitati ai prodotti agli ni forniti dalla costa apula. Ma il Veneto, la Lombardia e le altre regioni nostre più adatte all'esportazione sono rimaste, per difetto di comunicazioni, tagliate fuori da quella concorrenza che esse avrebbero potuto fare all'Austria in modo vittorioso.

Le mortificanti cifre sono state per esse raccolte con scrupolosa diligenza dal Barbarich, ed altre ve ne sono altrettanto eloquenti: l'Albania riceve ogni anno 700.000 lire di caffè, quasi tutto da Trieste e soltanto in minima parte da Genova. Mentre il commercio veneziano potrebbe così facilmente fornire il petrolio agli albanesi, sta di fatto che quel petrolio che non viene da Berat viene dall'Austria. Gli austro-tedeschi hanno il monopolio degli spiriti e della birra; i filati di cotone pervengono quasi tutti da Trieste e quei pochi che vengono dall'Italia si celano « sotto etichette straniere »; i tessuti di cotone arrivano dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dall'Austria-Ungheria e, infine, dall'Italia. Noi abbiamo invece il primato per quanto riguarda sete e velluti... forse perchè l'Austria non ne manda.

La civiltà romana aveva provveduto in modo insuperabile ad assicurare i traffici. Linee maestre partivano da Vallona e da Durazzo e risalivano la vallata dello Scombi, che dovrebbe, secondo le vaghe notizie di questi giorni, dividere la zona dell'Austria da quella dell'Italia. E, risalendo, le due vie maestre volgevano verso Elbressan, verso Monastir, verso la Macedonia, verso i mari levantini. Ora invece da Vallona si staccano quattro difettosissime arterie, addirittura insufficienti ai bisogni della civiltà.

Forse i lettori non hanno dimenticato i vari progetti per una serie di comunicazioni ferroviarie che collegassero non solo l'Albania meridionale a quella settentrionale, ma anche l'una e l'altra agli stati balcanici.

Fatto sta che alle scarse comunicazioni marittime corrispondono quelle arsissime di terra, e noi italiani anche nell'Albania meridionale [illegible] ti sopraffatti dalla invadenza austriaca. La quale rimediava e rimedia alle deficienze di comunicazioni relative ai porti scendendo dal nord lungo quel corridoio, che, secondo i suoi progetti, doveva condurla a Salonicco.

Ora, dunque, se non è da[illegible] no di questo momento storico che le parole siano tutte più grosse dei fatti, una spedizione italiana scenderebbe nell'Albania del sud, ma scendendovi vi troverebbe un terreno assai meno preparato di ciò che sarebbe logico e giusto.

Non sarà dunque mai troppa l'oculatezza di chi condurrà l'impresa, nè, in tutti, la coscienza lucida e se[illegible] delle possibili difficoltà da superare.

Noi confidiamo che andando in Albania il nostro Governo non prend[illegible] sul serio gli inviti di quel [illegible] Governo provvisorio che il colpo di mano di Essad ha finito di travolge[illegible] ridicolo.

Il maggior [illegible] militare di cui disponga quel gruppo di emissari viennesi [illegible] chi scrive conobbe da vi[illegible] gli si portavano i denari e le armi della monarchia danubiana, quando cioè, benchè gli albanesi combattessero, come noi combattevamo, contro [illegible] per protezione — mentre la propria nazionalità. Nelle taverne frequentate dagli albanesi non mancavano mai le grottesche stampe — non sempre provenienti da Costantinopoli — che [illegible] sconfitte dei nostri sulla costa [illegible] ed il mare coperto di cappelli [illegible] bersaglieri.

Vero [illegible] del nord [illegible] lassù [illegible] e nel [illegible] dell'anno scorso fa parlare di [illegible] intorno a Vallona.

[illegible] guardia, dunque. Un'occupazione dell'Albania non può essere [illegible] senza sorprese. Se ciò può [illegible] all'Italia meta [illegible] e da temono dovrebbe essere tutt[illegible] avvolta in una fitta rete di [illegible] eventuali sacrifici potranno essere [illegible] prima e sopport[illegible] rezza ed orgoglio. Ma se noi dovessimo davver andar là per mett[illegible] tutto l'ordine dove l'ordine non può esistere e non è esistito [illegible] questo non [illegible] simpatica parte di [illegible] Europa non giustificherebbe davvero un sacrificio di uomini e di [illegible].

Se l'Italia dunque [illegible] duo compito di ridest[illegible] le energie che [illegible] te sotto la lunga [illegible] pi[illegible] speculazioni, non si pretenda poi che l'ardita impresa debba avere l'unico risultato di mettere sul trono della cosidetta Albania indipendente un principotto qualsiasi invece d'un Essad.

R. N.

I tre punti neri della questione balcanica

ROMA, 8 ore 24 — La decisione del Montenegro di sgombrare Scutari è una conseguenza delle decisioni irrevocabili delle Potenze di assegnare Scutari all'Albania e dell'atteggiamento minaccioso assunto dall'Austria.

Re Nicola aveva sperato che, preso Scutari, le Potenze avrebbero accettato il fatto compiuto; ma poichè questa sua speranza andò delusa, e l'Austria avrebbe sicuramente marciato per liberare Scutari, egli ha dovuto cedere, ascoltando così i consigli venutigli da più parti e ultimamente rinnovati dallo Czar.

Così la questione più urgente se non la più grave, è eliminata o in via d'essere eliminata.

E' sperabile infatti che le modalità dello sgombero non diano luogo a nuovi dissensi. è sperabile ma non si può ancora dire nulla di certo. Rimangono sempre insolute fra l'Austria e il Montenegro l'incidente dell'uccisione di padre Pasic e quello dell'automobile dell'addetto militare austriaco, ma essi non sono di competenza delle grandi Potenze.

Resta invece — non si sa ancora mentre scriviamo in quali termini — la questione dell'Albania, — la quale questione è grave e richiede pronto provvedimento per tre fatti principali: 1. la presenza di Essad e di Giavid con le rispettive truppe; — 2. la sistemazione dei confini meridionali in confronto alle pretese della Grecia: — 3. la costituzione e l'organizzazione del nuovo Stato.

Se Essad e Giavid ascolteranno i suggerimenti dei consoli e ubbidiscono all'ordine di Costantinopoli, la più urgente ragione di preoccupazione viene a mancare: e [illegible] al rimpatrio delle truppe.

Ma se invece non obbediranno, se invece penseranno — come si è detto più volte — a impossessarsi per conto loro dell'Albania, allora bisognerà affrontarli [illegible] e batterli.

Non è infatti possibile organizzare il nuovo Stato albanese se prima non si è avuta ragione di Essad e di Giavid; e non si può pensare di organizzarlo con Essad alla testa, perchè egli non è voluto da alcuno, nemmeno dalla Turchia.

Questa è finora la situazione nei suoi riguardi.

Dunque, se Essad [illegible] dispensabile e [illegible] zione con la forza e [illegible] la spedizione mil[illegible].

Se cede, non si p[illegible] ta l'opportunità della [illegible] perchè altre ragioni possono suggerirla. Ma certo non le si p[illegible] dire assolutamente impr[illegible].

Ho già detto che una causa delle preoccupazioni per l'Albania è la sistemazione del confine orientale. La Grecia pretende troppo, e ha un modo irritante di sostenere il suo punto di vista. I giornali greci sono pieni di banalità a nostro riguardo ci trattano con disprezzo, dicono che non ci temono e affermano di non rinunciare a quello che vogliono.

Naturalmente, la Grecia dovrà cedere; ma è anche indispensabile che ceda sollecitamente [illegible] che re Nicola si è arreso alla volontà delle Potenze.

E' [illegible] uscire una buona volta di questa crisi che tante volte ha messo a repentaglio la pace fra le [illegible] di Potenze.

Vero è però che finora la Conferenza di Londra non ha fissato i co[illegible] meridionali dell'Albania.

Resta la quest[illegible] zione del nuovo Stato [illegible].

Ha il Governo [illegible] rità e i mezzi sufficienti per dar vita e ordine al nuovo Stato?

Ne dubitiamo. L'azione integratrice delle Potenze ci pare indispensabile, e non solo dal lato puramente economico e amministrativo.

Bisogna prima di tutto assicurare in modo stabile l'ordine pubblico che è difficile potere raggiungere con le mezze misure.

I desideri dell'Europa per i confini albanesi

VIENNA, 9 ore 2 — La Neue Freie **Presse si dice informata che l'ambasciatore imperiale ha consegnato a sir Edward Grey la proposta definitiva per la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale che secondo l'Austria doverbbe arrivare fino alla Punta Stylo: la Francia invece appoggerebbe vivamente le pretese greche che vorrebbero la linea di confine fosse trasportata oltre Santi Quaranta mentre la Germania esigerebbe che le isole di Chio e di Mitilene fossero lasciate alla Turchia.**

Lo Statuto dell'Albania alla conferenza di Londra

LONDRA, 8 re 23 — Il Times **dice che la Conferenza degli ambasciatori discuterà oggi lo Statuto del nuovo stato Albania.**

L'Austria e l'Italia si sono dichiarate favorevoli alla creazione di uno stato autonomo sotto il governo di un principe europeo, mentre secondo una probabile proposta russa verrebbe costituita in Albania una provincia autonoma sotto la sovranità del sultano.

Le truppe internazionali a Scutari

ANTIVARI, 9 ore 10 — Il contingente internazionale che sbarcherà a Scutari per occuparla comprenderà mille uomini metà italiani e metà austriaci. Sono intanto giunti in questo porto il piroscafo italiano Città di Messina **ed il Piroscafo austro-ungarico** Metkovic **con a bordo medici informieri, viveri e medicinali per** Scutari.

Ancora la questione serbo-bulgara

BELGRADO, 8 ore 24 — Il governo serbo pure accettando l'eventu[illegible] arbitrato dello Czar circa la delimitazione delle nuove frontiere serbo-bulgare, manifestò il desiderio di trattare ancora direttamente con il [illegible] bulgaro.

La giornata di Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 8 ore 24 — Il Re Alfonso di Spagna e il presidente Poincaré passarono in rivista le truppe pr[illegible] a Fontainebleau dove poi il pres[illegible] offerse al Re u[illegible].

Un parto fenomenale

[illegible] N. Y. 8 — [illegible] Charles Sm[illegible] [illegible]

Anche la puerp[illegible]

Una catastrofa ferroviaria

MONTREAL (Canada) 8 — [illegible] di ieri catena to di un treno escurs[illegible] nea Montreal [illegible] le passeg[illegible] quand[illegible]

Sciopero sanguinoso

[illegible] N. Y. 8 — [illegible] tutto tra la forza [illegible] [illegible] New [illegible] [illegible]

DALL'ITALIA

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

[illegible]

[illegible] rebbe il fatto che, [illegible] della presentazione della relaz[illegible] erano presenti tutti i Ministri, al banco dei quali mancava proprio l'on. Giolitti.

Le conversazioni della farmacia e dei corridoi naturalmente ora sono piene d'inchiesta. I pareri sono diversi. Chi parteggia apertamente per la Commissione e chi la critica acerbamente. • L'argomento principe degli attacchi è questo si dovevano almeno rispettare i morti. A proposito del commissario radicale Giovanni Amici si ricordava non senza una punta d'ironia, che fu il caldo patrocinatore del collocamento d'un busto a Giuseppe Zanardelli nel Palazzo di Giustizia.

Prima il monumento nel Palazzo e ora il monumento nella relazione sul medesimo!

Secondo le voci che si facevano correre, non meno di sessanta deputati e altrettanti senatori si troverebbero nelle condizioni degli attuali coinvolti se il sistema delle inchieste venisse allargato ad altre grandi imprese e ad affari industriali e bancari.

La pubblicazione della relazione e dei relativi allegati non ha certo giovato alla Commissione. In quei due grossi volumi indubbiamente ci sono veramente dei gravissimi fatti messi in luce. La figura dei due impresari, per esempio, appare in una penombra bruttissima. Qualche deputato senza fallo ne esce malissimo e non sappiamo come riuscirà a cavarsela; ma è altrettanto positivo che si è pure voluto colpire della gente che non meritava d'essere colpita e che [illegible]

[illegible]

[illegible] la Commissione d'inchiesta [illegible] di mille pagine, ne avesse [illegible] cento, condensando accuse e conclusioni ed eliminando tutto ciò che non le era rigorosamente approvato, avrebbe avuto il plauso di tutti, avrebbe assolto bene il suo compito e avrebbe servito meglio di ciò che non fece la giustizia.

Rimpatrio di truppe libiche

ROMA, 8 ore 23 — Il Corriere d'Italia **annunzia che, in seguito alla completa pacificazione della Syrte è stato deciso il rimpatrio da Misurata di due battaglioni del cinquantesimo fanteria e di alcuni reparti d'artiglieria.**

Il generale Ragni stabilirà, secondo i suoi criteri, la data per la partenza.

Ben Mountasser a Torino

TORINO, 8 ore 24 — E' qui giunto il notabile arabo Mouktar ben Mountasser ad accompagnare il figliolo Ahmed a questo istituto internazionale.

Il Mouktar si è recato a visitare il sindaco sen. Teofilo Rossi col quale si è intrattenuto a lungo a parlare dei problemi che incombono sullo sviluppo economico-commerciale della Tripolitania.

E' stato quindi condotto dal marchese Medici, insieme col sindaco e con gli assessori a visitare la tenuta modello proprietà del Medici stesso.

Gli ascari indigeni di Tripoli ed i loro ufficiali elogiati da una signora inglese

ROMA, 8 — per lett[illegible]

[illegible]

[illegible] la parola sembravano vergog[illegible] sè stessi, tanto più chiaro [illegible] na seria lezione circa [illegible] bedienza.

Nell'uscire dal campo incontra[illegible] quarantina di soldati, ai quali veniva insegnata la lingua italiana in un modo strano, ma assai inter[illegible]. Per esempio, il [illegible] conduceva indicava loro un soma[illegible] lo e faceva ripetere questa parola [illegible] ra un coro di quaranta voci [illegible] gramente ripeteva otto [illegible] la parola asino [illegible] baracca ne seguivano le parole baracca, finestra, porta, e [illegible]

Siccome piccoli premi vengono dati ai migliori studenti, la gara di sorpassarsi fra l'uno e l'altro è assai vivace e divertente all'esame tenuto quando la lezione è compiuta.

Dopo visitata la mensa degli ufficiali e la cucina, ove soldati indigeni funzionano espertamente da cuochi sotto la direzione di sott'ufficiali eritrei, ringraziai il compitissimo e solerte sottotenente Scola, nostro perfetto ospite e guida, partii dal campo ben lieta e meravigliata di quanto avevo veduto.

Jeannie Zoha nata Telford

I funerali del senatore Taverna

ROMA, 8 ore 23 — I funerali del senatore Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, sono riusciti davvero imponentissimi.

Straordinaria folla seguiva e faceva ala al passaggio della salma la quale, è stata trasportata alla stazione ferroviaria ed inviata a Canonica Labro per essere deposta nel sepolcreto di famiglia.

Per la gloria di G. G. Belli

[illegible] del Trastevere [illegible] memoria del suo [illegible] Belli [illegible] arte [illegible] il discorso [illegible] per la consegna del bel [illegible] Manca [illegible] dopo [illegible] altro [illegible] che pur [illegible] lato d'essere stato il poeta di « Iacovella » ha messo maggiormente in vista [illegible] di storico delle cose gloriose della vecchia Roma ed ha offerto alla folla riunita ai piedi del simulacro del grande poeta romanesco un discorso breve ed efficace, denso ed arguto, rispecchiante completamente la vita romana dell'epoca in cui visse G. G. Belli.

Ed ecco il bellissimo discorso:

« Io ho deliberato di lasciare un monumento di quello che oggi è la plebe [illegible] parole del Belli » [illegible] ragione del monumento che oggi si inaugura. [illegible] ha mantenuto la sua parola ed [illegible] il popolo di Roma un monumento che non teme ingiuria di secoli, e Roma doveva alzarne uno al suo poeta, perchè non si dicesse che la sua città non lo avesse compreso, o che, comprendendolo, si rifiutasse di pagare il [illegible] di riconoscenza. A questo [illegible] un Comitato che, per [illegible]

[illegible] compimento l'opera sua [illegible] della generazione venuta [illegible] dalla rivoluzione di Francia, [illegible] politiche, tra le [illegible] del nuovo e le [illegible] del vecchio [illegible]

[illegible]

ma come intima produzione dell'anima, e penetra in essa e vi si immedesima [illegible] e dentro di lui egli vive in lui, lo intende, lo sente, lo ama, fuori, rimane l'artista [illegible] quello che è in lui più caratteristico, e atteggiarlo nella forma dell'arte.

Nel 1830, e più nel' 31, incominciò la tempesta, il torrente, il diluvio dei suoi sonetti: ne scriveva a casa, in viaggio, li componeva per via, uno appresso all'altro senza riposo, segnando a più di [illegible] otto, dieci in un giorno. Tutte le sue rare qualità rimaste fin'allora infeconde, e che non avevano trovato come rilevarsi nella gravità e compostezza delle forme letterarie, lo spirito acuto di osservazione, il cogliere a volo il momento caratteristico, la facoltà di [illegible], l'ironia, il motto, il sarcasmo) che andava perduto tra i cicalecci di pochi amici, avevano finalmente trovato un'uscita, una forma senza vincoli e senza precedenti in cui manifestarsi e sbucar fuori in ogni ora [illegible] che non di rado la notte soleva accendere il lume, e fermar sulla carta i sonetti che gli svolazzavano per la testa; in pochi anni ne scrisse circa duemila e duecento, uno degli esempi di fecondità più mirabili di cui s'abbia memoria.

Alcuni dei suoi sonetti, satire argute o deliziose macchiette, girarono dapprima manoscritti per le mani di pochi [illegible] per la città [illegible] e a poco a poco, favoriti dalla prossimità del parlare romanesco con la lingua comune, uscirono dal nido e si sparsero per tutti i cieli come un volo di rondini, rivelando all'Italia un [illegible] nuova, di freschezza e congenialità inesauribili. Il poeta romanesco divenne poeta italiano.

La massima parte dell'opera del Belli si conobbe solo dopo la sua morte. Lui vivente, fu specialmente conosciuto per la sua satira politica, nella quale veramente egli è il più genuino rappresentante dell'arguzia romana, il segretario più autentico di maestro Pasquino, [illegible] egli non si firmò, ne volle limitarsi a questa. Già nel 1831, quando non aveva scritto ancora che [illegible], egli aveva piena conoscenza dell'opera che voleva compiere, e dei mezzi per attuarla. « A guardarli tutti insieme, egli scriveva all'amico F. Spada, [illegible] col pensiero quel più che potrà uscire dai miei [illegible] di vedere che questa serie di [illegible] a prendere un aspetto di qualche cosa da poter forse davvero restare per un monumento di quello che oggi è la plebe di Roma ».

[illegible] sintesi dell'opera del Belli. Nel suo [illegible], come egli stesso la chiama, anche i sonetti che, presi da sè, paiono mancar di significato, perchè altro non sono che frammenti, che scene del dramma, riunesi [illegible] e ne esce un tutto che nè mente ristretta potrebbe concepire, nè mediocre artista eseguire. Tutta una [illegible] vi si apre davanti. Le piazze, le strade, i vicoli, il bottegaio vende la sua merce, le comari ciarlano e mormorano sulla via, i ragazzi giocano, l'uomo lavora o sta oziando col coltello alla cintola, s'intrecciano la bestemmia e la fede, la superstizione e l'ossessione [illegible], qua i numeri del lotto, là [illegible] ignorante che predica, processioni e ladrerie, mormorazione nelle anticamere dei preti, gesuiti e corruzioni nei tribunali, vizio e ferocia nelle prigioni, e in fondo il boja che mostra al popolo affollato una testa sanguinolenta. Ed ecco s'aprono le finestre, e udite nel cortile i discorsi delle serve da un piano all'altro e i pettegolezzi e gli amori, si scoprono i tetti, e lo vedete le luride stanzuccie, i muri soffitte dove le povere donne [illegible] con ansia i figli e i mariti, e non hanno olio da accendere la lucerna, e riscaldano tra le braccia i figlioletti digiuni o li assistono morenti mentre il marito stramazza sulla porta ubbriaco, tutto un popolo infine arguto, intelligente, fiero, generoso e lasciato senza miglioramento e che pensa e che sente, che opera e patisce, chiamando ora sulle labbra un sorriso, ora sulle ciglia una lacrima. La commedia e la tragedia di un popolo!

Ben aveva ragione il Belli di affermare « Un disegno così colorito non troverà lavoro da confronto che lo abbia preceduto ».

Questo capo[illegible] di disegno e [illegible] per il poeta romano un [illegible] speciale e proprio [illegible] di gloria.

Ai monumenti del Meli a Palermo, del [illegible] a Monsummano, del [illegible] « Verzaro », del Porta a Milano, del Brofferio a Torino, questo si [illegible] oggi di Roma, a completare nella capitale d'Italia la bella [illegible] di questi poeti regionali che [illegible] presentano nell'unità della patria la [illegible] mia delle nostre genti.

A nome del Comitato [illegible] di consegnare a voi, [illegible] Sindaco, il monumento del massimo poeta popolare di Roma, monumento che si è voluto sorgesse in mezzo al popolo forte e generoso di Trastevere, in cui più spiccati par che risaltino i caratteri della romanità, e da cui più specialmente il poeta trasse la materia dei suoi versi immortali.

Questo popolo, oggi non più lasciato, come il Belli si doleva, senza miglioramento, ma fatto partecipe della vita, delle glorie, delle speranze, dei destini della patria italiana, saprà custodire con senso di leggittimo orgoglio il monumento del suo poeta.

DOMENICO GNOLI ».

Dalla Capitale Egiziana

(Nostra corrispondenza particolare)

CAIRO, 27 aprile.

[illegible] distribuzione dei premi agli alunni delle nostre R. R. Scuole. Fu [illegible] come sempre una delle più simpatiche feste della Colonia italiana, con intervento delle nostre Autorità diplomatiche e consolari del locale Ministro dell'Istruzione pubblica e di altre notabilità indigene, nonchè delle più spiccate individualità della nostra e delle altre Colonie.

Tutto il fior fiore della intellettualità e della seducente femminilità del[illegible] s'era dato convegno nella splendida sala del grande Teatro [illegible] di fiori vive e fra tanto sorriso di verde e di fiori gaiamente intrecciati coi lunghi festoni dai cari nostri colori nazionali.

Sul vasto palcoscenico erano stati disposti a lunga scalinata tutti gli allievi e le allieve da premiarsi, dai piccini dell'Asilo agli studenti liceali e a quel grazioso assieme d'infanzia sorridente e di balda adolescenza guardavano tutti con ansia indefinita perchè [illegible] essendovi [illegible] alunni d'altre nazionalità [illegible] avevano la tanta parte del loro amore e delle speranze loro [illegible] dell'amore e della [illegible]

La brava Fanfara delle nostre Scuole [illegible] abilmente diretta dal Maestro [illegible] la marcia reale [illegible] ascoltata da tutti in piedi [illegible] seguita dall'inno Khediviale.

Il prof. Capellini del R. Liceo lesse un lungo discorso [illegible] elevato per la forma e denso di nobili concetti [illegible] in cui delineò magistralmente la gloriosa marcia della grandezza italiana alla stregua del forte e costante impulso dato alla pubblica istruzione.

Esposero con dotte argomentazioni lo stato finanziario e morale delle nostre R. R. Scuole il dott. Consorti, direttore dell'insegnamento secondario, ed il prof. Caraffa, direttore delle scuole elementari. Sono ormai un migliaio di alunni che contano le RR. Scuole d'Italia al Cairo, cifra non mai raggiunta, e che reclama allargamento di locali e sdoppiamento di classi [illegible] che il patrio governo ha già disposto che sia fatto. E lode incondizionata va data alla paziente ed intelligente opera del benemerito nostro Corpo insegnante che ha saputo vincere [illegible] provando la superiorità, al confronto dell'insegnamento nostro [illegible] la concorrenza ad ogni costo creata specialmente dalle scuole dei religiosi francesi.

Ma di questo importantissimo argomento me ne occuperò più largamente un'altra volta.

Ora mi gode l'animo di poter affermare che le RR. Scuole italiane del Cairo rispondono appieno ai bisogni della Colonia nostra ed all'alto intendimento del Governo che le ha volute e che con tanto sacrificio le mantiene.

Esistenze.... d'ambo i sessi

[illegible] stesso [illegible] della storia [illegible] per le scorrerie della leggenda, dei personaggi e [illegible] che per le più svariate [illegible] sentimento morale [illegible] le attitudini, sviarono dalle avvertite [illegible] essere [illegible] loro e talvolta divennero [illegible] che i contemporanei [illegible]

Non entriamo [illegible] steso [illegible] davvero [illegible] quali la [illegible] curiosa [illegible] questi [illegible] stati [illegible] [illegible] statori di alcuni paesi hanno fatto, almeno in quelle dei trattati medico-legali.

Parleremo di quelli che si possono con più o meno indulgenza classificare tra gli avventurieri. La maggior parte furono donne, che s'improvvisarono una personalità maschile per compiere certe imprese vietate al sesso loro, per sfogare i loro istinti guerrieri, per crearsi un'esistenza nuova.

Di simili faccende si trovano esempi perfino nella mitologia; ma per non ri[illegible] incontriamo colla leggenda medioevale della papessa Giovanna.

Era costei, secondo le antiche cronache che ne parlano come se l'avessero vista, una ragazza di Magonza che [illegible] in posto [illegible] prodigioso sapere. Morto il suo compagno ella se ne venne a Roma, vestita [illegible] per viaggiar senza pericolo [illegible] da uomo.

Sotto il nome di Giovanni l'Inglese, vi acquistò una riputazione così grande di pietà e di dottrina; altri dice che vi acquistò invece, con mezzi schiettamente femminili, il favore dei cardinali, che alla morte di Leone IV, nell'855, fu innalzata al pontificato.

Per due anni, cinque mesi e quattro giorni [illegible] la precisione delle cronache! [illegible] occupò con onore la cattedra di Pietro; ma essendosi poi trovata, ad opera non precisamente dello Spirito Santo, in una condizione che se non è normale per una fanciulla, tanto meno lo è per un papa, fu colta dalle doglie proprio durante una processione solenne nel tragitto — vedi precisione delle cronache! — fra il Colosseo e la Chiesa di San Clemente.

Davanti a questo stranissimo caso, anzichè gridare al miracolo, il popolo mangiò la foglia. Fece anzi di peggio: disfece il seriato a lapidò « ipso facto » la papessa.

L'età di mezzo sappiamo tutti che fu il tempo degli avvenimenti più straor[illegible] papa lapidato mentre sta per dare alla luce un erede sotto il baldacchino processionale, via, è molto più medioevale del vero!

Aggiungiamo per tranquillità delle [illegible] coscienze che la leggenda della papessa Giovanna — che trovò nella credulità popolare del Medio Evo un magnifico terreno, e nella quale sembra fosse [illegible] specchiata l'ingerenza di Teodora e di Marozia sua figlia nel governo della Chiesa sul principio del decimo secolo — è completamente demolita dalle più attendibili indagini storiche.

× × ×

Meno antica e fantastica, ma non meno meravigliosa è la storia di una damigella di Maupin, che Teofilo Gautier ha idealizzato nel suo famoso romanzo.

Sullo scorcio del Seicento, Maddalena di Maupin ha condotto la più strana esistenza che si possa immaginare: un'esistenza di ambo i sessi. E la storia è lì per attestare, magari un po' sbalorditi, che quelle diavolerie non furono inventate ma vissute.

Stanca del marito che le avevano dato in assai giovane età, Maddalena di Maupin scappa con un maestro d'armi, Serane, che le insegna la scherma e dà con lei delle pubbliche accademie nella Francia del Sud.

Il maneggio dell'armi e l'abito maschile da lei adottato, va da sè, infondono alla Maupin i gusti spiccatamente virili, che la fanno innamorarsi d'una ragazza. Per sottrarre costei alla nefasta influenza della schermitrice, i parenti la mettono in convento; ma l'intraprendente signora vi si fa [illegible] come novizia e fugge per rapire la sua bella dopo aver appiccato il fuoco al monastero.

Condannata in contumacia a morte [illegible] al rogo, scappa a Parigi, [illegible] alle grazie [illegible] del canto riporta un successo [illegible] all'Opera, e dove ha [illegible] di avere un cantante che l'ha offesa.

Nel frattempo vestita sempre da uomo, ella si batte in duello con Louis Joseph d'Albert [illegible] e [illegible], rimanda costui più vee[illegible] [illegible]

Madamigella di Maupin non [illegible] per [illegible] che [illegible] avrebbe attribuito la [illegible], viene invitata in divisa [illegible] di una donna, e le fa una corte così evidente che tre cavalieri, i quali accompagnano la signora, provocano l'audace. Un dopo l'altro, sull'angolo della strada, i tre paladini incrociano la spada colla Maupin, e un dopo l'altro vengono messi fuori combattimento; cosicchè la vincitrice può tornarsene al ballo a cercare... la sua conquista.

A Bruxelles, dov'è obbligata a scappare per aver preso parte ad una sanguinosa rissa in un'osteria, la straordinaria donna innamora di sè l'Elettore di Baviera; il quale però, non tarda a piantarla... come un donna qualunque.

La Maupin non si sconcerta per questo. fa un salto in Spagna, e vi di[illegible] con cui si affeziona [illegible]. Ritorna a Parigi, riprende con fortuna il suo posto di primo soprano all' « Opera », e finisce per farsi monaca disperata per la morte di Madama di Florensac, amica sua com[illegible] tenerissima.

E questa l'ultima trasformazione, perchè nel convento dove s'è ritirata, Maddalena di Maupin chiude gli occhi per sempre, operazione che, uomini o donne si compie tutti ad un modo.

× × ×

Henriette Jenny Savalett de Langes fu una specie di madamigella di Maupin [illegible] a rovescio.

In Francia, sotto la Restaurazione, ottenne dalla Corte alloggio a Versailles e una pensione, come vittima della Rivoluzione che l'aveva privata dei suoi beni.

Visse in intimità colle più nobili dame [illegible] per due volte fu fidanzata con uomini ragguardevoli senza che poi si celebrassero le nozze e morì nel 1858 in età assai avanzata.

Fu proprio alla sua morte che si constatò con indicibile sorpresa [illegible] la vecchia damigella niente altro che un uomo. Chi dunque fosse in realtà [illegible] nessuno, per quante indagini si siano compiute. Si disse perfino che sotto le mentite spoglie di Henriette de Langes si fosse nascosto Luigi XVII, evaso dalla prigione del Temple. Prove però non se ne trovarono assolutamente.

Un altro personaggio che conobbe, in fatto di sesso, le più strane vicende, fu il cavaliere d'Eon, altrimenti detto « la cavalieressa d'Eon ».

Costui che fornì ampia materia all'aneddotica del Settecento, fu prima avvocato al Parlamento di Francia, poi « lettrice » della czarina Elisabetta di Pietroburgo, poi segretario d'Ambasciata nella stessa capitale, dove si fece credere come fratello dell lettrice.

Dopo queste metamorfosi — che indicavano una singolare versatilità sessuale — il cavaliere d'Eon divenne in Inghilterra capitano dei dragoni e favorito della Regina. Cariche essenzialmente virili che non gli impedirono in seguito di rientrare in Francia — il perchè è un mistero — sotto spoglie femminili.

D'accordo in questo col suo predecessore, Luigi XVI rammise il cavaliere nel regno « sub conditione » che vi tornasse donna.

Si dice che accettando il patto, il cavaliere esclamasse: « Nessuna ha mai fatto un simile sacrificio pel suo Re e per la sua patria! » Non avrebbe avuto tutti i torti!

La « cavalieressa d'Eon » fu presentata a Maria Antonietta nella sua incarnazione muliebre, che non abbandonò più fino alla morte.

E' impossibile far cenno di tutti i pettegolezzi, le ricerche, le scommesse a cui diede origine in Francia, [illegible] di ambo i sessi [illegible] Londra, nel 1810 [illegible] povero e vecchio [illegible] si trattava evidentemente di un uomo, [illegible] Lange avevano [illegible] di grosso. Ma il segreto [illegible] a vista il cavaliere d'Eon lo portò seco all'altro mondo.

L'omaggio ad un valoroso

MODICA, 8 — *Il soldato Michele Bonanno, nostro concittadino, appartenente all'84 fanteria, per l'eroismo dimostrato durante la guerra libica fu premiato con medaglia d'oro. Il commissario prefettizio gli assegnò una pensione annua di lire duecento.*

Stamane un comitato di tutte le Società Operaie di Modica, presieduto dall'on. Rizzone, deliberò di dargli un'altra medaglia d'oro.

A proposito del delitto di un prete

La *Tribuna* ha da Palermo: La notizia di un grave fatto del quale si sarebbe reso colpevole, a San Mauro Castelverde, un sacerdote, il quale, abusando della confessione avrebbe oltraggiata e poi uccisa una povera ragazza è completamente destituita di ogni fondamento. Come fu, sulla fede delle voci che circolavano, accettato in perfetta buona fede, è doveroso ora smentirlo, deplorando che, o per estrema leggerezza, o, peggio in mala fede, per ragioni vilissime di odio di parte o di persone, si mettano in circolazione notizie di tanta gravità, inventate di sana pianta.

Per la costituzione di un corpo coloniale

ROMA, 9 ore 3 — « L'Esercito italiano » insiste perchè si proceda di urgenza alla costituzione di un corpo coloniale con la relativa e netta assegnazione delle attribuzioni e dei compiti.

Aggiunge anche che è urgente provvedere a ricoprire le vacanze di una quantità di comandi di battaglione, di reggimento, di brigata, di divisione e di corpo d'armata, vacanze che arrecano grave danno all'istruzione dell'esercito ed alla preparazione dei quadri.

Per la sicurezza dei cammina[illegible]

Parecchi municipi inglesi, cedendo alle reiterate istanze delle grandi associazioni automobilistiche della Gran Bretagna, hanno fatto collocare degli specchi nei punti più pericolosi delle strade maestre, nei crocicchi cioè e agli svolti più bruschi. Grazie a questo provvedimento i conduttori di veicoli possono vedere riflesso il tratto di strada nascosto al di là dello svolto e scorgere così le vetture che si avanzano in senso inverso. L'innovazione ingegnosa ha dato ottimi risultati, riducendo considerevolmente la percentuale dei sinistri. Il sindaco di Folkestone in un rapporto al Governo ha scritto: « Ho fatto collocare uno specchio quadrato di 60 centim. di lato all'incrocio di due strade con una spesa complessiva di L. 37.50. In quel punto la circolazione delle automobili è rapidissima e fino all'anno scorso gli infortuni erano oltremodo frequenti: dopo la collocazione dello specchio non n'è più accaduto un solo. Ho potuto constatare che l'umidità, la nebbia la pioggia, il gelo non hanno alcun effetto deleterio sullo specchio che vien ripulito di quando in quando insieme a vicini fanali ». Il sindaco di Malmesbury scrive d'aver fatto collocare in un crocicchio oltremodo pericoloso un enorme specchio rettangolare, lungo m. 2.40 e largo m. 1.50 appeso al muro all'altezza di 2 metri dal suolo. Esso vien ripulito solo una volta ogni tre mesi e non si appanna che nei giorni di nebbia. Altri specchi situati a Beckerwich hanno dato anch'essi buoni risultati.

Appendice della « Nuova Italia » — 6

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

[illegible] Ma ci sie[illegible] per capelli. Quella [illegible] vrebbe fatta la vostra, la nostra [illegible] l'ha voluto [illegible] l'ha voluto — ripetè il mes[illegible] tendo il capo [illegible] un breve [illegible] poi Mureddin disse [illegible] relazione di quanto h[illegible]

[illegible] Ora [illegible] Va, va, Mureddin. Ne parlere[illegible] domani!

Ma non lo lasciò andare Mureddin [illegible] per risalire nell'armadio quando lo [illegible]

— Sì, è bene che parliamo adesso gli disse — vieni qui. Raccontami sommariamente come è andata la cosa.

— Ho eseguito alla lettera i vostri ordini. Tutte le circostanze mi sono state favorevoli ed io ho potuto penetrare per la porta nello « chalet » e uscirne dalla finestra senza esser visto da anima viva.

— Ne sei proprio sicuro?

— [illegible]issimo. La serata, per fortuna, era buia. E poi voi sapete che quello è un luogo proverbiale per la sua solitudine.

— Camerieri non ce ne erano?

— Si, solo un vecchio rimbambito che quando sono entrato dormiva profondamente nella saletta.

— E Irma, quando l'hai colpita non ha emesso nessun grido?

— Si è smorzata silenziosamente come la fiammella d'una candela... Ha emesso soltanto come un sospiro e non si è mossa più.

— Ne hai ben constatata la morte?

— Siete strano quando manifestate questo dubbio... Vi giuro su Allah che l'ho uccisa!...

Emin bey non potè frenare un moto di raccapriccio e si coprì il viso con le mani.

In fondo all'animo suo vi era ancora la speranza che Irma Lacroy non fosse morta e quell'assicurazione recisa del suo agente gli aveva fatto gelare il sangue nelle vene.

— Quale orribile delitto abbiamo commesso! — mormorò abbandonandosi accasciato ad una sedia.

— Emin, voi vacillate? — esclamò Mureddin stupito di vedere quell'uomo che aveva dato tante prove di energia abbattersi e tentennare proprio in quel momento in cui avrebbe dovuto manifestare tutta la prontezza del suo spirito.

— Vacillare, io? — esclamò il colonnello cercando di riprendersi e distruggere nel suo accolito l'impressione sfavorevole che il suo atteggiamento abbattuto aveva prodotto in lui.

— Sì, voi tentennate, Emin Bey. Si direbbe quasi che vi spaventiate di quanto abbiam fatto e che voi stesso avete voluto.

— Ma che, t'inganni, mio caro. E poi anche quando mi pentissi, sarebbe un pentimento inutile il quale non distrugge l'atto doloroso che abbiamo compiuto in favore della nostra causa.

L'ufficiale era apparentemente ritornato quello che era sempre stato: calmo, freddo, questo suo mutamento rinfrancò Mureddin e il colloquio fu ripreso fra i due senza altra interruzione.

— Possiamo dunque ben dire — soggiunse l'agente segreto — che abbiamo vinto una bella partita e se Sir Brygth giunge in tempo allo châlet ci sbarazzeremo, forse, anche di lui... A proposito come avete fatto a trattenerlo?

— Mi ha favorito un caso veramente provvidenziale — spiegò Emin — Io, seguendo il mio progetto che era quello di creare qualche incidente qualsiasi che avesse potuto fargli perdere qualche mezz'ora di tempo, mi sono recato nei pressi del palazzo del governatore nel quale abito ed ho atteso che uscisse.

« Mancavano appena pochi minuti alle dieci quando lo vidi uscire in calessino guidato da un cocchiere giovanissimo. Montai in una vettura e lo seguii. Pensavo al modo di creare [illegible] che gli avesse [illegible] quando [illegible] ce l'ha fatta [illegible] Sir Brygth, era [illegible] col quale sarebbe [illegible] al convegno e [illegible] cavallo che era [illegible] si spaventò del rumore prodotto da un carro carico di lamiere di ferro e diede un balzo terribile. Sir Brygth riuscì a mantenersi, ma il cocchiere precipitò dal sedile e battè con la testa contro la ruota di una vettura accanto e rimase al suolo con la fronte spaccata.

Aiutato da alcuni presenti, Sir Brygth sollevò il disgraziato e lo deposero sul calessino che egli stesso guidò poi per trasportare il ferito all'ospedale. E' inutile dirti che lo seguii da lontano con la mia vettura. Lo attesi per circa mezz'ora, poi, quando mi accertai che era trascorso il tempo che, secondo me ti era bastato per far tutto... andai via.

[illegible] non vi è la mano [illegible] di Allah [illegible] fece [illegible] altro modo [illegible] avrebbe potuto [illegible] manifestarci [illegible] e offrirci il suo [illegible] dunque [illegible] Emin Bey — proseguì il giovane mussulmano con soddisfazione — che noi [illegible] da Dio.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Il vaglia lettera

Dal 1. del corrente mese è stato portato al servizio dei vaglia postali per l'interno del Regno una innovazione che dovrà certo trovare largo favore nella cittadinanza per la pratica utilità a cui è inspirata.

Come è noto la trasmissione del danaro per posta viene fatta con apposito titolo chiamato « vaglia », di cui finora esisteva solo un unico tipo in forma di cartolina con spazio per le comunicazioni: siffatto tipo però male si prestava a a trasmissione riservata di danaro » poichè in tal caso doveva esser chiuso in busta affrancata a cura del mittente che, per il peso stesso delcartoncino, difficilmente poteva includere nello stesso invio con una sola francatura altre carte di corrispondenza.

Il secondo tipo di vaglia ora messo in uso dal 1. del corr. m., e che chiamasi appunto « vaglia-lettera », è stampato su carta leggera: il mittente può spedirlo anche senza busta, come lo riceve dalla posta, chiudendolo come un biglietto postale di cui ha la forma e scrivendo le comunicazioni nel lo spazio apposito e magari unendovi altre carte di corrispondenza fino al peso di 15 grammi. In tal caso, poichè nella tassa attuale dei vaglia è già conglobata la tassa per la corrispondenza aperta in forma di cartolina, il mittente deve completare la francatura mediante l'applicazione di un francobollo da cent. 5 da applicarsi nella parte esterna del vaglia.

La nuova pescheria aperta al pubblico

Stamane è stata aperta al pubblico la nuova pescheria.

Come è noto, per iniziativa dei Sindacati della pesca sono venuti in Tripolitania un duecento pescatori di tutta Italia per studiare la pescosità dei mari libici.

S. E. Bertolini che ha facilitato l'iniziativa dei lavoratori del mare, tra le altre facilitazioni, ha concesso anche la nuova pescheria ai Sindacati della pesca.

Sull'importanza dello esperimento che va a compiersi nella nostra Colonia diremo diffusamente; per oggi ci premeva avvertire la cittadinanza che, da domani non ci sarà più penuria di pesce e che nel la nuova pescheria potrà trovarsene abbondantemente e in tutte le ore

L'investimento giornaliero

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore,

Questa volta è toccato a me l'investimento del giorno, e ringrazio quel Santo che mi ha evitato di soccombere così stoccamente, sotto le ruote di un camion.

Ieri verso le ore 17 ritornando dalla Sussistenza della 3ª Divisione nei pressi della segheria, transitando detta strada in bicicletta fui accidentalmente investito da un camion che usciva in quel momento dal largo della predetta segheria con una velocità illimitata travolgendomi, senza produrmi un gran male. Ma rialzandomi ne ebbi a risentire le cause perchè in varie parti del corpo ebbi con non gran piacere a scorgere ferite non gravi. So lo raccomando ai conduttori di camion i dovuti segnali onde evitare l'investimento in parola.

Un investito.

× × ×

Il ragazzo arabo Saed ben Ali di anni 12 del Garian, ier... nei pressi del parco genio veniva investito da un carro.

All'ospedale civile dove rimase ricoverato gli venne riscontrata una contusione alla gamba sinistra.

Formazione di una Biblioteca Giudiziaria

Siamo informati che ad iniziativa dei Capi di questa Corte d'Appello si sta formando presso la medesima una biblioteca giuridica la quale, secondo l'intendimento dei promotori, dovrebbe contenere le opere più reputate, antiche e moderne, in materia di ritto islamico.

Il Ministero delle Colonie vi ha già concorso collo invio di alcu... e la Presidenza della Società Italiana per lo studio della Libia con lettera del 14 marzo scorso mese diretta al Procuratore Generale Cav. Facchinetti ha comunicato che, su proposta dell'illustre Senatore Pasquale Villari, quel Consiglio Direttivo ha deliberato di fornire gratuitamente le sue pubblicazioni e d'inviare inoltre altri libri per l'importo di L. 150.

Segnaliamo al plauso ed alla ammirazione del pubblico l'atto veramente munifico della benemerita Società e facciamo voti per l'incremento della nascente istituzione destinata a costituire una preziosa miniera di consultazione per Magistrati, Funzionari ed Avvocati del nostro Foro.

Conferenza

Domenica prossima alle ore 11 in un'aula del R. Asilo infantile in via Arba Arsaat l'egregio prof. Luigi Raffaele della «Dante Alighieri» leggerà la Prolusione alla «*Lectura Dantis*».

Gravissimo investimento

Alle ore 7 di stamani un carro della lettera urbana guidato da due ar... era fermo in Sciara Mzran e precisamente all'angolo del caffè arabo ... in Piazza del Pane.

Mentre uno di essi, certo Mohammed reggeva per la briglia il cavallo ... tro era poco discosto a raccogliere per terra dell'immondizie.

Ad un certo momento il cavallo si è impennato liberandosi del Mohammed e si è dato a correre precipitosamente investendo il povero Hamed ben Taguri di anni 50 che si trovava ... vicino di strada.

Il ... è stato subito trasportato ... civile dove dal medico di ... gli è stata riscontrata contusione toracica ed addominale con frattura di tre c... stole

Grave disgrazia toccata ad un soldato

Ieri il soldato del 1º reggimento genio Venditti Clemente di anni 22 ... di Castrovignale (Campobasso) ...

La testa ad un tratto s'imbizzarrì e mentre il Venditti faceva ogni sforzo per trattenerla veniva travolto e calpestato dal cavallo e dalle pesanti ruote del veicolo st...

Raccolto in uno stato pietoso fu d'urgenza trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove dal medico di guardia signor Pala ... furono prodigate le cure del ...

Il suo stato è grave avendo riportato la frattura dell'omero sinistro nonchè contusioni al naso ad un orecchio e al capo

L'arresto di uno sfruttatore di donne

La ... Giovanna Cutaier ... coniugato ... di 42 anni. In questi tempi costui, che non si era mai mostrato molto tenero e rispettoso per la sua amante alle cui spalle viveva allegramente in comincio ad affacciare delle strane pretese che facevano impallidire la disgraziata.

L'uomo, avvezzo a far nulla, aveva bisogno di quattrini, di molti quattrini e ne voleva dalla sua vittima.

La malcapitata cercò un po' per amore un po per ragioni di pace, di soddisfare le pretese di lui ma quando si accorse che lo Spiro di veniva sempre più incalzante e vorace vi si rifiutò energicamente ad onta di tutte le sue minacce.

L'uomo non si rassegnò facendo la a questa inesorabile chiusura di cassa ed ieri decise di aprirla con le sue mani e portò via una quantità di biancheria della Giovanna pel valore di oltre 150 lire.

Accortasi del furto la donna, ormai stanca delle prepotenze del suo uomo, corse a denunziarlo alla Questura la quale dispose per l'arresto del Cutaier che ora è ingabbia.

Arrestato per oltraggio agli agenti della forza pubblica

Iersera al Suk el Car... agenti di città nel richiamo ... subhano Barca ben Mzrati che schiamazzava sconciamente veniva... no da ... investiti con bassi epiteti.

Fu perciò tratto in arresto ed accompagnato alle carceri del Castel...

Caduta

Ieri la bambina araba Saad bent ... di anni 10 da Tripoli nell'uscire di casa per una commissione per conto della madre, ruzzolò le scale della sua abitazione producendosi contusioni alla fronte ed ai gomiti.

Fu medicata all'ospedale civile

Per contendersi un passeggero

E' cosa ormai che giornalmente quelli dei facchini addetti alle barche del Porto i quali per contendersi i passeggeri il più delle volte ...

Il caso ... Muktar Brahim di anni ... ricevette ... Salem ... sinistro

la Guida-Orario Internazionale

di **F. Orlandi** è in vendita a L. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE in Via *Azizia - TRIPOLI*.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Amore senza stima, una commedia che è stata bella ma che ha ceduto alle ingiurie del tempo, eb be iersera una lodevolissima interpretazione dalla brava compagnia De Marco che, però, nonostante i suoi sforzi veramente erculei e degni degli applausi che il pubblico tributò, non riuscì a dare vita completa a quello che è di già per metà cadavere

Stasera le famose *Pillole d'Ercole* spettacolo non adatto per signorine.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 — Le Pillole d'Ercole

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinema-Gigante — L'isola di Sardegna — Il banchiere Polidor impegato

Cinematografo Savoia — La fine di un triste passato — Come ... nella Boglie

Cinematografo Ines — Furto Misterioso — Sorrento — Il bastino rosa — Torti ...

Al Belvedere — Skating Roller Rink dal ...

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Venerdì 9 maggio ore 1 ... BENGASI da *Napoli, Messina Catania, Siracusa*

... ENNA ... *Reggio, Catania, Au... Siracusa e Malta* ... 11 m... ELETTRICO ...

PARTENZE

Venerdì 9 maggio ore 11 — TRIPOLI per *Malta Siracusa, Augusta Catania Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*.

Sabato 10 maggio ore 16 — LETIMBRO per *Gerba Gabes Sfax Mahdia Monastier Susa Tunisi Cagliari, ...*

Domenica 10 maggio ore 24 — BENGASI per *Zuara*

Domenica 11 maggio ore 22 — ENNA per *Homs, Sliten, Misurata Bengasi Derna, Tobruk*.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	.	ore	7 —
» »	Tagiura	»	7 45
» »	Zanzur	»	6 40
» »	Ain Zara (1)	»	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	.	ore	15 15
» »	Tagiura	»	10 45
» »	Zanzur	»	10 24
» »	Ain Zara (1)	»	10 —

... ed ultimo di ogni ...

Orario degli uffici postali e telegrafici

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

dell'8 Maggio 1913

Barometro 758 — Termometro: minima 14,1, massima 29,8 — Venti. Velocità in km all'ora 6 direzione S — Umidità 37 — Pioggia 0.

Fra un sigaro e l'altro

Colori dinamogeni e colori deprimenti.

L'azione dei colori dinamogeni, cioè che sono capaci di produrre in noi una elevazione di vitalità, una circolazione più rapida del sangue, uno ... to di benessere fisico e mo...

... gli esperimenti, ma è un fatto indiscusso che lo strano fenomeno sussiste. Diceva quell'arguto scrittore che fu Xavier de Maistre nel suo *Viaggio intorno alla mia camera*. E indiscutibile che i colori influiscono sopra di noi al punto di rallegrarci od attristarci secondo le sfumature.

Vi sono colori gai e colori tristi, dice un altro scrittore francese, il ... e per semplice ... come chessi ... sentimenti diversi.

Una triste ma benefica applicazione è quella usata nei manicomi ...

Perchè tutto di arrossare la casa ...

... andrebbe ... fenomeno molto interessante.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

---

b — Appendice straordinaria del "La Nuova Italia"

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra"

di Washington Irving

Mentre ... avvenivano ... il ... Io ...

Una ... nella ... il palazzo fu ... dal popolo armato che ... la ... e quella dell'... Gli antichi ... del vecchio Sovrano ... di un ... del palazzo, represse la ... mettendo in fuga i ribelli.

Quando ... ancora stava nel suo ... covando la vendetta.

Aben Habuz gli parlò in tono conciliativo

— O sapiente figlio di Abu Ajeeb, ben facesti a presagirmi pericoli a causa di questa prigioniera bellezza: dimmi ora, te ne prego, tu ... che ... pericolo, come ... fatto cessare.

... Io palazzo la ... che me ne ... la sola ...

... mandarci al ... aspetto.

Non esser così severo e corrucciato, o sapiente ... e considera la dolorosa condizione di un monarca che è anche amante, ed additami la via per difendermi dai mali che mi minacciano.

Non più voglio potere e grandezza anelo il riposo. Se io potessi trovare qualche tranquillo ritiro, dove fuggire il mondo mi fosse concesso, e le pompe, le cure, le moleste: dove potessi vivere col mio amore!

L'astrologo volse l'acutissimo sguardo verso colui che implorava:

— Quale ricompensa mi daresti, se io potessi procurarti tale ritiro?

— Additala tu stesso, ed io, qualunque essa sia, purchè nel limite delle forze, ti accontenterò.

— Udisti mai, o Re, parlare del giardino di Irem?

Sì, ho udito parlarne: esso è anche ricordato nell'*Al Coran*, nella *sura* che parla dell'*Alba del giorno*.

Mi vennero molte narrate ... della Mecca ... ritenute per favole dalla specie di quelle che sono ... viaggiatori, disse ... sapiente filosofo, perchè in dette racconti sono contenute verità preziose per le cognizioni acquistate.

Riguardo al palazzo ed al giardino di Irem, quanto viene riferito è vero: io li ho veduti

Ascolta la mia avventura, che ha corrispondenza con l'oggetto della tua domanda.

× × ×

Nella mia prima gioventù, quando non ero che un arabo del deserto, io seguiva i camelli di mio padre. Traversando il deserto di *Eden* un camello si allontanò dal branco e più non vi fece ritorno.

Io lo cercai, ma invano, per lunghissimi giorni stanco e spossato, in un meriggio, mi posi a giacere e mi addormentai vicino ad una fontana che dava poche ... Quando mi ... piazze e mercati tutto, però era ...

Vagai tempo ... e giunsi finalmente ad un palazzo sontuoso con giardini adorni di fontane, di boschi di fiori, di alberi carichi di frutta squisite. Nessun uomo. Atterrito dalla solitudine, mi affrettai ad allontanarmi: quando fui fuori le mura mi voltai ma la città era sparita ed attorno a me non era che il deserto brullo

Nei dintorni trovai un vecchio *dervis* sapiente, istruito nelle segrete tradizioni del paese, al quale narrai quanto mi era accaduto.

— Questo, mi disse il vecchio, è il giardino di *Irem* da lunghissimo tempo in tempo, a qualche passeggero lo rallegra con la vista di meraviglie torri, di palazzi, di giardini, e poi sparisce cedendo il posto al deserto senza confini.

La sua storia è questa: « In tempi antichi, quando gli *Additi* abitavano queste contrade, il Re *Sheddah*, figlio di Ad grande nipote di *Noah*, fondò in questo luogo una splendida città. Allorchè ... portato da un ... l'arroganza dell'erà di ... un palazzo reale e giardini, che per tesero gareggiare con tutto ciò che narra, del paradiso, il Corano. Ma l'ira ... divina ... abitanti ... dalla terra, la città fu posta sotto un incanto perpetuo che la toglie dal la vista umana, e che ne permette la vista solo qualche volta per che si ricordi il peccato. »

Questa storia, o Re, e le cose che io vidi, rimasero nella mia mente negli anni seguenti, quando venni in possesso del libro del sapiente Salomone, deliberai di tornare a visitare il giardino di Irem.

Così feci e lo trovai rivelato davanti i miei occhi dotti. Mi impadronii del palazzo di Sheddad, e passai parecchi giorni nel paradi...

(Continua)

La Nuova Italia — Tipografia della Società Anonima La Nuova Italia — ROMA.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 130. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 10 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-00.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, [illegible] colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per [illegible] minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 [illegible]

La Russia e la guerra

PIETROBURGO, 9 — La Russia, come tutte le altre grandi Potenze europee (salvo l'Austria, che al crollo del suo prestigio preferisce il rischio delle armi) non vuole una guerra, anzi fa di tutto per evitarla anche fra altri Stati. Non la vuole perchè, quando non ci sia un grande fine da proporsi o un grande interesse da difendere, la guerra non fa comodo a nessuno; non la vuole per una serie di valide ragioni sue proprie.

NECESSITA' DI PACE

La Russia è attualmente in periodo di sviluppo e di ricostituzione economica, di messa in valore delle sue enormi risorse agricole e minerarie e d'ogni genere, che richiede lunghi anni di lavoro quieto e fecondo, e a tale sviluppo economico il ministro delle finanze vuole dedicati per ora i colossali margini del bilancio dello Stato.

Di più in Russia coincidono nel non volere la guerra, per motivi opposti, le due correnti principali di politica interna: l'elemento liberale da una guerra vittoriosa può temere un tale aumento di prestigio e di forza dell'autocrazia da compromettere seriamente la graduale di un regime costituzionale, che si va ora compiendo; la parte dinastica e conservatrice da una guerra sfortunata teme la fine della monarchia, che solo ora comincia a riacquistare una tranquilla solidità dopo le tempeste della sconfitta in Manciuria e della rivoluzione.

E così la Russia non vuole la guerra, pur avendo alle sole frontiere austriache 700.000 uomini in piede di guerra, avanguardia formidabile che potrebbe in qualsiasi momento iniziare le operazioni, assicurando il tranquillo svolgersi di una mobilitazione capace di mettere in campo in tre settimane milioni di armati.

A questo proposito è da notare che la cosidetta sucbuitazione, di alcune settimane or sono consistette nel rimandare a casa la classe anziana di alcuni corpi d'armata del confine, trattenuta alcuni mesi di più, e sostituita dalle reclute della classe nuova, già istruita nel frattempo.

LA QUESTIONE ALBANESE

La Russia dunque non vuole la guerra; e del resto già la questione di Scutari è stata risolta senza serie complicazioni e ritornerà sul tappeto la questione più vera e maggiore, che con un certo eufemismo è detta dei confini dell'Albania stessa.

A proposito dell'Albania i conflitti che si sono delineati più chiaramente che mai in questi giorni attraverso le fatiche della diplomazia — non ultime le fatiche della diplomazia italiana — non sono pochi: conflitto dell'Italia e dell'Austria colla Francia, che non può desiderare l'ingrandimento di una di esse o di ambedue nel Mediterraneo; della Russia protettrice dei popoli slavi, coll'Austria specialmente conflitto dell'interesse dell'Italia e dell'Ausria ad escludere le altre Potenze da una sistemazione, col loro stesso interesse di accettarne per ora l'intervento per ritardare quello che prima o poi sarà il decisivo conflitto che deve trovare l'Italia preparata.

In quanto al punto di vista russo sulla sistemazione dell'Albania il «Novoie Vremia» sostiene che si debba mantenere l'occupazione provvisoria da parte dell'esercito serbo; anzi propone che lo stesso si faccia per il greco al sud; le condizioni dell'ordine pubblico in Albania, così fa notare il giornale, sono tali che lasciarlo a sè o alle prese con i rimasugli vinti e disgregati (forse anche affamati) delle truppe turche, significherebbe il principio di una nuova anarchia.

ASPIRAZIONI FRANCESI

Francamente questa proposta è un po' maliziosa, specialmente se la provvisorietà dovesse durare [illegible] a quando... la Commissione finanziaria avrà espletato i suoi lavori nè credo che il nostro Governo, almeno per quanto riguarda i greci, potrebbe accettarla.

Parimenti non si capisce che cosa avrebbe da fare la Commissione finanziaria, i cui responsi sono qui attesi in vista de destini dell'Albania (mentre il compito di essa parrebbe quello di risolvere le questioni relative al debito pubblico ottomano e alle imprese europee nell'ex Turchia europea) col regime da dare alla nazione albanese, la cui popolazione chiede solo diritti negativi: niente imposte, niente leva, nessun impedimento al porto d'armi.

Anzi si può osservare che la naturale preponderanza che avrà la [illegible] nella Commissione finanziaria è quanto di più contrario si possa immaginare agli interessi italiani in qualora si trattasse di dare un assetto all'Albania, dove noi e l'Austria abbiamo interesse ad escludere quanto più sia possibile ingerenze estranee.

E dalle osservazioni del «Novoie Vremia» si può ricavare una deduzione interessante. Quello che preme alla Russia, nel programma che essa ha presumibilmente concordato col Governo francese, è: 1. evitare un conflitto oggi e perciò conservare la sovranità turca in Albania; 2. favorire quanto più è possibile, o per lo meno non compromettere per l'avvenire, le aspirazioni serbe e greche sull'Albania.

E in fondo una politica di simpatia e di appoggio ai popoli balcanici per la quale, per le considerazioni sopra esposte, la Russia metterà tutto il peso della sua influenza, ma forse non sacrificherebbe un sol uomo.

L'ANTITESI

Quello invece che preme alla Francia (e alla Russia fino a un certo punto) è internazionalizzare la questione, neutralizzando quanto più è possibile la posizione naturalmente privilegiata dell'Italia e dell'Austria, e acquistando, per mezzo della Commissione finanziaria, la massima ingerenza e cointeressenza nella futura messa in valore dell'Albania. Punto di vista, questo, nettamente antitetico, in tutto e per tutto, a quello che dovrà essere il nostro, mentre l'azione della Russia, qualora non prenda troppo a cuore gli interessi greci, può esserci utile, forse, come freno all'Austria.

Il nuovo gabinetto montenegrino

CETTIGNE, 10 ore 12 — Il nuovo gabinetto montenegrino è risultato così composto: Presidenza e Guerra generale Vucotic; Interno Goinic; Giustizia Bakic; Istruzione e Culti Miucovic; Finanze e Lavori Pubblici Popovic; Esteri Plamenatz

La riunione della Scupstcina sarà aggiornata essendone superflua la convocazione data la decisione di Re Nicola di sgombrare Scutari. I deputati montenegrini sono stati pertanto ricevuti da Re Nicola il quale, approvato da tutti i presenti, ha esposto le ragioni per cui il Montenegro è stato costretto a cedere.

Un grande incendio a Scutari

VIENNA, 10 ore 10 — Secondo i giornali si sarebbe sviluppato ieri un gravissimo incendio nel Bazar di Scutari. La «Neue Freie Presse» dice che l'incendio ha distrutto circa duemila botteghe producendo danni elevatissimi. La città sarebbe immersa nella più grande miseria.

La nomina del principe d'Albania alla Conferenza di Londra

LONDRA, 10 ore 7 — La conferenza degli ambasciatori è durata ieri due ore e mezza. Si è sottoposto alla riunione, senza però discuterlo, il progetto per la creazione dello stato autonomo albanese e per la nomina del principe d'Albania.

L'Italia propende alla nomina del principe Scely poichè esso non appartiene a nessuna delle tre religioni rappresentate in Albania.

La fiducia degli albanesi nell'Italia

VIENNA, 10 ore 4 — La Politische Correspondenz **comunica che gli albanesi nutrono la più ferma fiducia nell'Italia la quale, d'accordo con l'Austria Ungheria, si adoprerà energicamente nelle imminenti decisioni dell'Europa per favorire le fondate aspirazioni dell'Albania circa l'estensione meridionale del nuovo stato.**

La Turchia si disinteressa dell'Albania

VIENNA, 9 — La «Suedslavische Correspondenz» riceve da Costantinopoli:

Il Gran Vizir Mahmud Chefket pascià, a proposito dell'azione di Essad pascià, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Io constato che le notizie diffuse all'estero in cui si afferma che il comandante della guarnigione di Scutari, Essad pascià, ha proclamato o proclamerà d'accordo con la Porta, un emirato ottomano in Albania, non corrispondono in nessun modo ai fatti. Noi non abbiamo qualsiasi notizia ufficiale che Essad abbia fatto una tale proclamazione e vi faccio osservare che i comunicati finora giunti da Essad Pascià consistono soltanto in informazioni di servizio sulla capitolazione di Scutari che avvenne secondo questi comunicati per mancanza di viveri.

In seguito a domanda di Essad pascià per avere istruzioni, la Porta gli ha dato ordine di preparare le truppe uscite da Scutari per il loro trasporto in Turchia.

In quanto ai soldati di Giavid pascià, il loro rinvio verso l'Asia Minore è imminente e noi abbiamo fatto passi in proposito presso lo ambasciatore austro ungarico e quello italiano per poter mettere in esecuzione questi trasporti. Le Potenze hanno deciso sull'avvenire dell'Albania e la Turchia non intende di intraprendere qualsiasi avventura in quei territori. Noi non sappiamo niente di accordi segreti tra Essad pascià, la Serbia e il Montenegro e non appoggeremo alcuna azione che fosse in contrasto con l'attitudine corretta che noi teniamo verso le Potenze.

Per quanto riguarda la situazione della Turchia questa può essere dichiarata soddisfacente. Sono avvenuti incidenti in alcuni villaggi dei vilayet dell'Anatolia orientale, ma sebbene siano stati fatti passare per grandi movimenti essi non hanno oltrepassato il carattere locale. Il paese si avvia verso una generale pacificazione e il governo si adopera per far adottare le riforme che condurranno la Turchia dopo la conclusione della pace ad un'era più felice di consolidamento interno e di progresso [illegible]

Rechid bey a Londra

COSTANTINOPOLI, 10 ore 9 — Rechid Bey, nominato plenipotenziario turco per le trattative della [illegible] partito questa mattina alla volta di Londra.

Circa la spartizione della Macedonia

ATENE 8 — La maggior parte dei giornali ritiene che la questione [illegible] la Grecia [illegible] si farà la spartizione territoriale della Macedonia.

[illegible] giunta a Salonicco secondo la quale la commissione di delimitazione greco-bulgara avrebbe ridotto dal lato nord l'hinterland di Salonicco, ha prodotto una cattiva impressione. Si annuncia che [illegible] sarebbe nominato capo dei [illegible] dei plenipotenziari [illegible] poichè Venizelos [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 10 ore 10 — Affollatissi[illegible] discussioni dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

L'on. Chiesa sostiene con ogni sorta di argomenti le conclusioni della commissione d'inchiesta specialmente per quello che è risultato a carico degli onorevoli Abignente Guarracino e [illegible]. L'estrema sinistra applaude calorosamente l'oratore il quale è sovente interrotto dai deputati nominati nel suo bollente discorso.

L'on. Giuffelli parla a lungo per scagionare l'on. Zanardelli delle accuse a lui mosse dimostrando ampiamente l'infondatezza degli addebiti a lui fatti dalla Commissione d'inchiesta.

La Camera lo applaude vivamente insieme coll'on. Da Como che a lui si associa.

L'on Daneo membro della Commissione d'inchiesta, tra vivi rumori clamori e proteste, legge il brano della relazione che si riferisce al ministro Zanardelli, protestando poi la sua ammirazione verso l'illustre parlamentare defunto: ma la Camera è talmente commossa ed eccitata che il Presidente, fra la vivissima agitazione dei convenuti costretto a togliere la seduta.

Poco dopo la seduta viene riaperta e continua la discussione.

L'on. Schanzer difende il consiglio di Stato e delinea un progetto di eventuali riforme per i sistemi delle concessioni dei lavori pubblici ad imprese private. Il suo discorso sobrio ed efficace è vivamente applaudito dalla Camera che applaude anche all'**On. Saint-Just** il quale sorge a difendere il Genio Civile.

L'on. Bertolini, continuamente applaudito, espone con la maniera chiara ed efficace a lui abituale le misure severe da lui prese in qualità di ministro dei Lavori Pubblici circa la costruzione del Palazzo di Giustizia. Ricorda che fu lui a licenziare l'architetto Calderini al quale risale gran parte delle responsabilità per gli inconvenienti verificatisi durante e dopo la costruzione di Palazzo, ricorda che fu [illegible]

[illegible] sua [illegible]

Con le [illegible] applausi [illegible]

L'on. Daneo spiega le [illegible]

[illegible] che si fosse potuto dare a [illegible]

[illegible] commissari [illegible] di gelosia contro i colleghi [illegible] delle nasate della [illegible]

[illegible] non domanda [illegible] si assolva [illegible] zione si condanni chi la condanna merita. [illegible] approvazioni da [illegible]

Anche **l'on. Nava**, [illegible] per l'inchiesta difende i metodi [illegible]

* * *

ROMA, 10 ore 15 — Stamane [illegible] Gabinetto del [illegible] Camera on. Fulcano si [illegible] la Camera [illegible]

La convalescenza del Pontefice

ROMA, 9 — Contrariamente a quanto pubblica qualche giornale il Papa non è ancora sceso in giardino. Pio X, sebbene in piena convalescenza, ha bisogno ancora di molti riguardi. La incostanza del tempo in questi [illegible] non era propria la più adatta a permettere al Papa di affrontare un cambiamento di temperatura e non lo scendere in [illegible] Come vi ho già [illegible], il Pontefice scenderà solo quando, ritornato il bel tempo, non vi sarà più alcun timore che l'umidità possa recargli nocumento.

Domenica prossima, nella Cappella delle Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, presso la Bocca della Verità, sarà consacrato vescovo l'Em. cardinale Pompilj vicario di Roma. Consacrante sarà il cardinale Aghardi.

La condanna di Tisa Borghi ex cameriera del dott. Secchi

BOLOGNA, 5 (per lettera) — Oggi, al Tribunale, è comparsa l'ex cameriera del dottor Secchi, la famosa Tisa Borghi che fece tanto parlare di sè all'epoca del processo Murri.

Dopo il dibattimento svoltosi innanzi ai giurati di Torino e la condanna dei protagonisti, Tisa Borghi si ritirò a Bologna ove contrasse matrimonio con un maturo impiegato postale. Ultimamente essa abitava fuori Porta Santa Isaia ed era coinquilina della famiglia dello impiegato postale Aldo Onofri. L'Onofri era vedovo e la Tisa a poco a poco s'introdusse in casa sua, inducendo la figlia di lui a nome Maria di anni 15, a consegnarle tutta la biancheria di casa che essa impegnò in varie riprese al Monte di Pietà, trattenendosi tutto il denaro.

Il tribunale ha condannato colei che fu la principale testimone del grande dramma giudiziario [illegible] eco non si è ancora spenta, a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Lo sciopero automobilistico a Torino

TORINO, 9 — [illegible]

Un medico ferito da un pazzo

BOLOGNA, 9 — Il dottor [illegible]

Dall'Estero

[illegible]

Tragica lotta in un treno in corsa

NEW YORK 8 — Si ha da K[illegible] Kansas City quando [illegible] ricco proprietario d[illegible] chiese del danaro. Il [illegible] gli dette un biglietto di [illegible] attraverso la tendina. Il viaggiatore è stato trasportato all'ospedale con tre proiettili nel [illegible] Il ladro, che è saltato dal treno in movimento, ha lasciato lunghe tracce di sangue che permetteranno forse alla polizia di scoprirlo. Egli aveva rubato alcune centinaia di dollari e gioielli ad altri viaggiatori prima di attaccare il proprietario [illegible] Si spera salvare quest'ultimo.

Attentato alla dinamite a Madrid contro il Palazzo della Nunziatura

MADRID, 8 — I giornali dicono che 22 cartucce di dinamite senza miccia sono state trovate stanotte sulla soglia del portone del palazzo della Nunziatura. Sarebbero stati operati parecchi arresti.

Grande deposito di stoffe in fiamme

BRADFORD, 8 — I grandi depositi di Midland Railway contenenti lana e stoffe sono stati interamente distrutti dal fuoco. I pompieri [illegible] impotenti a limitare l'incendio che minacciava di propagarsi alle costruzioni vicine. I danni sono calcolati a centomila sterline. Si rileva il numero straordinario degli incendi che si verifica in questo momento a Bradford.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Presso il bel fiume d'Arno...

(Nostra corrispondenza particolare)

La "Pisanella" di Ildebrando da Parma — La festa delle Rose — Per G. C. Vanini martire del pensiero — Il "De Profundis" del "Fieramosca".

FIRENZE, maggio.

I [illegible] dei musicisti italiani si va svolgendo, in non piccola parte, intorno a trame poetiche ed a visioni drammatiche dannunziane.

Questa collaborazione intima del musicalismo lirico abruzzese con i compositori d'armonie e di melodie nazionali, attraversa ora un particolare periodo di fecondità. Mentre Pietro Mascagni tempra e riscalda la propria fervida fantasia ai versi melodiosi di « Parisina », Ildebrando [illegible] più noto in arte col nome di Ildebrando da Parma, conferitogli dal Poeta, quando compose gli in[illegible] alla *Nave* — sta ora rivestendo di sonori motivi musicale il già palpitante corpo della nuovissima creatura poetica di Gabriele D'Annunzio « Pisanella ».

Il maestro Pizzetti ha iniziato la composizione della musica per « Pisanella » il 7 di novembre, pochi giorni dopo esser tornato a Firenze da Arcachon, dove si era recato per far conoscere al poeta l'ultimo atto [illegible] *Fedra*: o l'ha finita da [illegible].

Il D'Annunzio non conosce ancora nulla della nuova opera [illegible] conoscono benissimo [illegible] Rubinstein, che sarà la pr[illegible] del lavoro e l'Inghelbrecht [illegible] degli spettacoli musicali del Théâtre des Champs Elysées che [illegible] l'esecuzione al Châtelet. [illegible] signora Rubinstein ha già [illegible]

[illegible] danses sont admirables [illegible] que je pourrai pour [illegible] chose digne de [illegible] Inghelbrecht scrive di essere fel[illegible] [illegible] di dirigere [illegible]

[illegible] « Pisanella » il maestro [illegible]

[illegible] Stampilea [illegible] francese [illegible]

[illegible] per la *Kalenda maia* [illegible]

[illegible] cantata da una mon[illegible] dovrà essere [illegible] l'orchestra [illegible] quella delle prime [illegible] salvo l'aggiu[illegible] *Celesta* [illegible]

[illegible] di Ferragosto [illegible] festosamente.

Il maestro Pizzetti sarà a Parigi [illegible] D'Annunzio è impaziente di [illegible] la nuova musica. E il [illegible] Pizzetti è impaziente di [illegible] al poeta la musica che [illegible] per questa ultima opera [illegible] dannunziana, [illegible] di freschezza, di grazia [illegible] di movimento scenico [illegible]

[illegible] aliettando la tran[illegible] per mettersi a [illegible]

[illegible] per violino e orchestra, che [illegible] questo per i concerti di [illegible] del grande salone Ve[illegible] Parma, e che sarà eseguito il settembre dall'esimio violinista Mario Corti per le feste centenarie in onore di Verdi.

× × ×

Se la primavera fa il broncio, la *stagione* prosegue però nella sua marcia accelerata di spettacoli, corse, ricevimenti: quello che è già successo è nulla in confronto di quello che succederà. Il maggio segnerà veramente il *record* della febbrile attività mondana e sarà anche « il canto del cigno » per quest'anno.

Fervono i preparati per la grande *Festa delle Rose* che avrà luogo nella splendida *Villa Favard*, concessa dalla liberalità veramente degna di ogni encomio del signor Kraft. Sarà, certo, il più gran ballo dell'annata, il più elegante, e il più distinto e ciò non può essere a meno quando si pensi che a capo del Comitato (del quale fanno parte alcuni fra i più bei nomi della nostra aristocrazia) sta quella gentildonna operosa e colta che è la marchesa Beatrice Rossi Del Turco Crespi, sempre prima in ogni opera di beneficienza, garanzia sicura di successo.

La festa — come ho detto — sarà bellissima: il *cotillon* molto ricco racchiuderà molte gustose sorprese. Se il tempo — come è sperabile — sarà essere della partita [illegible] gnifico giardino sarà aperto, fra i profumi delle rose, e i dolci suoni delle orchestrine, parrà di essere rap[illegible] in uno di quei sogni che [illegible] talmente — si avverano soltanto nelle novelle delle Fate. Ma questa volta le Fate ci saranno e in carne ed ossa, rappresentate d[illegible] e più benefiche signo[re]. Naturalmente nessuno vorrà mancare a questa festa originale, degna della *Città dei Fiori*.

Ed altre feste pure attraenti sono in vista, delle feste che chiamerei tradizionali, perchè Firenze le predilige sopra le altre città: sono quelle che ci saranno l'8 giugno nello splendido giardino della Gherardesca a beneficio dell'Asilo Materno e di altre istituzioni, e l'altra nel Reale Giardino di Boboli il 18 maggio, per la [illegible]

Ad ambedue auguro il mag[illegible] corso che sarà anche in ragione [illegible] attrattive che si sapranno [illegible]

[illegible] di *Garden Party* [illegible] » goderebbe [illegible] maggior giustificazione d[illegible] non avesse [illegible] [illegible] O non si po[illegible] [illegible] *Festa in Giar*[*dino*] [illegible] d'opinione che i fiorentini saprebbero lo stesso e i forestieri [illegible]

× × ×

Da vari anni il professor Guido Porzio libero docente alla Università [illegible] re sempre più la vita e le opere di Giulio Cesare Vanini, il filosofo pugliese di Taurisano, divorato nel 1619 dal rogo di Tolosa. Purtroppo [illegible] a tutti è nota la figura dello eroico pensatore, del martire che fu [illegible] le libertà d[illegible] che ebbe concezioni più vaste e più profonde di Giordano Bruno e [illegible] divinò i tempi moderni. Nel suo « Anfiteatro » e nei suoi « Dialoghi » [so]no pagine preziose e che parrebbero scritte oggi stesso, tanta ne è la modernità delle idee. Il chiarissimo professor Porzio, che ora trovasi a Firenze insegnante di storia nell'Istituto tecnico, continua instancabile in questa opera di vera rivelazione [del] pensiero vaniniano, che per tre secoli è rimase quasi ignorato, dopo che l'Inquisizione ne aveva bruciate le opere. Ricercatore paziente, storico egregio ed erudito, il Porzio ha compiuto un'opera di rivendicazione scientifica, pubblicando prima una bi[illegible] accurata e di somma importanza educativa corredata da una antologia dei passi più salienti delle opere del Vanini, tradotti dal latino. Ora è uscita una seconda importantissima pubblicazione: le opere complete tradotte per la prima volta in veste italiana, e precedute da ampli studi critici intorno alla vita, alla fama e alla bibliografia del filosofo predecessore di Kant, di Strauss, di Darwin, di Renan. Il professor Porzio terrà prossimamente anche una conferenza sul Vanini, auspice [illegible] gruppo studentesco [illegible] che dopo la riabilitazione del Savonarola, del Galilei, del Bruno sia ora sorto il professor Porzio a strenuo difensore della figura del Vanini e dobbiamo aiutarlo a conseguire il suo scopo. Il ricavato dell'opera va a beneficio del comitato per un monumento, opera dello scultore Bortone, pugliese, ma residente a Firenze, che sarà eretto a Taurisano, nelle terre di Puglia dove il clero con odio feroce tenta di offuscare l'immacolata grandezza del suo illustre figlio [illegible] neanche che venga posta una lapide [illegible] sulla casa natale.

× × ×

Il giornale « *Fieramosca* », che con la « *Nazione* » e col « *Nuovo Giornale* », rappresenta il giornalismo quotidiano fiorentino, ha lasciato passare il primo giorno di maggio, e proprio mentre la natura apprestava un suo tripudiante apparato festoso, è morto silenziosamente, solo pronunziando, attraverso le colonne del suo ultimo numero, il proprio « *De Profundis* ». Eccone alcuni brani:

Morire a trentatre anni nel più bel fiore della gioventù matura, sul limitare della virilità, che in se ipsa è florida di speranze, parrebbe che dovesse riuscire assai doloroso. Invece io cercherò di dimostrare il contrario. Io discendo nella tomba tranquillo come Diogene e m'inabisso nell'ombra dell'al di là con la medesima pacata contentezza in cui il filosofo greco si adagiava nel sole ».

« Così, io Fieramosca, che un tempo m'illudevo di esser chiamato per antonomasia, il PIU' GLORIOSO GIORNALE DI FIRENZE, *mi apparecchio a stendermi nella fossa, senza onore di monti in omaggio di fiori consolandomi nel pensiero che anche Gesù Cristo è morto all'età mia, e rinunziando ai miei venticinque lettori (non di più di quelli d'Alessandro Manzoni!) che le mie pubblicazioni non le sospendo, no, ma le cesso in modo definitivo ».*

Dopo aver tessuto brevemente la storia della propria vita, ed aver accennato a certe [illegible] illusorie speranze di florida vita, anche [illegible] « Fieramosca » conclude: *se non che* [illegible]

Vedi giudizio umano come spesso erra: i petali delle rose sono caduti e son rimaste le spine, gli allettamenti del cammino sono dileguati ed è rimasta la dura — ahi! quanto dura! — realtà dei triboli e delle insidie apprestatemi dalla fortuna, ormai mutatasi in acerrima nemica.

E così un po' alla volta battuto dalla concorrenza, lasciato dai vecchi amici, perchè tutti ho saputo contentare [illegible] *son ridotto un cencio, una* [illegible] *anzi una mummia che per prodigio alita ancora dello spiraculo di una vita minimissima. E a tu per tu con me stesso, dopo aver rimandato il mio passato, dopo aver rammemorato ciò che fui, ciò che avrei dovuto* [illegible] *e quello che sono, mi son detto: A che pro seguitare in questa specie di agonia senza speranza di salvamento? Ecco perchè, diventato filosofo per virtù di esperienza,* [illegible] *di avere spavento della Morte, ne ho letizia, persuasissimo che non mi rimpiangeranno nemmeno i lettori* [illegible]

Buona notte, dunque [illegible] *con la calma di un buddista* [illegible] *e rammenta di essere la* [illegible] *scrive con ferma mano sulla pietra sepolcrale: Sibi, suis lecti*[illegible]

La festa dell'aeronautica

MILANO, m[aggi]o.

La grandiosa manifestazione che Milano prepara domenica per onorare gli ufficiali aviatori e dirigibilisti [illegible] se secondata da [illegible] festa [illegible] de successo. Il programma della manifestazione [illegible]

Ore 13 [illegible] Apertura dell'Anfiteatro. Ore 14,15, entrata in corteo di 8000 alunni delle scuole Elementari di Milano e di [illegible] dei palloncini piloti. — Ore 14, ricevimento nel Pulvinare degli ufficiali aviatori e dirigibilisti e delle Autorità. — Ore 14,30 [illegible] di 5000 e dondolo [illegible] del concorso della « Federazione Colombofila Italiana » e del « Messaggero Milanese ». — Ore 15,15, lancio simultaneo di 5000 palloncini piloti per i concorsi di distanza. — Ore 15,30 16, partenza dei palloni sferici partecipanti al Concorso di atterraggio della Società Aeronautica Italiana. — Ore 16, partenza delle squadre ciclistiche per il concorso di cattura dei palloni sferici — Ore 16-16,30, caccia aerea ai palloni sparití con aeroplani — Ore 18,30, ricevimento e solenne consegna agli ufficiali aviatori e dirigibilisti delle medaglie d'oro della « Gazzetta dello Sport » offerte per sottoscrizione — Ore 19,30 grande banchetto al Cova.

S. E. il ministro della guerra sarà rappresentato al ciclo delle manifestazioni da S. E. il generale dell'Esercito Caneva.

Il giornale « La Gazzetta dello Sport » che organizza la Festa dell'Aeronautica e che offre, per la sottoscrizione compiuta, le medaglie d'oro agli ufficiali, sarà rappresentato al Pulvinare dell'Arena da una Commissione di Ricevimento degli Ufficiali ed invitati, composta dal sen. Giovanni Celoria, dal comm. L. V. Pertarelli, dal sig. Celestino Usuelli, dal conte Orazio Oldofredi, dall'avv. [illegible] Ma[illegible] Cantoni, dal cav. Arturo Mercanti.

Oltre al gen. Caneva interverranno il comandante del Corpo d'Armata gen. di Majo, il comand. del Presidio gen. Porro, il Prefetto, il sindaco, il [illegible] dell'Aero Club d'Italia e [illegible] Autorità civili e militari.

Alla Festa dell'Aeronautica e al ricevimento alla Patriottica sono invitati anche gli aviatori volontari borghesi che hanno fatto la campagna di Libia e che sono stati promossi ufficiali per merito di guerra insieme al loro comandante on. Monti.

Gli uff. aviatori e dirigibilisti hanno avuto disposizioni dal Ministero della Guerra per l'intervento e consta che essi presenzieranno nella quasi loro totalità. Ne diamo l'elenco: maggiori cav. Carlo [illegible] [illegible] Umberto Agostini, cap. Gaspare Bolla; cap. Luigi Falchi, cap. Alberto Mattenco; cap. Riccardo Moizo, cap. Alberto Novellis, tenente Luigi Bailo, Gustavo [illegible] Gion De Giovanni, Vittorio De Mure, Leopoldo De Rada, Enrico Francescani, Giu[illegible] [illegible] Qua[illegible] Adolfo Resio, Francesco Roberti, Ugo Rossi, Salvatore Russi, Riccardo Salengo, Cesare Suglia, Francesco Ve[illegible] e la memoria di Pietro Manzini, e i sottot. Umberto [illegible] Anselmo Cesaroni e Cesare S[illegible]

Aviatori [illegible] Secchi e Guido Seymandi, i tenenti di Vascello G. B. Carn[illegible] Castruccio Castracane [illegible] Tullio Biffi, Tullio [illegible] Camillo Bosio, [illegible] ufficiali piloti comandanti [illegible] di Parma, ed Emanuele [illegible] e Bitvonesi, dirigibilisti.

[illegible] loro si trovano quindi gli [illegible] comandanti e piloti dei dirigibili [illegible] che hanno voluto fare ieri il loro viaggio di saluto a Milano per le vie dell'aria a cui potremo fare [illegible]

[illegible] al banchetto si chiudo [illegible] questa sera [illegible] e si possono effettuare [illegible] il versamento del la quota di L. 20 alla «Società Artisti e Patriottica» al «Touring Club Italiano» alla «Lega Aerea Nazionale», alla « Società Italiana di Aviazione » e alla « Gazzetta dello Sport ».

Al ricevimento alla Patriottica si potrà accedere mediante il biglietto di invito appositamente diramato. La consegna delle medaglie d'oro della Gazzetta dello Sport sarà fatta dalle [illegible] del Senatore Giovanni Celoria in nome del giornale.

Al programma generale della manifestazione è da aggiungere l'esercitazione che compirà il battaglione volontari ciclisti automobilisti di Milano al Comando del cap. cav. Monticelli e dei con. Ing. Zanetti, sig. Cattaneo e Caveatri per la cattura dei palloni [illegible] al concorso di atterraggio della Società Aeronautica Italiana.

Fra la Garisenda e l'Asinella

(Nostra corrispondenza particolare)

Ferruccio Busoni direttore del Liceo Musicale — Primo Maggio... futurista.

BOLOGNA, maggio. — Bologna ha [illegible] ieri una delle sue più [illegible] [illegible] qualche settimana di [illegible] [illegible] e assicurata per definitivamente l'opera e presenza di un uomo che richiamerà sopra Bologna l'attenzione rispettosa non solo d'Italia ma di tutti i paesi. Non ma[illegible] da ieri Bologna ha ripreso il suo posto, il suo singolare posto di educatrice liberale e festosa che parla non ad un pubblico gretto e filisteo ma a tutti i liberi spiriti di tutte le nazioni. Bologna, diciamolo pure malgrado i brontolii pessimistici dei gentetti paesani, è ancora fra le città italiane quella che ha il gusto più europeo, quella che è più liberamente aperta a tutte le buone correnti rinnovatrici che vengon d'oltre Alpe. Il musicista che occorreva a una città come questa, così studiosa e così innovatrice, doveva essere necessariamente un alto spirito avvezzo non alle piccinerie dell'arrivismo provinciale, ma alle belle gare dei popoli, al confluire vasto e irrequieto di tutte le grandi correnti. Dei musicisti italiani uno solo, con la più virile ed entusiastica austerità, si era [illegible] così al gusto europeo, facendosi rispettare ed amare dai più grandi [illegible] di Europa: ma avere un tal uomo, avere Ferruccio Busoni a Bologna pareva un troppo superbo sogno in questi tempi in cui la vita bolognese e così oppressa da una sfiducia [illegible] così rimpicciolita da piccole vanità. Bologna è condannata ormai ad una sterile mediocrità ad una grettezza smaniosa da villaggio » si diceva sino a ieri ed ecco che ieri i fatti, che sono sempre più ottimisti degli uomini [illegible] hanno dato ad un tratto una [illegible] smentita. Ferruccio Busoni ha accettato in massima, la nomina di direttore del Liceo Musicale. Ferruccio Busoni ha detto d'aver grande fede nel gusto musicale e nell'avvenire artistico di Bologna.

[È] davvero una grande vittoria bolognese. Ferruccio Busoni è stato conquistato da Bologna, ha avuto più fiducia in lei di quel che non ne avessimo noi stessi. È un po' una lezione per tutti, una lezione graditissima che ci deve far migliori, più fiduciosi e meno accessibili all'astio delle piccole competizioni [illegible]

[illegible] si rinnovava e nella [illegible] ri, mentre [illegible] la vita musicale che è tanta parte della vita bolognese, cominciava una nuo[va] [illegible]

Ma [illegible] bisogna conservarselo [illegible] tutti e così rimaner degni del grande musicista che abbiamo conquistato o che viene a noi così pieno di fede. Non cominciamo a dire oggi che non saremo in grado di conservarlo. I fatti, ripetiamolo, sono più ottimisti degli uomini e Bologna ritrova ogni giorno di più la sua lieta fortuna. Abbiamo cominciato ad uscire dalla sfiduciata oppressione, dal lavorio affannoso delle piccole invidie: questa volta sapremo uscirne del tutto e per sempre, [illegible] guardando corto. Abbiamo cominciato ad uscire dalla sfiduciata oppressione, dal lavorio affannoso delle piccole invidie: questa volta sapremo uscirne del tutto e per sempre, guardando corto. Abbiamo un grande musicista e non lo perderemo più.

× × ×

[Enrico] Leone, già « leader » del sindacalismo italiano ed ora passato nel [illegible] degli osservatori filosofeg[gianti] dell'eterno divenire umano, ha indirizzato ai direttori dei giornali cittadini la seguente lettera, che mi pare interessante far conoscere ai lettori [illegible]

Egregio signor direttore,

M[illegible] de un bel caso. Sulle mura [illegible] ieri bella mostra di se un manifesto [illegible], ove era annunciata la mia conferenza dal titolo [illegible] Il crepuscolo del Principe [illegible] Benchè manco io [illegible] non mi spaventi come d'ogni altra novità sana, ho creduto mio di rassegnarmi a passare per l'autore del magnifico [illegible] regalatomi dal promotore.

Invitato a parlare sul tema del Primo Maggio avevo invitato [illegible] volta accolto e confermato debitamente l'invito [illegible] a me stesso compito, l'oggetto e l'argomento del mio dire. Non credo che nessuna libertà potrà essere data così grande agli uomini di permettersi di sostituire la propria persona a quella altrui. Io auguro che il Comizio promosso dalla vecchia Camera del Lavoro che è preso di mira ad unità e non ha bisogno di meretricature rettoriche [illegible] per la bontà dei principi che intende affermare [illegible] a me spetta frenare questa nuova aristocrazia a rovescio che ci fa parlare con un linguaggio diverso da quello che risponde alla nostra anima, e ci impone di tenere un discorso lirico marinettiano là dove amavamo portare soltanto la voce della nostra purissima fede.

E non vado. Ringraziamenti.

Dev.mo ENRICO LEONE

Riviste e Giornali

Il *Roma* di Napoli, pubblica in un articolo anedottico qualche particolare curioso sulla paura che dominò le genti superstiziose per l'anno 1000. La paura del 1000 durò diversi anni, e continuò per quasi tutto il secolo XI, con varie e fortunose vicende, ma i periodi più critici furono il 999, il 1000 e il 1049. I profeti allora erano innumerevoli; ogni prete o frate era un profeta, e il mestiere era così redditizio, che non c'era famiglia di cui qualche membro non si dedicasse alla vita ecclesiastica. A leggere le cronache di quel tempo c'è da perdere la testa. L'umanità intera sembrava colpita da follia. In moltissime occasioni dovettero intervenire le Autorità civili ed ecclesiastiche per scongiurare delitti collettivi, catastrofi spaventevoli, impoverimenti generali. Le chiese di Milano si empirono di ori gemme, che i fedeli venivano da ogni parte a portare ai preti, in espiazione dei loro peccati. A Lione tutta l'aristocrazia si spogliò dei suoi averi per beneficare i conventi, a Vienna accadde la stessa cosa. I conventi di Praga, che possiedono le più vaste proprietà d'Europa, si arricchirono nell'anno mille. Eppure i profeti del X secolo non andavano tutti di accordo nell'annunziare la fine del mondo. Un monaco boemo andava profetizzando che Dio avrebbe [illegible] risparmiando gli eletti. Il monaco assicurava che gli eletti erano pochi e segnati. Egli solo era in grado di riconoscerli da un segno che l'arcangelo Gabriele aveva loro impresso indelebilmente sul dorso. Il Natale del 999 e quello del 1000 rimasero celebri negli annali del Medio Evo. A Roma, a Napoli, a Palermo e in tutta Italia accaddero fatti che non si possono raccontare senza offendere il pudore. In ogni chiesa erano orgie continuate, ogni palazzo erasi tramutato in lupanare; nessuno più comandava, nè obbediva. Il Papa non dava certamente i migliori esempi. Il palazzo pontificio era diventato il focolare e la sentina di tutti gli intrighi e di ogni vizio. Nella notte di Natale del 999 la ressa fu tale, nel palazzo pontificio, che si sprofondarono due sale, si sviluppò un incendio e perirono una cinquantina di persone. Il giorno successivo il Papa decise la beatificazione di tutte le vittime.

× × ×

La *Bibliothèque Universelle* afferma che il Conte Verde non è mai andato a Rodi e non vi ha combattuto. Ma egli è stato tuttavia in Oriente e ha diretto contro i nemici dell'impero greco di Costantinopoli una crociata che fu brillante se non decisiva.

Nel 1366 trovandosi al culmine della sua potenza risolse di partire. Varie ragioni lo spingevano al viaggio [illegible]

Appendice della « Nuova Italia » — 7

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Lo sposo! — sospirò Emin [illegible]

Ed ora — riprese Mureddin — non ci resta che attendere lo svolgimento degli avvenimenti i quali non potranno essere che favorevoli a noi. Stiamo a vedere. Intanto tu fai sparire qualsiasi traccia che po[trebbe] compromettere.

[È] già fatto. Non una goccia di sangue sui miei abiti ed il pugnale di cui mi sono servito è già in pezzi in fondo ad una cloaca.

Come sei cinico — stava per dire [illegible] al suo agente udendolo parlare con tanta freddezza e tranquillità di spirito, ma si trattenne e pronunziò invece un bravo che ebbe nel suo cuore una strana dolorissima eco e morì sulle sue labbra come un singhiozzo.

L'incidente capitato a Sir Aristide Brygth, aveva, come abbiamo visto, favorito in modo mirabile i delittuosi disegni dei due congiurati mussulmani ai quali era stato possibile in grazia di quel contrattempo di assassinare la sciagurata Irma Lacroy.

Intanto il giovane diplomatico non aveva voluto abbandonare il cocchiere ferito, l'aveva accompagnato all'ospedale ed aveva atteso il risultato della visita medica, dimenticando quasi totalmente il convegno che aveva con la contessa Irma allo chalet in[illegible]

Quell'incidente gli aveva fatto perdere circa tre quarti d'ora e quando in una vettura da nolo si avviò verso il luogo dell'appuntamento erano quasi le undici.

Immagino come sarà furibonda la bella Irma pel mio ritardo — pensava con un sorriso ironico — crederà che io l'abbia fatto apposta... Ma che cosa vorrà da me. Ha bisogno di parlarmi, che cosa mi dovrà dire? Ora mi pento di aver risposto in quel modo al suo biglietto « anch'io anelo di vedervi » se non è veramente di spirito crederà che io l'ami ah! ah! Tutto ciò è bellissimo!

E dopo un poco soggiunse:

— Oh se il mio buon e ingenuo amico Enrico Hamilton sapesse che io ho un convegno con la sua dea. Povero ragazzo... bisogna assolutamente impedirgli di commettere la pazzia di innamorarsi seriamente di questa donna.

La carrozza si era fermata nel viale delle palme che conduceva allo *chalet* e fu il cocchiere che dovette avvertire Aristide che si era giunti [illegible] il giovane era assorbito nei [suoi] pensieri.

Sir Brygth, pagò e rimase per qualche istante incerto: doveva mandar via la vettura o trattenerla pel ritorno? Poi decise di licenziarla.

— Ritornerò a piedi mormorò — avrò così occasione di fare una passeggiata.

E si incamminò verso lo chalet, che era in fondo al viale.

[È] strano che non vi sia nessuna vettura in attesa — disse — guardando intorno. Vi dovrebbe essere quella della contessa, oppure il suo automobile... a meno che non sia già andata via..... Vedremo. Brygth si diresse difilato all'ingresso del chiosco che appariva debolmente illuminato da una sola lampadina elettrica.

Salì rapidamente i cinque scalini di entrata e s'inoltrò nella sala.

Il vecchio Tom, sprofondato in una sedia a braccioli di canna, continuava a sonnecchiare saporitamente, con la testa ripiegata sul petto, le braccia distese sulle ginocchia.

Era la prima volta che Aristide Brygth si recava in quello chalet consacrato ordinariamente agli amori segreti e con uno sguardo solo si convinse che quel ritrovo rispondeva perfettamente al suo scopo.

Egli credeva di trovarvi almeno qualcuno, ma pensò poi che gli avventori di quel locale, forse, erano distribuiti un po' per tutti i gabinetti particolari.

Rimase per qualche minuto in piedi, nel mezzo della sala osservandone l'ammobigliamento semplice ed elegante, indi si accostò al vecchietto e [illegible] leggermente [illegible]

Il domestico rimase al [illegible] già [illegible] a dormire.

Aristide [illegible] qualche istante, poi gli pose una mano sulle spalle e scuotendolo leggermente chiamò:

B[illegible] Tom, [illegible] svegliatevi.

Tom questa volta si destò.

Maledetto sonno! — brontolò indispettito — non posso sedere cinque minuti che mi addormento.... Scusate, mister.... In che cosa posso servirvi?

[È] qui una signora che...

— Ah! siete voi dunque — interruppe il domestico con un sorriso bonario e malizioso insieme. — Siete atteso da parecchio tempo da una dama velata che è nel gabinetto numero due.

— Introducetemi subito da lei.

— Volete farvi annunziare?

— No... vi ho detto di introdurmi senz'altro.

Quando è così non avete da fare altro che seguirmi.

[Continua]

pericoloso. Tre anni prima aveva preso la croce dalle mani di Urbano V che sperava che l'Impero greco avrebbe fatto ritorno alla fede cristiana se egli avesse prestato soccorso contro i mussulmani. La casa di Savoia aveva diritti sul principato d'Acaja.

Prima di partire Amedeo VI il Conte Verde fondò un nuovo ordine mistico dell'Annunziata. Per procurarsi il denaro necessario Amedeo prese in prestito dai banchi di Lione diecimila fiorini e impegnò per settecentosettantotto ducati d'oro tutta la sua argenteria.

Nel maggio del 1366 il Conte Verde lasciava i suoi Stati seguito da mille e cinquecento uomini. Dopo un brevissimo soggiorno a Venezia il duca salì sulla sua galera al grido di *Viva Savoia!*

La flotta si concentrò a Negroponte e da qui cominciò la campagna che fu iniziata contro Gallipoli e poi portata contro la stessa Costantinopoli.

L'esercito pose l'assedio alla città che fu presa in capo a cinque giorni. I turchi sconfitti fuggirono di notte abbandonando la città.

Essi si vendicarono crudelmente sui prigionieri.

L'imperatore Giovanni Paleologo, cugino germano del Conte Verde era partito per un viaggio diplomatico in Inghilterra durante il quale era stato arrestato dal re dei bulgari. Sismondo il Conte Verde sentì il dovere di trascurare i turchi per andare a liberare suo cugino, il quale non gli fu troppo grato della ricuperata libertà.

In fondo Amedeo VI che era partito per combattere i turchi fu costretto a combattere i bulgari.

Da la fine della crociata il Conte Verde dovette contrarre un prestito coi banchieri di Pera per pagare il soldo alle truppe.

× × ×

I più credono che il massaggio sia una pratica igienica essenzialmente moderna; invece risale alla più remota antichità, come dimostrò il dottor Milner in una sua conferenza. Egli presentò la riproduzione di un curioso rilievo di alabastro che si conserva nel museo di Berlino e che probabilmente è la più antica rappresentazione del massaggio, giacchè fu trovato tra le rovine di Ninive, nel palazzo del re Sennacherib (705-681 av. Cristo).

La prima descrizione del massaggio ci venne però dalla Cina, e si trova precisamente nell'opera intitolata *Kong Fu*, che risale a 2700 anni avanti Cristo. In quest'opera sono esposti con tanta precisione i principi fondamentali e i metodi del massaggio che per taluni si può accusare lo svedese Ling i quale introdusse nella sua patria questo ramo della medicina di aver conosciuto il *Kong Fu* e di averlo semplicemente copiato.

« Anche nei *Veda* si parla del massaggio, il quale, nazi a quanto pare, ebbe presso gli antichi indiani un carattere religioso, e se ne trova menzione fra i Babilonesi, i Persiani e gli Egizi, sicchè si può affermare che il massaggio fu anticamente molto diffuso nell'Asia. Il Milner accennò infine alla strigile (*strigilis*) usata comunemente dai Greci e dai Romani, arnese di cui si trovarono non pochi esemplari negli stabilimenti di bagni e che serviva, oltre che per nettare bene la pelle del corpo, anche per esercitare su di essa un leggero massaggio.

CRONACA TRIPOLINA

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Inaugurazione della scuola a Jefren

IEFREN — Ieri alla presenza dei Capi e dei notabili si è inaugurata a Jeffren la Scuola d'italiano, arabo e religione.

I tuaregh rientrano a Gadames

GADAMES — Giunge notizia che i tuaregh i quali all'arrivo del Residente si erano allontanati, rientrano a poco a poco ed acquistano fiducia.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Una partenza

Ieri col piroscafo [illegible] per Malta e Siracusa, sono ripartite per l'Italia le leggiadre, belle figliuole di S. E. Colosimo. Esse, che sono rimaste [illegible] compiuto in questi [illegible] le italiane, una ardita e interessante escursione al Garian, fino ad [illegible] recando lassù, negli accampamenti, un luminoso sorriso d'Italia e destando il più vivo entusiasmo.

Erano stamani al pontile ed a bordo a salutare i partenti S. E. il Governatore col maggiore Turdil il Comm. Mentzinger e il Comm. Simonetti l'ing. Folinea e Ugo Mistelloni il sig. Nahum, ufficiali e funzionari.

Alla signora Anna [illegible] e suo marito Ing. [illegible] e Maria, che hanno lasciato, nei troppo brevi giorni di loro permanenza, larga onda di simpatia, un cordiale saluto, l'augurio di buon viaggio e quello di rivederci presto!

Ebrei sorpresi a giuocare d'azzardo

Ieri una pattuglia di agenti di città perlustrando il quartiere ebreo (Hara Hebira) sorpresero a giuocare a carachè gli ebrei: David ben Josef di anni 28, Nessin Baranes di anni 30 e Nino Guetta di anni 31, i quali furono dichiarati in contravvenzione.

Al David che teneva il banco gli venne sequestrata la somma delle puntate fatte.

Certi amici!

Il muratore Amur ben Amur Mohammed di anni 22, da una settimana circa lavorava in compagnia del suo amico e correligionario Mohammed ben Hag Ali e godeva di lui tutta la stima possibile ed immaginabile.

Ieri, però terminato il lavoro, l'Amur constatò che da un taschino del suo gilet che aveva lasciato appeso ad un chiodo gli era stata rubata una borsetta contenente la somma di lire sette.

Mentre ne faceva ricerca alcuni compagni di lavoro gli riferirono d'aver visto il Mohammed rubare la borsetta.

Allora l'Amur mettendo da parte l'amicizia denunziò il fatto alla Questura la quale fece arrestare l'amico.

Infortunio

Il manovale elettricista della società Libia, Pistone Cesare fu Antonio d'anni 31 da Genova ieri sul lavoro riportò una contusione al dito anulare della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Colpito da una trave

Mohammed ben Dehman di anni 20 da Tripoli, ieri, scaricando delle travi da un carro, venne investito da una di esse riportando lesioni al capo e alla mano destra.

Attenti ai bambini

La bambina Fortunè Zuares di mesi 14, ieri, mentre la madre sbrigava alcune faccende domestiche, nella sua incoscienza infantile immerse la mano destra in una pentola di acqua bollente producendosi scottature che le furono medicate all'ospedale civile.

Investito da una frana

Alla cava di Gargaresch dell'Impresa Almagià lavorano parecchi operai italiani ed arabi.

Ieri mentre ferveva il lavoro cadde una grossa frana investendo l'arabo Mohammed ben Ibraim di anni 30 del Garian.

Soccorso dai compagni di lavoro fu tosto trasportato all'ospedale civile dove dal chirurgo di servizio gli venne riscontrata la frattura del femore destro ed una grave lesione all'occipite.

Un servo arabo prende pel collo il padrone e ne riceve un pugno in un occhio

Joseph ben Abdalla di 25 anni da alcuni mesi era a servizio in qualità di servo e di garzone presso un italiano il quale lo aveva particolarmente adibito in un suo negozio di generi alimentari.

L'Abdalla faceva benino ma da qualche po' di tempo a questa parte egli aveva sensibilmente modificata la sua condotta che non era più corretta come prima.

Questo cambiamento era stato rilevato dal suo padrone il quale non poteva fare a meno di redarguirlo ma questi ammonimenti non servivano ad altro che ad eccitare sempre più l'Abdalla che non si conteneva più e rispondeva al padrone a tu per tu.

Questo stato di cose non poteva durare più oltre e ieri il negoziante decise di farla finita licenziandolo l'intollerabile servo.

Detto fatto, egli chiamò l'Abdalla gli contò nelle mani il salario delle ultime giornate di servizio e gli indicò la porta.

Ma l'Abdalla non l'intendeva così: quel licenziamento così brusco lo fece montare su tutte le furie, e, senza pensare all'atto gravissimo che commetteva contro un italiano, saltò al collo con la buona intenzione di picchiarlo.

Il negoziante fece però in tempo a divincolarsi e in uno scatto di legittima e naturale reazione gli affibbiò un solenne pugno sul viso da mandarlo ruzzoloni a tre passi da lui.

Con il sistema nervoso calmato e con un occhio pesto, l'indigeno si recò all'ospedale a farsi medicare.

Un ebreo percosso da un europeo

Ieri fu accompagnato all'ospedale civile l'ebreo Elchi Isacco Attia il quale si fece medicare alcune contusioni all'addome ed ai ginocchi.

Dichiarò di esser stato percosso da un francese.

PICCOLA CRONACA

Tribunale Regionale di Tripoli

A richiesta del signor PAOLO NICOTRA e della DITTA FRATELLI NICOTRA di Catania, attualmente di passaggio a Tripoli.

In esecuzione dell'Ordinanza dell'Ill.mo signor PRESIDENTE apposta sull'istanza medesima in data 9 maggio corr.

Io sottoscritto Alfonso Terreni UFFICIALE GIUDIZIARIO addetto al Tribunale Regionale di Tripoli

RENDE NOTO

che il giorno di LUNEDI' 12 corrente alle ore 9 a. m. nei locali della REGIA DOGANA Ufficio Società Nazionale dei Servizi Marittimi procederò alla vendita di OTTOCENTO SACCHI di SEMOLINO dalla Ditta richiedente venduti al signor ABRAMO RACCAH di Tripoli, e da questi [illegible]

1. La vendita avrà luogo ai pubblici incanti e nella Piazza avanti il fabbricato dell'Ufficio della Società Nazionale dei Servizi Marittimi.
2. La merce [illegible] in cui trovasi [illegible] senza aver diritto a reclamo di sorta per qualunque ragione.
3. L'incanto d'incanto sarà [illegible] VENTI per 100 K.
4. Il prezzo sarà pagato dall'Aggiudicatario a visto all'Ufficiale Giudiziario [illegible] le spese di magazzinaggio, sdaziamento e sbarco della merce e qualunque altra spesa che eventualmente si verificasse
5. Per accedere all'asta si dovrà depositare nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario sottoscritto la somma di [illegible] parte del prezzo offerto.
6. È in facoltà dell'Ufficiale procedente di potere anche vendere la merce in OTTO LOTTI distinti e separati di 100 sacchi cadauno.

Copia del presente Bando da me Ufficiale Giudiziario sottoscritto l'ho affissa per la sua pubblicazione.

All'Albo Pretorio del Tribunale Regionale all'Ufficio Economico Commerciale in Tripoli nonchè altra copia l'ho inserita nel numero odierno del Giornale «LA NUOVA ITALIA» ed altra l'ho notificata per la sua legale scienza e per tutti gli effetti di legge al Signor Eugenio Tonta.

Tripoli 10 Maggio 1913

L'Ufficiale Giudiziario
A. TERRENI

A richiesta

del Signor PAOLO NICOTRA della DITTA FRATELLI NICOTRA di CATANIA attualmente residente in Tripoli.

In esecuzione dell'Ordinanza dell'Ill.mo Signor PRESIDENTE apposta sulla istanza medesima in data 9 Maggio corr.

Io sottoscritto ALFONSO TERRENI Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale Regionale di Tripoli

RENDO NOTO

che il giorno di MARTEDI' TREDICI corrente alle ore 9 a. m. nei locali della Regia Dogana presso l'Ufficio della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, procederò alla vendita di MILLEDUECENTO QUINTALI di Semola terza qualità dalla Ditta richiedente venduti al [illegible] GENIO TONNA di questa [illegible] e da questi rifiutata.

1. La vendita sarà fatta ai pubblici incanti e la merce sarà venduta nello stato in cui trovasi [illegible] que ragione.
2. La vendita sarà fatta nel luogo ove trovasi la merce. La merce è costituita da N. 800 balle da 150 K.
3. Il prezzo d'incanto sarà di Lire 22.30 ovvero Lire 28 per ogni 100 kg. e sarà pagato a vista all'Ufficiale Giudiziario procedente.
4. Andranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di magazzinaggio, sdaziamento e sbarco della merce e qualunque altra spesa

A tutti indistintamente

[illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

[illegible] De Marco

pochade di Bennequin.

Lo Zancaccio fu un dottor [illegible] tignan gustosissimo come il [illegible] numerosissimo [illegible] rò e li applaudì [illegible] molto bene la sua parte di [illegible] come la T. De Marco quella di [illegible]. La Rossi fu una signora col [illegible] sita materne [illegible] ebbe nel [illegible] molto bene [illegible] intraprendent[illegible] diverti[illegible] bizzarro Brakson che il Fusco [illegible] Veramente [illegible]

× × ×

[illegible] di *Allegri Adulte* una commedia di [illegible] Ci rendiamo [illegible] altra indiscrezione, per non in certo qual modo la [illegible] lesa del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « La moglie del dottore ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Grande rivista navale — La traccia sotto il maggio — Astuzia di Robinet.

Cinematografo Savoia — [illegible] guardia — Pathe Journal — La scappata di Lulù — Una buona giornata di Robinet.

Cinematografo Ines — La baile — Polidor fa le mezzoni.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

La Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è in vendita a L. 3 presso la nostra AGENZIA COMMERCIALE in [illegible] — TRIPOLI

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra,,

di Washington Irving

I geni che vegliavano la città incantata erano obbedienti al mio magico potere. Io mi feci rivelare tutti gli incanti che obbligavano la città a scomparire.

Un palazzo tale, io posso, o Re, prepararti sulla montagna che domina la città. Non conosco io forse tutti i segreti della arte magica? non sono io forse possessore del libro del sapientissimo Salomone?

O figlio di Abu Ajeeb, esclamò il monarca tremando di desiderio, tu sei veramente possessore di segreti, ne farai gioire! Dimmi, un tal rifugio ed io vedere avrai. Parla qualche cosa, anche metà del mio reame.

— Troppo mi vuoi dare, o Re, disse il filosofo: io sono vecchio e di poco mi contento. Io non ti domando altro che la prima bestia da soma col suo carico, che varcherà la soglia del magico palazzo.

× × ×

Il monarca acconsentì molto volentieri alla [illegible], ed il [illegible] ad un torre ma [illegible]. Al di fuori vi era un vestibolo ed un portico con un arco molto alto, e sotto questo un'altra porta.

Sul frontone di pietra di questa porta, l'astrologo vi aveva scolpito, con le proprie mani, la figura di una grande chiave: sul frontone dell'arco esterno egli disegnò una mano gigantesca. Su questi talismani egli recitò versetti numerosi in una lingua a tutti sconosciuta.

Quando ebbe ultimato i lavori, si chiuse per due giorni nella sala astrologica, per prepare incantesimi: nel terzo salì la collina. A tarda ora si presentò ad Aben Habuz.

— Il mio lavoro, o Re, è terminato. — Sulla cima della collina [illegible] che mente umana [illegible] sale e gallerie, giardini deliziosi, fontane freschissime, balsami [illegible] paradiso. Sinane al [illegible] mantello la sottrae alla vista ed alle ricerche degli uomini, fuorchè di coloro che sanno il segreto del talismano.

— Basta, basta, gridò, pieno di gioia, Aben Habuz domani, ai primi albori, vi saliremo per prenderne possesso.

Il monarca non fu capace di prendere sonno, quella notte. Appena i raggi del sole incominciarono a indorare le più alte cime della *Sierra Nevada*, egli inforcò il suo corsiero ed accompagnato da pochi e fidi soldati, iniziò l'ascesa del monte. Dietro a lui, sovra un bianco palafreno, cavalcava la principessa gota, le cui vesti luccicava no di gioielli, dal suo collo pendeva una lira argentea.

L'astrologo procedeva a lato del Re, aiutandosi, nel cammino difficile, col bastone istoriato di geroglifici. Aben Habuz cercava di scorgere le bianche torri del palazzo, si sforzava a rintracciare i perlati le terrazze dei giardini, ma [illegible]

« Questo mistero di [illegible] l'astrologo, [illegible] guarda il luogo. Voi non potrete vedere nulla sino a quando [illegible] sesso del palazzo ».

Come essi alla porta furono vicini, l'astrologo sostò ed additò al Re la mistica mano, e la chiave scolpita. « Questi, disse, sono i talismani che guarderanno l'ingresso del vostro paradiso. Sino al giorno in cui quella mano non riuscirà a toccare la chiave, [illegible] potere umano avrà prevalenza su quello del signore di questa montagna.

Mentre Aben Habuz guardava pieno di meraviglia, il palafreno della principessa, quasi sospinto da magico potere, oltrepassò il cavallo reale e varcò per primo la soglia della porta.

— Ecco, disse l'astrologo, secondo le tre promesse: ecco il primo animale, col suo carico, che varca la magica abitazione!

Ben Habuz sorrise dapprima, reputando la cosa uno scherzo, quando si avvide che il filosofo parlava sul serio, montò sulle furie.

— Figlio di *Abu Ajeeb*, disse se[illegible] [illegible] della mia promessa: la prima bestia da soma, col suo carico che avesse varcata questa soglia. Prendi la più vigorosa mula delle mie scuderie, caricala del mio tesoro, e tutto sarà tuo, ma non ardire di innalzare i tuoi pensieri sino alla sovrana e regina del mio cuore.

Quale bisogno ho io di ricchezze? esclamò, con disprezzo, il filosofo: non posseggo io forse il libro della sapienza di Salomone, e non comando io forse, con quello, tutti i segreti della terra? La principessa è mia per diritto, la tua parola di Re è data, io reclamo la mia proprietà.

La bellissima gota abbassò, con alterigia, lo sguardo dall'alto del suo palafreno, ed un leggiero sorriso di dileggio increspò le sue labbra alla disputa di quelle grigie barbe, che contendevansi il possesso della sua giovinezza.

(Continua)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA: VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENT PROPRI a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

---

Progresso della Scienza

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale **IORUBIN CASILE**

Restringimenti uretrali - Prostatiti - Uretriti - Cistiti ... **CONFETTI CASILE**

N. Casile. Riviera di Chiaia 235 Napoli

... e presso l'Agenzia Commerciale NUOVA ITALIA, Via Azizia ...

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Il miglior aperitivo

American Bitter Franzini

esigetelo ovunque...!!

Rappresentante Depositario per la Libia

UGO ROSSI

Via Azizia — TRIPOLI — Casella Postale 72

GRATIS FLACONI PER ASSAGGIO

ASMA — Successo radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — Viale Abruzzi 57 - MILANO.

La pubblicità è l'anima del commercio.

... A TUTTI ... AI DISEGNATORI ...

AMIDO BANFI

Marca Gallo MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA ... TRIPOLI

G. RIZZO

TRIPOLI — *PIAZZA DELLO SPARTO* — TRIPOLI

Deposito Vini bianchi e rossi, Marsala, Vermouth e Moscato Errera Rallo di Pantelleria

QUALITÀ OTTIMA — PREZZI CONVENIENTISSIMI

Terraglie, sedie e mattoni verniciati napoletani per pavimenti

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouva iondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"BENZ,"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via ... — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

... Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI ... Generatori originali "BENZ,"

MOTORI ...

MOTORI ... per uso: Cinematografo, ...

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

---

Motori a Benzina e ad olio pesante

(HP. 2-50)

... azionare Pompe, Molini, Rompipietre, ... Fabbriche da ghiaccio, ecc. ecc.

Società Italiana per le Macchine **RUSTON**

- MILANO - Via Parini, 9

Cataloghi e Preventivi dietro richiesta

... SERI ED ATTIVI AGENTI IN LIBIA

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica Italiana di Strumenti Musicali ...

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Representant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

... ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

... Accessoires et Pièces detachées Installations, Réparations

---

La pubblicità è l'anima del commercio

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica ... MILANO ...

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica ANTONINO AIELLO CALCCA TRIPOLI Piazza Mercato del Pane

---

'GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie **la SCATOLA delle VERE**

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA *Sciara Azizia* TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 131. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 11 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 5; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testa L. 3 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società [illegible] POSSI & BUONANNO [illegible]

La stampa francese e l'accordo italo-austriaco

PARIGI, 8 (per lettera) — Per quanto non tutti i giornali scendano in campo contro l'intervento italo-austriaco in Albania così apertamente come fin da ieri sera cominciava a fare il « Temps », una certa diffidenza caratterizza le impressioni odierne della stampa francese prese nel loro insieme.

AVVENIRE LONTANO?...

Il « Matin », per esempio, non trascura di ammonire Vienna e Roma nel senso che occorra far luce intera sui comuni progetti.

Il giornale rileva che in realtà l'Austria e l'Italia preferirebbero una Albania debole e indipendente ad un'Albania posseduta... dall'Italia o dall'Austria. Ma — secondo il « Matin » — è anche possibile che i due stati maggiori di Vienna e di Roma abbiano considerato le operazioni militari possibili ed i due ministri della guerra si siano diviso il compito.

« Tuttavia — soggiunge il giornale — la storia ci insegna che quando una grande Potenza militare si insedia in un paese per ristabilirvi l'ordine o per farvi valere la sua volontà o la volontà delle Potenze di cui è mandataria, vi rimane spesso. Chi sa che questa eventualità sia stata considerata e che i Governi di Roma e di Vienna siano già d'accordo in principio, senza la firma di un trattato segreto, senza aver conchiusa una convenzione solenne sulla frontiera che dividerà la loro zona in Albania. La smentita italiana alle notizie corse sarebbe dunque giustificata.

» La combinazione austro-italiana non riguarderebbe che un avvenire lontano, molto lontano, speriamolo, ma è certo che nella Conferenza degli ambasciatori che si terrà domani a Londra i rappresentanti della triplice intesa saranno informati in un modo più preciso dei progetti immediati e futuri dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ».

« NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE »

Meno convinto che i progetti riguardino un avvenire lontano si mostra il « Figaro », dicendo esplicitamente:

« Tutto concorre a far credere che non si tratti soltanto di un accordo in vista di una eventualità lontana. Il tono di certi giornali austriaci ed italiani lascia temere un'azione imminente delle due Potenze, che, avendo diviso l'Albania in zone d'influenza, si appresterebbero ad occuparle militarmente. Se la minaccia si avverasse, sarebbe lo sconvolgimento completo di tutto il lavoro diplomatico compiuto dalle Potenze dopo l'inizio della guerra balcanica. Il fragile castello di carta, edificato penosamente dalla Conferenza di Londra, sarebbe in un batter d'occhio distrutto. Il principio del disinteressamento territoriale, su cui si erano basate le Potenze, si troverebbe violato interamente; e, se due Potenze su sei si permettono tale infrazione, non si vede chi potrebbe impedire alle altre di seguirne l'esempio. Auguriamo energicamente che nulla a tale riguardo si compia prima della prossima riunione degli ambasciatori di Londra.

« Quanto ai Governi della triplice intesa non hanno più un minuto da perdere per concertarsi e per agire. E' assolutamente indispensabile che quando gli ambasciatori si riuniranno a Londra la questione sia risolta in modo definitivo con una dichiarazione formale del Montenegro ».

« UN ACCESSO DI FOLLIA »

Anche l' « Echo de Paris » è inquieto, ma dell'iniziativa in questione ne fa risalire quasi interamente la responsabilità all'Austria, scrivendo.

« La notizia è smentita in Italia con un comunicato categorico, ma i particolari più precisi che si hanno in proposito non permettono più di dubitare circa la realtà dell'accordo. Tutt'al più la pubblicazione troppo sollecita della notizia può impedire provvisoriamente che l'accordo sia firmato. Si comprende, d'altra parte, come l'Italia voglia svincolare la propria responsabilità. Evidentemente essa non ha desiderato una spartizione dell'Albania. La sua ambizione si limitava ad esigere che nessuna Potenza straniera stabilisse un porto di guerra a Vallona, per chiudere l'Adriatico.

« Ma se l'Austria, come tutto fa credere, insistesse nel preparare uno sbarco ed una spedizione in Albania, l'Italia non potrebbe rimanere inattiva; fatalmente essa è costretta a intraprendere nel Sud dell'Albania un'azione parallela a quella dell'Austria-Ungheria nel Nord. L'iniziativa austro-ungarica che divide così il territorio albanese fra le due Potenze.

Qualche articolista inneggia stamane al trionfo della diplomazia italiana.

Secondo il « Petit Journal », poi l'Austria, realizzando l'azione annunziata, più che il proprio interesse, farebbe il proprio danno.

« La notizia come è presentata assolutamente inverosimile. Il Governo austro-ungarico — scrive il « Petit Journal » — se consentisse a lasciarci imbottigliare nell'Adriatico, permettendo all'Italia di stabilirsi a Vallona, sarebbe colpito da un accesso di follia ».

Il « Petit Journal » accusa vibratamente l'Austria e l'Italia di tradire gli impegni presi.

Più misurato è il linguaggio del « Petit Parisien » organo dell'on. Dupuy, ma non meno chiaro nel riconoscere come inevitabile la duplice spedizione. Questo giornale pubblica informazioni particolari da Vienna nel senso che le truppe austriache ed italiane agiranno appena saranno ultimati gli accordi fra Roma e Vienna, e che verso la fine dell'asettimana, e che poi rimarranno in Albania circa un mese e mezzo, il tempo cioè di stabilire l'ordine e di far eleggere un Sovrano da un'Assemblea nazionale.

I FIDUCIOSI E I RASSEGNATI

I commenti del « Petit Parisien » sono i seguenti:

« L'accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria non deve formare oggetto di un trattato diplomatico. Si tratta di un semplice accordo per ristabilire l'ordine in Albania, ed i due Governi si sono già concertati per dividersi le sfere d'azione. E' poco probabile che essi abbiano a dar l'ordine della spedizione prima della metà o della fine della settimana prossima.

« I sentimenti di deferenza che devono all'Europa indurrà i due Governi a sospendere ogni misura d'azione sino a che non si sia riunita di nuovo la Conferenza di Londra. E' poco probabile però che si ottenga da essi la rinunzia ad un intervento armato. L'unica cosa certa è che l'Italia e l'Austria-Ungheria adducono fin d'ora a pretesto la necessità di ristabilire la calma turbata in Albania, basandosi specialmente sui massacri e sui saccheggi commessi dall'esercito di Essad pascià. Certo è che sorge all'orizzonte europeo una nuova complicazione, di cui è impossibile per ora scorgere tutti gli elementi ».

Altri giornali credono tuttora che l'Austria e l'Italia non faranno nulla che possa turbare il concerto europeo ed altri, infine, ritengono che per mandar via gli austriaci e gli italiani dall'Albania occorrerebbe una guerra tale che nessuno farebbe così che bisogna rassegnarsi fin d'ora alla prospettiva del « fatto compiuto ».

L'occupazione di Scutari da parte delle Potenze

San Giovanni Medua 10, ore 24 — I comandanti della squadra internazionale hanno stabilito che il contingente delle truppe internazionali destinate allo sbarco, scenderà ad occupare Scutari il 14 volgente: e ciò per dare al Montenegro tutto il tempo necessario per il suo regolare sgombero dalla città.

La cittadinanza è in attesa grandissima per lo straordinario evento: essa appare un po' più sollevata dalla sua miseria e dai suoi affanni: i medicinali e i viveri inviati dall'Italia hanno entusiasmato tutti gli scutarini che hanno accolti i soccorsi italiani con il più vivo compiacimento e manifestando i sentimenti della loro indistruttibile gratitudine.

Le divergenze greco-bulgare

SALONICCO, 11 ore 10 — La commissione mista alla quale era stato affidato l'incarico di esaminare le contestazioni sorte fra la Grecia e la Bulgaria circa l'occupazione di alcuni punti della Macedonia, ha ieri terminato i suoi lavori.

I greci ed i bulgari si son trovati d'accordo... nel non cedere su alcuno dei punti in discussione.

Le truppe turche d'Albania rimpatriano

COSTANTINOPOLI, 11 ore 10

E' stato deciso dal governo ottomano che il rimpatrio delle truppe turche d'Albania agli ordini di Essad e di Djavid pascià cominci fra due o tre giorni. Si crede che queste truppe verranno imbarcate parte a Vallona e parte a Durazzo su piroscafi mercantili italiani e austriaci.

La questione bulgaro-rumena risolta

BUCAREST, 11 ore 3 — Si è firmato finalmente a Pietroburgo il protocollo per la composizione di tutte le divergenze bulgaro-rumene.

Nel protocollo si dichiara che tanto la Bulgaria quanto la Romania accettano quanto è stato compromesso e deciso alla conferenza degli ambasciatori a Londra.

Talchè la Romania avrà Silistria e la Bulgaria il contestato litorale del Mar Nero.

La capitale della Turchia sarà trasportata in Asia?

PARIGI, 9 — *Mandano da Costantinopoli al « New York Herald »:*

Non è questa la prima volta che le autorità turche competenti esaminano la questione se non convenga trasportare la corte imperiale, il califfato come pure la sede del governo, da Costantinopoli in qualche luogo più adatto nell'Asia Minore. Costantinopoli perde rapidamente della sua antica importanza come metropoli dell'impero. Dal punto di vista politico, diplomatico e sociale, non potrà mai riacquistare l'antico posto che godeva ai tempi di Abdul Hamid. Il Sultano non si sente più bene sopra le rive del Bosforo ed ha espresso il desiderio di stabilirsi altrove, in Asia presso la culla della dinastia degli ottomani.

Si è parlato di Brussa come di una capitale conveniente avendo servito come tale fino al 1327, quando il Sultano Ammat I trasportò la sede del suo governo ad Adrianopoli.

Alcuni preferiscono la città di Konia.

Nel 1097 infatti Konia divenne capitale dei sultani. Il Sultano sembra preferire Aleppo come sua futura capitale.

Aleppo viene considerata come la più bella e pulita città turca ed è essenzialmente europea. Trasportandosi qui il Sultano rinforzerebbe i legami tra gli arabi malcontenti ed i turchi. Gli ambasciatori di Costantinopoli sentono benissimo come l'antico prestigio della città scompaia e con ciò anche una parte della loro propria importanza, e non sarebbe sorprendente che fra non molto le grandi Potenze non fossero più rappresentate nella capitale ottomana che da ministri plenipotenziari.

I corrispondenti dei giornali europei e delle agenzie telegrafiche prevedono che non tarderanno ad essere trasferiti probabilmente a Sofia, capitale della Bulgaria che acquista una importanza politica sempre più grande e non tarderà a diventare centro del mondo diplomatico nell'Oriente europeo.

Non meno significante è la situazione che viene creata dai tedeschi i quali mostrano straordinaria attività a fine di rendere Costantinopoli tanto Germania quanto è possibile. Già s'interessa di comperare importanti istituzioni, come l'arsenale di Kassim pascià e la fabbrica di polveri di Ma[illegible] sul Mar di Marmara.

Qualora la corte imperiale, l'harem [illegible] del governo vengano trasportati [illegible] Minore, il compito [illegible] [illegible]

Un passo russo a Roma?

PARIGI, 9 — La decisione [illegible] del Montenegro di affidare [illegible]

[illegible]

[illegible] marchese Di San Giuliano ha insistito sul punto che il progetto italiano non è concertato col progetto austriaco [illegible] parallelo. Nei circoli bene informati sulle intenzioni dell'Italia si dichiara che se l'Italia si è decisa ad accettare la [illegible] di agire a Vallona si è che era sicura che così riduceva al minimo l'[illegible] dell'Austria a Scutari e a San Giovanni di Medua.

» Molti credono che il progetto di intervento annunziato con gran rumore sia un semplice mezzo di discussione e che nè a Vienna nè a Roma si fanno illusioni sui pericoli di ogni genere di questa intrapresa. L'Inghilterra protesterà contro qualsiasi ipotesi di una azione militare austro-italiana in Albania. Nel caso che l'Austria e l'Italia insistessero sulla necessità di ristabilire l'ordine in Albania, qui si dice che la Triplice Intesa, opposta come si sa a qualsiasi spedizione militare delle due Potenze adriatiche, proporrebbe la creazione per l'Albania di una polizia internazionale come quella che fu organizzata a Creta ».

Un precedente storico per la questione di Scutari

L'opinione pubblica di tutta Europa, che è semplicista e che si ispira più che alla diplomazia al buon senso e al sentimentalismo, non arriva a comprendere tanto facilmente come Scutari, che fu espugnata dai montenegrini, debba loro essere tolta per assicurare i confini, e con essi l'integrità, dell'albania, che venne proclamata dalle Potenze Stato autonomo ed indivisibile fra i belligeranti balcanici.

Ed anche coloro i quali si sono convinti che la volontà delle Potenze debba imporsi al piccolo Montenegro in fondo alla loro coscienza pensano però che, quanto meno, si è fatto male a mettersi per una strada che conduce ad un atto di prepotenza e di ingiustizia.

Non è la prima volta del resto che un tale incidente spinoso si presenta alla diplomazia. Un'altra città fu ribelle ad una decisione collettiva delle Potenze, e giova ricordarlo ora che un caso simile si presenta.

Quando nel 1831 si volle dalle Potenze europee proclamare la indipendenza del Belgio, il re Guglielmo d'Olanda rifiutò formalmente di cedere A[illegible] essa e con essa il grande porto della Schelda che ne fa parte alla nuova Nazione, che era stata formata in parte con sudditi e terre a lui sottratti. E vi fu anche [illegible] di Londra [illegible]

[illegible]

IN CIRENAICA

La nostra avanzata

BENGASI 10, ore 23 — Il giorno sei di questo mese le nostre truppe rientranti da Gerbes incontrarono degli accampamenti indigeni che fecero completo atto di sottomissione. Tre capi Abeid si sono presentati al Castello assicurando la pacifica attitudine dei loro dipendenti.

Il giorno otto un distaccamento di ascari eseguendo una ricognizione verso Morana incontrò un gruppo d'indigeni armati che fecero fuoco contro di essi.

Gli ascari si scagliarono incontro agli arabi uccidendone una buona parte. Un altro nucleo armato mu parte. Un altro nucleo armato fu attaccato e disperso dagli ascari eritrei nella via Geniz-Marana. L'altro ieri la colonna Fioretta è giunta felicemente a El Kuz.

* * *

BENGASI, 11 ore 10 — La colonna Fioretta è giunta a Tocra, ricongiungendosi con la colonna Dalmazzo proveniente dal Merg.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Una dichiarazione di S. E. Giolitti

(Nostro servizio particolare)

ROMA 11, ore 1.45 — Dopo che **l'on. Guaraccino**, nella seduta di ieri, ha replicato su quanto era stato detto da altri deputati nella seduta del giorno nove, invocando altre giustificanti obiettando a certe allegazioni, distruggendone altre, parlano a lungo pro e contro i deputati implicati nell'inchiesta e la commissione istessa **l'on. Pozzi** per fare delle dichiarazioni, più che altro, d'indole personale e gli **on. Grippo, Muratori** e **Turati** i quali si dichiarano favorevoli alle conclusioni della commissione, **l'on. Libertini** che difende strenuamente l'opera della commissione ed espone dei fatti nuovi ed impressionanti in base a documenti non pubblicati relativi agli on. Abignente, Pozzi, Luzzatto e Brunialti.

A queste nuove dichiarazioni dell'on. Libertini la Camera è scossa da vivissima agitazione: da tutti i banchi si commenta, si grida, si vocia: tutta l'aula è un grande, generale clamore.

Ristabilitasi un po' la calma, prende a parlare **l'on. Salandra** il quale rileva che è necessario che la Camera conosca gli atti e i documenti della Commissione.

L'on. Marcora osserva che di fronte alle nuove affermazioni [illegible] commissari on. Nava e Libertini la Camera ha diritto [illegible]

[illegible]

L'on. Giolitti [illegible]

[illegible]

Per il matrimonio della figlia dell'imperatore Guglielmo

VIENNA 11, ore [illegible] dato come [illegible] Francesco Ferdinando [illegible] Berlino per rappresentare l'imperatore Francesco Giuseppe [illegible] trimonio della principessa Vittoria Luisa, il fiore degli Hohenzollern con il principe di Cumberland.

Le suffragiste volevano incendiare mezza Londra!

LONDRA, 11 — La polizia ha arrestato tre suffragiste organizzatrici dell'agitazione suffragista militante, miss Kenney e un simpatizzante un uomo, il farmacista [illegible] quale fabbricava le bombe per i seguaci della signora Pankhurst. In una perquisizione operata nella casa di miss Kenney ed in quella di C[illegible]ton sono state sequestrate lettere che contengono rivelazioni impressionanti e tutto un piano di guerra che comprende l'incendio di parecchi fra i più importanti edifici pubblici di Londra, il Ministero degli Esteri, l'ufficio di [illegible] la centrale [illegible] quasi tutti i ministri e di molti fra i più eminenti parlamentari.

Le dimissioni del Podestà di Trento per protesta contro il Governo

TRENTO, 10 — La questione della Tramvia di Fiemme, nella quale sono in giuoco i più grandi interessi economici della regione trentina, è stata risolta a tutto favore della città di Bolzano, con un tracciato contrario ai desiderata di Trento.

Il luogotenente del Tirolo ne diede con lettera comunicazione al podestà di Trento, il quale, di fronte al favoreggiamento del Governo austriaco agli interessi tedeschi della regione, ha protestato col dare le dimissioni. La giunta imitò il [illegible] po, e finora, malgrado i buoni uffici delle autorità governative, nessuno dei dimissionari ha riaccettato la carica.

Mercoledì vi sarà consiglio per la relazione del nuovo magistrato cittadino, ma certo nessuno accetterà anche se eletto.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

UN DEBITO

Ogni [illegible] sorto [illegible] pensò a Le[illegible] ... la [illegible] aveva l'aspetto di un [illegible] ... [illegible]

[illegible] quando lavoravo alla [illegible] zoppicavano; eravamo [illegible] banda di principianti che principiavano male. Andai a trovare Lebrun, in un caffè dei boulevars munito di una lettera di raccomandazione. Dopo due o tre colloqui con [illegible] in circolo, mi prestò del denaro [illegible]

Ho rinunziato a questo genere di operazioni, ma, Voi mi siete raccomandato da un vecchio cliente, e poi il vostro aspetto non mi dispiace. Se ne [illegible]

Portai delle cambiali, ed egli aggiunse:

— [illegible] vederti, mi tro[illegible] tutti i giorni qui, dalle cinque alle sette, tranne le domeniche e i giorni di festa.

[illegible]

E vero, signore?

Lebrun mi impedì di rispondere [illegible] ... [illegible] Vede prossimo il momento in cui sarò costretto [illegible] Bevete dunque.

— Non bisogna arrivare a questo punto signore. Bisogna lavorare — disse la signora Lebrun, con voce a [illegible]

[illegible] i buoni consigli.

L'ascoltavo e mi pareva di stare in famiglia mia. Lei aveva delle attitudini di zio che rimprovera uno scellerato [illegible] ... Mi immaginava per un momento di trovarmi vicino a una giovane zia, situazione ottima per tutti [illegible]

Alle frutta, avvicinandosi a sua moglie, le dette un bacio sulla fronte. Questo modesto [illegible] richiamo alla realtà. Evidentemente, essa formava con una coppia di pieno accordo, e [illegible] ... di diversa età.

Tornai in quella casa la settimana seguente [illegible] ... Lebrun [illegible]

Mi misi, insensibilmente, a far la [illegible]

... con inaspettata precisione, mi recai da Lebrun [illegible] ... suo [illegible] ... giorno [illegible] suo marito [illegible]

Alle quattro.

La fiera [illegible] vittoria non mi [illegible] altra idea [illegible] ... [illegible]

Come non m'inspirava nè passione, nè gelosia, non cessò di pensare durante tutto il tempo che durò il nostro legame.

Sin dal secondo appuntamento [illegible] la cominciò a interessarsi [illegible] la curata con cura [illegible] terna.

Dispose il [illegible] questa e quella cosa. Quando le confessavo che avevo giuocato la vigilia o trascurato qualche affare, mi rivolgeva dolci rimproveri, anzi, una volta mi disse, arrossendo, ch'ella sarebbe stata molto contenta il giorno in cui non avrei dovuto dar più nulla a suo marito. Compresi quel sentimento delicato, e risposi: « Anch'io », e promisi di pagare al più presto possibile.

Ella tornò su quell'idea a parecchie riprese, sempre con un grande tatto e senza offendere [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... sul suo marito [illegible]

[illegible]

Bisogna lasciarci, amico mio — mi disse, semplicemente. — Partiamo domani, io e mio marito, per la Norvegia. [illegible] all'improvviso egli mi accompagnò [illegible] ... quando.

Vidi che era inutile insistere. Ricordammo [illegible] ... [illegible]

Il suo ricordo non mi abbandonò così facilmente come quello delle ordinarie avventure d'amore. Feci numerose [illegible] sulla sua condotta con me e anche sulla sorte del marito [illegible] ... [illegible]

[illegible] ALFREDO CAPUS

Asquiths e Churchill in crociera

VENEZIA, ore 22 — Asquith e Churchill partiranno probabilmente fra due o tre giorni per compiere una crociera nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

La notizia è data da questi giornali così semplicemente, senza alcun commento o informazione di riguardo, perciò non si può dire se la crociera sia di studio o di divertimento ed è da dire che la crociera avrà una grande importanza politica e diplomatica.

Un treno lanciato a tutto vapore attraverso una foresta in fiamme

BERLINO, 10 — Il diretto Copenaghen-Berlino, ieri sera alle 8,30, nelle vicinanze di Orjanembourg offerse ai viaggiatori uno spettacolo fantastico. La foresta Orangenbourg [illegible] ... pomeriggio come accade spesso [illegible] ... [illegible] ... Per evitare [illegible] ... [illegible] Quando il treno uscì dalla galleria di fuoco, soltanto la vernice di alcuni vagoni era stata clacchiata. Il macchinista aveva riportate leggere scottature, il diretto però giungeva a Berlino alle nove puntualmente.

Un generale messicano preso in trappola

LAREDO (Texas), 8 — Sono stati [illegible] ... della Ferrovia Nazionale Messicana a Laredo essendo apparsa a 40 miglia dal confine una grossa banda di [illegible]

Un'altra banda di truppe [illegible] di circa 500 è apparsa a Lan[illegible] ... il Generale [illegible] Aubert [illegible]

Questi parti mercoledì da Nuevo Laredo [illegible] ... la notizia però non è stata [illegible]

Si ricorre alle tasse per le spese di guerra

DOUGLAS, Arizona, 9 — La legge [illegible] dello stato di Sonora, ha approvata una legge imponente una forte tassa sulle corporazioni estere di quello Stato da pagarsi anticipatamente per far fronte alle spese di guerra di che il Governo di Huerta ha urgente bisogno per tener fronte alla invadente opposizione dei ribelli.

Da Derna a Tolmetta

(Dal diario di un ufficiale)

Il porto di Derna è in fermento. Il suo risveglio è risveglio di guerra. Colonne di uomini, e quadrupedi vi giungono da tutte le arterie, barche e pontoni vanno e vengono [illegible] portando le truppe ai vari piroscafi. Vi sono in porto il « Lazio », il « Cavour », il « Valparaiso » il « Bologna » [illegible] « Minas », il « C[illegible] » [illegible] « Solferino »; [illegible] tutti la bandiera [illegible] guerra e la [illegible] in mezzo a loro [illegible] ... « Tobruk » [illegible] ... ammiraglia, e laggiù in fondo la bella corazzata « Roma » sembra sia a protezione di tutti.

M'imbarco sul « Lazio ». Dove si andrà? A Solum, si dice, dove si dovrà svolgere un'azione combinata con gli inglesi. Il passaggio all'orizzonte di una corazzata inglese ci fa confermare in quest'idea.

6 Aprile.

Arriva la « Regina Elena » portando l'ammiraglio Viale, arrivano l'« Etruria » e la torpediniera « Albatros ». Il convoglio della nuova spedizione è già imponente, nel pomeriggio arrivano da Tobruk, guizzando fra i vari piroscafi, le torpediniere « Alcione » « Orsa » e « Orione », da Tobruk arriva il piroscafo « Albaro » pure carico di truppe. Derna dai tempi dello sbarco non aveva mai visto il porto così animato.

Che diranno gli arabi di tutto questo apparato di forze? Al porto e sulle varie imbarcazioni un buon numero di loro lavora per l'imbarco, gli altri guardano, ma tutti con la massima indifferenza.

7 aprile.

In [illegible] saletta del « Lazio » col Comandante militare del piroscafo [illegible] ... si trovano a bordo [illegible] ... dello sbarco [illegible] ... Tolemaide per [illegible] di là alla conquista del Merg. Tutti ne siamo contenti perchè così arrivando al cuore della [illegible] ... ratto quel velo [illegible] ... come un [illegible]

Nel pomeriggio il mare si fa brutto, molto brutto. Cominciano a partire le torpediniere per andare a rifugiarsi a Tobruk; poco dopo un segnale della [illegible] ammiraglia e tutto il convoglio muove alla stessa volta. La mossa servirà di fint[a] così al nemico.

[illegible] aprile.

[illegible] mattina tutto il convoglio [illegible] ... ampio e sicuro porto naturale, tanto ampio da contenere una flotta [illegible]

Tobruk appare al fondo come un misero villaggio contornato da baracche [illegible] e sormontato da un nuovo minareto. Scesi a terra, non si trova di più di quanto s'era visto dal mare [illegible] qualche nuova costruzione italiana e un febbrile lavoro per la costruzione delle strade e di una banchina.

Tobruk, trovandosi sulla penisola che forma il porto, è divisa dal continente da un muro difensivo costruito alla testata della penisola stessa. È poi contornato da 4 forti e a vari blok[haus] [illegible] Il terreno attorno è nudo e privo d'acqua.

9 aprile.

Il convoglio riceve l'ordine di partenza verso il tramonto.

Il cielo è rosso e va facendosi gradatamente di un rosso vivo verso occidente; vi fanno contrasto le nere e lunghe strisce di fumo delle [illegible]

Parte per la prima la corazzata « Roma » e dietro ad essa muovono i vari piroscafi, ufficiali e soldati sono tutti sopra coperta.

Nel passare davanti alla nave ammiraglia « Regina Elena », dalla quale una piccola banda ci fa sentire le note dell'Inno a Tripoli, si scambiano « urrah! » all'Esercito e alla marina. Il momento è solenne, commovente; ci si allontana e resta in tutti noi un fremito, quel fremito che dà il risveglio di guerra ad ogni soldato, mettendogli la febbre nel sangue.

E si va, si va, pel mare calmo, verso la nuova impresa.

10 aprile.

Tutto il giorno si viaggia. Sull'imbrunire, a trentacinque miglia dalla costa fra Tolmetta e Bengasi, s'incontra la « Vittorio Emanuele » col « Coregliano » e il « Re Umberto » e il convoglio è al completo. Le varie navi si scambiano segnali e poco dopo fanno rotta per Tolmetta viaggiando durante la notte a lumi spenti.

11 aprile.

A mezzanotte siamo davanti a Tolmetta. Vengono gettate in mare le imbarcazioni e i pontoni, dopo di che cominciano a scendere i reparti; all'alba ogni nave ha le sue imbarcazioni già pronte. Si staccano per prime dalle corazzate le compagnie di sbarco della marina, trecento uomini e s'avviano rimorchiate, lentamente, verso la costa. La « Regina Elena » ha già tutti i suoi pezzi pronti a far fuoco contro gli arabi se opponessero resistenza. Il momento è emozionante, tutti siamo trepidanti, temendo qualche s[orpresa] [illegible] ... toccano la riva [illegible] ... gli svelti marinai sono a terra, si stendono in [cat]ena e di corsa vanno a prendere posizione sulle prime ondulazioni della costa attorno al Marabutto di Sidi Abdallah; non si è sentito un colpo.

Il capo arabo Seek Fuati, [illegible] promesso che nello sbarco non avrebbe trovato resistenze, è stato [illegible]. Forse anche ha sgomentato queste popolazioni l'imponenza del convoglio e il numero delle navi da guerra [illegible] hanno un sacro terrore. Infatti, gruppi di arabi con le donne e con le mandrie s'avviano verso i monti e si nascondono nei boschi. Un arabo solo resta sulla spiaggia e lo vede avvicinarsi a parlare ad un ufficiale di Marina. Intanto le imbarcazioni col primo scaglione di truppe si avviano pure verso la costa dove si stanno approdando dei pontili. Il mare è abbastanza mosso, senonchè con la brezza mattutina, in poco tempo si fa più brutto ancora e sulla spiaggia le [illegible] ... [illegible] ... sacrificati, Santanovo, saranno [illegible] ... troppo. Stendere sulla [illegible] ... la lugubre [illegible] ... [illegible]

Il comandante della spiaggia, capitano di fregata cav. Gerbino, ha fatto sospendere lo sbarco fino a che non sia trovato un punto migliore sulla costa. [illegible] ... hanno vista la lugubre scena, ma non possono saper quante siano le vittime. Arriva sul « Lazio » il comandante Gelluno; è costernato. M'incontra mentre sta per entrare nella sua cabina:

— Ha sentito tenente? — mi dice.

— Ebbene, signor comandante, dica, dica.

— Diciannove annegati!...

— E il capitano?

— Anche lui, andato!

Rimango impietrito. Poveri giovani, morire così! Povero capitano! fu mio compagno di viaggio nella stessa cabina per sette giorni; era così allegro, così pieno di vita!

La notizia si propaga a bordo e non è a dirsi come rimangono tutti. Le perdite in combattimento non ci impressionano e, direi quasi, non ci addolorano, ma disgrazie simili ci lasciano costernati.

Già si cerca con lance e torpediniere il nuovo punto di sbarco. Il Comandante di spiaggia è ritornato a terra, viene scelto il piccolo e antico porto dell'antica Tolemaide, e per quanto più a rilento, ma più sicuro, lo sbarco viene ripreso.

Nel pomeriggio è già sbarcato un rilevante numero di uomini e con essi e con le compagnie di sbarco si forma una linea di avamposti a semicerchio dall'antica città al Marabutto di Sidi Abdallah. Il Comando della Divisione colla riserva si stabilisce al centro, là dove s'erge ancora maestoso ed imponente il Mausoleo dei Tolomei.

Una dozzina di arabi trovati fra le rovine e nelle latomie sono trattenuti presso il comando, essi asseriscono che molti armati sono all'interno e sui monti, ma prima di sera non sentiamo che qualche colpo isolato ed in [illegible]

[illegible] ... lumi, le corazzate lanciano [illegible] fasci di luce dei loro riflettori e l'effetto è magnifico come di una immensa città galleggiante.

12 [aprile].

[illegible] la notte qualche colpo isolato [illegible] beduini dalle alture, ha procurato di tanto in tanto qualche scarica di fucileria agli avamposti.

Nella mattina ancora qualche pallottola fischia sopra il nostro capo, e quando all'alto del Mausoleo dei Tolomei si inalbera il tricolore, salutato dalle salve di artiglieria delle navi, i colpi si fanno più fitti.

Viene allora inviata s[ui] monti una pattuglia di ascari che s'incontra con un [gr]uppo di beduini [illegible] una dozzina [illegible] lassù solo per darci [illegible] ascari ne uccidono cinque, compreso il loro capo, che trasportano al comando, dove, toltogli il barracano, si trova vestito elegantemente; biancheria pulita, calze e giarrettiere. Si sa poi che è un sottufficiale regolarizzato bengasino. Nella giornata non abbiamo avuto alcun fastidio e tre plotoni mandati in esplorazione trova[no] [illegible] alture deserte.

Al porto lo sbarco continua, ma sempre lentamente per il mare grosso.

Alle 17 hanno luogo gli onori funebri delle vittime di ieri. Dalle navi son venute le casse e le croci; le fosse sono preparate in un verde campo tra il Marabutto e il Mausoleo. La mesta cerimonia si svolge fra il commovente silenzio dei presenti; vi sono le rappresentanze di tutti i corpi sbarcati. Il tenente colonnello Regazzi di artiglie[ria] [illegible]

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

[illegible] Tom si incamminò [illegible] ... che [illegible] in fondo ad un breve corridoio, seguito da sir Brygth.

Ma dopo pochi passi costui fece tornare il domestico.

— È quella la porta? — domandò additando l'uscio del gabinetto.

— Sì, mister.

— Sta bene, potete andare, se avrò bisogno di voi vi chiamerò. Prendete.

Aristide fece scivolare una moneta d'oro nelle mani del vecchio che ringraziò con un inchino profondo allontanandosi rapidamente contento di poter subito abbandonarsi alla sua comoda sedia a bracciuoli.

Sir Brygth, raggiunse l'uscio, e sollevò le portiere orientali che lo nascondevano e picchiò leggermente con le nocche delle dita.

Nessuna risposta. Diede allora colpo più forte, ma neanche questa volta [illegible]

— [illegible] addormentata? — mormorò sorridendo. — Pure non potrò essere così indiscreto da entrare senza il suo permesso.

E ripicchiò più fortemente ma con lo stesso risultato.

— Non c'è più dubbio... ha contessa dorme.

Allora, cautamente, girò la maniglia e tirò a sè [illegible] piano la porta quanto bastava per introdurre il capo e spingere uno sguardo nell'interno.

Un'ondata di profumo gli soffiò sul volto e gli fece dilatare le narici con un senso di voluttà.

[illegible] il suo profumo [illegible] pensò Aristide. E questo fu il solo segno che gli rivelò la presenza di Irma Lacroy in quel gabinetto, [illegible] che questo era immerso nella più fitta oscurità ed egli non vi discerneva che appena i contorni dei mobili.

Senza supporre neanche lontanamente la tragica scena che stava per mostrarsi a lui, Aristide, dopo aver chiesto due volte il permesso di entrare, avanzò nel gabinetto.

Le sue mani corsero istintivamente ai pilastri della porta in cerca dell'interruttore elettrico. La trovò senza difficoltà e ne girò la chiavetta.

Ma l'onda luminosa proiettata dalla lampadina se era appena diffusa nel gabinetto che un grido rauco, soffocato sfuggì dal petto del giovine inglese mentre indietreggiava pallido e sterrefatto dinanzi ad uno spettacolo orribile.

Irma Lacroy giaceva supina sul tappeto ai piedi della sedia d[a]lla quale era scivolata, sul suo abito bianco rosseggiavano qua e là larghe chiazze di sangue; aveva la bella chioma scompigliata e la gonna sollevata, lasciava scoperta una gamba fino al ginocchio, aveva gli occhi semichiusi come le belle labbra esangui, il suo viso appariva rigido e bianco come cera.

Aristide Brygth rimase per qualche istante senza parola.

— Un assassinio! — mormorò poi avanzando di un passo verso il corpo esanime, insanguinato della bellissima creatura.

Ei si inginocchiò accanto e presa ad esaminarlo attentamente. La toccò una mano: era calda.

— Ma costei non è morta! — escla[mò] [illegible] ... mettendo una mano sul seno [illegible] parte del cuore.

— Vive... vive!... — quasi gridò. E senza indugiare un minuto, la sollevò fra le sue braccia robuste e la depose delicatamente sul canapè. Ciò fatto, premette il bottone del campanello elettrico.

Comparve Tom.

— È stato commesso un delitto orribile — gli disse Aristide. — Correte subito per un medico.... Questa donna è moribonda.

— Un delitto? Un assassinio?... qui?... nel mio locale? — gemette il vecchio atterrito, tremando come una foglia.

— Presto, non indugiate — urlò Brygth.

Ma a quest'ora dove devo io trovarlo un medico? — [Ma] Tom sollevando le braccia in atto disperato e si allontanò con quella rapidità con [illegible] ... [illegible]

[illegible] va in mille congetture. Chi aveva tentato di assassinare quella donna e per quale scopo? Per furto no, giacchè Irma Lacroy possedeva ancora tutti i gioielli dei quali ordinariamente si ornava: al collo brillava la sua superba collana di perle e di diamanti, alle braccia il monile preziosissimo tempestato di rubini ed alle dita i suoi due splendidi anelli di brillanti.

Aristide non osava toccarla più ed ora appariva invece invaso da una preoccupazione assai più grave.

— Mi accorgo che la mia situazione è estremamente strana per non dire pericolosa — mormorò passandosi una mano sulla fronte — Si tratterà naturalmente di giustificare la mia presenza qui. Sarà poi facile?...

— Certamente non è una avventura molto allegra — proseguì scuotendo il capo... — Bah! — concluse stringendosi nelle spalle — sarà quel che sarà, ora bisogna pensare alla salvezza di questa povera donna.

(Continua)

CRONACA TRIPOLINA

... saluto ... dovere con belle ... parole.

Nel ritornare ... fra le ... penso che il genio della ... su questa necropoli ... tributo di ... vita che dopo ... riversato su ...

13 aprile.

Eppure ... differenza ... tutto verde ... ce pendio ... sono verdi ... verde tutta ... dei palazzi ... i gelsomini ... porto, resti di grandi ... tre vaste latomie, poi, sotto ... il terreno per una estensione di due chilometri. In esse si scorgono ancora segni dalle antiche tombe unite ai segni dell'abitazione degli arabi.

Dalle altere arrivano ancora alcuni colpi. Altro reparto di ascari viene lanciato lassù protetto da un pezzo di artiglieria da montagna a cui fa seguito qualche colpo dalle navi. Risultato, morti due ascari e feriti otto, ma sul terreno rimangono 40 beduini di un centinaio che erano. In fronte oggi « ascari Massaua », come li chiamano loro, fuggono impauriti.

Il mare è sempre brutto. Al porto si rovesciarono, battute contro gli scogli tre barche con uomini e materiali ... questa volta, per fortuna, senza vittime mercè lo slancio dei marinai.

Le tre compagnie da sbarco sono ritornate alle loro navi.

14 aprile.

Con un ordine del giorno il Generale Tassoni fa sapere alle truppe i fatti d'armi del 12 e 13 avvenuti a Bengasi a Derna e a Tobruk e ricordando le brillanti scaramucce avute qui a Tolmetta in questi giorni conclude dicendo che con truppe che danno ... tanto entusiasmo e tanti elevati sentimenti militari, la vittoria è certa contro chiunque osasse opporsi ai nostri movimenti.

Ed ora s'attende che il mare ... pronto. Tutto è disposto e preparato e per quanto si sappia che molti arabi si sono riuniti nella località detta El Buer a difesa del ... truppe non vedono ... care le alture e andare ... battendo qualsiasi ostacolo.

A. RONDINA

Alla ricerca di un tesoro

L'arresto di un ottuagenario

PALERMO, 11 — Telegrafano da Bagheria che venne colà rapita una bambina i cui genitori si trovano in America. Subito si sparse la voce che la poverina fosse stata nascosta per poi essere immolata allo scopo di offrire il suo innocente sangue per ottenere la scoperta di un tesoro.

Sembra che certo Gaetano Tabì, famoso impostore ottuagenario, abbia concertato con una combriccola di riesini il diabolico piano allo scopo di riuscire alla scoperta di un tesoro per quale occorrerebbe il sangue di sette bambine da uccidersi, sicchè la bimba rapita non sarebbe che la prima.

Il Tabì venne arrestato e si dice che abbia declinato il posto ove si trova nascosta la bambina. L'autorità conosce già i nomi degli altri complici.

Monoplani austriaci su Udine

UDINE, 10 — Ieri nelle vicinanze di Udine e precisamente sopra a San Giovanni apparvero due monoplani austriaci che volarono a grande altezza.

Essi passarono sopra Dalognano e dopo avere volteggiato sopra il territorio austriaco hanno fatto ritorno in Austria.

Per la colonizzazione della Libia

... lettera ... però, in certi punti non sembra ... molto chiara nè molto esauriente.

Egregio Signor Direttore,

Mi permetto ficcare il naso in una questione che se non mi riguarda personalmente, richiama però tutta la mia attenzione e mi fa malinconicamente pensare ad un certo entusiasmo che sembra quasi sè passato nel sorriso delle cose morte.

Io non sono un industriale, nè tanto meno un commerciante, sono un modesto gitante venuto a Tripoli qui richiamato dal piacere di visitare la nostra nuova colonia così simpaticamente popolare in Italia.

Sono stato in Cirenaica ed ora fo ... il giro della Tripolitania.

L'inutile che io le manifesti le mie impressioni sul valore e sulla bellezza di queste terre; su quello che è stato fatto durante questo primo periodo dell'occupazione e quello che si sta facendo, invece voglio soltanto rilevare una cosa che a me sembra di una capitale importanza.

Credevo di trovare in Libia una maggiore e più feconda estrinsecazione della nostra attività a quindi ... dell'entusiasmo veramente bello col quale tutti noi abbiamo voluto ed incoraggiata la recente impresa di conquista. Non mi lusingavo però, giacchè non era il caso, di assistere ad una grandiosa scena di lavoro, ad un febbrile agitarsi di picconi rinnovatori e di zappe feconde, ma, per lo meno, mi aspettavo di vedere una composta folla di lavoratori sentire con calma e fede le proprie energie e preparare la base di quell'avvenire della Libia che è nelle speranze di tutti. Ma è stata purtroppo una vana aspettativa: in Cirenaica come in Tripolitania si ha l'impressione di una triste stanchezza, di una sosta dopo appena un breve ed unico sforzo nel quale si siano esaurite tutte le energie. E una specie di stasi deprimente, le braccia riposano pendono come flaccide lungo i fianchi e le menti si piegano sfiduciate come dinanzi ad un ostacolo indefinibile che esse non credono di poter sorpassare. Tranne quei pochi che hanno occupato, un po' in virtù della propria attività, un po' per la fortuna che li ha assistiti, i primi posti in questo nuovo agone commerciale, gli altri, quelli che dovrebbero formare la vera onda benefica, si sono arrestati stanchi e preoccupati delle difficoltà che hanno a tutta prima incontrato sul loro cammino.

Non ho nessuna intenzione di scrivere un articolo, ma soltanto brevi note d'impressioni che non sono poi del tutto personali, quindi mi limiterò ad una sola considerazione che credo prospetti tutte le cause di questo doloroso fenomeno di rilasciatezza.

Molto si è scritto e molto si scriverà ancora sulla Libia: gli argomenti sono infiniti e tutti interessanti. Ma bisognerebbe però essere più sinceri più positivi e meno teorici. Perchè la nostra colonia dia i frutti che si attendono è necessario che la Colonia non perda, sia ... carattere di ...

... provvedere alla soluzione ... problema prima dei quali ...

Noi non dobbiamo farci delle grandi illusioni, non dobbiamo credere cioè che la colonia si popolerà da sè col tempo. Noi dobbiamo provocarlo questo flusso di nuove energie e cercare di creare subito un ambiente coloniale vero e proprio senza perderci in tentativi sterili ed in lunghi studi che lasciano il tempo che trovano.

Il momento, mi si potrebbe obbiettare, non è propizio: il governo non ha ancora ha elaborato tutti i progetti relativi alla colonizzazione della Libia, in Cirenaica si combatte ancora e non è ancora iniziata la sistemazione territoriale. Tutto ciò è vero, ma non impedisce però di eliminare le troppe gravi difficoltà che sono la causa di dannosi accidamenti e di sperpero di energie giacchè è evidente che lo stato attuale delle cose sotto il punto di vista economico commerciale, industriale ed agricolo, non è dei migliori. Il disagio persiste ancora con preoccupante ... e certe forme di speculazioni non sono state ancora soppresse.

Concludendo noi dobbiamo rintracciare e comporre, a costo di sacrifici, sforzi poi coraggiosi e poi sani per distruggere il ... attuale e creare una base ... da ai nostri futuri interessi nella colonia.

Suo dev.mo

E. MORENO

Disgrazia a bordo di un veliero

Ieri a bordo di un veliero ... nel nostro porto mentre ... levava allo scarico di parecchi quintali di ... l'arabo Ali ben Mohamed di anni 20 nativo del Sudan scivola battendo contro un cassone ferendosi alla testa.

All'ospedale civile gli vennero ... lesione all'o...

Madre snaturata

... fatto di un ... portato al ... Vittorio E. III ... ha la morte ... avvenuta di ... la sua ... della morte del ... legata ...

... chi ... logie ...

... cupano della ... la Levrina ...

... ucciso un suo amante, padre di ...

La caduta di un ciclista

Il diciannovenne Giovelli Ferruccio da Parma, ieri, montando una bicicletta perdette l'equilibrio e cadde battendo il ginocchio ... per terra.

Si fece medicare all'Ospedale ...

La Guida-Orario Internazionale

di **F. Orlandi** è in vendita a L. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE in Via Azizia - TRIPOLI.

Per lo scoppio di una bottiglia di Selz

... nato da Folvagano di Siracusa ..., ieri, maneggiando una bottiglia di Selz questa gli scoppiò fra le mani e fortunatamente se la cavò con una neve lesione al ...

Un abbraccio che si fa arrestare per offesa al pudore

... che gode da ...

...

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

...

Il Cinema-Gigante

... lettori se abbiamo ... notizia per debito di cronaca ... stati obbligati, per ... una notizia così ... di pubblico dominio ...

Spettacoli d'oggi

Politeama — ...

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — La ... — Le costruzioni delle case in cemento armato a Parigi. Sangue derubato — Polidor stregato.

Cinematografo Ines — Nei Meandri del delitto.

Cinema-Gigante — Svariato programma.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16.30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 9-10 Maggio 1913

...

Arrivi

...

GUGLIELMO FERRI

Re...

AVVISI ECONOMICI

Cent. ...

Farmacista ...

Menù, carte da visita ... Per ordinazioni rivo... Commer... Via Azi...

Monografie, ...

Scritture a macchina, ...

L'ultimo dei compagni del Profeta

dalle "Leggende dell'Alhambra,,

di Washington Irving

Il monarca, sdegnato, parlò senza moderazione ...

... bene ... padrone di ... sempre ...

... Salomone ... Aben Habuz ...

Così dicendo, afferrata per una mano la principessa, percosse tre volte col bastone, la terra: la terra si aprì: filosofo e principessa precipitarono nel vuoto.

Il vuoto si colmò immediatamente come d'incanto: di esso non rimase alcuna traccia.

Aben Habuz fu sbalordito dall'inatteso avvenimento.

Riavutosi, ordinò che mille ... la terra, ... Sovrano ... forzo ... che ...

... metro per poi rinchiudersi con la vittima.

Aben Habuz ... l'imboccatura della caverna che conduceva al palazzo sotterraneo dell'astrologo: ma non fu possibile di trovarla in alcun luogo. Ove una volta era l'ingresso, ora esisteva una solida e profonda superficie di pietra dura.

Con la sparizione dell'astrologo, si perdette anche il potere magico dei talismani. Il cavaliere di bronzo rimase fermo col volto verso il colle, e la sua lancia additava il luogo dove era disceso l'astrologo, quasi che esso racchiudesse il più crudele nemico di Aben Habuz.

Di tempo in tempo la collina risuonava di lontane armonie, e del canto della ...

... una sala ... seduto ... capo ascoltan...

Il Re cercò la fenditura nella ...

... zappatori di scavare la montagna ... l'incanto della mano e della chiave era troppo potente perchè potesse umana forza romperlo. La montagna, dove dove va sorgere il palazzo incantato, rimase un nudo deserto.

... vantato Eliso fosse celato per ... occulta, sia che altro non fosse che una favola dell'astrologo. Il mondo caritatevolmente, si attenne alla ultima supposizione ... quel luogo *La follia del Re*, mentre altri preferirono dirlo *Paradiso degli Stolti*.

Per rendere maggiore il dolore di Aben Habuz, quei vicini che, nei ... aveva stuzzicati e ... accorgendosi che il Re ... incantesimi ... numerose ... territori ... per gli ultimi anni della ...

Aben Habuz mor... Dalla sua ... stato ... una famosa ... a qualche modo ricorda le favolose delizie del giardino di Irem.

La porta tenuta da incanti è ancora, protetta, senza dubbio ... la mistica mano e la ... essa è ora la porta della G... il principale ingresso della fortezza.

Sotto questa porta, la leggenda dice sia ancora la dimora del vecchio astrologo, che ascolta ancora, cullando il capo canuto, il suono della lira, toccata dalla principessa.

Le vecchie sentinelle che guardano la porta, odono talvolta, nelle notti estive, le note della bellissima gola, e, cedendo al loro soporifero potere, sonnecchiando vicino ai posti di guardia. Anzi sembra che il luogo abbia il potere di addormentare tutti, anche i viaggiatori.

E la leggenda assicura che la principessa gota rimarrà sempre ... la ... principessa, ... sempre nei ...

A ... musica ... fatale, distruggendo la magia di quella portentosa montagna.

FINE

... La Nuova Italia ... Via della Vite, 3 ROMA

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 132. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 12 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-68)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] ... TRIPOLI ... [illegible]

Come per Scutari, così per Vallona e Corfù

ROMA, 11 — Definita la questione di Scutari, la conferenza degli ambasciatori avrà da occuparsi di altri gravi problemi, tra cui la sistemazione interna dell'Albania la delimitazione dei confini meridionali del futuro Stato albanese, la sorte delle isole. Nella riunione d'oggi si tratterà specialmente dei confini greco-albanesi, questione grave, che interessa in modo particolare l'Italia e l'Austria e che sarebbe di non difficile soluzione quando, di fronte agli interessi delle due potenze adriatiche, non si trovasse che il governo di Atene. Senonchè dietro la Grecia è scesa in campo la Francia, la quale sostiene a spada tratta i pretesi diritti ellenici e vuole che i confini siano segnati tanto al nord da lasciare tutto il canale di Corfù alla Grecia. Il giuoco è molto chiaro: non è da credere che la Francia si strugga d'amore per i greci e voglia solo per i loro begli occhi contrastare il disegno italo-austriaco. Le mire vere ed occulte della Francia consistono in questo: Nel canale di Corfù si potrà stabilire una formidabile base navale, più temibile della stessa Vallona, la quale servirà [illegible]mente, in caso di guerra, alla Triplice Intesa, contro Italia ed Austria.

Semplice e bello, tutto questo; ma semplice e bello per la Francia, ben inteso, chè per l'Italia e per l'Austria la cosa è ben diversa. Tanto diversa, che il Governo nostro e quello austriaco sono decisi a impegnarsi a fondo per evitare il danno che minaccia, magari ricorrendo a un intervento armato. E' un giornale autorevole che lo assicura, la « Stampa » di Torino, di solito bene informato e che in questioni di politica estera può spesso ricorrere alle fonti meglio autorizzate.

Il foglio piemontese scrive dunque, quanto segue, che riportiamo con piacere e che sarà con soddisfazione letto dal nostro pubblico:

« Ma non è per il solo motivo di ordine pubblico che Italia e Austria possono di nuovo ritenere necessario e urgente un intervento armato in Albania. C'è anche la possibilità che al sud si verifichi il caso che si è già verificato al nord: che la Grecia imiti l'esempio del Montenegro o facendo un ultimo colpo di testa colla occupazione di Vallona o rifiutandosi di abbandonare il territorio che la Conferenza degli ambasciatori avrà consegnato all'Albania.

Se la Grecia, col pretesto di tutelare il Governo provvisorio contro Giavid Pascià, si impadronisse di Vallona o si rifiutasse di ritirarsi da Santi Quaranta e dalla parte del canale di Corfù, che l'Italia non potrà mai consentirle di conservare, si ripeterà anche più celermente ciò che è avvenuto a Scutari. L'Italia si presenterà alla Conferenza dicendo: « O sbarchiamo tutti insieme nell'Albania meridionale per cacciare via i greci dalle terre usurpate, o provvederò io alla tutela dei miei interessi ». Nel caso che la Conferenza accenni a condursi come si è condotta per Scutari, l'Italia farà all'Austria l'invito che la Austria fece a lei.

« Come vedete, non è il caso di dire che non ci sia più da pensare a un intervento armato in Albania, conseguentemente, a un nostro sbarco a Vallona.

« Finchè lo Stato albanese non sia definitivamente costituito, il caso di un intervento armato, collettivo, o non collettivo, è sempre possibile. Di una sola cosa possiamo essere certi. L'Italia sosterrà i suoi vitalissimi interessi nell'Albania meridionale, con tenacia ed energia non inferiori a quelle dimostrate dall'Austria nell'Albania settentrionale. Possiamo inoltre sperare che, ormai raggiunto, l'accordo tra l'Italia e l'Austria abbia in ogni evento la efficacia, che ha avuto nel caso di Scutari »

In Turchia

I lagni degli alleati verso le Potenze

ATENE, 12 ore 3 — Nella risposta che verrà rimessa domani all'ultima nota delle Potenze gli alleati — a quanto è stato possibile di sapere — acconsentono a cessare da ogni ostilità e di partecipare alla conferenza per la pace a Londra.

Essi però si dolgono che le Potenze non abbiano tenuto conto delle riserve fatte circa molte questioni di vitale interesse per gli alleati.

Hakki Pascià ministro degli esteri

COSTANTINOPOLI, 12 ore 1

Il gran visir coadiuvato dai suoi consiglieri sta lavorando attivamente per la costituzione completa del gabinetto.

Risulta da fonte attendibile che pel portafoglio degli Esteri è stato proposto Hakki pascià.

Si assicura però che tale nomina avverrà soltanto dopo la firma dei preliminari di pace.

Il progetto italo-austriaco

VIENNA, 11 — *La Neue Freie Presse ha ottenuto da fonte bene informata le seguenti informazioni circa il contenuto del progetto dello statuto per la nuova Albania, elaborato in comune dall'Italia e dall'Austria-Ungheria e discusso nell'odierna seduta della conferenza degli ambasciatori di Londra.*

I. — Il progetto in primo luogo provvederà, come condizione indispensabile per la organizzazione del nuovo Stato, alla creazione di una gendarmeria nazionale, destinata al mantenimento dell'ordine; per la istruzione e la organizzazione di essa occorrerebbe chiamare ufficiali esteri, ma la questione a quale nazionalità debbano appartenere tali ufficiali non è ancora risolta; però è possibile anzi tutto che si prenderà in considerazione il progetto di inviare ufficiali italiani ed austro-ungarici.

II. — Creazione di una gendarmeria, che sarebbe soltanto possibile mediante un prestito che sarà concesso al nuovo Stato o dall'Austria-Ungheria e Italia soltanto, oppure mediante un prestito internazionale, sotto la garanzia dell'Austria-Ungheria e Italia.

III. — La terza questione sarebbe quella dell'ordinamento delle tasse pubbliche da crearsi per il nuovo Stato. Tale questione è difficilissima, viste le idee conservatrici della popolazione di cui bisogna anche tenere conto in Albania.

IV. — Organizzazione giudiziaria. Il progetto si attiene press'a poco all'esempio dell'Egitto.

V. — Il progetto prevede la costruzione di nuove ferrovie e opere portuarie; una delle principali linee ferroviarie progettata sarà una linea trasversale che si raccordi con la rete ferroviaria turca Mitrovitza-Salonicco. Per tale linea possono scegliersi due vie: cioè una Valona Monastir, l'altra Durazzo-Uscub, una ferrovia longitudinale che poscia si costruirà e partirà probabilmente da Scutari e giungerà nella valle del Drin Nero.

La Neue Freie Presse aggiunge che l'Austria-Ungheria e l'Italia con questo statuto dimostrano che non intendono fare una politica di conquista in quei territori, ma desiderano seriamente la indipendenza dell'Albania.

La questione albanese e la stampa serba

BELGRADO, 11 — *Commentando la cessione di Scutari alle grandi Potenze, i giornali serbi rilevano che ora la questione albanese è quella di maggiore attualità e nell'interesse europeo la sua soluzione sarà uno dei primi compiti della conferenza degli ambasciatori di Londra. La stampa serba esprime la speranza che le grandi Potenze nel risolvere la questione procedano risolutamente, come hanno fatto nella questione di Scutari. L'organo del governo, Samouprava, dichiara che [illegible] tutti in proposito dal ministro degli esteri inglese, Sir Edward Grey, fanno prevedere la fermezza dell'Europa nel mantenere le deliberazioni prese circa l'Albania.*

L'Austria smobilita

VIENNA, 7 — *I giornali annunziano che si è cominciato a procedere alla smobilitazione alla frontiera del sud e che questa accentuerebbe in caso di « detente » generale.*

Secondo la « Zeit » essa durerebbe da tre a quattro settimane.

La « Neue Freie Presse » dice che nei circoli politici bene informati si crede che sono state prese disp[illegible] perchè gli ufficiali di comp[illegible] e i soldati della riserva siano congedati probabilmente fra una o due settimane. La decisione in proposito sarà presa su proposta del Ministro degli esteri. Qu[illegible] nota ufficiale.

Scambio di prigionieri turco-bulgari

COSTANTINOPOLI [illegible] ... stato [illegible] ... prossimamente. Il « Tasviri [illegible] » dice che è vero che la Grecia [illegible] sentito che l'esercito di Essad pascià sia trasportato in Anatolia.

DALL'ITALIA

L'arrivo del Principe Carlo di Rumania a Roma

ROMA, 11 ore 23 — Questa sera col treno delle 16.55 è arrivato alla capitale il principe Carlo di Rumania. Alla stazione di Termini dove era stato predisposto un largo servizio di guardie e carabinieri in alta uniforme si trovavano a ricevere il principe, ospite di Roma, il Re, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, tutti i ministri, il capo di Stato Maggiore generale Pollio, il sindaco Ernesto Nathan, il ministro rumeno presso il Quirinale, il personale della Legazione rumena al completo, molti generali ed ufficiali d'ogni arma.

Appena il treno giunse sotto la tettoia il Re si avvicinò alla banchina; il principe Carlo scese subito dal treno abbracciando e baciando due volte con effusione Re Vittorio Emanuele mentre la folla stipata nell'atrio della stazione applaudiva vivamente.

Altri applausi accompagnarono il Re e il principe durante tutto il percorso dalla stazione al Quirinale.

× × ×

ROMA, 12 ore 12 — Il principe Carlo di Rumania e il Re visitarono stamane la Caserma dei granatieri Umberto I.

Il principe passò in rivista due battaglioni

Poscia il Re e il principe si recarono a visitare la caserma del battaglione specialisti del Genio intrattenendosi lungamente nei vari laboratori. Il principe si recò quindi al Pantheon ove depose una corona sulle tombe di Umberto I. e di Vittorio Emanuele.

Il caloroso saluto della stampa

ROMA, 12 ore 2 — Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli illustrati da ritratti salutando con parole di calorosa simpatia il principe Carlo di Rumania ospite dei reali d'Italia.

Ieri sera il principe venne ricevuto a palazzo Margherita dalla regina Madre.

L'esplosione di una fabbrica pirotecnica
4 morti e 3 feriti

ROMA, 11 ore 22 — Questa notte il quartiere di Porta Portese venne messo in allarme da un terribile scoppio. In breve ora si sparse per tutto il rione la notizia, che la fabbrica pirotecnica della ditta Marazzi era saltata in aria.

S'ignorano finora le cause dell'esplosione.

Purtroppo si lamentano quattro morti e tre feriti gravi. L'edificio dello stabilimento è stato quasi interamente distrutto.

La bandiera degli studenti piemontesi

TORINO 11 ore 23 — Stamani alla presenza del duca di Genova, della principessa Letizia, del prefetto, del sindaco e di molte autorità, la Società Nazionale di Tiro a Segno consegnò ai valorosi studenti reduci della Libia la bandiera offerta da un comitato di signore piemontesi.

La morte del Sen. Mazzolani

ROMA, 12 ore 3 — Ieri sera è morto improvvisamente il sen. Carlo Mazzolani.

Il barone avv. Carlo Mazzolani era nato il 6 maggio 1829 a Fossombrone.

Fu presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Era stato a[illegible]nto al laticlavio il 17 novembre 1898

All'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 12 ore 1 — Stamani vi fu un solenne ricevimento all'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Presenziavano i Sovrani ed erano intervenuti i ministri Nitti, Finocchiaro Aprile e di Scalea, molti senatori e deputati, il corpo diplomatico e le delegazioni estere.

Parlarono applauditissimi il presidente on. Cappelli e il ministro di Agricoltura on. Nitti. Quindi i Sovrani fecero il giro delle sale e lasciarono l'Istituto salutati dalla marcia Reale intonata dalla musica del 1. granatieri.

Cronache vaticane

Pio X e la situazione internazionale — Serbia e Santa Sede — La diocesi di Tripoli? — L'illuminazione della croce della cupola di S. Pietro.

ROMA, 12 — Nei giorni scorsi è stato attivo lo scambio di telegrammi tra il cardinale Merry del Val, il Nunzio a Vienna e Mons. Dobrecic, arcivescovo d'Antivari. Mi risulta in modo positivo che Pio X a mezzo di Mons. Dobrecic ha cercato d'indurre Re Nicola del Montenegro a più miti consigli, esortandolo a non opporsi alla volontà dell'Europa e ad evitare una terribile conflagrazione.

Nel contempo il Papa, a mezzo di mons. Scapinelli, Nunzio a Vienna, ha [illegible] esortazioni all'Im[illegible] F[illegible] Giuseppe, perchè nel grave momento la prudenza e la moderazione Francesco Giuseppe, perchè nel grave momento la prudenza e la moderazione non facciano difetto. Sono noti il grande affetto che Re Nicola ha per Mons. Dobrecic, e come per aderire al suo vivo desiderio, il Papa lo abbia insignito della dignità arcivescovile, nonchè la filiale devozione che Francesco Giuseppe ha per Pio X, onde non è azzardato il rite[illegible]

[illegible] abbiano in seguito.

× × ×

La stampa estera [illegible] Commissione istituita a Belgrad[illegible]

[illegible]

[illegible] la guerra balcanica se prima la guerra dei Balcani non sarà terminata [illegible]

[illegible] ha [illegible] le stato [illegible]

× × ×

[illegible] per Tripoli e [illegible] Tripoli ed a Bengasi si tr[illegible] dopo l'occupazione [illegible] ventiquattro cattolici [illegible] per il momento si [illegible] l'elevazione [illegible]

[illegible] verà alla nomina del [illegible] Bengasi

× × ×

Ieri mattina e stat[illegible]

S. [illegible]

[illegible] sera poi, [illegible] cominciò [illegible]

[illegible] altre Basiliche [illegible]

Un particolare caratteristico [illegible] zone e quello della croce sovrastante la cupola di San Pietro che dal 20 [illegible] più [illegible]

Comunicazioni marittime tra l'Italia e il Marocco

[illegible]

[illegible] porti [illegible] a Lisbona e di là prosegue per [illegible] per la stessa [illegible]

[illegible], come [illegible] via [illegible] preferiscono appoggiare le [illegible] Marsiglia e Barcellona [illegible] no mezzi più sicuri

Del resto dall'Italia non si spedi[illegible] che in quantità limitate vermut[illegible] tessuti e macchinari, il tasso del nolo oscilla sulle L. 30 per 1000 kg più il 10 per cento [illegible] cappa

L'importazione [illegible] italiani [illegible] mente al Mar Nero che dà quasi gli stessi prodotti, ma di qualità migliore. Se dunque il Mar Nero è aperto, si lavora poco al Marocco e viceversa. Si tratta principalmente di granaglie e residui della [illegible]azione de[illegible] animali.

Durante la guerra italo turca il Marocco ha supplito in parte alla scarsezza delle importazioni dal Levante e si ebbero perciò degli arrivi abbastanza importanti non solo per Genova, ma anche per altri porti italiani.

Asquith e Churchill partono da Venezia

VENEZIA, 12 ore 3 — Stamane a bordo del piroscafo « Enchantress » hanno lasciato Venezia e sono ripartiti per l'Inghilterra lord Asquith e lord Churchill. Il personale dell'ambasciata inglese ha accompagnato fino a bordo i due uomini di stato britannici.

Un terribile scontro ferroviario

LONDRA 12 ore 1 — Il « Times » pubblica che stanotte due treni militari si scontrarono fra le stazioni di Dratea e di Euk. Vi furono 300 [illegible] e 200 [illegible]

I rapporti franco tedeschi

[illegible]

Il [illegible] della [illegible] è [illegible]

[illegible]

Al parlamento argentino

[illegible] migrazione [illegible] 323 993 persone [illegible] a tutte le pre[illegible]

Il messaggio esp[illegible] poscia i risultati molto soddisfacenti della recente riforma elettorale. Il 77 per cento degli elettori della capitale hanno votato durante le ultime elezioni ed hanno assicurato la vittoria dei radicali insieme a quella dei socialisti, ma il successo di questi ultimi non è inquietante, poichè i socialisti della Repubblica Argentina non formano un partito rivoluzionario.

Il Governo continuerà ad osservare una stretta imparzialità e non sosterrà alcun partito. Il Presidente dichiara che egli ha interposto i suoi buoni uffici per risolvere le divergenze tra l'Uruguay e l'Italia, ma egli non ha accettato l'onore di essere arbitro a causa del suo precedente intervento.

Il messaggio, parlando della naturalizzazione degli stranieri, dice: « Non dobbiamo preoccuparci, ma accettare la naturalizzazione di tutti i buoni cittadini. Noi facciamo ciò per evitare all'elemento indigeno di essere posto più tardi in uno stato di minoranza, ma ciò non deve interrompere il cammino del nostro progresso

Un nuovo libro su Tripoli di Aldo Chierici

Aldo Chierici, il caro nostro amico e collega che per il Caffaro di Genova e per il Nuovo Giornale di Firenze ha seguito le operazioni di guerra in Tripolitania, pubblica ora il secondo volume del suo libro « A Tripoli d'Italia » che già, nel primo volume, tanto favore ha incontrato sia in Italia che in colonia.

Il secondo volume è formato con gli [illegible] criteri del primo: in esso sono stati raccolti tutti gli articoli scritti dal Chierici nel secondo periodo della guerra, vale a dire dalla battaglia di Gargaresch in poi.

Pochi ritocchi qua e là, qualche [illegible] dove si rendeva necessario [illegible] libro è saltato fuori, fresco e palpitante della storia più fresco del[illegible] attualità.

[illegible] ritroviamo, sparsi a piene mani, quel brio, quella verve, *quei* bon mots *che costituiscono una specialità del Chierici, specialità [illegible] a renderci meno [illegible] serate tripo[illegible] quando la civiltà non aveva [illegible] piantato teatri in colonia.*

[illegible] al libro? Finisce troppo presto.

Una lode? Si legge tutto di un fiato e quando s'intravede la parola fine si resta male.

[illegible] Chierici ha il grande [illegible] riprodurre quel che ha veduto, vivo e vero come nella realtà, è la persona di spirito che prende la vita con filosofia e cerca di trovare in ogni cosa il lato buono.

[illegible] egna a non disprez[illegible] e a non odiare questo basso [illegible]ndo.

Ma non calunniamo il grande maestro del [illegible], (di buona memoria) dandogli del filosofo.

Ed ora basta con le chiacchiere. [illegible] presentazione del libro è stata fatta: riproduciamone un piccolo brano e siamo certi che i nostri let[illegible] marato, si recheranno in ordinato corteo dal Colombetti, con due lire alla mano, ad acquistare il secondo volume di « A Tripoli d'Italia ».

Ed ecco il brano: un articoletto, diciamo così, d'intermezzo, scritto il 21 gennaio dell'anno scorso.

Qualche chiacchiera

Tripoli 21 Gennaio

Oggi parte il piroscafo per l'Italia: [illegible] mandiamo dunque qualche [illegible]

[illegible] sono arrivati contemporaneamente due vapori dalla Patria [illegible] rario, uno in ritardo, for[illegible] a camminar soli e hanno preferito aspettarsi per fare la strada insieme.

[illegible] due si cammina più volentieri, [illegible] la strada sembra più breve.

[illegible] borghesi e soldati se ne la[illegible]

Quel benedetto vapore è l'unico [illegible] al paese... conquista[illegible]

[illegible] bbe male che questo im[illegible]

[illegible] mesi c'era tempo di dar[illegible] [illegible]ello.

I deputati presenti si dispongono [illegible] stasera per la Cirenaica [illegible] cui è concessa questa pas[illegible]

[illegible] giornalisti è vietato questo su[illegible] conforto.

I deputati Cillafavi, Frasso, Bonoglio, partiranno dunque con il *Letimbro.*

Un collega alquanto [illegible] ci [illegible] che ha saputo alla po[illegible] caso, che partiva il *Letim*bro. Egli garantisce di aver veduto un impiegato postale, dinanzi a un fascio enorme di lettere, che diceva:

— Le timbro o non le timbro?

Volevano condannarlo a morte *secondo gli usi locali*: corda e sapone.

A proposito di corda e sapone, questa notte ne hanno impiccati altri due: rei di avere sparato sui nostri soldati, e di avere le case piene di armi.

Uno prese la cosa con filosofia, quantunque l'impiccagione dovrebbe fare una impressione discreta, specialmente la prima volta. L'altro non sapeva risolversi, e smaniava e urlava.

Ci siamo fatti tradurre le sue grida.

Egli diceva:

— Allah, io ho fatto quanto dice il Corano: ho combattuto gli infedeli. Fai un miracolo! Salvami!

Ma [illegible] Mohamed [illegible] promesso [illegible] Allah non si mosse [illegible]

[illegible] del mattino e forse Allah dormiva ancora...

Poco dopo anche Mohamed Jeghi girava su sè stesso.

E' proprio vero che si sta attac[illegible] a un filo.

[illegible]

[illegible] stata acquistata dai Valiani, i famosi proprietari del *restaurant* alla stazione di Roma.

Ho visto il contratto.

Dice:

« [illegible] località della Forca... »

Salute!

Speriamo, e ne siamo sicuri, che non ci si... strozzerà i clienti.

Fra un mese sarà costruito un magnifico padiglione e finalmente si mangerà da... infedeli, ossia da cristiani!

E quando avremo fame diremo, con coraggio spartano:

— Andiamo alla forca!

E faremo colazione alla... forchetta.

ALDO CHIERICI

Agricoltura Coloniale

Esperimenti sull'azione dei concimi chimici nell'agricoltura delle colonie francesi dell'Africa settentrionale. Ancora dell'influenza dei concimi radioattivi sulla vegetazione delle piante.

Già da tempo numerose esperienze hanno dimostrato che l'impiego dei concimi minerali riesce di grande aiuto nelle annate secche e nelle regioni più o meno siccitose. Ora nei decorsi anni 1911 e 1912 nelle colonie francesi dell'Africa settentrionale, nella Tunisia e nell'Algeria, sono stati istituiti numerosi campi di esperimento, in cui si è voluto ancora una volta determinare l'effetto delle aggiunzioni [illegible] varie colture maggiormente in uso in quelle regioni. E' a notarsi che le condizioni climatiche dell'Algeria e della Tunisia non sono molto dissimili da quelle che si riscontrano in talune zone della Sicilia meridionale e nella Libia, per cui è a ritenere che i risul[illegible] la considerazione dei nostri agricoltori meridionali.

Le conclusioni alle quali pervennero gli sperimentatori si possono riassumere nel modo seguente.

Anzitutto si è constatato che i concimi minerali si sono mostrati più efficaci dei concimi organici. Però, esiste un [illegible] sotto il quale i concimi reagiscono debolmente e non danno benefici.

Per quanto riguarda la concimazione azotata, è stata confermata anche, in tali condizioni, la grande efficacia del nitrato sodico superiore a quella della calciocianamide, dello stallatico, dei pannelli ecc. La concimazione fosfatica da sola in terre povere di azoto, si è mostrata scarsamente efficace ed è risultata ancora una volta la necessità di completarla con concimazioni azotate e fosfatiche. Infine, si è visto che tutti i concimi debbono essere sotterrati sollecitamente con una aratura, eccezione fatta pel nitro sodico, che va sparso in copertura.

× × ×

Da tempo si citano i risultati di esperienze compiute all'estero per determinare l'influenza dei minerali radioattivi nella vegetazione delle piante coltivate. Ora è la volta di talune esperienze eseguite alla scuola a[illegible] di Pas de Calais, fatte su vasi in [illegible] quanto all'aperto in pieno campo.

In queste ultime [illegible] radioat[illegible]tivo è stato mescolato coi soliti concimi del commercio in ragione di 25.50 kg per ettaro. In tutte le colture, la sostanza radioattiva ha dato luogo ad aumento di prodotto in confronto con le parcelle testimonio.

Per la barbabietola da foraggio si ebbe una produzione di kg. [illegible] per ettaro contro kg. [illegible] per le barbabietole da zucchero di 22.000 contro 19.500 e per le veccie di 3.500 kg. contro 3.400 nelle parcelle che non furono trattate con l'elemento radioattivo.

Come vedesi, l'influenza di questo è stata specialmente sensibile nel caso della avena tanto da dar luogo ad un aumento di produzione di 510 kg vale a dire del 15 per cento rispetto alle parcelle testimonio.

Come vedesi, l'influenza delle sostanze radioattive sulla coltivazione delle piante coltivate riceve, da queste esperienze, una [illegible] convincente conferma.

VITA ROMANA

I CIOCIARI

[illegible] per le [illegible] perdete [illegible] loro mazzetti di viole o di gaggia, altri faranno un gesto di disgusto ed evocheranno il ricordo d'altri tempi nel vedere i gruppi di ciociari indolentemente sdraiati sulla scalinata della Trinità dei Monti [illegible] Roma [illegible] che allo spuntare da lontano della divisa scura di un questurino fuggivano via spaventate, come una torma d'uccelli atterriti dalla vista dello sparviero. Ma i ciociari risorgeranno ancora [illegible] paese che nell'inverno non presenta per loro nulla d'attraente nè d'utile.

Ed è sempre vero malgrado tutto che queste popolazioni coi loro costumi speciali mettono delle tinte chiassose, varie, gaie, nel grigio comune, volgare della società moderna, nella banale uniforme dei moderni vestiti, e segnano in Roma una nota caratteristica speciale che ispira l'artista, che alletta il forestiero.

Vi sono più specie di ciociari.

Diamo il posto d'onore ai modelli, agli oziosi, ai mendicanti, perchè più pittoreschi, più schiettamente artisti[illegible]. Essi scendono l'inverno dai monti dietro Tivoli, da Subiaco, Anticoli, Saracinesco, Guarcino, Casciano, il loro strumento affumicato, i loro campi su cui la neve ha steso il suo manto candido, e indolenti per natura, lasciano l'ozio che nel loro paese li farebbe morire di fame per un altro ozio, quello di Roma, perchè questo frutta un po' di danaro che essi l'estate consumano gozzovigliando.

Se in una delle splendide giornate dell'inverno romano, in cui il cielo ha la trasparenza del cristallo, e tutto sembra sorridere davanti a voi, salite al Pincio, alle volte siete costretti a fermarvi davanti a gruppi variopinti [illegible] e, e riscaldandosi al raggio mollo del sole invernale. Che bellezza di forme! che purezza di lineè che corpi superbe sotto la tela grezza e la lana [illegible] paffutelli, quelle bambole grassoccie, con le carni tenere, piene di fossette, colla profusione dei capelli inanellati attorno i loro visi d'angeli. Ve li mangereste di baci se fossero più puliti.

Le ragazze girano per piazza di Spagna e per il Corso, lasciando ove passano [illegible] strascico di profumo acuto, e, come un lembo di natura che s'intromette nelle vie chiuse della città, e il profumo gentile delle violette che si unisce agli odori acri del muschio e dell'opoponax: è un sorriso di sole primaverile che brilla nel cielo d'inverno e sul selciato umido. Ma la città, con la sua aria corrotta, con le sue [illegible] centi, con le sue suggestioni depravate, è pericolosa per la giovinetta contadina. Vi sono mille lacci tesi alla sua onestà e spesso essa v'inciampa, cade nel fango della via e la sua bellezza avvizzisce come i suoi fior, che hanno la freschezza di un giorno. Vi sono dei [illegible] essi [illegible] che vivono [illegible] la prima [illegible] gli occhi su[illegible]ro, le circuiscono delle loro mene atti e le fanno presto vittime delle loro insidie perfide. E quando sull'ultimo ripiano della grande scalinata di piazza di Spagna, al suono uniforme del [illegible] delle vesti, meditano la loro rovina e l'ottengono col luccicare dell'oro. Perchè i contadini non resistono all'idea del vile metallo e ad esso pospongono la loro dignità e spesso l'onore e la [illegible] i genitori stessi che spingono le ragazze al malfare perchè vi trovano un facile guadagno, e mentre le figlie s'imbrattano di fango e di vergogna, il padre e la madre, seduti sui gradini dello scalone della Trinità dei Monti, l'uno fumando la pipa, l'altra facendo la calzetta, guardano tranquilli e indifferenti la gente che passa.

Le grandi fanno le modelle, passione e delizia dei pittori, e le loro forme snelle, la loro tinta di bronzo e i loro occhi vivaci restano eternati nelle tele, brillano nei musei, viaggiano per il mondo, e spesso passano il mare portando nei lidi lontani un raggio del nostro bel sole.

I migliori lavori di Bonnat, di Regnault, di Robert, di Fortuny, abbondano di soggetti ciociareschi, e sarebbe veramente un danno che la corrente novatrice uniformatrice del nostro secolo distruggesse i loro vistosi costumi come ne ha già distrutti moltissimi e interessanti nei paesi vicini a Roma.

Alle volte qualcuna di esse fa fortuna e il piedino non più stretto nelle corde delle « cioce », ma avvolto in calze nere e calzato in elegante stivalino, si stende indolentemente sul tappeto di una vettura padronale la tela ruvida si cambia in seta, in velluto, e il panno [illegible] pellino fiorito. E nelle ore del passeggio per il Corso e Villa Borghese molti si volgeranno a guardarla e le ruote della sua carrozza si trascineranno dietro [illegible] desiderio della folla.

Ma questo è un caso raro. E più spesso vedrete una donna anziana con uno o più bambini attorno a sè, sovente con un altro ancora lattante stretto al suo petto venirvi dietro con voce piagnucolosa chiedendovi la carità. Al[illegible] dalla sua bocca sdentata, mentre un nepotino attaccato alla sottana in brandelli vi offre un mazzetto di viole avvizzite. Fermatevi alla porta di qualche convento, e vedrete alcuni mascalzoni accattoni stender le gamelle al frate portinaio per ritirarla con qual[illegible] la numerosa famiglia. E come pullula feconda la prole dal seno di questo mendicanti! Alle volte, mentre hanno al seno un bambino lattante, hanno già il ventre gonfio per un prossimo parto. Ne ho vedute alcune con due o tre fanciulli vicino a sè e con due gemelli in fasce stretti contro il seno, uno per braccio. [illegible] di queste povere figli [illegible] se ne servono [illegible] per strapparvi di mano l'elemosina [illegible] di quei piccoli esseri [illegible]

Signore, date un soldo a queste povere creature!

Nè la miseria le turba, nè la fame le spaventa, come certi animali crescono e si moltiplicano nel lezzo come nel loro naturale elemento.

Di fronte a questa classe che invade la città nostra [illegible] vi è quella che vive della vendita di fiori, cert[illegible] altro, ve ne sono altre che vivono sebbene a stento, del frutto del loro lavoro. A piazza dei Cerchi, addossate ai gloriosi avanzi di Roma antica, si schiera la fonte [illegible] coi loro fazzoletti [illegible] sulla testa e le [illegible] del busto colorato [illegible] alla folla monotona degli altri venditori. La avrete viste anche al Pantheon, a vendere le porte delle case private e sedere avanti ai loro canestri di erba fresca [illegible] Altre — le cosi dette erbarole — comperano al mercato erbaggi ed ortaglie e le rivendono per Roma, girando di casa in casa. Salgono centinaia e centinaia di gradini [illegible] la lunga e penosa odissea [illegible] loro [illegible] con qualche soldo per sfa[illegible] famiglia. I maschi fanno generalmente i facchini o i lustrascarpe. I loro paesi si estendono da Avezzano a Sora.

Viene in ultimo la forte, la grande schiera dei ciociari lavoratori della [illegible]

Essi [illegible] nostre campagne [illegible] la terra che il cittadino romano disdegna di lavorare e col loro sudore fecondano il solco da cui nascerà il grano e germoglierà la vite. Per un meschino guadagno infondono la vita nelle nostre terre deserte, e per essi qua e là la desolata [illegible] fino ai colli del Lazio, ondeggia nell'estate del mare biondo delle spighe e in autunno si abbellisce del pampino verde e del grappolo d'oro.

Uscendo dalle porte di Roma o affacciandovi allo sportello di un vagone, li avrete veduti questi lavoratori nel tempo glorioso dell'estate, all'epoca gaia della messe, sotto il cielo infinitamente azzurro, spezzato dal volo delle rondini, in mezzo agli sterminati campi d'oro, curvi sul terreno, le braccia nude, la fronte in sudore, il volto [illegible]to, tenendo i covoni da una mano e la falce dall'altra. Il grano caduto viene ammonticchiandosi sul terreno raso. Le donne colgono i papaveri e i fiordalisi scintillanti nella messe gialla del frumento come rubini e zaffiri, e se ne fanno una corona al disopra della tela grezza del loro fazzoletto arrotolato attorno ai capelli. Della camicia discinta, le loro braccia e le loro spalle nude, color bronzo, fanno bella mostra di sè; e in mezzo al fervore del lavoro umano, nel vasto accumularsi dei covoni, sale nell'aria calda il loro canto lento e appassionato.

Nell'autunno sono essi che vendemmiano le nostre vigne. E dal mattino, quando il velo ondeggiante delle brume le carezza, per tutto il giorno sotto la luce semispenta nella quale l'autunno si addorme, fino alla sera quando il sole si avvolge malinconicamente nei lenzuoli smorti delle nebbie, il secco taglio delle forbici, l'acuta lama del coltello [illegible] dei loro grappoli d'oro, spargendo sul terreno fangoso uno strato di foglie. La fila delle donne robuste inclinate fino al ceppo della vite, fanno piangere sotto l'acciaro i grappoli dalle lagrime d'oro; la lieta follia dell'uva dalle loro labbra sparsa per tutto il corpo, mette un suo [illegible] terra, poichè dal seno fecondo della vite, l'uomo beverà la pace, la gioia e l'oblio dei giorni tristi.

Poi, quando il sole dà un addio malinconico alla natura agonizzante, essi tornano alle loro montagne, ai loro poveri paesi, ai meschini tuguri, ma salutano con piacere le casupole coperte di neve, i campi bianchi e gli alberi scheletriti perchè dopo il lungo lavoro hanno un po' di danaro per vivere, sicuri che il loro camino solleverà giornalmente nel cielo rigido il suo fiocco di fumo turchiniccio e la fa[illegible]gliuola si assiderà comodamente al la mensa modesta senza i molesti pensieri del domani e avrà sempre della legna nel focolare per ripararsi dal freddo pungente del di fuori.

P. ALEGIANI

Fra un sigaro e l'altro

Il giornalismo russo. In un supplemento che il « Times » consacra alla Russia, si posson leggere interessanti informazioni sul giornalismo e i giornalisti russi. Secondo l'articolista, oggi il giornalismo russo gode di una libertà ben maggiore di quella che abbia goduto in passato. Le energie dei giornalisti e degli editori lungamente osteggiate e represse, si scatenarono con furia. I giornalisti russi che prima erano stati costretti a scrivere nel velato linguaggio delle favole di Esopo respirarono e cominciarono a d esprimersi con libertà. Ma al primo furore ed anche al primo entusiasmo dei lettori successe un periodo di [illegible]ma e di torpore. In questi ultimi due o tre anni c'è stata una specie di congelazione, di abbassamento di tono, nei giornali russi. Si è lasciato più spazio ai servizi telegrafici, si è dato come ha fatto la « Novoe Vremia » e il « Russkoe Slovo » più importanza agli articoli di fondo e ci si è, insomma, occupati meglio della tecnica giornalistica. Un giornale, la « Bizhevija Viedomosti », ha cominciato a pubblicare illustrazioni colorate, quotidianamente. Chi si dà le condizioni della stampa russa non deve dimenticare [illegible] della vita russa.

[illegible] degli analfabeti, [illegible] la preponderanza della popolazione rurale. La popolazione totale dell'Impero è di più che 160 milioni di abitanti. Ebbene, di questi 160 milioni 120 milioni non sanno nè leggere nè scrivere, 26 milioni sono [illegible] straniera. La popolazione delle città non eccede i 23 milioni. Deducendo dai 13 milioni di russi alfabeti il numero delle donne e dei fanciulli, si ha che i veri lettori di giornali non ammontano in Russia che ad una cifra irrisoria, a 5 milioni, distribuiti sopra un'area che va da Pietroburgo a Wladivostocke che s'accentra al di là degli Urali.

× × ×

Pesci vivi congelati. Al recente Congresso internazionale del freddo è stata segnalata una relazione del signor Eugenio Mir, senatore, del sig. Audigé, Capo-ufficio della Facoltà di Scienze di Tolosa, sopra una questione affatto nuova, cioè il trasporto di pesci vivi congelati.

Si sa quanto sia delicato il trasporto di pesci vivi. Si è già utilizzato il raffreddamento dell'acqua per permettere di accumulare delle quantità di pesci relativamente importanti entro a spazi ristretti e assicurare il trasporto di essi allo stato vivente; ma questi procedimenti non sembrano applicabili che in proporzioni limitate.

Appoggiandosi ai lavori anteriori relativi al congelamento dei pesci, i sigg. Mir e Audigé si sono dedicati, sia al Laboratorio della Università di Tolosa che alla Stazione di piscicoltura di Chemin[illegible] delle esperienze destinate a trovare il modo di realiz[illegible] congelazione es[illegible] si hanno immaginato un apparecchio che permette di raffreddare lentamente l'acqua ed i pesci che essa contiene accumulati in una piccola quantità di liquido, che viene ancora diminuito prima di iniziare il congelamento. Si ottengono così dei dischi di ghiaccio che [illegible] dei pesci congelati che si possono far viaggiare purchè si prendano le precauzioni necessarie acchè il ghiaccio rimanga solido. All'arrivo al luogo di destinazione non si ha che da riscaldare lentamente perchè i pesci riprendano la loro vitalità.

Secondo i signori Mir e Audigé il metodo riuscirebbe economico, richiederebbe apparecchi semplici e poco costosi, e permetterebbe trasporti a lunga distanza oltre che la utilizzazione della sola quantità di pesci... risuscitati, qualora per caso la reviviscenza fosse stata parziale.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Un respiro lievissimo sollevava il seno di Irma, e usciva con un debole [illegible] dalle sue labbra bianche.

— Irma, Irma! — chiamò sottovoce Aristide, riprendendole una mano e [illegible] che sembrava già toccata dalla mor[illegible] ed egli quasi si pentiva di essere [illegible] così crudele con lei. E poi non era forse per colpa sua se la sua giovane vita si troncava così barbaramente per lui, per cercar lui essa si era recata in quel gabinetto e vi aveva trovato il suo carnefice.

Questi pensieri producevano nel cervello del generoso Aristide un turbine angoscioso e gli mettevano nello spirito [illegible] brazione agitava le sue palpebre.

Aristide, continuava a stringerle una mano e, suo malgrado, sentiva nel cuore un senso di [illegible] tenerezza.

— Povera creatura! — mormorò osservandola con un interesse, un'attenzione quasi affettuosa — E' per me, proprio per me che ella muore [illegible] pro[illegible] Se potessi far qualche cosa per salvarla.

[illegible] il giovane diede uno sguardo intorno e scorse su di una [illegible] alcune fialette artisticamente [illegible]

Che siano degli esilaranti, [illegible] pensò e si affrettò a prenderne alcune che stappò e annusò. Due erano vuote: la terza che prese fra le mani conteneva un sale speciale che emetteva un profumo acutissimo e ristoratore.

C'era tutto in quel gabinetto parti[illegible] quella provvidenziale scoperta, ritornò presso Irma che rimaneva sempre [illegible] tenendovela a lungo.

La donna all'azione eccitante di[illegible] che come un fremito in tutta la persona ed aspirò più forte co[illegible]

— Rinviene... rinviene! — balbettò Aristide commosso — Sia lodato Iddio... Forse la ferita non è grave.

Difatti Irma Lacroy dava segni sempre più manifesti del suo risveglio, le labbra le tremavano e sul cereo impressionante biancore delle sue guance si diffondeva sensibilmente una tenue tinta rosea.

— Irma... contessa Irma! — Egli pronunziò queste parole così accosto a lei che ella dové udirle perchè si scosse come all'azione di una corren[illegible] gli occhi dopo un [illegible] pore.

Ma Aristide oramai non dubitava più della migliorìa della giovine: egli che non le distoglieva neanche per un istante lo sguardo dal volto rilevava con un senso di vera gioia che la vita [illegible] nomia dianzi rigida e fredda come quella di un morto. Anche le labbra si colorivano a poco a poco del loro naturale carminio; le linee del viso si ricomponevano alla placida espressione di un riposo senza sofferenza, men[illegible] so batteva meno debolmente.

Ancora qualche aspirazione di questi sali e avrà ripreso i sensi — pensò Aristide ritornando ad applicarle alle narici la prodigiosa fialetta.

Non si ingannò; cinque minuti dopo, un grosso sospiro gonfiò il petto della vittima, mosse lentamente la te[illegible] vedeva accanto chinato lievemente su di lei e la osservava con un senso di affettuosa tenerezza.

A tutta prima non lo riconobbe ed Aristide sperò fortemente che ella non lo riconoscesse. Avrebbe voluto, se fosse stato ancora in tempo sottrarsi agli sguardi di lei; egli prevedeva che [illegible] ne avrebbe ricevuta una impressione profondissima che avrebbe potuto essere anche fatale e questo pensiero lo turbò più di quanto egli non credesse.

— Aristide! Aristide! siete voi? Voi! — proruppe ella sgranando gli occhi in faccia al giovine e una fiamma improvvisa le accese il volto.

— Per carità, contessa, non vi agitate — esclamò egli prendendole ambo le mani. — Voi non state bene. Un movimento... una soverchia agitazione potrebbe farvi assai male.

A queste parole un pallore spaventevole coprì il viso della donna. Esse [illegible] orrenda realtà dei fatti destan[illegible] della tragedia terribile di cui ella era rimasta vittima.

(Continua)

Cronaca Tripolina

VOCE DEL PUBBLICO

Pel servizio di distribuzione dei pacchi postali

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Egregio Signor Direttore,

Mi faccio portavoce di un lamento generale che io trovo assolutamente giustificato giacchè riguarda l'andamento del servizio di distribuzione dei pacchi postali il quale procede davvero in modo deplorevole.

Questo inconveniente trova la sua principale causa nelle originali manchevolezze della organizzazione e nella deficienza del personale.

Il ritiro di un pacco postale negli uffici della dogana importa invariabilmente da mezz'ora ad un'ora di tempo se non di più quando vi è soverchia affluenza di pubblico.

E non potrebbe essere diversamente giacchè alla distribuzione sono adibiti appena tre impiegati tra cui un arabetto incaricato della ricerca dei pacchi. Il poverino fa abbastanza bene ma non è assolutamente sufficiente.

Alle pene di una lunga attesa bisogna aggiungere talvolta il dispetto di vedere qualche preferenza che gli impiegati fanno per favorire questo o quell'altro amico, conoscente o semplicemente concittadino, a danno degli sconosciuti.. che aspettano.

Tutto questo non è affatto ammissibile dopo circa due anni, ed è il caso di stupirsi come non si sia ancora provveduto convenientemente ad un servizio pubblico così importante e che qui, a Tripoli non è meno esigente di quello delle maggiori città italiane.

I pacchi postali, come si sa, arrivano due volte la settimana, cioè il venerdì e il sabato e vengono distribuiti soltanto il lunedì, quindi si ha tutto il tempo che occorre ad una accurata sistemazione e classificazione dei pacchi medesimi. Ma neanche a questo si pensa e la ricerca dei pacchi alla presenza del pubblico che fa ressa è addirittura affannosa.

Potrei, al caso, aggiungere ancora qualche altro particolare sul pessimo andamento di questo servizio ma mi lusingo di aver detto già abbastanza per provocare un pronto provvedimento.

Con molte grazie

dev.mo Assiduo.

Uno sconcio che dovrebbe evitarsi

Caro cronista,

Veramente non è una cosa molto piacevole per me il vergare queste righe: il fare, anche in incognito, il paladino di certa gente, è vergognoso: ma se, come nel caso nostro, la morale pubblica ci va di sotto, ogni considerazione di altro genere scomparisce e rimane il fatto con la necessità del rimedio.

Ma è tempo di smettere con l'esordio.

Per necessità di abitazione, debbo ogni sera ad ora tarda passare per una certa via, nei pressi del Banco di Roma, dove si ergono al cielo, a dir la verità in stile poco ellenico, dei templi votivi alla deità dell'amore.

Benchè, come si dice, la religione sia in ribasso, pure questa divinità ha sempre un portentoso numero di fedeli, a giudicare almeno dal numero di quelli che fan ressa alle porte dei templi in attesa di andare a fare le dovute.... preghiere.

Che accade spessissimo e per la ressa e per altri motivi?

Tra fedeli o più spesso tra fedeli e sacerdoti (che son poi sacerdotesse) s'ingaggiano talvolta delle discussioni e delle liti, ad alta voce, e a base di parole molto.... rituali ma poco pulite ora perchè il tempo è troppo pieno e i fedeli troppo.... religiosi, ora perchè il fedele non è rimasto troppo soddisfatto dell'officiante e via dicendo.

Il caso però che si verifica molto più spesso degli altri, è la prepotenza di taluni fanatici i quali vorrebbero entrare anche quando l'ora della.... preghiera è da tempo passata.

Allora sono calci alle porte, urli ed altri commestibili, a dire il vero poco piacevoli nè per chi passa, nè per chi, come me, ha la disgrazia di abitare nei dintorni dei templi, nè, diciamolo pure, per quelle disgraziate sacerdotesse che, per quanto ministre del loro rito, non posso no stare per l'eternità a disposizione dei milioni di credenti.

Una volta che mi sono arrischiato a protestare mi han chiamato, dicimo così.... infedele, e lo sconcio continuò e continua tuttora.

Mi rivolgo a te, caro cronista: certo, segnalando il fatto, l'autorità di P. S. e i carabinieri intensificheranno, sprecie ad ora tarda, il loro servizio che, a onor del vero, procede come meglio non si potrebbe desiderare in modo da evitare questo sconcio estetico e morale.

Scusa il disturbo e credimi il tuo consueto

Assiduo.

La morte e i funebri del Tenente Pietro Galassi

In seguito ad una enterite tossica sopraggiuntagli durante le ultime faticose marce di ricognizione in pianura, moriva all'ospedale militare di Tripoli il giovane e colto ufficiale Pietro Galassi, di Bologna, tenente nel battaglione degli alpini Feltre. Moriva dolcemente rassegnato fra le braccia di un suo diletto fratello d'armi, e col conforto dell'ultimo sacramento.

La morte del tenente Galassi avvenuta nel pieno rigoglio dei suoi ideali ha prodotto in tutti i suoi colleghi, amici e superiori un dolore profondissimo giacchè lo circonda va l'affettuosa stima di tutti ben meritata dalle sue singolari virtù di uomo e di soldato.

Il Galassi prese parte alla battaglia di Assaba compiendo segnalati atti di valore. Durante un momento difficile della battaglia, di propria spontanea iniziativa si portò col suo plotone sulla sinistra del battaglione attaccando e fugando forti nuclei di arabi che tentavano un aggiramento. Seguì poi il suo reparto in tutte le altre operazioni, fino alla gravosissima marcia in pianura, e fu l'ultima per lui!

I funerali

Ieri alle ore 8 1 2 ebbero luogo i funebri del compianto ufficiale. E furono onoranze solenni e commosse resegli da tutti i suoi compagni d'arme.

Vi intervennero i generali De Chaurand, Cavaciocchi, Muonlori ed il tenente Gioda in rappresentanza del generale Ragni, molte autorità e si ti ed uno stuolo infinito di commilitoni di ogni arme e grado e una moltitudine di subordinati.

Il corteo era preceduto dalla musica del 40° fanteria e da un plotone di truppa.

Pronunziò sulla bara nobili e commosse parole di elogi il colonnello Cantore degli alpini che descrisse le virtù esemplari del suo compianto ufficiale.

× × ×

Pietro Galassi nacque a Bologna nel 1884: entrò nella scuola di Modena nel 1904 e si distinse sempre per la sua intelligenza e per la lealtà del suo animo, e per l'entusiasmo col quale aveva abbracciata la carriera delle armi.

Un particolare pietoso: Aveva da alcuni mesi sostenuto gli esami per l'ammissione alla scuola di guerra e gliene fu comunicato il risultato ottimo quando già il male lo aveva vinto.

Il Galassi lascia la mamma che egli adorava, il padre vecchio due fratelli ed una sorella verso i quali il comando ha compiuto il triste dovere di partecipar loro la morte del loro caro e valoroso congiunto.

Per spezzare un vetro

Mohammed ben Buse Bara di anni 25 da Tripoli, ieri, spezzando un vetro per adattarlo ad una finestra si ferì alla mano destra.

Fu medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

la Guida-Orario Internazionale

di F. Orlandi è in vendita a L. 3 nella nostra AGENZIA COMMERCIALE in Via Azizia - TRIPOLI

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Drammoni ad effettaccio! la domenica a sera son necessari per accontentare il pubblico che si riserva la domenica per il teatro.

Il padrone delle ferriere è un lavoro di questo genere.

Dopo aver commosso intiere generazioni di sartine e di giovani di drogheria e di barbiere, in Europa, è venuto anche a commuovere le turbe in Africa.

Per virtù della brava compagnia De Marco, Giorgio Ohnet ha trascinato il folto pubblico di iersera all'applauso scrosciante rivolto al lavoro e agli ultimi interpreti.

Questa sera *La Monella*, un vero gioiello, un piccolo capolavoro che, secondo le nostre previsioni, avrà nella signorina De Marco una eccellente interprete.

E venerdì la prima rappresentazione del nuovissimo lavoro di Lucurco Tioli: « *Gli allegri adulteri* » una trilogia che, a quanto ci si dice avrà uno strepitoso successo come gli altri lavori del nostro valoroso coll....

Spettacoli d'oggi

Politeama - Compagnia drammatica de Marco - Ore 21 « La monella ».

Kursaal - Teatro di Varietà ore ...

Cinema-Gigante - ... studenti di Pavia a Milano ...

Cinematografo Savoia - Ottone e d'Arte - Le grandi feste a Dar El ... Calcutta - La storia di un Pa...

Cinematografo Ines - Tutt... contento della ... campagna e un'altra casa ...

Al Belvedere - Skating Roller ... ore 16.30.

Ringraziamenti

La Presidenza della Società ... di Patronato e Mutuo Soccorso a favore delle giovani operaie, ringrazia sentitamente il Comitato del Patronato Giovanile Israelitico « Lavoro e Virtù » per la generosa offerta di L. ...

Ringrazia pure la famiglia del Cadi per l'offerta di L. 50.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

dell' 11 Maggio 1913

Barometro a 00 761,4 Termometro minima 16,6 massima 22,2 Venti velocità in km. ora 3 direzione N - Umidità 76 Pioggia mm 0

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia . . ore 7
» » Tagiura . . » 7.15
» » Zanzur . . » 6.40
» » Ain-Zara (1) » 7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia . . ore 15.13
» » Tagiura . . » 10.45
» » Zanzur . . » 10.4
» » Ain-Zara (1) » 10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5 10 15 20 25 ed ultimo di ogni mese

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.
2. Nelle cassette meccaniche per tutte le città e nella succursale N. 1 (Via Cassar) 8 ... alle 8.
3. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nel ... Via Suk el Muscir ...
4. ... succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9 ... in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Il Travaso delle idee

Le donne che scrivono

Sicuro: Buona si sapeva che il sesso femminile avesse la specialità di parlare ... attività si esplichi ... scrivere, non solo le ... Luisa di ...

Questa la copertina del Travaso delle idee ... in vendita nel ... di ... oltre al seguente ...

Lettere di donne — Il referendum de ... — Dopo l'inaugurazione — Il Parlamento illustrato - l'on. Gerardo Libertini — Nel paese dell'operetta - la sorpresa della « Vedova allegra » - Spigolando nella relazione — L'intervento dell'autorità giudiziaria - Filosofia selvaggia — La mistificazione della retorica italianofila — Contrasto amoroso tra il vecchio Lalyclavo e la donna che lo vuole — Nathan al concorso ippico — Gli scherzi dell'alfabeto — Cronaca urbana — Il cittadino che protesta - Teatri, Necrologia - Il Kriegspiel — Travertino e cemento, idee travasate ecc. ecc.

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50*)

Annunzi nascite, teatrali, ecc. cartoncini ... Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia

Carta da lettere intestata a prezzo modico Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia

Farmacista ...

I commercianti di Tripoli, che ...

Menu, Per o... Commerciale ... Via Azizia

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue ...

Scritture a macchina, memorie, atti, contratti, ... Rivolgersi Agenzia ...

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Pare questo il titolo di un romanzo di Boisgobey o del famoso visconte Ponson du Terrail, eppure non è che l'unico titolo veramente adatto a compendiare il tristissimo delitto — delitto anormale, sia per le circostanze in cui esso è avvenuto, sia per le persone che vi si trovano implicate — consumato nel pomeriggio di ieri in uno dei quartieri più popolosi della nostra città ... delitto che ha commosso e interamente ... tutta quanta la nostra cittadinanza.

Raccontiamo ... il fatto, ... della descrizione dell'ambiente.

In una casa di via Arenula, di cui ora non serve dare il numero non molto distante dal ponte Garibaldi, abita una tal Palmira Girelli, la quale ha risoluto allegramente il problema di campar comodamente la vita sua, affittando le camere del suo appartamento a un tanto il giorno — e non poco davvero! — e qualche volta anche a un tanto l'ora. E non è a dire che alla signora Palmira vadano male gli affari o che le manchi la buona clientela, se si deve giudicare dal lusso e dalla ricchezza — forse, a dir la verità, un poco troppo pesante e di buon gusto non molto ... alcune di quelle camere ... ha avuto agio di esaminare, sono ... porte ... tappeti ... lavoro di una ... da rivenditore di mobili usati, pesanti tende di merletto alle finestre, tappeti morbidi sui pavimenti. Tutto in quella casa è combinato in modo da mostrare all'occhio dell'osservatore la ricchezza ed il lusso più che l'agiatezza vera della famiglia borghese.

La padrona di casa, dal suo canto, è assai conosciuta da tutti i *viveurs* di Roma; e le sue relazioni salgono fino ai più alti gradini della scala sociale, nonostante che essa sia una donna tutt'altro che giovine e, diciamolo pure, tutt'altro che simpatica. La signora Palmira Girelli ha gli occhi dell'uccello di rapina, le guancie grinzose e flosce, una pelurie cenerognola che le incornicia il mento e una voce chioccia, quando parla riscaldandosi al quanto, che pare il suono mandato da colpi ripetutamente battuti sul coperchio d'una pentola fessa.

All'apparenza essa mostra di avere una cinquantina d'anni, ma forse la sua fede di nascita ne registra ancora di più.

Come poi sia andato che oggi Amanda di Valberta, la ben nota e conosciuta amica del conte Romolo Laureati, il notissimo *sportman*, si sia trovata in un costume molto intimo dentro a una delle camere dell'appartamento della signora Girelli, come sia andato che in sua compagnia si trovasse anche il *clown* Robody — quello delle oche e dei gatti ammaestrati della compagnia Sewhobs e Amari, la quale ora ha le sue tende al Circo Reale ai Prati di Castello; — come infine sia andato che il conte Romolo Laureati sia riuscito a penetrare, non visto da nessuno, nell'appartamento della signora Girelli e abbia così potuto sorprendere la sua amante insieme al pagliaccio; tutto ciò a noi può venire fatto di supporre e dalla supposizione ci può essere dato anche di dedurre la spiegazione di ciò che è fatalmente avvenuto, ma non certo ci è concesso di asserire alcun che con la sicurezza della più scrupolosa verità.

Un psicologo ha detto che a questo mondo ci sono due specie di verità: verità assoluta e verità relative. La nostra, in questo caso non può essere che una verità puramente relativa, la verità assoluta, ... indagini della Questura o dalla confessione del colpevole, se pure sarà arrestato.

Il fatto intanto è tutto qui: il clown Robody e Amanda di Valberta sono stati barbaramente assassinati, ed il conte Romolo Laureati — che la signora Palmira Girelli ha designato come l'assassino — è scomparso.

Quest'oggi stesso, poco dopo il delitto, noi ci siamo fatti un dovere di recarci dalla signora Palmira Girelli per interrogarla personalmente. E la sora Palmira come la chiamano tutte le sue conoscenze — che pareva, e doveva essere realmente, molto conturbata dal triste caso capitato proprio nella sua abitazione — con quella voce sgolata che abbiamo detto, e con gli occhi abbondantemente pieni di lagrime, che ogni tanto si andava rasciugando con un fazzoletto di colore oscuro ... tutto quello che ... discorso della sora Palmira, ... cheremo di riassumere di tutto il nostro meglio il racconto dell'unico testimone *in partibus* della tristissima scena.

Erano trascorsi più di quindici giorni da quando la signora Girelli aveva affittato una camera del suo appartamento ad Amanda di Valberta.

Io avevo capito fin da principio — ci ha detto la donna, cominciando il suo racconto — che quei due si volevano un bene di paradiso! Era tanto bella e tanto buona quella ragazza! rideva sempre, cantava sempre, scherzava sempre...

(Continua)

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, ecc.

INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Durante i calori prendete qualche goccia

Acqua di Melissa dei Carmelitani Boyer

E voi sarete immediatamente rimessi ... Malessere, Strapazzi, ecc.

BOYER



Il più antico - il più economico - il più efficace - il più sicuro depurativo e rinfrescativo del sangue

Vedi lo stesso Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili. La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori. Dal 1885 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,, (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

aperitivo

Bitter Franzini

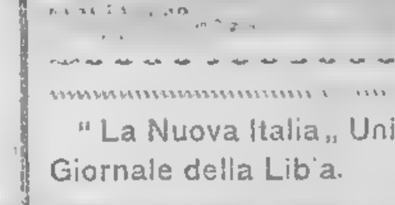
ovunque...!!

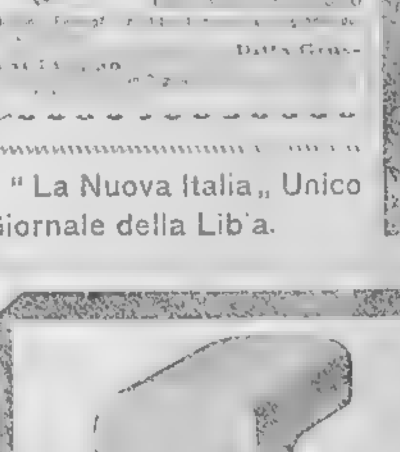
Depositario per la Libia

UGO ROSSI

TRIPOLI Casella Postale 72

FLACONI PER ASSAGGIO





"La Nuova Italia,, Unico Giornale della Libia.





CHALEUR & LUMIÈRE

TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Eclairage et Chauffage

GAZ, L'ALCOOL, PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

et Pièces détachées. Installations, Réparations

La réclame è l'anima del commercio

BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME

VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE

DRAGHE, ESCAVATORI

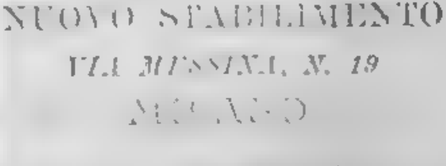
Unione Metallurgica Lombarda

SOCIETÀ ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO

VIA MESSINA, N. 19

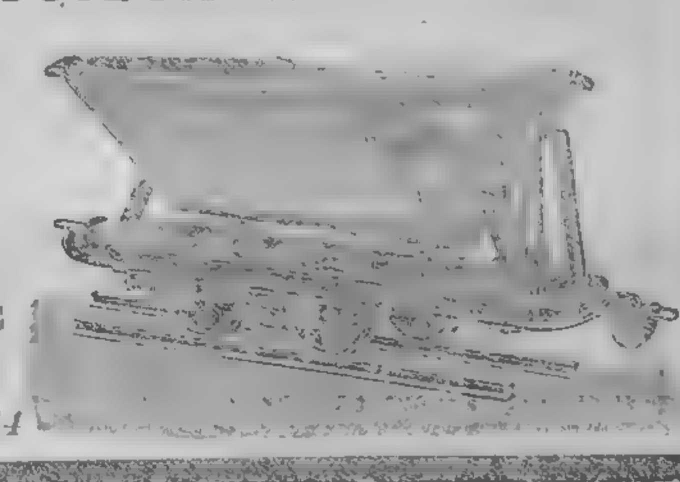
MILANO



ANTICHE OFFICINE

Elettro-Meccaniche

Via Francesco Argellati, 44



Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques ... ont la direction et le tirage le plus parfait; elles ... sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent ... dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - N. 133 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 13 Maggio 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 [illegible] — PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] — In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite [illegible] ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SE[illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali [illegible] (il rigo in 12 colonne) L. 0.60 avvisi [illegible] — Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] presso a Soc. [illegible] italiana di [illegible]

Nuove complicazioni negli avvenimenti balcanici

(Nostro particolare servizio telegrafico)

Fra bulgari e greci

La gravità dei conflitti bulgaro-greci a Prevesa

Salonicco 12, ore 23 — Le autorità bulgare hanno deliberato stasera la chiusura del porto di Kavala.

I combattimenti che si verificarono nei giorni scorsi a Prevesa, fra bulgari e greci, sono cessati.

Nel combattimento di sabato, che fu accanitissimo, i greci ebbero 14 morti e 32 feriti; i bulgari 300 morti.

Ambedue i governi greco e bulgaro espressero reciprocamente il loro rammarico per i fatti avvenuti.

Si assicura che i due governi di Sofia e di Atene si siano accordati allo scopo di nominare una commissione mista alla quale verrà affidato l'incarico di fissare una zona neutra sulla linea di frontiera, per impedire il ripetersi di nuovi conflitti.

I particolari del conflitto

ROMA 13, ore 2 — Sui gravi conflitti avvenuti a Prevesa fra bulgari e greci si apprendono i seguenti particolari.

I greci affermavano diritti storici e geografici su Prevesa.

Essi decisero di far valere tali diritti; e circondarono la città, riuscendo a farla sgombrare e ad occuparla.

I bulgari, uscendo dalla cinta delle mura, si rifugiarono nelle vicinanze e si prepararono ad affrontare l'impeto delle forze elleniche avanzanti, sbarrando loro il passo. I contingenti bulgari, che erano abbastanza numerosi, riuscirono a piazzare sopra una altura anche alcuni pezzi d'artiglieria.

Tra i due nuclei si accese un aspro combattimento, che si svolse durante parecchie ore con conseguenze tragiche; tantochè si ebbero moltissimi morti da ambe le parti.

Le sorti delle truppe greche, dapprima assai liete, andarono, verso la fine del combattimento, peggiorando in modo che i bulgari finirono, non solo a respingere le schiere elleniche avanzanti, ma a togliere anche agli avversari il dominio di Prevesa.

I greci lasciarono nelle mani dei vincitori 60 feriti e 50 prigionieri.

I marinai internazionali sbarcano a S. Giov. di Medua

L'attesa a Scutari

ROMA 12, ore 23 — Telegrafano da Scutari che ieri sera sono sbarcati a S. Giovanni di Medua molti distaccamenti di marinai appartenenti alla squadra delle Potenze.

Si notavano tra essi marinai inglesi austriaci tedeschi ed anche qualche centinaio di italiani.

A Scutari, la notizia dello sbarco di contingenti della marina europea a S. Giovanni, ha prodotto grande impressione — generalmente assai favorevole — quantunque già da alcuni giorni se ne attendesse la conferma.

La popolazione, affranta dal lungo assedio, attende i marinai internazionali come salvatori e apportatori di tranquillità.

Da alcuni giorni, del resto, le condizioni della città sono andate assai migliorando, e l'ordine va riprendendo, dopo tanto caos e tanta miseria, il suo primitivo dominio nella vita scutarina.

La colonna internazionale, di cui si è annunziato lo sbarco sulla costa albanese, è attesa a Scutari stasera o domani, dovendo aver luogo mercoledì la consegna solenne della città alle truppe delle Potenze d'Europa.

Le riforme amministrative in Asia Minore

COSTANTINOPOLI 12, ore 22. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato ieri il complesso delle riforme da adottare in Asia Minore.

La discussione sull'argomento fu vivacissima.

Si assicura che i ministri si sarebbero accordati sulla persona di Hakki Pascià, il quale verrebbe nominato ispettore generale coll'incarico di applicarle.

A tale scopo Hakki Pascià avrebbe ricevuto istruzioni allo scopo di mettersi a contatto col governo di Londra per la scelta degli ispettori inglesi.

E' probabile — a quanto si afferma — che Hakki Pascià tratti ufficialmente anche coi governi di Parigi e di Berlino sullo stesso senso.

Fra austriaci e serbi

Un piroscafo serbo preso a fucilate da soldati austriaci

ROMA 13 ore 2 — Telegrafano da Belgrado che il piroscafo serbo Deograd, mentre viaggiava sul Danubio, all'altezza di Semedria, venne fatto segno a parecchie fucilate da parte di un gruppo di soldati austriaci accampati sulla riva opposta.

Non si sa ancora a che cosa attribuire l'atto aggressivo degli austriaci contro un piroscafo mercantile che transitava normalmente sul fiume, seguendo le prescrizioni sancite dai trattati di commercio e di navigazione da tempo conclusi fra i governi di Belgrado e di Vienna.

Purtroppo le fucilate che ingiustificatamente i soldati austriaci diressero contro il piroscafo serbo ebbero dolorose conseguenze: infatti un giovane commerciante serbo che trovavasi a bordo del battello rimase ferito, per fortuna non gravemente.

I giornali della sera hanno articoli vivacissimi di protesta contro l'atto inconsulto dei militari austriaci, e concordi invitano il governo di Belgrado a chiedere immediatamente soddisfazione all'Austria.

Mentre la stampa, che rispecchia gli umori dell'opinione pubblica, solleva la vibrata protesta del popolo serbo contro il governo austriaco, i circoli ufficiali si affrettano a togliere qualsiasi importanza all'incidente, e consigliano di attendere i risultati della inchiesta già aperta in proposito.

Soltanto essa — affermano gli uomini più vicini al governo — potrà rivelare lo stato certo e positivo delle cose.

Si comprende però che tutti gli sforzi degli ufficiosi sono rivolti a calmare l'opinione pubblica, la quale è - come si disse — molto eccitata.

Le truppe di Djavid s'imbarcano

ATENE, 13 ore 1 — Si ha da Corfù che le truppe di Djavid Pascià stanno imbarcandosi a Vallona, dirette a Beirut.

. . .

BRINDISI, 13 ore 4 — E' giunto da ieri, nella nostra città il generale turco Ali Bey, capo di stato Maggiore dell'esercito di Djavid Pascià, accompagnato da molti ufficiali che proseguiranno stasera per Costantinopoli.

Il ministro albanese Mehemet Pascià a Brindisi

BRINDISI, 13 ore 1 — Ieri sera a tarda ora è giunto proveniente da Vallona, Mehemet Pascià, Ministro della guerra del governo provvisorio albanese.

Sulla presenza in Italia del personaggio albanese si fanno molte congetture, quantunque nulla si può sa conoscere di positivo al riguardo.

LA PACE BALCANICA

Gli alleati e le Potenze

COSTANTINOPOLI, 13 ore 2 — Ai rappresentanti d'Europa residenti a Sofia, ad Atene ed a Belgrado, è stata consegnata ieri sera la risposta degli alleati balcanici all'ultima nota delle Potenze.

Con essa i governi della coalizione balcanica accettano le basi dei preliminari di pace e designano unanimi Londra quale luogo di riunione per la discussione delle trattative.

Il governo di Sofia frattanto ha già autorizzato il ministro bulgaro a Londra, di firmare il trattato relativo ai preliminari di pace.

I circoli ufficiali esprimono il desiderio che la frontiera Enos-Midia venga delimitata da una commissione internazionale; e credono che i preliminari di pace, già concretati quasi completamente, verranno stabiliti in modo definitivo entro una settimana.

× × ×

SOFIA, 13 ore 4 — E' stata consegnata ieri sera la risposta degli alleati alle potenze.

In essa si dichiara che gli alleati sono pronti a cessare da qualsiasi ostilità; ed accettano — anzi propongono essi stessi - di designare Londra quale luogo di riunione della conferenza per la pace, alla quale sono stati nominati gli stessi plenipotenziari che vi parteciparono in passato.

VIENNA, 13 ore 14 — La Sudslavische Correspondenz dice che la Conferenza si riunirà sabato, al più tardi, a Londra.

In essa verrà anzitutto firmato il protocollo dei preliminari, le cui basi sono già state stabilite dalla Conferenza.

Le sedute successive verranno consacrate alla conclusione definitiva della pace.

Ottimismo tedesco

BERLINO, 12 — La stampa tedesca, compresa quella semi-ufficiosa, è molto ottimista sul prossimo svolgimento della crisi balcanica. Si dichiara che, avendo la concordia delle grandi Potenze resistito a queste ultime formidabili prove, non si deve avere per le altre questioni balcaniche più alcuna preoccupazione.

Si pensa che l'ordine generale sarà senza difficoltà ora ristabilito anche nell'Albania Meridionale, e si è concordi nelle dichiarazioni dei giornali semi-ufficiosi di Roma e di Vienna, nel ritenere inutile una azione militare in Albania. Solamente un giornale, il Deutsche Tageszeitung, persiste nel suo punto di vista, che la soluzione della questione di Scutari non deve in alcun modo togliere la necessità di un'azione italiana-austriaca in Albania. Quale sia l'opinione del Governo tedesco sull'attuale questione, è spiegato in una lunga nota della semi-ufficiosa Gazzetta di Colonia, mentre la Wolff Bureau ha diramato soltanto le ultime brevi dichiarazioni di cordiali elogi alla politica italiana.

Lever bey denunziato per omicidio

[illegible]

Dall' Italia

Nostro servizio particolare

Un pranzo al Quirinale in onore del Principe Carlo

ROMA, 13 ore 11 — Al gran pranzo di gala ch'ebbe luogo ieri sera a Corte in onore del principe Carlo di Rumania, ospite del Re d'Italia, Re Vittorio E. e il principe scambiarono affettuosi brindisi, riaffermando gli stretti legami che stringono in un solo sentimento ed in un unico interesse la nazione italiana e quella rumena.

Nella mattinata d'oggi il Principe Carlo visitò il Foro Romano, interessandosi vivamente alle spiegazioni fornitegli dal Direttore Generale degli Scavi comm. Giacomo Boni.

La Camera rumena al popolo italiano

BUKAREST, 13 ore 2 — La Camera, nella sua seduta pomeridiana di ieri, approvò alla unanimità una mozione esprimente all'Italia la propria riconoscenza e quella di tutto il popolo rumeno, per l'accoglienza affettuosa fatta al principe Carlo in occasione del suo viaggio e della visita ai reali d'Italia.

I delegati dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura a Roma

ROMA, 13 ore 2 — Il ministro di Agricoltura on. Nitti ha offerto ieri sera, all'Hotel Excelsior un grande banchetto in onore dei delegati all'assemblea generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, e della Commissione degli Stati Uniti di America.

Il ministro degli Esteri marchese di San Giuliano offrì agli stessi delegati un ricevimento alla Consulta.

Modificazione alla legge elettorale

ROMA, 12 — *Siamo informati che la Commissione per l'esame della leggina ha approvato le seguenti modificazioni alla legge elettorale:*

1. — Il termine dell'appello degli elettori è diminuito di un'ora, cioè non si prolungherà oltre il mezzogiorno mentre la legge prevedeva che durasse fino alle una.

Alcuni commissari proponevano che l'appello dovesse essere abolito ma si è finito per riconoscere la sua abolizione come non desiderata inquantochè essa introduceva un principio di disordine.

2. — Al presidente è data la facoltà quando apparisca necessario, di prolungare la votazione non più fino alle ore 18 ma fino alle 20.

Sono così altre due ore guadagnate e quando si consideri che l'[illegible] si apre alle 8, è evidente che rimane tempo sufficiente perchè tutti gli ele[illegible] possano votare.

3. — La Commissione ha deciso una importante modificazione, pure accettata dal Governo, riguardo alla [illegible].

Nel progetto di legge la scheda tipo era obbligatoria per i deputati uscenti [illegible] di presentarla [illegible]

Carabinieri avvelenati dai funghi

Un morto

ROMA [illegible]

DALLA CAMPANIA

I drammi dell' onore

Ridotta in fin di vita dal fratello

CASERTA, 12 — Angelina Fus[illegible] [illegible] tadina dicio[illegible] no, aprì il suo cuore al mura[illegible] Pasquale Timbro di anni 2[illegible]

L'amoretto fu subito notato in P[illegible]ta Sannita, un piccolo comune della [illegible] provincia, e non tard[illegible] ad accorgersene i famigliari di A[illegible] i quali — non guadagnand[illegible] bro il tanto necessario d[illegible] la sua famiglia — impo[illegible] gazza di non corrisponder[illegible]

[illegible] mettere al corrente del nuov[illegible] il suo Pasquale. [illegible] troppo scomporsi impose [illegible] ad Angelina: o separarsi per sempre e rinunziare all'amore o fuggire lontano dagli sguardi indiscreti dei genitori e dei paesani. Angelina preferì il [illegible] corno del dilemma e fuggì con l'innamorato in contrada Lotine.

La luna di miele trascorse abbastanza [illegible] e tutto faceva ritenere che [illegible] la passione degli amanti non dovesse essere interrotta o disturbata da talun elemento estraneo. Ma

Alcuni giorni or sono il Timbro si presentò al nostro Consiglio di leva e quale non fu la sua meraviglia quando fu dichiarato idoneo al servizio militare. Con lo strazio nell'animo e [illegible] nel cuore, comunicò la nu[illegible] alla sua Angelina.

Questo fatto inatteso turbò il « ménage » coniugale... dove avrebbe lasciata la sua amante durante il servizio militare? Pensarono, studiarono ed infine la ragazza si decise a scrivere alla mamma invocando il perdono. E i genitori non tardarono ad an[illegible] parasse con le nozze il fallo commesso. Ieri gli amanti fecero ritorno a Pietra Sannita in casa dei Fusco, ma allorchè si parlò di matrimonio, il Timbro cercò di cambiar discorso allorchè non fece chiaramente comprendere che non era troppo disposto a riparare il fallo.

Simeone Fusco, che aveva assistito a quella scena, imbestialito estratta una rivoltella, esplose alcuni colpi

Grave [illegible]

[illegible]

Dall'Estero

Il voto [illegible]

[illegible] ordinai ventenni [illegible] questione del [illegible]

Questo disaccordo non [illegible] non metterà in [illegible] cooperazione [illegible] amicizia.

Grey biasima [illegible] delle suffragiste inglesi [illegible] aggiunge, che [illegible] di pretesto per [illegible] ranza delle [illegible] ritto elettorale.

Non può [illegible] democratic[illegible] dal diritto al voto.

La proposta respinta

La Camera dei Comuni [illegible] voti 266 contro [illegible] al voto alle don[illegible]

Minaccie di scandali parlamentari per forniture alla marina inglese

LONDRA, 12 — Il *Times* raccoglie la voce, secondo la quale un [illegible] ed altre personalità sarebbero state in relazioni personali con fornitori che desideravano presentare offerte per la fornitura della nafta alla marina.

Nei circoli politici si considera che il governo agirebbe opportunamente se facesse a tale proposito [illegible] chiarazioni alla Camera dei Comuni per evitare fin da principio che tali voci vengano esagerate.

Cose italiane a Malta

[illegible] nazionalità [illegible] fra la colonia vera e propria, che ha tradizioni, caratteristiche, diritti e personalità propria, e solo, direi quasi, per forza di coincidenza storica e geografica, lingua italiana.

Come si vede, due cose essenzialmente diverse le quali ne hanno una in comune, la lingua.

× × ×

L'ottimismo di quella che si può chiamare la buona volontà, chiamare l'italianità degli indigeni [illegible] il *mellitensium amor* che nel 1814 [illegible] *Europae vox*, legava *mel-* [illegible] *Britanniae* le isole [illegible]

[illegible] la residenza di un governo [illegible] di una squadra [illegible]

[illegible] uso della lingua italiana, salvo poi a ricercare ed alterare anche quello, appena passato il momento di transizione.

Anche per questo gli intelligenti, in [illegible] patriota Fortunato Mizzi, che fu sinceramente devoto all'Italia, è assai [illegible] e l'abolizione di fatto della maggioranza rappresentativa [illegible]

Vedi [illegible]

× × ×

Essa è ora in diminuzione, da una parte reale, perchè la crisi economica che l'isola attraversa ha indotto vari nostri italiani ad andarsene, potendo dall'altra fallace, almeno nelle statistiche [illegible] sudditi inglesi per non [illegible] tostare agli obblighi imposti dalla vigente legge ai forestieri, i quali dovrebbero fra l'altro versare da 250 a 1250 lire di garanzia di soggiorno.

Con tutto ciò, i nostri immigrati a Malta si possono calcolare in 3500-5000, prevalentemente siciliani, e precisamente, i più da Catania, poi da Siracusa, Messina, Palermo, Girgenti Rsercitano, salvo alcuni rappresentanti di commercio, quasi tutti i principali mestieri, e con decoro; anzi, si può dire che hanno il monopolio attraverso l'isola [illegible], sarti, barbieri [illegible] dei di [illegible] migliori. Tutti hanno con sè le famiglie, e in complesso la colonia è delle più scelte, delle più oneste, delle più intelligenti. Ha una sola macchia [illegible] la forte immigrazione di prostitute dalla Sicilia.

Professionisti non esistono, o quasi, perchè per legge locale non è permesso l'esercizio di professioni a sudditi stranieri, salvo qualche eccezione, [illegible]

[illegible] italianità, perchè le relazioni d'affari [illegible] la colonia [illegible] la favorita dal punto di vista del [illegible]

× × ×

[illegible] Colonia una Società di mutuo soccorso [illegible] potevano essere. Da questa è sorta [illegible]

Da questa Società, il cui statuto [illegible] bisogno qui dove la colonia è stata abbandonata a sè stessa [illegible] avere occasione o modi adeguati di esprimere il suo spirito nazionale. L'inaugurazione della Società sarà presto, si spera, una scuola per [illegible]

[illegible] sono buoni [illegible] sostituire l'inglese [illegible] l'isola senza il [illegible] del dialetto indigeno al [illegible]

[illegible] dove del resto in tutti gli istituti governativi, a ogni modo, s'insegna ancora italiano, e dove anche le suore missionarie francescane d'Egitto), sussidiate di materiale scolastico da noi, lo insegnano, sebbene non abbiano fra le loro scolare ragazze della Colonia — sul bilancio delle regie scuole italiane all'estero, lire millesecento annue, divise fra due scole (L. 900 a Valetta, L. 700 a Senglea) le quali sono o dovrebbero essere di preparazione verso le classi superiori istituite dal governo locale, e contano 120 alunni. Ma è evidente che con 75 lire al mese non si possono istruire sessanta o settanta ragazzi, pagando per di più l'affitto dei locali, sicchè il risultato appare assai infelice. Tanto più infelice quando si pensi che tra maschi e femmine la Colonia potrebbe fornire [illegible] ben trecento alunni. E [illegible] necessaria qui questa conveniente scuola, in quanto gli edifici scola[illegible] altresì non hanno locali sufficienti ad [illegible] tutti gli alunni che l'isola offre, e ne viene di conseguenza un[illegible] selezione fra piccolo italiano e piccolo maltese. Odiosa ma in fondo inevitabile finchè le cose stanno come stanno perchè è naturale che dovendosi escludere per mancanza di posto uno scolaro, l'escluso sia, piuttosto che un piccolo indigeno, un piccolo immigrato.

Avv. A. Bernardy

Le reclute della classe 1893

Il Ministero ha determinato che con la data del 15 giugno p. v. siano ammesse ad assumere [illegible] reclute di 1ª [illegible] classe 1893 che ne facciano domanda [illegible]

[illegible]

[illegible] ci abbiano [illegible] sempre buona condotta.

[illegible]

[illegible] di linea, al [illegible]

[illegible] 1913 e potranno indicare [illegible] maggior conto possibile nel procedere alle assegnazioni [illegible] preferirebbero essere assegnati.

[illegible]

Mortale duello tra ufficiali austriaci

VIENNA, 12. — Un duello alla pistola ha avuto luogo fra il tenente Weiss del parco aerostatico, e il capitano di fanteria Zbarcesco.

Weiss, colpito da un proiettile al [illegible] è morto sul [illegible]

Il Trilatero dell'ignoranza

[illegible]

[illegible] tano dalla onesta coscienza di sè. (Insegnamento socratico).

× × ×

[illegible] grato [illegible]

[illegible] ha e le donne d'altri ecc. ecc. (Scene passionali, imprese ladresche, ecc.) il suo pubblico, suscettibile di educazione il popolo e i bambini ne è peggiorato, anzichè migliorato.

Bisogna — allora si è detto — lasciare la scena fantastica o sensazionale [illegible] per la [illegible] trazione storica. Così il cinematografo può diventare un coefficente di cultura popolare e di educazione.

[illegible] peggiore del [illegible]

[illegible]

Abbiamo visto riprodotti [illegible] la morte di Socrate, la passione di Gesù Cristo, la spedizione dei Mille [illegible] e la terza specialmente di gran [illegible]

[illegible]

[illegible] sassa [illegible] rappresentazione della morte di Socrate, la carcere, i discepoli, il discorso [illegible] un gran piangere [illegible]

[illegible]

[illegible] ende [illegible] dei bimbi, quel [illegible] della rappresentazione [illegible] particolare umoristico di [illegible] quel personaggio inevitabile nelle [illegible] E le [illegible]

[illegible]

Se poi il cinematografo si ricostruzioni storiche cinematografiche non sono superabile se grandi figure ideali, riproducono quadri d'ambiente e attorno a figure di second'ordine, avvenimenti collettivi. Questi sempre una morale speciale che si può trarre da avvenimenti isolati dal clima storico [illegible] e che, inquadrando [illegible] la giustizia) è disastrosa. Quanto, per lo meno, e forse più, di quella che si può trarre dalla rappresentazione di delitti e di irregolari amori fantastici. Tanto più che la scena finale di questi ultimi generalmente fa vedere, come si dice, la giustizia a galla e il reprobo è punito e il giusto ha il premio che gli spetta.

Nella storia, invece, la vita avviene quasi sempre il contrario.

× × ×

La conferenza [illegible] la cinematografia delle idee ad uso di [illegible] gli stessi utili del cinematografo [illegible] de economia di tempo e di fatica, e sopratutto gratis [illegible]

Vi sono delle persone che si [illegible] dono o sono credute quasi colte e devono la loro quasi cultura [illegible] vamente alla conferenza.

Per questo, penso che qualche [illegible] tore, anche se mediocremente onesto, sul punto di cominciare una conferenza debba sentire quella specie di fastidio morale che suole pr[illegible] non pervertiti, le cattive azioni.

La conferenza di cultura [illegible] di formazione attraverso un sistema [illegible] è necessariamente [illegible] non buona. Può esserla o no, di per sè stessa [illegible] essere fatta da chi conoscendo un argomento, dà a questo qualche cosa di sè stesso — oppure da chi gioca d[illegible] saccheggiando qua e là, con un [illegible] conoscere ma lo è sempre relativamente [illegible] una considerevole parte dell'uditorio.

La conferenza dà, necessariamente, i resultati di uno studio [illegible] supponendo lo studio stesso. Ora i tre quarti dell'uditorio [illegible] non hanno la preparazione necessaria, [illegible] alla conferenza appunto [illegible] supplire a quella che sanno una lacuna della loro scienza. E ne escono soddisfatti. Questo pubblico nello spazio regolamentare di un'ora, senza [illegible]

[illegible]

Si dice ma questo pubblico non leggerebbe [illegible] anche non andando alle conferenze. I libri che trattano, o costituiscono, l'argomento delle conferenze stesse. In assoluto, l'osservazione può essere falsa; in ogni modo è [illegible]

[illegible] Se poi si pensa che talvolta lo stesso scrittore dell'articolo dà per [illegible] un libro del quale ha avuto conoscenza solo attraverso l'articolo di un collega, si capisce come possa avvenire che un'intera nazione parli di un libro del quale si sono appena venduto cinquanta copie. Per informazioni rivolgersi agli editori.

× × ×

E' la così detta modernità che reca le sue leggi di facile rapidità alla vita [illegible] dalle prime impressioni [illegible] alle opinioni dell'adulto.

E se domani qualcuno — riguardando ad alcune deficienze spirituali del nostro tempo — vorrà porsi il questo: perchè non sanno colti e non sono neppure veramente ignoranti? dovrà inserire nel suo libro un capitolo per considerare il cinematografo, la conferenza, il giornale in atteggiamento educativo quali produttori d'una cultura. E sarà il capitolo più inutile d'un libro inutile.

Fra un sigaro e l'altro

Notizie utili gli emigranti — Tra le autorità militari e civili della nostra nuova Colonia e i maggiori industriali di Tripoli è stata concordata la seguente tariffa dei salari giornalieri gli operai:

Manuale o terraiuolo scelto, [illegible] o terraiuolo [illegible] europeo L. [illegible]

Muratore di 1. classe, indig. L. 6 europeo L. 10 — Muratore di 2. classe, indig. L. 5 europeo L. 8.

Falegname di 1. classe, indigeno lire 6; europeo L. 10 — Falegname di [illegible] classe, indigeno L. 5; europeo L. 8.

Fabbro di 1. classe, indigeno L. [illegible] europeo L. 8.

Minatore di 1. classe, europeo L. 8, Minatore di 2. classe, europeo L. [illegible]

Donna o ragazzo, indigeni L. 1.

Operai ausiliari (garzoni) mercede di circa due terzi di quella pagata alla categoria più bassa del mestiere corrispondente. Questi salari s'intendono per giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Per rendere più facile e meno costoso il soggiorno agli immigranti le Autorità locali costituiranno degli Asili vigilati da appositi funzionari, e capaci di dare alloggio e vitto a buon mercato a circa 200 operai.

Appendice della « Nuova Italia ». 61

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

[illegible] osservava i propri abiti bian[illegible] di sangue; osservava le [illegible]

[illegible] che cosa è [illegible] volgendo ad Aristide [illegible] supplichevole [illegible] Voi, signore, ve [illegible] Io sono ferita. Mi si vo[illegible] Chi mi ha colpi[illegible] Mio Dio, non rammento nulla. [illegible] commosso fin nel più profondo del cuore, non era in grado di [illegible] una sola parola e taceva anche perchè nulla proprio nulla avrebbe potuto rispondere.

Ad un tratto, Nazira, dopo averlo fissato con [illegible] ebbe un violento moto di spavento, e le sue pupille si dilatarono in una espressione di folle terrore; poi si rialzò di scatto in uno sforzo supremo, si cacciò le mani nei capelli e [illegible] e distendendo il braccio con l'indice teso verso di lui, [illegible]

— Voi... Voi... mi avete voluto as[illegible]

— Voi... voi... mi volevate assassinare! — e ricadde accasciata sul canapè, premendosi le braccia al petto, vibrando di un terrore senza nome.

Aristide, a quella inaspettata accusa [illegible] rimase impietrito. [illegible] era spaventevole ed egli comprese ora, meglio di prima la sua terribile ambigua situazione.

— Irma, [illegible] questo sospetto [illegible] esclamò con le mani congiunte. Qualche vostro nemico ha tentato di uccidervi. Quando sono entrato in questo gabinetto voi eravate a terra immobile, insanguinata e vi ho [illegible] ho deposto su questo divano [illegible] momenti verranno qui [illegible] e la polizia che io ho mandato sollecitamente a chiamare per il cameriere.

Irma proruppe in uno scoppio di riso stridulo, convulso, quasi soldatesco, come il riso di una pazza.

— Non vi credo — esclamò con voce [illegible] interrotta dall'affanno. — Non vi credo. Voi mi odiate e avete voluto dire sfogo al vostro odio tentando di uccidermi... Eppure io vi amavo fervente e [illegible] ed [illegible] voi [illegible] di gioia e di fede...

— Irma, per carità, tacete, quest'alterazione vi fa male... vi giuro sul mio onore che io non sono il vostro feritore, voi siete caduta in un equivoco orribile.

— No, no... non riuscirete a disingannarmi. Ogni menzogna è inutile — riprese ella con le lacrime nella voce.

E dopo una breve pausa, scotendo il capo soggiunse:

— Ma perchè, perchè volevate uccidermi? [illegible] che cosa vi ho fatto?

— Disgraziata, tacete — quasi gridò Aristide fuori di sè. — Quello che voi dite è orribile. Mi atterrisce.

— Oh! non temete — fece ella in to[illegible] [illegible] no il tentativo delittuoso che avete perpetrato su di me nè ve ne domanderò il motivo. Voi siete stato il solo uomo che ha saputo suo malgrado e mio penetrare nel mio animo e ridestare brutalmente un sentimento di cui mi sentivo assolutamente incapace... Voi siete riuscito a spezzare, forse, senza neanche saperlo, la corazza di ghiaccio che circondava il mio cuore e ve ne siete impadronito... Sì, sì, Aristide — continuò la disgraziata esaltandosi — io mi sentivo una creatura spregevole, indegna del vostro affetto, sapevo di non poter meritare la vostra stima perchè, voi a differenza degli altri, avevate scoperto il mio vero essere sotto la mia apparenza falsa e bugiarda e mi tenevate nel giusto conto di un[illegible] avventuriera e non avete esitato a dimostrarmi tutto il vostro disprezzo.... Oh! sì, voi non eravate come gli altri uomini ed è stata la vostra indifferenza per me che mi ha fatto innamorare di voi... e voi... [illegible]

E qui tacque, torcendosi le mani in una disperazione senza conforto.

— Con questi sospetti, Irma, voi mi straziate — proruppe Aristide — Posso dirvi di non avervi mai amato, di non avere avuto per voi nessuna stima, nessuna considerazione... ma non vi ho nemmeno odiata... credetemi.... e non avrei avuto alcun motivo di uccidervi. E poi — proseguì con dolce ironia — Vi pare che io sia un assassino?.... Orsù, Irma, guardatemi in faccia... immergete i vostri occhi nei miei e ditemi se sono capace di un delitto.

Ma la donna non rispose. L'emozione era stata troppo forte ed ella era caduta di nuovo in deliquio.

— E' questa un'avventura tutt'altro che allegra — mormorò il giovane turbatissimo — mentre faceva odorare i sali alla donna — Io mi trovo per una strana e fatale circostanza impigliato nella rête di un mistero terribile... spero intanto che la ferita di questa sciagurata sia veramente leggera [illegible]

Irma rinvenne quasi subito.

[illegible] allontanando la mano di lui che reggeva la boccetta dei sali [illegible]

(Continua)

Cronaca Tripolina

La partenza del Prefetto Apostolico Bonaventura Rossetti

[illegible] parte [illegible] Prefetto Apostolico Bonaventura Rossetti.

Il degno [illegible] saggio e [illegible] terre d'Islam, [illegible] per [illegible] grande ed [illegible] come ecclesiastico [illegible]

Il nome di Padre Bonaventura Rossetti ricorre non meno simpaticamente di tanti altri nella storia della gloriosa recente impresa libica.

Egli grandeggia per l'abnegazione ed il coraggio con cui si comportò nel [illegible] periodo dell'occupazione e [illegible] gloriose vicende [illegible] di Tripoli.

Invitato dal Console ad abbandonare la città assieme agli altri italiani, egli rispose: « Non parto, il mio posto è qui ».

E rimase e fu di conforto a centinaia di cristiani che egli [illegible] ospitò nelle scuole del convento, e li protesse contro l'ira mussulmana.

La sua opera generosa di sacerdote e di patriota fu rilevata da tutti e i giornali, in quel tempo, illustrarono degnamente la sua bella figura di francescano.

Ora Padre Bonaventura Rossetti ci lascia.

La sua missione è finita; tutto quanto si richiedeva da lui, dal suo ingegno e dalla sua coscienza di sacerdote egli ha dato durante i sei anni di sua permanenza a Tripoli ottenendo risultati magnifici, pur conciliando la sua delicata opera di missionario [illegible] apostolico con la [illegible] politica ottomana [illegible]

L'opera di quest'uomo modesto è stata [illegible] grande e noi siamo lieti di poterla ancora una volta ricordare quantunque [illegible] ce ne da la sua partenza riuscita a noi ed a tutti, tutt'altro che gradita.

Promozioni per merito di guerra

I sottonotati sottufficiali sono promossi al grado superiore per merito di guerra sotto la data del 1 marzo 1913.

9° reggimento bersaglieri, maresciallo capo *Sacco Giuseppe*, promosso maresciallo maggiore:

« Durante tutta l'azione del 1 marzo 1913 (Bu Agilat) si mostrò intelligente, calmo, tranquillo e fedele interprete degli ordini del Comando, del quale fu validissimo aiuto. Diede prova di coraggio e di freddezza nell'affrontare arabi armati, poi riconosciuti a noi sottomessi, che precipitosamente entravano nel ridotto per sfuggire ai colpi dei ladroni ».

6° reggimento alpini, maresciallo capo *Conte Domenico*, promosso maresciallo maggiore:

« Nell'azione del 1 marzo 1913 (Bu Agilat) coadiuvò con intelligenza ed attività, il Comando del Presidio, recando ordini e avvisi ai Comandi staccati, attraverso zone battute, mostrando [illegible] coraggio e [illegible] assai [illegible] dove [illegible] ».

VOCI DEL PUBBLICO

On. Sig. Direttore

Mi permetto di venir [illegible] alla [illegible] nota e [illegible] che abbia a curare [illegible] spetta.

La quantità di [illegible] in senza [illegible] sarà difficile riscontrare qualche caso di idrofobia ed i [illegible] vi sono esposti a non lieve pericolo.

[illegible] putrefazione. Non sarebbe il caso di sottoporre tale commercio ad una vigilanza speciale come si fa pel pesce? Sarà tanto di guadagnato per la salute pubblica.

All'arrivo dei treni dall'interno della Colonia, alla Stazione Ferroviaria, non vi sono mai carrozze a disposizione dei viaggiatori che arrivano. È un inconveniente che si deve togliere, e disporre che le carrozze siano ripartite nei luoghi dove maggiore è il bisogno e non costringere il viaggiatore a recarsi nei pressi del Caffè Capelli per avere una [illegible]

Nelle mattine di partenza del postale sarebbe necessario che oltre all'ufficio postale centrale, si dovessero ricevere le raccomandate anche nelle altre due sezioni almeno fino alle 8,30 per non fare agglomerare ed aspettare molto pubblico agli sportelli dell'Ufficio Centrale.

Fiducioso che questi giusti lagni potranno essere facilmente appagati ringraziandola me le professo

Dev.mo Assiduo

Festa di bambini

[illegible] ebbe luogo [illegible] della missione [illegible] fu organizzata con [illegible] intelligenti dalla madre [illegible] Suor Cornelia coadiuvata dalle [illegible] suore insegnanti. La festa fu in onore [illegible] che [illegible] il premio per le loro [illegible] di scolare e di donna.

Vi intervenne [illegible] circa [illegible] brune e bionde [illegible] una folla di [illegible] leggiadra e [illegible] gaia e spensierata.

Alla festa [illegible] pubblico tra cui molti babbi e molte mamme, il padre [illegible] Bonaventura Rossetti, [illegible] Acquaviva [illegible] Caponi con signora [illegible] Rosetti [illegible] contessa Russo, e [illegible] altri [illegible] e signore.

[illegible] cerimonia della premiazione [illegible] alle ore 14.30. Le bambine premiate furono circa venti alle quali vennero distribuite tre medaglie di [illegible] e 6 di argento ed altri oggetti [illegible]

Le alunne svolsero tutto un programma che fu un saggio bellissimo di grazia e di coltura infantile.

Un pezzo [illegible] assai [illegible] un dramma [illegible] con molta [illegible] dalle [illegible]

Dopo un breve intervallo ebbe luogo un duo comico in francese « Mademoiselles de S. Potin », che procurò alle bimbe dicitrici un lungo battimani.

[illegible] poscia rappresentata sotto la intelligente direzione della suora [illegible] Anche [illegible] dai bambini dell'asilo [illegible] l'operetta « Ai miei tempi » [illegible] viventi [illegible]

[illegible] quindi [illegible] saggio corale ginnastico eseguito [illegible] schiera di alunne in uniforme speciale sotto la direzione di [illegible]

La direttrice della farsetta e del dramma fu suora Agostina.

La bella festa dell'infanzia terminò a sera.

Pel servizio di distribuzione dei pacchi postali

Ci è giunta un'altra lettera circa la distribuzione dei pacchi postali in Dogana. Non crediamo opportuno pubblicarla perchè essa ripete in gran parte le cose dette in quella inserita ieri, e da essa prende l'ispirazione.

Abbiamo voluto, però, dal momento che trattasi di argomento di indiscutibile importanza per gli interessi cittadini, fare una piccola inchiesta per nostro conto, allo scopo di portare anche noi contributo al possibile miglioramento di un tale servizio.

E così che dobbiamo rilevare, per prima cosa, che la distribuzione dei pacchi si svolge in un locale troppo angusto e a [illegible] due sole comunicazioni col pubblico: una per i pacchi pei quali non c'è tassa per la consegna e l'altro per quelli per cui occorre versare una qualunque somma per ritirarli. Nei momenti di grande affollamento, è, perciò, impossibile intensificare la distribuzione, mentre invece, con locali più ampi, e [illegible] l'apertura di altre comunicazioni [illegible] sarebbe possibile.

Specie il lunedì, quando cioè si verifica il [illegible] affollamento, sarebbe anche necessaria [illegible] di qualche altro impiegato, il [illegible] se non potrebbe [illegible] la distribuzione potrebbe concorrere alle ricerche ed ad altri lavori che indubbiamente si rendono opportuni per la esatta [illegible] del lavoro non certamente lo [illegible]

Richiamiamo quindi l'attenzione delle autorità per l'accurato studio della cosa.

Caduta

Il ragazzo Leone Hassan Vittorio di anni 8 da Tripoli, ieri, all'uscita dalla scuola in Sciara Mizran rincorrendosi con altri coetanei cadde [illegible] alcuni frammenti di vetro.

Rialzato da terra dagli stessi compagni di scuola fu accompagnato al [illegible] ove [illegible] medica [illegible]

Un incidente fra borghesi e militari a Gargaresc

Ci giunge notizia di un incidente antipatico avvenuto nel pomeriggio di ieri a Gargaresch dove si trovano provvisoriamente [illegible] 11 bersaglieri e il 65 [illegible]

In una cantina vicina alle cave erano a bere alcuni soldati ed un operaio italiano dell'impresa Almagià addetto alle cave. Non si sa per [illegible] motivo fra costui e i militari [illegible] una lite che in breve [illegible] genero in una zuffa.

[illegible] però fu brevissima e i soldati si allontanarono tranquillamente. Ma ecco che ad un tratto si videro aggrediti da una folla di operai italiani, tra cui non pochi ara[illegible]

[illegible] vassoiola.

[illegible] incidente se ne [illegible] la locale sezione di [illegible]

Le conseguenze di una caduta

Verso le ore 19.30 di ieri Delfino Ernesto di anni 27 nativo di Altare Genova ritornando dalla fontana [illegible] recato ad attingere un secchio d'acqua scivolò e cadde al suolo in malo modo.

Rialzato da un passante fu condotto all'ospedale civile dove gli venne [illegible] grave distorsione [illegible]

Questiona con un vetturino ed oltraggia un agente di P. S.

[illegible] di anni 35 [illegible]

[illegible] si rivolse all'agente di P. S. e mentre [illegible]

Un tentato borseggio

[illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Siamo andati iersera a teatro e ci balenavano dinanzi agli occhi le figurine di Dina Galli e di Emma Grammatica, le due felicissime interpreti de « La Monella ».

Naturalmente, da questa prevenzione germoglia spontaneo certo senso di diffidenza nei riguardi della signorina De Marco; invece, dicendolo subito ad onor del vero, la De Marco non è stata indegna del paragone; e ciò le diamo, lieti di farle il meritato elogio e di poter constatare che un'altra grande attrice si sta elevando nel cielo dell'arte e che la nostra facile profezia sia anche un [illegible]

« La Monella » ha avuto [illegible] dalla compagnia De Marco una fine, irreprensibile interpretazione. Sulla De Marco crediamo di aver detto tutto: aggiungere altro sarebbe superfluo e inconcludente.

La signorina Pozzi nella sua breve parte fece valere e apprezzare i suoi bei mezzi scenici e lo stesso le altre signore fra cui la signora Bos[illegible] attrice.

Anche gli uomini furono completamente a posto.

Se la De Marco, per « La Monella » può stare in confronto della Galli e della Grammatica, iersera l'Almirante sostenne egregiamente il paragone con il Gandusio [illegible] l'attore [illegible] la recitazione [illegible]

Lo Zacconi [illegible] forza di [illegible] suo [illegible] naturale [illegible] e il Mezzadri fu come sempre il bravo ed artista che ci siamo ormai abituati ad apprezzare e ad applaudire sinceramente.

Anche il Cambiè fece bene; ma se rendesse meno monotona la sua recitazione quanto sarebbe meglio!

Buon caratterista il Conforti nella sua parte di... figlio di S. Giuseppe.

[illegible] serata d'onore di Anna De Marco con « Z[illegible] ». Non crediamo opportuno aggiungere di più: basti il semplice annunzio perchè stasera il teatro sia gremito del pubblico migliore di Tripoli.

Venerdì « Gli allegri adulteri » [illegible] Riccardo Tich.

Spettacoli d'oggi

Politeama [illegible]

Kursaal

Cinema Gigante [illegible]

Cinematografo [illegible] Savoia

[illegible]

Al Belvedere

la Guida-Orario Internazionale

[illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

Orario degli uffici [illegible] e telegrafici

[illegible]

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

E! ora! Non ci posso proprio pensare che mi pare di diventar matta addirittura! È il signor Roberto [illegible] un giovanotto [illegible] rara [illegible] di viso, alto di persona, ben formato... con due spalle larghe così... Però doveva essere un poco [illegible] almeno questa era l'idea che per certo [illegible] io mi era fitta nella mente [illegible] la povera Amanda [illegible] parete bene [illegible] cavalli [illegible]

Poveraccio! M[illegible]

[illegible] stessa ora, sempre nel pomeriggio, poco dopo le due [illegible] insieme fino alle [illegible] proprio fatta [illegible] Che [illegible] che è stata! che razza di [illegible] È inutile, caro signore, [illegible] pensare.

Qui [illegible] pausa [illegible] profonda [illegible]

[illegible] è che io [illegible] fatalità, perchè se io [illegible] accorta di qualche cosa, ammetto che quello che sventuratamente è avvenuto non sarebbe avvenuto. Ma questo tanto, adesso, sono chiacchiere inutili: il fatto è che io verso le quattro [illegible] eran suonate da poco le tre e tre quarti [illegible] me ne stavo tranquillamente di là nella cucina a preparare una limonata, quando.... pin! pan! pum!... ho inteso tre, quattro, cinque colpi... una fila di spari che non finivano mai, e ognuno di essi mi pareva più grosso di quello che avevo udito prima.

Altra pausa ed altro sospiro, accompagnato da un congiungimento di mani rivolte verso il cielo. Quindi nuova ripresa.

[illegible] che razza di paura! La per là non sapevo nè meno che diamine pensare.

E' stato un [illegible]

[illegible] razzo alla meglio, senza pensar niente, sono uscita dalla cucina proprio quando ero sul punto di traversare qua la camera [illegible] dove adesso stiamo noi, ho veduto il conte Lauretti [illegible] precipitosamente dalla camera della povera Amanda e infilare l'uscio delle scale [illegible] battersi dietro le spalle sonoramente la porta [illegible] s'è visto s'è visto!...

Qui credetti opportuno di interrompere la sora Palmira, la quale, fino a quel punto, aveva fatto il suo racconto quasi tutto di un fiato, per domandarle se ella conosceva [illegible] da molto tempo il conte Romolo Lauretti.

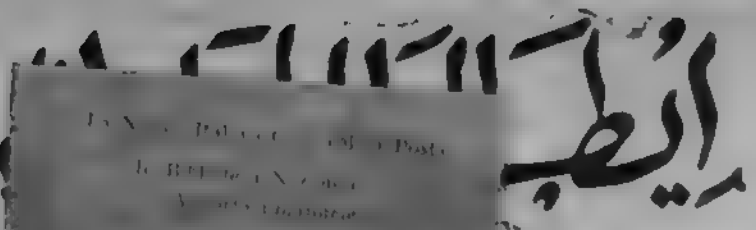
— Il conte Romoletto!... [illegible] esclamato la brava donna, con una volata di straordinario entusiasmo. Lo domandate a me? [illegible] che io conosco il conte Romolo [illegible] da prima che sposasse [illegible] della Ventura!

[illegible] il conte andasse via [illegible] dopo aver inteso [illegible] ho pensato subito [illegible] brutto fatto [illegible] del conte con la povera Amanda [illegible] immaginare che [illegible] realmente era successo?... Basta, io non mi perdo d'animo, vedo aperta la porta di Amanda, e, quantunque tremassi come una [illegible] la, chiamando [illegible] povera ragazza [illegible] risposta. Chiamo forte allora il signor Roberto, ma pure questa volta non mi risponde nessuno. Alzo allora a due la tenda, quella tenda pesante di velluto che sta sul vano della porta, e... Che spettacolo orribile, Dio mio santo! Vi assicuro, caro signore, che se io non sono morta d'un colpo alla vista di tutto quel sangue, credetelo, è stato un vero miracolo di Dio!... Amanda, [illegible] mezza nuda, [illegible] scoperta, stava buttata attraverso il letto, [illegible] due gran buchi [illegible] in mezzo al petto, ed era tutta orrendamente macchiata di sangue, sulla fac[illegible]

[illegible] sulla seggiola. Il signor Roberto, spogliato anche lui, stava gettato [illegible] in mezzo alla camera, con le gambe aperte, le braccia [illegible] e una gran ferita tutta sanguinolenta qui su alla testa, al principio dei capelli... E io che cosa avevo da fare in mezzo a tutto quel sangue? Chi mi ha dato la voce per gridare? Chi è che mi ha spinta a chiamare aiuto? [illegible] ne sa nulla adesso? So una sola cosa, ed è che io allora non capivo proprio niente, alla lettera; ho veduto venire i carabinieri e le guardie e il cavalier Gaelier, che era tanto amico del mio povero marito, e appresso a loro una quantità di altra gente, e ho inteso fare da tutti una quantità di domande [illegible] adesso non ricordo che [illegible] abbia risposto.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA



Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 134. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 14 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità [illegible] & BUONANNO, Via della Vite, [illegible]

Dalla pace balcanica al conflitto greco-bulgaro

Ancora la contesa greco - bulgara

SALONICCO, maggio

La contesa greco-bulgara pare aggravarsi. I due governi ancora al leati stanno prendendo precipitose misure di prudenza nell'eventualità di un conflitto.

I greci hanno costruito fortificazioni e trincee nei dintorni della città, sino a Negrita, e i bulgari, alla loro volta, hanno risposto con fortificazioni e trincee lungo la regione Nevrocop, Serres, Doxan. Tanto i greci che i bulgari hanno ammassato forze numerose nei territori da loro occupati.

Ogni giorno vediamo arrivare nuove truppe elleniche che vengono dirette d'urgenza sui luoghi di concentramento.

Sino a ieri i bulgari tenevano a Salonicco circa 2000 uomini, alcune caserme, un ospedale, un ufficio postale, una stazione telegrafica, una succursale della Banca nazionale bulgara.

Ieri, da Sofia, venne l'ordine alle truppe bulgare di Salonicco di prepararsi a partire per ignota destinazione.

I preparativi furono febbrili. L'artiglieria bulgara che era qui rappresentata da sei batterie del 7 reggimento è stata tutta spedita a Serres con treno militare. Gli uffici postale e telegrafico continuano a lavorare, ma si dice che saranno evacuati fra giorni. Lo stesso dicesi per la Banca nazionale di Bulgaria.

Gli ufficiali bulgari sono in uniforme da campo pronti a partire al primo segnale, che dicesi giungerà oggi.

I soldati sono quasi tutti già partiti. Si dice che qui rimarrà soltanto una ventina di soldati bulgari per la guardia del generale Kessap cheff, delegato bulgaro presso lo stato maggiore ellenico.

Queste notizie fanno lavorare l'eccitata immaginazione popolare che prevede un conflitto fra Grecia e Bulgaria.

Tale eventualità sarebbe per la popolazione di Salonicco un vero disastro. La città, dopo gli ultimi avvenimenti, cominciava a riprendere il suo aspetto normale. E' vero che gli affari non erano più quelli di una volta, ma poco a poco la tranquillità tornava negli animi.

Gli abitanti di Salonicco sono molto impensieriti dagli avvenimenti che si vanno preparando.

I greci assicurano che la città non soffrirebbe punto il campo del l'eventuale scontro sarebbe molto distante, cioè nella regione che va da Cavalla a Drama, verso Serres, Doiran e Kilkiche.

Ma se la resistenza greca non arriva a respingere l'urto bulgaro e che la battaglia si sposta verso Salonicco, quale sarà la posizione del la città che i bulgari sarrebbero dalla parte di terra ed i greci difenderebbero colla loro flotta ancorata nel golfo?

Molto sangue si verserebbe fra questi due popoli, oggi alleati, ma che da secoli si odiano mortalmente per questioni di razza e di fede.

Che spettacolo per il Turco vedere i vincitori di Jannina e di Adrianopoli, i fratelli cristiani che sono venuti a liberare i fratelli macedoni lacerarsi fra di loro?

Auguriamoci che per la civiltà, nel nome di cui si è fatta questa sanguinosa guerra, greci e bulgari arrivino a mettersi d'accordo.

Solo uniti, alleati, possono conservare il frutto delle loro vittorie e guardare con fiducia l'avvenire.

Nemici o solamente distaccati, greci e bulgari fanno il giuoco di altre potenze interessate a mantenere il disordine nei Balcani, disordine che può provocare un intervento lungo ad uguali nuovo scartato.

I due paesi hanno degli uomini quali Venizelos e Ferdinando I, che hanno fatto ottima prova. Essi sono prudenti e desiderano prima di ogni altra cosa il consolidamento dell'alleanza balcanica. Sapranno essi sperabile fare tacere i sentimenti bellicosi dei due popoli facendosi delle reciproche concessioni territoriali e finanziarie, delle compensazioni tali da salvaguardare la dignità e gl'interessi di ognuno e speriamolo che prima di tutto mantenere intatta l'alleanza che permise ai Balcani di eseguire i frutti che oggi si disputano fra di loro.

Un accanito combattimento a Polyghiros

SOFIA, 13 ore 23 — Il giorno 8 del corrente maggio una compagnia di fanteria greca si è avanzata verso Polyghiros allo scopo di accerchiare le truppe bulgare che si trovavano colà accampate. I bulgari però avuto notizia della sortita dei greci contrattaccarono con grande vigoria ed obbligarono le milizie elleniche a ritirarsi con perdite considerevoli.

E' stato redatto un processo verbale nel quale i greci riconobbero la loro colpa e promisero di punire gli ufficiali greci responsabili del fatto.

La prossima firma della pace

LONDRA, 14 ore 10 — La maggior parte dei delegati europei alla conferenza della pace si trovano già a Londra. Il ministro di bulgaria ha ricevuto l'ordine dal proprio governo di procedere alla firma del trattato di pace. Il documento che verrà firmato dai delegati prenderà nome di: «Preliminari della pace»: la sua firma segnerà la fine della guerra.

Le decisione delle Potenze circa l'Albania, le isole dell'Egeo e le conclusioni della conferenza finanziaria di Parigi verrà incorporata ne trattato definitivo, che, dopo la ratifica delle Potenze, sostituirà il trattato di Berlino.

L'occupazione internazionale di Scutari

CETTIGNE, 14 ore 1 — Il Montenegro ha nuovamente nominati, qua li propri delegati alla conferenza per la pace a Londra, Miuskovic, Votavic e Popovic.

Domani le truppe internazionali secondo quanto era già stato prestabilito occuperanno la città di Scutari che verrà completamente sgombrata dalle truppe montenegrine.

Il confine greco - albanese fissato

ROMA, 14 ore 2 — La Tribuna riceve da Londra che il confine meridionale fra la Grecia e l'Albania è stato fissato alla Baia Ftelia, a sud del promontorio di Stylos e si protende in mare a metà del canale di Corfù.

Gli armeni e la Porta

COSTANTINOPOLI, 13 ore 23 — A proposito del memoriale presentato alla Porta dagli armeni, i quali reclamano tutela dei loro interessi e protezione pei loro averi, il Gran Visir ha risposto riconoscendo la magnifica condotta degli armeni nella guerra.

Il Gran Visir ha affermato che gli Armeni non sono il solo popolo dell'Impero Turco il quale subisca il brigantaggio.

Il Governo ha ferma fiducia che gli sforzi da esso compiuti per applicare le riforme in Armenia avran no felice risultato, ed ha riaffermato la propria volontà di por fine in modo definitivo alla anarchia che ancora turba il popolo armeno.

Le truppe turche rimpatriano

COSTANTINOPOLI, 14 ore 12 — Dieci trasporti turchi stanno per recarsi ad imbarcare le truppe turche le quali rimpatriano dall'Albania.

Il Console Galli a Scutari

ROMA, 14 ore 1 — La «Tribuna» [illegible] il console Galli [illegible] Scutari [illegible] il consolato [illegible]

Von Jagow a Vienna

BERLINO, 13 ore 23 — Il principe Von Jagow è partito stasera alla volta di Vienna.

Alcuni giornali ed alcuni circoli politici assicurano che il viaggio del l'uomo di stato tedesco alla capitale austriaca è in relazione agli ultimi avvenimenti balcanici e alle questioni che ad essi si ricollegano [illegible] Vienna si stanno concretando fra rappresentanti della triplice alleanza provvedimenti relativi alla costituzione dello stato albanese.

× × ×

VIENNA, 14 ore 11 — Von Jagow [illegible] proveniente da Berlino.

I grandi giornali [illegible] il benvenuto, rilevando che la visita del personaggio tedesco a Vienna, avviene subito dopo la [illegible] la Germania [illegible] fortissima prova di fedeltà [illegible] calma e sicura a lato dell'Austria-Ungheria.

La visita del Principe Carlo di Rumania a Roma

La giornata del Principe Carlo di Rumania

ROMA, 13 [illegible] — La Regina madre ha offerto [illegible] un pranzo al Principe Carlo di Rumania.

Nel pomeriggio i Sovrani, i principi, e il principe Carlo di Romania [illegible]

[illegible]

× × ×

ROMA, 14 ore 12 — Il principe Carlo di Rumania ha visitato il Monumento a Vittorio Emanuele, [illegible]

Durante la visita, i dintorni del [illegible] piazza Venezia [illegible] suscitando l'entusiasmo del principe.

Il collare dell'Annunziata al Principe

ROMA, 14 ore 10 — Il Re ha conferito al principe Carlo di Rumania il collare della SS. Annunziata.

Il ministro di Rumania a Roma ha offerto al principe un grande ricevimento al quale intervenne tutta la colonia rumena.

I Rumeni e l'Italia

BUCAREST, 13 ore 20 — Nella sala Dacia ebbe luogo stamane una grande riunione popolare per dimostrare la profonda gratitudine della Rumania verso il popolo italiano che così calorosamente ha accolto il principe Carlo nel suo viaggio a Roma.

Alla fine della riunione è stato approvato un ordine del giorno esprimente, oltre i sensi di riconoscenza, la decisione che la Rumania si adoperi affinchè gl'interessi economici del popolo rumeno vengano riconosciuti ed energicamente protetti nella nuova vita della penisola balcanica.

Si approvò anche la proposta di una sottoscrizione nazionale per la erezione di una fac-simile della colonna Traiana a Bucarest. Quindi si organizzò una grande dimostrazione di simpatia dinanzi al palazzo della Legazione Italiana.

× × ×

BUCAREST, 14 ore 2 — I partecipanti alle grandi manifestazioni popolari in onore dell'Italia, guidati dai deputati Fiera, Sorga e dal principe Morozi nonchè da altre personalità politiche, rinnovarono al ministro Fasciotti la mozione votata dall'assemblea inneggiante all'Italia e al suo Re. Il giornale «L'Avvenire» inneggia all'Italia e dice che il ricevimento fatto al principe Carlo costituisce un onore che ha profondamente commosso il cuore di tutti i rumeni.

Studenti rumeni a Firenze

FIRENZE, 13 — Provenienti da Roma, giunti sono nella nostra città [illegible] studenti dei [illegible]

[illegible]

Essi [illegible]

Al [illegible] anzidetti e gli studenti: Gorgos Alex, D. Dumitriu F. Volpescu Gross [illegible] P. Barincescu, Hanugik J. F. Nicolescu V. Gr. [illegible] J. Missir, I. Mon[illegible]

Durante il banchetto furono cantati [illegible] bile armonia in Italiano.

Fu cantato anche l'inno reale romeno *Traiasca Regele in pace si onor* e l'inno studentesco internazionale.

Parlarono in romeno, francese ed in italiano, [illegible]

[illegible]

Gli studenti proseguono ora il loro viaggio per Venezia, donde faranno ritorno a Bukarest.

Il Congresso della Lega Navale a Palermo

ROMA, 13 — Nei giorni dal 1.o al 4 giugno p. v. si riunirà in Palermo il XIV Congresso della Lega Navale Italiana.

Il Congresso di quest'anno assumerà una speciale importanza dati gli interessanti temi posti all'ordine del giorno, e soprattutto per quello relativo al «Potere Marittimo nei suoi rapporti con la marina militare e con quella mercantile e che, in conseguenza della recente impresa libica, [illegible]

Numerose adesioni di eminenti personalità politiche e marinare sono già pervenute alla Presidenza generale della Associazione.

La Sezione di Palermo, intanto, ad onorare i Congressisti, che colà convengono, ha preparato un attraente programma di festeggiamenti, in cui, oltre a ricevimenti, serate di gala, regate dell: R. Marina e dei Canottieri di Palermo, [illegible]

[illegible]

[illegible] ha concesso speciali riduzioni di viaggio [illegible]

[illegible] no fornite le indicazioni degli alberghi.

Operaio sepolto da una frana presso Varese

VARESE, 13 — In località [illegible] Olona, oggi, mentre si eseguivano [illegible]

[illegible]

Sul luogo si recarono le autorità ma dopo parecchie ore di lavoro non si è potuto ancora estrarre il Pozzi, che ormai non si ha più alcuna speranza [illegible]

Furono [illegible] per evitare [illegible]

Il suicidio di una signora piemontese a Cannes

NIZZA [illegible]

[illegible]

Dalla Venezia Giulia

L'Associazione della stampa italiana — I cercatori d'oro! — L'arresto dell'autore di un grosso furto.

TRIESTE [illegible]

[illegible] Si è svolto tale compito, il consiglio direttivo inviò telegrammi di ringraziamento [illegible] della Federazione internazionale delle associazioni della stampa signor Guglielmo Singer. Questi rispose subito con il seguente telegramma «Presidente Associazione Stampa Italiana Trieste [illegible]

[illegible] collegio farà sì che la loro associazione duri [illegible] appoggio alla nostra Federazione [illegible] Guglielmo Singer».

× × ×

I protegge della cappelletta del la splendida villa Revoltella, sul colle del Cacciatore, suonava la mezzanotte, quando una guardia di p. s. che stava perlustrando in vicinanza all'edificio in cui ha sede il *Circolo dei bersaglieri triestini*, notò un rumore sospetto. Questo proveniva dalla campagna Rossi, ed il funzionario, entratovi, scorse tre individui mentre [illegible] un tratto di terreno presso il muro di cinta. Che diavolo stavano [illegible] cercavano un tesoro, [illegible] in sogno, la vista d. un suo conoscente che [illegible] gli aveva assicurato che nel luogo summenzionato si trovava una botte piena d'oro. La guardia, [illegible] al commissariato del quartiere dove furono ammoniti a non più ritentare la prova. I cercatori d'oro [illegible]

[illegible]

× × ×

[illegible]

Alla polizia, poi, si assod[illegible]

Italiani feriti in uno sciopero nello Stato di New York

LONDRA, 13 — I giornali hanno da Siracusa (Nuova York) [illegible] ro degli operai ha dato luogo [illegible] disordini [illegible]

[illegible]

L'enorme ricchezza della Russia in carbon fossile

[illegible]

Il Congresso [illegible] prof. Chiquet [illegible]

Il prof. Lutugin [illegible] relazione particolarmente interessante sui giacimenti di carbon fossile dell'Impero, che egli calcola si possano valutare a circa 250 miliardi di tonnellate, fra la Russia europea ed asiatica. Questa enorme quantità [illegible] frontati la concorrenza di altri paesi [illegible] menti, commercialmente più favoriti per la vicinanza al mare, costituirebbe una grande ricchezza per la Russia [illegible] la Russia deve con[illegible] munizioni, in vista soprattutto dell'attuale crisi del petrolio. La relazione ha destato molto interessamento in tutta l'opinione pubblica.

Fra le altre relazioni presentate al Congresso, ve n'è stata una della Ditta Brown ventilatori.

Il primo Congresso venne tenuto a Jekaterinoslaw due anni or sono.

Un ufficiale e due marinai belga annegati

HORNE, 13 — Ieri [illegible] della torpediniera 6. M. [illegible] Ranciaero annegati il luogotenente di Vascello Von Zadrow e due marinai.

Noterelle per gli emigranti

Verso la soluzione della controversia edile tedesca

L'abboccamento che doveva tenersi fra le due Commissioni, operaia e padronale, incaricate delle trattative centrali per la rinnovazione delle tariffe per l'industria delle costruzioni, ebbe luogo il 22 scorso aprile a Berlino.

Vi era grande aspettativa per questa adunanza. Si discusse dapprima la proposta padronale di prorogare unicamente le tariffe fino al 30 aprile, in vista che in molte località si sperava di raggiungere l'accordo, se gli operai non avessero chiesto, per tali località la riduzione dell'orario normale al di sotto di dieci ore giornaliere.

Tali pretese sarebbero, secondo i padroni, in contrasto colle dichiarazioni ed interpretazioni dei tre arbitri, che formularono il testo della tariffa modello, e perciò buon numero di organizzazioni padronali non avrebbero fatto offerte di aumento di salario.

In conseguenza di ciò, la Commissione padronale volle una più chiara e precisa interpretazione del termine che tratta dell'orario. Dopo varie osservazioni dei rappresentanti operai i tre arbitri chiarirono la interpretazione dell'art. [illegible] della tariffa [illegible] e proposero che gli accordi avvenuti localmente e riguardanti aumenti di salario e riduzione di orario, entrino in vigore il 2 maggio se avvennero prima del 2 maggio. Gli accordi conclusi dopo il 1. maggio avranno efficacia retroattiva per quanto concerne gli aumenti di salario. Ambedue le parti devono impegnarsi per evitare [illegible] scioperi e serrate e qualora scoppiassero, di farle cessare immediatamente.

Al [illegible] mitato centrale ebbe le relazioni sulle trattative locali per un complesso di 700 località. Dovendosi però trattare più di 900 località, [illegible] quindi i risultati di altri 400 con [illegible]

In 458 località, gli imprenditori [illegible] aumenti di salario, e precisamente in 146 casi fino a 2 pfennig [illegible] fino a 3 pfennig, in 42 [illegible] 4 pfennig ed in 27 altre [illegible] allora [illegible] tre anni di durata [illegible]

[illegible] di orario fu concess[illegible] in 64 località, in 25 per un'ora [illegible] per settimana, in 18 da [illegible] in una sola [illegible]

[illegible] località, con 1379 [illegible] ganizzati, non fu ancora possibile ottenere l'accordo, che spetterà di raggiungere in questi giorni per opera di tre arbitri.

[illegible]

FRANCIA. — Per norma di coloro che hanno [illegible] intenzione di recarsi in Francia, [illegible] avvertire [illegible]

[illegible] A Marsiglia non vi è assolutamente ricerca di mano d'opera. In questa città continua la scioperò dei magnani [illegible] tuttora [illegible] eccesso di reclutamento [illegible] del Comitato de le Mi[illegible] trovassero modo d[illegible] nomine d'aggi[illegible] su locali resterebbero [illegible] forte disoccupazione [illegible] inosservanza degli accordi [illegible] In tutto il litorale del [illegible] i nostri emigranti non hanno probabilità di trovar lavoro.

A Lione sono in sciopero tutti gli addetti alla confezione [illegible]

A Rive de Giers è scoppiato lo sciopero dei metallurgici.

SVIZZERA. — Gli operai edili di Berna hanno respinto le proposte degli imprenditori. Si raccomanda agli emigranti italiani di evitare questa piazza.

A Zurigo è stato proclamato lo sciopero dei sarti; i gessatori hanno [illegible] la nuova tariffa con notevoli miglioramenti sui salari precedenti.

[illegible] tori di Basilea hanno cessata l'agitazione, stipulando il [illegible] nuova tariffa.

A Burgdorf e a Lucerna [illegible] l'agitazione dei pittori, gessatori e stuccatori.

*** A Langenthal è cessato lo sciopero dei muratori e manovali con notevole vantaggio per gli operai.

*** I lavoratori [illegible] di Coira e di Interlaken hanno dichiarato lo sciopero.

× × ×

AUSTRIA. — Si sconsigliano i nostri operai [illegible] specialmente [illegible] dal recarsi a Trieste ove essendosi verificata una stasi nei lavori e nelle costruzioni, correrebbero [illegible] di restare disoccupati per molto tempo.

Sono poi da evitarsi assolutamente per gli edili le seguenti località: Pucisce, Cilli, Temesvar, Zaubar, Dunafamas, Sütto, Buda-Kalasz e Kecskemet.

Longevità

Non sono pochi gli scienziati che sostengono l'influenza della professione sulla durata della vita umana [illegible] fra questi è la dottoressa Roy, recentemente laureata in Francia. Secondo gli studi da lei compiuti [illegible] ricorda Mauerer [illegible] la professione delle arti è molto favorevole alla longevità, e basta, per convincersene, sfogliare le biografie dei pittori celebri. Infatti, (eccettuato Raffaello), il Perugino morì a 78 anni, Albani a 82, Gian Bellini a 89, Michelangelo a 89, il Tiziano dipingeva quasi centenne. Van Dyck morì a 78 anni, Franz Hals a 86. In Francia, Horace, Vernet, Corot, Greuze, Nattier, [illegible] vissero tutti fino ad età avanzata. Dopo gli artisti gli ecclesiastici e i filosofi son quelli che generalmente vivono più a lungo. In quanto ai paesi in cui i centenari son più numerosi, il primo posto spetta alla Bulgaria, dove se ne contano 3883, [illegible] abitanti, vengono poi la Romania con 104, la Francia con 213, l'Italia con 197, e in ordine decrescente l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, la Germania e la Norvegia.

IL FASCINO DI RODI

RODI maggio — Fra non guari, sulla porta di San Giovanni, sarà apposta una lapide marmorea a ricordo della conquista italiana di Rodi.

Per quella « Porta degli Italiani » il [illegible] di maggio 1912, dopo un ardito sbarco su spiaggia aperta e due combattimenti, al Colle di Coschino e ad Asguro, le nostre belle fanterie, precedute da un ardito plotone di scorridori e seguite dai pesanti cannoni, in una gloria di sole di primavera italica, entrarono trionfatrici.

Alto in quell'ora risonò nei cuori di quella balda gioventù di armati, [illegible] della patria lontana, ma è pur vero che il dio messo era un lembo d'Italia, che per la medesima porta, [illegible] altri armati d'italo linguaggio eran passati, [illegible] le mura [illegible] strenuamente difese contro l'irrompente orda di Solimano II.

Sulla cimosa interna della porta [illegible]

[illegible] dorata [illegible] che il mio compitente amico mi tradusse in questa strana [illegible] la chiave delle porte, [illegible]

A diritta, giù per un ripido viottolo [illegible] le fosse [illegible]

[illegible] è incorreggibile per chi non [illegible] la doppia luce della sapienza [illegible] nel dottor Brandi.

[illegible] aspetti strani da [illegible] pre [illegible] le nostre bionde [illegible] sperduta [illegible] spettrale, rotto [illegible] gli improvvisi e fuggevoli [illegible] pozzi di bianco praticati attraverso [illegible] la possente, che regge l'[illegible] impeto e la controscarpa delle mura dei cavalieri.

La dubbia via si protende tra mezzo [illegible] in cerca di profondi [illegible] saloni, capaci di contenere [illegible] ad un teatro e dove [illegible] a quadri, ecco [illegible]

[illegible] sare solo un uomo [illegible]

[illegible] attraverso [illegible] esplorato [illegible] di Rodi riesce interessante [illegible] varia, ogni minuscolo rumore in quello [illegible] lugubre e stagnante, come l'acqua stillante dalla volta, si moltiplica in molte echi lontani, le [illegible] profusse dei nostri corpi che la fiaccola riflette sulle scabrose mura [illegible] assumono forme apocalittiche e [illegible] lunghe, scandendo. Tutto uno angolo [illegible] attraverso una gran breccia rivediamo la luce, il sole [illegible] gorante, il prato policromo del fossato, su cui si erge ritta e maestosa una ferrigna torre, sulla quale, [illegible] [illegible] fasciata dall'aurea scritta: « Italia ».

× × ×

Dal molo [illegible] dei mulini che forma il piccolo porto commerciale, ed ove [illegible] rifugio le navi di medio tonnellaggio, le mura raggiungono la baia di Akandia; breve specchio d'acqua, interrato in parte e con rocce affioranti qua e là, per cui deserto in ogni stagione.

La muraglia segue quindi la [illegible] bassa e sabbiosa in direzione [illegible] volge poi ad [illegible] Al punto dello svolto sorge la torre detta anche « terrazza d'[illegible] »

In questo tratto era il [illegible] la lingua d'Italia » che il [illegible] reputa non fosse più esteso [illegible] metri all'incirca.

Ma è pur da notare che nel 1465 il settore, la cui difesa era affidata [illegible] cavalieri italiani, si estendeva dalla porta a mare di S. Caterina fino alla torre d'Italia inclusa: ond'è che comprendeva il porto principale ove [illegible] e quello [illegible] Akandia.

[illegible] variazioni di estensione dei posti e se ne riscontrano diverse dipendenti da cause di gran parte ignote, ma che si possono supporre [illegible] se si rifletta che il numero dei cavalieri di ciascuna lingua presenti a Rodi non fu mai uguale in tutte le epoche, e per quanto riguarda gli italiani che questi presumibilmente ebbero il comando della difesa marittima dell'isola con che si spiega il titolo di « Grande Ammiraglio » che di diritto toccava al Piliere o capo della lingua italiana.

Questo appellativo del Piliere il [illegible] da Piliere che [illegible] effettivamente [illegible] per gli altri la cosa [illegible]

[illegible] che il Piliere di Provenza [illegible] Gran Commendatore [illegible] di Alvernia, Maresciallo, di [illegible] Grande Ospedaliere, di Ar[illegible] Drapier, di Allemagna, Gran [illegible] Turcopolier, [illegible] ora almeno, in [illegible]

I titoli dei capi delle lingue delle altre nazioni risentono la maestosità del tempo che desegna la fase ascendente dell'Impero Romano-Germanico con l'aggiunta fastosa dovuta agli usi della costa spagnuola. Pare che i cavalieri volessero riprodurre nel minuscolo Stato di Rodi le pietre [illegible] che appartengono [illegible] onorum » dell'epoca.

Ma che il titolo di Ammiraglio [illegible] al Piliere italiano rispondesse ad una funzione speciale nella difesa della piazza, quale quella marittima, lo fa arguire il fatto che in entrambi gli assedii sostenuti dalla piazza forte di Rodi, il settore italiano fu verso la fronte a mare non che il gran numero di cavalieri originari da città marinare, come Genova e Venezia che vi facevan parte.

Ancora oggi è facile constatare [illegible] al valore ital[illegible] fosse il più debole per le condizioni naturali del terreno su cui sorgeva; onde che contro di esso in città e nelle [illegible] furono operati gli attacchi più vigorosi e decisivi. Nel 1480 vi fu aperta la breccia, per cui il d'Aubusson, allora Gran Maestro, dopo l'assedio [illegible] di rafforzarlo ed a ricordo dell'opera spesavi appose le proprie armi alle mura restaurate.

Ma fu [illegible] del Carretto, penultimo Gran Maestro [illegible] vare il bastione d'Italia, facendovi applicare i ritrovati degli architetti italiani, in quel tempo magistralmente famosi come fortificatori.

Tutte le fortificazioni di Rodi cavalleresca, sono del resto opere di architetti italiani come il Bloeno, [illegible] Gabriele Padano di Martinengo; e sopratutti Basilio della Scola, ingegnere dell'Imperatore Massimiliano che da del Carretto nel 1521, fu chiamato nell'isola.

Il della Scola, incaricato di rimodernare le mura non più adatte ai progrediti mezzi di offesa, pur non demolendo le antiche torri dai fianchi dritti a piombo, le abbassò al livello delle mura, davanti vi costruì i nuovi bastioni e la controscarpa, perchè queste funzionassero da cavaliere alla nuova cerchia difensiva. La quale si distingue per la geniale varietà di costruzione e di adattamento [illegible] l'antico ed il nuovo, da cui risultò una doppia cintura, l'antica dalle torri dritte e merlate, e la nuova dai bastioni a scarpa con batterie in cannoniera.

Il 27 luglio del 1480, in un furioso assalto, i turchi riescirono a penetrare nel bastione e piantarvi lo stendardo [illegible] ma i cavalieri d'Italia in un supremo sforzo e senza risparmio di generoso sangue, ributtarono i nemici che vi lasciarono 3500 dei loro. Allo strenuo combattimento prese parte il Gran Maestro d'Aubusson che si ebbe cinque ferite.

Nell'assedio del 1522, l'ultimo, la [illegible] del bastione fu affidata dapprima ad un Giorgio Aimari piemontese, e quando questi cadde gravemente ferito a Pietro Balai.

I turchi, memori delle gravi perdite toccate nel precedente assedio per parte degli italiani, pur concentrando le maggiori offese contro quel bastione debole per naturale postura, ricorsero alla tecnica dell'arte anzichè al vigore degli assalti per averne ragione.

Elevarono perciò di fronte ai bastioni parapetti di sacchi a terra, fino a superare di qualche metro il livello del [illegible] una batteria di [illegible] i più potenti dell'epoca, che rese [illegible] difficile la difesa degli italiani, i quali non pertanto seppero resistere e [illegible] vittoriosi da tutti gli assalti.

Le mura possenti della terrazza cui sovrasta la torre maestra, si drizzano sul fossato come un monumento; e il mite vespero allietato di umili fiori di campo e di luce trascolora pel vicino tramonto. Ma dal grigiore di cui i secoli ammantarono la massa [illegible] costruzione, balzano nitide le [illegible] insegne di del Carretto, mentre uno stormo di neri corvi, dall'alto della cuspide turrita, spicca il volo, spettandosi pel cielo limpido e turchino.

Il grande Ammiraglio sulla caracca dell'ordine aveva da Zante portato a Rodi le spoglie mortali di Guy Blancefor, ed eletto al supremo [illegible] della gerarchia cavalleresca [illegible] se con ardore illuminato a restaurare [illegible] la disciplina [illegible] fu soluti accorrere numerosi d'ogni parte d'Europa presago quasi, degli avvenimenti che dovevano seguire di un anno la sua [illegible]

Morto nel 1521 fu sepolto nella chiesa conventuale di San Giovanni.

Alcuni storici dell'Ordine affermano che la tomba, posta al centro della navata principale della chiesa, fu rispettata dai turchi onde che rimase intatta fino al 1856 anno della famosa esplosione delle polveri deposte nei sotterranei della chiesa stessa. Altri invece opinano che [illegible] turco si limitasse [illegible] della lapide funeraria [illegible] nizzeri, subito dopo la resa di Rodi, penetrarono nella chiesa, scoperchiarono [illegible], ed il cadavere [illegible] in sacrilego dileggio. [illegible] si il Vettori.

L'ultimo raggio tremulo del sole [illegible] di Akandia, i fiori dinanzi azzurri, gialli e sanguigni, costellanti il verde e molle prato, appaiono scolorati, l'ombra senza nubi cala su lenta come un sudario, avvolgendo in una monotonia di colori la terra e le acque vicine.

Solo lontano, al di là del mare che ci separa dal continente antico, e un lungo [illegible] biancheggiar di neve che [illegible] monti della Licia.

[illegible] avanzano sprofondo nella notte, e i bastioni e le torri e i marmi con le insegne di del Carretto « *bande d'or et deux gueles de douces pieces* » si confondono in una visione di cose fluide, imprecise, evanescenti.

Ritorno sui miei passi e mi dico perchè l'insigne monumento, gloria [illegible] dei nostri, artefici del rinascimento, sia sconosciuto o quasi.

La [illegible] repubblica vi ha impiegato parecchie decine di migliaia di lire per l'acquisto dell'Auberge de France con l'evidente intenzione di farne un museo che raccolga i cimelii dell'età cavalleresca di Rodi. Già da tre anni un architetto di buona fama, a quanto mi si assicura, per incarico del governo francese viene a Rodi durante i mesi estivi, col compito di studiare le belle fortificazioni, riprodurle ed illustrarle.

Noi? Noi, che vantiamo qui singolari tradizioni artistiche e militari, che cosa abbiamo fatto, che faremo?

Nulla fin qui, o quanto meno nulla di ufficiale.

Per l'avvenire contentiamoci di sapere ch'esso è in grembo a Giove.

VAIRO

Giovane prodigo arrestato a Parigi per losche speculazioni

PARIGI, 13 — Varie volte, in questi ultimi giorni, la cronaca parigina ha dovuto occuparsi di sir Derrick Wernher, un giovanotto prodigo, figlio del defunto sir Giulio Wernher, presidente della « De Beers », e che, come i lettori ricordano, fu vittima di una famosa truffa da parte dell'alchimista francese Lemoine, il quale pretendeva di aver inventato il modo di fare chimicamente il diamante.

Nonostante le precauzioni prese da sir Giulio Wernher per suo figlio, la cui prodigalità fin dalla prima giovinezza ispirava legittime preoccupazioni, sir Derrick, che vive spesso a Parigi, dopo aver dissipata una fortuna [illegible], per procurarsi del danaro aveva cominciato con l'indebitarsi presso vari usurai, passando poi ad esercitare certe piccole speculazioni di vendite di oggetti d'arte e di gioielli, che gli valsero qualche fastidio con la giustizia. Per un'operazione di questo genere sir Derrick è stato arrestato ieri.

Fra un sigaro e l'altro

Lettere di attrici. — Che le donne portino un po' di gelosia in tutto quel che fanno è cosa nota, ma che, quando sono artiste di teatro, la loro gelosia si spinga al punto ch'elle si dolgano dei successi teatrali delle loro consorelle ancor non nate è cosa che, sebbene conosciuta anch'essa, fa sempre piacere di poter suffragare con documenti. Ce ne offre modo la vendita all'asta recentemente fatta a Parigi di una collezione di autografi di attrici d'oltralpe, e ce ne dà la miglior testimonianza una scomparsa regina del teatro francese, la Rachel, la quale in una lettera giovanile, grida con sincero spasimo: « Eppure, questo pubblico che oggi è così buono con me ne amerà forse domani un'altra! Ebbene, sì. Sono gelosa: ve lo confesso... e si mi abbandonasse mi ucciderei! » Molte donne dicono lo stesso parlando del loro innamorato, ma questo desiderio di assoluta e quasi eterna signoria non su di un uomo, ma su tutti quanti i molteplici uomini che compongono il pubblico, [illegible] il sentimento stesso della gelosia. Ed è in verità più che giustificato, ancor quando, come nel caso della Rachel, che morì giovine e in piena fortuna non sia figlio dell'esperienza. Triste esperienza quella dell'artista decaduta, della regina dimenticata! Ce ne fa pensosi con la sua rassegnazione malinconica un'altra grande artista francese, Sophie Arnould, anche se, anzi specialmente perchè la sua malinconia è simpaticamente senza scrupoli. « [illegible] J'ai pu me convaincre qu'il n'y a pas de vie heureuse, pas même de jours, mais seulement des nuits [illegible] ». E nulla è così triste come una breve lettera nella quale, già vecchia, ringrazia l'architetto Bélanger, che fu suo amico in gioventù, del dono di « deux louis »: « A mon age! Mon ami, vous donc toujours le même pour la bonté, la generosité!... »

× × ×

La mania dei cani. — La mania dei cani porta a degli eccessi che generalmente non si suspettano neppure. Nel 1896, a Londra, lo stabilimento « Dogs [illegible] Club » confezionava per i cani aristocratici una serie di abbigliamenti sorprendenti: il costume da lutto in drappo o velluto nero; il « yachting » in drappo azzurro mare con ancore filettate in seta azzurra coi colori della casa, il vestito da viaggio in lana scozzese con piccole tasche per il biglietto ferroviario, e la « toilette » da visita, in drappo con collo di astrakan, vesti da camera in seta e camicie da notte in garza e flanella con pizzi, e costumi da bagno.

Nello stesso stabilimento si provvedeva alla pettinatura al «champooing», alla lavatura dei denti ed al disegno colle forbici sul pelo della schiena dello stemma araldico padronale.

Vi si vendevano « colliers », braccialetti ecc., da attaccarsi al collo ed alle zampe per un valore anche di 1500 franchi.

E da allora l'industria andò sempre affinandosi, giungendo finalmente ai costumi per automobili, costituiti da un cappuccetto e da un paio di occhiali. Oltre a tutto ciò, a Parigi, i cani signorili son provvisti di biglietti da visita che lasciano nelle portinerie delle amiche della padrona. In alberghi di primo ordine, — narra il « Messaggero » — vennero organizzati appartamenti per i cani che viaggiano coi loro padroni. Nell'Hotel Bellevue-Stratford, a Filadelfia, vi sono quartierini delizio[illegible], con tappeti, stanze da pranzo, [illegible] con servizio [illegible] e nei quali serbe un personale di specialisti. A Berlino nell'estate ultimo si fecero uscire i cani da signora coll'ombrellino da sole... assicurato al collare.

× × ×

La trovata di un impresario americano. — Due o tre anni fa, nella città di Georgetown (Stati Uniti), un avviso teatrale annunciava: « Questa sera « Il nemico del popolo », di Enrico Ibsen. L'autore assisterà alla rappresentazione ».

Un signore, che sapeva essere Ibsen morto da parecchi anni, sorpreso dallo strano annunzio, volle vedere in fondo a quel mistero. Con quale mezzo l'intraprendente impresario richiamava i morti dal mondo di là? Ma: più il sedicente Ibsen era un giovanotto in carne ed ossa, che per passione faceva... l'autore. Che male c'era? Al pubblico fa tanto piacere conoscere gli autori! E così egli faceva ora da Ibsen, ora da Dumas, ora da Sardou, ora perfino da Schiller... E perchè non da Shakespeare?

Non sappiamo se l'impresario arguto abbia avuto degli imitatori, ma è probabile che l'uso continui: l'America sa che ha la missione di sorprendere la vecchia Europa colle sue trovate.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Siete ora disposta ad essere più calma e di pensare un po' al [illegible] stro? — disse Aristide sorridendo con amabile ironia. Quantunque io sia un carattere [illegible] di salvare la mia vittima dagli effetti del [illegible] pugnalata che sembra non sia affatto grave.

Così dicendo, senza che Irma si opponesse, sedette accanto a lei sul canapè e le aprì con uno strappo la camicetta di seta dalla parte del dorso.

La ferita era difatti di lieve importanza. Il coltello di Mureddin aveva prodotto soltanto una lacerazione nei muscoli lunga [illegible] di centimetri. Il miserabile aveva [illegible] il colpo. La ferita aveva però [illegible] una abbondantissima emissione di sangue ed anche l'emorragia era in quel momento cessata.

E' nulla, tranquillizzatevi Irma — le disse Aristide sempre ridendo ed ironico — Io non ho il polso sicuro, si vede che ho tremato nel vibrarvi il colpo e non vi ho prodotto che una grossa scalfittura.... Ringraziate [illegible]

Meglio se fossi morta! — gemette la Nazira.

Oh! no, sarebbe stato per [illegible]

Via smettete di celiare, sir Brygth fece ella.

Come, non ci dite più che io sia il vostro assassino?

Quanto sono infelice, quanto sono disgraziata! — esclamò Irma e scoppiò in un pianto dirotto, convulso.

Dopo che si fu assicurato che la ferita della giovane era di lieve importanza Aristide non era più così preoccupato come prima.

Ora [illegible] con calma il medico e qualche rappresentante della polizia che il vecchio Tom era andato a chiamare.

Intanto, il giovane rifletteva il caso tristissimo di quella sciagurata che una mano ignota aveva tentato di assassinare.

Avrebbe voluto subito interrogare Irma ma vi rinunziò pel momento.

Le domande che egli avrebbe dovuto rivolgerle erano di una gravità eccezionale ed essa gli faceva troppa pietà per farla soffrire con un peno[illegible] [illegible] Aristide [illegible] va già creduto di indovinare la causa di quel tentativo delittuoso contro di lei e i suoi sospetti sulle mene politiche [illegible] Lacroy presero maggiore consistenza in lui. Oramai egli non [illegible] più in quel fatto tragico egli vedeva la mano vendicativa di un settario misterioso che la aveva voluto punire di qualche sua indiscrezione o voleva sopprimere in lei un testimone pericoloso.

Saprò, saprò tutto — pensò Aristide con la sicurezza dell'uomo deciso di andare in fondo ad una cosa.

Irma Lacroy non parlava più. Ella si era ritirata in un angolo del canapè e rimase immobile, con la testa abbandonata sul petto in un atteggiamento di angosciosa stanchezza; ella non osava più sollevare lo sguardo in volto all'uomo che le era dinanzi.

Si sarebbe detto che ella non vedesse e non udisse più. In quel momento così tragico della sua vita, ella sentiva che tutto crollava intorno a lei e che si avvicinava l'ora fatale in cui non le sarebbe st[illegible] di fingere. Ora che la terribile confusione dei suoi pensieri era cessata e si era calmato il caos delle sue prime impressioni che le avevano indotta a sospettare di Aristide Brygth, la verità terribile si faceva strada nel suo spirito e la faceva vibrare di raccapriccio. Sì, ella ora era più che mai convinta che il colpo che doveva assassinarla proveniva da Emin Bey pel quale ella era divenuta un pericolo ferissimo.

Ad un tratto Aristide le rivolse la parola.

— Irma — disse con dolcezza, prendendole una mano. — A che cosa pensate?

La giovine ebbe un brusco trasalimento e rispose con voce amara:

— Alla mia sventura che è grande, grande assai.

— Ne siete proprio convinta?

— Oh! sì, sir Brygth... Se voi sapeste la mia storia!

Il giovine aggrottò la fronte: Irma Lacroy stava per fargli delle confessioni.

Ma la loro conversazione fu interrotta dal ritorno del vecchio Tom il quale si presentò nel vano della porta in atteggiamento stanco e desolato.

— Nessun medico — balbettò affannando — Ho girato tutto qui intorno e non mi è riuscito di trovarne uno.

— Non vi disperate, buon vecchio — disse Aristide — il medico non occorre più, la signora è ferita assai leggermente alle spalle e, come vedete, sta su e non soffre affatto.

— Oh! sia lodato il cielo.

— E la polizia? — chiese poi sir Brygth.

— Non ci sono ancora andato — rispose il cameriere confuso. Più di ogni altra cosa mi preoccupavo della ricerca di un medico; facevo sempre in tempo ad avvertire la polizia; giunga essa tardi o presto è sempre la stessa cosa... Ci posso andare adesso...

(Continua)

Cronaca Tripolina

Le gesta di un indigeno ladro di professione

Quasi tutti i giorni il merciaio Frontini Umberto che ha bottega in Suk el Muscir riceveva regolarmente la visita di un giovane arabo il quale ostentava una certa amicizia per lui. Egli si tratteneva alcuni minuti nel negozio, osservava questo o quell'altro oggetto come per acquistarlo, poi andava via senza spendere mai un soldo.

La cosa incominciò a dare all'occhio al Frontini il quale veramente non faceva nulla per provocare la amichevole e costante sollecitudine di quell'arabo e spesso si domandava se le visite di lui non avessero qualche scopo recondito che egli non riusciva a conoscere.

Messo in questo sospetto, il merciaio promise a se stesso di venirne a capo.

L'occasione non tardò a presentarsi.

L'altro giorno, l'arabo che fu poi identificato per certo Mohammed ben Mohammed, si presentò come al solito nella sua bottega. Vi si indugiò qualche minuto; guardò, osservò, domandò il prezzo di un oggetto, quindi andò via.

Il Frontini allora, senza perdere tempo, affidò ad un suo commesso la vigilanza del negozio e seguì lo strano individuo sicuro che qualche cosa avrebbe saputo sul suo conto.

Il Mohammed si era incamminato verso la piazza dell'Orologio. Ivi giunto il Frontini lo vide alquanto indeciso sulla via da prendere poi infilare il primo arco del Suk el Turch e proseguire verso il Politeama.

Tenendogli sempre dietro a conveniente distanza il Frontini poteva osservarlo in tutti i suoi gesti. Ad un tratto il Mohammed si diede uno sguardo sospettoso intorno ed entrò difilato nel negozio di tabaccaio gestito dal signor Vignali Davide.

Con facile manovra il Frontini si avvicina alla bottega in modo da non perdere di vista il suo uomo il cui contegno era estremamente ambiguo.

Pochi minuti dopo il Mohammed ne usciva tranquillamente, ma aveva fatto appena pochi passi che fu affrontato dal Frontini il quale gli sollevò un lembo del barracano e gli chiese che cosa fosse quel pacco che serbava così gelosamente sottraendolo alla vista del pubblico.

Il Mohammed senza mostrare grande imbarazzo dichiarò che erano sigari che aveva acquistato dal tabaccaio.

Ma poichè al Frontini constava invece che li aveva rubati dal banco durante una momentanea distrazione del Vignali, lo fece trarre in arresto da due agenti di P. S.

Ladro di orzo

Giorni orsono fu riferito alla Questura che un arabo, certo Ali ben Salem di 35 anni, fu visto in compagnia di certo Josef ben Mohammed i quali trasportavano un sacco di orzo che si riteneva di provenienza furtiva.

L'ufficio di polizia dispose immediate indagini e quali condussero alla scoperta del Salem ed al sequestro di una parte dell'orzo contenuto nel sacco.

Fu eseguita pure una perquisizione nella casa del Mohammed ma non si rinvenne nulla.

Assodata facilmente la colpabilità dei due arabi furono tratti in arresto.

Interrogati essi confermarono il furto ma non seppero o non vollero dire il nome del derubato.

Si ritiene che essi facciano parte di una combriccola di furfanti e la questura continua nelle sue investigazioni.

Il Joseff ben Mohammed è anche l'autore di un borseggio avvenuto l'altro ieri di cui ci occupammo in cronaca.

Investimenti

Stamani un camion condotto da militari ha investito l'ebrea Grazia Ben Susi di anni 40 producendole una distorsione al piede destro... Fu medicata all'ospedale Civile Vittorio Emanuele.

Va per mangiare degli aranci e viene derubato di 30 lire

Ieri, l'arabo Ali ben Mohammed Mani acquistò da un fruttivendolo di Bellino in Piazza del pane alcuni aranci e si dispose a mangiarseli tranquillamente seduto per terra in un canto della via.

Li aveva già coscenziosamente ingoiati quando nel frugare nelle proprie tasche [illegible] di due soldi per [illegible] si accorse di essere stato derubato di una borsetta di cuoio contenente trenta lire.

Mentre dava in mille smanie ed in [illegible] la sua attenzione fu [illegible] due negri che erano fermi poco distante da lui. Sospettò che [illegible] del loro conto della sua borsa.

Ma ecco che gli si avvicinò un a[illegible] certo Ramadan Ben-Dad il quale con domande ed altre chiacchiere lo trattenne e diede il tempo ai due negri di svignarsela.

Il Mohammed si accorse però in tempo della gherminella e se non riuscì a fare acciuffare quei, riuscì però a consegnare il loro complice Ramadan nelle mani di due agenti di P. S. che lo tradussero in istato di arresto in Questura.

Misterioso ferimento

Ieri si presentava all'ospedale civile Giovanni Mola fu Vito da Trigg[illegible] per farsi medicare una ferita da taglio al polso sinistro.

Al chirurgo di servizio raccontò di essersi causata la ferita in seguito alla rottura di una grossa bottiglia.

La sua asserzione è stata accolta con qualche riserbo.

Infortunio al Cantiere Almagià

Il frenatore Gatora Rosario di anni 28 da Caselle Monferrato, ieri, al cantiere Almagià fuori Porta Nuova [illegible] il piede sinistro fra le sponde di un vagone ferroviario.

All'ospedale civile, ove venne [illegible] dal sanitario di guardia [illegible] la frattura del piede [illegible]

Cronaca Giudiziaria

La condanna di un italiano

[illegible] Giuseppe [illegible] per [illegible] parlammo, ieri, è stato [illegible] direttissima dal nostro Tribunale Civile e Penale il quale lo ha condannato a giorni 40 di reclusione.

Il Caccavalle non appena avrà scontata la sua condanna sarà rimpatriato a Torre Annunziata sua città nativa.

Avviso

S'informa la marineria che il fanale di Otranto (n. 587 dello elenco) rimarrà spento fino a nuovo avviso.

Cronaca Teatrale

Al Politeama

La cronaca della serata di ieri al Politeama è presto fatta: un trionfo di Anna De Ma[illegible]

Nella serata d'onore della squisita artista il pubblico volle manifestarle tutta la sua ammirazione: Vi accorse foltissimo ed entusiasticamente applaudì. Ed Anna De Marco che vive per l'arte e che all'arte chiede tutte le gioie e le emozioni che nella vita reale non trova, dovette essere ben felice ieri nel raccogliere tanta spontanea ed unanime approvazione.

Zazà, la vecchia commedia d'ambiente, la quale continua tuttavia a conservare un posto nei repertori moderni, fu assai bene recitata dalla compagnia.

La De Marco fu una Zazà perfetta, la sua recitazione fu, come sempre, misurata, semplice correttissima. Anche l'Almirante sostenne brillantemente la sua parte.

Il pubblico chiamò, a fine di ogni atto, ripetutamente al proscenio la festeggiata a cui gli ammiratori della sua arte fecero parecchi bellissimi doni e inviarono mazzi di [illegible]

Q[illegible] Niobe.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — ore 21 «Niobe».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Sorrento — Il marito in montagna — Tadi è malcontento della cuoca.

Cinematografo Ines — Giro di chiave — Vetri artistici — Invulnerabile — Bene arrivati.

Cinematografo Savoia — Il viaggio del Pelle[illegible] — Colossissima scena finale.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Bollettino Metereologico

del 12-13 Maggio 1913

Barometro 762,4 — Termometri minima 14,9, massima 21,5 — Venti velocità in km. all'ora 5; direzione NE — Umidità 60 — Pioggia 0.

× × ×

Barometro a 00 759,9 — Termometri minima 15,4 — massima 23,0 Venti velocità in km. ora 16 — direzione E — Umidità 64 — Pioggia mm. 0.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Me[illegible] 14 [illegible] — MARCO MINGHETTI — da Genova, Cagliari Tunisi, Susa, Monastir, Mehdia, Gerba

Mercoledì 14 ore 15.50 CANDIA da Siracusa

Giovedì 15 ore [illegible] — ENTELLA da Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs.

Venerdì 16 ore 15.50 — MENFI — da Napoli, Messina, Catania e Siracusa

Sabato 17 ore 6 — BIRMANIA da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta

Domenica 18 ore 15.50 — LITERI[illegible] CO — da Siracusa

PARTENZE

Mercoledì 14 ore 10 — BENGASI — per Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Giovedì 15 ore 10 — CANDIA — per Siracusa.

Venerdì 16 ore 11 — ENTELLA — per Malta, Siracusa, Augusta, Catania Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Venerdì 16 ore 16 — MARCO MINGHETTI — per [illegible]

Domenica 18 o[illegible] — MENFI Zuara

Domenica 18 ore 22 — BIRMANIA — per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk

la Guida-Orario Internazionale di F. Orlandi è in vendita a L. 3 [illegible] nostra AGENZIA COMMERCIALE [illegible] Azizia — TRIPOLI

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia		. ore	7	
»	»	Tagiura	»	7.15
»	»	Zanzur	»	[illegible]
»	»	Ain-Zara (1)	»	7

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia		. ore	[illegible]	
»	»	Tagiura	»	[illegible]
»	»	Zanzur	»	[illegible]
»	»	Ain-Zara (1)	»	[illegible]

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE — [illegible] alle 10

1 Nello [illegible] per tutta la città e nella [illegible]

2 [illegible] posta ne ufficio Centrale [illegible] Suk el Muscir

[illegible] N 1 [illegible] fino alla [illegible] in cui la barca con la posta [illegible]

VARIETÀ

Cani e gatti

N[illegible] che corre fra il cane e il gatto, non sono rari i casi di cani che allattano dei [illegible].

Una volta una cagnolina spag[illegible] avendo dato alla luce cinque p[illegible] gliene vennero tolti due e affidati ad una gatta in sostituzione di due dei suoi piccini. La gatta li allevò amorosamente e in capo a una quindicina di giorni i due cagnolini erano molto più sviluppati dei tre che erano rimasti con la loro vera madre, mentre questi si muovevano ancora goffamente rotolavano piuttosto ch[illegible] gli altri erano agili e b[illegible] gattina e la loro madre a[illegible] brava si compiaceva di esercitarli e di farli giocare con la sua coda.

Ben presto i due cagnolini furono in grado di cibarsi di carne, e mentre i loro fratelli non potevano basta[illegible] stesso, essi potevano fare a meno della nutrice.

[illegible] i due figli adottivi alla gatta, questa ne fu inconsolabile, e per alcuni giorni non fe[illegible] che percorre[illegible] la tutta la casa dal cortile [illegible]

Finalmente, però [illegible] nella ca[illegible] i cagnolini [illegible] e le erano stati lasciati dovette credere che quella le avesse rubato i figli suoi. Fra le due bestie avv[illegible] vera battaglia, e la vittoria rimase alla gatta, [illegible] se lo portò via [illegible] vo, tornò alla carica, e dopo una [illegible] battaglia riuscì a portarne via [illegible]. Il terzo lo lasciò alla madre [illegible] bestia si limitò a rifarsi dei [illegible] stati tolti [illegible]

[illegible]

A un'altra gatta furono tolti tre piccini su cinque: essa li sostituì con tre topolini che li allevò assieme coi propri figli. Pochi giorni dopo le furono tolti altri due gattini, ed essa li sostituì con altri due topolini che aveva trovati chi sa dove al pari degli altri.

Il fatto è tanto più strano, inquantochè la gatta era tenuta in una stalla [illegible] bravissima per dare [illegible]

Questi esempi, esempi di mutualità fra animali, sono riferiti in uno studio di Henry Coupin

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Infine, caro signore, che cosa volete che vi dica?... mi pare che ci sia ben poco da starci a ragionar su... Io, sa come sono andate le cose?... Il fatto è che il conte Romolo Laureati — e l'ho visto scappar proprio io con questi occhi qua — l'ha ammazzata per gelosia quella bella figliuola dell'Amanda e quel povero disgraziato di Roboldy, che, per quanto io sappia, non ha mai torto un capello a nessuno.... e poi ha preso il volo.

Su quest'ultime parole della sora Palmira, urgendo il tempo, noi abbiamo creduto di rompere la nostra conversazione, ed abbiamo abbandonato il luogo del delitto.

Ora aggiungiamo qualche altra notizia

Il conte Romolo Laureati, nativo di Ancona, molto conosciuto nel mondo dello Sport romano, per i suoi bellissimi cavalli da corsa e il suo elegante *attelage*, non ha ancora compiuto i 40 anni di età.

Nel 18** sposò la marchesina Lavigna della Ventura — la seconda figlia del senatore Guadalberto Della Ventura — dalla quale dopo tre anni si divise, non paventando punto i pettegolezzi infiniti dello scandaloso processo che egli stesso volle provocare.

Il conte Romolo Laureati, al dire degli stessi suoi amici, non è un uomo troppo socievole ed era di carattere alquanto scontroso. La sua relazione con Amanda di Valberta — la bionda donnina che egli stesso aveva lanciato nel gran mondo, andandola a prendere di tra le baracche funambolesche di un circo equestre, — pare che risalisse a circa tre anni fa. Il buon accordo fra i due sembrava assolutamente perfetto.

E' indubbiamente assodato che il movente del delitto sia stato la gelosia, di tutto ciò però che precedette lo scoprimento dell'assassinio, al l'infuori di quanto si può dedurre dalla deposizione della signora Palmira Girelli, deposizione che i nostri lettori hanno potuto vedere qui sopra riprodotta, nulla si sa di positivo. E i commenti che si fanno per la città sono addirittura infiniti

Il conte Romolo Laureati, fino al momento in cui scriviamo, non è stato ancora scoperto. La sua abitazione in Via Condotti, è sorvegliata dalle guardie. La polizia ha messo in moto tutti i suoi segugi per rintracciare il colpevole.

II.

Il delitto di via Arenula.

*(Cronaca di Roma del giornale del mattino *** del 17 maggio 18**).*

A proposito dell'orribile assassinio avvenuto nel pomeri[illegible] del giorno 17 corrente in un[illegible] di via Arenula, e del quale nella cronaca di ieri ci siamo larghissimamente occupati, ora non avremmo altro da aggiungere se non che il conte Romolo Laureati, nonostante le indagini più diligenti e le più attive ricerche della nostra Questura, non è stato ancora arrestato.

Ma abbiamo ricevuto una lettera dalla signora Palmira Girelli, la padrona dell'appartamento ove il delitto è stato consumato, con la quale ella desidera di rettificare qualche inesattezza della narrazione data del fatto da un nostro confratello della sera, e noi, per debito di cortesia e perchè il documento è abbastanza originale, ci crediamo in dovere di contentarla, senza aggiungervi commenti di nessuna specie.

Ecco adunque la lettera della signora Palmira Girelli:

*Pregiatissimo [illegible] cronista del giornale ****

« Lettrice assidua del suo diffusissimo giornale, mi rivolgo alla sua ben nota cortesia per rettificare parecchie inesattezze nelle quali ha incorso, parlando di me e del brutto fatto sventuratamente avvenuto in casa mia, il signor cronista del giornale ***, il quale avrebbe potuto anche risparmiarsi certi quali licativi a proposito del mio fisico, che non avevano nulla a vedere col rimanente della faccenda.

« Le rettifiche, egregio signor cronista, che io intendo di fare al [illegible] resoconto del giornale *** di ieri 17, sono le seguenti.

« Non è vero che io viva allegramente la vita facendo l'affittacamere. Io sono ricamatrice in oro, come sono stata sempre e come possono fare fede il signor Giacinti a San Lorenzo in Lucina, e il signor Galli del « Telaio d'oro » al Corso, e tutta la mia numerosa clientela, nella quale si annoverano i migliori nomi della nostra aristocrazia. Se io [illegible] [illegible] la vita, che non [illegible] il tempo ne la fatica, ma solo per tirare avanti alla meglio, poiche, in questi tempi di crisi universale, i lavori sono pochi e quei pochi anche malamente retribuiti. E ad informarsi di ciò si può fare molto presto.

« Secondo. Non è vero affatto che io vada affittando le camere del mio appartamento a un tanto il giorno o a un tanto l'ora, come ha detto il signor cronista del giornale *** il quale, prima di scrivere certe cose, avrebbe dovuto informarsi meglio da chi mi conosce intimamente. Egli si sbaglia della grossa e ci sono lì i miei tre nipotini vivi, vegeti e robusti, e ci sono tutte quante le mie conoscenze per provargli il contrario. E due.

(Continua)

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO ... GRATIS ... NAPOLI

Attenti al Vino!!

Conservatrice del Vino ... **Carbonifera** polvere vegetale ...

Chiarificante ... **Disacidante** del Vino ...

Enocianina ... **Rigeneratore** del Vino ...

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Istruzioni catalogo gratis

Per posta cent. ...

---

la Guida - Orario Internazionale di F. Orlandi — ROMA — Fu premiata con medaglie d'oro alle esposizioni del 1910 a Bruxelles e Buenos Aires. Rivolgersi AGENZIA COMMERCIALE "LA NUOVA ITALIA,, TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Avance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Il miglior aperitivo

American Bitter Franzini

esigetelo ovunque..!!

Rappresentante Depositario per la Libia

UGO ROSSI

Via Azizia — TRIPOLI — Casella Postale 72

GRATIS FLACONI PER ASSAGGIO

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA **TRIPOLITANIA e CIRENAICA**

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — Via Agostino Depretis, 49-53 — NAPOLI

ROMA — Via del Tritone, 145-147 — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso

DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra

Cina, Giappone & Australia ...

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

Genova & il Nord ...

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — RUBEROID — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame ed asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. ...

Prezzi per rullo di ... (m. 22 x m. 0,915)

1 spessore		L. 29	30
2		40	42
3		52	54
Ruberina	al Kg.	3.70	3.80
Chiodi speciali		1.70	1.80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli ‖ Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

... MILANO

MINISTERO della GUERRA

Non è cartone nè feltro catramato e bitumato.

Telef. Interurb. 66-50 Telegrammi "BITUMEN,,

Incredibile!

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia,,

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

... Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI

Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione a corda

---

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!

Rappresentanti e depositari ...

TRIPOLI

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

... Via Due Macelli N. 9.

... BONTEMPELLI & INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti | Italia L. 25 | Estero L. 35

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI Della **TRIPOLITANIA e CIRENAICA**

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,, (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)



"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Benzmotor — Telefono 10035

MOTORI ...

MOTORI ...

MOTORI ... Cinematografo, ...

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

La reclame è l'anima del commercio

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — **Huiles & Graisses Minérales** *2 Médailles d'argent*

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 135. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 15 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 4; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3, Tel. 4-66.

L'ingresso delle truppe internazionali a Scutari

(Nostro particolare servizio telegrafico)

Scutari in potere dell'Europa

CETTIGNE, 15 ore 4 — Scutari è ormai entrata nel completo dominio dell'Europa.

Alle ore 14 di ieri, fra l'entusiasmo della popolazione, le truppe internazionali composte di drappelli di marinai italiani austriaci ed inglesi entrarono in città al comando dell'ammiraglio Burney.

La colonna, che marciava fra gli applausi e le grida di saluto forman do un quadro vivacissimo con le sue divise multicolori, raggiunse il piazzale del castello, e si schierò su 4 file. Il generale Betchir salutò con un caloroso discorso l'ingresso in città degli ammiragli inglese, italiano ed austro-ungarico e delle loro colonne.

Il comandante Burney nella sua qualità di ammiraglio anziano ringraziò brevemente il generale Betchir anche a nome dei suoi due colleghi. Dopo di ciò i tre ammiragli e il comandante entrarono nel castello.

Le truppe internazionali divise in varie schiere, occuparono gli edifici pubblici e le caserme assumendo il servizio d'ordine e di polizia in tut ta la città.

Verso il tramonto le truppe montenegrine allineate in ordine perfetto abbandonarono silenziosamente la città.

Ieri sera a Scutari regnava in tutti i quartieri la più assoluta calma.

La città tranquilla

VIENNA 15 ore 3 — Il Wiener Tagblatt riceve da Scutari che la città, dopo l'ingresso delle truppe internazionali è stata divisa in 5 zone, in ciascuna delle quali ha preso stanza il comando di un distaccamento di truppe europee.

Una pattuglia mista di marinai circola continuamente per ciascuna delle 5 zone.

La tranquillità è completa.

La sospensione delle ostilità turco-bulgare

COSTANTINOPOLI, 15 ore 8 — Si afferma ufficialmente che la sospensione delle ostilità turco-bulgare è stata prorogata al 28 maggio Malgrado ciò in tutti i settori dove per tanti mesi fervettero i combattimenti regna la calma più assoluta.

Uno sbarco a S. Giovanni di Medua

VIENNA, 14 ore 3 — Da fonte privata annunciano che è avvenuto uno sbarco di distaccamenti di truppe internazionali a San Giovanni di Medua.

Il trattato bulgaro - serbo

BELGRADO, 15 ore 2 — Il consiglio dei ministri ha deliberato di rinnovare presso la Bulgaria la domanda amichevole già fatta due mesi or sono relativa alla revisione pura e semplice del trattato concluso prima della guerra.

Un ritardo nel congedo dei riservisti austriaci

VIENNA, 15 ore 9 — Tutti i giornali pubblicano che il consiglio dei ministri non ha potuto decidere circa il congedo dei riservisti non essendo ancora sufficientemente chiarita la situazione estera sopratutto per quanto riguarda gli avvenimenti balcanici.

La fine del blocco sulle coste montenegrine

CETTIGNE, 15 ore 1 — Si afferma che il blocco internazionale delle coste montenegrine è stato tolto alle due del pomeriggio di ieri.

La Bulgaria modifica la frontiera turco - bulgara

LONDRA, 15 ore 3 — In attesa delle decisioni della conferenza per la pace la stampa inglese va formulando le più disparate ipotesi sul la soluzione definitiva delle varie questioni.

Secondo la Reuter la Bulgaria avrebbe proposto ai delegati una nuova linea di frontiera che passando da Sarai, Muradli ed Airobol giungerebbe al mare Egeo in un punto ad est di Enos.

In seguito a ciò, Enos e la foce del fiume Maritza si troverebbero in territorio bulgaro contrariamente alla primitiva proposta formulata dalle Potenze.

Secondo informazioni comunicate da fonte ufficiosa ai giornali, la firma dei preliminari di pace sarà preceduta da uno scambio di vedute fra i delegati dei belligeranti.

I delegati si tratterranno poi a Londra per sistemare tutte le questioni tendenti ed addivenire alla firma del trattato definitivo.

Salonicco, pomo della discordia

ROMA, 14 ore 23 — Gradatamente la calma va ristabilendosi nei Balcani. La Turchia ha incominciato a licenziare le sue truppe ed a ricondurle in Asia. Sulle linee di Ciatalgia e di Bulair non vi sono più che piccoli reparti di truppe turche e bulgare a guardia di quella che sarà la futura frontiera. La Bulgaria, ha in questi giorni, spostate le truppe, che teneva colà, verso Salonicco e Monastir, a fine di fronteggiare le truppe greche e serbe nel caso di un conflitto tra alleati.

Un simile conflitto è tutt'altro che improbabile. Finora nè bulgari, nè serbi, nè greci si mostrano disposti a cedere su tali questioni. La stampa bulgara sostiene che Monastir, oltre ad essere una città bulgara come Sofia, è assegnata dal trattato di alleanza serbo-bulgaro alla Bulgaria; la stessa stampa pretende che Salonicco è bulgara per diritto di conquista, perchè quella città cadde in potere dei greci solo grazie alle vittorie del generale bulgaro Teodorof. Infine la Bulgaria esige il possesso di Salonicco, perchè ha bisogno di un buon porto sul l'Egeo, mentre la Grecia ne ha quanti vuole.

Dal canto loro i serbi affermano che i termini del trattato d'alleanza sono stati spostati ed annullati pel fatto che la Serbia ha prestato alla Bulgaria maggiori soccorsi militari di quanto era stato stipulato, ed anche perchè nel trattato d'alleanza era prevista la spartizione totale dell'Albania, spartizione che non può più effettuarsi a causa del «veto» delle potenze.

E i greci vogliono ad ogni costo rimanere a Salonicco, perchè in quella città sono essi entrati già primi, perchè Salonicco è una città greca, perchè vi è morto il Re Giorgio ed infine perchè anche la Grecia ha diritto ad essere risarcita della mancata spartizione totale dell'Albania.

Queste contese difficilmente potranno dirimersi diplomaticamente. Si è detto che il trattato d'alleanza dispone un eventuale arbitrato russo: ma la notizia è oggi smentita. Il trattato — secondo una dichiarazione del ministro bulgaro a Roma — non contiene nulla di simile. Nè la Bulgaria accetterebbe ora un arbitrato russo, perchè si è accorta che la Russia parteggia troppo apertamente per la Serbia e per la Grecia.

Se mai i contendenti potranno invocare un arbitrato collettivo delle grandi potenze; ma se nemmeno questo avesse fortuna, si verrebbe certamente alle armi e una nuova guerra insanguinerebbe i Balcani.

Von Jagow a colloquio con Francesco Giuseppe

VIENNA, 15 ore 2 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza particolare Von Jagow. Il colloquio è durato mezz'ora.

Questa sera il conte Berchtold ha offerto un pranzo in onore di Von Jagow.

Le dimissioni dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14 ore 23 — L'ambasciatore d'Inghilterra presso la Porta sir Lowther ha rassegnato le proprie dimissioni per ragioni di salute.

Il conflitto serbo - bulgaro

VIENNA, 14 — La *Neue Freie Presse* pubblica due interviste con gli inviati bulgaro e serbo a Vienna. L'inviato bulgaro Salabaceff disse fra l'altro: «Spero che il componimento delle controversie pendenti tra la Serbia e la Bulgaria in merito alla ripartizione della Macedonia, non creerà gravi difficoltà. Noi abbiamo stipulato un trattato che porta la firma tanto di uomini di stato bulgari quanto di uomini di Stato serbi, i quali in tal modo hanno riconosciuto una volta per sempre le pretese della Bulgaria sulla Macedonia. Queste pretese si riferiscono principalmente a Monastir, Keprülü ed altre città, mentre per Kumanovo Uskub, Tetovo, Kiscevo, Dibra e Struga, circa le quali alla stipulazione del trattato non si potè mettersi di accordo, si è stabilito di invocare il lodo della Russia. I serbi domandano ora la revisione del trattato. Per quanto sono informato io, essi domandano ciò per tre motivi: come primo motivo si adduce il mutamento delle condizioni che non corrispondono più a quelle in cui fu stipulato il trattato. La Serbia però occupa oggi più di quanto era [illegible] previsto nel trattato [illegible] fino a Ciatalgia e Bulair. Anche noi dovremo [illegible]. Perchè dunque non dovrebbero ritirarsi i serbi da quella località che hanno occupato durante il corso della guerra, ma che secondo il trattato non devono appartenere a loro?

Per secondo motivo per la revisione si adduce da parte serba il fatto che la Serbia ha prestato più di quanto essa sarebbe stata obbligata a fare secondo il trattato. Sebbene sia vero che i nostri alleati serbi hanno mobilizzato 310.000 uomini anzichè 150.000 noi per compenso abbiamo prestato tre volte tanto. La Bulgaria invece di 200.000 uomini ha messo in campo ben 620.000 uomini. [illegible] che noto che i bulgari hanno avuto perdite quadruple dei serbi [illegible]

[illegible] motivo addotto è che l'equilibrio nei Balcani sarebbe urtato se la [illegible] [illegible] secondo [illegible]

[illegible] ranno appianat[e]

[illegible]

[illegible] la Serbia [illegible] parte vuole conservare quanto ha conquistato e anche [illegible] [illegible] proporzionalm[ente].

La riforma dell'esercito germanico

PARIGI, 14 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berlino:

Al Ministero della guerra si dichiara che gli ufficiali non sono compresi nelle cifre pubblicate stasera dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. La cifra di 641 mila uomini come effettivo attualmente sotto le armi, compresi i volontari e raffermati e conforme alle indicazioni del bilancio 1913. Occorre tuttavia notare che esso sarebbe aumentato di circa 12 mila uomini non compresi gli ufficiali da ora al prossimo mese di ottobre e astrazione fatta degli effettivi previsti dal progetto di legge attualmente discusso nel Reichstag. Inoltre si comprendono negli effettivi dell'esercito francese corpi come la gendarmeria cioè circa 20 mila uomini, e un certo numero di impiegati amministrativi che non sono compresi negli effettivi tedeschi.

Infine nei circoli militari bene informati, si assicura che le autorità tedesche, per far fronte ai casi di morte sopravvenuti dopo l'incorporazione, aumentano ogni anno la cifra del contingente di circa il 9 per cento dimodochè tenendo anche conto dei morti, gli effettivi reali di Germania sono sempre superiori agli effettivi del bilancio, mentre in Francia sono inferiori.

La morte del più vecchio indiano della California

OROVILLE, CAL., 14 — L'indiano Midam generalmente ritenuto come il più vecchio indiano della California, è morto ieri nelle vicinanze di Quincy.

Il vecchio Midam fino a pochi giorni or sono, svelto e attivo, nonostante la tarda età, si ricordava esattamente di tutti gli avvenimenti nella California del nord, prima dell'arrivo dei bianchi, e veniva spesso consultato da scrittori e storici sui punti più oscuri della storia di quella parte dello Stato.

Una settimana fa, un indiano suo amico, si presentò in uno stabilimento di pompe funebri e ordinò una bara.

Gli fu domandato allora se il Midam era morto e l'indiano rispose: *No, non è morto ancora, ma morrà quanto prima e io voglio avere la cassa in tempo.*

Battaglia fra indiani e messicani

GOLDFIELD NEV., 14 — [illegible]

[illegible]

Dall' Italia

(Nostro servizio particolare)

Un ricevimento alla Consulta in onore del Principe Carlo di Rumania

ROMA, 15 ore 2 — Alla Consulta, il ministro degli Esteri on. Di Sangiuliano ha offerto un brillante ricevimento in onore del principe Carlo di Rumania [illegible]

Durante il ricevimento vennero scambiate, fra animate conversazioni, continue espressioni di simpatia all'indirizzo del popolo rumeno.

L'on. Di Sangiuliano intrattenendosi a lungo col principe riaffermò i profondi sentimenti di amicizia che corrono tra l'Italia e la Rumenia.

x x x

ROMA, 15 ore 12 — Continuando nella sua visita ai monumenti ed alle antichità romane il principe Carlo di Rumania si è recato stamani a visitare il museo nazionale romano e le terme Diocleziane.

x x x

BUCAREST, 15 ore 1 — Il giornale «L'Indipendenza rumena» dice che la visita di Re Carlo a Roma rinsalda l'amicizia fraterna tra i due popoli. Il giornale vede nella visita del principe l'inizio di un'intima amicizia basata non solo su affinità di razza, ma su interessi economici. Il giornale accenna infine alla questione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico affermando che essa influirà felicemente sulle relazioni commerciali italo rumene.

Congedo di classi

ROMA, 14

Il ministero della guerra ha determinato di far luogo all'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1892 con ferma di un anno che — essendo stati arruolati per speciale disposizione di legge, come gli omessi, i renitenti, i già detenuti in carcere ecc. — furono avviati sotto le armi prima della chiamata generale delle classi medesime.

Il congedamento principierà il 20 maggio corrente:

i militari di 1ª categoria della classe 1891 con ferma di due anni, di tutte le armi e corpi, i quali prestero isolatamente servizio dal 1 gennaio a tutto il 19 ottobre 1911, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1891, a mano a mano che vengono a compiere 26 mesi di permanenza alle armi;

i militari della 1ª categoria della classe 1892 con ferma di un anno, di tutte le armi e corpi che prestero isolatamente servizio dal 1 gennaio a tutto il 4 settembre 1912, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1892, a mano a mano che vengono a compiere 14 mesi di permanenza alle armi.

Saranno parimenti inviati [illegible]

[illegible]

La comm. americana pel credito agrario

NAPOLI, 14 ore 23 — La Commissione composta del sen. Duncan U. Fletcher, del dott. Clarence J. Owens, e del colonnello Harvie Jordan inviata in Italia dal governo degli Stati Uniti d'America per studiare i nostri sistemi di credito Agricolo Cooperativo è stata [illegible]mente ricevuta presso il regio Istituto d'incoraggiamento d'arti e mestieri.

Dopo l'invio di un telegramma al ministro di Agricoltura on. Nitti, il prof. Bordiga espose ai commissari americani il funzionamento del Credito Agrario e delle Cooperative Agricole italiane.

L'agricoltura in Libia

ROMA, 14

Al ministero delle colonie si è iniziato lo studio delle questioni che riguardano l'agricoltura in Libia e specialmente i miglioramenti che si potranno introdurre ai sistemi colturali in uso, in modo che si possa ottenere un maggiore rendimento.

Contemporaneamente in Libia si studierà come si potrà procedere alla ricostituzione delle mandre dei bovini e degli ovini, quasi completamente distrutte durante la guerra con la Turchia.

A quanto si assicura il ministero col concorso di quello dell'agricoltura, formerà dei campi sperimentali nelle varie zone delle regioni adatte alla cultura, ove gli indigeni potranno ricevere istruzioni necessarie ed essere consigliati da agricoltori competenti.

Si studierà anche se si potranno praticare nuove colture ed ottenere risultati rimunerativi.

Circa all'invio di coloni italiani crediamo sapere che per il momento il governo non adotterà alcun provvedimento al riguardo, fino a che la Libia non avrà quella sistemazione che assicuri completamente lo sviluppo di sennate iniziative.

Sappiamo anche che l'on. Bertolini darà il maggior impulso ai lavori intesi a migliorare le comunicazioni stradali.

L'epistolario di Bepi

Il trionfo di S. E. Bertolini — Il padron di casa di stato — La ricchezza della patria — Quel che ne pensa Guido Celli — La mia decisione — La fortuna dell'amico — Lucullo a cena.

ROMA, maggio

La discussione parlamentare sulla inchiesta per il palazzo di Giustizia quella famosa inchiesta che, come tutte le inchieste, finora con l'assoluto che non si sa dove siano andati [illegible] quei pochi miserabili milioni perduti strada facendo, finora ha dato due risultati: un [illegible] [illegible] di quei successi però fatti un po' di invettive e un po' di male parole, dell'on. E. Chiesa e un trionfo di [illegible] morolità di S. E. Bertolini, nostro ministro delle Colonie; poichè quando il ministro dei nostri affari coloniali che, nel tempo, sedeva — come si suol dire ed io non so s'ei ci si trovasse a disagio — sui Lavori Pubblici, prese l'altro giorno la parola per affari personali e alla fine della sua chiara, limpida e luminosa [illegible] ciona, concluse nobilmente affermando «Unica ambizione della mia vita politica è quella di mantenere incontaminata la mia divisa come l'ho mantenuta sinora: e la mia divisa è: sempre per lo Stato contro tutto e contro tutti» e allora fu naturalmente uno scroscio d'applausi, fatti con le mani, ma che partivano dal più profondo del cuore di tutti gli onesti. E, diciamo la verità, di uomini onesti, in fondo in fondo, non ce n'è poi tanta penuria.

Ed ora come finirà? E' vero che il vecchio assioma dice che «chi rompe paga» e anche qui chi ha rotto pagherà, ma quello stesso vecchio assioma soggiunge che «i cocci sono i suoi» e ossia rimangono proprietà di chi ha rotto e i cocci qui sono rappresentati in modo inoppugnabile da una somma di parecchie decine di milioni. Ossia li rappresentavano perchè al momento attuale molta parte di essi sono finiti in ville, villini e casamenti di vario genere e di varia costruzione e a meno che il Governo, come ha istituito le Assicurazioni di stato, non voglia finire con l'istituire anche l'azienda del padron di casa di stato e impossessarsi, come base della futura istituenda amministrazione, di tutte le ville, i villini e i casamenti costruiti coi milioni derivati dalla costruzione del palazzo di Giustizia, non so come farà a ricavarli ad uno a uno dalle borse che li hanno inghiottiti.

E poi, a provarlo, se vi riesce, l'uomo di certe faccende! Avete avuto sott'occhio la giusta osservazione che giorni fa metteva in rilievo l'amico Guido Celli in una di quelle sue gustose [illegible] quotidiane? Oggi la ricchezza corre a [illegible] e strade d'Italia [illegible] e non [illegible] essa ci sia stata data tutta [illegible] impresa tripolina, la quale ci [illegible] ha servito da scarico a parecchie centinaia di milioni che avevamo in più nelle Banche e nelle Casse dello Stato [illegible] i posti in teatro costano cari e i teatri sono sempre pieni, il vitto è salito ad altezze vergognose e tutte le trattorie rigurgitano di gente allegra che mangia e che beve, i posticcieri e i [illegible] sono affollati non vi [illegible] [illegible] gratis, le domenie [illegible] [illegible] pa[illegible] [illegible], e non, non insistiamo sul nome dello stromento e diciamo pure che li fanno con la pala, ma nessuno l'ha fatto, i prati delle corse formicolano di folla; la domenica tramvai e ferrovie sono presi d'assalto dalla gente che corre a divertirsi. E con tutto ciò si moltiplicano i villini, si centuplicano le piccole proprietà private, le automobili — che due anni fa, solamente a Roma, erano arrivate a 750 — ora son salite alla cifra di oltre 2500.

Ma dove lo ha preso il danaro tutta questa gente? Lo ha avuto forse dai resti risparmiati dai milioni perduti strada facendo durante la costruzione del palazzo di Giustizia? E allora scusate, mi dite che non mi son trovato [illegible] lungo la strada, perchè molto probabilmente in quest'istante io, invece di stare a scrivere a voi, starei anch'io a spendere le mie diecimila lire in un restaurant alla moda, per aspettar l'ora di poterne spendere altre quindici per andare a teatro, per quindi spenderne non so quante in una visita amorosa a una signora [illegible] [illegible] e poi altrettante in consumo di gomme e di benzina del mio automobile che finalmente, a giorno, mi riporterebbe davanti al portone del mio villino costruito all'ombra di un bel cerchio di noccioli e di querce.

E invece... Ma non ci pensiamo. Questi confronti sono quelli che costituiscono le malinconie della vita, e io oggi non voglio essere melanconico, perchè, prima di tutto la primavera è odorosa di fiori e gaia dei gorgheggi delle rondini, poi perchè lo azzurro del cielo è luminoso della sua luce più radiante, poi perchè proprio un'ora fa il nostro così parco amministratore mi ha concesso con rara magnificenza un acconto di dieci lire sul mio stipendio, e infine perchè... ho deciso di prender moglie. Ma qui sta il mio segreto che racchiude anche la speranza della mia futura ricchezza... Ci ridete? Il vostro scetticismo non mi tange, e faccio presto a confondervi con un esempio. Un mio amico, un tale... stavo per dirvi il nome ma mi son frenato a tempo per non mettere in piazza le faccende private d'un amico [illegible] [illegible] era povero in canna quasi come sono io presentemente; ed ora... E' forse vedova? No, questo sarebbe un guaio che non augurerei a nessuno dei miei nemici. Ora egli ha un bel villino sulla riva del mare, un altro sui colli Albani, uno nel pittoresco [illegible] e non andare a [illegible] [illegible] [illegible] una splendida [illegible] [illegible] [illegible] venne da di là dalle Alpi. E durante le sue gite [illegible], e [illegible] [illegible] e contenta di [illegible] a lavorare per aumentare la ricchezza e il benessere del marito. Ed ecco forse spiegato almeno in parte, come si fa a diventare ricchi. Il che prova che la filosofica meraviglia di Guido Celli davanti allo smagliamento di tanta generale dovizie non ha ragione d'esistere: e il che infine, mi conforta a perseverare nella presa decisione quindi, a suo tempo, vi manderò la partecipazione di nozze: per ora vado solo a mangiare quel modesto panino imbottito inaffiato di pura acqua di Trevi, che costituisce il mio luculliano [illegible] [illegible]. Ma quando avrò [illegible]!

BEPI

SPUNTI DI STORIA COLONIALE

I.

Furono i genovesi Vadino ed Ugolino Vivaldi che nel 1291 aiutati da Tedisio D'Oria passarono le Colonne Ercolee e senza mai più tornare andarono al Senegal. Anche le Canarie furono scoperte dai Genovesi prima che dai Francesi. Nel 1346 Giacomo Ferrer rimontava il Rio de Oro (quando gli arabi dal Marocco secondo Ibn Sayd scendevano nella Guinea). Intese furono le relazioni commerciali di Dieppe e quelli di Rouen ma di poi furono troncate dalla guerra dei 30 anni. I fratelli Nicolò ed Antonio Zeno si spingevano nel 1380 verso il nord d'Europa; il barone Jean de Bettencourt scopriva nel 1402 il Capo Bojador.

Ma furono i portoghesi, illuminati dal sublime cantore dei Lusiadi, e spinti dal loro gloriosissimo Enrico di Braganza (Alla Casa di Braganza dovo se(?) detto il navigatore, eruditissimo geografo, appassionato navigatore che proseguirono il ciclo delle scoperte. Ed ecco Goncalves Zarco e Tristano Teixeira doppiare il Capo Nono arrivare al Capo Bojador e a Porto Santo, e con Bartolomeo Parestrello scopriva Madeira. Isola de legname. Venne intanto l'investitura di Papa Martino V, ad invogliare i portoghesi a nuove spedizioni che con questa investitura i portoghesi rimanevano padroni di tutte le terre da scoprire oltre il Capo Nono sino alle Indie. Nel 1434 uno scudiero di Don Enrico, Gomez, Cannez di Zurara passava il Capo Bojador e il timore che l'ignoto esercitava oltre detto lande cominciava a sparire. Venne poi la bolla di Eugenio IV che investiva il Portogallo di tutte le terre dal Capo Verde al Senegal.

Nel 1436 arriva al Rio dell'oro, Alfonso Goncalves, nel 1441 oltrepassa il tropico del Cancro ed il Capo bianco, Nuno Tristao tocca l'arcipelago d'Arguissi, Diniz Diaz nel 1445 tocca il Capo Verde Alvarez Fernandez, la Sierra Leone, un Cabral scopre le Azzorre di cui Papa Martino con due bolle investe il Portogallo. Il sogno del Navarco prendeva consistenza. Il genovese Antoniotto Usodimare ed Alvise Cadamosto scoprono le isole del Capo Verde.

Morto nel 1460 il Re eroico che aveva per motto «Vontade de bien fazer», i successori e in Alfonso V, continuarono e mentre la Senegambia [illegible] [illegible] affidata al commercio privato, nel 1470 Giovanni di Santarem e Giovanni d'Escovar passavano la linea equinoziale, Fernando Po giunge al Golfo di Biafra, nel 1484 l'astronomo tedesco Martin Behaim, tocca la foce del Congo (Rio do padrao) tocca il 22. latitudine Sud e ritorna dando a Giovanni II le notizie intorno alla «ricca» città e all'isola della Luna». Si trattava di raggiungere l'estrema punta australe e Giovanni II ne affida l'incarico a Bartolomeo Diaz che raggiunse nel 1486 il «Capo tormentoso» ribattezzato col nome di «C. bo de la Esperanza».

II.

Nel medio evo si è molto favoleggiato intorno alla esistenza di un certo «Prete Gianni o Presteganni» il quale regnava secondo alcuni sull'Armenia, secondo altri sull'Abissinia. Marco Polo nel «Milione» dice che alla tribù Mongola dei Keraiti apparteneva questo personaggio che dal grande Imperatore della China aveva ricevuto il titolo di «Ouang» (re). Ora credendosi fossero i Keraiti cristiani si favoleggiò di questo Presteganni. La critica storica moderna non è ancora riuscita a sfatare il mistero che cinge questo personaggio. Pare che più di un personaggio si tratti di più personaggi insieme fusi, si, tanto è vero che dal sec. XIII al sec. XVII si parlò a più riprese di questo potentissimo Re (Ottone di Flessinga, Guglielmo di Rubruk). Il famosissimo impostore medioevale sir John Mandeville si incaricò di divulgare le più grosse panzane sul conto di questo potentissimo «Prete-Re» e «Giovanni II» inviava una [illegible] sceria al sovrano onnipotente e clemente sollecitando la sua protezione. L'ambasceria composta di Alfonso de Payva e Pedro de Covilham si separò ad Aden: il Covilham toccò il Malabar, Sofala e l'isola di Madagascar, ritornato al Cairo apprese la morte del suo compagno e ricevuti gli ordini del suo Re intraprendeva un viaggio in Abissinia dove era costretto a rimanere sino al 1520.

Nel 1497 il Re Manoel incaricava Vasco di Gama di guadagnare le Indie. Infatti l'arabo navarco con 4 vascelli, passato fra le procelle il Capo di Buona Speranza toccava le coste del Natal indi Mozambico, Mombaza e Melinde e finalmente sbarcava sulle coste del Malabar a Calicut. Come a Mozambico sventava le insidie tesegli dal Sultano del luogo (lo Zamorino) e nel 1499 ritornava in Europa. La via alle Indie era trovata e mentre Vasco di Gama veniva salutato «Ammiraglio dei mari» il Re appellavasi «Signore della navigazione della conquista e del commercio» dell'Etiopia, delle Indie, della Persia, dell'Abissinia. Infatti grande, grandissimo fu il vantaggio che i Portoghesi ritrassero da queste nuove conquiste.

Ma le scoperte di Vasco e di Diaz fecero risorgere le idee intorno alla sfericità della terra «buscar el levante par el poniente», giungere alle Indie per la via opposta. Quella sfericità terrestre che era balenata nella mente di Dante Allighieri (il quale pone agli antipodi di Gerusalemme il Paradiso, e di cui aveva ricevuto una smentita da Lattanzio, da Crisostomo i quali immaginavano la terra sotto forma di parallelogramma circondato dall'Oceano, Almeno Talete la immaginava sotto forma di disco!

All'epoca di Colombo si ignorava [illegible] [illegible] [illegible] normanni Erik Rauda nel 895 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e le scoperte dei Vivaldi, degli Zeno che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto da le sue [illegible] scientifiche. [illegible] [illegible] [illegible] di Tolomeo (nella geografia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'estensione dei [illegible] [illegible] [illegible] della circonferenza terrestre. La descrizione fatta dal Polo del [illegible] [illegible] pareva confermare tale ipotesi [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] genovese [illegible] [illegible] [illegible].

Verso la seconda metà del 400 il fiorentino Paolo dal Pozzo Toscanelli, astronomo, convinto della brevità fra l'Europa Occidentale e l'Asia Orientale, indirizzava a Re Giovanni II una famosissima lettera con carta dimostrativa in cui calcolava la fascia di terra Lisbona-Quintay (attuale Hangcioui) 230.o di long. e l'oceano interposto a 130.o Esattamente il contrario di ciò che è realmente. Ma questa osservazione per quanto erronea fu l'origine degli studi del Colombo che [illegible] [illegible] [illegible] navigatore [illegible] [illegible] [illegible] facendo studi e carte geografiche.

E' noto come egli chiedesse aiuti a tutte le potenze dell'epoca, deriso a Salamanca al fine potè ottenere da Isabella di Castiglia le 3 famose caravelle la Santa Maria, la Pinta e la Nina e da Palos sfuggendo allo inseguimento delle golette portoghesi (3 [illegible] 1492 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] te Watling) che egli chiamava in riconoscenza dei pericoli e dei dolori sofferti «San Salvador».

L'epopea era cominciata!

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1913-14

1. Per l'anno scolastico 1913-14, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al 1 anno di corso dei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'istituto tecnico limitati alla 2, 3 e 4 classe della sezione fisico-matematica o gli studi dell'intero corso liceale classico.

Tanto l'istituto tecnico quanto il liceo presso i collegi militari sono parificati, per tutti gli effetti legali, a quelli dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

2. Il numero di allievi da ammettersi [illegible] [illegible] [illegible]:

A Roma 50 e a Napoli 35 alla 2 classe di istituto tecnico. A Roma 10 e a Napoli 25 alla [illegible] [illegible] [illegible].

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre p. v. ma è in facoltà dei comandanti di collegio di ammettere anche dal 21 ottobre quegli aspiranti [illegible] abbiano conseguito il titolo [illegible] [illegible] sessione di esami e che [illegible] di tutti gli altri requisiti voluti.

La presentazione degli aspiranti per la visita medica sarà stabilita dai comandanti dei collegi in base alla data prescritta per le ammissioni.

3. Le ammissioni hanno luogo soltanto per titoli, in base ai documenti scolastici più sotto indicati.

I concorrenti dovranno però, ove ne sia il caso, sottoporsi ad una prova speciale per stabilirne il posto nella graduatoria di merito, prova che consisterà in un esame scritto di italiano ed orale di matematica nei limiti dei programmi assegnati [illegible] classe precedente a quella a cui aspira il candidato. Da questa prova sono esenti i giovani che abbiano conseguito il titolo nella 1a sessione annuale di esami a meno che il loro numero non oltrepassi il numero massimo di allievi da ammettersi nei singoli corsi.

I concorrenti che avessero già conseguita la promozione alla 2a classe liceale o [illegible] 3a classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) ed aspirassero all'ammissione nei collegi dichiarando nell'istanza di voler ripetere la classe saranno in ogni caso esenti da prova di graduatoria.

I comandanti di collegio assegneranno e faranno conoscere agli interessati la data di tali esami qualora dovessero aver luogo.

4. La graduatoria in base alla quale dovrà effettuarsi l'ammissione ai collegi resterà definitivamente formata iscrivendo in appositi elenchi:

1° gli aspiranti provvisti del certificato di promozione dalla 1 alla 2 liceale od alla 3a classe [illegible] [illegible] di [illegible] matematica [illegible].

2° gli aspiranti [illegible] [illegible] ginnasiale [illegible] o certificato di passaggio dalla 1a alla 2a classe d'istituto tecnico ottenuti nella prima sessione [illegible] [illegible].

3° gli aspiranti con licenza ginnasiale classica o certificato di passaggio dalla 1a alla 2a classe d'istituto tecnico ottenuti nella prima sessione [illegible] d'esami.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] graduatoria [illegible] determinati:

a) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di matematica risultanti dal titolo di studio,

b) [illegible] [illegible] [illegible] esami di [illegible] [illegible].

A parità di [illegible] avranno la precedenza i più giovani [illegible] [illegible] [illegible] che per la classificazione [illegible] [illegible] in eccedenza ai posti disponibili saranno [illegible] dall'amministrazione nei collegi con [illegible].

Gli aspiranti che abbiano semplicemente [illegible] [illegible] [illegible] classe [illegible] [illegible] se d'istituto tecnico [illegible] [illegible] [illegible] ranno graduati come gli [illegible] di [illegible] numeri 2 e 3, a seconda che [illegible] [illegible] conseguito la licenza ginnasiale o [illegible] saggio dalla 1a alla 2a classe d'istituto tecnico nella prima sessione normale di esami.

5. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cui avviene l'ammissione in collegio, e cioè esser nati non prima del 1° gennaio 1898 e non dopo il 31 dicembre 1899.

Si avverte però che per il successivo passaggio alla scuola od all'accademia militare, anche gli allievi provenienti dai collegi militari, dovranno nei riguardi dell'età, soddisfare alle stesse condizioni prescritte per tutti gli altri concorrenti.

6. L'ammissione è anche subordinata al [illegible] so della idoneità fisica, che sarà accertata mediante:

1° visita medica presso il comando del distretto.

2° visita medica presso la sede del collegio.

A richiesta degli interessati potrà concedersi una terza visita collegiale, presso l'ospedale militare della città dove ha sede [illegible] [illegible] il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

7. Nei collegi militari vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

8. Gli allievi dei collegi militari che al termine del concorso otterranno la licenza e soddisfaranno ai prescritti limiti di età, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concorrere per [illegible] [illegible] [illegible] militare [illegible] [illegible] [illegible] però degli aspiranti.

Quelli [illegible] fra essi che rinuncino a proseguire gli studi all'accademia o alla [illegible] [illegible] ed abbiano raggiunto il 19° anno di età potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di [illegible] [illegible] un servizio di quattro mesi [illegible] [illegible] col grado di [illegible] presso un reggimento delle dette armi e sotto l'os[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

[illegible] [illegible] permanenza in collegio mili[illegible] [illegible] non sono soggetti al paga[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] siderano possedere il diploma di licenza con [illegible] [illegible] delle corrispondenti scuole [illegible] [illegible] e come tale valido per tutti gli effetti legali, [illegible] [illegible] ottenerlo dal comandante del collegio, colla vidimazione del Ministero della pubblica istruzione [illegible] [illegible] [illegible] delle tasse di licenza o di diploma prescritte dalla legge per gli istituti tecnici e per i licei.

9. Gli allievi, appena avranno [illegible] il 17° anno di età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario. Il [illegible] [illegible] [illegible] di essere considerati, durante gli studi come in servizio militare per [illegible] [illegible] del loro obblighi di [illegible] [illegible] dell'ammissione di un fratello.

Tale arruolamento è però subordinato ad un nuovo accertamento dell'idoneità fisica al servizio militare.

10. Il tempo per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso scadrà irrevocabilmente il 15 ottobre p. v.

Il certificato di studi dovrà essere presentato insieme con la domanda.

In ogni caso dovrà essere esibito non più tardi del 4 novembre p. v., termine ultimo delle ammissioni in collegio.

11. Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, firmate, secondo il caso, dal padre o dalla madre o dal tutore dell'aspirante (coll'indicazione del recapito domiciliare), ed indirizzate al comandante del collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono essere presentate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del tribunale [illegible] [illegible] [illegible] e dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita debitamente legalizzato [illegible] [illegible] del tribunale,

b) certificato del sindaco da cui risulti che il giovane è cittadino del Regno o tale considerato a termini del codice civile,

c) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal [illegible] [illegible] nel quale il giovane ha compiuto o sta studiando nell'anno [illegible] [illegible] [illegible] durante gli ultimi dodici mesi (modello 33 del regolamento [illegible] [illegible]) certificato che deve essere vidimato dal prefetto o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

d) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane o nel [illegible] [illegible] presso il Ministero di grazia e giustizia se il giovane è nato all'estero o naturalizzato [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] aspiranti alla 1a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed istituto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 2a [illegible].

[illegible] se trattasi di aspiranti alla 2a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] classe [illegible] [illegible] eventualmente [illegible] [illegible].

I certificati debbono essere tutti debitamente [illegible] [illegible] penalità e di buoni costumi non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 60 giorni a quello della presentazione.

12. All'atto dell'ammissione al collegio si dovrà pagare:

Lire 250 per primo corredo,

» 200 per retta trimestrale anticipata

» 60 per quota trimestrale anticipata di rinnovazione e manutenzione corredo;

» 0,10 marca da bollo per la ricevuta.

Le altre condizioni e notizie che oltre quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare i concorrenti, potranno essere richieste direttamente ai comandi di collegio.

13. Si avverte che il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel regolamento d'ammissione ai collegi e scuole militari (edizione Voghera 1903) e perciò rimarranno senza effetto le domande a tale scopo dirette al Ministero stesso.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Giovedì 15 ore 5 — ENTELLA — *da Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs.*

Venerdì 16 ore 15.50 — MENFI — *da Napoli, Messina, Catania e Siracusa.*

Sabato 17 ore 6 — BIRMANIA — *da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica 18 ore 15.50 — ELETTRICO — *da Siracusa.*

PARTENZE

Giovedì 15 ore 10 — CANDIA — *per Siracusa.*

Venerdì 16 ore 11 — ENTELLA — *per Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Venerdì 16 ore 16 — MARCO MINGHETTI — *per Gerba.*

Domenica 18 ore 24 — MENFI — *Zuara.*

Domenica 18 ore 22 — BIRMANIA — *per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia	ore 7 —
»	»	Tagiura	» 7.15
»	»	Zanzur	» 6.40
»	»	Ain-Zara (1)	» 7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	ore 15.13
»	»	Tagiura	» 10.45
»	»	Zanzur	» 10.24
»	»	Ain-Zara (1)	» 10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

[illegible] Appendice della «Nuova Italia»

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

— No — lo trattenne Aristide dopo una breve esitazione — [illegible] [illegible] meglio evitare l'immischiarsi della polizia in questo affare, tanto non ne verrebbe a capo di nulla e non servirebbe che a [illegible] [illegible] [illegible] dalo il quale danneggerebbe il buon nome del vostro locale.

— Volevo dirvelo [illegible] [illegible] — [illegible] chio Tom raggiante di contentezza. Dal momento che la signora sta bene è preferibile mettere ogni cosa a tacere... Altrimenti vi figurate il chiasso, le voci... lo scandalo.

— Ammenochè — osservò Aristide con gravità. — Ammenochè la signora non voglia denunziare il fatto alle autorità.

— Sono completamente del vostro parere — rispose Irma — anzi sono [illegible] che la pensi [illegible].

Poi, sottovoce, come rispondendo a se stessa mormorò:

— Io so chi ha tentato di sopprimermi e so pure perchè.

— Come, voi sapete? chiese Aristide, commosso.

— Sì, vi dirò tutto... Ma ora no.

Tom era si era già allontanato del gabinetto dove ricomparve poco dopo con un grosso batuffolo di cotone richiestogli da Aristide per potere alla meglio medicare la ferita della giovine.

La medicatura fu [illegible] superficiale e si ridusse alla semplice applicazione di quel batuffolo di cotone sulla ferita senza neanche sl[illegible] [illegible] le vesti.

— Così però non potete comparire per le vie — osservò il giovane rilevando le macchie di sangue sugli abiti di lei.

— A questo ci penso io — intervenne il vecchio il quale scomparve per ritornare subito dopo con una ampia, bellissima sortita di merletti e seta, per signora.

— Ecco qua, questo mantello, vi coprirà tutta... Fu [illegible] [illegible] da una gran dama quattro anni fa e non è venuta più a prenderla.

Quando Irma Lacroy abbandonò il fatale gabinetto dello Chalet inglese dove stava per lasciare la vita, [illegible] quasi completamente rimessa tranne un lieve pallore nessun altro segno denunziava lo stato angoscioso del suo animo dopo quella terribile avventura.

Aristide aveva lautamente compensato la discrezione del vecchio cameriere e da questo lato era tranquillissimo.

Nazira, stanca di tanta e così fiera emozione e alquanto sofferente pel molto sangue perduto, si appoggiava al braccio di lui. Nessuno dei due osava parlare.

La notte era calma, tiepida, una dolce notte orientale senza luna, piena di ombre discrete e di profumi.

Quantunque dotato di un raro sangue freddo e di uno spirito riflessivo, Aristide Brygth, non aveva ancora completamente riacquistata la sua consueta serenità di animo. Tutto quanto di tragico e di avventuroso gli era accaduto e ancor più lo stretto contatto con quella divina creatura mantenevano i suoi nervi in uno strano turbamento che egli medesimo non riusciva a spiegarsi.

In quel momento egli si sentiva come vinto da una specie di debolezza morale contro cui la sua volontà non sapeva lottare.

Irma, quasi vacillante, si stringeva fortemente a lui premendo contro il suo seno il braccio al quale si appoggiava, e quel contatto, quella pressione non lo lasciava insensibile.

Uno strano calore si diffondeva per tutte le sue vene, per tutte le sue fibre ed egli avvertiva un inesplicabile senso di dolcezza in tutta la persona.

Dopo alcuni minuti di cammino in silenzio lungo la bella strada alberata, la donna si fermò.

— Sir Brygth — disse con voce stanca — sento il bisogno di un po' di riposo... Non vi dispiacerà se sediamo a quel sedile?

— Anzi, signora, volevo dirvelo — rispose Aristide con premura, accompagnandola verso un comodo sedile di marmo ad un lato della strada.

Sedettero l'uno a fianco all'altra.

Il luogo era solitario e questa circostanza fu rilevata con viva soddisfazione dall'inglese, il quale se ora si preoccupava di qualche cosa, era appunto di essere veduto in compagnia di quella donna, in quei paraggi ed a quell'ora.

— Quanto mi addolora di essere stata la causa quantunque involontaria, di un vostro così grave disturbo! —, mormorò ad un tratto Nazira, ripiegando a terra lo sguardo.

— Non ci pensavo affatto, signora — rispose Aristide — Disturbo non ce n'è davvero e se anch'io mi addoloro è perchè penso al gravissimo pericolo che avete corso...

Egli stava per aggiungere «per cagion mia» ma si trattenne in tempo.

— Già un gravissimo pericolo — fece ella con un triste sorriso, scotendo con [illegible] [illegible] bel capo bruno. E dopo un po' [illegible] riprese sospirando:

(Continua)

Cronaca Tripolina

Per la sistemazione di Tripoli

Note ed appunti

Da qualche giorno si sta attivamente lavorando al nuovo lastricato di via Azizia. Così, tra giorni Tripoli avrà la sua bella passeggiata sotto ogni punto di vista perfetta: cosa che finora non le era concessa perchè anche la via Azizia, specie nel punto più frequentato qual'è quello dinanzi al Caffè Copelli era ridotta in uno stato addirittura lagrimevole.

Il livello della strada aumenterà di qualche centimetro: il piano sicchè sarà completamente nuovo, scomparendo le attuali ondulazioni e sinuosità così poco piacevoli alle estremità inferiori dei pedoni ed ai visceri di che si permette il lusso di andare in carrozza.

Tripoli pian piano va prendendo il suo aspetto quasi definitivo nei punti che il piccone lascerà intatti: la parte moderna della città, quella che non è soggetta al piano regolatore, si è radicalmente trasformata da qualche mese a questa parte: e di ciò siamo felicissimi.

Ma è tutto qui ciò che si deve fare? A noi pare di no.

Anche buona parte dei due quartieri indigeni tripolini è rispettata dal piano regolatore. Perchè questa buona parte si lascia quasi totalmente allo stato in cui la trovammo quando le nostre truppe compierono il primo sbarco?

Ed anche se quelle viuzze, quei « zenghet » intersecantisi gli uni con gli altri dovranno scomparire o trasformarsi sotto il piccone demolitore, perchè abbandonarli così nel tempo che intercede, e non sarà breve, fra oggi e il giorno del loro mutamento?

Non ci sarebbe il bisogno di farne un articolo di giornale: tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, sono costretti a praticare le vie del quartiere arabo e di quello ebreo si rendono quotidianamente conto dell'orribile stato in cui essi si trovano.

Non bastano gli spazzini che sollevano la polvere e gli annaffiatori che fanno il fango: è tutto l'insieme delle cose quello che produce l'impressione poco favorevole.

Le strade sembrano fatte a scalini e a balzi, più che lastricate o sterrate: ogni tanto da qualche porta malconnessa, da qualche pozzo nero malcurato si spandono per l'aria pestifere esalazioni: nonostante tutte le buone intenzioni del municipio, in alcune vie remote la illuminazione continua ad essere un mito: malgrado le giuste ingiunzioni, in moltissime case di arabi e di ebrei le immondizie continuano ad essere gelosamente custodite anzichè consegnate agli impiegati della nettezza pubblica.

E tuttociò, si dice, sparirà quando il piano regolatore avrà messo tutte le cose a posto.

Ed ora? A noi sembra che sia molto più necessario rivolgere l'attenzione sui quartieri indigeni che su quelli europei.

Negli europei, anche se mal ridotti, non si può coscienziosamente lamentare quel che abbiamo lamentato per gli indigeni.

La maggior pulizia degli abitanti, la maggiore ampiezza delle arterie, sono tanti preziosi coefficienti di sicurezza per la pubblica igiene e d'altra parte noi siamo abituati a considerare le enormi difficoltà che si elevano ad ogni piè sospinto in imprese di questo genere.

[illegible] quel che vedono: cerchiamo dunque di presentar loro tutte le cose sotto un aspetto simpatico se vogliamo un simpatico giudizio.

È sempre tempo a riparare Sciara Azizia e simili: dove s'impone la maggiore attività e solerzia è nei quartieri indigeni: a far ciò guadagneremo molto sia sotto i riguardi, diciamo così, edilizi, che sotto i riguardi politici.

La Banca d'Italia a Tripoli

Abbiamo annunziato l'apertura a Tripoli della succursale della Banca d'Italia.

L'avvenimento, che sorpassa i limiti di ordinaria importanza, [illegible] al « Sole » alcune osservazioni, che crediamo utile di riportare:

Con l'apertura della sua nuova sede la Banca d'Italia inizia in Tripoli un'opera che non si limiterà soltanto agli ordinari servizi di Banca e di tesoreria, ma involgerà un programma di meno limitata sfera.

Per ciò che concerne i servizi, poi, l'Istituto, dopo avere da qualche tempo cominciato ad occuparsi in concorso col Banco di Sicilia, del funzionamento del credito agrario a pro dei piccoli possessori di giardini e dei coltivatori dell'oasi, ha già posto in istudio la risoluzione di importanti problemi d'indole economica. Il credito agrario destinato a sovvenire la piccola proprietà continuerà ad essere esercitato socialmente dai due Istituti ancora per questo scorcio di anno e per tutto il 1915, ossia sino a quando a questa missione non provvederà un istituto autonomo da crearsi a questo solo scopo. Intanto se ne è già iniziata l'attuazione con un primo assegnamento di lire 100,000 affidate per il tramite dell'autorità politica alle quattro principali residenze di Zanzur, Menscia, Sahel, Tagiura e già distribuite in piccoli prestiti che non vanno oltre le trecento lire ciascuno.

Una delle più urgenti necessità economiche, che la Banca cercherà di risolvere al più presto, sarà quella che dovrà provvedere al rifugio della importazione e alla crisi del piccolo commercio. Ha già difatti progettato all'uopo l'impianto dei Magazzini generali, su apposita area di centinaia metri quadrati messa a disposizione dell'Istituto dalle autorità. Il progetto è già elaborato e si trova ora in esame presso la Direzione generale: Il comm. Stringher, in pieno accordo col Ministero delle Colonie, si è assunto di provvedere al fabbisogno finanziario dell'impresa la quale si spera possa subito venire attuata, cosicchè i magazzini possano cominciare a funzionare col sopraggiungere della prossima stagione autunnale. Con questo si sarà provveduto nel modo più efficace a risolvere il grave problema dell'ingombro in dogana [illegible] porto ed a [illegible] in pari tempo le merci [illegible] affluiscono ancora in misura sproporzionata alle richieste del mercato: infine, a sfollare i magazzini privati che saranno resi suscettibili ad essere trasformati in abitazione ed a facilitare, così, la risoluzione di un altro grave problema quale è quello dell'edilizia.

Gli Italiani che viaggiano

hanno il dovere di servirsi, per le [illegible]

la Guida-Orario Internazionale ORLANDI

[illegible]

FRA EBREI

L'atto camorristico di un padrone di casa

[illegible] Tiscapi e sua moglie [illegible] mesi or sono [illegible] in via Bris[illegible] di [illegible] amico corre[illegible] nato Hamat Fellan.

La casa era composta di due [illegible] il primo piano ed una al[illegible]

Dopo qualche po' di tempo i loc[illegible] visto e considerato che [illegible] si bastavano i di[illegible] pensarono di subaffittare la camera del secondo piano per [illegible]

Non fu difficile trovare un locatario e la camera del secondo piano fu vantaggiosamente data in affitto ad un italiano.

Naturalmente di questa piccola e legittima speculazione i coniugi Salum non fecero saper nulla al loro padrone di casa, sicuri del resto di non avere il dovere di render[illegible] conto.

Ma la cosa andò precisamente al contrario perchè Hamat Fellan dopo pochi giorni venne a conoscenza del fatto e si presentò al suo inquilino al quale accampò la pretesa di partecipare senz'altro agli utili di quel subaffitto.

Il Salem cercò allora di convincerlo che la sua era una pretesa assurda e dichiarò che non gli avrebbe giammai dato un soldo di quel [illegible]

L'Hanat, tutt'altro che convinto e rabbonito, andò via, [illegible] di ritornare alla [illegible] di essere nel suo pieno diritto.

Difatti, ieri egli ricomparve dinanzi al Salum e rinnovò la domanda.

[illegible] con lui la moglie Mega Sem[illegible]

La discussione divenne in breve aspra e violenta.

I due uomini erano decisi a non cedere di un palmo nelle loro rispettive convinzioni quindi l'urto era inevitabile:

E avvenne infatti lungo clamoro[illegible]

[illegible] in un amplesso che [illegible] dei più affettuosi [illegible] saranno presto a scambi [illegible] loro [illegible]

[illegible] aveva avvertito sulle guance la virtù lacerante delle unghie della imbestialita Mega.

Elisa, la moglie del Salan, meno battagliera della sua avversaria, pur fremendo, non osava intervenire al combattimento per paura di [illegible] come le insaccava il suo [illegible] consorte. Ma ad un tratto [illegible] vide il suo diletto [illegible] e sbuffare in una assoluta impotenza sotto i colpi della coppia inferocita, avanzò trepidando con una timida parola di pace sulle labbra.

[illegible] Quella parola doveva [illegible]

[illegible]

Investimenti

[illegible]

Per la tariffa della mano d'opera locale

[illegible] te un criterio di possibile generalizzazione, e non un obbligo da [illegible] nei commercianti ed [illegible] che, date le mutate condizioni economiche non ha presentemente i [illegible] nelle tariffe in corso venal[illegible] di conseguenza ad abbassarsi.

Al Belvedere

Domani 16 maggio dalle ore 16.30 in poi riunione al Belvedere della Società del pattinaggio costituita dal fior fiore della cittadinanza tripolina.

Durante il pattinaggio una numerosa orchestrina eseguirà scelti brani di musica.

CRONACA TEATRALE

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 I fuochi di S. Giovanni.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Armanda Durand — La scatola folle.

Cinematografo Savoia — Giocando a nascondersi — Filippopoli — La grande partita finale di Foot-Ball del 1913 — Il cilindro di Polidor.

Cinematografo Ines — Verdi [illegible] Abruzzo — Il [illegible] veste a buon [illegible]

Al Belvedere — Skating Roller tutte dalle 16.30 in poi.

GUGLIELMO FERRI

Redattore responsabile

Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

« Non è vero che in casa mia ci sia tutto questo lusso pesante [illegible] signor cronista del giornale *** si è sognato per far bella la sua descrizione. Quelle cose le lasci ai romanzieri che inventano i fatti, non le adoperi lui che dovrebbe dir sempre la sola verità. La mia è semplicemente una casa comoda e pulita, arredata con quello stesso mobilio lasciatomi dal mio povero marito Alessandro Girelli, usciere capo alla Direzione delle carceri, che morì tre anni or sono e che, per il posto da lui occupato, fu in rapporti intimi coll'onorevole Nicotera, coll'onorevole Giolitti, coll'onorevole Crispi e con tanti altri.

« Non è vero, infine, che io abbia fatto tutto quel discorso così lungo e scucito che il signor cronista del giornale *** mi mette in bocca. Egli mi faceva le domande, io gli rispondevo con poche parole che lui, mentre parlavo, andava scrivendo sopra certi foglietti di carta: e mentre lo dico. Del resto, lo capirà facilmente anche lei, egregio signor cronista, con quella razza di disgrazia che era venuta a cascare in casa mia dovevo aver proprio fantasia di stare a fare tutte quelle chiacchiere sconclusionate assieme col primo che mi era capitato davanti.

« Ed ora, pregiatissimo signor cronista, le domando scusa del disturbo, e ringraziandola sentitamente della pubblicazione che ella farà di questa mia sulle colonne del suo accreditato giornale, passo all'onore di dirmi, con sensi di vera stima,

« Palmira Girelli.

III

L'arresto del conte Romolo Laureati

*(Dalla cronaca del giornale della sera *** del 20 maggio 18**).*

Questa mattina il noto conte Romolo Laureati, attivamente ricercato dalla nostra Questura come autore dell'assassinio di via Arenula, si è costituito spontaneamente al Procuratore del Re. Dopo la sua deposizione, la quale, dicesi, sia stata dettagliatissima, fatta al giudice d'istruzione cavalier Giacomo Tasca, il conte Laureati è stato accompagnato al carcere di Regina Cœli.

IV

Il duplice assassinio di via Arenula. L'arresto del conte Romolo Laureati

*(Dalla cronaca di Roma del giornale del mattino *** del 21 maggio 18**).*

Siamo giunti all'epilogo, ed ora non manca che il voto dei giurati alla Corte d'Assise per mettere l'ultima conclusione al terribile dramma [illegible] del giorno 17 corrente, in una [illegible] mobiliata in un casamento di via Arenula.

L'epilogo si è avuto questa mattina con la spontanea costituzione del colpevole.

Verso le 11 il conte Romolo Laureati, accompagnato dall'avvocato Felice Tosi, si presentò all'ufficio del Procuratore del Re cavalier Carlo Travaglia, chiedendo alla guardia che era di servizio nell'anticamera di farlo passare con la massima sollecitudine, avendo un affare grave ed urgente da comunicare al [illegible] Procuratore del Re.

Dopo un buon quarto d'aspettativa dentro al corridoio che precede il gabinetto del regio funzionario, finalmente i due visitatori furono fatti entrare. E non appena l'avvocato Tosi mostrò di voler presentare al magistrato il suo compagno, questi con la voce ferma e la fisionomia che non tradiva il più piccolo e lieve sentimento dell'animo, fece la seguente dichiarazione:

— Io sono il conte Romolo Laureati [illegible] so Amante [illegible] ganza... e mi vengo a costituire nelle [illegible]

Il Procuratore, un dato prima parole dette dal conte, non riesciva a nascondere un movimento di vera sorpresa; poi rivolse parecchie domande al conte Laureati, il quale rispose ostentatamente ma con molta chiarezza a tutte le questioni che l'egregio funzionario credette opportuno rivolgergli. Il colloquio però non durò più di venti minuti.

Subito dopo, il conte Romolo Laureati fu accompagnato nel gabinetto del giudice d'istruzione cavalier Tasca, al quale, con una infinità di dettagli, l'accusato fece una precisa esposizione di quanto aveva commesso, e per conseguenza aveva determinato la tragica soluzione di quel dramma di amore, di cui fatalmente [illegible] era stato chiamato ad essere il triste protagonista.

Il conte Romolo Laureati rimase nella camera del giudice istruttore per circa tre ore.

Raccolta la deposizione, il conte [illegible] sempre seguito dal l'avvocato Felice Tosi, fu fatto salire in una vettura chiusa ed accompagnato alle carceri giudiziarie, dove dovrà rimanere in attesa del processo.

V

La Deposizione

Relazione stenografica della deposizione fatta dal conte Romolo Laureati al giudice istruttore cavaliere Giacomo Tasca

No... No... per carità, non mi affolli con le domande burocratiche e l'unico modo, a mia maniera di vedere, di non arrivare a saper nulla mai di preciso. Ed io, in questo caso che mi riguarda, voglio che tutto sia precisato scrupolosamente fino al più piccolo e magari anche fino a quello che può sembrare il più inconcludente dei particolari.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 136. — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 16 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-09.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-09)

L'Italia e l'Adriatico

Nello scorcio di questa settimana, la situazione politica internazionale è venuta sostanzialmente modificandosi, principalmente in dipendenza delle migliorate condizioni interne dell'Albania, e la spedizione italo-austriaca, già pronta a partire e che si riteneva ormai d'imminente esecuzione, è stata sospesa. Non è ancora abbandonata completamente, ma per quanto si può fondatamente prevedere, lo sarà ben presto.

E' stato già dimostrato — a proposito dell'intervento diretto ed armato dell'Italia nell'Albania meridionale — come non ci spingesse mania di conquiste militari, ma il solo desiderio di tutelare efficacemente e direttamente i numerosi e cospicui interessi nostri in quella regione. Se tali nostri interessi saranno ugualmente salvaguardati senza l'onere di una lunga e costosa occupazione militare, tanto meglio; non abbiamo certo ragione di lagnarcene. Certo — secondo alcuni — la nostra spedizione ci avrebbe dato l'inestimabile vantaggio di stabilire in quelle contrade una corrente ed una consuetudine di rapporti che avrebbe influito sulle nostre reciproche future relazioni più rapidamente ed assai più efficacemente di qualunque trattato di commercio. Per questo, anzi solo per questo, taluni hanno visto a malincuore tramontare tale impresa.

× × ×

La situazione interna dell'Albania, da informazioni più recenti e più attendibili, si presenta ora sotto una luce meno disperata, e questa è la principale ragione per la quale Austria ed Italia, che in tutta questa faccenda dimostrarono un'intima e saldissima unione, rinunciarono per ora ai progettati sbarchi in Albania. Per chi si ferma all'esteriorità dei fatti, questa decisione, presa dopo la diffusa ed energica ostilità manifestatasi in Francia contro la nostra comune spedizione, ha tutto l'aspetto di una vittoria morale della Triplice Intesa. Se però si tien conto delle ragioni che l'Italia e l'Austria avevano ufficialmente e ripetutamente date per giustificare la comune azione in Albania, se si pensa al reale interesse di questi due Stati per la costituzione sulla riva orientale dell'Adriatico, di uno stato forte e vitale che faccia argine all'espansione slava verso occidente, ed al conseguente carattere temporaneo della nostra occupazione, si può concludere che di vittorie di questo genere la Triplice Intesa se ne può procurare a tutto agio e colla maggiore larghezza.

Ad ogni modo, se il rinvio della nostra spedizione in Albania può bastare a rendere sereno l'orizzonte politico europeo noi siamo i primi ad esserne sinceramente lieti. A torto però si era voluta qualificare di brigantaggio politico la nostra azione, ed ancora più a torto la si era voluta paragonare, nei moventi e nelle possibili conseguenze, all'impresa svolta nei ducati dello Schleswig-Holstein dagli eserciti austriaco e prussiano nel 1864. La differenza è infatti sostanziale, basata com'è sul determinante geografico, con tutte le conseguenze politiche, commerciali, militari e morali che ne derivano. I ducati in contestazione venivano ad incunearsi nel territorio di uno dei due Stati interessati: la Prussia, per cui era evidente che presto o tardi avrebbero dovuto sorgere questioni di competenza. Nel caso attuale invece, tanto l'Austria che l'Italia avrebbero benissimo potuto svolgere la propria azione senza menomamente intralciarsi e, data la ben netta demarcazione delle rispettive zone d'influenza, non v'era ragione alcuna per ritenere che potessero sorgere conflitti di sorta.

La presentazione del progetto schematico di regolamento della questione albanese, che evidentemente non ha potuto essere compilato dall'Austria e dall'Italia in questi giorni, ma che risale certamente a qualche settimana fa, è del resto la più efficace dimostrazione di quanto si proponevano di fare in Albania le due Potenze adriatiche.

× × ×

Il maggior interesse e le maggiori preoccupazioni del mondo politico sono ora rivolte a quella che si vuol chiamare la vertenza italo-ellenica. Le lagnanze dell'opinione pubblica greca sono, in questo momento, rivolte al concerto europeo in genere ed all'Italia in ispecie. Contro le grandi Potenze, la Grecia afferma che esse vogliono manomettere il frutto delle sue vittorie contro la Turchia, togliendole una parte notevole dei territori occupati durante la guerra. All'Italia poi, in particolar modo, si attribuisce la colpa di aver provocato ed ottenuto dalla conferenza degli ambasciatori una linea di frontiera greco-albanese che lascia fuori dall'Ellade molte provincie abitate esclusivamente da greci; a questo poi si aggiunge, se bene non sia chiaramente espresso, il grave torto di non aver ancora consegnate alla Grecia le isole del Dodecanneso.

Se si fosse dato alla Grecia l'incarico della delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, si può giurare che ne sarebbe risultata una linea alquanto diversa da quella concreata a Londra dagli ambasciatori delle sei grandi Potenze. Però se, come è anche da escludere che questo Congresso avesse per solo obbiettivo di favorire gli interessi dell'Italia, così si può ritenere che esso abbia cercata e trovata la soluzione conciliativa fra le pretese della Grecia ed i diritti legittimi delle Potenze adriatiche.

× × ×

Noi osiamo sperare che la Grecia non ci aggredirà, estendendo le sue conquiste sino alla penisola d'Otranto, e che la nostra integrità territoriale non sarà compromessa. Forse fra la guerra contro l'Italia e la rassegnazione ai voleri dell'Europa, il signor Venizelos sceglierà quest'ultima via. Noi abbiamo la modestissima pretesa di regolare direttamente coll'Austria, cioè fra alleati, tutte le questioni riflettenti l'Adriatico, senza fare entrare in giuoco un'altra potenza. Se vogliamo che Vallona e Santi Quaranta e Argirocastro appartengano all'Albania, non è certo per uno sviscerato attaccamento a questo Stato di là da venire, ma è per l'eccellente ragione che non possiamo permettere che un'altra bandiera, abilmente truccata coi colori della Serbia o della Grecia, s'introduca in quella che noi riteniamo, e con un certo fondamento, casa nostra. Per questo ci siamo opposti allo sbocco serbo nell'Adriatico, per questo non vogliamo che la frontiera greca vada a nord del Kalamas. E se in Albania in qualche villaggio, si parla greco, ad Atene potranno bene sopportare, nel medesimo modo col quale noi sopportiamo che si parli italiano nel Trentino, nell'Istria, in Corsica, a Malta ed altrove. D'altronde, sebbene male e malvolentieri, il greco lo parlano persino... nei nostri licei!

L'opposizione della Grecia, il conflitto serbo-bulgaro che sembra oggi raggiungere un grado acuto e pericoloso, le discussioni greco-bulgare per il possesso di Salonicco, i compensi spettanti al Montenegro per la sua arrendevolezza giunta tanto a proposito, la questione dell'indennità, la sorte delle isole dell'Egeo per le quali bisognerà pure sentire anche il nostro parere, la cessione di Silistria, ed altre bazzecole tuttora « in fieri », rendono ancora assai problematica la conclusione definitiva della pace. Ed allora vien fatto di chiedersi se, a parte i loro interessi singoli, che ci han lasciato affatto indifferenti, gli Stati balcanici credono colla loro guerra di aver risolta la questione d'Oriente...

La bandiera greca a Creta

ATENE, 16 ore 2 — Alla presenza del governatore generale di Creta, Dragumis, è stata issata ufficialmente fra gli applausi dei candiotti la bandiera greca sull'isolotto di Suda (La Canea).

La fine dello stato eccezionale in Bosnia

VIENNA, 16 ore 2 — D'ordine del governo è stato tolto da ieri lo stato eccezionale proclamato or fa circa un mese nella Bosnia-Erzegovina

Le truppe turche andranno in Siria

COSTANTINOPOLI, 16 ore 1 — Si afferma che il Marchese Pallavicini ha comunicato alla Porta che la Bulgaria ha acconsentito al rimpatrio delle truppe turche dall'Albania, a condizioni che vengano condotte in Siria.

Si ritiene che la Porta accetterà, avendo stabilito di inviare le proprie truppe a Beirut, a causa dell'agitazione che colà regna da qualche tempo e che occorre sedare.

Russia e Montenegro

PIETROBURGO 16 ore 2 — Il Ministro Sazonoff ha presentato alla Duma un progetto di credito per 2.150.000 corone, allo scopo di aiutare la popolazione del Montenegro nella triste crisi finanziaria ed economica che ora l'affligge.

Asterischi di politica estera

ROMA, 14 ore 20 — Le condizioni interne dell'Austria-Ungheria si fanno sempre più difficili, a causa dell'agitazione delle popolazioni slave in favore dei popoli balcanici. In Bosnia, in Croazia, in Dalmazia vi sono state violente dimostrazioni antiaustriache, e il governo ha dovuto proclamarvi il piccolo stato di assedio.

Queste agitazioni, insieme alle minaccie montenegrine, obbligano l'impero a fare nuovi armamenti ed a caricarsi di spese, che gravano sinistramente sul suo bilancio e mettono in critiche condizioni la sua economia.

× × ×

Le tensioni tra Francia e Germania per l'incidente di Nancy e per l'atterramento di un dirigibile tedesco in territorio francese si sono alquanto rallentate; e ciò grazie allo spirito conciliativo dei due governi.

Ma si teme sempre che sopravvenga qualche nuovo fatto a turbare le relazioni tra i due stati; e un nonnulla basterebbe — nelle attuali condizioni di spirito — a creare una situazione pericolosa per tutti.

Lo « chauvinisme » francese, ben lungi dall'attenuarsi cogli anni, va ricevendo sempre nuovo alimento, e ne fanno fede gli entusiasmi guerrafondai, che si diffondono per tutta la Francia ogni qualvolta un ministro o un deputato pronunciano un discorso patriottico.

Attualmente la Camera francese è in vacanze. Alla ripresa dei lavori parlamentari, si riaffaccerà la questione della riforma elettorale, che solleverà certamente in Senato una vivacissima discussione.

× × ×

L'attenzione degli economisti è attirata oggi da due fatti importantissimi: l'esposizione finanziaria inglese e lo stato delle finanze russe.

Al Parlamento d'Inghilterra il Ministro del Tesoro ha potuto dichiarare che mai le condizioni finanziarie sono state così brillanti come attualmente.

Ed alla Duma di Russia un'analoga dichiarazione è stata fatta dal ministro Kokeszew per ciò che riguarda le finanze russe.

× × ×

In Portogallo c'è stato un nuovo tentativo insurrezionale.

Questa volta, però, non erano i monarchici a sollevarsi, ma i repubblicani-radicali, che erano stati esclusi dai benefici del potere.

La rivolta però non ha avuto seguito; il paese si è dichiarato contro i rivoltosi ed ora la calma è ristabilita dovunque.

Le riunioni diplomatiche di Londra

LONDRA, 16 ore 3 — La « Reuter » afferma di essere informata che i delegati dei belligeranti non si riuniranno prima della prossima conferenza degli ambasciatori che avrà luogo il 20 corr.

La firma dei preliminari di pace sarà preceduta da uno scambio di vedute fra i delegati balcanici e gli ambasciatori circa le questioni riservate alla decisione delle potenze.

Un progetto di riforme in Anatolia e in Siria

COSTANTINOPOLI, 15 ore 23 — Mahmoud Chevket pascià ha presieduto un consiglio straordinario, convocato allo scopo di discutere un programma di riforme.

Benchè la decisione definitiva sia [illegible]

[illegible]

... si nomina il [illegible] autorità [illegible] ispettore dei tre vilayet [illegible] l'incarico di studiare [illegible] portune riforme e di ricercare [illegible] le misure convenga fare app[illegible] concorso degli stranieri.

Si nutre fiducia che la Porta stabilirà definitivamente un programma delle riforme la settimana ventura e che [illegible] l'applicazione.

Benchè sia conosciuto solamente nelle sue grandi linee, è accertato che questo programma [illegible] seria e la più ardita prova di riforme che sia stata mai tentata in Turchia.

Dall' Italia

(Nostro servizio particolare)

La partenza del Principe Carlo di Rumania da Roma

ROMA, 15 ore 23 — Il principe Carlo di Rumenia ha visitato il Palatino interessandosi vivamente agli scavi attualmente in corso nei palazzi imperiali.

Durante la visita il principe ha invitato il comm. Giacomo Boni, che lo accompagnava, a recarsi a Bucarest per parlare davanti al pubblico rumeno della gran madre Roma.

Nel pomeriggio il principe insieme a Re Vittorio visitò gli scavi di Ostia. Alla sera assistette coi Sovrani alla rappresentazione data dalla compagnia Scognamiglio Caramba al Costanzi.

Il pubblico applaudì all'entrata ed all'uscita dal teatro il principe e i Sovrani.

Il principe Carlo partì a mezzanotte da Roma accompagnato alla stazione dal Re che lo baciò ripetutamente.

× × ×

BUCAREST, 16 ore 3 — I giornali unanimi esprimono il loro vivissimo compiacimento per le affettuose accoglienze avute dal principe Carlo di Rumenia a Roma, bene auspicando per l'avvenire dei rapporti italo-rumeni.

Pel cambio delle monete turche in Libia

ROMA, 16 ore [illegible] reale [illegible] pubbliche [illegible] fettuare il cambio de[illegible] che sec[illegible] legge 23 mag[illegible]

Nathan dimissionario?

ROMA, 16 ore 12 — Il « Messaggero » di stamane pubblica che il sindaco di Roma, Ernesto Nathan è intenzionato di rassegnare le proprie dimissioni, [illegible] po' di riposo.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha conferito a lungo con Ernesto Nathan, [illegible] abbandonare il [illegible]

Il ministro della guerra albanese a Vallona

BRINDISI, 16 ore 11 — Il [illegible] stero della Guerra del governo pr[illegible] visorio [illegible]

La bandiera della R. Nave "Pietro Verri"

GENOVA, 16 ore 11 — Un comitato di signore pavesi offrirà [illegible] corrente la bandiera di [illegible] R. Nave « Pietro Verri » [illegible] si preparano, per l'eccezio[illegible] randi fe[illegible]

L'Esposizione Int. dello Sport a Vercelli

VERCELLI 16 ore 2 — Alla presenza del conte di Torino in rappresentanza del Re e del sottosegretario al Tesoro on. Pavia in rappresentanza del Gover[illegible] [illegible] fervento d[illegible]

Il Congresso delle industrie tessili a Prato

PRATO, 16 ore 2 — Con l'intervento di numerosi industriali toscani e di altre regioni d'Italia si è inaugurato nella nostra città il congresso nazionale delle Industrie tessili.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il ritardato congedamento di una classe in Francia

La discussione alla Camera

PARIGI, 16 ore 2 — Ieri alla camera, il ministro Barthou annunziò la proposta del governo di mantenere sotto le armi la classe congedanda.

Sulla proposta s'impegnò una vivacissima discussione. Gli on. Dariafour, Jaurès ed altri combatterono vivamente il proposito del governo che venne giustificato dal ministro Barthou, con un notevole discorso.

Alla fine della seduta si approvò con 322 voti favorevoli contro 155 contrari, un ordine del giorno approvante la proposta del governo.

Grave incendio in Roseville

ROSEVILLE, CAL., 15 — Ieri verso le tre del pomeriggio si sviluppò un incendio nella panetteria di Jon Chiganos e Gubes Smireny.

Alimentato dal vento, il fuoco invase in pochi minuti tutto il fabbricato e i pompieri dovettero limitare la loro opera al circoscrivere l'incendio e impedire che si propagasse alle case vicine.

I danni si fanno ascendere a 20000 dollari coperti solo in parte da assicurazione.

Audaci imprese di ladri

LOCKEFORD, CAL., 15 — Tre banditi, di cui si ignora il nome, penetrarono ieri, mattina verso le ore 3 nei locali della Union Safe Deposit Bank ed aperta la cassaforte [illegible] rono però ad impossessarsi di [illegible] 40 dollari.

Disturbati dall'arrivo di [illegible] armati si diedero alla fuga in automobile, allontanandosi rapidamente [illegible]

[illegible]

Penetrati nei locali d[illegible] prirono la cassa forte [illegible] carica di nitroglicerina [illegible] scirono però ad aprire i [illegible] terni.

Il rumore della esplosione [illegible] gli abitanti dei dintorni [illegible]

I tre banditi [illegible] sa, salirono in fretta [illegible]

Città distrutta dal fuoco

SANTA CRUZ, CAL. [illegible]

Condanna alla forca

TONOPAH, NEV., 15 — Andrija M[illegible] covich è stato condannato all'impiccagione per un omicidio [illegible] questa città.

L'esecuzione avrà luogo il 14 di [illegible]

LETTERE DAL BELGIO

Gand e la sua esposizione universale

GAND, [illegible]

L'annunzio scoppio belga ha ritardato l'inaugurazione della mostra universale di Gand, che era stata fissata [illegible]

La città conquista dei [illegible] campane cantanti, unisce [illegible] tranquillità dei suoi [illegible] l'austerità dei suoi vecchi monumenti alla vita attivissima delle sue officine, per cui accanto al nome di capitale delle Fiandre essa accoglie spesso il [illegible] lo di *Venezia del Nord*, che non [illegible] mai tanto giovato come in questa occasione. I suoi traffici sono, però di una importanza modernamente super[illegible] [illegible] storico-poetico, e la lunga [illegible] certamente più lusingh[illegible] stra d'asta decorative di [illegible] diere.

Ma i commercianti e gli albergatori non sono forse di questo avviso e [illegible] la letteratura preparatrice d[illegible] so dell'Esposizione veramente [illegible] le, essi non hanno dimenticata l'illustrazione della più piccola cupola e del più miserabile campanile... nonchè il benchè minimo epiteto conferito al la città dal suo attraentissimo aspetto veneziano.

Ma ciò che essi non avrebbero dovuto dimenticare è, invece, il prezioso contorno pittoresco della Venezia del nord. Punto di [illegible] *espressi* europei, ad un'ora di direttissimo da Bruxelles, da Anversa e dalla frontiera francese, Gand offre insieme con la sua esposizione il piacevole soggiorno di una mirabile stazione turistica.

Ostenda, la simpatica spiaggia belga, e tutto il litorale assai ricco di stazioni balneari, ove troviamo Blankenberghe, Heyst, Wenduine, La Panne e altre, sono legati a Gand da una rete ferroviaria in cui i treni si succedono rapidissimi, anche nella stagione più invernale. Non lontana è Anversa, la metropoli commerciale, seduta maestosamente sulla vecchia Schelda.

Ai visitatori di una esposizione in-

teressano, in generale, molto poco i traffici e lo sviluppo economico di una città, ond'è più opportuno, in questa occasione, passare in rassegna i monumenti in attesa di fare poi una accurata rivista delle mostre colossali ancora inaccessibili anche alle più intransigenti pretese giornalistiche.

La cattedrale di S. Bavon è forse la più bella chiesa del Belgio, se non la più grande. Nella sua maestosità esteriore essa non ha analogie con alcun monumento italiano, presentandosi come un unica torre, a cui la chiesa servirebbe di base, il suo aspetto sommario ci ricorda le torri di Notre-Dame. Essa racchiude numerose opere d'arte alcune delle quali di notevole valore, come *L'adorazione dell'agnello mistico* di Van Dyck, ed ha la strana caratteristica della maggior parte dei monumenti belgi: le sue più piccole e minuziose decorazioni sono ad una certa altezza, cosicchè non possono essere gustate ad occhio nudo, come in alcuni palazzi di Ferrara e nella cattedrale di S. Petronio in Bologna.

— Se — dicono i gandesi — se i piani di Koldemans fossero stati conservati, avremmo il più bel municipio del mondo.... Può darsi; ma forse i piani contenevano meno gotico di quello che vediamo già angoleggiare negli archi del municipio odierno, più maestoso che simpatico. Esso è del sedicesimo secolo, come quasi tutta l'architettura che orna la patria di Carlo V. Poche chiese risalgono al 1200, come quella caratteristica di S. Nicola, nella quale si manifesta l'influenza *tournesiana*, rinomata fra le scuole architettoniche del Belgio, e una del 1152 che fu parzialmente distrutta ... e ... l'alta ricostruire, ... dovette subire una seconda ... parziale sotto Carlo V, per cui il suo nome ... *Rovine dell'Abbazia di S. Bavon*.

Ma, come dicevo, la posizione ferroviaria e geografica di Gand e il suo ... sviluppo industriale rappresentano attrattive mille volte superiori al suo patrimonio artistico e la sua Esposizione universale trova in essi due grandi fattori di concorrenza. La mostra si estenderà su oltre 100 ettari, comprendendo essa il parco della città, nel centro del quale verrà innalzato un grande palazzo per l'orticoltura, costruzione che coprirà trentamila metri quadrati. I padiglioni per le industrie saranno disposti sui lati di un largo viale, decorato di grandi fontane e sboccante davanti al palazzo delle Belle Arti, dove sorgerà il Salone internazionale di scultura e pittura. Le nazioni avranno i loro padiglioni speciali come a Venezia. Questa parte di Gand è senza dubbio dedita a fare un po' di contrasto con l'attuale ... ne della Nazionale di Parigi, dove troviamo un lavoro di Rodin accanto a quello di uno scultore canadese o turco.

Lo Stato belga innalzerà poi un palazzo di speciale importanza. Tutto ciò che appartiene all'industria puramente fiamminga dell'agricoltura, sarà riunito in un *villaggio moderno*, suggerito dalle più recenti conquiste della scienza.

Un quartiere della vecchia Fiandra rievocherà i gloriosi frontespizi decorativi delle costruzioni delle Fiandre francese, belga e zelandese.

Il Congresso delle Società di Storia e di Archeologia, che si riunirà durante l'Esposizione, avrà l'incarico importantissimo per quella città, di innalzare un monumento a Van Dyck, autore dell'« Adorazione dell'Agnello mistico » grande quadro che abbiamo visto nella cattedrale.

Una sola cosa rimarrà forse una illusione dei gandesi o dei belgi tutti, nonchè dell'Europa e forse del mondo intero: che, cioè, la Esposizione Universale sia la *Festa della Pace*, come la stampa belga l'ha battezzata da un me...

L'arte di essere felici

In fondo in fondo, credo che non ... errato quel saggio che affer... ere la felicità umana una ... di sensibilità, costituita da ... teoriche, ideologiche ... spirito che soffre se non divampa, sia ... di desideri o di amori, passioni di vita, sogno di gloria, empito di gioia. Veramente, tra il benessere umano, che i più considerano un puro inganno, una illusione, e la realtà quotidiana della vita che viviamo, c'è posto per l'arte di esser felici?

Interrogo, non senza pensare a quel filosofo della vita che disse la felicità un'incognita come l'amore! gli è, io credo, che se non esiste la felicità, esiste l'arte della felicità, vale a dire, la richiesta di cose migliori per noi e per gli altri, il proposito fermo di conseguirle.

Esser felici significherebbe, allora « riuscire ». Tra una legione di scrittori di ogni paese, voi cercherete invano che cosa sia la felicità, mentre il concetto suddetto troverete chiaramente esposto in alcune lettere dello Stendhal, riordinate e pubblicate ultimamente da Alfonso Seché. Proprio così.

Stendhal, lo strano, originale, bizzarro scrittore, la cui anima (com'egli lasciò detto) era un fuoco che soffriva se non divampava, meditò a lungo sull'arte di esser felici e si propose anche di insegnarla al suo prossimo.

Vivere, vivere, vivere! Vivere e dirigere tutta la vita, ideali, ambizioni, ... oni, illusioni, allo scopo maggiore: riuscire!

L'ideale, in fondo, non può esser disgiunto da una certa ambizione, per cui, ideali e ambizioni (nel senso di nobile orgoglio) stanno bene insieme. Anche l'illusione è necessaria, poichè ciò che pur grande nella vita è l'inesauribile possibilità di illudersi, tanto che spesso è l'illusione che rende la vita eroica di coraggio o divina di passione. E restano le passioni. Per lo Stendhal, l'avere delle passioni è cosa importantissima.

« C'est de la passion qu'il nous faut ». Le passioni sono necessarie, come i polmoni larghi e il fiuto esperto. Di cuore o di cervello, bisogna aver delle passioni quali che siano e cercar sempre di sradicare dal petto quelle cattive, le passioni che non hanno scopo, per far invece fiorire quelle utili.

Più si riesce a sentir passioni intense più si è felici, più si vale.

Alla stessa sorella Paolina, Stendhal così spezza il pane della sua coscienza.

« Il grado di felicità di cui si è suscettibili, si misura sul grado di forza delle passioni. Non si dimentichi, però ci sono passioni false e passioni vere. Queste sono la forza della vita, le false passioni sono quelle che ci promettono, in date situazioni, una felicità che non troviamo quando ci siamo giunti... »

I piccoli fastidi, dissi io, sono la nostra miseria e la nostra debolezza di uomini. Non bisogna curarli, invece, i piccoli fastidi, non porger loro ne orecchio, nè cuore, pensando che la arte di sopportare i dispiaceri è l'arte più necessaria all'uomo.

Chi, tra di noi, non ha almeno otto o nove dispiaceri al giorno? Gioverà, però, distrarsi loro malgrado, rendersi loro insensibili, aspettandoli magari, poichè allora proprio perchè attese e previste, le contrarietà non si mostrano più, svaniscono. Volete la felicità, relativa s'intende?

Sappiate vincere la noia. La noia è perniciosa e conduce dietro di sè una coorte di mali mortali. Dalla resistenza alla noia nasce la passione utile, nasce l'amore redentore, nasce la vita. Tutto serve a vincere la noia, leggere un bel libro, corteggiare una bella donna, imbastire una conversazione, scrivere una pagina.

La metafisica di Stendhal è terrena e si combina assai bene col suo credo intorno alla felicità umana.

Talora egli ce lo dice apertamente o in modo che tutti possono comprendere: « Sono felice perchè sono riuscito ». Forse lo scrittore proverà piuttosto una illusione di felicità, che non la felicità vera anzi assoluta, ma, intanto, quella illusione, fatta appunto di fosforo e di spirito, di oblio dei mali, di volontà di sentirsi contenti magari quando non lo si è, sarà ancora una ragione insieme e una forza di vita. Per forza di autosuggestione, percorrendo la via maestra, si va diritto verso la meta. la si tocca, la si conquista, la si supera magari.

× × ×

Conoscete voi la leggenda dell'uomo felice? Essa narra, attraverso i tempi dei tempi, che l'uomo felice era senza camicia. Orbene, metaforicamente, questa camicia, sarebbe appunto la noia, che può nascere da una quantità di circostanze, come, per esempio, dal triste far niente o dalla monotonia della vita.

Il Kierkegaard, l'originale pensatore di Copenaghen, di cui si stanno pubblicando anche in Italia le opere, lasciò detto che la missione dell'uomo di gusto è di evitare la noia, variando incessantemente le proprie occupazioni. L'uomo capace può trasformare ... di avvenimenti imprevisti ...

Più leggiamo Stendhal e più sentiamo ch'egli ha più forza dei suoi critici, perchè ci piace sempre più. Il fenomeno si ripete, quando si pensi che già il Goethe definiva la lettura di Stendhal un « sempre nuovo ... » ... sti, deg... letteratura ...

Perfino il ... contribuì ad erigere nel tempio delle adorazioni balzachiane un altare per Stendhal, mentre il Taine chiamava Stendhal il suo maestro, la sua consolazione dicendo di lui al Guizot, « Quest'uomo è divino », con evidente allusione ai suoi scritti che accrescono ... della natura e della vita umana, fecondata dal suo spirito vitale.

Tutti i filosofi, ad esempio, che si sono affannati a studiare il valore estetico, morale e religioso del ... superati, in fatto di pratica reale, dallo Stendhal, che alla sorella Paolina scrive la parola del buon senso, la ricetta della quasi felicità: « Ti mariterai, è naturale: il matrimonio rappresenta il paradiso, che sognano tutte le ragazze ... età. Ma, non illuderti troppo, ... paradiso lo avrai, se saprai ... Sta attenta, perchè l'amore è spesso un incendio che si spegne, e si spegne tanto più presto quanto più presto si è acceso ».

Nè è qui tutto. Talora Stendhal appare scettico nelle sue massime, ne' suoi consigli, nei suoi paradossi, ma tale non è a penetrarne lo spirito vero. E' uno sperimentalista, è un pratico, nè migliore nè peggiore della società che gli vive intorno, è un maestro che insegna secondo la conoscenza che ha degli uomini.

Stendhal insegna a sè e agli altri oggi quella diplomazia sociale che ha imparato ieri nella vita, discepolo a sua volta, degli uomini e della vita. E la felicità?

« Riuscire » abbiamo detto, vincere nella vita, e sta bene. Ma, Stendhal stesso non geometrizza il suo empito di vita, al contrario, egli è sempre la materia incandescente e bollente che arde e si rinnova insieme. La sua felicità è quella di superarsi; raggiunta, la vera meta gli pare ancora lontana.. E, in questo, la sensibilità diventa volontà attiva.

Fenelon generalizzava nell'amore universo il concetto di felicità: « Credi nell'amore esso prende tutto e dà tutto ».

Forse è troppo poco per i tempi in cui viviamo.

Nella « vittoria », stendhaliana ... assai di più: c'è il principio veramente universale — di tutti i tempi e di tutti i luoghi — che la vita umana rappresenta ciò che noi la rendiamo con la libera decisione della nostra libera volontà.

ALFREDO VINARDI

LEGGENDO E NOTANDO

La prima della "Traviata,,

E' noto come il 6 marzo 1853 alla sua prima rappresentazione la **Traviata** ... alla Fenice un colossale insuccesso. Verdi ne fece responsabili i cantanti. Il Varesi ... cantò l'aria famosa « Di Provenza il mare, il suol » con una svogliatezza che la fece parere interminabile. Nondimeno al calar della tela sull'ultimo atto, si era creduto in dovere di presentare le sue condoglianze all'autore. « Fatele a voi stesso e ai vostri compagni, che, come voi non hanno capito la mia musica », gli rispose seccato il Verdi. Aggiungasi poi che la protagonista, per quanto buona cantante, mancava affatto del cosiddetto « physique du rôle ». Era infatti un pezzo di donnone dalle forme eccessive e per giunta gli accessi di tosse allo ultimo atto erano simulati da lei in modo così esagerato che per poco non ispegnevano i lumi — allora ad olio — della ribalta!.. Immaginarsi dunque l'omerica risata colla quale il pubblico accolse il responso del medico: « La tisi non le accorda che poche ore... » — Ricordando questi anedotti il maestro Ramperti ricorda come in un teatro di provincia la parte del dottore all'ultimo atto fosse sostenuta da un basso comprimario il quale — per quanto mettesse ogni impegno nella frase sacramentale « La tisi non le accorda ecc., ecc. — non riusciva ad evitare che il pubblico ogni sera lo prendesse in burla. Indispettito, alla ultima recita quando la cameriera lo ebbe raggiunto vicino alla porta per domandargli « Come va signore? » egli, stendendo la destra ondeggiante fra il sì ed il no ... voce un « Peuh, ... » ... In una risata generale ed insieme un uragano d'applausi.

DA BENGASI

Salvataggio

Nel pomeriggio della domenica scorsa (4) proveniente da Malta giungeva in questa Rada il veliero « Lina » al comando del capitano Lino Cupasti, carico di legname e laterizi per conto dell'impresa ... Nobili e C. Nella notte un impetuoso vento di ... divenuto più minaccioso nel mattino successivo, mise in serio pericolo il bastimento, onde il capitano dopo averlo assicurato con tutte le ancore disponibili, ordinò all'equipaggio ed alle altre persone che si trovavano a bordo di abbandonarlo.

I passeggieri, compresa la famiglia del capitano, approdarono felicemente, ma la seconda imbarcazione, in cui avea preso posto l'equipaggio, si era appena allontanata dal bastimento, quando un forte colpo di vento la investì e la capovolse.

Sei uomini erano caduti a mare e i loro sforzi per guadagnare la riva a nuoto erano presso che inutili essendo il mare agitatissimo.

Fortuna per loro ... si trovava pronta in rada la pirobarca di artiglieria « Stella » con a bordo il capitano di porto cav. Raffaele Leboffe e devesi alla non comune perizia ed abilità di detto Capitano — nativo di Fondi di Gaeta — se l'equipaggio intero non rimanesse miseramente annegato.

Il cav. Leboffe infatti coadiuvato dai bravi marinai della « Stella » con abile manovra si diresse verso i naufraghi e lanciando personalmente ... salvagente a quei miseri che lottavano con le onde potè salvarli tutti e ... prima e gli applausi ... da lungi seguiva la interessante manovra.

L'azione coraggiosa, pronta ed efficace compiuta dal cap. Leboffe e dai marinai della « Stella » fu da tutti i presenti giudicata altamente encomiabile e più di tutti da coloro che videro in forse la propria esistenza in quel terribile frangente.

× × ×

Il prof. Ghislanzoni reduce da Tocmetta ha rinvenuto un prezioso materiale archeologico stabilendo anche i punti ove si dovrebbero iniziare gli scavi, con la sicurezza di rinvenirvi veri tesori delle epoche greco-romane.

Fra l'altro ha messo in luce una iscrizione greca relativa ad un voto fatto da un generale comandante di soldati quattro secoli avanti la nascita di Cristo.

× × ×

Trovansi in Colonia il Cav. ... Ferretti del ministero delle Colonie e l'Ing. Varese della Direzione generale delle Carceri, i quali, con l'assistenza del Cav. Gasbarri e dell'avv. Ruggiero Palmieri impiegati presso il Governo, rendonsi esatto conto del sistema penitenziario e del regime penitenziario che il cessato governo turco aveva applicato nella Cirenaica.

La missione politica dell' Italia nell' Africa Mediterranea

Il prof. Giulio Provenzal ha raccolto in volume (1), il suo pregevole scritto intorno alla missione politica dell'Italia nell'Africa Mediterranea, del quale il nostro giornale ha pubblicato, per gentile concessione, la prima parte. Riportiamo, per i nostri lettori, il capitolo che l'autore intitola

L'azione pratica

Non dunque una forzata e difficile se non impossibile riduzione dello spirito musulmano nella *forma mentis* cristiana ed europea noi dobbiamo tentare; ma una lenta assimilazione nei costumi ottenuta coll'esempio d'una vita più complessa e più alta.

Precisato questo primo punto del programma che noi dobbiamo svolgere, ci si presenta l'obiezione del Minocchi che, conscio del pericolo d'una rivincita musulmana, vorrebbe avviare coraggiosamente lo spirito di quelle popolazioni sulla strada maestra del Libero Pensiero. Così egli spera di vedere quella massa compatta sgretolarsi e divenire più pronta alla assimilazione morale desiderata.

Non inutile però sarebbe il richiamare l'attenzione sulla probabilità che nei popoli pei quali una lunga tradizione ha fuso il sentimento nazionale con quello religioso, il dileguarsi della religione comune coincida con una maggiore evidenza dei caratteri comuni etnici e tradizionali che sono alla base del sentimento patrio.

Ad illustrare questo pensiero basterebbe l'osservare come tra i liberi pensatori ebrei sia favorevolmente studiato il problema patriottico e sociale del Sionismo che non trova così caldi ammiratori in quella massa di persone che, conservando tenace il sentimento religioso ebraico, si accomoda assimilata nelle diverse patrie nuove che la sorte ha destinato agli antenati più prossimi. Ma mi piace anche richiamare il ricordo d'un libero pensatore musulmano, Si Mohammed Et Taalbi, perseguitato dai suoi correligionari pel suo contegno spregiudicato, pel suo spirito di critica rivolto allo studio del Corano e degli usi tradizionali musulmani. Questo musulmano intelligente e colto che aveva pochi e coraggiosi discepoli e che, come il Cristo della leggenda, era trascinato e condannato dai tribunali religiosi mentre il governo del Protettorato rinnovava prudentemente per suo conto il gesto di Ponzio Pilato, questo emancipato che, esempio più unico che raro, mandava la sua adesione al Congresso Internazionale del Libero Pensiero in Roma, non ebbe possibilità pratica di azione se non quando associò alla sua predicazione critica del Libero Pensiero quella positiva e ricostruttrice del pensiero nazionale. Associatosi ai giovani tunisini, derivazione locale del tipo giovane turco, noi lo troviamo fra i proscritti che il Governo credè di dover esiliare dopo i torbidi dell'anno scorso da Tunis.

Ne per aver presentato alla riflessioni del Minocchi questi due fatti io mi oppongo al suo modo di vedere quando si dia alla sua opinione quella interpretazione che io credo egli stesso darebbe: doversi, cioè, dagli italiani caldeggiare la neutralità laica nei rapporti tra lo Stato e l'individuo, la tolleranza in quelli tra individuo ed individuo.

(1) Il volume è in vendita presso l'amministrazione del giornale « La Nuova Italia ».

Fra un sigaro e l'altro

Spirito profetico — Lamartine nel suo viaggio in Oriente nel 1832 traversò la Turchia, la Grecia e la Palestina. Nel ritorno avvenuto l'anno seguente, l'autore di « Graziella » passò per Costantinopoli, Cattagia, Adrianopoli, Filippopoli e Sofia, vivendo fra quelle popolazioni e facendo delle osservazioni a proposito delle quali la « Opinion, rilevò che Lamartine venne preso troppo poco sul serio come uomo politico.

Le seguenti linee scritte nel 1833, provano ad esempio che egli sapeva vedere assai lontano: « I bulgari odiano e disprezzano i turchi: essi sono completamente maturi per l'indipendenza e formeranno con i serbi loro vicini la base dei stati futuri della Turchia di Europa: il paese che essi abitano sarebbe ben presto un delizioso giardino, se la opposizione cieca e stupida non del governo, ma dell'amministrazione turca li lasciasse coltivare la terra con un po' più di sicurezza. Essi hanno la passione della terra! »

La regione da Costantinopoli ad Adrianopoli non piacque a Lamartine nonostante la sua dotta descrizione: ma ritorna ad interessarci quando parla dei serbi, pur lamentando di non conoscerli a fondo. « Se questo popolo, come esso lo desidera e lo spera, diventa il nucleo di un nuovo impero slavo unendosi con la Bosnia una parte della Bulgaria e le orde bellicose dei montenegrini, l'Europa vedrà uno stato sorgere dalle rovine della Turchia e coprire le belle e vaste regioni che regnano tra il Danubio, l'Adriatico e gli Alti Balcani. Se le differenze di costumi e di nazionalità resistono troppo a lungo a questa fusione, si vedrà almeno nella Serbia uno degli elementi di questa federazione di stati liberi o di protettorati europei destinati a colmare il vuoto che la spartizione dell'impero ottomano lascierà in Europa e in Asia ». E Lamartine che come si vede dimostra spirito profetico va ancora più lontano ed assegna al futur oimpero slavo l'accesso al mare Adriatico.... « a quel mare Adriatico che gli darebbe ben presto dei porti ed una marina tali da avvicinarlo all'Italia ».

E' la profezia di un poeta esplicita, ragionata e giusta.

× × ×

Risposte originali — La « Vita » di Roma rileva che un giornale di Londra ha chiesto per cartolina postale con risposta pagata ai suoi lettori perchè essi avessero preso moglie. Sono giunte a quel giornale moltissime risposte d'ogni specie: insieme anche a molte ingiunzioni perentorie di non ficcare il naso in casa altrui, v'è una significante maggioranza di risposte amarissime da parte di mariti disillusi. Ecco a titolo di curiosità le dieci più notevoli: — 1. Perchè sono ammogliato? Me lo domando invano da undici anni. — 2. Presi moglie per potermi vendicare di mia suocera, ma non vi sono riuscito mai. — 3. Perchè Sara mi disse che altri cinque giovani chiedevano la sua mano. — 4. Perchè suo padre mi disse che otto anni di fidanzamento erano più che sufficienti. — 5. Perchè ero stanco di comprarle e di condurla a teatro e ai concerti e volevo risparmiare. — 6. Perchè credevo che fosse una fra mille; ora mi pare sovente il contrario. — 7. Perchè mi mancava, quando presi moglie, l'esperienza che ho adesso. — 8. E' quel che mi chiedono tutti i miei amici. — 9. Mah! .. Fortuna ladra!... — 10. Lasciatemi in pace.

Nessuna di queste risposte, però vale per originalità quella data dal personaggio di una novella di Guy de Maupassant ad un suo interlocutore. « Perchè ho preso moglie? » « Sì... » « Perchè.... avevo paura a dormire solo la notte! ».

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Forse voi non mi credete, ed avete ragione di non credermi, ma io rimpiango amaramente la morte che mi ha sfiorata e non mi ha presa.... Che bella frase da commedia, direte, eppure è così, amico mio... Io non so che cosa voi pensiate di me... So che fino a ieri voi mi tenevate in grande dispregio e vi preoccupavate perfino dell'amore che il vostro amico Enrico Hammilton nutriva per me... E non avevate torto.. Io non lo amavo allora come non lo amo adesso... Se sapeste il motivo che mi faceva fingere con lui...

Quale, Irma? — chiese Brygth con ansia penosa, quasi avesse indovinato il pensiero di lei.

— Non ora .. non ora .. Vi dirò tutto in seguito.... Se pure vi svelerò i miei segreti.

— Non insisto — fece il giovine con gravità — quantunque mi abbiate reso estremamente curioso con questi vaghi accenni... Soltanto devo dichiararvi lealmente che io credo di sapere.

— Come, voi sapete? — esclamò la donna trasalendo e stringendo fra le mani convulsamente un braccio di lui — Voi sapete che cosa... Parlate, Aristide, vi supplico.

Tacete, per carità — le impose l'altro bruscamente volgendo uno sguardo sospettoso intorno.

— Che c'è?.... Temete qualche pericolo?

— Ho udito come lo scalpiccio d'un uomo alle nostre spalle e ho visto un ombra dileguarsi fra le palme.

— Eravamo spiati forse?

— Niente di più facile.

— E da chi?

— Come volete che lo sappia... Certamente da qualcuno che ha interesse a udire ciò che noi si diceva.

— Allora andiamo subito via di qui.

— No, no, è bene rimanere ancora un po' e far finta di non esserci accorti di nulla. Se è qualcuno che ha interesse di spiarci non tarderà ad avvicinarsi.

— Sarà stata una allucinazione, sir Brygth.

— Lo spero anch'io, ma non mi pare che sia così.

Mentre continuavano a scambiarsi le loro impressioni, sommessamente, lo scalpiccio si produsse alle loro spalle più distintamente in modo che ogni dubbio era impossibile.

— Fingiamo di non esserci accorti di nulla — disse il giovane.

— Ma io ho paura, Aristide, ho paura per voi! — mormorò Irma stringendosi sempre più al braccio di lui.

— Paura che mi uccidano?

— No, che vi comprometttiate....

— Bah! — esclamò l'inglese stringendosi nelle spalle — ora mi trovo in ballo e avvenga che può.

Aristide non si era ingannato; un uomo difatti si avvicinava cautamente al luogo ove essi erano seduti.

Profittando delle ombre fitte delle palme e degli eucaliptus di cui tutta la zona intorno era piena, il misterioso individuo avanzava piano cercando di non fare il più lieve rumore.

Era ritornato sul margine della strada donde prima si era allontanato per tema di essere scoperto e si era nascosto dietro il tronco di una acacia.

Questa volta l'uomo si era avvicinato così silenziosamente che Aristide non si accorse affatto di lui, anche perchè l'albero dietro al quale si era nascosto era alle sue spalle. Ma l'individuo non era però sfuggito alla attenzione di Nazira.

Ad un tratto, come per osservare ed udir meglio, l'uomo sporse il capo da un lato del tronco, Irma lo vide, ed emise un grido di spavento e s'aggrappò alle spalle del suo compagno.

Aristide diede un balzo e si alzò di scatto impugnando la rivoltella. Ma quando fece per lanciarsi alla ricerca dello spione, costui era già lontano.

— Andiamo, andiamo via di qui, signora — disse Aristide preoccupatissimo aiutando la donna a rimettersi in piedi.

— Ma, voi tremate come una foglia, Irma? — esclamò poi impressionato dall'aspetto pietoso di lei — Vi siete dunque molto spaventata?... Avete le mani di ghiaccio e siete divenuta orribilmente pallida!...

— Sì, sì, ho avuto un grande spavento — balbettò la sciagurata, tenendosi stretta al suo braccio e pareva volesse con quel gesto difendere più lui da un pericolo ignoto che proteggere se stessa — Ho temuto per voi... Ma andiamo, allontaniamoci da questo luogo.

E mentre quasi trascinava il compagno pensava con un fremito di terrore nelle vene:

— Era lui... era lui... Ah... Dovevo prevederlo!

(Continua)

Cronaca Tripolina

Istituti ed Educatori in Libia

E' santo dovere far conoscere ai nostri connazionali sparpagliati in tutto il mondo, ciò che gli italiani fanno e sanno fare a beneficio delle nuove popolazioni arabe oramai a noi affratellate dal recente decreto non solamente perchè la Storia lo registri, ma perchè definitivamente si cancelli ciò che erroneamente si scrisse, per le opinini disparate, spesso non buone, altre volte effettivamente calunniose della stampa estera e dei denigratori d'Italia.

Gli italiani dunque, sanno fare e fanno.

Più volte nelle colonne di questo giornale, il solo organo delle colonie, sono apparsi articoli descrittivi su i nostri vari Istituti di educazione, parlando della loro utilità e del bello effetto che fanno al pubblico, tutte cose esteriori, ma non basta: è doveroso accennare anche al modo, ai mezzi, alle fatiche, a cui i saggi iniziatori di tali Istituti sanno andare incontro, e superare felicemente.

L'educatorio Militare Arabo del Capitano Fasulo alla Menscia ci può servire di esempio. Senza offendere nè offuscare altri valorosi Educatori, si è costretti domandare come abbia potuto in così breve tempo, un uomo solo, ridurre un centinaio e mezzo di ragazzi, abituati al vagabondaggio della strada ed alla più squallida miseria, a giovinetti corretti, sani e già dotati di sufficiente educazione scolastica e militare.

La risposta è breve; andare all'Educatorio in qualunque ora e qualunque tempo, e si vedranno gli allievi sempre in utile attività, gli Istruttori sempre in moto e il direttore Cap. Fasulo, sempre occupato, per vedere, disporre, correggere e comandare.

Quindi il nostro dovere di riconoscere e lodare chi lo merita, chi a costo di sacrifici personali, a costo di profondere tutte le energie della mente e del cuore, dà tutto se stesso, tutto il suo tempo a beneficio del Paese e a grandezza d'Italia.

Tornare a descrivere ciò che moltissimi hanno scritto in forma senza dubbio migliore di questa, circa l'Educatorio Militare Arabo della Menscia sarebbe togliere effetti ed importanza, ma è render giustizia far riconoscere come si è potuto giungere a tanto. Solo l'energia e la pazienza di vero apostolo del bene, han potuto dare tali resultati. Da un paio di camere senza porte interne in un cortile di una casa araba, da una camiciuola bianca e da un bastone di palma che voleva significare fucile, è sorto l'Istituto, che non si è mai disgregato. I mezzi non mancano quando l'ideatore è il Cap. Fasulo, gentile ed energico, amato e rispettato: ed era una gara di piccole offerte di scatole di biscotti e pacchi di the donati da persone generose. Il tatto con il quale il Fasulo ha saputo accattivarsi la fiducia dei Capi arabi è pure cosa degna di encomio. Egli ha saputo far loro intendere l'utilità dell'educatorio, e ciò è della massima importanza data la natura diffidente del popolo arabo e della sua qualità di Residente.

Ed ora se l'Educatorio va a gonfie vele verso il suo scopo, si deve al Fasulo che ha saputo fare interessare seriamente al suo Istituto, S. E. il Governatore, il Col. Marafini, il solerte Capo degli Uffici Politici Militari, e gli altri Capi delle varie amministrazioni.

Non più il semplice camiciotto bianco, non più il fucile di legno; gli allievi hanno varie ed eleganti uniformi, il moschetto, la fanfara, i tamburi e destano ammirazione, grande e sincera ammirazione alla cittadinanza ed ai non pochi ed eminenti personaggi di passaggio per la nostra Colonia.

La Casa Araba ed il terreno annesso, ridotti a fabbricati decorosi ed a vero giardino, sono luoghi dove si respira l'ordine, la nettezza, l'igiene, così nelle scole nei dormitori, nell'infermeria e negli altri singoli reparti. L'acqua scorre abbondantemente da per tutto mercè un motore elettrico e tra breve l'Istituto avrà la sua illuminazione elettrica. La disposizione delle vasche per il bagno, dei bucatai fatte con criterio veramente igienico, così pure la ripartizione delle acque per la pulizia personale, avendo quasi ogni allievo, il suo rubinetto di acqua limpida, con quale guadagno della igiene ognuno può immaginarlo.

E anche desiderio del Fasulo poter ridurre poco alla volta le baracche di legno a case in muratura fatte più ampie e con più moderni intendimenti acciò il numero degli Allievi possa, da centoventi che sono ora, raddoppiare.

Ed un tale uomo è doveroso additarlo alla pubblica opinione perchè, da vero militare e nel silenzio, tutto fa per compiere il suo dovere. E' nella sua modestia chiama dovere ciò che nessuno gli ha obbligato nè consigliato di fare, ma che è frutto della sua attività feconda di bene.

In questi ultimi tempi, all'Educatorio, si sono succedute visite di alti Funzionari Militari e Civili, di privati e industriali non che di molte e gentili Signore tra cui le Signorine Colosimo figlie del Sottosegretario di Stato alle Colonie, le quali si mostrarono assolutamente entusiaste dell'Istituto.

Vadano per cui a nome di tutti gli Italiani i ringraziamenti all'Egregio Cap. Fasulo che la opinione pubblica, ha il dovere di additare anche agli Alti Comandi della Colonia, perchè un simile fattore di bene, debba averne la riconoscenza, che egli, nella sua modestia, non saprebbe pretendere.

NAR.

Un banchetto al Castello

Ieri Sua Eccellenza il Governatore volle offrire un banchetto a tutti gli ufficiali che hanno partecipato alla recente avanzata sul Gebel.

Il banchetto ebbe luogo nel salone del castello. Vi intervennero tutto gli ufficiali del comando ed il prefetto comm. Menzinger il quale allo champagne pronunziò un elevato e patriottico discorso.

Croce Rossa Italiana

Si avvertono i Signori Soci che il 24 corrente mese avrà luogo a Roma l'Assemblea Generale della Croce Rossa Italiana, a cui potranno intervenire tutti i soci inscritti nei vari Comitati Regionali.

Con R. Decreto in data di ieri il Conte della Somaglia è stato nominato Presidente dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, in sostituzione del compianto Senatore Conte Taverna.

Il Conte della Somaglia, che fino ad ieri coprì la carica di Vice presidente dell'Associazione, è figlio del Generale Conte della Somaglia che fu già presidente della Croce Rossa, prima del Senatore Taverna.

Il Conte Gian Giacomo Della Somaglia, così telegrafa al Comitato regionale della nostra città.

Prof. Onorato Presidente Croce Rossa TRIPOLI

« *Sua Maestà il Re si è degnato affidarmi presidenza della nostra associazione. Nel partecipare onorifico incarico mando comitato sezioni femminili ed ai delegati un cordiale saluto confidando che vorranno continuare a prestare loro provata valida cooperazione perchè Croce Rossa Italiana abbia a corrispondere in modo sempre più perfetto agli alti fini cui è destinata Prego dare comunicazione ai delegati e comitati dipendenti.*

Della Somaglia

All'assemblea che avrà luogo il 24 corrente in Roma potranno intervenire i soci del Comitato Regionale di Tripoli, purchè forniti di certificato di riconoscimento di questo Comitato.

MARITO BRUTALE

Arrestato per maltrattamento alla propria moglie cieca

Quando qualche anno fa l'ebrea Mzala Fregia sposò Fali Barones era una bella giovine e il marito, quantunque fosse già conosciuto per una pecora zoppa, le faceva buona compagnia e si compiaceva dei vezzi di lei. Ma un'inesorabile malattia agli occhi rese poco dopo la poverina totalmente cieca e le cose cambiarono di punto in bianco proprio quando il marito avrebbe avuto tutto il dovere di compensare la triste disgrazia della infelice con una maggiore tenerezza.

Invece l'uomo, il quale non si era ver[illegible] [illegible] mente affettuoso, la prese addirittura in odio.

E ciò sarebbe stato anche tollerato dalla sventurata se egli non le si fosse mostrato in tutta l'abbiettezza della sua figura inumana e prepotente.

Il Fali aveva incominciato a pretendere da lei del danaro quasi a compenso del sacrificio che egli faceva standole ancora vicino e quando non ne aveva, e ciò avveniva spessissimo erano botte spietate sulle magre spalle della poverina.

La cosa tristissima continuava da un bel pezzo nè valevano i pianti e gli scongiuri di lei per frenare la mal vagia brutalità del marito.

Ella si era spesso consigliata con i suoi parenti per cercare un mezzo come sottrarsi a così dolorosi maltrattamenti, ma poi si era rassegnata alla sua sventura e subiva in silenzio gli sfoghi bestiali del suo bestiale e crudele marito.

M[illegible] [illegible] dopo una insoddisfatta richiesta di danaro, essa non resistette più e si recò in questura a denunziarlo ed ieri stesso l'inumano venne tratto in arresto.

Gl'investimenti del giorno

Ieri, quasi contemporaneamente si recavano medicati all'ospedale civile Abdsalam ben Mohammed di anni 15 da Tripoli e Mue ben Freg di anni 18 da Tahruna entrambi investiti da carri.

Al primo venne riscontrata una lesione ad i piedi ed al secondo una contusione al braccio destro.

Un guardiano arrestato per furto

Il signor Buonanno Vito fu Francesco, ieri, nel nostro Porto sopra una maona lasciò venti lastre di zinco e vi lasciò a guardia l'arabo Mohammed ben Mohammed di anni 30 del Sudan.

Stamane verso le 7 si è recato a bordo per ritirarle ed ha ricevuta la sgradita sorpresa della scomparsa delle venti lastre.

Giustamente ha chiamato il Mohammed chiedendogli conto delle lastre di zinco. Ma questi ha risposto di non s[illegible] nulla.

[illegible] lo poco dopo l'infedele guardiano è stato arrestato.

Bambina che precipita da un secondo piano

Verso le 8,30 di stamani la bambina Batusa ben Ali di anni 6 tripo[illegible] stava affacciata con un altra bimba ad una finestra di casa pro[illegible] al secondo piano in Sciara Za[illegible]

Nello sporgersi troppo in fuori è precipitata sulla via.

Al tonfo [illegible] la madre ed al[illegible] [illegible] la raccolse [illegible] la traspo[illegible] all'ospedale civile.

[illegible] dal medico di guardia le fu ri[illegible] commozione cerebrale con [illegible] della mandibola destra e contusioni agli occhi.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La "première„ di stasera

Stasera andranno dunque in scena « Gli allegri adulteri » del collega Licurgo Tioli, per i quali l'aspettativa è andata crescendo di giorno in giorno stimolata specialmente dal titolo promettente della trilogia, sotto cui taluno ha immaginato chi sa quale successione di dialoghi erotiche e qualche altro persino, sollecitamente insospettiti da una « commedia a chiave... ».

Ora è bene che questa sera il pubblico vada a teatro per giudicare questo nuovissimo lavoro, senza esagerate curiosità e senza prevenzioni erronee che potrebbero nuocere alla serenità del giudizio che lo autore modestamente domanda e al successo stesso della trilogia.

Perciò non sarà male accennare che questi « Allegri Adulteri » non sono che tre brevi argute e garbate commedie in un atto, indipendenti l'una dall'altra per lo svolgimento e legate soltanto dall'analogia dell'argomento intorno al quale si svolgono: l'amore giocondo, cioè quello che non si compiace di tragedie e di pianti; ma soltanto di mostrare, attraverso i giuochi delle sue vicende — sorridendo di sè e facendo sorridere gli altri — la fatuità incorreggibile di quel grazioso e benigno animaletto che è la donna e l'eterna ingenuità di quell'altro animale senza diminutivo... che è l'uomo.

× × ×

La bella e forte commedia di Sudermann « I fuochi di San Giovanni » fu ieri sera rappresentata al nostro Politeama.

[illegible] conosce l'opera [illegible] suo giusto valore sa [illegible] che si impegnarono alla perfetta rappresentazione di essa, la quale richiede dagli interpreti tutta loro arte, i loro nervi, la loro anima, ed è per questo che « I fuochi di San Giovanni » costituiscono un [illegible] per gli attori e non è a far [illegible] se talvolta non riescono a renderla in tutta la sua potenza.

La compagnia De Marco fece [illegible] recitazione fu corretta ed armonica [illegible] il pubblico applaudì con sincerità.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Gli Allegri adulteri ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Romanzo di [illegible]

Cinematografo Savoia — Il miraggio — Tachkent — La fortuna di Robinet.

Cinematografo Ines — Per la mamma — Ruthen — Varo della Corazzata italiana « Andrea Doria » — Kri-Kri ha fretta.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Il Serino a Tripoli

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 14-15 Maggio 1913

Barometro 7[illegible] — temperatura minima 17,9, massima 24,0 — V[illegible] velocità in Km all'ora 19 rezione E — Umidità 74 — Pioggia 0.

Barometro 756,8 — T[illegible] minima 18,9, massima 35,9 — V[illegible] velocità in Km all'ora [illegible] rezione SE — Umidità 46 — Pioggia 0.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Venerdì 16 ore 15.30 — MENFI da *Napoli, Messina, Catania e [illegible]*

Sabato 17 ore 6 — BIRMANIA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica 18 ore 15.50 — ELETTRICO — da *Siracusa*

PARTENZE

Venerdì 16 ore 11 — ENTELLA per *Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Venerdì 16 ore 16 — MARCO MINGHETTI per *Gerba.*

Domenica 18 ore 24 — MENFI *Zuara*

Domenica 18 ore 22 — BIRMANIA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Lei, cavaliere, è stato nel novero delle mie care conoscenze, è stato dei miei amici.... Non oso ora nè meno pensare che possa esserlo ancora, dopo quello che è avvenuto; che possa esserlo adesso.... Ma... io la prego appunto in nome di quel sentimento di amicizia che pel passato l'ha attaccato alla mia persona, mi lasci parlare liberamente e le assicuro che ella, cavaliere, non solo non ci perderà nulla, ma ci guadagnerà assai assai.. Comincio col dichiarale anzi che la mia sarà una confessione completa, una confessione generale. La fortuna che non mi ha mai abbandonato in tante circostanze, anche burrascose, della vita, non mi ha voluto abbandonare nè meno adesso che pare per me è tutto quanto finito, e mi viene a far trovare di fronte a lei... Ed ella mi deve lasciar dire tutto a mio modo.

Glielo chiedo appunto come favore, perchè sento il bisogno, qui dentro, di sfogarmi, di raccontare tutto, di scaricarmi di tutto quello che mi sta pensando gravemente sul cuore. Del resto, ella lo comprende, la mia confessione si potrebbe alla fin fine restringere tutta quanta nelle poche parole che ho dette già al signor Procuratore del Re.... E non m'ha ... voi cercate con lui che ho commesso, come ho visto che dicono le gazzette, il duplice assassinio di via Arenula... ed eccomi qua... io vengo a voi, io sono appunto il colpevole che voi cercate... E basta. Ma allora perchè costringermi a ripetere quello che ho già detto?... Non è stata la mia forse già una confessione completa? Che cosa avrei ora da aggiungere?

Eppure, ecco che il solo trovarmi in questo momento alla sua presenza dimostrache la semplice confessione del fatto non basta. Ella avrebbe dovuto farmi una lunga filza di domande magari inutili, ma che sono volute dalla consuetudine legale, ed io sarei stato obbligato a rispondere a tutte, cominciando da quella ridicolissima che riguarda l'identificazione della persona e terminando con quella che una ben giustificata curiosità le avrebbe fatto salire alle labbra sulla causa della mia efferata costituzione... Non è vero?... E invece ella, cavaliere, ha voluto aggiungere un'altra cortesia alle molte gentilezze già usatemi durante la nostra lunga corrispondenza di amicizia, e mi ha voluto far grazia di quel banale interrogatorio ... urtante ed avvilente, che pure forma la base prima dell'istruttoria di qualsiasi processo penale..

Ella, cavaliere, ha fatto questo a patto, naturalmente, che io dicessi l'intera verità. Che io dica la verità ora è fuori di discussione, dal momento che ho cominciato col dichiararmi colpevole e solo responsabile del delitto commesso; che io poi racconti tutto scrupolosamente dalla fino alla zeta, lo provera ... valiere, il racconto che io ora m'accingo a fare.

Prima però mi preme anche di spiegare come è che io abbia tardato a costituirmi nelle mani della giustizia.

Perchè mi sono nascosto? perchè ho cercato di sfuggire a quella giustizia che pure avevo messo in movimento tutte quante le forze di cui dispone per farmi cadere nelle sue mani? Ho sperato forse con l'astuzia di sfuggire al rigore della legge e d'andarmene sotto altro cielo a rifarmi bianca l'anima così scuramente macchiata dal doppio delitto commesso?

Anche lei, cavaliere, si sarà rivolte queste domande, e, leggendo della mia scomparsa nelle cronache dei giornali, avrà ... nel suo cuore questo dubbio. Oh! permetta, cavaliere, permetta: non faccia atti di diniego e, per carità, non m'interrompa... In questo momento io sento d'avere tutta la mia coscienza sulle labbra... Mi lasci dire liberamente: ella poi a suo tempo farà l'epurazione di tutto ciò che nella mia confessione — o deposizione, come dicono loro, gente di tribunale — le sembrerà poco concludente o inutile addirittura.

Anche lei dunque, cavaliere, riandando alla mia urbesca disparizione, avrà pensato — e la cosa è molto naturale, data la comune indole del cuore umano — che io avessi voluto sottrarmi al rigore della giustizia. Falso! strafalso! falsissimo!

Se mi avessi voluto ... potuto ... confessare ... di ... della maledetta, quando io passai la soglia di quella porta, quando io ... fino all'ultimo momento fatale, prima che io colpissi... non sapevo, non poteva ... che io avrei voluto .. Lo scatto del pensiero che mi spinse ad uccidere fu istantaneo, rapido come il balenar della folgore... Ed ugualmente rapido fu il pensiero che, appena commesso il delitto, mi fece vedere d'innanzi agli occhi della mente tutte le conseguenze terribili alle quali quello scatto fatale d'irreflessione e, confessiamolo pure, d'irrefrenabile gelosia mi aveva votato.

Ebbi paura: non so di che, ma ebbi paura e fuggii come fugge chi sa che la morte con la falce alzata gli va galoppando dietro alle spalle. Tornai a casa a prendere alcune carte che adesso tengo qui, addosso a me... e che lei, cavaliere, dovrà anche avere la pazienza di leggere, perchè in esse è compendiata gran parte della storia della vita mia, che sarà pur necessario sia conosciuta da chi mi dovrà giudicare...

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 137. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 17 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 48-60.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 41-60.

La sentinella dello slavismo nell'Adriatico

(A proposito del conflitto austro-montenegrino)

Se il conflitto austro-montenegrino, che per alcuni giorni ha tenuto sospesa tutta Europa, è stato risolto grazie alla rinuncia del Re montenegrino al possesso di Scutari, i due Stati sono rimasti nemici e il conflitto oggi scongiurato potrà in un non lontano avvenire scoppiare gravido di terribili conseguenze, perchè, come ognun sa, il Montenegro non è che la irrequieta e battagliera sentinella avanzata dello slavismo nell'Adriatico, di quello slavismo che oggi fa l'effetto del mal di mare all'Austria che si sente [illegible] nella più salda e profonda compagine.

E' la lotta di due popoli, di due razze, di due supremazie che un giorno o l'altro avrà il suo epilogo di guerra e di morte, e di [illegible] [illegible] il precedente [illegible] [illegible] sono la diretta conseguenza i preparativi bellici che tanto l'Austria quanto il Montenegro e la Serbia han fatto e stanno facendo.

Ora ancora non si può dire se la questione montenegrina sia entrata nella [illegible] di assoluta tranquillità, come tutti auguriamo, giacchè se molte sono le notizie che ci giungono intorno a quella che potrebbe chiamarsi la politica estera del Montenegro, che altro non è che una parvenza di politica costituzionale fatta dalla Dinastia, e, più, dal vecchio sovrano, ci mancano quasi completamente notizie intorno allo stato interno del Montenegro, agli umori della popolazione, e al vario agitarsi delle due correnti politiche predominanti e alle [illegible] accennammo in un precedente nostro articolo.

Forse domani potrà sorgere quel *fatto nuovo* che richiami ancora una volta l'attenzione dell'Europa sul piccolo stato slavo, e ci dica come e quando la crisi interna lo travagli e lo spinga verso quell'equilibrio stabile che gli è indispensabile per poter vivere e prosperare tranquillamente.

Dal 1878 al 1908

Comunque, discutendo dei precedenti politici del conflitto austro-montenegrino, si può farli risalire all'epoca del trattato di Berlino (1878), quando l'Austria riusciva a prendersi — consenzienti le grandi potenze, compresa la Russia — il piccolo Montenegro come sotto tutela, in forza di quel famoso articolo 29 del trattato stesso che stabiliva: *il divieto* alle flotte internazionali di entrare nei porti montenegrini, e *l'incarico* all'Austria-Ungheria di fare il gendarme lungo il litorale e nel mare del Montenegro. Però, sin dal 1876, all'epoca del convegno dei due imperatori di Austria e di Russia a Reichstadt, il dissidio fra il piccolo stato slavo e la sua vicina potente si manifestò inconciliabile, giacchè, come si sa, l'Austria aveva ottenuto dalla Russia il riconoscimento dell'acquisto delle provincie di Bosnia ed Erzegovina patteggiando con la sua neutralità in caso di una guerra russo-turca.

Per calmare l'ardore bellicoso del piccolo Montenegro si dovette ingrandirlo a danno della Turchia europea e concedergli Antivari e Dulcigno. Ma se l'Austria annuiva a queste concessioni territoriali, si garentiva, come abbiamo detto, con l'articolo 29 del trattato di Berlino, e con la revisione del trattato di Santo Stefano da parte della Russia, dove quest'ultima aveva dimenticato di *ripetere* il riconoscimento di Reichstadt riguardo ai diritti dell'Austria-Ungheria sulle provincie di Bosnia ed Erzegovina.

Però i rapporti austro-montenegrini divennero tesi all'epoca dell'annessione delle due provincie serbe tolte dall'Austria alla Turchia, e per poco non scoppiò il conflitto armato. Si ricordano da tutti le dimostrazioni avvenute a Cettinje sotto le finestre del palazzo del ministro austro-ungarico, e il bellicoso discorso del ministro Lazzaro Tomanocich invocante nientemeno la cessione di Spizza da parte dell'Austria al Montenegro e la concentrazione alla frontiera austriaca dei soldati montenegrini.

Gli animi si pacificarono alquanto quando la Russia riconobbe l'annessione proclamata dall'Austria e invitò Montenegro e Serbia a calmarsi.

Da quell'epoca, però, il dissidio è rimasto sempre latente, e se gli avversari non si guardavano in cagnesco tutto il tempo dell'anno, ma spesso mentivano la reciproca antipatia e diffidenza sotto un'apparenza tranquilla e cortese, e, talvolta, cordiale, non attendevano in effetti che il momento buono per rompere gli indugi e per mettersi di fronte l'uno dell'altro.

Questo momento parve — ripetiamo — fosse giunto in questi ultimi giorni, ma se il pericolo di una conflagrazione bellica è stato scongiurato, i due Stati sanno di essere e di restare nemici e si preparano per il momento in cui dovranno ineluttabilmente scontrarsi.

I preparativi militari dell'Austria

A Cattaro, meglio che in qualsiasi altra città di frontiera, si possono comodamente appurare e studiare le manifestazioni caratteristiche del dissidio austro-montenegrino, poichè [illegible] il contrasto fra le aspirazioni della popolazione serba e la forte e decisa volontà dell'Austria. Ma se la popolazione ha aspirazioni panserbe, l'Austria ammassando nella [illegible] di *Dušan il Grande* armi ed armati dimostra fermamente di voler comprimere quelle aspirazioni e di voler provvedere al futuro.

Ma non soltanto a Cattaro l'Austria ha compiuto opere meravigliose e terribili di fortificazione, [illegible] lungo tutto [illegible] sue truppe [illegible], pronta ad ogni eventualità. All'uopo ha spinto un tentacolo della ferrovia *Sarajevo-Mostar-Castelnuovo* da Humtino a *Trebinje*, a poca distanza dalla frontiera montenegrina, dove ha concentrato alcuni battaglioni, un posto di gendarmeria, alcune batterie, e un battaglione di artiglieri e soldati del genio.

[illegible] a Trebinje c'è un altro posto fortificato e ben provveduto di soldati, *Bilek*, ove l'Austria può in pochi ore dislocare il forte delle sue truppe di Mostar e magari di Sarajevo.

Ma se queste sono le notizie che possono ricavarsi dalle carte militari, ognuno può prevedere quali esse non possano essere che una parte della verità, la quale probabilmente consiste nello scaglionamento ininterrotto di batterie e di uomini lungo la frontiera montenegrina e nella fortificazione dei punti più importanti come appunto *Trebinje*, *Bilek*, *Aptorac o*, verso il Sangiaccato, di *Foca*, di *Visegrad* ecc.

Le meravigliose e formidabili opere di fortificazione delle *Bocche di Cattaro* non sono una novità per alcuno, e lo scaglionamento delle [illegible] lungo la *serpentina*, sui pianori, dietro le roccie, sulle creste delle montagne, da Cattaro a Castelnuovo, da Cattaro a Budua e a Spizza, sta a dimostrare che l'Austria prevede a tempo opportuno la minaccia del Loven e del pianoro di Niegosh e contro di esse prese tutte le precauzioni [illegible] troppe precauzioni.

In Austria non si è dimenticato d'altra parte, lo stretto patto di fratellanza decretato dal Montenegro con la Serbia, per bocca di Re Nicola, in occasione della incoronazione di Pietro Karageorgevich, contro la monarchia, e si conoscono perfettamente quali sono le aspirazioni e le mire del panserbismo. Non solo: ma nel Montenegro l'Austria vede l'ostacolo più petulante e più ingombrante alla sua marcia verso il sud, e non sa consolarsi della rinuncia al Sangiaccato e della perdita di Salonicco: di quel Salonicco che perfino la Russia le aveva riconosciuto nello storico convegno dei due imperatori a Reichstadt.

Precauzioni contro l'intervento serbo

Contro la Serbia anche l'Austria si è premunita, giacchè sa che la Russia molto difficilmente si muoverebbe perchè le sfere politiche pietruburghesi non amano lanciarsi tanto facilmente allo sbaraglio, la Serbia fa spesso della politica impulsiva per seguire le aspirazioni nazionalistiche della sua popolazione, e niente sarebbe più facile di una partecipazione della Serbia ad una guerra austro-montenegrina.

Le ferrovie strategiche contro la Serbia sono più numerose, e l'Austria grazie ad esse è in grado di concentrare forze enormi ai confini, dove i punti fortificati sono parecchi e ben agguerriti.

Ci basti ricordare *Visegrad*, quasi al confine della Serbia col sangiaccato, *Swornik*, *Bijeljina*, *Mitrovitz*, *Samlin*, *Pancsova*, *Weisskirchen*, *Orsova*.

Le ferrovie che all'occorrenza possono servire egregiamente all'Austria per il dislocamento delle sue truppe ai confini con la Serbia, son quelle che mettono capo a Mitrowiz, a Samlin, a Pancsova, a Weisskirchen, a Orsova, al confine austro-serbo-rumeno, e in certa qual maniera quella di Slavonia che oltre Tuzla si spinge sino a *Stuvar* a poca distanza da *Zwornik*.

Questi sono i precedenti politici e diplomatici del dissidio austro-montenegrino, e questa è a tratti rapidi la situazione militare dalla monarchia [illegible] contro il Montenegro e la Serbia per far fronte ad una eventuale guerra.

Per la nuova Albania

ROMA, 17 ore 10 — Le notizie diffuse dalla stampa circa lo Statuto del nuovo stato albanese mancano di ogni autenticità. Un comunicato relativo all'argomento non potrà pubblicarsi finchè lo Statuto rimane — come ora — sottoposto all'esame degli ambasciatori riuniti.

Si annunzia da Vienna che la Corrispondenza Albanese **riceve da Vallona: l'imbarco dei residui dell'esercito turco occidentale è cominciato oggi. Gli ufficiali e i soldati sono affamati e in condizioni pietosissime. Si contano circa 10.000 uomini ammalati.**

L'imbarco delle truppe turche a Durazzo

DURAZZO 16 ore 23 — Le autorità provvisorie del nuovo governo albanese convennero ieri a Croja per innalzare la bandiera d'Albania.

Si trovano attualmente a Durazzo molti negozianti e ricchi privati fuggiti dall'interno per sottrarsi alle imposizioni di Essad Pascià pretendente da loro somme rilevanti con la promessa molto dubbia di restituirle.

Sono attesi ansiosamente i trasporti militari destinati ad imbarcare i soldati turchi armati che si trovano a Durazzo.

Intorno alla firma dei preliminari di pace

LONDRA, 17 ore 15 — La Reuter **dice che i preliminari di pace riguardano punti di interesse vitale la cui decisione compete alle potenze. Finchè la Grecia ignorerà l'intenzione delle Potenze a tale riguardo deve attendersi che essa aggiornerà la firma dei preliminari di pace.**

La difficoltà è maggiore di quanto si credeva. Finora la Grecia non diede alcun mandato di firmare ai propri delegati.

Come si svolgeranno i lavori
della conferenza londinese

VIENNA, 15 — La *Suedslawische Korrespondenz* riceve le [illegible] informazioni dai circoli della Porta circa il programma della conferenza della pace a Londra.

La Conferenza della pace si riunirà al più tardi sabato per la prima volta a Londra. I delegati prima di tutto firmeranno il protocollo dei preliminari della pace le cui basi sono già stabilite dalla conferenza degli ambasciatori. Le sedute [illegible] saranno dedicate alla conclusione definitiva della pace.

Il compito della conferenza è stato considerevolmente facilitato e lascia prevedere come molto probabile un risultato positivo poichè le due questioni che potrebbero dar luogo a differenze e cioè quella dell'indennità di guerra e circa le isole restano all'infuori del programma della conferenza.

La prima di tali questioni verrà discussa alla Conferenza internazionale finanziaria di Parigi, mentre la questione delle isole sarà riservata alla decisione delle grandi Potenze a Londra. Partendo ormai come base della frontiera turco-bulgara dalla linea Enos Midia, la conferenza avrà da occuparsi principalmente [illegible] di questioni di carattere giuridico. La conferenza degli ambasciatori a Londra che terrà le sue sedute contemporaneamente a quelle della conferenza di pace presenterà le sue decisioni a quest'ultima per addivenire alla compilazione del definitivo trattato per la pace.

Il delegato turco Osman Nizami Pascià, il quale insieme al secondo delegato di pace Balzaria prima di partire fu ricevuto dal Sultano e dal Principe ereditario, rispose ad una domanda in proposito: Io non credo che la nuova conferenza di pace potrà condurre a differenze che potrebbero condurre a dissensi tali da procurare una rottura delle [illegible]

Andiamo disse Nizami Pascià a Londra con lo scopo prefisso d'intenderci.

Il terzo delegato per la pace ottomano Resid Bey e l'addetto tecnico dello Stato Maggiore Generale Edul Bey sono egualmente partiti per Londra.

Gli armeni e la Porta

COSTANTINOPOLI, 14 — Il Memoriale armeno consegnato ieri al Gran visir dice che non soltanto [illegible] nutrite dagli armeni [illegible] costituzione non si sono realizzate, ma [illegible], le conversioni forzate ed altri delitti hanno [illegible] un movimento [illegible]

Ultimamente sono comparsi nei vilayet di Adana di Van di [illegible] kir e di Bitlis precursori di massacri. Si vogliono rigettare sui cristiani le responsabilità delle disgrazie della guerra balcanica. Viene diffusa l'opinione che si potrà [illegible] [illegible] soltanto [illegible] elemento armeno. Il memoriale [illegible] che non siano state prese [illegible]

[illegible]

le regioni abitate dagli armeni [illegible] esprime la preoccupazione che i soldati che torneranno prossimamente ai loro focolari vogliano prendere la rivincita delle loro disfatte. Il memoriale poi dichiara che i delitti contro gli armeni non vengono mai puniti e chiede che per prevenire irreparabili danni per la nazione almeno vengano prese misure per combattere nello spirito dei funzionari e nelle masse musulmane l'opinione esistente circa i cristiani.

Nel memoriale si dichiara pure che gli armeni attesero dal regime costituzionale la restituzione delle terre usurpate dai curdi, la punizione dei banditi e misure che li garantissero contro la esazione delle imposte e ricorda che la delegazione del [illegible] incaricata di esporre la [illegible] al Ministro [illegible]

[illegible] colpevoli.

Secondo informazioni da fonte armena il Gran Visir ricevendo la delegazione avrebbe dichiarato che è [illegible] un individuo che [illegible] marcato non furono [illegible]

LA MARINA RUMENA

Costruzioni affidate a cantieri italiani

BUCAREST, 17 ore 1 — Il governo [illegible] rumena. La costruzione verrà affidata ai cantieri Patterson di Napoli per il prezzo total[illegible]

Von Jagow ritorna a Berlino

VIENNA, 16 ore 22 — Von Jagow [illegible] a missione [illegible] imperatore è [illegible] di Berlino.

Pichon e la politica estera francese

PARIGI, 17 ore 3 — Parlando alla Camera della situazione estera Pichon ha dichiarato che il governo [illegible] europeo. Il governo seguirà la medesima politica nella soluzione delle nuove difficoltà che si prospettano essendosi ancora lontani dalla soluzione di tutte le questioni determinate dalla situazione balcanica. Sono infatti prevedibili difficoltà per alcuni problemi dei quali nessuno peraltro sembra minacciare la pace internazionale.

Dopo un discorso di Pichon, applaudito unanimamente, si approvò pure all'unanimità un ordine del giorno di fiducia al governo.

Aziz Bey di passaggio a Roma

ROMA, 17 ore 9 — Il generale turco Aziz Bey è giunto a Roma proveniente da Costantinopoli e ha preso alloggio al Select Hotel.

Aziz Bey è ripartito ieri sera da Roma.

I dirigibili P. 4 ed M. 2

ROMA, 17 ore 10 — Il dirigibile P. 4 si sta preparando a compiere il raid Bracciano-Napoli che avrà luogo la settimana prossima.

E' giunto a Vigna di Valle tutto il materiale del nuovo dirigibile M. 2. Si lavora alacremente al montaggio dell'involucro ed a [illegible] gio dell'apparecchio.

I custodi di Terra Santa

ROMA, 17 ore 1 — E' giunto il Padre Camassei patriarca latino di Gerusalemme per appianare [illegible] nonche per [illegible] si pretenderebbe.

DALL'ITALIA

I Sovrani alle Esposizioni d'arte romane

ROMA, 16 ore 23 — Stamani i Sovrani si recarono a visitare le due esposizioni di pittura e scultura dei Secessionisti, e dei Cultori di Belle Arti aperte da alcuni giorni nelle sale del palazzo di via Nazionale.

Tanto il Re quanto la Regina durante il giro delle sale s'interessarono molto alle opere d'arte che vi figurano.

Nè Giolitti, nè Leonardi Cattolica
si dimetteranno

ROMA, 17 ore 8 — Sono dichiarate false le voci circa le intenzioni di dimettersi attribuite al ministro della marina Leonardi Cattolica nonchè al presidente del consiglio on. Giolitti che si pretendeva da qualcuno volesse ritirarsi per riposare cedendo all'on. Facta il portafoglio dell'Interno.

Nasi a Napoli

NAPOLI, 17 ore 9 — Il banchetto offerto a Nunzio Nasi è riuscito una manifestazione imponente di affetto e di simpatia. Vi parteciparono oltre 500 persone. Nasi pronunziò un denso discorso durato circa due ore, esponendo un programma polemico nel quale parlò della guerra libica, degli effetti notevoli da essa prodotti sulla nazione, ed insistendo sulla esposizione dei bisogni del mezzogiorno d'Italia assai trascurati. Terminò affermando la necessità di radicali riforme per riparare ai danni del passato.

All'uscita dal banchetto Nasi fu accompagnato dalla folla che lo acclamò con ripetute ovazioni.

La Legione dei Carabinieri in Libia

ROMA, 17 ore 12 — La Gazzetta Ufficiale pubblica il noto decreto istituente a Tripoli il comando della legione dei carabinieri, con due divisioni, una a Tripoli e l'altra a Bengasi per provvedere alla sicurezza ed all'ordine pubblico, e per invigilare coll'osservanza delle leggi e dei regolamenti nel territorio libico.

E' istituita pure a Tripoli una scuola di allievi zaptiè per l'abilitazione degli indigeni aspiranti zaptiè e per l'abilitazione di questi ultimi a graduati.

L'Italia alla conferenza finanziaria di Parigi

ROMA, 17 ore 9 — Partiranno oggi i commendatori Volpi e Kock, ministri plenipotenziari, il cav. Canovei rappresentante della Banca d'Italia e il conte Rossini, del ministero del Tesoro, delegati italiani alla conferenza di Parigi per definire i rapporti finanziari fra gli Stati Balcanici e la Turchia.

Si prevede che la conferenza durerà due mesi.

L'elezione di Nicastro

ROMA, 16 ore 23 — La giunta delle elezioni nella sua odierna seduta ha convalidato l'elezione dell'on. Cefaly nel collegio di Nicastro.

Filatelia coloniale

ROMA, 16 ore 22 — Il congresso filatelico si è occupato della riforma dei francobolli coloniali. Durante la seduta è stata comunicata una lettera dall'on. Bertolini circa l'adozione in Libia di una speciale serie di carte valori postali presentanti disegni caratteristici.

Dalla Sicilia

La targa Florio per il giro di Sicilia

[illegible] Florio da [illegible] su Aquila [illegible] ma ed altri [illegible] stato 37. A Palermo si [illegible] guente classifica: Nazzaro [illegible] 18', 40", 1 5, Marsaglia 20, 4 [illegible] Gloria 21, 48', 4' 1 5 [illegible] Giordano 22, 26, [illegible] Lopez 23, 12', 42" [illegible] Duina 23, 46', Stabile 23, 59', 4 [illegible] ner 24, 30', 40", De F[illegible] 11"

Si sono ritirati Vigo, Amato, [illegible] Faso, Chiesa, Cerrano, Trombetta [illegible] ra, Baldoni, Barraja, Comella, Sot[illegible] Musmeci, Manota, Olsen, Ingl[illegible] rett[illegible]

Moltissima lode va data al [illegible] cati e scorretti, impedivano l'entusiasmo [illegible]

In vero il Comitato tanto sforzo a [illegible] pa e mettere all'ingresso gente [illegible]

La commemorazione di Verdi al teatro Massimo

Sabato 17 alle ore 16 avrà luogo la solenne commemorazione di Verdi al teatro Massimo. Precederà una breve conferenza di Nicola D'Atri sul grande maestro; quindi si svolgerà il concerto sinfonico e vocale sotto la direzione del maestro Alberto Favara, direttore del R. Conservatorio di musica.

Il comitato cittadino per quanto [illegible] chiuda elementi intelligenti, tuttavia a causa di alcuni studenti universitari non ancora non è arrivato a potere organizzare questa festa, che dovrebbe avere risultati diversi da [illegible] saranno.

Vi darò ampio resoconto subito dopo che l'annunziato concerto avrà luogo.

Un banchetto a Nasi

CALTANISETTA, 14 — [illegible] è stato per parecchi giorni [illegible] stra città ospite [illegible] [illegible] al quale hanno preso parte [illegible] quecento persone, delle quali tutte le rappresentanze della Sicilia.

L'ex ministro ha parlato al popolo ripetute volte acclamato. E' partito questa mattina alle undici e quaranta col treno per Palermo.

La manifestazione caldissima di questa città è stata per Nasi non un festeggiamento, ma un vero trionfo esplicatosi nel modo più solenne e più civile, poichè la sconfitta non può mancare ove batte il cuore di una intera città.

Il Movimento commerciale della Colonia Eritrea nell'anno 1912

Il Governo della Colonia ha avuto quest'anno l'ottima [illegible] di pubblicare in anticipazione i dati riassuntivi del movimento commerciale della Colonia durante l'anno 1912.

Ci è grato constatare che il meraviglioso incremento che si verifica nel commercio dell'Eritrea da qualche anno a questa parte [illegible] della guerra italo-turca, ma è sempre cresciuto dal 1902 ad oggi, vale a dire che in meno di 12 anni ha più che triplicato il movimento commerciale complessivo della Colonia.

Secondo quanto è stato pubblicato nel n. 11, del 13 marzo 1913, del Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea, il movimento di importazione, esportazione e transito durante l'anno 1912, comprese le monete, raggiunse un valore totale di L. 33,451,112, in confronto di L. 28,631,188, raggiunto nel 1911. Si ebbe, quindi, un aumento di L. 4,819,924.

Escludendo le monete, questi dati si presentano anche più confortanti, poichè nel 1912 il movimento commerciale complessivo fu di lire 29,146,881 contro L. 23,122,795 nel 1911, con un aumento di L. 6,024,086.

Il [illegible] di importazione, escluse le monete, nel 1912 ammontò a L. [illegible] di cui L. 9,931,767 di [illegible] in confronto di li[illegible] rappresentanti l'importazione nel 1911, di cui L. 7,916,978 di merci nazionali. Vi fu, quindi, un aumento di lire 2,617,387 sul totale dell'importazione, e l'Italia, da circa 8 milioni di merci importate in Eritrea nel 1911, passò a circa 10 milioni nel 1912 (cifra che 12 anni or sono rappresentava tutto il movimento commerciale della Colonia) con un aumento di L. 2,014,789.

Altre cifre assai importanti e che hanno speciale interesse per l'Italia sono quelle che riguardano il commercio dei tessuti di cotone, in riguardo ai quali nel citare gli ultimi dati presentati dal Governo della Colonia non sarà male dare un'occhiata anche alle statistiche precedenti delle quali troviamo un riassunto nella monografia di M. Checchi sul « Movimento commerciale dell'Eritrea », pubblicata [illegible] dalla Biblioteca di studio [illegible] Istituto Coloniale.

Importazione dei tessuti di cotone in Eritrea.

A[illegible] 1888-89-90 med. del. imp. tot. [illegible] dall'It. 17,520; nel 1897, imp. totale 2,460,000 id. 30,000, nel 1902 id. id. 2,633,345 id. 170,865; nel 1905 id. id. 3,470,699 id. 1,916,420, nel 1910 id. id. 4,185,897 id. 3,301,701; nel 1911 [illegible]; nel 1912 id. id. 6,983,222 id. 5,817,062.

La sommaria esposizione di questi pochi dati ci dimostra luminosamente che l'incremento di questo ramo del commercio [illegible] dimostra altresì un altro fatto [illegible] affatto vero che i nostri scambi con l'Etiopia, come ad alcuno piace affermare, siano in continua diminuzione.

Infatti si voglia ritenere aumentato oltre ogni limite il consumo interno dell'Eritrea, non si vorrà certo asserire che la maggior parte dei 7 milioni di tessuti di cotone importati nel 1912 sono stati distribuiti in Eritrea. Buona parte di essi è certo andata in Etiopia ed in quantità di molto superiore a quella che nel 1890 ed anche nel 1897 rappresentava la cifra complessiva di tutto il movimento commerciale riguardante i tessuti di cotone.

[illegible] le cifre che hanno maggiore importanza per il commercio italiano sono quelle che si riferiscono alla importazione dei tessuti di cotone provenienti dall'Italia. A tale proposito osservo che i tessuti di cotone che l'Italia esporta oggi in Eritrea sono in quantità « 332 volte maggiore » di quella importata nel 1890.

Nel 1890, sebbene da 5 anni l'Italia avesse occupata Massaua e da 5 anni i tessuti di cotone italiani potessero godere di uno speciale regime di favore, pur essi non rappresentavano che una parte insignificante del commercio complessivo. Oggi i tessuti italiani sono i padroni del mercato. Quale sia la differenza da allora ad oggi si potrà facilmente rilevare fra l'importazione totale e quella proveniente dall'Italia che è stata come segue [illegible]:

Tessuti di cotone - Provenienza dall'Italia.

Anno 1890, Prov. dall'Italia [illegible] del[illegible]; nel 1897 id. id. 1.20 % id. id.; nel 1902 id. id. 6.46 % id. id. nel 1905 id. id. 55% id. id.; nel 1910 id. id. 73% id. id.; nel 1912 id. id. 83% id. id.

E' questa certamente una grande vittoria per le fabbriche italiane, ma non bisogna dimenticare che è principalmente dovuta a quella [illegible] speciale trattamento di favore ai prodotti italiani, malgrado il grandissimo danno che lo scarso bilancio della Colonia risente con il sostituirsi delle merci italiane esenti da dazio a quelle estere che ne sono gravate.

E qui è necessario rammentare che « tutte » le merci italiane entrano in franchigia in Eritrea, mentre quelle eritree, al loro entrare in Italia, salvo poche, limitate a speciali eccezioni, sono considerate alla stregua delle merci che provengono da qualunque altro Stato estero.

Il commercio speciale di esportazione, escluse le monete, raggiunse nell'anno 1912 il valore di L. 7,998,232 in confronto di L. 6,574,112 nel 1911. Si verificò, quindi, un aumento di lire 1,424,220, dovuto essenzialmente alla madreperla, al seme di lino, al sale marino, alle pelli, alla gomma, al cotone, ecc.

Anche questi dati sono assai importanti specialmente in confronto al passato. Nel 1890 l'esportazione totale fu di L. 1,628,154, il che ci dimostra che l'esportazione totale dell'anno 1890, 1912 [illegible].

Il Governo della Colonia nel pubblicare questi dati riguardanti l'esportazione, non ha indicato la quantità di merci inviata in Italia, ed è un peccato poichè sarebbe stato assai interessante seguire il movimento anche sotto questo punto di vista.

Peraltro, poichè le precedenti statistiche ci danno i seguenti dati, potremo da essi ricavare in via approssimativa quale sarà stata l'esportazione [illegible] nel 1912.

[illegible] esportazione totale [illegible] Italia, ammontare 125,359, p. % della esportazione totale 7,69, nel 1904 id. 2,815,698, id. 450,231, id. 15.99, nel 1908 id. 3,322,289 id. 1,162,188 id. 34.98, nel 1910 id. 5,234,791, id. 1,873,395 id. 31.57 nel 1911 id. 6,504,442 id. 2,444,664 id. 37.67

Da questi dati si rileva, che pur essendo aumentata la quantità di prodotti esportati in Italia durante un anno, la proporzione di questi in rapporto all'esportazione totale non ha subito grandi differenze.

Supponendo che nel 1912 l'esportazione verso l'Italia stia all'esportazione totale nella percentuale media degli ultimi due anni (34.32%), dovrebbe ammontare a L. 2,745,027.

Quando saranno pubblicate le statistiche complete vedremo se la proporzione si è modificata o no.

Il commercio di transito (escluse le monete) raggiunse nel 1912 il valore di lire 5,234,362 contro lire 3,251,783, raggiunto nel 1911, con un aumento di lire 1,982,479, dovuto essenzialmente al caffè, allo zucchero, alle spezie, al tabacco, alle cotonate, alle pelli, ecc.

Questo aumento è tanto più significante in quanto si è verificato durante il periodo della guerra italo-turca, mentre la gran parte del commercio di transito si svolge fra l'Arabia, provincia ottomana, e l'Eritrea.

Questo ci dimostra che i nostri vicini al di là del Mar Rosso non si sono soverchiamente preoccupati della guerra, ed hanno tranquillamente continuato nei loro commerci.

Prossimamente...

Che cosa? sarà quello che i lettori potranno sapere da " La Nuova Italia „ di questi giorni.

LEGGENDO E NOTANDO

L'elogio della lussuria

La poetessa Valentine de Saint-Point ha pubblicato un manifesto futurista su la *Lussuria*. Il manifesto è dedicato anzi, come scrive la Saint Point, « in risposta ai giornali disonesti che mutilano le frasi per render ridicola l'idea, alle donne che pensano quello che ho osato dire; a coloro pei quali la lussuria non è ancora altro che peccato, a tutti coloro che nella lussuria raggiungono solo il Vizio, come nell'Orgoglio raggiungono solo la Vanità.

Perchè i nostri lettori possano avere un concetto riportiamo i punti più salienti. Dice la scrittrice:

La lussuria è la ricerca carnale dell'ignoto, come la Cerebralità ne è la [illegible]

[illegible] La loro creazione di fronte all'Universo è uguale. L'una non è superiore all'altra, e la creazione spirituale dipende dalla *creazione carnale.* »

Noi abbiamo un corpo e uno spirito. Restringete l'uno per moltiplicare l'altro è una prova di debolezza e un errore. Un essere forte deve realizzare tutte le sue possibilità carnali e spirituali. La Lussuria è pei conquistatori un tributo che loro è dovuto. Dopo una battaglia nella quale sono morti degli uomini, *è normale che i vincitori, selezionati dalla guerra giungano fino allo stupro, nel paese conquistato, per ricreare della vita.*

Dopo le battaglie, i soldati amano le voluttà, in cui si snodano, per rinnovarsi le loro energie incessantemente assalite. L'eroe moderno, eroe di qualsiasi dominio, ha lo stesso desiderio e lo stesso piacere. L'artista, questo grande *medium* universale, ha lo stesso bisogno. Anche l'esaltazione degli illuminati di religioni abbastanza nuove perchè ciò che contengono di ignoto sia tentatore, non è altro che una sensualità svita, spiritualmente, verso un'immagine femminile sacra.

L'arte e la guerra sono le grandi manifestazioni della sensualità: la lussuria è il loro fiore.

Bisogna spogliare la lussuria di tutti i veli sentimentali che la deformano. Solo per viltà furono gettati su di essa tutti questi veli, poichè il sentimentalismo statico è soddisfacente. Nel sentimentalismo ci si riposa, dunque ci si diminuisce.

In un essere sano e giovane, ogni volta che la lussuria è in opposizione con la sentimentalità [illegible] spinge l'essere al di là di se stesso, la gioia del possesso e della dominazione la perpetua vittoria da cui rinasce la perpetua battaglia, l'ebbrezza di conquista più inebbriante e più sicura. E questa conquista sicura è temporanea, dunque da ricominciare incessantemente.

La lussuria è una forza, perchè affina lo spirito col far fiammeggiare il turbamento della carne. Da una carne sana, forte, purificata dall'amplesso, lo spirito balza lucido e chiaro. Solo i deboli e gli ammalati vi s'impantanano o vi si diminuiscono. E la lussuria è una forza, poichè uccide i deboli ed esalta i forti, cooperando alla selezione.

Le " Prémières „ al Politeama

" Gli allegri adulteri „ di Licurgo Tioli

Il nome dell'autore e la simpatia che meritamente egli si è acquistata a Tripoli avevano attirato al nostro massimo teatro un pubblico foltissimo ed, appunto perciò, molto promiscuo.

Pubblico coloniale, si sa: quindi troppo eterogeneo.

E infatti, mentre alcuni attendevano pazienti e tranquilli l'alzarsi del sipario, moltissimi altri, la maggior parte, erano come agitati, sconvolti quella nuvola di colore oscuro, « trilogia » a tanti pochi aveva urtato i nervi [illegible] cerebrale.

« Gli allegri adulteri » del Tioli costituiscono appunto una trilogia: sono cioè tre atti, tre bozzetti indipendenti l'uno dall'altro ma legati insieme da una sola idea, da un unico filo, sono insomma tre variazioni sul tema dell'adulterio ma l'adulterio è semplice e, diremo così, alla buona, quello che nella vita si verifica in novantanove casi su cento, una volta ogni tanto la cronaca parla più o meno tragicamente del marito che ha ucciso la moglie, non per questo il mondo è meno pieno di mariti cui le mogli aumentano la statura.

Quello che iersera vedemmo riprodotto sulla scena è quanto di meno strano accade nella vita, e se il teatro deve essere lo specchio verace e fedele dell'esistenza reale degli uomini, dobbiamo per conseguenza affermare che il lavoro del Tioli è un vero lavoro di teatro.

Si sa, il pubblico è sempre pubblico, specialmente quando è coloniale: le cose che vanno pel loro giusto verso, urtano la bestia dalle cento teste solo quello che si scosta in qualche modo dalla comune realtà attrae e piace: perciò piace più la riproduzione di quei due casi che sui novantotto avanzano dei cento, casi basati su colpi di rivoltella e su furor d'invettive.

Questione di gusto e di comprensione che qualche maligno potrebbe interpretare come una noia o come un sacro orrore di quello che ogni giorno accade.

Premesse queste poche osservazioni necessarie a spiegare e, perchè no, anche a giustificare l'umore di una parte del pubblico, veniamo a parlare dei tre graziosi, eleganti e, per i più, troppo fini bozzetti.

« Il signor conte è servito » è il titolo del primo lavoro: in esso è tratteggiato a colpi forti e sicuri il tipo della donna adultera che giuoca tutto per tutto, che spinge la sua audacia fino al punto di sembrare troppo ingenua, pure di salvare sè e il suo amore colpevole.

La contessa Silvia che ha saputo come la sua amica, cui ella ha tolto l'amante, ha telefonato la notizia a suo marito alla Camera (tanta iersera era l'eccitazione di molti che a qualcuno sfuggì perfino questo [illegible]) ingenuità della sua figlioletta e dell'amicizia tenace che regna fra il marito e l'amante per convincere il primo della falsità della notizia ricevuta per telefono, della sincerità del suo amore e della sua purezza di sposa. E la audacia della donna e della commedia fa sì che il marito rimane convinto dalla prova che a lui fornisce lo stesso amante della moglie.

Vivi applausi echeggiarono nella sala al chiudersi del velario, la parte meno intellettuale del pubblico, poco avendo compreso la finezza e la felice, sottilissima ironia della commedia, nè, d'altra parte, avendo la convinzione di trovarsi dinanzi ad una porcheria qualunque preferì tacere: e fece bene.

Il secondo bozzetto: « Maggiolata » è molto, ma molto più sottile e più delicato del primo: è veramente degno di quella « maggiolata » e di quel « canto carnascialesco » che Lorenzo il Magnifico sprigionava dal suo cuore di amante e di poeta nel bello e luminoso cinquecento fiorentino e che il Tioli delicatamente richiama in questo vero gioiello di teatro e di letteratura.

La maggiolata toscana:

Ben venga maggio
e il gonfalon selvaggio

e il bellissimo canto carnascialesco

Come è bella giovinezza
Che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia
Del diman non c'è certezza,

ricorrono, elegantemente congiunti, nella poesia del marito ingannato che la moglie adultera legge al suo amante, in un radioso primo maggio, in una osteria suburbana romana, una di quelle osterie che Hans Barth ha descritto come una viva e simpatica espressione della gioconda anima italiana.

In « Maggiolata » il Tioli ha scolpito un altro [illegible] tipo di adultera: la donna [illegible], leggera, sconsigliata che [illegible] ma [illegible] e sempre di [illegible] verso il marito che conduce il suo amante [illegible] storia solo perchè il marito nella sua poesia a questa ha [illegible] la donna che, avvolta dal tenebrore della colpa, non si avvede neppure che suo marito l'inganna [illegible] che prende per dolci espressioni a lei rivolte le poetiche frasi d'amore che il marito ingannato e creduto innamorato rivolge invece alla sua amante, all'altra.

Il Tioli ha [illegible] felicissima nel disegnare [illegible] furba e stupida [illegible] ha incorniciato questa bella figura e questa [illegible] caratteristico sfondo di macchiette e di figurine che iersera non fu interpretato molto felicemente. Sicchè di cornice veramente bella non restava che lo scenario improvvisato quasi dall'ingegnere Battiti che, quando è necessario, piega la sua duttile e poliforme genialità anche all'arte dello scenografo.

Le battute finali in cui gli adulteri riconoscono in due voci che vengono dall'interno, l'una la voce della moglie, l'altra la voce del marito, andarono, non sappiamo come, quasi perdute in una diabolica confusione che si sviluppò in palcoscenico e che fu completata dalla maledettissima stonatura di una cantatrice cieca la quale imperversò ferocemente contro il dolcissimo, noto stornello:

Quando di maggio le ciliege sono nere .

Il secondo atto sortì lo stesso esito del primo: e se il pubblico non si lasciò trascinare dall'imperfezione dell'interpretazione del finale ciò vuol dire che sentiva o, per lo meno, intuiva di trovarsi dinanzi alla pura espressione dell'ingegno di un artista che merita ogni rispetto.

« Pecora », il terzo bozzetto, è una novelletta sceneggiata: una novelletta che risente lontanamente delle divine laidezze boccaccesche e dei dialoghi arguti e coloriti di Franco Sacchetti.

Siamo in famiglia di contadini: all'aprirsi del velario troviamo una donna alle prese con il suo amante nel più bello della lotta e delle parole d'amore si sente venire il marito: l'amante è rinchiuso in un armadio: il marito [illegible] pecora.

Che è, che non è? La pecora è stata rubata dall'uomo perchè una fattucchiera gli aveva detto che nel suo corpo era andato a finire un orecchino di pe[illegible] della fattoressa. Ma la pecora rubata appartiene a Menco, l'amante: la donna, involontariamente, si fa uscir di bocca il nome e allora quello balza fuori dall'armadio, gridando: « Datemi la mi' pecora! rivoglio la pecora! »

Il marito a sua volta urla: « E tu che facevi là dentro! » Si dà mano alle sedie, sta per succedere il finimondo: il marito ingannato scaglia gli epiteti più volgari contro la donna, quando, per combinazione, interviene il pievano a metter pace. Ma la moglie infedele deve pur giustificare la presenza di Menco dentro casa.

Ed ecco la scusa ingenua e furba allo stesso tempo di quest'altro genere meno raffinato di donna adultera. « Menco sapeva che l'altro gli aveva rubato la pecora e aveva voluto a forza essere nascosto in casa per sorprendere il ladro quando fosse tornato con la refurtiva e dargli una buona lezione ». La spiegazione soddisfa tutti e vien deciso di mangiare la pecora in santa pace.

× × ×

[illegible] tripolino fu iersera [illegible] chiamato a giudicare.

Abbiamo già detto la nostra impressione su esso pubblico: la maggior parte non comprese o non volle comprendere l'arguzia signorile e corretta, la leggiadra finezza della trilogia.

Nè di questo gli facciamo colpa: gli spettatori erano iersera impreparati al per loro nuovissimo genere d'arte: non si può saltare di colpo dalle giocondе macchinazioni di « Amore veglia » e de « La parola [illegible] » o dai drammi che [illegible] degli ultimi [illegible] di S. Giovanni [illegible] tutte finezze, del cateze e [illegible] il pubblico è stato sempre lo stesso: abituato a Plauto, disapprova Terenzio, avvezzo alla [illegible] de « I Lombardi » e del « Nabucco » disapprova [illegible] La Traviata », avvezzo al bel canto italiano, sorride al poderoso genio di Wagner. Se non è il figlio dell'abitudine, il pubblico, [illegible] sarà lo schiavo.

E noi giustifichiamo perciò la freddezza dimostrata da molti iersera [illegible] completo [illegible] artistiche [illegible] avrebbero [illegible] che quello che sulla scena si rappresenta.

[illegible] in Francia dove questa specie di lavori viene esclusivamente rappresentata in un teatro speciale, [illegible] si fa per il « Grand Guignol » solo così le « blouttes » e [illegible] lever de rideau » vengono apprezzati al loro giusto valore e questi del Tioli, che [illegible] sarebbero stati [illegible] compresi e giudicati e, senza dubbio, avrebbero fatto furore.

Solo in questo caso, quella parte del pubblico di Tripoli che iersera si mostrò freddo, se non ostile, non avrebbe emesso un giudizio così ingiustamente rigido e non avrebbe altresì compromesso l'esplicazione dei suoi sentimenti artistici ed estetici.

Il Tioli può dire di avere ottenuto un ottimo successo perchè la parte più intellettuale del pubblico, la sola che era in grado di comprenderlo e di giudicarlo, lo applaudì sinceramente e a lungo: ciò non toglie però che il Tioli si sia trovato in una circostanza assai sfavorevole quale è stata quella di aver chiamato ad emettere il giudizio un pubblico che per essere, come già abbiamo detto, così eterogeneo e così vario non era nè pari nè adatto all'arduo compito che gli si imponeva.

× × ×

L'interpretazione del primo bozzetto fu molto lodevole: la De Marco, la Torri, l'Almirante e il Catubè eseguirono abbastanza bene le parti loro affidate. Ma negli altri due quadri, sia che il nervosismo del pubblico influisse sugli attori, sia che il cimento della novità li tenesse perplessi, fatto è che tanto « Maggiolata » quanto « Pecora » furono dagli artisti discretamente bistrattati.

Si salvarono la De Marco che fu sempre padrona di sè, l'Almirante e il Menichelli: gli altri non furono pari al loro compito.

Anche l'assieme lasciò molto a desiderare, specie in « Maggiolata », dove il Fusco fu eccessivo nella sua particina e dove, come già abbiamo detto, il « finale » andò completamente a rotoli.

Questa sera « Divorziamo » [illegible] brillante commedia di Vittoriano Sardou.

GUGLIELMO FERRI

Fra un sigaro e l'altro

Contro le mosche — La lotta contro la mosca è sempre un argomento di viva attualità anche fra gli scienziati. Ora la mosca delle case (Mosca domestica) ha un nemico che ne modera l'eccessiva moltiplicazione: è un parassita della specie dei funghi, la « Empusa muscae », noto da parecchio tempo e che è trovato costantemente nel corpo delle mosche morte. Ma questo parassita è in numero troppo scarso; occorrerebbe giungere a moltiplicarlo con una coltura razionale. Il problema da risolversi è tanto più interessante in quanto che il parassita non si attacca solamente alla mosca domestica, ma anche a quella specie più piccola, come la « Fannia canicularis » e a quelle delle stalle, come la « Stomaxys calcitrans ».

Ora si annuncia che il signor Edgard Hesse è giunto a coltivare quei parassiti delle mosche e col prodotto delle sue culture ne ha potuto distruggere una grande quantità.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Un sospetto terribile dilaniava lo spirito della infelice creatura: essa temeva che Alì fosse là per uccidere sir Brygth....

Dunque egli aveva sorpreso il loro convegno? Ma come aveva fatto a sa[illegible]? [illegible] Alì aveva [illegible] si era fatto nemmeno scrupolo di aprire la busta e leggere il contenuto della missiva.

Questi pensieri si agitavano nella mente di Nazira e la facevano pentire amaramente di essere stata così fiduciosa in quell'uomo che ora ella si vedeva girare attorno insidioso e terribile come un serpente.

Che cosa poteva ella fare per allontanare da Aristide il grave pericolo che lo minacciava? In qual modo poteva ella prevenirlo [illegible] raggiungere la stazione delle carrozze bisognava percorrere ancora un buon tratto e se Alì nel frattempo lo aggredisse alla schiena?

Questo sospetto le faceva tremare i ginocchi e le toglieva il respiro, pure non osava dir nulla ad Aristide. Ella avrebbe dovuto confessargli tutto, dirgli chi ella fosse e chi l'uomo di cui tanto temeva. E il momento di rivelarsi a lui non era ancora giunto: ella non voleva distruggere il suo sogno nel momento in cui era sorta nel suo animo la vaga speranza di realizzarlo. Sì, ella, col suo fine intuito di donna, aveva compreso che era riuscita a produrre col favore delle circostanze una profonda impressione sull'animo di Aristide Brygth, ora ella era quasi sicura di trionfare dell'indifferenza fredda di lui.

Ma non lì, in mezzo alla strada, in condizioni così sfavorevoli; a casa, nel salottino tutto molle di seta e velluti, tutto pieno di profumi snervanti, alla [illegible] dove spirava [illegible] voluttà mista ad un candore verginale, là ella intendeva compiere la sua seduzione, piangendo lacrime vere di pentimento nella confessione delle sue colpe e nella completa rivelazione del la sua anima. Sì, Nazira, la bella figlia del deserto, voleva consumarsi tutta in quello unico estremo godimento; ella voleva compiere l'ultimo divino peccato sacrificando all'uomo che [illegible] del suo corpo come già gli aveva sacrificato lo spirito.

Dopo, venisse pure la morte, a lei non importava più nulla. A lei sembrava di esser vissuta fino allora per raccogliere quella unica estrema gioia ed era felice di poterla assaporare anche a prezzo della propria vita. Era pazza e non si voleva nemmeno render conto di quella strana esaltazione del suo animo, dei suoi nervi del suo cervello. Voleva vivere tutta la sua vita in quella ultima ora e [illegible] nimento che le aveva gettato fra le braccia l'uomo che ella desiderava con tutta la forza dei suoi sensi.

Essi erano giunti dinanzi al cancello della villa.

Non vi era intorno anima viva.

Il cancello era aperto. Irma, prima di aprirlo spinse uno sguardo scrutatore in giro.

— Entrate, sir Brygth — disse con [illegible]

— Credo che non mi vogliate privare ancora del piacere della vostra compagnia.

— Figuratevi, Irma — rispose il giovane — devo compiere il mio dovere fino all'ultimo.

— Allora andiamo.

Così dicendo, Nazira rinchiuse il cancello, si appoggiò al braccio di lui che la condusse verso il portone della candida palazzina.

— Alì non è ancora rientrato — pensava la donna compiacendosi internamente — Oh! se mi fossi ingannata! Ora non avrei questo dubbio... Sarei felice!

Cinque minuti dopo Irma Lacroy introduceva Aristide nel suo salottino particolare, in quel salottino tutto tappezzato di seta e di velluti e dove spirava un profumo orientale sottile, snervante che sconvolgeva i sensi.

Il giovine subì immediatamente il fascino di quell'angoluccio molle e profumato e per qualche istante rimase fermo, interdetto, come vinto da un incantesimo.

Irma ebbe un sorriso di trionfo e lo prese per mano.

— Sedete qui, su questi cuscini, Aristide, — gli disse — fra pochi momenti sarò da voi.

E sparì per una porticina laterale dissimulata da una pesante portiera di damasco.

E' strano — mormorò sir Brygth, rimasto solo, passandosi una mano sulla fronte su cui per la prima volta avvertiva diffondersi un calore che lo tormentava. — Io non mi sento più io... Direi quasi che sono turbato!

(Continua)

Cronaca Tripolina

Al confine tunisino

Il Maggiore Suarez incaricato col 5. Battaglione Eritreo della vigilanza del confine tra Nalut e Goradia, telegrafa da Nalut che da informazioni attendibili pare che alcune cabile, ora in territorio tunisino oltre Touil Allab desiderano rientrare, purchè siano protette dalle nostre truppe. Per mettersi in relazione con tali cabile il Maggiore Suarez diede apposite istruzioni al Comandante del Presidio di Tecut; Questi con gli ascari e con un plotone cavalleggeri Lucca si è recato l'11 corrente, per restarvi qualche giorno, ad Ogl Ograt e per mezzo dello spahi di Touil Allab chiese al comandante del Presidio francese di Dehimat un lasciapassare per 4 nostri messi, due destinati alle tribù di Fessato, e due per quelli di Seam; il comandante del Presidio di Dehibat aderì subito dando appuntamento al Comandante del Presidio di Tecut per il giorno 13 al pilastrino numero 91 presso Um-el-Fer.

In tale località si recò infatti il comandante tenente Lavedan col tenente medico, un interprete, il ca tenente medico, un interprete, il capo indigeno di Dehibat e drappelli di tiragliatori e Spahis.

Il comandante Lavedan accordò subito e volentieri i quattro lasciapassare richiesti e promise di adoperarsi per facilitare la rientrate delle cabile facendole scortare fino ai pilastrini di confine di Um-el-Far e Toui Allab, dove troverebbero le nostre pattuglie.

L'incontro dei nostri ufficiali, tenente Travaglio e sottotenente di cavalleria Giussiana, con gli ufficiali francesi fu cordialissimo e venne brindato alla prosperità della Francia e dell'Italia, della Tunisia e della Libia.

Ieri mattina fu inviata mezza compagnia di ascari a Uazzen dove resterà due giorni per sorvegliare i confini.

Ballo di beneficenza

Questa sera nella Nuova terrazza del Ristorante Italia avrà luogo un gran ballo di beneficenza [illegible] Comitato Regionale Libico della [illegible] Rossa Italiana.

Il ballo, che è stato intelligentemente organizzato promette di essere brillantissimo per l'intervento della più fine ed elegante rappresentanza del mondo muliebre tripolino, di parecchie autorità militari e civili, e numerosi ufficiali.

Picchiano un don Giovanni ebreo e si ribellano alla forza pubblica

Ieri [illegible] ra ferma [illegible] Porta Nuova quando passò [illegible] Jacob Corpette di anni 45 il quale [illegible] letiento nel suo spirito dongiovannesco dalle forme procaci della mora le si avvicinò e le rivolse delle paroline più che galanti.

La donna non sembrò molto lusin[gata] de[lle] [illegible] festazioni [a]morose nel suo improvviso adoratore e lo esortò ad allontanarsi perchè con lui non se ne faceva nulla.

Durante la loro discussione alquanto animata, due arabi, Mohammed Belgassen e Zah-ben-Amur che erano poco distanti, sospettarono le intenzioni poco oneste dell'ebreo verso la loro correligionaria e si avvicinarono per esser pronti a difenderla.

L'atteggiamento dei due arabi non garbò molto all'ebreo il quale li pregò di proseguire per la loro strada e di non impicciarsi dei fatti altrui.

Fu come lanciare una sfida: il Mohammed e lo Zah non si frenarono più, gli corsero addosso e, mentre la donna se la squagliava, essi presero a malmenare il suo disgraziato [illegible] ratore.

Il malcapitato Jacob si difendeva come poteva, e certamente sarebbe stato sopraffatto totalmente se non fossero accorsi richiamati dalle grida, alcuni agenti e carabinieri che si trovavano in quei paraggi, i quali riuscirono a gran fatica a strapparlo dalle mani dei due musulmani.

Gli uomini della forza pubblica invitarono quindi i tre rissanti a seguirli [illegible] ione per chiarire i fatti, [illegible] che apparivano agitatissimi, si ribellarono e ci volle il bello ed il buono per trascinarli in Questura dove furono chiusi in guardina.

Anche il Jacob fu messo in gattabuia perchè fu trovato pos[sessore di] una rivoltella che egli portava sen[za rego]lare permesso.

Indignazione fraterna

Giut ben Hamed di anni 18 nativa di Zavia da parecchi mesi si è data alla vita allegra in uno dei tuguri di Bab ed Gedid.

I suoi poveri genitori hanno escogitato tutti i mezzi per far ritornare la Giut alla primiera vita, ma sempre inutilmente.

Ieri vollero tentare ancora una volta ma non solo non vi riuscirono ma la Giut per giunta li minacciò di percuoterli.

Allora, la sorella Kerna di [anni] 14 che assisteva anch'essa alla [sce]nata nel vedere maltrattare i genitori montò sulle furie e si scagliò furibonda contro la sorella percuotendola con un bastone che tolse dalle mani del padre e la picchiò di santa ragione.

Poco dopo la Giut riparava all'ospedale civile per farsi medicare una contusione al torace ed un'altra all'orecchio sinistro.

Ferito da uno sconosciuto

Iersera si presentava all'ospedale civile certo Alì ben Sussi di anni 24 da Tripoli per farsi medicare una lesione alla mano destra ed una contusione all'orecchio sinistro.

Domandatogli chi l'avesse ferito, rispose con la oramai vecchia canzone: da uno sconosciuto.

Morsicato da un cane

Salpietro Giovanni di anni 22 da Terranova, ieri, transitando per Hara el Bas fu morsicato da un cane mastino.

All'ospedale civile V. E. III° gli furono riscontrate lesioni al polso e alla mano destra.

Una raccomandazione a chi di dovere. Si va incontro al caldo estivo sarebbe perciò indispensabile l'eliminazione dei cani vaganti.

Gl'investimenti del giorno

Ed anche oggi con nostro rincrescimento registriamo ancora altri due investimenti.

Il primo avvenne ieri, e la vittima fu l'arabo Mohammed ben Seebon di anni 70 investito da un camion in Sciara Baladia riportando una lesione alla mano sinistra, mentre il secondo è avvenuto alle ore 7 di stamani sulla persona del ragazzo Abdigad ben Hag di anni 10 da Tripoli il quale è stato investito da un biroccino che lo ha sbalzato violentemente al suolo ed ha riportato una lesione alla guancia sinistra.

Entrambi sono stati medicati all'ospedale civile Vittorio Em. III.

Donne che si accapigliano

Per i soliti pettegolezzi, ieri la musulmana [illegible] bent M[illegible] di anni 16 da Tripoli si accapigliava con una sua compagna e ne ebbe la peggio.

All'ospedale civile le furono riscontrate escoriazioni al polso sinistro e all'orecchio destro.

Grave caduta

Nel pomeriggio di ieri Haesein bent Busilem di anni 37 mentre si recava a fare delle spese scivolò e cadde al suolo in malo modo.

Raccolta da alcuni passanti fu accompagnata all'ospedale civile V. E. III. ove le venne riscontrata la frattura della gamba sinistra giudicata guaribile in novanta giorni.

Infortunio a bordo di un rimorchiatore

Il fochista Pelazza Mario fu A[go]stino di anni 20 da Sampierdarena, ieri a bordo del rimorchiatore « Dea del Mare » maneggiando un cavo riportò una contusione al gomito e alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Crediamo Doveroso

Far conoscere al pubblico che per guarire radicalmente tutte le malattie [illegible] vie genito urinarie veneree e sifilitiche si devono usare i Prodotti medicinali Guala riconosciuti da Celebrità Mediche, estere e Nazionali come un vero progresso della Scienza. Vedi avviso in 4ª pagina.

Avviso

La R. Capitaneria di Porto ci comunica [illegible]

[illegible] che [illegible] bianca del [illegible] N. 87 elenco) rimarrà [illegible] to, fino a nuovo avviso, il settore rosso destro.

Al Belvedere

[illegible] animatissimo il ritrovo « Al Belvedere » Nel giardino e nello skating, notammo, la sig. Giacchetti [illegible], la sig. Remor[illegible] [illegible] sau, l'avv. Zuccaro con signora e signorina, il console di Spagna, comm. Farrugia con signora e signorina, la famiglia Capra, Arbib, il com. Amici, i tenenti Marinelli, Gaudio, Cavi ed altri di cui ci sfugge il nome.

CRONACA TEATRALE

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Divorziamo ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Vendicata — Evviva la vita dello scapolo.

Cinematografo Savoia — Vincere o morire — Zara — Gentiluomo campagnolo — Fricot innamorato.

Cinematografo Ines — Nella — Tad[illegible] — Scherzando col fuoco — Stanchezza di Arsenio Duplin.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Az[izia] ore 7
[illegible]
» » Ain-Zara (1) » 7 [illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da Az[izia] ore 15.13
[illegible] 10.45
[illegible] 1.25
» » Ain-Zara (1) » 10

[illegible] effettueranno nel [illegible] ed ultimo di ogni [illegible]

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

[illegible] BIRMANIA *da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica 18 ore 15.30 — ELETTRICO *da Siracusa.*

PARTENZE

Domenica 18 ore 21 — MENFI — *Zuara*

Domenica 18 ore 22 — BIRMANIA — *per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
[Tipo]grafia del [illegible]

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

E fuggii anche di casa: mi pareva che i tappeti mi bruciassero sotto alle piante dei piedi, che le pareti delle camere mi si stringessero attorno, che le volte si abbassassero e si rialzassero con un moto vicendevole, rapido, vertiginoso, sopra alla mia testa... Mi sentivo nelle orecchie un ronzio cupo, in mezzo al quale, ogni tanto, mi pareva di arrivare a percepire alcune parole sinistre gridate al mio indirizzo da una voce rauca, da una voce piangente, con un tono straziante di persona moribonda...

Se fossi rimasto un'ora sola dentro a quelle camere, dove pure era passata tanta parte della vita mia, io sarei diventato pazzo, pazzo furioso.. E fuggii di casa: corsi tutta quanta la città infilai una porta mi trovai in campagna: tornai addietro a notte fonda, quando per le strade, sotto allo sbadiglio languido della luce giallastra del gas, non più si allungavano le ombre delle persone.. Roma era deserta: tutta la città dormiva tranquillamente: nessuno pensava più, in quel momento, a quei due disgraziati che la gelosia feroce d'un uomo aveva fatto sbalzare all'improvviso al mondo di là... Ed io seguitavo a camminare, a correre anzi... come uno inseguito da cani rabbiosi, seguitavo a percorrere di qua e di là per le strade oscure, per i viottoli deserti, sempre con quel ronzio nelle orecchie, sempre con quel suono di voce p[iangen]te che mi perseguitava, mi rintronava nel cervello, mi faceva morire dal terrore....

Quando venne il giorno, quando il sole novellamente sorse limpido e sereno a illuminare le cupole delle chiese e i tetti delle case, io mi ritrovai fuori della città, seduto sulla riva del fiume, a un punto molto alto della ripa coperta di erba verde folta e morbida come la lana di un tappeto. Il fiume scorreva monotono e silenzioso davanti agli occhi miei con le sue acque torbidamente giallastre... E io ebbi paura. Di che ebbi paura? Non lo so: certi sentimenti in certi stati patologici dell'animo nostro non si sanno, non si possono, non s'arrivano mai a spiegare. Io non riuscivo nè meno a coordinare le mie idee. Perchè stavo lì seduto? come v'ero arrivato? quanto tempo era passato? che cosa era avvenuto [illegible]

[illegible] di legno galleggiante sulle acque [illegible] del fiume fece tornare la mente mia sulla terra, alla realtà vera del le cose, poichè fino a quel momento il mio cervell — proprio, io credo, come il cervello di un pazzo — se ne era andato lontano, [illegible] tano...

Una sola cosa era rimasta per tutto quel tempo [illegible] dentro al cervello mio. [illegible] di quel suono di voce piangente, quel suono straziante d'un moribondo che si lamentava.

Ho sofferto, cavaliere, ho sofferto tanto, tanto, tanto! Vede? al pensiero delle mie sofferenze, e più della causa dolorosa delle mie sofferenze, ancora le lagrime mi salgono agli occhi... Sono un uomo, naturalmente, come un altro.... Ella mi deve compatire.... Mi deve lasciare sfogare a modo mio... Vede? Adesso sono tranquillo... ed ora le racconterò tutto, cavaliere, le racconterò tutto come è mio dovere, come ho promesso di fare, come è la mia volontà ferma ed assoluta di fare....

Dove sono rimasto?... Ah! il fiume! [illegible] perco[r]sa nella notte, e mano a mano [illegible] cervello [illegible] e a me pareva ch[e] anche il cuore s[illegible], a poco a poco, lentamente tranquillizzando.

Adesso non mi dilungherò nel raccontare minutamente tutti quanti i passi della mia peregrinazione. Entrai anche in una chiesa, ma piccola chiesa oscura piena di brutte immagini e vuota di gente, ma non fui capace di formare nella mente mia nè meno una sola parola che [avess]e potuto avere la più lontana [somi]glianza con una preghiera.

Avevo vuoti completamente il cuore e la mente. Per il medesimo movimento impulsivo che, sul primo momento, appena commesso il delitto [illegible] a dar di capo... [illegible] lo impulsivo della mia coscienza mi spinse a ricoverarmi nella casa di un amico mio... quegli che mi ha accompagnato fin qua, stanco, [illegible] to, avvilito, addirittura morente.

[illegible] potrebbe parlare... qui [illegible] il mio amico se ella lo permettesse. Che cosa ero andato a cercare a casa sua questo vecchio compagno di studi e di bal[d]ori giovanili, che, pel momento, la fatalità aveva cambiato nella stoffa di un assassino volgare? che cosa io ero andato a cercare da lui? d'essere nascosto alle ricerche della giustizia? d'essere aiutato in qualche maniera a fuggire, per potermi ritrovare al sicuro dagli artigli della polizia?...

Interroghi l'avvocato Tosi, cavaliere, lo interroghi subito: egli potrà rispondere in mia vece a queste domande. Io, in fondo, non cercavo altro che d'essere liberato da quella ossessione fatale che mi perseguita [illegible]

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 138. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 18 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3 piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne: L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (min.mo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 40-09).

A Scutari

VIENNA, 18 ore 9 — Si ha da Scutari che alcune bande di malissori discese dall'interno delle loro montagne, avrebbero tagliato i fili telegrafici delle linee che si diramano dalla città verso il Montenegro e verso il confine bulgaro.

Quantunque la notizia sia incerta pure si afferma che l'ammiraglio Burney avrebbe proclamato lo stato di guerra.

× × ×

VIENNA, 17 ore 23 — La «Reich Post» ha da Scutari che dopo la conferenza fra l'arciprete dei Mirditi, il vescovo capo e mons. Sereghi, gli albanesi ricevettero l'ordine di lasciare la città.

Il comandante Bechir è partito. L'ammiraglio Burnei designò un ufficiale italiano come addetto consigliere nella rappresentanza comunale della città.

Malgrado la calma della popolazione, resta la viva preoccupazione per la mancanza di buona acqua potabile.

Il congedo dei riservisti austriaci

VIENNA, 18 ore 1 — La Militarische Sundschau » pubblica che verranno prossimamente congedati circa 50 mila riservisti dell'interno della monarchia.

Rimangono sotto le armi i soli riservisti della Bosnia e della Dalmazia.

L'incognita "Essad Pascià"

VIENNA, 18 ore 2 — Il «Neues Wiener Abendblat» dice che s'ignora precisamente quali siano le intenzioni di Essad Pascià.

Si spera che Essad riesca a sottrarsi all'influenza degli albanesi.

Ad ogni modo l'Austria-Ungheria e l'Italia invierono ciascuna una nave a Durazzo per misura di precauzione.

Il "pegno d'alleanza" tra Austria ed Italia

VIENNA, 17 — Sotto il titolo « Il pegno dell'alleanza » l'ufficiosa « Allgemeine Zeitung pubblica stasera un articolo di fondo nel quale si dice:

« L'atteggiamento amichevole dell'opinione pubblica italiana verso l'Austria è una grande e lieta sorpresa. Oggi si vede come avessero torto coloro che credevano di vedere delle rivalità irrimediabili fra l'Austria e l'Italia. L'opinione pubblica italiana diffidava profondamente delle intenzioni dell'Austria sulla costa adriatica, vogliamo dire in Albania. Oggi invece gli italiani si sono convinti della nostra lealtà e ci mostrano la loro fiducia nella politica albanese. Si tratta di uno dei maggiori avvenimenti della crisi di Oriente e di un vantaggio che rimane. La nebbia si è dissipata, ed oggi il pubblico italiano è sicuro di noi. La profonda correttezza ed il gran buon senso del popolo d'Italia hanno trionfato degli intrighi dei nemici della Triplice.

« Ma non vogliamo esagerare, noi non ci aspettiamo che dall'oggi al domani il popolo italiano voglia coltivare una politica sentimentale per noi; nell'interesse degli scopi comuni che l'Austria e l'Italia si prefiggono basta che in Italia si cominci coll'evitare il danno di una politica di sentimento contro di noi. Le simpatie degli italiani per il Montenegro non ci urtano affatto: tanto più che a Vienna la simpatia per gli Stati balcanici è grande. L'Albania è diventata il pegno di alleanza tra l'Austria e l'Italia, le quali difenderanno in ogni modo l'indipendenza di quel paese. Questo è il magnifico risultato in nome del quale noi e l'Italia prendiamo congedo da questa lunga e difficile crisi ».

L'atteggiamento degli stati balcanici

LONDRA, 18 ore 1 — Una nota della « Reuter » dice essere probabile che la Grecia e la Serbia firmino il progetto di pace se verranno cancellate le parole: « Gli alleati si rimettono alle Potenze circa l'Albania e le isole ».

I delegati balcanici protestano contro i giornali esteri che fomentano rancori fra gli alleati.

I governi balcanici sanno bene che nel caso estremo potranno ricorrere al tribunale dell'Aja.

I rapporti anglo-germanici

LONDRA, 17 ore 22 — Tanto il « Daily Telegraph » quanto lo « Standard » in lunghi articoli di commento alla situazione internazionale propugnano la necessità della più cordiale amicizia colla Germania, nonostante i vincoli della triplice intesa.

Asquith e Churchill a Corfù

ATENE, 18 ore 1 — Lord Asquith e lord Churchill giunsero ieri a Corfù, visitarono la città, e ripartirono per ignota destinazione.

Russia e Montenegro

PIETROBURGO, maggio — Un diplomatico intervistato da un redattore della « Novoje Wremia », ha detto:

« La dichiarazione del Re del Montenegro di rimettere alle grandi Potenze la decisione della questione di Scutari cambia notevolmente la situazione e soddisfa il desiderio espresso dal concerto europeo. Le comunicazioni ufficiali del Governo italiano, apparse sulla « Tribuna », dimostrano, che tra Italia e Austria non sussiste alcun accordo segreto, come se n'era diffusa la voce sui giornali russi e stranieri.

« Il Gabinetto di Roma, nel comunicato apparso sulla « Tribuna », nota che fin dal principio della conferenza degli ambasciatori a Londra tutti gli sforzi delle Potenze sono stati diretti a sostenere il principio dell'autonomia dell'Albania. L'intervento armato dell'Italia e dell'Austria nella questione sarebbe stato in contrasto con tutto ciò che da parecchi mesi è stato sempre [illegible] dai rappresentanti delle grandi Potenze, fra cui l'ambasciatore d'Italia. E l'Italia è stata sempre decisa a mantenere il suddetto programma e ad appoggiare il principio dell'autonomia albanese. Così caddono tutte le voci che erano corse su un accordo particolare dell'Italia con l'Austria. E' molto verosimile tuttavia che l'Austria si preparasse a trovare una via per un accordo speciale con l'Italia sulla questione albanese, e tra i Gabinetti interessanti effettivamente ha avuto luogo uno scambio d'idee, subito interrotto tuttavia dalla decisione del re Nicola di rimettersi alle Potenze.

« Pertanto la conferenza di Londra continuerà l'opera incominciata, occupandosi nella prossima seduta del la questione dei confini albanesi, e al [illegible] dell'ordinamento [illegible] vo del nuovo Stato. [illegible] Per ciò che si riferisce ad Essad pascià [illegible] capo del [illegible] governo albanese ha aggiunto l'intervistato — la diplomazia italiana e austriaca si sono espresse in proposito in forma molto precisa, ritenendo che Essad pascià è manifestamente un usurpatore e non può pertanto essere seriamente considerato come un candidato al trono albanese. Con ogni probabilità la conferenza degli ambasciatori saprà trovare una via d'uscita dalla presente situazione. Questo sarà tanto più facile in quanto le Potenze della triplice intesa, a quanto mi risulta, non hanno nessuna intenzione di sostenere la candidatura di Essad Pascià.

« Secondo l'opinione comune, la fase acuta della crisi si può considerare passata, e in questo momento i circoli diplomatici considerano la conferenza di Londra come un fattore della massima importanza per l'ulteriore regolazione di tutte le questioni connesse con quelle dell'autonomia albanese e dei compensi al Montenegro.

Devesi escludere che il diplomatico in parola sia italiano, essendo contenute nell'intervista molte inesattezze, specialmente sul punto di vista italiano nella questione albanese e sulle pretese divergenze fra Italia e Austria nella questione dei compensi al Montenegro. Italia e Austria sono invece d'accordo nel ritenere che, avendo il Montenegro occupato Scutari contro la proibizione delle Potenze, non si può parlare di compensi [illegible] eventuali [illegible] meno precise le condizioni [illegible] che a territori del Montenegro [illegible]

Grave incidente all'incrociatore "Admastor"

LONDRA, 17 — Un radio telegramma dell'incrociatore « Admastor » di ritorno dal Portogallo dice che la nave avendo urtato contro uno scoglio rimase gravemente danneggiata.

L'equipaggio e le munizioni sono state trasportate sulla cannoniera spagnuola « Patria ». Non vi è stato nessun incidente di persone.

Un equipaggio composto di donne

LONDRA, 17 — Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa da Boston che il vapore *Hiram* ha lasciato ieri l'altro il porto di Boston con equipaggio interamente composto di donne. Lo stato maggiore comprende un solo uomo, che è l'ufficiale in seconda, e che è il marito della capitana. Il corrispondente dichiara che il vapore ha manovrato, uscendo dal porto, con una precisione che ha prodotto l'ammirazione dei numerosi spettatori [illegible]

Operazioni militari in Cirenaica

BENGASI, 18 ore 1 — Il giorno 13 ultimo scorso il generale Tassoni ha concentrato la quarta divisione a Zavia Gaur per iniziare l'avanzata verso est.

Il 14 la colonna Borsini occupò Marana disperdendo 300 ribelli che lasciarono sul terreno 12 morti, molte armi ed alcuni cavalli.

Da parte nostra nessuna perdita. La salute delle truppe è ottima.

DALL'ITALIA

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia
Gli On. Guarracino ed Abignente

ROMA, 18 ore 3 — Il « Giornale d'Italia » dice che il signor Rossi sindaco di Torre Annunziata ha diretto al presidente della Camera una lettera nella quale dice che, a tutela della riputazione dell'onorevole Guarracino rappresentante politico del Collegio di Torre Annunziata, rimproverato di aver percepito 400 mila lire per consulenza prestata alla Impresa Borelli costruttrice del Palazzo di Giustizia, egli denunzia l'on. Abignente per aver percepito metà della somma quale consulente legale della stessa Ditta dal 1897 al 1904.

L'Esposizione Internazionale di Locomozione aerea a Torino

TORINO, 18 ore 1 — Alla presenza del duca di Genova della principessa Laetitia, dell'on. Di Scalea, e di molte autorità si è inaugurata nel palazzo stabile del Valentino, la esposizione internazionale della locomozione aerea.

× × ×

TORINO, 18 ore 10 — Il principe di Scalea ha visitato ieri il campo di aviazione dove si eseguirono riuscitissimi voli alla presenza della principessa Laetitia.

Seguì un banchetto al Ristorante del Parco al quale parteciparono gli on. Di Scalea, il prefetto, il sindaco, l'on. Montù il generale Brusati ad altre autorità.

Parlarono il vice presidente della Società d'aviazione, il sindaco, e in fine l'on. Di Scalea che consegnò le medaglie al valore decretate dalla Società e dagli ufficiali del battaglione aviatorio ai volontari di Libia.

La morte del Comm. Apostolidis

ROMA, 18 ore 2 — E' morto ieri sera il notissimo comm. Apostolidis, fondatore dello Stabilimento per la fabbricazione delle sigarette e organizzatore delle manifatture analoghe in Italia.

Si ricorda che il comm. Apostolidis fu l'anno scorso in missione nella Libia e a Rodi.

La promozione del colonnello Sagramoso

ROMA, 18 ore 21 — Il colonnello Sagramoso, capo di stato maggiore del 12 corpo d'armata è stato promosso maggiore generale ed addetto al comando della brigata Acqui.

Il figlio del Gen. Salsa suicida a Modena

MODENA, 18 ore 5 — Il giovane Ezio Salsa, sergente maggiore di cavalleria, figlio del generale Salsa, ed ammesso testè alla scuola militare per merito di guerra si è suicidato con una revolverata al cuore perchè, riprovato agli esami, temeva di essere costretto a tornare al reggimento.

Le decorazioni per la campagna libica

ROMA, 18 ore 9 — Mentre procede attivamente per cura della Zecca, la coniazione delle medaglie commemorative della guerra italo-turca 1911-912, nonchè la preparazione presso il ministero della guerra dei relativi brevetti, il ministero stesso autorizza coloro che vennero proposti dalle competenti autorità per la concessione della medaglia di fregiarsi del relativo nastrino non però della medaglia, la quale verrà a suo tempo gratuitamente distribuita.

Ricompense agli addetti al Ministero della Marina

ROMA, 18 ore 11 — Il ministero della Marina pubblica l'elenco delle onorificenze e degli encomi concessi ai militari ed ai funzionari civili, distintisi nei vari servizi in occasione della guerra libica.

La condanna dell'Ammiraglio Gozo

ROMA, 18 ore 2 — La Corte di Appello ha confermata la sentenza a carico del contrammiraglio Gozo che aggredì il ministro della marina, ordinandone la non inscrizione nel casellario.

Dalla Venezia Giulia

Un ubbriaco che precipita da un quinto piano e muore — Orribile disgrazia — Un suicidio.

TRIESTE, 16

Una guardia di P. S. che ieri mattina alle 6.20 perlustrava in via della Caserma, fu avvicinata da una sconosciuta la quale la informò che, affacciatasi un momento prima ad una finestra della sua cameretta, nella casa N. 8, di detta via, aveva scorto nel cortile il corpo inanimato d'un uomo. Il funzionario si recò prontamente in detta casa e, passato nel cortile, si trovò alla presenza di un cadavere. Si trattava di un uomo sulla sessantina, vestito alla foggia degli artigiani. Un momento dopo comparve sul luogo un ufficiale d'ispezione del vicino commissariato di città e un medico della Stazione centrale di soccorso. Quest'ul[timo] non potè fare altro che constatare la morte [illegible]

[illegible] trovata aperta) e che durante [illegible] sia precipitato nel vuoto. La salma [illegible] trasportata, [illegible] l'impresa Zimolo, alla cappella [illegible] aria di S. Michele, a S. G[illegible]

× × ×

Un'altra tremenda [illegible] nel pomeriggio [illegible] San Giacomo [illegible] glie di Giovanni [illegible] [illegible] il desinare [illegible] quattro anni, a nome [illegible]

[illegible] so la finestra [illegible] lo stesso momento [illegible] il piccino cadeva [illegible] [illegible] adorato [illegible]

× × ×

Verso le [illegible] centrale di soccorso fu telefonato che nell'atrio della casa N. 12, in via della Pietà, c'era un giovanotto a quale aveva urgente bisogno d'assistenza medica. Accorso prontamente il sanitario d'ispezione, nell'indicata casa, trovò un giovanotto sui 25 anni, il quale si contorceva fra atroci spasimi. Lo sventurato [illegible] chiama Carmelo Catroneo, il abitante in via Rosselli N. 31 [illegible] portinaio della casa in cui fu [illegible] [illegible]

DAL TRENTINO

La questione di Fiemme — Il concertone Verdiano — Per l'industria enologica — La stagione musicale al "Modena".

TRENTO 17

La [illegible] per la questione di Fiemme va acquistando sempre di più ed assume un aspetto di violenta lotta contro i deputati clericali.

Come vi ho dato notizia il partito clericale aveva indetto per iersera una adunanza per invito — fra i suoi consenzienti, onde discutere in merito alle dimissioni del Podestà e della Giunta.

Fin dall'inizio della seduta intorno al palazzo del Comitato Diocesano, si affollò una quantità di gente che si diede a gridare, a fischiare.

La dimostrazione andava assumendo un carattere sempre più rumoroso e la polizia — che aveva disposto un servizio d'ordine eccezionale — respinse i dimostranti, quindi li chiuse in via Bellenzani fra cordoni di guardie e di gendarmi.

Intanto i clericali uscivano dalla loro adunanza accolti da uno « charivari » indiavolato.

La folla si sospingeva, andava ad urtare le guardie, ciò che provocò qualche conflitto e vari arresti.

Una signora venne gettata a terra e calpestata, un cittadino, spinto contro i gendarmi [illegible] baionetta.

[illegible] Posta dove inscenò una dimostrazione [illegible] [illegible] Accorsa la [illegible] [illegible] altri arresti [illegible]

[illegible] Da [illegible] ad altre [illegible] La folla, poi, [illegible] dell'on. Tambosi [illegible] l'uomo che personifica [illegible] sentimenti, la fede, gli af[illegible]

L'on. Tambosi [illegible] fra ovazioni frenetiche. La dimostrazione quindi [illegible] Una commissione di [illegible] all'on. Tambosi [illegible]

[illegible] Magnifica Comunità di Fiemme [illegible] riunire intorno al contributo [illegible] ne della Egna Predazzo, ossia per la congiunzione di Valle di Fiemme a Bolzano.

Il contributo è stato approvato dai rappresentanti dei Comuni contribuendo, invece, contro i rappresentanti di Cavalese e di alcuni altri paesi.

× × ×

[illegible] si aggiunge oggi quella che segno si [illegible] festa d'arte e di ricordi avrà luogo in Piazza Dante proprio di fronte al monumento del l'immortale Padre e Maestro.

Il coro di 300 voci prenderà posto sulla Loggia dell' *Hotel Trento* e di sotto sulla piazza verranno collocate le bande.

× × ×

Domenica il Consorzio dei commercianti di vino del Trentino terrà nella città nostra una importante adunanza nella quale saranno trattati argomenti di grande interesse per questo nobilissimo ramo dell'industria e dell'economia tridentina.

× × ×

Al teatro *Gustavo Modena* si sta allestendo per il prossimo giugno una bella stagione di musica verdiana con la *Forza del Destino*, *Traviata* ed altre due opere che non sono ancora destinate. Si parla di un buon complesso di artisti.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

L'anima fragile

Signore — mi disse una sera quell'uomo dallo sguardo strano — vi sono dei malintenzionati che mi osservano con una specie di pietà e pretendono che io sia diventato pazzo. Lo diranno anche a voi, ma non ci credete, ve l'o avverto apposta, sono persone cattive. Erano miei amici un tempo, adesso, mi spiano e progettano perfidie contro di me, perchè sono gelosi. Sì, signore; sono gelosi per non aver compresa la propria anima come l'ho compresa io. Vi sono individui che non vedono niente, e per questo vogliono male agli altri: pure, bisogna farsi una ragione: tutti non possono sentire al medesimo modo. Voi avete lo sguardo molto limpido, so che mi capirete benissimo e non vi stupirete di nulla...

Signore, io sono stato sempre molto disgraziato. Dev'essere un'abitudine che certi uomini prendono, nascendo. In verità, non ho sofferto mai la miseria, ma mi sono sempre visto tra le tristezze, e ne sono rimasto molto impressionato, poi che ho una natura delicatissima.

Quando giocavo con ragazzi della mia età, cadevo sempre, e soffrivo più per le loro beffe che per la caduta, sebbene a volte mi facessi molto male. Più tardi, nel liceo, ho vissuto solitario, senza amici, sorpreso da un'infinità di casi ridicoli; poi le malattie, punizioni ingiuste, dispiaceri di tutte le specie. Più tardi ancora, ho cercato un affetto, di cui sentivo gran bisogno senza poterlo trovare. Le donne, signore, non amano gli uomini tristi; e poi non vi è alcun interesse a divertirsi di rattristare coloro che sono tristi di loro natura, val meglio [illegible] felice per giuocare [illegible] lui. La sola amata [illegible] un poco amato è morta [illegible] avessi il tempo di apprezzarla [illegible], non mi sono ammogliato, per vigliaccheria, temevo di andar troppo lontano. Forse avrei conosciuta la gioia per qualche mese, e siccome io sono infelice per vocazione, la ricaduta nel mio destino mi avrebbe angosciato ancora maggiormente. Ho preferito vivere una vita tranquilla e desolata.

Non mi è dunque, accaduto nulla, nel significato generale di questa espressione, ma ho conosciuto molti pensieri tristi e sensazioni insoddisfatte. Mi piacevano i grandi avvenimenti, i colori vivi, le esaltazioni di tutte le specie. Invece non ho incontrato [illegible] piccole eventualità sciocche, [illegible] non uscivano dalla normalità [illegible] cose. Non sono mai stato [illegible] in un ufficio, ma mi figuro che quella esistenza non deve differire dalla mia, di fatto di monotonia. Nessuno ne ha colpa, quando uno arriva a comprendere ciò, si sente più disgraziato di prima: capisce che manca una ruota al meccanismo che non vi è alcun rimedio.

Una volta mi sono ribellato contro me stesso, non volendo ammettere che non mi accadesse nulla di straordinario. Uscivo di notte, parlavo alle cose, compiangevo le statue degli uomini [illegible] avevano avuto la felicità di agire con fede per uno scopo ben definito, ed erano invece onorati molto crudelmente, coll'immortalizzare la loro memoria in un bronzo inerte ed effigiato. Immaginavo perfino che dovessero soffrirne molto, e lo dicevo ai passanti. Da quel momento datano i miei primi tentativi di ragionamento e di dominio su me stesso.

Un giorno cominciai a riflettere che avevo sbagliato strada per essere felice, che ci dovevano essere molte persone di un temperamento conforme al mio le quali si erano contentate della vita loro.

Le mie disgrazie, insomma, avevano cause meschine e giornaliere, gli altri dovevano averle sentite come me e vi si erano abituati poi che parevano soddisfatti. Da questo giunsi a pensare che, guardando dentro di me, avrei trovato forse la gioia.

Signore, dal giorno in cui ho pensato [illegible] queste cose, io sono completamente felice, e da quel [illegible] i miei [illegible] guardando [illegible] quello che [illegible].

Ho finito coll'accorgermi che ero più sciente di me che degli altri esseri e delle cose di cui mi ero occupato prima, e, guardando in fondo alla mia anima, ho visto che era debole, tanto debole, che tutto vi vibrava, vi fremeva, con una inquietudine deliziosa. Non mi stancavo di sentirla fremere, e a misura che la studiavo meglio, riprendevo interesse alla vita molto più di quello che potessi sperare.

Mi pareva che l'anima mia fosse uno specchio, nel quale io mi vedevo vivere; e a ogni piccola emozione della giornata, mi specchiavo di nuovo, prendevo coscienza della mia immagine in me stesso, e vivevo, vivevo finalmente per uno scopo!

Decisi allora di consacrare la mia esistenza a regolare i fremiti di quella piccola anima sonora ed accordarla come un mandolino.

Mi sono messo ad adorarla. [illegible] conducevo a spasso, la facevo cantare al sole, la celavo all'ombra, nei giardini; parlavo con lei, come un amico assennato: non mi sentivo più infelice. Le persone cattive mi apparivano sotto forma di marionette ridicole; la mia piccola amica ed io, ci burlavamo di esse nelle nostre conversazioni.

Mi accorgevo, ogni giorno più, che [illegible] sapeva molte cose e ne indovinava anche un numero maggiore attorno alle cose e agli esseri, mi diceva parole ingenue e molto ma così giuste che [illegible] passeggiavo orgoglioso di lei, con un volto [illegible] radioso che i bambini mi sorridevano. Forse vedevano [illegible] non ne vedevano che il riflesso nel mio sguardo. Da quel tempo, signore, ho vissuto una vita così felice, che non sapevo se ero mutato in un altro uomo.

Una sera andai a casa di un amico [illegible] incontrato nella giornata, per chiacchierare un poco; ma trovai da [illegible] conversazione così deserta e [illegible] che non potetti trattenermi dal dirgli: «La mia anima mi dice tutte queste cose meglio di te, e per la tua [illegible] ti farebbe vergogna».

Egli mi guardò a uno strano modo, mi rivolse delle domande, ed io gli spiegai quello che ho raccontato a voi; gli descrissi la mia gioia profonda, le conversazioni con la mia anima. Mi ascoltava senza interrompermi, aspettavo che egli si congratulasse [illegible] ma mi parve avesse un'aria così singolare che lo lasciai subito.

Lo rividi due giorni dopo. Mi riparlò del nostro colloquio [illegible] misteriosa, imbarazzato [illegible]. Ero quel giorno più lieto che mai, il dialogo si animò, e dovetti ricorrere a un paragone per meglio fargli comprendere l'essere delizioso che vive in me.

— Credo — gli dissi — che si può benissimo immaginare come fatta la mia anima, allo stesso modo che si fantastica di un paese orientale, mai visitato. Sì, io posso immaginarla con contorni precisi, questa mia adorata anima. Non la immagino, la vedo: un'adorabile piccina dai grandi occhi glauchi, rinchiusa in una gabbia di prezioso cristallo, contro le pareti essa tamburella colle dita rosee. Ed è la mia piccola amica, ed è molto savia, sebbene molto più giovane ella sia di me.

Ed ogni volta che provo una impressione, un dolore o una tristezza che urtano le pareti della mia anima, la piccina delicata e bella giuoca colle dita sul cristallo terso, e io vibro, vibro deliziosamente per tutta quest'anima delicata che è la mia! Da molto tempo conoscevo questo fremito cristallino, ma non sapevo che derivasse da quelle crudeli e dolci mani di bimba, e, sopra tutto, non avevo visto i suoi occhi glauchi, gli occhi di crepuscolo in cui sembra nuotino elitropi e petali di piccole pervinche. Ma, ora, sono pieno di gioia, e provo un piacere immenso a vibrare quanto più posso nella vita, perchè la mia piccola anima di cristallo sia contenta e mi canti delle canzoni, ed ho una compagna che contemplo senza mai stancarmi, [illegible] assicuro che sono [illegible].

[illegible] amico mio — almeno [illegible] un [illegible] più strano che nei giorni precedenti, e mi guardò con una pietà aperta. Indovinai subito ch'egli era geloso, senza volerlo parere, e la sua bocca si contraeva in un sorriso di disappunto. Lo lasciai, visitai altri amici nei quali avevo fiducia, e tutti mi ricevettero allo stesso modo. Dicevano strane cose e stupide, dietro le mie spalle, ve le ripeterei [illegible] parole che sono puramente e semplicemente invidiosi.

Sì, sì, sento benissimo che non mi perdonano di non conoscere, essi, la propria bimba dagli occhi glauchi, e di non essere sicuri che ne hanno una per ciascuno, e di essere costretti a interessarsi a quello che accade nella vita.

So che vorrebbero fare scherzare le loro bimbe con la mia, ma io non vi acconsentirei mai. Voglio averla per me, per me solo, e non mi occupo che di lei. E hanno un bel dire, signore, che son pazzo; io sono sicuro, e voi, signore, lo sapete meglio di me, che sono un uomo di buon senso. Ah! la mia piccola anima di cristallo canta arie liete che essi non odono; la mia piccola bimba dalle dita sottili essi non la vedono, e quello sguardo di [illegible] non lo respirano. E se mi seccheranno troppo coi loro discorsi, [illegible] strani e le loro reticenze, me ne andrò lontano, me ne andrò là dove vi sono fiori e vi è [illegible] tutto [illegible] e porterò con me molti giuocattoli e vivremo una dolce vita di [illegible] e di pranzi sull'erba e di fantasticherie davanti al mare, con la mia bimba bella dagli occhi iridati, con la mia dolce bimba che canta così belle arie nella mia vibrante, fragile e lieta anima di cristallo.

C. MAUCLAIR

DALLE CITTA' ITALIANE

Presso il bel fiume d'Arno...

(Nostra corrispondenza particolare)

Le "Baccanti" a Fiesole — Antiche Ville fiorentine — Lo scultore Romeo Pazzini — Una mostra vinciana.

Firenze, maggio.

La grande festa d'arte e di bellezza che, dovrà svolgersi a Fiesole con la rappresentazione delle « Baccanti » nel teatro Romano è prossima.

La poderosa tragedia di Euripide, nella schietta armoniosa veste italiana che le ha dato Ettore Romagnoli, andrà in scena giovedì 15 corrente. La drammatica Compagnia di Roma, diretta dal Mascalchi e dal Farulli si trova a Fiesole al completo già da varii giorni. Il Mascalchi sarà il tragico Nunzio della Tragedia, sarà A[illegible] ve la Severi, il terribile Iddio contro la volontà del quale si infrangono le volontà e le vite dei piccoli mortali. Dionisio, sarà il Nmchi il Farulli farà la parte di Tiresia, quella di Penteo sarà sostenuta dal Perroni.

La suprema direzione artistica è naturalmente affidata al Romagnoli, mentre, e questo conferirà nuovo e magnifico pregio alle rappresentazioni, della parte musicale importantissima, ha accettato la direzione il Maestro Ildebrando Pizzetti il quale ha appositamente scritto l'ultima danza delle « Baccanti ». L'orchestra sarà diretta dal Maestro Mazza. Direttrice delle danze sarà poi m.lle La Roche.

Il Teatro di Fiesole è irriconoscibile. Dove prima erano pochi ruderi dai quali a mala pena si indovina la forma e la struttura della cavea, ora s'apre maestoso l'intero semicerchio di gradinate completate in materiale così da dare la illusione che sul glorioso monumento i secoli sieno passati senza danneggiarlo.

Si deve veramente dar lode alla Sovraintendenza dei monumenti di aver permesso la temporanea restituzione e al Dottor Galli, Ispettore del Museo Archeologico di averla così perfettamente diretta.

Non meno meraviglioso è lo spettacolo che già, sotto il bel sole di Maggio offre la scena: non tele dipinte e simulazioni che sol possono accontentare in un teatro chiuso, ma una reggia con dieci alte colonne è stata costruita plasticamente [illegible] gloriosamente nel cielo azzurro, mentre altre minori costruzioni le cui masse e le cui linee si fondono armoniosamente con la stupenda natura circostante, danno l'idea che una vera e propria città sia nata per incanto fra i roseti e i vigneti della collina fiesolana. Sulla sinistra della scena ha messo radici un boschetto di lauri di oleandri di conifere gentilmente concesse dal Comune di Firenze, e qua e là sopra i vecchi ruderi, fra gli avanzi delle vecchie glorie se muraglie piante di rose fiorite e di profumati giaggioli escon dai vasi molteplici che la Manifattura di Signa, con signorile liberalità, ha concesso al Comitato. Così pure della Manifattura di Signa sono le diverse statue che si levano sulla scena e nella edicola presso le mura di Tebe.

Ottima idea del Comitato è stata poi quella di pubblicare e di diffondere gratuitamente un opuscolo, che è riuscito una vera opera d'arte, nel quale sono narrate le vicende del monumento fiesolano, la storia dei varii esperimenti di rappresentazioni fattevi, è riprodotto lo Statuto del Comitato seguito dai nomi dei sottoscrittori e infine è posto un largo sunto delle « Baccanti » che molto potrà contribuire alla perfetta intelligenza da parte del pubblico della tragedia euripidea.

× × ×

La visita alla villa ed ai giardini di Castello, di proprietà del Principe Corsini, effettuata giorni sono, riuscì splendidamente. Il concorso dei visitatori fu numeroso e tutti rimasero incantati del luogo, così interessante dal punto di vista artistico e storico e così ameno e piacevole per tanta letizia di sole e tanta profusione di fiori!

Aggiungiamo che il principe Corsini, assente, aveva con gentile pensiero provveduto acciò venisse offerto un *the* completo, abbondante, squisito, sotto il porticato della villa. Gli onori di casa furon fatti con la consueta finissima cortesia dalla baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, nata Corsini.

Per la doppia visita di martedì 13 maggio al Castello del Trebbio, proprietà dei signori Baldini ed alla villa di Grignano, proprietà del nob. Nicolò Martelli, c'è pure grande aspettativa. La famiglia Pazzi, che fu ricca e potente tanto da disputare ai Medici la supremazia, possedeva fin da tempo remoto numerosi Castelli intorno a Firenze fra i quali Castel del Trebbio, che rimase in loro proprietà fino all'epoca nostra.

Solo nel presente secolo, [illegible] i Pazzi venderono il possesso [illegible] dai quali passò poi per eredità [illegible] chierai, quindi per assegno matrimoniale al sig. Baldini dell'Impruneta.

Castel del Trebbio trovasi sulla via fra Mulin del Piano e Lulaco; e formato da un grandioso edifizio centrale coronato di gallerie coperte e di merli sopra cui posa ora il tetto. Il cortile, con loggie, è chiuso da una torre, [illegible] alle due ali per mezzo di costruzioni più basse. L'insieme, dal di fuori da l'aspetto di tre torri. Le colonne del Cortile e la porticina della Cappella, assai posteriori al fabbricato, sono del XV Secolo. I saloni, [illegible] volta conservano l'aspetto primitivo. La Cappella ha un affresco di Andrea del Castagno. Le armi dei Pazzi vedonsi sul portone d'ingresso.

Il sig. Baldini intende riparare alle ingiurie del tempo e dei [illegible] sempre opportunamente [illegible], rendendo completamente al Castello l'antico aspetto.

Grignano, di proprietà Martelli, nel Val d'Arno, a 12 chilometri da Firenze, sorge sul versante meridionale di Monte Lo[illegible]. È un grandioso edifizio che ad onta delle sue successive trasformazioni ha conservato il carattere di Castello, cinto di fossi e di mura. Data probabilmente dal 1000, ed appartenne anticamente ai Guadagni, dai quali passò nel XV Secolo ai Capitani d'Orsanmichele. Fu acquistato dalla famiglia Martelli nel 1478.

× × ×

In uno di quei pellegrinaggi che con tanta gioia faccio agli studi dei miei amici artisti, sorprendendoli in un lavoro nuovo da cui sperano se non guadagno un po' di conforto e incoraggiamento per affrontare i cimenti dell'arte che tanto li tormenta, ho voluto, una di queste mattine, sorprendere il buon Romeo Pazzini a porre l'ultima stecca, vigorosa e sapiente, nella statua di Giovanni da Verazzano che sarà presto innalzata sulla piazza di Greve.

Lo scultore fu lieto della mia visita; egli riceve volentieri i suoi amici nel suo breve studio dove passa le ore più care prima e dopo il febbrile e varioe forte lavoro che da trenta anni dedica alla Fabbrica Cantagalli.

— Ti piace? — mi disse — Dimmelo francamente, accennami dove ti sembra che io non abbia reso la linea, dove non abbia saputo dar vigore a questa figura.

E la domanda non era fatta davvero per ottenere, come sempre accade una risposta di compiacimento.

Ed osservai, e discussi con lui per più di un'ora, e fui convinto che egli aveva lavorato con passione, con anima, con maestria.

La statua è salda come se il respiro del gran marinaro ne sollevi il petto: tutte le parti sono gradevolmente e sapientemente illuminate: tutta la linea è armoniosa: il largo mantello, gettato sulle spalle, è risollevato per un lembo e raccolto sul fianco dalla mano sinistra del cavaliere, mentre con l'altra egli regge il bastone del comando.

Il condottiero ha un pensiero, un comando da dare, un'impresa da compiere....

E l'epico monumento è fermato dallo scultore, gagliardamente.

× × ×

Lo scultore ha dovuto superare grandi difficoltà. Pensate al terribile contrasto della corazza e dell'elmo, con l'elemento floscio del mantello. Scansare codeste rudezze, codeste tonalità basse e dare a tutta la figura un brivido e una luce di verità, è saper lavorare la creta con vero e profondo amore ed anche con arte.

E all'arte dell'amico Pazzini hanno plaudito già e il Sindaco di Firenze e Ferdinando Paolieri e molte egregie persone che si recano al suo studio, ed artisti di valore, non ultimi gli scultori Lazzerini e Ceccarelli che ebbero per il loro collega parole sincere di ammirazione.

Alla quale ammirazione mi associo con grande animo.

× × ×

Alla Società « Leonardo da Vinci », con un discorso di Ugo Ojetti, si è inaugurata la Mostra di disegni di Maxime Dethomas. Il Dethomas, uno dei fondatori del Salon d'Automne, tiene fra gl'illustratori francesi un altissimo posto. Dei settanta disegni, larghi virili varii, d'una stupefacente profondità psicologica, molti illustrano due commedie di Maurice Donnay, *Les Amants* e la *Douloureuse*, molti il dramma di Octave Mirbeau *Les Mauvais Bergers*, molti il romanzo *Le Trust* di Paul Adam. Altri, acquarellati con pochi colori, sono « figurini » per personaggi di scena.

Maxime Dethomas è il cognato dell'illustre pittore [illegible] Zuloaga [illegible] finora non aveva mai esposto in Italia.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia	ore	7 —
»	»	Tagiura	»	7.15
»	»	Zanzur	»	6.40
»	»	Ain-Zara (1)	»	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	ore	15 13
»	»	Tagiura	»	10.45
»	»	Zanzur	»	10 24
»	»	Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Domenica 18 ore 15.50 — ELETTRICO — *da Siracusa.*

PARTENZE

Domenica 18 ore 24 — MENFI — *Zuara*

Domenica 18 ore 22 — BIRMANIA — *per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

LEGGENDO E NOTANDO

La menta

Visitava alcuni giorni or sono diversi centri rurali del Piemonte: una delle coltivazioni caratteristiche è quella della menta, questa viene usata per la distillazione con alambicchi ed ha dato e da mezzo allo sviluppo di un'industria assai redditizia. La varietà è la M. piperita ma ve ne sono parecchie assai pregevoli: in Russia, Germania, e negli Stati Uniti d'America si coltiva la M. viridis, la M. pulegium è estesa in Algeria, in Spagna e anche nella Francia meridionale. Gli usi per i quali l'essenza e l'acqua di menta sono sfruttati nell'industria sono numerosi, poichè per il loro profumo acuto e penetrante e per il gradevole sapore piccante e dissetante sono molto adoperate per le preparazioni di acque da toilette, per le manipolazioni dei confettieri e per svariate preparazioni farmaceutiche.

Nel Giappone è coltivata una varietà di qualità di molto inferiore a quelle sopra indicate, ma è la sola, che pel suo basso prezzo, si presta con vantaggio alla estrazione del *mentolo*. Aggiungeremo che la menta ama terreni freschi, profondi, calcari: vuole terreni abbastanza umidi in estate; l'impianto della menta si fa in terreni ben lavorati durante l'estate, a 40-50 centimetri di profondità: l'impianto si fa o adoperando i rizomi ossia i fusti sotterranei della pianta che hanno l'apparenza di radici allungate filiformi: oppure per divisione delle vecchie piante o per polloni.

L'impianto si fa in autunno o in primavera: i polloni o rizomi è prudente distaccarli dalle piante madri al momento in cui si procede all'impianto. Fra le coltivazioni redditizie è certo la *Mentha* e noi ne consigliamo la diffusione: nel Veneto se ne coltiva qualche ettaro, in provincia di Padova si cerca di dare alla coltivazione in parola maggiore estensione, introducendolo come cultura secondaria nelle rotazioni agrarie in uso: nella provincia di Porto Maurizio vennero fatti, con buoni risultati, tentativi nella vallata dell'Impero. certo la menta potrebbe essere con utilità più largamente coltivata.

Qual'è la sorpresa che abbiamo riservata ai nostri lettori nei prossimi giorni? Riteniamo sia giunta l'ora di rivelarlo.

Si tratta dunque — essendo imminente la fine dell'attuale romanzo « La Vestale del Deserto » che ha così vivamente interessato il pubblico — della pubblicazione di un altro suggestivo romanzo che ci siamo procurati espressamente. Il Titolo, e il nome dell'autore?... fra breve soddisferemo anche quest'ultima legittima curiosità dei lettori.

LIBRI

"Poesie" di Guido Mazzoni

Un nuovo volume viene ad arricchire degnamente la grande collezione Zanichelliana dei poeti e dei prosatori moderni, iniziata con l'opera di Giosuè Carducci, proseguita con quella del Panzacchi, del Cesareo, del Guerrini — le « Poesie » di Guido Mazzoni, nome amato e caro agli italiani.

In questo magnifico libro di oltre cinquecento pagine è compresa e ordinata tutta l'opera del poeta insieme ai carmi da lui recentemente scritti e quindi non compresi nelle quattro precedenti edizioni: raccolta adunque indispensabile a quanti amano conoscere e seguire lo svolgersi della poesia contemporanea in Italia. Nella presente ristampa il Mazzoni non ha seguito in generale il criterio cronologico, ma quello, esteticamente più giusto, dell'ispirazione. Così il volume è diviso in quattro parti (Visioni e disegni — Voci della vita — Ricordi e Voti — Initiamenta sapientae), le quali corrispondono a quattro diversi atteggiamenti del pensiero poetico dell'autore, sia che egli canti la vita o le bellezze della natura, sia che lo commuovano i dolci affetti della famiglia o parlino in lui il cittadino, il patriota, l'amico.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Nell'attesa di Irma che si era recata in uno spogliatoio accanto, il giovane Brygth avvertiva sempre più uno inesplicabile commozione e sentiva che tutta la sua prevenzione contro la bella creatura dileguava a poco a poco. Ora non gli riusciva più di rappresentarsi questa Irma come una volgare avventuriera, gli pareva quasi che ella avesse acquistata una nuova personalità.

— Sarebbe davvero strano che io mi innamorassi di costei — mormorò ad un tratto sorridendo — Poi, stringendosi nelle spalle soggiunse:

— Ma che, non sarà mai possibile che io commetta questa lostidità. Perderei la stima di me stesso.

Non [illegible] anche quei dieci minuti che la portiera di damasco dinanzi all'uscio dello spogliatoio si alzò e Nazira comparve sul limitare.

Nel vederla, Aristide non potè frenare un piccolo grido di ammirazione e — Contessa — esclamò — voi siete superba!

Irma Lacroy era davvero incantevole, irresistibile: un accapatoio di crespo rosa, sottilissimo formava intorno al suo corpo impeccabile come una nube di veli, aveva nude le braccia e nudo il principio del seno ricolmo, audace, d'un biancore abbagliante. Il suo viso appariva pallido e alquanto sofferente ma un sorriso divino lo irradiava d'una luce di gaiezza insolita.

— [illegible] a voi, Aristide — ella disse con voce piena di dolcezza — Perdonate se v'ho fatto attendere.

— Ma no, figuratevi, Irma — [illegible] il giovine alzandosi e andandole incontro con premura affettuosa. Egli era visibilmente commosso e la sua commozione si traduceva in un imbarazzo profondo, in una specie di timidezza che gli faceva tremare le parole sulle labbra.

— Ma perchè non andate a letto, signora? — osservò egli stringendole entrambe le mani che ella gli porgeva con un gesto stanco, quasi voluttuoso — voi siete pallidissima ed apparite molto sofferente... La vostra ferita quantunque lieve, vi deve dolere in modo atroce.

— Sì, è vero! — disse Nazira — ma in questo momento il dolore non lo avverto... siete qui voi...

E si lasciò cadere su di un mucchio di cuscini di piume, dove rimase distesa in un atteggiamento di languido abbandono.

Seguì un breve intervallo di silenzio pieno di suggestione che incombeva in quell'ambiente caldo d'un calore dolcissimo, e carezzevole.

Dall'alto, attraverso un velo rosa, filtrava tenera e malinconica la luce di un lampadario elettrico che metteva sulle cose una tinta di soave mestizia.

— Fra poco non ci rivedremo più, Aristide — ella disse ad un tratto con un sospiro lungo, quasi affannoso.

— Perchè? — dimandò il giovine con un'ansia che invano tentò dissimulare.

— Perchè parto.

— Per Tripoli — rispose Nazira con un sorriso amaro — Per Tripoli che è la mia patria e dove ho lasciato sepolto sotto le aride arene del deserto tutto il sogno della mia prima giovinezza.

— Tripoli! Vostra patria?.. — esclamò il giovine in uno scatto di sorpresa — Voi dunque, non siete francese?

— No, sono tripolina.

— E i vostri genitori?

— Musulmani!...

E Nazira pronunziò questa parola lentamente a gola serrata come operando su di se uno sforzo terribile.

— Mussulmani?... Allora voi siete?

— Mussulmana... Sì... Mussulmana!

[illegible] vi prendeste giuoco [illegible] Aristide in preda ad una crescente agitazione.

— Non mentisco, tanto non vi sarebbe più ragione — disse Irma con calma pacata — ho deciso di farvi tutta intera la confessione della mia vita e non vi nasconderò nulla...

Sir Brygth appariva profondamente commosso e impressionato. Ora egli guardava colei che gli era dinnanzi con un senso di pietosa tenerezza nel l'atteggiamento stanco e triste di lei scorgeva tutto il dramma di un'anima dolorante; la figura di Irma Lacroy ora grandeggiava stranamente nel campo della sua immaginazione: egli la vedeva tutta avvolta come in una nube grigia e misteriosa, ma ancora più bella, e seducente.

— Perchè mi guardate così, Aristide? — gli domandò Nazira con un sospiro tenero nella voce velata.

— Vi guardo così perchè mi sembrate un'altra donna — rispose lui chinandosi verso di lei come vinto da un'attrazione irresistibile. — La rivelazione della vostra vera personalità, della vostra origine mi ha colpito profondamente parendomi quasi inverosimile che voi possiate essere mussulmana.

(Continua)

Cronaca Tripolina

CRONACA MONDANA

Il gran ballo della Croce Rossa al Ristorante Italia

« Ieri fu una serata voluttuaria. In quella immensa mollezza notturna in quella blandizia della luce velata di vapori, in quell'aria fresca attraversata qua e là dalla luce delle lampadine elettriche e come da lunghe vene di tepore, io mi sentii tutto invadere da uno spirito musicale, mi sentii tutto vibrare come uno stromento; e non so proprio quante reminiscenze di minuetti settecentisti e di romanze schubertiane mi pullulassero nella fantasia, mentre andavo girovagando attraverso la folla sonora, cinguettante che gremiva l'ampio salone vetrato ».

« Fin dalle dieci il salone era gremito; e molta gente ancora, non potendo entrare, si stipava fuori ed occupava l'interno del gigantesco hangar. La massa appariva quasi tutta nera, se non che l'uniformità era interrotta qua e là dall'abito roseo o azzurro o bianco di qualche signorina, da qualche cranio lucido dalle cravatte nivee e dalla luminosa e copiosa biondezza d'una signora di cui mi sfugge il dolcissimo nome ».

Di signore aristocratiche e *pschutt* vidi la signora Clamo Nahum quella indimenticabile figura di gran dama, così nobilmente pallida, d'un pallore lievemente olivastro in un ricco abito di *crêpe* bianco lievemente variegato da eleganti nastri celestrini.

Vidi la signora Hagea, con quel suo gioviale e cordiale sorriso nella possente bellezza greca della faccia. Aveva un magnifico abito di seta bianca, *decolletè* con nella met... gliosa massa dei capelli una *aigrette* scintillante.

La signora Capra, la signora dalla imponente beltà del viso e della figura e dalle eleganze sempre nuove, aveva un abito nero semplice ma elegantissimo. Con lei erano le [illegible] tili e amabili figliuole signorine Gemma ed Ada in vaporosi, candidi veli.

La signora Tonetti era vestita in *decolletè* verde-bottiglia e parigina mente *très chic*. Pareva avesse quell'abito che *Giacomo Grosso* ha dipinto nel suo « Ritratto di signora » con tanta giustezza di colore e tanta vivacità.

Vidi la nobile donna Silvia Fragerio, in una elegantissima *toilette* lilla tenue che conferiva alla sua graziosa figurina la evanescente nebulosità di un sogno di rosa e di azzurro. Completavano la superba acconciatura dei ricchi ricami neri ed una splendida *aigrette* nei folti capelli castani.

Ammirai la creola bellezza di Rina Nahum, *cor cordium*, vestita di veli rosa, semplicemente, in una foggia che aveva qualche cosa dell'eleganza molle delle donne settecentesche. Ed il suo volto prendeva dai veli una sottile luminosità purpurea, simpatica e bella come un'espressione di civettuola e infantile ingenuità.

La piccioletta, armonica figura di Matilde Nahum era inguainata in una deliziosa *toilette* rosa, tenera e gentile come un sorriso aurorale.

La signorina Hassan, l'interessante, la suggestiva, che rievoca nella sua persona le grazie di una figurina di Moreau il giovine, e il ricordo della Sulamite a cui il gran Re Salomone cantò laudi assai più dolci delle nostre, spiccava, con il suo abito rosso, come vivida fiamma.

E poi vidi la signora Giachetti « *dal pallor d'oro* » in *decolletè* bianco; la gentile contessa Du Lac in grigio; la signora Ferrari, esile ed elegantissima come un viburno lacustre, in celeste pallido; la baronessa Mentzinger con le sue bellissime figliuole, vivida rosa con i suoi boccioli; la signora e signorine De Filippis, superlativamente graziose ed [illegible], la signora Benussi con una persistente espressione di stanchezza e di languore nella profondità degli occhi e nelle delicate linee del viso e della persona.

E la descrizione dei fiori della calda serra tripolina potrebbe ancora continuare e a lungo se lo spazio tiranno e la memoria labile non me lo impedissero.

Passano le bellezze brune e bionde dinanzi ai miei occhi: ed altre [illegible] re, ed altri nomi mi balzano innanzi agli occhi della fantasia e della mente.

Dove sono la contessa Walewska, la duchessa di Persigny, la contessa di Pourtalès, la contessa [illegible] ne, la duchessa di M[illegible] [illegible]

Mi ritornava [illegible] tempi in cui chiedeva Villon nella sua dolce ballata:

Dictes moy où, n'en quel pays,
Est Flora, la belle Romaine;
Archipiada, ne Thaïs,
Qui fut sa cousine germaine;
Echo, parlant quand bruyt ou mare
Dessus rivière ou sus estan
Qui beauté eut trop plus qu' humaine?
Mais où sont les neiges d'antan!

Alle 22,30, accompagnato dai suoi ufficiali, apparve sotto l'arco luminoso della immensa tettoia, tra scente di drappi e di velluti, S. E. il Governatore.

Tra gli abiti neri e le grige uniformi notammo:

I generali De Chaurand, Montuori, Cavaciocchi, il colonnello Marafini, il comm. Mentzinger, il barone Mentzinger, il cav. De Filippis, il colonnello Del Re, il comm. Caponi, l'ing. Tonetti, il conte Du Lac, il marchese Corsi, Giovanni Corvetto, il *Mameli libico*, il cav. Natoli, il cav Martinez, Arturo Tayar, il signor Cittadini, l'ing. Russi e un numero so e gaio gruppo di ufficiali e di impiegati civili.

Il maggiore Guglielmotti, l'impareggiabile, cortese e severo direttore della festa, si era anche occupato della trasformazione della sala: egli diresse fino a tarda mattina tutte le danze.

Le quali si iniziarono alle 22,30 sospendendosi alle 24,30 per la cena: furono riprese più animatamente un'ora e mezza dopo.

Il *cotillon*, ricco di sorprese, con figure originali e interessantissime fu anche diretto con brio e con un'agilità mirabili dallo stesso egregio maggiore Guglielmotti, e terminò quando nei cristalli delle ampie vetrate il pallido lucore siderale cominciò a lottare col rossore dell'aurora.

E la *pastorella dei cieli* pareva sorridere di un sorriso stanco negli occhi grandi e assonnati delle belle danzatrici.

Ed anche il sonno ebbe sogni di ro[illegible].

TERSICORE.

Una rapina "moderm style,,

La delinquenza indigena si va meravigliosamente perfezionando adottando forma e sistemi del tutto occidentali. Il progresso di questo lato è veramente notevole e poi si dice che gli indigeni non hanno spirito di assimilazione.

Ecco il fatto.

Stamani [illegible] mancavano pochi minuti alle nove, l'ebreo Fortunato Barones era a far dei acquisti nel negozio del suo correligionario Vani Simone in Suk el-Naggiara quando fu notato da tre arabi che si trattenevano sul la via con l'aria di chi non abbia da far nulla.

[illegible]

Ad un tratto il Fortunato [illegible] del nom[illegible] si sentì dato un lento tirare in una tasca del suo abito e prontamente in quella [illegible] poco innanzi aveva ficcato il portafogli contenente ventcinque lire. Cercò il Barones di ghermire l'a mano furtiva e indi si rivolta ma non vi riuscì perchè essa già era scomparsa dopo essersi resa complice necessaria nella latitanza del portamonete.

Ma il derubato non si perdette d'animo avvisto il ladro che tentava bat[illegible] ragazzinsе e l'acciuffò nel [illegible] della camicia. Il ladruncolo vistosi perso pensò di mettere [illegible] la refur[illegible] di un compare. La [illegible] perta in tempo dall'ebr[illegible] il primo per acchiappa[illegible] condo l'altro e riuscì [illegible] re quest'altra bravura, [illegible] con risultato ben [illegible] portafogli volò d'un tratto a tre metri distante e cadde intelligentemente ai [illegible] di un terzo arabo che lo raccatto e che s'è visto sé visto assieme agli altri due confratelli.

Il povero Barones tutto agitato corse all'ufficio del carabinieri del Bendi Roma e denunziò il fatto a quel Brigadiere [illegible] quale, assieme ad un milite inizio subito personalmente le indagini per la [illegible]

E l'operazione riuscì brillantemente perchè poco dopo il acciuffava tutti e tre due Mohammed-ben Hagi di undici anni da Tarhuna, e Hamor ben Mohamed di venti, nel villaggio beduino dove eransi rifugiati ed il terzo, riconosciuto per certo Ramadan di 25 anni, in piazza del Mercato del Pane.

Addosso a quest'ultimo fu rinvenuto il portafogli rubato al Barones con il contenuto.

Un particolare grazioso: Il Ramdan aveva già cercato di mettere a profitto i [illegible] e 4 pezzi di cioccolato [illegible] acquistati col danaro rubato all'ebreo.

L'investimento non manca mai...

Ieri al Suk el Naggiara (Bastioni della marina, un ignoto montando una bicicletta investiva certo Zarub ben Ucl.

All'Ospedale civile V. E. III gli si riscontrava una lesione al piede destro.

Donne che si picchiano per contendersi una camicia

Circa le ore 18 di ieri al Suk el Holz Piazza del Pane) avvenne una delle solite scenette comiche fra due donne arabe.

Certa Mabruk bent Mohammed rinvenne per terra una camicia dispersa e mentre stava per impossessarsene un'altra donna tal Manubia bent Hamet che le stava poco discosta le si avvicinò pretendendo ella la camicia.

Da immaginare: in menche dire le due donne vennero alle prese e se ne diedero di santa ragione.

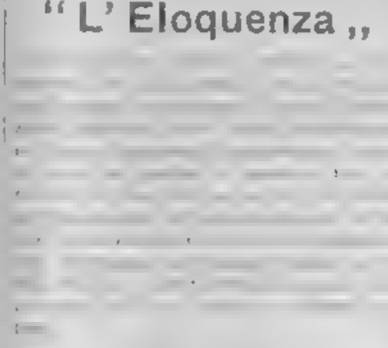
A fine di partita la Mabruk riparava all'ospedale civile V. E. III per farsi medicare una lesione al labbro ed un altra al viso

Bacco in contravvenzione

Iersera i fratelli Muktar ben H[illegible] san di anni 30 e Salem di anni 20 in una bettola araba vuotarono più di un [illegible] come oltre [illegible] ndosi sulle gambe si diedero a s[illegible] mmazzare ed a molestare i [illegible] anti.

[illegible] el Hodra ebbero la fortuna di fare incontro con due agenti di pubblica sicurezza, i quali s'in[illegible] arono dei due ubbria[illegible] ro in Questura ove furono [illegible] al fresco per tal loro smaltire la sbornia

" L' Eloquenza ,,



Amministrazione, Roma, Via Calamatta. Villino Rava
[illegible] " L' ELOQUENZA ,, [illegible] Agenzia Commerciale [illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

[illegible]

Spettacoli d' oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — ore 21 Dora o Le Spie

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinematografo Savoia — La vendetta del contrabbandiere — Nei paesi della Bulgaria — Il regalo di Polidor

Cinematografo Ines — Polizia Moderna — La Campana del Vespro

At Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 16-17 Maggio 1913

Barometro 756,4 — Termometri minima 21,2, massima 30,2 — Venti: velocità in km. all'ora 18; direzione S — Umidità 46 — Pioggia [illegible]

* * *

Barometro 759,0 — Termometri minima 20,0; massima 24,2 — Venti: velocità in km. all'ora 11; direzione NE — Umidità 71 — Pioggia goccie.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

E quando intesi dalla sua bocca istessa.... Vorrei che qui l'avvocato Tosi fosse presente, perchè mi potesse riprendere liberamente se mi udiss dire qualche cosa di inesatto... Quando io intesi dalla sua stessa bocca che la mia persona era attivamente ricercata, perchè io dovevo essere punito per il delitto commesso, allora provai come un senso di dolcissima tranquillità discendermi nel cuore e pervadermi tutte quante le fibre.... Quella per me era la liberazione invocata, era la salvezza anelata tanto: ed io cominciavo a sentirmi tranquillo. Mi pare va di andare diventando lentamente un altro.

Dopo quanto di tristemente doloroso era avvenuto, può ciò quasi sembrare una cosa da non esser creduta... ma il fatto vero è che io potei anche mangiare... — ella lo domanderà all'avvocato — mangiare anzi di buon appetito come l'uomo più serenamente tranquillo che vi va su questa terra: non solo; poi mi addormentai: e il mio sonno fu quieto, lunghissimo, di ore e di ore, non disturbato mai nè meno dalla più lieve immagine che avesse una ombra di tristezza o di dolore.

Durante il sonno la mia metamorfosi fu completa. Quando mi ridestai dopo tutte quelle ore, non altro desiderio, non altro pensiero mi si aggirava dentro desiderio, non altro pensiero mi si aggirava dentro al cervello, se non quello di recarmi dal Procuratore del Re per far sì che la giustizia potesse compiere il suo corso in tutto e per tutto la strada [illegible].

Io giuro che è questa la verità più scrupolosa dei fatti. Ed ora, cavaliere, dica lei: ho io in q[illegible] tempo cercato di nascondermi? ho io cercato di sfuggire alla legge?... Ella adesso sa tutto, cavaliere, e mi potrà serenamente giudicare.

Ora poi che questo punto è appianato, mi faccia seguitare nel mio racconto; o, per dir meglio, mi faccia cominciare il racconto di quegli avvenimenti della vita mia che credo le possano interessare ed essere utili allo svolgimento dell'istruttoria del mio processo, che è stata affidata alle sue cure solerti.

Io sono nato in Ancona il 9 luglio del 18**; fra tre mesi quindi compirò il mio quarantesimo anno di età. Mia madre, una vera santa, se ne volò al cielo quando io non avevo ancora raggiunti i cinque anni: mio padre, il conte Remo Laureati di Loreto, morì quando io non avevo ancora compiuti i venti anni: prima di morire non lo potei nè meno rivedere; mi trovavo in Oriente [illegible] quell[illegible] gnato da un vec[illegible] uo [illegible] della casa, a cui mio padre mi aveva affidato, e che mi faceva un po da segretario e un po' da cameriere mi arrivò la notizia della malattia di mio padre il giorno che stavo per salpare da Bombay per l'isola di Ceylan; cambiai strada e salpai per l'Italia: quando arrivai in patria, il povero padre mio già da quattordici giorni era stato calato nella tomba di famiglia. Ed io rimasi solo: solo nel mondo e solo nella casa. Io, che pure non ero stato mai stretto con mio padre da un vincolo di grande confidenza, a causa forse.. anzi, proprio per causa della sua autocratica severità che nell'interno della famiglia lo faceva essere d'una fredda inflessibilità addirittura terribile, io intesi profondamente, fino all'ultimo limite, la potenza di quella sciagura che mi colpiva... Io che, vivente mio padre, non solo non avevo fuggito, ma anzi, sempre, avevo ricercato la solitudine e la lontananza dalla famiglia... dopo la morte del mio povero padre m'intesi così solo, così [illegible] solo... da far girare tutti quanti i miei pensieri, tutta da una sola parte, tutti convergenti a un medesimo fine, con una tortura dentro al cervello, una tortura di dolorosa monotonia.

Dovettero passare parecchi anni prima che il mio animo tornasse al la sua naturale tranquillità e prima che tutta quanta la mia vita potesse riprendere il suo normale andamento.

Nel 18** — veda, cavaliere, come io per le date conservi una felicissima memoria — nel 18** io conobbi la marchesina Lavinia Della Ventura: era la seconda figlia del marchese senatore Gualberto Della Ventura...

A quell'epoca io non avevo una conoscenza molto profonda del cuore umano: già... si potrebbe anche domandare: — c'è a questo mondo chi possa dirsi sicuro di conoscere profondamente il cuore umano?...

Non fa nulla. Quando il cuore palpita si crede ciecamente a tutto: e a me la marchesina Lavinia, quel[illegible] divinamente bella come una di quelle stupende creazioni di Shakespeare, davanti alle quali non si può non sentire tutti presi e intra mente presi nel cuore e nel cervello, a me ella apparve come l'angelo mandato dal cielo a confortare la mia solitudine sulla terra. Questo, cavaliere, le potrà sembrare lirismo, ma ella deve riflettere a quanto le ho detto poco fa, che io, a quell'epoca, non avevo che una ben debole conoscenza del cuore umano nulla di straordinario quindi che io nutrissi nell'anima una credenza cieca nella esistenza corporea e materiale degli angeli. La marchesina Lavinia era per me uno di costoro. Così io l'amai; l'amai come si ama una volta sola sopra la terra, come si ama la prima volta e poi non più...

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 139. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 19 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60 [illegible] 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). [illegible] TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] Via della Vite 3 [illegible]

Italia e Inghilterra

La crisi europea, provocata dal vespaio balcanico, non accenna a ri[s]chiararsi.

Da una parte, sulle terre balcaniche, il tumulto del ferro, non accenna per nulla a lasciare il libero campo alla tregua, poichè *i fratelli sono contro i fratelli;* dall'altra la smania delittuosa di un'azione qualsiasi, in vano tentata, fa sorgere il problema di un'Austria alle prese con lo slavismo, infiammato dalla Russia e dalla Balcania; nel Mediterraneo poi, la lotta non posa, poichè la Francia, col satellite greco, è invasa dallo sciovinismo più pericoloso: solo l'Inghilterra e l'Italia nelle difficoltà attuali, guidando l'azione europea nell'orribile labirinto orientale, rinsaldano l'accordo rappresentato a Londra.

Roma e Londra nei difficili momenti furono i centri moderatori ed ammonitori contro le impazienti tracotanze di elementi poco scrupolosi nel gettare l'Europa nel sangue, e l'Inghilterra sopratutto salvò la pace rifiutandosi di far causa comune con la Francia e colla Russia. Poichè a dire il vero, a nessuno devono sfuggire due pericoli, il russo e il francese; e si deve solo alla politica quasi tripleista di E. Grey, se per ora la Russia ufficiale riuscì a frenare il fermento slavo, in ebollizione per le vittorie bulgare, e che vorrebbe incrociare la spada coi tedeschi. E così dicasi per il pericolo francese il quale molto più pericoloso, mordeva il freno energico di Londra; infatti la Francia, che vive per la *revanche*, avrebbe molto volentieri approfittato dell'intrigo sanguigno dei Balcani, per attaccare la Germania d'accordo con la Russia, che avrebbe, sia pure con più fondati motivi d'ordine supremo, attaccato l'Austria.

Come l'Italia, l'Inghilterra è pienamente convinta che la creazione dello Stato Albanese è una condizione indispensabile per la pace europea. Essa, a differenza della Francia, che, è utile insistere, mira costantemente a sopraffare l'Italia, ed alla Russia, che sogna alla suprema zia assoluta nella penisola balcanica, come la Consulta romana, si preoccupa vivamente di ogni turbamento europeo.

La Granbretagna, alla testa dei *beati possedentes* è altamente interessata a procrastinare l'inevitabile cozzo delle *duplici irrequietezze* austro-germanica e russo-francese, e perciò si trova proclive a seguire la linea politica dell'Italia, che della pace è la più convinta paladina, dopo d'aver sforzato il blocco mediterraneo. Inoltre è opportuno ricordare nei riguardi della politica del Tamigi, più consona alla Triplice alleanza che alla Duplice, che il secolare antagonismo della Russia non è spento e che quindi la Britannia, non può vedere senza preoccupazione il risorgimento politico della gran de Moscovia, eccezionalmente favorito dalle vittorie degli Stati Balcanici e dalla cacciata della Turchia dall'Europa. L'Inghilterra, la quale nel 1878, durante la guerra russo-turca, fermò la Russia vittoriosa dinanzi a Costantinopoli, e fu la principale attrice del Congresso di Berlino, che spogliò la vittoriosa della massima parte dei territori conquistati, non può non occuparsi della grandiosa avanzata dei popoli slavi nel cuore dell'Europa, e questa nuova, ma legittima però, conquista dell'Oriente da parte del panslavismo.

L'Inghilterra che si legò al Giappone per impedire la marcia della Russia nell'Estremo Oriente e, che, in quell'epoca, per il malaugurato incidente di Hull, era quasi disposta a sguainare la spada, si è ravvicinata nell'ultima crisi alla Germania ed all'Italia, per frenare le ingordigie della Balcania, che è l'avanguardia della più grande Russia nell'Oriente europeo. All'incontro, l'azione dell'Italia, motivata da uno stato d'animo differente, invece che rendere di difficile attuazione i progetti della Russia, è ispirata a distogliera l'Austria da azioni impulsive e contrarie ai suoi interessi: l'abbandono dell'azione dell'Austria in Albania, sotto l'usbergo della disobbedienza del fiero Montenegro, fu dovuto all'azione concorrente dell'Italia, la quale, avendo con diritto, fatto intendere all'Austria che i cacciatori tirolesi a Scutari, avrebbero significato gli alpini a Vallona, intimorì la politica viennese che dimenticò il fervore anti serbo, per riflettere alle conseguenze poco liete per l'Austria, di vedere la rivale di Cima Dodici a Vallona, benedetta dagli albanesi.

Dimodochè l'Italia e l'Inghilterra, operando sulla Russia e sull'Austria, e sostenendo con tutte le loro forze l'immatura Albania, hanno salvato l'Europa dalla guerra ed hanno allontanato le due rivali più suggestionate da un contatto sanguinoso.

× × ×

Sulla tavola della Conferenza di Londra ancora due grosse questioni aspettano la loro soluzione, quella greco-albanese, e quella delle isole governate dal generale Ameglio. Per i confini meridionali d'Albania, si deve ritenere che la Conferenza degli ambasciatori sarà *a fortiori* unanime nel deliberare che la G[recia] debba essere tenuta lontana dalle prede agognate e che il neo-Diadoco, in questi giorni va a visitare.

Le premature dichiarazioni della [Fr]ancia a favore delle pretese megalomane della Grecia, non devono molto impressionare l'Italia, essendo notorio che la Francia stessa per bocca dell'eloquente avvocato Poincaré, aveva promesso alla Serbia il suo pieno ed efficace appoggio nella questione, molto e molto più giusta di quella greca, dello sbocco territoriale all'Adriatico, il che viceversa non impedì all'on. Cambon, ambasciatore della Repubblica a Londra, di votare con tutti i suoi colleghi in senso opposto alle rivendicazioni della Serbia. — L'arbitra, anche in questa occasione, sarà l'Inghilterra, la quale avendo calorosamente sostenuti i diritti dell'Albania del Nord, contro il Montenegro e la Serbia, non sarà così incoerente di sacrificare l'Albania al Sud, ad opera della Grecia che dalla guerra ha già guadagnato a sufficenza.

E' prevedibile che il panellenismo della Francia non sarà seguito nemmeno dalla Russia, la quale deve essere grata all'azione dell'Italia, se gli interessi del Montenegro e della Serbia non furono maggiormente sacrificati a pro dell'Austria. L'Italia oltre che le alleate avrà dunque al suo fianco anche l'Inghilterra nella vertenza del Canale di Corfù, poichè a Londra, vista la fermezza irreducibile dell'Italia, non si vorrà compromettere il concerto europeo, che è l'orgoglio di Sir E. Grey.

× × ×

L'azione dell'Italia poi nello accelorato dibattito per le isole dell'Egeo è chiarissima.

A Londra, il dibattito delle isole, trascenderà necessariamente in quello della Turchia Asiatica, poichè a questo strettamente connesso.

La causa della Turchia d'Asia trova in prima fila interessata l'Inghilterra, la quale nel 1878 ottenendo dalla Turchia, l'isola di Cipro — anche questa pretesa dalla Grecia — le garantiva in cambio l'integrità territoriale in Asia. — Ora come potrà l'Inghilterra, non accedere alla tesi italiana, di non cedere alla Grecia, certe isole in prossimità dell'Asia, se è impegnata, almeno si crede, di garantire appunto la Turchia Asiatica?

L'Italia e l'Inghilterra anche in questo problema dunque s'incontrano: la prima tutelando l'equilibrio del Mediterraneo Orientale col lasciare alcune isole alla Turchia, la seconda col riesumare in questi giorni la convenzione di Cipro adattata abilmente alla vertenza del Golfo Persico.

Questa questione ultima è stata risolta dalla Turchia a favore dell'Inghilterra. Le trattative concluse tempestivamente, finirono col riconoscimento da parte della Porta, dell'autonomia dello Sceicco di Koweit, protetto dalla Gran Bretagna, sceglìendo Koweit stessa, quale termine della ferrovia di Bagdad, sicchè la famosa rete ferrata sboccherà in un territorio sottoposto al protettorato della bandiera rosso crociata di San Giacomo.

In compenso la Britannia prometterte alla Turchia di aiutarla a difendere, anche con le armi, i territori ottomani nell'Asia Minore [illegible] sarà favorevole alla tesi italiana [illegible] lasciare alla Turchia [illegible] che guardino gli sbocchi dell'Asia turca.

In questi giorni dunque nei quali la Francia, adocchia la Spagna, [illegible] stiene la Grecia, e brontola per l'ingiustizia dell'Aja, l'Italia sia vigilante.

Senza atteggiamenti da spavalda [illegible] passerì, rimanga ferma nelle [illegible] [illegible] oni, che riflettono impellenti [illegible] [illegible] e lavori sempre all'accordo [illegible] Brettagna, la quale pur [illegible] tante in campo opposto, ha saputo fare una politica forte [illegible] [illegible] [illegible] ndo la Fra[ncia] [illegible] da la Russia, non senza, come si [illegible] de tutelare i suoi vitali [illegible]

GIUSEPPE DELL'ORO

Un importante combattimento a Derna

Il nemico respinto con gravissime perdite

BENGASI, 18 sera — Il generale Mambretti telegrafa da Derna:

Il giorno 16 uscivo dalla linea delle fortificazioni con parte delle mie forze per riconoscere gli accessi al campo nemico di Ettangi.

Verso le ore 11 la mia colonna si impadroniva delle alture trincerate di Sidi Garba Rasclaim, fortemente occupate dal nemico, che ci costrinse ad un accanito combattimento.

Verso le ore 13, mentre le truppe riposavano, il nemico attaccò vigorosamente i fianchi della mia colonna specialmente verso sinistra in direzione del campo arabo-beduino di Martuba.

Si impegnò un nuovo, asprissimo combattimento, che finì con la ritirata del nemico, all'entrata in azione della nostra riserva.

Alla sera i nostri rientrarono ordinatamente a Derna.

Le perdite del nemico sono gravissime: le nostre sensibili, ma non ancora precisate.

Il morale delle truppe si è mantenuto altissimo.

Intorno ai rapporti Bulgaro - Serbi

SOFIA, 18 ore 21 — Si smentisce che la Bulgaria stia negoziando alcune modificazioni alle clausole dell'alleanza Bulgaro-Serba.

Viene pure smentita in modo assoluto la voce secondo la quale la Bulgaria sarebbe pronta a cedere al la Serbia i territori contestati.

Le buone intenzioni del Governo Serbo

BELGRADO, 18 ore 19 — Il giornale Samuprova afferma che la Serbia non è affatto intenzionata di attaccare la Bulgaria.

Il governo serbo desidera soltanto di risolvere amichevolmente tutte le questioni che attualmente si presentano nei rapporti fra i vari stati balcanici, e specialmente fra Bulgaria e Serbia.

I Balcani e la Triplice

ROMA, 18 sera — Roma ha accolto lietamente il Principe Ereditario di Romania. Anche in questa circostanza la Capitale d'Italia ha dimostrato la sua sensibilità politica comprendendo l'alto valore della presenza a Roma del futuro Sovrano dell'unico stato latino del Levante. I viaggi dei Sovrani e i matrimoni tra le Case regnanti d'ordinario non hanno eccessiva importanza internazionale; ma in questo caso la visita del Principe rumeno costituisce un atto d'indiscusso valore politico. La nazione rumena stessa ha voluto che tale fosse il significato, inviando prima a Roma un autorevole membro del Gabinetto e poi durante la permanenza del Principe qui, dandosi a manifestazioni che non possono che riuscirci sommamente gradite.

Noi siamo profondamente scettici intorno al valore della comunanza di origine dei popoli e dolorose esperienze del passato e del presente ci consigliano a stare sopra tutto in guardia dai fratelli in latinità; ma quando colla consanguineità si possono conciliare gli interessi i legami fra i popoli certamente diventano più cordialmente intimi e più facili riescono gli accordi.

Tale il caso fra Italia e Romania.

Il nuovo assetto balcanico può avere una influenza non lieve nella politica generale dell'Europa. La Francia ha già preso sotto la sua protezione la Grecia. La supremazia assoluta nel Mediterraneo è il sogno costante della Repubblica, che crede di vederlo realizzato colla l'avere nella sua orbita in Levante la Grecia e ad ovest la Spagna. L'Italia deve pensare ai casi suoi e premunirsi per ogni eventualità dell'avvenire.

La buona amicizia tra Roma e Vienna ha fatto passi decisivi con gli accordi felicemente mantenuti da ambe le parti, ed ora tutto consiglia le due alleate a consolidare e a rendere più intimi i vincoli stretti. Spa rite per l'Austria le mire conquistatrici nell'Oriente non c'è più motivo perchè essa non senta più vivo il bisogno di stringersi all'Italia per garantirsi da ogni sorpresa nel Mediterraneo.

Italia ed Austria hanno tutto l'interesse ad assicurarsi l'amicizia della Romania e della Bulgaria, destinate ad esercitare nei Balcani una influenza decisiva che non certo potranno contender loro la Serbia e la Grecia.

Sin la cessione della Silistria al la Romania è sparita ogni ragione di dissenso fra Sofia e Bucarest e gli avversari d'ieri possono diventare buoni amici domani. Nelle due nazioni non meno che nelle sfere dirigenti dei due paesi la tendenza verso una simile unione esiste; e Italia e Austria agirebbero con accorgimento se lavorassero a facilitarla.

Non parliamo della Germania, meno interessata dell'Italia e della Austria, nel Mediterraneo, ma altrettanto interessata perchè nell'orbita della Triplice Alleanza, piuttosto che in quella della Triplice Intesa, gravitassero due importanti fattori come la Romania e la Bulgaria.

E la Triplice Alleanza avrà presto il mezzo di dimostrare coi fatti specialmente alla Bulgaria che ha le più vive simpatie per essa. Nella Conferenza per l'assetto finanziario dei Balcani, per la questione delle isole dell'Egeo... nelle divergenze greco-bulgare e serbo-bulgare, i Governi della Triplice Alleanza, se hanno senno, devono favorire il punto di vista bulgaro.

Il cinquantenario della Soc. Operaia Ital. di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 18 ore 23 — Per solennizzare il cinquantenario della fondazione della Società Operaia italiana, si tenne iersera un banchetto al quale parteciparono gran numero di italiani qui residenti.

Cerimonie ed inaugurazioni in Italia

Il Congresso della Piccola Proprietà

PIACENZA, 18 ore 22 — S'è inaugurato oggi il Congresso della Piccola Proprietà.

Erano intervenuti [illegible] coli proprietari da tutte le [illegible] d'Italia, e specialmente [illegible] [illegible]

Parlarono, applauditi, [illegible] Luzzatti, l'on. Raineri, [illegible] ottavi e molti altri.

L'inaugurazione di una scuola all'aperto

MILANO, 18 ore 23 — Alla presenza del conte di T[orino] [illegible]

Avvocati a congresso

NAPOLI, 18 ore 22 — S'è inaugurato oggi il [illegible] coll'intervento di [illegible] tati, di numerose [illegible] lità, e di un pubblico [illegible]

Parlarono, riscuotendo vivi applausi, il Sindaco marchese Del Carretto, il prof. Pessina, il sen. Giorgio Arcoleo.

Dopo la seduta inaugurale, i [illegible] presentanti [illegible] na dei procuratori di Napoli offrì una colazione al Ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro-Aprile.

L'On. Santini decorato

ROMA, 19 ore 1 — L'on. Felice Santini è stato decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia per le benemerenze acquistate durante la guerra libica.

Le medaglie e le bandiere al Re, a Giolitti, all'Esercito e alla Marina

TORINO, 18 ore 20 — Ha avuto luogo oggi la solenne consegna delle medaglie e delle bandiere destinate al Re, all'on. Giolitti, all'Esercito e alla Marina.

Una commissione speciale le porterà a Roma e le offrirà agli illustri destinatari.

La morte del Sen. De Mari

GENOVA, 18 ore [illegible] — E' morto stamani il Senatore Marcello De Mari.

Il Senatore Marcello De Mari nacque a Savona nel 1840, di nobile famiglia, da cui ereditò il titolo di marchese. Fornito di buoni studi e di retti spiriti liberali, sedette alla Camera fra i rappresentanti del 2 collegio di Genova a scrutinio di lista nel corso delle legislature 15ª e 16ª. Militò al centro, quasi sempre appoggiando il Governo e sotto Depretis e sotto Crispi e diè prova di sufficiente assiduità ai lavori parlamentari, ma di rado intervenne nelle discussioni, forse trattenuto da soverchia modestia. Si occupò sempre con amore e con zelo degli interessi legittimi de' suoi rappresentati e in occasione del terribile terremoto che funestò la Liguria occidentale nel 1887 si prestò con molta abnegazione e filantropia. S'interessò poi specialmente a vantaggio della sua Savona in cui, fra l'altro, costituì un Comizio agrario. Grandemente stimato e bene voluto dai concittadini, fu da essi preposto ai maggiori uffici nelle principali amministrazioni civiche. Era senatore del regno dal 27 ottobre 1890 e non cessava mai d'intervenire alle discussioni e ai voti di maggior momento.

La bandiera ai volontari ciclisti

SAVONA, 19 ore 2 — Con una cerimonia solenne si è inaugurata la bandiera donata dalle dame [illegible] al battaglione volontari [illegible]

All'Istituto dei Rachitici milanese

MILANO, 18 ore 21 — [illegible] vento del conte di Torino, Credaro del Cardinale [illegible]

Un banchetto all'Onorevole Credaro

MILANO, 19 ore 2 — [illegible] Cova ebbe luogo [illegible] to l'on. Greppi, l'on. M[illegible] ed a [illegible]

A tutti rispose [illegible]

Le corse a San Siro

MILANO, 19 ore 2 — [illegible] venne corso oggi il premio del [illegible] nario di cinquantamila lire. [illegible] Giuseppe Mistrangelo [illegible] [illegible] il ministro Credaro, molte autorità e moltissimo pubblico.

Il futurismo... esportato

MILANO, 18 [illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il suicidio di un vecchio ungherese

ABBAZIA, 18 — Da parecchi mesi c'era qui domiciliato un vecchio ungherese, a nome Rodolfo Mayer, da Ujordek, agente di pubblicità. Ora un vecchietto mite e tranquillo ieri si allontanò dall'albergo alloggiava dicendo al portiere che sarebbe recato a Fiume, per sbrigare alcune faccende riguardanti la professione e da quel momento non fu più visto da al[cuno].

Verso sera l'albergatore ricevette una lettera: era del Mayer. Questi lo salutava ed aggiungeva che aveva sarebbero più visti, poichè egli aveva deciso di annegarsi. La lettera fu consegnata alla polizia che vio immediatamente le [illegible] caso, ma con risultato negativo.

Vapore inglese incagliato sulla costa africana

LONDRA, 18 — Un dispaccio da Dakar al Lloyd annunzia che un vapore della compagnia Union Castle è incagliato sulla costa di Gathaban co. Agli uffici della compagnia a Londra non si avevano ieri sera notizie di un'accidente avvenuto ad una delle due navi. A tarda ora la compagnia ha ricevuto un comunicato dell'ammiragliato il quale annuncia che un incrociatore ha ricevuto ordine di prestare soccorso ad un vapore appartenente alla compagnia Union Castle, incagliatosi nelle acque della costa africana.

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI DI SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Berta cav. Luigi, ten. gen. ispettore generale di cavall. — Concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

× × ×

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale colla destinazione per ciascuno indicata:

Sagramoso nob. e conte palatino Pier Luigi, capo di stato maggiore XII corpo armata — Nominato comandante brigata Acqui.

Campo cav. Antonio, direttore art. Napoli. — Id. art. camp. Napoli.

Arma dei carabinieri reali

Biondi cav. Alfredo, colonn. coman. legione Bari. — Collocato a riposo, per anzianità di servizio.

Arma di fanteria

Bozza cav. Domenico, ten. colonn. 19 fant. — Collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

× × ×

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base alla legge 27 giugno 1912 n. 699.

Cipolla Aldo, (B) deposito Ancona — Destinato 5 bersaglieri.

[illegible] Mario, id. Savona — Id. 44 fant. — M[illegible], Giuseppe, id. Palermo [illegible]

Rocco Federico, id. Torino P. — Id. [illegible]

Sarti Lorenzo, id. Roma R. [illegible] Id. 83 id.

Mattiozzi cav. Giuseppe, cap. [illegible] fant. — Betti Italo, id. 62 id. — Zeccarili [illegible] id. 91 id. — Vissani Luigi, id. 59 id. — Bognanchino Corrado, [illegible] Comandati Ministero guer[illegible]

[illegible] Giuseppe, id. 88 id. — Tra[illegible] 3 fant.

Benfratello Edgardo, id. 75 id. — Id. 6 id.

[illegible] Umberto, tenente scuola applicazione fanteria — Id. 69 id.

Zagno Pietro, id. 7 alpini (comandato scuola guerra) — Cessa di [illegible]

[illegible]

Arma di cavalleria

Allegrini Goffardo, cap. direttore [illegible] classe nel personale dei depositi cavalli stalloni. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età [illegible]

[illegible] di servizio per due anni [illegible] Napoli — L'aspettativa di cui [illegible] è prorogata da 7 gennaio 1913.

R[illegible] Antonio, id. reggimento cavalleggeri di Foggia — [illegible] domanda, in aspettativa per motivi speciali, per un anno.

Persone Larco, sottotenente id. [illegible] di Caserta — Betti Icato [illegible] come apposto Pecon[illegible]

Colangiu Giuseppe, tenente in [illegible] tativa per motivi di famiglia per un anno a Torino — L'aspettativa di cui [illegible] di sei mesi dal [illegible] 1911.

Maremo di M[illegible] id. per quattro mesi, a Torino [illegible] a sua domanda, di sei mesi, da 1 [illegible] aprile 1913.

Manfredini cav. Luigi, maggiore reggimento Genova cavalleria (comandato scuola militare). — Cessa di essere comandato come contro.

Contessa Arrigo, cap. scuola applicazione cavalleria. — Collocato a disposizione Ministero guerra e mandato scuola applicazione cavalleria.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] Vita, tenente in [illegible] temporanei pre[illegible] di servizio [illegible] ad Olivet[illegible]

Richiamato in servizio effettivo dal 3 aprile 1913 e destinato 13 art. campagna (5. compagnia automobilistica, Roma).

× × ×

I seguenti sottotenenti d'artiglieria della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono dispensati, per loro domanda, dal servizio attivo permanente dal 16 aprile 1913 e sono inscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, con l'assegnazione per ciascuno indicata.

Fiaschi Pietro — Ferrarotto Alfio. — Distretto di residenza Milano — Assegnazione per mobilitazione 27 artiglieria campagna regg. art. a cavallo.

Sottile Giuseppe, serg. magg. allievo corso speciale scuola militare. — Nominato sottotenente art. con riserva anzianità e destinato 36 art. campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente Iccardi Guglielmo.

[illegible] Sebastiano, tenente colonnello [illegible] comandante 9 artiglieria fortezza [illegible]

Boria Romeo, cap. 14 [illegible] campagna — Trasferito 2 artiglieria pesante campale.

Personale permanente dei distretti

Meola cav. [illegible] capitano distretto Caserta — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 10 marzo 1913.

Lubatti Emilio cap. distretto Varese — Comandato Ministero guerra.

Corpo sanitario militare

[illegible] medico [illegible] Napoli — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

Montefiori Gino, cap. commissario direzione commissariato XI corpo armata (sezione Catanzaro). — Trasferito direzione commissariato VII corpo [illegible]

[illegible] Gaetano, id. IV id. — Id. XI [illegible] sezione Catanzaro.

Corpo d'amministrazione

[illegible] Pietro, capitano d'[illegible] ufficio personali vari [illegible] Ministero guerra — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 marzo 1913.

Cataldi Umberto, tenente d'amministrazione direzione commissariato III [illegible] magazzino [illegible]

Corpo contabile militare

[illegible] Flaminio, capitano contabile [illegible] — Trasferito ospedale militare [illegible]

Medoni Francesco, tenente contabile [illegible] Milano — Id. [illegible] III corpo armata.

[illegible] 26 fanteria — Id. magazzino [illegible]

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di truppa.

Caporale promosso cap. maggiore:

Ernoli Mario, 5 artiglieria campagna.

NOTIFICAZIONI

Arrivi e partenze da e per l'Africa

I seguenti ufficiali sono partiti per Eritrea nelle date sottoindicate.

Partiti il 5 maggio 1913.

Stenno cav. Achille, maggiore [illegible] fant. — Della Chiesa d'Isasca, nob. Giorgio, cap. 70 id. — Zavattaro [illegible] tenente 90 id. — Broggi Paolino id. [illegible] id. — Passarelli Emilio, id. 49 id. — Maravegliano Giovanni, id. 23 id. — Giaselli Tommaso, id. 28 id. — D'Arle Federico, tenente 64 fanteria — Dommei Umberto, id. 24 id. — Parri Dino, id. 83 id. — Gue[illegible] Ugo, id. 4 bersaglieri — [illegible] di Corelli M[illegible] id. 5 id. — Mancini Tullio, id. 2 [illegible] natieri — De Sisti Ettore, id. [illegible]

Viglino Alfredo, id. 1 id. — [illegible] Umberto id. 8 bersaglieri.

Partiti l'11 maggio 1913.

[illegible] id. — Ricciardi Alberto id. 5 bersaglieri — Manzoni Carlo id. 7 fanteria — Coelli Giovanni id. 25 id. — Conti Luigi cap. 65 fanteria — Riva Pietro, tenente 24 id. — Castiglioni Antonio tenente medico 64 fanteria — Pedrini Antonio, id. 28 artiglieria campagna.

× × ×

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia della Somalia italiana l'11 maggio 1913.

Mafiadra cav. Giuseppe, magg. 3 bersaglieri — Liberatore Tommaso, tenente 81 fanteria — Par. Mario, tenente artiglieria accademia militare — Mrtinelli Fortunato, sottotenente 8 bersaglieri.

I poeti italiani del Secolo XIX

nel nuovo libro di Raffaello Barbiera

Chi legge la nuova splendida pubblicazione di Raffaello Barbiera «I poeti italiani del Secolo XIX» (Milano, Treves editore) si forma un largo e giusto concetto della ricca lirica che [illegible] e spronò, il nostro risorgimento; comprende la varietà e la potenza dei lirici grandi che cantarono le passioni umane, le proprie passioni.

Nella prefazione, ch'è un modello di critica letteraria [illegible] Raffaello Barbiera [illegible] del secolo XIX. Con una nuova frase sintetica, egli dipinge un momento storico o la particolare fisonomia d'un poeta. Quella [illegible] dine storico e la [illegible]

Per Raffaello Barbiera [illegible] sopra tutti primeggiano nel secolo XIX [illegible] Il primo prediletto [illegible] di Giuseppe Mazzini [illegible] seppe Garibaldi fu poeta [illegible] poeta degli esuli e de[illegible] della fede e della umanità [illegible] Vincenzo Monti [illegible] re della parola e del [illegible] osservazioni sulle poesie dei moderni fino al [illegible]

[illegible] italiani del Secolo XIX» (che consta di milleottocento [illegible]) illustrato da ritratti dei principali poeti [illegible] Prati e Giovanni [illegible] le loro poesie più es[illegible]

[illegible]

Luigi Carrer, morto mezzo secolo fa [illegible]

[illegible]

[illegible] rievocati da Raffaello [illegible] stornelli politici [illegible] il poeta [illegible] autore d'una tragedia [illegible] a' suoi giorni [illegible] sul libretto d'un [illegible] rosa di Parisina [illegible] leggere la tragedia [illegible] più appassionate [illegible] un istriano fra i ri[illegible] il Besenghi de[illegible] presunta [illegible] pose magnifica [illegible]

[illegible] liberà la riassume in una pagina succosa e brillante.

E chi conosce il poeta Fausto Bonò? Era un ispettore scolastico, di Portogruaro, spirito schietto ed elevato, autore di sonetti superbi sulle miserie e sulle fatiche oscure di povere alpigiane. I sonetti intitolati «Carnia» fatti conoscere dal Barbiera sono fra i più belli del volume, e meritano d'essere conosciuti da tutti i buon gustai della poesia sana e da ogni uomo di cuore, anche se non socialista.

Veniamo anco a conoscere Natale Talamini, prete cadorino, ardentissimo patriota, incarcerato dall'Austria, morto nel 1876; latinista, grecista, e poeta italiano.

× × ×

Il patriottismo di Aleardo Aleardi, veronese, è lumeggiato con grande amore e con grande giustizia. L'Aleardi fu imprigionato nelle nefande carceri dell'Austria e poi nella fortezza di Josephstadt. Egli amò l'Italia con puro affetto e le consacrò quei «Canti» che hanno tratti accesi e virili. La canzone su Venezia e le altre città marinare nel Medio Evo, è piena di robustezza. La visione di San Marco sulle squallide, deserte paludi, dalle quali un giorno doveva sorgere affascinante e regina Venezia è degna d'un grande poeta. Raffaello Barbiera là colloca nel suo giusto seggio l'Aleardi, non nascondendo i difetti della sua poesia superata da quella di Giovanni Prati.

Il volume contiene un canto sconosciuto dell'Aleardi. E' quello scritto dal poeta per un nobile veronese, il quale dimostrava la più abbietta servilità verso l'Austria e la più odiosa ostilità verso i patrioti italiani. Copri alte cariche, fu temuto; ma cadde in una orribile serie di meritatissime sciagure; e scomparve come un'ombra maledetta quell'uomo che nel 1866 festeggiò con una specie di sagra la sconfitta italiana di Custoza e di Lissa. Aleardo Aleardi, nobilissimo, non esala alcun odio per il cittadino che lo odiava e che odiava la patria. Egli lo compiange, e, quasi con pietà, narra le sciagure di lui. Ma ne segnala anche la Nemesi:

Italia o odiasti
[illegible] santo
[illegible] bandiera
[illegible]
[illegible]
Dell'aquila straniera
[illegible] lampo
[illegible]
A la sicula gente
La novella lugubre
Che ferito sul campo
Un generoso esercito giacea
Come tradito gladiator morente
[illegible] esultante cena
Tu impugnasti il bicchiere
Ricolmo, urlando un brindisi al trionfo
Delle spade straniere,
Ma quel bicchiere era colmo d'ira
Di Dio

× × ×

Nè sono dimenticati gli epigrammisti, nè i poeti giocosi. Essi mettono una bella risata qua e là, fra tanti canti d'alto dolore, fra tanti sospiri di passioni amorose, fra tanti inni di patria.

Raffaello Barbiera fu più volte salutato come un fervido evocatore di patrie memorie, come un patriotico educatore di spiriti italiani. I diffusi giornali nei quali scrisse e scrive, i diffusi e ammirati libri suoi, dal celebre «Salotto della contessa Maffei» ai «Poeti della Patria», dalle «Figure e figurine del secolo XIX» alla «Principessa Belgioioso» dalle «Passioni del Risorgimento» alle «Grandi e piccole Memorie» (libri nei quali la storia è rappresentata in drammatico movimento e colore artistico genialissimo) servirono a lui come armi per le nobili battaglie ideali. E anche il volume dei «Poeti italiani del secolo XIX» entra nel cielo elevato.

La "scuola del piacere,, a Cirene nel quarto secolo avanti Cristo

Aristippo e gli edonisti

Chi oggi si recasse in pellegrinaggio alle rovine di Cirene, tra i ruderi maestosi che sfidano il tempo, potrebbe forse ancora ricostruire [illegible] sua mente la grandiosità della colonia romana.

Ma della fiorente Cirene greca, che ebbe secoli gloriosi prima che Lucullo riducesse la Cirenaica a provincia, quasi nessuna vestigia rimane. *Della Cella*, all'imboccatura di una strada scavata nella roccia trovò inciso il motto *Ippicon;* era quella certo, la strada destinata alle corse dei cavalli, nelle quali, dice Strabone, i Cirenei erano distintissimi... Un'altra iscrizione greca, corrosa dal tempo, ricorda la fonte di Cirene, alla quale la primitiva colonia dei Greci si diresse, sulla fede dell'oracolo d'Apollo, in cerca di nuovi terreni. Ed al mormorio delle acque trovò la ispirazione la musa di Callimaco, cantante la gloria del *Dio*, ed il «Lavacro di Pallade».

× × ×

Nel 450 avanti Cristo una sollevazione popolare deponeva la dinastia dei Battiati, dominatori di Cirene. Arcesilao quarto, l'ultimo regnante, aveva governato con la forza e col terrore, affidando la difesa del trono a soldati di ventura. Il figlio, Battus, fuggito ad Esperide, era stato, da un emissario del popolo di Cirene, trucidato.

Agli albori del secolo quarto avanti C. fiorivano in Cirene le libertà individuali e collettive. La saggia azione politica dei governanti aveva saputo espandere il dominio della città, che con Cartagine divideva l'impero dell'Africa del Nord, fissando ad ovest di Automala il confine delle rispettive zone di influenza.

I negozianti navigavano fiduciosi per i porti dell'Egeo, vendendo i prodotti delle fertilissime contrade native e realizzavano fortune colossali: i giovanetti andavano ad Atene per apprendere la filosofia, le scienze le arti. Tornando in patria, importavano tutta la raffinatezza dei costumi ellenici.

Nel quarto secolo avanti Cristo, dice *Theodorus Metochita*, nessuna città della Grecia, esclusa la sola Atene, poteva gareggiare con Cirene per numero e per ingegno di scrittori: nessuna città poteva essere paragonata a Cirene per la bellezza dei tempî e dei monumenti, per la opulenza dei cittadini, per il desiderio smodato del lusso e del piacere.

× × ×

Solo e povero, abbandonata Atene nella quale aveva assistito, sino agli ultimi momenti, il grande maestro Socrate, dopo aver inutilmente vagato per contrade sconosciute, Aristippo di Cirene tornò in patria.

Attorno al filosofo mendicante si raccolse eletta schiera di giovani studiosi, i quali volevano dissetarsi alle pure fonti della filosofia allora dominante.

Ma il concetto socratico non poteva allignare nella città, corrosa dal vizio e dalla smoderatezza.

Aristippo comprese che i mali sociali non si distruggono con colpi netti: Aristippo volle porre un freno alla lussuria dilagante.

Formò attorno a sè una accolta di giovani filosofi, creando quella che poi fu detta «la scuola cirenaica od edonistica».

Io odio le ricerche teoriche, disse il filosofo, e nelle scienze non vedo altro che ciò che è utile alla vita pratica.

Lo scopo unico della filosofia deve essere quello di procurare la felicità questa consiste nel bene, il bene nel piacere. *Il piacere è dunque lo scopo supremo della vita.* L'uomo non deve desiderare che i mezzi per arrivare al piacere.

Ma il piacere, proclamò Aristippo, non deriva che da armoniosi, lenti movimenti: se il movimento precipita, sopravviene il dolore. Bisogna quindi saper godere e far in modo che il piacere sia continuo ed eguale, continuo, perchè un intermezzo non piacevole è un dolore, eguale, perchè il passaggio da un piacere intenso ad uno meno intenso produce egualmente dolore.

Le cose, poi, sono piacevoli o dolorose secondo la sensazione che a noi producono e non secondo il ragionamento che generano. La sensazione si riflette immediatamente nel nostro organismo, il piacere quindi, risiedendo nella sensazione, deve essere presente.

A questa considerazione della voluttà presente, tutto deve essere subordinato.

Il filosofo quindi insegnava ai discepoli la maniera di godere veramente la vita. Egli consigliava sempre la compagnia allegra, il lusso della persona e della casa, l'uso della ricchezza. Ma, diceva, bisogna usare sempre moderazione; prendere il piacere ma in modo che, alla fine, non si provi dispiacere.

× × ×

La filosofia di Aristippo non era, essenzialmente, fondata sulla celebrazione del piacere: essa aveva un substrato pratico. Quando fu rimproverato di avere, discepolo di Socrate, traviato le dottrine del Maestro, egli disse che la filosofia deve essere pratica se vuole raggiungere [illegible] scopo.

Ed egli aveva adattata ai tempi ed al luogo la dottrina del maestro per ottenerne dei risultati.

Infatti i Cirenei non potettero fare a meno di rilevare che era bene sacrificare alla continuità del piacere la intensità di esso. Questo temperato [illegible] posero un argine al dilagare della corruzione, contro la quale invano avevano tentato porre rimedio i preposti al governo di Cirene.

Morto Aristippo, rimase la scuola. Dei suoi allievi la tradizione ricorda la figlia *Arete* ed il figlio *Aristippo il Giovane*, *Anthiops Ptolemartis*, *Antipater Cyrenaeus*, *Aristippo* detto, con termine greco, *Metrodidactos*, *Teodorus Hegesias*, *Appollonius Kronus*.

La scuola cirenaica fiorì ancora per secoli e produsse filosofi, scrittori; le dottrine emigrarono in Alessandria allorquando, nel 117 avanti Cristo, un bastardo della famiglia dei Tolomei, *Batto*, per il quale la Cirenaica era stata elevata a reame, cedette il regno ai romani. Cirene, con la libertà, perdette il culto delle lettere e delle arti.

GIUSEPPE GIFFI.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia .	ore	7 —
»	» Tagiura	»	7 15
»	» Zanzur .	»	6 40
»	» Ain-Zara (1)	»	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia . .	ore	15.13
»	» Tagiura	»	10 45
»	» Zanzur . .	»	10.24
»	» Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

---

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Ah! sì, avete ben ragione di sorprendervi... Ho saputo troppo ben mentire... ho saputo troppo bene ingannare la società!... Voi, voi soltanto, Aristide — continuò ella animandosi, mentre una lieve tinta rosea si diffondeva sulle sue guancie bianche. [illegible] avevate indovinato che io fossi... voi mi avevate giudicata un'avventuriera e non vi eravate ingannato... soltanto voi avete avuto l'animo e la forza di disprezzarmi, o, per lo meno di trattarmi con una fredda altera indifferenza. Ed appunto per questo vostro contegno, tanto diverso dagli altri, io vi ho stimato e... purtroppo anche amato... Sì, Aristide — proseguì mettendosi a sedere sul cuscino, con gli occhi subitamente accesi di una fiamma febbrile — Io non ho ritegno di dirvi che vi ho amato e che vi amo an[illegible]

Irma!... balbettò il giovine più che mai turbato.

— No, non mi chiamo Irma... chiamatemi Nazira, è questo il mio nome!

Aristide passava di sorpresa in sorpresa e il suo volto assumeva sempre più l'espressione di uno che crede di sognare.

[illegible] non vi chiamate Irma? [illegible] non siete la contessa Irma Lac[illegible]

[illegible] Io sono semplicemente [illegible] pazza e questa pazza si [illegible]

[illegible]

[illegible] senso di stupore [illegible]

[illegible] avrei il diritto di farvi [illegible], sir Brygth, ma ho presa la mia decisione e non [illegible] ho deciso di dare un addio a questa [illegible] falsa e pericolosa e non esitero a rientrare nelle ombre da cui un cumulo di tragiche circostanze mi trasse. Sì, Aristide, io sono uscita dalle tenebre più fitte per correre il mondo sulle ruote del delitto, ho avuto una ubbriacatura spaventevole e la mia anima, apertasi improvvisamente alle più possenti sensazioni, abbagliata dalla luce emanante da questo caos [illegible] moderna, ha voluto anch'essa goderne tutti i fremiti, tutte le febbri voluttuose e terribili che bruciano e distruggono. Fuggita da Tripoli con l'aiuto di un disgraziato che mi amava follemente io ho avuto a Tunisi la prima visione affascinante della vita turbinosa e la idea di entrarvi mi si ficcò nel cervello come un cuneo rovente... Ah, il mio pazzo adoratore, era pronto a commettere qualunque delitto pur di accontentarmi, di non perdermi ed io profittai della sua cieca passione e lo spinsi alle cose più folli.

— Irma, tacete, riposatevi... Soffrite troppo — interruppe Aristide vedendola esaltarsi, agitarsi in una angosciosa convulsione dello spirito.

— No, non soffro, credetemi, anzi io in questo momento in cui butto via la maschera che mi soffocava, mi toglieva il respiro, io mi sento come liberata da un incubo, nel confessare a voi la mia vita piena di colpe, io provo come un acre voluttà che compensa tutte le mie pene. Lasciatemi terminare il racconto delle mie tristi avventure e poi, allontanatevi pure se volete.

— Vi ascolterò volentieri, Irma — fece egli profondamente commosso — ma mi fa male, male assai, vedervi così concitata, voi che avete perduto parecchio sangue dalla... ferita.

— Grazie della vostra affettuosa sollecitudine — mormorò ella con un tenero sorriso — Vi sono assai riconoscente per questo. Tacque e rimase per qualche istante col capo ripiegato sul petto, premendosi le tempie coi pugni, come per concentrare i suoi pensieri che si smarrivano: indi si passò una mano sulla fronte pallida e, guardando bene in faccia il giovine disse come vinta da un improvviso sospetto:

— Ma, Aristide, siete voi sincero con me in questo momento?.. Ditemi sono per voi ancora la volgare avventuriera che voi avevate sospettata?

— Mi fate una domanda molto strana, Irma — rispose sir Brygth, sorpreso — Che cosa vi fa credere che io non sia sincero con voi e non ascolti [illegible] affettuoso interesse la triste istoria della vostra esistenza? [illegible] ho già confessato lealmente che per voi non avevo nessuna stima, e lealmente ora vi dico che non ho verso di voi nessuna altra prevenzione e che vi considero con la tenera affettuosità di un amico, ora che voi, senza esitare denudate la vostra anima e mi mostrate le ferite che vi fanno sanguinare il cuore... Voi siete una creatura infelice ed io vi compiango. Sì! sì, Irma, vi compiango!

— Grazie — balbettò Nazira e tacque.

Piangeva.

— Sì, piangete, amica mia — riprese Aristide con commossa dolcezza, prendendole una mano e stringendola fra le sue — piangete, queste lacrime vi fanno bene; vi allieviano, vi riconfortano.

E dopo un poco, come rispondendo ad una sua riflessione soggiunse

Irma, voi piangete come piangono le anime buone e ciò mi consola e mi convince sempre più delle vostre pene.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Una polemica.... intellettuale

A proposito de "Gli Allegri Adulteri,,

Tripoli 18 maggio 1913.

Egregio Sig. Guglielmo Ferri della « Nuova Italia »

Poichè Ella nel suo lungo articolo sui più o meno « Allegri adulteri » del suo collega del « Corriere della Sera » si compiace invece contro il pubblico tripolino o per lo meno contro quella parte di esso che — secondo lei — sarebbe la meno intellettuale, per il solo fatto che non le siano piaciute le tre commedie che a Lei piacciono tanto, deve permettere ad alcuni rappresentanti di questa parte del pubblico di protestare contro la gratuita patente di asinità che Lei — bontà sua — ha voluta regalarle.

Ora noi non abbiamo purtroppo a nostro servizio tutta la cultura letteraria di cui Lei egregio Signore dispone così doviziosamente, per poter ribattere ad uno ad uno i suoi argomenti in prò della commedia del suo collega, ma ci sentiamo abbastanza sicuri per poterle rispondere senz'altro questo: che cioè il giudizio del pubblico a teatro non è vincolato da nessuna pastoia e che, chi ha speso i suoi quattrini per assistere a un lavoro drammatico ha diritto di protestare se questo lavoro non è di suo gusto e se tra le altre cose la rappresentazione è così breve da non meritare in alcun modo la spesa fatta.

Sarà dunque più opportuno che un'altra volta, egregio signor Ferri, Ella riserbi per se quelle inopportune chiacchierate di cui il pubblico fa assai volentieri a meno, tanto più quando esse rappresentino, oltre ad una offesa per lui, l'evidente attuazione di una lode partigiana per una data persona a cui la stringono doveri di colleganza che non ci riguardano.

Con perfetta stima di lei

« Un gruppo » di poco intellettuali ».

Prima di entrare in discussione, permettetemi, egregi signori, il raccontò di un fattarello che è accaduto proprio a me, stamane, aprendo la vostra lettera, e che si è risolto in una grande, straordinaria paura da parte mia.

Aperta la busta dunque e balzato fuori il foglio poco nitido dove voi, egregi signori, avevate stillato il vostro capolavoro, i miei occhi son corsi alla firma ed, essendo il foglietto ripiegato, ho letto: « poco intellettuali » Ho subito compreso di che si trattava: mi sono inteso gelare il sangue ed ho esclamato: « Per Dio! mezza Tripoli è contro di me! » Ho aperto il foglio con mano tremante e ho dato un respirone: « Un gruppo di poco intellettuali » c'era scritto. Mi son sentito rinato: ad un gruppo potevo ben rispondere: e rispondo. Ma che coraggio è mai il far questo, il firmare a lettere cubitali quel che scrivo e che sostengo, quando altre persone seppelliscono questo coraggio con l'immane prodezza dell'anonimo? Non tutti hanno il coraggio della vigliaccheria: ed io son pauroso, appunto perchè questo coraggio non ho.

E detto ciò, entriamo in argomento. Il gruppo si lamenta: certo: se facesse diversamente non sarebbe più un gruppo: e si lamenta perchè? Perchè *mi son compiaciuto invece contro il pubblico tripolino o per lo meno contro quella parte di esso che sarebbe la meno intellettuale, solo perchè non gli son piaciute quelle commedie che a me piacciono tanto.* Ah no, egregi signori, voi prendete abbaglio: non è per questo che io tho chiamato e continuo a chiamare una parte del pubblico dell'altra sera *poco intellettuale*: è ammissibile che una cosa piaccia o non piaccia; non è ammissibile il capirla o il non capirla: si deve capire a teatro e poi è permesso giudicare, poi è permesso dire « questo non mi piace! »: quanti capirono l'altra sera? molto, ma molto pochi in verità. E ciò giustificherebbe all'eccesso quella patente di poca cultura che io non ho dato ma che il gruppo di poco intellettuali, a quel che sembra, crede di meritare, giacchè protesta.

Ma il sullodato gruppo continua ancora: e che cosa dice?

I. — « Il giudizio del pubblico a teatro non è vincolato da nessuna pastoia » Verissimo: meno da quelle però che gl'impone un intelligente senso comune ... letter...

II. — « Chi ha speso i suoi quattrini ha diritto di protestare ... rappresentazione è così breve da non meritare in alcun modo la spesa fatta ». Ah li conosco mascherina! com' si dice al veglione. Questa frase rivela il gruppo di poco intellettuali: qualche commerciantaccio (non intendo con ciò, e lo dico sinceramente, neppure lontanamente recare offesa alla rispettabile classe dei commercianti in Tripoli) qualche commerciantuccio, forse venditore di stoffe e affini, malato di travasi di bile per gli affari che vanno male, abituato a calcolar le cose a palmo o a metro, ha notato che, misurando i manoscritti e mettendola un tanto il metro così come le stoffe ... suoi magazzini, per quel che ... speso quella sera la stoffa, pardon! i manoscritti dovevano essere molto più lunghi. Ed anche questo giudizio è degno di rispetto: è il giudizio commerciale di un'opera d'arte: due cose che fanno a pugni tra ... e ... poco intelletti ... qualunque può scrivere, se vuole, mandare d'accordo.

La lettera finisce col consiglio di riserbare per me le mie inopportune chiacchierate: prima di tutto non si chiacchera quando si scrive: e in secondo luogo potrei dire che io scrivo come e quando voglio: però non desidero essere così scortese con gli anonimi signori che sono invece *così cortesi* con me, e rispondo per ciò che quelle *chiacchierate* io le faccio quando mi sembra utile di farle, quando cioè è necessario rimettere a posto una cosa che fuor di posto è andata, quando mi pare che sia giusto chiarire quello che è stato male interpretato.

Ma ahimè! che succede? che il pubblico poco intellettuale non solo non ha voluto o saputo comprendere una commedia, ma neppure l'articolo che la illustra, crede che gli si dia dell'asino e peggio, si offende, e scrive proteste che tornerebbero a conforto della mia tesi... qualora io avessi voluto sostenerne una ..

GUGLIELMO FERRI.

VOCI DEL PUBBLICO

Ill.mo Sig. Direttore,

Plaudo, e con me tanti altri, alla pubblicazione franca ed utile apparsa nel suo pregiato giornale che deve diventare sempre più l'esponente dei bisogni materiali e morali dei cittadini della nuova colonia italiana.

Intendo alludere all'articolo che fa rilevare la cura e zelo eccessivi con cui si abbellisce la via principale, Sciara Azizia, lasciando nel dimenticatoio altri centri meno signorili, forse, ma, appunto per questo, di più necessaria sistemazione, almeno per ciò che riguarda l'igiene.

Ella ha accennato ai due quartieri arabo ed ebreo; io gliene accenno un altro, eminentemente italiano: la Dhara.

Questo quartiere è percorso continuamente da numerosi e pesanti veicoli. Le ruote affondano nella sabbia e le bestie sono talvolta impotenti a superare lo sforzo. Si è allora costretti ad assistere a scene disgustose, bestie malmenate inumanamente, urla e bestemmie di conducenti. Avviene spesso che qualche bestia, resa feroce dai brutali maltrattamenti, si dia a fuga pazza con pericolo all'incolumità dei tranquilli cittadini.

Qualche carro di materiale edilizio di rifiuto, potrebbe essere sufficiente al bisogno: che cosa si attende?

Non le sembra, Ill.mo Sig. Direttore, che la civiltà italiana si sia già troppo soffermata in Sciara Azizia? Altro ci vuole perchè il nome d'Italia suoni, in queste nuove terre, civiltà, grandezza, progresso!

Un buon Italiano

suo Assiduo

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Una brillante festa araba ad Azizia

AZIZIA, 16 — Oggi alle ore 4.30 si è qui svolta una simpatica cerimonia. Gli arabi, memori dei festeggiamenti fatti qui il primo maggio, han voluto contraccambiare col dare agli italiani una novella prova di devozione.

... tutti i capi arabi della circoscrizione, una parte anche a cavallo, il sindaco Margani ben Suleia e una moltitudine di arabi, schierati innanzi alla moschea. Dopo una larga distribuzione di farine orzo e denaro, per conto della residenza di Azizia, ... il comandante del Presidio di Azizia, ... con parole facili, ... famigliare ... gli arabi ... il governo ... concludendo che gli arabi ... trattati con quello spirito di ... e con quella benevolenza che è una caratteristica del governo d'Italia.

Le belle parole del Maggiore hanno ... vivi applausi da parte di ...

... gli arabi l'opera del nostro governo, i benefici apportati, fra i quali il bel ... costruito dal nostro ... l'assistenza ... di religione di Azizia, Muderres Mabruk ben Lamin Mansur

« A nome di Dio il grande e potente io vi saluto o fratelli arabi. Per grazia di Dio, pieno d'ogni cosa ... tutte cambia nel ...

Giunse a noi da Dio chiamata una delle più grandi Potenze, l'Italia, qui portando civiltà; progresso, scienza e commercio, cose a noi ignote ci furono rivelate.

La ferrovia ora ci unisce a Tripoli ed il commercio ne risente i vantaggi. L'automobile ci dimostra i mezzi di comunicazione più moderni e ceri. La Radio Telegrafia era cosa che non sapevamo immaginare. Ai pozzi il faticoso lavoro degli uomini è stato sostituito dalle macchine. Inoltre il continuo lavoro ci porta e ci avvia verso un altro ideale, ciò che in 80 anni il governo turco non è stato ... di fare, noi lo abbiamo visto in soli ... mesi.

L'amore verso i poveri ci dice la bontà di questa nazione. Il continuo nostro progredire ci predice il futuro. Presto saremo uniti per mezzo della ferrovia ... cui lavoro prosegue costante a l'interno ed alla Tunisia.

Le banche ... il compito e ... noi potremo così raggiungere quel grado di civiltà e di progresso dei popoli civili per opera del nostro governo italiano ».

Terminati i discorsi e nel mentre gli ufficiali della Residenza faceva distribuire sigarette biscotti confetti e dolci, i capi eseguivano una brillante fantasia a cavallo.

In ultimo tutti i capi arabi e gli ufficiali qui residenti si sono recati nelle sale del Ristorante alla Tappa ove il Sig. Romano Vittorio ha fornito un servizio a profusione di bibite, gelati e pasticceria.

Per mancare di rispetto al Corano

Mohammed ben Seek Sadik di anni 44 da Tripoli iersera in sciara Benosciud polemizzando con altri suoi correligionari si permette va di commentare irriverentemente un paragrafo del Corano.

Non l'avesse mai fatto i sei gli furono addosso picchiandolo senza pietà.

Poco dopo il Mohammed riparava all'ospedale civile ove gli vennero ... delle ammaccature all'occhio ... e alla fronte.

Gl' incerti del mestiere

Ieri il sarto Fortunato Mannace mentre cuciva si ebbe spezzato la punta dell'ago nel ginocchio sinistro.

Riparò all'ospedale civile ove gli venne estratta dal chirurgo di servizio.

Ubbriaco bastonato da un oste

Iersera l'arabo Mohammed Harruin di anni 30 da Tripoli mal reggendosi sulle gambe, si presentò in un'osteria sita ai Bastioni della marina chiedendo al proprietario mal tese da bere.

L'oste, visto lo stato anormale del Mohammed si rifiutò di servirlo al che l'ubbriaco montò sulle furie ed inveì contro l'esercente cercando di ...

L'oste si schermì ed afferrato per il collo il mohammed gli somministrò una buona dose di ... pugni obbligandolo così a battere ritirata.

Il Mohammed subito dopo partiva all'uscio dell'ospedale civile per farsi medicare alcune abrasioni alla fronte al sopracciglio sinistro e al viso.

CRONACA TEATRALE

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Gelosia ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — La mala vita nei bassifondi berlinesi — L'asino lottatore.

Cinematografo Savoia — La guerra nei Balcani — Come tramonta il sole — Teddy e la cuoca.

Cinematografo Ines — Il bastardo ... I Balcani — Una giornata nella capitale ... Il profumo di Polador ... Jiha ...

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

FILODRAMMATICA

L'inaugurazione della sezione filodrammatica dell' Audace Club Sportivo " Capitano Verri. ,,

La recita d'inaugurazione ha avuto luogo ieri domenica nei locali del Club in Piazza dello Sparto. Il direttore della Legione, sig. Ippolito disse brevi e applaudite parole di presentazione della filodrammatica accennando alla costituzione del Club.

Quindi il dottor Paolo Fusco lesse dei propri versi che molto piacquero a tutti. Molta ilarità destò il signor Cottone con il suo monologo ...

La scelta del marito » recitato dopo il dramma. Questo è intitolato « Giorgio Gandi » in 4 atti in versi di Leopoldo Marengo ed un po' difficile per dilettanti, pure ha destato grande entusiasmo, e la riuscita è stata completa. ... l'Ippolito Giorgio G... spigliatezza del Merend... nella sua parte di ... gazzoni Margherita) la s... gone (Sindrual), come ... Enrico Rag...

Fece molto ... amoroso il signor Ugo Langes capitano Raffaele. Non meno lode va data al Menchetti (Petronino) e a ...

Negli intermezzi suonò al p... la signorina Elena Baronacchi ... gentilmente si offerse, ma che ... non potè dimostrare in sua valentia da molti ...

Dopo la recita ... dei waltzer che furono ... to volentieri dai filodr... alcuni soci rimasti. ... ghiere Gaetano Renzi ... una champagne d'ono... alla filodrammatica ed allo sviluppo del Club.

Il Travaso delle idee

Una battaglia navale...

... combattuta recentemente in Senato da due ammiragli ... narrata ... nel ... *Travaso delle Idee* ... tantissimi argomenti.

Per l'on. Daneo ... — La morale — Il Mezz... ... di Nathan al principe ... nera Urbana — Il cittadino che p... testa — Rocca di Papa e i suoi ... Il tassapello ... Il barbiere ... L'Italia in giro ... — Idee travasate, ecc. ecc.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 18 Maggio 1913

Barometro 758,3 Ter... ... minima 17,9 ... Velocità ... Umidità 65 ...

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

La conseguenza non poteva essere che una: dopo sei mesi da quel giorno in cui noi, con la voce incerta, ci eravamo scambiati la nostra prima parola e in cui le nostre mani tremanti si erano strette insieme, tenendosi per un momento intrecciate per le dita, sei mesi dopo da quel giorno noi eravamo sposi; ed io vidi il vecchio senatore Della Ventura piangere a lagrime calde di gioia, una gioia intensa, per la visione della grande felicità che egli si era fisso nella mente sua figlia avesse raggiunta.

Come fanno volere ... dovrebbero far ... gere ... volte ... Ma ... e andiamo avanti, ... te sospinge.... e io poi non voglio approfittarmi, cavaliere, più di quanto creda necessario, del suo tempo prezioso.

Dopo un anno, la mia unione con la marchesina Lavinia Della Ventura fu benedetta dal cielo, e un bel l'angioletto biondo — infantile ritratto di lei che lo aveva portato nel seno, un ritratto d'una rassomiglianza perfetta — venne ad aggiungere consolazione e felicità al mio gaudio ... Che cosa avevo io fatto per ... ritarmi tanta gioia?... o che cosa feci dopo per ... ritarmi d'essere ... in un ... così ... barbara? Io non mi ... io ... il ... della Divina Provvidenza ... ; ... e non ... e a dare una qualunque plausibile risposta. La mia felicità crollò ad un tratto come un castello di carte: dopo appena due anni da che Olimpia era venuta al mondo, dopo appena sei mesi da che ella aveva cominciato a balbettare amorosamente, in atto di un cissuno richiamo, il nome della sua mamma e del suo papà... ella se ne ritornò donde era partita.

Qui nel mio cervello — e credo anche nella mia vita — c'è una lacuna vasta, un baratro, un precipizio profondo... In quel tempo non so che cosa feci, non so in qual maniera vissi: veramente non so nè meno come io riuscissi a vivere, dopo quel colpo violentemente doloroso che m'era venuto a battere proprio qui in mezzo al cervello.... Io non so nulla di quel tempo; e la mia grande sventura d'allora si colle immediatamente con la seconda, senza nessun distacco, senza la più piccola interruzione di sorta.

Mia moglie mi tradiva, ed io mi accorsi del tradimento quando le cose erano giunte a un punto che qualunque maniera d'accomodamento sarebbe stata impossibile ... di più, da mia parte sarebbe stata una colpa....

Ella, cavaliere, non mi obblighera certamente a ricordare le fasi tristissime di tutto quel tempo che precedette e che seguì il processo ... lo stesso volli provocare... Io provavo un godimento intenso nello scandalo che sentivo sollevarsi intorno a me... Da molti fui riprovato, poi condannato addirittura... Fui fatto segno a tutte di strali da gente che, vituperandomi, credeva di colpir giusto.... Qualcuno mi disse che avevo perduto il sentimento della moralità: ma allora, domando, che avrei dovuto fare io se per me diventava una colpa l'essermi rivolto alla legge chiedendo una tutela contro chi aveva, in una maniera così indecorosa, vituperato il mio nome, trascinato nel fango il mio onore?... che cosa avrei dovuto fare allora?...

Avevo sorpreso mia moglie, come Amanda di Valberta, fra le braccia del suo amante: forse, come ho fatto con questa, avrei dovuto fare con quella.... io avrei dovuto colpire.... No ... non creda, cavaliere; que sta ... affatto la mia convinzione nell'un ... come nell'altro io non ho agito che sotto l'impulsività di quello spirito che governa tutte le nostre azioni e che a gran voce reclamava la soddisfazione dell'affronto, la vendetta dell'insulto... Ed io mi vendicai.

Cacciai la donna di casa, brutalmente, come si caccia una serva vol gare che si sorprenda a frugare dentro a un cassetto per appropriarsi quello che non gli appartiene; e al l'uomo io sputai sulla faccia.... Poi li trascinai nel fango, li feci ravvoltolar nella melma, volli che intera la loro iniquità da tutte quante le parti fosse mostrata alla luce del sole. Quel fango li deturpava nell'anima e nel corpo, ma quel fango non saliva fino a me....

La gente, forse, allora rise di me: anzi, rise a gola aperta, dovette ridere proprio così, poichè questa è la costumanza del mondo: però d'avanti alla melma con la quale io ero riuscito ad insozzare quelle due facce, davanti a tutto quel putridume, il me... son ... do ... un atto di ... preme...

Io così ero vendicato, mi sentivo vendicato bene, vendicato completamente. E dimenticai tutto.

Per me allora doveva cominciare una vita nuova, il terzo periodo della vita mia, i cui punti di partenza erano stati segnati da così tristi e dolorose sventure: il primo periodo, dalla morte di mia madre, il secondo, da quella di mio padre, il terzo, dall'adulterio ... della mia compagna.... Potrei anche dire dal la morte della mia compagna, poichè ella per me non ha esistito più fra le creature di questa terra. Allora cercai di stordirmi. Poichè io dovevo e volevo dimenticare, ma non sempre il cuore, che era stato tanto tremendamente ferito, riusciva a non far sentire il dolore delle sue piaghe sanguinanti; e la mia volontà, per quanto forte e tenace, non riusciva sempre a tenerne cò perto lo strazio, a farne silenzioso lo spasimo....

(Continua)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 140. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 20 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

L'Italia e la politica finanziaria nei Balcani

SOFIA, maggio — La pace fra gli alleati balcanici e la Turchia sta per entrare nella fase risolutiva. Nel mentre, però, i preliminari di pace che seguirono il primo armistizio, iniziati a Londra, volgevano soprattutto sulla questione delle limitazioni territoriali, il punto difficile s'impernia attualmente sulla questione della parte contributiva degli Stati balcanici nel Debito Pubblico Ottomano, e a controbilanciare questo aggravio l'avanzarsi della pretesa (giustificata o non), da parte dei Balcanici di imporre alla Turchia una forte indennità di guerra.

La Bulgaria, a nome anche degli altri alleati, ha esposto il proprio punto di vista su tali questioni, arrivando, non senza logica, a giustificare le sue pretese.

Per poter più facilmente e semplicemente arrivare a conclusioni ad essi favorevoli, scinde la questione in due parti nette e non aventi fra loro alcun rapporto. Ecco il ragionamento: La nostra situazione di vincitori dei turchi ci conferisce il privilegio di non graverci dei loro debiti, specie anche quando non possiamo dimenticare come grande parte di questi furono contratti per preparare la guerra contro di noi, per sedare rivoluzioni, giustamente umane, dei nostri confratelli oppressi, per acquistare armi e munizioni per massacrare noi e loro. Però, nel giusto desiderio nostro di non ledere interessi acquisiti da terzi e creditori dei turchi, consentiamo a discutere l'eventuale nostra partecipazione a rifondere al Debito Pubblico Ottomano, una somma calcolata e capitalizzata al tasso 4 0/0, e avente per base tributi mancanti dal fatto del trapasso a noi dei territori conquistati.

Apro però subito una parentesi per dire che manca fin d'ora parità di vedute fra le Potenze controllanti il Debito Pubblico Ottomano e gli alleati, circa la base di calcolo onde ottenere l'equivalente della compartecipazione dovuta dagli alleati.

Infatti le grandi Potenze, nei cedenti preliminari di pace, decretavano che « les Etats balcaniques doivent supporter une partie « de l'ensemble » de la dette publique ottomane ». Con questo le Potenze facevano intravedere ai Balcanici l'eventualità ch'essi avessero a concorrere oltre che al debito consolidato anche a quello flottante, non solo, ma che la quota parte del debito consolidato che a loro spettava di rifondere doveva essere « calcolato per rapporto alla massa globale dei tributi », che i turchi percepivano nei territori perduti.

A questo modo di vedere gli alleati opponevano la considerazione che il debito flottante è rappresentato da creditori i quali trascurarono di coprirsi di garanzie adeguate. Nulla a loro è dovuto, tanto più che analizzando i creditori, questi sono per la maggior parte composti di funzionari in credito di stipendi non percepiti, creditori per forniture militari riguardanti la guerra italo-turca; spese ignote, che si arguiscono destinate contro gli alleati. Dunque tutta gente che merita di perdere i loro crediti!

Circa il debito consolidato, gli alleati, prendendo in giusto esame le differenti emissioni dei titoli turchi, osservano che ogni emissione porta, per contro, una garanzia specifica e specificata, data dal Governo turco ai portatori dei titoli di ogni singola emissione (i primi prestiti erano garantiti dai tributi d'Egitto e proventi di Cipro, in seguito altre emissioni ebbero garanzie sui redditi delle ferrovie Orientali; altri sulle Dogane, ferrovie diverse, ecc.).

Con questo esame arrivano alla conclusione seguente: La Turchia ha perduti i suoi diritti sui territori da noi occupati, e per ciò dal fatto stesso perde ogni diritto ai suoi redditi sui territori medesimi: solo i diritti dei terzi debbono essere rispettati e perciò gli alleati osserveranno solo i debiti turchi che riposavano sui territori conquistati, e i cui redditi furono « specificatamente » concessi in garanzia.

Perciò essi si rifiuteranno di sopportare rimborsi al Debito Pubblico Ottomano, calcolati in proporzione dei redditi globali — non concessi e perciò liberi tutt'ora da qualsiasi gravame di garanzia — anche se tali redditi sono percepiti sul nuovo territorio occupato.

Come si potrà facilmente capire i popoli balcanici non si attaccano ad una questione bizantina, ma a una discussione e sopra una base di calcolo che ha grandissima influenza sulla risultante cifra finale di contributo al Debito Pubblico Ottomano, che eventualmente verrebbe loro imposta.

Raggiunto l'accordo su tale questione, passiamo alla seconda assai importante, ma che — essi dicono — nulla ha da vedere con l'altra. Noi dobbiamo — espongono — ricevere dalla Turchia una indennità di guerra; esigenza fondata e giustificata di altri Stati belligeranti e imposta in particolar modo a noi, di fronte ai nostri imperiosi bisogni economici e finanziari.

Il pagamento di tale indennità di guerra dovrà avere una sanzione legale nel trattato di pace e in pari tempo verranno stabilite le modalità ad assicurare in modo positivo il nostro credito verso la Turchia.

Gli alleati non chiedono d'ottenere il pagamento immediato dell'indennità, ma desiderano essere assicurati sulla validità del credito e nel seguente modo: E' notorio che l'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano versa il 75 % dell'eccedente netto dei suoi proventi di garanzia, al Tesoro imperiale ottomano; che tale eccedenza fu nel 1911 di Ltq. 1,476,947 (una lira turca equivale oggi a Lit. 23 circa), ed in pari tempo versò al Tesoro turco Ltq. 1,145,702, eccedenza dei proventi netti delle garanzie chilometriche, percepite dall'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano e di spettanza del Tesoro turco.

Gli alleati balcanici vorrebbero in certo modo ipotecare queste risorse del Tesoro ottomano ed amministrate dal Debito Pubblico Ottomano. Essi pretendono che senza i territori della Tracia, della Macedonia e dell'Albania, la situazione economica e finanziaria turca sarà in maniera notevole migliorata, poichè questi territori non erano fruttiferi, ed anzi le spese infruttifere che i turchi erano obbligati a farvi per assicurare e conservare il loro dominio, erano il 30 % e a volte il 40 % del bilancio totale dell'Impero. Che per contro le provincie Asiatiche fornirono i 5/6 dei proventi.

Certo questi asserti sono troppo assolutisti. Come conclusione arrivano a dire che le condizioni dei creditori turchi vengono ad essere migliorate (cosa molto dubbia).

Secondo gli intendimenti ed i «desiderata» degli alleati, l'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano sarà l'organismo regolare di questi meccanismi finanziari, e cioè:

1. — invece di versare (come per il passato) il 75 % delle eccedenze nette di garanzia al Tesoro imperiale ottomano, l'impiegherà in totalità ad estinguere il debito di guerra, versandoli agli alleati, in annualità prestabilite, capitali ed interessi;

2. — da tale somma il Debito Pubblico ottomano dedurrà la quota annuale di Debito Pubblico Ottomano che gli alleati si sono addossati.

3. — poichè l'indennità di guerra sarà e dovrà essere secondo loro di molto superiore alla somma di Debito pubblico a loro spettante, essi avranno una risultante annua di avanzo in loro favore, e perciò parecchi milioni annui da incassare.

* * *

Si sa che le Potenze hanno fatto poco buon viso a queste combinazioni e specie la Francia si è vivamente preoccupata, quale maggiore creditrice dell'Impero ottomano. Infatti, è fuori dubbio che l'Impero, che già trovasi in condizioni finanziarie molto precarie, non potrebbe forse sopportare altri gravosi pesi, senza cedere completamente, travolgendo nu[illegible] interessi.

Le condizioni dell'Italia ci sembrano [illegible] partecipazione alla conferenza finanziaria di Parigi molto delicate, e le sue vedute dovranno essere molto larghe, onde non spendere la sua influenza ad esclusivo favore di interessi altrui.

L'Italia ha certo grandi interessi in Turchia, e non deve chiedere e favorire operazioni così gravose alla Turchia da provocare disastri finanziari nell'Impero.

Non [illegible] da possi[illegible] ottenere compensi tali che [illegible] ranno loro di conservare la [illegible] dipendenza economica.

Non bisogna ignorare che anche nei Balcani la finanza [illegible] sta acquistando un'egemonia quasi assoluta: non bisogna dimenticare che a guerra finita la finanza francese fornirà ai popoli balcanici altri prestiti, ma in cambio chiederà agevolazioni commerciali speciali e di favore assoluto, concessioni varie, forniture di materiale ferroviario, navale e militare.

L'Italia non può opporsi a ciò, poichè l'esportazione dei suoi capitali non è ancora tale da poterla mettere in condizione di entrare in concorrenza col mercato finanziario [illegible]. Ma l'Italia deve vedere [illegible] questo [illegible] e pericolo, che potrebbe [illegible] la porta dei Balcani, i cui popoli saranno soggetti [illegible] vera autocrazia finanziaria [illegible] e da cui la [illegible]

L'Italia deve [illegible] interessi [illegible]

[illegible]

[illegible]

Particolari sul combattimento di Derna
Le nostre perdite - L'avanzata del Gen. Tassoni

BENGASI 20 matt. — Si hanno i seguenti particolari sulla ricognizione del 16 u. s. che, come già vi telegrafai, si mutò in un vero e proprio combattimento, coronato dalla completa vittoria delle nostre truppe.

La prima parte delle operazioni riuscì brillantemente.

La posizione di Sidi Garba e di Reselaim, fortemente trincerate ed aspramente difese, furono prese di assalto.

Il secondo attacco sul fianco sinistro giunse improvviso, violentissimo, mentre le truppe riposavano.

L'intervento delle riserve fermò il nemico irrompente e permise ai nostri di riordinarsi.

In complesso le perdite da parte nostra, furono le seguenti: 7 ufficiali e 72 uomini di truppa morti; 29 ufficiali e 250 uomini feriti, in gran parte leggermente.

Le truppe, il 17, fecero una nuova ricognizione fino a prendere contatto col nemico, il quale si ritirò con perdite.

Dispacci del generale Tassoni in data 18 u. s. informano della sua ulteriore avanzata, nella sera del giorno 16, dopo un notevole combattimento, contro poche centinaia di beduini che vennero respinti e soffrirono perdite gravissime.

Il generale Tassoni — nei suoi telegrammi — informa di aver occupata la vasta conca di Sira.

Alla mattina del giorno 17, senza trovare resistenza, egli potè occupare Slonta.

In questa importante località egli ricevette la sottomissione di numerosissimi capi.

Commenti dei giornali romani

ROMA, 20 ore 1 2 — I giornali, commentando lo scontro avvenuto il giorno 16 u. s. presso Derna, dicono che la marcia in avanti delle nostre colonne non sarà arrestata.

Come già in Tripolitania e nel settore Bengasino della Cirenaica, anche nell'estremo lembo orientale di questa regione della colonia il nemico verrà rapidamente fiaccato malgrado ogni sua persistente velleità di resistenza.

I giornali si rallegrano pure dei brillantissimi progressi della colonna Tassoni che potrebbe minacciare seriamente la situazione de ribelli, e che ci ha resi padroni di tutta la Cirenaica occidentale.

I delegati per la pace a Londra

—LONDRA, 20 ore 2 — La Reuter **informa che Sir Edward Grey ha ricevuto la maggior parte dei delegati per la pace.**

Nulla mostra che gli alleati — eccettuata la Bulgaria — siano disposti a firmare i preliminari.

Si crede che i delegati serbi e greci abbiano ricevuto istruzioni dai loro governi circa le modificazioni da introdurre al trattato di pace.

I delegati sceglieranno una prossima occasione per conferire insieme. Decideranno poi, in seguito alle decisioni prese, la linea di condotta da seguire.

Albanesi che protestano

ROMA, 20 ore 3 — Trentun notabili albanesi diressero una lettera alla Tribuna **protestando contro i comizi forzatamente organizzati dai greci.**

Essi annunziano il proposito di rivolgersi alla conferenza degli Ambasciatori, per sollecitare le Potenze a liberarli dalla occupazione greca che è fra gli albanesi penosissima e dannosa.

Perchè Italia ed Austria inviano navi a Durazzo

ROMA, 19 ore 23 — La Tribuna **riceve dal suo corrispondente da Vienna che, avendo l'Austria-Ungheria dichiarato, ai rappresentanti dell'Italia, di essere intenzionata ad esercitare in ogni modo la sua influenza in Albania l'Italia e l'Austria - allo scopo di evitare un colpo di mano che potrebbe provocare un sensibile mutamento sulla situazione - inviarono d'accordo due navi da guerra a Durazzo.**

DALL'ITALIA

ALLA CAMERA

L'importazione dei vini in Libia

ROMA [illegible] **On. Falcioni** [illegible]

[illegible] to, anche a nome del Ministro [illegible]

[illegible] per [illegible] la Sanità pubblica [illegible]

[illegible] clamici competentissimi [illegible]

[illegible] termina affermando che la rettitudine dei funzionari fu piena. Se mai essi poterono errare [illegible] sempre in perfetta buona fede [illegible]

Il Sottosegretario alla Guerra **On. Mirabello,** rilevando le osservazioni dell'on. De Felice, afferma [illegible] il vino spedito alle truppe in Libia — circa 200,000 ettolitri — fu sempre accuratamente [illegible] risultò genuino, eccellente, per altro, eccellente [illegible] quanto il cibo distribuito ai soldati durante la guerra vive approvazioni.

La situazione a Rodi

ROMA [illegible] Lastig [illegible] Rodi [illegible] *Tribuna* [illegible]

Il Senatore Lastig ha detto che la popolazione di Rodi è concorde nel [illegible] la grande [illegible] amministrazione ita[illegible] prezzare il nobile contegno dei soldati italiani.

Il censimento della popolazione dell'isola

ROMA 19 ore 23 - Il Generale Ameglio telegrafa alla *Tribuna* che il censimento dell'intera isola di Rodi comprende 17 236 ortodossi, 8 190 fra mussulmani ed israeliti, e 318 cattolici.

L'elezione di Oviglio

ALESSANDRIA, 19 ore 23 — Ecco il risultato della votazione di ballottaggio nel collegio di Oviglio: Scorati voti 4515; Prigione voti 3743.

Le entrate dell'erario
Dieci mesi di esercizio

ROMA, 19 ore 23 — Le entrate principali dello Stato riscosse dal 1. luglio 1912 al 30 aprile, cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, i redditi per le privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla somma complessiva di un miliardo 809 milioni e 192 mila lire.

Paragonate a quella del corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1911-12 le dette entrate principali danno per risultante un aumento di 130 milioni e 218 [illegible]

Sono in aumento:

La tasse sugli affari per [illegible] 1 977 000. Le [illegible] per L. 82,308,000 [illegible] 4 808 000 dovuto agli sgravi [illegible] 68 24[illegible] 000 ai proventi doganali [illegible] redditi delle privative per L. 19 923 000 di cui lire 11 [illegible] vute ai tabacchi [illegible] bricati per L. 3,173,000 [illegible]

[illegible]

Il Canale di Panama e le disposizioni per le provviste del combustibile

[illegible]

[illegible] tassa dell'I[illegible] per [illegible] sufficiente ad eserci[illegible] fluenza maggiore sui prezzi. Il G[illegible] no costruisce due [illegible] di circa 10.000 tonnellate di capacità. Gli esportatori americani di carbone calcolano che essi [illegible] a Colon [illegible] per tonnellata [illegible] prezzi alti [illegible] continentali variano col[illegible] te. Dei preparativi per [illegible] importanti si compiono a Charleston ed in altri porti americani per la costa sud dell'Atlantico.

Contro la concorrenza dei giapponesi in California

SACRAMENTO, 18 Il Governo della California annuncia che sarà presto promulgata la legge recentemente approvata per impedire ai giapponesi di affittare terreni ed immobili nella California.

La popolazione di California si duole della infrazione dei giapponesi che fanno ora disastrosa concorrenza ai lavoratori della California, monopolizzando certi mestieri come quello del lavandaio.

La tradizionale festa di Montevergine

(Nostra corrispondenza particolare)

Napoli 15 (Biancospino).

Anche quest'anno la tradizionale festa di Montevergine è riuscita meravigliosa sia per il numero dei pellegrini come per lo sfarzo delle vetture. Ogni anno e da tempo, può dirsi, immemorabile i napoletani si recano a frotte per ascendere il Partenio e visitare il famoso santuario di Montevergine, per venerare la *Mamma Schiavona* ed implorarne grazie e benedizioni.

Dopo tanti febbrili preparativi dopo infiniti progetti e risparmi accumulati anche questa volta si è effettuata la partenza dei gitanti.

Nei punti principali di Napoli si accalcava una folla considerevole di appassionati, che attendeva ed ammirava il pittoresco sfilamento delle vetture, dei break e biroccini, tirati da superbi cavalli riccamente bardati.

Alle sei si è inteso il segnale di partenza, ed è incominciato lo sfilamento per le strade principali dirigendosi tutti al ponte di Casanova per poi proseguire in Avellino attraversando numerosi e ridenti villaggi.

Il più ricco e festoso equipaggio è quello del Ponte di Tappia, con un break di Gaetano Di Domenico, detto « *o cavallaro* » tirato da ben nove morelli e principescamente allestito.

Indi si vede « *a Stellara* » in una bellissima vittoria a due cavalli della Ditta Arciello, « gharro » inglese con finimenti di ottone stile Fiorentino, guidato da Gennaro « *acqua e cocco* » [illegible] di Edoardo Sante, una vittoria ed un biroccino della Scuderia Forgione, con « *Adruccio d'o Marchese* ». La compagnia di Carmine Pace « *o pizzaiolo e Porta S. Gennaro* » la Società Rinaldi del Vicolo [illegible], con due carrozze, Papele « *o maccarunaro d'o Lavenaro* » col suo biroccino, Improta di Portici e altri moltissimi con *due mantiei* [illegible] alle Daumont, in una delle quali Medella la moglie di Frammento del Processo Cuocolo di triste memoria!

Malgrado l'animazione straordinaria « *dell'accrlenlata* » non si è avuto a deplorare nessun incidente.

Così molti altri ancora si recano al Santuario e non tutti colle carrozze, vi è la Ferrovia Nola Baiano che ne trasporta una fiumana, e tutta questa gente interrompe la vita monotona di quei sorridenti paesi ai piè del Partenio, portando un diversivo con i loro canti che tutto sembra ridestino a nuova vita, come un [illegible] fiorito di primavera!

Al ritorno vi è la fermata di rito a Nola, cittadina graziosissima che offre ai gitanti una cordiale ospitalità, qui vi è l'apposito comitato che premia le migliori bardature, e non mancano luminarie, fuochi pirotecnici [illegible] in mezzo a tanto brio, vengono cantate delle scelte canzonette napoletane coll'accompagnamento di mandolini e chitarre.

Dopo la distribuzione dei premi i gitanti riprendono il viaggio di ritorno a Napoli.

IL RITORNO

Nel pomeriggio la folla brulica si ammassa e si addensa disponendosi come in due ali frementi ove le carrozze incominciano a sfilare. Tutti gli sbocchi dei vicoli alla Marinella sono ostruiti da un pubblico caratteristico di popolani e *maeste* dalle vaporose camicette multicolori, che commentano ad alta voce ad ogni passaggio di carrozze.

Lungo la strada si vedono centinaia e centinaia di sedie occupate da centinaia e centinaia di persone, le terrazze, i balconi, le alture sono tutti pieni zeppi di gente che attendono con ansietà lo sfilamento, e su per gli alberi di acacia si vedono arrampicati grappoli di *scugnizzi* che formano l'argomento comico di ogni avvenimento pubblico. Ecco [illegible] comparire i gitanti tutti festosi e sorridenti, lasciando ammirare i premi riportati a Nola.

Gli occhi di tutti si fissano sulle [illegible] e smaglianti *toilettes* [illegible] certi abiti di faglia di un [illegible] con applicazioni di merletti e coralline bianchi ad un ricco boa di piume bianco, alle lunghe collane di perle, e si applaudisce e si fischia a secondo dell'impressione... e delle simpatie.

Si applaude alla compagnia di un break sul timone del quale vi è uno scudo che porta scritta « Viva l'Italia! ».

Un ciclista porta sotto il manubrio una immagine di Mamma Schiavona, circondata di fiori.

Alcune maeste calzano scarpini della medesima stoffa del vestito. Alla parte posteriore delle vetture vi è legata la tradizionale pertica col *cattito*, l'immagine della Vergine arrotolata, le nocciuole, le castagne, infilate allo spago, e alcuni panierini multicolori.

L'ultimo ad arrivare e da tutti atteso con grande fremito è stato il break della Compagnia del Ponte di Tappia, che maestosamente ha sfilato con i superbi morelli tra le due ale di popolo, che l'hanno accolto con fragorosi applausi.

Dopo il passaggio di questo break, la folla si è incominciata a diradare prendendo d'assalto trams e carrozzelle.

LIBRI

Dottor Romolo Ribolla. — **Il medico a bordo e nei Paesi tropicali.** Manuale teorico pratico di igiene navale e patologia esotica. Secondo i programmi banditi dal Ministero [illegible] Interno per gli esami di abilitazione a medico di bordo [illegible] **L. 3,50**

Ha visto la luce in questi giorni un nuovo manuale Hoepli scritto dal dottor Romolo Ribolla, manuale di igiene navale e medicina tropicale. Il libro in forma piana e concisa contiene tutte quelle nozioni che possono riuscire utili non solo ai medici delle navi, ma altresì ai sanitari che vivono isolati nei piccoli centri coloniali.

Dato lo sviluppo che ormai anche le nostre Colonie vanno prendendo, la pubblicazione del Ribolla riempie una lacuna fino ad oggi molto lamentata in Italia.

Senza estendersi troppo in disquisizioni scientifiche, questo manuale contiene in forma pratica tutto quanto concerne la diagnosi, la cura e la profilassi delle più comuni malattie [illegible] esso è frutto non soltanto di una diligente compilazione delle maggiori opere recenti pubblicate all'estero, ma altresì dell'esperienza personale [illegible] dall'Autore il quale ha [illegible] Africa orientale e [illegible] di studiare negli Ospedali locali, le forme morbose più importanti e più diffuse. Il libro del Ribolla, che è anche ufficiale medico del nostro Esercito, sarà di grande comodità ai giovani ufficiali del Corpo Sanitario Militare che in questi momenti debbono recarsi a prestare la loro opera altamente umanitaria nei piccoli centri delle Colonie Africane.

Molto importante è la parte che riguarda gli esami bromatologici [illegible] nei piccoli centri [illegible] guida delle nozioni contenute nel manuale è in caso di poter fare con grande facilità le principali ricerche sul latte, sul vino, sull'olio, sui cereali, sulle paste.

Il Travaso delle idee

Una battaglia navale...

o quasi, combattuta recentemente in Senato da due ammiragli più o meno in gamba, è narrata estesamente ed argutamente commentata dal *Travaso delle Idee* di domani, che tratta inoltre i seguenti importantissimi argomenti:

Per l'on. Daneo — Giù la maschera! — La morale — Il Mezzanotte mobile — Il Parlamento illustrato — il Senatore Vacca — I quattro Vice-Presidenti all'opera per la scoperta della verità — Il matrimonio delle telefoniste — Palcoscenico e platea — Naumachia in Senato — Il saluto di Nathan al principe Carlo — Cronaca Urbana — Il cittadino che protesta — Rocca di Papa e i suoi ospiti — Il tassapellicolametro — Teatri — L'Italia in giro — Il barbiere russo — Idee travasate, ecc. ecc.

UNO SCOMPARSO

Giustino Ferri

E' morto l'altro giorno a Roma nella sua casa in via Piemonte, dove abitava da quando il quartiere Ludovisi era un luminoso e soave asilo di quiete.

Ed è morto com'era sempre vissuto: senza disturbare alcuno — silenziosamente, inaspettatamente. Nessuna notizia, infatti, dell'aggravarsi del suo male era stata diffusa, così che l'animo degli amici e degli ammiratori fosse in dolorosa trepidazione.

Amante della solitudine, non per disdegno del suo prossimo, ma per coscienza di non essere capace a vivere la vita come purtroppo dev'essere vissuta — contatti continui e varî, rinuncie frequenti, dissimulazioni e simulazioni non poche — egli è morto in solitudine.

Ma è scomparso senza la fierezza dura, senza l'ostilità piena alla vita, alle sue illusioni, ai suoi fascini e ai suoi inganni con cui scese nella tomba un altro solitario, il Butti.

Giustino Ferri fu un solitario che rise e sorrise sempre. Giocondo per natura e per volontà, spandeva intorno a sè una serena e confortevole letizia. E anche quando la vita gli negò quello cui pure aveva diritto per l'altezza dell'ingegno, la dignità della fatica, la nobiltà del sentimento, egli non si dolse forse nel suo profondo s'accumulava l'amarezza, ma negli occhi e sulle labbra [illegible] del filosofo che non [illegible] nulla, non depresso dalla sventura ma non esaltabile dalla fortuna.

Fiammelle vaganti

Così Giustino Ferri che non « sapeva vivere » [illegible] com'egli stesso [illegible] va atteggiandosi [illegible] non sorrisa di [illegible] una via diritta e aperta — aveva tuttavia un senso pratico squisito che gli faceva considerare come non vi sia alcun fatto grande o creduto tale che non mostri la vanità di tutto ciò che [illegible] e come non vi siano [illegible] che pure non abbiano in sè alte virtù di ammaestramento e di significazione.

[illegible] però egli fu un critico de[illegible] acuto e sottile. Nulla che lo sbalordisse [illegible] gli impediva di sospettare — e talvolta di indovinare — le cause meschine e forse anco grottesche.

[illegible] è un piccolo incidente de[illegible] vita di questi ultimi anni che [illegible] rende intero quello che fu il suo carattere, il quale potè sembrare talvolta contraddittorio, ma non lo fu.

[illegible] esperienze dello spiritismo [illegible] o prima di lui un altro [illegible] e già suo compagno di lavoro [illegible] dopo aver fatto [illegible] aveva cercati gli spiriti. Era la crisi di coloro che apparsi, nella meravigliosa fioritura [illegible] vivaci ma superficiali, brillanti ma non profondi, chiedevano al [illegible] nostro mistero una parola o un fatto di rivelazione.

Giustino Ferri incominciò così ad assistere a alcune sedute spiritiche, [illegible] a parte qualche fenomeno [illegible] autentico — si lavorava [illegible] di trucco.

Un fenomeno che non poteva mancare di suscitare una viva curiosità [illegible] una viva emozione era dato [illegible] fiammella vagante da un [illegible] un po la Pensate allo sbigottimento degli iniziati, e fra questi anche di Giustino Ferri. Finalmente la fiammella [illegible] fu presso di lui c'era da avere freddo per l'emozione.

Giustino Ferri ebbe invece un'idea semplicissima [illegible] che a nessuno in quel momento sarebbe passata per [illegible] di afferrare la fiammella [illegible] con le dita distese, e rinchiuse subito il pugno. Nel [illegible] buio si sentì allora una [illegible] e larga la risata di [illegible] del fuoco spiritato [illegible] il pugno del suo vicino: un giovane giornalista molto noto, critico, romanziere e commediografo. La fiammella vagante non era altro che la conseguenza luminosa di [illegible] mento dei polpastrelli dell'indice e del pollice spolverati di fosforo.

Ciò nonostante Giustino Ferri non perdette l'amore alle esperienze di spiritismo, così come le delusioni non gli spensero mai nel cuore la fede nella vita.

Il mistero di un' " L. "

Piena di antitesi [illegible] più apparenti però che reali — fu la vita di Giustino Ferri.

Ingegno coltissimo, fornito d'un senso critico sempre vigile e presente, di una virtù di intuizione profonda, ebbe talvolta la debolezza del pregiudizio.

I suoi libri, i suoi articoli, le sue novelle, — quando non avevano uno dei tanti pseudonimi più noti forse del suo vero nome — erano firmati così: « Giustino L. Ferri ».

Di quale nome era l'iniziale quella L.?

Il pubblico che pare si appassioni e s'incuriosisca molto per le piccolezze più trascurabili della vita degli scrittori, deve essersi chiesto molte volte quale fosse il secondo nome di Ferri. Ludovico? Leonzio? Liberatore?... Oppure rappresentava l'affezione dell'autore per lo pseudonimo « Leandro » [illegible] quale firmava le sue critiche teatrali?

Ma più che il pubblico glielo [illegible] chiesto tantissime volte gli [illegible] senza che questi ne avesse [illegible]

Solo pochissimi sapevano quel che fosse a rappresentare quella consonante [illegible] nome e il cognome dell'autore del « Capolavoro »; e quei pochissimi custodivano gelosamente il segreto [illegible] per un impegno d'onore.

[illegible] il segreto può essere svelato oggi [illegible] di Giustino Ferri [illegible] dunque, v'era stata messa da un pregiudizio [illegible]

Giustino Ferri la prima volta che [illegible] le lettere del suo nome e cognome, trovò che il nome ne aveva otto e il cognome cinque. Otto e cinque [illegible] aritmetica elementarissima [illegible] fanno tredici: un numero che secondo [illegible] porta fortuna e secondo altri [illegible] sciagura. Giustino Ferri era di [illegible] ultimi, e non potendo chiamarsi [illegible] Giustino Ferr[illegible] riducendo a dodici le lettere — pensò di portarle a quattordici con l'aggiunta di un' « L. »

Il giornalista e il letterato

Di ogni giornalista che abbia [illegible] saggi nobilissimi del suo ingegno [illegible] che nella letteratura narrativa o poetica, si dice — quando muore — [illegible] avesse adunato le sue energie dedicandole a una sola forma d'arte, avrebbe oscurato parecchie stelle di prima grandezza.

L'osservazione è vera fino a un certo punto: o meglio, [illegible] in alcuni casi, e non può essere generalizzata. Il temperamento giornalistico può svilupparsi e produrre alla sola condizione di vivere nel suo clima, di spiegarsi nelle attitudini e nelle forme che gli son proprie: ha bisogno di essere largo, vario, duttile, malleabile. Rivolto a un'attività sola e uniforme s'intorpidisce, si at[illegible]

Ma non è questo il caso di Giustino Ferri. Se il giornalismo non l'avesse preso e tenuto prigione di sè per un trentennio, egli avrebbe dato alla letteratura nostra un patrimonio più ricco di quel che ci lascia ora non solo per il numero ma anche per la qualità. « Gli orecchini di Stefania, » « Il duca di Fonteschiavi », « L'ultima notte » « Tullia ma si diverte », « La vergine dei sette peccati », « Fate benefiche », « Il cavallo fantasma » « Il capolavoro », « La camminante »; e [illegible] numero numeroso di novelle [illegible] per i maggiori giornali e [illegible] maggiori riviste che in quest'ultimo mezzo secolo hanno visto la luce nel[illegible]: tale la sua produzione letteraria.

Quanta e quale varietà di atteggiamenti: ma, sempre, come fu unico e diritto e coerente nella dignità artistica [illegible] Dal romanzo d'appendice per giornali [illegible] composto di aggrovigliate vicende e di tutta commozione alla sottile e mirabile analisi dell'anormale conte di Fignaro del « Capolavoro » alla malinconica e amara autobiografia contenuta nella « Camminante, » Giustino Ferri fu costantemente artista purissimo e originale, il quale intuì, perfezionandola, l'ispirazione artistica con una coltura immensa.

Quel suo romanzo fantastico sull'Europa avvenire [illegible] stampato ora è un decennio — [illegible] studio profondissimo e diligentissimo dell'Estremo Oriente così che il suo non è romanzo di semplice fantasia ma opera di analisi [illegible] nel colosso delle razze gialle, incognita oscura e minacciosa per la civiltà occidentale.

E quale fu l'artista tale il giornalista: nobile, degno, consapevole.

Giustino Ferri era giovanissimo, poco più che ventenne, e un presidente del Consiglio pensò di affidare a lui la direzione di un giornale della capitale. V'era da inorgoglire anche un vecchio della professione.

Giustino Ferri, chiamato dal capo del Governo, si recò a lui.

Il presidente del Consiglio gli espose il suo programma, accennò ai doveri del giornalista; ma a Ferri parve che la sua personalità potesse essere menomata dagli obblighi che gli indicavano. E rispose senz'altro di no.

In trent'anni di critica teatrale, le attrici e gli attori da lui conosciuti si contano sulle dita di una mano.

Agli inviti che gli venivano rivolti, egli non rispondeva, perchè — diceva — la cronaca teatrale si fa dalla platea e non dal camerino degli artisti.

Il giornalismo e la letteratura hanno perduto con Giustino Ferri un nobilissimo scrittore; ma sovratutto un maestro di dignità e di carattere.

ERNESTO SPAGNOLO

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia	ore	7 —
»	»	Tagiura	»	7.15
»	»	Zanzur	»	6.40
»	»	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	ore	15.13
»	»	Tagiura	»	10.45
»	»	Zanzur	»	10.24
»	»	Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

LEGGENDO E NOTANDO

Il bacio......

Il bacio, col quale esprimiamo ora l'amore, ora l'amicizia, ora la venerazione è un atto simbolico, che non è comune a tutta l'umanità.

Gli Indiani, gli Ottentotti, gli indigeni dell'Australia non conoscevano l'uso del bacio prima che fossero venuti in relazione con gli Europei e quando ai due grandi popoli civili dell'Asia, i Cinesi cioè, e i Giapponesi non solo si sa che non usano il bacio, ma si dice persino che siano presi di schifo nel veder due persone che si baciano sulla bocca.

Se noi usciamo dall'Europa, vediamo che presso un buon numero di popoli è in uso il saluto col naso. Quest'uso lo troviamo [illegible] presso [illegible] fra gli Eschimesi, fra i [illegible] poi nell'India ulteriore, nelle isole dell'Oceano e nella Nuova Zelanda. Il Darwin ci descrive il cerimoniale del saluto fatto col naso appunto in quest'ultima isola: esso somiglia a quello delle altre regioni che abbiamo nominate e consiste nel fiutare l'odore del fiato di colui che si vuol salutare accompagnando quest'atto con le parole: « buono, buono » pronunciate sotto voce.

Nell'arcipelago della Malesia la fusione fra i due concetti, del fiutare e del salutare, è così completa, che si esprimono ambedue con la stessa parola. Nelle isole Filippine quando due amanti si separano per qualche tempo, si scambiano qualche capo di vestiario per portar seco l'odore della persona amata. Nè si creda che ciò possa accadere soltanto fra popoli selvaggi.

Un sentimento analogo, che desta ad un tempo commozione e ribrezzo spinge le madri [illegible] a trascinarsi dietro, delle loro lunghe emigrazioni, i cadaveri imputriditi delle loro creature, finchè si riducono a un mucchio di ossa, e anche in Europa qualche madre conserva religiosamente senza averla fatta lavare, la biancheria del letto sul quale è morto il suo bambino.

Tornando al bacio, in quell'ardente inno amoroso che è il « Cantico dei Cantici », troviamo: « Baciami col bacio della tua bocca [illegible] »

Questo passo non viene forse a gettar luce sulla questione?

L'uso del bacio ci venne dal Nord, ma scopo del bacio fu in origine quello di sentire il fiato della persona amata.

Un aviatore ucciso e tre feriti in uno scontro aereo

JOHANNISTHAL, 18 — Il capitano Juker, accompagnato dall'allievo aviatore Dietrich, ha urtato con il suo biplano contro un monoplano montato dall'aviatore Seschaler e da un altro allievo aviatore. L'accidente è avvenuto a quindici metri di altezza. Il capitano è morto, l'aviatore Dietrich è gravemente ferito e gli altri due sono leggermente feriti.

Fra un sigaro e l'altro

I raggi X — Montesquieu aveva preveduto i raggi X. Nel discorso ch'egli pronunciò il 25 agosto 1720 all'Accademia di Bordeaux sulla trasparenza dei corpi, disse: « E' impossibile che esista sulla terra, una materia così condensata che non dia passaggio ai globuli. Immaginate i pori più storti, bisogna ch'essi lascino passar la luce perchè la materia eterea penetra tutti i corpi.

I corpi sono dunque tutti trasparenti nel modo più assoluto, perchè tutti lasciano passare dei raggi luminosi, ma non ne passa sempre il numero sufficiente perchè si formi sulla retina, l'immagine degli oggetti ».

Furono necessari quasi duecento anni perchè l'esattezza di questa ipotesi potesse esser dimostrata sperimentalmente.

× × ×

La settimana dei tre giovedì — Un viaggiatore dirigendosi verso l'est, cioè nel senso opposto dell'apparente cammino del sole, vede la levata dell'astro anticipare giornalmente di un tempo più o meno considerevole.

E' grazie a questo fenomeno spiegabilissimo che l'eroe del « giro del mondo in 80 giorni » guadagnò una scommessa che sembrava irrevocabilmente perduta.

Questo fatto è l'origine del curioso aneddoto della « settimana dei tre giovedì ».

Questo fenomeno fu constatato con stupore dai Portoghesi durante il loro primo viaggio attorno al mondo.

I naviganti partiti verso l'ovest, avevano visto il sole ritardare continuamente l'ora della sua levata e levarsi un volta di meno che gli abitanti sedentarii di Lisbona. All'opposto altri viaggiatori che si dirigevano verso l'est avevano avuto una levata di sole di più che i loro compatrioti di Lisbona.

Così questi naviganti erano gli uni in ritardo, gli altri in anticipo di un giorno.

Quando si trovarono a Lisbona i primi posero il « giovedì » al « venerdì » e gli altri lo posero al « mercoledì ». La settimana, contando il giovedì vero, quello di Lisbona, aveva avuto dunque tre giovedì, da cui l'espressione.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Non avrò mai lacrime abbastanza per piangere tutte le mie colpe, per ottenere la calma della mia coscienza e il perdono degli uomini — [illegible] ella scotendo il capo in segno di amarezza profonda — Oh! Aristide, sono ancora più indegna di quel che avevate creduto. Io mi sono troppo burlata della società per poterne sperare un atto di pietosa considerazione.

— Non disperate, Irma — disse il giovine con gravità — Con l'aiuto di un cuore generoso voi potrete riuscire a riabilitarvi.

Gli occhi di Nazira sfavillarono di gioia improvvisa.

Lo credete, Aristide? — esclamò congiungendo le mani — Oh le vostre parole sono un balsamo pel mio spirito affranto. Voi mi infondete una speranza che mi fa rivivere... Ma questo cuore generoso, questo essere pietoso che [illegible] di una misera [illegible]?

— Potrei essere io, Irma.

— Voi? Voi?... Ah! no, vi supplico, non vi prendete giuoco di me, non accrescete con una beffa atroce la mia angosciosa disperazione.

[illegible] parlo con tutta sincerità, guardatemi bene in faccia e vedete se mentisco... Voi ora mi sembrate più una vittima che una colpevole ed io che son franco e leale non esito ad offrirvi il mio appoggio.

Ebbene, sì, l'accetto — fece Irma, alzandosi tutta fremente di un'emozione indescrivibile [illegible] per[illegible] ora ho fede nell'avvenire e questa [illegible] mi viene dalla vo[illegible] commiser[illegible] io vi dica tutto... Ah! Aristide, [illegible] ben terribile storia la mia e temo [illegible] tanto che quando l'avrete interamente appresa voi ve ne sdegnerete e ritornerete a disprezzarmi.

— Qualunque colpa abbiate potuto commettere sarò indulgente e vi aiuterò a ripararla.

— Ve ne è una però che è irrimediabile, Aristide — mormorò ella coprendosi il volto con le mani — Fu un delitto di sangue che Alì il mio sciagurato schiavo commise incitato da me.

Un delitto di sangue?... — esclamò il giovine inglese indietreggiando di un passo.

[illegible] un assassinio! — mormorò Nazira [illegible] accasciata abbandonandosi ai cuscini — Vedete, Aristide — [illegible] dopo una breve pausa — Vedete che io non mi ingannavo quando dicevo che mi avreste disprezzata. La mia colpa è senza perdono ed io non chieggo alla vostra generosità nulla più di quello che potete accordarmi... A me basta di avere la vostra commiserazione.

Seguì un lungo intervallo di silenzio e quel silenzio pareva pesasse sui due come una cappa di piombo.

L'animo semplice e integro del giovine diplomatico non riusciva a vincere la impressione profonda e triste che quella tremenda confessione aveva prodotto in lui. Egli non avrebbe mai pensato che quella donna si fosse resa colpevole di un delitto di sangue e, suo malgrado, un senso di repulsione l'allontanava da lei.

Nazira lesse nel suo pensiero.

— So che cosa accade in questo momento nell'animo vostro — disse con le lacrime nella voce, reclinando il bel capo bruno sul petto ansante — e non tenterò neanche di giustificarmi ai vostri occhi, nè pretenderò che voi facciate violenze ai vostri sentimenti... Io vi ispiro orrore, vi faccio nausea e questo orrore e questa nausea lottano con la pietà che pur sentite per me. Oh! Aristide, io non voglio che soffriate per causa mia, non voglio che la serenità della vostra anima buona ed onesta venga turbata dal pensiero della mia irrimediabile infelicità... A me basta che continuate ad ascoltarmi...

« Dopo che vi avrò raccontato tutto mi sembrerà di avermi confessata a Dio; e poi allontanatevi pure da me... lasciatemi andare incontro al mio destino fatale... se... se la vostra coscienza non vi consiglierà invece di... denunziarmi alla giustizia degli uomini...

— Disgraziata! — mormorò il giovine con un sospiro — Proseguite pure se questa confessione vi è di conforto... Parlate... Irma... non vi denunzierò!...

Egli pronunziò queste parole con un sorriso [illegible] tradiva tutta la pietà che provava per quella infelice creatura.

Irma si raccolse un istante nei suoi pensieri poi continuò:

— Eravamo a Parigi Alì ed io. Non avevo danari sufficienti per soddisfare il mio sogno di grandezza e ne chiesi a lui. Quella mia richiesta ebbe per quell'uomo il valore di un ordine a cui egli doveva inesorabilmente ubbidire ed ubbidì: dopo pochi giorni Alì nel consegnarmi una somma favolosa mi disse che essa era il frutto di un assassinio... Lo pregai, lo scongiurai di dirmi tutto, ma si chiuse in un mutismo feroce e mi lasciò nella più angosciosa delle situazioni... Ma poi dimenticai tutto e con quel denaro fabbricai la mia nuova esistenza, una esistenza falsa che si doveva dopo appena un anno compendiare in un dolore senza conforto, in una disperazione senza [illegible]

— [illegible] che voi ignorate la provenienza di quella ricchezza? — dimandò Aristide.

[Continua]

Cronaca Tripolina

La partenza del cav. Frigerio

Domani il cav. Frigerio ci lascia. Egli va, vice-prefetto, a Mantova, dove esplicherà quelle belle sue doti direttive e amministrative che lo hanno fatto qui tanto e meritamente emergere.

A lui, succeduto, nella reggenza del municipio, al capitano Castoldi, si deve buona parte della nuova fisionomia di Tripoli: egli si è con sommo interesse e proficuamente occupato delle imponenti questioni della illuminazione e della pubblica nettezza: e, a parte ogni protesta (si sa, a questo mondo non si è mai contenti) è pur necessario dire che questi servizi procedono più che ottimamente.

E non solo a questo egli ha dato tutta la forza della sua mente organizzatrice: sotto la sua direzione, l'amministrazione municipale ha preso, si può dire, un assetto definitivo, sia per gli affari nazionali che per quelli coloniali in cui il Frigerio è stato di valido aiuto e di opportuno consiglio per Hassuna Pascià.

Egli ha sempre favorito, per quanto ha potuto, lo sviluppo di ogni attività nazionale, facendo così opera veramente italiana e sanamente patriottica.

Domani dunque il cav. Frigerio ci lascerà: tutta la cittadinanza tripolina sarà dolente di questo perchè nel cav. Frigerio essa perde, oltre all'uomo gentilissimo, l'amministratore colto, sagace e intelligente.

Al cav. Frigerio e alla sua gentil signora gli auguri più sinceri de «La Nuova Italia».

FINIS

Caro Ferri,

Vuoi un consiglio da amico? Lascia ogni polemica d'arte in genere e di teatro in specie!

Sono cose che usavano un tempo, quando non s'era ancora inventato il modo più semplice per vivere tranquilli: il modo cioè, di lasciar pensare ad ognuno quello che gli accomoda. Vedi, io faccio così, da molti anni e me ne trovo benone. Prova anche tu, e me ne ringrazierai.

Ti voglio raccontare, in proposito un fattarello grazioso, che mi accadde a Roma qualche anno fa.

S'era data una mia commedia che aveva ottenuto, non per mia colpa, un esito assai lusinghiero.

La mattina dopo la prima rappresentazione ero sul marciapiede d'Aragno, a scaldarmi al sole. Mi incontra un amico critico e mi fa, dopo avermi prese tutte e due le mani ed avermele strette calorosamente:

— Bravo, per bacco! Non ti avrei mai creduto capace di fare una buona commedia come quest'ultima!...

— Grazie!

— Però devi farmi un favore...

— Figurati!

— Devi accorciare almeno d'una buona metà quella scena tra la mamma e il figliuolo... Lui è troppo cinico, lei troppo stupida... E poi è d'una lunghezza, d'una lunghezza, credi, spaventevole.

— Già, è vero. Non ci avevo pensato. La taglierò....

— Parola?

— Parola!

— Bravo! vedrai stasera: successo raddoppiato.

La sera la commedia ebbe infatti — dinanzi a un pubblico tranquillo e già ben prevenuto un successo anche maggiore della prima sera.

L'amico - critico, naturalmente non venne a Teatro — egli non andava e non va che alle prime — ma la mattina dopo scriveva:

« Ier sera — avendo consentito l'autore ad alleggerirla con opportuni tagli e « modificazioni, la commedia più snella e più vivace ottenne... ecc. ecc. ».

Non ti starò a dire, caro Ferri, che il famoso taglio non esisteva che nel trafiletto del mio buon amico... ma, vedi i vantaggi del mio metodo! Un trafiletto e un vero amico di più: due piccioni con una sola fava.... Ti persuade? Discutere! accalorarsi! Polemizzare! Ohibò! Roba d'altri tempi, ti dico: di quando non s'era ancor inventato il modo più semplice per vivere felici!

tuo

I. T.

\- - -

E così sia, caro Licurgo: ci guadagnerò, come tu dici, e ti ringrazierò: tanto, chiunque ha la convinzione delle proprie opinioni non si smuove, specie se le opinioni sono errate.

Quello che solo mi rincresce è di aver risposto ieri; ma che vuoi? le vigliaccherie anonime, le doppie vite.... (come tu le chiami), mi rivoltano il sangue!...

Salve

tuo G. F.

Concorso per un posto di notaio a Tripoli

Con bando in data 20 aprile 1913, il Ministero delle Colonie ha aperto un concorso per titoli ad un posto di notaro per Tripoli ed un altro per Bengasi, a norma del Regio Decreto 20 marzo 1913 n. 286.

Il concorso avrà luogo presso il Ministero suddetto e vi potranno partecipare i notari esercenti nel Regno e i candidati notari.

Le relative domande in carta da bollo da lire una dovranno essere presentate al Ministero medesimo, Ufficio Legislazione e Giustizia, non più tardi del giorno 30 corrente maggio, anche per mezzo della posta.

Per notizie e chiarimenti sulle condizioni di ammissione al concorso nonchè sui documenti da presentare, gl'interessati potranno rivolgersi al Segretario Generale per gli Affari Civili e Politici.

Una pulce nell'orecchio...

Il fastidioso indiscreto insettuccio che per la sua petulanza si impone quotidianamente all'attenzione degli uomini e più spesso delle donne, questo volta non serve davvero come termine di paragone allorchè lo confrontiamo con qualcuna delle piccole infamie umane che, penetrando per le orecchie giungono a svegliare tutti i diavoli addormentati nel nostro animo e a farci soffrir pene d'inferno.

Questa volta non si tratta della pulce metaforica che i maligni vogliono mettere nel canale acustico delle loro vittime sotto forma di insinuazioni e peggio, ma di una pulce vera e propria in.... carne ed ossa la quale, dopo diaver saltellato sul guanciale dove riposava lo stanco capo del piemontese signor Antonio Ruggero, si è introdotta pacificamente in un orecchio del dormiente e vi si è internata fino a raggiungere il diaframma dopo avere lungamente lottato col cerume che gli impediva di proseguire.

Quando il povero signor Ruggero si è destato gli è parso che il suo orecchio destro non funzionasse troppo bene e che qualche cosa si agitasse nel suo labirinto auditivo.

Ma è una pulce che io ho nell'orecchio! — pensò sbigottito, e prese a tormentarsi col dito mignolo l'apparato acustico con lo scopo di levarsela.

Ma furono fatiche sprecate ed egli dovette poco dopo convincersi che se qualche volta è difficile cavare un ragno dal buco, non è meno difficile cavarsi una pulce dagli orecchi.

Alquanto preoccupato di quell'ospite che, pur essendo così minuscolo, non era però, molto tollerabile, il Ruggero si recò all'ospedale civile per chiedere alla chirurgia la grazia di liberarlo dall'inopportuno e fastidioso visitatore del suo organo acustico.

Il dialogo tra il medico e il paziente ha dovuto essere su per giù in questo tono

Che cosa desiderate? domanda il medico

Ho una pulce nell'orecchio risponde l'altro

E siete venuto proprio da noi per farvela togliere?

E da chi allora?

Ma i medici, ... hanno tutt'altro da fare che togliere le pulci dalle orecchie della gente.... Peggio per chi se le fa mettere.

Ma .

Non c'è ma che tenga: se è una di quelle pulci come debbo credere che sia, non vi è chirurgia che basti a cavarla.

\- Ah! ho capito: voi equivocate eccellente dottore: si tratta di un vero e proprio *pulex irritans* — come ho letto nel vocabolario — che è penetrato in un orecchio scambiandolo chi sa per quale passaggio coperto.

Risata del dottore, breve operazione, estrazione dell'insetto irritante, uooh! di soddisfazione della vittima.

Pestata di cammello

La bambina Gina Scalia di anni 6, ieri, fu pestata accidentalmente da un cammello.

Accompagnata dai genitori all'Ospedale civile V. E. III le fu riscontrata una lesione al viso.

Per spezzare una tavola

Zongnosco Giovanni di 28 anni, ieri, spezzando una tavola si produsse una lesione al dito pollice della mano destra.

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III.

Per gelosia di mestiere

Ad Amrus certo Klansi di anni 23 venuto a lite per gelosia di mestiere col correligionario David Aligante si ebbe tale un formidabile pugno da uscirne col naso fracassato.

Si fece medicare all'ospedale civile V. E. III.

L'arresto di un ladro

Alle ore 9 di stamani l'arabo Salem ben Mohammed da poco giunto da Gabes per fare alcune spese se ne stava fermo al Suk el Turk tenendo fra le mani una borsa contenente circa duecento lire.

Ad un tratto è stato avvicinato da un suo correligionario il quale si ha fatto consegnare la borsa col pretesto di impararglì a distinguere le monete italiane.

Mentre ciò faceva ha sottratto dalla borsa stessa tre lire e poscia si è dato alla fuga.

Il Salem, accortosi del tiro birbone, ha inseguito il ladro il quale è stato fermato ed arrestato da due agenti indigeni travestiti che lo hanno accompagnato in questura.

Lu risponde al nome di Saiol ben Ali di anni 45 da Tahruna.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

[illegible] Gelosa » di Bisson ebbe [illegible] successo che ha ottenuto sempre in Italia e all'estero. La briosa [illegible] egregiamente recitata [illegible] Marco e il [illegible]

[illegible] la Rossi furono [illegible]

[illegible] serata d[illegible] Maurande con [illegible]

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 - L'avventuriero ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21

Cinematografo Savoia — Il Serpe — Il Parapioggia

Cinematografo Ines — Come si vince - Costruzione d'un Ponte - Valigia delle Indie — Cheero e Cico Dotatori

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 19 Maggio 1913

Barometro 759,1 — Termometro minima 19,0, massima 31,5 — Venti: velocità in km 20 direzione E - Umidità 60

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Martedì 20 maggio ore 15 — MENFI — da Zuara.

Mercoledì 21 maggio ore 6 — PELORO da *Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gerba*

Mercoledì 21 ore 15,30 CANDIA da *Siracusa*

Giovedì 22 maggio ore 6 ENNA - da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs*

Venerdì 23 maggio ore 15,30 BENGASI — da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa*

Sabato 24 maggio ore 6 - ADRIA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*

Domenica, 25 maggio ore 15,30 JOSTO — da *Siracusa*.

PARTENZE

Mercoledì 21 maggio ore 10 MENFI — per *Siracusa, Catania, Messina e Napoli.*

Giovedì 22 maggio, ore 10 CANDIA per *Siracusa*

Venerdì 23 maggio, ore 11 — ENNA — per *Malta Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, e Genova*

Venerdì 23 maggio, ore 16 — PELORO — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova*

Domenica 25 maggio, ore 21 — BENGASI — per *Zuara*.

Domenica 25 maggio, ore 22 - ADRIA - per *Homs, Sliten, Misurata Bengasi, Derna, Tobruk.*

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale





Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Era in quei momenti di lotta che io cercavo di stordirmi; e per ottenere ciò dovetti ricorrere a tutti quanti i grandi mezzi. Tentai la solitudine della campagna, m'ingolfai nel la folla della città, corsi i mari, a scesi le montagne, girai il mondo... ovunque cercando l'ubbriachezza dei sensi per non sentire i colpi funebri che, ogni tanto, la memoria a gran martello m'andava rintronando dentro al cervello... Per un lungo spazio di tempo non riuscii a nulla e fui quasi costretto a credere che la mia malattia fosse addirittura inguaribile; e questo pensiero mi fu anche più penoso dell'istesso male.

Poi conobbi Amanda E. non so come, mi parve d'essere, e fui in verità, istantaneamente guarito. Un miracolo vero: nel mio cervello, allora, non zampillavano più che pensieri rosei, nel mio cuore non si ripercuotevano più che battiti d'amore...

Debbo però rifare un passo indietro.

Sia paziente, cavaliere: mi ascolti pazientemente: ho poche più altre cose da dire: siamo arrivati ormai al principio della fine. Del resto, io credo che il conoscere anche il primo principio della mia relazione con la mia vittima... sia per lei un punto di assoluta necessità, un punto di capitale importanza per il lavoro d'istruttoria, che ella dovrà iniziare sulla base della mia confessione.

Amanda di Valberta — ella si faceva chiamare così — aveva una pressione vera per i casali altisonanti. Amanda di Valberta era un'artista di circo equestre. Quando la conobbi la prima volta, ella faceva parte della compagnia Nagels, dove eseguiva con una rara abilità degli esercizi di « jonglage » correndo il circo sul cavallo a dorso nudo

Ella sa, cavaliere, della mia passione per i cavalli... Il circo equestre Nagels divenne un'abitudine della mia giornata: agli amici era più facile venirmi a trovare fra la paglia e il fieno delle scuderie Nagels, che alla trattoria dove ero solito mangiare o nella stessa casa mia. Anche gli artisti del circo, per conseguenza di quella mia assiduità, erano tutti diventati altrettante mie strettissime conoscenze, con le quali mi compiacevo assai di trascorrere ore ed ore, parlando di giuochi e di esercizi acrobatici, di « tournées » all'estero e di avventure galanti, di cavalli e di belle donnine. E naturale con un certo genere di persone si [illegible] per dove si comincia ma non si sa mai dove si può andare a finire..

Non dubiti, no, non divagherò affatto.

Una sera conobbi Amanda... mi spiego meglio: io conoscevo Amanda come avevo conosciuto le altre quattro o cinque donne della compagnia. Amanda però era molto bella ed io stesso avevo più volte ammirato, esternando anche ad alta voce l'impressione da me provata, il fascino della sua bellezza... Una bellezza veramente georgiana: è noto che le donne della Georgia sono le più belle donne della terra... Amanda era così: una bellezza fatale

Quella sera... — guardi la precisione de' miei ricordi — mi ricordo che quella sera Amanda doveva debuttare come ammaestratrice di due grossi alani del Thibet: e mi ricordo anche che ella era già tutta [illegible] to [illegible] vendo [illegible] volta in un lungo mantello dalle pieghe ampissime, andava girando con [illegible] irrequietezza straordinaria da tutte quante le parti, ovunque irla sua bellezza e il fascino del suo spirito si [illegible].

Quella sera, dunque, io era nella scuderia del circo, assieme con Na[gels] il direttore della compagnia, il quale mi mostrava una graziosa cavallina tirolese che egli aveva desiderata a Trieste e che aveva destinata a non so quale ammaestramento speciale... Quella bestiola giovane e intelligente era, nelle sue forme eleganti, d'una bellezza assolutamente perfetta. Io ne fui preso, come sono stato preso sventuratamente durante il lungo percorso della mia vita da tanti altri capricci più o meno costosi, e, lì per lì, e sternai al buon Nagels il desiderio intenso che avevo di far l'acquisto della cavalla in parola.

Ella, cavaliere, comprenderà facilmente certe arti... il direttore, naturalmente, si faceva tirar pel naso: la bestia era una vera rarità; e poi era stata pagata molto cara; e poi già si erano buttati via oltre a due mesi per iniziarne l'ammaestramento... insomma una quantità di [illegible] ne e un [illegible] bye, per tenere più alto che fosse possibile il prezzo di vendita e, alla fine, concludere un buon affare. I capricci costano cari: il padrone era il padrone, e, ognuno, può far sempre ciò che vuole della propria roba.

Nonostante il prezzo fu convenuto. Ed io, anzi, proprio in quel momento, stava fissando un'ora del giorno appresso, nella quale il proprietario della cavalla si fosse potuto recare da me per riscuotere la somma stabilita, quand'eccoti, inaspettata, la bella Amanda, mossa fuori da quel lungo paludamento in cui fino allora era rimasta ravvolta, che piomba là in mezzo con una rapidità da folletto

Il signor Nagels, assuefatto sicuramente a quelle scappate capricciose, fece una alzata di spalle non so se di noncuranza o di stizza e s'allontanò a passi lunghi. Io, così pieno di affondati nello strame, rimasi solo con Amanda.

(Continua)

PESI E MISURE

Col giorno 7 corrente Aprile è stato promulgato il Decreto Reale che stabilisce per la Tripolitania e Cirenaica l'uso dei Pesi e Misure conforme alle vigenti leggi in Italia.

Si fa noto al pubblico che la

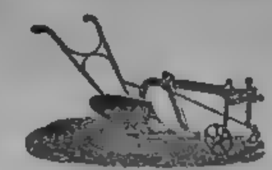
Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

ha istituito in Sciara Riccardo angolo Via Azizia nella Casa del Sig. Eugenio Nahum un importante deposito di Bilici e Bilance, di ogni forma e grandezza per tutti gli usi del commercio, aggregandovi un OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE con personale tecnico-specialista per la trasformazione delle antiche Bilance nel sistema decimale prescritto dal recente decreto.

La Ditta ANTONIO OPESSI, garantisce insieme alla massima precisione della lavorazione la massima economia nei prezzi.

DITTA ANTONIO OPESSI
Fabbricanti di Pesi e Misure
SCIARA RICCARDO (Angolo Via Azizia)

STABILIMENTO **B. MURE**



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE
Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno, - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano o a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*



ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. Invece di tegole, lamiere, asfalto. — Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA-MILANO-TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1,70	1.80

Numerosissime applicazioni del Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati attestati.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli — Via della Questura (rimpetto alla Prefettura)
Ditta LAMBERGER & C. - Napoli — Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a - Tel. 15-45

Maison **R. WALLUT et C.ie**
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,,**
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



NOVITÀ ASSOLUTA

ANELLO a scudo placcato oro a 18 kt. ... del vero oro, elegantissimo e di grande effetto per solo L. 2,70.

Catena ad un sol petto L. 3,50
Catena doppio petto L. 6,50

Orologio Roskopf garantito al minuto e di grande durata L. 2 90

... **Ditta Giussani Filippo** ... MILANO

Ricco assortimento in ... gotatori, pendolo, sveglie, orologi Catalogo gratis

---



Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale
LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE
ORLANDI

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice: nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

DITTA F.lli DELLA CHIESA

MILANO

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica
ARISTIDE ... GRECA
TRIPOLI
Piazza ... del Pane

UTILE A TUTTI
INDISPENSABILE AI DISEGNATORI!

NORMOGRAFO BREVETTATO

L. 6,50 ...

FAUSTO BASSINI - Via ..., Palazzo del Commercio — MILANO

CÀ D'ORO

Posaterie, Argenterie d'ogni genere
Argento 800 — Argentato garantito

Cataloghi gratis — **MILANO** Via Giulini, 1

Contro le AUTOINTOSSICAZIONI e le FERMENTAZIONI INTESTINALI usate le tavolette di

YOGHURT

la cui efficacia è riconosciuta da tutti i Clinici del mondo.

Scatola bastevole per 12 giorni **L. 3.75**

Rappresentanti esclusivi
IMBERT & C.ie — NAPOLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO

... "La Nuova Italia" ...
Vendita Farmacia Zuccaria TRIPOLI

I FILTRI Roberts
per uso domestico
costano Lire 20, e rendono
TROVANSI OVUNQUE
ACQUA POTABILE PURA

Soc. It. per la Dep. delle Acque - The Italian Sanitary ... BOLOGNA - Via Indipendenza, 17

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

MOTORI RUSTON A PETROLIO FISSI O LOCOMOBILI
Da cavalli 2 a 100

Numerose vendite eseguite nell'Eritrea per luce elettrica, molini, ecc ecc.
Adottati da S. E. il Governatore e dal R. Comando Truppe coloniali.

Società Italiana per le Macchine RUSTON
VIA PARINI, 9 - **MILANO** - VIA PARINI, 9

Cataloghi e Preventivi dietro richiesta
SI CERCANO SERI ED ATTIVI AGENTI IN LIBIA

ASMA Guarigione radicale col Celebre **LIQUORE ARNALDI**
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo ...

... BIOSTENINA ...

... F. Inselvini & C. S. Barnaba 12 ... MILANO.

La "Nuova Italia,, Unico Giornale della Libia.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cave Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE
Via Flavia No. 3-4 — Via Firenze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

---

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — [illegible] Cent. 10

Anno II - Num. 141. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 21 Maggio 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina [illegible] L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA presso la Società italiana [illegible]

Nelle Sporadi

Rodi maggio.

Intorno al valore commerciale delle Sporadi da noi occupate occorre chiarire bene le idee, giacchè anche sotto questo aspetto le esagerazioni e gli errori sono stati numerosissimi.

Anzi tutto, dal punto di vista agricolo si può stabilire come principio che alcune delle Sporadi, quali ad esempio Rodi, Cos, Calimmo e Simi sarebbero suscettibili di un discreto sviluppo, conseguibile a mezzo di agricoltori che non siano di razza ellenica o turca. L'agricoltore ellenico è certo superiore al turco, ma anch'egli per i metodi che gli son famigliari deve essere posto fra i produttori mediocri, oltre che sotto certi aspetti incapaci di migliorarsi sensibilmente. L'agricoltura fra gli elleni è, infatti, scarsamente valutata, essendo la razza più incline ai piccoli mestieri ed in generale al commercio. Siffatta tendenza si manifesta poi molto più radicata negli ebrei, assai raramente agricoltori di professione.

Causa la emigrazione dello elemento ellenico, inoltre, le isole maggiori, ed in prima linea Rodi, Cos e Calimmo, presentano un fenomeno di spopolamento che potrebbe essere favorevole ad un'altra razza intraprendente e numerosa. La [illegible] la emigrazione italiana che ha contribuito allo sviluppo agricolo della Tunisia, come assai facilmente contribuirà a quello della Libia, sarebbe assai adatta a dare un notevole impulso alla valorizzazione delle Sporadi, ove fosse sorretta ed incoraggiata da una savia politica del Governo Centrale; e potrebbe convertire alcune isole in centri importantissimi di produzione di granaglie, ulivi e frutta.

La circostanza, poi, che le Sporadi giacciono sul piano delle rotte marittime che si sviluppano fra i Dardanelli e l'Egitto, cioè sul piano delle grandi vie di commercio del Mediterraneo Orientale, favorirebbe la esportazione dei prodotti verso i mercati di consumo.

Oggi le isole da noi occupate hanno una assai modesta esportazione di prodotti agricoli — legumi, frutta varie, olio, sesamo — diretta principalmente verso Smirne, Costantinopoli e l'Egitto, e sono in gran parte tributarie dell'Asia Minore per le farine. Con un più largo e razionale sfruttamento agricolo se ne potrebbe accrescere la esportazione, dirigendola magari a mercati nuovi, e diminuire se non abolire del tutto la importazione delle farine. Anche la produzione del vino, oggi assai limitata, e delle uve da pasto, potrebbe fare notevoli progressi.

Ad ogni modo crediamo si possa stabilire esattamente la potenzialità agricola di alcune fra le più importanti isole delle Sporadi è superiore notevolmente a quella che le razze dominanti hanno saputo conseguire fino ad oggi e sarebbero capaci di realizzare nel futuro; e che lo intervento della piccola emigrazione italiana muterebbe profondamente lo stato di equilibrio attuale negli scambi dei prodotti della terra. Anche sotto questo punto di vista, come nei riguardi politici cui ho accennato nelle precedenti corrispondenze, l'Italia si presenta agli occhi degli osservatori imparziali, come la più adatta alla valorizzazione delle Sporadi, visto che fra le nazioni Mediterranee è l'unica che possieda a dovizia gli elementi idonei alla colonizzazione.

Più complesso è invece il problema commerciale, in quanto riguarda gli scambii dei manufatti. Al riguardo dei quali la produzione isolana è quasi completamente nulla, presentandosi le Sporadi come modesti mercati di consumo di prodotti europei; ed in qualche caso isolato — ad esempio Rodi — come intermediarii fra i produttori d'Occidente ed i consumatori della vicina Asia Minore: commercio, questo, principalmente sviluppato dagli ebrei.

Per lo appunto Rodi potrebbe divenire un centro importante per la irradiazione dei prodotti nazionali nelle Isole e in Anatolia, mentre oggi compie modestamente ed imperfettamente il compito di intermediaria della produzione germanica, austriaca, ed in minor misura, francese, che le grandi linee marittime concentrano a Smirne da cui è riesportata a mezzo delle piccole compagnie greche i cui piroscafi fanno il cabotaggio in Anatolia e nelle Sporadi, oltre che a mezzo dei piroscafi della Compagnia Russa, delle Messageries, e della Kedivial Mail [illegible] che quindi [illegible] toccano Rodi [illegible] viaggio di andata verso [illegible] e l'Egitto, come in viaggio di ritorno.

La esportazione italiana che in tutto l'Oriente Mediterraneo si presenta inferiore ancora ed a notevole distanza da quella della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria Ungheria e della Francia, è in assoluta minoranza nel vastissimo Hinterland [illegible] comandano le zone costiere sviluppantisi da Smirne a Mer[illegible] Hinterland per il momento non mal[illegible] però serbato ad un avvenire [illegible] invaso da prodotti di Germania e di Francia i quali, però, sembra non abbiano trovato ancora perfettamente il punto di gusto e di assoluta convenienza dei consumatori. I nostri produttori, quindi assai facilmente troverebbero un terreno favorevole per affermarsi meglio che nelle altre regioni della Turchia: e potrebbero lavorare sia direttamente — impresa questa che richiede ad ogni modo uno studio accurato del mercato — o indirettamente servendosi di intermediarii pratici ed attivi, quali gli elleni e sopra tutto gli ebrei.

Ora, sia che si voglia agire direttamente, sia che intendasi utilizzare gli intermediarii, Rodi e qualche altra isola delle Sporadi sarebbero assai adatte come prime tappe della esportazione nazionale. Però come in una corrispondenza precedente ho indicato il caso di Cipro, anche al riguardo delle Sporadi è necessario avvertire che il possesso, o comunque il controllo su di esse, non potrebbe avere conseguenze notevoli sulla nostra espansione commerciale in Anatolia, ove non fosse accompagnato da una politica adatta sufficiente ad incoraggiare e spronare le nostre industrie. In altri termini tal possesso o controllo rappresenterebbe un mezzo e non una soluzione automatica del problema; mezzo fecondo o nullo a seconda della linea di condotta prescelta.

In ogni caso, falliti — e potrebbero fallire soltanto per colpa nostra i programmi immediati e di interesse completamente materiale, le Sporadi rappresenterebbero sempre un braccio validissimo proteso dall'Italia verso quell'Oriente che dopo la guerra Balcanica è divenuto, immediatamente, il foco della politica espansionista nel Mediterraneo. I fattori responsabili della politica, a parte gli scrupoli di cui, secondo una voce giunta fin qui, sarebbe invaso l'animo di qualche Ministro di nomina recentissima, debbono tener presente che fra i risultati migliori, o fra le conseguenze più cospicue della nostra impresa di Libia, va posta la occupazione delle isole del dodecaneso; occupazione che sarebbe gravissimo errore considerare come un fatto esclusivamente transitorio e di nessuna utilità futura; occupazione che noi potremmo mutare nella forma ma non dobbiamo mutare nella sostanza, anche di fronte al malumore europeo. Certo il trattato di Losanna ha un valore preciso, ma dall'altro canto le condizioni politiche in atto nel tempo in cui esso fu stipulato sono profondamente mutate; inoltre la occupazione militare; il provvisorio che dura oltre la pace con la Turchia; le opere anche minute, se vuolsi, ma non perciò di nessuna entità in quanto alla spesa, ci hanno imposto notevolissimi sacrifici di denaro.

Le Sporadi giuridicamente rappresentano un pegno, ma un pegno per noi assai oneroso e sul quale occorre che qualcuno paghi almeno gli interessi: per iniziare, sia pure con un violento colpo alla nostra sensibilissima anima latina, la *politica di cose* che ci è necessaria per fissare irrevocabilmente i destini della nostra razza nel Mediterraneo

D. NASELLI

L'immigrazione nell'Uruguay

ROMA, 20 ore [illegible] — [illegible] a tal proposito [illegible] Ufficio delle Esposizioni [illegible] una sua recente [illegible] agricoltori, coloni [illegible]

[illegible]

periodo di tempo [illegible]

[illegible] dei proprietari [illegible]

[illegible] Albergo che [illegible] sulla banchina da [illegible] disposizione del colono non appena [illegible] *L'Albergo degli immigranti* dà ospitalità e alimenti gratuiti, con la [illegible] e con le comodità necessarie [illegible] vengono soli o con le loro famiglie. Oltre all'ospitalità, [illegible] hanno [illegible] assistenza gratuita [illegible] una buona infermeria e un grande servizio medico *ad hoc*. Un grande Albergo per l'immigranti sorgerà tra p[illegible] per conto [illegible]

[illegible]

Mentre matura la pace balcanica

Le laboriose sedute diplomatiche di Londra

LONDRA, 21 ore 9 — Gli ambasciatori riunitisi ieri nel pomeriggio si occuparono dello statuto dell'Albania. Sembra che non si siano raggiunti ancora risultati pratici mancando, a parecchi ambasciatori, sufficienti istruzioni dai loro governi. Si occuparono pure del trattato di pace proposto dalle potenze decidendo di raccomandare la firma immediata dei preliminari. Dopo di ciò la conferenza si aggiornò a lunedì.

I delegati balcanici si riunirono quindi presso Skuludis, decisero di redigere alcune modificazioni alle proposte e di sottoporle ufficiosamente alle Potenze.

Daneff non propose alcuna modificazione, ed a nome della Bulgaria espose la necessità della firma immediata della pace.

Un arbitrato della Russia

VIENNA, 20 ore 23 — I giornali hanno da Sofia che la Russia informò la Serbia e la Bulgaria di essere disposta ad assumere l'arbitrato nella vertenza serbo-bulgara non appena ufficialmente invitata da una delle due parti.

La Bulgaria inviò quindi una richiesta formale in tal senso a Pietroburgo pregando il governo russo di una sollecita decisione.

La Sudslavische riceve poi da Sofia che Pasic ha dato assicurazioni pacifiche al ministro delle Finanze e al Presidente della Camera bulgara. Si è preso nota a Vienna dell'attitudine della Serbia ma si considera possibile la soluzione della vertenza soltanto in base al trattato vigente.

L'Austria e i Balcani

VIENNA, 21 ore 2 — Durante la seduta alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio Stuergece ha esposto l'attitudine della monarchia relativamente alla crisi balcanica, attitudine inspirata al principio: « I Balcani ai popoli balcanici », compresa l'autonomia albanese.

D'accordo con l'Italia — soggiunse il presidente del Consiglio — si può sperare che la pace fra gli alleati e la Turchia venga conclusa in un termine non troppo lungo. Sarà compito del ministero degli Esteri, procedere in tempo alla sistemazione dei numerosi affari interessanti la monarchia e gli stati Balcanici: tra essi, le questioni economiche occupano il posto maggiore.

L'atteggiamento della Bulgaria

PARIGI, 20 ore 22 — Il Figaro ha da Londra che la Bulgaria ha deciso di firmare i preliminari di pace anche nel caso che gli altri alleati, non soddisfatti delle condizioni proposte, assumano un atteggiamento temporeggiatore chiedendo ulteriori modificazioni allo schema del trattato.

Il Re di Serbia non abdica

BELGRADO, 21 ore 2 — Si smentisce formalmente la voce corsa circa l'intenzione di Re Pietro di abdicare al trono.

L'uccisione di Essad Pascià?

VIENNA, 20 ore 23 — La Reichspost dice che gli albanesi di Trieste hanno ricevuto la notizia della uccisione di Essad Pascià.

Il generale che comandò le truppe durante la resistenza di Scutari, sarebbe stato ucciso, secondo la voce diffusasi a Trieste, per vendicare l'assassinio di Hassan Riza.

La voce però non è confermata.

La ferma triennale in Francia

PARIGI, 21 ore 2 — Il Consiglio dei ministri ha incaricato l'on. Etienne di chiedere alla camera l'iscrizione all'ordine del giorno della legge sulla ferma triennale, subito dopo la distribuzione della relazione.

Delinquenti precoci

CHICAGO, 20 maggio — Alcuni giovinastri, mediante lettere minatorie hanno tentato di rubare [illegible] al commissario Paolo Orlandi. Tre dei colpevoli vennero arrestati, altri, sebbene i detectives per impaurirli sparassero vari colpi di rivoltella, riuscirono a fuggire.

DALL'ITALIA

Dopo il combattimento di Derna

ROMA, 21 ore 9 — [illegible]

[illegible] per gli altri ufficiali [illegible] cui nomi [illegible] ancora ignoti.

Si sa [illegible] parte dei morti [illegible]

l'on. Di Sangiuliano il quale rispose ringraziando e rilevando che [illegible] Salzurano [illegible] Giolitti, [illegible]

[illegible]

La visita dello Czar a Berlino

BERLINO, [illegible]

[illegible]

La morte del figlio dell'On. Colosimo

ROMA, 21 [illegible]

Per la difesa dello Stato

ROMA, 21 ore 2 — La Commissione suprema mista per la difesa dello Stato ha tenuto la sua annuale riunione, presieduta dall'on. Giolitti. Vi parteciparono gli on. Spingardi e Cattolica, i generali Pollio e Roccarev, i duchi di Genova e d'Aosta e gli altri generali ed ammiragli designati pel comando di armate in guerra. Nelle sedute di ieri l'altro e di ieri si è trattato anche di questioni relative alla difesa [illegible] alla nostra situazione politica internazionale.

Sulle deliberazioni della commissione si mantiene il massimo riserbo.

Le riforme nel Ministero di Agricoltura

ROMA, 21 ore 2 — Alla presenza dell'on. Nitti si è riunita la giunta generale del bilancio presieduta dall'on. Aguglia, iniziando la discussione sul progetto relativo al riordinamento dei servizi del ministero di Agricoltura Industria e C.

Modificazioni alla legge elettorale

ROMA, 21 ore 2 — La commissione parlamentare che sta esaminando il progetto riguardante le aggiunte alla legge elettorale politica, approvò ieri la relazione Schanzer, la quale porta alla legge lievi modificazioni concordate fra la commissione e il governo.

Catania all'Onorevole di San Giuliano

ROMA, 20 ore 23 — Una delegazione di cittadini catanesi ha presentato al Ministro Di Sangiuliano una medaglia d'oro ed una pergamena contenente 60,000 firme per commemorare l'opera del ministro durante la guerra libica. Il presidente della delegazione signor Spadaro pronunziò un vivo elogio del-

Un Consiglio dei ministri a Vienna per il licenziamento dei riservisti

VIENNA, 20 — Apprendo che [illegible] presidente del Consiglio ungherese Lukas è stato chiamato a Vienna [illegible] sera oggi, per prender parte [illegible] conferenza dei ministri [illegible] decidere circa il licenziamento dei riservisti.

Mi risulta pure che l'imperatore ha manifestato al conte Berchtold il desiderio che non appena Scutari sia evacuata dai montenegrini possa iniziare il licenziamento [illegible] truppe che furono chiamate sotto le armi durante la crisi balcanica.

Questo licenziamento — se le mie informazioni sono esatte — dovrebbe cominciare subito, per compiersi alla fine di maggio, in [illegible] che sia chiuso il periodo di diffidenze e di ansie per la pace.

La tassa sui prodotti del giuoco in Francia

PARIGI, 20 — La Commissione del bilancio della Camera ha esaminato oggi le conseguenze di un voto recente della Camera che vieta in massima il giuoco nei circoli su tutta l'estensione del territorio francese.

Il ministro delle finanze è intervenuto in seno alla Commissione, la quale ha deciso con 9 voti contro 8 di mantenere il progetto che essa aveva prima deliberato, di imporre cioè tasse progressive sui prodotti del giuoco nei circoli.

L'autorizzazione all'apertura di circoli e di case da giuoco non sarà data che alle stazioni climatiche e termali. Inoltre la sorveglianza sarà considerevolmente rinforzata.

Gravi notizie dal Messico

WASHINGTON, 20 — Le notizie che giungono dal Messico prospettano la gravità della situazione.

La tensione dei rapporti tra le fazioni del Presidente provvisorio gen. Huerta e del gen. Diaz è giunta agli estremi. Le forze militari sono divise in due campi; la fanteria è tutta per Huerta e l'artiglieria è per Diaz. Il ministro della guerra gen. Mondragon controlla la cittadella.

L'urto può accadere da un momento all'altro.

LETTERE VENEZIANE

Nel guardaroba di Maria Tarnowska

VENEZIA, maggio — Il 3 giugno in una saletta della Pretura verranno offerti al miglior offerente gli oggetti che appartennero a Maria Nicolajewna Tarnowska a Donato Prilonkow a Nicola Naumow, i protagonisti dell'assassinio del conte Paolo Kamarowsky, l'ultima eco — si crede, si dice e si spera — della tragedia e del processo attorno al quale la curiosità passionale del pubblico ebbe fremiti di indignazione di pietà e di sbigottimento.

Ma quest'ultima eco del dramma d'amore e di morte, di sensualità e di cupidigia non mancherà indubbiamente di attirare la viva curiosità del pubblico discreto che s'accontenta di vedere e di sentire di quello più ristretto che vuole ad ogni costo acquistare per la mania del possesso di un oggetto raro, di un « bibelot » prezioso, di un gingillo grazioso che passò per le mani diafane e delicate della più affascinante donna bionda di Russia.

E v'è tra i gingilli un pugnaletto appuntito che la contessa portava attraverso le sue innumeri peregrinazioni nelle capitali e nei luoghi di cura e di moda, da Ostenda ad Aix les Bains; e v'è fra i gingilli più cari una piccola rivoltella dall'impugnatura lucente che un altro forse esplose in una lontana spiaggia nei momenti delle tregue più dolci..

I due bauli

Il pubblico che si raccoglierà dunque la mattina del due giugno in una auletta della nostra pretura dirà a viva voce il valore degli oggetti cari e delle cose inutili che appartennero a Maria Tarnowska, a Nicola Naumow e a Donato Prilonkow gli oggetti cari e le cose inutili che altra volta abbiamo lungamente elencato per comodità dei lettori che frequentano le aste « eccezionali » e per la gioia di quelli che amano possedere nel salotto un oggetto, uno solo, che gli altri non hanno nè potranno avere mai gli oggetti rari ai quali sembra essere gelosa custodia un nome o un ricordo.

Signorava dunque da taluni ancora un mese fa, quando gli oggetti da offrirsi all'incanto furono debitamente elencati, che in una stanza a pianoterra della Casa di pena esisteva no due polverosi bauli e nei bauli vesti ed indumenti e libri di Maria Tarnowska.

Quando la contessa lasciò in gran punto la casa di pena ove conobbe le cure, perfino troppo affettuose ed assidue delle suore miti e premurose, alla cui vigilanza ella fu affidata durante la detenzione preventiva, tutti gli oggetti che furono suoi vennero raccolti e deposti con altri nei due bauli che accompagnarono la contessa ed i suoi amanti a Mosca e a Vienna [illegible] menti della gioia e dell'inganno sottile, quando la speranza e l'amore erano divisi fra Nicola Naumow e Donato Prilonkow.

La contessa, condannata dai giurati veneziani, lasciò la casa di pena fra i commossi saluti delle suore e il pianto amaro di Elisa Perier, la piccola Elisa che acquistava la libertà e perdeva la padrona.

E soltanto ieri, a tanto tempo di distanza, un cancelliere della Pretura, il sig. Ferrari, si presentò da suor Maria e le chiese i vecchi bauli di menticati.

La suora udì il motivo della richiesta e di Maria Tarnowska non rimase in tutta la casa di pena neppure una traccia.

Le toilettes...

I bauli depositi alla nostra Pretura sono tutto il guardaroba più recente della contessa Tarnowska: e due vestiti confezionati da Paquin la contessa non li volle indossare le giornate il giorno del suo arresto — altri [illegible] tardi [illegible] dopo l'arresto, quando N[illegible] la Nau[illegible] e le aveva uc[illegible] il [illegible] si navano pel suo dolore e per la casa che non per breve tempo doveva ospitarla.

Vogliamo entrare nel guardaroba di Maria Tarnowsky?

Ecco un abito di « crêpe » rigato, molto semplice e molto elegante, e un altro pure rigato a bianco e nero, e uno di seta verde pistacchio a trasparenti, leggerissimo, e un altro più pesante di panno, e uno di chiffon tutto di pizzo, e un altro pure verde, e uno di seta bianca, candidissima.

Tre sottane sono eleganti e costose: una è di « crêpe » rosa languido, una seconda di « crêpe » bianco a fiori di un color tenue, evanescente, e una terza di mussola adorna di merletti; e sette « blouses » [illegible] dees » furono confezionate in uno dei più noti « atelier » di Vienna, e un corsetto foderato — perchè dirlo? — di seta è tutto di ermellino come pure della stessa pelo è un [illegible] pesante che Maria Tarnowsky aveva [illegible]

Col manicotto verrà messo all'asta un ricco e fitto « boas... » che la contessa indossò nel suo ultimo viaggio da Vienna a Venezia.

E ancora: un abito completo color grigio-piombo, e un [illegible] novissimo color viola e con uno o tre sottane due ampie vestaglie color nocciola e rosa.

Ma oltre le vesti rovistiamo ancora in questo non del tutto ideale guardaroba che raccoglie molte altre cose di Maria Tarnowska.

...e le altre cose

Vogliamo enumerare un po' tutti gli arnesi che si vedranno la mattina del due giugno al pubblico incanto?

Siamo in grado di accontentarvi del tutto.

Ecco qua: una coperta di lana ad uncinetto (Maria Tarnowska la [illegible] d'uncinetto nella solitu[illegible] sua [illegible] nosa della sua detenzione?) Così si dice e noi raccontiamo) una coperta di lana bianca due « plaides » [illegible] tissimo, da viaggio, un'altra coperta ad uncinetto ma questa meno fine meno costosa della prima, di cotone; un guanciale, cinque lenzuola da bagno, tre federe, una giacca di panno, un merletto, stracciato, cinque cappelli molto ampi, come non si usano più ma che un'abile modista potrà sempre ridurre se una signora americana amerà portare il cappello di Maria Tarnowska, nove volumi di opere varie letterarie, sei cornici da ritratti senza i ritratti, un [illegible] fotografica, una [illegible] dipinta su legno ottantacinque altri volumi, romanzi francesi, soprattutto, e qualche buon libro scientifico, e qualche libro filosofico e pochi soltanto di poesia: nessuno in lingua italiana.

Ma i due bauli sono molto gonfi, enormemente gonfi. L'elenco dunque continua ancora e gli amatori delle cose rare perchè sono della Tarnowska possono trovare qualche oggetto di loro gradimento.

Avanti dunque: un impermeabile, un pezzo di panno nero, ammuffito, un « gilet » da donna, un paio di stivali, due parasoli di seta, un altro parasole in pizzo.

[illegible] del guardaroba di una signora: un « gilet » da uomo (di Naumow o di Prilonkow?), tre solini da uomo (di quale dei due?) un bastone da uomo (per chi?), un cappello a cencio da uomo...

LIBRI

Nuove pubblicazioni di ARNALDO CERVESATO. — E' uscito in questi giorni, a cura della nuova Casa ed. « Humanitas » di Bari, l'atteso nuovo libro di Arnaldo Cervesato « *L'Isola degli Oltre* » libro oltremodo personale e dedicato alla «solitudine». [illegible] una ristampa dell'altro noto volume del Cervesato, il « *Piccolo libro degli eroi d'Occidente* ». Questo *piccolo libro* è già stato tradotto in francese e inglese e queste versioni si unisce ora quella inglese di « *Latina Tellus* », pubblicata in questi giorni, a Londra dal Fisher in edizione veramente magnifica.

Una ristampa, ma riveduta dall'autore, è quella che ha fatto di recente il Voghera (Collezione Margherita) di uno dei primi libri di Arnaldo Cervesato: « *Paesi e marine di Grecia* », libro a cui l'attualità ha dato largo rilievo, onde varie riviste di Europa, fra cui il *Mercure de France* gli dedicarono ampi articoli.

× × ×

Nella raccolta pregevolissima dei Romanzi della *Rassegna Nazionale*, (Biblioteca Fiorentina per le Famiglie), è venuto ad aggiungersi *Il Vortice* di Enrico Sienkiewicz nella traduzione dal polacco di Irma Rios. In una pittura di vita polacca si stacciano figure di cui l'autore ci fa noti gl'intimi combattimenti per agire secondo la propria coscienza anche in contrasto con la propria felicità. A una storia d'amore sentita piano si soffi dal profondo di mestizia emerge una luce di avvertimenti salutari. L'illustre autore ha campo di emettere elevate teorie sulla morale e sulla educazione come se svolgesse nel racconto appassionato la tesi che non è possibile una società, onesta, quando l'istruzione non si accompagna la religione.

CRONACHE SCIENTIFICHE

La luce fredda - Centomila fotografie al secondo

La fotografia delle onde sonore

Benchè la scienza moderna ci abbia abituati ad ogni sorta di sorprese, [illegible] sembra destinata a sparir dai glossari, de comunicazioni fatte dal celebre prof. Brandy all'Accademia delle Scienze di Parigi, intorno alla *luce fredda* del Dussaud hanno destato vivo interesse e molta curiosità.

L'apparecchio del Dussaud consiste di un disco, suscettibile di un rapido movimento di rotazione, alla cui periferia sono disposte sedici piccole lampadine elettriche a filamento di tungsteno, tanto piccole che il filo di ciascuna di esse col relativo sopporto, occupa uno spazio di appena dieci millimetri cubi, cioè duemila volte più piccolo di quello del filamento di una lampada ordinaria. La corrente è fornita da una batteria, o da una dinamo a basso voltaggio, e da un tra[illegible] sull'asse di rotazione del disco vi è un commutatore, la cui mercè ogni lampadina si accende e brilla per un ventesimo di secondo quando passa per un punto determinato, dove trovasi una lente che ne riceve e concentra i raggi luminosi; mentre uno speciale congegno arresta il movimento del disco durante tale brevissimo tempo, cosicchè il filamento rimane immobile esattamente nel fuoco della lente. Siccome il disco ruota facendo sedici o più rivoluzioni al secondo, l'effetto ottico, dovuto al ben conosciuto fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina, è quello di una luce fissa emanante da un punto; nulla vieta che, per determinati scopi, la rotazione del disco sia più lenta e la luce appaia come un seguito di lampi.

La caratteristica singolare di questo semplice apparecchio è, che si può imprimere alle lampadine più del doppio del loro voltaggio normale e che tuttavia esse durano parecchie ore, mentre si ottiene la luce con una economia di energia elettrica assolutamente straordinaria; p. e., raddoppiando [illegible] voleva un watt per candela la data luce con due decimi di watt. Il Dussaud [illegible] l'esame medico delle parti interne del [illegible] mezzo il voltaggio normale la cosi ridotta la efficenza ad un decimo di watt per candela, producendo una luce due volte più potente dell'ordinario [illegible] gialla. Da una lampada di dieci candele, con bulbo del diametro di circa cinque cm, egli ha ottenuto una luce di 140 candele!

L'uso di parecchie lampadine in rapida successione, anzichè di una continuamente accesa, ha [illegible] vantaggi [illegible] 1:20 del tempo totale e perciò durano 20 volte di più; i bulbi non hanno tempo di riscaldarsi, cosa importante quando usati vicino a pellicole infiammabili od a lenti di gran costo. Così la luce fredda per due motivi: il calore prodotto è minimo in proporzione, e si disperde rapidamente, sicchè l'apparecchio rimane freddo.

Il principio caratteristico della luce fredda del Dussaud si può esporre con le sue parole « Questo metodo ripartisce sopra una superficie massima l'effetto calorifico dell'energia elettrica e ne limita gli inconvenienti, mentre concentra gli effetti luminosi sopra una superficie minima».

L'apparato Dussaud, col consumo di 180 watt, energia insufficente anche al più piccolo arco luminoso commerciale, produce, applicandolo [illegible] non [illegible] modo; sicchè è probabile che la luce fredda trovi ben presto una vasta applicazione nella cinematografia. Già il ministero francese della pubblica [illegible] lezioni cinematografiche scolastiche mentre quello della guerra ne studia l'applicazione ai proiettori. Nella cinematografia saranno soppresse le attuali macchine ingombranti col relativi gabinetti foderati di amianto; non sarà più necessario l'otturatore per coprir le lenti nell'intervallo di 1/64 di secondo, perchè provvederà a ciò il commutatore; le dimensioni delle positive ora in commercio (mm. 85×100) potranno essere ridotte a mm 19×24, grazie alla possibilità di usar lenti a fuoco più corto: è pertanto imminente lo avvento della macchina cinematografica tascabile.

Anche l'endoscopia od esame degli organi interni del corpo, si avvantaggerà della luce fredda, la quale è così intensa, che ponendola sotto la mano, se ne vedono nitidamente le ossa ed i vasi sanguigni. Si ritiene che in molti casi la luce fredda sostituirà i raggi X per l'esame delle ferite o la localizzazione dei corpi estranei in esse; si dice che con essa si possono leggere scritti posti in una busta e previamente ravvolti in dodici fogli di carta.

La luce fredda è, paradossalmente, prodotta da un filamento metallico a temperatura insolitamente alta; anzi, è resa possibile da questa apparente anomalia. Siccome la radiazione ad alta temperatura è ricca delle onde più corte, azzurre, verdi, violette, ultra-violette, che seguono le più attive chimicamente, ne segue che la luce fredda è ottima per lavori fotografici, ed anche, in molte occasioni, per sostituire i lampi al magnesio.

Il Dussaud esperimenta ora un apparecchio a luce fredda, nel quale le lampade e le parti ottiche sono di quarzo, anzichè di vetro, per studiare gli effetti patologici dei raggi ultraviolett[illegible] nel campo delle applicazioni pratiche, risulta, da recenti [illegible] trata renderà eccellenti servizi pei fari e fanali costieri che servono di guida ai naviganti.

× × ×

La sensibilità delle lastre o pellicole fotografiche è stata perfezionata al punto, che è ora possibile fissare sovra di esse fenomeni di durata minima, adoperando a tal fine la vivissima o quasi istantanea luce prodotta da scintille elettriche. Benchè la durata di codeste scintille sia minima, esse permettono di fotografare nitidamente i corpi in movimento, anche se questo sia rapidissimo. Il primo che abbia studiato un apparecchio basato sopra questo principio è Luciano Bull; egli produceva per mezzo di [illegible] al secondo, registrando il fenomeno mediante una pellicola sensibile avvolta sopra un tamburo. Un ulteriore progresso fu ottenuto alcuni anni or sono dal prof. Cranz, il celeberrimo insegnante di balistica all'Accademia di Charlottenburg, col suo cinematografo balistico, che permette di prendere 100 fotografie successive di un medesimo oggetto, con la frequenza di 5000 al secondo. Con tale apparecchio il pro Cranz riuscì, e la cosa parve allora meravigliosa, a fotografare una palla da fucile, mentre si muoveva alla velocità di circa 700 metri al secondo, possiamo tuttora, ed ho riprodotto in un mio lavoro, al cune di tali fotografie, che il dotto uomo volle favorirmi. Si vede in esse l'aria fendersi davanti alla punta del proiettile e ricurvarsi per turbinando in [illegible] dietro di esso, così come fa l'acqua solcata dalla prora di una nave.

Il prof. Cranz col sig. Glatzl, hanno ora presentato alla Società Germanica delle Scienze Fisiche un nuovo e più perfezionato apparecchio, il quale permette di prendere da 200 a 100 mila e più fotografie per minuto secondo di un medesimo oggetto.

Non è possibile, senza il soccorso di figure, e senza entrar in particolari troppo minutamente tecnici, descrivere, sia pure in modo sommario, il meraviglioso apparecchio. Basterà dire che esso consiste di un congegno elettrico il quale fa scoccare il voluto e prestabilito numero di scintille ad un samente luminose davanti ad uno specchio concavo di fuoco corto, il quale le concentra e proietta sopra un obbiettivo, che a sua volta riproduce il fenomeno, che si vuol cinematografare, sopra una pellicola avvolta intorno ad un tamburo del diametro di 89 cm., che può ruotare con la velocità massima di 9000 rivoluzioni al minuto, misurate al tachimetro.

Questo nuovo apparecchio ha servito e serve per studiare numerosi fenomeni fisici e balistici: p. e. è stato fotografato il funzionamento di una pistola automatica dal momento in cui l'arma, fatto fuoco, espulso il bossolo vuoto, ricaricatasi, è pronta per un secondo colpo. Furono fatte 10.000 fotografie in un secondo. Un'altra pellicola, presa in ragione di circa 6.400 scintille al secondo, mostra l'effetto di una pallottola di fucile contro un osso di grandi dimensioni; nel momento in cui la pallottola lo colpisce, attraversandolo, l'osso comincia a disgregarsi ed il processo di frantumazione può esser seguito nei suoi più minuti particolari, finchè l'osso sembra scoppiare in minutissimi pezzi quando già la pallottola è lontana parecchi metri. Vi sono fotografie di armi nell'istante dello sparo prese con 56.600, 72.000 e 92.000 scintille al secondo: si vede in esse che una parte del gas della polvere esce dalla canna, per effetto della enorme pressione, prima della palla segue poi questa, che fa capolino e quindi sorte dalla bocca; prorompe infine il resto dei gas con qualche granello di polvere incombusto e le differenti velocità di propagazione di questi gas e del proietto si distinguono nettamente.

La caduta di una goccia d'acqua dall'alto è stata cinematografata in ragione di 250 immagini al secondo, e ciò mostra come si possano anche studiare fenomeni semplicissimi.

Non meno interessante è la fotografia delle onde sonore eseguita dal prof. Foey, dell'Università di Indiana, in collaborazione con il signor Souder.

E' ben noto che il suono, la luce, le vibrazioni hertziane, ed altre forme di energia si propagano nello spazio per mezzo di onde la cui forma tipica è sferica: ognuna di esse ha la sua origine in un punto che è il centro della sfera. Le onde luminose e le onde hertziane usate nella radiotelegrafia, p. e., hanno codesta forma, e si propagano nel vuoto con la medesima velocità, benchè differiscano enormemente nella lunghezza. Le onde piane, quelle, ad es., che si formano alla superficie dell'acqua, sono visibili ad occhio nudo; non così le sferiche, e le stesse onde luminose sono invisibili, per quanto ciò possa sembrar strano. Ma le onde sonore, che sono pure sferiche, possono esser fotografate, o vedute, pel mezzo dell'apparecchio Foley, il quale consiste essenzialmente di una scatola parallelepipeda [illegible] che reca ad una estremità un produttore di scintille, che avendo le punte di magnesio, emette una luce intensissima, ed all'altra una lastra fotografica, oppure un oculare per l'osservatore. Nel mezzo della scatola, ad ugual distanza delle due estremità, vi è un risuonatore, il quale, azionato da una corrente elettrica, fa scoccare una scintilla e contemporaneamente emette un'onda sonora.

Quest'emissione avviene una frazione di secondo prima che scocchi la scintilla luminosa in fondo alla scatola, di guisa che, quando essa brilla, l'onda sonora abbia già percorso una certa distanza allontanandosi dal suo punto d'origine. Gli strati d'aria da cui è formata l'onda sonora hanno una densità differente e quindi un diverso potere di refrazione, motivo per cui l'onda rimane impressa sulla lastra fotografica con l'apparenza di un anello nero sopra un fondo luminoso. L'interposizione nell'apparecchio di uno specchio piano o parabolico, oppure di una lente, o di una grata cilindrica, ha permesso di modificare la forma delle onde sonore nel secondo e nel terzo caso l'onda sferica è stata convertita in onda piana, nel quarto, si è constatato un singolare effetto d'interferenza, nel primo, invece, la parte anteriore dell'onda si muove simile seconda[illegible] e riflessa, che sembra insegui[illegible] la parte originale.

Il prof. Foley studia altre interessanti applicazioni del suo apparecchio alle indagini sulle scintille elettriche.

ETTORE BRAVETTA.

LEGGENDO E NOTANDO

Un sonetto in quattro lingue

Durante il conclave del 1831, fu [illegible] invitato al cardinali, in ringraziamento del permesso di far agire i Teatri il seguente sonetto:

Cives romani, et Provinciarum Fratres,
quando del sonamo Pier vuota è la sedia,
prouvent pour la cloture des Théâtres
el mal de la miseria y de la inedia.

Votre coeur généreux les opinaires
vincendo in parte, i nostri gual rimedia,
el noble omnes gratias agunt, Patres,
por la premission de la Comedia

Et bona facta et meliora facienda
aprecie le fidel Peuple Romain,
ma la grazia che ottiene non estingue

Altera vota quae sunt ad implenda
Il attend son Pontife, et son souvrain
e supplice vel chiede in quattro lingue

L' invulnerabile

In un articolo del *Fiching Ships*, l'ingegnere Cuniberti descrive una corazzata che egli chiama *Invulnerabile*. Lo spostamento sarebbe tra le 29.000 e le 30.000 tonnellate, e il principale armamento consisterebbe in cannoni da 356 o 381 mm. Sarebbe il tipo scelto per le due corazzate da mettere quest'anno in cantiere. Il tipo *Invulnerabile*, che, per la disposizione delle artiglierie deriva dalla corazzata americana « Nevada » presenterebbe su questa ultima i vantaggi che appariscono chiaramente dai seguenti dati: *Tipo Nevada.* Principale artiglieria N. 356 — Artiglieria secondaria XXI 127 — Velocità 20 n. 5 — Corazza al galleggiamento: spessore 343 millimetri — Lunghezza 122 m. — altezza al centro: fino al ponte cannoni — Protezione dell'artiglieria contro le si luranti: nessuna. — Tipo *Invulnerabile*: Principale artiglieria X 381 — Artiglieria secondaria XXV 152 — Velocità 25 n. — Corazza al galleggiamento: spessore 343 mm. — lunghezza con più [illegible] altezza al centro fino al ponte superiore — Protezione dell'artiglieria contro le siluranti 203 mm. Le due corazzate di cui sopra sarebbero battezzate coi nomi di *Morosini* e *Dandolo*.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Sì, la ignoro [illegible] into mai confessare la provenienza di quella ricchezza — rispose Irma.

Credete proprio che sia frutto di un assassinio? [illegible]

— Purtroppo sì... Non ho [illegible] bio — disse Nazira torcendosi le dita, mordendosi le labbra per non piangere.

— Proseguite, Irma, il vostro racconto mi interessa e mi commuove — aggiunse Sir Brygth — e non crediate che io vi detesti.... Tutt'altro... Se sapeste quanta tenera pietà mi ispira la vostra sventura!

[illegible] fece [illegible] — non dubitavo dei vostri sentimenti... Ed ora per completare la mia confessione dovrei aggiungere il racconto [illegible]

— proseguì col capo basso — dovrei confessarvi che faccio parte di una....

— Di una?... orsù, Irma, parlate... Di una che? — fece l'inglese fremente ansioso nell'imminenza di apprendere il terribile secreto politico che egli aveva sospettato.

— Dovrei confessarvi che faccio parte di una congiura — terminò Nazira reclinando ancora di più il capo e divenendo ancora più pallida in viso.

— Di una congiura?... Voi fate parte di una congiura?... Ah! Ancora non mi ero ingannato... I miei sospetti non erano falsi...

— Avevate sospettato? — chiese ella coprendosi il volto con le mani.

— Sì, il vostro strano contegno non isfuggì alla mia attenzione... Il vostro [illegible] Enrico Hamilton confermò i miei sospetti... voi volevate ubbriacare quel fanciullo col vostro fascino irresistibile [illegible] i segreti politici dello Stato inglese dell'Egitto di cui egli è depositario... Non è vero forse?

Il giovine, suo malgrado, aveva parlato in tono rude, di rampogna e soltanto ora che vedeva la misera piangere silenziosamente si accorgeva di essersi lasciato trasportare dal risentimento.

— Sono stato un po' crudele Irma, perdonatemi — fece egli, prendendole una mano, parlandole con tenera affettuosità — mi pento di non essermi saputo frenare... Non era nella mia [illegible] provero... Voi mi avevate prevenuto delle cose orribili che mi avreste confessate ed io vi avevo promesso la mia indulgenza senza condizioni... Il colpevole ora sono io... lo riconosco e ve ne chieggo scusa....

[illegible] perchè non vi ho incontrato prima? — singhiozzò Irma lasciandosi [illegible] dai cuscini e cadendo in ginocchi [illegible] in alto mentre io sono così in basso!... La vostra generosa pietà ora riempie tutta la mia tragica e vuota esistenza.... Ora non mi sento più sola... Venga pure l'estremo istante della mia vita io non lo maledirò più il destino, morrò contenta del vostro perdono, o morrò purificata dal pentimento che voi avete saputo svegliare nella mia coscienza...

— Levatevi, Nazira — la esortò egli al colmo della commozione aiutandola a rimettersi a sedere — E non mi parlate più così... Pensate [illegible] questo momento in cui voi, voi mostrandomi le ferite dell'animo vostro, io riesco a lenirle in certo qual modo l'acerbo dolore... Sì Nazira — continuò, sedendole accanto e cingendole i fianchi con un braccio e con [illegible] te degna di tutta la mia pietà affettuosa pietà, di tutta [illegible] nulla nulla oso negare alla vostra sventura... Non [illegible] riparate al mal [illegible] confessione intera e sincera.

La giovine emise un lungo sospiro e, ansante, fremente sotto la lieve dolce stretta del braccio di lui, con voce interrotta da una possente commozione, proseguì:

— Non vi nasconderò nulla, ma [illegible] Qui il governo ottomano congiura contro la tranquillità del governo inglese in Egitto e sta gettando preparando il fuoco di una formidabile rivolta.

— Dite... Dite, Irma.

— A questo scopo il sultano ha inviato qui un uomo il quale ha preso una grande ascendenza sull'elemento indigeno arabo e si sta attivamente adoperando verso i capi per convertirli alla causa ottomana...

— E quest'uomo voi, Irma, sapete chi è? — domandò Aristide invaso da un'ansia febbrile.

— Sì — rispose ella debolmente ancora.

Un lampo di gioia vivissima passò negli occhi dell'inglese il quale non potè più frenarsi e grido con violenza

— Ebbene, ditemelo, voglio saperlo subito...

(Continua)



Cronaca Tripolina

La partenza del Cav. Frigerio

Stamani è partito alla volta di Mantova dove è stato chiamato a coprire la carica di vice prefetto il Cav. Frigerio con la sua signora.

Una dimostrazione di simpatia, larga, sincera da parte di tutte le autorità cittadine, di amici, di conoscenti è stata la sintesi di tutta la benevolenza e la stima di cui ha saputo circondarsi a Tripoli durante il non breve periodo nella sua permanenza tra noi.

All'imbarco erano a salutare i partenti S. E. il Governatore, il generale De Chaurand il presidente della Corte di Appello barone Mentzinger con la sua signora e le figliuole, il presidente del Tribunale comm. De Filippis con la sua signora, il giudice Ragona e signora, il questore comm. Alongi, il cap. Caracciolo, il signor Benussi e signora, il maggiore dei carabinieri cav. Caprini, l'ispettore del genio civile comm. Simonetti col suo segretario signor Mastellone, l'ingegnere Sax, Hassuna Pascià, il Cadì, il Mudir e parecchie altre notabilità italiane ed arabe.

Al Municipio

In sostituzione del cav. Frigerio è venuto il cav. Nicastro qui trasferito da Bengasi dove copriva la carica di presidente della commissione straordinaria municipale.

Il cav. Nicastro è preceduto da fama di eccellente funzionario e noi saremo ben lieti di rivelarne a suo tempo l'opera che sarà, senza alcun dubbio, la continuazione di quella tanto attiva e intelligente del cav. Frigerio.

Il Suk-El-Turck

Il Suk el-Turch, la caratteristica tortuosa via tutta piena di dolci penombre e di fuggenti sprazzi di luce, attira per una volta tanto la nostra attenzione e noi, nel rilevare la sua pittoresca impronta orientale data dal gabbiato che la ricopre in tutta la sua lunghezza, con la fiorente vite che vi corre su verde con le sue foglie pendule, troviamo che essa è stata alterata nella sua simpatica fisionomia da una volgare esposizione di cartelli di tabelle e di mostre orribilmente colorate che pendono e penzolano dall'alto della copertura di legno, sì che danno la impressione di insegne di cantine di locande di infimo ordine e di altri locali e ridotti simili.

Non sappiamo, nè vogliamo sapere se quei signori commercianti abbiano ottenuta la regolare licenza per usufruire di quel mezzo di pubblicità, noi rileviamo soltanto che intendiamo farlo comprendere alle autorità competenti, che quello è uno sconcio che dovrebbe essere sollecitamente eliminato perchè è una offesa all'estetica della via e, quei cartelloni pendenti contribuiscono a togliere aria e luce e di aria e luce non ce n'è davvero di soverchio al Suk el Turk.

Ci riserbiamo di ritornare sull'argomento.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Il Consiglio direttivo radunatosi la sera di martedì 20, esprimeva il suo compiacimento per la bella riuscita dell'inaugurazione del gruppo filodrammatico, plaudiva all'opera disinteressata e appassionata dei vari componenti e specialmente del signor Ippolito F. Cristoforo che tanto ha ben lavorato per ben riuscire. Loda in maniera speciale il signor Balsinelli che si prestò come suggeritore, riconoscendo che molto a lui si deve. Ringrazia sentitamente coloro che hanno prestato la loro opera in tale occasione ed anzi la Presidenza l'invita tutti ad una bicchierata che offre loro la sera di sabato 24 corrente.

Rimangono fissate per il 1 giugno le gare sociali come da programma esposto in sede, e così pure il banchetto per festeggiare i 100 soci il quale avrà luogo la sera alle ore 21 nei locali del Belvedere; vi potranno intervenire anche le famiglie ed amici dei soci purchè presentati.

Si rammenta a tutti i soci che sabato 24 alle ore 21 si riunirà un'assemblea generale straordinaria per discutere un'importante ordine del giorno.

Arabo ed europeo alle prese

Per ragioni non potute precisare, Hahmed ben Hahmed di anni 25 nativo di Mesellata in seguito ad una questione con un europeo del quale non seppe dire il nome fu da questi percosso con un bastone.

All'ospedale civile V. E. III gli furono riscontrate lesioni alla fronte ed al capo.

Disgrazia al Porto

Il bracciante Mohammed Drihi di anni 30 da Tripoli, ieri, al Porto, scaricando alcuni barili di carburo uno di questi rotolando lo investì, producendogli una lesione alla gamba sinistra.

Lo stesso barile investì pure il furiere di marina Basello Luiz.

Le prime cure gli vennero prodigate al pronto soccorso della Sanità marittima del Porto, poscia fu medicato all'ospedale civile Vitt. Em. III.

Per lo scoppio di una bottiglia di gazzosa

Ieri Cellerino Luigi da Valle S. Bartolomeo (Alessandria) sturando una bottiglia di gazzosa questa gli scoppiò fra le mani producendogli una ferita al dito anulare della mano destra.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Percossa dalla cognata

Magda ben Scialon di anni 32 chiese alla cognata una delle sue figliuole perchè l'aiutasse nelle sue faccende domestiche.

La cognata che non intendeva affatto che le figlie facessero da serve fossanche ad una parente si rifiutò. Questo rifiuto fece nascere fra le due donne un'aspra discussione che terminò in una violenta zuffa.

Nella quale chi ne ebbe la peggio fu Magda la quale dovette recarsi all'ospedale civile Vittorio Emanuele dove le fu riscontrata una lesione al naso e contusioni multiple per il corpo.

Ferito da una sassata

Abdsalam ben Mohammed di anni 20 da Tripoli, ieri, per frivolezze attaccava briga con un suo correligionario il quale lo colpiva ripetutamente sul capo con un sasso.

All'ospedale civile Vitt. Emanuele III dove riparò per farsi medicare gli vennero riscontrate lesioni multiple che guariranno in dieci giorni.

Grave investimento

Ieri la settantenne Luisa Sangi da Tripoli, transitando per Sciara Riccardo Cassar veniva investita da un carro.

Raccolta da alcuni passanti, fu trasportata all'ospedale civile V. E. III ove le venne riscontrata una grave lussazione all'anca per la quale il medico di guardia emise giudizio riservato.

Morsicato da un cane

Ieri il ravennate Solzani Tommaso di anni 20 veniva morsicato alla gamba destra da un cane mastino.

Si fece medicare all'ospedale civile V. E. III ove il chirurgo di servizio emise giudizio riservato.

Coltellate misteriose

Verso sera si presentava all'ospedale Vittorio Emanuele III l'arabo Mahmud ben Braim di anni [illegible] da Tripoli per farsi medicare due ferite di coltello ad ambo le coscie.

Al chirurgo di guardia asserì di essere stato accoltellato da uno sconosciuto mentre si dirigeva verso casa.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La serata in onore di Giacomo Almirante

La forte commedia di Alfredo Capus « L'avventuriero », [illegible] quale la figura del protagonista balza netta coi suoi caratteri di forza e di fierezza sullo sfondo della tenue vicenda romantica, ha avuto nell'Almirante un interprete efficacissimo.

L'avventuriero si può dire la commedia « tipo » per un attore che voglia celebrare la propria serata d'onore. Infatti tutti gli elementi psicologici e drammatici del lavoro sono stati riassunti dall'autore nel carattere del protagonista che domina e riempie di sè « durante i tre atti » tutta la scena.

E il dare di questa figura una immagine compiuta, mantenendole tutta la sua vigoria, senza farne perdere nulla della propria umanità, è compito al quale può cimentarsi soltanto un attore provetto. Tale fu l'Almirante che riscosse dal pubblico affollato insistenti calorose approvazioni.

Egli fu mirabilmente secondato dalla sottile sensibilità di Anna De Marco la quale delineò mirabilmente tutti i passaggi attraverso ai quali il Capus fa passare durante lo svolgersi del dramma la sua anima delicata e semplice.

Anche gli altri attori eseguirono lodevolmente la loro parte.

Questa sera un simpatico spettacolo: la fresca commedia di Carlo Bertolazzi « Lulù » e il monologo « Celebrità » recitato dal brillante attore Zanuccoli.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 «Lulù».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Il figlio espulso — I Balcani in fiamme — Frick Frick ha freddo.

Cinematografo Savoia — Deciso a finirla — I musicisti.

Cinematografo Ines — Patti di Albergo — Invulnerabile — Arriva lo bene.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Mercoledì 21 maggio ore 6 — PELORO da *Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gerba*

Mercoledì 21 ore 1,30 — CANDIA da *Siracusa*.

Giovedì 22 maggio ore 6 — ENNA — da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs*

Venerdì 23 [illegible] — da BENGASI [illegible]

Sabato 24 maggio ore 6 — ADRIA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*

Domenica 25 maggio ore 15 — JOSTO da *Siracusa*

PARTENZE

Mercoledì 21 maggio ore 10 — MENFI — per *Siracusa, Catania, Messina e Napoli*

[illegible]

PELORO per [illegible] *Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova*

Domenica 25 maggio, ore 24 — BENGASI — per *Zuara*

Domenica 25 maggio, ore [illegible] — ADRIA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	. .	ore	7
»	»	Tagiura . . »	7 15
»	»	Zanzur . . »	6.40
»	»	Ain-Zara (1) »	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	. .	ore	15 13
»	»	Tagiura . . »	10 45
»	»	Zanzur . . »	10 24
»	»	Ain-Zara (1) »	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Fra un sigaro e l'altro

Opere d'arte naturali. Ernesto Haeckel, in un articolo pubblicato [illegible] produce opere d'arte [illegible] studi degli attacchi [illegible] di storia d'arte all'università di Monaco, il quale afferma [illegible] il fondamento le affermazioni [illegible] grande monista riguardo [illegible] me artistiche degli [illegible] cellulari. « L'arte, dice lo studioso di Monaco, è riservata all'uomo ». E allora, risponde il naturalista, tutte le ben note e meravigliose arti degli animali, il canto degli uccelli, i loro nidi, le magnifiche costruzioni dei vertebrati e degli insetti, i globi [illegible] degli [illegible] superiori [illegible] non ormai più nulla contro la verità del principio d'evoluzione secondo il quale tutti i fenomeni, nella natura come nella vita umana, si sono evoluti dalla cellula. Così come tutte le altre attività psichiche anche la attività artistica secondo le leggi biogenetiche, si è evoluta dallo stato embrionale unicellulare e incosciente fino all'energia attiva e cosciente dell'artista creatore.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Quella ragazza, che pure avevo veduto tante volte senza subirne la minima emozione, in quel momento, in quell'ambiente, in quel costume, fatto apposta per scoprire e mettere in rilievo la procacità di certe forme, mi produsse dentro al cervello un'impressione violenta e nessuna cosa, credo, cavaliere, da quel momento, ha avuto mai la forza e la capacità di cancellarmi quell'impressione dal cervello.

Ricordo [illegible] nostro breve colloquio di quel momento, le poche parole scambiate in quel momento fra di noi e che dovevano essere il primo principio di questa grande fatalità. Le ricordo adesso, come se per un miracolo d'eco si ripetessero nuova mente qua vicino a me, proprio qui accanto al mio orecchio.

— Cattivo! — ella disse con la faccia birichina atteggiata a un'aria di broncio.

— Perchè cattivo?... — io le domandai ridendo e cercando di prenderle una mano che ella si ostinava a rifiutarmi.

— Perchè volete levarmi la mia piccola compagna?....

— Tanto voi le volete bene,...

— Io voglio bene a Belenfant più che a me stessa [illegible]

E [illegible] a bbosso alla bella [illegible] accarezzandola amorevolmente sulla groppa, come in un atto di volerla mettere sotto la sua protezione. Ed a quell'atto appunto che produsse sull'animo mio l'effetto portentoso, io mi avvicinai ad Amanda, l'abbracciai appassionatamente senza nessun ritegno, la baciai fra i capelli che erano come fili tessuti d'oro e le sussurrai amorosamente nell'orecchio, con un tono di voce che cercai di rendere più dolce che mi fosse possibile:

— Amanda... e non dipende da voi forse di non separarvi più da Belenfant?

— Da me?... — ella mormorò con un filo di voce: più un sospiro che un suono.

— Se voi mi seguiste?....

Ma io non le detti nè meno il tempo di rispondere, nè meno di pensare alla risposta: la strinsi nuovamente fra le mie braccia, la baciai violentemente sulle labbra. Ella mi restituì il bacio che, in quel momento, in me, era stato un vero bacio d'amore: e... il patto fu conchiuso.

Quella sera Amanda di Valberta diede, davanti al pubblico che gremiva la platea del circo Nagels, la sua ultima rappresentazione: ultima, proprio quando faceva il suo primo debutto come ammaestratrice di cani!

E [illegible] Io le [illegible] di Valberta [illegible] palazzo di via C[illegible] da avevo affittato un villino piccolo ma molto elegante su al Macao, a via Varese: un villino che era un vero nido d'amore e dove io, da pazzo, ero andato a rinchiudere tutti i miei affetti, questi miei desiderii, queste mie speranze mi sono stati carpiti, mi sono stati rubati.. quando io sono riuscito a sorprendere i ladri proprio nell'atto di rubaer i miei tesori... eh! allora.... allora non ho veduto più nulla... non ho capito più nulla.... e ho colpito, mi sono vendicato.

Sono stanco, cavaliere.... ed ella, credo, dovrà essere anche più stanco di me. Ma, intanto, non era necessario che io le dicessi tutto ciò? non era necessario, perchè la giustizia potesse compiere serenamente tutta intera la sua via, non era necessario che io le raccontassi tutto quello che fino ad ora sono stato qui a raccontarle?..

Come mai [illegible] che cosa desidera? Ah!... è vero, ed è una giusta domanda [illegible] come ho avuto la certezza del tradimento? come sono riuscito a scoprire i colpevoli?...

Ho fatto tutto da me, seguendo un sottilissimo filo che la fortuna, o per meglio dire il destino — che la parola è più appropriata, — un filo che il destino era venuto a mettermi fra le mani.

Amanda, da un certo tempo, aveva preso l'abitudine di uscire di casa a ora fissa. Ella non mi aveva mai detto nulla di ciò ed io non ho saputo la cosa che in questi ultimi giorni. Se lo avessi saputo prima, non so se il delitto da me commesso avrebbe potuto essere sventato o se sarebbe stato anticipato. Chi lo sa?

Due giorni prima della giornata fatale, per non so quale combinazione, io esco di casa a un'ora in cui di solito ero abituato a restar chiuso nel mio studio per disbrigare le mie faccende; ed ecco che proprio all'angolo di piazza di Venezia, fra il Corso e la Via Nazionale, mi capi[illegible] sul marciapiede del Corso, dalla parte opposta, ella mi vede, ma io fingo di non accorgermi affatto di lei... ed il giuoco riesce a meraviglia. Rassicurata sul mio conto, ella prosegue per la sua strada, senza nè meno curarsi di voltarsi a dare una guardata indietro. Ed io la seguo: la vedo entrare in quella casa, l'attendo pazientemente per oltre a due ore, la vedo da lontano riuscire accompagnata da un grosso omaccione, la figura del quale non era nuova per me, la vedo salire in una carrozzella, dare un ordine al vetturino e un ultimo saluto al compagno, vedo la carrozzella muoversi, allontanarsi, sparire....

Il giorno appresso — questo cavaliere, le potrà quasi sembrare una cosa incredibile — il giorno appresso io ebbi il coraggio di ripetere la triste caccia: e appunto il giorno

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 142 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 22 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. [illegible] Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI [illegible] ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti [illegible] presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] Via della Vite, 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible] [illegible]

Alla vigilia della pace

Il viaggio del principe di Rumania

Superate le difficoltà che, da parte di ciascuno degli Stati balcanici, si opponevano all'accoglimento delle proposte di pace avanzate dalle grandi potenze, avremo finalmente a Londra sul finire di questa settimana, la riunione del la conferenza internazionale per la stipulazione del trattato che porrà fine alla guerra.

Dallo scoppio delle ostilità sino a questo atto finale, il contegno dei quattro regni balcanici è sempre stato uguale a sè stesso, ispirato cioè sopratutto a considerazioni di interesse particolare, anzichè diretto al conseguimento di uno scopo comune Che in queste condizioni di spirito e con tali direttive gli Stati d'oltre Adriatico abbiano potuto vincere la loro guerra, è davvero stupefacente, e viene a meglio dimostrare in quale stato di depressione materiale e morale dovesse essere la Turchia all'inizio delle operazioni.

Resta però immutato che la vera guerra fu combattuta e vinta dalla Bulgaria che, sebbene non abbia potuto giungere allo sperato successo completo e definitivo, è però quella che ha, coll'azione dei suoi eserciti, determinata la sconfitta finale e generale degli ottomani.

Una condotta di guerra ispirata alla riunione in una sola massa per dare poi il colpo di grazia al esercito turco, avrebbe certamente ottenuto lo scopo di mettere l'Impero fuori di Europa e per sempre. L'essersi invece voluto ciascuno degli alleati preoccupare del conseguimento dei singoli obbiettivi territorali, ha messo in seconda linea il primo e più importante scopo da raggiungere — battere l'esercito principale nemico — portando così ad un successo imperfetto nell'economia generale della campagna e ad una durata delle operazioni infinitamente maggiore di quella che avrebbe potuto essere.

I serbi infatti, sbarazzatisi ben presto delle frazioni avversarie che avevano di fronte in Macedonia, non contribuirono al successo bulgaro che nell'assedio di Adrianopoli, dove pure conservarono sempre una parte affatto secondaria, mentre i Greci ed i Montenegrini non portarono nessun aiuto contro la massa principale dell'esercito turco, coperto dietro le fortificazioni di Ciatalgia. Nell'attacco anzi delle opere di Bulair, eseguito dai Bulgari verso la metà del febbraio scorso, la flotta greca non intervenne affatto, mentre una sua azione nel golfo di Xeros non avrebbe certo potuto a meno di essere determinante per la caduta di quella linea fortificata, completamente esposta alle offese dal mare

Come la Bulgaria è la sola vera trionfatrice di questa guerra che, per effetto di contrasti, ha quasi riabilitato i turchi nella stima del l'Europa, così essa apparve, nelle lunghe e laboriose trattative per la cessazione delle ostilità, la sola ad essere animata da intenzioni limpide, serie e degne di rispetto, lontana sempre da quelle pretese esagerate e prive di ogni fondamento logico che caratterizzano, in questi ultimi mesi, l'azione diplomatica e politica dei suoi alleati.

Per colpa di questi, la pace che si concludera prossimamente a Londra sarà ben lungi dal portare a quella pacificazione definitiva nella penisola dei Balcani che poteva giustificare, di fronte alla storia, una guerra così lunga e così sanguinosa.

Il patto di Londra non sarà che una soluzione provvisoria del grave problema dell'Oriente d'Europa, inquantochè conterrà in germe le ragioni dei conflitti che, presto o tardi, verranno necessariamente a prodursi. E poichè i nuovi confini non potranno certo essere quelli di nazionalità, noi siamo molto scettici sul miglioramento effettivo nelle condizioni di quei popoli che cambieranno di governo, data la notoria intransigenza politica e religiosa degli Stati balcanici.

La pace e la tranquillità dell'Europa non saranno certo salvaguardati e, se si considera la notevole complicazione che si produrrà nei rapporti internazionali per la costituzione che si considera la notevole complicazione che si produrrà nei rapporti internazionali per la costituzione e l'esistenza di quel Stato albanese che si è reso necessario per evitare mali più grandi, possiamo concludere che l'Europa non ha certo concluso un buon affare. Fra un anno o fra dieci bisognerà ricominciare, ed allora, anche se non interverranno nuovi elementi di discordia, il [illegible] di proteggere l'Albania trascinerà certamente l'Austria e l'Italia a que[illegible] l'intervento che, questa volta, si è potuto a stento evitare.

Ed allora? I pronostici non sono lieti, per cui occorrerà tenere, come opportunamente ammoniva l'on Marcora, gli occhi aperti e le polveri asciutte Un grande vantaggio morale si è però già maturato per l'Italia in questi ultimi tempi; la coscienza del paese si è poco per volta, quasi insensibilmente, venuta persuadendo che nelle attuali contingenze politiche, la nostra unione coll'Austria ci è stata di un notevole giovamento, e questa convinzione, ormai quasi generale, ci lascia bene sperare in quella popolarizzazione della Triplice Alleanza che tanti come chi scrive da tempo ritengon ormai necessaria perchè l'opera illuminata del Governo non resti isolata, ma sia la risultante effettiva e potenziale delle volontà singole di tutti i cittadini.

× × ×

Una nota simpatica venne portata, in questi giorni di relativa calma dalla visita a Roma del principe Carlo di Rumania.

Non ripeteremo qui tutte le tirate sentimentali che, partendo dalle lontane origini del popolo rumeno, vorrebbero giungere a conclusioni di un semplicismo troppo elementare. Noi non sappiamo proprio in onore di che santo la Rumania dovesse improvvisamente sentirsi obbligata a legarsi piuttosto coll'Italia che colla Francia o colla Spagna, e non considereremo quindi la questione sotto il punto di vista della razza, che per noi non [illegible].

La [illegible] in Europa [illegible] [illegible] sistenza appunto delle due Triplici che, etnicamente considerate, costituirebbero due singoli assurdi. Vogliamo invece considerare l'avvenimento come un sintomo confortante delle relazioni attuali fra i due paesi, e, come tale, esprimere la nostra soddisfazione piena ed incondizionata.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Rumania non sono [illegible] sivamente intense, ciò che del resto è naturale, data la distanza esistente fra i due Stati e la maggior vicinanza di ciascuno di essi a paesi che sono perfettamente in grado di corrispondere alle loro esigenze di ogni genere. Però i nostri rapporti reciproci furono sempre improntati alla più grande cordialità, ed i nostri lavoratori che si recano numerosi in quelle contrade sono sempre bene accolti e tenuti in una considerazione che, purtroppo, non ci è data in altri paesi d'Europa.

Ufficiali rumeni hanno studiato ai nostri istituti militari ed alla scuola di guerra di Torino, accanto ai bulgari ed ai serbi, per cui anche fra i due eserciti si sono stabiliti e si mantengono ottimi e frequenti rapporti personali.

Nell'attuale momento politico, è sintomatico e caratteristico il fatto che gli Stati europei che seguono in importanza le sei grandi potenze costituenti il cosidetto Concerto, cerchino con ogni mezzo di avvicinarsi all'uno ed all'altro dei due gruppi principali, sia per desiderio di ascensione, sia per trovare in questa nuova situazione una maggiore sicurezza per l'avvenire che non si presenta certo assai roseo. Ora, che i rapporti della Rumania coll'Austria si fossero venuti intensificando e stringendo durante la guerra balcanica, è ormai a tutti noto, ed era perfettamente naturale che fosse così La Rumania sorpresa dalla guerra balcanica ed oscillante fra la neutralità e la guerra, si lasciò sfuggire un tempo prezioso e si trovò un bel giorno [illegible] al secondo posto fra quegli [illegible] aveva [illegible] mina. In ta[illegible] la Russia [illegible] la animatrice del movimento balcanico contro la Turchia, alla Rumania non restava che [illegible] all'Austria. Da questo [illegible] anche coll'Italia un av[illegible] inteso a stabilire fra i due Stati un ordine di rapporti più stretto e più intimo, la distanza da superare era poca, ed il [illegible] Carlo fu probabilmente [illegible] questo scopo.

Coll'Albania [illegible] [illegible] dell'Italia ed all'Austria [illegible] Rumania ora la più o meno ufficialmente alla Triplice Alleanza, noi confidiamo che questa sarà in grado di [illegible] che [illegible] alla Triplice [illegible]

J. B. A.

Le condizioni per la pace

LONDRA, 22 ore 9 — Gli alleati hanno comunicato a Sir Grey le seguenti modificazioni al progetto sulle condizioni di pace:

1. Eliminare le parole « Sovrani alleati » per mostrare chiaramente che la sola Turchia si rimette alle Potenze per la soluzione delle questioni menzionate agli art. 3 e 5;

2. I delegati balcanici godranno gli stessi poteri e privilegi dei delegati delle Potenze;

3. Tutti i trattati anteriori alla guerra verranno osservati sino a quando siano sostituiti dagli accordi espressi nel trattato definitivo.

Se tale modificazioni verranno accettate, gli alleati firmeranno subito i preliminari.

La domanda della Serbia circa la ferrovia dell'Albania non si formulerà se le Potenze confermeranno l'assicurazione data dalla Gran Brettagna a tale riguardo.

Uno scontro fra bulgari e greci

SALONICCO, 22 ore 1 — Si ha notizia di uno scontro che sarebbe avvenuto a Salmauli tra greci e bulgari.

I greci avrebbero avuto — secondo le scarse notizie giunte finora quattro morti e numerosi feriti.

Per l'organizzazione dell'Albania

PARIGI, 22 ore 11 — Il Gaulois riceve da Londra che Cambon è stato incaricato dalla conferenza degli ambasciatori di redigere il progetto di organizzazione dell'Albania, che verrà poi comunicato, per il debito esame, alle potenze.

Venizelos a colloquio col ministro d'Italia

ATENE, 22 ore 2 — Venizelos ha avuto oggi un lungo colloquio col Ministro d'Italia.

Si crede che l'argomento della conversazione sia stato prevalentemente quello relativo alla campagna che i greci vanno facendo contro il generale Ameglio a Rodi.

Il colloquio finì, dopo essersi mantenuto nei termini i più cordiali durante l'intera udienza.

I delegati a Londra

LONDRA, 22 ore 2 — I delegati balcanici terranno oggi una conferenza per redigere il testo delle modificazioni preliminari di pace decise nella riunione di ieri.

Fra i desideri espressi dai delegati vi è quello relativo alla precisa definizione delle funzioni della commissione finanziaria di Parigi.

Si crede che le modificazioni proposte possano essere accettate senza difficoltà.

La pace soltanto fra Bulgaria e Turchia?

VIENNA, 21 ore 23 — La Neue Freie Presse ha da Sofia che la Bulgaria è stata informata, da fonte costantinopolitana, essere la Turchia pronta a concludere la pace separatamente con la sola Bulgaria.

Si dice però che la Bulgaria voglia lasciare agli alleati un termine massimo di tre giorni per firmare i preliminari di pace: spirato tale termine - se gli alleati non avranno da parte loro aderito, la Bulgara concluderebbe la pace separata.

La Germania nell'eventualità di un conflitto italo-greco

PARIGI, 22 ore 10 — Il Temps riceve da Berlino che il sottosegretario di Stato agli esteri, interrogato dall'incaricato d'affari di Grecia sull'attitudine della Germania, nel caso che l'Italia minacciasse la guerra alla Grecia, ha risposto che quali che siano le simpatie della Germania verso la Grecia, sarebbe impossibile per la Germania stessa separarsi dai propri alleati nella questione albanese.

Il sotto segretario germanico consigliò infine la Grecia ad accordarsi con l'Italia.

Il rimpatrio delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 21 ore 23 Sono giunti da Vallona, dove si imbarcarono alcuni giorni or sono, 1700 soldati turchi in deplorevolissime condizioni.

Si apprende che ventidue uomini morirono di esaurimento durante la traversata.

Circa il ritorno del rimanente delle truppe, si assicura che la Bulgaria mantiene il proprio veto per il rimpatrio delle truppe di Giavid Pascià.

Nei circoli ufficiali si dichiara che la convinzione anglo-turca relativa al Golfo Persico e stata conclusa, e tutte le questioni che con essa si ricollegano sono state definitivamente risolte.

L'Italia, il canale di Corfù e la Francia

PARIGI, 21 ore 23 — L'Eclair occupandosi dell'attitudine della Francia verso la Grecia per la questione del canale di Corfù, dice che la Francia ha già ferito, senza alcun vantaggio, la suscettibilità dell'Austria Ungheria.

Si sta ora compiendo lo stesso gioco sottile e pericoloso nei riguardi dell'Italia: ciò — secondo il giornale — rappresenta un grave errore della politica estera francese.

Gli ufficiali italiani che parteciparono all'occupazione di Scutari

ROMA, 21 — *Gli ufficiali del corpo di sbarco attualmente in missione a Scutari col contingente dei nostri marinai, sono oltre, il contro ammiraglio Patris, e il suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Sammati di Mombello; il capitano di fregata [illegible] Alessandro, comandante, le[illegible] tenenti di vascello Perricone Ugo, Patrizio Perrotti Salvatore e Lecora Mario; guardiamarina Mengoni Guido, Magaldi Umberto, Fioravanzo Giuseppe, Azzi Mario e Aragona Carlo, capitano medico Marcone Attilio capitano commissario Degli Oddi [illegible] [illegible], tenente commissario Sambo Giulio*

La distribuzione dei distaccamenti internazionali nei quartieri di Scutari

VIENNA, 21 — *La « Reichspost » riceve i seguenti particolari* [illegible]

« Dopo l'entrata d[illegible] distaccamenti interna[illegible] vo distribuiti in tutta [illegible] [illegible] parano il quartiere dei Ba[illegible] [illegible]

I francobolli speciali per la Libia

ROMA, 21 — *Nella seduta di ieri l'altro del Congresso filatelico, dopo ampia discussione su altri temi messi all'ordine del giorno il presidente ha comunicato una lettera del ministro delle colonie on. Bertolini, circa l'adozione per la Libia di una speciale serie di carte valori postali, le quali presentino disegni e caratteristiche, tema che fu oggetto del concorso del precedente Congresso filatelico. L'on. Bertolini nella sua lettera loce della Rapana, e l'incro- [illegible] Francesco Ferruccio e a San [illegible] [illegible] di Medici*

Finanze austriache

VIENNA, 21 ore 22 — Il Ministro delle finanze, durante la [illegible] [illegible] [illegible]

Il fac-simile della colonna Traiana a Bucarest

[illegible]

DALL'ITALIA

Alla Camera

Le denigrazioni dei greci contro Ameglio

ROMA, 22 ore 1 — Alla Camera [illegible] [illegible] dei giornali greci nei [illegible] generale Ameglio, l'on. Di S[illegible] [illegible] In tal senso il Governo provv[illegible] dimandare le occorrenti smentite. Il Ministro dichiarò all'on. Di S[illegible] protestare con [illegible] l'estato per una caricatura offensiva del generale Ameglio pubblicata dal giornale « Estia ».

Il Mi[illegible] [illegible] to che [illegible]

L'on. Paduli, dopo di ciò, rileva le benemerenze del Generale Ameglio ed invia a lui, ai suoi ufficiali ai suoi soldati dimoranti a Rodi, un saluto di riconoscenza e di ammirazione

Automobili per servizi militari

ROMA, 22 ore 1 — La Vita dice che nel censimento eseguito dal Ministero della Guerra si è constatato che, in caso di guerra, potrebbero venire mobilizzate ventimila automobili.

Il Ministero ha ora disposto che vengano eseguite le operazioni del censimento per tutti i depositi di benzina.

Il Gen. Salsa a Derna

ROMA, 22 ore 9 — La «*Tribuna*» ha da Napoli che il generale Tommaso Salsa sta per partire fra breve alla volta di Derna per assumere il comando supremo delle forze in quel settore.

Asquith e Churchill a Siracusa

SIRACUSA, 22 ore 1 — Il piroscafo « *Enchantress* » recante a bordo Lord Asquith Lord Churchill e

Un altro "raid,, aereo Milano - Roma

MILANO, 22 [illegible] [illegible] a Roma, senza scali

L'incaglio di un piroscafo a Smirne

MARSIGLIA, 22 — Il [illegible] [illegible] tore « Senegal » uscendo di Smirne ha urtato co[illegible] [illegible] na e si è incagliato riportando notevol[illegible]

L'equipaggio e i pas[illegible] salvi: si lamentano solt[illegible] tro scomparsi ed alcuni f[illegible] gravi

Da Palermo

L'insuccesso della Commemorazione di Verdi a Palermo

[illegible] ieri nel teatro M[illegible] [illegible] morazione di Verdi

Un grande num[illegible] [illegible] [illegible] che grande era l'attesa di una conferenza di Nicola D'At[illegible] zione di varii pezzi sotto la direzione del maestro Alberto Favara [illegible] tore del nostro Conservatorio [illegible] Bellini

Però questa [illegible] [illegible] [illegible] peggiore, giac[illegible] fessori di orchestra [illegible] cercato di fare del possibile per [illegible] scrosciare applausi, essi non erano [illegible] il bene concertati e quindi il pubblico molto corretto non applaudì, ma si tenne in un assoluto silenzio

Di ciò certamente è causa [illegible] [illegible] rezione e il comitato [illegible] non ha saputo organizzare una [illegible] commemorazione che [illegible]

L'apertura del Trianon

Fra giorni aprirà i battenti un simpaticissimo nuovo cinema-teatro sotto il nome di « Trianon ».

L'impresa, che dà grande affidamento, è sicura di un ottimo risultato data la cittadinanza palermitana che benevolmente ne attende l'apertura

Esso sarà dotato di un gran [illegible] [illegible] moderno, mercè la assidu[illegible] attività e la infaticabile cooper[illegible] di note persone

Le femministe di Costantinopoli

Anche a Costantinopoli? Anche nell'Harem? E perchè no, se ormai il fenomeno del femminismo dilaga come una macchia d'olio sopra una stoffa di lana? Non solo, ma pare che anche a Costantinopoli queste femministe più eccitate abbiano i loro clubs e i loro luoghi di ritrovo come nella nostra placida Italia hanno i loro lyceum e le loro « leghe miste » e i giocondi ritrovi delle varie associazioni femminili. Del resto, diciamo la verità, se le donne di tutto il mondo hanno ancora da conquistare qualche diritto, quelle di Costantinopoli e in genere di tutta la Turchia, ci hanno da conquistare tutto e a questa stregua se anche tra esse ci sono delle pioniere che si agitano per iniziare il movimento, non mi pare che esse debbano essere riguardate con occhio malevolo. Anche il femminismo musulmano è un colpo di tallone — oh! quei piedini così ben scalzati! — dato all'ostracismo della [illegible]

Demetra Vaka, [illegible] americana, nella sua qualità di donna ha potuto studiare un poco da vicino l'inizio di questo movimento, ha potuto assistere ad una delle sedute di uno di questi circoli di nuovo genere ed ecco quel che ella ne ha saputo raccontare.

× × ×

« Io fui sorpresa di trovare nella mia camera un « ciarciaf » nuovo, di seta, color grigio-argento.

— Perchè questo velo? — domandai alla mia amica Hulmè.

— Non si può assistere alla riunione se non si porta questo colore. E' l'emblema dell'alba, di quell'alba che dovrà presto levarsi sopra la [illegible]

Poco dopo Hulmè ed io, in compagnia di una vecchia schiava, che montò nella nostra vettura, e di un vecchio eunuco, l'ombra di Hulmè, che si mise in serpa presso il cocchiere, ci dirigemmo verso la dimora di Hanum Zeybah, dove la riunione doveva aver luogo.

Erano le dieci e mezzo quando noi arrivammo e non si attendeva che noi. Dietro la porta si tenevano due [illegible] grigi, cui demmo la parola d'ordine « Crepuscolo »!

In una grande sala si trovavano gli altri grigi emblemi dell'aurora, tutti così completamente avviluppati nei loro veli, che non era possibile riconoscere le persone che vi si nascondevano. Senza profferir parola esse [illegible]

Tutto ciò era molto misterioso e noi sembravamo dei cospiratori. Le imposte delle nove finestre della sala erano ermeticamente chiuse, perchè nessun raggio della prosaica luce del [illegible] re di un'era nuova.

Ci sedemmo tutte, le gambe incrociate alla turca, su un nudo banco che correva intorno alle pareti della sala. Su le nostre teste v'era una bandiera di seta color del cielo su cui [illegible] sta leggenda « Libertà alle donne »!

Più basso vi era un'altra bandiera di color nero, portante a caratteri fiammeggianti queste parole: « Abbasso le vecchie idee! ».

Non c'erano sedie, il superbo pavimento di quercia era ricoperto di tappeti orientali, e la nostra ospite, fondatrice e presidentessa della società, era seduta in mezzo alla sala su una pila di enormi cuscini.

La presidentessa Zeybah battè tre volte le mani ed annunciò che la seduta era aperta, e cominciò a leggere [illegible] parlò ancora e disse presso a poco:

— Donne, compagne di sofferenze e di lavoro, noi siamo qui convenute oggi per scuotere ancora un poco la spessa muraglia che la tirannia dell'uomo ha innalzata intorno a noi. Per la sua stessa natura, la donna è stata fatta per governare. Il suo intuito, la sua pietà, la sua devozione, il suo istinto materno l'hanno fatta sovrana di questo mondo. La natura brutale non ha dato che una sola cosa all'uomo: la forza, con cui egli ha asservito la donna. Leviamoci e gettiamo una sfida al bruto che presentemente ci domina. Noi dunque la vita, e perciò noi dobbiamo governare e fare le leggi. Abbasso gli uomini!

Su questo tuono e di una voce grave, come conviene ad un legislatore, la presidentessa lesse il manoscritto dei legislatori e concluse proponendo l'estrazione a sorte di sei socie del [illegible] che si sarebbero dovute [illegible] in guisa di protesta contro l'attuale ordine di cose.

Questa proposta, fatta con la più grande serietà, [illegible] che avrebbe messo in pericolo la [illegible] che la presidentessa del club sarebbe esclusa da ogni parte, [illegible] dell'estrazione.

Questo progetto, [illegible] svegliare l'attenzione [illegible], fu accolto dall'uditorio con un mormorio piuttosto sfavorevole.

Tuttavia non ci si attardò a discutere subito la proposta, e la presi[illegible] degli esseri superiori e che solo la forza [illegible] fossero riconosciute come tali, la seconda andò più lontano e citò Giorgio Eliot ed altri per dimostrare che in certi casi la donna può eguagliare gli uomini.

Una terza affermò che le donne non sono che un giocattolo fra le mani dell'uomo e incitò le compagne a sollevarsi per mostrare quel di cui esse fossero capaci.

Io ero assolutamente desolata di quel che sentivo. Avrei potuto credermi in uno di quegli assurdi « clubs » di New York, dove le donne si riuniscono per leggere le loro affrettate elucubrazioni.

[illegible] no nulla della sincerità, della spontaneità e della franchezza, che caratterizzano ordinariamente le turche.

Quando la seduta fu tolta noi passammo in alcuni gabinetti di toletta, dove erano le vesti di tutte quelle donne velate che cospiravano contro la [illegible] dell'uomo.

Quando ci riunimmo di nuovo esse erano abbigliate come delle parigine. Tutte avevano lasciato i loro veli: il mistero di quella riunione non era stato che una pura affettazione. Quelle quaranta « isolate » — dai diciassette ai quaranta anni — appartenevano alla migliore società turca.

Si servì la colazione in un vasto salone prospiciente al Corno d'Oro. Noi ci sedemmo intorno a quattro [illegible] ridivennero le turche spontanee, che io tanto amavo.

Dopo la colazione, noi passammo in un vicino salotto, dove fummo ricreate da musica e danze orientali. [illegible] che non era felice se non quando ballava [illegible], ricondusse la conversazione su l'assillante soggetto. Quella donna non aveva ancora trent'anni, ma aveva trovato il tempo di divorziare due volte.

[illegible] mettiamo — ci disse — è il coraggio [illegible] dalla loro vita. Perchè una donna continuerebbe a vivere con un uomo, quando essa scopre che egli non è degno di essere il suo compagno intellettuale?

E pronunciando queste parole essa aveva preso una leggiadra posa, mentre un mormorio di ammirazione correva fra l'uditorio.

Questa volta la signora straniera prese la parola e dimostrò alla bella presidentessa il suo inganno e do[illegible]

— Ma infine a quale scopo tendono i vostri sforzi?

— La libertà di scegliere i nostri mariti e di uscire con gli uomini se ci piace — replicò la presidentessa.

— Noi vogliamo vedere il mondo liberamente e senza custodi, e fare un che il giro del mondo se ci fa piacere — disse una altra.

Quest'ultima era una giovanissima ragazza di diciotto anni, di una notevole bellezza, quale solo l'Oriente può produrre.

La signora americana rise francamente.

— Ma mia cara fanciulla — disse voi non potreste viaggiare sola una mezza giornata senza che vi accadessero una quantità di cose.

— Ma è precisamente quello che io vorrei — replicò la ragazza vivamente. — Io sono stanca della mia vita monotona, quando sogno che potrebbero accadermi tante deliziose avventure, come se ne leggono nei libri!

Lo Czar a Berlino

PIETROBURGO, 21 ore 23

Stamane lo Czar ha lasciato Pietroburgo, ed è partito per Berlino.

I Reali d'Inghilterra da Guglielmo II

BERLINO, 22 ore 1 — I Sovrani d'Inghilterra sono giunti a Berlino, [illegible] dall'Imperatore Guglielmo dall'Imperatrice, dai principi e dalle principesse.

Le elezioni generali in Prussia. Indifferenza a Berlino

BERLINO, 20 — *Si sono, come è noto, svolte in Prussia le elezioni generali, però nessuno a Berlino avrebbe detto essere questa una giornata di elezioni per la completa indifferenza del pubblico e per il conseguente carattere normale offerto dalla città. Soltanto nei Collegi nei quali i socialisti sono in prevalenza si notava una certa animazione.*

A causa della inconcepibile ripartizione degli elettori in tre classi, si è verificato il caso che in qualche seggio erano inscritti soltanto tre, due [illegible] gi nessuno si recò a votare.

A Berlino, diviso in dodici Collegi, la lotta si limitava fra liberali e socialisti. Nella Camera precedente la città era rappresentata da sette liberali e da cinque socialisti. Le odierne elezioni recheranno forse qualche cambiamento nelle proporzioni di questa rappresentanza.

Mentre infatti i socialisti hanno riconquistato i loro antichi cinque seggi non è improbabile che i liberali, i quali ne hanno riconquistati soltanto quattro, abbiano a perdere gli altri tre Collegi.

I primi risultati

BERLINO, — *Nelle elezioni per la Camera prussiana, fino ad ora sono stati eletti, in 138 circoscrizioni elettorali, 70 conservatori, 18 conservatori liberali, 8 nazionali-liberali, 6 del partito popolare, 66 del centro, 2 polacchi, 2 danesi e 5 socialisti.*

Fra gli eletti vi sono il conte Kanitz, Heidwebrandt, Porsch, Praschma, Liebknecht, Schwerinlowitz, Henkel e Donnersmark.

Prossimo convegno nelle regioni danubiane fra Guglielmo e Francesco Ferdinando

VIENNA, 21 — *Il corrispondente della « Neue Freie Presse » da Berlino apprende da una personalità vicina alla Corte berlinese che l'imperatore Guglielmo accetterà probabilmente l'invito dell'arciduca Francesco Ferdinando di una partita di caccia nelle pianure del Danubio approfittera dell'occasione per fare una visita alla Corte viennese. Le trattative che si svolgono a tale proposito [illegible] sono ancora state condotte a termine.*

Per le nozze della figlia del Kaiser

BERLINO, 21 — La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » dice che la principessa Vittoria Luisa e il suo fidanzato non faranno un ingresso solenne a Berlino il giorno del loro matrimonio. Non saranno accordati biglietti per assistere alla cerimonia nuziale, che avrà luogo il 24 corrente al palazzo reale e sarà preceduta il 22 da un pranzo e il 23 da una serata di gala all'Opera.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La tenue, graziosa commedia di Carlo Bertolazzi, *Lulù*, ha ottenuto nell'interpretazione ottima della compagnia De Marco uno dei soliti successi cui è ormai da tempo avvezza. La De Marco, l'Almirante, il Menichelli e tutti gli altri furono, come sempre, degli eccellenti attori.

Stasera replica de *La piccola cioccolattaia* la deliziosa, brillantissima commedia di Paul Gavault che costituisce una delle migliori, se non la migliore interpretazione della compagnia De Marco.

Sabato, stasera, teatro gremito.

Kursaal

Rentrée di Olga Morelli la biondissima e vivace stella napoletana, una delle migliori interpreti di quel[illegible] canzone che [illegible] fiori di [illegible] popolo della città ammaliatrice, della sirena del più bel golfo del mondo. Aggiungete a lei quel fine comico e dicitore che è Gigi Pisano, fate eseguir loro dei duetti e poi saprete dire se non sono soldi bene spesi quelli tirati di tasca per passare tre ore di divertimento nella simpatica sala del Kursaal.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 La piccola Cioccolattaia.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — Nel turbine della vita — Pathe-Journal — Sacra Bandiera — Arsenio Dupin facchino.

Cinematografo Ines — Forza ed Astuzia — Il nuovo vestito di Tontolini.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

NOTIZIE ARTISTICHE

Ferruccio Busoni
e la riforma musicale in Italia

Bologna maggio.

Ferruccio Busoni, che ha accettato di dirigere il nostro Liceo musicale, ha dato un magnifico concerto dedicato alla musica del Liszt. Dopo il concerto il grande musicista toscano ebbe un colloquio con un giornalista. Egli ha detto fra l'altro:

« Riavvicinare allo spirito italiano, in onta a tutti i pregiudizi della moda, quel che meglio può giovare a farlo [illegible] be essere in Italia oggi il compito d'ogni buon musicista. Un orientamento nuovo più delicato e più libero darebbe nuova vita feconda alla nostra coltura musicale. Ci sono tesori che si direbbero fatti per noi e che sono a noi ancora sconosciuti.

Fra i pregiudizi più gravi io metto anche quello comunissimo contro la gioventù. Tutti gli atteggiamenti artistici della gioventù, anche quelli che sembrano i più rivoltosi, mi han sempre vivamente interessato ed ho cercato subito di rivelarli, di diffonderli, [illegible] tenzione rispettosa. Io vorrei che non passasse anno senza che qualche concerto fosse consacrato ai musicisti giovani d'ogni nazione, agli ultimissimi venuti di buona volontà. A tutti nello stesso modo, anche... ai futuristi per molti dei quali, del resto, io ho una viva ammirazione. Io desidero per esempio, che il Marinetti che stimo assai, venga a sentirmi: la sua approvazione m'è cara e anche quella del pittore Boccioni verso il quale nutro pur grande stima e da cui ho comperato in questi giorni il quadro futurista « La ville morte ».

Chiesto al maestro com'egli trovi, in generale, le esecuzioni musicali italiane risponde rivelando idee, che noi abbiamo già visto più volte [illegible] bismo presuntuoso e vano, che inducono tanti a preferire ad artisti italiani ogni manifestazione di artisti stranieri, sian pur barocche e che hanno tutto imparato dall'Italia ove oggi pretendono venir ad insegnare!

Anche più bisognerebbe, disse il Busoni, creare un nuovo regime: bisognerebbe cominciare a riconoscere che l'Italia ha oramai anch'essa mirabili interpreti educati con la più austera severità, ma grandi « solisti » che non hanno nulla da invidiare agli stranieri. Spessissimo un nome di musicista straniero in *off* o in *uski* fa sul pubblico italiano un grande effetto e l'interpretazione è trovata meravigliosa sol perchè si tratta d'un interprete straniero e non si pensa che a torto, che molti artisti italiani potrebbero ottenere altrettanto e anche di meglio. Io trovo, invece, che finchè si può e finchè lo meritano, bisogna aiutare i nostri e bisogna plaudirli con lo stesso entusiasmo con cui plaudiamo gli stranieri.

— Come si può meglio giovare all'educazione musicale?

— Il mezzo, secondo me, il più efficace è ancora il grande concerto sinfonico e poter ogni anno dare una bella serie di concerti sinfonici è mio desiderio.

— E quando verrete a Bologna?

— Verrò nel prossimo ottobre e non prima poichè in settembre dovrò recarmi a Basilea per la « classe di pianoforte » che vi si tiene annualmente. Dobbiam lavorar tutti insieme a far fiorir tutte le scuole ».

Queste parole hanno una solenne, indiscutibile autorità, perchè pronunziate da un uomo di fama mondiale, da un uomo, ch'è noto in Europa e in America come pianista, come direttore d'orchestra, come compositore di opere, di sinfonie, da un uomo di vasta cultura e che ha perfino scritto da sè, in tedesco, i libretti di alcune sue opere.

Il Busoni è uomo di idee schiettamente moderne, non si è mummificato, incartapecorito, nel passato come tanti nostri musicisti, sebbene egli sia coltissimo nella parte più preziosa della tradizione. Non è di quei nostri musicisti che sono ancora rimasti alle « volate » degli intermezzi, alle tarantelle, alle canzonette napoletane, agli spunti di romanzetto da sala. Invece ingegno e la salda dottrina ravvivano in lui un concetto di costante, fecondo rinnovamento.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia	ore	7 .
»	» Tagiura	»	7 15
»	» Zanzur	»	6.40
»	» Ain-Zara (1)	»	7 [illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia	ore	15.13
»	» Tagiura	»	10.45
»	» Zanzur	»	10.24
»	» Ain-Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Un pallore di morte si dipinse improvvisamente nel viso di Nazira e la sua fronte si coprì subitamente di un sudore diaccio, stillante, ella chiuse gli occhi come se una orrenda visione fosse apparsa a lei in quel [illegible] momento in cui ella stava per mandare un uomo al patibolo, giacchè era proprio la forca che il governo [illegible] ai traditori. Al pensiero di dover pronunziare il nome di Emin Bey Nazira provava quasi un senso di terrore, di raccapriccio di cui essa stessa si stupiva quando invece con tanta franchezza si era poco innanzi dichiarata essa medesima colpevole di un delitto di sangue. E a un atroce spasimo dell'anima che la faceva orribilmente soffrire e il nome dell'emissario ottomano guizzava nel suo cervello [illegible] vente, le sue labbra si agitarono per [illegible] proferirlo.

— Il nome!... Il nome! — incalzava [illegible] lenza.

— Sir... Brygthon!... — mormorò Nazira la quale come se avesse esaurito tutte le sue forze si riversò sui cuscini svenuta.

— Sir Brygthon? — ripetè Aristide, senza badare a lei, colpito profondamente da quel nome — Ma io lo conosco! Alloggia al Metropol e si [illegible] per oriundo americano!...

Si chinò su Nazira e, scotendola lievemente per un braccio, non curandosi [illegible] le domandò rudemente:

— Orsù, ditemi tutto; il suo vero nome qual'è?

Ma Nazira non poteva ascoltarlo.

— Maledizione! — esclamò allora alzandosi in piedi ad una [illegible] nabile concitazione — Qui bisogna [illegible] subito senza perdere un istante di tempo.

[illegible] il cappello i guanti ed il bastone: era tale l'ansia di distruggere la [illegible] del [illegible] che Nazira gli aveva additato che egli non aveva altra volontà. Dimenticò perfino la sciagurata cratura e si allontanò dalla palazzina per gettarsi in una vettura e correre dal governatore.

CAP. XII.

Mentre una così penosa scena svolgevasi in casa di Irma Lacroy, Emin bey vegliava ancora nella camera dell'Hotel Métropole in preda ad una [illegible] angosciosa. Aveva provato a mettersi a letto ma nel momento di abbandonarvisi aveva avvertito come una forza ignota che gli spalancava le palpebre e gli metteva nel sangue un bisogno possente di moto.

— Ma che cosa ho io questa sera? — si domandava andando avanti e indietro per la camera, fumando accanitamente [illegible]

Pure la ragione di quella sua insolita penosa insonnia non gli era ignota. Ma egli [illegible] confessarla a se stesso, non voleva assolutamente credere che fosse il pungolo del pensiero dell'orrendo delitto commesso dal suo segretario in persona di Irma Lacroy per suo speciale mandato. Era quasi un rimorso che egli provava in quell'ora silenziosa della notte in cui era solo a faccia a faccia con la sua coscienza... Ma no, no, egli non avrebbe potuto dire che fosse il rimorso che prende, avvinghia il colpevole a cui è rimasto la briciola di un sentimento buono, [illegible] leo che penetra nel cuore non completamente indurito del delinquente dopo il delitto compiuto, ciò che tormentava Emin Bey, ciò che gli metteva nelle vene fremiti di angosce e dinanzi agli occhi visioni di terrore: era una specie di spavento e di dolore insieme che si riproduceva e aumentava nel suo spirito a misura che il suo pensiero si fermava sulla [illegible] di quella donna bella e misteriosa che egli aveva fatto assassinare. No, non c'era il rimorso del delitto in se stesso che lo faceva fremere e soffrire, era il pensiero della vittima che lo faceva raccapricciare. Sì, egli sentiva che se l'uccisa non fosse stata Irma Lacroy non patirebbe così. Ma perchè? Che cosa quella donna era per lui? Non era forse la sua più implacabile e temibile nemica? E che cosa aveva egli fatto più di quel che non avrebbe fatto qualunque altro al suo posto sopprimendola?

Tentava Emin Bey di confortarsi con questo ragionamento, ma non vi riusciva, anzi, più cercava di convincersi e persuadersi della fatale necessità del suo atto criminoso in favore della causa per cui aveva agito e più il fantasma sanguinoso della uccisa folleggiava diabolicamente dinanzi alle sue pupille.

Stanco, sfinito dall'insonnia e da quelle sofferenze inaudite lo sciagurato si abbandonò finalmente alla sedia davanti lo scrittoio, il sonno che egli per tante ore aveva invano invocato, infine venne ad appesantirgli le palpebre, reclinò il capo sul tavolo e si addormentò d'un sonno profondo popolato di spettri paurosi e di incubi.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La produzione e il commercio dell' olio d' oliva in Libia

Le oasi tripoline sono abbondantemente provviste di olivi che vi vegetano prosperosi [illegible] il caso di vedere [illegible] veramente colossali. Tali piante entrano in produzione fra il quinto ed il sesto anno.

La produzione non si può calcolare neppure approssimativamente, essa viene fatta con mezzi primitivi. Nelle annate scarse la deficienza è [illegible] con gli acquisti che si fanno in Candia ed in Tunisia. L'importazione si aggira allora, in media, intorno alle 70.000 « giarre » per un valore [illegible] di lire 765.000.

Non sembra che l'olivo in Libia sia colpito da parassiti che lo danneggino soverchiamente; peraltro non è stato possibile fare osservazioni in proposito; si è constatato però un verme che attaccherebbe la drupa e che si manifesta in estate avanzata; probabilmente si tratta della tignola. La rogna è molto diffusa. Talvolta il grande calore (« ghibli ») fa seccare il frutto pendente.

La produzione media di una pianta adulta è ivi raggunghiata approssivamente fra i 70 e 120 kg., eccezionalmente a 250 kg. [illegible]

Il raccolto [illegible] fino a tutto novembre, quando l'oliva maturata cade. Vi si adibiscono donne e ragazzi.

Concludendo e generalmente parlando le oasi della Libia possederebbero tutte le favorevoli condizioni per intensificare o migliorare la produzione dell'olio e dar vita feconda all'industria olearia.

Dopo ciò si ritiene utile di aggiungere alcune notizie più dettagliate [illegible] stesso argomento e separatamente per la Tripolitania e la Cirenaica.

Tripolitania

In Tripolitania, nelle annate di buon raccolto, si consumava esclusivamente l'olio di produzione locale; nelle annate scarse s'importava dalla Tunisia e da Canea.

Non vi è uso di mescolare l'olio di oliva con olio di semi; il taglio però è [illegible] stesso da negozianti poco scrupolosi. Al tempo del dominio turco [illegible] assolutamente vietata; anzi [illegible] denaturazione che [illegible] veniva compiuta al momento dell'introduzione in dogana. Dopo la costituzione la mescolanza era permessa purchè fosse dichiarata. Attualmente non vige alcuna legge che regoli la vendita, soltanto nei riguardi doganali gli olii, comunque prodotti, sono gravati di un dazio dell'11 per cento « ad valorem ».

Quanto all'imballaggio, l'olio giungeva in barili di legno verniciati, della capacità di 200 kg. [illegible]

L'olio preferito è quello tripolitano, specialmente di Misurata. Gli olii di Canea non hanno marca propria, ma sono rappresentati da alcune ditte locali, che vendono per conto di esse. Negli olii di oliva commestibili gli indigeni preferiscono l'olio assai denso e colorato, con sapore spiccato di frutto.

Il prezzo dell'olio d'oliva sui mercati tripolini varia a seconda delle annate di scarso o abbondante raccolto: da un minimo di 80, raggiunge un massimo di 140 lire al quintale.

Vi sono a Tripoli sei rappresentanti di olio di oliva, dei quali la metà rappresentano ditte di Canea.

Fino a poco tempo fa l'olio italiano non entrava, si può dire, nei porti della Tripolitania, in quanto il suo prezzo è sempre superiore agli olii che si importano da Creta. Accresciutasi [illegible] la popolazione italiana in Tripoli [illegible] che gli olii italiani vi [illegible] largo smercio, e più ve ne troveranno se favoriti con la diminuzione dei noli. D'altra parte converrà studiare il miglioramento della produzione locale, per renderla adatta a soddisfare alle esigenze della popolazione immigrata.

Cirenaica

Dalle informazioni avute sembra confermato che nell'interno della Cirenaica esistevano vasti uliveti. Nelle vicinanze di Bengasi se ne hanno in piccola quantità negli orti. Mancano totalmente a Derna e Tobruk. Ovunque sono abbandonati ed affatto razionalmente coltivati, per modo che [illegible] to è scarso e di qualità deficiente, e viene sovente abbandonato al bestiame.

In Bengasi, dall'occupazione [illegible] in un anno circa ne sono [illegible] tati q.li 4112, provenienti come appresso:

Italia q.li 661; Trieste (Via Malta) q.li 624; Candia q.li 1914; Egitto q.li 843; Tunisia q.li 70.

Per Derna non è possibile avere attualmente dati esatti essendo in corso le relative statistiche [illegible] avvengono dall'Italia [illegible] Misurata, da Canea e da Alessandria d'Egitto.

A Tobruk l'importazione dell'olio, prima dell'occupazione ammontava a [illegible] tonnellate 150.

[illegible] e quello puro, [illegible]

[illegible] ma disposi [illegible] anche [illegible] d'oliva prima di essere [illegible] paese dovevano subire analisi [illegible] ra da parte dei municipi dei [illegible] paesi.

Quanto alla qualità e ai caratteri del prodotto, a Bengasi e a Derna sono preferiti gli olii molto densi, colorati [illegible] da sapore di frutto, a Tobruk [illegible]

[illegible] mercati [illegible] olio di Canea si compra al prezzo medio di lire 140 circa al quintale, per [illegible] provenienti [illegible] specialmente quelli provenienti dall'Italia, sono di maggior costo (lire 160 circa al quintale).

[illegible] usati nei [illegible] contro ritiro di tratte documentate.

Non esistono rappresentanti di olii a Derna e Tobruk. In Bengasi [illegible] ditta tedesca che ritira olii da [illegible] da Trieste.

L'olio italiano viene importato da quattro ditte italiane, fra le quali vi è l'Unione Militare e il Banco di Roma.

La maggior parte dei negozianti di [illegible] che l'acquista [illegible] a prezzi [illegible] per poi rivenderlo agli [illegible] hanno gusti raffinati.

[illegible] che si frappongono allo sviluppo del commercio italiano dell'olio di oliva in Cirenaica sono le alte tariffe di trasporto e di nolo, i dazi doganali elevati e l'abitudine [illegible] di richiedere un articolo di prezzo assai basso. Essi non guardano alla qualità quanto al prezzo. Gli olii di Gallipoli, di Calabria, di Sicilia anche della qualità più [illegible] sono troppo fini e costosi per l'uso degli indigeni [illegible] condizionati hanno facile [illegible] cretesi ivi stabiliti, i quali [illegible] ti partite di olii dai vicini porti di Creta ove abbondano gli oliveti e vi sono razionalmente coltivati. Le classi che [illegible] di più raffinati sono poco numerose, ed il loro consumo non può aumentare, per ora almeno un commercio rilevante. D'altra parte per mettere in valore la colonia, si potrebbe [illegible] a coltura del [illegible]

Per [illegible] italiani avverrà in [illegible] senza bisogno di speciali facilitazioni, soltanto quando la colonia italiana [illegible] in Libia abbastanza numerosa.

L' amore folle

Il grave lutto di un collega

Il carissimo collega nostro dott. Licurgo Tioli e la sua gentile signora sono stati provati dal più grande dolore che possa colpire l'animo di una madre e di un padre: la perdita del loro adorato figlioletto Steno, un delizioso angioletto biondo di non ancora quattro anni.

Nessuna parola potrà mai lenire lo strazio immenso del caro amico nostro e della sua consorte: quando si perde un figlio, e quando il figlio è un gioiello di bimbo come lo era Steno, ogni conforto è vano.

Non conforto ma lieve lenimento sia per Licurgo ed Ida Tioli il pensiero che amici sinceri e devoti sono addolorati per il loro dolore e che con essi rimpiangono il bello profumato fiore che la inesorabile falce della morte ha inopinamente reciso.

Arresto per appropriazione indebita

Ieri da due agenti di città veniva tratto in arresto il mussulmano Mohammed el Cabali perchè rinvenuto un biglietto di stato da lire cinque non lo consegnava alla proprietaria Botta Rosa che poco prima lo aveva smarrito facendone poi molte e incessanti ricerche.

Gl'investimenti del giorno

Stavolta la vittima è il bambino arabo Fanzo ben Abdalla di anni 3 da Tripoli investito ieri da un carro.

Trasportato all'ospedale civile V. [illegible] fu riscontrata una contusione al piede destro.

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

[illegible] Agen[illegible] il prezzo L. 1.00

Tra sfaccendati...

è sorto ieri un aspro litigio: e sapete perchè? perchè uno di essi asseriva e l'altro negava che al Cinematografo, il locale più elegante, più fresco e più comodo di Tripoli, si godono le più belle proiezioni cinematografiche.

Chi dei due aveva ragione? Sarà quello che potrete dire recandovi nella bella sala del Suk el Turck ogni sera, perchè ogni sera il grandioso programma viene variato.

FILODRAMMATICA

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Sia perchè sono piovute alla Commissione filodrammatica molte richieste per [illegible] il bel lavoro « Giorgio Gandi »; e sia perchè molti [illegible] invitati non poterono partecipare alla prima molto ben riuscita rappresentazione di [illegible] scorsa, la commissione e la presidenza dell'Audace Club hanno [illegible] le numerose richieste [illegible] lo stesso [illegible] interamente ripetuto. La Commissione filodrammatica pertanto ringrazia a mezzo nostro i soci che con questa richiesta danno tanto incoraggiamento ai bravi filodrammatici che il direttore artistico Ippolito F. Crisoforo saprà rendere sempre più esatti interpreti dei lavori che in seguito verranno rappresentati.

E noi siamo certi che il pubblico accorrerà numerosissimo a questi piacevoli trattenimenti: la sala così bene arredata dal signor Giuseppe Ippolito può degnamente accogliere anche un'eletta schiera di signore le quali domenica scorsa non poterono intervenire [illegible] il Ballo della Croce Rossa.

Da domenica ventiquattro sicuramente l'ampia sala del Club *Capitano Verri* diventerà quello che deve essere: il ritrovo più simpatico della migliore società tripolina.

Al Belvedere

Domani la solita riunione del fior fiore della cittadinanza tripolina [illegible] questo paradisiaco locale che si specchia sulla profonda azzurrità del golfo tripolino.

Luce, aria, sole, mare, divertimento e piacevole [illegible] il programma quotidiano del Belvedere, da si dimenticherà di [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 20-21 Maggio 1913

[illegible] 758,9 — T. [illegible]

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Giovedì 22 maggio ore 6 — ENNA — da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs.*

Venerdì 23 maggio ore 15.50 BENGASI — da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa.*

Sabato [illegible] maggio ore 6 — ADRIA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica 25 maggio ore 15,50 JOSTO — da *Siracusa.*

PARTENZE

Giovedì 22 maggio, ore 10 — CANDIA [illegible]

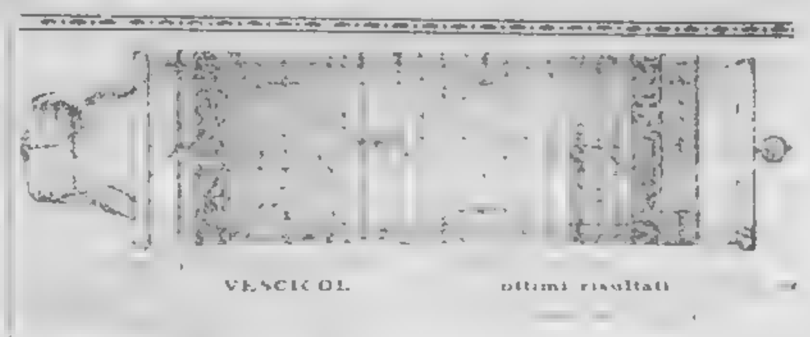
Venerdì 23 maggio, ore 11 — ENNA — per *Malta Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, e Genova.*

Venerdì 23 maggio, ore 16 — PELORO — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.*

Domenica 25 maggio [illegible] BENGASI — per *Zuara.*

Domenica 25 maggio, ore 22 — ADRIA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale



Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

appresso, avendo saputo calcolar meglio le distanze e meglio mettere in atto la manovra dell'appostamento, potei riconoscere nel compagno della mia Amanda, il clown Robody, il pagliaccio imbecille della compagnia Sswhobs e Amari. Potevo essere contento!

Il ladro era lui.

E il terzo giorno, quasi godendo satanicamente dello strazio a cui andavo condannando il mio cuore, volli ripetere la caccia. Questa volta però mi ero proposto di farla finita ad ogni costo: questa volta doveva essere la soluzione [illegible]

Quale soluzione? [illegible] Chi ne sapeva nulla! chi avrebbe potuto dar[illegible] la?

Amanda entrò in quel portone fatale. Io ebbi la forza inenarrabile di trattenermi ancora per una mezz'ora fermo a un angolo della via. Che cosa volevo? che aspettavo? Non lo sapevo allora e non lo so adesso.

Poi mi mossi anch'io. Traversai la strada, entrai in quel portone, salii le scale, infilai la porta d'un appartamento che qualcuno, non so chi, nell'atto di uscire era sul punto di chiudersi dietro alle spalle... Là trovai i ladri di tutta la mia felicità, di tutte le mie speranze, di tutto quanto intero il mio bene.... E allora ho visto tutto rosso e tutto nero, ho visto tutto fuoco, ho visto davanti agli occhi l'inferno... e allora ho colpito, mi sono vendicato!

Non ne posso più, cavaliere [illegible] io non ho [illegible] da dire [illegible] pro[illegible] non ne posso più.

VI

UN DOCUMENTO

(Manoscritto del conte Romolo Laureati di Lorasco, consegnato assieme ad alcune lettere al cav. Giacomo Tasca, giudice incaricato dell'istruzione del processo)

Tre giorni prima egli le aveva domandato e glielo aveva domandato colla voce abbassata e tremante:

— Mi ami tu?

Aveva bisogno di sentirselo ripetere un'altra volta da quella bocca rossa che, quando parlava, pareva che scoccasse via fasci di baci: e quel bisogno egli lo provava nel sangue che gli martellava alle tempie e ai polsi e gli scendeva caldo giù pei reni: e lo provava agli occhi che, a certi momenti, gli diventavano piccoli sotto ai cigli socchiusi.

Ella, per tutta risposta, gli aveva prima gettate le braccia attorno al collo: poi, chinando la testa piena di riccioli biondi e di fantasie audaci sulla spalla di lui, socchiudendo gli occhioni fosforescenti, dove guizzavano dentro vipere di fuoco che mordevano il cuore, aveva aperto un'altra volta le labbra rosse come il sangue:

— Che non lo sai forse? ti amo tanto... ti amerò sempre [illegible] te lo giuro!

— Zitta! — egli gridò e chiuse le labbra di quella piccina che teneva in cuore l'Etna e nel sangue il Mongibello e negli occhi il Vesuvio, egli le chiuse le labbra accostandovi sopra la guancia accesa e prese a premerla forte fra le braccia e a stringersela tenacemente sul petto.

Egli aveva lo sguardo pieno di luccicori mesti e di desideri melanconici: lì c'era tutta la verdezza della speranza e tutto il nerume del dubbio.

La guardava ed ella pure lo guardava.

— Perchè vuoi giurarlo?

— Perchè ti amo.

[illegible] fossi spergiura! [illegible]

[illegible] dava a guardare, ma, questa volta, con una fissità di rimprovero: come un coltello quello sguardo gli squarciava la carne [illegible] pillava l'anima e l'andava a esaminare dentro fino in giù alle viscere fonde.

— L'amore non è mica eterno... egli susurrò e aggiunse dopo un sospiro: — per la donna.

Ella scosse quella vaga testolina che era piena di riccioli biondi e di fantasie audaci, sciolse le braccia che aveva tenute avvinghiate attorno al collo di lui e le lasciò andare abbandonate, colle dita incrocicchiate, sopra ai ginocchi.

— Sei cattivo questa sera...

— E poi:

— Perchè?

Quella parola fu detta come un sospiro.

— Perchè tu non mi amerai sempre.

E quella risposta fu detta come un singhiozzo.

— Oh! di' un po' quel che ti pare... — rispose la fanciulla imbizzarrita [illegible] un po' quel che ti pa[illegible]

[illegible] nelle spalle [illegible] voluto caricarsele di [illegible] ranza e di disprezzo.

Mentiva però: in quel momento anzi ella stessa sentiva di mentire; vide il luccicore del pianto negli occhi di lui che amava e soggiunse subito:

— E io mi sento la forza di fare un giuramento che duri eternamente...

— Bada...

— Ti giuro...

— Bada...

— Ti giuro su tutto quello che c'è di più sacro sulla terra, ti giuro che ti ho amato sempre, che io adesso ti amo alla follia e che non adorerò in eterno mai altri che te...

— Bada...

Ma ella gli aveva gettate un'altra volta le braccia intorno al collo e lo baciava sulle guancie e negli occhi, avidamente.

(Continua)

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti seri.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

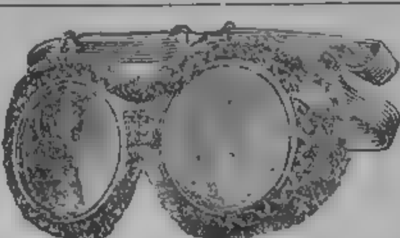
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO-Ausonio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Fiave N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10036**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghetti, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale L. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

Direzione: Via Due Macelli N. 9.

Editori BONTEMPELLI e INVERNIZZI ROMA Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachées Installations, Réparations

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi Russi e Inglesi

MILANO

MASSIME ONORIFICENZE:

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO AIELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Col nuovo "ANTICELTICO,, TORRESI si guarisce radicalmente in 30 giorni la

SIFILIDE

sotto qualsiasi forma clinica

L'ANTICELTICO Torresi

G. TORRESI, ROMA.

» LA NUOVA ITALIA,,

In vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplomes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouve fondu en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Lire 31

Massima Economia ed Igiene

CESSO COMPLETO

cioè: CESSO maiolica

Sedile legno verniciato

Mensole ferro curvato

Cassetta automatica da lt. 10

Tubo di ferro

Materiale e funzionamento garantito

Articoli d'Igiene

F.lli CATALIOTTI & C.

Palermo | Via Vitt. Em., 198-200 | Via Isnello, 8-10-12-14

CÀ D'ORO

Posaterie, Argenterie d'ogni genere

Argento 800/00 — Argentato garantito

MILANO — Via Giulini, 1

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia,,

Cacao Van Houten

POMPE

DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA



GRIMALDI & C.



[MACCHINE] GENOVA

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Medailles d'argent

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent etre reglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 143. — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 23 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel 48-69

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne: L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (min. L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

Minaccia di conflitto greco-bulgaro

ATENE, 23 ore 10 — I Bulgari penetrarono ieri con le artiglierie nella zona neutra della regione Pangajon e dei territori occupati dai Greci, iniziando un accanito combattimento che continua ancora lungo la linea Velukista-Kotsaki.

Il risultato del combattimento è fino a questo momento sconosciuto.

La Grecia ha protestato, chiedendo che la Bulgaria ritiri le proprie truppe.

Si prevede che in caso di rifiuto da parte della Bulgaria il conflitto si farà molto grave.

La vertenza bulgaro - serba
Intransigenza bulgara

SOFIA, 23 ore 10 — I giornali continuano a respingere ogni idea di concessioni circa la vertenza bulgaro-serba.

DA SALONICCO

L'oscura situazione in Macedonia

SALONICCO, maggio. — Strane voci sono corse in questi giorni nei centri ellenici. Si diceva che la squadra greca avesse bombardato Cavalla, città occupata dai Bulgari. Altri aggiungevano che anche Orfano era stata tolta ai bulgari e che presto Serres e Drama avrebbero avuto la stessa sorte. Non venne confermata nè smentita nessuna di queste notizie. Certamente sono delle dicerie che hanno base nel sempre crescente antagonismo fra greci e bulgari.

Questi alleati non possono dimenticare nemmeno dinnanzi al comune nemico col quale sono ancora in guerra, i loro secolari odi e tutto fa prevedere che anche dopo la pace col turco i rapporti greco-bulgari non potranno essere sinceri e cordiali. Gli uni e gli altri vogliono annientarsi reciprocamente. Le popolazioni macedoni che si odiano mortalmente fra di loro a seconda della loro setta religiosa (patriarchisti e exarchisti) continuano a mettere dell'olio sul fuoco. Questi elementi, dopo tanto sangue, dopo l'alleanza di oggi, dopo i [illegible] si cristiani dinnanzi ai musulmani non arrivano a riconciliarsi. L'avvenire della Macedonia è ancora molto scuro. Le atrocità fra turchi e cristiani sparite, saranno rimpiazzate dalle atrocità greco-bulgare, serbo-bulgare, rumeno-serbe. Molto sangue sarà ancora sparso in queste regioni. Lo si sa e l'Europa sembra ignorarlo.

L'Europa che può con un cenno mettere tutto a posto sta semplice ed indifferente spettatrice. Riempie così il dovere impostole dalle neutralità, ma certo che all'Umanità rende ben poco servizio.

A che prò dunque aver inviato qui missioni sanitarie, ospedali, croci rosse per salvare le pochissime vittime dei piombi turchi, quando essa l'Europa, non prende misure nette ed urgenti per evitare che presto assistiamo qui al più orrendo massacro dei tempi moderni?

I greci parlano chiaro di guerra colla Bulgaria. I bulgari minacciano di varcare il confine greco appena la guerra col turco sarà terminata. Ogni giorno ed ogni notte, senza eccezione, si trovano in tutte le località macedoni soldati bulgari o greci massacrati atrocemente. Le autorità nascondono questi fatti.

Ma quelli che vivono in queste regioni, quelli che dalla Provincia fuggono verso Salonicco, in cerca di maggiore sicurezza raccontano scene orribili.

Intere popolazioni sono nella miseria la più nera. Nelle regioni bulgare i greci devastano il paese e nelle regioni greche i bulgari commettono ogni sorta di vessazioni contro i patriarchisti.

E qui la gente ride di commiserazione quando sui giornali che ci giungono dall'Occidente si sente parlare di pace e di alleanza e confederazione balcanica e di ottimi rapporti fra alleati.

Si può affermare che fra bulgari e greci mai vi sarà alleanza sincera. Anche se i governi crederanno utile di allearsi, i popoli non potranno far tacere i loro [illegible]

La risposta delle Potenze
agli Alleati

LONDRA, 23 ore 1 — Secondo la « Reuter » le Potenze risponderanno alla nota degli alleati che, ritenendo che la discussione sulla modificazione al trattato di pace richederebbe troppo tempo e causerebbe eccessivi ritardi, esse esprimono la speranza che la Turchia e gli Alleati si accorderanno al più presto possibile per la conclusione della pace.

Secondo informazioni dei circoli turchi i delegati ottomani si opporranno alla soppressione delle parole « i Sovrani alleati » negli articoli 3. e 5. dei preliminari di pace.

A SCUTARI

La censura alla stampa.
La situazione è tranquilla

CETTIGNE, 23 ore 1 — L'ammiraglio Burney ha ordinata la sospensione del giornale « La resa di Scutari » il quale ha pubblicato alcuni violenti articoli contro il Montenegro.

I distaccamenti internazionali hanno cominciato le operazioni di disarmo degli abitanti.

La situazione è tranquilla.

DA VALLONA

Le sorti del Governo Provvisorio albanese

VALLONA, maggio.

Il pericolo turco è, per quel che riguarda Giavid pascià, definitivamente scomparso. È scomparso e anche il pericolo d'una marcia greca su Vallona. I greci occupano le posizioni della gola di Lunez sulla mulattiera Valona Tebede e l'isolotto di Sasseno all'ingresso della baia di Valona. Da queste posizioni i greci non si sono mossi e pare non intendano avanzare. A che scopo del resto un'avanzata? La Grecia non può non comprendere tutta la portata dell'atteggiamento assunto dall'Italia nella questione dei confini albanesi meridionali: essa deve aver capito che l'Italia non potrà lasciarsi chiudere l'ingresso nell'Adriatico nemmeno a costo di una guerra. Ad Atene non s'ignora che la nostra flotta è pronta a Taranto e che un corpo di spedizione è pronto a Brindisi. A che scopo dunque provocare? Queste considerazioni sono sufficienti per rassicurare Valona dal pericolo d'una avanzata greca.

Valona potrebbe vivere tranquilla ed attendere lo sgombro delle truppe di Giavid ed il ritiro dei greci da Saseno e dalla gola di Lunez, se non avesse un'altra preoccupazione: quella di Essad pascià. Che cosa fa il difensore di Scutari a Tirana, da che propositi è animato? Il governo provvisorio sa poco di lui. Egli tempo fa, scrisse a Mufid bey — ministro degli Interni — una lettera, nella quale chiedeva che il governo provvisorio si trasferisse a Durazzo non potendo egli scendere a Valona. Quali rapporti avrebber dovuto esistere fra Essad e il governo provvisorio nelle vedute di Essad? In base a quale preteso diritto e per effetto di quale piano Essad domandava al governo provvisorio di recarsi a Durazzo non potendo egli scendere a Valona? Al governo provvisorio parve che nessun legame e nessun rapporto potesse esistere tra il governo albanese e un comandante turco e Mufid bey giustamente rispose alla lettera dichiarando sostanzialmente che il governo provvisorio non poteva avere che vedere con la Turchia e pertanto lo esortava — essendo Essad albanese — a collaborare per la prosperità dell'Albania, ma a sciogliere prima ogni vincolo con Costantinopoli. A questa [illegible] Essad non ha più [illegible]

Il suo silenzio preoccupa abbastanza il governo provvisorio. Essad è uomo di ambizione sconfinata [illegible] ambizione [illegible] Nicola. A Valona [illegible] altri tentera di speculare o sta speculando su Essad pascià.

La formazione e il consolidamento dell'indipendenza albanese non vanno certo a genio nè al Montenegro, nè alla Serbia, nè alla Grecia. Non è improbabile che questi tre stati stiano svolgendo un'azione concorde con Essad per metterlo contro il governo provvisorio e per determinare la guerra interna, intendendo con questo di offrire all'Europa la prova provata dell'in[illegible] Albania [illegible] La soluzione logica di una azione di Essad contro il governo provvisorio, non potrebbe essere che assai diversa di quella che è nei desideri della Grecia e del Montenegro [illegible] logica [illegible] tributo dell'Europa con lo [illegible] d'un continente di [illegible], avente lo scopo di ristabilire l'ordine e di consolidare l'autorità del governo provvisorio.

Purtroppo sembra che il governo provvisorio non vada nemmeno a genio ad alcuni ambiziosi albanesi, particolarmente a quel gruppo di albanesi che risiedono a Vienna e che hanno troppo contatto col governo della monarchia [illegible] che ho raccolto [illegible] di albanesi [illegible] a Vienna, starebbe lavorando [illegible] Montenegro [illegible]

[illegible]

[illegible] darebbe sopra una possibile [illegible] maggiore influenza [illegible]

[illegible] per [illegible] alla sicurezza.

S. E. il Gen. Ragni lascia la Tripolitania

ROMA, 23 ore 1 — Su proposta del ministero delle Colonie, di concerto con quello della Guerra, il Governo, accogliendo il desiderio già manifestato dal Generale Ragni — il quale ne fece ora oggetto di formale domanda, — dopo avere espressa la più viva soddisfazione per la di lui opera in Tripolitania, presentò al Re il decreto che esonera il Generale Ragni dall'ufficio di Governatore, e lo sostituisce col generale Vincenzo Garioni.

Ormai la pacificazione della Tripolitania propriamente detta, e la brillante avanzata nell'interno e verso i confini della Tunisia sono dei fatti compiuti. S. E. il generale Ragni, della cui bella figura di soldato e di uomo politico parleremo a lungo domani, ha dato tutto quanto a Lui era stato chiesto: ora, l'attuale stato di cose rende superfluo l'impiego di una così alta personalità militare come è quella del generale Ragni.

L'opera maggiore è compiuta. L'uomo che la seppe condurre a termine e che ha potuto e saputo dare alla nostra Colonia un magnifico e quasi definitivo assetto, merita bene il riposo.

Egli tornerà in Italia lasciando di sè, in tutti, un simpatico e glorioso ricordo.

Nè il generale Ragni poteva essere meglio sostituito: il generale Vincenzo Garioni, l'energico comandante che dal confine tunisino condusse la sua colonna, in una memorabile giornata, fino a Zuara è l'uomo, per virtù militari e politiche, oggi giudicato degno di sostituire l'illustre partente.

Questa nomina darà motivo a varie modificazioni nei diversi comandi: essendo infatti il Garioni, generale di divisione, chiamato a coprire l'altissima [illegible] che anche il generale De Chaurand generale di Corpo d'Armata, tornerà in Italia.

Così la Tripolitania prenderà anche il suo aspetto definitivo per quel che concerne la [illegible] costituzione militare.

Il giorno due giugno, festa dello Statuto, a quel che si dice, S. E. il generale Ragni farà la sua ultima comparsa ufficiale, con la rivista alle truppe: in quel giorno stesso presenterà alle autorità militari e civili ed ai capi arabi il Generale Garioni. Dopo di che, fatta la consegna degli uffici, S. E. il Governatore tornerà in Italia da cui manca fin dall'inizio della guerra.

IN CIRENAICA

Una nuova base stabilita a Marsa Susa

BENGASI, 22 ore 23 — La colonna Tassoni, dopo aver compiuto il raid da Merg attraverso l'interno del paese, giunse il 20 u. s. per Sira e Slonta, a Cirene ed a Marsa Susa, che è divenuta ora nuova base di rifornimento, rimanendo Tolmetta base per Merg per i presidi da essa dipendenti.

In previsione dell'arrivo della colonna era già stato avviato un convoglio di rifornimento, scortato dalla R. Nave Agordat.

Oggi stesso nelle acque di Marsa Susa giungeranno la Sicilia **e la** Umberto, **per coadiuvare allo stabilimento della nuova base.**

Il Tenente Colonnello Fenoglio a Derna

ROMA, 22 ore 23 — Telegrafano da Torino che il tenente colonnello Guido Fenoglio, che già appartenne al primo reggimento d'artiglieria da montagna, e fu poi capo di stato maggiore di quella divisione, è stato urgentemente chiamato a Roma per esser inviato in qualità di Capo di Stato maggiore divisionale, a Derna.

Decreti relativi alla Libia

ROMA, 23 ore 2 — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato nell'ultima sua riunione, in merito ai seguenti decreti:

Sul servizio dei fari da segnalamento marittimi in Libia;

Sulle norme di applicazione delle leggi per gli Infortuni [illegible] operai residenti in Libia;

Sulla convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria in Libia.

L'assicurazione contro gli infortuni
agli operai della Libia

ROMA, [illegible]

[illegible]

La ripresa imminente della discussione
sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 24 ore 2 — Ieri alla Camera l'on. Marcora, prima che [illegible] presidenti della Camera [illegible] la [illegible] dei documenti relativi alla inchiesta sul Palazzo di Giustizia: ed [illegible] deputati il [illegible]

Con processo il presidente on. Marcora propose [illegible] la discussione venga ripresa martedì.

La Camera [illegible]

Ex giudice turco, già residente a Tripoli, uccide la propria moglie e si suicida

ROMA, 23 ore 2 — Telegrafano da Vienna che all'Hotel Belle Vue sul Semmering, si è svolta una tragedia coniugale.

L'albanese Delvina Mitha Bey arrivò all'albergo in preda a grande agitazione ed ebbe una violenta scena di gelosia con la propria moglie.

Al colmo dell'ira estrasse una rivoltella ed uccise la consorte che abitava già da tre settimane sul Semmering. Dopo di che egli stesso si diede la morte.

Gli amici del marito, che risiedono a Vienna credono che egli abbia commesso l'atto in uno stato di demenza.

La « Zeit » dice che Delvina Mitha Bey, prima dello scoppio della guerra in Tripolitania, era a Tripoli in qualità di giudice turco.

Si dice — secondo il giornale viennese — che sarebbe stato espulso.

Essendosi ammalato gravemente era venuto in questi giorni a Vienna per consultare un medico.

Asquith e Churchill a Malta

SIRACUSA, 22 ore 18 — Lord Asquith, lord Churchill e le loro famiglie sono partiti, a bordo dell' « Enchantress » diretti a Malta.

× × ×

MALTA, 23 ore 1 — Sono giunti nel nostro porto, a bordo dell' « Enchantress » lord Asquith, lord Churchill e le loro famiglie.

L'Esposiz. Int. femminile di B. A. Torino

TORINO, 22 ore 23 — Alla presenza della Principessa Letizia, dell'on. Falcioni in rappresentanza del Governo, di molte autorità e notabilità, si è inaugurata solennemente la seconda Esposizione internazionale femminile d'arte al Palazzo stabile del Valentino.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo una colazione offerta alle autorità ed ai delegati esteri.

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

Lo Czar ed i Reali inglesi a Berlino

BERLINO, 22 ore 24 — [illegible] a Berlino lo Czar [illegible] Guglielmo II, dal Re d'I[illegible] dal Kronprinz, dai [illegible] dalle principesse.

I sovrani [illegible]

All'uscita [illegible]

[illegible]

[illegible] di gala [illegible] preparato nella bianca del castello [illegible]

L'Imperatore del Giappone ammalato

TOKIO, 22 [illegible]

[illegible]

LONDRA, [illegible] New York [illegible]

Manca [illegible] quindi la [illegible]

Un'altra grande corazzata tedesca

AMBURGO, 21 — [illegible]

Un disastro nella marina tedesca

HELGOLAND, (Germania) 21 — Mentre attendevano ai lavori di salvataggio della torpediniera S. [illegible] spezzata in due [illegible] la collisione [illegible] annegando [illegible]

Una bomba anarchica contro il Nunzio di Madrid

MADRID, 21 — Una bomba contenente ventidue cartucce di dinamite è stata scoperta dinanzi [illegible] della abitazione di [illegible] Ragonesi, Nunzio Apostolico a Madrid.

La polizia dichiara [illegible] fosse scoppiata tutto il [illegible] in aria [illegible]

E' stata aperta [illegible] inchiesta.

Giovannitti arrestato

HOPEDALE, MASS., 21 — Arturo Giovannitti è stato arrestato insieme con altri due organizzatori degli Industrial Workers of the World [illegible]

— diverse centinaia con [illegible] — a Milford, e intendevano attraversare anche le strade di Hopedale.

Il capitano di polizia avvertì le guide della parata che senza autorizzazione i dimostranti non potevano procedere in corteo per le strade.

Gli scioperanti allora si volsero indietro.

Senonchè Giovannitti e i due colleghi si fermarono presso le officine della Draper Company, che sono quelle appunto disertate dagli operai.

Per essersi rifiutati di circolare e di allontanarsi, i policemen li hanno tratti in arresto.

Novelle per piccini e brani di vita pei grandi

Se guardiamo alla recente letteratura per bambini e per grandi, vediamo che o per deficienza di sincerità o per debolezza di costituzione, pochi, ben pochi nomi si salvano e si raccomandano al lettore. Si lavora troppo in fretta, senza meditare e ne deriva una produzione mediocre, stanca, incapace di produrre e provocare quella commozione che ogni opera d'arte deve suscitare. Ciò le ben nota dovrebbe.

Ecco, però intanto, due novellieri che si distaccano dalla comune via. Stanno agli antipodi un dell'altro: che mentre il Nuccio si compiace di studiare e riprodurre l'anima dei bimbi, Alfredo Vanni entra per la porta del naturalismo nella vita e ne estrae i gridi di lussuria, gli assilli di passione, tutti gli stati d'animo più complessi e arditi.

Nell'un campo e nell'altro due novellieri s'impongono. G. E. Nuccio è un calmo e tranquillo narratore che procedendo senza fretta giunge sempre a far opera di filosofo arguto. Lo si pigli in uno dei suoi volumi recenti, per esempio nei Racconti che egli dà per titolo *Bambini e bestiole* (R. Bemporad, Firenze L. 2) e lo si medita. Questo siciliano ardente che a tutta prima par derivare dal Capuana per il suo metodo tecnico, come lo si penetra, si rivela ricco di qualità proprie e originalissime. Egli, almeno in questo libro, non cerca argomenti straordinari, parla del Natale, parla di Garibaldi (chi può dimenticare quella pagina ingenuamente perfetta che si intitola *Garibaldi e l'usignuolo*?) annota certi piccoli fervori infantili con una grazia bella primitiva.

Leggete con me questa pagina che narra della luna:

« La luna si levò dal mare, ancora tutta rossa pel saluto di fuoco, che le aveva mandato il sole prima d'andarsene, e incominciò il suo cammino. Venne, con la sua luce d'argento sulle acque del mare che la specchiavano, prese da brividi di piacere; quindi entrò nelle tartane e nei piroscafi silenziosi, che correvano pel loro viaggio a recar gente e mercanzia da una città all'altra, e li animava lasciando cadere la tristezza dell'animo, la salutavano con canti di gioia ».

E' una pagina deliziosamente fresca, meravigliosamente intonata. Voi sentite la pura poesia non coi sensi [illegible] di uomini, con la vostra esperienza di perturbati, ma con la pura ingenuità del bambino.

E tutta « la luna » (voglio dire le pagine che compongono il racconto) si svolge con quel tono. Pare una pura sordina, suonata in uno strumento delicato al cadere di una sera di plenilunio. G. E. Nuccio è uno scrittore che al fatto sa ritornare alla musica fatta semplice, piana; e resuscitare le armonie come se le avesse ascoltate dalla natura con orecchio di poeta vero. Par di respirare, leggendo queste novelle l'aria di certi giardini, con il tempo o l'aprile degli ombri, abbiamo tutto ogni fioritura. Non c'è il lussuoso profumo delle serre, ma c'è invece l'odore di un rampante.

Il Nuccio ricorda le sue sensazioni infantili e le rimpiange umanamente con lo spasimo di una città perduta. Vedete ancora ne « Racconti della Conca d'oro » (R. Bemporad Firenze). Sono più propriamente novelle di Sicilia [illegible] Nuccio solo conosce. La grande arte del Capuana fu certo dal Nuccio studiata davvicino, ma queste novelle non ricordano nè *Scurpiddu* nè alcun altra delle bellissime novelle del Maestro Catanese. C'è della originalità, c'è della violenza, c'è del sentimento, che sono tutti proprii di questo forte scrittore. Ricorre che si prova di diventar mozzo di bastimento e che poi, deluso al contatto della vita marinaresca, vuol ritornare a Palermo. Testagrossa, che diventa, dopo aver più volte combattuto tra il sì e il no, un barabba come tanti altri compagni della sua età; tutti questi tipi di fanciulli siciliani sono veri, vivi della loro stessa [illegible] quella che potrebbe dar loro l'a[illegible] col suo ingegnamento. C'è più dentro tutta una psicologia [illegible] per li [illegible] col [illegible] del Nuccio.

Egli si rivela oltre che uno dei primissimi psicologi, uno dei più capaci novellieri che oggi abbia l'Italia.

x x x

Alfredo Vanni sa pur fare anch'egli delle belle novelle, ma ha tutt'altro metodo e, come già dissi, tutt'altro modo di vedere la vita. Anziché ingenuo, esso è malizioso, ed inoltre non si trasporta mai fuori della sua sensibilità.

Già in un romanzo, che secondo il mio parere, è tra i più belli e geniali dell'ultimo decennio, Alfredo Vanni aveva rivelate qualità eccellenti di narratore. *La Parodia dell'amore* (Milano' Dr. Riccardo Quintieri, editore) ha una spina dorsale che è tutta vibrante e salda e conclusa. C'è dentro si il buono di vita, ma siccome si svolge attorno a varie e diverse vite il buono a volte si allarga sino a divenire vita stessa. La storia, meglio la vicenda di Virginio Scuro, non è complessa e straordinaria; ma ha però altro modi e rilievi che tale la fanno diventare. Si potrà dire che essa [illegible] vita [illegible] al buono avvio il romanzo; ma converrà pur riconoscere che solo dove c'è la curva, c'è la possanza. Alfredo Vanni è il sensuale per eccellenza.

Già nel Virginio Scuro del romanzo egli aveva rivelato questa sua essenziale qualità, ma io ricordo anche di lui [illegible] voglio ricordare prima di dar contezza al lettore del suo nuovo volume « La vestale di Cristo » [illegible] pubblicata non so più in quale rivista che pareva scritta da un Maupassant redivivo. Non esagero. Alfredo Vanni è novelliere nato, ha il tocco, possiede l'arte dello scorcio. Se mal non m'appongo egli, meglio che al romanzo, deve donare le sue forze alla novella, che in queste, meglio che in quello potrà far valere la sua rapidità di visione e di descrizione.

Ma veniamo alla *Vestale di Cristo* che il Quintieri raccoglie nella sua collezione dei « Libri d'un fiato ».

Tre quarti di queste novelle si svolgono in ambienti fantastici, o storici o leggendari. Io non so perchè trasporti nell'esotismo degli stati d'animo che potrebbero benissimo vivere di per se, anche indipendentemente dalle persone. Altri novellieri, in Italia, si compiacciono di vestire i loro argomenti di sembianze eteree e stuggenti. Notevole e altrove lo dicemmo una novella di Giulio Caprin, intitolata « Il martire di Aquileia », novella che ha lo stesso pregio di mettere del Vanni di incatenare l'attenzione del lettore più che non l'accattivarlo per dare sulle [illegible] ghesi. E' un fenomeno che non consiglio agli uomini di [illegible].

Quando il Vanni abbandona l'ambiente vago e poco certo, quando egli si abbandona intero all'osservazione immediata e, di conseguenza, alla propria osservazione, riesce efficace e [illegible] lato. Sono belli quasi tutti questi racconti e tutti si leggono d'un fiato. Ma « Suor Fiagoletta » e « Re [illegible] » « L'inviolabile » io preferis[co] la novella « L'erotica » dove è descritta in termini schietti e veridici lo spettacolo di una monta di cavalli. E la relazione che il Vanni trova tra la [illegible] del sangue e questa conseguentemente si accende nella contessa Graziella e nel barbuto duca, è sottile, penetrante, squisita.

Questa novella, meglio di molte altre, più dure che così potrà fare Alfredo Vanni se saprà togliersi certe illusioni d'ammazione e camminar da solo sulla propria strada [illegible].

E' psicologo acuto, è descrittore [illegible] go ed efficace: quando avrà trovato un suo mondo e sè sarà sciolto dai pochi legami che ancora lo tengono avvinto agli esempi maggiori, egli potrà essere un novellista di sicuro avvenire.

MARIO PUCCINI

L'amore folle

Dalla Venezia Giulia

La nuova linea tramviaria — Una decisione del Lloyd — Un incendio a bordo del piroscafo "Satonia"

TRIESTE, maggio. — Il successo della nuova linea tramviaria compresa la Piazza Carlo Goldoni-San Sabba si è manifestato e continua prima ancora che il movimento sia aperto al pubblico. Ogni uscita dei carrozzoni che fanno viaggi di prova sul percorso, è salutato dalla festosa simpatia dei passanti. E' ammirata sopratutto l'eleganza delle vetture, la facilità con cui si lanciano in salita e la sveltezza con cui, grazie ai loro assi mobili, passano via sulle curve. La rimessa, le officine e gli uffici di questa prima linea tramviaria comunale, sono accentrati a S. Sabba e precisamente in quella spianata che s'esten de di faccia al macello. Sorgono in vicinanza delle nuove abitazioni nuove e costituiscono nel loro insieme un gruppo armoniosissimo di edifici, sui quali spicca la dicitura « Elettr[illegible] »

[illegible] dell'edificio della Rimessa [illegible] direttamente comunicanti [illegible] state costruite le varie officine [illegible] per le eventuali riparazioni: quella dei falegnami, quella de verniciatori, dei fabbri e così via. Il [illegible] che da parecchio temp[o] [illegible]

[illegible] viene [illegible] nei vari [illegible] e gradatamente messi in [illegible]. Ve assortimento di torni, trapani e mole, ai so[illegible] verricelli [illegible] il sollevamento de[illegible] [illegible] forni [illegible] [illegible] sterranti per il pulizi[illegible] zam, fucine, tavole elettriche, [illegible] eseri per il rimando delle cinque; la sezione il completo corredo per le ol[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] sono largamente illuminati da lampadine; inoltre, si [illegible] protetti da un impianto a riscaldamento centrale.

L'inaugurazione della linea avrà luogo, molto probabilmente, il 1 giugno p. v.

x x x

A quanto apprendo da buona fonte il Lloyd Austriaco si sarebbe deciso per lo invio in un cantiere inglese, suoi due nuovi piroscafi « Wien » e Helouan », i due celeri Trieste-Alessandria) per [illegible]

I due vapori in parola furono recentemente costruiti a Trieste nel Cantiere del Lloyd, ma come ormai [illegible] rispondono al servizio, sia per la relativa scarsa velocità [illegible] [illegible] per la massima [illegible] il trasporto di merci [illegible] le di costruzione [illegible] in dieci [illegible] 14 talloni [illegible]

Il prezzo che costerà il lavoro [illegible] si dice sarà di oltre [illegible] [illegible] Come vedete un affare d'oro.

x x x

[illegible] il mar san la giornata a bordo del piroscafo Satonia » nella Cunard Dock » e ora ancorato all'hangar n. 23 del [illegible] si avvide che dalla boccaporte del magazzino n. 4, uscivano dense spire di fumo. Da le fiamme e in breve quasi tutta la [illegible] [illegible] fu sopra coperta. [illegible] poi, sopraggiunsero i piloti al [illegible] del capitano Zaccaich ed i vigili residenti nel recinto. Il fuoco, scoppiato tra il carico, in maggiore parte di cotone [illegible] preparazioni all'armi. Cionondimeno e [illegible] il comandante del piroscafo si [illegible] il valido soccorso dei [illegible] principale.

L'opera di estinzione compiuta dai piloti di porto e dall'equipaggio del piroscafo, durò fino alla mattina seguente alle ore [illegible] danno causato dall'incendio non [illegible].

La legione dei carabinieri libici

ROMA, 22 ore 2 — Col giorno 6 del prossimo mese di giugno, incomincerà a funzionare la nuova legione dei carabinieri libici, che sarà formata da 2000 uomini reclutati esclusivamente nell'elemento indigeno.

Il giorno due di giugno partiranno da Roma, ove attualmente risiedono il colonnello « Cesari cav. Roberto » che assumerà il comando della legione; il tenente colonnello Magnoni cav. Luigi che assumerà la direzione della scuola allievi « zaptie »; il tenente colonnello Manassei cav. Ildebrando che assumerà il comando della divisione dei carabinieri in Tripoli.

Il colonnello Cesari ed i tenenti colonnelli Magnoni e Manassei sono ben conosciuti ed apprezzati a Roma, ove risiedono da lungo tempo e dove hanno dato costante prova di intelligenza e di solerzia.

Ad essi, che vanno ad assumere un compito così importante e, nello stesso tempo così delicato, la « Nuova Italia » porge il saluto augurale.

Ed auguri porge anche il nostro giornale al valoroso maggiore cav. Balduino Caprini che lascierà Tripoli destinato a Bengasi dove comanderà una divisione di carabinieri libici.

Commissario di dogana assalito e ferito da ignoti

SAVONA, 21 — Il commissario della R. Dogana sig. Costanzi Pio d'anni [illegible] Teramo, usciva di [illegible] si avviava verso casa, si [illegible] nella deserta via Tommaso [illegible] allorquando, a breve distanza dalla sua abitazione, venne aggredito da due sconosciuti, i quali senza proferire parola, gli infersero diversi colpi di coltello, dandosi poi alla fuga.

Il Costanzi riusciva tuttavia a trascinarsi fino alla propria casa dove venne raccolto dai suoi figli e trasportato poi dai militi della pubblica assistenza della Croce Bianca all'Ospedale. Ivi il dottor Frumento [illegible] riscontrò cinque ferite da punta e taglio in diverse parti del corpo, di cui nessuna, fortunatamente, così grave da mettere in pericolo la vita.

Alle prime domande rivoltegli dall'autorità giudiziaria il ferito dichiarò che, a quanto gli sembra, i due assalitori avevano abiti piuttosto eleganti.

Il completamente escluso che si tratti di rapina e sull'attentato regna il più fitto mistero, sul quale la polizia sta indagando.

La forza idraulica utilizzabile in Europa

Espressa in cavalli, dice l'« Engineering », la forza idraulica di cui possono disporre i diversi Stati europei [illegible] nove mesi dell'anno viene rappresentata dalle seguenti [illegible]:

Norvegia	7.500.000
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	5.500.000
Germania	1.425.000
Inghilterra	963.000

Per chilometro quadrato è rispettivamente di [illegible] cavalli per la Norvegia, 19 per l'Austria [illegible] 1.60 per [illegible] per la Germania e [illegible]

Quattrocento dollari per la morte di un ragazzo

PROVIDENCE, R. I. 21 — Ieri nella Corte Suprema è comparso William M. Harris Jr. citato da Adele Faillo per risarcimento di danni, avendo avuto il figlio minore Luigi morto in seguito ad investimento di un vagone *express* tramato da muli.

Il sinistro avvenne il 18 marzo scorso in Knight street.

Adele Faillo chiedeva mille dollari, ma rinunziò ad ogni ulteriore pretesa dopo averne ricevuti quattrocento.

All'Ambasciata si pranza

WASHINGTON, 21 — All'Ambasciata italiana v'è gran movimento: si stanno preparando tre pranzi di cerimonia. Il primo avrà luogo il 13 corr. in onore del nuovo ambasciatore austro-ungarico Dumba. Il terzo il 17 in onore del segretario di Stato, on. Bryan, e della sua signora.

Francobolli rari

Se i lettori posseggono dei vecchi francobolli degli Stati tedeschi prima della fondazione dell'Impero, li consiglio ad esaminarli colla più grande attenzione, ed a scrutarne le date e le varietà poichè potrebbero essere in possesso di qualche rilevante tesoro senza saperlo. Vi sono dei francobolli come per esempio certi di una speciale serie dell'isola Maurizio, che sono quotati oggi sul mercato a prezzi variati da duemila a quattromila sterline. I francobolli tedeschi non hanno ancora raggiunto questi prezzi meravigliosi, ma sono già ben quotati e ben pagati dai collezionisti. Per esempio un bel francobollo verde da due centesimi del Granducato di Oldenburg del 1858 poteva essere acquistato venti anni fa, a cinque o sei sterline, oggi trova facili compratori a quaranta e cinquanta sterline. Un altro francobollo verde-muschio, dello stesso Oldenburgo emesso nel 1861, venti anni fa costava non più di una sterlina, oggi può essere venduto a dodici sterline. Non meno preziosi sono divenuti i francobolli dell'Hannover della Sassonia e della Baviera anteriori al 1870. Per esempio il francobollo da due centesimi della Sassonia stampato nel 1850 si può vendere a circa 40 sterline sul mercato di Londra, sebbene più di seicentomila francobolli di questo genere siano stati a suo tempo venduti e posti in circolazione. Il fatto della loro relativa scarsità deriva dalla circostanza che essi erano usati esclusivamente per la francatura dei giornali e che le norme postali del tempo prescrivevano che il francobollo venisse appiccicato in modo da tenere unita la fascetta al giornale che questa conteneva. Aprendo il giornale si stracciava la fascetta ed il francobollo naturalmente andava perduto nella maggior parte dei casi. Fino a pochi mesi fa un francobollo da un [illegible] poteva essere venduto a circa sessanta sterline, ma il Governo bavarese ha scoperto un migliaio di questi vecchi francobolli in una cassa provinciale, e li ha venduti a un negoziante per la somma complessiva di centomila marchi. Da quel momento il prezzo di questo particolare francobollo bavarese è disceso precipitosamente, ed ora non è più [illegible] nella categoria dei *pre*[illegible].

Fra un sigaro e l'altro

Le stoffe di vetro. — La Nuova An[illegible] novità curiosissima [illegible] filato, le quali sono [illegible] e flessibili come [illegible]. Questo tessuto [illegible] inventato in [illegible] colori sono di una delicatezza: crema, bianchi, verdi, rosa, lilla, gialli, con riflessi che imitano la polvere di diamante. Si fabbricano ugualmente stoffe con una fibra minerale formata da una pietra fibrosa [illegible] al fatto e [illegible] mente indistruttibile, e gli abiti confezionati con tal genere di stoffe possono esser nettati perfettamente e nel modo più facile esponendoli al fuoco. [illegible] anche la « stoffa di terra » per la [illegible] Questa stoffa si ottiene dalla [illegible] na di pietra [illegible] ne e [illegible] polvere di pietra [illegible] certi prodotti [illegible] certi [illegible] in forma [illegible] sottoponendola a una forte pressione [illegible]

[illegible] di pantaloni o un vestito [illegible]

[illegible] Altre novità del genere [illegible] Russia, che [illegible] sul servono anche per gli abiti di sera, pei costumi da bagno, e da Tokio se ne importano anche in Inghilterra, in Germania e in Francia.

Il processo permette di fornire ai clienti tessuti di carta di più colori, con graziosi disegni di fiori, ecc.

I giapponesi usano questo tessuto anche per i guanti. La canapa del vecchio sartiame dà, per mezzo di una manipolazione chimica di cui si mantiene il segreto, una stoffa durevolissima, usata nelle colonie britanniche.

x x x

La cura dei frutti. — Vent'anni fa l'alimentazione a base di frutta veniva ancora considerata come una eccentricità, una stranezza qualunque. Ma la scienza moderna l'ammette con plauso, dimostrando che una dieta di frutta secche e fresche, noci, olio d'oliva e pane integrale, contiene tutti gli elementi per assicurare l'organismo una perfetta nutrizione.

Sannison Morgan, che pubblicò in proposito uno studio temp[o] addietro, si nutre esclusivamente di pane e burro ed olio d'oliva e frutta fresche, per lo più banane e pomidoro, poichè questi ultimi contengono una grande quantità di zucchero assimilabile.

[illegible] la percentuale di azoto contenuto da alcune frutta: banane 21,0, [illegible] 20,0; ciliege 16,5, pere 15,7, [illegible] mele 13,0; pesche 9,4, fragole [illegible]

Le olive e le noci sono ricche di grassi contenendo olio nella proporzione del 50 per cento [illegible]

Seguendo opportunamente le varie qualità di frutta e alternando per esempio, quelle più ricche di azoto con quelle che sono più ricche di zucchero e di grassi, si può ottenere un'alimentazione perfetta, che assicura al organismo forza e salute.

Inoltre i succhi vegetali, circolando nel sangue, tendono ad eliminare quelle sostanze inorganiche, come il calcio, il sodio, il potassio e il ferro, che sono la principale causa, quando sovrabbondano nel organismo, delle degenerazioni senili, della vecchiaia: in altre parole l'alimentazione a base di frutta, secondo il Morgan, non solamente prolunga la vita, ma fa durare la giovinezza, o, per lo meno, una forte e sana maturità, molto al di là del termine normale.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Venerdì 23 maggio ore 15,30 — BENGASI — da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa.*

Sabato 24 maggio ore 6 — ADIRA — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica, 25 maggio ore 15,50. — JOSTO — da *Siracusa.*

PARTENZE

Venerdì 23 maggio, ore 16 — PELORO — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.*

Domenica 25 maggio, ore 24 — BENGASI — per *Zuara.*

Domenica 25 maggio, ore 22 — ADRIA — per *Homs, Sliten, Misurata Bengasi, Derna, Tobruk.*

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Un colpo battuto alla porta della sua camera lo destò. Egli ebbe un sussulto in tutta la persona e [illegible] zò. Sembrava un ubbriaco. Si guardò attorno e si passò una mano sugli occhi come per dissipare la caligine che li annebbiava.

Era giorno chiaro. Dalla finestra semiaperta penetrava uno sprazzo di luce vivida che si allungava fino a lui e lo avvolgeva come in una fascia [illegible]

Mio Dio che notte! — mormorò tra se, correndo a bagnarsi la fronte bruciante nell'acqua di una catinella. A quell'azione refrigerante sembrò risollevarsi alquanto.

Si accingeva ad accendere una sigaretta quando un secondo colpetto all'uscio gli ricordò il primo che era stato la cagione del suo improvviso risveglio.

Andò ad aprire.

Era un dei [illegible] il quale gli consegnò una busta [illegible] sigillata diretta a lui mister [illegible]

Emin la prese, congedò il portatore e richiuse la porta mentre esaminava la missiva.

Al [illegible] esclamò — questa grafia non mi è nuova.

Lacerò la busta e ne trasse un biglietto che conteneva nella prima facciata [illegible] poche righe di scritto [illegible]

I suoi occhi corsero subito alla firma.

Era Kabil Bey, il comandante della gendarmeria di Tripoli che gli scriveva.

Il biglietto era così concepito:

Illustrissimo Mister Bryght,

Riferendomi alla mia ultima lettera, ora sono assai felice di potervi dare una grata notizia sul conto de vostra figlia Nazira.

Proseguendo le mie indagini, seguendo cioè il filo delle mie ricerche sono riuscito ad apprendere in modo infallibile che vostra figlia Nazira è vicinissima a voi... Essa trovasi attualmente al Cairo menavi vita sfarzosa e sostiene con molta dignità il titolo di contessa Irma Lacroy. L'alto rispetto che ho per voi mi vieta di aggiungere altri particolari nella vita di vostra figlia.

Vostro dev.mo

Kabil Bey

E' più facile immaginare che descrivere l'impressione che questa lettera produsse [illegible] animo di Emin Bey.

[illegible] che mi pensavo! — mormorò in un rantolo, lasciandosi cadere su d'una sedia, col viso sconvolto, gli occhi spalancati in uno spasimo dello spirito — Era mia figlia ed io... io l'ho fatta trucidare!... Quale orrenda fatalità.

E più non potè dire. Rimase così silenzioso, tutto preso dalla spaventevole tragedia di cui egli era stato il triste autore.

Nessun pensiero lo confortava in quel momento supremo in cui sentiva vibrare i suoi visceri di padre, nessuna ragione sarebbe valsa a giustificare ai suoi occhi stessi l'orrendo assassinio.

L'orologio a pendolo, attaccato ad una parete della camera scoccò le nove.

— Dormo o veglio — mormorò sentendosi al suono argentino, premendosi le tempie che gli battevano — No, no, — proseguì accasciandosi — son proprio desto... non è un incubo il mio... Nazira, mia figlia... la carne della mia carne l'ho fatta scannare io, suo padre! Orrore!...

Si coprì il volto con le mani e un singhiozzo gli squassò il petto.

Rimase pochi minuti così, come impietrito, poi si riscosse quasi una improvvisa risoluzione fosse venuta a deviare il corso dei suoi pensieri; si alzò, corse al campanello segreto e ne premette il bottone.

Quasi immediatamente la porta dell'armadio misterioso si aprì e comparve Mureddin.

— Mureddin — quasi urlò il colonnello, andandogli incontro, e prima che l'altro avesse il tempo di rivolgergli la parola — Mureddin, che cosa ti ho fatto fare!... Io ti ho fatto uccidere.... mia figlia!...

—Siete impazzito, colonnello! — esclamò il giovine sollevando le braccia.

— No, purtroppo sono in me. Leggi.

Così dicendo, prese la lettera che aveva poc'anzi ricevuta e gliela porse.

— Irma Lacroy è vostra figlia?! — proruppe Mureddin nel colmo dello sbalordimento.

— Sì ed io l'ho uccisa! — mormorò lo sciagurato.

Poi si riprese e soggiunse:

— Una speranza solo mi sorregge ed è quella che Nazira non sia morta.

Mureddin scosse il capo e non rispose.

L'altro proseguì:

— Andiamo, corriamo subito ad assicurarci e voglia Iddio che il nostro delitto non sia compiuto.

(Continua)

Cronaca Tripolina

PER L'IGIENE

Ci sembra strano che fino ad oggi il municipio non si sia ancora sufficientemente preoccupato di una cosa d'indole pubblica che in ogni altra città ha formato sempre l'oggetto delle più attente cure da parte delle amministrazioni comunali.

Vogliamo parlare delle vespasiane che a Tripoli purtroppo sono ancora un mito.

L'argomento non è davvero dei più eleganti e dei più.... puliti, ma è però uno dei più importanti inquanto riguardano un particolare bisogno della cittadinanza e della decenza cittadina.

Il progetto di un primo sommario risanamento di Tripoli, ricordiamo, le latrine pubbliche aveva no un posto.... eminentemente ed il capitano Castoldi che resse in quel tempo la cosa pubblica, si mostrava veramente dolente di non potere convenientemente risolvere questa quistione che si presentava nei termini di un problema e non dei più facili, a causa della mancanza di aree disponibili ed indicate per la costruzione di simili monumentini.

Poi il capitano Castoldi lasciò la direzione municipale di Tripoli e subentrò il cav. Frigerio il quale non fu meno fortunato nella ricerca della soluzione del quesito V. spasiano e, distratto dall'ar... da altre importanti es... ze cittadine, non se ne occupò e preoccupò più che tanto.

Ma ora noi vediamo e con noi tutta la cittadinanza, la necessità assoluta di pensare a questo, chiamiamolo pure servizio pubblico, il quale maggiormente s'impone con l'avvicinarsi la grande estate.

Le cause che ne impedirono la soluzione, data la loro indole, persisteranno sempre, ed è appunto perciò che alle autorità municipali, corre maggiormente l'obbligo di interessarsene e di cercare di provvedere nel miglior modo possibile.

Le poche latrine pubbliche che attualmente esistono sono tutt'altro che decenti ed igieniche, un esemplare bellissimo di questi ricettacoli di rifiuti umani, è lo vespasiano è quello che si trova alle spalle della torre dell'orologio che riempie di se tutto quel ridotto che è divenuto mercè sua tutta una latrina.

Vi misero una volta un piantone per salvaguardare la decenza pubblica visto e considerato che i contribuenti alla raccolta dei materiali organici compivano la loro operazione in maniera poco riguardosa per essa; fu messo un piantone, vale a dire una specie di controllo alla gente che si avvicinava all'odoroso tabernacolo e non si pensò, nè si è pensato ancora di abbatterlo e ricostruirne un altro meno indecoroso.

Vi sono poi le antiche vespasiane murali di turca memoria, pestifere indecentissime conciliabili soltanto con le primitive e poco pulite abitudini degli indigeni e che ora sono assolutamente intollerabili data la complessa ed avanzata opera di civiltà da noi compiuta a Tripoli.

Sarebbe già qualche cosa se si abbattessero pel momento le esistenti vespasiane *vieu style* e al loro posto se ne costruissero altre più moderne e più decenti.

Tripoli, poi non fa davvero difetto di vicoletti bui e di budelli ten... il che si diramano dalle arterie princi... i quindi si potrebbero bene ador... re di graziosi monumentini del genere e togliere così d'imbarazzo i disgraziati che, sorpresi per via dal bisogno fisiologico di de... si di qualche intollerabile peso, non sanno proprio come diavolo fare, a meno che non si decide... ero, come spesso avviene, a irrorare d'un liquido che non è precisamente acqua i vicoletti bui e i budelli tenebrosi.

Per esempio che cosa impe... di costruire una ... ana in mezzo la piazza ... quasi di fronte al *Politeama?* Tanto sa è stata ormai scelta dalla g... a latrina pubblica, non si tratterebbe quindi che di ... izzarla con una indicata modesta ed economica costruzione senza ... che si darebbe così anche ragione ai regolamenti municipali che prescrivono appunto un numero sufficiente di latrine nei pres... dei teatri.

E qui facciamo punto perchè ci sembra di essere fin troppo tratte nuti sulle... vespasiane.

UNIONE MILITARE

L'assemblea generale dei Soci residenti a Tripoli è convocata in seconda adunanza per Domenica 25 maggio alle ore 17, nella Sala del Circolo Militare locali superiori Suvani e Zerboni) gentilmente concessa dall'Autorità Militare

Ordine del giorno

1° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1912-13.*

2° *Modificazioni agli articoli 92, 108 e 117 dello Statuto Sociale, su proposta dei Sindaci.*

3° *Designazione di una terna di candidati alla carica di amministratore per la Filiale di Tripoli.*

L'Amministratore
Cap. G. BETTINALI

Un dito schiacciato

I mes... Giotto Natale di Ro... di 11 anni, eri veniva accom... all'ospedale civile V. E. III con una ferita alquanto grave al dito anulare della mano destra.

Al chirurgo di guardia che lo medicò riscontrandogli la frattura del dito stesso si rifiutò di fornire i particolari del suo male.

Signora perciò se trattasi di disgrazia, oppure di un atto di violenza usato contro di lui.

L'arresto di un borsaiuolo

Alle 17 di ieri in Piazza del Pane mentre l'arabo Belgassem ben Ibraim era fermo si sentì frugare in una tasca dei pantaloni dove conservava una borsa di tela contenente una quindicina di lire.

Rivoltatosi di botto si trovò di faccia al suo correligionario Mohammed ben M... hammed che visto si scoperto tentò di darsi alla fuga.

Però non vi riuscì giacchè il Belgassem lo tratteneva consegnandolo a due agenti indigeni che costantemente stazionano in detta Piazza i quali lo trassero in arresto accompagnandolo in Questura.

Morsicato da un cane

Il napoletano Oreto Giuseppe di 39 anni, ieri, nel recarsi al suo ufficio, veniva morsicato alla ... ba sinistra da un cane vagante.

Si fece medicare all'ospedale civile.

Colpito od un piede

Ieri il dilettante Ghiaro Vittorio di Lur... nativo di Casal Monferrato si recò all'ospedale civile V. E. III per farsi medicare una contusione al piede sinistro.

Al chirurgo di servizio dichiarò di essere stato colpito accidentalmente da un arabo.

Infortunio

L'operaio arabo Mohammed ben Farus di 22 anni da Tripoli ieri, lavorando presso la Ditta la ... le si produsse due ferite alle dita indice e medio della mano destra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Gli Italiani che viaggiano

... il dovere di servirsi per ... [illegible]

la Guida-Orario Internazionale ORLANDI

[illegible]

Direzione ed Amministrazione Via de ...

CRONACA TEATRALE

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 Mente di Dazio!

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — Sapho.

Cinema-Gigante — Forza d'amo... Calino interprete.

Cinematografo Ines — Come si vince — Costruzione di un porto — Ferro di cavallo — Domatori di nuovo genere.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 22 Maggio 1913

Barometro 761,9 — Termometro minima 18,2; massima 21,0 — Vento Velocità in Km. all'ora 13; direzione N — Umidità 78 — Pioggia —

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	.	ore	7 —
"	"	Tagiura	7 15
"	"	Zanzur	6 45
"	"	Ain-Zara (1)	7 30

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	.	ore	15 13
"	"	Tagiura	10 45
"	"	Zanzur	10 24
"	"	Ain-Zara (1)	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

PICCOLA CRONACA

Comunicato

[illegible]

VARIETÀ

Professioni e vocazioni. — [illegible]

... visita cultura generale ... fontico e le conoscenze fondam... ed il ... pi... il ... degli alunni delle ... Tutti ... di progredire rapidamente, ... scuole se ... glesi a ... loro reputaz... hanno, a ... che poche scuole di st... tiglie ... stenografia e contabilità elementare. I tedeschi, invece, ... tempo ... scuole su periori di ... organizzate ... metodo mirabile. I giovani che escono da quelle scuole, vengono nelle nostre case di rappresentanza o di esportazione ad imparare come ... I nostri ... quelli inglesi, riguardano di ... volontari e che lavor... farsi pagare, ... [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

— Tu sarai sempre il mio solo ed unico amore.

Bada...

Egli non disse più altro.

Due lagrime si confusero in una goccia calda e si sciolsero poi in un bacio che era ardente come una vampata di fuoco.

Si sposarono. Si amarono. E furono felici.

× × ×

Così passarono tre anni.

Una volta era un bel meriggio: il rivo giallastro, che passava fra l'erbe, scorreva via rapido, pieno d'occhi di sole e di foglie secche cadute dagli olmi e dai castagni: e qualche merlo fischiava tra le fronde sole... Ella andava a... sola, un uomo poi la ra... se.

Tutti e due erano arrivati lì sulla sponda e s'erano fermati. Ella, con le braccia abbassate, reggeva in su le vesti che, nel movimento, scoprivano le scarpine di pelle gialla, e il nastrino che le allacciava alla scollatura, e la calza nera, tirata, che si allargava in su arrotondandosi e si nascondeva pudicamente fra i pizzi smerlettati della veste bianca la quale scendeva giù stracchiata e sgualcita.

Con una mano egli prese a sorreggerla amorosamente sotto alla spalla e coll'altra indicò il rivo ba... dove scorreva l'acqua piena d'occhi di sole e di foglie secche che andavano in là con la corrente.

Si guardarono ...

— E adesso? ... egli fece.

La ... Bisogna ... l ...

Guardo ... dorno come a cercare un passaggio più comodo: poi guardò laggiù tra le fronde prese dal sole, facendosi colla conca della mano ombrello agli occhi guardò al di là dei campi piani di verde e di margherite, al di là dei vigneti, dove era la casina bianca col tetto che rosseggiava al sole.

— Ecco la casa! — disse l'uomo ridendo.

Vi faceva sfondo l'ametista pallido delle montagne e di sopra il turchino fulgido del cielo.

Ella aveva i respiri affrettati che le spezzavano le parole sulle labbra, poichè aveva corso e il suo seno era ansante.

— Bisogna passare di là? — domandò.

Poi, dopo un sospiro lungo aggiunse:

— ...

— ...

— Alle cinque egli torna.

... tuo ...

Ella accennò di sì, muovendo in su e in giù quella testolina bionda che era ancora, e sempre, piena di tanti riccioli d'oro e di tante fantasie audaci.

— Bisogna passare di là, allora... bisogna tornare

Però c'è tempo ancora. — ripensammo.

Ella si sentiva stanca e si lasciò cadere sulle ginocchia, poi piegò la vita e si allungò sull'erba sotto l'ombra macchiata di sole che un olmo dava alla terra. Tra le fronde lì sopra fischiava un merlo sonoramente.

Egli prima rideva, ma poi si fece serio ad un tratto, e domandò bruscamente

— Lo ami sempre lui?

— Chi?

— Tuo marito.

La donna sorrise: aprì la bocca, sgranando i denti bianchi, che erano aguzzi e diritti come quelli di una giovine tigre, e socchiuse gli occhi torcendoli all'indietro.

Ma egli prese a incalzarla.

... rila?

Io amo te! — ... con voce ferma.

Però lo hai amato assai?...

Egli mormorò queste parole affrettatamente e buttò via la frase ... precipitosa come un sassolino scagliato a gran forza.

Ella lo guardava di traverso col l'occhio dolcemente stanco; gli prese una mano e gliela strinse fra le sue. Sussurrò fra i denti qualche parola, così.

L'amore mica è eterno....

E pure me allora forse un giorno?...

— Non amerò più?

— Sì

Forse.... chi sa!

Le prese a ridere, era come una convulsione pazza di risa.

Quelle parole s'erano incrociate per l'aria calda come guizzi di lame. Ella s'era sollevata e rideva e stendeva le mani alla testa dell'uomo come per attirarlo sul suo petto morbido e odoroso, e fare così svanire le idee nebbiose, che gli si ...

... di baci.

Quella testa si lasciò prendere, come sempre, ed ella la strinse forte con le mani.

— Ti amo, sai?

Ed io!

Quelle teste così si avvicinarono. Poi lì intorno si ripercosse come un succhio spezzato che era fatto per il ... di baci.

Il merlo fischiava sempre tra le fronde soleggiate dell'olmo che stormiva monotonamente.

A un tratto un colpo sonoro sbattè fra le corteccie rugose degli olmi e dei castagni, e l'eco della vallata lo ripetè lontano lontano alle montagne d'ametista pallido. Il corpo d'un uomo era rotolato lì presso a quei due ebbri d'amore, boccone nel rivo, con la testa spaccata e il cervello colante fra le ciocche dei capelli neri insanguinate. Era la vittima del tradimento.

Per lui era finito l'amore e insieme all'amore aveva voluto che finisse anche la vita.

(Continua)



MAGNESIA POLLI
GUARISCE
I disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro
PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio
Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2
Flaconi per posta Cent. 25 in più.
NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre e sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.



STREGA
F.lli CURCI
PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS
NAPOLI







LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 144. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 24 Maggio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1 [illegible] Avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

I latini di Macedonia

VIENNA, maggio.

Le affettuose manifestazioni reciproche di simpatia fra l'Italia e la Rumenia coronano lo sforzo cinquantenario del popolo rumeno. La Rumenia legata ormai da vincoli politici coll'Austria, ed unita da vincoli sentimentali coll'Italia, è oramai completamente entrata nell'aggruppamento della Triplice Alleanza.

Ma, a parte questo avvenimento diplomatico, è opportuno vedere quale importanza abbia lo stesso nei rapporti della penetrazione europea nei Balcani: e da questo esame l'importanza dell'avvenimento ne viene aumentata a dismisura. La Rumenia è un'oasi di latinità che non si limita al basso Danubio, ma si estende fino all'Egeo, fino all'Adriatico: oltre i rumeni della Moldavia, della Valacchia, della Bessarabia e della Transilvania vi sono i kutzo-valacchi, o «aromeni» come essi si chiamano, che sono sparsi in tutti paesi di Macedonia e di Albania.

Quanti sono? Dove sono? Cosa vogliono?

Per saperlo non ci mancano le fonti. E sono fonti scientifiche, dei lavori di studio e di pensatori, di statisti insigni. E' questo uno dei la ti più simpatici del popolo rumeno, e che lo fa eccellere in civiltà su tutti gli altri popoli balcanici: ai sistemi selvaggi delle bande macedoni, il forte popolo rumeno rispondeva con un denso movimento intellettuale, con un lavorio di persuasione internazionale a mezzo di opere dei migliori suoi scrittori. Opere che scritte in francese e in tedesco facevano una sana e civile propaganda in tutto il mondo internazionale.

Bisogna convenire che se l'intensità della produzione della stampa è l'indice della civiltà di un popolo, la Rumenia non solo è alla testa degli altri popoli balcanici, ma anche occupa un buon posto fra le nazioni europee. La produzione libraria sui rumeni di Macedonia è poi infinita: a cominciare dal 1858 col lavoro del poeta Bolinteneanu, per venire a traverso Caragiani, Xenopol, Burada, Onciul, Jorga, Hasdeu, Nenitzescu, Densusianu, Danure, e altri ancora, a un recente ed efficace scritto di Alexandre Rubin, vivace ed autorevole giornalista, redattore capo dell'« Indépendence Roumaine ». E' una produzione colossale scritta con l'anima, letta avidamente con l'anima di tutto un popolo, che fiero della origine romana vuole esserne degno, ed aspira a sicuri destini. Chi conosce il popolo rumeno, — e basta penetrare nella sincerità dei suoi libri per conoscerlo — non può non sentirsi mosso da profonda simpatia verso quei forti latini d'Oriente, legioni avanzate della civiltà mediterranea verso il mondo slavo.

Non si può non convenire nella abilità della diplomazia italiana che ha saputo accorgersi del sentimento del popolo fratello, e che finalmente gli dà il modo di fare una politica di sentimento. Se politica di sentimento vi fu mai, certo è quella che spinge ora la Rumenia verso l'Italia.

Nè è sentimento vano: i rumeni di Macedonia saranno i pionieri della penetrazione latina; essi traverso la Macedonia mireranno a costituire quella catena ininterrotta di latinità che unirà Roma a Bucarest. Ciò con vantaggi enormi per l'Italia. Essa trova degli amici fidati, un mercato aperto con piena, incondizionata fiducia: i latini di Macedonia, data l'amicizia (e forse la alleanza) italo-rumena danno una potente arma in mano dell'Italia.

Quanti sono i rumeni di Macedonia? Quale l'aloro importanza? Il libro del Rubin (« Les roumanins de Macedonia ») ci dà una chiara visione di queste popolazioni: e ci apre la via a nuove speranze. I kutzo-valacchi sono sparsi in tutta la Macedonia: ma in certi punti formano degli aggruppamenti etnici compatti, specialmente nei vilayets di Monastir, Giannina e Salonicco: e sul litorale dell'Adriatico nei distretti di Durazzo, Vallona e Bevat. Essi dominano l'antica frontiera greco-turca, quasi tutta, da Caterina a Mezzovve Arta. Come si figurarono nelle statistiche? Perchè le statistiche si basavano sulla religione, oltre i turchi e gli israeliti, i cristiani (rums) erano divisi in due gran categorie ortodossi (greci, serbi, rumeni) e scismatici (bulgari). Ci volle tutta la tenacia degli scrittori e pubblicisti rumeni per far sapere che le divisioni religiose create dai turchi non corrispondevano alle divisioni etniche.

Bisogna notare che un grande elemento di confusione, e quindi di impossibilità di ben determinare la posizione reale dei latini di Macedonia, è l'antico ascendente dell'ellenismo, il quale ancora si ripercuote politicamente in molti latini di Macedia. Anzi in Macedonia (lungo le sponde egee) gran parte di quelli che si dicono greci parlano il valacco, ciò che denota la loro origine nazionale latina. Secondo una statistica del 1894, l'ultima dettagliata, in Turchia Europea vi erano circa 800 mila kutzo-valacchi senza contare altri 300 mila sparsi in Bulgaria e Grecia. Se n do il pensiero dei circoli dirigenti di Bucarest oggi i rumeni della Macedonia sono oltre un milione.

E' indubbio che in mezzo al caos di popoli i kutzo-valacchi (o rumeni di Macedonia) formano l'« élite ». In genere essi rappresentano la borghesia economa intraprendente, istruita. Naturalmente tutto questo elemento concorda l'opera sua con quella della madre patria, ed oggi questo elemento è grato all'Italia della amicizia verso la madre patria, e si rivolge fiducioso all'Italia. Giova invero ricordare come l'Italia abbia resistito alle domande greche per innalzare i propri confini verso l'Epiro. Orbene, i territori che così venivano tolti alle aspirazioni greche per darli all'Albania, erano abitati in gran numero da kutzo-valacchi che si vedono così sottratti al pericolo della più tirannica — secondo loro — delle dominazioni: quella greca.

Invero fra greci e rumeni di Macedonia vi è una barriera di sangue. Da quando i rumeni di Macedonia pensarono a non più di servire di strumento all'ellenismo ono de pensare invece alla propria unità nazionale etnica, i greci di Macedonia cominciarono verso i rumeni una serie di delitti e di eccessi che fa rabbrividire. Da quando nel 1864 prima, e nel 1879 si formò una associazione rumeno-macedone, collo scopo di coltivare l'uso della lingua rumena nella religione e nelle pratiche pubbliche, da allora cominciarono le lotte accanite che il patriarcato greco di Costantinopoli mosse contro i macedo-rumeni.

Del resto vi è un documento ufficiale (riprodotto sul libro del Rubin) della Chiesa Greca dal quale si possono rilevare gran parte delle crudeltà e degli eccessi dei greci contro i rumeni di Macedonia. Il documento è il « Calendario Ecumenico della Grande Chiesa, redatto per la gloria della santa idea ad opera di S. S. Giovachino III patriarca ortodosso di Costantinopoli ». Questo contiene giorno per giorno come dice la intestazione, ai fasti destinati a rimpiazzare le antiche feste cristiane passate di moda, sempre dimostrando nella gran de chiesa di Fanav l'erede immutabile dell'Evangelo d'amore. » E questo calendario contiene solo i « fasti » del 1904 al 1908. Però nella intonazione il compilatore dice che... finchè vi saranno dei rumeni in Macedonia il Calendario continuerà! Il Calendario registra giorno per giorno le ricorrenze degli assassini, dei massacri, degli attentati, degli incendi, il tutto con una abbondanza di superlativi laudativi della delinquenza assolutamente incredibile. Bisogna leggere per credere.

Ebbene, tutta la Rumenia e tutti i rumeni di Macedonia fremevano, come fremono tuttora sotto la impressione dell'odio, del risentimento nazionale. Come controbilanciare tale sentimento, con una simpatia, con un affetto? All'Austria ed alla Turchia la Rumenia era unita da vincoli politici, non da impulsi del sentimento: verso le nazioni slave la Rumenia non poteva nutrire che diffidenza... Oggi ai Rumeni è apparsa l'Italia, la grande sorella, e la nazionalità rumena del Basso Danubio assieme con tutti i kutzo-valacchi si rivolge a Roma piena di affetto e di fiducia.

L'Italia ha avuto una grande fortuna, essa si è aperta la via nei Balcani coi suoi « latini ». E' la eredità di Roma che sorge...

HOFFMANN.

La pace imminente

LONDRA, 24 ore 1 — La Reuter assicura di essere informata che la Turchia consegnerà prestissimo agli alleati il progetto contenente le ultime modificazioni al trattato di pace.

A Scutari

SCUTARI, 24 ore 9 — Continua a regnare la più assoluta calma in città, la quale è tuttora sotto la vigile sorveglianza dei distaccamenti di truppe internazionali.

La consegna delle armi da parte della popolazione albanese procede regolarmente.

La cannoniera italiana Marghera è giunta ieri sera ad Antivari.

A DURAZZO

DURAZZO, 24 ore 2 — Tutto è tranquillo in città.

Arrivano, di quando in quando, piccoli contingenti di truppe turche, le quali sfilano tristi — in condizioni pietosissime — per la città, e prendono imbarco diretto in Asia Minore.

La Croce Rossa Italiana a Vallona

VALLONA, 24 ore 2 — E' arrivata a Vallona l'ambulanza della Croce Rossa italiana, molto cordialmente accolta dalla ufficialità turca e dalla popolazione albanese.

Il segretario di Sabah Eddine condannato ai lavori forzati

COSTANTINOPOLI, 24 ore 1 — In seguito al complotto recentemente scoperto, Chewket Lufti, segretario di Sabah Eddine è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Lo Czar a colloquio con Bethmann Hollweg

BERLINO, 23 ore 22 — *Lo Czar ha ricevuto in particolare udienza il cancelliere Germanico Bethman Hollweg.*

Il colloquio, che durò a lungo, fu cordialissimo.

Si assicura che uno degli argomenti più importanti della conversazione fu quella relativa alla situazione nei balcani ed alle attuali trattative per la pace.

I rapporti anglo - germanici Una frase di Re Giorgio

BERLINO, 24 ore 2 — Durante un ricevimento dato in suo onore, Re Giorgio d'Inghilterra, rispondendo ai delegati della colonia inglese di Berlino, disse: « Coltivando i rapporti amichevoli, e la buona intesa con la popolazione di questa grande patria di elezione, voi concorrerete ad assicurare la pace mondiale, il cui mantenimento è il mio più sincero desiderio, come fu principale sforzo e supremo scopo del mio caro padre ».

Alla Camera

Il bilancio d'agricoltura

Vivace incidente Samoggia - Giolitti

ROMA, 24 ore 1 — Discutendosi il bilancio d'agricoltura l'on. Samoggia raccomanda al Ministro on. Nitti di illuminare la Camera circa l'opera del suo predecessore, che il Ministro stesso, parlando con l'oratore, giudicò con grande severità (Vive denegazioni dell'on. Nitti. Proteste dell'on. Cocco Ortu; agitazione).

L'on. Giolitti, interviene, attestando la rettitudine indiscutibile dell'on. Cocco Ortu e soggiungendo: « Quando l'on. Nitti [illegible] ... all'on. Samoggia [illegible] role attribuitegli tutta la [illegible] credo all'on. Nitti ». (Applausi).

L'on. Samoggia conferma le precedenti asserzioni fatte. (proteste vivacissime degli on. Nitti e Cocco Ortu; agitazione).

La seduta viene brevemente sospesa.

Riprendendosi la discussione il presidente deplora l'incidente [illegible] si prosegue a discutere il bilancio [illegible]

L'interrogazione Chiesa sul combattimento di Ettangi

ROMA, 24 ore 2 — E' stata svolta oggi alla Camera l'interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa sull'ultimo combattimento di Ettangi.

Il Sottosegretario alla Guerra, on. Mirabello, rispondendo all'interrogante, dichiara che mancano ancora gli elementi necessari a pronunziare un ponderato giudizio sul fatto d'armi del 16 u. s.

Può ad ogni modo affermare che anche in quell'occasione rifulse il glorioso valore dei nostri soldati ed ufficiali. (vive approvazioni).

Manda, a nome del Governo, un mesto, reverente saluto ai parenti dei caduti. (vivissime approvazioni).

L'on. Chiesa si associa al saluto rivolto dal Governo alle famiglie di coloro che morirono, ma critica la condotta di chi aveva la responsabilità dell'operazione. (approvazioni).

Afferma che il trattato di Losanna è stato violato dalla Turchia in quanto, fra le file nemiche, combatterono, ad Ettangi, numerosi regolari turchi che il governo ottomano si era impegnato di far evacuare dalla Cirenaica.

Il sottosegretario alla Guerra, on. Mirabello, replica che la prima parte delle operazioni riuscì completamente vittoriosa.

Nella seconda fase, di fronte al violentissimo contrattacco si dovette operare — dopo viva resistenza, il ripiegamento delle nostre colonne che si mantennero sempre ordinatissime, dimostrando grande coraggio e la più completa serenità pur avendo la piena coscienza della situazione.

— Se alla recente battaglia non arrise la fortuna — conclude l'on. Mirabello — bisogna considerare che tutte le azioni militari — specialmente quelle del genere della operazione di Ettangi — presentano elementi di imprevisto che ostacolano talora l'esecuzione dei piani meglio studiati precedentemente (approvazioni).

Il Re visita i feriti

NAPOLI, 23 ore 22 — Il Re ha visitato, all'ospedale della Trinità, i feriti dell'ultimo combattimento di Ettangi, presso Derna, giunti a Napoli stamani.

La visita di S. M. fu minuziosissima e durò più di un'ora.

Il Re si soffermò presso ciascun letto, informandosi dei particolari della battaglia.

Lasciò quindi Napoli, recandosi a Caserta per visitarvi altri feriti meno gravi, che erano stati colà [illegible]

Alle ore 20 il Re ripartiva [illegible] per la volta di Roma.

I primi reduci da Derna giungono a Napoli

[illegible]

... di essere trasportato [illegible]

Dalla Venezia Giulia

Una protesta dell'Associazione della Stampa — Contro il toglimento delle attribuzioni il Comune — Il suicidio di una fanciulla.

TRIESTE, 22 — [illegible] si annunzia la direzione della neo costituita « Associazione della stampa italiana » inviava giorni fa una lettera al signor Guglielmo Singer, presidente della Federazione internazionale della stampa, protestando con [illegible]

Il copione della conferenza che l'on. Innocenzo Cappa doveva tenere al « Politeama Rossetti » su Riccardo Wagner, inise l'illustre uomo nella condizione di dover [illegible] ... Apprendo ora che il presidente della Federazione trasmise la lettera al ministro dell'interno e che questo [illegible] ... assicurò che si sarebbe fatto invece un rapporto dalle locali autorità e che quindi avrebbe preso i provvedimenti del caso.

× × ×

Il maggior organo tedesco delle province meridionali dell'Austria, la « Tagespost », di Graz, pubblica un notevolissimo articolo nel quale apertamente dichiara e ampiamente svi luppa il pensiero dei triestini che col toglimento dell'ultima attribuzione della legge al Comune si sia voluto portare un nuovo colpo al carattere nazionale della città. Il giornale di Graz dice, che le ragioni dell'atto governativo si sapranno forse in parte quando il Governo si deciderà a rispondere [illegible]

« Tuttavia già oggi — soggiunge — si possono rilevare alcune circostanze di fatto che nel loro complesso autorizzano seppure non costituiscono una prova palmare a ritenere che il decreto al Municipio di Trieste abbia in esso trovato la sua spinta. Sono fatti degni di nota perchè atti a spalancare le porte a nuovi pericoli i quali rappresentano una minaccia [illegible] il gran lungo [illegible] la città prossima di Tr[illegible] ».

× × ×

L'amante l'abbandonò e la sventurata, pur non avendo che 16 anni, trovò che ormai per lei l'esistenza le era insopportabile fardello e [illegible] di morire. Prima scrisse una lettera di congedo alla madre, quindi si recò in un boschetto non lontano da casa sua e colà ingoiò una forte dose di acido fenico puro. Un momento dopo, un passante la trovò morente si contraeva in preda a violenti impulsi di vomito. Si chiamò sul luogo un medico della stazione centrale di [illegible], ma ahimè, mentre il sanitario si accingeva a praticarle la [illegible] dello stomaco, la sventurata rese l'estremo respiro. Si chiama Emma Aspirini ed il suo innamorato Pino Pellun.

IN CIRENAICA

Il Gen. Salsa di passaggio da Bengasi

BENGASI, 24 ore 2 — E' giunto ieri sera a Bengasi il generale Tomaso Salsa.

Dopo un lungo colloquio col Governatore della Cirenaica, generale Briccola, il gen. Salsa prosegui per Derna, dove — com'è noto assumerà il comando supremo delle truppe di quel settore.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Aerostato francese atterrato in territorio tedesco

[illegible]

Tragica caduta da un pallone

[illegible] ... da un altro passeggero [illegible] pallone fu a duecento m[illegible] tezza questi [illegible]

Scontro di aeroplani

PIETROBURGO, 22 — [illegible] nuto uno scontro [illegible] parecchi sono ri[illegible] mente distrutti. [illegible] tro, che è figlio d[illegible] Vokko direttore de[illegible] tare di avviazione, [illegible] tanto [illegible]

Lo Czar dei bulgari a Pietroburgo

PIETROBURGO, 22 — Il *Novoje Wremia* conferma [illegible] la prossima visita dello [illegible] bulgari a Pietroburgo [illegible]

Ufficiali inglesi amnistiati da Guglielmo II

BERLINO, 22 — L'Imperatore Guglielmo ha am[nistiato] gli inglesi Brandon e [illegible] cato Stewart, condannati [illegible] tenzione in fortezza per s[pionaggio].

Otto soldati tedeschi annegati?

KIEL, 22 — E' segnalata la [illegible] parsa di otto soldati di marina che sono partiti ieri per una escursione a bordo [illegible] ro. Essendo il mare molto mosso si teme che sia avvenuta una catastrofe. Quattro incrociatori ed alcune torpediniere sono partiti alla loro ricerca.

Proprietario di miniere aggredito da minatori nel Messico ne uccide 5 e ne ferisce 3

NEW YORK, 22 — [illegible] da Aguascalientes dice che un gruppo di minatori messicani ha attaccato un proprietario delle miniere certo Walter suddito inglese e la sua signora e li ha minacciati con il coltello arrivando perfino a vie di fatto contro di essi. Gli inglesi hanno allora fatto fuoco contro gli assalitori uccidendone cinque e ferendone tre. Poi Walter e la [sua] signora si sono rifugiati presso un prete dove sono rimasti fino all'arrivo delle truppe inviate dal console americano.

Gli "Scrittori d'Italia„ dal Re

I lettori hanno letto nelle cronache dei giorni scorsi la notizia, che S. M. il Re ricevette in privata udienza l'editore Laterza di Bari e il dottor Fausto Nicolini, direttore della collezione gli « Scrittori d'Italia », accettando la dedica che essi han voluto fare a S. M. della intera collezione, pubblicandosi il cinquantesimo volume di questa.

La notizia può apparire a chi viva lontano dagli studi della stessa modesta importanza di tanti altri ricevimenti reali, ma essa ha invece un significato ben più alto per chi conosce ed apprezza in tutto il suo valore la mirabile impresa degli « Scrittori d'Italia » iniziata dieci anni fa per consiglio di Benedetto Croce questo grande rinnovatore della cultura italiana, e sapientemente attuata sotto la sua costante amorevole guida.

Come giustamente rilevava S. M. il Re nell'accettare la dedica, essa rappresenta un monumento degnissimo che l'Italia viene innalzando al pensiero nazionale, poichè, ultimata, la grande collezione costituirà un vero e proprio « corpus » degli scrittori italiani, quale nessuna nazione, anche delle più progredite, possiede per i suoi.

Quale monumento più degno di questo che in forma così indecorosa, con cura così amorevole e pienamente rispondente a tutte le esigenze della moderna critica, accoglierà tutti i grandi scrittori che diedero all'Italia una lingua e che nei secoli riaffermarono e mantennero la unità di stirpe, la sua gloriosa civiltà?

Tutta la genesi del pensiero nostro è in esso consacrata: a cominciare dalle poesie latine dei secoli VIII-XIII — così importanti per poter comprendere il successivo sviluppo delle forme metriche — per terminare alle storie letterarie dell'Emiliani, del Settembrini e del De Sanctis, al mirabile sommario della storia d'Italia del Balbo, e che come recò la dedica del [illegible] a Carlo Alberto, reca ora la dedica degli editori a Vittorio Emanuele III. Dai rimatori italiani in provenzale, dalla scuola sicula, dai canti religiosi, delle laudi drammatiche, dai racconti di viaggio, dalle raccolte di rime [illegible] di commedie più o meno note alle opere dei nostri sommi, dalle storie ai trattati d'economia, dalle teologie alle pasquinate; tutto è segnato, tutto è divisato per la pubblicazione in questa monumentale raccolta nella forma più genuina e perfetta che la moderna critica consente.

Quanti i volumi? Seicento e più, risponde l'editore; e se saranno necessari [illegible] di più, molti di più saranno, ma il monumento dovrà essere completo senza cure inopportune di tempo e di spazio.

Non basteranno forse le fatiche di tre generazioni a compirlo, e intanto, quale eletta schiera di operai diligenti e disciplinati, vi lavorano intorno per la preparazione di ciascun volume uomini preclari nelle lettere, i cui nomi da soli basterebbero a dar lustro all'impresa; e gli amici della cultura e del libro attendono ormai i nitidi, corretti, elegantemente severi volumi degli « Scrittori d'Italia » come certi doni, di cui vagheggiano con desiderio l'arrivo, e che ci riempiono di letizia quando giungono nelle nostre mani.

Chi comincia oggi a riunire questi volumi non spera probabilmente di vedere tutta intera la vastissima raccolta, ma e una eredità da lasciare per incitamento ai figli, ed è una tradizione di culto delle lettere e del pensiero italiano da creare, o da proseguire nella propria famiglia, tanto più che il sistema degli abbonamenti a singole serie di dieci volumi, ne rende agevole l'acquisto anche alle borse più modeste.

Ma sarebbe un rimpicciolire l'importanza dell'impresa, attribuendole soltanto l'intenzione di formare una bella biblioteca nazionale classica, chè essa è destinata ad esercitare una profonda influenza sul rinnovamento della nostra cultura letteraria, della nostra educazione estetica, eccitando ed invogliando ad una nuova esplorazione critica del grande passato di cui si mo[illegible].

La stessa larghezza di criteri seguita nella scelta delle opere che saranno incluse negli « Scrittori d'Italia » è il primo coefficiente di questo rinnovamento.

Nella tradizionale cultura letteraria italiana, accanto a pochissimi sommi anch'essi resi noiosi dallo spregio di retorica e di commenti con cui a [illegible] si accompagnano nella scuola le loro figure, son venuti a prendere posto un gran numero di retori, che esaurivano l'ingegno e vuotavano l'anima nell'esercizio del periodare.

La più viva e schietta letteratura invece ha sempre vissuto, insieme con questa artefatta, quasi tutta toscana o toscaneggiante di spirito e di lingua, accademica, elaborata, tutta formale.

Era giunta l'ora di mettere in rilievo tutta l'altra nostra letteratura più variamente e completamente italiana, più vastamente nazionale, cioè lusinese, lombarda, siciliana, veneta e napoletana, di scrittori dialettali e borghesi e popolari, spontanea, interiore, più umana anche di pensatori solitari, oltre che d'accademie.

Tolti via in gran numero i mediocri della tradizione, gli imitatori, tutti gl'insulsi che nulla rappresentano nella storia del pensiero italiano, la collezione fa entrare una nuova, possente e purissima corrente di pensiero schiettamente italiano nella nostra tradizione letteraria.

Tutto questo ha inteso il giovane Re, sempre pronto a cogliere ogni segno di vita nuova nel suo popolo, ed ha voluto, pur nella modestia che gli è tutta propria, consacrarne il riconoscimento.

Impressioni berlinesi

Le ferrovie tedesche

BERLINO, maggio — Sono arrivato ad « Anhalter Bahnhof » — una delle cento stazioni di questo polipo immane — direttamente dopo ventisette ore di direttissimo; e il supplemento di altre otto ore, causato da uno scontro non preventivato, sotto una galleria fra Lugano e Balbuzo[illegible].

Le Ferrovie svizzere — seguendo una consuetudine ormai nota ai viaggiatori di trattenerli il maggior tempo possibile sul suolo della Confederazione — ci hanno anche in questa occasione, piantati tutta la notte nella stazione di Lucerna, piuttosto che fare un treno supplementare per raggiungere in orario — ciò che era possibilissimo — lo affermava lo stesso capo stazione — il direttissimo in partenza da Basilea per Francoforte e Berlino.

Le carrozze delle Ferrovie tedesche sono esemplari. Comode, ampie, coi posti numerati — il conduttore, appena avete occupato il vostro posto, vi rilascia una « platzkarte » e segna sulla porta dello scompartimento il vostro numero, che più nessuno si permetterà di invadere, anche se è [illegible] ve ne andate altrove, presso un amico o al vagone-restaurant, tornando solo dopo più ore del resto, nessuno resta in piedi, nessunissimo ingombra i corridoi a mar[illegible] cio dispetto dei viaggiatori accumulate delle ferrovie italiane.

Lo scompartimento per « toilette » è qualche cosa di encomiabile nel[illegible] sempre, fredda o calda, sapone profumato disinfettante, fornito da un automatico [illegible] che ognuno si serve di un pezzo che poi butta via — asciugamano assolutamente individuale, posto in un armadietto dal quale ognuno prende il suo, se ne serve e poi butta in un cestino, se per distrazione non se lo mette in tasca, ciò che, però, sulle ferrovie tedesche, non accade mai. Gli orari sono rispettatissimi, è nobile e non è una leggenda.

Attraversando l'Alsazia

Dal Giura a Berlino s'intersecano linee ferroviarie più fitte del fili di una ragnatela, e s'attraversa un territorio meraviglioso: pare un oceano agitato nei secoli, andato da una furiosissima tempesta, le cui onde mostruose rimangono tuttora immobili, tutte cosparse di frequenti pinete, mentre fra l'una e l'altra si adagiano borghi di un'architettura uniforme e particolare — tutte casette a due piani, a forma di canile, dal quale sono ben lungi per la loro proprietà, con l'orticello ben coltivato — città industriali assai interessanti, con attorno una distesa tutta e minuziosamente coltivata a patate e ad orzo: l'occhio abbraccia quell'oceano che pare adattatissimo allo svolgimento di battaglie campali fatali e ciclopiche.

Prima di Strasburgo, ammirate la dolce linea dei Vosgi, oltre i quali [illegible] il desiderio della « revanche » [illegible] desiderio che percepite — se non viaggiate con la testa in una delle vostre valigie — lungo il tratto alsaziano. [illegible] parlano e agiscono [illegible] soldati e [illegible] nel Kaiser.

Il moto perpetuo

D[illegible] Bahnhof — all'albergo ove sono alloggiato corrono circa dodici chilometri, che si percorrono per un buon tratto con la « Hoch und Untergrundbahn » — ferrovia elettrica senza « trolley », con eleganti carrozze di seconda e terza classe (per quanto abbia chiesto, nessuno mi sa dire perchè non si dica puntata prima e seconda) — in dieci minuti.

Sessignori: la « Hoch und Untergrundbahn » passa sotto e sopra Berlino con [illegible] di persone [illegible] solo per pochi « pfennig » e le carrozze passano nelle frequenti stazioni poste nel mezzo delle amplissime vie e piazze fra la costante alberatura e alle quali si accede comodamente, alla distanza di 4 a 6 minuti precisi l'una dall'altra, fermandovisi pochi secondi a lasciar scendere e salire diecine e centinaia di persone.

Berlino, senza comprendervi i 31 Borghi che la circondano e che oggi formano una sola città, chiamata « Gross Berlin », ha una estensione di 63 chilometri quadrati, ha 1065 vie, 114 piazze, poche chiese, infiniti caffè.

Stranoi i tedeschi costituiscono il popolo più forte — materialmente e moralmente — dell'Europa e forse del mondo — ma Berlino si differenzia per la vita facile e allegra che vi ferve, tanto da farla ritenere abitata da altra razza.

Dopo la « Hoch und Untergrundbahn » ciò che vi dà subito una sensazione di vita vasta, animata di moto perpetuo, sono i trams elettrici, e a cavalli, le automobili, le vetture, che procedono a tre e a quattro per volta, s'incrociano e si sorpassano fra le osservazioni più o meno benevoli dei passanti che corrono risoluti, se non stanno attenti, di essere travolti parecchie volte in un [illegible] il numero delle disgrazie quotidiane è infatti rilevante, ne con ciò si arresta o rallenta questo moto eterno.

La nostra rappresentanza politica

Il difficile gioco della nostra politica estera qui si svolge in Viktoriastrasse, una via non [illegible] e ben alberata come buona [illegible] le consorelle laterali e [illegible] lungo la [illegible] unter den Linden [illegible] viale dei Tigli [illegible] mette sulla [illegible].

L'ambasciata d'Italia di Viktoriastrasse alloggia da poco il nuovo titolare, commendator Bollati, che la colonia italiana, ora fatta allegra [illegible] ringagliardita vita nazionale [illegible] qui rappresenta un lembo di territorio patrio.

Occorre sapp[illegible] Pansa, che fu qu[illegible] 1907 a poche settimane or sono, era un uomo infaticabile e probo quanto misoneista, mente sfarzo ed eleganza, ricevimenti e feste... se non [illegible] meritori, interventi a riunioni, domestichezza coi giornalisti — così che al tempo della guerra italo-turca ne approbitò l'Ambasciata ottomana con le sue comunicazioni punto veritiere sul conto nostro.

[illegible] costumi e degli [illegible] ma non deve essere [illegible] non è più una vir[illegible].

Ecco perchè il comm. Bollati ha assunto gentil sono il suo attuale [illegible] tra la più cordiale accoglienza della industriosa colonia italiana, la quale è quasi certo che gli darà alla residenza di « Viktoriastrasse » l'istesso frutto di cui è pervasa la patria in questo suo meraviglioso risveglio.

L'attuale Ambasciatore venne a Berlino giovinotto, in qualità di attaché; vi ritorna ora al sommo della carriera diplomatica, in un momento tra i più difficili della politica internazionale.

Delle sue giornate giovanili si ricorda qui, un particolare simpatico: allorquando nel 1890 re Umberto venne a rendere una visita all'imperatore di Germania, egli fu colui il quale compilò il testo della risposta, data all'indirizzo gentile degli studenti universitari berlinesi per il Re d'Italia. Quella risposta lunghissima e cordiale era stesa in un tedesco così puro ed elegante che sorprese ed entusiasmò tutti gli studenti, molti dei quali ripetono oggi con compiacenza l'aneddoto sedendo sugli scranni del Reichstag.

Colloquio con l'ambasciatore d'Italia

L'Ambasciatore mi accolse nel suo studio particolare con modi cortesissimi.

Uomo assai simpatico, dalle idee pronte e dalla frase colorita, mi discorre con spontanea schiettezza e con simpatia della Germania.

Mancavo da Berlino — continuò, rispondendo a quanto io gli chiedevo da ventidue anni e vi sono ritornato con vero piacere. Questo centro è forse, e senza forse, il più importante d'Europa per la vastità dei suoi infiniti quartieri, in gran parte nuovi o recenti addirittura, per la sua vita ordinata e complessa; vi è qui un tutt'insieme che fa di Berlino la metropoli modernissima per eccellenza e io rimpiango solo di non poter più vivere la bella vita de' miei anni di gioventù.

Gli italiani conoscono poco questo paese ed è male, perchè qui essi hanno molto da apprendere e da diffondere: potrebbero e dovrebbero imparare che ogni cosa non basta costruir [illegible] trebbero introdurre diretti [illegible] prodotti propri che ora arrivano qui dalla Francia, dal Belgio e dalla S[illegible].

Dopo essersi intrattenuti a discorrere di alcuni particolari della grandiosa vita berlinese, lo tentai una incursione nel campo politico.

La soluzione della questione [illegible] [illegible]

Oggi mi argomentazione in proposito [illegible] diplomatico [illegible] senza compromettersi con giudizi categorici e notizie precise.

Tornammo a parlare di Berlino per le cui arterie [illegible] le, dopo aver ringraziato dell'accoglienza [illegible] distinto Ambasciatore.

C. M. DERADA

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Sabato 24 maggio ore 6 — ADIRA - da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica, 25 maggio ore 15,50 — JOSTO — da *Siracusa.*

PARTENZE

Domenica 25 maggio, ore 24 — BENGASI — per *Zuara.*

Domenica 25 maggio, ore 22 — ADRIA — per *Homs, Sliten, Misurata Bengasi, Derna, Tobruk.*

L'amore folle

I libri utili

In uno degli eleganti e utili Manuali Hoepli è uscita la terza edizione di un'operetta di Ugo Fornari sulla fabbricazione delle vernici, delle lacche, dei mastici, delle ceralacche e degli inchiostri da stampa, riveduta ed ampliata di molto. Le tre edizioni sono già una prova del valore pratico del libro. L'Autore che, nella revisione dell'opera sua tenne presente quanto fu pubblicato dai più recenti e sicuri scrittori della materia, volle unire la scienza alla pratica, sì che il libro non riuscisse un volgare ricettario, ma fosse di utile consultazione tanto a chi conosce qualcosa di chimica, quanto a chi non ne sa nulla. La chiarezza poi della esposizione e l'insegnamento particolareggiato dei procedimenti pratici fanno di questo volumetto forse il miglior pregio. Osserveremo infine che l'Ing. Fornari, oltre aver aumentato assai il formulario, aggiunse in questa edizione alcune tabelle importanti per dati che servono ad accertare la purezza e il rendimento industriale dei materiali adoperati per le vernici.

Un po' congenere a questo è l'altro manuale — sempre della casa Hoepli di Milano — del Ronchetti sulla « Composizione delle tinte nelle pitture a olio ed acquarello ».

La maggior difficoltà, all'inizio della pittura, è la mescolanza dei colori o composizioni delle tinte. I colori, che la chimica e l'industria forniscono al pittore, raramente possono servire se non sono convenientemente modificati di tinta o di tono, con la loro mescolanza. E il principiante, privo di suggerimenti, invano si sforzerà per ottenere queste modificazioni; poichè i colori, tormentati negli incerti e ripetuti tentativi, fatti a caso, finiscono sempre col dare tinte snervate, affatto inservibili.

Scopo del nuovo Manuale del pittore Ronchetti è appunto quello di agevolare tale parte difficilissima della pittura, fornire una guida sicura tanto ai principianti, quanto ai dilettanti già iniziati nella tecnica artistica. I suggerimenti per comporre le tinte sono dati in forma di dizionario, in modo che basta cercare la parola corrispondente al soggetto per trovare le rispettive mescolanze per il colorito.

L'Autore invita i lettori a comunicargli le deficienze, le incertezze e le difficoltà incontrate nel lavoro: osservazioni che, in una seconda edizione, serviranno per rendere l'opera maggiormente utile e pratica.

Il volume è diviso in tre parti: la prima, inizia lo studio del colorito. La seconda tratta dei singoli colori, e la terza, dopo un accenno indispensabile sulle parti principali che costituiscono il paesaggio e la marina, si suddivide in due rami: *acquarello e pittura a olio*, coi rispettivi suggerimenti per comporre le tinte, corredati di opportune osservazioni [illegible] tracciare nell'ambito dell'arte della pittura e ci porge facile il passaggio a parlare della grande opera di esegesi artistica che Lionello Venturi ha dettato su *Giorgione e il giorgionismo.*

Moltiplicatesi le biografie del pittore, la figura di lui era divenuta un mito, perchè ognuno ricostruiva fantasticamente un proprio Giorgione, l'uno dall'altro diverso, non solo nelle attribuzioni delle singole opere, ma anche nei lineamenti generali della fisonomia tecnica e spirituale dell'artista. Sfrondate le attribuzioni arbitrarie, Lionello Venturi ha dato valore storico e universale ai caratteri fondamentali dell'arte di Giorgione, in modo da costituire una base incrollabile per chiunque artista, critico o dilettante, vorrà per l'avvenire elevarsi alla contemplazione del Grande di Castelfranco; e, trattando dell'azione di Giorgione sull'arte italiana, a traverso il Cinquecento, sino al Seicento, ha definito la posizione di lui nella storia dell'arte.

Il secondo scopo di Lionello Venturi è stato quello di fornire di un'opera d'arte un libro di storia dell'arte. Definita in un primo capitolo la questione storica di Giorgione, e raccolte in un'appendice tutte le note erudite e le questioni polemiche, l'Autore ha evitato il carattere specialistico ed erudito proprio ai moderni libri di storia dell'arte e ha voluto appassionare il pubblico con la pura trattazione critica di una questione pittorica che e tuttora vitale, o che tale rimarrà sempre, qual'è quella della subordinazione della linea alla massa, e del colore al tono. Per il primo, Giorgione ha posto tale questione, e l'ha risolta a suo modo. È naturale ch'egli sia stato scelto come il simbolo più efficace e più alto.

IL BIBLIOPOLA

Per le ferrovie balcaniche
Trattative franco - bulgare

COSTANTINOPOLI, 18. — L'informazione da Sofia, secondo la quale in seguito ad un accordo concluso fra il governo bulgaro e la società francese delle ferrovie da Salonicco a Dedeagatche questa linea passerebbe per il territorio bulgaro, non è esatta.

Secondo informazioni più sicure assunte da fonte competente si tratta di negoziati aperti dal governo bulgaro con la società francese per acquistare la maggior parte delle azioni della società o di offrirne l'acquisto al la banca bulgara ciò che assicurerebbe alla Bulgaria il controllo della linea Salonicco-Dedeagatch. La società otterrà la cauzione dal governo bulgaro per la garanzia chilometrica come era stata data dalla Turchia.

I termini dell'accordo tra la Bulgaria e la Turchia sono che i bulgari fatti prigionieri nella regione di Adrianopoli saranno sbarcati a Ismid; essi partirono ieri a bordo di un vapore russo. Le famiglie degli ufficiali ottomani fatti prigionieri di guerra ad Adrianopoli furono autorizzati di tornare a Costantinopoli.

× × ×

COSTANTINOPOLI, 24. — Le richieste della Francia presentate alla Porta nel febbraio e che si riferiscono alla concessione delle ferrovie dei porti della Anatolia discusse dalla stampa parigina erano contenute in un allegato-nota, in cui sono esposte le condizioni generali che le Potenze pongono per consentire alla applicazione delle imposte industriali sugli stranieri.

Inoltre ogni Ambasciata della Legazione presentò una lista per le richieste relative al regolamento degli antichi crediti.

Le liste della Francia e della Russia sarebbero le più notevoli e conterrebbero le richieste per l'ordine politico. Le richieste francesi sono commentate dalla stampa turca. Il « Tanin » si mostra particolarmente malcontento.

Fra un sigaro e l'altro

L'al di là

Sir Oliver Lodge, scienziato di indiscutibile valore, dice che l'immortalità dell'anima è una certezza assoluta. Attualmente non ha a sua disposizione tutte le prove che vorrebbe, ma spera di ottenerle.

« La barriera — egli dice — che esiste fra i due mondi, il noto e l'ignoto, è ancora grossa, ma si va assottigliando in qualche punto. Come minatori che stanno per incontrarsi nello scavo di una galleria, così noi cominciamo, fra lo scroscio delle acque e i mille altri rumori, a sentire, ogni tanto, i colpi di piccone dei nostri compagni che lavorano dall'altra parte ».

Sir Olivier Lodge afferma esistere una cooperazione intelligente fra gli spiriti non incarnati e noi, e le visioni dello Swedenborg di cui parla il Kant nei suoi « Sogni di un visionario », non sono del tutto irreali ed erronee.

Si noti che il Lodge spera di poter dimostrare l'immortalità dell'anima come una scienza sperimentale riuscendo così in ciò che da Platone a Victor Cousin, si sono affaticati invano tutti i filosofi.

Riuscirà? E' molto dubbio ad ogni modo per la nostra pace auguriamoci che il cupo velario che copre l'al di là venga una buona volta squarciato.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Il suo segretario pur anco non accogliendo il dubbio del suo capo, non volle contraddirlo. Nell'immergere il pugnale fra le spalle della vittima il miserabile non aveva tremato, sicuro di compiere un atto ben accetto a Dio ed alla sua patria, ma in quel momento dinanzi alla tragica circostanza di quel padre, provò anch'egli un senso di raccapriccio per il truce assassinio commesso.

— Andiamo pure — disse. Ed entrambi si avviarono verso l'uscio.—

Emin, che precedeva il compagno, aveva appena aperta la porta che quattro uomini sbarrarono loro il passo.

I due congiurati allibirono.

In quegli uomini avevano riconosciuto quattro gendarmi inglesi dietro dei quali avevano poi scorto e riconosciuto Aristide Brygth.

— Non un grido, non una parola — avvertì costui sottovoce avvicinandosi ai due musulmani — se volete evitare uno scandalo... Sappiamo chi voi siete e il nostro governo vi fa arrestare.

Emin e Mureddin si scambiarono uno sguardo pieno di ansia e di sbigottimento, ma non osarono protestare, tanto sarebbe stato perfettamente inutile.

Poco dopo in una carrozza chiusa furono trasportati al palazzo del governatore.

Sir Brygth si incaricò di introdurli nella sala alla presenza del capo del governo inglese in Egitto.

Ma Emin Bey non ne aveva attraversata neanche la soglia che un grido rauco, inarticolato gli sfuggì dal petto, barcollò e sarebbe caduto se due gendarmi non l'avessero sorretto in tempo.

Irma Lacroy era in piedi presso il tavolo del governatore. La sua bella figura alta, tutta avvolta in un abito scuro aveva qualche cosa di spettrale tanto il suo viso era pallido e i suoi occhi dilatati e immoti, ed uno spettro, una paurosa visione d'oltre tomba, sembrò al vecchio ufficiale turco nel vederla e ravvisarla.

Quando Emin Bey si fu avvicinato sempre sorretto dai gendarmi, il governatore lo indicò ad Irma e le domandò:

— questo colui che voi avete denunziato alla giustizia inglese?

— Sì — rispose la donna automaticamente — è proprio costui.

— Na.... zi.. ra! — urlò il vecchio, precipitandosi ai suoi ginocchi, con le mani congiunte — Tu hai tradito tuo padre!...

— Mio padre, voi? — rantolò Irma livida, tremante, arretrando di un passo.

— Sì, sono tuo padre, leggi.

E le porse la lettera del capitano della gendarmeria di Tripoli che egli cavò dal suo portafogli dove l'aveva serbata.

— Quale orrendo mistero è mai questo? — mormorò la donna col respiro affannoso che le strozzava la voce in gola.

La espressione della più tragica sorpresa si dipinse sul volto di tutti i presenti a quella scena pietosa dove trionfava in tutta la sua crudeltà una fatalità irrimediabile.

Irma, incapace a mantenersi ritta era caduta quasi svenuta su d'una sedia, mentre il colonnello rimessosi in piedi volgeva a lei uno sguardo pieno di straziante amarezza. Si sarebbe detto che in quel momento si fossero spezzate le ultime fibre che ancora lo sostenevano. Una stanchezza profonda dolorosa sembrò diffondersi rapidamente in tutta la sua alta e robusta persona, e il viso, quel viso quasi bello, atteggiato sempre ad una espressione di calma dolce ed affabile ma pur nobile ed altera cadeva giù in tutti suoi muscoli.

— E' finita — mormorò incrociando le mani sul petto, assumendo per una volta tanto, il suo vero aspetto di musulmano, umile e rassegnato al suo destino — Una terribile fatalità mi ha messo contro mia figlia la quale, per una fatalità ancora più terribile mi spinge al patibolo con le sue proprie mani... Io non tenterò di discolparmi — proseguì volgendo la parola al governatore — Ho giuocato una tremenda partita e l'ho perduta. Condannatemi pure, siete nel vostro diritto.

— Ah! lo so bene, ma non sarete voi solo ad essere condannato — disse il governatore — Voi avete dei complici e ce ne direte i nomi.

— Giammai — disse forte Emin bey rialzando fieramente il capo.

— Non vi forzeremo — fece il governatore in tono ironico — tanto il supremo ugualmente dal documenti che certamente troveremo nel vostro alloggio.

Emin bey ebbe un sussulto in tutta persona e non seppe che cosa rispondere.

Seguì un lungo intervallo di silenzio. La rivelazione improvvisa inaspettata dell'ufficiale turco nei riguardi di Irma Lacroy aveva prodotto su tutti i presenti una impressione profondissima. La tragica circostanza metteva la figlia contro la propria padre senza la più lontana possibilità che ella potesse comunque distruggere la spaventevole accusa che lo mandava inesorabilmente al patibolo.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Il generale Ragni

Secondo quanto ieri abbiamo promesso, intratteniamoci oggi alquanto sulla figura politica e militare di S. E. il generale Ragni che tra giorni lascerà la Colonia la quale tanto a Lui deve.

Il generale Ragni cominciò ad imporsi all'attenzione delle superiori autorità militari fin dal giorno, funesto per l'Italia, della battaglia d'Adua. Allora il generale Ragni era colonnello e comandava un reggimento della brigata Da Bormida. Allorchè sotto l'impeto selvaggio delle orde abissine che da ogni parte irrompevano, i nostri dapprima tentennarono e poi cedettero, il colonnello Ragni, con mirabile calma ed eccezionale freddezza sostò con i pochi ufficiali e uomini di truppa che ancora aveva sotto mano sull' « amba » insanguinata.

Egli doveva riunire i dispersi, formò con i suoi ufficiali il primo nucleo di riunione e attesero, fermi così, con le sciabole alla mano, disposti a raggiungere il loro scopo o a farsi uccidere che i soldati e gli ufficiali dispersi per il campo venissero ad ingrossar l'esigua schiera.

Questo fatto che dimostrò l'insolita energia e la non comune abnegazione dell'uomo, valse al colonnello Ragni la suprema onorificenza cui un soldato possa ambire, vale a dire la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Il generale Ottavio Ragni venne in Tripolitania nel luglio 1912, come comandante di corpo d'Armata dopo aver lasciato il comando del V corpo d'armata (Verona).

Suo primo lavoro fu il riordinamento del corpo al cui comando era stato preposto e che per i numerosi distaccamenti forniti, era completamente smembrato.

In agosto, poi, partito per l'Italia il general Caneva, fu affidato al general Ragni il supremo comando del corpo di occupazione.

L'opera militare

A questo punto comincia l'opera militare vera e propria del generale Ragni.

Mentre le nostre truppe si rafforzavano nei vari punti conquistati e lentamente, ma sicuramente procedevano nell'avanzata, il generale Ragni preparava la grande battaglia del 20 settembre, che valse a sgomentare completamente gli arabi i quali, da quel giorno, cominciarono a convincersi che, per sfuggire alle baionette italiane non bastava lo starsene rintanati fra le sabbie dell'interno.

Il generale Ragni, pur pensando e studiando le operazioni militari, non tralasciava di mandare di pari passo con le operazioni d'indole politica. E in questo campo parecchi allori di vittoria il generale Ragni ha meritato.

L'opera politica

Le trattative iniziate con i capi tripolini molto prima che a Ouchy non si cominciasse a discutere sul trattato di pace hanno avuto sempre una base molto solida ed utile S. E. il Governatore comprese subito che per raggiungere lo scopo occorreva distogliere gli arabi dai turchi: il primo lavoro di pacificazione fu così dedicato appunto a questo: a far capire cioè agli arabi che essi non avevano nulla a che vedere con i turchi e che essi, dall'Italia, sarebbero stati trattati in maniera completamente diversa da gli altri.

Non solo: ma il general Ragni seppe anche con grande acume scegliere fra i diversi capi quelli che maggiormente e più proficuamente potevano lavorare presso le varie tribù per la nostra causa, come ad esempio Mountasser e suo cognato Coobar che, con l'opera e con il consiglio, tanto bene ha fatto alla nostra causa nella recente occupazione del Gebel da parte del generale Lequio.

Così potè esser facilitata di molto la nostra marcia di penetrazione nell'interno che ebbe per glorise tappe Suani beni Adem, Azizia, Zavia, Cars Garian, il Gebel e tutta la pianura fino a Gadames.

Se lo spettro di El Baruni non fosse sorto contro di noi, si sarebbe arrivati fino a Gadames senza colpo ferire; e ciò era così possibilissimo come lo è stato per regioni che si dicevano ostilissime a noi quali la regione degli Orfella e quella di Sirte.

Alla splendida tattiva politica del general Ragni si deve questo rapido allargamento del nostro dominio in Tripolitania: noi assistevamo continuamente all'arrivo di carovane di capi arabi dell'interno; molti di questi venivano a Tripoli, nemici manifesti: ripartivano di qua amici, non solo, ma missionari della causa italiana. E quello che allora poteva sembrare una cosa strana, uno sfogo di libidine vanagloriosa ora appare chiaro nella sua forma reale: e cioè come un finissimo atto diplomatico di sicuro effetto.

Quello che solo qualche mese fa sembrava un sogno troppo dorato, oggi è verità: quello che sembrava un miraggio troppo lontano oggi è finalmente raggiunto: Socna, Murzuc, Ghat e Misda che suonavano alle nostre orecchie come denominazioni di contrade di un altro continente tra giorni accoglieranno le carovane dei nostri residenti: così, pure il Fezzan, sotto l'influsso delle ultime regioni d'Orfella e di Sirte, è dominio italiano ed anche sulle sue aride rocce si stenderà la ombra protettrice del nostro tricolore.

L'impressione negli arabi

Gli arabi che si erano affezionati più che a un padre al general Ragni sono rimasti molto impressionati della notizia della sua partenza.

Il suo fare giovanile, apparentemente ruvido, ma buono e sincero aveva fatto breccia nell'animo araba che non apprezza solo la forza e disprezza la bontà generata da debolezza.

Si può dire che il tema principale delle loro conversazioni sia appunto la partenza di S. E. il Governatore e sembra che non si sappiano persuadere della verità, così come accade per la perdita di una persona cara.

Un capo tripolino diceva stamane con un tono di rimpianto nella voce:

— Tripoli è disgraziata! Prima i turchi: ora che aveva un padre al suo governo, glielo portan via!

— Ma quello che verrà sarà buono lo stesso! — gli è stato risposto.

— E allora — ha ribattuto prontamente l'arabo — perchè lo cambiano?

E noi siamo certi che questo rimpianto fra gli arabi è la maggiore soddisfazione e costituisce la lode migliore per S. E. il generale Ragni.

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Tutti gli Orfella disarmano

ORFELLA. — Il Residente di Orfella manda notizie molto ottimiste sulla regione. Quella popolazione che per diecine di anni si era mostrata ribelle ai turchi e non aveva mai voluto consegnar le armi, ora si va sempre più persuadendo della bontà della giustizia del nostro regime, cosicchè il disarmo procede rapidamente e con risultati inaspettati. Le cabile attorno al centro hanno già tutte deposte le armi; altrettanto vanno facendo quelle della regione dell'Uadi Sufegin. Lo Scek Etuan, già dissidente e poi venuto a noi nella recente visita dei Capi a Tripoli, è partito per le proprie cabile a disarmarle; altrettanto fa Muftà el Hassanga. In complesso la nostra autorità ha potuto, appianando le divergenze tra i partiti, affermarsi in modo pieno e assoluto.

L'imminente occupazione di Misda

MISDA — Da Orfella sono giunti tre Capi di Misda, inviati da Scek Suni, personalità specialmente influente nel luogo, capo più importante di tutti i Senussi della Tripolitania. Per mezzo di questi capi il Comando ha preparato la prossima occupazione di Misda e la sistemazione delle tribù degli Aulad Busef; con questa sistemazione anche la regione a sud del Gebel viene definitivamente occupata e pacificata, gli Aulad Busuf, turbolente popolo, l'ultimo si sono anch'essi assoggettati.

Arrivo di capi da Syrte

TRIPOLI, — E' giunto da Syrte proveniente da Murzuk, Saany bey già Mutasserif del Fezzan sotto i turchi. Sono con lui alcuni funzionari turchi di quelle località, con le rispettive famiglie.

UNIONE MILITARE

L'assemblea parziale dei Soci residenti a Tripoli è convocata in seconda adunanza per Domenica 25 maggio alle ore 17, nella Sala del Circolo Militare (locali superiori Suvini e Zerboni) gentilmente concessa dall'Autorità Militare.

Ordine del giorno

1° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1912 13*

2° *Modificazioni agli articoli 92, 108 e 117 dello Statuto Sociale, su proposta dei Sindaci.*

3° *Designazione di una terna di candidati alla carica di amministratore per la Filiale di Tripoli.*

L'Amministratore
Cap. G. BETTINALI

La "Nazione„ smentisce una notizia tendenziosa

Il giornale *La Nazione* di Firenze pubblicò tempo fa una corrispondenza da Tripoli a firma N. M. la quale dava in forma esagerata e che aveva tutta l'aria di essere tendenziosa, la notizia di un fatto di trascurabile importanza che si era cercato dai malevoli di ingigantire a danno di gentiluomini.

Ora lo stesso corrispondente, dopo di aver lealmente dichiarato agli interessati che quelle notizie egli le aveva raccolte in buona fede da chi [illegible] [illegible] giornale la smentita [illegible] del detto fatto, che è stata del [illegible] pubblicata nella prima pagina de *La Nazione* del giorno 19 corrente.

La smentita è così concepita

Per la verità

TRIPOLI, 16. (N. M.) — *A proposito di quanto pubblicaste circa un incidente accenuto a Tripoli fra alcuni ebrei e giornalisti, debbo, [illegible] sia nella forma che nella sostanza risultando infondati tutti [illegible] lari del fatto il quale si riduce ad [illegible] esagerare e di deforma[illegible] [illegible] come purtroppo a [illegible] qui a Tripoli*

A proposito di una circoncisione

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale La Nuova Italia »

In seguito alle indagini fatte è stato ufficialmente risultato che alla visita la circoncisione consumata su di ragazzino maltese — di cui è notizia nella « Cronaca tripolina » del N. 116 del 26 aprile u. s. del suo preg. Giornale — non hanno preso parte ragazzi israeliti, *e che tal fatto avvenne in strada* El Addar *e non nella Hara Rebira*

Per amor della verità La prego voler pubblicare su codesto On. Giornale la presente rettifica. Ringraziando.

Con la massima osservanza
Il Presidente
della Comunità isr. di Tripoli
M. F. Hassan

La Missione Politica dell'Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA
DI GIULIO PROVENZAL

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

R. UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

Avviso

Ad evitare l'eccedenza piuttosto rilevante di [illegible] divisionario che si [illegible] su questa piazza, e che intralcia la speditezza delle operazioni commerciali, si avverte che la Cassa Militare [illegible] [illegible] metalliche che vengono presentate dando in cambio biglietti di banco.

Tripoli, 20 maggio 1913.

Il Dirett. R. NAPPI

Rissa fra ebrei

L'ebreo Nessin ben Toroh di 37 anni da Tripoli, ieri, in seguito ad una questione avuta con altri suoi correligionari, di cui s'ignora la causa venne da questi preso a bastonate.

Riparò all'ospedale civile V. E. III, dove gli furono riscontrate due lesioni al dito pollice della mano destra.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Niente di dazio la nota *pochade*, una *pochade* del necessario, chiamò [illegible] a teatro un pubblico numeroso [illegible] mo che si divertì un mondo, rise e applaudì gli ottimi artisti.

Lo Zanuccoli fu esilarantissimo nel la sua parte, e lo stesso il Menichelli [illegible]

[illegible] si confermarono sempre più [illegible] artiste che ormai siamo abituati ad apprezzare

[illegible] *Venti giorni all'ombra* di [illegible]

Kursaal

La rientrata di Olga Morelli e di [illegible] Pisani al Kursaal ha ridato [illegible] al grazioso ritrovo dove [illegible]

pubblico foltissimo.

Sia la Morelli che il Pisani due [illegible]

[illegible] assieme che essi dicono con quella grazia e con quella spigliatezza che [illegible]

La bionda Morelli poi è ancora [illegible] la sua arte di [illegible] tre.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Venti giorni all'ombra ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinematografo Savoia — Anna Maria — Il tiro al Piccione a Montecarlo — La suocera di Robinet. — Scena comica finale

Cinematografo Ines — Il Bastardo — Polidor Profumato — Una giornata nella capitale — I polmoni del sig. Grestano

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16.30 in poi

Al Belvedere

Animata, come sempre, la riunione della società dello Skating cui partecipa la migliore società tripolina.

Ieri poi il tempo meraviglioso con[tri]buì a fare accorrere un molto maggior numero di persone nel simpatico locale ricco di sole e d'a[ria].

Tra gl'intervenuti abbiamo notato:

I conti Amici e Grossi, la signora Giacchetti e famiglia, la signora La bi e signorine, l'avv. Zuccaro e famiglia, i tenenti Gaudio, Marinelli Faccenda, Frisina, Granati, Cavi, Marengo, Senza Denari, il signor Airoldi, il console di Spagna [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

Il merlo, adesso, non fischiava più.

I due amanti si fissarono in volto stralunati: egli era bianco in volto come la cera, ella era verde e tremava.

Il rivo scorreva pieno di occhi di sole e di foglie secche, andava avanti gorgogliando fra i sassi, e spumeggiava intorno alla testa in sanguinata del suicida e pareva che, succhiando, ironicamente ripetesse:

— Dura eterno l'amore! dura eterno l'amore!

(Il precedente manoscritto è steso in tre pagine e mezza di un formato grandissimo. L'ultima mezza pagina è riempita dalle righe seguenti scritte in carattere minutissimo e qua e là malfermo).

Componimento scolastico. Idee ridicole. Morale maltrattata senza scopo. Retorica di ragazzo malato. Tutto ciò — forse conseguenza di un sentimento rettissimo — è sovranamente stupido, data la forma e l'essenza della nostra società.

L'adulterio è il tradimento. E' il furto. V'isono i ladri e vi è la cosa rubata. Vi è il traditore e la persona tradita.

Perchè dunque punire il derubato? perchè colpire di morte solo quegli che è stato tradito?

Sentimentalità pazzesca. Romanticismo adacquato. Morbosità intellettuale.

I complici spesso sono due: è la coppia: l'adulterio perfetto. Alle volte invece il malfattore è uno solo: l'altro è solamente trascinato, l'altro è la vittima. Incubo e sincubo.

Questo secondo fatto — che non è raro — avviene per una quantità di cause concomitanti che sarebbe molto bene fossero dagli uomini saggi studiate profondamente. Ne guadagnerebbe molto l'umana tranquillità.

Ma nel primo caso perchè finirla con se stesso invece che finire gli altri? perchè uccidersi invece di uccidere? Errore.

Nel secondo caso, invece, si dovrebbe agire come ho agito io verso colei che fu mia moglie. Ripeto che qui per me stesso, pienamente convinto d'aver fatto bene, nonostante tutto il male che è stato detto della mia maniera di procedere.

Perchè ho conservato questo scritto, pallido ricordo delle mie giovanili velleità letterarie e della mia filosofica cretineria?

Non so. Mi pare di essere attaccato a questi paginoni da un vincolo di affezione sincera. Ogni volta che questo foglio mi viene sotto agli occhi, ci stendo sopra le mano, e, ogni volta, mi viene la voglia di aggiungervi [illegible]

Ora la tentazione è levata. L'ultima pagina rimasta bianca è stata da me interamente riempita questo di 14 febbraio del 18**.

R. L.

VII.

Un processo aristocratico.

*(Dalla cronaca giudiziaria del giornale della sera** del 29 ottobre 18**.*

Al momento di andare in macchina il nostro reporter giudiziario ci comunica il verdetto dei giurati e la sentenza pronunziata dal Tribunale nel processo del conte Laureati, che da due giorni tiene in effervescenza tutto quanto il nostro cosidetto gran mondo.

Stante l'ora tarda non possiamo far commenti di sorta. La sentenza è stata pronunziata alle ore 7 precise.

(Continua)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO — MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI-Chiasso e Francoforte S. M. — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York



Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

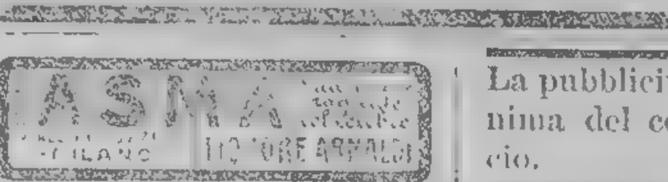
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA — Sciara Azizia — TRIPOLI

Per tutte le **INFORMAZIONI COMMERCIALI** DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI. VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

La reclame è l'anima del commercio



La pubblicità è l'anima del commercio.

G. RIZZO

TRIPOLI — *PIAZZA DELLO SPARTO* — TRIPOLI

Deposito Vini bianchi e rossi, Marsala, Vermouth e Moscato — **Errera Rallo di Pantelleria**

QUALITÀ OTTIMA — PREZZI CONVENIENTISSIMI

Terraglie, sedie e mattoni verniciati napoletani per pavimenti

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

Fournitures Générales

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848

Construction et Transformation de Fours en tous genres

BORDEAUX 1907

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

GRUE DI QUALUNQUE TIPO E DI QUALSIASI PORTATA

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

ATTREZZI PER IMPRESE





GRIMALDI & C — GENOVA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipografico.

DITTA **Ferd. Roth**

MILANO

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Abbonamenti: Italia L. 25 — Estero L. 35

DITTA F.lli DELLA CHIESA

MILANO

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica ANTONINO ABELLO CALELA TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

SAPONE BANFI

il migliore ... rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA — TRIPOLI

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

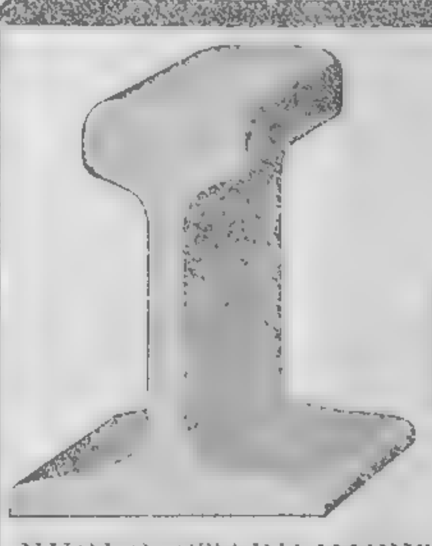
NON PIÙ VUOTATURE POZZI NERI

THE ITALIAN SANITARY

BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME

VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE

DRAGHE, ESCAVATORI



Unione Metallurgica Lombarda

SOCIETA ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO

VIA MESSINA, N. 19

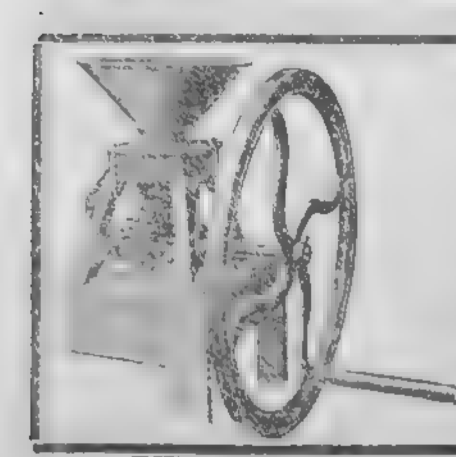
MILANO

ANTICHE OFFICINE

Elettro-Meccaniche

Via Francesco Argellati, 44

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.



Molini a mano per tutti i Cereali

Su gambe o da fissarsi sopra un tavolo — Oltre un migliaio venduto al Governo dell'Abissinia.

SOCIETÀ ITALIANA per le Macchine Ruston

Via Parini, 9 - MILANO

Si cercano seri ed attivi agenti in Libia

Société Générale de l'Afrique du Nord

Délivrance de chèques sur tous pays — Opérations de Bourse — Souscription

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

"**BENZ**,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

Telegr.: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas ... Generatori originali "BENZ,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia,,

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

La "Nuova Italia,, Unico Giornale della Libia.

Per la pubblicità ed affissione rivolgersi all'

Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla Ditta ROSSI & BUONANNO - Via della Vite, 3 - Roma.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 145. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 25 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 62-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] ... [illegible] ... divisa in 12 colonne, L. 0.60 ... 15 centesimi per parola ... Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso ... BUSSI & BUONANNO Via della Vite 3 ...

La guerra divampa fra bulgari e greci

Accaniti conflitti fra greci e bulgari

PATRASSO, 25 ore 3 — I bulgari si impadronirono ieri di un ponte sul fiume Vulserta, entrando nella zona della Macedonia meridionale occupata dai greci.

S'ignora finora l'esito del conflitto.

× × ×

SALONICCO, 25 ore 5 — Continuano i combattimenti accanitissimi fra greci e bulgari.

Il fuoco che era cessato giovedì sera a Pannajon venne ripreso ieri con maggior vigore. La popolazione di Salonicco, e specialmente la Colonia greca è impressionatissima tanto più in quanto mancano notizie particolareggiate sui conflitti.

Questo stato d'incertezza tiene la città in un orgasmo e in un'ansia terribile. I più pessimisti temono che le truppe bulgare possano aver ragione delle falangi greche.

Si è sparsa la voce di una dimostrazione navale che la Grecia avrebbe organizzata e starebbe per compiere davanti a Cavalla e a Dedeagac.

× × ×

SOFIA, 25 ore 1 — Nel combattimento fra greci e bulgari avvenuto il giorno 22 u. s. presso il fiume Anghista, i bulgari costrinsero i greci a ritirarsi verso il golfo di Ornano. S'ignorano le perdite dei due eserciti.

La Grecia protesta

ATENE, 25 ore 3 — Il ministro di Grecia a Sofia comunicò a Ghescioff la protesta della Grecia per la incursione dei bulgari nei territori occupati dalle truppe elleniche.

Ghescioff rispose che aveva dato ordini per far cessare subito le ostilità.

I circoli greci non nascondono la gravità della situazione.

Si crede che il governo bulgaro sia estraneo alle operazioni militari le quali vennero iniziate senza dichiarazione di guerra.

La flotta greca sarebbe concentrata a Prevista e a Semaltos in attesa di ordini.

Un comunicato del ministro degli Esteri dice che non vi furono ieri conflitti gravi. Una piccola scaramuccia presso Semaltos durò soltanto mezzora: due soldati greci rimasero gravemente feriti.

La calma completa regna nelle altre posizioni di Pannajon.

La Russia e l'Albania

PARIGI, 24 ore 22 — L'Echo de Paris pubblica che secondo i circoli russi bene informati, la Russia solleverebbe a Londra la questione della protezione dei musulmani in Albania; e porrebbe per condizione alla elezione del Sovrano albanese che questo venga designato unanimemente dalle Potenze.

Si spera nella Bulgaria...

PARIGI, 25 ore 10 — L'Echo de Paris ha da Vienna la conferma della conclusione dell'accordo greco serbo.

La flotta greca è prossima a partire per una dimostrazione a Cavalla e Dedeagac.

Si ritiene che la Bulgaria farà concessioni tali da evitare una nuova guerra. Tale impressione ottimista non è però condivisa da molti circoli autorevoli di Vienna e di Parigi.

La Turchia vuole la pace

LONDRA, 24 ore 22 — La Reuter raccoglie la voce che i delegati ottomani non sono intenzionati di proporre modificazioni al trattato di pace perchè la Turchia desidera di conchiudere al più presto l'accordo sulla base del progetto formulato dalle Potenze.

× × ×

LONDRA, 25 ore 1 — Si assicura che la Turchia è intenzionata a non sollevare questioni di dettaglio prima della firma dei preliminari di pace.

Le torpedini nel porto di Smirne
Un vapore saltato in aria

COSTANTINOPOLI, 25 ore 9

Il vapore Nevada della compagnia Hadoidant uscendo dal porto di Smirne per evitare una collisione con un vapore russo, si inoltrò nella linea delle torpedini urtandone successivamente tre. Avvenne una terribile esplosione. A bordo del Nevada erano duecento passeggieri: se ne salvarono soltanto 80.

L'anarchia a Costantinopoli
Timori di conflitti
Verso una dittatura militare

LONDRA, 24 — Notizie degne di fede da Costantinopoli parlano di nuovi timori di conflitti nella capitale turca dopo la conclusione della pace. Il partito *Unione e Progresso* esautorato con la perniciosa ripresa della guerra e l'uccisione di Nazim, ormai non conterebbe più che [illegible] nemici in Turchia. Su appena 2 o 25.000 dei 180.000 soldati di Ciatal[illegible] esso potrebbe far conto, ma non in modo sicuro.

Dal campo di Ciatalgia si recano continuamente alla capitale delle deputazioni che tengono il governo in continuo orgasmo. I ministeri sono costuditi da truppe fornite di mitragliatrici e persino di cannoni da campagna.

Si crede che una breve dittatura militare sarà necessaria data l'anarchia che prevale nel paese e a questo proposito si è fatto il nome di Sciukri pascià, il difensore di Adrianopoli.

Il suicidio del nipote di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI, 24 — Il principe Hain Eddin nipote del sultano Abdul Hamid si suicidò ieri sera tirandosi due colpi di rivoltella. Il Il Principe era ventiduenne e lasciò una lettera dove dice che si suicida va a causa del suo stato di nervosismo. Corre voce che si tratti di una questione d'amore.

Clemenceau visita Poincarè

PARIGI, 24 ore 23 — Stamane Clemenceau, invitato da Poincarè si è recato a visitarlo. I giornali commentano questo fatto e rilevano l'importanza della visita e il suo carattere conciliante.

Essi si augurano che da ciò derivi grande bene per la Repubblica

Le nozze della figlia di Guglielmo II

BERLINO, 25 ore 1 — Nel pomeriggio di ieri si è celebrato a palazzo reale il matrimonio civile e religioso della principessa Vittoria Luisa col principe Ernesto Augusto Brunswik. Intervennero i Sovrani d'Inghilterra e lo Czar.

Al banchetto nuziale l'imperatore Guglielmo pronunziò un brindisi affettuoso e beneaugurante agli sposi.

Lo Czar è partito per Pietroburgo salutato alla stazione dall'Imperatore [illegible]

La salute del Mikado

TOKIO, 24 ore 6 — La salute del Mikado migliora [illegible]

Congiura suffragista a Parigi contro il Governo inglese

PARIGI, 24 — [illegible]

[illegible] Governo francese [illegible] ... [illegible] ... bero obbl[illegible] ... Francia entro un [illegible] ... [illegible]abilmente d[illegible]

La vendetta del marito geloso
Rade completamente il capo alla sua metà

LONDRA — Il *Daily Tel[egraph]* [illegible] da New York:

A Venezia [illegible] ... [illegible] zioni di una palla di bigliardo e ciò per impedire [che] il rivale continuasse ad insidiare la virtù della consorte. Costei che ha 17 anni dopo che il marito le ebbe tagliato la chioma rimase chiusa in casa tutto il giorno, poi fattasi [illegible] il capo in uno [illegible] si recò alla vicina stazione di polizia [e] denunciò la violenza patita. Essa [ha] chiarito che il furioso marito l'aveva afferrata per i capelli e l'aveva costretta ad inginocchiarsi, poi stringendola fra le ginocchia le aveva reciso la chioma con un grosso paio di forbici continuando l'opera distruggitrice con un ra[soio].

Un fulmine nella redazione di un giornale

VERONA, 24 — La scorsa notte verso le due, mentre un violento temporale imperversava sulla città un fulmine si è abbattuto con un immenso fragore sulla redazione del giornale [illegible] lasciandola all'oscuro e contorcendo [illegible] al suolo in un attiguo cortile.

Lo stretto della Florida attraversato in aeroplano
Aviatore arrestato per tentato suicidio

NEW YORK, 24 — Il giovane aviatore cubano Domenico Rosillo è riuscito ad attraversare ieri mattina lo stretto della Florida largo 160 chilometri da Keywest all'Avana su di un monoplano. Egli è il primo aviatore che compia una simile impresa, cosicchè egli vince il premio di 50.000 lire offerto dal Municipio dell'Avana.

[illegible] la traversata in [illegible] e 32 minuti, cioè con la velocità di [illegible]

[illegible] a Keywest un impressionante incidente: un altro aviatore, Augusto Parla, voleva anche lui traversare lo stretto, con un idroaereoplano, ma poichè soffiava un forte vento i suoi amici lo sconsigliarono. Egli chiese a Rosillo di rinunciare anche lui al volo, ma questi rifiutò ed egli decise di partire. Gli amici spaventati lo trattennero a forza, ma egli, estratta di tasca una rivoltella, minacciò di farsi saltare le cervella se non gli permettevano di partire. Partì infatti sul suo apparecchio ma per un guasto al motore dovette ritornare [illegible]. Fu quindi arrestato, perchè come è noto, il tentato suicidio è in America punito.

Dall' Italia

(Nostro servizio particolare)

Il bilancio del Tesoro al Senato

ROMA, 25 ore 2 — Durante la discussione del bilancio del Tesoro al Senato, il ministro on. Tedesco, [ha] detto che, malgrado negli ultimi cinque mesi le spese siano aumentate di 30 milioni, pure l'avanzo sarà di 65 milioni dei quali 42 verranno destinati a coprire le spese della guerra libica, 4 al servizio fo[illegible] ... [illegible] per le costruzioni navali.

Il Ten. Col. Grazioli Capo dell'Uff. Politico-militare in Tripolitania

ROMA, 25 ore 3 — Un decreto [illegible] ... Saverio Grazioli [illegible] ... Politico militare [illegible]

Nathan ritira le dimissioni

ROMA, 24 ore 23 — I giornali pubblicano stasera una lettera del sindaco Nathan con la quale l'egregio uomo ritira le dimissioni che [illegible]

Anche il "futurismo drammatico!"

[illegible]

[illegible] rispettivamente dal Prof. Del Mu[illegible] [illegible]

La strana vendetta di un oste

[illegible]

Il presente e l'avvenire economico della Cirenaica

[illegible] ... rimasta fino a ieri fuori dell'orbita del movimento, della civiltà europea, in balìa di scarse popolazioni nomadi, ignare delle immense forze vitali che si celano in quelle terre ed incapaci di ridestarle.

La difficoltà di penetrare nell'interno creata dalla poca [illegible] dallo stato selvaggio della regione hanno reso anche più scarse le notizie attendibili intorno alle condizioni di quelle tribù vaganti e delle risorse naturali del suolo abbandonato. Abbiamo però una serie di relazioni di valorosi e tenaci esploratori di ogni paese che dal principio del [illegible] visitarono l'una o l'altra parte della Cirenaica, e numerosi studi di geografi, naturalisti, economisti e [illegible] ... [illegible] Fischer [illegible] ... di questi documenti [illegible] ... [la]vori di Della Cella, Camperio, M[illegible] mili, Motta, Ben[illegible] e di altri italiani, e [illegible] ... per [illegible]nza della Cirenaica.

La natura delle coste e dell'altipiano

[illegible] che maggiori siano le [illegible] intorno alla zona costiera per le più frequentata, sebbene in [illegible] gli approdi per la violenza [illegible] tengono il mare quasi costantemente agitato, per la forte corrente marina ovest-est, che ha una grande influenza sull'ancoraggio, e per l'infelice conformazione delle coste che si sprofondano [illegible] per scogliosi e solo in pochi tratti presentano la possibilità di crearvi dei porti.

Pensando che nel tempo antico la Cirenaica ebbe una singolare attività marinara, pure [illegible] che le coste abbiano subìto nel corso dei secoli [illegible] ... [illegible]entamento che le resero meno [acce]ssibili. Attualmente partendo da ovest dell'insenatura del golfo di Sidr la costa è piatta, sabbiosa ed ha generalmente un aspetto desolato. Presso Carcora cambia la natura del terreno, che divent[a]

posc[ia] [illegible] ... to d'imbarco [illegible] ... di spugn[e] ... tra [illegible] ... tutta la [illegible] ... pure il [illegible] ... che tutta la [illegible] ... su Beng[asi] ... maggiormen[te] [illegible]

Ad est di [illegible] ... [illegible]

[illegible] teri [illegible] feracità [illegible] prendono nel [illegible] ba i terreni in gran parte [illegible] per il [illegible] porto natur[ale] [illegible] protetto dai venti e con [illegible] profondità d'acqua, condizioni que[ste] che invano si cercano in altri punti della costa, ad eccezione di Tobruk, che pure vanta un porto naturale, che è forse il migliore di tutta la costa settentrionale africana. Una ricchezza speciale del mare che lambisce le coste di Bomba e di Tobruk fino al golfo di Solum è costituita dall'abbondanza straordinaria di pesci e di spugne il [illegible] che renderebbero certamente la pesca molto rimunerativa. Notiamo subito che a sud di Tobruk, a non grande distanza dal mare, trovasi la [illegible] di Dafna, che è reputata la più ferace terra della Cirenaica.

Le terre fertili

La fertilità dell'altipiano e di alcune vallate dell'interno è determinata dalla terra rossa di cui parlano

La produzione agraria

[illegible] ... alla profondità di [illegible] centimetri e sparge [illegible] nomamente pensare [illegible] no. Poi ritorna alla tendi[illegible] ... [illegible]

e l'anno [illegible] raccolti superbi che [illegible] tere con quelli dell'[illegible] cilia e che sono come [illegible] nella tradizione stor[ica].

La principale produzione [dei terre]ni coltivati è l'orzo, ma [illegible] pendentemente anche il gra[no] [illegible] gli ortaggi che potrebbero [illegible] con quelli dell'Algeria [illegible] agrumi, l'ulivo, il ge[illegible] a Derna, Bengasi e sull'[al]tipiano prospera con [illegible] e potrebbe produrre vini [illegible] le ai migliori tipi dell'Italia meridionale, come risulta da esp[illegible] Benetti.

Importante è pure la [pro]duzione dei datteri e delle banane [illegible] te a Derna, dello sparto [illegible] pure una pianta da [illegible] tinta rossa assai pregi[ata]. L'abbondanza dei pascoli sempre verdi costituiti da erba fina e tenera offre condizioni migliori che si possa desiderare per l'allevamento del bestiame, infatti assai numerosi sono i cavalli, i tori, i cammelli e le pecore, le quali forniscono abbondantissima lana per l'esportazione. Interessante

è pure nelle ragioni costiere e nel pendio dell'altipiano la frequenza delle lepri, dei conigli, dei cinghiali, e fra gli uccelli, della pernice rossa grossissima e della quaglia. Se lo dicano i cacciatori.

Il commercio

I luoghi segnati nelle carte con un nome non indicano sempre centri abitati, ma più spesso punti ove si trova acqua, o rovine di antichi edifizi o semplicemente caverne. La popolazione, di cui è difficile dare una indicazione attendibile anche solo approssimativa, è seminomade. Vi sono famiglie che vivono nelle caverne che non abbandonano mai, altre, e sono la maggior parte, vivono sotto le tende ora isolate, ora raggruppate a scopo di reciproca difesa a forma di villaggio ed appaiono e scompaiono con estrema rapidità in cerca continua di abbondanza di pascolo e di sicurezza. Un cammello porta quasi sempre tutto il patrimonio d'una famiglia.

Date queste condizioni di esistenza, la mancanza di sicurezza e di ogni mezzo civile di agevolazione degli scambi, data ancora la innata pigrizia degli arabi è naturale che finora sia stato finora il movimento commerciale alimentato quasi esclusivamente dalle carovane provenienti dal Sudan. Si esportano cammelli, bovini, pecore, lana, zafferano, spugne, sale, penne di struzzo ed avorio, e si importano sete, candele, petrolio, [illegible], zucchero, [illegible], riso, pelli, stuoie, carboni ecc.

L'occupazione italiana potrà mutare radicalmente le condizioni della Cirenaica, la quale sempre fu trascurata dalla Turchia e lasciata completamente in balia dell'influenza dei Senussi, una setta di religiosi musulmani che non si disinteressano delle questioni economiche. Secondo alcuni esploratori i Senussi predicano la necessità del lavoro e ne danno l'esempio colla istituzione di [illegible] mentali. Proteggono il [illegible] sorvegliando le vie carovaniere [illegible] nendole di pozzi e di luoghi di [illegible]. Dicesi però che covino un odio mortale contro tutto ciò che è o Rumi ossia cristiano. Ma è probabile che quando si saranno persuasi che gli Italiani, rispettando il culto di Allah, tendono al risorgimento economico della Cirenaica, troveranno modo di mettere d'accordo la loro coscienza religiosa coll'interesse materiale e diventeranno nostri buoni alleati. Auguriamoci che il lavoro pubblico in questo senso abbia il successo dell'azione militare, si aprirà allora rapidamente una nuova era di prosperità [illegible] nomica della Cirenaica.

S. LISSONI

Lettere straniere

Come sanno i miei amici che ormai si sono abituati a seguire i miei modesti consigli nella scelta delle loro letture, io parlo poco di letteratura straniera: ma questa volta debbo fare un'eccezione per due pubblicazioni nuove offerteci dalla casa Bemporad di Firenze o l'eccezione ha una duplice ragione per un libro è in riguardo alla materia di esso che io credo opportuno di sottoporlo all'attenzione dell'amico lettore, per l'altro è in riguardo al suo autore e alla novità che esso rappresenta per il giovine lettore italiano.

Il primo realmente più che un libro solo è una serie di libri, sono quattro, compresi sotto un titolo comune di *Nel paese della mezzaluna* e dal momento nel ci troviamo appunto in una di quelle regioni che la [illegible] mento che noi ci troviamo appunto [illegible] apparire assolutamente [illegible] tutto ciò che [illegible]

Autore ne è Carlo May, uno scrittore tedesco morto un anno fa e che [illegible] visse nella [illegible] in modo da potere studiare i costumi e le abitudini e da poter quindi [illegible] un perfetto fotografo di quel che [illegible] dal Sahara all'Arabia, dal [illegible] all'Egitto, da Costantinopoli [illegible] Scutari .. I suoi libri [illegible] avventure di viaggio, come avrebbe potuto narrare Giulio Verne o Mayne Reid o il nostro Salgari con la sola differenza che sono avventure vissute.

A una pericolosa avventura nel Sahara fa seguito un drammatico rapimento in Egitto, una temporanea prigionia presso i pirati del Mar Rosso occasiona una visita alla Mecca e la soddisfazione di una vendetta lungamente sospirata, dalla Mecca span trasportati sul Tigri, ai territori degli Haddedihn, e ammiratano come il protagonista prepara la gran vittoria di essi. Il Haddedihn nella *valle delle scale*, da Mossul per il paese degli *adoratori del diavolo*, che, con l'aiuto, anche loro, del May, infliggono ai turchi una vergognosa sconfitta, ci spingiamo su tra i monti sino alla fortezza di Amadijah, per liberare di prigione il figlio di Mohammed Emin. L'astuzia, favorita dalla presuntuosa dabbenaggine e dall'amore al vino del comandante turco e del suo aghà, ottiene lo scopo; ma la fuga, che si compie attraverso il selvaggio Curdistan, riesce tutt'altro che esente da pericoli. Queste ed altre avventure sono narrate nei quattro volumi pubblicati in questi giorni dalla Casa Bemporad di Firenze, la quale sappiamo sta preparando gli altri che completeranno la serie dei viaggi del May in quei *Paesi della Mezzaluna* verso i quali sono rivolti gli sguardi di tutti. Aggiungerò che ognuno dei volumi è illustrato da vignette disegnate da Filiberto Scarpelli e da una artistica copertina illustrata ed a colori.

L'altra traduzione alla quale accennavo in principio, più che una traduzione è una riduzione del classico *Pantagruele* di Rabelais: e la riduzione merita d'essere fatta conoscere al pubblico perchè eseguita con garbo ed acume dalla agile penna di Giuseppe Fanciulli, è spigliata, vivace, ben lontana dai frettolosi raffazzonamenti che un tempo si facevano per questo genere di libri. Il bel volume si fa leggere con grandissimo diletto e potrà [illegible] una buona preparazione [illegible] per chi, più tardi, vorrà leggere [illegible] opere complete nel loro originale.

Il Rabelais è stato letto da tutti i buongustai della letteratura; ma il suo giocondo e fantastico umorismo non è potuto penetrare e diffondersi nelle classi più numerose, tra i giovani e le famiglie, sia perchè il testo del francese antico rendeva un po' difficile la lettura, sia perchè molti capitoli [illegible] eccessivamente allegri facevano ritenere poco morale tutta l'opera, e pericolosa per gli inesperti lettori.

E il Fanciulli con l'aiuto editoriale della [illegible] Bemporad ha rimediato alla lacuna. Ora sappiamo dove andare [illegible] una buona edizione del Rabelais [illegible] per i giovani lettori d'Italia.

B. [illegible]

Asterischi agricoli

Utilità dell'irrigazione dell'ulivo

Il Prof. Sonama così scrive dei risultati avuti, irrigando gli ulivi in regioni aride, assai nel Pavese.

Detti risultati si possono riassumere:

1. La irrigazione determina sempre un maggiore sviluppo nella chioma della pianta di olivo, tanto da richiedere una potatura più abbondante.

2. Che il rapporto fra le foglie e la legna tolta con la potatura ha dato sempre una percentuale maggiore di foglie nelle piante, tanto da salire dal 18.5 % al 23 %.

3. Che la produzione delle olive ha subìto presso a poco le stesse vicende della potatura, cioè che la irrigazione ha determinato sempre una maggiore produzione di frutti: in media Kg [illegible] pianta e per anno.

4. Che l'irrigazione ha determinato sempre una minore caduta di ulive innanzi tempo.

Che le ulive delle piante irrigate sono più grosse e più pesanti di quelle non irrigate.

Quanto prima:

L' amore folle

di Ernesto Spagnolo

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

LA MADRE

La madre adorava il bel bambino. Sul grembo della madre egli cresceva bello e vezzoso come le rose sul suo cespuglio. La madre amava e vezzeggiava il figlioletto, giacchè egli formava tutta la sua felicità. Intanto i giorni passavano uno più bello dell'altro e la madre non se ne accorgeva. Nell'immensurabile amor suo ella credette vedere nel figliuolo non un fanciullo comune, ma un angelo che il buon Dio le avea mandato per conforto e sollievo. Tuttavolta, mentre la madre andava superba della sua felicità, avvenne una cosa che minacciava di morte il povero cuore materno.

Lo Spirito maligno — cui tutti schivavano e che nella sconfinata sua perversità non pensava se non a far del male alla gente dabbene — venne a sapere che a questo mondo c'era una madre, la cui felicità superava tutte le tenebrose ribalderie che lo Spirito maligno avea fino allora commesse. Egli ne fu indispettito e se ne stava ora continuamente pensando al da farsi. Dovea egli forse appiccar fuoco alla casa per abbruciare madre e figlio, oppure dovea tentar un altro misfatto?

Finalmente egli stabilì di recarsi dalla sua migliore amica, una befana nera, chiamata la Cabala. — Costei pure non potea soffrire gli uomini felici.

In fretta e furia volò alla di lei [illegible] dove ella stava seduta coi capelli sparsi, colla faccia nera e malliziosa in atto di macchinare. L'ululato [illegible] lo Spirito maligno si fece sentire [illegible] tre volte sul tetto di quella [illegible] Chi è? strillò la megera. — La Malignità, rispose lo Spirito. Subito, subito, riprese la femmina, ed a cavallo della sua scopa volò per il cammino borbottando delle parole incomprensibili.

Era già notte inoltrata, allorchè la Malignità e la Cabala svolazzarono per l'aer tetro sopra il mondo già tutto in braccio al sonno. Innumerevoli [illegible] brillavano nel firmamento per rischiarare il buio della notte. Ma allorchè si fecero vedere la Malignità e la Cabala, le stelle sparirono una dopo l'altra e l'universo fu ben presto avvolto in tenebre profonde solo gli occhi della nera donnaccia risplendevano e mandavano sprazzi di fuoco infernale.

La bella coppia montò in una nuvola e sopra torri e tetti in corsa vertiginosa arrivò alla casa della felice madre.

Ihi, ihi.. aha, aha... strillò la megera, adesso capisco ciò che vuoi. Noi dobbiamo rapirle il figlio, non è vero?

L'hai indovinata, rispose lo Spirito maligno. — Se m'aiuterai questa volta ti do la mia parola che d'ora in poi non vi sarà Spirito più mite [illegible] di me. Va bene, tesoro, [illegible] giunse la vecchia .. egli è appunto per questo che la tua Cabala ti ama. Ma la cosa non è così facile a farsi come a dirsi, per essere sicuri del successo bisognerà far venire i nostri tre alleati!

La vecchia brandì per ben tre volte la scopa, e la gettò dipoi a terra. Un terribile gridio si fece sentire sotterra.

Qua, qua figlioli! gridarono lo Spirito maligno e la Cabala. La terra si spalancò e tre nerissimi diavoli volarono sul tetto.

Appena ebbero veduto lo Spirito maligno, si gettarono ai suoi piedi e ne lambirono la polvere. Il maggiore dei diavoli dimenava continuamente la coda, mentre gli altri due uggiolavano dalla gioia.

« Ai tuoi comandi, grande Spirito! » gridarono ad una voce i tre demoni. E mentre essi stavano facendogli mille promesse di fedeltà e [illegible] obbedienza, lo Spirito maligno parlò: Ebbene, ascoltate.

« Sotto questo tetto abita una madre felice, voi sapete ch'io non [illegible] vedere felicità di sorta, rifletti dunque al modo con cui custodirete il figlio contro le ricerche della madre, dopochè noi l'avremo affidato alle vostre mani ». Pieni di gioia i demoni abbassarono [illegible] loro volo verso [illegible] fra le gambe, e tutti e tre si misero intorno [illegible] gran fuoco, per potere al fuoco [illegible] avrebbero custodito il bambino contro la madre sua.

Lo Spirito maligno e la Cabala si stettero ancora qualche tempo sul tetto, perseguitando del loro truce sguardo il dolce sonno della madre e del figlio. Intanto la Cabala aveva riflettuto al da farsi. Ella sussurrò alcune parole all'orecchio dello Spirito maligno e questi, contento, abbracciò e baciò la megera. Dopo aver gettato sulla madre il velo del brutto sogno, salirono in una nuvola e sparvero contenti di questa loro iniziativa.

La madre sognava intanto di trovarsi col suo figlioletto in un gran giardino. Il profumo dei fiori olezzanti e il dolce canto degli uccelli li attiravano sempre più innanzi. Ella coglieva fiori e ne intrecciava una ghirlanda per l'unico suo figlio. Su ogni fogliolina le sembrava di leggere le parole scritte a caratteri rosei: Beneficenza, Cuore, Grazia, Compassione e Perdono! Il fanciulletto correva sempre dinanzi alla madre, e battendo le mani si rallegrava di veder tanti fiori e di sentire il canto di tanti augelli.

Ad un tratto tutto all'intorno si oscurò.

Sparirono i fiori e gli uccelli. Sollevati da una forza potente ed invisibile essi furono trasportati in un paese straniero e deserto. All'improvviso una gran mano afferrò il bambino e lo portò via... La madre gettò un acuto grido, e si svegliò dallo spavento. Presso di lei però giaceva ancora il figlioletto sorridente. Dalla placida e beata espressione del suo visino si capiva che gli angeli custodi lo avevano preservato da ogni male.

L'indomani la Cabala si alzò per tempo, prese un bastone e col dorso incurvato, andò da un vicino all'altro raccontando colle lagrime agli occhi che si rapirebbe il figliuolo alla madre felice. I vicini corsero dalla madre, perchè ne lo guardasse e le dissero che, fra i suoi parenti, v'erano dei maligni che le avrebbero rapito il figlio.

La povera madre fu presa da grande spavento, poichè ella si ricordava del sogno dell'ultima notte. Però si fece ben presto cuore e disse: Non sarà mai! Havvi forse possanza, che sappia strappare il figlio alla madre? In tutta la mia parentela non c'è madre che abbia messo alla luce un figlio così spietato ch'egli voglia prendermi l'unica mia felicità.

Madre sventurata! Essa non aveva torto, ma non sapeva ben anco che la nera Cabala [illegible] sparso questa voce, solo per tener lontana la madre dai suoi parenti e poter così più facilmente rapirle il figlio.

Finalmente la Cabala e lo Spirito maligno riuscirono ad allontanare la madre dalla casa dove aveva dimorato tanto tempo, ella condusse seco il figlio non volendo lasciarlo solo. Però non fu trascorso gran tempo ed il proposito dello Spirito maligno ed il brutto sogno s'avverarono. Mentre ella dormiva, una mano straniera le strappò il figlio dal fianco. La madre si svegliò di soprassalto e gettò un grido straziante quando s'accorse che il figlio non le stava più allato. Pari ad una leonessa ferita, ella si precipitò nelle stanze vicine, dove il bambino [illegible] giocare, ma anche queste erano vuote. « Figlio mio, figlio mio, dove sei? » gridò ella disperatamente ma in luogo dell'allegra risposta del figlio, l'eco di quelle volte ripetè crudamente: Figlio mio, figlio mio!

[illegible] disperata volse gli occhi [illegible] ma scorse sopra il suo [illegible] lo Spirito maligno. — Ih, ih, ih.. ah, ah, ah . fece questi sghignazzando « Ora sei del tutto infelice, non hai più figlio, non lo vedrai mai più ». « Abbi pietà di me, » gridò la madre, « perchè separarmi dal figlio mio? Egli ha bisogno delle cure materne! Chi lo [illegible] merà, e chi gli farà [illegible] cuore quella bontà e dolcezza ch'egli può apprendere solo dalla madre? Pietà, Spirito maligno, rendimi il figlio! »

Ma lo Spirito si mise a ridere e volò via.

Non restò che la madre sola nel suo dolore, e strappandosi i capelli, pianse amaramente.

« E pure devo trovarlo! » gridò ripetutamente nella sua disperazione, ed ella corse lontano, lontano. Nè monti, nè valli, nè ruscelli, nè fiumi furono di ostacolo al cuore materno. Pari ad una rondine ella s'aggirava senza pace nè quiete di valle in valle, di villaggio in villaggio, di città in città, gridando pur sempre: Figlio mio, figlio mio. Ma invano... Così passarono settimane e mesi, venne l'autunno e poi l'inverno.

Le ultime foglie erano sparite e la neve copriva la campagna.

Era una buia notte d'inverno, soffiava un freddo aquilone e i suoi fischi risuonavano come il canto degli spiriti perseguitati.

In una tal notte la povera madre si trovava lungi da ogni villaggio, lungi da ogni benefico focolare. Fitte tenebre toglievano l'aspetto delle cose; in questa sua corsa penosa, ella non era accompagnata che dagli spiriti ghiacciati che le cacciavano in faccia il nevisco e cancellavano ogni traccia dei suoi passi.

Ella correva e disperatamente allungava i passi gridando pur sempre: Figlio mio, figlio mio! Non aveva ancora perduto ogni speranza; ella sapeva che la misericordia d'Iddio era infinita e ch'Egli avrebbe avuto pietà della madre.

Un giorno ella arrivò triste e spossata in una valle spaziosa. Le sembrava come se quella fosse la valle in cui un giorno aveva vissuto, ma le pareva anche che vi fossero molti cambiamenti.

Anzitutto ella vide un'enorme rupe che altre volte non era a quel posto, e che era sì ripida da non potervisi salire per alcuna parte. Ella vide un viandante che veniva in tutta fretta per la strada.

« Amico, gli chiese, chi ha rimossa la rupe per spingerla a questo posto? » « Questa è, rispose egli, la rupe dei tre diavoli, con cui è sbarrata la strada che mena a tuo figlio ».

La madre gettò un grido udendo che il figlio si trovava al di là di quella roccia. Ella voleva salirvi, ma il viandante ve la trattenne. Invece ora ella riunì tutte le sue forze per smuovere il sasso dal suo posto — ma invano. Piangendo ella chiamò in aiuto tutta la gente che di là passava, ma l'uno non avea tempo ed all'altro mancava la voglia.

Ella sola tentò allora di smuovere il masso e non valse il potere dello Spirito maligno e della Cabala, a trattenerla da questo scabroso lavoro. Passarono anni: — ma ella non era ancora stanca, e la andava pur sempre smuovendo il macigno, giacchè sapeva che là dietro stava suo figlio. Un bel giorno ella vide sopra il suo capo la Speranza dagli occhi azzurri [illegible] la guardava sorridente e con occhio incoraggiante.

Lo Spirito maligno e la Cabala menavano festa in sulle prime, quando videro la madre affaticarsi inutilmente: ma, allorchè s'accorsero che il masso s'andava smovendo e [illegible] stando, ordinarono ai tre demoni di puntellarsi a quello coi loro sozzi artigli. La rupe cominciò [illegible] re e mentre i tre demoni [illegible] no ed altercavano, la Speranza dagli occhi azzurri gridava alla coraggiosa madre eccitandola: Avanti! Avanti!

« Figlio mio, dove sei? » gridò finalmente la madre.

« Madre mia, madre [illegible] » suonò la risposta dall'altra parte [illegible] non era più quella la voce d'un bambino, ma d'un giovine maturo che colle sue forze venne in aiuto agli ultimi sforzi di sua madre.

Ad un tratto il masso si piegò di fianco e cadde. La [illegible] di [illegible] grido « Dove sei, [illegible] [illegible] omi, rispose quegli [illegible] potenza veruna che possa separarci [illegible] dove sono i tre demoni? » domandò la madre ansiosa...

« Non temere! io li ho fatti mettere ai ferri ed ora li castigherò, affinchè non possano più far del male a nessuno ».

La madre abbracciò il figlio e l'accarezzò piangendo, ma non eran queste lagrime di disperazione, bensì [illegible] indicibile per il figlio ritrovato. Intanto si sentirono sopra le loro teste le grida disperate dello Spirito maligno e della Cabala che erano [illegible] per separar di bel nuovo la madre dal figlio. I loro sforzi per questa volta furono inutili, poichè madre e figlio si tenevano fortemente avvinghiati. Lo Spirito e la donnaccia nera digrignando i denti salirono in una nuvola e sparirono per sempre.

E che farai tu dei demoni? » domandò la madre. « Io li punirò, » riprese il figlio. « Non farlo, soggiunse supplicante la madre, ordina soltanto che vengano loro mozzate le corna, onde renderli innocui. La nostra felicità sia il loro castigo, e possa il disprezzo di tutta la buona gente perseguitarli ovunque ».

Così parlò la madre ed il buon figliuolo ubbidiente l'accontentò. I demoni scesero piangendo nell'inferno e questo fu un segno propizio, giacchè quando i demoni piangono, ridono e gioiscono gli umani su questa terra.

NATALIA

Un banchiere americano che sa di morire avvelenato prende parte a un banchetto e acquista una tomba

NEW-YORK, 24 — Gli americani sono contristati dalla notizia giunta da Macon nella Georgia, dove un ricco banchiere, il signor Walker, sebbene sia tuttora vivo è considerato come virtualmente morto.

Quattro giorni or sono, il Walker ingoiò accidentalmente una dose di cloridrato di mercurio. La morte potrà coglierlo fra ventiquattro ore oppure fra due settimane, come i medici gli hanno detto, ed il signor Walker cesserà di vivere quando le funzioni dei reni saranno distrutte dal potente irritante.

Il Walker dapprima si consolò dicendo che finchè c'è vita c'è speranza e che sopra tutto le diagnosi dei medici non sono sempre infallibili, ma ieri persuaso di dover morire, fece i necessari preparativi. Egli è un uomo ricchissimo che ha cospicui interessi in varie aziende industriali non solo ma a Macon è considerato come l'uomo più elevato del luogo e di balli a cui soleva invitare le principali famiglie della città erano famosi nel distretto.

Durante questi giorni con cui il Walker ha regolato tutti i suoi affari suscita l'ammirazione dell'intera nazione. Ieri l'altro ebbe il coraggio di scendere da letto e di recarsi ad un banchetto dei banchieri della Geogia dove nessuno s'accorse del minimo segno di tristezza o di preoccupazione. Pareva impossibile, guardandolo, che fosse condannato a morire e che avesse già un piede nella fossa.

Egli ha già comperato una tomba al cimitero ed ha regolato in ogni minimo dettaglio i suoi funerali ed ora sta attendendo tranquillamente la morte.

Un nuovo metodo per concimare gli alberi fruttiferi

Consiste essenzialmente nel calcolare ad occhio la superficie occupata da ogni albero, basandosi sulla lunghezza dei rami e di eseguire dei fori attorno all'albero, a una distanza dal tronco eguale alla lunghezza dei rami.

Nelle esperienze che si sono compiute, i fori avevano 4.5 cm. di diametro, 20-25 di profondità e distanti 50 cm. l'uno dall'altro ed erano fatti con un palo di ferro. In ciascuno di questi buchi si posero 40 grammi di concime chimico completo (50 gr. di *perfosfato*, 10 di nitrato sodico e 10 di cloruro di potassio) e poi si ricoprirono.

I risultati furono molto soddisfacenti.

Questo metodo di concimazione presenta i vantaggi seguenti: Rapidità ed economia di mano d'opera; nessun guasto alle radici; il concime è messo alla portata delle piccole radici da cui viene assorbito.

E' conveniente, non solo agli alberi fruttiferi, ma anche d'ornamento, forestali e alla vite. Sarebbe utilissimo fare delle ricerche sulla profondità delle piccole radici dei diversi alberi e in terreni differenti onde ben conoscere la profondità alla quale il concime deve essere posto.

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Irma appariva come intontita, sembrava come vinta da un angoscioso sonno ipnotico. Essa ora vedeva l'orrendo abisso in cui aveva precipitato il proprio padre.

Chi più di tutti appariva calmo in quel momento così emozionante era proprio il vecchio colonnello ottomano.

Fatalista come tutti i fedeli d'Islam egli si era tranquillamente rassegnato al suo destino terribile e guardava serenamente in faccia allo spettro della sua irrimediabile perdizione.

Rivolto a Irma, egli con voce calma, pacata, senza ombra di commozione disse ad un tratto:

Coraggio, mia povera Nazira, tu non hai colpa alcuna della mia disgrazia, tu non devi chinare la fronte dinanzi a me, sono io invece che ho bisogno del tuo perdono. Tu sei semplicemente una povera vittima e sei tu più di me che espii il delitto che compii in gioventù e che ora è ricaduto su di te .. che colpa hai tu se, abbandonata al caso, tu sia diventata una donna perduta, quale colpa è la tua se una orrenda fatalità ti pose di fronte a me, tuo padre e mi tradisci?.. Tu non [illegible] fossi come io ignoravo il tuo vero essere .. Iddio ha voluto per suoi fini reconditi, farci [illegible] nel momento preciso in cui con la tua denunzia annodi la corda intorno al mio collo. Bah! — continuò, stringendo le spalle — Io non te ne voglio per questo, figlia mia, sento ad onta di tutto che il più colpevole sono io e morrò felice se tu mi darai il bacio del perdono.

Padre mio — gemette Nazira alzandosi e cadendo in ginocchio ai piedi di lui — il rimorso mi lacera il cuore.... Il tuo destino sarà anche il mio perchè non reggerò al raccapriccio di averti preparata la morte con le mie mani. Padre mio, perdonami.

Perdonami di essere stata la tua spia, perdonami l'involontario orribile tradimento... Oh! se avessi saputo che tu eri mio padre.

— Alzati, figlia — fece Emin con un sorriso straziante — non invertiamo le parti... Tu sei innocente della mia disgrazia, come io sono colpevole della tua sventura.

— No... no, non mi alzerò da terra se le tue labbra non avranno pronunziato una parola di perdono. La mia anima sanguina ... mi sento impazzire.

A queste ultime frasi che la giovine aveva profferite in uno slancio del cuore angosciato, due lacrime, lente brucianti brillarono negli occhi del vecchio.

Egli si chinò verso Nazira che, sempre in ginocchio davanti a lui palpitava fremeva; le pose le mani sul capo e, lentamente, con voce tremula, disse:

— Perdono ad Irma Lacroy il suo involontario tradimento e chieggo a mia figlia la sua commiserazione!

× × ×

Era un'alba fosca e caliginosa. una donna tutta avvolta in veli neri si aggirava come un'anima in pena intorno alle massicce mura della fortezza.

Regnava in quel luogo un solenne silenzio, la campagna rimaneva tuttavia sonnolente, e non pareva ridestarsi alla carezza del primo sole che occhieggiava stanco attraverso una cortina di nebbia.

Quella donna che aveva più l'aspetto di un'ombra che quello di un essere umano vagava, incerta inquieta senza nessuna meta .

Di tratto in tratto ella si soffermava per gettare uno sguardo alla possente muraglia del forte, quasi volesse chiedere la spiegazione di un tragico mistero, poi ripigliava il suo cammino concitato.

— E' impossibile, non mi riuscirà di entrarvi — mormorò ad un certo punto abbandonandosi ad un masso di pietra sfiduciata, oppressa.

Poi, dopo una breve pausa, coprendosi il volto con le mani, vinta da un raccapriccio improvviso, soggiunse:

— Ed è per cagion mia che mio padre sarà giustiziato... Oh! se potessi salvarlo.

Ma aveva appena finito di pronunziare queste parole che un sordo crepitio di fucileria riempì l'aria silenziosa, indi tutto ricadde in un silenzio ancora più tragico.

La donna ebbe uno schianto in tutta la persona; scattò in piedi come all'impulso irresistibile di una molla ed emise un grido, un urlo che non aveva nulla di umano.

— E' finita! — rantolò poscia torcendosi le dita fin quasi a spezzarsele — il mio parricidio è compiuto.

Rimase per qualche istante immobile, come impietrita, indi si mosse lentamente, automaticamente dirigendosi verso la massiccia porta ferrata del forte.

Quivi una sentinella le fè cenno di fermarsi ed ella ubbidì e restò lontana dall'entrata di una trentina di passi.

Che cosa voleva? Non lo sapeva neanche lei.

Ad un tratto i pesanti battenti si aprirono per dare il passo a due uomini.

Erano Aristide Brygth ed il suo amico Enrico Hamilton.

Camminavano a testa bassa, silenziosi, commossi.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La pesca meccanica in Libia

Riassumiamo dalla Rivista Coloniale questo articolo che interessa certamente i nostri lettori:

Le ricerche scientifiche sulla pesca lungo il litorale libico non sono per ora complete, ma, è da sperarsi, saranno tali per merito dello Stato, che solo può fornire al riguardo la necessaria abbondanza di mezzi, curandone altresì il razionale ed oculato impiego.

Sei, secondo il Levi Morenos, sono le industrie con le quali po trebbesi sfruttare il mare pescatorio della nuova colonia:

1° pesca marittima in generale (pesci, molluschi, crostacei);

2° pesche speciali fisse (pesca delle tonnare);

3° pesca delle spugne;

4° coltivazione degli stagni salsi litoranei (piscicoltura marina);

5° lavorazione del tonno all'olio (industria annessa alla pesca delle tonnare);

6° preparazione di altri pesci (sardine all'olio, pesci salati, affumicati, disseccati, preparazione di molluschi e crostacei.

Vasto, fruttifero campo di attività per le energie della Patria! E soprattutto provvido. L'Italia infatti importa ogni anno 80 milioni di pesce di varia specie, *raccolto in mari stranieri* e non ne esporta quasi nulla, mentre vi sarebbero anche ottimi mercati vicini che potrebbero da noi riceverlo. L'Italia ha due correnti emigratorie pescereccie, volte: l'una verso l'occidente, l'altra verso l'oriente del bacino del Mediterraneo, e sarebbe interesse nazionale, economico e politico, deviarle verso il mare tripolino e cirenaico. E infine: nella Tunisia, secondo i calcoli del citato autore, il prodotto di tutte le pesche si valuta, sui mercati della Reggenza, in ragione di L. 0,73 al kg. e ove funzionasse la Società, di cui egli propugna la costituzione, per le pesche della Libia, « il prodotto ricavato in quelle acque e trasportato ai porti meridionali d'Italia verrebbe a costare, anco ponendosi nelle condizioni meno favorevoli d'esercizio, " non più di L. 0,70 al kg. ».

Considerando quindi la grande importanza dei benefici sopra esposti, chi non vorrà volentieri consentire col Levi Morenos nell'affermazione « che è interesse nazionale che le acque della Libia siano utilizzate in modo da dare il massimo rendimento mediante l'intervento del lavoro nazionale? ».

Ma ciò non può ottenersi che ad una condizione: *trasformando in grande industria l'esercizio della pesca.*

Le cause principali che fino ad oggi hanno impedito l'anzidetta trasformazione possono imputarsi in buona parte allo Stato e per il resto ai lavoratori e al capitale nazionale. Tralasciamo di parlare dì quest'ultimo, perchè è vano supporre nel capitale stesso altro incitamento che non sia quello del sicuro e lauto guadagno.

Non si può parlare di industrializzare la pesca, se non riformiamo l'arte vigente secondo i fondamenti seguenti:

« 1) sostituire la pesca a grande distanza dalla terra e che possono calare le reti in acque profonde cento braccia,

« 2) per la pesca avvicinata sostituire le barche a vela con barche a motrici ausiliarie;

« 3) sulle barche veliere nuove e in buono stato sdoare motori ... per la manovra delle reti. Radunare in gruppi codeste barche ciascun gruppo avendo un portolatto meccanico... ».

Come si può parlare di industrializzazione della pesca quando i poveri marinai non possiedono, nella migliore delle ipotesi, altro capitale fuorchè la barca, la quale poi non può nemmeno costituire la garanzia di un possibile credito perchè non v'è compagnia che l'assicuri contro i danni del naufragio?

E anche all'infuori di ciò, la legge del 1887 non vietava forse la pesca a vapore?

Occorreva quindi (parliamo per ora del primo grave inconveniente) l'aiuto *diretto* dello Stato e la citata legge del 1904 che divide il lido italico in cinque zone e attribuisce a ciascuna un sussidio di 30 mila lire per il primo anno in cui le società cooperative sieno riunite in sindacato, dando a ognuno di questi 10 mila lire negli anni successivi.

Costituzione quindi di sindacati fra società cooperative: ecco la prevista condizione *sine qua non* per la concessione del premio. Come abbiamo detto poc'anzi, tali forme di aggruppamento non hanno ancora incontrato fra i nostri pescatori molto favore ma, lo ripetiamo, ove altri passi innanzi si facciano, la fortuna non può ad essi mancare.

E veniamo all'altro inconveniente. La disposizione che vietava la pesca con reti tratte da battelli a vapore era la sanzione giuridica della falsa concezione, generosa per ... Non solo, ma ... anche la difficile questione del mare territoriale. Di ciò ci dà affidamento la lettera del 15 giugno 1912 indirizzata dal ministro Nitti all'ammiraglio Bettolo, presidente della Lega Navale, e riportata nel fascicolo XI-XII degli *Atti* di quella associazione.

E noi dobbiamo molto rallegrarci della riforma e vivamente esser grati all'ammiraglio Bettolo, che appena chiamato a reggere le sorti della nostra grande e benemerita associazione marinaresca la *Lega Navale*, volle, anche in tale sua nuova qualità, portare, in pro di questa come di tante altre importanti questioni che interessano l'avvenire italico sul mare, il contributo illuminato del suo vasto sapere e l'autorevole sua personale collaborazione.

I capi arabi e la prossima partenza del generale Ragni

Come dicemmo ieri, l'annunzio della partenza del Generale Ragni ha molto impressionato i capi arabi e la popolazione indigena in genere. Ciò si comprende facilmente, anche per l'essenza stessa dell'anima araba che si affeziona molto alle persone, più che alle cariche da essi rivestite o alle parole astratte: Stato, Governo, Comando.

Intanto da stamane è cominciato al Castello una vera processione di capi e notabili che hanno voluto esprimere a S. E. il loro « Padre » il loro rincrescimento per la sua partenza. Fra gli altri, ricordiamo: il cadì di Tripoli Busciri effendi, che lagrimando ha espressa a S. E. i sentimenti della sua devozione, Hag Abdallah bey Nassof, presidente del municipio di Gharian, Mohammed bey Muzzafer, notabile di Tripoli; lo scek Dhafer el Madani, il capo della Zavia madanita di Tripoli; Hadi bey Coobar, caimacan del Garian, S. E. Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli, Abdullah bey Ghidara, Ibrahim Effendi Mansur, Farhat, e molti altri.

" L' Eloquenza ,,

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea. Antologia, Storia, Critica, Psicologia ... [illegible]

Amministrazione: Roma, Via Catamatta, Villino Ravà

La rivista " L'ELOQUENZA ,, *è in vendita presso la nostra* Agenzia Commerciale, *dove si accettano abbonamenti.*

Gl'investimenti del giorno

La vittima è il seduenne arabo Mahamed ben Khifa da Sciara in vestito ieri da una vettura da nolo. All'ospedale Civile V. E. III venne riscontrata una ... zione alla tibia che ... guarita in quaranta giorni.

Baruffa fra due acquaiuoli arabi

Ieri alla fontana in via Vittorio Emanuele III l'arabo Amor ben Salem di 24 anni da Tripoli veniva a lite con un suo correligionario per la precedenza di attingere l'acqua.

Durante la zuffa l'Amor ne usciva con una ferita al capo ... Ali ben Messaud di anni 50 nel dividere i litiganti rimase anch'egli ferito alla gamba sinistra. Entrambi furono medicati al l'ospedale civile V. E. III.

Ferito da un mobile

Ramadan ben Mohammed, ieri muovendo un mobile in casa propria gli mancarono le forze per trattenerlo e gli cadde addosso.

Riportò una profonda ferita al piede destro che lo costrinse a recarsi all'ospedale civile dove fu giudicato guaribile in giorni quaranta.

Il ruzzolone di un ubbriaco

Ieri sera il giovane piemontese Tapparello Carlo di 29 anni da Bozzolo, dopo di aver bevuto parecchi bicchieri del buono si recò al caffè centrale in piazza del Banco di Roma.

Constatato lo stato deplorevole in cui si trovava, i camerieri, per la decenza e l'ordine del locale, gli impedirono di entrare.

Borbottando e barcollando, il Tapparello si allontanò, ma aveva fatto appena pochi passi che perdette l'equilibrio e cadde di peso al suolo.

Soccorso da alcuni passanti fu rimesso in piedi, ma poichè emetteva ... una ferita alla tempia ... lo trasportarono all'ospedale.

Aggredito e percosso

Circa le 21 di ieri, l'arabo Mekir ben Hag Baranis di 40 anni nativo di Amrus, rincasando fu aggredito da uno sconosciuto e percosso senza pietà.

Subito dopo il povero Mekir riparava all'ospedale civile V. E. III dove dal medico di servizio gli vennero riscontrate lesioni al labbro alle spalle e all'addome.

Il Mekir attribuisce l'aggressione ad un atto di brutale malvagità di quello sconosciuto.

Le conseguenze di un'ubbriacatura

Iersera il negro Ali ben Amur di 30 anni nativo del Fezzan, in istato di completa ubbriachezza scambiò la porta di casa di un suo correligionario per la propria ed incominciò a picchiarvi su con tutte e due le mani.

La porta si aprì poco dopo e comparve un arabo il quale accolse l'ubbriaco in una forma tutt'altra che delicata e poichè il negro gli rispose con mal garbo invece di scusarsi, prese a tempestarlo di pugni.

L'Ali a un argomento così persuasivo si allontanò per andare a picchiare un secondo uscio ma questa volta era quello dell'Ospedale civile Vittorio E. III ove si ... recò per farsi medicare alcune ammaccature al naso e al viso.

Colpito da colica

... ore 2 circa di stamani ... va ... spedale civile V. E. III. ... Corrado di Gaetano di 37 anni ... di Camerata ... con una forte colica intestina.

Il medico di guardia lo soccorse prontamente praticandogli iniezione di morfina che valse ad attenuare le atroci sofferenze del povero ...

R. UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

Avviso

Ad evitare l'eccedenza piuttosto rilevante di argento divisionario ... [illegible]

Tripoli, 20 maggio 1913

Il Direttore R. NAPPI

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Venti anni all'ombra, la farraginosa *pochade* di Hennequin e Veber ha ottenuto anch'essa il pieno assentimento del pubblico che si divertì un mondo e applaudì assai tutti gli attori che fecero molto bene.

L. Minerante, il Menichelli, lo Zanuccoli, il Consorti interpretarono tutti ottimamente le loro parti e lo stesso fecero Anna De Marco, la Torri e la Rossi.

Lunedì avremo un importantissimo lavoro che dovunque ha riportato uno strepitoso successo e che a suo tempo sollevò grandissime discussioni: *Il perfetto amore*, un dialogo in tre atti di Roberto Bracco. Abbiamo voluto preannunziare questo importante lavoro perchè il pubblico vada a teatro preparato: non si tratta di soliti intrecci e di soliti effettacci, è un dialogo finissimo, profondissimo, basato su sal... de osservazioni fatte sulla vita pratica, realmente vissuta.

Martedì poi un grande avvenimento: la serata d'onore del brillante Umberto Zanuccoli con *L'asino di Buridano* la vecchia, esilarante sima commedia che pare fatta apposta per mettere gl'ipocondriaci di buon umore e che ha anche l'altro grande vantaggio di essere adatta per famiglie.

Avvertiamo chi vuole andare martedì a teatro di fissare per tempo i posti se non vogliono restare con la voglia.... *dell'Asino di Buridano.*

Kursaal

Anche ieri sera Olga Morelli e Gigi Pisani riscossero l'ammirazione e il plauso del pubblico che essi richiamano sempre più numeroso al simpatico ritrovo.

Prossimamente nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Comp. gnia di ... Anna De Marco — Ore 21 « Fedora ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21.

Cinema-Giganto — La Zaffara ...

Cinematografo Ines — Forza ed ... Il nuovo vestito di ...

Cinematografo Savoia — ... del perdono — Nel ...

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Domani ... allo Skating ...

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 23 Maggio 1913

[illegible]

PICCOLA CRONACA

Comunicato

... le ricevute relative ... alla restituzione ...

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Domenica, 25 maggio ore 15,30 IOSTO — da *Siracusa*.

PARTENZE

... 24 ...

Domenica 25 m... ANDRIA per *Homs, Sliten, Misurata Bengasi, Derna, Tobruk*.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Il conte assassino

RACCONTO DI GIUSEPPE DE ROSSI

La requisitoria del Pubblico Ministero è stata veramente terribile, ma la difesa dell'avvocato Tosi ha avuto dei momenti di una felicità assolutamente insuperabile. Egli ha ottenuto una vera vittoria.

Il presidente, commendator Giorgio Baroni Alvisi, ha sottoposto al responso dei giurati le questioni seguenti:

Prima questione: — L'accusato Romolo Laureati di Lorasco è egli colpevole d'avere nel giorno 17 dello scorso mese di Maggio, a fine di uccidere e mediante replicati colpi di rivoltella, inferto ad Amanda di Valberta ed a Claudio Robody lesioni che furono la causa unica ed esclusiva della loro morte?

Risposta: a unanimità — Sì.

Seconda questione: — L'accusato Romolo Laureati di Lorasco ha commesso il fatto, di cui nella precedente questione, nell'impeto de l'ira o d'un intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?

Risposta: a maggioranza — Sì.

Terza questione: — Nel caso in cui si risponda affermativamente alla questione precedente: la provocazione fu grave?

Risposta: a maggioranza — Sì.

I giurati, inoltre, hanno ammesso a favore dell'accusato le circostanze attenuanti.

Nonostante la folla immensa che si stipava nell'aula, la sentenza della Corte è stata letta in mezzo ad un sepolcrale silenzio.

L'aspettativa era vivissima per tutti. ... che noi riproduciamo presso che nella totale sua integrità.

« In nome di Sua Maestà, ecc., visto il verdetto dei giurati in data di oggi stesso, 29 ottobre 18.. col quale Romolo Laureati di Lorasco è ritenuto colpevole di omicidio volontario in persona di Amanda di Valberta e di Claudio Roboy, con la scusante della grave provocazione e il concorso delle circostanze attenuanti,

« ritenuto che l'omicidio volontario è punito con la pena della reclusione da 18 a 21 anni,

« che, nel caso concreto, può applicarsi all'accusato Romolo Laureati di Lorasco per l'omicidio di Amanda di Valberta la detta pena nella misura di 18 anni;

« che della pena, per la scusante della grave provocazione, può ridursi di due terzi, sostituendo alla reclusione la detenzione;

« che la pena predetta deve ridursi di un sesto per la concessione delle circostanze attenuanti,

« ritenuto che per l'omicidio di Claudio Robody può anche applicarsi all'accusato la pena come sopra;

« che però pel concorso di reati la detta pena deve ridursi alla metà;

« ritenuto che il condannato è obbligato all'emenda del danno e al rifacimento di tutte le spese processuali;

« per questi motivi;

« visti gli articoli, ecc., ecc., Codice penale e di Procedura penale, condanna Romolo Laureati di Lorasco alla pena complessiva della detenzione per anni sette e mesi sei, all'emenda dei danni e alle spese processuali ».

Da Pubblico Ministero fungeva — è qui ripariamo a una dimenticanza nella quale siamo incorsi nel fare il resoconto del breve processo — il cavalier Nino Pisolino.

FINE

L' amore folle

VERMOUTH BALLOR - VINO CHINATO BALLOR

La Grande Marca "ITALIANA,,

12 Diplomi d'Onore
13 Medaglie d'Oro
Medaglia d'Oro Espos. Univ.
Parigi 1900

FREUND BALLOR & C. -- TORINO

Fornitori di
S. M. il Re d'Italia

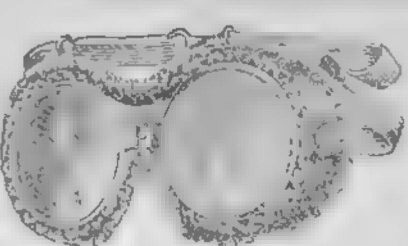
Sciroppi = Liquori soprattini e tonici

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

OCCHIALI contro il GHIBLI

R. SPASIANI



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

La reclame è l'anima del commercio

TRIGEMINA
Raccomandata da Autorità Mediche

Macchine fotografiche
Tipo Reclame L. 4,50 con accessori
L. 8,60 - Migliori L. 11,50-16,85 -
20,40 - Insuperabili L. 31-39-54-60

Orologi - Sveglie
NOVITÀ SEMIREGALATE
L. 4,95 - 5,25

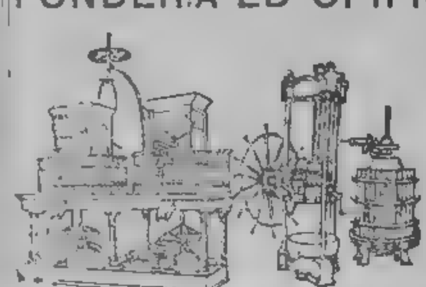
RASOI sicurezza reclam
L. 2,50 - 4,50 - 5,75
AFFILATORE COMPLETO L. 4,90

L. De Paolis
MILANO - MILANO

Malattie Sessuali
Guarigione garantita
URETRITE
CISTITE
RESTRINGIMENTI

FARMACIA LANZON

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO
Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98
Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.
Cataloghi e preventivi gratis a richiesta
VENDESI PER OCCASIONE: 1 macchina; 1 gramola; 1 impastatrice; 1 pressa idraulica a maccheroni



Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

ASFALTI
Ditta CUGINI PRAGA di MILANO
CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.
La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori.
Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

Ing. C. BASEGGIO
SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

CÀ D'ORO
Posaterie Argentate d'ogni genere
Argento 800 — Argentato garantito
MILANO



APPLICAZIONI ASFALTICHE
per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazione di strade
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LD.
Recapito in Tripoli:
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

Scrittura a Macchina
Rivolgersi in Via Azizia

Lire 31
Massima Economia ed Igiene
CESSO COMPLETO
cioè: CESSO maiolica
Sedile legno verniciato
Mensole ferro curvato
Cassetta automatica da lt. 10
Tubo di ferro
Materiale e funzionamento garantito
Articoli d'Igiene
F.lli CATALIOTTI & C.
Palermo

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Heinrich	30 Maggio	Alessandria d'Egitto.
Berlin	30 »	Gibilterra & New York
Prinz Eitel Friedrich	30 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Tsingtau, Kobe & Yokohama.
Prinzess Irene	5 Giugno	Genova.
Prinz Heinrich	»	
Buelow	10 »	

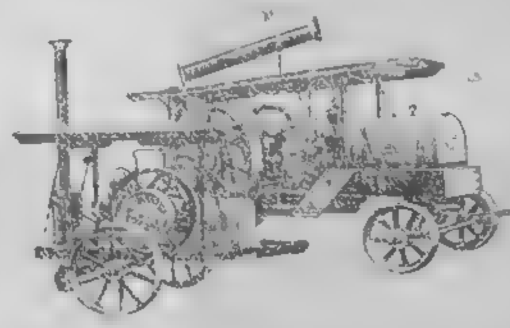
(Salvo variazioni)



STREGA

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA
PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori CAP ad olio pesante
i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIU PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC
I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP - ORA
ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI
ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee



SOCIETÀ ANONIMA
Fornaci alle Sieci
Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze) e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori
Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta
Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

STABILIMENTO B. MURE
MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE
(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)
TORINO — 23-25 Via Belfiore
Listini con disegni a richiesta.



Per la pubblicità ed affissione rivolgersi all'
Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

606
SIFILIDE

IMPOTENZA

MALI VENEREI

Preservativi
Farmacia
Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

SIFILIDE
Le sue manifestazioni gravi, dolori ossei, cefalea e nevralgia sifilitica, gomme, glandole, periostiti, ne... si curano meravigliosamente con ASIFIL. La cura di tre ... Farmacia del RADIO — Napoli.
Deposito - Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

Blenorragia
Goccetta cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare, guariscono con poche iniezioni di GONICIDA, non produce restringimento non caustico. Miracolosa anche nella blenorragia della donna 2 flaconi L. 5,50 — FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones 25 Napoli
Deposito - Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Pubblicità) Via della Vite, 3 ROMA.

B. V. E.

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 146. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 26 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 62-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; [illegible] L. 2.50 [illegible] nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina [illegible] centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di [illegible] ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

Il caos di Scutari internazionale

La confusione delle lingue

SCUTARI, maggio.

Tramontati gli ultimi sentimentalismi che culminarono con l'esodo di buona parte delle truppe montenegrine e con l'entrata dei marinai delle cinque grandi potenze, la realtà più cruda si affaccia oggi ai nuovi reggitori di questa città.

La situazione odierna si presenta infatti quanto mai incerta e priva addirittura di ogni solido fondamento, per esempio di uomini del paese pratici in cose di governo.

Il cumulo di errori amministrativi e politici lasciati dal governo turco, ha creato questa vera *città dell'equivoco*, che ogni giorno cambia d'aspetto, peggiorando sempre più. Qui si vive dell'oggi, meglio dell'ora, perchè nessuno può prevedere quanto avverrà domani.

I membri della commissione internazionale nuotano in un mare di incertezze e d'incognite, come pure gli stessi capi cattolici e turchi.

Fra il maggiore entusiasmo sono entrati i marinai dell'Europa e hanno spiegato ovunque le cinque bandiere, sui forti, sulle chiese, nelle strade, sulle caserme. [illegible] cominciato pure con la massima [illegible] la il servizio di sicurezza pubblica che garantisce della vita e degli averi dei cittadini. Ma questa fusione di truppe di cinque nazioni ha incominciato a far nascere quel la inevitabile confusione di lingue e di favelle che è facile immaginare. Per esempio ai marinai inglesi o tedeschi riesce difficile spiegare di un furto patito o di qualche angheria sofferta; dopo aver parlato cinque minuti con i gesti, il cittadino crede di avere raggiunto il suo scopo, e invece viene tradotto in questura per poter riferire meglio, per mezzo dell'interprete sul le sue traversie. I marinai italiani invece si fanno capire molto bene perchè qui tutti, bene o male sanno dire quattro parole di denuncia o di giustificazione. Quando al porto vennero sbarcati dieci marinai per ogni nazione per rendere gli onori militari agli ammiragli, si cercò di addivenire a un unico comando che doveva venir dato dal tenente di vascello inglese. Al *presentat arm*, tutto andò bene ma all'ordine del riposo, mentre gli italiani poggiavano il fucile a terra dalla parte destra, gli altri lo voltavano posteriormente sulla spalla o si sbizzarrivano in altre strane evoluzioni. Gli ammiragli però restarono soddisfatti ugualmente.

Imbarazzi amministrativi

Ma lasciando per ora questi piccoli contrattempi militari che il tempo potrà togliere, ben più intricata e più difficile si presenta la questione amministrativa. Infatti gli albanesi cattolici, benchè abbastanza capaci, non vennero mai chiamati nè dai turchi nè dai montenegrini a reggere pubblici uffici, nemmeno come impiegati di secondo o terzo grado. Oggi il Consiglio degli ammiragli ha deciso invece di affidare le cariche e i pubblici impieghi in maggioranza agli albanesi cattolici. Così è stato nominato il direttore della Dogana nella persona di un benemerito cittadino, colto e benestante, e per dippiù non esercitante il commercio, ma naturalmente privo di quella pratica ed anzi persino di quell'infarinatura che occorre per saper dirigere l'importazione di merci per sei o sette nazioni.

Ora le difficoltà aumentano per la nomina del capo civile della città e per gli altri direttori dei servizi pubblici, delle scuole e dell'igiene. E non bastando ancora tuttociò, abbiamo la formazione del Tribunale che i Malissori vogliono puramente albanese, e quindi analfabeta e senza leggi scritte, mentre gli ammiragli pensano di costituire l'ambiente giudiziario secondo i criteri delle nazioni civili. Per cause penali e civili di vecchia data non c'è tanto da rompersi il capo, perchè durante l'interregno fra l'uscita delle truppe di Essad pascià e l'entrata di quelle del generale Martinovic, [illegible] cristiani, poco d'accordo con la dea giustizia, presero d'assalto il tribunale, la Corte d'appello e le diverse cancellerie, bruciando ogni documento e ogni sentenza che potesse forzare la loro suscettibilità. Così oggi la città di Scutari non ha nel suo seno alcun delinquente nè alcun fallito, giacchè le fedine... sono tutte bianche, o meglio non ci sono. Però nonostante questa completa pulizia penale, al governo degli ammiragli sono giunte in questi giorni quasi tremila domande di persone che reclamano l'affitto dai loro [illegible] e vogliono perciò intimato il bando, di creditori non saldati e di impiegati senza salario. Così, da questo lato, con un po' di buona volontà, c'è da fare per un anno e[illegible] avanza. Con sette mesi d'assedio tutti si credono fratelli e perciò in diritto di non pagare i debiti al prossimo: d'altro canto i creditori [illegible] tutti sono eguali, reclamano senza dilazione il loro avere.... e non hanno tutti i torti.

Il caos politico

Se nelle questioni militari e amministrative vi sono dei punti oscuri nella questione politica vi è addirittura il caos. Infatti mentre [illegible] prepara la Scutari indipendente [illegible] pitale dell'Albania, non si è ancora issata la bandiera albanese sugli edifici pubblici e nemmeno è stato intimato lo sgombero completo degli ufficiali montenegrini. Le truppe internazionali rimarranno dunque a lungo in questa città a [illegible] largì i diversi servizi? Le cinque nazioni si adatteranno a versare in questa regione montuosa milioni sopra milioni, per costituire uno stato indipendente? Perchè Scutari per diventare non una città eminentemente civile e commerciale, ma un luogo possibile alla vita, ha bisogno di fondi ben ingenti. V[illegible] anzitutto da arginare il Chiri e da [illegible]vare la Boiana per rendere possibile la navigazione fluviale fra Scutari e il mare, [illegible] da regolare le strade impossibili della città e da creare quelle delle campagne e dei monti. Questo è il puro necessario che si potrà avere con molto e molto denaro. Vorranno le Potenze regalarlo agli albanesi?

[illegible] principio come il Montenegro non avrebbe saputo meglio della turchia governare questa città dalle cento religioni e dai mille costumi. Esclusi quindi queste due dominazioni resta l'Albania agli albanesi; ma senza entrare ad esaminare le altre città albanesi che hanno issato la bandiera nazionale e a misurarne le virtù di governo, io sono d'avviso che Scutari per ora non ha in sè quegli elementi che possono risollevarne la difficile situazione politica ed economica. Infatti con la possibilità dell'indipendenza noi abbiamo tutti i quindicimila cristiani in buon accordo, tremila slavi rassegnati, e ventimila turchi naturalmente sempre malcontenti. Si noti poi che qualche migliaio di questi ha fatto già vela per le terre del Sultano, mentre altre quattromila famiglie si preparano a partire per Brussa. Mentre questi partono, diecimila malissori minacciano di entrare in città e di prendere le redini del Governo. Costoro furono sempre pronti e vigili difensori del sacro principio della indipendenza e mentre i cittadini si assopivano in una placida noncuranza e in un patriottismo fatto di parole, essi impugnavano continuamente le armi combattendo ora contro i turchi, ora contro gli slavi. Ma non di questi prodi e coraggiosi ha bisogno ora il governo; essi, quasi tutti analfabeti, vogliono l'autonomia con tutti i diritti senza però sapere come possa funzionare un Governo fra tanti partiti e tante credenze. I tribunali, per esempio, secondo il loro modo di vedere, dovrebbero essere semplicissimi: il reo da una parte e il danneggiato dall'altra, breve esposizione delle ragioni dell'uno e dell'altro e sentenza approssimativa basata solo sul codice del proprio criterio. Un tribunale ideale ma nel secolo ventesimo alquanto primitivo...

E allora quale governo si potrà stabilire qui?

Senza per ora [illegible]minare la possibilità e l'opportunità di un'eventuale occupazione dell'Albania da parte delle Nazioni più maggiormente interessate, non posso a meno di ammettere che Scutari potrà [illegible] avvenire diventare qualche cosa solo per l'appoggio forte e incondizionato di una grande Potenza. Le forze interne per ora non bastano: la coscienza politica non è sviluppata.

Ma si potrà trovare una forte nazione che concederà immensi capitali quasi a fondo perduto non intenda prima o poi [illegible] a una vera occupazione?

A VALLONA

L'esercito di Giavid

ROMA, 26 ore 1 Telegrafano da Brindisi notizie da Vallona, secondo le quali, duemila soldati ammalati ultimo residuo dell'esercito di Giavid Pascià sono arrivati in quella città con lo scopo di imbarcarsi per l'Asia Minore.

Molti di essi dovranno essere curati sul posto

La Sezione della Croce Rossa italiana compie miracoli di abnegazione.

I soldati giunti a Vallona narrano che le truppe di Giavid Pascià patiscono la fame.

Durante il viaggio parecchi di essi morirono di inedia.

L'accordo greco-serbo raggiunto

VIENNA, 26 ore 3 La Sudslavische Correspondenz riceve da Atene: Si apprende da fonte eccellentemente informata che qui è stato firmato l'accordo fra la Serbia e la Grecia.

Il trattato, integrato da una convenzione militare, garantisce ad entrambi gli stati reciprocamente le loro richieste territoriali.

Le trattative si svolgevano già da parecchie settimane.

Questa circostanza indusse anche la Grecia a respingere il desiderio del Gabinetto bulgaro di condurre trattative speciali con Atene mediante l'ex ministro Saravoff.

Questi, già arrivato a Salonicco, non proseguì il viaggio per Atene.

Ufficialmente ad evitare sospetti e dicerie si disse che Saravoff era ammalato a Salonicco.

La Porta e le Isole

COSTANTINOPOLI, 26 ore 2 — La Porta — a quanto si assicura — avrebbe diretto ai suoi ambasciatori presso le Potenze d'Europa una circolare nella quale espone le sue vedute circa la questione delle isole.

Atrocità greche nell'Albania meridionale

LONDRA, 26 — I delegati albanesi che sono venuti a Londra per difendere la causa della loro patria hanno inviato al Ministero degli esteri e agli ambasciatori delle Potenze un memoriale in cui richiamano la loro attenzione sulle atrocità che i greci avrebbero commesse nell'Albania meridionale, dove la situazione sarebbe tuttora intollerabile. Delle bande greche infestano il paese, commettendo ogni sorta di soprusi. Per esempio a Fital essi rapirono con la forza 25000 capi di bestiame. Un'altra banda di 150 uomini costrinse 72 notabili albanesi ad abbandonare il proprio paese per prendere parte a un comizio organizzato a Giannina il 20 aprile dalle autorità ellenniche. Ebbene, da quel giorno non si è più avuto notizia dei 72 malcapitati e vi è ragione di credere che siano stati assassinati.

Data la gravità delle cose, gli albanesi chiedono che sia ordinata un'inchiesta. Essi asseriscono inoltre che le autorità elleniche, costringono con ogni mezzo gli albanesi cristiani e musulmani a votare ordini del giorno e a firmare telegrammi invocati l'annessione del loro paese alla Grecia. E gli albanesi che si ribellano sono cacciati in prigione.

Infine i delegati dell'Albania chiedono agli ambasciatori e al ministro degli esteri inglese che questi loro reclami vengano sottoposti all'attenzione del Governo ellenico cosicchè si ponga fine una buona volta agli eccessi delle bande greche e alle vessazioni delle autorità elleniche a danno della popolazione albanese.

L'Inghilterra e i negoziati
Pel golfo Persico e la ferrovia di Bagdad

LONDRA, 2[illegible] — Il [illegible]

[illegible]

per l'Inghilterra. L'Inghilterra ritirerebbe il suo veto contro l'aumento dei dazi a patto che la Turchia faccia le seguenti concessioni:

1. Riguardo al golfo Persico, l'Inghilterra riconosce la «Sovranità» della Porta su Coveit come kazà autonomo dell'impero, ma la Porta non deve immischiarsi nelle condizioni interne e nella questione della successione [illegible] e deve riconoscere e [illegible]

[illegible] del [illegible] di Bahrein [illegible] il territorio dei capi-tribù alla costa arabica del mare Persico. La Porta riconosce all'Inghilterra, pel presente e pel futuro, il diritto di collocare boe e di [illegible] fari nel golfo Persico.

2. La ferrovia di Bagdad non può essere condotta fino a Coveit ma la stazione di termine sarà probabilmente [illegible]. L'Inghilterra non desidera partecipare alla costruzione della ferrovia di Bagdad, ma [illegible] della direzione [illegible] facciano parte due inglesi. Non si dovrà favorire la ferrovia con noli di preferenza.

3. Riguardo alla navigazione sul Tigri e sull'Eufrate, l'Inghilterra [illegible] dei relativi diritti [illegible] suo commercio, per garantire un cesso indipendente alla Mesopotamia

4. Riguardo a Schatt el Arab, si chiede l'istituzione di una corporazione turca indipendente che dovrà fungere come autorità portuale di quel territorio e provvedere al servizio di boe, fari e piloti.

5. La direzione del dipartimento tecnico deve essere inglese.

6. Dovranno essere rispettati i diritti dello sceicco di Schatt el Arab.

7. Dovrà cessare il controllo finanziario circa l'assunzione di prestiti da parte dell'Egitto.

Le trattative con la Germania circa il problema della ferrovia di Bagdad ebbero finora solo il carattere di conversazione; ma condurranno alla conclusione definitiva di una convenzione con la Porta, per la quale si prenderà a modello la convenzione del 1911 tra la Germania e la Russia. Per la tutela dei suoi interessi, il Governo russo si era obbligato allora [illegible] [illegible] ferrovia di Bagdad. L'Inghilterra non parteciperà ufficialmente alla costruzione della ferrovia di Bagdad, ma non farà nulla per trattenere il capitale inglese dal partecipare all'impresa.

DALL'ITALIA

Il Ten. Col. Grazioli in Tripolitania
Commenti romani

ROMA, 26 ore 3 — [illegible] con molto favore ne circoli militari e politici della Capitale la [illegible] na del [illegible] colonn. Saverio Grazioli a capo dell'ufficio [illegible] tare della Tripolitania [illegible] ha data [illegible]

[illegible]

Il Governatore dell'Eritrea a Roma

ROMA, 26 — [illegible] a Roma S. [illegible] la colonia Eritrea [illegible]

[illegible]

Il Re assiste alla chiusura del corso di conferenze agrarie militari

ROMA, 26 — [illegible] S. M. il Re [illegible]

[illegible]

La Sez. fiorentina della Lega Navale

FIRENZE, [illegible] la bandiera della [illegible] della Lega Navale

Un busto al pittore Baroni

URBINO, 25 ore 23 — Il direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci ha inaugurato, nella nostra città, e precisamente in una delle sale della Galleria marchigiana, un busto al pittore Baroni.

Il Papa completamente guarito

ROMA, 26 ore 2 — Oggi, per la prima volta dopo la malattia recente, il Papa ha celebrato la messa nella cappella privata.

Nella mattinata S. S. ha ricevuto gruppi di pellegrini, benedicendoli.

Il ricevimento [illegible] pomeriggio.

Ciò indica che la salute del Pontefice si è completamente ristabilita.

Decorazioni alle Guardie di Città

ROMA, 26 ore 2 — Il prefetto ha distribuito le medaglie al valore alle guardie di città decorate durante gli ultimi mesi.

Fra i premiati sono: il sottobrigadiere Angelo Stefano (medaglia di argento) e la guardia Giuseppe Franchini (medaglia di bronzo) che cooperarono all'arresto del muratore Antonio D'Alba che attentò alla vita del Re.

Un monumento al Capitano Franzoni

ALESSANDRIA 25 ore 23 — Con cerimonia solenne si è inaugurato [illegible] alla presenza di tutte le autorità militari e civili cittadine un monumento al Capitano Franzoni caduto ad Adua.

Note Siciliane
Misterioso annegamento

Manlia ci scrive da Palermo, 23: Ieri mattina alcuni barcaiuoli avvicinandosi con la loro barca al Molo Nord videro galleggiante il cadavere di un individuo. Avvertitone subito la P. S. con una corda il corpo fu tratto alla terra, ove vennero fatte le constatazioni di legge. L'individuo non è stato tuttora riconosciuto. Vestiva con abiti scuri, elegantemente ed era dell'età di 65 anni circa.

Non presentava alcuna traccia di lesioni e perciò credesi trattarsi o di suicidio o di disgrazia.

Per l'arrivo della salma di Petrella

Domenica prossima 25 c. m. arriverà la salma di Enrico Petrella l'autore della «Jone» e sarà accolto dalla cittadinanza con grandi onori e verrà tumulato nel Pantheon [illegible]

La musica municipale, [illegible]

Il risultato delle elezioni a Messina

MESSINA, 22 — Oggi nel[illegible]

[illegible]

nale. La vittoria è stata del [illegible] to del Blocco, giacchè di 48 [illegible]

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

Dopo la visita sovrana di Berlino

BERLINO, 2[illegible] — La Norddeutsche [illegible] tutta a Berlino da [illegible] Russia e Inghilterra e [illegible]

per ottenere la rapida [illegible] preliminari di pace

Contro la ferma triennale in Francia

PARIGI, 25 ore 23 — Ha a[illegible] un secondo grande [illegible] di protesta contro la ferma triennale.

Fino dalle ore 13.45 giungono ai prati di Saint Gervais lunghi cortei di protestanti.

Parecchie migliaia di dimostranti si sono riuniti al comizio sulla collina del Cappello R[illegible]

Finora non si è verificato alcun incidente.

Asquith e Churchill lasciano Malta

MALTA, 26 ore 2 — Lord Asquith è partito da Malta diretto a Palermo. Lord Churchill lo raggiungerà domani, per proseguire insieme per Gibilterra.

Trattative commerciali italo-spagnuole

MADRID, 25 ore 23 — L'ambasciatore d'Italia a Madrid si è lungamente intrattenuto [illegible] ministro degli Esteri spagnuolo.

Nel colloquio si parlò a lungo delle trattative commerciali tra l'Italia e la Spagna.

Un crollo disastroso in America

LONGBEACH, 25 (California) — Mentre al teatro Municipale si stava celebrando la festa dell'Impero brittannico, crollò improvvisamente una piattaforma che serviva da tribuna a molti spettatori, trascinando nella caduta numerose persone.

Si ritrovarono sotto le macerie ventun cadaveri.

Si teme che numerosi altri morti e feriti si trovino tuttora sotto la catasta di legnami e di pietre della piattaforma crollata.

* * *

NEW-YORK, 26 — Nel disastro di Longbeach si contarono complessivamente 30 morti e 50 feriti.

La città è costernatissima per questa tragica fine delle feste che si erano iniziate sotto i migliori auspici.

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI DI SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

Fenoglio cav. Guido, tenente colonnello 1 art. mont. — Trasferito nel corpo di stato magg. e nominato capo di stato magg. divis. territoriale Torino.

Ropolo cav. Edoardo, magg. regg. Nizza cavall. — Id. id. e destinato addetto comando corpo stato maggiore.

Abati cav. Emilio, tenente colonn. addetto comando corpo stato magg. — Trasferito addetto comando XII corpo armata.

Nuttini Lorenzo, capitano id. id. VII corpo armata — Id. id. comando corpo stato maggiore e comandato Ministero guerra.

Arma dei carabinieri reali

Muscarà cav. Achille, tenente colonnello, legione Bari. — Trasferito divisione Palermo interno, legione Palermo.

Masi Raul, tenente, il. Bologna. — Id. tenenza Roma suburbana 2. Id. Roma.

I seguenti ufficiali sono trasferiti a disposizione legione Napoli e comandati corpo occupazione Tripolitania: [illegible] te legione Palermo. — Manassei cav. Ildebrando, id. a disposizione comando generale carabinieri reali. — Magnoni cav. Luigi, maggiore legione Allievi. — Inghilleri cav. Salvatore, id. id. Palermo. — Pietravalle cav. Domenico, capitano aiutante maggiore in 1. legione Palermo. — Lodi cav. Ettore, id. legione Roma. — Panarelli cav. Giuseppe, id. id. Palermo.

I seguenti ufficiali sono trasferiti a disposizione legione Napoli e comandati corpo occupazione Cirenaica.

Caprini nobile di Viterbo conte cav. Balduino, maggiore a disposizione comando corpo occupazione Tripolitania. — Massari Giuseppe, sottotenente legione Ancona.

Arma di fanteria

[illegible] tiva per sospensione dall'impiego, a Barletta. — Richiamato in servizio 19 fanteria.

Seguirà nel ruolo il tenente Bertini Carlo.

[illegible] in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Bologna. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Garofoli cav. Francesco, id. id. per riduzione di quadri, Bologna. — Richiamato in servizio 7 bersaglieri, dal 16 gennaio 1913.

Falassano cav. Giov. Battista id. id. per infermità temporanee non pro[illegible] Genova. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Falassano cav. Giov. Battista id. id. per riduzione di quadri a Genova. — Richiamato in servizio 26 fanteria.

Bernardo Ernesto, capitano 81 fanteria. — Collocato a riposo, per infermità e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Poso Otello, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lecce. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Poso Otello, capitano in aspettativa a Lecce. — Richiamato in servizio 9 fanteria.

Gnesi Giovanni, id. id. per sospensione dall'impiego [illegible] — Richiamato in servizio 46 fanteria.

Stagni Alfonso, capitano 11 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Alt[illegible] cav. Ottorino, cap. 4 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Sc[illegible]iani Raschini conte Francesco, tenente in aspettativa per motivi speciali a Roma. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Scitani Raschini conte Francesco, id. id. per riduzione di quadri a Roma. — Richiamato in servizio 39 fanteria.

Debernardi Bernardo, id. id. per sospensione dall'impiego a Torino. — Richiamato in servizio 56 fanteria. Seguirà nel ruolo il tenente Palmieri [illegible]

[illegible] Stelio, tenente in aspettativa per motivi speciali a Milano. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Al cognome dei seguenti ufficiali sono [illegible] i titoli nobiliari per cia[illegible]

Rompiani Giorgio, sottotenente 2 bers. [illegible] Rompiani patrizio [illegible] di Tivoli Gi[illegible]

[illegible], id. 2 id. — Rompiani patrizio [illegible] nobile di Tivoli Giorgio.

Falato Domenico, [illegible] teria. — Nominato [illegible] fanteria [illegible]

[illegible] ria. [illegible]

Di Iorio Angelo, sottotenente di complemento deposito fanteria Aquila. — Nominato sottotenente di fanteria in servizio.

Stennio cav. Achille, maggiore 2. fanteria — Della Chiesa d'Isasca nob. Giorgio, cap. 70 id. — Zavattaro Pietro, id. 48 id. — Gesualdi Luigi, tenente 90 id. — Brogi Paolino id. 64 id.

Passarelli Emilio id. 40 id. — Maraventano Giovanni id. 33 id. — Ghiselli Tomaso, id. 28 id. — D'Arle Federico id. 84 id. — Dominici Umberto tà 19 maggio.

id. 24 id. — Guelpa Ugo, id. 4 bersaglieri — Giovannardi Corelli Marco, id. 5 id. — Mancinelli Tullio, id. 2 granatieri — De Sisti Ettore id. 6 alpini — Vagnino Alfredo id. 1. id. — Longo Umberto id. 8 bersaglieri. — Trasferiti d'autorità nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 5 maggio 1913, nel quale giorno hanno preso imbarco a Napoli.

Tommasini Paolo, maggiore 76 fant. — Manzoni Carlo, cap. 7 id. — De Cesaris Cesare id. 31 id. — Coelli Giovanni, id. 25 id. — Conti Luigi id. 65 id. — Riva Pietro. — Trasferiti, d'autorità nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dall'11 maggio 1913, nel quale giorno hanno preso imbarco a Napoli.

Poscari Giuseppe, cap. 64 id. - Muccicari Giuseppe cap. 64 id. — Mucci Giulio, id. 29 id. — Modafferi Leandro id. 10 id. — Oliva Giulio id. 53 id. — Tozzi Lamberto, id. 82 id. — Comandati Ministero guerra.

Rizzo[illegible] Arturo id. [illegible] id. — Nominato [illegible] da Piemonte.

Sirchia Achille, id. 46 id. (comandato comando divisione territoriale Cagliari) — Cessa di essere comandato come contro.

Padri Dino, tenente 83 id. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, dal 5 maggio 1913, nel quale giorno preso imbarco a Napoli.

[illegible] verno stabilimenti militari pena — Id. 39 fanteria.

Tealdi Vittorio id. id. — Id. 00 id.

Rizzello Alfredo id. 47 fant. — Trasferito personale governo stabilimenti militari pena.

Amera Alfredo, id. 82 id. — Id. id.

Cesario Rosario, maestro direttore di banda 12 id. — Id. 20 fanteria.

Arma di cavalleria

Primerano Guido, cap. regg. lanc. di Firenze. — Trasferito regg. Genova cavalleria.

Gautier Carlo, ten. id. Piemonte reale cavall. — Id. Nizza cavalleria.

Ruffo di Calabria Umberto, id. Piemonte reale cavalleria — Id. Savoia cavalleria.

[illegible] Alessandro, id. Piemonte [illegible] Umberto I.

Dentice dei principi di Frasso Massimiliano id. Piemonte reale cavalleria. — Id. di Padova.

[illegible] di S. E. il ten. gen. cav. Brusati Roberto, comandante 1 corpo armata. — Esonerato dalla carica contromenzionata.

Spinelli Guido sottot. id. Savoia cavalleria (comandato scuola applicazione cavalleria). — Cessa di essere comandato come contro.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Masoni Simone, sottot. in aspettativa per infermità. — Collocato a riposo, per infermità dipendenti da cause di servizio.

Alosei Eduardo, cap. comando artiglieria campagna Napoli. — Trasferito direzione artiglieria Roma e comandato Ministero guerra.

Pasquetti Ugo, tenente 2 artiglieria fortezza (costa) comandato direzione artiglieria Verona. — Id. 9 artiglieria fortezza, cessando di essere comandato come contro.

Ruolo Tecnico

Caldarera cav. Ernesto cap. officina costruzione art. Torino. — Comandato R. polverificio sul Liri.

Arma del genio

Ferrini Rodolfo cap. 4 genio. — Trasferito battaglione specialisti genio.

Personale delle fortezze.

Notaris di Pellone nob. dei conti Ernesto, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato forte Altare Vado). — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 maggio 1913.

Nicolai Vincenzo ten. direz. art. Torino (forte Exilles). — Trasferito direzione art. Spezia e incaricato di reggere la sezione staccata di Monte Argentario dal 1 giugno 1913.

Bettoni Andrea id. Verona, incaricato di reggere la sezione staccata di Rivoli Veronese. — Cessa dall'incarico di cui contro.

Corpo sanitario militare

Perego cav. Vittorio, magg. medico ospedale militare Milano. — Nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'It.

Fattorelli Luigi, ten. med. 15 fant. — Trasferito ospedale Caserta.

Magna Emilio id. [illegible] Nizza ca[illegible] — Id. 40 fant.

[illegible] Giovanni, id. 25 fant. — Id. [illegible] Napoli.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

[illegible]

Ufficiali di sussistenza

Rossi Enrico cap. di sussistenza di[illegible] commissariato IX corpo [illegible] — Trasferito panificio Livorno (consegnatario).

Corpo d'amministrazione

Resio Giovanni, cap. d'amministrazione direzione commissariato IV corpo armata (comandato distretto Genova) — Trasferito 1. art. fort. (costa) cessando di essere comandato come contro.

Corpo contabile militare

Malaspina marchese Giuseppe cap. contabile 61 fant. — Trasferito ospedale Brescia.

M[illegible]tora[illegible] Pasquale, tenente id. affi[illegible] co personale vari. — Salvetti Raffaele id. — Comandati Ministero guerra.

Corpo veterinario militare

Galli Giovanni cap. veterinario 6 art. campagna. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 18 maggio 1913.

Albani cav. Ottorino cap. fant. Richiamato in servizio temporaneo dal 20 gennaio al 15 marzo 913 al 6 fnt.

Ricompense al valor di marina

Medaglia di bronzo

Gaviraghi Carlo da Milano sergente 7 fant. n. 53088-23 matricola — Per gli animosi soccorsi prestati gettandosi replicatamente a nuoto, con mare tempestoso, in aiuto dei naufraghi del piroscafo « Gibilterra » — Derna 27 marzo 1913.

Attestato ufficiale di benemerenza

Fuggetta Salvatore da Siracusa sergente magg. 22 fant. n. 18443-59 matricola — Bonoini Guido da Sampierdarena (Genova) cap. 22 fant. numero 45323-16 matricola — D'Angelo Francesco da San Giovanni a Piro (Salerno) soldato 10 art. camp. (treno), n. 19444 [illegible] — Si distinsero in modo particolare nelle operazioni di salvataggio dell'equipaggio e Gibilterra » — Derna 27 marzo 1913.

NOTIFICAZIONI

Arrivi e partenze da e per l'Africa

Balletti Umberto ten. fant. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea, per rimpatrio definitivo il 17 maggio 1913.

Giordano Francesco cap. bers. — Grosso Luigi tenente genio — Fadda Siro tenente medico — Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 17 maggio 1913, previa licenza di giorni 120 che decorre dal 5 maggio 1913.

Donadeo Vittorio ten. medico ospedale Bari. — Partito per la colonia Eritrea il 18 maggio 1913.

L'ITALIA NEI POETI STRANIERI

Il monte Subasio

Un amico dell'illustre storico di Francesco d'Assisi, Paul Sabatier, ne [illegible] sul grande scrittore una poesia in lode del monte Subasio che fu scritta qualche anno fa dal poeta laureato inglese H. D. Rawnsley, ospite in quel tempo del Sabatier.

La squisita e sentita lirica del poeta inglese era ignota ancora in Italia e se ne deve ora la traduzione al signor C. Faslani di Perugia col giusto desiderio che le strofe del Rawnsley richiamino l'attenzione degli Italiani su questo monte Subasio suscitatore di bellezze naturali e salutari al corpo ed allo spirito. Ed ecco la poesia nella sua traduzione in prosa:

a Paul Sabatier

« Ecco il monte di Dio; su queste cime posò il piede di S. Francesco in giorni eternamente giovani, molti anni fa. Sì, ed egli lasciò dietro di se le orme del suo pensiero sulle quali noi pure possiamo andare per conquistare il mondo.

Po[illegible] maggio è venuto noi lasciamo giù la nostra dimora cittadina e tutto il nostro lavoro e tutte le nostre cure e cerchiamo il n'aria più elevata, ed ivi troviamo San Francesco, lo spirito che ha dimora sul Subasio.

Da pochi giorni le nevi si sono dileguate dalle montane cime, non ancora gli armenti hanno cercato l'erba di fresco falciata, non tocche dal la capra e dalla pecora i benedetti fiori possono spuntare per darci il benvenuto mentre passiamo.

Noi lasciamo la porta della città sulla quale Roma una volta tenne il dominio, lasciamo i bruni tetti, le mura del castello e le torri. Su tra le rocce arse dal sole, fresche per il bosso dalle verdi e fresche foglie noi cerchiamo il mondo di S. Francesco mondo di pensiero e di fiori.

Come è fragrante il maggio, che fiorisce lungo il sentiero, come d'oro [illegible], lungo il sentiero, come [illegible] dei noccioli! non un'ala, che agiti lo spino e i ginepri, e su tutto si stende un solenne silenzio. [illegible] i morti [illegible] possono [illegible] oggi canta. Non una lodola è nell'aria, mentre per la tacita erta noi ascendiamo, non incoraggiati da canti, la nostra montana via.

Ma quando giungiamo ad un erbo[illegible] za, le musiche empiono il cielo di gioia ed ai nostri piedi trillano lieti i grilli.

[illegible] hi per le sassose vie, perchè non devono i nostri piedi lodare, o Subasio, questa lunga distesa di erba? come non potrebbe concedere più nobili fiori, così sbocciati, per essere calpestati da stanchi piedi? Giacchè qui, senza pari, leva la sua coppa l'orchidea, le frutilarie inchinano la variopinta campanula: brilla l'occhio del narciso, con lo splendore della turchese il leggiadro

« non ti scordar di me »,

spande il suo incanto, con soave domestico richiamo, attorno ai piedi del viaggiatore, la dorata primula scintilla lungi e vicino... e, cosa ancora più dolce di ogni altra, sembra che Francesco ripeta: « O fiori, voi m'avete dato gioia, date ora gaudio a questi poveri stranieri! »

Fresco, come la brezza dell'erba, attraverso i fragranti prati, viene dolce un vento da lontane regioni. Levo se Qua il Trasimeno splende la [illegible] blano e più oltre le cime degli Abruzzi [illegible]

Ronta [illegible] si spinge fino al Catria [illegible] settentrione [illegible], Foligno, il Vettore [illegible], ma volgendosi all'ovest verso la cresta dell'Amiata, essa cerca il Soratte e le [illegible] fine di Roma.

Ma, oh! un lontano latrato! il lupo di Gubbio latra e dove Bagnaia sotto il Penino giace, io vedo soldati muovere portando l'uomo che essi amano verso la patria, alla sua morte penosa, con cieche pupille.

Qui innanzi attraverso il piano violaceo, tinto qua e là di verde, dove Bevagna grigia riposa sotto le cortine, io odo il santo penetrare i cuori degli uccelli con quella amorosa loquela con cui gli uomini commovono quei cuori.

Poi la mia anima spicca il volo verso questa indisturbata altura che il poverello amò tanti anni fa, quando a riposare il suo gran cuore egli s'inerpicò sull'erbosa cresta che guarda le carceri nascoste di sotto, lontano.

Con quale strano fascino, i monti lassù fila, mutano ad ogni istante [illegible] gioco de' cento colori! Ora grigi con tinte violacee, ora argentei ed azzurri, essi arditamente mostrano la loro bellezza, ora ad un tratto la celano.

Ora fontanissimi scintillano, poi sembrano vicino a toccarsi, mentre su tutto, nelle azzurre profondità dell'aria, nuvolette bianche come la neve si affacciano, quasi cori di angeli, con puro desiderio di contemplare scene sì incantevoli.

Qui, su questo colle di pace, fra canti e agresti fiori benedetti, assistiamo al mutevole aspetto del giorno luminato nel cuore e nello spirito l'amante del genere umano, S. Francesco, viene ancora a salutarci sul nostro cammino.

Egli ci addita la città nella quale [illegible] la visione del palazzo, delle armi e della fiorente sposa; poi ci racconta delle battaglie, che vinse, più nobile cavaliere di quando nel suo orgoglio cavalcò verso [illegible]

Egli [illegible] a [illegible] del bestevole; poi ci conduce dalla collina verso il luogo dove le « Carceri » gli diedero sicuro ritiro; ci mostra il bosco di elci, dove gli [illegible] gli dettero nutrimento e c'invita a partecipare al suo cibo.

Venite voi pure in solitudine — egli sussurra ad ogni cuore — ed imparate quanto poco abbisogni alla nostra vita terrena. Poi, avanti! — come i forti vanno — dal vostro Subasio, pieno di sublime pensiero, o pionieri della pace fra le discordie!

H. D. RAWNSLEY ».

Un treno in ritardo di sette anni

Le ferrovie italiane hanno tenuto un tempo, il « record » dei ritardi, ma certo non possono competere con quanto è avvenuto nelle ferrovie del Texas, ove un treno impiegò sette anni per giungere a destinazione.

L'8 settembre 1906, alle ore 11 e 30 minuti del mattino, partiva da Beaumont il solito treno diretto a Porto Bolivar. Detto treno doveva giungere a Bolivar alle ore 1.53 pomeridiane. Il viaggio andò benissimo durante i primi 33 chilometri, ma giunto il treno a Highs Island una furiosa mareggiata danneggiava la strada ferrata per circa 10 chilometri lasciando il treno sopra una specie di isolotto.

Quando il mare si calmò i viaggiatori si accorsero che non era più rimasto binario che nel tratto sotto il treno. Con molta pena i viaggiatori, camminando nell'acqua e nel fango, poterono mettersi in salvo, ma il treno rimase immobilizzato sopra quell'istmo di terra.

La Società ferroviaria faceva in quel momento cattivi affari e non si curò di ricuperare il treno: cosa che avrebbe richiesto opere assai costose. Così il treno rimase fermo a quel posto per ben sette anni.

In questi ultimi tempi la Società ferroviaria pensò al ricupero del treno, e diede le disposizioni necessarie per la colmatura del terreno e per la posa d'un binario.

Il curioso si è che l'antico macchinista del treno, per un punto d'orgoglio, non volle che il treno venisse rimorchiato in stazione, e, riparata alla meglio la vecchia macchina, riuscì a metterla in pressione e con essa [illegible] treno un po' arrugginito e [illegible] di Porto Bolivar.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per Azizia	ore	7 —
»	» Tagiura	»	7.15
»	» Zanzur	»	6.40
»	» Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da Azizia	ore	15.13
»	» Tagiura	»	10 45
»	» Zanzur	»	19 24
»	» Ain-Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Note Parigine

Parigi, maggio.

Il discorso veramente magistrale pronunciato alla Camera dall'on. Pichon, ministro degli affari esteri sull'imbroglio balcanico, ha fatto una eccellente impressione non solo in Francia ma in tutta l'Europa.

E' stato approvato da tutti, per primo da Jaurès che ha applaudito molto la frase « Bisogna che l'Europa abbia un'anima, che sia un ente morale ».

E la bella formula di Leon Bourgeois l'autore della Società delle Nazioni, il degno apostolo della conferenza dell'Aja di Sir Grey ed anche di Sazonoff, il Ministro degli affari esteri di Russia, che non lasciandosi trascinare dalla corrente panslavista, ha contribuito molto al mantenimento della pace.

La Francia, checchè se ne dica, rimarrà sempre il paese idealista per eccellenza. Essa non ha ricavato nessun vantaggio materiale dallo sfacelo dell'Impero Ottomano.

Seguendo una politica di moralità internazionale, d'accordo coi suoi alleati ed amici, la Francia rimane fedele alle sue nobili tradizioni.

Posso assicurarvi che l'on. Pichon, di cui sono ormai noti i sentimenti italofili si adopera ora coll'egregio nostro ambasciatore S. E. Tittoni a conciliare gli interessi divergenti dell'Italia e della Grecia, e tutto fa sperare in un prossimo accordo nella questione albanese fra le due Nazioni che hanno tante affinità e gloriosi ricordi unisconо. Ad Atene non si può dimenticare che tanti prodi d'Italia hanno versato il sangue per la nobile Grecia.

× × ×

Avrete notato senza dubbio il linguaggio calmo e moderato col quale i giornali francesi più autorevoli discutono la questione che divide l'Italia e la Grecia.

[illegible] in gran parte all'on. Pichon, caldo partigiano dell'amicizia franco-italiana, che considera preziosa per la Francia.

× × ×

Conosco l'on. Pichon dal 1880 in poi allorquando egli faceva come giornalista le sue prime armi nella *Justice* fondata e diretta da Clemenceau, che seppe riunire i più brillanti scrittori e giornalisti parigini come Armand Silvestre, Nadar, Alessandro Neppe, Jules Roche, Millerand, Laguerre e tanti altri.

Notevoli erano gli articoli sulla politica estera dell'on. Pichon per la vivacità dello stile e la frase incisiva.

Il Pichon, che fu amico di Cavallotti, Imbriani ebbe sempre una grande affezione per l'Italia.

Egli abbandonò il giornalismo nel 1893 per entrare nella diplomazia in cui fece rapidamente la più brillante carriera.

L'on. Pichon è oggi uno dei migliori diplomatici che vanti la Francia.

× × ×

Un altro più modesto, ma non meno fervente apostolo della fratellanza franco-italiana è Jean Barès, propugnatore indefesso della riforma dell'ortografia francese, la più difficile, la più capricciosa di quella d'ogni altra lingua, e per la quale spende annualmente una cospicua somma. Egli dette recentemente 20 mila franchi al Portogallo per ottenere nelle scuole la riforma ortografica.

Jean Barès vorrebbe un nuovo « Esperanto » formato dalle lingue neo latine cioè dalla italiana, la francese, la spagnuola, la portoghese, per dare ai latini una lingua comune e precipitare così la loro unione.

Non voglio qui discutere nè criticare l'ideale, tecnicamente bellissimo di Jean Barès. Voglio solo oggi farvi conoscere un nobile atto di vera fratellanza franco-italiana da lui compiuta.

× × ×

Esiste a Parigi una missione laica che ha per iscopo di sostituire fuori di Francia gli stabilimenti congreganisti d'insegnamento della lingua e della coltura francese.

Fra gli stabilimenti fondati dalla missione laica trovasi il Liceo d'Alessandria d'Egitto.

In questo istituto si faceva uso d'un manuale di geografia, compilato evidentemente da un clericale, in cui si diceva che alcune parti d'Italia sono sì povere che per vivere i loro abitanti erano costretti a darsi al brigantaggio!

Vi furono molte giuste proteste e si commossero il Consiglio Generale della Missione Laica francese.

Dietro proposta di Jean Barès membro del Consiglio della Missione Laica, venne deciso di fare sparire immediatamente questi manuali offensivi per l'Italia.

Vi dirò anche che la casa Hachette di Parigi ha pubblicato di questi manuali contro i quali hanno giustamente protestato alcuni membri della colonia italiana. E' sempre opera del clericalismo, *que c'est l'ennemi*, come diceva Gambetta, della Francia e dell'Italia.

R. RAQUENI

Il Travaso delle idee

Io non sono, tu non sei...

e nessuno più è... massone. Almeno così è la moda, di dichiararsi non appartenenti alla tanto discussa società, almeno fin da quando da essa si dimise il generale Fara. Gli uomini più in vista nell'Arte e nella Politica hanno infatti inviato al *Travaso delle Idee* brevi ma succose smentite, che il giornale simpaticissimo riproduce *talis et qualis*, insieme a questo po' po' di roba:

Il Congresso del P. D. C. I. — Le note estere — Una lettera di Gigione sulla tassa dell'umorismo — Quelli che non lo sono — Il Parlamento illustrato: l'on. Dello Sbarba — Lorenzo E. Marginati, il Nord e il Sud. Il lamento dei tabaccai — La Réclamusica — Le pressioni al Sindaco Nathan — Ambasciatore al Seltz — L'inizio della stagione balneare — Gli scherzi dell'alfabeto — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Cronaca — Teatri — Ultime notizie — Idee travasate ecc. ecc.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Martedì 27 maggio, ore 15 — BENGASI — da *Zuara*.

Mercoledì 28 maggio, ore 6 — BORMIDA — da *Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gabes, Gerba*.

Mercoledì 28 maggio, ore 15,50 — CANDIA — da *Siracusa*.

Giovedì 29 maggio, ore 6 — BIRMANIA — da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs*.

Venerdì 30 maggio, ore 15,50 — MENFI — da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa*.

Sabato 31 maggio, ore 6 — SUMATRA — da *Genova Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*.

Domenica 1 giugno, ore 15,50 — JOSTO — da *Siracusa*.

PARTENZE

Lunedì 26 maggio, ore 6 — CANDIA — per *Siracusa*.

Mercoledì 28 maggio, ore 10 — BENGASI — per *Siracusa, Catania, Messina e Napoli*.

Giovedì 29 maggio, ore 10 — CANDIA — per *Siracusa*.

Venerdì 30 maggio, ore 11 — BIRMANIA — per *Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*.

Venerdì 30 maggio, ore 16 — BORMIDA — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova*.

Domenica 1 giugno, ore 24 — MENFI — per *Zuara*.

Domenica 1 giugno, ore 22 — SUMATRA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk*.

Fra un sigaro e l'altro

I diversi modi di considerare il matrimonio.

Un giurista: E' l'unione dell'uomo colla donna.

Un teologo: un sacramento.

Un fisiologo: l'atto destinato alla propaganda della specie.

Un medico: una alterazione di cervello.

Un fisico: sviluppo di calorigeno.

Un matematico: l'intersecazione della retta colla curva che si moltiplicano. Qualche volta, quando viene applicata la regola del tre, la moltiplicazione termina con una divisione.

Un chimico: la combinazione dei principi vivificanti.

Un innamorato: l'apogeo della felicità.

Un travet: un modo di aumentare i debiti.

Un gaudente: un abbisso.

Un filosofo: giuoco d'azzardo.

Un disperato: una speculazione.

Un banchiere: un capitale i cui frutti [illegible]

Un prete: un cespite di entrata.

Un sindaco: una seccatura periodica.

Così il *Caffaro*.

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Il Capitano Hercolani a Socna

Ieri, a bordo del piroscafo «Polinesia», è partito per Sirte il Capitano Hercolani-Gaddi, destinato Residente a Socna.

Il Capitano, dopo una breve fermata a Sirte, si dirigerà a Bungein, dove sarà preceduto dal Capitano Negri che vi si porterà da Orfella con una centuria di ascari. Da Bungein il Capitano Hercolani procederà direttamente per Socna.

Una stazione radiotelegrafica a Ghadames

E' giunto ieri da Sinaum un radiotelegramma del Tenente Bonamico, inviato ad impiantare a Ghadames una stazione radiotelegrafica. Egli notifica che la marcia della sua carovana è avvenuta in condizioni felici e che oggi, epiantando la stazione di Sinaum, riprende la marcia per Ghadames.

Indigeni che tornano a Fassato

Il Residente di Fassato telegrafa che è rientrato lo Scek Daurghei, capo dei Sean, con la famiglia e un centinaio di seguaci.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tritania nulla di nuovo.

Il disservizio nell'ufficio telegrafico

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

Eccomi di nuovo a te: a furia di scrivere proteste, mi pare di esser diventato un secondo - Oronzo E. Marginati: ma certe volte, come oggi per esempio, la volontà di protestare è così superiore alle mie forze, che, senz'altro, impugno la penna e scrivo.

Hai mai avuto occasione di andare al telegrafo? Se no, vale la pena che tu ci faccia magari una piccola scappatina.

Fino a poco tempo fa, avevamo li degli impiegati cortesi, gentilissimi col pubblico, strettamente al taccati al loro dovere, lieti di poter fornire spiegazioni e schiarimenti: insomma avevamo degli impiegati modello.

Or non è molto, certamente lo saprai, questi della prima spedizione furono rimpatriati e surrogati da molti altri ma, ahimè, come da quelli diversi!

Non so proprio spiegarmi come: ma questi di adesso sembrano tanti superuomini che, stanchi di addentrarsi negli ardui misteri della filosofia trascendentale o di «sudar dietro al piccioletto verso» abbiano voluto riposare alquanto le loro facoltà intellettive mettendosi a fare, per sport, gl'impiegati al telegrafo.

E da questa intuizione.... sportiva del proprio dovere che cosa deriva?

Che raramente, specie a sera tarda, tu puoi avere un impiegato allo sportello per l'accettazione dei telegrammi se prima non hai bussato o suonato il campanello non meno di dieci minuti e non più di venti: che, dopo ciò, ti vedi presentare un giovincello mezzo assonnato che, se indorina nella tua faccia il purifico cittadino, si permette anche di darti del maleducato e perchè infine scatura che ti si faccia la misericordia, la carità di farti pagare quei venti centesimi la parola per il telegramma che hai la mala sorte di presentare.

Non ti dico poi nulla di quel che riguarda la traduzione dei telegrammi istessi: una parola presa in cambio d'un'altra, come ad esempio aggravare per approvare: parole non capite e quindi saltate di piè pari, con quanto danno per chi legge facilmente s'indovina: e altre delizie del genere.

Vedi dunque che trattandosi di manchevolezze così emergenti in un servizio così importante la mia protesta era opportuna. E tu pubblicala se credi.

Tuo affezionatissimo

Assiduo.

Benchè la lettera del nostro assiduo contenga, è doveroso riconoscerlo, delle frasi un po' vivaci che non abbiamo potuto togliere per non togliere, a sua volta l'intonazione generale dell'epistola abbiamo creduto opportuno pubblicarla, contenendo essa delle verità sacrosante ed essendo l'esponente di quanto il pubblico nella sua massima generalità, lamenti.

Noi che scriviamo ci siamo presi una volta del *maleducato* da un impiegato che era in un'altra stanza, solo perchè ci trovammo costretti a premere in continuazione il bottone del campanello elettrico per avvertire ...ano allo sportello.

Ma se questi inconvenienti d'indole disciplinare possono essere dai superiori eliminati mediante una maggiore e migliore sorveglianza, un inconveniente ancora rimane: e questo dipende esclusivamente dagli impiegati. Ci vuole proprio tanto ad essere gentili e cortesi col pubblico? a noi pare di no e invitiamo i nuovi impiegati al telegrafo a fare, riguardo a ciò un piccolo esperimento.

Siamo certi che l'esperimento darà buoni risultati i quali soddisferanno tutti indistintamente: soddisferanno gl'impiegati che non avranno più motivo di farsi il sangue cattivo a litigar col pubblico: e soddisferanno il pubblico che, vedendosi trattato bene, non avrà più la voglia e la dolorosa necessità di mandar reclami alla cronaca del giornale cittadino.

(N. d. R.)

R. UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

Avviso

Ad evitare l'eccedenza piuttosto rilevante di argento divisionario che si verifica attualmente su questa piazza, e che intralcia la speditezza delle operazioni commerciali, si avverte che la Cassa Militare ha l'incarico di ritirare dalla circolazione le valute metalliche che vengono presentate, dando in cambio biglietti di banca.

Tripoli, 20 maggio 1913.

Il Dirett. R. NAPPI

E' la scienza che parla

Il nuovo comandante della Divisione Territoriale di Tripoli

A datare da oggi il Ten. Generale Lequio assume il Comando della Divisione Militare territoriale di Tripoli in sostituzione del Ten. Generale De-Chaurand che deve rimpatriare.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di rispondere personalmente a quanti vollero partecipare al suo dolore, ed a quello della sua signora, nella dolorosa circostanza della morte del suo piccolo Steno, il nostro collega dott. Licurgo Tioli, rivolge a tutti — per mezzo del nostro giornale — i più profondi ringraziamenti.

Per l'interesse

Ieri in seguito a un vivacissimo alterco causato da ragioni d'interesse l'arabo Seid ben Messaud di 25 anni da Zuara riceveva da un suo correligionario una bastonata alla fronte.

Fu medicato all' ospedale civile V. E. III.

Un paio di valigie misteriose

Da quattro giorni rimane nella sala visite della dogana un paio di valige nuovissime, di pelle gialla, una grande e una piccola, piene, ... chiuse e piombate ... non si sa nè come nè per opera di chi.

Se ciò si dovesse attribuire a semplice smemoratezza o distrazione, bisognerebbe dire che quelle ... appartengono ad uno che vuol ... formare il calendario o il movimento degli orologi a pendolo, il quale, assorto nelle sue meditazioni d'ordine superiore, avesse trascurato quelle di ordine inferiore sì ma molto più pratiche ed utili.

Che queste valige appartengano ad un genio simile non è però probabile, tanto più che qualche maligno potrebbe asserire che i geni d'ogni razza e d'ogni qualità possono anche fare a meno di tali oggetti: dunque? Un proprietario ci deve bene essere, però! E chi è costui? Perchè ha lasciato le valige e queste che cosa contengono? Sono tante domande e altrettanti misteri per chiarire i quali il comandante della brigata di finanza di mare del Porto sta facendo attive indagini.

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di GIULIO PROVENZAL

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Teatro gremito iersera per la rappresentazione di *Fedora*, il notissimo dramma di Vittoriano Sardou, pieno di tutti quegli effetti e di quelle scene *à sensation* di cui Sardou era l'insuperato maestro.

Tutti gli artisti ebbero molti applausi, specie la De Marco, la Torri, e l'Almirante, sempre perfettamente a posto nelle loro interpretazioni.

Questa sera, come già abbiamo annunziato, *Il perfetto amore*, lo squisito dialogo in tre atti di Roberto Bracco che oltre ad essere uno dei più fulgidi gioielli del teatro contemporaneo, da molti è giudicato come il capolavoro letterario, se non teatrale, del maestro napoletano.

Domani infine serata d'onore di Umberto Zanuccoli. Il nome del bravo artista e il titolo della commedia che interpreterà, *L'asino di Buridano*, promettono una serata *monstre* davvero.

Si annuncia intanto il prossimo arrivo di Nicola Maldacea con la sua *troupe*.

Filodrammatica

Sala piena per la replica del bel dramma del Marenco *Giorgio Gandi* ... interpretazione, da parte dei volenterosi filodrammatici, fu abbastanza buona.

Notevoli il signor Ippolito nella parte ... la signora ... e Merendi ... lo spettacolo la brillantissima ... molto briosamente rappresentata ...

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica Di Marco — Ore 21 — Il perfetto amore.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21

Cinema Gigante — Martin ... ro — Cane che guida automobile.

Cinematografo Savoia — L'evacuazione delle truppe ... della Tripolitania — Robo et ... militari.

Cinematografo Ines — ... Lago Trasimeno ... do la donna vuole ... Polizia ... bia pelle.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 24-25 Maggio 1913

Barometro 762,3 — Termometro minima 17,2 — ... — Venti: velocità in km. 6, direzione N. Umidità 70

× × ×

Barometro 763,1. — Termometro minima 14,7, massima 21,8. — Venti: velocità in km 8, direzione N. Umidità 71 — Pi...

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Farmacista non diplomato, praticissimo banco, drogheria, moralità, certificati, referenze primo ordine, disposto recarsi qualunque città, cerca decorosa occupazione. — Rivolgersi: Renato D'Angelo — Tabaccheria Consulta Roma

Giovane ventiquattrenne sveltissimo pratico commercio ... decorosamente. Referenze prim'ordine. Offerte Salone Grand Italia Via Azizia

I commercianti di Tripoli, che desiderano aver rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, possono scrivere al seguente indirizzo: Tessera N. 153, 131 Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete. Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Oea Via Riccardo. ...

Pompe ...

Scritture a macchina, memorie, contratti, ...

Signorina ...

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

La donna li vide e li dovette anche riconoscere giacchè ebbe un moto di terribile sorpresa e per qualche istante sembrò voler fuggire: poi si trattenne e, come se avesse preso una improvvisa decisione andò loro deliberatamente incontro.

I due uomini, tutti assorti nei loro pensieri non si accorsero della sua presenza che quando ella fu a due passi da loro.

— Chi è costei? — chiese Aristide ad Enrico — Una donna qui a quest'ora, mi sembra strano.

La sconosciuta si era intanto fermata e con rapida mossa aveva buttato indietro, sulle spalle, il velo nero che le avvolgeva il capo.

— Irma Lacroy! — esclamarono ad una voce i due giovani arrestandosi di colpo.

— Non c'è più dubbio è vero? mio padre è stato fucilato! — singhiozzò la sciagurata.

— Purtroppo, sì, signora — rispose Brygth con malcelata commozione. — E' stato fucilato assieme al suo segretario Mureddin.

Ogni inganno era infatti impossibile - morturo lei, abbassando il capo sul petto — quei colpi di fucile ... rano fin troppo eloquenti.

— Coraggio, signora - fece Enrico, stringendole calorosamente la mano.

La vostra sventura è grande ... ma vi conforti il pensiero di avere in noi due generosi cuori che sì comprendono e si compiangono.

— Sì, Nazira — aggiunse Aristide — il mio amico ed io siamo a vostra completa disposizione... Voi avrete in questo tragico momento bisogno di aiuti e di incoraggiamento e noi vi offriamo incondizionatamente il nostro cuore e il nostro braccio.

— Grazie, signori — ella rispose con un sorriso amarissimo. — In questo momento non ho bisogno che di una sola cosa: di espiare le mie colpe... Addio.

E prima che i due giovani avessero potuto trattenerla, Irma Lacroy scomparve ai loro occhi come un fantasma.

EPILOGO.

Erano trascorsi cinque anni dagli avvenimenti da noi narrati. Una carovana formata di parecchi cammelli scortati da un drappello di ... turchi a cavallo percorreva in una dolce notte di estate la grande carovaniera di Sidi Benur.

Era una missione ... se la quale viaggiava ... anche per uno scopo solamente politico.

La carovana procedeva lentamente, non si udiva che lo scalpiccio lieve dei cammelli sulla sabbia e di tanto in tanto il nitrito di qualche cavallo.

Due uomini montati su due robusti muletti andavano innanzi di conserva e parlavano sommessamente.

— E' strano — diceva uno dei due al compagno — continuando un discorso che avevano intavolato — è strano che in questo momento, in queste desolate solitudini mi ritorni alla mente il ricordo di Irma Lacroy.

— Difatti è un ricordo abbastanza strano — caro Aristide — osservò l'altro ridendo — sono passati circa cinque anni dai bei tempi di quella bizzarra creatura che per poco non ...

— Sì, ne convengo anch'io, Enrico — il ricordarsi ... ora di quella donna è quasi ozioso, ma ... rimane sempre una figura estremamente interessante.

— Ma chi sa dove diavolo si sarà rintanata — disse Enrico Hamilton ad Aristide Brygth che erano proprio essi.

Il loro colloquio continuò ancora per un po' su questo argomento poi cadde.

Ad un tratto, allo svolto di una duna i due giovani scorsero in lontananza, in piena pianura brulla ... una viva fiamma che spiccava come una stella nel denso buio della notte.

— E' ora di riposarci — avvertì Aristide al capo cammelliere. — Ecco laggiù un accampamento di arabi dove potremo passare il resto della notte.

— No, tu sbagli — rispose il Capo ... sola ed è abitata da una donna.

— Una donna?

— Sì. Noi la chiamiamo la stella di Sidi Benur ma gli europei che son passati di quà la chiamano la Vestale del Deserto.

— Un bel nome davvero — esclamò Enrico — E, dimmi, com'è giovane, ...?

— E' un raggio di sole — rispose l'arabo con enfasi.

— Allora mette conto di visitarla — soggiunse Aristide.

Mezz'ora dopo, mentre la carovana si fermava in una piccola conca verdeggiante, i due inglesi si diressero coi loro muletti verso quel fuoco che ardeva sempre e sempre più vivido, i cui sprazzi rossastri illuminavano una rozza capanna costruita di giunchi e di sterpi che si ergeva poco lontano.

Nell'apertura di essa, ai bagliori di quel fuoco si agitava una figura umana.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 147. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 27 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 43-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]

ESSAD PASCIÀ INTERVISTATO

L'inviato speciale della « Gazzetta del Popolo » di Torino nei Balcani, ha avuto, una intervista con Essad Pascià, l'ex Comandante di Scutari. Del colloquio interessante riproduciamo, per i nostri lettori, la parte sostanziale.

« A Tirana come altrove il mio arrivo ha destato una diffidente curiosità, trasformatasi poi, man mano in vivo interesse. Quando ho chiesto di essere accompagnato all'abitazione di Essad pascià, innumerevoli persone si sono offerte a condurmi. E nell'apprendere, lungo il tragitto, la mia qualità di italiano, moltissimi mi chiesero se fossi messaggero di informazioni governative presso Essad pascià e se l'Italia volesse mandare danaro agli albanesi.

Meno ingenuamente però mi accolse Essad pascià, ammettendomi nella intimità della sua casa e dei suoi tappeti.

L'ex comandante di Scutari ha l'aspetto assai florido, sebbene abbia evidentemente oltrepassata la cinquantina.

Egli si mostra subito uomo accorto e cauto, tale da dar dei punti ai diplomatici sedenti a Londra.

Infatti egli elude con abile schermaglia ogni imbarazzante domanda ed ogni argomento che possa lasciar comprendere a fondo la sua opinione netta, i suoi riposti pensieri ed i suoi futuri intendimenti.

Egli mi dice: « L'Italia mostra vivo interessamento alle sorti del mio paese. Già ebbi occasione di parlare col vostro console a Durazzo, ed ora sono lieto di poter conversare con un giornalista italiano, benchè finora abbia esitato a concedere altre interviste. Vi prego però di tener presente il doveroso riserbo impostomi, rispetto all'Europa, dalla mia particolare posizione.

— Posizione di futuro sovrano? ho chiesto per precisare.

Io non ebbi mai a fare quella proclamazione di cui si è tanto parlato, ma ciò non toglie alcun valore alla posizione creatami dal favore popolare e dal dovere che ho di adoperarmi per la redenzione del mio paese. Debbo pertanto attendere serenamente il progetto internazionale.

— Senza raccogliere frattanto fucili? — chiedo arditamente.

Dovevo pur togliere — rispon de Essad pacatamente — i fucili turchi a coloro che ormai sono sudditi degli Stati vittoriosi.

— Ma voi non li avete però restituiti ai turchi — incalzo.

— Ciò non dipende da me.

Dipende dalle Potenze...

Insisto ancora:

— Non sarà cioè la Turchia che ricuserà di riceverli?

— Il mio indugio — risponde Essad pascià — dipende dalle potenze.

Tale affermazione parrà a voi, come a me parve, alquanto strana ma Essad pascià la pronuncia seriamente, e vi insiste sopra, forse per evitare che si abbia a credere che egli stia preparandosi ad ogni evento, armando sottomano i suoi seguaci, mentre dichiara di aspettare le decisioni diplomatiche. Perciò, evidentemente, Essad pascià vuole spiegarmi che egli arma non soldati combattenti, ma semplicemente gendarmi e ciò allo scopo di assicurare l'ordine interno.

Tale distinzione mi sembra perfettamente orientale.

La conversazione procede lenta, attraverso la traduzione degli interpreti, parlando Essad pascià il turco-albanese, che il suo capo di stato maggiore traduce man mano in francese.

Essad pascià sopporta pazientemente le domande alle quali risponde con egual cortesia, anche quando le interrogazioni vertono su argomenti delicati; ma le sue risposte non recano mai gran luce sulle sue reali intenzioni e su quanto egli prepara.

Schermaglie

Per altro ciò che dice e ciò che tace, lascia intendere che egli ha un programma ben determinato, quantunque insista fin troppo nell'affermazione di attendere le decisioni dell'Europa.

Non mi lascio tuttavia disarmare da questa sua tattica e torno alla carica, chiedendo:

— Sembra tuttavia che si desideri dai più un sovrano protestante, od almeno non mussulmano.

— Veramente qualche Potenza lo vorrebbe musulmano, ma vedremo

Con la Turchia che rapporti avrete?

Non vedo ragione per avere rapporti cattivi.

E cogli Stati balcanici?

Noi abbiamo antipatie od invidie, ma il nostro cuore sanguina sapendo che alcune città veramente albanesi saranno incorporate in altre Nazioni.

Come pagherete la vostra parte del debito pubblico ottomano?

— Vedremo come interverranno le Potenze.

Che cosa pensate dell'annunciata e poi svanita azione austro-italiana?

L'Austria e l'Italia avranno molto da guadagnare favorendo amichevolmente la rigenerazione dell'Albania, cui gioverà una verace indipendenza. Ma a questo proposito non posso dire pubblicamente quanto esposi già al vostro console venuto qui a trovarmi.

I giornali pubblicano vostre affettuose lettere al Governo di Vallona....:

... che non ho mai scritte.

Attualmente, credete possibile un ordine durevole, senza intervento straniero?

Tutti sono tranquilli, malgrado il critico, decisivo momento che attraversiamo. Per altro occorre che le Potenze sappiano regolarsi in modo da non offendere l'amor proprio ed i diritti del mio popolo.

L'azione austro-italiana

A questo punto, azzardo esporre il concetto che, dopo essermi reso conto della situazione in Albania, ritengo che soltanto un'azione diretta austro-italiana avrebbe potuto malgrado ogni difficoltà, imprimere un indirizzo netto e risolutivo all'imbroglio albanese, che rimarrà sempre imbroglio, finchè si adoperano troppe mani. Ma su questo argomento molte mie domande, dopo la relativa traduzione, non ottengono altra risposta che un grazioso: «Vedremo». Ogni « Vedremo » costa venti minuti di fatica a me ed agli interpreti, ma mi frutta qualche sigaretta, qualche caffè e qualche diplomatico sorriso.

Essad pascià esercita infatti l'ospitalità in modo veramente signorile e quando mi accommiato da lui egli non tralascia di esprimermi i suoi rallegramenti per aver quasi ultimata a cavallo la prima vera traversata dell'Albania autonoma. Mi offre poi la propria vettura per recarmi a Durazzo, ma debbo declinare la gentile offerta, volendo completare il mio duro programma, cavalcando ancora, per Pechini e Cavaia. Anche di questa ultima parte del mio viaggio mi occupo nel separato messaggio inviatovi sul fortunato «raid» da me compiuto.

Del resto le mie successive indagini prima, durante e dopo la visita ad Essad pascià, mi hanno sopratutto convinto che se l'Europa continuerà a fare i conti senza l'oste (e qui gli osti sono innumerevoli) li rifarà due ed anche due cento altre volte.

Solo un'autorità omogenea, chiara, definita, conscia della propria responsabilità, potrebbe tagliare il nodo gordiano.

L'Italia e l'Austria, che hanno tutto da perdere correndo l'alea degli incerti conati internazionali, debbono riflettere che nuove sorprese in Albania potrebbero anche sorgere dagli attriti che si acuiscono attorno alle travagliate frontiere albanesi, e dalla discordia fra gli Alleati balcanici.

RAFFAELLO NARDINI

Cipro ceduta dalla Turchia all'Inghilterra

LONDRA, 27 ore 2 — IL DAILY EXPRESS HA DA COSTANTINOPOLI CHE, SECONDO NOTIZIE DA OTTIMA FONTE, RISULTA CHE LA TURCHIA HA CEDUTO DEFINITIVAMENTE CIPRO ALL'INGHILTERRA.

I greci respinti dai bulgari

SALONICCO, 27 ore 2 — Si annunzia che i bulgari attaccarono ieri le posizioni greche, costringendo le truppe elleniche a indietreggiare.

Le perdite dei greci non sono gravi.

A Salonicco permane una grave preoccupazione per gli avvenimenti che si svolgono fra i bulgari ed i greci.

Agitatori montenegrini arrestati a Scutari

VIENNA, 27 ore 9 — La « Corrispondenza Albanese » ha da Scutari che gli ammiragli internazionali emisero un mandato di arresto contro gli agitatori montenegrini Vucinich e Boravic a causa di manifesti e pericolose subornazioni da essi operate nella popolazione montenegrina della città.

Si dice che Vucinich sia fuggito Borovic invece — che potè essere arrestato — venne fatto prigioniero a bordo della nave inglese facente parte della flotta internazionale.

Truppe bulgare contro le posizioni greco-serbe

VIENNA, 27 ore 2 La « Sudslavische Correspondenz » riceve da Sofia che le truppe bulgare, le quali si trovavano fino ad alcuni giorni sono, accampate a Ciatalgia nonchè la maggior parte delle artiglierie concentrate nel settore orientale della Tracia sono state inviate in Macedonia per fronteggiare le linee di difesa sui confini dei territori che i greci ed i serbi contestano ai bulgari.

Tale spostamento di forze — assicura il giornale — è stato operato in seguito ad un piano complesso studiato dallo Stato Maggiore.

Fra Serbia e Bulgaria

SOFIA, 27 ore 2 — Il ministro di Serbia ha dichiarato ufficialmente che la Serbia desidera la revisione del trattato serbo bulgaro.

Si assicura che la Bulgaria rifiuterà di aderire al desiderio della Serbia.

Nei circoli politici si nutre qualche apprensione per questo acuirsi di rapporti fra Bulgaria e Serbia.

Dichiarazioni di Pasic

BELGRADO, 27 ore 2 — Secondo i giornali, Pasic avrebbe convocato i capigruppo per far loro una comunicazione circa le dichiarazioni che nella settimana corrente egli farà al la « Scupcina » a proposito della delimitazione dei confini serbo-bulgari.

Si segnala come imminente l'annessione dei territori occupati dalla Serbia.

Le riunioni degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 27 ore 1 — Gli ambasciatori delle grandi potenze si riuniranno oggi al Foreign Office, e si occuperanno della firma dei preliminari di pace fra la Turchia e gli Alleati.

× × ×

LONDRA, 27 ore 1 — Gli ambasciatori, riuniti nel pomeriggio hanno tenuto seduta per due ore e mezzo. La conferenza è stata quindi rinviata a Venerdì.

Si tratta la questione della firma dei preliminari di pace. Si assicura essere desiderio generale che i preliminari si firmino rapidamente senza alcuna modificazione.

Pare che alla Grecia verranno date assicurazioni circa la sua partecipazione alla soluzione delle questioni che la interessano.

Gli ambasciatori si occuparono anche dello statuto dell'Albania. I delegati serbi greci e montenegrini si riunirono alla loro volta, e riconobbero essere opportuno — in questo momento — convocare ufficialmente una conferenza fra i belligeranti. Essi decisero di proporne a Sir Grey la convocazione.

I delegati bulgari che non assistettero alla riunione, furono informati della deliberazione presa.

La grave agitazione nell'esercito francese

Le prime punizioni

PARIGI, 26 [illegible]

[illegible]

Il soldato [illegible]

...tionare e creare nuovi incidenti. Tanto a Toul quanto a Nancy, dove per [illegible] luogo qualche piccolo incidente [illegible] sulle pareti delle varie caserme sono stati affissi dei manifesti di protesta [illegible]

Intanto [illegible] militare di [illegible] ha già [illegible] provvedimenti energici contro i principali colpevoli. Sei soldati sono stati deferiti al consiglio di guerra, altri quindici sono inviati alla compagnia di disciplina, quaranta sono puniti con pene variabili da un mese a due di prigione. [illegible] caporali e sottufficiali [illegible] retrocessi [illegible] dato prova di fiacchezza nell'esercizio delle loro funzioni.

Il ministro della guerra ha confermato che [illegible]

Intanto è stato distribuito oggi ai deputati il rapporto della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sulla ferma triennale. Il rapporto, redatto dal deputato radicale Paté, dopo avere esposto lungamente, in modo assai particolareggiato, gli effetti della nuova legge [illegible] affermando che [illegible] della classe anziana le compagnie non [illegible] più che di un totale di 50 o 55 uomini.

Numerose perquisizioni

PARIGI 27 ore 1 — Ieri mattina vennero eseguite parecchie perquisizioni in seguito alle dimostrazioni antimilitariste organizzate nelle caserme.

Nel pomeriggio poi, in seguito alla istruttoria contro l'incitamento dei militari alla disobbedienza, condotta per opera di Gobogoni, nei locali della Confederazione Generale del Lavoro, negli uffici di parecchi sindacati e della Borsa del Lavoro, si scopersero numerosi opuscoli antimilitaristi, e molte lettere di militari.

Si segnalano ottanta perquisizioni operate in provincia.

In esse si scoprirono le liste di soldati appartenenti all'associazione « il grido del soldato »; e molti tagliandi di vaglia diretti a militari.

La polizia è fornita di parecchi mandati di cattura ma nessun arresto è stato finora eseguito.

Dall' Italia

L'On. Nitti alla Mostra Zootecnica di Modena

MODENA, 27 ore 2 — Il ministro di Agricoltura on. [illegible]

Erano presenti gli on. [illegible]

Asquith a Palermo

PALERMO, 27 [illegible]

La salute della Duchessa di Genova

TORINO, 26 ore 23 — La « Gazzetta del Popolo » dice che la Duchessa [illegible]

pienamente ristabilita.

Essa ha ripreso le consuete [illegible] ed ha fatto lunghe [illegible]

Una collisione nel porto di Brindisi

BRINDISI, 27 [illegible]

...perchè si è stato danneggiato in una collisione.

Fortunatamente tutti i passeggeri rimasero incolumi.

Una esplosione a Messina

MESSINA, 27 ore 2 — Per causa accidentale e avvenuta [illegible] la esplosione [illegible] verificò Salvago.

Si lamentano, un operaio morto e tre feriti.

La tragica follia di un giovanetto

REGGIO EMILIA, 26 — [illegible]

...una destra, facendolo seguire da [illegible] che andarono a vuoto. [illegible] ferito cadde riverso sulla [illegible] sorretto e curato dai primi accorsi ai rumori delle detonazioni.

Il povero Becedava si era fermato [illegible]

...rato attendeva ai suoi giorni. [illegible] venne subito trasportato all'ospedale. Il suo stato per quanto grave, non è disperato.

Lo Czar di ritorno da Berlino

PIETROBURGO, 27 ore 1 — Lo Czar, reduce dalla visita a Berlino, è giunto ieri sera a Tsarkojeselo.

Il conflitto fra Stati Uniti e Giappone

La situazione è più favorevole

WASHINGTON, 26 — Si dichiara al Dipartimento di Stato che il Giappone accolse bene la risposta degli Stati Uniti.

La situazione sembra più favorevole e gli alti funzionari esprimono la loro soddisfazione per tale fatto.

Il Conte Berchtold in vacanza

VIENNA, [illegible] — Secondo i giornali [illegible]

Gli epigoni di Bonnot e C.

PARIGI, [illegible]

Il Dardenne cadde colpito [illegible]

Le persone accorse a [illegible]

...bile per trasportare il ferito in una [illegible]

[illegible] ...rossetti il signor [illegible]

[illegible] immediatamente [illegible] su sulla base delle indicazioni [illegible] all'assassino [illegible] Dardenne [illegible] ...che si faceva chiamare [illegible] riuscì a scoprire la camera ch'egli occupava a Parigi. [illegible] venne operata una perquisizione.

Vi sono state trovate alcune carte [illegible] stabilire che il [illegible] fattore è in relazione con alcuni compagni residenti nel Belgio [illegible] stesso sarebbe belga e si chiamerebbe Davignon.

Il capo della polizia si è recato al capezzale del ferito per cercare di avere spiegazioni sulla aggressione [illegible] mattina. Si crede che [illegible] contro l'ing. Dardenne sulla strada del Louvre, sia ritornato a Parigi e sia recato direttamente al suo domicilio donde sarebbe ripartito con una donna — forse la sua amante — che era rimasta [illegible] alcune ore dalla [illegible] in quale direzione egli [illegible]

Le gesta dei banditi in Francia

PARIGI, 26 — L'inchiesta sul tentativo di assassinio contro l'ing. Dardenne ha stabilito che Davignon aveva già più volte tentato di rubare automobili. Si crede che esso sia uno specialista in furti di automobili e non un bandito che voglia imitare le gesta della banda Bonnot. Le condizioni dell'ing. Dardenne sono le migliori possibili. Gli sarà fatta nel pomeriggio la radiografia delle ferite e domani si procederà all'estrazione dei proiettili.

Si assicura che l'autore dello rubato al Louvre fu visto ieri sera alle 6 al dipartimento dell'Aisne. La vettura doveva essere guidata da un individuo i cui connotati rispondono a quelli di Davignon, sembrava si dirigesse verso il Belgio.

Cronache vaticane

I ricevimenti di Pio X — I cardinali americani ed il... Conclave — Una strana polemica svizzero-tedesca — I giornali della S. E. R. e gl'intransigenti.

ROMA, 26 — Pio X, la cui salute è veramente buona, essendosi vinta anche in gran parte la debolezza che lo affliggeva riceve tutti i giorni Cardinali e Vescovi coi quali si intrattiene a lungo sugli affari delle varie congregazioni e delle diocesi. Il Santo Padre chiede minute spiegazioni e dà ordini, giudizi e consigli, che sono scrupolosamente eseguiti. Il Professore Marchiafava, che ormai visita il Papa soltanto la domenica, faceva osservare con molta delicatezza a Sua Santità che il volersi troppo occupare de governo della Chiesa poteva nuocergli; al che il Papa col suo dolce sorriso rispondeva: « Ma no, professore, mi sento così bene ora che ho ripreso le mie occupazioni, e poi il Signore mi aiuterà ».

Stamane Pio X ha ricevuto il cardinale Albuquerque de Arcoverde e domani riceverà il cardinale O' Connell. I due arcivescovi di Rio de Janeiro e di Boston eran partiti dall'America quando le gravi condizioni del Papa facevano intravedere la possibilità di un Conclave; ma poichè, fortunatamente, ogni pericolo [illegible] due cardinali — che [illegible] da una quindicina di giorni [illegible] compiono a Roma la loro visita... « ad limina ». Ed il viaggio così non è perduto!

× × ×

Come v'informai a suo tempo è stato eletto a Coadiutore del Primate dei Benedettini l'abate Stotzingen. Tale nomina, ch'è stata da quasi tutta la stampa italiana e tedesca ritenuta una vittoria delle « tendenza tedesca » ha destato i furori della stampa svizzera. I giornali della libera « Elvetia » sostengono che non si può assolutamente parlare di vittoria tedesca, ma che le cose sono rimaste allo « statu quo ante ». Val la pena di chiarire un po' la situazione odierna, poco nota in Italia.

Nell'ordine di San Benedetto vi sono due Congregazioni che hanno influenza internazionale: una detta Helvetico Americana, l'altra Beuroniana. Lo spirito di queste due Congregazioni nella concezione monastica è tedesco, specialmente la Beuroniana. Sotto questo punto di vista, si dice che a S. Anselmo a Roma regna finora lo « spirito » tedesco, perchè l'abate Primate Hemptinne, che è belga di nascita e di sentimenti politici, è in materia monastica tedesco per hè appartiene a Maredsous chiamata dai Belgi « Forteresse prussienne » e fa parte della Beuroniana. E poichè lo Stotzingen appartiene a questa Congregazione è naturale che la sua elezione sia considerata una vittoria tedesca.

A questo proposito anzi ricordo che prima dell'elezione, la « Kolnische Zeitung » in un articolo di una persona lità in buonissimi rapporti coll'ordine di S. Benedetto — al quale appartenne come novizio — espresse il dubbio che l'attuale direzione potesse essere sostituita dalla « influenza italiana ». Se l'elezione ha dato un membro della Beuroniana, non si può certamente affermare che la vittoria sia stata degli elvetici o... degli italiani, i quali, ad onor del vero, e con buona pace della « Kolnische Zeitung », non ci hanno mai pensato.

× × ×

La lotta tenace, continua e persistente che alcuni giornali intransigenti muovono agli organi dell'Editrice Romana produce nei circoli vaticani grande impressione. Il rinnovato vigore degli attacchi anche contro quei giornali del « trust », che in seguito alla loro sottomissione ebbero l'approvazione dei rispettivi Diocesani, si dice preludi a novella sconfessione da parte della Santa Sede. Sebbene mi risulti da fonte incensurabile che il Papa sia tutt'altro che contento del permesso dato ai Cardinali Ferrari, Lualdi e Maffi ed all'Arcivescovo Mons. Della Chiesa in favore dei quattro giornali del trust, pure sono certo che Pio X — a meno che non sopravvengano altri incidenti, non permetterà alcuna nuova sconfessione.

Il prolungarsi però di questa situazione equivoca, per la quale « quattro » giornali di una stessa Società Editrice son permessi ed « uno » è proibito, non conferisce prestigio alla Società stessa, ed anzi la danneggia enormemente.

Gli sforzi fatti per far cessare questo strano stato di cose sono enormi, alte personalità del mondo laico e di quello ecclesiastico si son messi in moto per ottenere il « placet » anche per il « Corriere d'Italia », ma finora ogni sforzo si è infranto contro l'opposizione, diciamo così passiva, del Vaticano. Nelle alte sfere si risponde sempre che se il maestro di cappella è cambiato, la musica è rimasta la stessa, e che di conseguenza non si può imporre nè all' « Unità Cattolica », nè alla « Riscossa », nè agli altri giornali papalini di cessare gli attacchi. Peggio per i giornali del « trust » se prestano il fianco con le loro pubblicazioni agli attacchi degli intransigenti, il Vaticano nulla può fare in loro favore.

E la cosa, forse, durerà così per un pezzo ancora.

× × ×

Negli ambienti vatican, si è fatto un gran parlare perchè il cardinale O' Connell, si è recato stamane in Vaticano accompagnato dal dottor Lettery, il quale, si dice, sia uno specialista americano per le malattie di origine gottosa. Da ciò si vorrebbe dedurre che l'arcivescovo di Boston abbia pregato il Papa di lasciarsi visitare dal medico americano.

Sono in grado di assicurarvi in modo categorico, che Pio X ha ricevuto il solo cardinale O' Connell, mentre il dottor Lettery si è limitato a visitare i Musei vaticani.

Dalla Venezia Giulia

La morte di un garibaldino veneziano — Onoranze al poeta Zanetti — Il rinvenimento di un neonato.

TRIESTE, 26 — Cessò di vivere ier l'altro, per paralisi cardiaca il signor Enrico Abeatici, uomo intelligente e modesto, che per la sua probità di industriale e per il fine suo gusto di artista, godeva stima generale e simpatia larghissima. Era nato a Venezia settanta anni fa, in gioventù frequentò a Firenze la Scuola di decorazione e d'arte d'ammobighamento del Lovera, rinomatissima a quei tempi; poco dopo si arruolò fra i volontari garibaldini e fece la campagna del 1866, passando quindi nell'esercito regolare italiano e dando nuove prove di abnegazione e di coraggio durante l'epidemia colerica a Villa [illegible]. Congedato nel 68, si stabilì a [illegible] dove aveva dimorato già [illegible] si dedicò all'arte del tappezziere decoratore, portandovi uno spirito d'artista agile e sempre nuovo.

Fu uno dei fondatori del Circolo artistico ed [illegible] anche tra coloro che gettarono le prime basi della Società Operaia Triestina. Lascia largo, sincero meritato rimpianto.

× × ×

Per iniziativa di un comitato cittadino, si stanno esperendo le pratiche per una gita che si farà il 1 giugno alla volta di Gorizia per recare contributo di affetto al sommo poeta friulano, deponendo una ghirlanda di fiori sul monumento eretto l'altr'anno a Zanetti. A Gorizia si è già costituito un comitato per preparare fraterne accoglienze agli ospiti triestini.

× × ×

Ieri notte, poco prima delle 12, un giovanotto, addetto in qualità di guardiano sul fondo destinato alla costruzione del nuovo palazzo di Giustizia, vide un giovanotto ed una signorina dirigersi con molta circospezione verso un canale scoperto, che scorre a ridosso del muro di cinta della caserma militare, in via della Crociera.

Incuriosito tenne d'occhio la coppia misteriosa. Giunto con la sua compagna presso il canale, il giovanotto volse lo sguardo in giro per assicurarsi che nessuno passasse e quindi lasciò [illegible] all'imboccatura del canale stesso un involto piuttosto voluminoso che fino a quel momento aveva tenuto nascosto sotto la giacca. Fatto ciò, prese a braccetto la signorina ed entrambi si allontanarono frettolosamente, dirigendosi verso la via Stadion.

Il [illegible], impressionato da tale [illegible], chiamò una guardia; questa scese nel ca[illegible] l'involto, lo svolse ed emise un grido di terrore: [illegible] trovato dentro il cadaverino di [illegible] a colpo, ma ormai era troppo tardi [illegible] era spi[illegible].

Per un "Manzoni,, in terza rima

Dire che gli studi Manzoniani sono ora in ribasso, è quanto affermare implicitamente che ci fu un tempo in cui questi studi, diciamo un poco, sfiorirono, la qual cosa non è vera neppur per sogno, nè potrebbe sostenersi sul serio, nemmeno quando la più rigorosa e scrupolosa delle statistiche ci dicesse che la produzione critica attorno all'opera Manzoniana ebbe un momento di sosta. Ci fu un tempo in cui Dante sembrò adagiarsi da solo nel suo perimo, come in religioso raccoglimento, ma in realtà soppravvisse, e quando da ogni parte si ritornò a lui parve quella sosta aver migliorato lo spirito degli studiosi e offerto un orizzonte nuovo alla comprensione del portentoso viaggio.

Volevo dire soltanto che in questi ultimi tempi, la tendenza a far del Manzoni l'oggetto di studi più scrupolosi e più acuti si è accentuata e parecchio e lo dimostra più che il numero dei lavori, la qualità dei lavori stessi. Il D'Ovidio, trent'anni or sono, sosteneva che la ragione per cui solo pochi accedevano al gran romanzo preparati a raccogliere le auree eleganze celate sotto quell'acqua corrente, stava tutta nella solare e quasi vitrea trasparenza delle sue pagine: il fatto invece che oggi si scenda giù dalla superficie al profondo e si ricerchi nel fetto il suo elemento essenziale, dimostra chiaro che nel cammino di tre decenni l'attività critica si è interamente rifatta e ha talmente irrobustito i polmoni da sostenere un lavoro subacqueo senza bisogno di scafandro e di pompe.

Ma non per questo prorompere della critica dotta là dove essa poco fa impaludava, nè per questo così moderno indagare in una opera che, per quanto tracciata con mano di tutti i tempi ed eterna, sta per compiere il suo primo centenario, vanno lasciati in disparte i primi e più umili interpetri di essa, i quali, per essere stati coetanei e amici in gran parte del Manzoni medesimo, poterono intendere cose che oggi, solo per mezzo di un portentoso apparato logico e critico, riusciamo talvolta a ricostruire da noi. Ci furon degli uomini i quali intesero subito quanta ala di smisurata grandezza ventilasse in quelle pagine — diceva il Giordani — in apparenza semplici e quasi minchione: e se proprio non vogliam far combaciare gli studi Manzoniani col Manzoni stesso, dobbiam riconoscere la loro entità nei saggi di interpetrazione e di critica, sia linguistica che filosofica, apprestati a gran mano dai molti [illegible] temporanei. Tra i quali, e sia detto [illegible] il dovuto rispetto, ci furono de[illegible].

[illegible] ci furono di quelli che non ne capirono nulla e dissero quel romanzo in [illegible] alla necessità dei tempi e alle aspirazioni italiane. Eran su per giù quegli stessi che si sarebbero poi fatti addosso al buon Pellico, battitore, nientemeno, che di rassegnazione. Ma dal complesso degli entusiasti e degli immancabili imitatori, per poco che si ricerchi, s[illegible] fuori l'ignoto che ha la [illegible] tentamento di critica, entra a far parte della storia letteraria. Quanti sono [illegible] ignoti che il Croce ha ricondotto [illegible] luce? Della quale essi pertanto non godranno nè punto nè poco, poichè la loro vista si è affievolita talmente da impedirli sul serio di spaziare nel raggio luminoso della fama. In questo pelago tenebroso di ignoti, a buon conto, si fanno pure delle scoperte, e « scoperte » nel vero senso della parola, le quali esigono pure un'ombra di non risibile considerazione e ci distraggono per poco su dalla fredda, spessa della ricerca erudita.

× × ×

Chi direbbe, ad esempio, che poco appresso alla pubblicazione del romanzo Manzoniano un avvocato di buoni studi — uno di quei pacifici ma così colti legulei di Toscana — si divertì a trasformare in terzine i trentotto capitoli dell'insigne lavoro, mina rebbe di fars. ridere dietro: non senza qualche ragione, del resto, se si pensi che « trasformare » vuol dire ridurre, frazionare, scomporre, non di rado, stroppiare. Questo Lorenzo Del Nobolo, vissuto nel primo volger dell'ottocento in Toscana, non eccessivamente, pare, assorbito dalle fatiche del foro, se pure amateggiando della critica disastrosa dei tempi suoi, sentendosi naturalmente guidato — come dice la prefazioncina biografica preposta alla sua versione — alle « dolci muse » ebbe vaghezza di colorire col numero e con la rima, le così terse pagine che il Manzoni tracciò perchè, poi, questo non lo seppe bene neanche egli: non certo per dare alla natia Montevarchi perpetuo ornamento di fama, come sembra voler far credere il panegirista del Nobolo, quando nomina, a questo proposito, Pistoia e il suo Cino.

Il romanzo, così ridotto, diventa un vero poema in dodici canti, il bel periodo Manzoniano, non mai declamatorio ma nemmeno stiracchiato, si riduce modestamente nel giro di una terzina. C'è l'abito del Manzoni il dentro, non c'è la voce ed il gesto che costruisce e che crea. Un profumo può rievocare una immagine sostanziale nel nostro spirito, ma questa imagine, in quanto è cosa o sostanza, e profumo e realtà, sensazione e sentimento riuniti. Ora il Manzoni del Nobolo è una essenza svanita su da una fiala senza turacciolo: si diffonde e scompare.

× × ×

Ma c'è qualcosa di peggio. Erano quelli gli anni in cui si andava combattendo e giostrando per la purità della lingua, e non era oro quel che non era trecento, e pareva grande arroganza servirsi di forme nuove o nuovamente coniate. Il Manzoni non fu quel che si dice un ribelle, nè come oggi si chiamerebbe volentieri, un futurista: ebbe troppo buon senso e [illegible] za di odorato per esserlo o per [illegible] bearsi di esserlo.

Ma non fu nemmeno un retrogrado, un fossile. Il Nobolo, invece, membro della Accademia Valdarnese, una di quelle piccole sottoscuole in cui senza coscienza, si faceva la scimmia [illegible] non volle uscire dal cont[illegible] de della [illegible] « fon[illegible] mentis » e riplasmò il [illegible] Manzoniano in quello stile voluta mente arcaico, così caro al Giordani ed [illegible].

E siccome Dante era la pietra del paragone più nobile e più accessibile, a [illegible] dalla terzina, questo avvo[illegible] poeta lo [illegible] qualche immagine, con quale maravigliosa consonanza cronologica e stilistica con l'opera manz[illegible] il caso di dire: si capisce da [illegible].

È curioso come il Manz[illegible] pur sempre così presente a sè stesso e si preoccupa tanto di riuscir chiaro, certe volte finisca con l'imbrogliarsi anche lui e col suscitare, nella soverchia evidenza, una tal quale atmosfera di oscurità. Quando, ad esempio, ci descrive con tanta dovizia di elementi geografici, la posizione del Lago di Como, non riesce ad infonderci una idea esatta del paesaggio, a qual modo [illegible] nel meraviglioso addio della notte lunare perchè qui è la fantasia che lavora non trattenuta da freni di sorta e può diffondersi liberamente, fuor delle carte geografiche, in una regione che è eterna nello spazio e nel tempo e confina direttamente con lo spirito umano. Ora, [illegible] si prendesse la briga di travestire in qualsiasi modo il racconto, anche [illegible] quelle intricate difficoltà di interpretazione e di [illegible] non è potuto sfuggire, in modo [illegible], il Del Nobolo, il quale, anzi, oltre il non intendere bene precipita in un costrutto di questo genere:

> Fra due catene di continui monti
> serpeggiando sen va di Como il Lago,
> di suo limpido umor perenni fonti

Cosa che non accade nel succitato « addio » che però egli riduce, con smisurate cesoie, e farcella di Dantismi fuori di luogo:

> A tutto disse sospirando addio
> tanto la strinse e tanto la commosse
> la dolce carità del suol natio

E a proposito di Dantismi, eccone qui un mazzetto. Che c'era nel tabernacolo posto sul confluente delle due straduzze, presso al quale si svolge, rapida e drammatica, la prima scena? «... delle figure lunghe, serpeggianti, che finivano in punta... che volevano dir fiamme; e alternate con le fiamme certe altre figure da non potersi descrivere che volean dire anime del purgatorio ». Ed ecco qua il Nobolo:

> Il dipinto di piccola Cappella
> simboleggiava quel divino fuoco
> [illegible] si purga e si fa bella

Ancora: Don Abbondio fa rapidamente [illegible] suo esame di coscienza senza trovar nulla da rimproverarsi, ed allora:

> di coraggio riveste la paura,
> che l'alma invigorisce e sì fa bella
> sotto l'usbergo di sentirsi pura

Ora, che la imagine di Don Abbondio « un vaso di terra cotta costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro » abbia a ricondurci per [illegible] mente la figura del Mosca [illegible] tra' infernali seminatori di [illegible], mi pare un po' troppo.

Così Lodovico, destinato a divenire [illegible] duecento la più stupenda e [illegible] figura di frate che si conosca, dopo il delitto commesso sopra alla strada campestre, si reca con un cappuccino al palazzo del nemico offeso: vi andarono molto umilmente

> ad occhi bassi e lenti
> come i frati minor vanno per via

E come se non bastasse, lo stesso padre Cristoforo, troppo villanamente insultato da Don Rodrigo nel suo palazzotto, con un curioso inaspettato richiamo al Caifas dantesco

> [illegible] le spalle
> soffiando nella barba con [illegible]

E così via. Naturalmente il Del Nobolo ch[illegible] a ridurre in dodici [illegible] materia del [illegible] non di [illegible]. E non solo la parte del libro che domina del raziocinio rimane sacrificata — e il perchè si capisce — ma anche alcuniche di quei costituita drammatico che forma il canovaccio dell'opera. Il che non toglie che dove [illegible] gli riesca felice, la terzina non [illegible] quisti un [illegible] quale sapore di perfezione, vorremmo dir, manzoniana [illegible] del famosissimo episodio [illegible] stupenda interrogazione [illegible] E che altro potè fare [illegible] sul letto ete [illegible] e la similitudine che il Nobolo restituisce così:

> Come suole a [illegible] del fior d'un prato
> [illegible]
> [illegible]
> [illegible]

Cosa abbia detto il Manzoni di questo travestimento non so, come mi [illegible] i dati sufficienti per affermare che in qualche modo lo conoscesse. Forse, tagliente ed arguto quale era, ne avrà riso un pochino; forse anche no, avea visto ben altre [illegible] nel suo territorio con lo Zajotti e con lo Salfi[illegible]. Era invece il caso [illegible] morare il sottile epigramma [illegible] per il Grossi:

> [illegible]
> [illegible]

Ma molto piano, per non alzarsi una lode.

EDGARDO GAMERRA.

La questione dell'Università italiana

VIENNA, 26 — Camera dei Deputati. — Pitacco continua nella questione della Facoltà italiana divenuta ormai questione di Stato tanto che il Governo quanto i Partiti non mostrano attitudine leale, questo contegno ai pari dell'espulsione degli italiani regnicoli da Trieste e l'insediamento degli slavi in luogo degli italiani sull'Adriatico non può contribuire a rafforzare i rapporti fra i due stati alleati, per questo il gruppo italiano non può avere fiducia nella politica del Governo.

Parla quindi Eugenio Lewikyi. L'oratore crede che l'Albania diverrà teatro degli intrighi internazionali e il punto di concentrazione per la lotta fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e forse anche fra le altre Potenze. Esprime il rammarico che la monarchia dopo caduta la Turchia si appoggi nuovamente sull'elemento antislavo. Il colpo degli insuccessi della politica estera non deve attribuirsi soltanto alla diplomazia ma anche alla politica interna.

La discussione è chiusa e la seduta è tolta.

Una nuova cura della tubercolosi?

Il *Giornale del Mattino* pubblica un lungo telegramma del suo corrispondente da Parma intorno alle interessanti esperienze del prof. [illegible] Masetti, direttore di quell'Ospedale, per la cura della tubercolosi del siero vaccino preparato col lavoro paziente di una diecina d'anni di studio del prof. Alessandro Bruschettini di Genova.

Perchè venne adoperato il siero vaccino

« La cura della tubercolosi — ha detto il dottor Masetti al corrispondente che lo intervistava — è di quelle alle quali ci si appassiona di più. Sono centinaia e migliaia di vittime di questo morbo che non si possono sottrarre alla fatalità della loro sorte, e la lenta agonia di organismi che hanno sentito e sentono l'attaccamento alla vita, la ragione diretta della sensazione che provano di sentirsi spegnere giorno per giorno, destano un vivissimo sentimento di commiserazione anche in chi, come noi, è costretto ad assistere impotenti al disfacimento miserevole di tante energie.

« Per quanto la pietà e la scienza si siano da tempo date la mano per sovvenire a questa sciagura sociale, pure i risultati finora ottenuti non furono eccessivamente confortevoli; sì che il tentare l'uso di nuovi preparati che presentino carattere probatorio della società scientifica è quasi un dovere per qualunque coscienzioso professionista.

« Fu così che, vincendo il naturale misoneismo e la ritrosia colla quale, in generale, è accolto l'annunzio di nuovi preparati, io volli sperimentare il siero vaccino antitubercolare inventato dal professore Bruschettini.

— Ma quando cominciò ad adoperarlo, dottore?

— Fu nell'ottobre 1911, che cominciai i primi esperimenti: e li cominciai sopra soggetti tubercolotici conclamati e tali che poco o punto giovamento avevano ricevuto dai preparati più in voga, e poco o punto potevano ricever [illegible] nuovo siero.

— I quali furono i risultati del suo esperimento?

— Non è facile rispondere a questa domanda: meglio, sarebbe azzardato il farlo con troppa sicurezza. I casi specialmente gravi nei quali sperimentai [illegible] siero vaccino non potevano dare [illegible] l'ho già detto — dei risultati eccessivamente soddisfacenti: tuttavia ebbi a notare, anche in confronto di altri medicamenti usati, un indubbio [illegible].

— Ma la visita del prof. Bruschettini, a quanto ci hanno riferito, ha avuto uno scopo: quello di conoscere con precisione, da Lei, il decorso della malattia di una giovane che, curata col suo siero, può dirsi miracolosamente e perfettamente guarita.

Un caso veramente importante

— La sua informazione — ha detto il dottor Masetti — è esatta. Soltanto, anche qui, ella deve permettermi di non azzardare un giudizio assoluto, che è contrario non tanto alla mia natura, quanto alla riservatezza che il professionista deve avere prima di pronunziarsi in merito all'efficacia di una cura.

[illegible] sicura nel campo delle scienze [illegible] quello che anch'io sto facendo.

« Pure posso dirle che il risultato ottenuto nel caso da lei accennato è superlativamente confortante. Si tratta di un caso di osteosinovite tubercolare del ginocchio perfettamente guarito. E posso aggiungerle che, avendo fatti altri esperimenti ed avendo consigliato l'uso del siero vaccino ad altri miei colleghi di qui per casi di tubercolosi ossea od articolare si sono ottenuti dei risultati visibilmente vantaggiosi.

— Non sarebbe possibile, dottore, avere maggiori notizie sul caso che tanto interessò il prof. Bruschettini?

— La contento subito. Si tratta di una ragazza, certa N. N. la quale si trovava da tempo nella nostra sezione chirurgica affetta da tubercolosi al ginocchio de[illegible].

« Il mio collega professore Amour aveva già fatta la raschiatura della testa del perone sinistro, ed aveva applicato un'apparecchio inamovibile all'arto inferiore destro per immobilizzare il ginocchio con un risultato poco favorevole.

La feci portare nella sezione medica, reparto tubercolosi, e cominciai a trat[illegible]

[illegible] il dolori per la paziente; ma ventiquattro ore dopo il gonfiore ed i dolori scomparvero gradatamente. E questo dopo cinque anni di sofferenze!

— Tanto ottimamente, che è guarita del tutto: non è vero?

[illegible] nostro gabinetto, ha dato al nostro esperimento l'importanza che in realtà si merita, ed ha fatto eseguire da un fotografo specialista di Berlino delle meravigliose *positive* della nostra fotografia, di cui si giova volentieri nella propaganda del suo siero e che fan [illegible] della utilità del suo preparato.

— Dica, dottore, ma in che consiste questo nuovo preparato, e come lo si somministra?

— Il nuovo siero non diversifica io credo, nella sua preparazione e nel suo trattamento, dagli altri prodotti congeneri.

Il segreto dell'inventore

« Naturalmente la sua *preparazione* costituisce oggi, il segreto dell'inventore, ne io potrei con precisione dirle quale procedimento il medesimo adotti per ottenerlo. Come tutti gli altri sieri, oltre l'azione anti tossica, il siero vaccino mira ad aumentare i poteri di difesa dell'organismo contro l'altro microbico [illegible] somministrato per mezzo di consueti [illegible] iniezioni sottocutanee ed endomuscolari, ed anche, come le ho detto, *in loco*, specialmente [illegible] periferiche.

— Ma la cura sarà lunga e dispendiosa.

— Certamente, il costo del preparato non è lieve; ma la cura è piuttosto rapida. D'altra parte, il prezzo del medicamento, raffrontato con l'esito che si ottiene, è una cosa, direi quasi, trascurabile.

Una ventina di iniezioni alternate ed a gruppi di dieci sono sufficienti per ottenere dei buoni risultati: così almeno posso dire per l'esperienza fatta.

Ma il prof. Bruschettini che, in seguito a nuove pratiche, ha potuto ottenere un siero anche più efficace, consiglia di fare una iniezione alla settimana: facendo ad intervalli interruzioni più lunghe.

— Così possiamo dire che il nuovo preparato debellerà la tisi e che il genio italiano ha vinto un'altra prova, mi pare.

— Non credo che si possa correre tanto. Se l'esperienza fatta su larga scala dimostrerà l'efficacia del preparato in certe affezioni tubercolotiche, sarà già un gran passo compiuto sulla strada che conduce alla liberazione del terribile flagello e potrà anche essere che, con successive modificazioni graduali il siero vaccino sia condotto a tale perfezione di preparazione e di somministrazione, da riuscire ad arrestare i processi di infezione più gravi.

« Per adesso occorre essere cauti, anzi cautissimi, nell'emettere giudizi generici informati a pochi casi che si risolsero od accennano a risolversi favorevolmente ».

Un esercito in movimento pel viaggio dello Czar

PIETROBURGO, 26 — L'intera linea ferroviaria da Czarskoie Selo al confine prussiano è custodita da migliaia di soldati, gendarmi e poliziotti. Il giorno del passaggio dello czar tutto il corpo ferroviario sarà circondato da un doppio cordone. I viaggi dello czar costano sempre enormemente per chè tutte le truppe che sono chiamate a proteggere la linea hanno rancio doppio e tutti gli ufficiali indennità. Inoltre la protezione della linea comincia di sovente cinque o sei giorni prima del viaggio. Il generale Solovieff, che ha il comando di queste truppe, percorre da alcuni giorni quotidianamente il tratto ferroviario in treno speciale e colloca i posti di guardia specialmente presso i ponti e le gallerie.

Le professioni degli uomini celebri

Non tutti gli uomini che seppero emergere in questo in quel ramo delle manifestazioni dell'ingegno umano, hanno cominciato ad esercitare il loro ministero, senza ingombri di ostacoli. Pietro Decourcelle, ad esempio [illegible] tore dei « Due Derelitti » e della recente « Rue du Sentier », ebbe in gioventù l'aspirazione a divenire un negoziante. Suo padre, Andrea Decourcelle, che fu collaboratore e nipote di Adolfo d'Ennery, era un autore di grande talento, ma di temperamento pratico voleva indirizzare il figlio al commercio delle penne di struzzo. Pietro fu collocato a diciottanni in una ditta, che aveva gli uffici in « Rue du Sentier »; « Io ero — è lui stesso che lo racconta — incaricato sopratutto dell'imballaggio e non è possibile immaginare le noie che reca quest'ufficio, specialmente per la dogana. Nella grande casa sono rimasto [illegible] che mi [illegible] negoziante [illegible] la proprietà dell'azienda. Da negoziante di penne, passai ad occuparmi di officine e di carboni e divenni condirettore di uno stabilimento. Mi dedicai in seguito ai titoli e ai valori e commerciai in Borsa e ciò sino a che il « Gaulois » mi aprì le porte della redazione. — Per rimanere in Francia ricorderemo che Emilio Zola cominciò la sua carriera letteraria facendo il [illegible] Vittoriano Sardou [illegible] aspirava a diventare capo di [illegible] Saverio De Montepin [illegible] istruttore e [illegible] di attrezzare al [illegible] Sarfegna.

Domani

L' amore folle

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Profughi che ritornano a Zuara

ZUARA — Il residente di Zuara telegrafa notificando il ritorno di numerose famiglie di fuorusciti, fra cui notevoli l'ex Caimacan dei ribelli, il figlio dell'ex Cadi Abdalla Azabi, ecc. Altri gruppi di profughi hanno già oltrepassato il confine e si avviano a tappe verso Zuara; la loro marcia è caratterizzata dalle tende che i rientranti piantano nelle varie località di tappa; così alla Haza, erano il giorno 24 una cinquantina di zuarini; il giorno successivo una quindicina di tende di Nuail Kelbett; appena al di qua del confine è segnalata una carovana di una cinquantina di tende degli Auled Scin, abitanti di Sidi Abdessamad, ecc.

Il movimento è regolato da notabili e guidato da gendarmi della Residenza di Zuara, e procede senza inconvenienti.

Muntasser visita il Governatore

TRIPOLI — Ieri Ahmed ben Muntasser, reduce dall'Italia, si è recato a far visita a S. E. il Governatore, salutandolo e ringraziandolo con commosse parole.

Consegna di armi

Le armi ritirate a tutto il 23 maggio 1913 sono:

Complessivamente 30073; delle quali da guerra 19667; più fra pistole revolver e armi bianche 6658

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Per il primato coniugale

Quando Fisa bent Ibrahim di cinquanta anni da Tripoli sposò, tempo fa, Salem ben Hanese mai più avrebbe pensato che la sua felicità coniugale doveva ben presto sprofondare nella più atroce delle delusioni e nel dolore più acuto: quello provemente insieme dalla gelosia e dal bastone. Purtroppo però qualtro giorni fa la povera Fisa si è dovuta ricredere ed accertarsi della verità del proverbio il quale dice che al mondo non v'è rosa senza spine.

Dopo alcuni anni che ella filava il perfetto amore con il suo Salem, un'ombra offuscò il cielo della sua felicità: e questa ombra aveva la figura e la consistenza di una giovine donna la quale rispondeva al nome di Salha bent Arkuma.

Salha entrò in casa come moglie del Salem e la gelosia entrò nell'anima di Fisa: ella ormai era sfiorita: la bellezza del suo viso e del suo corpo non era più che un ricordo. Salha con i vezzi della sua gioventù l'avrebbe ben presto soppiantata. E così infatti avvenne e nel modo più doloroso. Giacchè Salha, tanto bella quanto iniqua, non si accontentò di aver tolto ogni felicità all'altra donna, ma volle anche che essa scomparisse dalla scena del mondo o per lo meno dalle domestiche pareti. Sua madre, Aescia bent Arkuma la incitava nei suoi loschi propositi: e Salha, a sua volta, metteva su il marito, il quale, divenuto lo schiavo carnale della giovine donna, non seppe opporsi ai suoi perversi desideri.

Cominciarono dei giorni infernali per la povera Fisa: rimbrotti, insulti, percosse: ecco quanto ella aveva da suo marito in cambio degli antichi baci e delle antiche, ardenti parole d'amore. E la misera donna anche questo avrebbe accettato dall'uomo che essa adorava purchè la altra non ne avesse saputo niente o, almeno, non avesse preso parte alle infami imprese del marito.

Il giorno 23, Salem Salha e Aescia decisero un colpo fatale per la vecchia.

Dopo un breve diverbio l'assalirono improvvisamente tutti e tre, la percossero brutalmente e quando ella, per il dolore e per la rabbia, svenne, la portarono in un oscuro ed umido stambugio dove la rinchiusero.

Salha aveva ottenuto finalmente quello che da tanto desiderava: nè un rimorso qualsiasi le feri sentire tutto l'amaro della sua gioia feroce.

Fisa ben presto rinvenne: dapprima non si raccapezzò: ma poi comprese tutto l'orrore della sua situazione e forse intuì l'avvenire, chissà che il, dentro quell'orrido buco, non l'avesse dovuta sorprendere anche la morte?

Tre giorni è rimasta chiusa dentro: poco pane e pochi sorsi d'acqua le venivan passati dall'uscio aperto a spiraglio: era l'unico contatto che ella aveva col mondo esterno.

L'orrore della situazione, il suo stato d'animo finalmente la scossero.

Ieri mattina la povera Fisa sentì fremere in sè, in tutta la sua possanza, la forza della disperazione.

La casa era immersa nel sonno, giacchè ancora era molto presto.

Si aggrappò con le mani scheletrite all'usciolo malconnesso: lo squassò a più riprese: che importava se brani di pelle restavano contro le scabre pareti degli stipiti e se le unghie si rompevano e si indolenzivano sulla porta che non cedeva?

Un ultimo violento sforzo in cui essa mise tutta la forza del suo corpo e tutta la forza della sua volontà valse perchè la porta cedesse. Ah l'aria, la luce, la libertà!

Si precipitò fuori, come impazzita, e volò in istrada. La forza della disperazione ora però l'abbandonava ella cadde in preda alla debolezza estrema ed ai dolori delle sue povere membra malmenate.

Si trascinò così fino all'ospedale V. E. III dove le furono curate numerose lesioni al viso, alle coscie e molteplici contusioni per tutto il corpo.

Ora Fisa bent Ibrahim è ricoverata all'ospedale: e ci auguriamo che nelle carceri del castello possano al più presto possibile venir ricoverati Salem ben Hanese e le sue feroci complici Salha e Aescia bent Arkuma.

Fuochetto

La notte scorsa una pattuglia di guardie di città attraversando il Suk el Siaga vide uscire del fumo dalla porta di un laboratorio di argenteria.

Sollecitamente ne avvertirono il proprietario certo Sion Anturi di 45 anni ed insieme ad esso aprirono la porta spegnendo in breve il fuochetto causato dall'accensione di una stuoia.

L'arresto di un ladro

Stamani un agente coloniale transitando pel Suk el Turk ha visto l'arabo Amur ben Amur di anni 16 nativo di Sliten con una grossa bottiglia d'inchiostro fra le mani. Insospettito del suo contegno lo ha fermato domandandogli la provenienza della bottiglia.

L'Amur non ha saputo giustificarsi. L'agente allora lo ha accompagnato in Questura ove è stato sottoposto ad interrogatorio, durante il quale è caduto in mille contraddizioni.

Il che ha affermato la certezza del furto e così è stato inviato alle carceri del [illegible]

Due gravi investimenti

Nel pomeriggio di ieri in condizioni pietose, i militi della Croce Rossa Libica trasportarono all'ospedale civile V. E. III la settantacinquenne [illegible] Lucia Gauci che poco prima era stata investita da un asino in Sciara [illegible] Quasc

Verso sera veniva pure ricoverato Febreo Missica David fu Abramo di 68 anni da Tripoli investito da una vettura da nolo

Alla Gauci, furono riscontrate la frattura dell'omero e contusioni multiple, mentre al Missica una grave lesione alla regione parietale destra e contusioni alle gambe

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

La visita dell'Ispettore regionale delle Scuole

Domenica 25 si ebbe la gradita visita dell'Ispettore regionale delle scuole a Tripoli Comm. Namias era accompagnato dal Direttore delle scuole elementari Cav. Paggi, dal maresciallo Felicetti insegnante di ginnastica alle scuole e maestro di scherma dell'Audace e dall'Ingegnere Raoul Trionfo

Furono accolti con entusiasmo dal Presidente Prasini Umberto che l'informò sull'andamento del Club in generale; l'Ispettore s'interessò di tutti i rami sportivi che si coltivano, ma specialmente della ginnastica e della scherma. Ammirò i soci ginnasti che si stavano esercitando alla sbarra ed al salto. Assistè con molto piacere ad un assalto di scherma che il maestro Felicetti fece dare al socio Caramanti, dimostrando chiaramente tutto il suo compiacimento.

Fu ozerto dalla Presidenza uno champagne d'onore ed il Comm Namias si congratulò molto col Presidente per lo sviluppo che ha saputo dare al Club in tanto poco tempo ed incoraggiava a continuare l'opera tanto bene iniziata, dicendo ch'egli è stato sempre molto amante dello sport e sempre gli è stato a cuore l'incremento dell'educazione fisica e prometteva quindi tutto il suo appoggio. Il Presidente rispose ringraziando vivamente in primo luogo per la gradita visita che era un onore inaspettato per il Club, quindi per le belle parole d'incoraggiamento e specialmente per il valido appoggio promesso, essendo questi appoggi indispensabili per un'associazione sportiva, la quale da sola non potrà mai raggiungere quell'altezza che le è necessaria.

Il Cav. Paggi già socio onorario del Club per far vedere quanto interessamento prendeva per l'Audace, con atto veramente ammirevole di mando di esse iscritto fra i soci ordinari e propose di nominare socio onorario il Comm. Namias

Anche il Presidente commosso ringraziava e tutti i soci presenti applaudivano entusiasticamente.

Anche l'Ing. Raoul volle [illegible] tto come socio

× × ×

Il banchetto Sociale rimane fissato per il 1 giugno alle ore 19 nei locali del Belvedere. Si prega di prenotarsi subito presso il Socio Marini

Si fa noto ai soci che le gare che dovevano [illegible]

Infortunio

L'operaio Lupari Alessandro, di anni 24, da Casal Monferrato, mentre lavorando per conto della Ditta Possenti, si produsse una lesione al dito medio della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III

VOCI DEL PUBBLICO

Per la quiete notturna

[illegible]

... gestisco è situato tra Suk el ... Trik el Halga ove si trova ...

... proprietari lavorano tutto ...

... tardando assordanti ...

... 22 e ancora dopo le 23 e per- ... dopo la mezzanotte. I continui ... di martello si ripetono in tut ... le camere del mio albergo ...

... forestieri ... son costretti a raccomandarmi all'autorità perchè ... e procedere ordinando che dagli agenti incaricati sia fatto osservare e rispettare il regolamento su' lavoro e sulla quiete pubblica

La prego Signor Direttore scusare il disturbo e ringraziandola mi creda

Devotissimo

MARIO BOCCA

Proprietario dell'Hotel Commercio

Avviso agli operai

La Direzione del Genio Militare di Misurata impiegherebbe dieci muratori italiani per un minimo di tre mesi. Per migliori chiarimenti sulle condizioni rivolgersi all'Ufficio Economico Commerciale (Zenghet-el-Franzis).

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Lo squisito dialogo di Roberto Bracco « Il perfetto amore » fu ieri sera interpretato con rara perfezione da Anna De Marco e da Umberto Zanuccoli.

Una delle osservazioni cui « Il perfetto amore » diede motivo nelle sue prime rappresentazioni fu appunto la monotonia della forma che avrebbe potuto condurre a qualche insuccesso. Ora, secondo noi per la De Marco e lo Zanuccoli può costituire una gran lode il dire che essi non solo condussero fino in fondo e ottimamente il dialogo, ma furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico che comprese e si divertì.

Stasera, come già abbiamo annunziato, serata in onore dell'attore Zanuccoli con « L'asino di Buridano ».

Sarà una serata veramente eccezionale cui nessuno vorrà senza dubbio mancare.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « L'asino di Buridano »

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — La zolfara [illegible]

Cinematografo Savoia — L'amore [illegible]

Cinematografo Ines — [illegible]

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi

Al Belvedere

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 26 Maggio 1913

[illegible]

PICCOLA CRONACA

Comunicato

La Società Nazionale di Servizi Marittimi interessa i signori ricevitori delle merci qui giunte col Piroscafo « Sumatra » del 27 luglio 1912 per le quali ebbero a versare il deposito « nazionale di avaria, di voler rimettere sollecitamente al Compartimento di Genova della società medesima, le ricevute relative, onde provveda alla restituzione dei depositi stessi contro la liquidazione dei rispettivi contributi

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

Proprietà letteraria dell'Autore — Tutti i diritti sono riservati

I due giovani erano smontati dalle loro cavalcature e si avvicinarono alla tenda solitaria.

Una donna si avanzò immediatamente verso di loro.

Vestiva tutta di nero e nero era il barracano che la copriva.

Era un essere vivente e sembrava uno spettro.

— Chi sei? — le dimandò Aristide in arabo.

La donna a quella voce sembrò subire una impressione di spavento improvviso e arretro di un passo.

— La vestale del Deserto — mi chiamano così — rispose dopo alcuni istanti, e quasi stentò nel pronunziare quelle parole. — E voi chi siete?

— Viaggiatori — rispose Enrico. — Ma la voce di lei aveva prodotto a sua volta una profonda impressione su Aristide, il quale mormorò:

— E' strano; ma questa voce, non m'è nuova.

Poi, come vinto da un sospetto, abbandonò il muletto e si precipitò verso di lei.

La donna emise un grido e cercò di fuggire, ma già Aristide l'aveva raggiunta e ghermita alle spalle.

[illegible] ni mi perseguiti col fantasmi del mio passato — singhiozzò la sconosciuta

— Nazira! — Siete voi, proprio, voi Nazira! — esclamò sir Brygth al colmo dello stupore.

— Sì, proprio io — rispose ella scoprendosi il volto — e voi dopo cinque anni mi ricomparite dinnanzi per farmi rivivere tutta la mia trascorsa amarissima esistenza.

— Povera, infelice, creatura — mormorò il giovane mentre l'osservava con occhio pietoso.

I bagliori della fiamma si projettavano sul volto di lei e ne facevano risaltare i lineamenti bellissimi ma disfatti dalle sofferenze. Enrico si era a sua volta avvicinato a Nazira e l'aveva salutata con un cenno del capo vinto dalla possente emozione che lo soffocava.

— Ma perchè vi siete rifugiata qui fra queste sabbie solitarie? — le domandò Aristide — Perchè avete voluto dare al mondo un addio così tragico e inesorabile?

— Per [illegible] sposo Irma [illegible] riavvicinarmi a Dio dal quale mi ero allontanata.

— E questo fuoco che voi tenete perennemente acceso?

— E' il simbolo della mia povera anima travagliata che arde, consuma, ma non muore...

FINE

"RUSTON,,

Locomobili a Vapore di qualsiasi forza
Locomobili ad olio pesante (Mazout)
Trebbiatrici per tutti i cereali
Imballatrici da paglia

Società Italiana per le Macchine RUSTON
VIA PARINI, 9 - **MILANO** - VIA PARINI, 9

Cataloghi e Preventivi dietro richiesta
SI CERCANO SERI ED ATTIVI AGENTI IN LIBIA

Maison R. WALLUT *et* C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

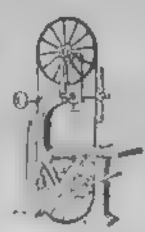
Catalogues franco sur demande

Per combattere efficacemente l'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al
Fosformol IMBERT
Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.
Adottato dai migliori Clinici d'Italia
PREZZO LIRE 3.50
CHIEDERE LA LETTERATURA
Depositaria: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia" Via Azizia — TRIPOLI
Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

DITTA
Ferd. Roth
MILANO
Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali
FORNITORI
R. Esercito, Istituti musicali Governi esteri
Massime onorificenze all'Esposizioni estere e nazionali
Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda.





MACCHINE - UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE
DEI METALLI E DEL LEGNO
ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE
CHIEDERE CATALOGHI
GRIMALDI & C.
MACCHINE GENOVA



La pubblicità è l'anima del commercio.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
DELLA
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgetevi direttamente alla Società **"LA NUOVA ITALIA,,** (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

CÀ D'ORO
Posaterie, Argenterie d'ogni genere
Argento 800/1000 — Argentato garantito
MILANO
(Cataloghi gratis) Via Giulini, 1

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.
In vero argento garantito L. 2
... importo alla premiata Ditta
ENRICO MAESTRI
MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 3-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

PESI E MISURE

Col giorno 7 corrente Aprile è stato promulgato il Decreto Reale che ... per la Tripolitania e Cirenaica l'uso dei Pesi e Misure conforme ...

Si ... noto al pubblico che la

Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

... Sciara Riccardo angolo Via Azizia nella Casa del Sig. ... un importante deposito di Bilici e Bilance di ogni forma e ... per tutti gli usi del commercio ... in OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE con personale tecnico specialista per la trasformazione delle antiche Bilance nel sistema decimale prescritto dal recente ...

La Ditta ANTONIO OPESSI garantisce ... la massima precisione ... economia nel prezzo.

DITTA ANTONIO OPESSI
Fabbricanti di Pesi e Misure
SCIARA RICCARDO (Angolo Via Azizia)

La reclame è l'anima del commercio

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

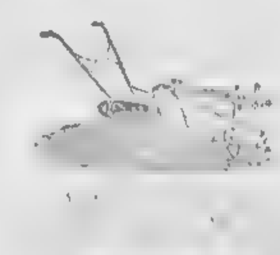
È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO
DEPOSITARIA PER LA LIBIA:
Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

DITTA F.lli DELLA CHIESA
Fabbrica Biliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi
MILANO ...

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica
ANTONINO ...
TRIPOLI
Piazza Mercato del Pane

STABILIMENTO **B. MURE**



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE
(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)
TORINO — 23-25 VIA BELFIORE
Listini con disegni a richiesta.

Scrittura a Macchina
Rivolgersi in Via Azizia

NOVITÀ ASSOLUTA
...
Ditta ...

I FILTRI Roberts
per uso domestico
costano Lire 20, e rendono
ACQUA POTABILE PURA

La "Nuova Italia,, Unico Giornale della Libia.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

LA BIOSTENINA CARPANI
Sciroppo
...

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale
LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

606
SIFILIDE ...

IMPOTENZA
...

MALI VENEREI
...

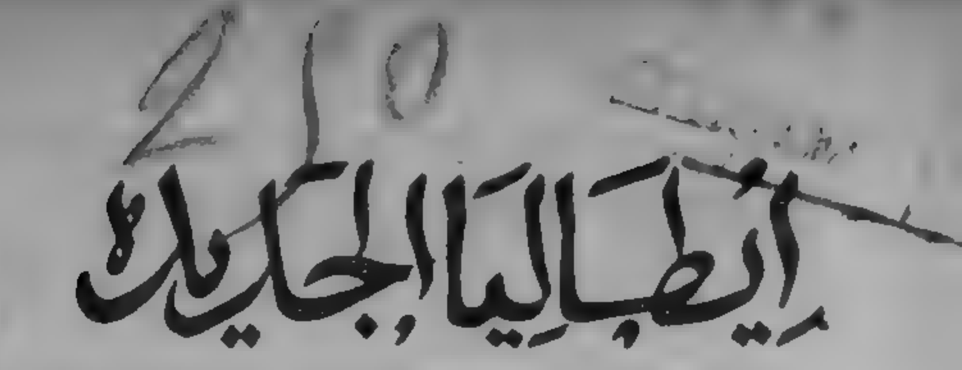
Preservativi
Novità inglesi, dozzina L. 5, Americani ...
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

SIFILIDE
... manifestazioni gravi, dolori ... cefalea e nevralgia sifilitica, ... glandole, periostiti, ... sifilitica, si curano meravigliosamente coll' « ASIFIL ». La cura di tre flaconi lire 10. — Farmacia del RADIO — Via Nardones 25 Napoli
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Blenorragia
Goccetta cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare, guariscono con poche iniezioni di GONICIDA, non produce restringimento nè caustica. Miracolosa anche nella blenorragia della donna 2 flaconi L. 5,50 — FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones 25 Napoli
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Per ... di rappresentanze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Pubblicità) Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA



Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 28 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: ... L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. ... COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO ... abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. ... si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA ... Via della Vite, 3 Tel. ...

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. ... necrologie L. 2.50 annunzi commerciali ... Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA ...

DALL'ITALIA

ALLA CAMERA

Ancora il Palazzo di Giustizia

ROMA, 28 ore 1 — Alla Camera venne ripresa ieri la discussione sul l'inchiesta del Palazzo di Giustizia.

Dopo lunga discussione si approvò la sospensione proposta dall'on. Calda e modificata dall'on. Giolitti per dare modo alla Camera di conoscere tutti i documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria per delegazioni della commissione d'inchiesta.

La discussione venne rinviata al giorno 3 giugno p. v.

AL SENATO

Il bilancio della Guerra

ROMA, 28 ore 2 — Nella seduta di ieri al Senato venne discusso il bilancio della guerra.

I senatori Mazza, De Sonnaz e Pedotti presero la parola augurando che venga attuato un congruo aumento della forza bilanciata, e salutando le truppe combattenti in Libia.

Il Ministro Spingardi — applauditissimo — rese il dovuto omaggio al valore delle truppe, e rilevò la grande preparazione dimostrata dall'esercito.

Espose i larghi progressi fatti nella difesa del paese, ed assicurò che si sta studiando l'ordinamento del corpo militare che dovrà risiedere in Libia.

Note parlamentari

I guai della statistica — Il Senato e le tombole — La farsa dell'" affaire. „

ROMA, maggio

Uno dei capitoli più interessanti del Bilancio d'Agricoltura discusso si alla Camera è quello della statistica.

I guai della statistica non sono una novità e negli annali parlamentari si trova una messe larghissima di aneddoti non troppo confortanti. Negli ambulatori ha sentito raccontare questa storiella di epoca piuttosto recente.

Un dirigente della statistica ordina un lavoro per il quale lavorano per ben sei mesi quaranta giovani. Si calcola che il lavoro a conti fatti sia costato all'erario non meno di quarantamila lire; ma il grosso volume frutto dei sudori di quei tali quaranta giovani è stato messo a dormire nelle vergini cantine, del nuovo dicastero dell'agricoltura, perchè è cambiato il capo della statistica e con esso son cambiati i criteri direttivi di questa scienza che ha tanti appassionati cultori e altrettanti nemici acerrimi.

Per conto mio mi riconcilierei volentieri colla statistica se venisse pubblicato uno studio completo e coscienzioso di tutte le pubblicazioni dello Stato... inutili, o perchè a nulla servono o perchè non rappresentano che dei dispendiosi doppioni, o se si potesse dirlo, triploni e quadruploni.

La statistica certo renderebbe possibile il risparmio di qualche milione annuo per l'erario.

× × ×

Il Senato non ama le tombole ed ha ragione. Esse in fondo non rappresentano che una nuova tassa sul popolo in mille altre maniere più o meno legali.

Dovrebbe bastare il giuoco del lotto per spillar quattrini col miraggio della vincita. Eppoi si abusa troppo colle concessioni di queste tombole. Non c'è deputato che non ne abbia patrocinato o ne voglia procurare qualcuna. Anche i deputati contrari alle tombole non possono esimersi dal presentare la brava proposta di legge per ottenere la concessione, perchè altrimenti gli elettori gli rimprovererebbero di non curare gli interessi del collegio e gli butterebbero in faccia l'esempio dell'on. X e dell'on. Y che hanno già ottenuto le agognate tombole.

La Camera vitalizia adunque ha bocciato a 1.o scrutinio segreto quattro progetti di legge per altrettante tombole di beneficenza e ha fatto benissimo; ma i padri coscritti sono stati ingiusti: hanno ... approvato una tombola a favore di Cuneo.

Nei corridoi si scherzava non poco su questa votazione.

I senatori, si sa, amano ... di far la fronda e di atteggiarsi ad oppositori, ma senza spingersi troppo. E respingere una tombola di Cuneo ... poteva essere considerato atto di ribellione contro l'illustre uomo che è a capo del Governo e che ebbe i natali in quella provincia.

× × ×

Tempo addietro l'odierna discussione avrebbe avuto larghissima eco nel mondo parlamentare e in quello giornalistico, ma fra una settimana nessuno si ricorderà neppure che ci sia stata. Maggiori premunt: elezioni in vista.... situazione internazionale sempre scura ... inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

E' vero però che questa ultima si è andata formando a Montecitorio un ambiente curiosissimo. Sono parecchissimi coloro che ancora si preoccupano d'un argomento che pure tocca la dignità della Camera e che proietta una luce fosca sugli ultimi momenti della 23.a legislatura proprio quando di maggior prestigio dinanzi al paese avrebbero bisogno i deputati che si presentano al giudizio degli elettori.

Non ci sarebbe da maravigliarsi che al 3 giugno, la ripresa dell'incresioso affare venisse liquidata in una o due sedute « e chi ha magnato ha magnato! » dicono a Roma. Perchè è dubbio se resti esistono e per quelli che esistono si parla già di prescrizione.

La verità è questa: la Camera ha una grande voglia di andarsene prima che sia possibile e in questo stato d'animo è disposta a passare sopra a ogni cosa.

Non per nulla l'on. Giolitti, che conosce così bene gli umori dell'assemblea, quotidianamente comunica al Presidente on. Marcora l'elenco dei progetti che più interessano per sgombrare l'ordine del giorno ed essere pronti alle vacanze.....

X

Il volo Milano - Roma

MILANO, 27 ore 22 — Stamane sono partiti gli aviatori Cevasco e Deroy per compiere il «raid» Milano Roma.

Cevasco seguirà l'itinerario Genova-Pisa. Deroy percorrerà la via Bologna-Firenze.

Gli aviatori vennero, nelle prime ore della mattinata, segnalati rispettivamente a Civitavecchia ed a Montese (Porretta). Il volo appariva perfetto.

× × ×

ROMA, 28 ore 1 — Gli aviatori Cevasco e Deroy sono giunti felicemente a Roma alle ore 10 di stamane accolti festosamente dal pubblico che si è recato ad attenderli.

Il dirigibile P. 4 da Bracciano a Nettuno

BRACCIANO, 27 ore 22 — Il dirigibile P. 4 è partito da Bracciano diretto a Nettuno.

Durante il tragitto il dirigibile passò al di sopra di Roma effettuando magnifiche evoluzioni.

Churchill e Asquith a Palermo

PALERMO, 28 ore 2 — A bordo del piroscafo «Lescible» è giunto a Palermo Lord Churchill.

Incontratosi con Lord Asquith che lo aveva preceduto ieri, i due ministri di Stato inglesi visitarono durante il pomeriggio i monumenti della città.

Il Congresso dell'Emigrazione continentale

MILANO, 28 ore 1 — Alla presenza del Conte di Torino, di numerosi deputati ... molte autorità e di un ... stuolo di studiosi delle scienze ... si è inaugurato il primo congresso dell'E...

Parlarono applauditissimi, il Sindaco, il Commissario per l'emigrazione On. Gallina, e il vescovo Mons Bonomelli.

IN CIRENAICA

Piccolo scontro fra gli avamposti della colonna Tassoni e i beduini

BENGASI, 27 ore 23 — Nel pomeriggio del giorno 24 u. s. gli avamposti della colonna Tassoni che si trovavano presso Ghegab vennero attaccati da alcune centinaia di nemici, i quali erano armati anche di artiglierie che prudentemente si mantennero a grande distanza.

Contrattaccato vigorosamente dai nostri, il nemico venne respinto.

Le perdite da parte nostra si riducono a 7 feriti leggeri.

Nei Balcani

Gli ambasciatori delle Potenze e la Grecia

LONDRA, 28 ore 1 — Nella riunione di ieri gli ambasciatori approvarono una mozione deplorante il ritardo che si verifica nella firma del trattato di pace, e confermante l'opinione che debba evitarsi ogni discussione sulle modificazioni proposte pel trattato medesimo.

Avendo l'ambasciatore francese chiesto se fosse possibile assicurare alla Grecia di venire ammessa alla discussione circa i confini dell'Albania e circa tutti gli altri suoi interessi di fronte alle Potenze gli ambasciatori constatarono essere assai difficile concedere ai greci quanto venne negato ai serbi ed ai montenegrini.

Si approvò quindi la proposta Austro-Italiana di nominare una commissione tecnica internazionale la quale fissi sul luogo la frontiera nord e nord-est dell'Albania.

Comunicazioni di Sir Grey ai delegati balcanici

LONDRA, 28 ore 2 — La «Reuter» dice che Sir Edward Grey annunziò oggi ai delegati balcanici la deliberazione degli ambasciatori.

La Bulgaria si dichiarò pronta alla firma dei preliminari; la Grecia invece si riservò di chiedere istruzioni.

La Francia e la nomina del Sovrano d'Albania

PARIGI, 27 — Risulta da informazioni attinte a buona fonte che il Governo francese ritiene sia prematura in questa fase di gestione del nuovo Stato albanese la nomina di un principe. Il Governo francese considera invece più opportuna la nomina di un alto commissario, come si fece per Creta, il quale dovrebbe essere assistito da un Consiglio, composto di delegati delle Potenze.

Per la frontiera greco - bulgara

VIENNA, 28 ore — La « Neue Freie Presse » ha da Sofia che la Grecia avrebbe deliberato di voler trattare subito coi delegati bulgari la delimitazione delle frontiere greco-bulgare.

Tale notizia appare alquanto strana, quando si pensi che fino a ieri sera giungevano notizie di conflitti tra bulgari e greci e affermazioni di intransigente resistenza da parte dei greci.

Spiegazioni di Pasic

BELGRADO, 28 ore 1 — Secondo i giornali il Ministro Pasic spiegherà domani alla Scupcina che il trattato serbo-bulgaro sarebbe stato tra sgredito dalla Bulgaria durante la guerra.

I territori conquistati — afferma Pasic — debbono essere giustamente ripartiti fra gli alleati.

Si impone pertanto una revisione del trattato.

I pericoli del congedamento delle truppe turche

VIENNA, 27 — La « Sudslavische Correspondenz » ha da Costantinopoli che il Comando dell'esercito ha già terminato i preparativi per la smobilitazione e per il congedamento degli eserciti che si trovano presso Tchataleia e Bulair. Credesi di poter cominciare tra tre o quattro settimane l'invio in congedo su vasta scala del grosso degli effettivi di guerra. Attualmente si effettuano già il licenziamento e il disarmo dei volontari. Il rimpatrio delle truppe dalle linee di Bulair e di Tchatalgia avrà luogo esclusivamente per la via di Santo Stefano e Gallipoli per mare, volendosi evitare che le truppe vengano a Costantinopoli.

Il gran visir Mahmud Chefket pascià ha dato agli ambasciatori, che richiamarono la sua attenzione sui pericoli che potrebbero derivare da un ritorno delle truppe nella capitale, le più ampie assicurazioni in proposito. Onde essere preparato ad ogni caso, il Governo tiene distaccamenti di cavalleria, artiglieria e fanteria sulla linea di Santo Stefano in posizioni fortificate. Compito di questa linea di difesa, la quale è assicurata da potenti fortificazioni è di proteggere Costantinopoli durante il congedo dell'esercito di Tchatalgia. Grande è il fermento che perdura in esso e la parte affigliata alla Lega col generale Abruk assume una attitudine dubbia. La smobilitazione comincia col licenziamento dei soldati della riserva, dopo di che saranno tolti gli effettivi ultimamente formati.

Il bilancio degli esteri al Senato francese

PARIGI, 27 ore 23 — Il Senato, nella sua seduta odierna, ha approvato il bilancio degli Esteri.

Durante la discussione Pichon ha rilevata l'importanza della questione d'Oriente, la quale fu posta senza che sorgessero conflitti internazionali.

Pichon rilevò pure che la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania mette in opposizione gli interessi greci e quelli italiani.

In tale vertenza la Francia cercherà di conciliare ciò che vi è di giusto dai due punti di vista.

Il Ministro degli Esteri deplorò i dissensi che si sono verificati fra gli alleati, augurando che si possano evitare conflitti fratricidi.

Assicurò infine che la questione dell'Asia Minore, le quali interessano molto la Francia, non si risolveranno all'infuori dell'azione francese.

I Sovrani d'Inghilterra a Berlino

POTSDAM, 28 ore 1 — In onore dei sovrani inglesi ebbe luogo a Potsdam una grande rivista militare alla quale parteciparono l'Imperatore Guglielmo a fianco di Re Giorgio.

* * *

BERLINO, 28 ore ... [illegible] inglesi ... l'Imperatore ... [illegible]

Altri soldati francesi che protestano

MENTONE, 27 — [illegible]

La successione al trono di Brunswick

BERLINO, 27 — Il Wolf Bureau ... che la notizia di un giornale ... consiglio ... di successione al trono di ... sarebbe imminente e inesatta. ... ra ne la Prussia ne un altro ... no confederato presentarono al ... o federale o alle sue commissioni ... [illegible]

Le elezioni in Danimarca

COPENAGHEN, 27 — Ecco il risultato finora conosciuto delle ... al Folketing: Sono eletti ... membri della sinistra, 32 ... democratici, 3 radicali e 7 membri della destra.

Il Precedente Folketing era così composto: 56 membri della sinistra ... 13 membri della destra e ... indipendente. Manca ancora ... lo delle elezioni per un ... delle isole Faroer.

Un delitto della " Mano Nera „

PARIGI, 26 — Da New York ... individui appartenenti all'associazione della Mano Nera hanno ... da ballo un italiano, chiamato Delfino, che essi cercavano da dieci anni ... associazione in Italia. Per cinque ... il Delfino era riuscito a sfuggire ... armi dei congiurati.

Un volo da Parigi a Marsiglia

MARSIGLIA, 26 ore 2 — L'aviatore Daucour che era partito da Parigi ieri mattina è atterrato a Marsiglia alle ore 19 10 di ieri sera.

Egli ha atterrato senza il più piccolo incidente.

Brani di carne umana scoperti in una fogna

MADRID, 26 — I giornali ... che la polizia avrebbe ... in una fogna che passa sotto la ... di guerra brani di carne umana e che proverrebbe da quanto si suppone del corpo di certo Galon abitante a Madrid e scomparso nel modo più misterioso da circa un mese. I giornali aggiungono che una giovane ... commessa ... in tale affare ... padre ... della ... scuola di guerra ... del luogo ove i brani di carne furono scoperti.

Due italiani vittime in Francia di un accidente automobilistico

DIEPPE, 27 — Stamane ... un automobile di corsa italiana, partecipante al circuito ... Dieppe a Mesnil Le Roy è avvenuto ... Il signor Biagio Guido della Società « Italia » è rimasto ucciso e il meccanico Giovanni Ardizoi è gravemente ferito. Quest'ultimo condotto a Dieppe e trasportato all'ospedale è morto poco dopo.

Dopo il convegno dei Sovrani a Berlino

ROMA, 26 — L'avvenimento ... si è celebrato a Berlino ha una portata che oltrepassa ... [illegible]

... duplice Intesa anzi che si stringono ... nuove ... La ... [illegible]

... lo e specialmente ... Ai popoli che ... della ... pur fra traversie ... guerra ... Un diplomatico ... plice Intesa ... La ... Inghilterra ... della Francia ... presso di lei per impedire di ... Prima si crede ... cioè che la Russia e l'Inghilterra ... il momento opportuno si ... ervire della Francia per ... in qualche grande avventura ... sto fatto è sperabile sia valutato a Parigi come si conviene dalla stampa e dall'opinione pubblica.

La mortalità che eccede le nascite, la deficienza di soldati ... rinati, lo spirito nazionale sempre più depresso, le ricchezze eccessivamente accumulate, provano che quel grande paese non è certo in un periodo di ascensione. Bisogna ... che le manifestazioni dello spirito francese siano adatte alla realtà della situazione e che la Francia si adatti a vivere fra eguali e non tra inferiori come in ... Il pensiero ancora di molti francesi, pensiero che traduce in ogni occasione. Il sentimento degli italiani è favorevole alla Francia per mille ragioni: ad ogni tratto è bruscamente obbligato a scostarsene perchè ... dall'atteggiamento di superiorità e di protezione con cui ci si considera. La esagerata fiducia nella Russia e nell'Inghilterra aveva permesso ai francesi di trascurare gli elementi di debolezza che manifestano nel loro organismo e quindi di mantenere troppo alto il diapason delle loro relazioni con l'estero. Il convegno di oggi ... bile valga a farli accorti che non è prudente esagerare nella prepotenza, affidandosi alla forza degli amici. Gli amici, cioè la Russia e l'Inghilterra, non hanno nessun interesse di abbandonare la Francia, ma è indubbio che vogliono significare che non sono disposti a lasciarsi trascinare là dove essa vuole e a loro non conviene. Se questo monito sarà compreso, l'incontro dei tre sovrani avrà, per ciò soltanto, avuto la più grande importanza.

L'avvenire agricolo della Macedonia

Il progresso della industria agricola fu senza dubbio la migliore preparazione economica e civile della riscossa balcanica. Così certamente i paesi ora sottratti alla amministrazione del governo turco dovranno cercare nel progresso della loro economia agraria le prime sorgenti di benessere materiale.

La Macedonia, che andrà probabilmente annessa alla Grecia, che ha i suoi sbocchi sull'Egeo, e porti di notevole traffico, fra i quali Salonicco, teatro anni fa di sommosse, poi di azioni militari gloriose, e infine, — ultimo episodio — dell'assassinio tragico del Re Giorgio di Grecia, è destinata ad un felice avvenire agricolo. Un giornale belga, *les Mercuriales Agricoles*, riceve ora una corrispondenza interessante da Salonicco che ci è concesso di riprodurre.

× × ×

La Macedonia, benchè in gran parte montagnosa, racchiude delle considerevoli ricchezze agricole, per la maggior parte non ancora sfruttate. Con una razionale organizzazione ed una propaganda agricola ben condotta, i suoi redditi potrebbero certamente quintuplicare e, per qualche prodotto, decuplicare.

La Macedonia è dotata di un clima e di un suolo che si prestano ad un grande numero di culture: cereali, leguminose, piante industriali (tabacco, cotone, rose, zafferano), patate, riso, ecc. La viticoltura, gli alberi da frutta, e le industrie agricole come l'allevamento del baco da seta, l'apicoltura, la fabbricazione dei formaggi, la produzione della lana, sono suscettibili d'acquistare uno sviluppo che avrebbe una felice ripercussione sul commercio del paese e sul benessere della popolazione che lo abita.

Dal punto di vista agricolo la Macedonia presenta — di fronte agli stati che la circondano — alcuni vantaggi, fra i quali la quasi completa assenza del nefasto [illegible] così dannoso alle colture della Grecia, e specialmente della Tessaglia, e quella delle cavallette devastatrici. L'esistenza di acque naturali abbondanti sino ad oggi mai utilizzate, la facile produzione di erbe e foraggi sopra un suolo fertilissimo che permettendo un allevamento intensivo potrebbe fornire in abbondanza carne, latte, lana ed animali da lavoro.

Il suolo della Macedonia è vario perchè dalla regione delle pianure alla quale appartengono quella grande di Vadar (o di Salonicco), quelle di Seres di Monastir, di Ela[illegible] si passa alla regione delle vallate e dei pendii il cui tipo è rappresentato dalla zona che si stende da Kozani a Serfidje e [illegible] regione montagnosa [illegible] sopratutto dal punto di vista forestale e dell'allevamento. Le diversità di suolo potrebbero appunto permettere alla Macedonia di dedicarsi ad una grande varietà di colture.

L'agricoltura è ancora alla sua infanzia. Ognuno sa che sotto il precedente regime, ogni progresso agricolo era impossibile: l'iniziativa privata non arrivava ad uscire dalla sua inerzia. L'uso, ormai generalizzato in Grecia, degli aratri in ferro e degli strumenti per l'aratura perfezionati, non è ancora che pochissimo noto ai contadini macedoni, che sarebbe necessario convincere, essendo popolazione lavoratrice, intelligente e di buona volontà.

Le foreste sono male sfruttate, le culture non sempre appropriate alla natura del terreno, il sistema adottato non ha nulla d'intensivo e limita alla coltivazione dei cereali con maggese ed al pascolo.

La sola eccezione riguarda alcune piante industriali: il tabacco, le patate e lo zafferano (i ozani). Questa trascuratezza si spiega sapendo che il contadino cerca di ridurre al minimo gli anticipi ad una coltivazione di cui non è certo raccogliere i frutti.

Attualmente i concimi chimici sono conosciuti per quel tanto che si limita alle esperienze, benchè la Macedonia loro riservi uno splendido avvenire nella coltivazione [illegible] e, sopratutto, in quella del tabacco, zafferano, ecc. I concimi azotati ad assorbimento rapido saranno, date le particolari condizioni climateriche del paese, i primi che si diffonderanno nelle campagne.

Tanto nelle pianure che [illegible] vallate e sui pendii numerosi colli [illegible] possono facilmente essere ostose e l'aumentare le rendite del contadino. Le pianure sarebbero assai appropriate alle leguminose, cotone, riso quando si possa disporre di sufficiente acqua), patate, sesamo e zafferano.

Sui pendii si trova della terra che si adatta meravigliosamente alla coltivazione del tabacco, alle piante da frutto, in modo particolare al primo da cui la Serbia ha ricavare parecchi [illegible] al Kazano, alle rose, da cui in Bulgaria si ricava [illegible] considerevole [illegible] to per la fabbricazione [illegible] za di rosa. È tutto questo senza [illegible] [illegible].

Nella regione montuosa, l'allevamento è suscettibile di prendere un grande sviluppo e dar luogo a industrie di molto avvenire per la Macedonia, come la fabbricazione dei formaggi analoghi a quelli di Agrafa o di Skyros che si ottengono da qualche anno in Grecia e che sono assai apprezzati, e formaggi a pasta molle.

L'ovicoltura nella vicina penisola Calcidiaca, che ricorda un poco quella di Volo, dato il clima e [illegible] sua configurazione [illegible] [illegible] lo del baco [illegible] migliare per eccellenza. Numerose famiglie potrebbero in effetto, con l'aiuto di una piantagione di gelsi, e con un lavoro di 50 giorni circa, ricavare un reddito di 200-300 lire.

L'apicoltura come occupazione accessoria, nelle località propizie, sopratutto lungo i pendii, potrà esercitarsi con metodi moderni — come il sistema ad alveari a quadri introdotti in Grecia dalla Società reale di agricoltura — e diventare una sorgente certa di redditi alla quale l'agricoltore macedone non ha sino ad ora pensato. Un'altra industria agricola di grande avvenire è la viticultura, sopratutto nella regione di Niausta, dove si producono, malgrado i metodi di vinificazione alquanto rudimentali, dei vini assai apprezzati a Salonicco.

Per ottenere questa rigenerazione agricola della Macedonia, occorre dell'organizzazione, ed è appunto questo che il Governo e la Società reale di agricoltura di Grecia stanno studiando. Necessiteranno degli agronomi ambulanti per la propaganda agricola, occorrerà costruire delle fattorie modello, che [illegible] ranno come focolare d'insegnamento agli agricoltori, si dovrà fornire l'agricoltore di strumenti agricoli, di insetticidi e di prodotti per lottare contro le malattie crittogamiche, ed infine far conoscere, apprezzare e diffondere i concimi.

I maestri dovranno essere secondi [illegible] apprendere ai futuri coltivatori alla terra. L'azione [illegible] fede per diffondere [illegible] agricole, distribuzioni [illegible] di modelli e di monografie dovrà [illegible] e partecipare [illegible] esposizioni alle quali il Governo dovrà dare costantemente il suo appoggio, incoraggiare l'agricoltore. L'opera dovrà essere poi completata con scuole agricole, non superiori, ma pratiche.

È solo con un'organizzazione compresa in questo senso che l'agricoltore macedone arriverà ad aumentare le sue rendite agricole e zootecniche, e che la Macedonia vedrà la sua agricoltura innalzarsi al grado che oggigiorno deve occupare. Allora, lo sviluppo del commercio d'esportazione andando alla pari con quello dell'agricoltura, la Macedonia entrerà in una nuova èra economica di prosperità e la città di Salonicco, in particolar modo, acquisterà una posizione commerciale solida e indipendente.

PAPAGEORGIOU

Le navi-asilo

[illegible]

[illegible] favore, della infanzia, la [illegible] gazione a donna Eurichetta [illegible] glio Giolitti, del Consiglio centrale dell'Unione, per promuovere la istituzione di un Patronato Nazionale per le Navi Asilo ed annesse istituzioni, cioè orfanotrofi per la gente di mare e scuole elementari marittime.

Il Patronato sotto il nome di Unione Navi-Asilo, fu rapidamente costituito col consenso anche della Lega Navale Italiana della Presidenza delle Navi e C[illegible] e Scilla e e dei Lori notrofio V. Emanuele terzo per gli orfani di pescatori in Porto d'Anzio.

Questa unione Navi-Asilo designò [illegible] presidente onorario S. E. [illegible] il quale dette cortesemente il suo nome a dimostrare la viva simpatia per le benefiche iniziative; per presidente effettivo S. E. l'ammiraglio Leonardi Cattolica e per membri del Consiglio centrale Donna Enrichetta C[illegible] Paolo Boselli, Luigi Luzzatti, Principe di Scalea, Davide Levi Morenos.

La Unione Navi-Asilo istituirà dei Comitati locali nei vari centri marittimi ed in altre principali città italiane per promuovere, coordinare e indirizzare la pubblica beneficenza a vantaggio delle rispettive Navi Asilo

LIBRI

Francesco Chiesa prosatore

Francesco Chiesa poeta, [illegible] aveva rivelato un artista [illegible] pensoso, lontano e quasi sdegnoso di ogni moda letteraria [illegible] da tenere un posto considerevole nella letteratura [illegible] [illegible] valore, aspettano da lui altre opere di poesia, più matura e definitiva espressione del suo ingegno ecco uscire un volume di prose, che sono, ad un tempo, opera di fantasia e di pensiero, e tengono della poesia, per l'andamento un po' solenne dello stile e per la loro intonazione filosofica.

Sono, pur esse, queste *Istorie e Favole*, un libro assai diverso da quanti si pubblicano ogni giorno dai numerosissimi prosatori che mantengono l'arte dello scrivere in una elegante mediocrità.

Esse ci portano tutte a tempi lontani e a casi leggendari o creati di sana pianta dalla fantasia dell'autore [illegible] tri scrittori, i quali, per citare un solo esempio, il France. Ma Francesco Chiesa non si limita a narrare episodi ed avvenimenti, mettendoli davanti a noi come in un quadro. Sia ch'egli vi racconti il caso avvenuto al capitano Plan, lo svizzero che tenne cento uomini a presidio in un castello dei duchi lombardi, dopo la disfatta di Novara; sia che ci esponga [illegible] tuoso cammino di Eliodoro, [illegible] Astolfo, lanciatosi sull'Ippogrifo [illegible] terno alla conquista del Paradiso terrestre, egli arricchisce straordinariamente, anzi ed estende la propria narrazione con l'elemento descrittivo e l'elemento filosofico. Esporre, qui, adunque il così detto intreccio di queste favole non importa e sarebbe anche assai malagevole. La loro importanza non sta nell'avvenimento in sè ma nei particolari che lo compongono.

Nel *Palusesto*, per [illegible] vola è nulla: ciò che ha il sopravvento è la descrizione degli stati d'animo quello di Saturnino, povero ed [illegible] fraticello della prima metà del secolo XIII, il quale sotto il testo dei *Novellina* confessa le ambascie del proprio spirito in lotta con sè e con Dio, e quello del giovane don Ilario, che tale lettura si sente interbidare [illegible] ma dal dubbio e dall'inquietudine.

Così nel *Barbaro*, il Chiesa, più che preoccuparsi di rendere dilettevole il racconto delle vicende che condussero il capitano svizzero a morire in un castello di Lombardia, compite da una statua crollatagli addosso come al castigo inflitto alla sua barbarie indugia a descrivere il suo amore quasi amante per tutte le magnificenze di marmo e le quali è [illegible] [illegible] appunto perchè gli piacciono, [illegible] ad un bambino che rompe il giocattolo [illegible] perdutto.

Più magri sono i *Tre episodi della lega in Egitto*, mentre ricche e complesse appaiono le tre favole *La Vergine macolata*, *Eliodoro e il Paradiso*.

La Vergine maculata è forse la migliore di queste novelle fantastiche, quella [illegible] dove le figure sono più vive [illegible] attuate. Ben e vero [illegible] e la nuova fantastica, ma a [illegible] più autonoma [illegible] [illegible] *In Eliodoro e il Paradiso*, invece, il simbolo, [illegible] chiarezza [illegible] che non avrebbe bisogno di molti esempi per balzare alla mente di chi legge, si smarrisce alquanto degli episodi e delle sensazioni che Eliodoro prova lungo il suo poco felice viaggio.

Qualche volta Chiesa — mi perdoni la forse eccessiva franchezza il doroso amico — riesce a dire anche troppo, anche, [illegible] più di quanto sarebbe economicamente necessario al[illegible] [illegible] conto. Sospa[illegible] [illegible] doglie e da [illegible] ricchezza della sua lingua sempre impuntata ad una singolare nobiltà di espressioni, insiste sopra un motivo [illegible] ologico sia descrittivo, tal[illegible] [illegible] piglia il sopravvento sulla genuina idea e affievolisce talvolta l'ardore comunicativo della narrazione.

Dire che, in un libro di *Istorie e favole* c'è troppa ornamentazione estetica, molta filosofia e molta ricchezza di pensieri è trovarvi dei difetti che sarebbe virtù, se si potessero scoprire con parsimonia in qualche altro libro, che ne è affatto sprovveduto.

Il Chiesa, ben lo so, non è ingegno [illegible] pareva [illegible] [illegible] ma appunto dalla robusta fibra di scrittore si può e si deve esigere tutto ciò che essa può dare.

Queste *Istorie e favole* piaceranno [illegible] mente ai lettori pensosi e raffinati che amano arricchire lo spirito [illegible] l'Autore. Ed è ciò che il Chiesa forse meglio desidera come ogni scrittore che voglia essere sincero.

ENRICA GRASSO

L'ULTIMO FIGLIO DI PLATONE

Francesco Acri

Lo speculatore

[illegible] filosofi contemporanei che [illegible] indotto la filosofia alla sua nobile sede di grandezza e di serietà speculativa, questi fu Francesco Acri. La sua intera vita assomma quel duplice sforzo: rimuovere il turbine, che, nato da scienza imperfetta, aveva nuto man mano addensandosi sopra la metafisica vera schiarare le nebbie, i fumi e i vapori degli altri filosofi. Poi chiaramente esplicare la filosofia eterna e contendere con quelli che la combattevano: eghelìani e positivisti.

E per oltre mezzo secolo che egli stette fermo sul suo piedistallo di lottatore, Francesco Acri non recedette mai un passo davanti a sempre nuovi e terribili avversari nella lenta ma incessante agonistica del suo pensiero [illegible] parve [illegible] [illegible] lampa [illegible] sacra [illegible] no di noi. I sentimenti delle altre filosofie depositati, volta a volta, sulla primitiva base naturale della sua mente, vi lasciarono radici o contorni fumosi non la aggravarono, e la intorbidarono. Il suo [illegible] ne la sua virtù speculativa [illegible] [illegible] per meglio dire [illegible] proprie [illegible] [illegible] Acri fa luce [illegible] con la luce calore. Un calore che permette di fondere e armonizzare la sua filosofia con i più fondamentali motivi della vita umana, ponendo alla base della speculazione stessa una intenzione profonda e complessa della realtà. Quando gli Eghelìani si sono insuperbiti nelle altezze de' pensiero, perdendo la visione di questo mondo, altrettanto Francesco Acri s'è inalzato alle ragioni del sentimento ritrovando l'umanità.

Per Acri filosofia e religione sono un Giano bifronte, non già due stati differenti dello spirito che s'escludono a vicenda, egli non vede l'uomo guardare con due occhi diversi: al contrario unisce due visuali di conseguenza perfettamente in modo che l'una sia il naturale complemento dell'altra, ad entrambe imprimendo vita e ribelle. Acri volle risolvere il problema, cui si spuntò da Gioberti e Fornari, di essere contemporaneamente filosofo e cristiano, e perchè la religione [illegible] aiuta con efficacia a scoprire quelle idee supreme che più si riferiscono al bene per diretto e la civiltà [illegible] da a ricomporre tutte le altre idee che verso quelle sono mezzi in modo che civiltà e religione sono come a dire un optimo d'ideale restaurazione.

« Il y a dans l'eloquence — scrive [illegible] gioso e fondamentale di B[illegible] autre chose que la rhetorique [illegible] la morale autre chose [illegible] xes des stoiciens, dans la philosophie autre chose que les syllogismes de la scolastique ou les theoremes du [illegible] smisme et cette autre chose [illegible] une intuition profonde, et complexe de la realité le sentiment, le coeur ».

E alle origini della filosofia [illegible] ne abbiamo detto esservi questa [illegible] sione dell'umanità, il sentimento, il [illegible]. Ma pure estendendo questo spirito los filosofico, questa intuizione profonda e complessa della realtà che non ha un valore meramente accidentale o comp[illegible] come volevano i critici hegeliani [illegible] ciò non vuol dire peraltro che Francesco Acri si perda in una delle solite filosofette smidollate e smidollate senza carne, nè ossa, nutrite di cosette meschine, sottilone.

La sua filosofia ha ossature salde e strutture ben organate nell'apparente smembramento esteriore, nelle brevi note sciolte egli incornicia visioni luminose e sconfinate, accennando moti [illegible] continui, [illegible] de. Non è una [illegible] la, ma le onde di sviluppi, di applicazioni, di dimostrazioni, di principi nuovi, capaci di altri principi [illegible] gonare, di altre fioriture, di nuove dottrine: una filosofia senza contorcimenti, senza sdrucciolamenti, senza esorbitanze, forte di spiriti originali [illegible] la altissima « teorica delle idee ») e piena di quell'efficacia persuasiva che solo è prodotta dalla semplicità, dalla unità, dalla chiarezza [illegible] tranquilla e chiara esposizione: ecco [illegible] principale della filosofia di F. A[illegible] e che è anche la vera e superiore bellezza dello speculatore.

Quella tal lingua filosofica, di [illegible] ammoniva [illegible] proprio un secolo [illegible] Giacomo Leopardi, quel tale stile che essendo classico e antico para moderno, Francesco Acri ha ricercato per lunga e faticosa via nel folto sublime dell'ordinata sapienza antica, a cui ritornano parecchio e volentieri i costruttori e gli ideatori più olimpici e severi, come che in quelle alture ossigeno mai non difetta.

Quante cose non apprese F. Acri dai filosofi greci! e come ha saputo seppellirli in sè e suscitarli e riviverli con sentimenti suoi per le battaglie contro le filosofie plebee ed ubriache, contro quelle orgogliose, contro le borghigiane e dei mercatanti dei nostri giorni!

[illegible] [illegible] civisal[illegible] [illegible] dele [illegible] [illegible] freddi [illegible] [illegible] costruzioni [illegible] a credere [illegible] sbrigazzi, badando più. Ha fermo che [illegible] [illegible] argomentazione [illegible] [illegible] forme [illegible] [illegible] logica [illegible] filosofo vero non [illegible] [illegible] sulle cose, [illegible].

Alle due [illegible] potenza rigide, che [illegible] [illegible] idee [illegible] scompone [illegible] [illegible] sviluppare [illegible] [illegible] [illegible] alle menti [illegible] intelletto de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] vivissimo [illegible] mondo di breve spazio di tempo [illegible] architettore di [illegible].

Anche nei suoi ultimi libri (il suo lavoro capitale che serra un profondo pensiero speculativo è il « Videmus in aenigmate » nel « Dialettica turbata e Dialettica serena », dove rinnova fra altre alcune contensioni con gli Eghelìani e quegli Eghelìani possenti prima e davvero grandi in Germania, a Berlino, vivo Hegel; possenti in Italia e per l'oscurità paurosi salvo il Vera; possenti poi non, non grandi e superbi dal '62 in poi a Napoli, dove quasi tutti posero stanza e dove insegnavano chi oracoleggiando, chi furfando, chi sbraveggiando » anche nei suoi ultimi libri — dico, quale profondità e [illegible] di pensatore e di filosofo!

Stanchi ad aprire dei volumi e trovare degli autori che vi meccanizzano l'intelletto istupidendovi e rendendovi quasi inetti a pensare, come fa specie a sfogliare delle pagine e sentire che sono irrigate dalla vita di un uomo, anche se filosofo. In esse voi riposate su qualche cosa di più fermo, di più solido che non siano le variabili opinioni dei filosofi nuovi; non vi sentite soffocare l'anima, ci si respira bene dentro; mai quella secchezza, quella sterilità di tanti scrittori di filosofia, e neanche bolle, neanche sonagli, ma pensieri acuti, riscoppianti l'uno dall'altro, consistenze nei ragionamenti, acume senza sottigliezze: tra le analisi e le critiche ingegnose Acri vi fabbrica un mondo che ha tutte le qualità che ha della fulgida filosofia giobertiana. Spogliando la speculazione dei paludamenti oscuri F. Acri le ha messo un abito bello, che possa essere tirato bene: e la bellezza della filosofia acriana — così calda e appassionata [illegible] del suo misticismo interiore [illegible] sta appunto in questo che la [illegible] rattere di bellezza non è qua e [illegible] ma da per tutto, nel moto di ciascuna delle parti e nei riferimenti di [illegible].

[illegible] capisce che Acri — signifero [illegible] della filosofia nostrale, tradizionale [illegible] pel Fornari, Galasso, Rosmini, Galuppi, Gioberti, Mamiani risale a Vico, ad Anselmo e Tommaso [illegible] sempre fronteggiata l'idealismo [illegible] degli Eghelìani, che per lui [illegible] morti con loro misteri eleusini, perdè il loro sistema, non solo nella parte naturale per l'esposizione [illegible] fatta della scienza osservativa e sperimentativa, ma anche nella speculativa, nella più speculativa assai, perchè la intuizione eghelìana nova riesce e strana alla coscienza comune, e la [illegible] filosofia eticа è nella sostanza simile a quella dei più [illegible] la religione è filosofia. Conseguenze siffatte non potevano non rincrescere ai critici che alzano ad ogni passo la ghigliottina di Hegel, e lo dissero pur riconoscendone il valore [illegible] anima smarrita dinanzi ai grandi problemi, spirito mistico [illegible] sofia fa naufragio, e la sua [illegible] teologia speculativa. [illegible] Acri [illegible] mostrare di [illegible] tici che il dommatismo [illegible] meno comune a tutti i filosofi e a tutte le filosofie, che in esse lo svincolamento del domma è apparente; che ogni intuizione è con fede; che nella storia della filosofia c'è un'ombra di nesso, per cui ogni metafisica scontenta la critica speculativa acuta, che pur essendo mistici o contemplativi si può aggiungere qualche cosa al progresso del pensiero speculativo, come egli fece nella nova interpretazione dello Spinoza, intravedendogli per primo [illegible] tà nel sistema. Dove appaiono novellamente le sue facoltà di filosofo osservativo, non solo platoneggiante, le quali son date anche dalle notizie amplissime che aduna di scienza naturale, e di filosofo attivo dall'esame continuo e valente della coscienza umana, chiaro sempre e persuasivo. Nel che sembra aver osservato il detto di Sant'Ambrogio: « Meglio è che t'intendano li semplici, che non che ti commendino li grammatici ».

Lo scrittore purista

Resterebbe a dire della sua arte inseparabile della sua filosofia. Solo chi anticipava di vent'anni il Croce su quello che è il lavoro dell'« intuitiva » dell'arte, poteva portare la metafisica ad una eccelenza di forme che da Dante in poi non s'era forse più raggiunta. L'idealità artistica pulsa in Acri con coscienza vivissima: la religione della parola attinta all'Alighieri e al Cavalca si specchia nella pura sentenza leopardiana che « la bellezza è nell'essere sposate concetti e parola sì intensamente che l'una cosa paia l'altra ». Dal greco, da quel suo Platone che rese negli italici segni in modo insuperabile, egli derivò al suo stile una perfusa melodia: dai trecentisti le forme aperte, tecniche spaziali, i periodici architettonici, le preposizioni geometriche; i suoi scritti [illegible] senza dispersione di energie [illegible] lassi acquistano carattere [illegible] [illegible] la splende di pudico ed efficacia at[illegible] d[illegible] ed eletta e favor[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parvenza [illegible] non al centro il mondo di Italia [illegible] pensiero e [illegible] prosegue [illegible] quella neutralità che [illegible] nesse conduce a scienza perfetta, come l'ispirazione egli la cerca nel [illegible] [illegible] suo riposo, [illegible] ti s'imo provvedesse più [illegible] to che [illegible] e così la [illegible] zione che desta, te [illegible] se questi criteri universali ed eterni [illegible] tutti che sono poi il [illegible] della sua arte e della sua filosofia.

E veramente la immortale serenità de l'ettore pareva [illegible] esistenza [illegible] egli ancora [illegible] sembra aver già superata la m[illegible].

× × ×

Ho davanti i libri di Francesco Acri e penso.

Penso che la filosofia di F. Acri, così alta, così equilibrata, così presente a sè stessa, non è secessione dalla vita, ma nella vita egli la ha radicata consacrandole tutti i più perfetti tesori dello spirito: che egli giovinetto fece stupire il De Sanctis, il Damiani e altri insigni, e vecchio benchè eccellentissimo tra i filosofi europei, dagli italiani quasi dimenticato penso che egli pur scampando dal commercio dei dotti e soffonendo il suo pensiero all'austerità di un silenzio che oggi non ha più nemmeno paragone, ha pur detto grandi e belle cose, che la sua religione è un'alleanza del cuore e della ragione in un'anima bella e che ciò che egli ha scritto nei suoi libri, diede prova di credere fermamente con l'esempio della intera e diritta e uguale vita, penso infine che la sua sapienza umile e modesta nel vasto respiro non lo ha mai inorgoglito o insuperbito, ma opera di uomo, sembra ripetere all'uomo le parole di Pietro al Centurione Cornelio « Sta su so non mi adorare, perchè io sono come te ».

Maraviglia non è quindi se egli tenne sempre a vile la passione e la gloria vana, e mirò a quell'altra gloria, eterna, vera ieri come domani, che trascende il fugace attimo della vita e che scopre dentro all'individuo il soffio di un ignoto spirito immortale che è tutt'uno con la medesima verità.

E per questa verità Francesco Acri consumò tutta la sua esistenza.

Con la mente di un savio, con il [illegible] re di un santo, meditando, operando esemplificando, per oltre mezzo secolo. Egli insegnò ai giovani d'Italia che la vita non sta nel filosofare più o meno bene, ma in odiare l'odio e di amare l'amore.

MARIO GIRARDON.

Leggete in 3ª pagina la prima puntata

L' amore folle

di Ernesto Spagnolo

Fra un sigaro e l'altro

Ferravilla ed Ermete Novelli — Ermete Novelli — come tutti sanno — [illegible]. Egli ha da trovare improvvisa sulla scena e fuori Claudio Leigheb, il quale non recitava tranquillo se non quando sapeva la parte parola per parola, recitava insieme al grande Ermete, con una certa... palpitazione di cuore: — che a certi soggetti esilarantissimi egli non sapeva rispondere e gli accadeva così di fare spesso la figura del dilettante. — Una volta a Milano un Comitato di signore organizzò una grande serata di beneficenza, alla quale parteciparono alcuni grandi cantanti e parecchi grandissimi attori, fra i quali Ermete Novelli e Edoardo Ferravilla. I due artisti combinarono di recitare una scena a soggetto, naturalmente senza suggeritore. Ciascuno dei due avrebbe dovuto recitare a volontà e l'uno avrebbe tentato di sopraffare l'altro, con la recitazione rapida, o così allegra da impedirgli di parlare. Detto fatto. Novelli e Ferravilla escono dalle quinte: — e il grande Ermete, il quale si credeva certo della vittoria, comincia a chiacchierare vertiginosamente. Il pubblico ride irrefrenabilmente: Novelli si accalora: il suo spirito, naturalmente arguto, si manifesta in alcune trovate gaie ed ironiche fino al momento in cui — scorgendo il Ferravilla mogio mogio in un cantuccio del palcoscenico — il meraviglioso interprete di « Papà Lebonnard » e di « Luigi XI » si avvicina al comico milanese e gli domanda... sarcasticamente: — E tu, Massinelli, non dici nulla? — E Ferravilla, con un gesto inimitabile delle braccia aperte in atto di sconforto — Che cosa debbo dire io... se parli sempre tu!... — L'ilarità del pubblico raggiunse la sua più clamorosa manifestazione: Ed Ermete Novelli per quella sera... non parlò più

I Naufraghi del "Nevada„ sarebbero 260

LONDRA, 26 ore 22. — Secondo il « Daily Mail » nel naufragio del vapore « Nevada », avvenuto per l'urto d'una mina nel porto di Smirne, perirono 260 persone.

Cronaca Tripolina

Il gen. Ragni riceve un vecchio garibaldino

Ieri molti han veduto passare per Tripoli un vecchio robusto e vegeto, dalla bella barba fluente, il quale indossava la gloriosa camicia rossa.

Egli è il signor Antonio Guandalini di Mirandola di Modena: nelle eroiche schiere di Giuseppe Garibaldi partecipò alla campagna del 1866, alla presa di Roma e alla campagna dei Vosgi.

Ieri alle 17 fu ricevuto, al Castello, da S. E. il general Ragni il quale fu di una squisita cordialità con il valoroso reduce che, non pago di avere esposto la sua giovane vita per la libertà d'Italia voleva degnamente coronare la sua vecchiezza, combattendo per la gloria d'Italia.

Infatti egli, fin dal 1911, aveva fatto domanda di venir volontario a combattere in Libia: cosa però che non gli fu permessa dal Ministero della guerra.

Egli prenderà parte, indossando la sua epica divisa, alla grande rivista militare che si farà per la festa dello Statuto

VOCI DEL PUBBLICO

Per l'igiene estiva

Caro cronista,

In attesa che tu o qualcun altro mi dica noioso, continuo a girare la città, ad osservare e a notificarti le mie osservazioni.

Capirai, quando non si ha che fare !..

Io vorrei, mio egregio cronista, che tu un giorno od una notte te ne andassi in giro per i vicoletti dei quartieri indigeni e specialmente in quelli più eccentrici.

Non voglio parlarti ora dello stato di pavimentazione di queste strade: ne ho già parlato abbastanza. Voglio dirti invece di certi monti d'immondizie che si vedono raggruppati qua e là, lungo le pareti ed anche nel mezzo della via e di un certo odorino sottile sottile, che non è davvero di fiori, il quale si sprigiona da quei monticelli poco puliti infestando tutta l'aria d'attorno.

E' igienico tutto ciò? Si potrebbe domandare che cosa fanno e perchè sono pagati gl'impiegati della Nettezza Pubblica: ma siccome la risposta sarebbe questa « per mantener pulite le strade » crediamo più logico non farla tanto per non passar da minchioni.

Possiamo bene però rendere edotti della cosa poco piacevole l'Ufficio d'Igiene affinchè provveda ad eliminare lo sconcio che potrebbe anche essere apportatore di seri guai.

Non si pensa che andiamo incontro all'estate e che i microbo che si sprigionano da quelle immondizie possono, alimentati e ingigantiti dalla pesantezza dell'atmosfera, diventar veicoli di serissime infezioni?

E' ormai scienza vecchia: in ogni cosa, in ogni avvenimento, alle misure di repressione son preferibili le misure di prevenzione.

Si prevenga dunque se non si vuole, quando non è più tempo e forse inutilmente reprimere.

Io confido che la giusta voce del pubblico sarà ascoltata dove è necessario che venga ascoltata e confido anche che al più presto, sarà provveduto e nel modo più conveniente.

Ti saluta

Il solito assiduo.

Cade in una caldaia d'acqua bollente

Stamane, verso le 9.30, Mabruka bent Ibrahim ha messo al fuoco una grande caldaia piena d'acqua per cuocere la *basina*, la nostra *polenta;* poi, si è dovuta allontanare per altre faccende, lasciando la casa e la figliuoletta Fatma di tre mesi in custodia della figlia maggiore Nuria di sei anni.

La piccola mammina girava per la modesta casetta con la sorellina in braccio e di tanto in tanto andava a sorvegliare la caldaia entro cui l'acqua bolliva a tutta forza.

A secondo di quanto dice la piccola Nuria, ella si è ad un certo momento chinata, sempre con la piccola Fatma in collo, ad attivare il fuoco. un tizzone ardente le si è d'improvviso rovesciato sulla mano: nella mossa fatta in quell'attimo di solenne paura, la bambina ha spalancato le braccia, lasciando cadere la piccola Fatma che è andata a finire nell'acqua bollente della caldaia.

Al terrificante spettacolo la piccola Nuria ha cominciato a urlare, con quanto fiato aveva in gola, al soccorso: per fortuna, in quel momento, rientrava in casa la madre che si è precipitata sulla caldaia, ne ha estratta la piccola Fatma, correndo subito a portarla all'ospedale civile.

Qui, il chirurgo di [illegible] riscontrò parecchie e gravi [illegible] sul corpicino della bambinetta e specialmente alle braccia, al petto, al collo e al viso, per cui il sanitario ha emesso un giudizio riservato.

Una ciambella senza buco

Non tutte le ciambelle riescono col buco.... e non tutti i sacchi di carbone si riesce a portar via, potrebbe aggiungere Mohamed ben Bubaka di 25 anni da Tripoli.

Egli lavorava da qualche tempo nel cantiere della ditta Almagià fuori Porta Nuova e sembra che avesse già dato motivo a dei sospetti sulla prontezza più'o meno onesta delle sue mani.

Insomma pare che il Mohamed fosse sorvegliato e a provar ciò sta il fatto avvenuto ieri.

All'ora della cessazione dei lavori il Mohamed usciva come gli altri operai. però, invece di prender subito la via dell'uscio, s'indugiò alquanto nel piazzale, gironzando con le mani dietro le reni e il naso all'aria, quasi stesse in cerca di una ispirazione

E forse l'ispirazione era già venuta: perchè quando gli parve che nessuno lo vedesse si precipitò su alcuni sacchi di carbone, ne afferrò uno e di colpo se lo caricò sulle spalle con una forza quale mai aveva dimostrato nell'esplicazione dei suoi doveri.

Ciò fatto ciò filò verso l'uscita

Ma un guardiano, anch'esso arabo, aveva seguito punto per punto le operazioni dell'ingenuo furfante senz'altro gli fu addosso, l'obbligò a riportare al suo posto il sacco di carbone e poi lo condusse in Questura, denunciandolo per furto

E qui fu rinchiuso in camera di sicurezza, a meditare sulla imprevidenza della natura che ha concesso agli animali, ragionevoli e no, il troppo esiguo numero di due occhi soltanto

Gl'investimenti del giorno

E' la volta del bambino Rota Carmelo di 6 anni, nativo di Modica, investito, ieri, da un carro in Sciara Zavia.

All'ospedale civile gli fu riscontrata una lesione alla gamba destra.

* * *

Un'altra vittima è l'arabo Mamud ben Musa di anni 9 da Tripoli investito ieri da una vettura da nolo in Sciara Azizia.

All'ospedale civile V. E. III. gli fu riscontrata una lesione alla gamba sinistra

Bastonano una donna incinta

Per ragioni non ancora assodate, la donna israelita Keia bent Aaron di 20 anni da Tripoli ieri veniva da alcuni suoi correli[illegible] percossa in modo crudel[e]

Accompagnata all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dal medico di guardia che le apprestò sollecitamente le cure del caso, le furono riscontrate contusioni al braccio destro al dorso ed al ventre Occorre notare che gli sciagurati, pur sapendo che la Keia era incinta di quattro mesi la percossero così da procurarle molto probabilmente l'aborto

Infortunio

Amato Giuseppe di [illegible] anni da [illegible]nova di Sard[illegible], operaio presso la Società Lama, ieri, sul lavoro, riportò una lieve contusione alla colonna vertebrale

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III

Gli incerti del mestiere

Ieri il manovale arabo Malad ben Mufta di 20 anni da Tripoli, lavorando alla nuova condottura dell'acqua, in Sciara Mizran, per mera disattenzione, si colpì con un piccone al piede destro, producendosi una profonda lesione

Fu tosto ricoverato all'ospedale civile V. E. III

Avviso agli operai

La Direzione del Genio Militare di Misurata impiegherebbe dieci muratori italiani per un minimo di tre mesi. Per migliori chiarimenti sulle condizioni rivolgersi all'Ufficio Economico Commerciale (Zenghet-el Franzis).

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Teatro gremito, iersera, per la serata d'onore dell'attore brillante Umberto Zanuccoli egli interpretò ottimamente la graziosa commedia comico sentimentale di De Flers e Caillavet, *L'asino di Buridano;* la sua azione e la sua recitazione fu, come sempre, misurata e corretta ed in alcuni punti, specie nel secondo atto, ebbe dei felicissimi momenti di comicità.

E tanto più è apprezzabile l'arte di questo attore, in quanto che egli non si serve di mezzi banali volgari per raggiungere il suo scopo: egli ha in sè la comicità vera, la comicità naturale ed è appunto per ciò che riesce sempre in qualsiasi produzione, signorile ed efficace

Egli iersera fu ottimamente coadiuvato dalla De Marco, graziosissima e convincente nella parte comica e sentimentale di Michelina (occorre qui notare che la De Marco riesce alla perfezione in parti di questo genere dalla signorina Tor[illegible] sempre elegante e corretta, dall[a] signora Lamati che iersera si è [illegible] meglio più del consueto col pubblico e che era ammirevole nella sua superba [illegible] e dalla Tina De Marco che iersera, invero, aveva una parte troppo piccina ed inferiore ai suoi mezzi ed ai suoi meriti

L'Almirante fu perfetto nella sua parte, ne sapremmo trovare un [illegible] d[illegible] meno la [illegible] ro a un ter[illegible] forti nella macchietta del cameriere [illegible] che ci sembra di aver già notato, il Conforti [illegible] te ce benissimo

E ne anche tutti [illegible] spettacolo insomma [illegible] me meglio non si [illegible] desiderat[o]

Lo Zanuccoli, al [illegible] do atto, ebbe molti e ricchi doni

Bellissimo gli intermezzi [illegible] stri sotto la direzione del valente maestro Francesco Gioia

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia De Marco — ore 21 a richiesta ge[nerale] La Monella

Kursaal — Teatro di varietà ore 21

Cinematografo Savoia — Il Veleno dell'umanità, ovvero i delitti de l'alcool

Cinematografo Ines — Capriccio nevrastenico — Rivista navale Tiro a bersaglio — Scampagnata di Arsenio Dupin — Vittima felice

Cinema-Gigante — Dora.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 27 Maggio 1913

Barometro 767,3 [illegible]

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Mercoledì 28 maggio, ore 6 — BORMIDA da *Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gabes, Gerba.*

Mercoledì [illegible] ore [illegible] — CANDIA da *Siracusa*

Giovedì 29 maggio, ore 6 — BIRMANIA da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten e Homs.*

Venerdì 30 maggio, ore [illegible] — MENFI da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa*

Sabato [illegible] ore 6 — SUMATRA da *Genova Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*

Domenica 1 giugno, ore 15,50 — JOSTO — da *Siracusa*

PARTENZE

Mercoledì 28 maggio, ore 10 — BENGASI — per *Siracusa, Catania, Messina e Napoli*

Giovedì 29 maggio, ore 10 — CANDIA per *Siracusa.*

Venerdì 30 maggio, ore 11 — BIRMANIA — per *Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Venerdì 30 maggio, ore 16 — BORMIDA — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.*

Domenica 1 giugno, ore 24 — MENFI — per *Zuara.*

Domenica 1 giugno, ore 22 — SUMATRA per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

PICCOLA CRONACA

Avviso al commercio

[illegible] dei propri Ca[illegible] Società [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

A PAUL GINISTY.

I.

Maurizio Rochette - con quella sua vivacità *faubourienne* che armonizzava con le linee angolose del volto raso all'americana e con la quadratura massiccia delle spalle da atleta — disse a Luciano Bochin:

E' inutile io non me ne vado se non con la promessa che tu verrai con noi in Bretagna. Ormai è deciso io ti voglio, ti vuol Gabriella e mia cugina Clara Vaurey Tutti insomma ti vogliamo.

E per confermare il suo proposito di non allontanarsi se non quando avesse avuto da Bochin la promessa che attendeva si avvicinò a la finestra spalancata sul verde del giardino, ammirando il magnifico panorama, bagnato da una leggiera e fresca luce mattinale, trasparente come un acquarello. Parigi lontana rutilava sotto il sole, che la colorava di toni gialli e violacei, ma più densi; e in fondo, il cielo — all'estrema linea dell'orizzonte — appariva vagamente nubiloso, come di vasti lembi di bambagia disfatta.

Luciano Bochin, disteso su una *chaise longue* si dondolava lievemente assorto, distratto fra la trama sottile del fumo della sigaretta che si dilatava vanendo. Pareva che quelle ultime parole non fossero state rivolte a lui.

Cosi? — replicò Rochette, volgendo i nuovamente a Bochin

Questi, esci da quello strano assopimento, con un'espressione di doloroso disagio.

— Abbi pazienza, ma il tuo è un ricatto. .

Oh !

— Parlo con le intenzioni più benevole di questo mondo... Il tuo è un ricatto morale. Mi poni nell'alternativa o di sembrare scortese verso di te, poco cavalleresco verso signore buone e gentili — o di subire la fatica di avvicinare persone che non conosco..

- Persone... persone... — ribattè Maurizio Rochette col suo tono aspro e tagliente. Dopo tutto, non è che una soltanto, una donna. un interessante tipo di donna.

Ed ecco precisamente che non è il momento felice per me, questo.

— Sei diventato un convertito?

— Non sono stato mai un peccatore. Ma ho nell'anima uno strano desiderio di solitudine, come un bisogno di castità spirituale

Un momento, un momento — interruppe Rochette.

Quel principio di divagazione sentimentale, contrastava così aperta-mente col suo temperamento duro e quadrato come la sua figura, che egli non poteva consentirne il seguito.

Vero — riprese — che potremmo continuare per tutt'oggi, senza concludere nulla. Concludo io Porto la tua parola, ferma e leale, che domattina prenderai con noi il treno alla stazione del Nord, per la Bretagna.

E uscì, salutandolo solo con un colpo della mano battuto sulla spalla.

Maurizio rimase solo, abbandonato nella sua immobilità. Tutto quel discorso quasi aggressivo, tutta quella espansione insolente l'aveva lasciato apertamente tranquillo, tanto era il suo stupore, tanto gli giungeva inaspettato.

Dinanzi all'impreveduto, egli aveva una meraviglia fatta di rassegnazione: l'inevitabile lo intorpidiva. Luciano era ormai legato per pochi o per molti giorni all'obbligo di una vita stupida, monotona, chiusa, fra mille convenienze vane e banali....

[illegible] sarebbe stata [illegible] un interessante tipo di donna », aveva detto Rochette!

Ma che cosa gliene importava? La crisi che traversava il suo spirito, quel rallentamento di tutti i suoi desideri, quello sfinimento di tutte le sue cupidigie sensuali che gli aveva fatto confessare di aver nell'anima un bisogno di castità spirituale gli davano la sensazione del tedio, del disagio, della fatica pensando all'imminenza di conoscere una donna — un'altra donna.

E nella stanchezza di quest'ora nessun sapore amaro di delusione. egli non nutriva l'ostilità alla vita, alle sue malie, alle sue lusinghe. Essa gli era stata, sì, dura da principio, quando le si era accostato come un mendicante o come uno di quei frati stanchi che dimandano la limosina del denaro o del pane e offrono il compenso di una lunga e serena speranza: con le mani fredde, con gli abiti laceri, con le pupille dilatate Ma poi egli [illegible] trionfato d'ogni durezza, la vita non gli era stata più nemica, e Maurizio l'aveva cinta fra le sue braccia — come una dolcissima amante, e le aveva tuffato le mani fra le chiome folli, come per un'ingenua e pura carezza

Ricordava, ricordava ora — immobile nella sua *chaise longue,* mentre attraverso il rettangolo della finestra il cielo appariva più brillante e più limpido, e le cortine ondulavano lievemente a certi soffati brividi di vento sospirosi che venivano dalla chiara e luminosa vastità esterna.

II

Com'era strano il suo essere! Rare volte egli aveva vissuto la sua vita, con un'intensa e spontanea evocazione, come ora, rare volte aveva provato la beatitudine della ricordanza come ora che i legami sociali e i doveri dell'amicizia, l'obbligavano a stare presso a una realtà fastidiosa.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 149. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 29 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel 43-66)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina divisa in 12 colonne; L. 0.60 [illegible] 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società italiana di pubblicità BORRI & BUONANNO [illegible]

La guerra nei Balcani

Le ricostruzioni critiche della guerra Balcanica

Un po' in ritardo, ma non perciò meno interessanti, continuano a vedere la luce ricostruzioni degli avvenimenti della guerra turco-balcanica, dovute a critici militari e a giornalisti. [illegible] il generale turco Cherif pascià pubblica [illegible] a Parigi nella sua battagliera rivista « Mecheroutiette », [illegible] pagine sulle operazioni svoltesi dinanzi ai forti di Ciatalgia, uno degli episodi più importanti e, nello stesso tempo, meno noti della guerra così sapientemente combattuta [illegible] porte chiuse ». Trovandosi [illegible] a Costantinopoli, e godendo l'amicizia e la confidenza del ministro della guerra Nazim, Cherif pascià ha potuto raccogliere notevoli particolari inediti in proposito.

Egli comincia col descrivere l'impressionante spettacolo dell'esercito turco rotto, in fuga dopo le funeste giornate di Kirk-Kilisse verso Ciatalgia. Dietro a quelle orde sbandate di terrorizzati ed affamati alle quali si frammischiano [illegible] le popolazioni mussulmane della Tracia, che fuggono dinanzi al nemico [illegible] l'esercito bulgaro, sono anzi due eserciti, il primo che conta 61 000 uomini col generale Kutinceff, e il terzo, circa 79 000 uomini, col generale Radko Dimitrieff, che ha il comando supremo.

Non era un inseguimento questo dei bulgari. La battaglia dei cinque giorni aveva spossati profondamente anche loro. Sostati il 2 novembre sul fronte Viza Ashmagh Tatarli per rifornirsi di viveri e munizioni, ma soprattutto per prendere un riposo necessario, vi erano rimasti sino al 6. Il giorno 8 novembre appena i due eserciti arrivarono ad Eski Kala, e di là lentamente marciavano verso Ciatalgia.

Di fronte ai 140.000 uomini del generale Dimitrieff, stavano a difesa dei forti di Ciatalgia 70.000 uomini al massimo; cifra approssimativa, perchè parecchie circostanze hanno impedito di fare un computo esatto delle forze ottomane colà raccolte: arrivavano continuamente rinforzi dall'Asia Minore e nello stesso tempo i malati, i feriti, gli sfiniti di fame evacuavano senza posa verso Costantinopoli.

Nazim pascià e le nuove difese dei forti

Non deve essere [illegible] — scrive Chèrif pascià — l'energia con la quale Abdullah pascià, allora ancora generalissimo delle forze ottomane, si sforzò di rimettere un po' d'ordine nelle truppe di cui doveva poco dopo perdere il comando, e l'attività spiegata da Nazim pascià [illegible] questa disgrazia [illegible] guerra.

Nazim pascià riuscì a raccogliere ed riordinare nella pianura di Hademkioi, in un blocco solido compatto e disciplinato, le orde terrorizzate che arrivavano da Lule Burgas. Cominciò con l'eliminazione dei soldati troppo stanchi, troppo [illegible] privazioni o tanto demoralizzati da costituire un peso morto, pericoloso oltre che inutile: mandò tutti questi nella capitale e poi con maggiore facilità riuscì a risollevare il morale degli altri.

Il ministro della guerra non era stato — del resto — preso alla sprovvista in così tristi circostanze. Subito dopo la disfatta inattesa, incredibile e fatale di Kir-Kilisse, che fu il principio e la causa di tutte le successive sciagure dell'esercito turco, aveva costituito una commissione di ufficiali del genio con l'incarico di costruire fortificazioni provvisorie su nuovi punti strategici a Ciatalgia. I forti della famosa linea erano infatti assai meno temibili di quanto si è creduto. Accanto alle vecchie ridotte, una trentina che per ragioni di politica interna Mahmud Scefket pascià aveva in gran parte distrutto dopo la sua entrata d'operetta a Costantinopoli nel l'aprile 1909 alla testa delle truppe di Salonicco, Nazim pascià fece costruire trincee, ripari e casematte per la fanteria e l'artiglieria ed a tale bisogna impiegò tutti quei soldati che gli erano sembrati più atti a tenere la zappa che il fucile.

I lavori furono così rapidamente e bene eseguiti, che costituirono [illegible] — afferma il generale — la più solida protezione per le truppe turche quando i bulgari si decisero a prendere l'offensiva. Questi ignoravano affatto l'esistenza delle nuove opere e, non tenendone conto, si [illegible] dene conto, si accanirono inutilmente contro gli antichi forti, completando l'opera di distruzione cominciata da Mahmud Scefket.

L'assalto sanguinoso e vano

Il 10 novembre le avanguardie bulgare oltrepassarono Esk Kala e occuparono il piccolo porto di Silivri. [illegible] e il 12, continuando lentamente la loro marcia, si stabilirono sulla linea che dal lago di Derkos va alla baia di Cekmedje. Il 12 si [illegible] scaramucce [illegible] battaglia non s'impegnò che cinque giorni dopo, ritardo questo nel quale [illegible] pascià vede un errore [illegible] dei bulgari e in completa [illegible] ne con la tattica che li aveva [illegible] portati alla vittoria. L'attacco fu [illegible]

Il 15 novembre un parlamentare ottomano si presentava agli avamposti del nemico [illegible] mandato [illegible] 17 [illegible] esercito bulgaro [illegible] stra — apriva il [illegible] un violento fragor di [illegible] luppando poi un'azione [illegible] ma la flotta turca, [illegible] la baia di Ckmedge [illegible] restare completamente [illegible] Il terzo esercito bulgaro [illegible] so Karagiata e l'rgundli [illegible] za miglior risultato l'assalto a queste due posizioni un reggimento [illegible] fra due fuochi, perdette in pochi istanti più del terzo del suo effettivo e batté in ritirata rapidamente. Un po' più a nord, ancora un altro reggimento [illegible] riusciva a conquistare, a prezzo di perdite enormi, un forte ottomano, ma doveva la sera stessa abbandonarlo in seguito ad un vigoroso contrattacco dei turchi.

Verso Derkos, poi, due brigate bulgare occupavano Lazarkioi e Bag [illegible] che non erano fortificati, ma urtarono contro un gruppo di opere dove la notte le sorprese. Il combattimento durò tutto il giorno e tutta la notte con un duello di artiglieria violentissimo, ma quasi senza risultato, essendo le fanterie ben difese nelle trincee. Il fuoco di fucileria riprese all'indomani mattina in mezzo ad una densa nebbia.

Quando questa svanì, un reggimento bulgaro fu affrontato [illegible] aggirato dai turchi e quasi interamente distrutto. Nè maggiore successo ottenne il resto delle due brigate, giacchè per errore un altro reggimento fu addirittura falciato dall'artiglieria bulgara stessa!

Questi scacchi impressionarono non soltanto le truppe già sfinite, ma anche il comando supremo dei bulgari, che pure disponeva di una riserva ancora fresca di 60.000 uomini. E il 18 novembre, alle ore 3 del pomeriggio [illegible] che le l'ordine di restare sulle posizioni e di non rinnovare gli attacchi. L'artiglieria continuò un [illegible] cruento a tutto il 19, sino [illegible] bulgari si decisero a negoziare [illegible] armistizio.

I segreti dei turchi

La campagna prometteva adunque di prendere una piega inaspettata, decisamente favorevole [illegible] e ciò grazie a Nazim pascià, che poche settimane dopo doveva cadere assassinato da un suo subordinato. F [illegible] improvviso mutamento fu [illegible] in parte dovuto allo stabilimento di comunicazioni dirette fra i diversi comandanti di corpo. Da Cek-medge al lago di Derkos tutti i punti notevoli erano legati fra loro da telefono, telegrafo, da segnali ottici, eliografici per il giorno, elettrici per la notte: ciò che era affatto mancato a Kir-Kilisse e a Lule-Burgaz, generando la più fatale confusione e anarchia fra i combattenti ottomani.

Non basta, ma a Ciatalgia c'erano truppe fresche venute da Erzerum per difendere i forti. Il bel tempo s'era finalmente sostituito alle eterne piogge. Il pane era in abbondanza, i soldati avevano la zuppa calda e munizioni in grande quantità. Ma il fattore principale del successo turco fu, secondo Cherif pascià, il fatto che le truppe combattevano ben difese entro trincee. Mahmud Muktar pascià, colui che aveva provocato la disfatta di Kir Kilisse con un attacco intempestivo, voleva fare qualche cosa di simile a Ciatalgia. Egli cercava di persuadere Nazim pascià ad operare una sortita che sarebbe, secondo tutte le probabilità, finita con una nuova rotta ed avrebbe aperto al nemico la via di Costantinopoli. Bisogna infatti considerare [illegible] indipendentemente dalla demoralizzazione che s'era impadronita di buona parte dei soldati turchi, che i bulgari [illegible] raggiunto Ciatalgia a piccole tappe, molto lentamente e che del tempo così guadagnato [illegible] approfittato [illegible] si su tutte le colline e le [illegible] andavano occupando [illegible] scavarsi contro quals[illegible] battuti nuovamente e [illegible] tornati avrebbero potuto [illegible] arrestarsi dietro i forti di Ciatalgia.

Dobbiamo gratitudine a Nazim pascià [illegible] conclude il generale Cherif [illegible] di Mahmud Muktar che avrebbe [illegible] no in tempo, e gratitudine sopra tutti gli dobbiamo per le grazie alla sua abnegazione gli ottomani [illegible] era la d[illegible] fatalmente attendere [illegible]

Dichiarazioni di Sir Grey ai Delegati Balcanici

LONDRA, 28 ore 23 — La «Reuter» pubblica che Sir Edward Grey ha fatto ai delegati balcanici le stesse dichiarazioni già precedentemente enunciate, e comprendenti la decisione degli ambasciatori e le sue personali osservazioni. Grey lasciò intendere ai delegati che se v'è qualcuno di loro disposto a firmare i preliminari di pace, quegli deve farlo.

Gli altri, è inutile che resistano.

La « Reuter » aggiunge che la decisione degli ambasciatori è motivata dall'indugio che la modificazione del trattato richederebbe.

Le modificazioni inoltre che vengono considerate ed hanno il valore di riserve sembrano inutili, non potendo venir modificate le decisioni prese dagli ambasciatori su questioni loro riservate.

Tale comunicazione di Sir Grey ha sorpreso certi circoli balcanici, poichè vi si è trovato un carattere, molto pronunciato, di vero e proprio intervento anzichè di mediazione.

La firma della pace a domani

LONDRA, 29 ore 1 — Nei circoli diplomatici londinesi, ed anche in altri ambienti giornalistici, si ritiene che la pace verrà firmata tra gli alleati e la Turchia, domani, venerdì.

L'accordo greco - bulgaro raggiunto?

SOFIA, 29 ore 2 — Si assicura che i Greci hanno acconsentito a trattare la ripartizione del territorio coi bulgari, senza l'intervento dei serbi.

Saravoff venne inviato ad Atene quale delegato bulgaro: v'è chi assicura che Pasic verrà a Sofia per negoziare direttamente con Ghescioff.

I provvedimenti militari alla Camera francese

PARIGI, 28 ore 23 — Alla camera è stata ripresa la discussione sui provvedimenti militari adottati dal governo.

Il progetto relativo al mantenimento sotto le armi della classe congedanda è stato vivamente combattuto dall'estrema sinistra, e difeso vigorosamente dal Ministro Barthou.

In fine si passò alla votazione: il progetto venne approvato con 385 voti, contro 165 contrari.

Per una revisione del trattato serbo - bulgaro

BELGRADO, 29 ore 2 — Rispondendo alle interpellanze presentate alla Scupcina circa il trattato serbo-bulgaro, Pasic dimostrò con un lungo discorso la necessità di una revisione nel trattato diretto fra Serbia e Bulgaria, e quella di compensi territoriali per la rinunzia al blocco dell'Adriatico imposto dalle Potenze e pel concorso materiale efficace dato alla Bulgaria nella presa di Adrianopoli.

Ottimismo londinese

LONDRA, 29 ore 5 — Sono giunti reduci delle feste di Berlino i sovrani d'Inghilterra.

La Reuter informa che il governo britannico ha insistito presso i delegati greci per la firma del trattato di pace. Si assicura ufficialmente che Pasic e Daneff si incontreranno alla frontiera sabato prossimo per conferire intorno alla situazione serbo-bulgara.

Non risulta confermata la voce dell'invio di un ultimatum serbo alla Bulgaria.

La Grecia cede

ATENE, 29 ore 10 — Si assicura che la Grecia, per deferenza alle Potenze ha ordinato al proprio delegato a Londra di firmare i preliminari di pace, riservandosi di trattare all'atto della firma del protocollo definitivo le questioni che la interessano particolarmente.

L'invasione bulgara dei territori greci
Disposizioni governative

SOFIA, 29 ore 10 — Il governo bulgaro, riconoscendo l'arbitrarietà delle mosse dei comandanti le truppe bulgare verso i confini greci, ha ordinato che i generali evitino ogni contatto con le truppe greche e si astengano per ciò da ogni avanzata.

Una statistica sulla guerra balcanica

VIENNA 26 - A [illegible]

Le condizioni della marina francese

PARIGI, 27 — Il deputato Bellevue, relatore del Bilancio della Marina, pubblica un articolo nella Rivista « Je Sais Tout, » che conclude dicendo:

« Il dominio del Mediterraneo fra la Provenza e l'Africa del Nord [illegible] una necessità vitale per la [illegible]. Tale necessità non implica a[illegible] pensiero recondito di predominio, né alcun progetto ostile di [illegible] l'Italia. La frase a[illegible] nale e tecnica del [illegible] [illegible] polemiche da parte di [illegible]

Io avevo fatto notare che [illegible] tiva di una corazzata moderna si esaurisce in 40 minuti portando ad esempio la [illegible] Mi si fece dire invece che [illegible]

[illegible] per la civiltà e come una sfida al buon senso [illegible] la Francia [illegible]

L'articolo contiene [illegible]

Nell'ottobre scorso [illegible] Bellevue — quando la situazione estera era così grave — il porto di Tolone non aveva che la metà dei [illegible] approv[illegible] [illegible] di parecchie migliaia. Questa mancanza di combustibile liquido avrebbe immobilizzato la flottiglia dei cacciatorpediniere e dei sottomarini del Mediterraneo per tutta la durata delle eventuali ostilità.

Le polveri erano in gran parte [illegible] a terra. L'incrociatore « Gambetta » partì prudentemente per l'Oriente senza portare le munizioni, cosicchè se un incidente avesse provocato l'intervento europeo, l'incrociatore francese sarebbe rimasto muto, non avendo di che caricare i cannoni da 15 centimetri che costituiscono il principale armamento.

Quando furono portate all'incrociatore « Gambetta » le [illegible] che gli mancavano, a[illegible] dopo il suo arrivo in Oriente, la leggenda che la Francia mancava di polveri si propagò rapidamente perchè tutti gli equipaggi [illegible] vi estere avevano avuto sentore dell'incidente.

Oltre la qualità contestabile delle polveri destinate alla [illegible] guerra i depositi di ricambio presentavano lacune più gravi. Mentre migliaia di proiettili carichi a melinite giacevano senza polvere nei porti di Brettagna, Tolone e Biserta non avevano che il terzo dei proiettili di ricambio per i calibri più forti.

« Quanto alle polveri di ricambio mi limiterò alla dichiarazione seguente, relativa ai cannoni da 24 centim. Non vi era, per questi cannoni, polvere di ricambio a Tolone. La nostra flotta era così immobilizzata. La flotta, tornando a Tolone, dopo una battaglia in cui avesse esaurite le munizioni sue, non avrebbe trovato munizioni di ricambio per calibri più importanti e sarebbe stata, quindi, incapace a sostenere un secondo combattimento. Ecco quale sarebbe stata la mobilitazione della flotta francese nello scorso ottobre ».

Il Bellevue, terminando, afferma che le condizioni marinare francesi sono ora migliorate e che, con perseveranza, gli incidenti sopra lamentati saranno presto impossibili.

DALL'ITALIA

Gli ufficiali del Genio decorati
La cerimonia a Roma

ROMA, 29 ore 9 — Nella caserma Luciano Manara il generale S[illegible] mola ha consegnato solennemente le medaglie agli ufficiali del primo genio distintisi durante la guerra libica.

Alla presenza di una larga rappresentanza di truppa il capitano Vino tenne un [illegible] in occasione rievocando i fatti nei quali si segnalarono i decorati e riaffermando le benemerenze dell'arma del Genio. Dopo di ciò i decorati si presentarono al generale che appuntò loro sul petto l'ambito premio: essi sono il tenente Arnaldo Forgero, distintosi nella giornata del 20 settembre a Zanzur, il tenente Guido Richardi che tante prove di valore diede a Tripoli specialmente in occasione dell'inondazione del l'uadi Megenin; e il sottotenente Ottorino Graller eroicamente ferito a Derna nella giornata dell'8 ottobre.

Il generale commosso si congratulò con i valorosi ufficiali beneaugurando per l'avvenire loro e della patria.

Dopo la cerimonia gli ufficiali offrirono alle famiglie dei decorati e ai loro colleghi festeggiati, un sontuoso buffet vennero distribuiti fiori a profusione ed elegantissime cartoline ricordo.

Il Congresso della Lega Navale a Palermo
I preparativi

PALERMO, 29 ore 2 — Sono giunte ieri sera le cacciatorpediniere « Intrepido » « Indomito » e « Turbine » le quali precedono la prima divisione della squadra che si troverà a Palermo durante il congresso della Lega Navale. L'ammiraglio Viale rappresenterà al congresso il ministro della Marina. A bordo dell' « Intrepido » si trova il principe di Udine.

Il servizio di Tesoreria in Libia

ROMA, 28 ore 23 — Stamane al ministero delle Colonie è stata firmata dai ministri delle Colonie e del Tesoro in rappresentanza del governo, e dal comm. Stringher per la Banca d'Italia, la convenzione con cui la banca stessa assume il servizio di Tesoreria in Tripolitania e in Cirenaica.

Le tesorerie di Tripoli e di Bengasi cominceranno a funzionare prestissimo.

Il pagamento della rendita

ROMA, 28 ore 23 — Il ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento nel regno della cedola di rendita consolidata 3,50 0/0 al portatore e mista scadente il 1 luglio '91 [illegible]

Contro la delinquenza minorile

FIRENZE, 29 ore 1 — Alla presenza dell'autorità, di molti magistrati, di notabilità parlamentari e di signore si è inaugurato il convegno nazionale contro la delinquenza dei minorenni.

Il "raid" aereo Torino - Roma

TORINO, 29 ore 2 — L'aviatore Perreyon che su apparecchio italiano, era partito stamane per il grand Torino-Roma e ritorno, è atterrato a San Rossore, presso Pisa, ed è ripartito per Roma alle ore 8.55.

Il tempo, che a Torino, al momento della partenza appariva incerto si è andato, a poco a poco, rasserenando.

La prima parte del volo avvenne senza il minimo incidente.

Il ritorno a Torino

ROMA, 29 ore 10 — L'aviatore Perreyon che era atterrato felicemente a Centocelle alle ore 11.30 è ripartito alle ore 13 per il suo viaggio di ritorno a Torino.

Egli è giunto colà alle 9 di sera prendendo terra senza inconvenienti nel campo di Mirafiori.

La morte del Sen. Fedele De Siervo

NAPOLI, 28 ore 23 — È morto oggi il Senatore Fedele De Siervo.

Il Senatore Fedele De Siervo nacque a Napoli verso il 1820 e fu dei liberali che cospirarono contro il dominio borbonico, soffrendo per questo disagi e persecuzioni. Annesse le provincie meridionali al regno di Vittorio Emanuele, il collegio di Afragola lo inviò suo deputato a Torino (legislatura 8ª). Votò colla maggioranza e intervenne autorevolmente in parecchie discussioni, soprattutto d'ordine amministrativo e finanziario. Senatore del regno dal 6 novembre 1873, fino a che l'età e la salute glielo concessero partecipò attivamente ai lavori del Senato, dove pronunciò felici e dotti discorsi. A Napoli occupò i maggiori uffici, quello, fra l'altro, di sindaco della città della quale la sua amministrazione fu benemerita. Da varii anni si è disinteressato alle lotte amministrative e politiche partenopee.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

Il caffè del cecetosto — Lo spirito di Temistocle Bacchetta — Minaccia di querela — O venti lire o ti spacco la testa! — La storia d'un paio di scarpe — Due buoni consigli.

ROMA, maggio — Si può benissimo, come una volta fece Giovanni Faldella e come fanno solitamente molti altri, fare un viaggio a Roma senza vedere il papa: quello che non si può fare è un viaggio a Roma senza capitare almeno una volta da Aragno e quello poi che si dovrebbe fare assolutamente è un viaggio a Roma eseguito appositamente per andare a visitare il caffè del « cecetosto ».

Poichè se a Roma [illegible] la Fontana di Trevi, il [illegible] San Pietro e il monumento a Vittorio Emanuele e a G[illegible] il caffè del cecetosto [illegible] sapete dov'è e che [illegible] cecetosto?

[illegible] il proprio [illegible] veramente si chiama Giuliani e che il locale per la sua felice ubicazione, al principio della via Nazionale, in prossimità della piazza di Venezia e di giorno e di notte frequentatissimo. [illegible] permette quasi tutto l'anno di sedersi fuori all'aperto ed è perciò che i numerosi avventori [illegible] dosso degli ingressi del prossimo Teatro Nazionale » sono sempre occupati e, di preferenza, da una sfilata di artisti a spasso [illegible] ro al varco per accalappiare una scrittura.

Il Giuliani è generoso e permette loro di bevere alla [illegible] tazze [illegible]

[illegible]

Il Giuliani [illegible] Cosa prende? [illegible] Bacchetta [illegible] Prendo il fresco.

La clientela del caffè Giuliani, come racconta Beppe Petrai nel suo recente gustoso libro intitolato « Il teatrale » e edito dalla libreria R[illegible] di Roma, si divide in tre categorie: quella dei frequentatori, quella dei consumatori e quella dei [illegible]

Il signor [illegible] delle due prime denominazioni è chiaro [illegible] i giocatori, tanto quelli che perdono come quelli che vincono [illegible] di Giuliani [illegible]

[illegible]

Perchè strepita tanto, dunque, il signor Giuliani? Dice che mi vuol far querelare [illegible] lo dimostrerò, con la autorità di uno scenziato insigne, qual è il Bichat, che il « cece tosto » non è un veleno, e, per conseguenza, il caffettiere Giuliani non è un avvelenatore. Io non l'ho detto. Se poi Bichat lo vuol far dire, non lo diffido a confermarlo.

Il Giuliani non insistette. Il curioso soprannome dato al Caffè diventò popolare nel mondo comico e operettistico; ora la Posta recapita la corrispondenza al Giuliani anche con questo faceto indirizzo: « Al Cecetosto Roma », e il Giuliani, orgoglioso della réclame, ha finito per ricompensare generosamente il suo detrattore.

Questi ha facoltà di consumare a banco « un caffellatte quotidiano con pane a volontà ».

E quel Temistocle Bacchetta, al quale ho prima accennato la soggiarda da lontano con occhio d'invidia: il quale Temistocle Bacchetta è una delle più curiose macchiette frequentatore assiduo del Caffè del cecetosto [illegible] tante davvero di spirito. Una volta, per esempio, avendo passeggiato tutta la sera avanti al teatro nell'ansiosa aspettazione d'un artista che doveva restituirgli poche lire che egli gli aveva prestato, alla fine perde la pazienza e si presenta alla porta del palcoscenico.

[illegible]

— Non posso [illegible] risponde [illegible]

[illegible]

Un certo pubblicista un po' « blagueur » gli diceva:

— Sono stanco di menar la penna. Spero tra un paio d'anni, di avere accomodato le mie cose in modo da [illegible] Allora, Dio vuole, non [illegible]

[illegible] esclamò il Bacchetta, [illegible]

Un altro tipo curioso d'artista che quando è a spasso frequentava il caffè del cecetosto è, per esempio, il [illegible] Giulio Casali, del quale il [illegible] sto curioso e di [illegible] che sarebbe stato [illegible]

Il Casali, che stava a sp[illegible] parecchi mesi, trova finalmente scritturarsi. Chiede [illegible] cento lire per le [illegible] la levata [illegible] ma il [illegible] glie ne manda che 30. Giusti [illegible] per il viaggio. Il povero artista, [illegible] altre cose aveva pure bisogno improrogabile d'un paio di scarpe. Come fare per provvedersele? Pensa, riflette, poi va da un calzolaio, s'[illegible]

Sarebbe pronto per domani [illegible]

Benissimo. Domani l'altro, alle [illegible] dalle sei alle sette, vi aspetto a casa [illegible]

[illegible]

Nel giorno e all'ora fissata arriva [illegible]

[illegible]

Non è nulla, dice il calzolaio. La mattina un po' la forma. Domani [illegible]

Ancora dopo arriva al secondo [illegible] sono, una volta la [illegible] scarpa di [illegible]

[illegible]

Il primo quando torniate o quando capitate a Roma, sia pure per la prima volta andate pure a vedere San Pietro e San Paolo, il Pincio e il monumento a Garibaldi, ma non vi dimenticate di fare una capatina nelle ore piccole della notte [illegible] interne del caffè del cecetosto.

Il secondo: se non avete pel momento occasione di venire a Roma, contentatevi [illegible]

[illegible] lo spirito arguto e bonario diffuso a piene mani nelle pagine scritte dall'amico Beppe non mi sono accorto che il nostro sindaco aveva dato e ritrato per la ventesima volta le sue dimissioni, non ho badato al duello [illegible] tra S. E. [illegible] e non credo alla messa di quest'ultimo fiore di [illegible] l'inesto, non mi sono interessato, ho visto che allo stadio nazionale una gi[illegible] vinetta quindicenne si è presentata ad affrontare le lunghe corse d'un toro, mentre una volta tali, diciamo, affronti [illegible] pericolosi [illegible] gli[illegible] no e niente [illegible] pià.

BEPI

Presso il bel fiume d'Arno..

(Nostra corrispondenza particolare)

Al Politeama Fiorentino — La festa in Giardino a Boboli — Al Lyceum — Per l'ospedale nuovo a Careggi

FIRENZE, 27 maggio

La grande serata Verdiana non poteva [illegible] incorso di pubblico: non un posto vuoto in platea, le gradinate erano addirittura stipate ed è così che si dovrebbe vedere il Politeama Fiorentino se non ad ogni rappresentazione almeno a tutte le prime [illegible]

[illegible]

Mercoledì sera, dunque, il teatro era imponente [illegible] molte e legali signore dell'aristocrazia [illegible] tutti i nomi perchè sarebbe un'impresa troppo ardua, ma dirò solo che fra le più eleganti notai la baronessa Giuntini (in bianco con guarnizioni a colori), la baronessa Garcea a Gamberini, la marchesa Guy d'Assay (in nero), la duchessa M[illegible] in bianco, la marchesa di Montazhari (in bianco e nero), la signora Magnani (in bianco e nero), la marchesa Guadagni (in nero), la signora Bassi (in bianco e argento), la marchesa Pandolfini [illegible] la marchesa Torrigiani, S[illegible] in nero, signora Lidia Rosselli, contessa Faldrecati, marchesa Rosselli Del Turco e molte altre.

[illegible]

× × ×

[illegible]

Il bel giardino presentava un aspetto davvero pittoresco: verde e fiori ovunque, era un riposo dell'occhio e dello spirito e della grazia di Firenze e soprattutto un trionfo della bella stagione che porta con sè i palpiti di una vita nuova, un desiderio di luce, di arte, di bellezza.

[illegible]

Bellissimi i regali inviati da S. M. il Re, da S. M. la Regina Madre e da S. A. R. il Duca degli Abruzzi [illegible] Fiera di beneficenza [illegible]

[illegible]

Vidi un grazioso banco a forma di barca, dove si vendevano i distintivi, ma [illegible] e altri oggetti di marina: le venditrici erano: contessa Scarcia, signorina Bertoldi, signora Lowley, [illegible]

[illegible]

Di altre venditrici di fiori, cartoline ecc. notai le signorine Santarelli, signorina Keefe, signorina Brunelleschi, signorina Maghella, Del Ily, Naghatt, Fucci ecc. ecc.

Nel laghetto funzionavano le barche, che fecero ottimi affari.

In un viale la musica del 70° fanteria [illegible] scelti pezzi, e in un altro viale faceva eco quella dei piccoli marinai.

Vi era pure un'automobile, il teatro dei Burattini, una Buvette e non mancava [illegible] il Cinematografo della casa Edison.

In complesso una festa riuscita sotto ogni aspetto.

Fra le persone intervenute notai la presidentessa signora Becker e tutte le patronesse, non sto a fare altri nomi perchè non sarebbe possibile: vidi molte eleganti mamme e un uno stuolo di graziosissimi bambini.

Ora c'è da augurarsi che l'incasso superi l'aspettativa di tutte quelle benemerite persone.

× × ×

Il professore Luciano Orlando dell'Istituto di studi superiori, [illegible]

La conferenza fu illustrata da numerose e chiare proiezioni.

Il professore Orlando parlò con quella chiarezza e sobrietà di frasi, con quella efficacia, e, sovrattutto, con quella naturalezza che caratterizzano lo scienziato, il quale accompagna alla profonda conoscenza delle leggi fisiche, il giudizio sereno e sicuro sull'importanza delle applicazioni finora fatte, e la fede ferma di nuove grandiose conquiste.

L'attenzione sempre vivissima con cui fu ascoltato, e l'unanime, spontaneo e replicato applauso che gli fu tributato, devono aver persuaso il chiarissimo professore che tutti quanti ebbero la fortuna di assistere alla sua conferenza gli sono stati sommamente grati.

× × ×

A proposito del voto presentato dall'avvocato Sangiorgi ed approvato dal Consiglio Comunale di Firenze nella seduta del 19 corrente, perchè al più presto sia posto mano alla costruzione del nuovo Spedale di Careggi [illegible] Amministrazione dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova ha sempre tenuto presente tale importante problema, tanto che nella sua adunanza del 17 di questo mese, su proposta della Commissione tecnica sanitaria, preposta all'alta vigilanza dei lavori per il nuovo Spedale, aveva già deliberato di dar corso alle pratiche opportune per provvedere all'inizio dei lavori per nuove costruzioni ospitaliere a Careggi.

Note Siciliane

Le onoranze ad Enrico Petrella a Palermo

Mantia ci scrive 25: Oggi, come vi ho annunziato, ha avuto luogo il trasporto della salma di Enrico Petrella dallo sbarcadero al nostro Pantheon.

All'arrivo del piroscafo da Genova si trovavano tutte le autorità civili e militari ed alle ore 14 si è formato il corteo, che è stato così composto: Plotone di Cantonieri, Musica municipale, [illegible] dal Consiglio [illegible], Scuole [illegible] Associazione Scolastica, Istituti ginnastici, Musica della Colonia di S. Martino, Istituti educativi privati, Ginnasi, Istituto nautico, Istituto tecnico, Licei, Musica Ospizio beneficenza, Corda Fratres, l'Università, Società Dante Alighieri, Società Garibaldini, Musica Municipale, Militi urbani.

Indi veniva il carro funebre circondato dagli allievi del Conservatorio di musica, fiancheggiati dalle guardie municipali. Dietro stavano le autorità e chiudeva il corteo poi un plotone di cantonieri.

Parlarono applauditi i professori Guardione e Sansone.

DAL CAIRO

Rissa tra beduini e barcaiuoli al porto

CAIRO, 26.

Ieri mattina, è arrivato in Alessandria, proveniente dai porti della Libia, il postale del Banco di Roma, *Berenice* dal quale sbarcarono una settantina di passeggeri, di cui 6 europei ed il resto beduini, che per la [illegible] sono commercianti.

Verso le 11 1/2 diverse imbarcazioni trasportarono a terra i beduini ed il bagaglio ad essi appartenente. Ma quando i viaggiatori vollero pagare il nolo ai barcaiuoli, questi pretesero il triplo della tariffa stabilita dalla polizia del porto. I beduini protestarono, ma furono parole e fiato sprecato, poichè i barcaiuoli insistevano nelle loro pretese esagerate e contrarie al regolamento. Siccome però uno dei beduini protestava con più energia degli altri, uno dei barcaiuoli esclamò irritato:

— Ma chi credete di intimorire, vigliacchi di cani; fate la voce grossa e vi gonfiate [illegible] perchè ora [illegible] italiani!

Non l'avesse mai detto!... i beduini come mossi da una molla si scagliarono contro il barcaiuolo che così li aveva apostrofati e gridando: — Gli italiani sono migliori di voi — fecero cadere sul malcapitato una vera [illegible] di pugni e di legnate. Accorsi [illegible] altri arabi e la mischia divenne [illegible]. Per separare i contendenti e [illegible] la calma negli animi troppo accesi fu giocoforza ricorrere al picchetto armato di guardia al posto di polizia del porto.

I beduini furono tradotti al posto di polizia: ma anche davanti al *mamur* si svolse una scenetta abbastanza piccante: i beduini eccepirono, con molto sussiego, il foglio di via che al momento della partenza vien rilasciato loro dalle autorità militari italiane.

Al *mamur*, quindi, non restò che prendere le generalità dei beduini che furono subito messi in libertà.

Quanto ai barcaiuoli prepotenti, le autorità provvederanno a norme di legge.

Un altro transatlantico gigante

AMBURGO, 27 — È stato impostato nel cantiere di Blohm e Voss un nuovo gigantesco piroscafo dell'Hamburg-American Line. Esso stazzerà 50 mila tonnellate.

Il piroscafo e, nel suo disegno, simile al Vaterland ».

Il nuovo colosso del mare sarà pronto entro due anni e mezzo.

L'equipaggio d'un piroscafo italiano salvato

VALPARAISO, 27 — Telegrafano da Punta Arenas che colà è arrivato, a bordo del bruco norvegese Brunel, l'intero equipaggio e il capitano del piroscafo italiano « Armanda » naufragato il 26 [illegible] penisola Pasteur.

Il piroscafo era carico di nitrato

La cultura delle primizie nel sud tunisino

(nella regione di Sfax)

Quando le acque vivificatrici [illegible] Sbeitla [illegible]

[illegible]

Finora però la [illegible] dei terreni, ed i coltivatori non vedevano certo [illegible] i migliori successi [illegible] assai scarsa e saltuaria, era troppo poca per i bisogni [illegible] vano nella mancanza d'acqua per le loro colture la più grave ed irremovibile difficoltà. Ma ciò durerà ancora per poco, che, avanti la fine del prossimo anno si assicura che anche quelle terre saranno beneficiate dalla irrigazione.

L'arrivo delle acque da Sbeitla migliorerà grandemente la coltivazione dei terreni di Sfax e quando quegli abili orticultori che sono gli indigeni, potranno irrigare a sufficienza i loro giardini e i loro alberi fruttiferi, quei terreni si trasformeranno ben presto come in una sola oasi lussureggiante; e [illegible] così risolta la questione delle [illegible] delle primizie nel sud tunisino.

Il sud tunisino possiede, in verità, sul nord della Reggenza, questo vantaggio essenziale: una precocità di tre settimane circa. Gli asparagi, i pomodori, le albicocche, le uve della regione di Sfax sono mature e pronte [illegible] essere spedite prima di quelle di Tunisi. Nulla può togliere a Sfax questa superiorità che le viene dal clima più caldo e forse anche più umido. Ora, per la riuscita della coltivazione delle primizie la *precocità* è condizione indispensabile, spese di trasporto, perdita di merce, spese culturali, tutto è largamente compensato quando si guadagna tempo.

× × ×

La « Dépêche Sfaxienne » ha richiamata l'attenzione del governo [illegible] sull'interessante questione della destinazione delle parcelle e lotti demaniali che verranno dati a famiglie *francesi*, e ne giustifica la domanda.

« Non possediamo la precocità, che costituisce l'elemento più importante nei riguardi di [illegible] comunicazioni tra il porto d'imbarco, Tunisi, ed i paesi di produzione, noi abbiamo [illegible] non [illegible] che nelle condizioni più favorevoli per fare del nostro paese un produttore di primaticci. Occorre necessariamente trovare degli sbocchi in Francia, ma [illegible] che la cosa sarà facile, [illegible] scelti un mese [illegible]

Con ragione si fa osservare che l'opera meravigliosa di trasformazione delle regioni, desertiche in Boemia [illegible] è la fortuna del sud tunisino, [illegible] sono nè potranno mai a[illegible] piccolo lavoratore, possessore [illegible] qualche migliaio di franchi [illegible] All'olivicoltura [illegible] rono grandi capitali ed una di[illegible] generale; ciò che non può dare il piccolo agricoltore che finora [illegible] esclusa da un tal genere [illegible] grunge [illegible] ve mirare un popolo europeo [illegible] quello cioè di intendere [illegible] popolazione delle colonie con proprii connazionali.

Al piccolo proprietario, quindi, a quello che eserciterà la coltura su pochi ettari di terreno conviene destinare i lotti demaniali, poichè è quello che saprà trarre miglior partito dal suolo più intraprendere con maggior profitto, la cultura dei primaticci; la piccola proprietà vincola più saldamente la famiglia del coltivatore, ed è da tale reciprocità di vincoli che trae origine la potenza e la floridezza delle colonie.

× × ×

Come si vede la Francia traendo profitto dalle condizioni naturali delle sue colonie, mira a valorizzare il suolo alimentandone più saldi legami con la madre patria.

Saprà l'Italia trar profitto dall'esempio della sua vicina? Certo le condizioni non le mancano per poterlo fare, e forse meglio di quanto non possa la Francia, sia per una più larga corrente migratoria che l'Italia stessa potrà alimentare, sia ancor per le più favorevoli condizioni che l'agricoltura troverà sulle coste tripolitane che possono gareggiare e vincere nel campo delle primizie col sud tunisino.

La rapida pacificazione, l'occupazione sollecita e completa dell'hinterland tripolitano, che in questi giorni si va compiendo, affretteranno certamente lo studio del problema, tanto importante, della produzione delle primizie lungo la costa libica e l'organizzazione del commercio relativo.

M. M.

L'esploratore Cook è impazzito?

STRASBURGO, 26. — La *Strassburger Post* pubblica questa interessante informazione e straordinaria:

Secondo informazioni giunte in questa città e mandate alla sorella del l'esploratore, Federico Cook, il quale abitava a New York, è stato giudicato da medici pazzo inguaribile, e fu stato rinchiuso in un manicomio del Panama. Tale pazzia è stata provocata dal dolore da lui sofferto per non aver potuto stabilire la sua fama di grande esploratore —

Come si ricorderà, Cook affermò di essere giunto al Polo Nord prima di Peary e lo riceveva con onori ed entusiasmo in parecchie capitali, ecc. per Ma il Peary, al suo ritorno, dimostrò [illegible] Secondo le informazioni del giornale di Strasburgo l'esploratore aveva progettato in questi ultimi tempi un giro nelle principali città europee a [illegible] conferenze [illegible] la realtà delle sue affermazioni [illegible] La terribile malattia avrebbe impedito [illegible] compimento il suo proposito.

La condanna di quattro ispettori

FILADELFIA, 28

Ieri il giudice Seabury pronunciò la sentenza di condanna dei quattro ispettori di polizia Murtha, Sweeney, Thompson e Hussey, ritenuti colpevoli dai giurati di cospirazione.

Per tutti e quattro applicò il massimo della pena: un anno di carcere e 500 dollari di multa.

I condannati ascoltarono ascoltarono con calma la sentenza.

Il Murtha dichiarò di non voler portare appello. Il giudice gli concesse di ritornare per qualche momento a casa per vedere i figli ammalati di scarlattina. La avvenne una scena commovente.

Senza ritardo alcuno i quattro condannati vennero condotti nel penitenziario di Blackwell's Island, dove sconteranno la loro pena.

Si era parlato di appelli e di rivelazioni, ma poi, nell'interesse supremo del *System*, i quattro ex ispettori si sono [illegible] assegnati a subire la condanna, [illegible] che il distric attorney Whitman determinato a giungere fino agli estremi nella persecuzione dei *grafters*, ma gli è stato di non provocare nuove sorprese e [illegible] zioni. Non si [illegible]

Chiacchiere su Menelik

Lord Cranworth, che percorse l'Africa Settentrionale e Centrale, raccontò, tornando da un giro nell'Abissinia, di essersi fatto amico di un dottore indigeno, educato in Europa, il quale aveva il compito di visitare Menelik ogni tre mesi. Ma il medico stesso non sapeva se Menelik fosse vivo o morto.

Ogni volta che si recava a palazzo a vedere il suo augusto ammalato, gli mostravano una specie di mummia, coperta con benda dal capo alle piante e con una gran maschera sul viso. [illegible] Ma se quella mummia fosse realmente Menelik, il dottore non poteva assicurarlo. Si è creduto, — scrive il *Corriere d'Italia* — che Menelik, che doveva avere più di 70 anni, soffrisse di paralisi al cervello, e da lungo tempo si erano prese delle precauzioni per prevenire i disordini, che si temevano all'avvento al trono del successore del re dei re. Si paventava una rivoluzione. Parecchi viaggiatori hanno narrato che i plenipotenziari stranieri alla Corte di Menelik avevano trasformato le loro residenze in fortini, gli europei avevano poi da tempo ricevuto l'istruzione di rifugiarsi tutti alle Legazioni, appena si annunziasse la morte di Menelik. Menelik pretendeva di essere un genuino Leone della Casa di Giuda e il discendente in linea retta di re Salomone. Ma tutti gli imperatori di Abissinia hanno affermato egual cosa, sia venissero dal Tigrè, o dall'Amhara, o dallo Scioa.

Lungo tempo dopo asceso il trono, Menelik visse in una capanna di paglia, ma alla fine alcuni ingegneri riuscirono a convincerlo a fabbricarsi un palazzo all'europea. La cosa gli piacque poi tanto, che si mise a far egli stesso il muratore e, grande o [illegible], si riservava sempre i lavori gravosi. Prendeva un gusto matto nel preparare la calce.

La mania di fabbricare, d'allora non lo lasciò più: ogni due o tre anni, costruiva una casa nuova. Addis Abeba fu così trasformata. Menelik nei giorni del suo pieno vigore lasciava vagare liberi intorno alla sua casa, tre leoni, assolutamente sicuro come era, che se lo assalivano si sarebbe difeso da sè. Questo almeno raccontavano alcuni viaggiatori. Il passatempo favorito di Menelik consisteva nel recarsi poi su una torre del suo palazzo [illegible]

[illegible]

Le tali modi il Negus Negesti abbisognava la [illegible] del giardino zoologico di Regent's Park, in Londra.

Cronaca Tripolina

Ai nostri lettori

Per evitare incresciosi inconvenienti di qualsiasi genere, rammentiamo ai nostri lettori che essi, all'occorrenza, per tutto quello che riguarda la redazione debbono rivolgersi al signor Guglielmo Ferri, redattore capo del giornale, e, per quel che riguarda amministrazione e affari commerciali, debbono rivolgersi al sig. Rosario Puglisi amministratore del giornale e della Società « La Nuova Italia ».

Si avverte inoltre che tutti i nostri redattori sono forniti di tessera di riconoscimento.

La DIREZIONE

LA QUESTIONE DELLE ABITAZIONI

I.

La linea generale del problema

Non si creda che, soltanto perchè è stata da noi abbandonata da qualche tempo, la questione importantissima delle case abbia perduto quel grande interesse che ha da parecchi mesi a questa parte.

La questione è sempre all'istesso punto: ed è perciò che noi ora intendiamo farne, in una serie di articoli, uno studio pieno e completo, giacchè essa assume una capitale importanza per gl'interessi cittadini che tocca così da vicino. Noi intendiamo studiare l'impressionante crisi nelle sue origini e nel suo svolgimento e perchè il nostro esame, per esattezza e per abbondanza di osservazioni e di analisi corrisponda all'importanza del problema, noi raccoglieremo quanti più dati ci saranno possibili, ascoltando, come si dice, le due campane: ascolteremo i padroni di case i quali si dicono « costretti » ad imporre prezzi esagerati di affitto ed ascolteremo i bistrattati cittadini che si dicono dai padroni di casa dissanguati: metteremo le varie dichiarazioni in confronto, le discuteremo nella speranza non di trarre la verità, perchè questa già la sappiamo, ma di trovare e di suggerire i rimedi più opportuni.

x x x

Oggi pertanto cominciamo ad osservare la questione nella sua linea generale, riservandoci di discendere nei prossimi articoli, all'esame delle particolarità.

Il problema nelle sue ... si è alquanto spostato dalla linea che conservava tempo fa e spostandosi, ha assunto un carattere molto più antipatico di prima.

Fino a qualche mese fa noi avevamo la pletora dei cittadini posta a confronto della scarsezza delle abitazioni. Allora era non diciamo giusto ma, per lo meno, scusabile che i padroni di casa ... molto la difficoltà stessa di trovare una miserrima stanzuccia, anche senza mobilio o Dio sa come mobiliata, doveva essere pagata.

Oggi no, invece: oggi la popolazione di Tripoli è diminuita di molto e basterebbe trovarsi al porto alle partenze e agli arrivi dei piroscafi per vedere che è molto più forte il numero di chi se ne va che quello di chi arriva. Ciononostante, i padroni di casa insistono nelle loro esorbitanti richieste ... proprietari di case da affitto.

Il che certo non torna molto nè a loro decoro, nè a loro vantaggio. Non a loro decoro, perchè la libidine del danaro non ha fatto una onore a nessuno, specie quando è basata su uno sfruttamento che potrebbe anche dirsi leg... non a loro vantaggio ... maggiore disponibilità di case, è ovvio che i più avidi rimangono il più delle volte con un pugno di mosche in mano.

Ciò non significa però che i meno avidi siano onesti: sono meno avidi, ecco tutto, ma avidi lo sono sempre.

Ora un tale stato di cose non può assolutamente più durare e sarebbe giusto che le autorità impegnassero tutto il loro potere per porre un argine a questo sconcio che continua inesorabilmente a dilagare.

Un decreto governatoriale del generale Caneva stabiliva che i padroni di casa potevano aumentare i fitti ... del prezzo pagato prima della nostra occupazione: talchè, secondo il decreto, una abitazione che ... stava trenta lire sarebbe stata potuta affittare fino a novanta lire.

Il decreto resta ma quanti ci si uniformano? Noi sappiamo in linea generale che le case costavano una sciocchezza: intieri appartamenti venivan fittati a quattrocento ... stanzucce ... dieci lire. Altro che il doppio!

Perchè, per far rispettare come si conviene, l'ordinanza governatoriale non si nominano dei periti di coscienza i quali apprezzino una casa come a tempo dei turchi sarebbe stata apprezzata? Sarebbe già un buon passo innanzi verso l'eliminazione di tali e tanti inconvenienti.

Ma poi, in fin dei conti, è giusto che ancora adesso viga la disposizione del general Caneva? Fu saggia allora che lo stato di guerra aveva messo sossopra tutta la vita cittadina: ma oggi? oggi è tutt'altra cosa.

La vita ha ripreso il suo corso quasi normale: perciò quasi normali dovrebbero essere anche le regole che governano uno degli elementi principali della vita istessa, vale a dire il fitto delle abitazioni.

A noi sembra che una energica azione da parte delle autorità, a questo proposito, sia più che utile e necessaria. E l'energica azione ci può essere: noi ricordiamo che il generale Briccola a Bengasi stabilì egli stesso una specie di tariffa a cui i proprietari di case si dovettero uniformare: e si era in tempo di guerra.

Perchè non si può fare lo stesso qui, tanto più ora che siamo in tempo di pace?

Giudizi sull'Amaro Siciliano

... Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di S.S. ... il rinomato AMARO SICILIANO:

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta a parecchi ammalati di febbre tifoidea e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, ... »

Roma 8-10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Infortunio

Il modicano Pegno Vincenzo di 29 anni, ieri, sul lavoro si ebbe la mano destra ferita.

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III.

Scherzi fra amici

Mabruk ben Hamed di 15 anni da Sliten, ieri, in seguito ad un alterco avuto con un suo correligionario si buscò una bastonata sul capo che lo ... V. E. III.

Delitto o disgrazia?

Ieri veniva ricoverato all'ospedale civile V. E. III in condizioni piuttosto gravi l'arabo Sanek ben Mamud di anni 16 da Tripoli.

Internato nella camera del pronto ...

Interrogato, non volle dire come mai si era ferito a quel modo.

Trattasi di disgrazia o di delitto? S'indaga.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

... nuova nella linea, nuova nei atteggiamenti dell'autore. Il ... e ci è riuscito completamente, perchè *l'Altalena*, che ha già parecchi ...

Non si aspetti il pubblico le solite commedie d'intreccio o *a sensazione*: esso si troverà stasera dinanzi ad una produzione la cui finezza è soltanto superata dall'eleganza quasi cinquecentesca della forma.

La compagnia Almirante così si ... chè sappiamo che *l'Altalena* costituisce una delle sue migliori interpretazioni.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 L'altalena.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Romanzo vagabondo — I questione di formalità.

Cinematografo Savoia — Il figlio di Fifi — La serenata di Gabbiani — Il tiro al bersaglio.

Cinematografo Ines — Vittima felice — Polidor teme le punte.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

... direttamente un egregio maestro ... rallegrerà i convenuti che ... polina.

PICCOLA CRONACA

Arrivi

... e riceverà all'Hôtel Savoia dalle 9 alle 12 di mattina e dalle 14 alle 16. Gli ammalati possono profittare di questa favorevole occasione.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Giovedì 29 maggio, ore 6 — BIRMANIA da *Tobruk, Derna, Bengasi* ...

... MENFI da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa*.

Sabato 31 maggio, ore 6 — SUMATRA da *Genova Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*.

Domenica 1 giugno, ore 15,30 — ...

PARTENZE

...

Venerdì 30 maggio, ore 11 — BIRMANIA per *Malta, Siracusa, Augusta, Catania, R posto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*.

Venerdì 30 maggio, ore ... BORMIDA — per *Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier,* ...

... MENFI ...

... SUMATRA ...

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	. . ore	7	—
»	» Tagiura	»	7 15
»	» ...	»	...
»	» Ain Zara (1)	»	7 —

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	. . ore	15 13	
»	» Tagiura	»	10 45
»	» ...	»	...
»	» Ain Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

E godeva, nel rivedersi adolescente, ... presente fatta di forza, di volontà, di volere.

Perchè, come, egli era ... uno scrittore, che aveva ... di artefice abile e ... semplicità quasi infantile. Sentiva, ... altra. Forse poteva, ... seguire il vasto groviglio di un romanzo o il nitido e breve episodio di una novella, ... la bellezza divina dei loro colori, ... all'anima umana il segreto della sua semplicità o il mistero delle sue complicazioni, per fissare un lembo di natura o un attimo spirituale in un dipinto o in un capolavoro.

... aveva avuto il gusto della linea e del colore. Quale gioia intima e soave quella di poter riprodurre, con una ... forse tutto ... leplecita e una fusione sinfonica, una varietà che sbalordiva, tanto pareva folle, urtante, incoerente: delle pennellate violacee presso una ... mezzetinte, ... di fianco. Tante volte aveva sognato di potere un giorno possedere la padronanza della tavolozza come uno squisito sonatore del clavicembalo: ...

... Egli tendeva alla ... ampia, mutevole sonora, plastica ... emergente di getto — aderente all'imagine o al pensiero. E ... la forma metrica più perfetta come la più ardua — l'espressione più rapida e più concitata delle figurazioni più vaste.

Ma un giorno sentì smarrirsi ... e l'istinto del vivere l'avevano ripreso.

Aveva avuto fra le mani un romanzo nel quale il dolore umano versava tutte le sue lagrime e la disperazione gridava tutta la sua angoscia ... della fine.

A un punto, il volto pallido dell'adolescente s'era levato dal libro, ... veva una rigidezza vitrea. « Morire, morire, come i dolenti eroi dell'avventura! Morire con loro e per loro perchè non fossero soli nella rovina irreparabile! ». E gli pareva di sentire l'umido odore dei crisantemi e di vedere la mobile luce gialla dei ceri funebri. Fu un attimo. Si scosse. Chiuse il libro, e uscì di casa. Corse fuori ... intime energie assiose. Aveva guardato poco la realtà, e molto ... lasciato signoreggiare dalle immagini ... e ... il ... ragione ...

Parigi! le strade immense, ricche, ...

... lettera di presentazione per i direttori e redattori di giornali. Ma nessuno aveva posto per lui. Invano pellegrinava di qua e di là: e non aveva che pochi soldi in tasca: e cominciava ad avvertire il domani fosco, paurosa, a temere quello a cui non aveva pensato: la miseria, la fame.

Allora prese una risoluzione dolorosa: lasciare per qualche tempo ... di commesso, di segretario. Voleva lavorare insomma ... ad avere fame. Ricevette un biglietto ... la concia. Dietro il banco, una figura scheletrica di mercante avaro, ... curvavano: e le mani, lozze, nodose nere, con alla punta delle unghie sottili, parevano agitarsi come per afferrare, per stringere sempre, in un continuo fremito di rapina.

(Continua)

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno [illegible] — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 30 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie A[illegible] [illegible]0 – Trimestre L. 6 – Unione postale: il doppio. PER AB[BONARSI] IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'im[porto dell'ab]bonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti [si ricevono] presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite 3. Tel. 62-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50 [illegible] colonne di testo L. 2 [illegible] L. 0.60 [illegible] 15 centesimi [illegible] L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] in ROMA presso [illegible] A. BUONANNO [illegible]

Nell' attesa della Conferenza finanziaria di Parigi

Non vi ha dubbio che la conferenza finanziaria si riunirà a Parigi, nei prossimi giorni, coll'intento di risolvere un problema difficilissimo: quello di stabilire le risultanze contabili dell'ultima guerra e di ripartirne gli oneri fra gli Stati belligeranti.

Alla conferenza parteciperanno i rappresentanti delle grandi Nazioni di Europa e degli Stati balcanici che han preso parte alla guerra che sta per finire.

Troviamo così che mentre a Londra si sono decise le questioni riguardanti il nuovo assetto territoriale, a Parigi si stabilirà invece il futuro assetto finanziario.

In fondo, i paesi belligeranti e quindi più direttamente interessati passano in seconda linea, rimangono sotto la tutela di coloro che hanno altre idee da far prevalere e forse non del tutto in armonia con quelli particolari delle nazioni che han combattuto. Probabilmente uscirà uno stato di cose non del tutto dissimile da quello che trasse origine dal trattato di Berlino e che poi condusse alla guerra di oggi. L'equilibrio instabile, intorno al quale oggi affannosamente si lavora, non può portare a risultati diversi.

Comunque, la conferenza finanziaria sta per riunirsi e dovremo poi vedere qual'è il suo compito e quali i risultati probabili dei suoi lavori.

Il problema è il seguente. Gli Stati vincitori chiedono alla Turchia una indennità di guerra, che almeno in parte li compensi degli enormi sacrifici finanziari sostenuti.

In verità, tutti gli Stati della quadruplice balcanica hanno i propri bilanci in dissesto.

La guerra, benchè vittoriosa per essi, è durata più di quanto non [illegible] se nelle loro previsioni. Anche l'attuale tensione fra gli alleati obbliga a mantenere gli eserciti sul piede di guerra, da cui derivano spese enormi e forse intollerabili. Per tutti questi motivi, si spiega che la quadruplice si sia dimostrata irremovibile nell'esigere la indennità di guerra.

Ma l'Europa non poteva dimostrarsi insensibile a simile richiesta, poichè tutti gli Stati di occidente sono creditori della Turchia, della Turchia che paga tardi e a malincuore, della Turchia che non ha quattrini e che avrà risorse anche minori per l'avvenire prossimo. Così i creditori dissero: se non riusciremo a farci pagare completamente oggi, che l'impero ottomano è nominalmente integro, che cosa ne sarà domani, quando la Turchia, per le sue stabilite falcidie territoriali, avrà minori imposte da riscuotere? L'Europa ragionava egoisticamente, ma non si può dire che avesse tutti i torti di questo mondo. I creditori, per loro natura, non furono mai altruistici. Queste considerazioni fecero sì che gli Stati europei mal giudicassero la domanda di indennità da parte della quadruplice.

Però non poterono nemmeno respingerla, specie in considerazione di quanto gli Stati balcanici dicevano.

Gli alleati facevano, infatti, osservare che anch'essi erano fortemente indebitati proprio coi mercati d'Europa che erano alla lor volta i maggiori creditori della Turchia. Così stando le cose, non si poteva negare l'indennità senza indebolire i debitori della quadruplice; e non si poteva concederla senza indebolire la Turchia. Si trattava di un circolo terribilmente vizioso da cui bisognava uscire alla meno peggio. E pare che la via di uscita la debba tracciare la conferenza di Parigi.

Pel momento, almeno secondo la stampa tedesca, vale come assioma indiscutibile il principio che qualunque abbia ad essere lo spostamento territoriale, i popoli balcanici debbano assumersi una parte del debito pubblico proporzionale all'estenzione delle terre conquistate e alle popolazioni che vi vivono. Vi saranno vantaggi ed oneri in pari tempo.

Questo modo di procedere fu seguito anche recentemente nel trattato di Losanna, per cui noi pagammo alla Turchia un compenso pecuniario corrispondente alla quota del debito pubblico libico, capitalizzata. Anche il congresso di Berlino del 1878 volle che i nuovi Stati balcanici pagassero un annuo tributo alla Turchia, tributo che non era tanto un atto di vassallaggio, quanto la quota degli interessi del debito pubblico ottomano, spettante ai popoli allora redenti.

In verità questo annuo tributo non fu mai pagato; ma non perchè non spettasse in diritto, bensì per le eccezionali condizioni che seguirono al 1878.

Gli Stati balcanici, desiderosi di confermare la propria indipendenza non vollero mai pagare il tributo e la Turchia da parte sua era troppo debole per imporre la osservanza dei patti. Solo le potenze firmatarie del trattato di Berlino avrebbero dovuto imporre tale osservanza. Ma le potenze, tutte [illegible], divise da tante gelosie, non si trovarono [illegible] d'accordo su questo punto.

Gli Stati balcanici continuarono a non pagare e il Governo di Costantinopoli, [illegible] ormai ad ogni ope[illegible] energi[illegible] [illegible] tutte [illegible]

[illegible] prima che l'attuale guerra [illegible]

× × ×

[illegible] Nazioni di Europa dinanzi [illegible] rio che la conferenza di Parigi dovrà risolvere, sono assai diversi. Varia la misura di tali interessi, come varia ne è la natura.

Alcuni Stati hanno nelle loro [illegible] la più gran parte del debito pubblico ottomano; altri invece vi sono fortemente impegnati [illegible] porti, nelle opere di bonifica [illegible] si stando le cose, tutti dovrebbero volere che la Turchia finanziariamente non si indebolisse, però mentre il debito pubblico può sempre trasferirsi dal vinto verso i vincitori [illegible] non si può ottenere [illegible] pitale diversamente impegnato [illegible] le però ha anch'esso bisogno di efficace tutela. Il problema presenta dunque diverse facce, e, ancora una volta, la difficoltà di risolverlo [illegible] dai contrasti che, pure in questo punto, divideranno la Francia e la Germania.

Per quanto riguarda il debito pubblico, il quale — al primo settembre 1912 cioè prima che scoppiasse la guerra — ammontava a 3227 milioni di lire italiane, la Nazione maggiormente interessata è la Francia, che ne possiede per oltre 1830 milioni, mentre la Germania vi è interessata solo con 660 milioni.

Per le ferrovie, invece, la maggior interessata è la Germania, a cui sono associate, ma solo per piccolissime quote, Austria e Svizzera.

Le linee ferroviarie e strade sotto la direzione e con capitali [illegible] tavano, al primo ottobre 1912 [illegible] 2625 chilometri. Altri 1710 chilometri sono in mani francesi. Poichè tutta quanta la rete ferroviaria turca è di 6188 chilometri, ne risulta che la Germania — solo in parte unita all'Austria e alla Svizzera — vi è interessata col 41 p. 100 e la Francia col 26 p. 100.

Sembra, a prima vista, che la conferenza di Parigi possa risolvere facilmente la questione ferroviaria [illegible] segnando agli Stati vincitori e in proporzione delle linee annesse, tutti gli oneri ferroviari che il governo turco aveva assunti di fronte ai costruttori di tali linee. Però bisogna tener presente che tali oneri sono gravosissimi (sovvenzioni chilometriche, indennità di esproprio, ecc.) e che l'osservanza dei patti dipenderà dalla capacità finanziaria degli Stati vincitori. Non si può dunque indebolirli troppo, senza che i creditori ferroviari corrano serio pericolo.

D'altra parte non si può lasciare che tutto il debito pubblico continui a gravare sulla Turchia, perchè ciò costituirebbe un pericolo per i creditori finanziari dell'impero ottomano.

Dunque, Francia e Germania si troveranno, ancora una volta, di fronte: la prima non vorrà indebolir troppo la Turchia mentre la seconda non potrà tollerare che troppo si indeboliscano gli Stati balcanici.

Vi è ancora un'altra difficoltà, questa: che molti creditori vorrebbero la responsabilità solidale di tutti e quattro gli Stati balcanici, per ciò che si riferisce alla soluzione del problema finanziario. Ma è possibile ottener questo? Gli Stati della quadruplice sono già in dissidio e sembra che debbano venir perfino alle mani; non si può dunque parlare di solidarietà collettiva da parte di essi.

Certo, il compito finanziario della conferenza di Parigi non è meno difficile di quello politico della conferenza di Londra.

L. FONTANA-RUSSO.

Sempre conflitti fra bulgari e greci

PARIGI, 29 ore 23 — I giornali hanno da Salonicco che un distaccamento di truppe bulgare si avanzò il 27 corr. verso Rasolino Esirli, impegnando un combattimento con una compagnia di soldati greci.

L'ufficio postale di Serres è stato circondato.

Dispacci da Sofia annunziano che si stanno facendo preparativi militari in seguito a rapporti segnalanti una avanzata delle truppe serbe alla frontiera.

Le dichiarazioni fatte da Pasic alla Scupcina hanno fatto, nei circoli politici di Sofia, cattiva impressione.

Si spera che l'incontro di sabato prossimo fra Pasic e Ghescioff valga ad attenuare alquanto le difficoltà della situazione.

La consegna del protocollo di pace ai belligeranti

LONDRA, 29 ore 22 — La Reuter informa che il progetto di protocollo, redatto dal Foreign Office a nome degli alleati, venne inviato ieri sera a tutti i delegati dei belligeranti.

Si assicura che la Bulgaria firmerà il trattato di pace, integralmente domani. Anche i delegati serbi hanno ricevuto, a mezzogiorno d'oggi, istruzioni dal loro governo che li incarica di firmare i preliminari.

Pare certo che pure la Grecia firmerà insieme agli altri il protocollo.

I rapporti fra gli alleati migliorano

BELGRADO, 29 ore 22 — Nei circoli autorizzati si dice che i rapporti fra gli alleati sembrano prendere una piega migliore.

Si crede possibile addivenire all'arbitrato.

Un nuovo pretendente al trono d'Albania

ROMA, 29 ore 23 — Dervesch Hima ed altri capi albanesi hanno diretto al Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano ed a Sir Grey un telegramma propugnante la candidatura del duca d'Urach a principe di Albania, asserendo che tale candidatura non è da alcuno ostacolata.

Risulta invece che la candidatura del duca d'Urach non venne mai formalmente posta. Riguardo ad essa il Governo Italiano, interpellato in via privata, si è dichiarato contrario.

Mi risulta che tale particolare il quale non ha piccola importanza, come si vede — verrà fatto rilevare dal Ministro Di San Giuliano al capo albanese Dervesk Hima ed ai suoi colleghi.

La proroga dell'armistizio turco-bulgaro

COSTANTINOPOLI, 29 ore 23 — Come prova della intenzione da parte della Turchia e della Bulgaria — di accelerare quanto più è possibile il ritorno ad uno stato normale di cose, posso informarvi che l'armistizio turco-bulgaro è stato prorogato indefinitivamente.

Ciò permetterà che il ritiro delle truppe avvenga, reciprocamente, in maniera definitiva.

Generali bulgari a convegno collo Stato Maggiore greco

SALONICCO, 30 ore 2 — Si attendono con grande interesse i generali Savoff e Ivanoff che si uniranno al generale Hecsapthefeff per conferire con lo Stato maggiore greco.

Si confida che il colloquio possa portare ad un chiarimento delle intenzioni reciproche dei due paesi, e valga ad evitare ulteriori conflitti.

I marinai italiani a Scutari

ROMA, 30 ore 1 — La Tribuna riceve dal suo corrispondente da Scutari che un distaccamento di marinai italiani ha piantata la bandiera italiana a Brdiza.

La Facoltà giuridica italiana discussa alla Camera austriaca

Sulla via della concessione

[illegible]

[illegible] za propo[illegible]

Facoltà giuridica italiana [illegible] slovena, si osserva in questa [illegible]

[illegible]

nire ma non si [illegible] animata.

La relazione dice poi che si troveranno i mezzi per disperdere le preoccupaz[ioni] [illegible] del rappre[illegible] zionali [illegible] sta [illegible] alle [illegible] nerale, quest[illegible] so in parola [illegible]

[illegible]

* * *

[illegible]

DALL'ITALIA

Il Consiglio superiore della Marina Mercantile

ROMA, 30 ore 1 — Si è inaugurato a Roma il Consiglio Superiore della Marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Boselli.

La sessione venne aperta dal sottosegretario on. Bergamasco, il quale, rilevò che il Mediterraneo è diventato insofferente di avere sulle proprie sponde popoli inerti: e quindi — grandissimo — concluse l'on. Bergamasco — il nuovo compito che si offre alla marina mercantile.

L'on. Boselli accennò alla impresa libica, mandò un saluto a quanti la prepararono e la condussero a compimento, e soggiunse: Occorre pensare che la preminenza sul Mare Mediterraneo deve essere italiana — e concluse dicendo che la fortuna d'Italia è sul mare.

Il Consiglio Superiore della Marina saprà ascoltare la voce del sentimento e l'espressione dell'anima patriottica italiana.

Le onorificenze per la guerra libica all'82ª fanteria a Roma

ROMA, 30 ore 2 — Nella caserma Principe di Napoli ebbe luogo la premiazione dei valorosi, appartenenti all'82 fanteria, che si distinsero durante la guerra libica. Il generale Rainaldi pronunziò un discorso, salutando la gloriosa bandiera che sventola tuttora sulle terre di Libia, rivolgendo un pensiero memore ai caduti, e terminando col grido di « evviva Savoia ».

Il tenente colonn. Luparini disse elevate parole, piene di patriottismo, salutando il suo bel reggimento.

Si decorarono quindi, con medaglia d'argento: il cap. Fabri; i tenenti Vitelli e Salvi, e il sergente Gentile; con medaglia di bronzo: i capitani Nufflotti, Angeleri, Castelli, Cassino, Clementi e Vallo; i tenenti Melia, Gargani, e Rattazzi; i sottotenenti Plastino, Gaudini, Imbriani; il maresciallo Cavallaro; e il caporale Piazza.

All'11ª bersaglieri a Napoli

NAPOLI, 30 ore 2 — Nella Caserma dei bersaglieri a Pizzofalcone ha avuto luogo la solenne consegna del

[illegible]

La bandiera al Dirigibile P. 5

VERONA, 30 ore 2 — A B[illegible] mantico ebbe luogo la solenne consegna della bandiera offerta [dalle] dame veronesi al dirigibile P. 5.

Presenziavano tutte le autorità civili e militari, oltre 2000 invitati e grandissima folla.

La signora Lavinia Bocca Trezza offerse la bandiera a nome del comitato; parlarono quindi, l'on. Montù, il generale Alprindi che rappresentava il ministro della Guerra, e l'ammiraglio Cagni in rappresentanza del ministro della Marina.

Il comandante del P. 5, Castracane prese in consegna la bandiera; infine il P. 5 volò su Verona, [acla]matissimo dal pubblico.

Il 5° Congresso dei Reduci dalle Patrie Battaglie

BOLOGNA, 30 ore 2 — Il conte di Torino ha inaugurato oggi il 5. congresso Nazionale dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

L'on. Pais Serra pronunciò, acclamatissimo, il discorso inaugurale.

L'elezione di Nasi annullata

ROMA, 30 ore 1 — La Camera, nella sua seduta di ieri, ha approvata l'annullamento della elezione di Nunzio Nasi, con voti 125, contro 106 e 18 astenuti.

Anche il governo si astenne dalla votazione.

Uno scontro ferroviario sulla linea Ancona - Roma

ROMA, 29 ore 22 — Nella stazione di Monte Carotto, sulla linea Ancona-Roma, è avvenuto uno scontro fra una colonna di carri e un treno merci.

Si ignorano, per ora, le cause dell'incidente che ebbe conseguenze piuttosto gravi.

Si lamentano infatti 16 feriti, dei quali uno gravissimo.

I tramvieri milanesi tornano al lavoro

MILANO, 29 ore 23 — Malgrado il consiglio contrario dei sindacalisti, che predicavano lo s[ciopero] [di] solidarietà ad oltranza, [illegible] ti i tramvieri hanno ripreso re[golar]mente il servizio.

A 107 anni di età rivede Savona dopo cinquant'anni d'isolamento sul [illegible]

SAVONA, 29 — Quest'oggi ve[illegible] tore M[illegible]

[illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il centenario dei Romanoff

PIETROBURGO, 29 ore 23 — [illegible] rono da Isarkoesolo, [illegible] dimir Nowgorod, a M[illegible] [illegible] na dei R[illegible]

I crediti militari in Francia

PARIGI, 30 ore 1 — Il Senato, a quasi unanimità, ha a[pprovato i] crediti militari pr[esentati] dal Gover[no].

Sull'accordo turco-anglo-tedesco per la ferrovia di Bagdad

BERLINO, 29 — Tre d[illegible] dicali hann[o] [illegible] l'Impero [illegible] « Il cancelliere è [illegible] spiegazioni su una [illegible] clusa tra la Turchia, la Gran [Breta]gna e la Germania, secondo la quale la Germania può costruire la ferrovia [illegible]

[illegible] quest'ult[illegible] to il prot[illegible] gna? »

Continuano gli ammutinamenti nell'esercito francese

PARIGI, 29 — L'*Eclair* ha da Tol[illegible] sa. Ieri, nell'8[illegible] soldati si sarebbero rifiutati di fare gli esercizi militari. Gli ufficiali di servizio fecero loro le intimazioni e allora i soldati si decisero a marciare. Corre in città la voce non confermata che come punizione, i soldati faranno domenica una marcia forzata.

Nell'*Homme Libre* Clemenceau dichiara che se le vergognose manifestazioni dell'indisciplina militare non fossero immediatamente arrestate la Francia avrebbe finito di esistere. Egli deplora che dal punto di vista militare la nazione si sia orientata verso la ricerca del minore sforzo nell'ora stessa in cui l'agglomeramento di tutti gli errori del passato esigeva il maggiore sviluppo della volontà per agire. Egli nondimeno constata che il popolo francese ha resistito senza troppa fatica all'infuriare dell'anarchia e dell'internazionalismo rivoluzionario.

Dalla Venezia Giulia

"Le donne curiose" a Trieste — Domestiche ladre — Un pesce-cane in porto — La proclamazione dei candidati liberali nazionali — I funerali della signora Bonelli.

TRIESTE, 28 — Le « Donne curiose » l'opera che l'illustre e geniale maestro Ermanno Wolf Ferrari, musicò su libretto del compianto conte Sugana, fece accorrere iersera al nostro Politeama Rossetti un pubblico scelto e numerosissimo. L'opera ebbe esito lusinghiero e sarebbe stato addirittura clamoroso, se l'esecuzione fosse stata degna del superbo lavoro. Nondimeno fu gustata e dopo ogni atto, dopo ogni quadro, il pubblico applaudì con convinzione entusiastica. Il baritono Govoni, che sosteneva la parte di « Arlecchino », si rivelò un vero artista ed ottenne un grande successo. Ottima veramente l'orchestra. Questa sera seconda ed ultima rappresentazione.

× × ×

Si sostiene che le domestiche, nella nostra età, non sieno buone a nulla. E' vero ciò? Prescindendo dal fatto che son capacissime di mandare in frantumi stoviglie, cristalli ed altri oggetti di fragilità [illegible], le povere, ed è doveroso [illegible] tutto per domestiche [illegible] le acerbe critiche che [illegible] [illegible] Sentite [illegible] restate [illegible], le quali [illegible] modo [illegible] [illegible] domandare. Una di queste, Cornelia Vettor, di anni 21, da Dardago (Friuli), derubò i suoi padroni di una quantità di oggetti del valore approssimativo di 700 corone. E non basta, s'improvvisò anche mortatrice di gioielli. Infatti impossessatasi di un anello di oro con suvvi incastonato un brillante del valore di circa 500 corone, levò il brillante stesso e lo sostituì con molta perizia con un volgarissimo pezzo di cristallo.

Cornelia ammise tutto. Le piaceva vestir bene, aveva a sua disposizione una delle più abili acconciatrici di capelli, portava calze di seta e adornate con costosi merletti quando era libera andava a teatro, e prendeva posto nelle poltroncine, e, sentendo, eppure andava a passeggiare... in vettura. La vita costa, lo si sa, e con la magra mercede che gli ingrati padroni le passavano, come avrebbe potuto appagare i suoi giustissimi e modestissimi desideri?

L'altra, Antonia Gostissa, di 24 anni, da [illegible], [illegible] seda cottage, ma nondimeno riuscì a rubare oggetti di valore per il complessivo importo di [illegible] corone. [illegible] desti, non sperperava i denari in lusso, [illegible] generoso, regalava gli oggetti rubati ai parenti, amici e ai conoscenti.

× × ×

[illegible] naturale.

× × ×

Il comitato liberale nazionale per le elezioni amministrative [illegible] per oggi domenica alle 11.30 ant. ad adunanza generale al Politeama Rossetti, per la proclamazione dei candidati del quarto corpo elettorale del territorio.

Nelle elezioni del 1900, il partito liberale-nazionale avea escluso dal suo campo di otta il territorio. Tuttavia, però tanto numerosa fu allora l'affermazione di elettori evidentemente italiani su vari nomi e schede bianche e dispersi e tanto numerosa si rinnovò nelle ultime elezioni politiche sul nome del candidato [illegible], che il comitato elettorale del partito non potè più esimersi dall'affidare a quei volonterosi di lotta i suoi nomi e la sua bandiera.

× × ×

Benchè l'ora dei funerali non fosse [illegible] retro della signora Carolina Bonelli. [illegible] presidente on. Brocchi, quasi tutti i colleghi di Consiglio dell'on. Carlo Bonelli, le rappresentanze di molte Società cittadine ed un gruppo di allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale, di S. Giacomo, in divisa. Sciolto il corteo di [illegible]

Sei passeggeri volano su di un biplano

[illegible] un tecnico, ha avuto la durata di 75 minuti.

LE QUATTRO GENERAZIONI DEI SALVINI

Centoquindici anni di teatro!

Il bel volto dalle linee pure e severe di Gustavo Salvini sorrideva. La sua maschera tragica che aveva veduto [illegible] alti sentimenti — regalità, dolore, scherno, baldanza, follia — si distendeva in una espressione dolcissima. Gustavo Salvini s'intratteneva coi figli [illegible] e con la signora Ida, loro mamma.

Il figlio di Tomaso Salvini e di Clementina Cazzola, fuori della scena, è sempre rifugiato nella cornice serena e tranquilla della sua famiglia.

E così lo sorpresi pure quel giorno la mia curiosità forse indiscreta. Lo sorpresi [illegible] scusata dall'intima amicizia [illegible]

SOLTANTO CHIACCHIERE!

— L'altro giorno mi è parso, quando venni a salutarti, di sentire in te un non so quale scoramento, un pessimismo che in te, che per il sano e giocondo sorriso, per la fede, per la [illegible] stessa mi eri sempre apparso come un'indomata energia del teatro italiano, mi ha impressionato. Mi ingannai?

— Scoraggiato? No! Soltanto, io che [illegible] lo che i nostri grandi maestri ci appresero, parlo degli antichi maestri che avevano il diritto d'insegnare — è posto in non cale. Da ciò il maggior danno al teatro italiano. « Per recitare la commedia — essi dicevano — bisogna [illegible] dia ». Oggi, sia perchè non ci sono più i maestri che la insegnano, sia perchè [illegible] recitarla pur troppo la tragedia, tace! Per imparare l'arte della dizione e della interpretazione, per addestrarsi alla compostezza sulla scena è indispensabile che i giovani facciano della tragedia almeno una volta alla settimana. Col metodo attuale i giovani attori chiacchierano, chiacchierano e chiacchierano ancora!

— Per la maggior parte è vero. Ma qual tragedia vuoi tu recitare? La tragedia classica ormai non risponde più al nostro gusto moderno, che al di là delle parole sonoramente risonanti, vuole qualche cosa dippiù che non il vuoto storico e psicologico!

Pur troppo del teatro del passato ben poco rimane.

— E la tragedia moderna?

Non la vedo ancora. Non scorgo il genio che sappia crearla. Vedo dei forti ingegni, ma non vedo il genio! Un giorno sperai in D'Annunzio... oggi [illegible]

NON SI RAGGIUNGE LA FRANCESCA DI DANTE!

Tuttavia « Francesca da Rimini », dove tu fosti « Paolo » con Eleonora Duse, rimane il tipo della grande tragedia moderna!

— Certo è opera grande. Ad essa, io preferisco tuttavia « Più che l'amore » dello stesso D'Annunzio. E' opera teatralmente mancata, ma psicologicamente potentissima. Nella « Francesca » sono mirabili la forma e il colore storico, e vi sono caratteri, Malatestino Ostasio, Gianciotto, scolpiti in bronzo. Mancano invece Paolo e Francesca. Il poeta li ha fatti troppo trascendentali!

— Paolo e Francesca mancheranno sempre in qualunque tragedia attenti di rinarrare i settanta versi del quinto canto dell'Inferno. Lo stesso Dante vi sarebbe inferiore. La situazione ch'egli ha creato è così fatta, che qualsiasi sia tentativo di ricavarne una situazione drammatica [illegible] sca e vivente » non può che essere uninizzata, e sarà perciò inferiore alla dantesca, che è « oltreumana ». Nel l'« Inferno » dell'Alighieri, l'amore dei due che insieme vanno è più forte non solo della vita e della morte, ma più forte della stessa Divinità. Puniti [illegible] stesso castigo che li mena, trascina e percuote, essi continuano il loro dolce peccato, al di là della vita, per l'eternità. Contro i loro eterno peccato Dio stesso è impotente che solo [illegible] be impotente! Quale tragedia d'uomini può giungere questa tragedia divina?

Nessuna. In tutto il teatro, dirò meglio in tutta la letteratura antica e moderna io non vedrei una situazione [illegible] che potesse competerle nell'arditezza divina, se ne togli, forse, per quanto sia soltanto umana, la situazione di « Elena Alwing » nell'ultimo atto degli « Spettri » di Enrico Ibsen!

— Forse. Difatti la tua interpretazione [illegible] zioni falsano il pensiero dell'Ibsen, sminuiscono la tragedia, e male interpretano la filosofia ibseniana che ha [illegible] « Spettri » [illegible] e più vera. Che è mai lo strazio incosciente d'« Osvaldo », di fronte al [illegible] de apparirle il parricidio, impostole dal figlio come il supremo dovere del [illegible]

DAL DOVERE DEL PARRICIDIO ALLA DISOBBEDIENZA FIGLIALE DI SALVINI

Ibsen ha difatti affrontato il problema della pietà del parricidio, ma non ha osato risolverlo. Artista, io lo ammiro e approvo ch'egli abbia posto il problema. Padre, io comprendo ch'egli arretri, e che la sua tragedia finisca col dubbio orrendo di Elena Alwing che urla straziata: « Non posso! Non posso! »

— Tu fosti e sei ancora un buon figlio. Tuttavia un giorno tu disobbedisti a Tommaso Salvini, a tuo padre!

Gustavo sorrise, e rimase qualche secondo pensoso, quasi se attraverso il suo pensiero passassero veloci dolci ricordi [illegible]

— Sì, mio padre era contrario alla mia carriera teatrale. Egli aveva una una così alta visione d'arte che temeva [illegible] potessi offuscare la purissima gloria di cui egli, figlio d'artista, aveva dotato il nostro nome. Egli mi aveva fatto cominciare gli studi classici, pensando ch'io potessi diventare avvocato, e voleva ch'io cominciassi a frequentare lo studio di Pasquale Stanislao Mancini, suo grande amico. Egli sognava per me la gloria di Cicerone. Io invece mi sentivo trascinato da un'indomabile attrazione all'arte! A sedici anni fuggii da Firenze a Siracusa, dove mi accolse mio zio Alessandro Salvini, che con una compagnia sua, faceva un giro in Sicilia. E cominciai la mia carriera artistica facendo il suggeritore!! Alcuna volta fui persino [illegible] parsa! Mio padre tanto fece e tanto scrisse, ch'io mi lasciai sbalzare dalla Sicilia al di là delle Alpi, in Isvizzera! [illegible] anno scappai di soppiatto dalla patria di Guglielmo Tell, e fui scritturato di salmasto primo attore con Papadopoli [illegible] volte [illegible] sore. Alcun tempo dopo mi scritturò generico primario il buono e bravo Achille Dondini, ed ebbi il mio primo vero successo nella parte di « Gianni il Forte » nei « Mohicani di Parigi » di Dumas. Eravamo a Milano alla « Commenda ». Il pubblico mi applaudì [illegible] Lo Polese Santarnecchi, che si trovava in teatro, salì in camerino e mi abbracciò dicendomi: « Va, sarai un degno figliolo di tuo padre »!

TOMASO SALVINI E L'ANELLO DI CLEMENTINA CAZZOLA

— Narrami tu stesso come ti riconciliasti con tuo padre.

— Dopo varie peregrinazioni per l'Italia e per l'Europa — cominciò sorridendo ai suoi ricordi Gustavo Salvini — il mio nome a poco a poco fece suo cammino, e finalmente arrivarono all'orecchio di mio padre i miei successi artistici, particolarmente nell'« Edipo Re », in « Tartuffo », in « Amleto » e nella « Ebbetoa Donna » [illegible] gratuito il R. Teatro Niccolini di Firenze. Provocai così indirettamente il giudizio di mio padre, che per qualche [illegible] mai voluto sentirmi. Venivo allora da Pietroburgo dove avevo vinto con [illegible] di vittorie. Ero dunque esultante e ben temprato [illegible] per la breve stagione. Prima recita: « Kean ». Vidi mio padre nel palchetto che teneva appoggiato il suo già venerando capo al braccio destro. Gli spettatori guardavano più Tomaso [illegible] successo da parte del pubblico. La mattina dopo andai a dare il bacio del buon giorno al mio genitore sperando ch'egli mi dicesse qualche cosa. Silenzio assoluto. Meglio, [illegible] me ne andai nè potei fare congetture sul suo inaspettato silenzio. Seconda recita: « Amleto ». Altro [illegible] più sentito. La mattina dopo [illegible] mi presentai al giudizio. Mio padre mi disse che gli era piaciuto perchè la mia interpretazione, sebbene differisse dalla sua, corrispondeva in tutte le sue [illegible] zassi un po' meno quel personaggio per presentarlo con una linea più elevata, più alta ancora. Io fui arcicontento [illegible] ogni modo egli aveva parlato! Terza recita: « Edipo Re ». Fu tale l'impressione che io feci sul pubblico alla fine del secondo atto che, come un uomo solo, scattò in piedi e mi fece un'ovazione che non finiva più. Mio padre, avanzato fuori del palchetto, applaudiva [illegible] va il clamoroso battimani forse, godendo [illegible] del padre mio! Le lagrime che mi colavano [illegible] alle goccie di sudore e ricordo di essermi asciugato ai volti de' buoni parenti ed amici che mi baciavano e che invasero il palcoscenico. Comparve ultimo « Papà ». Io, sebbene attorniato [illegible] dai [illegible], mi slanciai fra le sue braccia, egli mi [illegible] mente: « Bravo », mi disse, « se avessi [illegible] quella parte l'avrei interpretata così »! Poi si tolse dal dito un magnifico anello che apparteneva alla povera mamma mia, e, dandomelo, soggiunse: « Tienlo come ricordo di questa serata, era di tua madre e ti tornerà più gradito ». Siccome io piangevo, egli venne nel mio camerino, e fu allora, che abbracciando le mie creature, io dissi loro: « Ricordatevi le lagrime che mi avete veduto versare questa sera. Sono di gioia e non di dolore! sono la ricompensa di tanti anni di lotte e di sofferenze! » Così avvenne la mia vera consacrazione d'artista.

DAL CINEMATOGRAFO AD ENRICO CORRADINI!

E siccome Gustavo Salvini taceva commosso, io dissi:

— Ripeterò alla lettera il tuo racconto. Per quanto il tempo ci voglia scettici, c'è ancora il nostro meglio e amore figliale!

— Scettici? Credi veramente? A me pare invece che la mentalità del [illegible] si sia [illegible] in questi ultimi trent'anni. Gl'italiani comprendono il teatro oggi [illegible] per un artista!

— Non tutti dividono il tuo parere, in ispecie quei capocomici che si lagnano della concorrenza del cinematografo [illegible] di genere inferiore.

— Hanno torto; io vado spesso al cinematografo [illegible] [illegible] in basso. Sarà allora migliore e più alto lo slancio! Un tempo, io ebbi la speranza [illegible] di questa inevitabile [illegible] Quando Giuseppe Giacosa [illegible] « Come le Foglie ». Abi [illegible] speranza fu breve. Troppo presto morì, il grande drammaturgo, che rinnovando sè stesso, stava pure rinnovando il nostro teatro. Ora abbiamo Roberto Bracco, che io ammiro di molto. In lui spero, come spero ancora in Monicelli, il cui « Viandante, » prometteva molto...

— Ed Enrico Corradini di cui ponesti in scena « Le vie dell'Oceano? »

LE « VIE DELL'OCEANO » E IL PROBLEMA DELLE COLONIE ITALIANE

— Sono amico ed ammiratore d'Enrico Corradini, del suo ingegno, e le sue « Vie dell'Oceano » hanno per me pregi grandi. Comunque si possa giudicare il lavoro teatrale è certo ch'egli affronta e richiama l'attenzione della coscienza nazionale sopra un grande e vitale problema italiano. Io fui molte volte nell'America del Sud, ed ebbi campo di conoscere tutte o quasi le colonie italiane d'oltreoceano. Or bene la nota comune è dolorosa [illegible] denaro, dimenticano l'Italia! ».

— Ma era proprio necessario sollevare oggi un tal problema? ,

— Necessarissimo! Oggi le nostre colonie, in seguito alla guerra libica sono giunte a uno di quei momenti che i francesi chiamano « tournants de l'histoire ». E' necessario dir loro la verità sopratutto se è dura! Tanto meglio se essa vien loro a mezzo del teatro! Così io ho sempre sentito la [illegible] con la maggiore evidenza! E con questo criterio che io ho portato sulle scene il lavoro del Corradini, ed è anche sotto questo punto di vista che dovrebbe vederlo, per una volta tanto, la critica!

[illegible] accolto?

— Malissimo! Avverrebbe — valore [illegible] quello al « Tartuffo » di Molière alla corte di Luigi XIV. Ognuno vedendovisi riprodotto urlerebbe d'indignazione...

SALVINI E LA DIREZIONE DELL'HOFFBURG THEATER DI VIENNA

— A proposito d'estero qual fu il tuo maggior successo fuori d'Italia?

— Quello ch'ebbi al « Teatro Raymund » a Vienna [illegible] « Edipo Re ». [illegible] italiano che andava a Vienna, dopo Eleonora Duse. Ebbi un tale successo, che gli artisti viennesi vennero in massa a complimentarmi, e vollero in atto d'omaggio prendere parte a una susseguente rappresentazione, figurando come comparse il popolo di Tebe. A Vienna ho lasciato ottima ricordanza, tanto che cinque mesi or sono mi fu offerta la direzione dell'« Hoffburg Theater » di Vienna stessa.

Accettasti?

— No! Avrei dovuto recitare in tedesco. E ciò mi parve un'offesa a quel sentimento d'italianità ch'io sento vivissimo in me.

— Bravo! Ma nessuno parlò nei giornali di questa offerta che onora a un tempo te e l'arte italiana!

E perchè avrei dovuto farlo? Mi sarebbe parso vanità andar narrando a' giornalisti [illegible]. Lo dico oggi a te, perchè si parla di tante cose, e poichè tu sei un amico di venticinque anni, coscenzioso.

GUSTAVO SALVINI E L'ARGENTINA DI ROMA.

— Vuoi dirmi perchè non combinasti con l'amministrazione dell'Argentina?

Volentieri! Quattro volte fui invitato ad assumere la direzione della Stabile Romana. La prima [illegible] per invito telegrafico di Boutet. Rifiutai allora perchè ero impegnato con la mia compagnia. La seconda volta, chiamato a Roma dal Conte di San Martino, invitato nel gabinetto del signor Roux, trattai la proposta col conte per più di un'ora e mezzo. Era il periodo in cui avevano licenziato il Garavaglia. Ci accordammo in tutto, ma per spirito di solidarietà professionale [illegible] per [illegible] che si liquidasse prima la situazione con Garavaglia. Non lo fecero, ed io me andai. La terza volta fu quando sorse la scissura tra l'avv. Pierantoni e il Consiglio d'Amministrazione. Avrei accettato, se poi il Consiglio e il Pierantoni non si fossero nuovamente intesi. Mi aveva fatto la proposta ufficiale di assumere la direzione l'avv. Marchesano. La quarta ed ultima proposta l'ebbi or non è molto. Ho rifiutato contemporaneamente allo Zacconi, non essendomi combinato nella forma della retribuzione che mi veniva offerta.

Credi all'avvenire dell'Argentina? Qual sarebbe il tuo programma?

Certamente. Credo fermamente che [illegible] un braccio di ferro e una testa che non avesse che un'idea: volere il bene dell'Istituzione, senza pensare a sè, sacrificandosi al bisogno anche artisticamente. E' necessario [illegible] la direzione tecnica e l'amministrativa. Troppi rapporti vi sono tra i due incarichi, per [illegible] in due persone.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELL'« EDIPO RE ».

Quale fu la tua più bella vittoria artistica?

L'esumazione dell'« Edipo Re » [illegible] Nessuno [illegible] critica [illegible] mozione immense. Fu precisamente quella sera, che al secondo quadro, essendo caduto dall'alto dell'Acropoli, battei del ginocchio e n'ebbi un versamento che mi inchiodò per quindici giorni a letto! Malgrado questa disdetta, io ero lietissimo del mio trionfo più di me soffriva mia moglie, la mia povera Ida...

— E' figlia d'arte tua moglie? Come la conoscesti?

— No, era una signorina di Pisa. La conobbi la prima volta a una serata di beneficenza che feci a Pisa, in occasione d'una recita che riuniva le filodrammatiche di Pisa e di Livorno. [illegible] scacchi ». La vidi, l'amai, la sposai legittimamente, capisci, e ne ebbi sei figliuoli altrettanto legittimi.

— Non ne dubito. Uno de' tuoi figliuoli è già artista, e bravino assai! E gli altri?

DA DON GIUSEPPE SALVINI AD ALESSANDRO SALVINI DI GUSTAVO.

— Il maggiore Tomaso ha studio di avvocato a Pisa, ma ha in orrore le pandette di Giustiniano. Adora [illegible] to in versi che recitai l'altra sera, « Buon Seme », e che tanto ti piacque. Segue Alessandro, oggi mio compagno e collaboratore d'arte e interprete di suo fratello. Terzo è Gino, un colosso di 103 chilogrammi, in commercio a Buenos Ayres con suo zio, il Bertini. Umberto studente è il quarto, ed ultimi, sono Aldino e Clementina.

E siccome il giovane Alessandro, alto ed elegante, ci stava ascoltando sorridendo e con lo sguardo affettuoso [illegible]

— Alessandro ha sempre avuto una grande passione per il teatro. Sin da quando era in liceo studiava pure con passione la storia dell'arte. Un dì [illegible] recitare con me la parte del Nunzio nell'« Edipo re » al teatro di Pisa. [illegible] hanno permesso, che riconosciamo in lui, requisiti che possono mantenere [illegible]

— Avremo dunque la terza generazione dei Salvini?

— Perdono, la quarta! Mio padre era figlio d'artista. Don Giuseppe Salvini da Livorno, lasciò la professione di maestro di scuola nel primo quarto del secolo scorso per entrare in arte con Giacomo Modena, padre del grande Gustavo. Suoi figli furono Alessandro, mio zio, e Tomaso, mio padre che nacque a Milano nel 1829.

— E che è uno dei pochissimi gloriosi superstiti della difesa di Roma nel 1849. E tu dove nascesti?

NON SARA' MAI SUDDITO DEL PAPA

— Nacqui nel 1859 a Civitavecchia, e mio padre, in omaggio a Gustavo Modena, mi diede il nome che porto. Però non sto nei registri parrocchiali di Civitavecchia. Quando nacqui, mio padre disse: « Suddito del papa? No! No! » Tenne celata la mia nascita, e [illegible] a Livorno, patria de' suoi maggiori, mi fece battezzare. Io son dunque ufficialmente toscano come i miei figliuoli, tutti nati a Pisa!

— Continuerà a recitare con te tuo figlio?

— Sì, almeno per un altro anno. Deve fare la tragedia [illegible] per qualche tempo e ciò in omaggio alle idee che [illegible] necessario per chi vuol diventare un vero artista [illegible] parlare sulla scena. Oggi non si sa nemmeno dove si cominci per scandere un verso. La scena è sintesi, e su di essa non si può parlare come nella vita. Prima perciò è necessario [illegible], allora dire qualche cosa!

[illegible] E che pensi delle nuovissime prime attrici?

Fra quelle che [illegible] e ho grande fiducia in Giannina Chiantoni, Sabbatini e in Maria Melato.

Scriverai le memorie, come tuo padre?

No! Quello che poteva fare Tomaso Salvini, non posso farlo Gustavo! Tutt'al più darò talune appunti che ho sulla mia vita e sulle osservazioni che ho fatto a un mio amico che me le ha chieste. Chissà che non possa ricavarne qualche cosa di utile per questa nostra cara arte a cui ho consacrato e consacrerò tutta la mia vita.

— Come non ti sei fatto mai di riposo?

— Certo, e vorrei vivere allora coi miei figli a lungo a lungo a Marina di Pisa, nella mia villa, e morirvi [illegible] potente e serena voce del nostro grande e bel mar Tirreno.

LA GRANDE E BELLA VECCHIEZZA DI TOMASO SALVINI

E questa che tu segui, non è vero [illegible] L'eterna che Firenze voleva offrire al vecchio glorioso che sempre in tutto il mondo la gloria [illegible] sugli spalti di Roma, la corona civica!

— E' verissimo... ma l'idea cadde poi nel dimenticatoio! Eppure Arte, Studio, Cultura e Moralità si raccolgono nel nome dei Salvini, che vanta 115 anni di vita artistica. Ma che cosa avrebbero fatto la Francia e l'Inghilterra se avessero avuto un artista come Salvini?

Gustavo si fa quindi pensoso, tra [illegible] e il suo sguardo si affisse lontano, ed io compresi che l'anima sua andava verso la [illegible] del bel San Giovanni, e si levava riverente alla bella casa tranquilla dove un grande e bel vecchio [illegible] glori [illegible] sua vita, e il mio pensiero si unì al suo nel pio e reverente pellegrinaggio.

F. M. ZANDRINO

I delitti del capitano spagnuolo Sanchez

MADRID, 28

MADRID, 28 maggio (Sanchez) — Il mistero dell'uomo tagliato a pezzi produce una grande commozione e gran folla staziona davanti ai giornali, che annunziano su trasparenti gli incidenti dell'istruttoria.

I quattro soldati che colmarono il buco del muro ove è stato trovato lo scheletro del Jalon e che gettarono la carne in pozzo sono stati arrestati.

Il giudice istruttore ha interrogato Maria Luisa Sanchez, la figlia dell'assassino. Dopo aver negato per un'ora, finì per confessare. Essa disse che una sera, mentre il Jalon era nel salotto di casa sua, apparve il padre, che con tre individui, armati di randello, si precipitò sul Jalon. Essa svenne e quando riprese i sensi non vide più l'ospide. Il padre le disse che era partito per l'America.

Il Sanchez, pure interrogato, nega ogni cosa; dice che ha dei nemici che vogliono perderlo e parla costantemente del suo onore militare.

La polizia è convinta che Sanchez ha dei complici e che il suo appartamento alla Scuola di guerra era un covo di banditi. Vi si giocava [illegible] due volte alla settimana.

La polizia è anche convinta che il Sanchez ha fatto scomparire un uomo alla Coruna nelle stesse circostanze. Un dispaccio, infatti, dalla Coruna alla Direzione della pubblica sicurezza dice che, operando degli scavi in una casa abitata nel 1903 dal capitano Sanchez, si sono scoperti i resti umani di Juan Perez, che abitava vicino al Sanchez e che da quell'epoca era scomparso. Un'inchiesta aperta allora non dava alcun risultato. L'autore del delitto rimase sconosciuto.

Scontri al Marocco

ALGERI, 28 maggio — Un dispaccio da Ugida dice che il campo di M'Coun avrebbe subito un nuovo attacco dei marocchini. Questi sono stati respinti, lasciando sul terreno 25 morti.

I francesi hanno avuto una decina di morti.

Una legge contro lo spionaggio in Germania

BERLINO, 28 ore 23 — E' stato presentato al « Reichstag » un progetto di legge contro il reato di spionaggio e di tradimento.

Esso prevede pene assai maggiori di quelle applicate attualmente; e ne stabilisce inoltre di gravissime per chi, durante la guerra, pubblichi informazioni circa movimenti di truppe o di navi, e circa i mezzi di difesa.

I soliti complotti venezuelani

WILHELMSTAD, 28 maggio — Secondo un dispaccio da Caracas un complotto è stato scoperto contro la vita del presidente Gomez. Sono stati operati arresti di numerosi uomini politici.

Cronaca Tripolina

Situazione politico-militare nella Tripolitania

Da tutti i comandi di presidio e dalle residenze giungono notizie molto favorevoli sulla nostra situazione politico-militare.

Nalut

Sono rinetrate diverse cabile delle tribù di Sean. Altre si preparano a rientrare. Nel Gebel in generale tutto procede regolarmente, le popolazioni si mostrano liete del nostro governo.

Zuara

Continua il ritorno di profughi, a gruppi di famiglie, ed è annunziato il ritorno della maggior parte dei fuoruscite. I nostri ascari al confine sono in ottimi rapporti con gli spahis francesi.

Orfella

La tranquillità è sempre più manifesta, tanto che il Residente telegrafa che non occorre più l'invio di reparti rinforzi, come era stato stabilito un paio di mesi or sono.

Syrte

I preparativi per la spedizione di Socna procedono attivamente. I reparti destinati alla spedizione sono tutti costituiti; viveri e materiali pronti; i cammelli trovansi vicini e a disposizione del Residente, cosicchè la spedizione tra pochi giorni potrà partire.

Intanto la maggior parte dei capi di Socna, che erano stati a Syrte e poi a Tripoli col capitano Hercolani, sono partiti per i loro paesi, accompagnati da gendarmi di fiducia del Residente, per preparare le popolazioni. Altri Capi invece sono in marcia verso Syrte, per riunirsi con quelli rimasti nella residenza, e tutti insieme accompagnarsi al capitano Hercolani nella marcia a Socna.

L'arrivo del gen. Garioni

Domattina alle ore 8 colla R. Nave Vittorio Emanuele **giungerà a Tripoli il ten. gener. Garioni. La** Vittorio Emanuele **resterà a disposizione di S. E. il generale Ragni, che vi si imbarcherà pel rimpatrio.**

Per la festa dello Statuto

Domenica, 1. giugno, festa dello Statuto, S. E. il generale Ragni riceverà in Castello le autorità ed i notabili nell'ordine seguente:

ore 9 — Autorità militari (ufficiali generali, capi di corpo e di servizio);

ore 10 — Funzionari civili;

ore 11 — Consoli e Stampa — Direttori degli Istituti di Credito.

ore 16 — Colonia Italiana — Comunità Israelitica — Prefettura Apostolica;

ore 17 — Notabili arabi.

Festa scolastica

Domenica, 1 giugno, celebrandosi il LXV anniversario dello Statuto, avrà luogo, alla presenza delle L. L. E. E. il generale Ragni e il generale Garioni, una grande festa scolastica, della quale diamo qui sotto il programma.

La festa si svolgerà nei locali dell'ex caserma imperiale in piazza del lo Sparto, alle ore 17,30.

Programma

1. — Sfilata di tutti gli alunni del le scuole di Tripoli.
2. — Parole pronunciate dal R. Ispettore comm. prof. Namias.
3. Esercizi di squadra eseguiti dall'educatorio arabo della Menscia.
4. Esercizi a corpo libero eseguiti dagli alunni delle R. Scuole.
5. — Inno dei ginnasti, cantato dagli alunni delle R.R. Scuole.

Consegna di medaglie al valore

Ieri nell'ampio cortile del Castello alla presenza di un plotone di carabinieri al comando del Tenente Francesco Germania Storni ed un plotone di zaptiè della Libia al comando del Tenente Artale Giuseppe presenti vari altri ufficiali ebbe luogo la cerimonia in forma solenne della consegna della medaglia al bri. che re Agrutti Deodato — vice bri... re Gerardi Augusto, — ... ri Vielo Giuseppe, loro ... per atti di coraggio e di valore ... to nella epica giornata del 23 ottobre 1911 ove quattro dei loro compagni caddero da valorosi.

Arrivi

Ieri col piroscafo « *Berenice* » del Banco di Roma è giunto il Senatore Adamoli che fu ricevuto a bordo dal ... Mucilli e dal signor Cassar.

Nel pomeriggio si recò a visitare lo stabilimento Baldari accompagnato dal Comm. Baldari istesso. Il Senatore Adamoli, che si è dimostrato entusiasta dei progressi della nostra città, ripartirà lunedì.

× × ×

E' giunta a Tripoli col «*Bormida*» per visitare la nuova colonia la Signora Bottesini, moglie del Gr. Uff. Comm. Bottesini R. Console Generale di S. M. il Re d'Italia a Tunisi.

La signora Bottesini si è recata ieri al Henni a deporre una corona sulle tombe dei nostri morti gloriosi.

E' stata ricevuta da S. E. il Governatore a cui ella dimostrò tutto il suo entusiasmo per lo sviluppo preso dalla nostra colonia.

Si è recata anche a visitare l'Educatorio Fasulo e l'hangar dei dirigibili rimanendone meravigliata.

Oggi ella è a Zanzur e stasera si recherà a visitare le scuole degli zappatori e il Parco automobilistico.

E' accompagnata da due gentili signore residenti a Tunisi.

La signora Bottesini si tratterrà a Tripoli qualche altro giorno ancora.

La vendita di un brigantino ottomano preda di guerra

Si notifica che per incarico del Ministero della Marina si procederà da questa Capitaneria di porto alla vendita, a trattativa privata, ed al migliore offerente, del brigantino a palo « Caval Marino » già di bandiera ottomana, ancorato in questo porto, in zavorra di sabbia, il quale venne giudicato buona preda dalla Real Commissione delle Prede in Roma.

Il suddetto veliero di circa 830 tonnellate di Registro, viene venduto nello stato in cui si trova attualmente ... le seguenti dimensioni e caratteristiche principali.

Lunghezza fra le perpendicolari m. ... Larghezza massima fuori ossatura m. 10,30. — Altezza di puntale m. 7,17.

Scafo in legno di rovere e pitch pine, costruito a Varazze nel 1879, apparte... condizioni ... in buono ... maestra e di mezzana.

A bordo trovansi depositata la manovra fissa e corrente, nonchè velatura, cavi, attrezzi ed altri oggetti, ... sommariamente come se...

Velatura completa per brigantino a palo, due vele di gabbia di rispetto nuove e circa mq 12 di tela cotonina a mezza vita.

Tre ancore di ... 3000 ciascuna: Sedici lunghezze di catena da 39 m m

Un argano per salpare e due ... nelli.

Pompa a mano guarnita — casse in ferro per acqua — bugliuoli — barili — fanali — bussole — salvagente ecc. ecc.

Il suddetto veliero potrà essere visitato previa autorizzazione di questa Capitaneria di porto. Il suo valore complessivo, giusta perizia è di circa Lire Ventimila L. 20 000.

Le relative offerte di acquisto dovranno pervenire a questa Capitaneria non più tardi del 30 Giugno 1913.

Tripoli 30 maggio 1913.

Il Capitano di Porto
V. Zanetti

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Le avventure di un ubbriaco

Se è vero, come diceva il filosofo, che la perfetta incoscienza del proprio essere e del mondo esterno sia un elemento di felicità, nessuno al mondo è più felice dell'uomo che ha ingurgitato tanto vino da perdere ad ogni secondo il suo centro di gravità.

Mi ben Karim di 36 anni, di Z... ci fa credere, però, al contrario stante l'avventura che a lui, ubriaco fradicio, è capitata ieri sera.

Egli passava in Sciara el Garba ... i fumi del vino gli davano tanta soverchia leggerezza da farlo balzare da un punto all'altro della via, come una palla di gomma.

In uno di questi balzelloni ha urtato un altro arabo il quale, forse, per motivi intimi di famiglia, non aveva ragione di stare soverchiamente allegro. Evidentemente ... dall'importuno cozzo con l'ubbriaco, ha afferrato Alì per il collo e glie ne ha suonate tante e poi tante da produrgli delle non lievi lesioni guaribili in trenta giorni alla fronte, al naso agli occhi.

Forse la lezione inaspettata e non desiderata avrà insegnato al buon Alì che la felicità a questo mondo in fin fine, non è che una nebbia la quale svanisce al più lieve alitar di vento o al più leggero scoccar di pugno.

Come si posson pagare i debiti

Ce lo insegnano Massahud bent Barrak di 18 anni da Tripoli ed Henaia bent Mohammed di anni 20 anch'essa tripolina

Tempo fa l'Henaia aveva prestato ... danari alla Massahud la quale però non trovava mai il momento opportuno per restituirli.

Ieri, Henaia ... per ... Ruscet el Sciaf ... Massahud alla quale chiese ... pagamento del suo debito

Non l'avesse mai fatto. Questa rispose con parole villane e quella, ... e dir nè ai nè vai, l'acciuffò per la cuticagna e cominciò a picchiarla.

... se le dettero, pare, di santa ragione poichè, poco dopo, le due bellicose fanciulle comparivano alla ... pedale civile per farsi medicare. La ... una contusione al braccio destro e la Massahud il lobo dell'orecchio sinistro che le era stato strappato via con un morso dalla ... creditrice.

Gli Italiani che viaggiano

... il dovere di servirsi per le ... della

la Guida-Orario Internazionale ORLANDI

...

Direzione ed Amministrazione Via dei ...

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Caro Almanzo,

Voi vi stupite infatti, credo ... prima volta che appaiono su un ... nale delle note di critica drammatica ... di ... Ma, almeno per oggi, ... certo che il vostro stupore odierno ... molto minore di quello di iersera. Come, avrete detto, un lavoro che ha ... trionfato in tutti i teatri d'Italia viene a quasi cadere proprio a Tripoli?

Se fossi maligno, potrei dire che ciò è la controprova di quanto ... rivo tempo fa a proposito di un altro lavoro che ... enormi discussioni ... maligno non sono, quantunque ... di Tripoli ... forse ... epperò ... di osservare ...

Dunque « L'altezza » del Varaldo per il pubblico tripolino ... che poco ... Non è certo colpa vostra, per ... Varaldo non è: perchè il suo lavoro stato molto ma molto apprezzato in ben altri teatri, da ben altri pubblici e critici di chi è dunque la colpa? preferisco non indagare.

Mi permetto soltanto di fare una osservazione e di darvi un consiglio, ...

... di ... parla di ... dei superuomini a quali furoreggiano a ... che ... 14 ... di fronte ai ... e si fermano nella mente sublime dei suscitati superuomini? Noi, gente inferiore, possiamo apprezzare ed anche godere intellettualmente: ma quelli sono troppo al disopra di tanto fango!

E il consiglio, se permettere, è questo: cominciate a recitare « I due sergenti, » « Il conte di San Germano », « Le memorie di un folletto » e, possibilmente, anche « La consegna è di russare » e « Il casino di campagna ».

Sono produzioni più elevate e ricordo che, specie con quest'ultima produzione, anche i superuomini si divertirono un mondo: a tutti piace trovare una degna palestra per la propria intelligenza!

« All'... » dunque con questa ro... sentirete ... nel caso che questa ... recitate ...

« La bellissima interpretazione data dalla vostra compagnia del « Per ... amore ... »

Non mi vogliate male, caro Almanzo ...

GUGLIELMO FERRI

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco. Ore 21 « La Morella ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinema- Gigante — Oro maledetto. ...

Cinematografo Ines — La cinematografo ... Fontane di Roma ... Diritti del ...

Cinematografo Savoia ...

Al Belvedere — S... Roller Ring dalle 16.30 in ...

PICCOLA CRONACA

Per i malati di orecchio, naso e gola

... dell'Università di Palermo specialista per le ... dell'orecchio naso e ...

... 12 di mattina e dalle 16 alle 18 ... gli ammalati possono profittare di ... favorevole occasione.

Avviso al commercio

Con l'ampliamento dei propri ...

... agitato per altre ragioni il carico di quel vapore dovrebbe parzialmente ... sbarcarsi nei depositi ... spazi doganali, si ricorda ... al ... della ... suddetta nei confronti dei ricevitori o di qualsiasi avente diritto — dopo lo avvenuto sbarco nei detti depositi a spazi doganali — non assume altra responsabilità oltre quella che la R. Dogana assume verso la Società stessa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 28-29 Maggio 1913

Barometro a 00 765.1 — Termometri minima 13,8 — massima 23.4 — Venti velocità in km. ora 7 — Umidità 78 — Pioggia mm. 0

× × ×

Barometro a 00 764,9 — Termometri minima 15.0 — massima 25.4 — Venti velocità in km. ora 8 — direzione E — Umidità 53 — Pioggia mm 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Luciano provò uno scoramento, e divenne più pallido, e gli tremarono le ginocchia quando sentì quel puzzo, e vide quell'uomo che aveva un che di scimmiesco e di ferino. Non ebbe la forza di dir parola.

— Voi — domandò il mercante mentre agitava in mano una lunga lama lucentissima da tagliare il cuoio.

— Io sono Luciano Bochin — e le parole gli uscivano smorte, incomprensibili, tanto che quegli non intese e si fece ripetere il nome.

— Ah, bene. E che volete?

Ho domandato di lavorare; voi mi avete scritto ... venire.

Il mercante ... Bisognava dirlo prima. E ... la serie delle ... toporsi: dalla mattina prestissimo alla sera tardi al negozio; non muovendosene mai, imparare a tagliare il cuoio e le pelli; a pesarle; *tenere* i libri dell'azienda; rispondere sempre di quanto eravi, e pagare il mangiare ... E infine, a ogni mese, poche lire che non sarebbero bastate neppure a sfamarlo.

... di ... della sor... Luciano ... quell'uomo, così cupido, così avido ... sugli occhi gli passò un velo: gli ... il mercante si trasfigurasse, ... per orrido, ... per bestiamente, e che le braccia ... si curvasse ... glaise, per ... re una preda enorme: la sua libertà e le sue speranze, il suo sangue e la sua anima — tutta la sua vita insomma.

Luciano non rispose al patto inquo che gli offeriva il mercante; e uscì barcollante: il fetore della concia l'aveva ubbriacato.

E quando fu sulla strada, rimase immobile per qualche tempo, non vedendo i passanti, immemore, in conscio. Poi si mosse, e si avviò come ebbro verso la sua soffitta mentre il puzzo nauseante del cuoio e delle pelli gli empiva le nari e la gola. E a casa, si abbattè sul suo letto sfinito e pianse — per la prima volta — di paura e di disperazione.

Il giorno seguente aveva ripresa alquanto la padronanza di se. Scese dal suo nido altissimo: comperò del pane, poichè lo stomaco vuoto gli doleva, e poi a una fontana bevve il liquido che pollava cristallinamente fresco. Gli sembrò come in ... e ... del ... Serafico nel sublime Cantico del sole

...per sor acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Pensò che non bisognava disperarsi fino all'estremo, e che la vita è una nemica vile: doma i deboli, ma si piega a coloro che sono o sanno mostrarsi più forti di lei.

Aveva infatti ancora una lettera che lo presentava allo scrittore di un modesto e umile giornale, quasi ignorato. Non aveva creduto fino ad allora di doversene valere: se non avevano posto per lui le grandi redazioni, come avrebbe potuto quella ch'era la più povera? L'osservazione era logica, ma quel maltino Luciano diffidava anche del raziocinio diritto.

Risolutamente, tentò quest'ultimo passo.

Una stanzetta quadrata, poverissima, nuda, serviva da anticamera, da sala d'aspetto, da sala di redazione. Le pareti erano istoriate con i disegni più bizzarri: caricature di governanti e di pubblicisti, allegorie politiche. Nel mezzo era un tavolo su cui ... e intorno tre persone silenziose, a scrivere.

Luciano trasse di tasca la lettera e la presentò. Fu invitato a tornare di lì qualche giorno. E frattanto la fame gli mordeva lo stomaco.

Passò una settimana. Luciano si presentò alla redazione.

Scrivete qualche articolo — ... detto.

Scrisse un primo articolo, lo consegnò; ma fu rifiutato: l'argomento era vecchio. Ne scrisse un secondo e anche un terzo: eguale rifiuto. Finalmente, il quarto articolo fu accolto, e per la prima volta il nome di Luciano Bochin appariva su un giornale parigino.

Dopo la pubblicazione di quell'articolo non sorsero più difficoltà per i seguenti. Luciano continuò a scrivere, veniva pagato a pochi centesimi per rigo. E era poco, assai poco, ancora. Vi fu un giorno in cui dopo avere scritto l'articolo, si guardò nello specchio, e si accorse che gli abiti erano miseri, la calzatura disfatta, il colletto con i segni del lungo uso.

Si vergognava di presentarsi a quel modo, con quella evidente e desolante confessione di povertà, con quella ... eloquente dichiarazione di ...

Ma poi pensò che ... era, tutto ciò, colpa sua: che la miseria può essere una sventura ma non è un'indegnità. E riscrisse allora l'articolo, portandolo in redazione

E fu fortuna: gli venne proposto di assumere l'ufficio di redattore. Così i guadagni crebbero.

Cinque mesi dopo, all'Odeon si rappresentava *Les deracinés* di Luciano Bochin. La commedia aveva successo. E a Parigi la fortuna di una commedia vuol dire la fama fulminea, l'agiatezza larga e forse anco la ricchezza prossima.

Ora Luciano Bochin non era più il redattore dell'umile giornale parigino, non doveva più guardare le vesti che si disfacevano, il volto che si smagriva...

Rivedeva la sua casa, la sua tranquillità, i suoi sogni rinati e rosei.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 151. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 31 Maggio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 49-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

La Pace Balcanica firmata a Londra

(nostro particolare servizio telegrafico)

L' epilogo

LONDRA, 30 ore 22 — Siamo giunti finalmente all'epilogo del grande dramma balcanico.

Le lunghe trattative di pace sono terminate: alle ore 12,40 ha avuto luogo la firma dei preliminari.

Il trattato si chiamerà « Trattato di Londra ».

La giornata di oggi viene giudicata universalmente come una giornata storica. Per quanto si sia solamente all'atto iniziale nella realizzazione della pace, tuttavia è convinzione generale che nessuno ostacolo interverrà a ritardarne la conclusione definitiva.

A tutte le legazioni e le ambasciate europee di Londra continuano ad arrivare telegrammi di felicitazione.

Gli elogi a Sir Grey sono su tutte le bocche; gli stessi uomini politici di opposizione hanno parole incondizionate di lode per Sir Grey.

Dopo la firma della pace l'ambasciatore Merey espresse ai delegati la soddisfazione di Re Giorgio e del governo per il fausto avvenimento.

I delegati ringraziarono riconfermando la loro devozione al governo inglese e i rappresentanti dell'Europa che così attivamente cooperarono alla conclusione della pace.

Quindi i delegati bulgari e turchi firmarono il protocollo annesso ai preliminari dichiarando che il trattato entra subito in vigore.

Gli ambasciatori si riunirono nuovamente alle quattro pom. Sir Grey li informò della firma della pace, dicendo che ormai restano da regolare soltanto le questioni relative allo Statuto del nuovo regno albanese, alla frontiera meridionale dell'Albania, e dalle Isole dell'Egeo.

La prossima riunione degli ambasciatori avrà luogo giovedì.

L'impressione a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 31 ore 10 — La pace è stata accolta nei circoli ottomani generalmente con grande sodisfazione.

Il Tanin scrive che benchè lo stato di guerra sia cessato, la pace non può considerarsi definitiva, dipendendo in gran parte dalla conferenza di Parigi e dalle ulteriori deliberazioni delle Potenze. La Turchia — osserva il giornale — deve restare pronta alla guerra visti i rapporti che corrono fra gli alleati.

La Turchia non fu mai così vinta come ora: se la sconfitta non provocherà una reazione la morte della Turchia sarà definitiva, e il giorno 30 maggio rimarrà per l'Impero ottomano un giorno di lutto.

La Turchia deve piangere e rivolgere i propri sguardi verso l'Asia senza dimenticare la Rumelia oppressa.

La politica serbo-bulgara alla Scupcina

BELGRADO, 31 ore 1 — Alla Scupcina vennero approvate con 125 voti contro 18 le dichiarazioni del governo circa la politica serbo-bulgara.

DA SALONICCO

I bulgari avanzano....

SALONICCO, 30 ore 22 — Circa 20 mila bulgari dell'esercito di Ciatalgia sono arrivati a Nigrita. Si crede che i Bulgari progettino un attacco contro Nigrita e Tschayas per avanzare quindi verso Salonicco. I bulgari occuparono intanto il villaggio di Lachana. Notizie da Sofia annunziano che le dichiarazioni di Pasic alla Scupcina lasciano poca speranza di un accordo amichevole nel conflitto tra la Serbia e la Bulgaria.

L'incontro di Pasic con Ghescioff frattanto non avverrà più.

....e i greci si dolgono

SALONICCO, 3 0ore 22 — I greci si dolgono dei tentativi bulgari di occupare tutte le alture intorno a Salonicco. Il principe ereditario serbo si è recato a Veles dove sono concentrati circa 100 mila soldati serbi. Venizelos ha visitato ieri il generale bulgaro Hasaptchiff.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Uno scandalo al Ministero della Marina Americana

Piani navali trafugati

WASHINGTON, 29 — Perdura vivissima l'impressione per i documenti sottratti al Dipartimento della Marina riguardanti i piani degli apparati elettrici che mettono in operazione i tiri della corazzata *Pennsylvania*.

Il segretario della Marina Josephus Danieles dirige personalmente l'inchiesta rigorosissima che subito è stata aperta.

Alti ufficiali marina hanno dichiarato che i piani sottratti non possono avere nessuna importanza. Se anche potranno essere acquistati da altre nazioni, questa li troverà inutili. Malgrado queste dichiarazioni che vengono ripetute e confermate anche nei circoli governativi della capitale, il fatto viene considerato gravissimo.

L'inchiesta del segretario della marina ha assodato che la sottrazione dei documenti dovette avvenire il 21 marzo, che cadde di sabato.

Il lunedì veniente i disegnatori addetti al dipartimento elettrico constatarono il furto.

'ammiraglio Cone, capo del dipartimento, sostiene che i segreti riguardanti l'artiglieria e la potenzialità delle tre torrette che formano la parte più formidabile della grandiosa *Dreadnought* non son ostati affatto divulgati con la sottrazione avvenuta di parte dei piani. I documenti trafugati danno dettagli circa il modo di manovrare dei cannoni sulle torrette, ma danno scarse è incomplete informazioni circa le torrette stesse.

Ordini severissimi sono stati dati perchè non si ripetano questi tradimenti.

Gli impiegati del Dipartimento sono ora rigorosamente sorvegliati. Il segretario Daniels vuole ad ogni costo raggiungere il colpevole.

Abilissimi « detectives » lavorano alla dipendenza di ufficiali di marina. Qualche arresto è imminente.

L'assassinio di un generale tedesco

MONACO, 29 — Ieri il maggior generale von Lewinski, attachè militare prussiano in Baviera, è stato ucciso da un individuo, che si suppone fosse pazzo.

Il generale apparteneva allo stato maggiore ed occupava un posto molto importante toccatogli per cooperazione presa nelle armate prussiane e bavaresi.

Francia e Messico

CITTA' DEL MESSICO, 29 — Il ministro di Francia al Messico ha ieri presentato al presidente Huerta le lettere autografe del presidente M. Poincarè con le quali dichiarava di riconoscere il nuovo governo messicano.

Dispacci al ministero degli esteri annunziano che i governi tedesco, argentino, brasiliano, italiano e probabilmente del Belgio e della Norvegia, hanno inviato le loro adesioni che sono in viaggio.

I giornali esprimono la loro soddisfazione e dichiarano che poco importa loro se il governo degli Stati Uniti riconoscerà o no il nuovo governo messicano.

Essi dicono, che non sanno cosa farsene d'un tale riconoscimento.

Quattro morti a bordo di una torpediniera tedesca

HELIGOLAND, (Germania) 29 — In seguito allo scoppio di un cilindro a bordo della torpediniera tedesca « S 148 » che fa parte della flottiglia delle manovre sono morti quattro marinai. Altri tre marinai sono gravemente feriti.

Sciopero a Pietroburgo

PIETROBURGO, 29 — Alcune migliaia di operai appartenenti a diverse fabbriche si sono messi in isciopero.

Il movimento va acquistando vaste proporzioni poichè gli organizzatori operai consigliano lo sciopero generale in tutti i laboratori della città.

La polizia ha preso straordinarie misure di precauzione, ma finora non vi sono stati disordini.

Una rivolta di Minatori nel New Jersey

MORRISTOWN, N. J. 29 — Da diverse settimane i minatori appartenenti alla Empire o. che possiede anche la Mount Hope Mineral Railroad sono in isciopero. Essi hanno domandato l'appoggio del personale ferroviario, dei macchinisti, fuochisti ed impiegati, e l'hanno ottenuto. Da quarantotto ore l'intera proprietà della compagnia mineraria è in mano degli scioperanti.

Il volo Berlino-Londra

LONDRA, 29 — L'aviatore Francese Brindejone del Moulinais dopo di aver volato felicemente da Berlino a Londra stabilendo un nuovo « record » nell'attraversare la Manica in soli 20 minuti è stato arrestato per aver contravvenuto alla legge che proibisce agli aviatori di atterrare in Inghilterra senza regolare permesso. Il Brindejone ignorava la nuova legge da poco andata in vigore. Egli è stato liberato dopo aver prestato 200 dollari di cauzione.

Alla Camera

La legge sul reclutamento

La relazione Dari

ROMA, 30 — Presi in attento esame i tre articoli del disegno di legge, la Commissione ha considerato, sul primo, che il periodo della rivedibilità, determinato dalla semplice necessità di constatare se le infermità ostative al servizio militare guariscano con l'ulteriore sviluppo dell'organismo o si palesino invece di natura permanente ed invincibile, non può avere un legame necessario e logico col periodo della ferma, così da costituire un ragionevole motivo di riduzione della biennale, e perde ragione la considerazione che aveva determinato la riduzione straordinaria quando la ferma era di maggior durata: che d'altronde l'esonero dal secondo anno di servizio per questo contingente di circa 25.000 uomini, mentre può incoraggiare insane speranze di rinvio, permettendo malefiche cure debilitanti, rende dall'altro lato troppo incostante la forza di ciascuna classe, laddove è manifesta la necessità di aumentare la forza maggiore alle armi per provvedere le truppe destinate alle nuove colonie.

La Commissione ha considerato inoltre che il compito della buona scelta per l'assegnazione ai corpi dove potersi esercitare su tutto intero il contingente di prima categoria, senza le limitazioni preoccupanti che derivano dalla disparità dell'obbligo di leva; che evidente è la convenienza di dare con questo mezzo una più larga base al reclutamento dei graduati inferiori di truppa; che, in conclusione, questo articolo, essendo sostanzialmente una conseguenza della riduzione della ferma che vuol tenere immutata, non sembra possa incontrare alcuna fondata opposizione, tanto più che permane il beneficio importante della preferenza assoluta alle reclute rivedibili per licenze straordinarie nei casi in cui il maggiore rendimento delle leve rialzi la forza media presente nell'arma al disopra delle forze fissate dalla legge del bilancio.

Sull'articolo secondo la Commissione rileva: che la lieve diminuzione di un centimetro dei limiti di statura, mentre arreca un aumento di circa 20.000 uomini, non comprometterà la fisica resistenza della massa perchè si incorporeranno solo quelli la cui statura non sia indice di deficienza incompatibile col servizio militare.

Sull'articolo terzo col quale si dispone che i militari iscritti alla seconda categoria possano per l'istruzione essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore in complesso a 12 mesi, la Commissione osserva che questa innovazione riesce anzitutto, con giuste proporzioni, a perequare gli obblighi della seconda categoria con quelli della prima e della terza; che la forza di seconda categoria, facendo parte anch'essa dell'esercito di prima linea, non può mantenersi sempre convenientemente addestrata; che questo massimo limite (un anno), non vuol punto significare il proposito di tenere d'ora innanzi in armi i militari di seconda categoria per un anno intero consecutivo; che, anzi, la necessità stessa della graduale istruzione sulle innovazioni eventuali e di ravvivare l'istruzione se occorrerà, nonchè le ragioni del bilancio, suggeriranno sempre la tendenza di non esigere mai nella prima chiamata più di 6 mesi.

Per queste sommarie considerazioni, conchiude l'on. Dari nella sua relazione, la Commissione propone accoglienza favorevole al disegno di legge.

La discussione

ROMA, 31 ore 2 — Iniziandosi alla Camera la discussione della nuova legge sul reclutamento dell'esercito l'on. Turati propose la sospensiva. L'on. Canepa si associò a tale proposta. L'on. Alessio invece non vi aderì. Il ministro Spingardi e il relatore on. Dari respinsero la sospensiva giustificando il progetto di legge. La proposta di sospensiva venne votata per appello nominale e respinta con 202 voti contro 23.

Durante la discussione avvennero alcuni incidenti provocati da lievi battibecchi fra i socialisti Turati Canepa e Beltrami, rimbeccati dagli on. Foscari Montù, Dari ed altri compreso l'on. Giolitti.

Un duello Bissolati - Foscari

Mentre parlava l'on. Spingardi, avendo precedentemente l'on. Foscari interrotto gli on. Turati e Beltrame dicendo che non capivano nulla, l'on. Bissolati, interpretando erroneamente alcune parole del ministro, apostrofò l'on. Foscari dicendogli: « Ora si persuada che non noi siamo imbecilli, ma lei ».

L'on. Foscari rimbeccò l'on. Bissolati esclamando: « Mi risponderà delle sue parole anche fuori di qui »

Infatti l'on. Foscari ha dato incarico agli on. Marcello e Di Saluzzo di chiedere sodisfazione a Bissolati il quale li mise in comunicazione con Fera e con Bonomi.

I padrini si riunirono ieri sera a Montecitorio, dscussero lungamente e rinviarono l'adunanza a stamane.

Cevasco e Deroy dal Ministro Spingardi

ROMA, 30 ore 23 — Il ministro Spingardi ha ricevuto oggi gli aviatori Deroy e Cevasco, i meccanici e i rappresentanti delle case costruttrici degli areoplani che servirono ai due aviatori per compiere il raid Milano-Roma.

La comitiva era accompagnata dall'on. Montù che fece le presentazioni al ministro. L'on. Spingardi si compiacque molto per la splendida manifestazione aviatoria italiana.

La morte di Arturo Graf

TORINO, 31 ore 1 — E' morto nella nostra città il poeta Arturo Graf che fu professore ordinario di letteratura italiana nella nostra università.

Arturo Graf fu il vate, disdegnoso della celebrità rumorosa e vana, e ribelle esteticamente ad ogni costrizione di pensiero.

La sua poesia cantò la parola profonda della saggezza; si compiacque di affrontare arditamente il mistero della Natura; ebbe impeti irrefrenabili verso la « chimera fuggitiva » piegò — con rammarico acerbo — sotto il peso della volgare realtà, oltraggiatrice di ogni ideale puro e perfetto; lanciò il grido agghiacciante del pessimismo e dello scetticismo imperturbato, quando sembrava che una rifioritura di romantica sensibilità andasse prendendo vita nei canti della nuova generazione.

Eppure, colui che sembrò il nemico più incrollabile d'ogni palpito sentimentale e romantico, colui che pretese innestare sul tronco sensitivo della poesia il freddo e secco ramo della ragione logicizzante, fu — in ultima analisi — forse l'ultimo tipo puro di « romantico » che abbia prodotto la poesia italiana. Frutto di reazione ad un movimento che, in realtà, del romanticismo appariva l'antitesi, Egli finì col ricondurre alle forme tradizionali, ed alla antica espressione, tutte le sensazioni, tutte le imagini, che la vita modernissima e la mutata psicologia delle generazioni andavano suscitando nell'anima sua vibrante.

Si ebbe così lo strano, quasi contradditorio prodotto, di un anima plasmata secondo il vecchio stampo, in contatto con una realtà del tutto diversa da quella che gli sarebbe convenuta.

Di qui la incertezza, l'irregolarità di linea espressiva, la indecisione che ognuno può notare nell'opera complessiva di Arturo Graf, accanto ad una elevatezza di pensiero, ad una nobiltà di sentimento che toccano spesso il sublime.

Con la morte del Graf, la poesia nazionale perde un altro dei suoi più autorevoli e significativi rappresentanti.

Onorificenze per la guerra libica

ROMA, 30, ore 23 — All'ospedale militare ebbe luogo la distribuzione di due medaglie al valore decretate al capitano medico Bucciante, di una medaglia d'argento al tenente medico Cogliati e di una medaglia di bronzo al tenente Dezza.

Note Siciliane

Il ministro Asquith e il ministro Inglese della marina a Palermo

Mantia ci scrive: Il giorno 26 c. m. proveniente da Porto Empedocle è arrivato lo yacht inglese « Enchantressal » comandato dal capitano Lynes.

A bordo vi è il ministro inglese Asquith e la figlia e il seguito, in tutto 10 persone, oltre un equipaggio di 300 uomini.

Il 27 poi alle ore otto proveniente da Malta è giunto la corazzata « Inflexible » al comando del capitano di vascello A. M. Loxley. A bordo sono lo ammiraglio Berkeley Milne e il primo lord dell'ammiraglio Churchill.

Nelle ore pomeridiane hanno avuto luogo le visite tra le autorità nostre ed inglesi.

Il Congresso della Lega Navale Italiana

Dal 1. al 6 giugno p. v. avrà luogo a Palermo il congresso dei Delegati delle Sezioni della Lega Navale Italiana, sotto la presidenza dell'ammiraglio conte Giovanni Bettolo con l'intervento della gloriosa 1. squadra, al comando dell'ammiraglio Viale.

Il Municipio prepara un grandioso ricevimento ed una serata d'onore al teatro Massimo, il prefetto darà un Garden Party, il Circolo Geraci un the danzante ed il Circolo Militare una bicchierata.

Scoppio di un polverificio a Messina

MESSINA, 29

Oggi è avvenuto un grande scoppio e la conseguente catastrofe della fabbrica di polveri piriche e di dinamite della nota ditta Salvago, situata in contrada Policaro. A causa di questa disgrazia è morto l'operaio Campagna Nicola e sono stati feriti Arena Filippo, Salvatore Giunta e Masotta Sebastiano.

Feroce omicidio a Gratte

Abbiamo da Gratte 28: — Oggi verso l'Ave è stato ucciso con tre colpi di fucile nella piazza S. Francesco lo solfataio Antonio Lattuca, restando sull'istante cadavere.

Le autorità accorse momentaneamente sul luogo hanno proceduto alle formalità di legge ed hanno iniziato le ricerche per l'assassino, che ancora non si conosce.

Per la cattura Randazzo Gallo

CASTELTERMINI, 30 — Il Ministero degli Interni ha stabilito una taglia in lire diecimila a chi saprà avviare la P. S. sulle traccie del brigante Randazzo e in lire sei mila per il Gallo.

Gli ordini severi della Germania ai suoi aviatori

BERLINO, 29 — Il ministero della guerra ha trasmesso severissimi ordini a tutti gli aviatori militari avvertendoli che è proibito nel modo più assoluto di oltrepassare la frontiere. Gli ufficiali che contravverranno agli ordini saranno puniti con gli arresti di fortezza.

La misura si è resa necessaria per evitare il ripetersi di vertenze internazionali.

L'incontro di Guglielmo e Alfonso XIII non avverrà

MADRID, 29 — Il Primo Ministro conte Romanones smentisce la notizia che Re Alfonso nella prossima estate debba incontrarsi con l'Imperatore Guglielmo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

Sighele e il congresso di Firenze — Il congresso democratico costituzionale di Roma — Le suffragiste romane — Il discorso dell' Onorevole Schanzer — La candida visione — La finalità del congresso.

ROMA, maggio

A Firenze, come sapete, c'è in questi giorni un congresso per studiare il modo di rimediare o almeno di mitigare quella triste cosa che si chiama la delinquenza dei minorenni; ed io non so, voi non sapete, nessuno ora sa che cosa potrà mai nascere da questo Congresso, dopo che tutti sappiamo che una apposita Commissione creata dal ministro Orlando nel 1909 fin dal primo di quest'anno, quasi voto augurale, consegnò al ministro d'adesso il « Codice dei minorenni » e desso sta là sulla placida aspettazione che una legge lo sanzioni e lo approvi. Durante l'aspettazione i sociologhi congregano... Ma che ne verrà dal Congresso di Firenze?... Io, seduto a un tavolinetto del « Caffè del cecetosto » — del quale ho avuto il piacere di scrivervi l'altra volta — stavo aspettando l'ora d'entrata nella sala del teatro Nazionale dove, pure in questi giorni, stanno convenendo i congregati del partito democratico costituzionale e nell'attesa, stavo sorbendo un sorso di caffè e un periodo d'un articolo non troppo confortevole dell'Elustrissimo, sebbene carissimo amico, Scipio Sighele il quale, a proposito del congresso fiorentino, rivolgendo prima a sè stesso e poi al pubblico alcune domande veramente paurose e angosciose cui pure i congressisti di Firenze dovrebbero in qualche modo rispondere, malinconicamente osservava; e da questo congresso noi non speriamo più di quel che possa dare un congresso, pure ne attendiamo qualche cosa che sia più di un'elegante accademia ».

La speranza di Sighele sarà confortata da un buon risultato? Io non so, ma il certo è che egli con quelle sue poche parole ha saputo condensare in due righe o meglio, per essere più esatti, in poco più che venti parole, la psicologia dei congressi in genere e in specie, per esempio, di quello democratico costituzionale che si tiene qui a fianco, sotto la sorveglianza dei tavolinetti del caffè del cecetosto. E così: il congresso democratico costituzionale è una semplice, elegante e magari non vana accademia ma è sempre un'accademia colma sì di belli discorsi ripieni dal principio alla fine di ottimi propositi ma che purtroppo anche col suffragio delle battenti belle manine femminili, sono destinati a lasciare il tempo che trovano. Del resto, oggi che i salotti sono stati sostituiti dalle sale da the, anche questo dei congressi è un modo come un altro per ritrovarsi insieme, ascoltare delle belle cose, essere sodisfatti di aver compiuto un dovere verso la propria coscienza o verso la società e, se la fortuna ci assiste, come accade appunto nelle riunioni di questo congresso democratico costituzionale, andarsene a casa con negli occhi fissa la visione di alcuna di quelle pure e rosee bellezze femminili che, come rilevavo poc'anzi hanno suffragato gli oratori più che le orazioni dell'applauso giocondo delle loro belle bianche mani inanellate. Ne ho vista una, per esempio... Ah! porca l'oca, come dice Fassio con la sua frase caratteristica e talmente suggestiva da compendiare in sè stessa dieci discorsi di Mortara e di Schanzer detti al congresso democratico nazionale!...

Perchè, bisogna dire, appunto l'ex sua Eccellenza del Ministro delle Poste col suo discorso sul suffragio elettorale in Italia nel quale, s'era sapientemente sparsa la voce, egli avrebbe parlato del voto a favor della donna, appunto l'on. Schanzer ha avuto il merito di chiamare nella folla dei democratici costituzionali tutta l'avanguardia dell'esercito femminista romano o per meglio dire lo stato maggiore di quell'esercito femminista del quale, a giudicar dai capitani e dai colonnelli, io vi giuro che vorrei essere... l'ordinanza, per avere il piacere d'essere comandato nei servizi più intimi e di dovere passivamente obbedire.

Sono state contente le donne della concione dell'onorevole Schanzer?... Egli, in fondo, ha detto che pur dovendosi riconoscere il novello diritto richiesto dalle donne, poichè le condizioni sociali sono mutate dall'entrata di esse a bandiera spiegata nell'ingranaggio della vita economica delle nazioni, ciò non significa che la questione sia già dapertutto matura e — qui ripeto le sue precise parole — può essere stato atto di prudenza politica il non aver voluto annullare gli effetti del suffragio universale maschile coll'improvviso ingresso di milioni di donne nell'agone elettorale... « Lavorate, ragazze — pareva dire l'onorevole Schanzer alle belle congressiste presenti — lavorate per la vittoria ma non vi stancate troppo, tanto più che non ce n'è bisogno. Voi siete donne e la donna, ormai è risaputo e ricantato in tutti i cantoni delle strade, è come l'onda che ci trascina dove piace a lei... » Il sorriso sardonico d'alcuna delle femministe pareva poco persuaso della parola mellifua dell'ex ministro e della maniera abbastanza disinvolta sebbene supremamente cavalleresca con cui egli si liberava della questione del suffragio femminile per affrontare quella delle circoscrizioni elettorali. Ma io ero persuaso che la donna è veramente come l'onda che ci trascina dove piace a lei, che se vuole il voto le si deve dare poichè ella in cambio ci saprà compensare ad usura e infine, andandomene, seguendo sospinto da una forza inconscia i passi svelti d'una figura candida, dal viso di Madonna con un nasino impertinente e due pupille più impertinenti del naso, dentro le quali pareva essersi liquefatto un aureo raggio di sole, pensavo... Che cosa pensavo?... forse non pensavo nulla e mentalmente canticchiavo: «... sei come l'onda, che mi trascini dove piace a te...» Ma anche il canto mentale mi fu sferzato improvvisamente dalla voce maschiamente sonora di un congressista barbuto il quale fermo dinnanzi alla mia bianca visione le stringeva calorosamente la mano, facendole anche una dichiarazione di voto...

Rimasi un po' male, ma in fondo fui anche contento di pensare che forse anche dal congresso nazionale democratico di Roma, per merito delle belle femministe intervenute, al pari che da quello di Firenze si può ben attendere come si augura l'amico Sighele qualche cosa di più nelle sue ultime finalità che non sia ciò che si ottiene da una semplice accademia di chiacchere più o meno platoniche.

BEPI.

LETTERE VENEZIANE

Rovistando nei bauli di Maria Tarnowsky

VENEZIA, maggio

I due bauli di Maria Nicolajewna Tarnowsky non sono... a doppio fondo come quelli dei più noti giocolieri ma tuttavia sono inesauribili; dopo le vesti seriche e i costumi vaporosi e le più o meno originali cianfrusaglie, e i cappelli piumati e i gingilli eleganti che adornavano ad un tempo un *table à the* che udì i conversari discreti di qualche dama viziosetta, e il pugnaletto accuminato, ola rivoltella lucente che vedrete presto passare dalle mani di un venditore a quelle di un collezionista veneziano o di un americano trapiantato per la rara occasione a Venezia, eccovi la piccola biblioteca della femmina tragica che tra la folla urlante di scherno odorava di sottile profumo ed aveva una smorfia breve all'angolo della bocca acerba.

Il banditore dirà al pubblico incanto quali furono gli oggetti cari e quali sono gli oggetti rari di Maria Nicolajewna Tarnowski e vi enumererà ad uno ad uno i volumi che alleviarono il tedio oscuro della detenuta nella casa di pena della Giudecca e interruppero un ammonimento o una prece di suor Maria, quelli che furono il conforto cerebrale della ricca signora custodita fra le quattro pareti di una larga e chiara cella e l'indulgente conforto delle suore alla custodia delle quali ella era stata affidata.

× × ×

Rovistiamo dunque ancora nei bauli della contessa e leviamo ad uno ad uno i polverosi volumi che non le appartengono più.

Ed enunciamoli anche ad uno ad uno poichè il pubblico che si recherà all'asta del 2 giugno sappia anche fin da questo momento e particolarmente di quali opere si tratta:

« Raphael » di Lamartine — « La conquérant » di Geoges Ohnet — Noveaux Contes des Collines » di Rudyard Kipling (traduzione dall'inglese di Albert Javine) — « Tamara » di Alia Bezzoff — « Sans espoir (La caspière) di Ernest Daudet — « Ames de Mannequins » di Fernand Sernada e Maurice de Vlanvjck — » Le mariage d'Agnès » di Jules Claretie — « La peur de l'amour » di Henry de Regnier — « Mere sauvage » di Pierre Mace — « Notre Dame de Paris » di Victor Hugo — « La dixième muse » di Georges Ohnet — « Les Chansons de Bibitis » di Pierre Louys — « Péché mortal » (illustrato) di André Theuriet — « Calvaire de femme » di Daniel Lesuer — « Au bord du lit » di Béné Maizeroy — « Femmes « di Marcel Prevost — « Le jardin de la mort » di Louis Bertrand — « L'île inconnue » di Pierre de Collevain — « Amavuais charme » di Henry di Fleurigny — « Souvenir d'un Parisien » di Francois Coopér — L'ombre s'étand sur la montagne » di Eduard Rod — » Le dame qui a perdu son peintre « di Paul Borget — « Le sacrifice » di Massime Formont — « La lutte » di Lyon Daudet — « Féminité » di Marcel Prevost — « Sur la brèce » di Antonietta Giacomelli — « Les martyres » di Chateau Briand — «Le petit jouyeux» di Gyp — «Inferno» (due volumi): «Purgatorio» (un volume) e «Paradiso» (un volume) tradotto in lingua francese — » Après le pardon » di Matide Serao — « Amori, dolori Sacrum. La morte de Venise » di Maurice Barrès è Clarisse et l'homme heureux » di Paul Adame — « La femme et le Pautin » di Pierre Louis — « L'armature» di Paul Hervieu — « L'assiette au beurre » (caricature e disegni) di Herman Paul — « Le trionphe d'Aphrodit (illustrato) di Charles Chabaullt.

E ancora oltre ad una bella edizione di due opere di Shakespeare:

Pagine allegre' Ritratti letterari, La carrozza di tutti, di Edmondo De Amicis — *Fedele* di A. Fogazzaro — *L'innocente* di Gabriele D'Annunzio — *Paolo Patoff* (due volumi) di Marion Crampord — *Salomè, De Profundis*, di Oscar Wilde.

Raphael di Lamartine è l'unico libro che Maria Nicolajewna Tarnowsky annotò di sua mano.

Nella prima pagina si rileva subito la sua scrittura appuntita.

L'inchiostro è violetto.

Sulla copertina sta scritto: *M. de Tarnowsky*

De Tarnowsky? La contessa non dice di più.

Più sotto si legge: *Mi ricor.* — Sarà mi ricordo? E di che cosa?

E più a destra: *Vae victis.* — Guai ai vinti!

L'ombra anche fugace di un rimorso o l'impeto ribelle di un'anima non doma?

Dietro una copertina Maria Tarnowsky ha scritto di suo pugno questi versi... non suoi. Li riproduciamo integralmente:

Mi ricordo d'aver letto
Che un astrologo solètto
S'aggirava in un cammino
E volendo del destino
Di scoprir il denso velo
Ei fissava gli occhi in cielo,
Cadde misero in un pozzo
E gli entrò acqua nel gozzo.
Tu pretendi uno gli disse
Fra le stelle erranti e fisse
Penetrar e tu non vedi
Che si trova fra' tuoi piedi.

Un autografo quasi.... prezioso della contessa!

In una pagina interna dello stesso volume Maria Tarnowsky si è divertita ad eseguire due pupazzetti a matita: due suore! Le caricature non sono irriverenti per le custodi della signora chè vicino ad esse si erge chiusa da un pesante catenaccio una porta massiccia oltre la quale passa la vita con tutte le sue passioni e con tutte le sue bontà.

Dalla Venezia Giulia

Prodromi elettorali — I tedeschi contro il nemico comune — Decesso — Il collaudo della tramvia — Una grave disgrazia — Arresto per furto.

TRIESTE, 29.

Il comitato elettorale del partito liberale nazionale ha fatto affiggere agli albi il proclama agli elettori, approvato l'altra sera nella seduta del comitato centrale. Il proclama dice fra altro:

« *Cittadini!* — E' necessario che Trieste abbia quanto s'addice alla sua odierna grandezza; ma è anche necessario che in questa fiorente alacrità di vita si affermi ognora la nostra coscienza italiana.

Una sfida è stata lanciata all'italianità; non occorre ripetere a voi quali intenti d'istruzione abbia la lotta che s'arma e si combatte con mille mezzi contro le volontà migliori del paese, contro le sue energie più forti e più valide, contro la sua cittadina concordia.

Ogni nostra campagna è un episodio di questa lotta, nella quale abbiamo il dovere di vincere sempre e contro qualunque avversario, affinchè non siano sconsacrati e manomessi i beni supremi della città.

A voi dunque il dovere della vittoria. E sia vittoria splendida e significativa.

Nella rettitudine del vostro pensiero, nel vostro amor patrio, riponiamo fiducia piena ed intera, perchè ancora una volta sul baluardo comunale trionfi quel segno dell'italianità intangibile, che è incitamento ad ogni progresso, auspicio di grandezza e di civiltà ».

Il *Triester Tageblatt* pubblicava ieri mattina che in un'adunanza numerosissima del sodalizio politico tedesco le nutosi l'altra sera fu deliberato di raccomandare agli elettori tedeschi di concentrare i loro voti nelle imminenti elezioni del Consiglio-Dieta sui candidati del partito liberale-nazionale.

A quanto si assicura da persone che presero parte all'adunanza, il deliberato fu preso all'unanimità dopo una discussione molto vivace. Gli elettori tedeschi furono assicurati che nessun accordo era precorso con gli italiani; la decisione corrispondeva al libero convincimento della loro giunta politica, senza permessi di sorta, senza impegni che implicassero concessioni dei tedeschi agli italiani o degli italiani ai tedeschi, senza alcun contatto con il partito liberale italiano.

Tale determinazione fu accolta in città con molta simpatia.

× × ×

Un grave lutto ha colpito un nostro benemerito concittadino: l'on. Carlo Banelli ha perduto l'affettuosa e virtuosa compagna della sua vita. Cuore di donna e di madre degno di tutto quel sentimento d'adorazione onde il marito la circondava nella sua casa, la signora Banelli si era tutta a lui dedicata ed ai figli, custode esemplare e severa dell'idealità del tetto domestico. Chi conosce l'animo di Carlo Banelli e la salda tempra dei suoi affetti, può immaginare il suo strazio: strazio che la simpatia e l'amore di tutti i cittadini per il fervido patriota vorrebbero oggi lenire con unanime pensiero di conforto.

× × ×

Da parte della *Direzione generale delle ferrovie austriache*, rappresentata dall'ing. Teodoro Odamovits, con l'intervento per il Comune, dell'ing. Boccasini, direttore dell'ufficio tecnico comunale, dell'ing. Payer, direttore dell'ufficio tranviario del comune, e del dottor Coverlizza, della sezione edile magistratuale, seguì il collaudo degli edifici, delle rimesse e delle officine per la prima linea tranviaria comunale di S. Sabba. Se, come è lecito prevedere, la Commissione farà uso della facoltà conferitale dal Ministero delle Ferrovie di approvare, senza bisogno di ulteriori pratiche burocratiche, l'apertura della linea potrà seguire entro pochi giorni dal collaudo, non appena, cioè, da parte dell'autorità tranviaria comunale si sarà potuto provvedere alle piccole occorrenze di dettaglio cui ancora non si è provveduto. L'inaugorazione della linea viene attesa dalla cittadinanza con vera impazienza.

× × ×

Ieri sera verso le 8, mentre attraversava la via Giosuè Carducci per recarsi al teatro Fenice dove agiva la compagnia d'operette Raimondo Sarnello, l'impiegato privato Giovanni Godnilk fu investito, travolto e atterrato da una giardiniera tirata da due cavalli e condotta dal cocchiere Antonio Polli N. 26. Caduto, il poveruomo perdette i sensi. Una guardia ajutata da alcuni cittadini lo sollevò e lo trasportò alla vicina stazione centrale di soccorso. I medici di ispezione constatarono che l'infelice aveva riportato frattura alla base del cranio, e, data la gravità del caso lo fecero trasportare direttamente all'ospedale. Quei sanitari sottoposero il misero alla trapanazione del cranio e l'operazione riuscì magnificamente; nondimeno, però essi temono di poterlo strappare alla morte. — Il cocchiere fu arrestato.

× × ×

Umberto Ierani, di anni 20, da Venezia, fu arrestato ieri sera in piazza della Borsa, perchè incolpato di avere rubato una scatola contenente un diaframma del valore di 25 corone a danno del suo principale signor Vittorio Dissertori, proprietario del *Salone concerto potophono*, nella suaccennata piazza. Il giovinotto ammise; a sua discolpa, però, aggiunse di aver preso la scatola ritenendola vuota; nondimeno fu trattenuto.

LE COSE BELLE D'ITALIA

La città amata e cantata

Scrivere ancora di Napoli, la città più amata e più cantata, in ogni tempo e in ogni luogo, può parere opera assai faticosa e certamente superflua. E non è così, poichè Napoli è la più meritevole città del mondo e ogni giorno qualche cosa di nuovo in essa o intorno a essa si determina, che può dar materia a nuovi studi, a nuove considerazioni, a nuovi canti. Se così non fosse, la letteratura su Napoli potrebbe finire dove essa è appunto cominciata, vale a dire nei poemi greci e latini; invece non v'è periodo della storia dell'arte di ogni paese nel quale Napoli non occupi un gran posto e non appaia, pel magistero di artefici dissimili nella forma e nei concepimenti, sempre più varia, sempre più nuova, sempre più interessante.

Napoli, però ebbe sempre una dolorosa caratteristica: quella di non poter vivere e prosperare circondata dallo affetto costante, tranquillo, sereno dei suoi amici e dei suoi estimatori. Essa non seppe mai il beneficio di un amore piccolo, come dicono gli Inglesi, ma lungo; essa seppe invece le discordie, le lotte, le violenze che le cagionarono in ogni tempo gioie indescrivibili e amarezze senza nome e senza fine. Poichè fu nel passato ed è tutt'ora oggetto controverso di folli amori o di odi implacabili. L'Italia tutta subisce rassegnata un destino presso a poco identico: è molto amata o è tenacemente e ignobilmente odiata; ma Napoli, fra le sue consorelle, si accolla generosamente la parte più ricca e più esaltante di amore.

Le biblioteche dei paesi stranieri son piene di libri che, in prosa o in versi, parlano di Napoli; ma nessuno di essi dice la parola giusta: o sono essi una glorificazione folle del paese dove tutti vanno, o sono una denigrazione calunniosa del paese che tutti credono di poter conoscere e valutare e descrivere dopo un soggiorno di poche ore.

Lasciando stare i più antichi, basta ricordare in proposito quanto di Napoli scrissero in un'ora di generosa e magnifica esaltazione, lo Shelley, il Platen, il Goeth, il Castelar, M.me de Stael, Ippolito Taine e il Lamatine, il Gray, il Lonfellow, il Bourget, e cento altri illustri per intendere di quanto e di quale amore fosse in ogni tempo e in ogni luogo circondata la città luminosa e armoniosa. Ma quanti furono i glorificatori tanti furono i denigratori, e questi non ebbero meno foga dei primi e talvolta non ebbero anche minor seguito e minor consentimento.

Spesso anche quando la lode fioriva spontanea, si insinuava la malevolenza, e questa intristiva l'elogio che era innegabile e spontaneo.

Alfredo De Musset, ad esempio, scrivendo di Napoli la definiva

Oreiller des lazzaroni
Où sont nés le maccaroni
Et la musique;

e per definire il popolo semplice e buono affermava che

donnerai gloire et beauté
pour un orange.

Al contrario Shelley, non solo non solo non attenuava in alcun modo la sua viva ammirazine, ma teneva a esprimerla nella maniera più sonante: « O Napoli — egli scriveva — cuore dell'uomo sempre palpitante sotto l'occhio vigile del cielo! Città elisia che inviti alla calma l'aria e il mare ribelli, i quali ti recingono come di un sogno d'amore! Metropoli d'un paradiso ruinato, da lungo tempo perduto ed appena riconquistato, se la speranza e la verità e la giustizia prevarranno, sei il segnacolo e il suggello di tutte le speranze ».

E Goethe nel suo « Viaggio in Italia » scriveva fra l'altro:

« Comprendo perfettamente che si parta da Napoli in preda ad una esaltazione, onde penso commosso a mio padre che aveva ricevuta una così profonda impressione dalla vista di quelle bellezze che oggi ho contemplate. E come chi ha veduto, anche per un istante, un fantasma, non può più essere felice, così chi s'allontana da Napoli non saprà più cosa sia felicità, perchè il suo pensiero volerà sempre a napoli ».

E Ippolito Taine, nel suo sfavillante « Voyage en Italie », a proposito di Napoli, aveva frasi come questa: « Naples est une colonie grecque et plus on sent que le goût et l'esprit d'un peuple prennent la forme de son paysage et de son climat.

« .... C'est un autre climat, un autre ciel, presque un autre monde!... »

× × ×

Ho voluto riportare tre brani di celebri scrittori, diversi per origine, per coltura, per temperamento, e pur tanto d'accordo nella esaltazione della città unica, per confortare validamente quanto dianzi dicevo e per risparmiarmi di riferire frasi e giudizi su Napoli che hanno press'a poco la notorietà del « Vedi Napoli e poi muori » di cui si è fatto e si fa ancora largo abuso.

E' però innegabile che di fronte a tanta e così nobile esaltazione sta acquattato e ringhia il mostro della calunnia che sugge, di tanto in tanto, il sangue migliore alla generosa città. Coloro che di Napoli, in ogni tempo, hanno scritto non han dimenticato di far notare che si adoperano a mettere in evidenza le bellezze della città per sfatare calunniose leggende che su di essa venivansi accumulando. Nell'*Osservatore di Napoli*, nel 1854, si legge una lettera prefatoria a D. Salvatore Murena, direttore della Real Segreteria di Stato, che comincia così:

« Le menzogne che l'invida stampa straniera non cessa di divulgare circa le cose di questo regno, hanno da gran tempo scosso il mio animo a giusta indignazione ».

Orbene, dal 1854 ad oggi, per quanto riguarda Napoli all'estero, e, dolorosamente, anche nella stessa Italia, le cose non sono molto mutate. La stampa straniera continua a propalar menzogne calunniose, le quali spesso trovano credito presso gente male informata o mal prevenuta, arrecando danni incalcolabili al buon nome della città. Non è molto tempo, difatti, che un premuroso amico mi faceva leggere nel *Journal de Genève* di una banda di briganti che aveva assalito un treno in cui si trovavano duecento e più viaggiatori e li aveva depredati di tutti i loro averi. Il giornale oggiungeva che la banda era composta di quattro persone, particolare questo che attestava meglio di ogni altra cosa della fondatezza e della verisimiglianza della notizia. Ma quanti forestieri, senza pensare a considerarla impossibilità da parte di quattro persone di fermare un treno e di depredare più di duecento viaggiatori, non avranno creduto alla notizia tanto malvagia quanto stupida?

E vi avranno creduto perchè Napoli non è riprodotta all'estero, anche negli ambienti più eletti e meno supponibili di losche insinuazioni a scopo di concorrenza industriale, se non coi suoi elementi peggiori, tratti più dalle rigatterie della leggenda che dalla realtà. Pulcinella, il guappo che rotea la mazza, il brigante col cappello a pan di zucchero e il fucile a boccuccio, il lazzarone scalso che mangia i maccheroni con le mani, il monello che ruba il fazzoletto al forestiero, sono gli elementi più comuni che compongono l'eterno quadro tradizionale e calunioso; talchè un forestiero, avvicinando un napoletano, vive un minuto di angosciosissimo dubbio, in attesa che il napoletano si decida o a metter fuori una chitarra per cantargli una dolce canzone o un coltello per piantarglielo nel ventre.

Questo per i Napoletani. Per Napoli poi fan le spese della denigrazione i pozzi neri e le immondizie che provocano infezioni ed epidemie, per le quali la povera gente cade al suolo fulminata e resta a imputridire nella melma. Lamartine, Platen, Shelley, Taine, Castelar, Goethe, M.me de Stael, Humboldt sono tanto lontani e i loro inni sonanti alla città amata e cantata non si conoscono da tutti, nè si rammentano tutti i giorni.

× × ×

E appunto in considerazione di ciò che non è possibile non lodaer incondizionatamente l'opera magnifica che va svolgendo il Comune di Napoli, integrando quello che è un suo stretto dovere con quanto sarebbe compito precipuo dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ancorchè questa non abbia — e non l'ha « ancora », difatti — una sua sezione a Napoli.

Il Comune di Napoli ha da poco più di un anno trasformato radicalmente le sue pubblicazioni statistiche e topografiche, arricchendole di dati storici e artistici e di monografie pregevolissime dei più illustri scrittori italiani e stranieri.

L'Annuario storico del Comune di Napoli, contenente, con più di 200 illustrazioni, due dotte monografie su le origini di Napoli greco-romana di Giulio De Petra e Bartolomeo Capasso, è opera di gran pregio artistico e storico che non ha precedenti nelle pubblicazioni dei più ricchi e più evoluti comuni di Europa e di oltremare. Il prof. Ernesto Monaci, della Università di Roma, lodò incondizionatamente questo volume, che definì un vero gioiello, ed aggiunse: « Ma ciò che più si ammira in esso è il concetto che l'ha ispirato, è l'esempio nobilissimo che con questa opera il Comune di Napoli porge alle altre città italiane ».

E non all'Annuario, di cui è prossima la pubblicazione della seconda parte, si limita l'opera del Comune napoletano e per esso del suo fiorente e modernissimo ufficio di statistica. Il Comune pubblicava, come era suo dovere, un Bollettino mensile di topografia e statistica che era, come per ogni altra pubblicazione del genere, italiana e straniera, un'arida elencazione di cifre, una faticosa raccolta di quadri sinottici, un insieme nel quale solo gli eruditi di statistica osavano di cacciare il naso.

Ora questo Bollettino è una pubblicazione d'arte che non ha rivali, per la sua varietà, per la ricchezza delle illustrazioni, per la importanza degli scritti, oltre che per la abbondanza di notizie che allo sviluppo del Comune si riferiscono, è deriderato da ogni studioso, è richesto da società storiche e scientifiche di ogni parte del mondo, è giunto ad una diffusione mai toccata da altre pubblicazioni consimili, servendo in tal modo al suo scopo di accreditare Napoli all'estero non solo col conforto autorevole della scienza statistica, ma con la parola suggestiva dell'arte.

Così quanti gloriosi poeti e scrittori di ogni parte del mondo hanno amata e cantata la città delle sirene sono chiamati in questi bollettini ad attestare, con la loro luminosa parola e col fervore del loro generoso entusiasmo, che Napoli non cede, vinta, alla denigrazione interessata, e forte del suo glorioso passato, sempre ricca di bellezze e di fascini procede trionfante per la sua vita prosperosa. Taine, Castelar, Goethe, Stael, Shelley, Montesquieu, Lamartine, Chateaubriand, Gregorovius, Chiappelli, Croce sono, finora, gli autorevoli testimoni di questo imperituro e magnifico primato di bellezza.

Il Comune di Napoli, proseguendo in questo nobile indirizzo, dimostra in qual modo e con quanta efficacia un comune moderno, svecchiando e trasformando le sue pubblicazioni statistiche, possa mettere in valore quel che costituisce la sua maggiore ricchezza, sia nella storia come nell'arte, sia nelle bellezze naturali come nella prosperità ed efficienza dei suoi traffici. E mentre addita agli altri una nuova via da seguire, adempie ad un assai nobile compito, riassunto da Corrado Ricci in queste poche e semplici parole: « Napoli è tale nella storia e nella vita, che farla conoscere significa farla rispettare ed amare ».

PASQUALE PARISI

L'opera devastatrice delle suffragette inglesi

Quattro bombe

LONDRA, 29 — La città è impressionatissima della violenza che giorno per giorno va acquistando il movimento delle suffraggette che ormai non conoscono ostacoli e ricorrono ai più terribili mezzi di distruzione. Quattro bombe sono state rinvenute durante la giornata. Una di queste è stata spedita al magistrato di polizia Curtis Bennett. Tre altre furono trovate su di un treno della Southwestern Railway. Le macchine infernali contenevano tanta quantità di esplosivi da distruggere completamente il treno.

Le suffragette continuano imperterrite la loro opera di propaganda. Sono stati scoperti dei complotti diretti ad impadronirsi del ministro Lloyd George che le suffragette inglesi considerano come il più fiero nemico della loro causa. Si voleva anche rapire una figlia di quest'ultimo.

Uno degli ultimi atti di distruzione cui si abbandonano le suffraggette che sembrano davvero pervase da uno spirito di devastazione è quello di perforare le gomme degli automoli con dei lunghi e forti spilloni ai quali è attaccato un cartello con la scritta: *Votate per le donne!*

Continuano i danneggiamenti contro le cassette postali. Come è noto vengono introdotti nelle cassette postali dei prodotti chimici ed altri fluidi che distruggono la corrispondenza.

Il giornale « Suffragette » che è scritto dalle più infiammate donne del movimento ha subito una diminuzione nella circolazione.

Cronaca Tripolina

L'arrivo del nuovo Governatore

Stamane alle ore 8 è giunta la R. Nave Vittorio Emanuele con a bordo S. E. il ten. generale Vincenzo Garioni, nuovo Governatore, che sbarcherà domattina in forma solenne.

Dopo il suo ingresso in Castello avrà luogo l'annunciato ricevimento durante il quale avverranno le presentazioni ufficiali.

Le autorità e i notabili saranno ricevuti nell'ordine seguente:

ore 10 — Funzionari civili;
ore 11 — Consoli;
ore 11 1/4 — Stampa;
ore 11 1/2 — Direttori Istituti di Credito;
ore 16 — Colonia Italiana — Comunità Israelitica — Prefettura Apostolica;
ore 17 — Notabili arabi.

Per la partenza di S. E. il gen. Ragni

S. E. il generale Ragni, alla vigilia di lasciare la Colonia ha rivolto il seguente, nobilissimo saluto alle truppe:

Ufficiali, sottufficiali, soldati di terra e di mare del Corpo d'occupazione della Tripolitania!

Nel lasciare questa colonia che virtù d'armi e di politica hanno quasi intera, oramai, acquistata alla Patria, il mio pensiero torna alle tappe gloriose della vostra avanzata, da Tripoli, alla lontana Syrte, a Beni Ulid, al Gebel, al confine tunisino fra il mare e Gadames! Esso rievoca le glorie delle giornate di Zuara, di Misurata, di Sidi Bilal, di Assaba! E vola dalle coste, al deserto, all'altopiano, ovunque Voi — nell'arduo preparativo, nell'aspra operazione, nella violenta battaglia, nell'opera altamente civile compiuta in lavori d'ogni specie e in relazioni con gli indigeni — la gloriosa tradizione d'Italia accresceste di innumeri esempi di valore, di costanza, di sacrificio, di saggezza civile!

Voi potete andarne orgogliosi! Il vostro arduo dovere compiuto intero con lealtà, vi ha fatto ben meritare del Re e della Patria!

Fieri di questa coscienza, fidenti nell'avvenire della colonia, sacra per il sacrificio sublime dei nostri generosi fratelli d'arme, seguite sereni e risoluti la conquista che il Tricolore d'Italia, portato da voi, va affermando per ogni dove sulla nuova terra italiana!

Ufficiali, sottufficiali, soldati!

Nel dolore del distacco, il mio pensiero affettuoso e riconoscente si volge commosso ai nostri gloriosi compagni caduti ed a voi tutti! Il mio saluto fraterno sia, ad essi, l'omaggio mesto e reverente; a voi l'augurio di nuovi successi per la crescente fortuna della Patria, per l'onore più fulgido della nostra santa Bandiera, per la tradizione gloriosissima di Casa Savoia!

Il tenente generale
Com. il Corpo d'occ. della Tripolitania
O. RAGNI

S. E. Il generale Ragni ha inoltre indirizzata ai funzionari Civili della Colonia la seguente nobilissima circolare di commiato:

Ai Sigg. Funzionari Civili della Tripolitania.

S. M. Il Re, degnandosi di accogliere il mio desiderio, mi ha con Suo Decreto del 22 corrente, esonerato dalle funzioni di Governatore.

Nel lasciare l'alta carica, il mio animo grato si volge a Voi tutti che, in mirabile concordia con le Autorità dell'Esercito e dell'Armata, mi foste validissimi coadiutori.

A traverso alla conclusione della attività guerresca, Voi con illuminata saggezza, instancabile attività ed esemplare abnegazione, cooperaste meco efficacemente nel ricondurre ed avviare nuovamente queste Terre — bene note al Genio dell'antica Roma — sul cammino della loro completa rigenerazione.

Con orgoglio d'italiano, i miei voti Vi accompagnano nella prosecuzione di opera così altamente civile, con la piena fede che essa riuscirà degna della nostra gloriosa Storia.

Il tenente generale
Com. il Corpo d'occ. della Tripolitania
O. RAGNI

Il prefetto comm. Menzinger ha così risposto al comunicato del generale Ragni:

A S. E. il ten. gen. gr. uff.
Ottavio Ragni, Governatore della
TRIPOLITANIA.

Ho già comunicata a tutte le autorità Giudiziarie e Civili della Colonia la circolare di commiato, in data di ieri, che alla E. V. è piaciuto di indirizzarci; ed — oltre che per riconoscente sentimento dell'animo mio — esprimo alla E. V. il pensiero grato di tutti i Funzionari della Tripolitania per le parole assai lusinghiere che V. E. ha voluto dirci all'atto di lasciare questo Governo.

Poco merito fu il nostro, in confronto di quello inestimabile dell'Esercito e dell'Armata per la riconquista di questi luoghi alle Insegne di Roma e dell'Italia. Ma la estimazione altissima di V. E. per l'opera che diamo da tempo con volere concorde ai Fratelli Soldati, ci è premio ambito ed incitamento perseverante a collaborare per il benessere di rinnovata civiltà della Colonia.

Piaccia alla E. V. di accogliere con questi sentimenti l'omaggio devoto ed ossequente ch'io Le porgo a nome di tutti i Funzionari Giudiziari e Civili della Tripolitania.

Con profondo e personale ossequio.

Il segretario generale
MENZINGER

Infine il generale Ragni ha indirizzato il seguente proclama alle popolazioni indigene della Tripolitania

AI CAPI E NOTABILI, ALLE POPOLAZIONI TUTTE DELLA TRIPOLITANIA.

Il nostro potente e amatissimo Sovrano, che Dio conservi lungamente per la fortuna d'Italia e di queste terre benedette dal Cielo, si è degnato concedermi di ritornare in Patria ora che, cessato ogni fragore d'armi e scomparse tutte le cagioni di discordia, la Tripolitania si è incamminata sulla via per raggiungere la prosperità.

E' grande però il dolore che sento nel lasciarvi, ma mi conforta il pensiero che Voi tutti, ritornati ormai al pacifico lavoro, continuerete a cooperare con noi sinceramente per restituire alle belle regioni vostre, dalla spiaggia del mare ai più lontani luoghi dell'interno, quella vita rigogliosa che farà risorgere più fulgente la vostra antica civiltà.

Eravamo in guerra e molti di voi ebbero fede nella nostra giustizia e nella nostra forza; venne la pace e costoro ci aiutarono a persuadere gli altri che un solo destino ci univa per il benessere comune, e da avversari diventarono anche questi, l'uno dopo l'altro, devoti collaboratori nostri. Vi siete adunque tutti adoperati per facilitare la mia missione; ciò rimarrà impresso nel mio cuore per sempre, e di ciò vi ringrazio tutti e parto persuaso che, sotto la guida saggia e giusta nel mio illustre Successore, Voi proseguirete a lavorare concordi per la felicità della Tripolitania.

Dio ci benedica e benedica le Nostre opere!

IL TENENTE GENERALE
Governatore della Tripolitania
firm. O. RAGNI

Crediamo Doveroso

Far conoscere al pubblico che per guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche se devono usare i rinomati medicinali *Casile* riconosciuti da Celebrità Mediche, esteri e Nazionali come un vero progresso della Scienza. Vedi avviso in 4ª pagina.

Una scottatura

Il bambino Mohamed ben Mahmond di anni cinque da Tripoli, ieri, in casa, volle andare, per mera curiosità, o vedere quel che bolliva nella pentola che la mamma aveva messa nel fuoco per preparare il modesto desinare di famiglia.

Inconscio del dolore a cui andava incontro, mise le manine nell'acqua bollente e si scottò le dita, riportando delle non lievi lesioni.

× × ×

Il bambino Mohamed ben Solha, per fare quello che non gli era stato detto di fare, si rovesciava addosso la teiera piena di thè bollente che lo scottava non indifferentemente all'antibraccio destro.

Un grave infortunio sul lavoro

Ieri, nel cantiere della ditta Boboni, al porto, si ebbero a verificare due incidenti, di cui uno gravissimo.

Mentre l'arabo Hamud di 25 anni, da Tripoli, era in una barcaccia intento ai lavori di carico e scarico di merce, fu colpito da un violentissimo colpo di argano alla testa, il quale produsse una istantanea commozione celebrale con la frattura della base del cranio, per cui versa in serio pericolo di morte. Vicino a lui era l'ebreo Hai ben Muanen di 35 anni, da Garian, il quale gridò al compagno di fare attenzione, ma inutilmente, riuscendo con un balzo di fianco a porsi in salvo. Non tanto in tempo però che l'argano non colpisse anche lui gittandolo violentemente a terra e producendogli una ferita al piede sinistro dichiarata guaribile in dieci giorni.

CRONACHETTA

INFORTUNIO — Lendi Surgan di 36 anni do Tripoli, operaio presso la Società Esercizi elettrici della Libia, ieri, sul lavoro riportò una lesione al labbro.

Fu medicato all'ospedale civile V. E.

MISTERIOSI FERIMENTI — Ieri venivano medicati all'ospedale civile V. E. III. Orzelli Enrico di 37 anni da Viareggio e Pitone Antonio di 56 anni pure da Viareggio.

Ad entrambi furono riscontrate lesioni al piede destro e sinistro.

S'ignora però come se le sieno prodotte.

L'INVESTIMENTO DEL GIORNO — L'investito è l'arabo Mamud ben Harat di 24 anni da Tripoli.

Il vetturino investitore come sempre s'ignora chi sia.

Il Mamud fu medicato all'ospedale civile V. E. III. ove dal medico di guardia gli venne riscontrata una contusione al vertice.

Per i malati di orecchio, naso e gola

Siamo lieti di annunziare l'arrivo dell'egregio Professore Giuseppe Faraci dell'Università di Palermo specialista per le malattie di *orecchio naso e gola*. Egli si tratterrà qui alquanti giorni e riceverà all'Hôtel Savoia dalle 10 alle 12 di mattina e dalle 16 alle 18. Gli ammalati possono profittare di questa favorevole occasione.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La Modella di Alfredo Testoni ha incontrato anche a Tripoli il pieno favore del pubblico che si è divertito ed ha applaudito.

Molto bene l'interpretazione data al facile lavoruccio dalle due signorine De Marco, dalla signora Bossi, dalla signorina Gennari e dai signori Aimirante, Zanuccoli, Menichelli e Conforti.

Stasera replica di *Zazà*, la fortunata commedia che incontrò tanto favore nel pubblico nella serata d'onore di quella eletta attrice che è la signorina Anna De Marco.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Zazà » — **Kursaal** — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Il premio della morte — Scena dal vero.

Cinematografo Savoia — La felicità nell'oblio! — Le grandi manovre della Marina Americana — Kri-Kri in cerca di sorriso.

Cinematografo Ines — Lagrime non perdute — Costumi e religione in India — Filippopoli — Cappotto Salvatore — Somalia Italiana — Robinet anarchico.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Sempre più è frequentato il simpaticissimo e signorile locale da cui si domina tutta l'estensione di Tripoli e del suo mare e che è divenuto il ritrovo mondano per eccellenza.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato:

Il Comandante Amici Grassi, il Console di Spagna Comm. Farrugia con Signora e Signorina, la Signora Labi, le Signorine Hassan, Nahum, Labi, l'Avv. Zuccaro con Signora e Signorina, la famiglia Lanzon, il Signor Sinigallia, l'Ingegner Cassar, il Signor Farina, l'Ingegner Ippoliti, i tenenti Giglioli, Marengo, Senza Denari, Maraieni, Marinelli, Gaudio, Cirincione, il Conte Gozzi, il Conte Gardini, il Signor Croce, la Signora Giacchetti e Sorella, il Conte Boraggi, alcuni ufficiali di marina di cui ci sfugge il nome, un eletto stuolo di Signore e Signorine.

Benissimo i scelti pezzi musicali eseguiti dall'Orchestra diretta dal maestro Marrone.

La Direzione del Belvedere avverte che solo la pista del patinaggio e relativa balaustra è riservata sia il Lunedì che il Venerdì dalle 16 e mezzo alle 20 ai soci: il resto del Giardino è aperto al pubblico come negli altri giorni.

PICCOLA CRONACA

Comunicato

Le Società Esercizi Elettrici della Libia ING. A. CHIZZOLINI & C. e Società Elettrica Coloniale Italiana (succeduta alla Società Commerciale d'Oriente) rendono noto che a datare dal 1. giugno a. c. non sarà fornita la corrente elettrica agli impianti fatti da istallatori non muniti di speciale autorizzazione.

Sarà quindi necessario che prima di ordinare l'esecuzione di impianti, i richiedenti si rivolgano alle Direzioni delle due Società per conoscere quali Ditte sono munite di tale autorizzazione.

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Sabato 31 maggio, ore 6 — SUMATRA — da *Genova Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta.*

Domenica 1 giugno, ore 15,50 — JOSTO — da *Siracusa.*

PARTENZE

Domenica 1 giugno, ore 24 — MENFI — per *Zuara.*

Domenica 1 giugno, ore 22 — SUMATRA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia .	ore	7 —
»	»	Tagiura .	»	7.15
»	»	Zanzur . .	»	6.40
»	»	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia . .	ore	15.13
»	»	Tagiura .	»	10.45
»	»	Zanzur . .	»	10.24
»	»	Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 30 Maggio 1913

Barometro 762.3 — Termometri: minima 17,7; massima 22,9 — Venti: velocità in Km. all'ora 16; direzione E. — Umidità 73 — Pioggia mm. 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

III.

Dinanzi alla villa Rochette, in Bretagna, sulla costa, il mare si distende azzurrissimo, livido, bianco: ha una mutabilità strana, secondo l'ora, secondo il vento, secondo la stagione: talvolta è gonfio, galoppante con le collere tumultuanti a furia sulle vette spumose delle onde, tal'altra è liscio, con riflessi metallici, con una indolenza greve, oleosa.

Un vasto porticato, chiuso da vetri immensi e che dà sul mare, serve da sala da pranzo.

E' l'ora della colazione. Luciano, giunto al mattino, è l'ospite gradito. Egli è fra la signora Gabriella Rochette e una cugina di questa, Clara Vanrey.

— Dunque — dice Luciano a Rochette che gli siede di fronte — tu mi avevi promesso un incontro straordinario. Bada l'ho ancora nelle orecchie l'eco delle tue parole: « un tipo interessante di donna ».

Le signorine protestarono:

— Non siete molto cortese con noi, signor Bochin.

— Non pensate così male di me. Io constato soltanto che Rochette non abbia mantenuto la promessa. Ma io non ho fretta, non ho desiderio di conoscere questo *tipo interessante.*

— Così giovane e già vecchio! — fece la signora Rochette.

— No, sono stanco di accostarmi a quello che credo sempre un mistero, e di trovare immancabilmente la stessa cosa. Le donne si somigliano su per giù quasi tutte.

— E' la filosofia gioconda di un gaudente — interruppe Clara Vanrey.

— E' l'amarezza di un deluso — rispose semplicemente Maurizio.

La conversazione prendeva un tono grigio. Rochette cercò di risollevaria con un intervento energico e aspro, com'era nelle sue abitudini di uomo solido e diritto.

— Non è vero che io non abbia mantenuto la promessa fattati. Se tu fossi meno impaziente di quel che sembri, e che sei realmente, non mostreresti tanto disagio. Aspetta, e vedrai. Tu sei uno psicologo — così almeno dicono quelli che leggono le tue novelle e i tuoi romanzi — e io ti offro un tipo non indegno di essere investigato. Tu credi che tutte le donne sieno eguali? Ahimè, non è vero. Ti accorgerai che la signora Simona Jany è una donna diversa, una donna unica. E' *lei*, e come lei non ce ne sono altre.

Simona Jany?... Questo nome non giungeva nuovo a Luciano Bochin. Ma dove egli l'aveva conosciuta, e l'aveva realmente avvicinata?

— Hai detto Simona Jany?

— Sì — fece Rochette.

— La conosciete? — chiesero la signora Rochette e la signora Vanrey.

— No — rispose Bochin.

Ma, intimamente, costringeva la sua memoria a chiarirgli perchè quel nome gli suonasse come quello di una persona nota. Ma aveva davvero conosciuto Simona? O alme no il suo nome l'aveva sentito pronunciare altre volte, l'aveva trovato in qualche giornale, nella rubrica dei « Faits divers » o in quella degli « Echos »?

Non ricordava. Cercava e non trovava.

E poi Luciano Bochin analista sottilissimo dei fenomeni interiori dello spirito e della sensibilità nostra, pensava che forse s'illudeva di conoscere Simona Jany. L'eccitazione nervosa di notte non ci fa attribuire ai rumori più semplici e comuni una causa drammatica e paurosa?

Ora Luciano aveva l'eccitamento della curiosità. Rochette gli aveva parlato di una figura singolare di donna; e le parole delle signore che gli sedevano a fianco avevano accresciuto questo suo eccitamento, sì che quando egli sentì pronunciare il nome — il solo segno definito di una personalità che per lui non aveva alcun profilo, alcun rilievo, alcuna luce interiore — gli parve di sentire un primo appagamento della sua curiosità.

La conversazione svaniva, banale e vuota, allorchè un domestico, avvicinandosi a Rochette, gli mormorò qualche cosa in un orecchio.

Quindi Rochette, volto a Luciano e alle signore, disse:

— Permettete, debbo allontanarmi solo per qualche minuto.

Rochette uscì.

Luciano inseguiva una sua fantasticheria, e si sentiva presa l'anima da un nuovo timore. E non sapeva definir l'una e l'altro.

La colazione era finita.

Gabriella Rochette invitò i suoi ospiti a uscire fuori dal porticato sul la vasta terrazza, da cui lo sguardo spaziava sul mare immenso.

Clara Vanrey che era giunta il mattino da Lione — viaggiando tutta la notte — e che era perciò stanca, chiese di ritirasi per un breve riposo.

— Non fuggirete anche voi! — esclamò Gabriella rivolta a Luciano.

— No, perchè mi è grata la vostra compagnia; e poi ho bisogno di aria di luce — di respirare largamente.

— Infatti — fece Gabriella, mentre uscivano sulla terrazza — mi sembrate un'altro uomo, da quando due mesi or sono vi ho visto a Parigi. Comprendo, la giovinezza vi sorride negli occhi, siete libero di voi, dei vostri atti; ed è facile cadere in qualche avventura che morde al cuore con la delusione.

— Amica mia, sbagliate. Nessuna avventura e nessun disinganno. Anzi vivo da mesi e mesi in un riposo assoluto di tutto me stesso. Se dovessi amare, non saprei più da che parte rifarmi.

— Siete esageratamente modesto.

— E' una confessione di verità.

(Continua)